This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

B 1,094,364

PROPERTY OF
The University of Michigan Libraries
1817
ARTES SCIENTIA VERITAS

RECUEIL

DES

TRAITÉS ET CONVENTIONS

CONCLUS PAR

L'AUTRICHE.

RECUEIL

DES

TRAITÉS ET CONVENTIONS

CONCLUS PAR

L'AUTRICHE

AVEC

LES PUISSANCES ÉTRANGÈRES, DEPUIS 1763 JUSQU'À NOS JOURS.

PAR

LÉOPOLD BARON DE NEUMANN

ET

ADOLPHE DE PLASON.

TOME DIX-HUITIÈME.

VIENNE.

IMPRIMERIE DE LA COUR I^LE R^LE DE CARL FROMME, ÉDITEUR.

1888.

Austria. Treaties, etc.

RECUEIL

DES

TRAITÉS ET CONVENTIONS

CONCLUS PAR

L'AUTRICHE

AVEC

LES PUISSANCES ÉTRANGÈRES, DEPUIS 1763 JUSQU'À NOS JOURS.

PAR

LÉOPOLD BARON DE NEUMANN

ET

ADOLPHE DE PLASON.

NOUVELLE SUITE.

TOME DOUZIÈME.

VIENNE.

IMPRIMERIE DE LA COUR I^LE R^LE DE CARL FROMME, ÉDITEUR.

1888.

JX
676
1855
v.18

513454-013

1626.

31 juillet 1883.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant le traitement douanier du blé destiné au fourrage des bêtes de trait et de somme.

(R. G. B. 1883, Nr. 138.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 31. Juli 1883, betreffend die Zollbehandlung von Futtergetreide für die von Reisenden mitgeführten Zug- und Lastthiere.

Anlässig vorgekommener Zweifel wird einvernehmlich mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien erklärt, dass das von Reisenden, Fuhrleuten u. s. w. in das österreichisch-ungarische Zollgebiet eingeführte, für die mitgeführten Zug- und Lastthiere bestimmte Futtergetreide im Sinne und nach Massgabe der Bestimmungen im Art. IX, Punkt 1 des Einführungsgesetzes zum Zolltarife vom 25. Mai 1882 frei vom Eingangszolle abzufertigen ist.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1627.

9 août 1883.

Convention (conclue) entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie pour régler la pêche du lac de Garda. Conclue à Riva, le 9 août 1883; ratifiée par Sa Majesté I^le et R^le Apostolique à Murzsteg, le 31 décembre 1884; ratifications échangées à Rome, le 23 janvier 1885; ordonnance pour la mise en application du 7 avril 1885.

(R. G. B. 1885, Nr. 37, 38.)

Uebereinkommen vom 9. August 1883 zwischen der Regierung Seiner kaiserlichen und königlichen Apostolischen Majestät und der Regierung Seiner Majestät des Königs von Italien zur Regelung der Fischerei im Gardasee.

Abgeschlossen zu Riva am Gardasee den 9. August 1883, von Seiner kais. und königl. Apostolischen Majestät ratificirt zu Mürzsteg am 31. December 1884, und die Ratificationen mit Italien ausgewechselt zu Rom am 23. Jänner 1885.)

1883 (Urtext.)

Allo scopo di regolare con disposizioni uniformi l'esercizio della pesca nelle acque del lago di Garda ed in quelle da esso dipendenti, il Governo di Sua Maestà I. e. R. Apostolica ed il Governo di Sua Maestà il Rè d'Italia hanno nominati a proprj delegati:

Il Governo di Sua Maestà I. e. R. Apostolica il Signor Alberto nobile de Rungg, Cavaliere dell'ordine Imperiale di Leopoldo, I. R. Consigliere Aulico.

ed

il Governo di Sua Maestà il Rè il Signor Dr. Pietro Pavesi, Cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, Professore di Zoologia nella R. Università di Pavia,

i quali si sono riuniti in Riva sul Garda e dopo essersi comunicati il loro poteri e averli trovati in buona e debita forma; preso per base la convenzione preliminare conclusa allo scopo sopra indicato il 25 febbrajo 1881; riservata la ratifica dei rispettivi Governi sono addivenuti alla stipulazione dei seguenti articoli.

Articolo 1.

Le presenti disposizioni riguardano il Lago di Garda, tutti i suoi affluenti diretti, particolarmente il Sarca a partire dal ponte alle Sarche e l'emissario Mincio da Peschiera all'attuale confine della provincia di Mantova.

Articolo 2.

La legislazione interna di ciascuna parte stabilisce a chi spetti il diritto di pesca nelle acque indicate all'articolo precedente. I diritti di pesca privati vanno soggeti, in quanto al loro esercizio, alle prescrizioni portate dalla presente convenzione.

Articolo 3.

Nelle concessioni d'acqua a scopo industriale ed agrario, allorquando gli interessi della pesca sieno predominanti, le Autorità competenti potranno prescrivere quanta valga ad impedire che acque inquinate di materie nocevoli ai pesci vengano riversate nel Lago di Garda o suoi affluenti ed emissarie, e far praticare convenienti passagi per il pesce nelle chiuse e nei salti d'acqua.

Il Governo di Sua Maestà I. e R. Apost. si riserva in questo riguardo piena libertà d'azione fino a che la propria legislazione nterna non abbia stabilito i rapporti tra il diritto di pesca ed altri diritti d'acqua.

Articolo 4. 1883

È vietato d'occupare a scopo di pesca il fondo e le spiaggie del Lago con roste e simili opere stabili subacque, all'infuori delle fascinate.

È pure vietato di prosciugare stagni e di deviare o prosciugare corsi d'acqua a scopo di pesca.

Articolo 5.

È vietato d'adoperare nei corsi d'acqua ed alle loro foci nel Lago apparecchi fissi o mobili di pesca, che impediscano il passaggio del pesce per più della metà della larghezza della corrente, misurata ad angolo retto dalla riva.

La distanza tra due di questi apparecchi impiegati simultaneamente sulla medesima riva o sulle due rive opposte non potrà essere inferiore al doppio dello sviluppo del più grande di essi.

Nulla è mutato nelle disposizioni vigenti per quanto riflette il diritto di pesca nella chiusa del Sarca.

Durante il periodo dal primo novembre a tutto dicembre l'esercizio della pesca in essa è però soggetto al divieto generale stabilito nell'articolo 12 per la trota.

Articolo 6.

È vietato di adoperare e collocare nelle acque reti ed ordigni da pesca ad una distanza minore di 20 metri dalle scale di monta, dai graticci degli opificj e dallo sbocco dei canali, dalle chiuse o cateratte, e dai salti d'acqua.

Articolo 7.

È vietato di pescare con ogni sorta di reti a strascico con sacco, tirate da terra o da barche fisse od ancorate, che necessariamente sconvolgono il fondo delle acque, in particolare con ludrione, arcagna, argano del ferro, pitornia, strigiara, brazzolo, aola rolo e valanchera.

È vietato di pescare nei corsi d'acqua con rè de scanno e partisino, nonche con fiocina.

Articolo 8.

È pure vietato l'uso della dirlindana dal primo settembre fino a tutto aprile.

Articolo 9.

È vietato di adoperare per la pesca materie esplosive come dinamite e polvere pirica e materie stupefacienti, soffocanti, corrosive e velenose come coccolo di levante, noce vomica, calce fuligine e simili.

1883

Articolo 10.

I pesci delle seguenti specie non possono essere pescati, detenuti, messi in vendita e venduti, se nella loro lunghezza totale non hanno raggiunti le misure qui appresso indicate:

Anguilla centimetri quaranta (40),

Trota di Lago
Regina (Bulbero) } centimetri trenta (30),

Trota di fiume, Carpione, Temolo, Tinca, Pesce Persico, centimetri quindici (15),

Alosa (Agone, Sardena, Scarabine) centimetri dieci (10),

Tutte le altre specie, centimetri cinque (5).

Articolo 11.

È vietata la pesca e la vendita di pesci freschi delle seguenti specie:

Trota e carpione in novembre e dicembre;

Temolo (Thymallus vulgaris) in marzo;

Pesce Persico in maggio;

Tinca e Regina (Bulbero) in giugno;

Alosa (Agone, Sardena) dal 15 maggio al 15 giugno.

I divieti anzidetti non sono estensibili alla vendita dei pesci provenienti dai vivaj privati, purchè sieno accompagnati da certificati dell'autorità comunale comprovanti la loro provenienza e quantità.

Mancando tali certificati saranno considerati come oggetto di contravvenzione.

Articolo 12.

In quei tratti di fiume e di lago, in cui la pesca della trota e del carpione abbia un'importanza prevalente e loro torni necessario questo modo di tutela potrà l'autorità competente, d'accordo con quella dell'altra parte, proibire nei mesi di novembre e dicembre ogni specie di pesca.

Articolo 13.

Sono vietate in ogni tempo la pesca e la vendita del fregolo di pesce.

Articolo 14.

Le due parti contraenti procureranno dovunque sia possibile, previo comune accordo e nella misura da stabilirsi, di facilitare il ripopolamento delle acque contemplate dall'articolo 1 mediante la dissemminazione d'uova e d'avannotti di specie di pesci riconosciute come preziose od utili.

Articolo 15.

1883

Esse favoriranno pure la istituzione di stabilimenti di pescicoltura artificiale, e le autorità competenti delle due parti potranno accordare loro i seguenti favori:

a) La facoltà di pescare e di adoperare per la nutrizione dei pesci contenuti negli stabilimenti avannotti ed in generale pesci non aventi le dimensioni prescritte nell'articolo 10. Questi pesci non potranno essere venduti, nè utilizzati per altro scopo.

b) La facoltà di pescare in tempo proibito le specie designate all'articolo 11.

La concessione sarà subordinata a condizioni tendenti ad impedire i possibili abusi.

Articolo 16.

È vietato d'introdurre nuove specie di pesci nelle acque, a cui si applicano la presenti disposizioni, senza l'espressa e concorde autorizzazione di entrambe le parti contraenti.

Esse si accorderanno onde prendere tutti gli altri provvedimenti necessarj per proteggere le specie nuovamente introdotte nelle dette acque.

Articolo 17.

Per agevolare le ricerche scientifiche sugli animali acquatici, le autorità competenti potranno accordare licenze speciali intese a sospendere temporariamente a favore di persone determinate le disposizioni degli articolo 10, 11, 12 e 13.

Articolo 18.

Ciascuna delle due parti contraenti determinerà quali sieno gli ufficiali od agenti a cui nel rispettivo territorio saranno affidate la sorveglianza della pesca e l'accertamento delle relative contravvenzioni.

Tali ufficiali od agenti potranno in ogni tempo visitare i batelli da pesca e i luoghi di deposito e di vendita del pesce.

Articolo 19.

Ciascuna delle due parti contraenti procurerà, che mediante la propria legislazione interna vengano in modo possibilmente simile fissate le penalità per le varie contravvenzioni ed i casi in cui si debba procedere al sequestro od alla confisca dei corpi dei reati per le infrazioni accertate nel rispettivo territorio.

1883

Articolo 20.

Ciascuna delle due parti contraenti prenderà i provvedimenti necessarj per mettere in esecuzione sul proprio territorio le presenti disposizioni.

Articolo 21.

Le due parti contraenti si communicheranno a vicenda le prescrizioni rilasciate in esecuzione di questa convenzione, i provvedimenti di maggiore importanza concernenti la pesca nelle acque contemplate nell'articolo 1 e discorranno, che le rispettive autorità s'informino reciprocamente d'ogni emergenza, che potesse avere rilevante importanza per la pescicoltura.

Articolo 22.

La presente convenzione, ratificata dai rispettivi governi nel più breve tempo che sarà possibile, avrà vigore fino al termine di quell'anno in cui l'una o l'altra delle due Parti contraenti ne avrà denunciata la cessazione, chonchè dalla denuncia alla cessazione non decorra un termine minore di tre mesi.

Fatto in doppio originale in Riva sul Garda addi 9 agosto 1883.

Rungg m. p. *Pavesi* m. p.

(Uebersetzung.)

Um die Ausübung der Fischerei im Gardasee und in dessen Nebengewässern durch übereinstimmende Massnahmen zu regeln, haben die Regierungen Seiner kaiserlichen und königlichen Apostolischen Majestät und Seiner Majestät des Königs von Italien zu ihren Bevollmächtigten ernannt:

Die Regierung Seiner kaiserlichen und königlichen Apostolischen Majestät den Herrn Albert Edlen v. Rungg, Ritter des kaiserlichen Leopoldordens, k. k. Hofrath,

und

die Regierung Seiner Majestät des Königs den Herrn Dr. Peter Pavesi, Ritter des St. Mauritius- und Lazarusordens, Professor der Zoologie an der königlichen Universität zu Pavia,

welche in Riva am Gardasee zusammengetreten sind, und nach gegenseitiger Mittheilung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten, unter Zugrundelegung des zu dem oben erwähnten Zwecke am 25. Februar 1881 abgeschlossenen Präliminarübereinkommens, sowie mit Vorbehalt

der Genehmigung ihrer Regierungen die folgenden Artikel 1883
vereinbart haben.

Artikel 1.

Die gegenwärtigen Bestimmungen betreffen den Gardasee, alle unmittelbaren Zuflüsse desselben, insbesondere den Sarcafluss von der Brücke „alle Sarche" ab, und den Abfluss Mincio von Peschiera bis zur gegenwärtigen Grenze der Provinz Mantua.

Artikel 2.

Wer in den im voranstehenden Artikel bezeichneten Gewässern zu fischen berechtigt sei, wird durch die innere Gesetzgebung jedes der beiden Theile bestimmt. Die Privatfischereirechte unterliegen, insoferne es sich um ihre Ausübung handelt, den in diesem Uebereinkommen festgesetzten Vorschriften.

Artikel 3.

Die zuständigen Behörden können, wenn es sich um die Verleihung von Wasserrechten zu gewerblichen und landwirthschaftlichen Zwecken handelt und sobald die Interessen der Fischerei überwiegend sind, die geeigneten Anordnungen treffen, um zu verhindern, dass Wasser, welches durch den Fischen schädliche Stoffe verunreinigt ist, in den Gardasee, seine Zuflüsse oder seinen Abfluss eingeleitet werde; auch können dieselben in den Wassersperren und Wasserfällen zweckdienliche Vorrichtungen für den Zug der Fische anbringen lassen.

Die Regierung Seiner k. und k. Apostolischen Majestät behält sich in dieser Hinsicht insolange volle Freiheit vor, als nicht ihre innere Gesetzgebung das Verhältniss zwischen dem Fischereirechte und anderen Wasserrechten festgestellt haben wird.

Artikel 4.

Es ist verboten, den Seegrund und die Seeufer zum Zwecke des Fischfanges mit Steinwerken oder ähnlichen ständigen unterseeischen Vorrichtungen, Faschinenwerke ausgenommen, zu besetzen.

Es ist ferner verboten, zum Zwecke des Fischfanges Tümpel oder Wasserläufe trocken zu legen oder die letzteren abzuleiten.

Artikel 5.

Es ist verboten, in den Wasserläufen und an deren Ausmündungen in den See solche feste oder bewegliche Fangvorrichtungen in Anwendung zu bringen, welche den Zug der

1883 Fische in mehr als der halben Breite des Wasserlaufes, im rechten Winkel vom Ufer aus gemessen, verhindern.

Der Abstand zwischen zwei solchen, an demselben Ufer oder an den beiden entgegengesetzten Ufern gleichzeitig in Anwendung gebrachten Vorrichtungen darf nicht geringer sein, als die doppelte Länge der grösseren dieser Fangvorrichtungen beträgt.

Die bestehenden Vorschriften erleiden, insoferne es sich um das Fischereirecht an dem Wehr im Sarcaflusse handelt, keine Aenderung. Es ist jedoch die Ausübung des Fischfanges daselbst für die Zeit vom 1. November bis Ende December dem im Artikel 12 hinsichtlich des Forellenfanges festgesetzten allgemeinen Verbote unterworfen.

Artikel 6.

Es ist verboten, in einer geringeren Entfernung als zwanzig Meter von den Fischstegen, den Rechen der Werkscanäle, den Sperren oder Ueberfällen und den Wasserfällen mit Netzen oder anderen Geräthen zu fischen oder solche im Wasser auszulegen.

Artikel 7.

Es ist verboten, mit jeder Art solcher Sackschleppnetze, mögen diese vom Lande aus oder von befestigten oder verankerten Booten gezogen werden, zu fischen, welche nothwendigerweise das Wasserbett aufwühlen, insbesondere mit den ortsüblich ludrione, arcagna, argano del ferro, pitornia, strigiara, brazzolo, aolarolo und valanchera benannten Netzen.

Mit den rè de scanno und partisino benannten Netzen, sowie mit der Stechgabel darf in den fliessenden Gewässern nicht gefischt werden.

Artikel 8.

Es ist ferner die Anwendung der dirlindana benannten Angelschnur vom 1. September bis Ende April untersagt.

Artikel 9.

Es ist verboten, zum Fischfange explodirende Stoffe, wie insbesondere Dynamit und Schiesspulver, ferner betäubende, erstickende, ätzende und giftige Mittel, wie Kokkelskörner, Brechnuss, Kalk, Russ und dergleichen zu verwenden.

Artikel 10.

Die Fische der nachbenannten Arten dürfen nicht gefischt, behalten, feilgeboten und verkauft werden, wenn sie nicht, in

ihrer ganzen Länge gemessen, die im Nachstehenden bezeich- 1883
neten Masse erreicht haben:

Aal vierzig (40) Centimeter;

Seeforelle, Karpfen } dreissig (30) Centimeter;

Flussforelle, Lachsforelle (Fario carpio Heckel), Aesche, Schleihe, Barsch } fünfzehn (15) Centimeter;

Maifisch (Agone, Sardena, Scarabine) zehn (10) Centimeter;

alle anderen Arten fünf (5) Centimeter.

Artikel 11.

Nachbezeichnete Fische dürfen weder gefangen noch im frischen Zustande verkauft werden:

Forelle und Lachsforelle im November und December;

Aesche (Thymallus vulgaris) im März;

Barsch im Mai;

Schleihe und Karpfen im Juni;

Maifisch (Agone, Sardena) vom 15. Mai bis 15. Juni.

Diese Verbote erstrecken sich nicht auf den Verkauf der aus Privatfischteichen stammenden Fische, insoferne letztere von einem ihre Herkunft und Menge bestätigenden Zeugnisse der Gemeindebehörde begleitet sind.

Wenn ein solches Zeugniss fehlt, ist der Verkauf als eine Uebertretung anzusehen.

Artikel 12.

In Betreff jener Fluss- und Seestrecken in denen die Fischerei auf Forellen und Lachsforellen eine überwiegende Bedeutung hat und dieses Schutzes bedarf, kann die zuständige Behörde im Einverständnisse mit jener des anderen Theiles jede Art des Fischfanges in den Monaten November und December verbieten.

Artikel 13.

Der Fang und der Verkauf des Fischlaiches sind zu jeder Zeit verboten.

Artikel 14.

Die beiden vertragschliessenden Theile werden nach Möglichkeit bestrebt sein, nach vorläufigem Einverständnisse und in dem festzusetzenden Ausmasse die Wiederbevölkerung der im Artikel 1 bezeichneten Gewässer durch Aussetzen von Eiern

1883 und Jungfischen werthvoller oder nützlicher Fischarten zu fördern.

Artikel 15.

Sie werden auch die Einrichtung von Anstalten zur künstlichen Fischzucht begünstigen und die beiderseitigen zuständigen Behörden werden diesen Anstalten folgende Erlaubniss ertheilen können:

a) Die Erlaubniss, Jungfische und überhaupt Fische, welche die im Artikel 10 angegebenen Masse noch nicht erreicht haben, zu fangen und als Futter für die in der Anstalt aufgezogenen Fische zu verwenden. Solche Fische dürfen weder verkauft noch zu irgend einem anderen als dem eben angegebenen Zwecke verwendet werden.

b) Die Erlaubniss, die im Artikel 11 angegebenen Fischarten in der Verbotszeit zu fangen.

Die Erlaubniss ist an die zur Hintanhaltung möglicher Missbräuche geeigneten Bedingungen zu knüpfen.

Artikel 16.

In die Gewässer, auf welche die gegenwärtigen Vorschriften Anwendung finden, dürfen neue Fischarten ohne ausdrückliche und einverständliche Gestattung der beiden vertragschliessenden Theile nicht eingesetzt werden.

Die Staatsverwaltungen werden sich in das Einvernehmen setzen, um alle jene weiteren Vorkehrungen zu treffen, welche zum Schutze der in die erwähnten Gewässer neu eingesetzten Fischarten nothwendig sind.

Artikel 17.

Die zuständigen Behörden können zur Förderung der wissenschaftlichen Untersuchungen hinsichtlich der Wasserthiere besondere Gestattungen ertheilen, womit für bestimmte Personen die Vorschriften der Artikel 10, 11, 12 und 13 zeitweise ausser Geltung gesetzt werden.

Artikel 18.

Jeder der beiden vertragschliessenden Theile wird die Organe bestimmen, welche in dem betreffenden Gebiete mit der Aufsicht über die Fischerei und mit der Feststellung der bezüglichen Uebertretungen betraut sein werden.

Diese Organe werden zu jeder Zeit die Fischerboote und die zur Aufbewahrung und zum Verkauf der Fische bestimmten Oertlichkeiten untersuchen können.

Artikel 19.

Jeder der beiden vertragschliessenden Theile wird bestrebt sein, im Wege der eigenen inneren Gesetzgebung thunlichst

gleichmässig festzustellen, welche Strafen auf die verschiedenen 1883
Uebertretungen zu verhängen und in welchen Fällen die Gegenstände der im betreffenden Staatsgebiete festgestellten Uebertretungen mit Beschlag zu belegen oder als verfallen zu erklären sind.

Artikel 20.

Jeder der beiden vertragschliessenden Theile wird die erforderlichen Vorkehrungen treffen, um die gegenwärtigen Bestimmungen im eigenen Gebiet in Vollzug zu setzen.

Artikel 21.

Die beiden vertragschliessenden Theile werden sich die in Ausführung dieses Uebereinkommens erlassenen Vorschriften und die wichtigeren Vorkehrungen hinsichtlich der Fischerei in den im Artikel 1 bezeichneten Gewässern gegenseitig mittheilen und die Anordnung treffen, dass die beiderseitigen Behörden von jedem Vorkommnisse, welches eine erhebliche Bedeutung für die Fischzucht haben könnte, einander verständigen.

Artikel 22.

Das gegenwärtige Uebereinkommen wird, nach seiner ehethunlichsten Ratificirung seitens der betreffenden Regierungen, bis zum Schlusse jenes Jahres Geltung haben, in welchem von einem oder dem anderen der vertragschliessenden Theile die Kündigung erfolgt, wobei jedoch jedenfalls der Zeitraum zwischen der Kündigung und der Ausserkraftsetzung des Uebereinkommens kein geringerer als drei Monate sein darf.

Ausgefertigt in doppeltem Originale zu Riva am Gardasee, am 9. August 1883.

Rungg m. p. *Pavesi* m. p.

1628.

13 août 1883.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'autorisation de la douane principale hongroise de Klausenbourg au traitement de l'huile d'olives dénaturée.

(R. G. B. 1883, Nr. 139.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 13. August 1883, betreffend die Ermächtigung des königl. ungarischen Hauptzollamtes zu Klausenburg zur Verzollung von denaturirtem Olivenöl.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums wurde das königl. ungarische Hauptzollamt zu Klausenburg zur Verzollung von denaturirtem Olivenöl (T. Nr. 72 Anmerkung) ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1883 **1629.**

1 septembre 1883.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux du commerce et de l'agriculture concernant la mise en application de quelques prescriptions à l'égard de la pêche côtière.

(R. G. B. 1883, Nr. 144.)

Verordnung der Ministerien des Handels und des Ackerbaues vom 1. September 1883, betreffend die Handhabung einiger Vorschriften für die Küstenfischerei.

Zur Beseitigung vorgekommener Zweifel und Ungleichmässigkeiten bei Handhabung einiger Vorschriften der Seefischereiordnung vom 6. Mai 1835 und der nachträglichen Ergänzungsvorschriften wird hiermit verordnet:

§ 1.

Die Verpachtung des Fischereirechtes ist den Gemeinden mit Hinblick auf die Bestimmungen des § 1 der Seefischereiordnung, wonach das Fischen innerhalb einer Seemeile ausschliessend nur den Küstenbewohnern vorbehalten ist, nicht gestattet.

Eine Ausnahme hiervon ist nur dann zulässig, wenn die Bewohner einer Gemeinde die Fischerei selbst nicht betreiben. In diesem Falle steht es der Gemeinde frei, die Fischerei entweder an eine andere heimische Küstengemeinde für deren Bewohner zu verpachten, oder aber einzelne Bewohner einer anderen heimischen Küstengemeinde zur Ausübung der Fischerei zuzulassen, in welch letzterem Falle die betreffende Gemeinde eine entsprechende Taxe erheben kann.

Die Verpachtung der Fischerei kann nur mit Genehmigung der vorgesetzten politischen Behörde erfolgen, welche im Einverständnisse mit der Seebehörde vorzugehen hat.

§ 2.

Der Vorbehalt der Fischerei innerhalb einer Seemeile zu Gunsten der Küstenbewohner schliesst nicht aus, dass einzelne Küstenbewohner oder auch andere Personen innerhalb der Seemeile besondere Anlagen zur Zucht von Fischen, Schalthieren oder Schwämmen errichten können.

Die Bewilligung hierzu ertheilt die betreffende politische Behörde im Einverständnisse mit der Seebehörde.

Die zum Schutze solcher Anlagen etwa nothwendigen Massregeln bei Ausübung der Fischerei seitens der Küstenbewohner sind über Begehren der Unternehmer von der betreffenden politischen Behörde im Einvernehmen mit der

Seebehörde fallweise festzustellen und in der betreffenden 1883
Küstengemeinde bekanntmachen zu lassen.

Die Behörden haben sowohl über die angesuchte Bewilligung zur Errichtung von derlei Anlagen als auch über die angesuchten Schutzmassregeln die Gemeinde einzuvernehmen.

§ 3.

Die Ausübung der Fischerei mit der Tratta di fondo (migavizza) ist überall und immer steng verboten.

Desgleichen ist die Ausübung der Fischerei a cocchia untersagt:

1. Während des ganzen Jahres:

a) längs der ganzen Küste innerhalb der Entfernung von drei Kilometern vom Ufer;

b) ausserdem im Canal von Fasana, längs der Küste der Brionischen Inseln, in der Bucht von Veruda, im Golf von Medolino, von Veruda bis Punta Olmo, im Canal von Arsa, Canal von Sabioncello, Canal von Meleda, Canal von Stagno grande, Canal von Calamota, Canal Lacroma und längs der ganzen Küste von Sabioncello, Curzola, Lagosta, Mezzo Calamota, Pettini di Ragusa, den dazwischenliegenden kleinen Inseln und Felsen und von Pettini di Ragusa bis Punta d' Ostro; ferner in der Enge zwischen der Insel Cherso und der Insel Levrera, im Canal di Ossero, Canal di Punta Croce, Canal di Unie und den in denselben einmündenden Engen, im Canal di Sansego, Canal di Faresina, Canal di Veglia von Punta Grotta bis Scoglio Gallon, Canal Maltempo, Canal Morlacca von Punta Ertac bis Punta Klisče und Punta Veligrad und von Punta Kiaz bis Scoglio Kantarara, dann von Punta Doda bis in den Canal von Montagna, im Canal Montagna, Canal della Corsia, Bocca di Segna und allen Canälen zwischen den Scogli Parvicchio, Gregario, Goli und Arbe, im Canal di Lussin und den Canälen zwischen Scoglio Asinello, Oriole und Insel Lussin, Canal di Selve, Canal di Ulbo, Canal di Maon, Canal di Pogliana nuova, Stretto di Ljubaz, Stretto di Brevilacqua, im ganzen Canal di Mezzo und zwischen allen ihn einschliessenden Inseln, Canal di Zut, Canal von Zara von Punta Scala bis in den Canal von Pasman und in den Canälen zwischen den Inseln Premuda, Ulbo, Skarda, Isto, Isola Grossa, Melada, Sferinac und den Scogli Tramerka, Tonveliki, in allen Canälen zwischen den Inseln und Felsen, die längs der Insel Incoronata liegen, sowie in der Enge zwischen der Insel Curbabella und der Insel Zuri, im Canal von Pasman bis zum Scoglio Moll, sodann von Scoglio Kuljar

1883 und Ciablin bis in den Canal Zlarin, im Canal Zlarin, Canal di Morter, Canal di Sulta, Canal di Sebenico, Punta di Zirona, Canal di Zuri und allen Canälen zwischen den Inseln Kakan, Kapri, Zmajan und den dort liegenden Felsen, im Canal di Spalato von Solta bis Punta Jove, dann von S. Pietro di Brazza und Punta Monte Grosso bis in den Canal della Brazza, im Canal della Brazza von Punta Monte Grosso bis Capo delle Planche und Makarska, in den Porte di Spalato, im Canal di Trau und Canal di Castelli, im Canal Greco di Lesina von Punta Girsa auf Brazza bis Scoglio Zecevo, Canal di Busi, Canal di Lesina, Canal di Torcolo, endlich in der Einfahrt des Canals von Narenta.

2. Während der Zeit vom Anfang April bis Ende October auch innerhalb der Entfernung von fünf Kilometern vom Ufer längs der ganzen Küste von Porto Buso bis Punta Barbariga und von dieser bis in den Canal von Fasana, dann vom Cap Brancorso bis Scoglio Veruda, von der Punta Olmi bis ausserhalb von Porer und von Scoglio Liviello bis Porto Badó; ausserdem längs der ganzen Küste der Insel Sansego und an der Küste der Insel Cherso von Punta Zaglava über Faresina bis Valle Caisola, endlich in den Gewässern um die Inseln Pelagosa Cazza und S. Andrea.

§ 4.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit.

Falkenhayn m. p. *Pino* m. p.

1630.

1 septembre 1883.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce prescrivant des mesures de sûreté pour les paquebots.

(R. G. B. 1883, Nr. 143.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 1. September 1883, womit Sicherheitsvorschriften für Seeschiffe, welche Reisende befördern, erlassen werden.

Artikel 1.

Untersuchung der Schiffe.

Jedes Schiff, welches Reisende befördert, wird vor der Abreise von der hierzu berufenen Behörde zu dem Zwecke untersucht, um zu erheben, ob dasselbe die zu einer sicheren

Schifffahrt und zur entsprechenden Unterbringung und Verpflegung der Personen nothwendigen Gegenstände besitze, und dies so oft, als es die genannte Behörde als zweckmässig erachtet. Schiffe, welche Reisende befördern, müssen wie jedes andere Schiff seetüchtig, wasserdicht und mit Allem versehen sein, was zu einer sicheren Schifffahrt nothwendig ist. 1883

Artikel 2.

Schiffsboote.

Insbesondere müssen solche Schiffe wenigstens mit 1 Boote, wenn das Schiff einen Nettogehalt von unter 100 Registertonnen hat, mit 2 Booten, wenn das Schiff einen Nettogehalt von 100 und 200 Registertonnen hat, mit 3 Booten, wenn das Schiff einen Nettogehalt von 200 und 400 Registertonnen hat, mit 4 Booten, wenn das Schiff einen Nettogehalt von 400 und 700 Registertonnen hat, mit 5 Booten, wenn das Schiff einen Nettogehalt von 700 und 1000 Registertonnen hat, mit 6 Booten, wenn das Schiff einen Nettogehalt von 1000 bis 1500 Registertonnen hat, mit 7 Booten, und wenn das Schiff einen Nettogehalt von 1500 oder mehr Registertonnen, ausgerüstet sein.

Die Boote müssen stark gebaut, hoch und entsprechend breit sein, um der See Widerstand leisten und tragfähig sein zu können. Dieselben haben wasserdicht zu sein und müssen während der Reise immer Riemen und Steuerruder an Bord haben; auch sind dieselben derartig zu befestigen, dass sie im Nothfalle allsogleich gestrichen werden können.

Das grösste Boot muss überdies mit Segeln versehen sein.

Bei Schiffen von 700 Tonnen aufwärts muss eines der Boote ein Rettungsboot (Lifeboat), nämlich ein unversinkbares, mit allen nothwendigen Geräthschaften versehenes Boot sein.

Im Allgemeinen hat die Grösse der Boote der Tragfähigkeit des Schiffes und der Maximalzahl der Passagiere, welche das Schiff zu befördern berechtigt ist, zu entsprechen.

Die Bootskrahne müssen stark genug sein, um die mit Personen gefüllten Boote tragen zu können.

Artikel 3.

Steuercompass, Logg, Seekarten, Schwimmgürtel und Rettungsboyen.

Die durch gegenwärtige Verordnung berührten Schiffe müssen ferner versehen sein: mit wenigstens einem Steuercompasse und einem Logg, mit guten Seekarten der von ihnen zu befahrenden Meere und Küsten, sowie mit den bezüglichen neuesten Seeleuchtenverzeichnissen; mit wenigstens drei Schwimmgürteln für jedes Boot und mit wenigstens vier Rettungsboyen (Lifebuoys), welche immer auf Deck für den Nothfall bereit zu halten sind.

1883 Die Rettungsboyen müssen derart construirt sein, um ohne unterzugehen durch 24 Stunden ein Gewicht von massivem Eisen von nicht weniger als 15 Kilogramm tragen zu können.

Artikel 4.

Compasse, Reflexions-Instrumente, Barometer, Thermometer, nautische Tafeln, Signal-Codex und Signale, Feuerspritz. etc. für Schiffe, welche die Grenzen der kleinen Küstenfahrt überschreiten.

Schiffe, welche die Grenzen der kleinen Küstenfahrt überschreiten, müssen überdies haben: wenigstens einen zweiten Steuercompass; einen Keilcompass; ein Reflexions-Instrument, einen Barometer und einen Thermometer; nautische Tafeln für die Schifffahrtsberechnungen und die nautischen Ephemeriden; ein Exemplar des internationalen Seesignal-Codex und wenigstens ein Spiel der betreffenden Signale;

eine wirksame Feuerspritze, welche derart zu halten ist, dass man von derselben bei jeder Gelegenheit und ohne Zeitverlust Gebrauch machen kann.

Schiffe der weiten Fahrt müssen auch mit wenigstens einem Chronometer versehen sein.

Artikel 5.

Wo Reisende untergebracht werden können.

Reisende dürfen nicht auf mehr als zwei Decks untergebracht werden, nämlich auf dem ersten Deck und auf dem unmittelbar darunter befindlichen Deck (Zwischendeck).

Artikel 6.

Zahl der Reisenden.

Bezüglich der Zahl der Reisenden, welche ein Schiff befördern kann, gelten folgende Bestimmungen:

Sowohl auf Dampfern als auf Segelschiffen muss jeder Reisende, welcher bestimmt ist auf Deck zu verbleiben, eine von jedem Hindernisse freie Oberfläche von wenigstens 0·84 Quadratmeter (9 englische Quadratfuss) zu seiner Verfügung haben, und muss der von diesen Reisenden eingenommene Raum durch ein Regenzelt oder auf andere Weise derart geschützt sein, dass die Reisenden so wenig als möglich den Unbilden des Wetters ausgesetzt sind.

Jeder Reisende, welcher im Zwischendeck untergebracht wird. muss auf demselben eine Oberfläche von wenigstens 1·11 Quadratmeter (12 englische Quadratfuss) und einen Raum von wenigstens 2·038 Kubikmeter (72 englische Kubikfuss), wenn das Schiff ein Segler ist und eine Oberfläche von wenigstens 0·84 Quadratmeter (9 englische Quadratfuss) und einen Raum von wenigstens 1·528 Kubikmeter (54 englische

Kubikfuss), wenn das Schiff ein Dampfer oder ein Segler mit 1883
Auxiliarmaschine ist, zu seiner Verfügung haben.

Ferner muss für jeden Zwischendeckreisenden eine Oberfläche von wenigstens 0·37 Quadratmeter (4 englische Quadratfuss) auf Deck verfügbar sein, und dies unabhängig von der für die Deckreisenden bestimmten Oberfläche.

Artikel 7.

Licht und Ventilation.

Auf Schiffen, welche Reisende befördern, muss dafür gesorgt sein, dass die von den Reisenden eingenommenen Räume genügendes Licht und Ventilation haben.

Die Oberfläche der Oeffnungen, durch welche das Licht zugeführt wird und die Luft einströmt, muss wenigstens 0·3 Quadratmeter (3 englische Quadratfuss) für je 10 Quadratmeter der Oberfläche des Locals haben, wo die Reisenden untergebracht sind.

Wenn es über 100 Reisende im Zwischendeck gibt, muss dasselbe mit Windschläuchen, welche höchstens 10 Meter voneinander entfernt zu befestigen sind, oder mit entsprechenden Ventilationsapparaten versehen sein.

Die Reisenden müssen immer freien Zutritt zu den Licht- und Luftluken des von ihnen eingenommenen Raumes haben, und diese Luken sind mit Schutzmitteln gegen Feuchtigkeit und Regen zu versehen.

Artikel 8.

Arzt, Arzneimittel, Krankenlocal, Aborte.

An Bord der erwähnten Schiffe muss sich ferner befinden:

a) Ein Arzt,

1. wenn die Reise bei einem Segler voraussichtlich über 80 Tage und bei einem Dampfer über 40 Tage dauern soll und wenn die Zahl der Reisenden mehr als 50 beträgt;

2. jedenfalls, wenn mehr als 300 Personen mit Einschluss der Bordofficiere und Bemannung eingeschifft sind.

b) Ein verhältnissmässig grösserer Vorrath an Arzneimitteln, als der für die Schiffsmannschaft vorgeschriebene, welcher Vorrath, falls ein Schiffsarzt eingeschifft ist, von diesem zu bestimmen ist, und insbesondere eine genügende Menge von Desinfectionsmitteln für die Aborte.

c) Ein im Nothfalle für die Kranken zu gebrauchender reservirter Raum unter Deck.

d) Ausser dem für das Bordpersonale bestimmten Aborte muss ein solcher für je 50 eingeschiffte Reisende vorhanden sein, wobei bemerkt wird, dass die Aborte für Frauen und Kinder von jenen für Männer getrennt sein müssen.

1883

Artikel 9.

Lebensmittel und Wasser.

Jedes Schiff, welches Reisende befördert, muss sowohl gesunde Lebensmittel in einer für die voraussichtliche Dauer der Reise genügenden Menge für die Reisenden, welche nicht erklärt hätten, für sich selbst zu sorgen, als auch genügendes Trinkwasser an Bord haben, um wenigstens 4·5 Liter täglich jedem Reisenden ohne Unterschied verabreichen zu können.

Artikel 10.

Vorsichten bezüglich der Ladung.

Auf Schiffen, welche Reisende befördern, dürfen Häute, Knochen, Hadern, Vitriol, Sprite, Zündhölzchen, Petroleum und Steinkohlen nur in eigens hierzu bestimmten, von den Passagierräumen streng getrennten Magazinen geladen werden.

Dasselbe gilt von lebenden Thieren; dieselben dürfen jedoch auch auf Deck befördert werden, wenn sie ohne Belästigung der Reisenden und ohne Einschränkung des für diese letzteren bestimmten Raumes untergebracht werden können.

Schiesspulver und Zündstoffe (Blaufeuer, Raketen u. dgl.) in einer dem Bedarf des Schiffes übersteigenden Menge, Dynamit und andere Sprengstoffe sind von der Beförderung ausgeschlossen.

Das dem Bedarfe des Schiffes dienende Schiesspulver und die Zündstoffe sind gehörig zu verwahren.

Artikel 11.

Die Zahl der Reisenden, welche ein Schiff befördern darf, wird durch Messung bestimmt und im Registerbriefe angemerkt.

Für jedes österreichische Schiff, welches Reisende befördert, wird durch Messung von Seite der betreffenden Hafenbehörde die Zahl der Reisenden bestimmt, welche auf Grund der in gegenwärtiger Verordnung enthaltenen Vorschriften befördert werden dürfen, und wird diese Zahl von der Hafenbehörde in einer besonderen dem Schiffe auszustellenden Bescheinigung und überdies im Registerbriefe des Schiffes auf der für „Andere Bemerkungen" bestimmten Seite eingetragen.

Artikel 12.

Ausnahmen.

Für Schiffe, welche innerhalb der Grenzen der kleinen Küstenfahrt Reisen unternehmen und für solche, deren Reisen ausserhalb dieser Grenzen, jedoch in einer Weise stattfinden, dass die Fahrt zwischen zwei Häfen voraussichtlich weniger als 48 Stunden beansprucht, gelten von den voranstehenden

Bestimmungen nur die in den Artikeln 1, 2, 3, 7, 9, 10 und 1883
11 enthaltenen Vorschriften und hat die Zahl der Reisenden, welche solche Schiffe auf Deck befördern können, im Verhältnisse von 0·45 Quadratmeter (4·8 englische Quadratfuss) freien Raumes auf Deck für jede Person zu stehen.

Für Schiffe, welche ausschliesslich für den Transport von Truppen und Kriegsmaterial auf Rechnung einer Regierung gemiethet sind, gelten von den voranstehenden Bestimmungen nur die in den Artikeln 1, 2, 3, 4 und 7 enthaltenen Vorschriften.

Artikel 13.

Behörden, welchen die Aufsicht über die Einhaltung der in gegenwärtiger Verordnung enthaltenen Bestimmungen übertragen ist.

Die Aufsicht über die Einhaltung der in gegenwärtiger Verordnung enthaltenen Bestimmungen liegt den Hafen- und Seesanitäts-Aemtern ob, sowohl für österreichische als fremde Schiffe, welche einen inländischen Hafen mit Reisenden verlassen, und den k. und k. österreichisch-ungarischen Consularämtern für österreichische Schiffe, welche einen ausländischen Hafen mit Reisenden verlassen.

In allen Fällen, in welchen diesen Bestimmungen nicht vollkommen entsprochen werden sollte, haben die obgenannten Aemter den Capitän des betreffenden Schiffes aufzufordern, sich an dieselben zu halten.

Artikel 14.

Strafbestimmungen.

Wenn der Capitän eines Schiffes, trotz der an ihn ergangenen Aufforderung (Artikel 13) den in gegenwärtiger Verordnung enthaltenen Bestimmungen zu entsprechen und trotz vorhandener Möglichkeit dies zu thun, der Aufforderung nicht nachkommt, wird er von den Hafen- und Seesanitätsämtern, beziehungsweise von den k. und k. Consularämtern, mit einer Geldbusse bis zu einhundert Gulden betraft, welche in den Marine-Unterstützungsfonds fliesst.

Geldbussen, welche von dem Straffälligen nicht eingebracht werden können, sind in Arreststrafen umzuwandeln. Hierbei kann eintägige Haft für einen Betrag von einem bis zehn Gulden, jedoch in keinem Falle eine höhere als fünfzehntägige Haft verhängt werden.

Gegen das von den Hafen- und Seesanitätsämtern oder von den k. und k. Consularämtern ausgesprochene Erkenntniss kann innerhalb 15 Tagen die Berufung an die Seebehörde gerichtet werden.

1883

1631.

6 septembre 1883.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser la douane principale de Marbourg au traitement douanier de l'huile d'olives dénaturée.

(R. G. B. 1883, Nr. 158.)

Erlass des Finanzministeriums vom 6. September 1883, betreffend die Ermächtigung des Hauptzollamtes in Marburg zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Hauptzollamt in Marburg wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl nach Zolltarif Nr. 72, Anmerkung, ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1632.

23 septembre 1883.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant le transit de tabac brut et fabriqué à destination de l'Italie.

(R. G. B. 1883, Nr. 160.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 23. September 1883, betreffend die Durchfuhr von Tabak und Tabakfabricaten nach Italien.

Im Einvernehmen mit den königl. ungarischen Ministerien der Finanzen und des Handels werden, in theilweiser Abänderung der einschlägigen Bestimmung der Verordnung vom 1. Februar 1879 (R. G. B. Nr. 16), betreffend die Vollziehung der Bestimmungen des Handels- und Schifffahrtsvertrages mit Italien vom 27. December 1878, die k. k. Finanzlandesbehörden im Zwecke einer beschleunigten Geschäftsbehandlung ermächtigt, auch die besondere Bewilligung zur Durchfuhr von Tabak und Tabakfabricaten nach Italien unter Beobachtung der gesetzlichen Bestimmungen, insbesondere jener im Artikel XI des Zollcartels mit Italien, im eigenen Wirkungskreise zu ertheilen.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

ITALIE.

1633.

1883

6 octobre 1883.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'une douane principale de 2ième classe dans la gare de Sarajévo.

(R. G. B. 1883, Nr. 162.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 6. October 1883, betreffend die Errichtung eines Hauptzollamtes II. Classe im Bahnhofe zu Sarajevo.

Nach Mittheilung des gemeinsamen Ministeriums ist im Bahnhofe zu Sarajevo ein Hauptzollamt II. Classe errichtet worden, welches seine Wirksamkeit am 25. September 1883 begonnen hat.

Dieses Zollamt ist auch zur Verzollung von Spielkarten ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1634.

28 octobre 1883.

Ordonnance des Ministerès I^aux R^aux des finances et du commerce concernant certaines modifications du point 4 alinéa III de l'ordonnance du 16 août 1882 à l'égard de l'importation en franchise de douane et d'impôts de certaines huiles minérales raffinées.

(R. G. B. 1883, Nr. 167.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 28. October 1883, wegen theilweiser Aenderung des Punktes 4, Absatz III der Verordnung vom 16. August 1882, betreffend den zollfreien und steuerfreien Bezug von raffinirtem Mineralöl unter der Dichte von 770 Grad für industrielle Zwecke als Lösungs- und Extractionsmittel.

In theilweiser Abänderung der Bestimmung des Punktes 4, Absatz III der Verordnung vom 16. August 1882 (R. G. B. Nr. 115), wird im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien bestimmt, dass die Begünstigung des zollfreien und des steuerfreien Bezuges von raffinirtem Mineralöl unter der Dichte von 770 Grad, auch Mineralölraffinerien, welche mit der Cerasin- oder Paraffinerzeugung verbunden und in einer gemeinschaftlichen Erzeugungsstätte nach aussen abgeschlossen sind und zu dieser Erzeugung Mineralöl von der erwähnten Art als Lösungs- und Extractionsmittel ver-

1883 wenden, ungeachtet des Umstandes, dass die Unternehmer derselben Handel mit Mineralöl treiben, ertheilt werden darf, falls die übrigen Bedingungen vorhanden sind.

Diese Unternehmer haben aber auch über jene Mengen von raffinirtem Mineralöl unter der Dichte von 770 Grad, welche sie selbst erzeugen und zu dem oberwähnten Zwecke bestimmen, abgesondert Buch zu führen.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1635.

7 novembre 1883.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'extension de la sphère d'action de la douane secondaire I^l R^l de I^ière classe de Trappano par rapport au traitement en douane lors du retour de vieux tonneaux.

(R. G. B. 1883, Nr. 169.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 7. November 1883, betreffend die Ausdehnung der Abfertigungsbefugnisse des k. k. Nebenzollamtes I. Classe in Trappano in Absicht auf die zollamtliche Behandlung von alten, gebrauchten, mit Firmazeichen signirten Fässern, welche sich als retour gehende Emballagen von inländischen Exportsendungen darstellen.

Das im alphabetischen Waarenverzeichnisse zum allgemeinen Zolltarif vom 25. Mai 1882 unter Alinea 2 der Anmerkung bei dem Schlagworte „Fässer" erwähnte Befugniss, alte gebrauchte, mit Firmazeichen signirte Fässer dann zollfrei behandeln zu können, wenn sich letztere als retour gehende Emballagen von inländischen Exportsendungen darstellen, wird im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium auch dem k. k. Nebenzollamte I. Classe in Trappano ertheilt.

Dunajewski m. p.

1636. 1883

10 novembre 1883.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le traitement douanier de l'huile d'olives et provenant d'un pays dont les rapports commerciaux avec l'Autriche-Hongrie sont réglés par un traité ou une convention (expédiée dans des bouteilles en fer-blanc au poids non inférieur à 25 kilogrammes).

(R. G. B. 1883, Nr. 172.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 10. November 1883, betreffend die Verzollung des aus Vertragsstaaten zur Einfuhr gelangenden Olivenöls in Blechflaschen von wenigstens 25 Kilogramm.

Im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird bestimmt, dass Olivenöl, welches in Blechflaschen von mindestens 25 Kilogramm aus Vertragsstaaten eingeführt wird, zu dem für Oele in Fässern vertragsmässig geltenden Zollsatze zu verzollen ist.

Dunajewski m. p.

1637.

29 novembre 1883.

Circulaire (N° $\frac{22980}{19}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères apportant de nouveaux points de vue à introduire dans les rapports commerciaux des offices consulaires dans l'empire Ottoman.

(Urtext.) (Archives du Ministère des aff. étr.)

Nell'intento di sempre più assodare e promuovere l'evidente progresso, già da tutti apprezzato, nel servizio informativo politico-commerciale degli i. e. r. Uffici Consolari nell'Impero turco, il Ministero degli Esteri, d'accordo coi Ministeri del Commercio i. r. e r. trova di nuovamente richiamare l'attenzione su quei punti di vista, che già vennero altre volte fissati per servire di regola nelle relative funzioni degli Uffici Consolari, nonchè di fornire ai rispettivi Funzionari ulteriori schiarimenti ed appunti per l'adempimento delle loro rispettive incombenze.

A tale scopo si ordina quanto segue.

È indispensabile che, come per il passato anche in avvenire, gli i. e r. Uffici Consolari mediante la cooperazione di fidati e pratici Esperti, a procurarsi i quali dovrà essere con-

1883 finanzente rivolta ogni possibile cura, si procaccino i più ampii ragguagli sul movimento economico nel circuito del loro Distretto, ed esaminino con interessante attenzione gli avvenimenti su questo campo d'azione.

L'esperienza insegna che un regolare e metodico interrogatorio praticato con rispettabili negozianti, e possibilmente con nostri nazionali, principalmente è molte volte assolutamente necessario onde, in genere, procurarsi pei Rapporti d'Ufficio annuali certi dati di pratico valore, che in altra maniera non si possono mai ottenere.

Senza quindi disconoscere le difficoltà che quà e là si oppongono ad un simile procedere, bisogna però osservare, che solo in quei luoghi ove generalmente non si attrovano intelligenti e fidati Esperti, si potrà prescindere dalla regola generale di simili sistematiche investigazioni, ma che in tutti gli altri casi è sommamente opportuno di trovarsi in contatto con notabili commercianti, e di costantemente consultarli all'uopo d'informarsi sulle condizioni del commercio nel rispettivo distretto consolare.

Un'altro punto meritevole di molta attenzione riguarda il modo di elaborazione del raccolto materiale, e l'epoca della relativa presentazione.

Riguardo a ciò, è compito dell'Ufficio dirigente di mettere in ordine e di elaborare al meglio il materiale contenuto nei Rapporti delle Dipendenze, avendo cura nello stesso tempo che la presentazione dei detti Rapporti delle Dipendenze al preposto Consolato avvenga per la metà di Marzo, e quella invece dell'Ufficio dirigente al Ministero degli Esteri abbia luogo per la fine d'Aprile.

È di somma necessità che questo termine di tempo venga da tutti scrupolosamente osservato, onde s'abbia contemporaneamente un pronto e conforme quadro del totale movimento commerciale nell'anno trascorso.

Quanto al provvedimento dei dati statistico-commerciale, alcuni singoli Consolati hanno corrisposto in modo soddisfacente a questo loro compito, mentre alcuni altri lasciano nei loro lavori tuttora a desiderare l'occorrente precisione e chiarezza.

Su questo punto vien quindi stabilito quanto segue:

La statistica commerciale ha da far conoscere l'importazione e l'esportazione dell'ultimo anno in confronto dell'anno precedente, sia in misura di quintali metrici — „brutto" o „netto", il chè è da indicarsi espressamente —, sia secondo l'importo in fiorini d'oro o in franchi, oppure, finalmente secondo il peso ed il valore.

Siccome poi l'indicazione dei coll, o d'altro simile, non offre alcun vantaggio in senso statistico, così tal metodo di registrazione è da tralasciarsi per l'avvenire.

TURQUIE.

Caso mai la precisa determinazione delle ciffre indicanti 1883
il peso ed il valore non fosse eseguibile, nemmeno in via d'una stima generale, sono pur sempre da indicarsi, almeno dietro valutazione approssimativa, il peso e l'importo degli articoli commerciali i più importanti.

In ogni caso dovrà espressamente indicarsi se le ciffre prodotte sieno esatte, o solo dedotte in via di stima.

Così pure è da accennarsi la concorrenza internazionale nei singoli articoli di commercio, e ciò, se è possibile, con apposite ciffre, se nò, eventualmente in via approssimativa.

Laddove, senza cadere in asserzioni arbitrarie, i ragguagli di provenienza e di destinazione delle merci non possano essere fissati con ciffre. basteranno, anche in piazze di mare, delle tabelle indicanti le quantità delle merci importate ed esportate dalle singole concorrenti società di navigazione.

Rispetto alla Statistica della navigazione poi, per la quale, a vantaggio della relativa chiarezza, è desiderabile che venga indrodotto un nuovo formulario, sono già in corso fra ambi i Ministeri del commercio delle trattative, il di cui risultato a suo tempo verrà notificato agli i. e r. Uffici Consolari.

Per ultimo si esortano nuovamente gli i. e r. Uffici Consolari a voler condurre i loro lavori politico-commerciali nel modo il più possibilmente preciso e positivo, così pure a strenuamente evitare ripetizioni di cose dette in anteriori Rapporti, e là, dove è necessario rammentare condizioni ed inconvenienze già una volta anteriormente esposte, a richiamarsi soltanto con poche parole all'annata della rispettiva anteriore pubblicazione.

Nel mentre il Ministero degli Esteri invita V. S. a voler istruire in questo senso gli Uffici dipendenti, nonchè ad adattare anche la propria relazione politico-commerciale alle suesposte massime fondamentali, ripeto alla S. V. i sensi della più perfetta considerazione.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

(Uebersetzung.)

Um den unverkennbaren und allseits gewürdigten Fortschritt in der handelspolitischen Berichterstattung der k. und k. Consularämter im osmanischen Reiche allmählich zu steigern und zu befestigen, sieht sich das Ministerium des Aeussern im Einvernehmen mit dem k. k. und dem königlich ungarischen Handelsministerium veranlasst, auf jene allgemeinen Gesichtspunkte, welche für die Consularämter zur Richtschnur ihrer diesbezüglichen Thätigkeit bereits früher aufgestellt worden

1883 sind, neuerdings hinzuweisen, beziehungsweise den betreffenden Organen für ihre einschlägigen Aufgaben weitere Erläuterungen und Anhaltspunkte an die Hand zu geben.

Zu diesem Behufe wird Folgendes verordnet:

Es ist nach wie vor unerlässlich, dass sich die k. und k. Consularämter durch Beiziehung von sachkundigen, verlässlichen Experten, auf deren Gewinnung stets Sorgfalt zu verwenden ist, die eingehendste Information über die wirthschaftliche Bewegung in ihrem Sprengel verschaffen, und die Erscheinungen auf diesem Gebiete unausgesetzt mit Aufmerksamkeit verfolgen.

Die Erfahrung lehrt, dass die regelmässige und geordnete Einvernehmung von achtbaren Kaufleuten, und zwar womöglich aus der Reihe der eigenen Nationalen, oft unentbehrlich ist, um überhaupt für die Jahresberichte praktisch werthvolle Daten zu erlangen, welche auf anderem Wege nie beschafft werden können.

Ohne daher die Schwierigkeiten zu verkennen, welche sich diesem Vorgange hie und da entgegenstellen, ist doch andererseits zu bemerken, dass nur an Orten, wo überhaupt verlässliche und intelligente Experte fehlen, von regelmässigen Expertisen abgegangen werden darf, dass es aber sonst dringend zu empfehlen ist, überhaupt mit den notablen Kaufleuten Fühlung zu halten und dieselben zur Information der Consularämter über die Verhältnisse des Handels fortlaufend zu consultiren.

Ein weiterer Punkt, welcher besondere Beachtung verdient, betrifft die Verarbeitung des Materiales und den Zeitpunkt der Vorlage.

In dieser Beziehung ist es Aufgabe des leitenden Amtes, die Berichte der Dependenzen zu sichten und thunlichst zu verarbeiten, andererseits aber auch Vorsorge zu treffen, dass die Vorlage der Jahresberichte der Dependenzen an das vorgesetzte Consulat Mitte März, hingegen jene der leitenden Aemter an das Ministerium des Aeussern Ende April erfolge.

Es ist dringend geboten, dass dieser Termin allseitig und genau eingehalten werde, um ein rasches und gleichzeitiges Bild von Handel und Wandel im verflossenen Jahre zu bieten.

Was die Beschaffung der handelsstatistischen Daten anlangt, so haben sich einzelne Consulate in dieser Hinsicht ihren Aufgaben auch bisher zutreffend entledigt, während andere die nothwendige Uebersichtlichkeit und Präcision in ihren Arbeiten noch immer vermissen lassen.

Ueber diesen Punkt wird daher Folgendes bemerkt:

Die Handelsstatistik hat Ein- und Ausfuhr im Vergleiche mit dem Vorjahre nach *q* (metrischen Centnern) brutto oder netto (was jederzeit ausdrücklich zu bemerken ist) oder nach

1883

Werthen in Goldgulden oder in Francs oder endlich nach Gewicht und Werth zu enthalten.

Da die Nachweisung nach Collis u. dgl. sich zu keinerlei statistischer Verwerthung eignet, so ist eine solche Evaluirung in Zukunft zu unterlassen.

Im Falle die Feststellung der Gewichts- und Werthziffern auch auf dem Wege der Abschätzung im Allgemeinen unausführbar erscheint, sind doch die wichtigsten Handelsartikel nach Gewicht oder Werth annähernd schätzungsweise anzugeben.

Ob die Ziffern exact oder nur schätzungsweise sind, ist ausdrücklich hervorzuheben.

Ebenso ist die internationale Concurrenz in den einzelnen Handelsartikeln wo möglich ziffernmässig, eventuell annäherungsweise anzudeuten.

Wo sich Provenienz und Destination der Waaren, ohne in willkürliche Annahme zu verfallen, nicht ziffermässig erfassen lässt, genügen auch in Seeplätzen die Ausweise, wie viel von den ermittelten Waarenquantitäten durch die einzelnen concurrirenden Schifffahrtsgesellschaften ein- und ausgeführt worden sind.

Bezüglich der Schifffahrtsstatistik, für welche im Interesse der Uebersichtlichkeit ein neues Formulare zu entwerfen wünschenswerth erscheint, ist zwischen den beiden Handelsministerien eine Verhandlung im Zuge, deren Ergebniss den k. und k. Consularämtern seinerzeit mitgetheilt werden wird.

Schliesslich muss den k. und k. Consularämtern neuerdings anempfohlen werden, ihre handelspolitischen Elaborate möglichst präcis und sachlich zu halten. Wiederholungen aus früheren Berichten strenge zu vermeiden und, wo bereits früher dargestellte Verhältnisse und Uebelstände zu erwähnen sind, kurz auf den betreffenden Jahrgang der Publication zu verweisen.

Indem das Ministerium des Aeussern Euer
ersucht in diesem Sinne die untergeordneten Aemter zu instruiren, sowie auch die eigene handelspolitische Berichterstattung den vorstehenden Grundsätzen gemäss einzurichten, erneuere ich
die Versicherung u. s. w.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

TURQUIE.

1883 11 décembre 1883.

1638.

Circulaire (N° $\frac{26100}{10}$) du Ministère I^l^ et R^l^ des affaires étrangères adoptant pour l'usage du Ministère des affaires étrangères les rapports annuels statistiques des offices consulaires à la place des rapports de nature administrative.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Mit h. o. Circulare vom 8. Februar 1875, Z. $\frac{2957}{VIII}$, sind die k. u. k. Consularämter eingeladen worden, jährliche Geschäftsausweise, nach einem bestimmten Schema verfasst, vor Abschluss des ersten Semesters eines jeden Jahres an das Ministerium des Aeussern einzusenden.

Diese Geschäftsausweise administrativer Natur waren für den Gebrauch des Ministeriums des Aeussern berechnet und sollten dazu dienen, der leitenden Behörde die erforderlichen Anhaltspunkte zur Beurtheilung der quantitativen Thätigkeit der Consularämter an die Hand zu geben.

Dagegen wurden die k. u. k. Consularämter, in Folge einer Anregung der k. k. statistischen Central-Commission in Wien, mittelst h. ä. Circularweisung vom 25. März 1882, Z. $\frac{2981}{10}$, aufgefordert, nach einem gleichfalls festgesetzten Formulare alljährlich einen Ausweis über ihren Amtsbezirk und ihre Amtswirksamkeit während des Vorjahres für die Zwecke der soeben gedachten statistischen Centralbehörde abzufassen

A u s-

über den Umfang und die Amtswirksamkeit $\frac{\text{des}}{\text{der}}$ k. und k. General-Consulates,

für das

Grösse des Consular-Bezirkes auf Quadratkilometer berechnet	Einwohnerzahl des Consular-Bezirkes	Darunter österr.-ungar. Staatsangehörige	Geschäftsthätigkeit des Consularamtes				
			Schifffahrts-angelegenheiten			Handels-angelegenheiten	
			Schiffs-expeditionen	Havarien	Seeverklarungen	Handelsberichte speciellen Inhaltes	Beantwortete Anfragen inländischer Handelsfirmen

und an die vorgesetzte k. und k. Mission abzuliefern, welche 1883
gleichzeitig ersucht wurde, diese statistischen Geschäftsausweise von sämmtlichen unterstehenden Consularämtern zu sammeln und dieselben, wenn sie vollzählig eingelangt sind, spätestens mit Schluss eines jeden Semesters anher vorzulegen.

Bisher bestanden diese beiden Circularerlässe nebeneinander in Kraft, so dass die k. u. k. Consularämter zur jährlichen Erstattung sowohl von administrativen, als auch von statistischen Geschäftsausweisen verhalten waren.

Nachdem jedoch das Ministerium des Aeussern wiederholt die Erfahrung gemacht hat, dass diese doppelte Verpflichtung für viele Consularämter zu Irrthümern, Verwechslungen und Verzögerungen, und in Folge dessen zu zeitraubenden Correspondenzen mit den vorgesetzten Behörden Anlass gibt, und da andererseits die statistischen Geschäftsausweise über den Umfang der dienstlichen Thätigkeit der k. und k. Consularämter ebenfalls volle Orientirung gewähren, so findet sich das Ministerium des Aeussern bestimmt, von nun an von der Erstattung der ersterwähnten administrativen Geschäftsausweise vollständig abzusehen, gleichzeitig jedoch zu verordnen, dass die unter den gleichen Modalitäten und nach dem gleichen Formulare wie bisher auch weiter zu erstattenden statistischen Geschäftsausweise künftighin in zwei Exemplaren anher einzusenden sind.

Selbstverständlich bleibt es jedem Amte, welches ausser den in dem vorgeschriebenen Formulare bezeichneten Geschäften noch in anderer Richtung thätig ist, nach wie vor

weis

Consulates, Vice-Consulates, Consular-Agentie in.....

Jahr 188

Geschäftsthätigkeit des Consularamtes											
Angelegenheiten des consularämtlichen Schutzes gegenüber			Diverse Angelegenheiten		Richterliche Amtsgeschäfte						
Localbehörden	Localunterthanen	anderen Staatsangehörigen	Legalisationen und ämtliche Certificate	Passiva	Civilgerichtliche Urtheile	Vergleiche	Wechselgerichtl. Erkenntnisse	Verlassenschaftsabhandlungen	Vormundschaftssachen	Concurse	Strafrechtl. Angelegenheiten
					Zahl						Zahl der gefällten Erkenntnisse in Uebertretungsfällen

1883 freigestellt, in einem besonderen, erläuternden Einbegleitungsberichte seine Bemerkungen beizufügen.

Die k. u. k. Mission wird hiervon mit dem Ersuchen in Kenntniss gesetzt, die unterstehenden Consularämter zu verständigen, die pünktliche Befolgung derselben strenge zu überwachen, eventuell rückständige Einsendungen oder fehlende Duplicate im eigenen Wirkungskreise abzuverlangen und die gesammelten Elaborate vollzählig und rechtzeitig dem Ministerium des Aeussern vorzulegen.

Der Empfang dieses Circulares wolle anher bestätigt werden.

Wien, 11. December 1883.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény.

1639.

12 décembre 1883.

Ordonnances des Ministères Ier Rux des finances et du commerce concernant le traitement douanier du cuir cardé.

(R. G. B. 1883, Nr. 176 et 177.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 12. December 1883, betreffend die Zollabfertigung von Kratzenleder in zweifelhaften Fällen.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird bezüglich der Zollabfertigung von angeblichem Kratzenleder Folgendes angeordnet:

In Fällen, in welchen das abfertigende Zollamt selbst nach Einvernahme von Sachverständigen nicht mit Bestimmtheit zu erkennen vermag, ob das zu tarifirende, gefettete, starke Leder ein Treibriemenleder (T. Nr. 214 als Sohlenleder) oder aber ein Kratzenleder (T. Nr. 213) sei, ist der Zollsatz nach der T. Nr. 214 (18 fl. per 100 Kilogramm) sicherzustellen und der Partei der Mehrbetrag nur in dem Falle zurückzuerstatten, wenn durch die, von der competenten Finanzbezirksbehörde des Ortes, in welchem die betreffende Ledersendung zur Herstellung von Kratzen verwendet werden soll, durchgeführte Controle der Verwendung, die Bestätigung der Verarbeitung als Kratzenleder dem Zollamte bekannt gegeben worden ist.

In solchen Fällen ist das fragliche Leder vom Zollamte an die betreffende Kratzenfabrik anzuweisen, von der letzteren ist über Empfang und Verarbeitung Buch zu führen, dass die controlirende competente Finanzbehörde jederzeit mit Hilfe

dieser Buchführung und der Nachschau in der Fabrik sich 1883
von der vollständigen Bearbeitung des Leders auf Kratzen Ueberzeugung verschaffen kann.

Jede Verwendung derart bezogenen Leders zu anderen Zwecken als zur Kratzenerzeugung ist untersagt.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 12. December 1883, betreffend die Zollbehandlung von Kratzen (Krempel, Karden) aller Art.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird in theilweiser Abänderung des zweiten Alinea des Punktes 4 der Verordnung vom 29. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 50), betreffend die Zollbehandlung von Maschinen, angeordnet, dass Kratzen (Krempel, Karden) aller Art nur jenes Falles, als sie der Maschine, zu welcher sie gehören, bereits wirklich anmontirt sind, nicht aber auch dann, wenn sie nur gleichzeitig mit derselben eingehen, mit der Maschine als solche, sonst aber nach T. Nr. 270 zu verzollen sind.

Demnach können Kratzen aller Art, welche der Maschine, zu welcher sie gehören, nicht wirklich anmontirt sind, auch nicht der Zollbegünstigung für Maschinen nach Anmerkung 4 zu Tarifclasse XL theilhaft werden.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1640.

13 décembre 1883.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane principale de Wels à créditer les droits d'entrée échus.

(R. G. B. 1883, Nr. 178.)

Erlass des Finanzministeriums vom 13. December 1883, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes in Wels zur Creditirung fälliger Einfuhrzollbeträge.

Das k. k. Hauptzollamt in Wels wird den Hauptzollämtern zugereiht, welche ermächtigt sind, die Creditirung fälliger Einfuhrzollbeträge Kaufleuten und Fabrikanten nach den Bestimmungen des Erlasses des Finanzministeriums vom 13. Jänner 1862 (R. G. B. Nr. 6 ex 1862) zu bewilligen.

Dunajewski m. p.

1883

1641.

14 décembre 1883.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le retransfert en Bavière de la douane secondaire bavaroise de Schafberg.

(R. G. B. 1883, Nr. 186.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 14. December 1883, betreffend die Zurückverlegung des königl. bayerischen Nebenzollamtes Schafberg nach Bayern.

Das mit dem k. k. Nebenzollamte Vollmau in Böhmen zusammengelegte königl. bayerische Nebenzollamt Schafberg ist nach Schafberg in Bayern zurückverlegt worden, woselbst es am 1. November 1883 seine Wirksamkeit begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1642.

17 décembre 1883.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce pour autoriser tous les offices postaux de l'État à expédier, sans entremise des organes de douane, des envois destinés à l'étranger et excédant même les 3 kilogrammes.

(R. G. B. 1883, Nr. 187.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 17. December 1883, betreffend die Ermächtigung aller ärarischen Postämter, auch Postsendungen im Gewichte von mehr als 3 Kilogramm ins Ausland ohne Intervention der Zollorgane abzufertigen.

Im Nachhange zur Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 8. Juli 1882 (R. G. B. Nr. 101) wird bekannt gegeben, dass alle ärarischen Postämter mit Ausnahme jener in Triest ermächtigt worden sind, Postsendungen, welche für das Ausland bestimmt sind, auch dann ohne Intervention eines Zollorgans abzufertigen, wenn dieselben über 3 Kilogramm wiegen.

Ausgenommen hiervon sind jedoch solche Waaren, welche einem Ausfuhrzoll unterliegen, oder deren Austritt nach den bestehenden Vorschriften durch eine zollämtliche Bestätigung erwiesen werden muss, wie Spielkarten, Gold- und Silberwaaren u. s. w.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1643. 1883

18 décembre 1883.

Ordonnance des Ministères des finances et du commerce concernant le contrôle des huiles minérales dans une partie du district limitrophe.

(R. G. B. 1884, Nr. 2.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 18. December 1883, betreffend die Controlpflichtigkeit von Mineralölen in einem Theile des Grenzbezirkes.

Mineralöle der Nr. 120 und 121 *a* und *b* des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 werden im Sinne des § 337 der Zoll- und Staatsmonopols-Ordnung vom Jahre 1835 im Grenzbezirke Galiziens gegen Russland, und im Grenzbezirke der Bukowina gegen Russland und Rumänien für controlspflichtig erklärt.

Ausser den Fällen, in denen der Bezug oder die Versendung solcher Mineralöle zum Behufe eines Gewerbsbetriebes geschieht, werden Mengen bis zu drei Kilogramm von der Controle ausgenommen.

Diese Verordnung tritt mit 1. Februar 1884 in Wirksamkeit.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1644.

22 décembre 1883.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'extension de la compétence des douanes secondaires de Zwornik, Višegrad et Čajnica.

(R. G. B. 1883, Nr. 189.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 22. December 1883, betreffend die Erweiterung der Befugnisse der Nebenzollämter Zwornik, Višegrad und Čajnica.

Die Nebenzollämter I. Classe Zwornik, Višegrad und Čajnica in Bosnien wurden zur Verzollung von Baumwoll- und Wollwaaren der Tarifsnummern 128, 129, 130, 131 und 158 des allgemeinen Zolltarifs vom 25. Mai 1882 bis zum Zollbetrage von 75 fl. für die auf Einmal eingehenden Waaren ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1883

1645.

27 décembre 1883.

Publication du ministère de l'agriculture concernant l'accession des Pays-Bas à la convention internationale antiphylloxérique du 3 novembre 1881.

(R. G. B. 1884, Nr. 3.)

Kundmachung des Ackerbauministeriums vom 27. December 1883, betreffend den Beitritt der Niederlande zur internationalen Phylloxera-Convention vom 3. November 1881.

Laut Mittheilung des schweizerischen Bundesrathes hat die königl. niederländische Regierung den Beitritt der Niederlande zur internationalen Phylloxera-Convention vom 3. November 1881 (R. G. B. Nr. 105 ex 1882) erklärt.

Falkenhayn m. p.

1646.

28 décembre 1883.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'intérieur et de l'instruction publique concernant la convention conclue entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie à l'égard de la communication des extraits des actes de naissance, de mariage et de décès, puis des documents de naturalisation des ressortissants réciproques.

(R. G. B. 1883, Nr. 191.)

Verordnung der Ministerien des Innern und für Cultus und Unterricht vom 28. December 1883, betreffend das Uebereinkommen zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und dem Königreiche Italien wegen Mittheilung der Geburts-, Trauungs- und Todtenscheine, dann der Naturalisationsurkunden der beiderseitigen Staatsangehörigen.

Zwischen der k. und k. österreichisch-ungarischen und der königl. italienischen Regierung ist rücksichtlich der Mittheilung der Geburts-, Trauungs- und Todtenscheine, dann der Naturalisationsurkunden der beiderseitigen Staatsangehörigen nachstehendes Uebereinkommen getroffen worden:

1. Die österreichisch-ungarische und die italienische Regierung verpflichten sich, die mit der Führung der Civilstandsregister betrauten weltlichen und geistlichen Functionäre zu verhalten, in Zeiträumen von je 3 Monaten die Beurkundungen

über Geburten, Trauungen und Todesfälle von Staatsangehörigen des anderen vertragschliessenden Theiles in gehörig beglaubigten Auszügen oder Bescheinigungen, und zwar rücksichtlich Oesterreich-Ungarns an die Botschaft Seiner Majestät des Königs von Italien und rücksichtlich Italiens an die Botschaft Seiner k. und k. Apostolischen Majestät gelangen zu lassen. 1883

In derselben Weise werden die Naturalisirungsurkunden, welche Staatsangehörige der vertragschliessenden Theile betreffen, von den competenten Behörden des Staates, in dem die Naturalisation erfolgt, den Behörden des anderen Staates mitgetheilt werden.

2. Die Uebermittelung wird von Amtswegen ohne Verzug und Kosten in der landesüblichen Form erfolgen.

3. Die erwähnten Auszüge oder Bescheinigungen sollen alle wesentlichen, in den Registern aufgeführten Angaben, wie auch — soweit möglich — den Geburts- oder Wohnort der Person enthalten, auf welche sich die Urkunden beziehen.

4. Wenn es sich um die Beurkundung der Trauung von zwei Personen handelt, die zwei verschiedenen Gemeinden des anderen Staates angehören, so soll der Auszug oder die Bescheinigung zweifach ausgefertigt werden.

5. Die Geburts-, Trauungs- und Todtenscheine, die in Oesterreich-Ungarn in einer anderen, als der lateinischen, deutschen oder italienischen Sprache ausgefertigt worden sind, sollen mit einer von der competenten Behörde gehörig legalisirten lateinischen Uebersetzung versehen werden. Von den Urkunden gleicher Art, die in Italien ausgestellt werden. können jene, welche einen österreichischen Staatsangehörigen betreffen, entweder in lateinischer oder italienischer Sprache ausgefertigt werden; jene aber, welche auf ungarische Staatsbürger Bezug haben und nicht in lateinischer Sprache abgefasst sind, sollen mit einer von der competenten Behörde gehörig legalisirten lateinischen Uebersetzung versehen sein.

Die Naturalisationsurkunden, die in Oesterreich für einen Italiener oder in Italien für einen Oesterreicher ausgestellt werden, sollen in deutscher oder in italienischer Sprache ausgefertigt sein. Die Urkunden derselben Gattung, welche in Ungarn für einen Italiener oder in Italien für einen Ungarn ausgestellt werden, sollen mit einer gehörig beglaubigten lateinischen Uebersetzung versehen sein.

6. Die Ausfolgung und Entgegennahme der gedachten Ausfertigungen wird in keinem Falle der Entscheidung über die Staatsbürgerschaft und Zuständigkeit (pertinenza) noch über jene Fragen vorgreifen, welche sich in Bezug auf die Giltigkeit einer Ehe ergeben könnten.

7. Das gegenwärtige Uebereinkommen wird vom 1. Jänner 1884 an in Wirksamkeit treten.

1883 Diesem Uebereinkommen gemäss werden die mit der Matrikenführung betrauten Organe angewiesen, die Geburts-, Trauungs- und Todtenscheine von italienischen Staatsangehörigen vom 1. Jänner 1884 angefangen, nach Ablauf von je drei Monaten, sonach mit Ende März, Juni, September und December eines jeden Jahres, und zwar in dem Falle, als dieselben in einer anderen, als der lateinischen, deutschen oder italienischen Sprache ausgefertigt worden sind, unter Beifügung einer lateinischen Uebersetzung im Wege der politischen Behörden erster Instanz, oder insoferne den letzteren die Matrikenführung obliegt, unmittelbar an die politische Landesbehörde einzusenden, welche wegen der weiteren Vorlage dieser, sowie der Naturalisationsurkunde das Erforderliche zu veranlassen hat.

Taaffe m. p. *Conrad* m. p.

1647.

2 janvier 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances admettant l'exportation de la bierre en bouteille avec droit de remboursement de l'impôt.

(R. G. B. 1884, Nr. 7.)

Erlass des Finanzministeriums vom 2. Jänner 1884, betreffend das Verfahren bei der mit dem Anspruche auf Steuerrückvergütung über die Zolllinie stattfindenden Bierausfuhr in Flaschen.

Zur Regelung des Verfahrens bei der mit dem Anspruche auf Steuerrückvergütung über die Zolllinie stattfindenden Bierausfuhr in Flaschen wird mit Bezug auf die Verordnungen des Finanzministeriums vom 14. Juli 1858, 30. November 1859, 23. August 1863, 28. April 1869, 12. Juni 1875 Punkt 6 (R. G. B. 1858 Nr. 114, 1859 Nr. 219, 1863 Nr. 73, 1869 Nr. 54, 1875 Nr. 91) im Einvernehmen mit dem königl. ungarischen Finanzministerium Folgendes angeordnet:

1. Zur Ausfuhr von Bier in Flaschen mit dem Anspruche auf Steuerrückvergütung über die Zolllinie werden in ein und demselben Collo nur Flaschen von gleicher Form und Grösse zugelassen.

2. Der Rauminhalt einer Flasche wird nach vollen Zehnteln eines Liters angesetzt, Bruchtheile eines Zehntelliters bleiben hierbei ausser Rechnung.

3. Der Bräuer hat bei dem Versendungsamte Muster von jeder Form und Grösse der Flaschen, welche er zur Bierausfuhr verwenden will, zu hinterlegen.

An jede Musterflasche muss die schriftliche Angabe des 1884
Rauminhaltes angesiegelt sein.

4. Die zu einer Sendung von mindestens 100 Litern gehörigen, mit Bier gefüllten Flaschen müssen in Kisten, Körben oder Fässern, welche zur Anlegung des vollkommen sichernden ämtlichen Verschlusses geeignet sind, und zwar in jedem einzelnen Collo in einer durch 10 theilbaren Anzahl verpackt werden. Ausgenommen hiervon sind jene Fälle, in welchen der Ladungsraumverschluss bei dem Eisenbahn- und Dampfschifftransporte anstatt des Colliverschlusses zulässig ist.

5. Die Constatirung, dass das Bier entkohlensäuert mindestens $2^1/_2$ Saccharometergrade hat, hat durch Stichproben bei den bereits zur Versendung vorbereiteten Flaschen zu geschehen.

Mindestens ein Percent der Flaschen, auf deren Auswahl die Partei keinen Einfluss zu nehmen hat, ist auf diese Art zu untersuchen. Die behufs der Untersuchung geöffneten Flaschen können durch andere von gleicher Form und Grösse ersetzt werden.

6. Ausser den für die Bierausfuhr gegen Steuerrückvergütung überhaupt vorgeschriebenen Angaben in der Ausfuhrerklärung ist bei der Bierausfuhr in Flaschen die Biermenge auch noch nach der Zahl und Inhaltsgrösse der Flaschen zu bezeichnen, z. B. 200 Flaschen zu je 0·5 Liter.

7. Wurde die nach Punkt 5 der Verordnung des Finanzministeriums vom 14. Juli 1858 (R. G. B. Nr. 114) vorzunehmende Untersuchung der Sendung von einem Finanzwachbeamten und einem Zollbeamten vorgenommen, so kann bei dem Austrittsamte, falls der ämtliche Verschluss sowie der äussere Zustand der Verpackung der Sendung in Ordnung ist, die nochmalige innere Untersuchung unterbleiben.

Dunajewski m. p.

1884

1648.

8 janvier 1884.

Convention entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse concernant l'assistance judiciaire au bénéfice des ressortissants indigents des deux états.

(Conclue à Berne, le 8 janvier 1884; ratifiée par Sa Majesté Ie et Rle Apostolique le 17 Juin 1884; ratifications échangées à Berne, le 3 août 1884.)

(R. G. B. 1884, Nr. 137.)

Uebereinkunft vom 8. Jänner 1884 zwischen Oesterreich-Ungarn und der Schweiz wegen Bewilligung des Armenrechtes.

(Abgeschlossen in Bern am 8. Jänner 1884, von Seiner kais. und königl. Apostolischen Majestät ratificirt am 17. Juni 1884, und die beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt in Bern am 3. August 1884.)

(Urtext.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc. et Roi Apostolique de Hongrie et

le Conseil fédéral de la Confédération Suisse,

également animés du désir d'assurer aux citoyens indigents de l'autre Partie contractante le droit au bénéfice du pauvre devant les tribunaux, soit dans les causes civiles, soit dans les causes pénales, se sont résolus à conclure une convention à cet effet et ont nommé dans ce but pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc. et Roi Apostolique de Hongrie,

le Sieur Maurice Baron d'Ottenfels, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération Suisse, et

le Conseil fédéral de la Confédération Suisse,

le Sieur Adolphe Deucher, Conseiller fédéral, Chef du Département des Postes et des Chemins de fer, remplaçant du Chef du département de Justice et Police,

lesquels, après s'être communiqué leurs pouvoirs et les avoir trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article I.

Les ressortissants autrichiens et hongrois jouiront en Suisse et les Suisses jouiront en Autriche et en Hongrie du droit au bénéfice du pauvre dans tous les cas où ce droit serait accordé aux nationaux eux-mêmes, en se conformant aux lois qui sont ou seront en vigueur dans les pays où l'assistance sera réclamée.

1884

Article II.

Dans tous les cas, le certificat d'indigence devra être délivré à l'etranger qui demande le bénéfice du pauvre par les autorités de sa résidence habituelle.

Si l'étranger ne réside pas dans les pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera légalisée gratuitement par un agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Par contre, lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront être pris auprès des autorités de la nation à laquelle il appartient.

Article III.

Les ressortissants autrichiens et hongrois admis en Suisse, ainsi que les Suisses admis en Autriche et en Hongrie au bénéfice du pauvre y seront dispensés, de plein droit, de tout cautionnement ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut, en vertu de la législation, en vigueur dans le pays, où l'action sera introduite, être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux.

Article IV.

La présente Convention restera en vigueur pendant cinq années.

Dans le cas où aucune des deux hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, la convention continuera à demeurer en force jusqu'à l'expiration d'une année, à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

Article V.

La présente Convention sera soumise à la ratification des autorités compétentes, aussitôt que faire se pourra.

Elle entrera en vigueur le jour où les ratifications en seront échangées.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs sceaux.

Fait à Berne, le huit janvier mil huit cent quatre-vingt quatre (1884).

(L. S.) *Ottenfels* m. p. (L. S.) *Deucher* m. p.

(Uebersetzung.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn und der Bundesrath der schweizerischen Eidgenossenschaft,

1884 von dem gemeinsamen Wunsche beseelt, ihren Staatsangehörigen die Rechtswohlthat des Armenrechtes in bürgerlichen Rechtsangelegenheiten und in Strafsachen gegenseitig zu sichern, haben sich entschlossen, zu diesem Zwecke einen Vertrag abzuschliessen und haben zu diesem Behufe ihre Bevollmächtigten ernannt, und zwar:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn

Allerhöchst Ihren ausserordentlichen Gesandten und bevollmächtigten Minister bei der schweizerischen Eidgenossenschaft Herrn Moriz Freiherrn v. Ottenfels und

der hohe Bundesrath der schweizerischen Eidgenossenschaft

den Herrn Bundesrath Adolf Deucher, Chef des Post- und Eisenbahndepartements und Stellvertreter des Chefs des Justiz- und Polizeidepartements,

welche nach Auswechslung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten nachstehende Artikel vereinbart haben:

Artikel I.

Die österreichischen und die ungarischen Staatsangehörigen sollen in der Schweiz und die schweizerischen Staatsangehörigen sollen in Oesterreich und in Ungarn die Rechtswohlthat des Armenrechtes in allen Fällen, in welchen dieses Recht auch den Einheimischen zu gewähren wäre, geniessen, wenn sie die jeweilen in Kraft bestehenden Gesetze des Landes beobachten, in welchem das Armenrecht nachgesucht wird.

Artikel II.

Das Armuthszeugniss ist dem Ausländer, welcher das Armenrecht verlangt, in jedem Falle von den Behörden seines gewöhnlichen Wohnsitzes auszustellen.

Wenn er nicht in dem Lande wohnt, in welchem er das Armenrecht nachsucht, so soll das Armuthszeugniss von einem diplomatischen Agenten desjenigen Landes, in welchem das Zeugniss vorgelegt werden soll, unentgeltlich beglaubigt werden.

Wohnt er in dem Lande, in welchem das Begehren gestellt wird, so können ausserdem bei den Behörden seines Heimatslandes weitere Aufschlüsse über ihn eingezogen werden.

Artikel III.

Oesterreichische und ungarische Staatsangehörige, welchen in der Schweiz, sowie schweizerische Staatsangehörige, welchen in Oesterreich oder in Ungarn das Armenrecht bewilligt worden ist, sind hiermit von Rechtswegen von jeder Sicherheitsleistung oder Hinterlegung befreit, welche — gleichviel unter

welchem Namen — kraft der Gesetzgebung des Landes, in 1884
welchem die Klage erhoben wurde, gegenüber von Ausländern gefordert werden könnten, die mit Inländern Process führen.

Artikel IV.

Die gegenwärtige Uebereinkunft soll fünf Jahre in Wirksamkeit bleiben.

Sollte ein Jahr vor Ablauf dieses Termines keiner der hohen vertragschliessenden Theile seine Absicht angezeigt haben, die Rechtswirkungen dieses Vertrages aufhören zu lassen, so wird derselbe in Kraft bestehen, bis nach Ablauf eines Jahres, von dem Tage an gerechnet, an welchem ein oder der andere Theil diesen Vertrag aufgekündigt haben wird.

Artikel V.

Dieser Vertrag wird sobald als möglich der Ratification der competenten Autoritäten unterzogen werden.

Er tritt mit dem Tage der Auswechslung der Ratificationen in Kraft

Urkund dessen haben die Bevollmächtigten die gegenwärtige Uebereinkunft unterzeichnet und ihre Siegel beigedrückt.

So geschehen zu Bern am achten Jänner des Jahres Eintausend achthundert vier und achtzig.

(L. S.) *Ottenfels* m. p. (L. S.) *Deucher* m. p.

1649.

12 janvier 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce, concernant le changement de certaines dispositions du règlement du 23 mars 1881 pour les manifestes des navires de commerce.

(R. G. B. 1884, Nr. 9.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 12. Jänner 1884, betreffend Abänderung einiger Bestimmungen der Schiffsmanifestordnung vom 23. März 1881.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wurden die Eingangsbestimmungen des § 11 der Schiffsmanifestordnung vom 23. März 1881 (R. G. B. Nr. 35) und die Beilage zu diesem Paragraphe, dann der § 13 abgeändert, wie folgt:

1884 § 11 hat zu lauten:

„Von der Führung des Manifestes sind alle Seehandelsschiffe befreit, deren Ladung blos

1. aus zollfreien Gegenständen, oder

2. aus solchen Waaren, welche mittelst zollämtlicher Documente von einem Zollamte an das andere abgefertigt werden, oder

3. aus den in den Punkten 1 und 2 bezeichneten Waaren zusammengesetzt ist.

Die Beilage enthält das Verzeichniss der dermalen zollfreien Waaren.

Seehandelsschiffe, welche aus den Freihäfen Triest und Fiume gleichviel ob ins Inland oder Ausland auslaufen, haben in den Fällen, wo sie obigen Bestimmungen gemäss von der Führung des Manifestes befreit sind, von der betreffenden Hafen- und Seesanitätsbehörde eine schriftliche Bestätigung darüber einzuholen, dass sie ohne Manifest den Hafen verlassen haben.

Diese Bestätigung ist auf der ganzen Fahrt mitzuführen, auf Verlangen den controlirenden Finanzwachorganen vorzuweisen und im Ankunftshafen den im § 9 bezeichneten Organen zu übergeben.

Der Abgang dieser Bestätigung wird gemäss § 14, Z. 1, gestraft.

Auf diejenigen Fahrzeuge, welche laut § 10 des Gesetzes vom 7. Mai 1879 über die Registrirung der Seehandelsschiffe (R. G. B. Nr. 65) nicht zu den Schifffahrtskategorien dieser letzteren gehören, wie die ausschliesslich zu Vergnügungszwecken (Yachten), zum Zwecke der nationalen Fischerei oder zu wirthschaftlichen Zwecken der Landleute, oder ausschliesslich zum inneren Hafenverkehre dienenden Schiffe, haben die Bestimmungen dieser Manifestordnung überhaupt keine Anwendung.

Ebensowenig haben diese Bestimmungen Anwendung auf Kriegsfahrzeuge und alle anderen dem Staate gehörige oder auch von ihm gemiethete, jedoch von seinen Functionären befehligte Fahrzeuge für alle Transporte, die sie im Auftrage und für Rechnung der Regierung vollziehen."

Zusatz zu § 13.

„Fährboote unter zehn Tonnen, welche die Freihäfen von Triest und Fiume ohne Manifest verlassen, sind zur Einholung, Mitführung und seinerzeitigen Abgabe der im § 11 für Seehandelsschiffe in diesem Falle vorgeschriebenen hafenämtlichen Bestätigung verpflichtet."

Diese Verordnung tritt mit 1. Februar 1884 in Wirksamkeit.

Durajewski m. p. *Pino* m. p.

Beilage 1884

zu § 11, Punkt 1 der Verordnung, betreffend Abänderungen der Schiffsmanifestordnung.

T. Nr. 32 *a)* Gemüse und Obst, nicht besonders benanntes, frisch;
" " 36. Pflanzen und Pflanzentheile, nicht besonders benannte, frisch;
Getreide und Hülsenfrüchte in Stroh oder Kraut; Kardendisteln; Seegras, Bast, Schilf, Stroh, Heu, Streu;
" " 50 *a)* Wildpret und Geflügel aller Art, lebend;
" " 53. Thiere, nicht besonders benannte;
" " 54. Milch;
" " 56. Bienenstöcke sammt dem Honig und Wachs, Bienenstöcke mit lebenden Bienen;
" " 60. Felle und Häute roh, grün oder trocken, auch gesalzen oder gekalkt, aber nicht weiter bearbeitet;
" " 61. Haare aller Art, roh oder zubereitet (und zwar gehechelt, gesotten, gefärbt oder gebeizt, auch in Lockenform gelegt), Borsten;
" " 62. Federn, nicht besonders benannte (auch Bettfedern, Federnkiele), Schmuckfedern, nicht zugerichtet;
" " 64. Thierische Producte, nicht besonders benannte;
" " 94. Brennholz, auch Holzborke, Busch, Faschinen, Flechtweiden, Reisig, ausgelaugte Lohe und Lohkuchen;
" " 95. Werkholz, europäisches und aussereuropäisches, roh oder roh vorgearbeitet;
Fassdauben;
Sägewaaren (mit Ausnahme der Fourniere);
" " 96. Holzkohlen, Torf und Torfkohlen; Lignite und Steinkohlen; Coaks und alle aus diesen Materialien dargestellten festen, künstlichen Brennstoffe;
" " 97. Stuhlrohr, roh, ungespalten, Stöcke, Rohre, edlere, roh;
" " 98. Cocos- und Coquillasnüsse; Cocosnussschalen; Areka- und Steinnüsse;
T. Nr. 99. Hörner, Hornscheiben, Hornspitzen, Klauen, Füsse, Hufe; Knochen, alle diese Stoffe roh, oder blos gespalten, gestreckt oder geschnitten;
" " 100. Bernstein (auch Bernsteinmasse), Gagat; Elfenbein und andere Thierzähne; Schildplatt; Meerschaum; Perlmutter; andere Muschelschalen;

1884		alle diese Stoffe roh oder blos gespalten, gestreckt oder geschnitten;
T. Nr.	101.	Fischbein, rohes; Korallen, rohe (auch gebohrt, jedoch nicht gereinigt oder geschliffen);
„ „	102.	Steine, roh, oder blos behauen oder gesägt; Erze auch aufbereitete;
„ „	103 *a)*	Erden und mineralische Stoffe, roh;
„ „	109 *a)*	Farbhölzer in Blöcken;
„ „	110.	Rinden, Wurzeln, Blätter, Blüthen, Früchte. Knoppern, Galläpfel u. dgl.; auch geschnitten, gemahlen, oder sonst zerkleinert zum Färben oder Gärben;
„ „	111.	Catechu (japanische Erde); Kino; Kermeskörner; Lac-dye; Orlean;
„ „	113.	Indigo und Cochenille bei der Einfuhr zur
Anmerkung.		See;
T. Nr.	122.	Baumwolle, roh, kardätscht, gebleicht, gefärbt, gemahlen; Baumwollabfälle;
„ „	136.	Flachs, Hanf, Jute und andere, nicht besonders benannte, vegetabilische Spinnstoffe, roh, geröstet, gebrochen, gehechelt, gebleicht und in Abfällen;
„ „	139.	Gebrauchte, signirte Säcke aus grauer Packleinwand;
Anmerkung.		
T. Nr.	148.	Gebrauchte, signirte Säcke aus Jute;
Anmerkung.		
T. Nr.	152.	Wolle, roh, gewaschen, gekämmt, gefärbt, gebleicht, gemahlen und in Abfällen;
„ „	163	Seidengalleten (Cocons); Seidenabfälle, ungesponnen;
„ „	165 *a)*	Seide (abgehaspelt oder filirt); auch gezwirnt, roh;
„ „	166 *a)*	Floretseide (Seidenabfälle, gesponnen), auch gezwirnt, roh, oder weiss gemacht;
„ „	185 *a)*	Papierzeug, gebleicht oder ungebleicht aus Lumpen (Halbzeug);
„ „	197	Kautschuk und Guttapercha, roh oder gereinigt;
„ „	249 *a)*	Dach-, Mauer- und Pflasterziegel; Bauornamente (auch aus Terracotta), Thonröhren, alle diese Waaren unglasirt;
„ „	257.	Eisenfeile und Hammerschlag;
Anmerkung 2.		
T. Nr.	274 *a)*	Zink roh, auch alt, gebrochen und in Abfällen;
„ „	275 *a)*	Zinn roh, auch alt, gebrochen und in Abfällen;
„ „	276 *a)*	Kupfer, Nickel, Spiessglanzkönig, Messing, Packfong, Tombak und andere nicht besonders benannte Metalle und Metallgemische roh, auch

alt, gebrochen und in Abfällen; — Quecksilber; 1884

T. Nr. 296. Gold, Silber, Platin, edle Metalle, nicht besonders benannte roh, auch alt, gebrochen und in Abfällen;

„ „ 297 *a)* Münzen (auch Medaillen, Schau- und Denkmünzen), aus edlen Metallen;

„ „ 297 *b)* Münzen aus unedlen Metallen (ausgenommen Medaillen, Schau- und Denkmünzen);

„ „ 318. Borax, roh, Borsäure, Chilisalpeter (salpetersaures Natron) roh; Schwefel (in Stücken und Spangen), auch gemahlen, und Schwefelblüthe; Spiessglanz; Weinstein, roh oder raffinirt; Kalk, citronensaurer oder weinsteinsaurer;

„ „ 348. Bücher, Druckschriften, auch Kalender, Zeitungen und Ankündigungen, Karten (wissenschaftliche), Musikalien, Papier, beschriebenes, Acten und Manuscripte;

„ „ 349. Bilder auf Papier, das ist Kupfer- und Stahlstiche, Steindrücke, Holzschnitte, Photographien u. dgl., Farbendruckbilder auf Papier oder Leinwand;

„ „ 350. Gemälde, das ist Gemälde auf Holz und unedlen Metallen, nicht lackirt, auf Leinwand und Stein, dann auch Originalbilder und Zeichnungen auf Papier;

„ „ 351. Bilddruckplatten aus unedlen Metallen, Stein oder Holz;

„ „ 352. Statuen (auch Büsten und Thierfiguren), sowie Basreliefs und Hautreliefs, aus Steinen, in Stücken, schwerer als 5 Kilogramm; desgleichen Statuen, Büsten und Thierfiguren aus Metall oder Holz, jedoch mindestens in natürlicher Grösse;

Anmerkung zu den Zolltarifs-Nummern 348 in 352.

Alle diese vorangeführten Waaren, soferne sie nicht durch die Anmerkungen zu diesen Nummern, beziehungsweise durch die Bestimmungen des alphabetischen Waarenverzeichnisses zum Zolltarife zollpflichtige Nummern fallen.

T. Nr. 353. Dünger, thierische und andere, auch künstliche Düngungsmittel (nicht aus Salzgemengen); Holz- und Kohlenasche; Knochen; Knochenasche, Knochenmehl; todte Knochenkohle, nur zu Dungzwecken verwendbar; Späne von

1884		Hörnern und Klauen; Blut flüssiges und eingetrocknetes; Thierflechsen; Rückstände von der Blutlaugensalz-Fabrication; Ammoniakwasser (Gaswasser);
	T. Nr. 354.	Kleie, Malzkeime; Spreue, Rückstände, feste, von der Fabrication fetter Oele, auch gemahlen; Schlempe, Spülicht, Treber; Weinhefe;
	„ „ 355.	Abfälle von der Glasfabrication, auch Herdglas, Glas- und Thonscherben; Abfälle von der Wachsbereitung; Abfälle von Bad- und Pferdeschwämmen, Leimleder, Abfälle der Kautschuk- und Guttaperchafabrication, sowie alte Stücke von dergleichen Fabricaten;
	„ „ 356	Lumpen (Hadern) und andere Abfälle zur Papierfabrication, d. i. leinene, baumwollene, seidene und wollene Lumpen, Papierschnitzel (Papierspäne), Maculatur (beschriebene und bedruckte), alte Netze, altes Tauwerk und alte Stricke; Charpie (gezupfte Leinwand).

Anmerkung. In der Einfuhr frei.

1650.

12 janvier 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce pour modifier quelques dispositions des ordonnances ministérielles du 2 mai 1880, concernant le traitement de consignation, puis l'embarquement et le débarquement dans des ports morts.

(R. G. B. 1884. Nr. 10.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 12. Jänner 1884, wegen Abänderung einiger Bestimmungen der Ministerialverordnungen vom 2. Mai 1880, betreffend einige Erleichterungen im Streckenzugsverfahren über die See, dann Ein- und Ausladungen in todten Häfen.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien werden anlässlich der Einführung des Zolltarifes vom 25. Mai 1882 nachstehende Bestimmungen der Verordnungen der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 2. Mai 1880, betreffend einige Erleichterungen im Streckenzugsverfahren über die See und für Ein- und Ausladungen in todten Häfen (R. G. B. Nr. 49 und 50 ex 1880) abgeändert wie folgt:

I. 1884

§ 2 *lit. b)* der Verordnung, betreffend einige Erleichterungen im Streckenzugsverfahren über die See hat nunmehr zu lauten:

„Bei Colonialwaaren (Tarifclasse I);
bei Gewürzen (Tarifclasse II);
bei Südfrüchten (Tarifclasse III);
bei Getreide (Tarifnummer 23 und 24);
bei Hülsenfrüchten (Tarifnummer 26);
bei Mehl und Mahlproducten (Tarifnummer 27);
bei Reis (Tarifnummer 28);
bei Weintrauben, frischen, für den Tafelgenuss und Ananas (Tarifnummer 29);
bei Nüssen und Haselnüssen, trockenen und ausgeschälten (Tarifnummer 30);
bei Tafelgemüse, feinem, frischen (Tarifnummer 31);
bei Gemüse und Obst, n. b. b., getrocknetem oder zubereitetem (Tarifnummer 32 *b*);
bei Oelsaat (Tarifnummer 33);
bei Pflanzen und Pflanzentheilen, n. b. b., getrockneten oder zubereiteten (Tarifnummer 37);
bei Hopfen und Hopfenmehl (Tarifnummer 38);
bei Honig (Tarifnummer 57);
bei Blasen und Därme (Tarifnummer 63);
bei Waaren der Tarifclasse XI (Fette) mit Ausnahme jener der Tarifnummern 65 und 66;
bei Bier und Meth (Tarifnummer 75 *a)* und *b)*;
bei Waaren der Tarifnummern 80 (Brot und Zwieback) und 81 Sago u. s. w.;
bei allen Waaren der Tarifclassen XVIII (Arznei- und Parfümeriestoffe), XIX (Farb- und Gärbestoffe), XX (Gummen und Harze), XXI (Mineralöle);
bei Holzwaaren der Tarifnummern 222 *a)*, *b)* und *c)*, 223 *a)* und *b)*, 226 *a)* und *b)*, endlich
bei Waaren der Tarifclasse XXXV (Glas und Glaswaaren) mit Ausnahme von Waaren der Tarifnummern 241 und 242;
bei Cement und Cementwaaren der Tarifnummer 245."

II.

Der zweite Absatz der Verordnung, betreffend Erleichterungen für Aus- und Einladungen in den dem Verkehr nicht geöffneten (todten) Häfen hat nunmehr zu lauten:

„Die in der Beilage aufgezählten Gegenstände, so lange sie in der Ein- und Ausfuhr unbedingt zollfrei sind, wenn sie offen und unverpackt geführt werden, oder doch dergestalt vor Augen liegen, dass sie ohne Weitläufigkeit sogleich erkannt werden können; dann Arbeits-

1884 und Weidevieh, die von den letzteren gewonnenen Producte, Ackerbauwerkzeuge, landwirthschaftliche Geräthschaften, Boden- und Naturerzeugnisse der an der Seeküste wohnenden Landleute im Transporte vom Felde, zu den Wohn- und Wirthschaftsgebäuden oder umgekehrt, ferner die Erzeugnisse des Fischfanges, welche auf österreichischen oder ungarischen Fischerfahrzeugen von der See unter Beobachtung der polizeilichen Anordnungen, betreffend die Ausübung des Fischergewerbes eingebracht werden, sind unter folgenden Bedingungen von der Stellung zu den Zollämtern befreit und können zur Tageszeit auch in todten Häfen ein- und ausgeladen werden."

Dunajewsky m. p. *Pino* m. p.

Beilage

zur Verordnung, betreffend Erleichterungen für Aus- und Einladungen in den todten Häfen.

	T. Nr.	32 *a)*	Gemüse und Obst, nicht besonders benanntes, frisch;
aus	„ „	36.	Getreide und Hülsenfrüchte in Stroh oder Kraut, Kardendisteln, Seegras, Bast, Schilf, Stroh, Heu, Streu;
	„ „	54.	Milch;
	„ „	56.	Bienenstöcke sammt dem Honig und Wachs; Bienenstöcke mit lebenden Bienen;
	„ „	60.	Felle und Häute, roh (grün oder trocken, auch gesalzen oder gekalkt, aber nicht weiter bearbeitet);
	„ „	61.	Haare aller Art, roh oder zubereitet, Borsten;
aus	„ „	62.	Federn, nicht besonders benannte;
	„ „	64.	Thierische Producte, nicht besonders benannte;
	„ „	94.	Brennholz, auch Holzborke, Busch, Faschinen, Flechtweiden, Reisig, ausgelaugte Lohe und Lohkuchen;
aus	„ „	95.	Werkholz, europäisches, roh oder roh vorgearbeitet, Fassdauben, Sägewaaren (mit Ausnahme der Fournieren);
	„ „	96.	Holzkohlen, Torf und Torfkohlen, Lignite und Steinkohlen, Coaks und alle aus diesen Materialien dargestellten festen künstlichen Brennstoffe;
	„ „	99.	Hörner, Hornscheiben, Hornspitzen, Klauen,

			Füsse, Hufe, Knochen, gespalten, gestreckt oder geschnitten; 1884
	T. Nr.	102.	Steine, roh, oder blos behauen oder gesägt, Erze, auch aufbereitete;
aus	„ „	103. a)	Thonerden (wie Lehm, Mergel, Töpfer- und Ziegelthon), Kieselerden, Garten- und Moorerde, Kalk und Sand;
	„ „	110.	Rinden, Wurzeln, Blätter, Blüthen, Früchte, Knoppern, Galläpfel u. dgl. auch geschnitten, gemahlen oder sonst gekleinert, zum Färben oder Gerben;
	„ „	152.	Wolle, roh, gewaschen, gekämmt, gefärbt, gebleicht, gemahlen und in Abfällen;
	„ „	249. a)	Unglasirte Dach-, Mauer- und Pflasterziegel, Bauornamente (auch aus Terracotta), Thonröhren;
aus	„ „	353.	Dünger, thierischer und andere natürliche Düngungsmittel, Holz- und Kohlenasche, Knochen, Knochenasche, Knochenmehl, Späne von Hörnern und Klauen, Blut, flüssiges und eingetrocknetes, Thierflechsen;
aus	„ „	354.	Kleie, Spreu, Rückstände, feste von der Fabrication fetter Oele. auch gemahlen, Schlempe, Spülicht, Treber (jedoch nicht Trester von Weinbeeren), Weinhefe;
aus	„ „	355.	Glas- und Thonscherben.

1651.

17 janvier 1884.

Publication du Ministère I^r R^l des finances concernant la translation du bureau secondaire douanier de 2ème classe de Grünwald en Bohême à Georgendorf.

(R. G. B. 1884, Nr. 12.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 17. Jänner 1884, betreffend die Verlegung des k. k. Nebenzollamtes Grünwald nach Georgendorf.

Das k. k. Nebenzollamt II. Classe in Grünwald in Böhmen wurde nach Georgendorf verlegt und hat am 1. Jänner 1884 seine Wirksamkeit in dem neuen Standorte begonnen.

Dunajewski m. p.

1884

1652.

19 janvier 1884.

Ordonnances des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce concernant le contrôle du sel commun dans le district limitrophe de Salzbourg.

(R. G. B. 1884, Nr. 17.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 19. Jänner 1884 betreffend die Aufhebung der Controlpflichtigkeit des Kochsalzes im Grenzbezirke von Salzburg.

Die Controlpflichtigkeit des Kochsalzes wird für den Grenzbezirk von Salzburg, vom 1. Februar 1884 angefangen, aufgehoben.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1653.

19 janvier 1884.

Traité avec la principauté de Liechtenstein, concernant l'administration de la justice dans cette principauté.

(Conclu à Vienne, ratifié par Sa Majesté IIe et Rle Apostolique à Schönbrunn, le 22 juin 1884, ratifications échangées à Vienne, le 26 juin 1884.)

(R. G. B. 1884, Nr. 124.)

Staatsvertrag vom 19. Jänner 1884, mit dem Fürstenthume Liechtenstein, bezüglich der Justizverwaltung in diesem Fürstenthume.

(Abgeschlossen in Wien am 19. Jänner 1884, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Schönbrunn am 22. Juni 1884 und die Ratificationen ausgewechselt in Wien am 26. Juni 1884.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn, und Seine Durchlaucht der souveräne Fürst von Liechtenstein haben, in der Absicht, einen Vertrag bezüglich der Justizverwaltung im Fürstenthume Liechtenstein zu schliessen, hierzu als Bevollmächtigte ernannt:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn:

Herrn Ladislaus Szögyény-Marich von Magyar-Szögyén und Szolgaegyháza, Allerhöchst Ihren geheimen Rath, Kämmerer und Sectionschef im Ministerium des kaiserlichen Hauses und des Aeussern,

Seine Durchlaucht der souveräne Fürst von Liechtenstein:

Herrn Clemens Reichsgrafen von Westphalen,

welche, nachdem sie ihre Vollmachten eingesehen und in guter Ordnung befunden hatten, sich über folgende Bestimmungen geeinigt haben:

Artikel I. 1884

Das k. k. Oberlandesgericht für Tirol und Vorarlberg wird fortfahren hinsichtlich der Rechtsangelegenheiten des Fürstenthums Liechtenstein in Civil- und Strafsachen die ihm durch das Hofdecret vom 13. Februar 1818, J. G. S. Nr. 1418, übertragene Function einer dritten Instanz wie bisher auszuüben.

Artikel II.

Die k. k. österreichische Regierung wird die ihr unterstehenden richterlichen Beamten, welche in den fürstlich Liechtenstein'schen Justizdienst eintreten, oder welche von ihren Vorgesetzten angewiesen werden, die Stelle eines fürstlich Liechtenstein'schen richterlichen Beamten vorübergehend zu versehen oder aus Anlass der Bildung eines fürstlich Liechtenstein'schen Spruchcollegiums als Richter mitzuwirken, nach Massgabe des Bedarfes für die Dauer der Dienstleistung im Fürstenthume Liechtenstein beurlauben.

Artikel III.

Die fürstlich Liechtenstein'sche Regierung wird die Kosten, welche durch die zu ihren Gunsten erfolgte Anwendung der Bestimmungen dieses Vertrages verursacht werden, ersetzen.

Zu diesen Kosten gehören:

1. Die von beiden Regierungen einverständlich festzusetzende Pauschalvergütung der beim k. k. Oberlandesgerichte in Innsbruck entstehenden Kanzleiauslagen.

2. Die Mehrauslagen, die für die k. k. österreichische Regierung in dem Falle entstehen, dass durch eine nach Art. II dieses Vertrages ertheilte Beurlaubung die Substituirung des beurlaubten Beamten in Oesterreich nothwendig werden sollte.

3. Ein Beitrag zu der von der k. k. österreichischen Regierung an einen richterlichen Beamten, der zum Zwecke des Eintrittes in den fürstlich Liechtenstein'schen Justizdienst beurlaubt war, zu entrichtenden Pension, welcher Beitrag eine nach der Dauer der im Fürstenthume Liechtenstein geleisteten Justizdienste und dem während dieser Dienstzeit in Oesterreich bekleideten Dienstrange, sowie den diesem Dienstrange entsprechenden Bezügen zu bemessende Quote der Pension zu bilden hat.

Artikel IV.

Der gegenwärtige Vertrag wird auf fünf Jahre abgeschlossen und soll Einen Monat nach Austausch der Ratificationen in Kraft treten.

Wenn der Vertrag nicht zwölf Monate vor Ablauf des angegebenen Zeitraumes von einem der vertragschliessenden Theile gekündigt wird, so verlängert sich dessen Wirksamkeit

[illegible] Zeitpunkte ab, an [illegible] würde.

[illegible]

[illegible] Vertrages werden, [illegible] werden.

[illegible] der vertrag[illegible] und ihre [illegible]

[illegible] 1884.

[illegible] *Szögyény* m. p.

[illegible] Zustimmung [illegible] kundgemacht.

[illegible]

[illegible] *Pražák* m. p.

1654.

21 janvier 1884.

[illegible] les changements [illegible] tribunaux consulaires [illegible] en Egypte et la prolongation des dis[illegible] 1er février 1889.

R. G. B. 1884, Nr. 14.)

[illegible] 21 Jänner 1884, wodurch auf [illegible] 1881 (R. G. B. Nr. 10), [illegible] in Aegypten, die Einschränkung [illegible] österreichisch-ungarischen Consular[illegible] Uebertragung an die in Aegypten [illegible] verlängert wird.

§ 1.

[illegible] vom 18. December [illegible] Abänderungen in der Gerichts[illegible] Consulargerichte in [illegible] Fällen in weiterer Ver[illegible] Verordnung vom 7. Jänner [illegible] Termines vorläufig [illegible]

§ 2.

[illegible] dieser Verordnung ist Mein Justiz[illegible]

[illegible] *Pražák* m. p.

1655.

1884

24 janvier 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant la suppression du bureau douanier de Višegrad en Bosnie et l'érection d'un bureau douanier à Vardište.

(R. G. B. 1884, Nr. 122.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 24. Jänner 1884, betreffend die Aufhebung des Zollamtes Višegrad und Errichtung eines Zollamtes in Vardište.

Mit 1. April 1884 wird das Nebenzollamt II. Classe Višegrad in Bosnien sammt dessen Ansageposten in Dolnji-Vardište aufgehoben, und gleichzeitig in Vardište ein Nebenzollamt I. Classe errichtet.

Diesem Zollamte werden ausser der kategoriemässigen Verzollungscompetenz noch nachstehende ausnahmsweise Befugnisse zustehen: Austrittsbehandlung von gebrannten geistigen Flüssigkeiten und von Bier, dann die Verzollung von Baumwoll- und Wollwaaren der Tarifnummern 128, 129, 120, 131 und 158 des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 bis zum Zollbetrage von 75 fl. für die auf einmal eingehenden Waaren.

1656.

31 janvier 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant l'huile minérale sujette au contrôle dans une partie du district limitrophe.

(R. G. B. 1884, Nr. 24; V. aussi ibidem Nr. 2.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 31. Jänner 1884, betreffend die Giltigkeitsdauer der Deckungsurkunden für in einem Theile des Grenzbezirkes controlpflichtiges Mineralöl.

Mit Beziehung auf die Ministerialverordnung vom 18. December 1883 (R. G. B. Nr. 2 ex 1884), betreffend Controlpflichtigkeit von Mineralölen in einem Theile des Grenzbezirkes wird der Zeitraum, während dessen die zur Ausweisung des Bezuges, Ursprunges oder der Verzollung der controlpflichtigen Mineralöle ausgestellten Urkunde, zum Behufe dieser Ausweisung im Sinne § 329 der Zoll- und Staatsmonopolsordnung vom Jahre 1835 angenommen werden können, mit sechs Monaten festgesetzt.

Dunajewski m. p.

1884

1657.

18 février 1884.

Traité de commerce entre l'Autriche-Hongrie et la France.

(Signé à Paris, le 18 février 1884; ratifié par Sa Majesté l'Empereur Apostolique à Vienne, le 29 février 1884; ratifications échangées le 8 mars 1884.)

R. G. B. 1884, Nr. 27.)

Handelsvertrag zwischen Oesterreich-Ungarn und Frankreich.

(Abgeschlossen zu Paris am 18. Februar 1884, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 29. Februar 1884, die Ratificationen ausgewechselt am 8. März 1884.)

(Traduction.)

Le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie et

Le Gouvernement de la République française, se réservant de reprendre aussitôt que possible les négociations en vue de la conclusion d'un traité complet et définitif de commerce, et désirant ne pas laisser les relations commerciales entre l'Autriche-Hongrie et la France en dehors de toute garantie conventionnelle à partir du 1er mars prochain, date à laquelle doit expirer la Convention du 7 novembre 1881, prorogée par l'arrangement du 28 avril 1883, ont résolu de conclure à cet effet une convention spéciale et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie:

Son Excellence Monsieur le Comte Hoyos, Son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française etc. etc. et

Monsieur le Comte de Kuefstein, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire etc. etc. et

Le Président de la République française:

Monsieur Jules Ferry, Député, Président du Conseil des Ministres, Ministre des Affaires étrangères etc. etc. et

Monsieur Hérrison, Député, Ministre du commerce etc. etc.

lesquels après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article 1er.

Les Hautes Parties contractantes se garantissent réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée tant pour l'importation, l'exportation, le transit, et en général, tout ce qui concerne les opérations commerciales, que pour l'exercice du commerce ou des industries et pour le paiement des taxes qui s'y rapportent.

Article 2. 1884

Les Autrichiens et Hongrois en France et les Français en Autriche-Hongrie, jouiront réciproquement des mêmes droits que les nationaux, pour la protection des marques de fabrique et de commerce, ainsi que des dessins et modèles industriels.

Article 3.

A dater de la mise en vigueur de la présente convention, le droit applicable aux vins mousseux de provenance française à l'entrée sur le territoire de l'Autriche-Hongrie sera réduit de 50 à 40 florins les 100 kilogrammes.

Article 4.

En ce qui concerne le régime sanitaire du bétail, les moutons, viandes, peaux et débris frais d'animaux continueront d'entrer sous réserve de l'exécution des règlements de police sanitaire; toutefois, en présence d'une maladie contagieuse que l'autorité sanitaire serait impuissante à circonscrire, l'introduction des animaux menacés par l'épizootie pourrait être momentanément interdite. L'interdiction cesserait dés que tout danger de propagation de la maladie aurait disparu.

Article 5.

Chacune des Hautes Parties contractantes aura la faculté de dénoncer à toute époque la présente convention, qui entrera en vigueur le 1er mars 1884 et prendra fin six mois après le jour de sa dénonciation.

Article 6.

La présente convention sera ratifiée; les ratifications en seront échangées à Paris, dès que les formalités prescrites par les lois constitutionnelles des États contractants auront été accomplies, et au plus tard, le 28 février 1884.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, en double expédition, le 18 février 1884.

(L. S.) Ladislaus comte *Hoyos* m. p.
(L. S.) Comte de *Kuefstein* m. p.
(L. S.) Jules *Ferry* m. p.
(L. S.) C. *Hérisson* m. p.

Article additionnel.

Le traité de navigation, la Convention consulaire, la Convention relative au règlement des successions et la Convention destinée à garantir la propriété des oeuvres d'esprit et d'art,

1883 signés, le 11 décembre 1866, entre l'Autriche-Hongrie et la France continueront de rester en vigueur, jusqu'à la conclusion de nouveaux arrangements sur les mêmes matières. Chacun des dits Traité et conventions pourra d'ailleurs être dénoncé séparément un an à l'avance.

Fait à Paris, le 18 février 1884.

(L. S.) Ladislaus comte *Hoyos* m. p.
(L. S.) Comte de *Kuefstein* m. p.
(L. S.) Jules *Ferry* m. p.
(L. S.) C. *Hérisson* m. p.

(Uebersetzung.)

Die Regierung Seiner Majestät des Kaisers von Oesterreich, Königs von Böhmen u. s. w. und Apostolischen Königs von Ungarn, und

die Regierung der französischen Republik haben, unter dem Vorbehalte, die Verhandlungen in Absicht auf den Abschluss eines vollständigen und definitiven Handelsvertrages sobald als möglich wieder aufzunehmen und in dem Bestreben, die Handelsbeziehungen zwischen Oesterreich-Ungarn und Frankreich vom 1. März 1884 angefangen, an welchem Tage die durch das Uebereinkommen vom 28. April 1883 verlängerte Convention vom 7. November 1881 erlischt, nicht ohne jede vertragsmässige Garantie zu belassen, beschlossen, zu diesem Behufe eine eigene Uebereinkunft abzuschliessen, und zu ihrem Bevollmächtigten ernannt, nämlich:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn:

Seine Excellenz den Grafen von Hoyos, Allerhöchst Seinen ausserordentlichen und bevollmächtigten Botschafter bei der Regierung der französischen Republik etc. etc., und

der Präsident der französischen Republik:

Herrn Jules Ferry, Abgeordneter, Ministerpräsident, Minister der auswärtigen Angelegenheiten etc. etc. und

Herrn Hérisson, Abgeordneter, Handelsminister etc. etc.,

welche nach gegenseitiger Mittheilung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten die nachstehenden Artikel vereinbart haben:

Artikel 1.

Die hohen vertragschliessenden Theile sichern sich gegenseitig die Behandlung auf dem Fusse der meistbegünstigten Nation zu, sowohl hinsichtlich der Einfuhr, Ausfuhr, Durchfuhr und überhaupt alles dessen, was die Handelsgeschäfte

betrifft, als auch hinsichtlich des Betriebes von Handel und 1884
Gewerben und der Entrichtung der darauf bezüglichen Abgaben.

Artikel 2.

Die Oesterreicher und Ungarn in Frankreich und die Franzosen in Oesterreich-Ungarn werden in Betreff des Schutzes der Fabriks- und Handelsmarken, sowie der gewerblichen Muster und Modelle dieselben Rechte geniessen, wie die eigenen Staatsangehörigen.

Artikel 3.

Von dem Zeitpunkte angefangen, mit welchem die gegenwärtige Convention in Kraft tritt, wird der Zoll für Schaumweine französischer Herkunft bei der Einfuhr nach Oesterreich-Ungarn von 50 auf 40 fl. per 100 Kilogramm herabgesetzt.

Artikel 4.

Was die veterinärpolizeiliche Behandlung des Viehes betrifft, so werden Schafe, Fleisch, Häute und frische thierische Abfälle wie bisher unter Beobachtung der veterinärpolizeilichen Vorschriften zur Einfuhr zugelassen werden; jedoch kann beim Auftreten einer ansteckenden Thierkrankheit, deren Weiterverbreitung zu verhindern der Sanitätsbehörde nicht gelänge, die Einfuhr der von der Seuche bedrohten Thiere zeitweise verboten werden. Das Verbot hätte aufzuhören, sobald jede Gefahr der Weiterverbreitung der Krankheit verschwunden sein würde.

Artikel 5.

Jeder der beiden hohen vertragschliessenden Theile kann die gegenwärtige Convention, welche am 1. März 1884 in Kraft treten soll, jederzeit kündigen, und wird dieselbe sechs Monate nach dem Tage der erfolgten Kündigung zu gelten aufhören.

Artikel 6.

Die gegenwärtige Convention wird ratificirt und die Ratificationen werden zu Paris ausgetauscht werden, sobald die durch die Verfassungsgesetze der vertragschliessenden Staaten vorgeschriebenen Förmlichkeiten erfüllt sein werden, und zwar spätestens am 28. Februar 1884.

Urkund dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten die gegenwärtige Convention unterfertigt und derselben ihre Siegel beigedrückt.

1884 Geschehen in doppelter Ausfertigung zu Paris am 18. Februar 1884.

(L. S.) Ladislaus Graf *Hoyos* m. p.
(L. S.) Graf *Kuefstein* m. p.
(L. S.) Jules *Ferry* m. p.
(L. S.) C. *Hérisson* m. p.

Zusatzartikel.

Der Schifffahrtsvertrag, die Consularconvention, die Convention über die Behandlung der Verlassenschaften und die Convention zum Schutze des Autorrechtes an Werken der Literatur und Kunst, welche am 11. December 1866 zwischen Oesterreich-Ungarn und Frankreich abgeschlossen worden sind, werden bis zum Abschlusse neuer Uebereinkünfte über dieselben Gegenstände in Kraft bleiben. Jeder der genannten Verträge und Conventionen kann jedoch abgesondert nach einer, ein Jahr voraus erfolgten Kündigung ausser Kraft gesetzt werden.

Geschehen zu Paris am 18. Februar 1884.

(L. S.) Ladislaus Graf *Hoyos* m. p.
(L. S.) Graf *Kuefstein* m. p.
(L. S.) Jules *Ferry* m. p.
(L. S.) C. *Hérisson* m. p.

1658.

8 mars 1884.

Circulaire (N° $\frac{8000}{10}$) du Ministère I^l^ et R^l^ des affaires étrangères enjoignant aux offices consulaires de ne procéder à la nomination d'un médecin ou avoué de consulat qu'après autorisation spéciale.

(Archives du Min. d. aff. étr.)

Circular (Nr. $\frac{8000}{10}$) des k. und k. Ministeriums des Aeussern, wodurch die Aemter angewiesen werden, die Ernennung eines Arztes oder Consularrechtsanwaltes nur in Folge vorheriger besonderer Ermächtigung vorzunehmen.

Das Ministerium des Aeussern hat die Wahrnehmung gemacht, dass bei einigen k. und k. Consularämtern Aerzte in

officieller Eigenschaft fungiren, von deren Bestellung zu Con- 1884
sulatsärzten d. h. ä. Ressort erst nachträglich und oft nur bei zufälligen Anlässen Kenntniss erhielt, während wieder andere Consularämter für eine solche Bestellung vorher die h. ä. Genehmigung einholten.

Um in dieser Beziehung ein gleichförmiges Vorgehen anzubahnen, andererseits aber auch die nöthige Evidenz nicht zu vermissen, findet sich das Ministerium des Aeussern bestimmt, das k. und k. Consularamt anzuweisen, soferne sich dortamts in der Folge die Nothwendigkeit der Bestellung eines Consularartztes oder eines Consularrechtsanwaltes ergeben sollte, für die diesfällige Verfügung vorher um die h. ä. Ermächtigung einzuschreiten.

In diesem Sinne sind je nach Umständen auch die dependirenden Aemter zu instruiren.

Wien, am 8. März 1884.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény.

1659.

11 mars 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce, concernant le traitement douanier des vins communs d'Italie transportés dans des wagons construits à l'effet de ce transport (wagon de citerne).

(R. G. B. 1884, Nr. 46.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 11. März 1884, betreffend Zollbehandlung von gemeinen italienischen Weinen in Cisternenwaggons.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird bestimmt, dass gemeine italienische Weine, welche in eigens hierzu eingerichteten Eisenbahnwaggons (Cisternenwaggons) ohne anderweitige Umschliessung direct über die österreichisch-italienische Grenze eingeführt werden, gegen Beibringung von vorschriftsmässig ausgestellten Ursprungszeugnissen nach den Bestimmungen des Schlussproto-

1884 kolls zum Handelsvertrage mit Italien vom 27. December 1878 (R. G. B. Nr. 11 ex 1879), Schlussprotokoll III, Punkt 5 zu behandeln, d. h. mit 3 fl. 20 kr. per 100 Kilogramm zu verzollen sind.

Die Ermittlung des Nettogewichtes des in der Art eingeführten Weines, einschliesslich des während des Transportes sich etwa bildenden Gelägers, hat in der, im § 12 der Durchführungsvorschrift zum Zolltarife vom Jahre 1882 (R. G. B. Nr. 49) festgesetzten Weise zu geschehen und ist dem so ermittelten Reingewichte behufs Berechnung der Einfuhrzollgebühr eine Tara von 17 Percent dieses Gewichtes zuzuschlagen.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1660.

13 mars 1884.

Obligations des vaisseaux de rapatrier les sujets autrichiens ou hongrois qui doivent répondre aux lois militaires et se trouvent depourvus de ressources à l'étranger.

(Normalverordnungsblatt für die k k Kriegsmarine 1884, IX. Stück.)

($\frac{\text{P. K.}}{\text{M. S.}}$ Nr. 591, vom 12. März 1884.)

Ueber Ansuchen des k. k. Ministeriums für Landesvertheidigung wird mit Bezug auf den § 83, Punkt 1015, des Dienstreglements für die k. k. Kriegsmarine, III. Theil, bekannt gegeben, dass alle im Auslande weilenden k. k. Kriegsschiffe gelegentlich ihrer Rückfahrt in die heimatlichen Gewässer solche österreichische Stellungspflichtige, welche wegen Mittellosigkeit die Reise zur Erfüllung ihrer Stellungspflicht nicht antreten können, über Ansuchen der k. und k. Missionen an Bord aufzunehmen und nach der für die Mannschaft bemessenen Kostration während der Dauer der Ueberfahrt zu verpflegen haben.

Die Ausweise über die hierüber entfallenden Kostenbeträge sind fallweise behufs Refundirung im Dienstwege an die Centralstelle zur Vorlage zu bringen.

($\frac{\text{Abth. 2}}{\text{M. S.}}$, Nr. 1363.)

1661. 1884

14 mars 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce sur un nouveau règlement de police pour les ports maritimes.

(R. G. B. 1884, Nr. 33.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 14. März 1884, womit eine Polizeiordnung für die Seehäfen erlassen wird.

§ 1.

Jedes Handelsschiff hat, wenn es bei Tage in einen Hafen einläuft, seine Nationalflagge zu hissen und darf dieselbe vor Beendigung der hafen- und seesanitätsämtlichen Behandlung nicht niederholen.

Bei Nacht sind die bezüglichen Vorschriften über die Führung von Lichtern zu beobachten.

Es ist nicht erlaubt, bei der Hafeneinfahrt zu ankern, ausgenommen in Fällen höherer Gewalt.

§ 2.

Bei der Ankunft in einem Hafen ist vor Ertheilung der Pratica, abgesehen von den in den Sanitäts- und Zollvorschriften begründeten Ausnahmen, jeder Verkehr mit dem Lande, mit anderen Personen oder Schiffen verboten.

Wenn solche Ausnahmen nicht bestehen, hat sich der Schiffer zur Erwirkung der Pratica, beziehungsweise zur Aufnahme des Seesanitäts-Constitutes sofort nach Ankunft des Schiffes bei dem Hafenamte einzufinden.

§ 3.

Unter „Hafenamt" wird in diesem Reglement die Hafenbehörde des betreffenden Ortes, ohne Rücksicht auf deren etwaige besondere Benennung, verstanden.

§ 4.

Bei Aufnahme des Seesanitäts-Constitutes hat der Schiffer die Bordpapiere vorzulegen und Auskunft über seine Reise, sowie über die Vorkommnisse in maritimer und sanitärer Beziehung während derselben zu ertheilen.

Ausserdem hat der Schiffer in allen Fällen, in welchen es von den bezüglichen Vorschriften, insbesondere von der Schiffsmanifestordnung vom 23. März 1881 (R. G. B. Nr. 35) verlangt wird, das Landungsmanifest in den Freihäfen dem Hafenamte, in den im Zollgebiete gelegenen Häfen aber der Zollbehörde vorzulegen, und wenn er zu einer solchen Vorlage

1884 nicht verpflichtet ist, über Verlangen die Beschaffenheit seiner Ladung anzugeben.

Führt das Schiff feuergefährliche Gegenstände, als Pulver, Sprengmaterial, Petroleum, Salpeter, Spirituosen u. dgl. an Bord, so hat dies der Schiffer, ohne erst eine Aufforderung abzuwarten besonders anzugeben.

Ueberhaupt hat der Schiffer alle ihm in Ausübung des Dienstes vom Hafenamte gestellten Fragen zu beantworten.

§ 5.

Nach der Aufnahme des Seesanitäts-Constitutes weiset das Hafenamt dem Schiffe einen Anker- oder Liegeplatz an.

Der Schiffer darf ohne Erlaubniss des Hafenamtes weder einen solchen Platz nehmen, noch denselben wechseln.

Die Liegeplätze werden, abgesehen von den in besonderen Vereinbarungen begründeten Ausnahmen ohne Unterschied der Nationalität der Schiffe, nach der Reihenfolge der Ankunft, nach der Beschaffenheit der Ladung und nach der Tragfähigkeit des Schiffes angewiesen.

§ 6.

Kein Schiff darf am Ufer unbeschäftigt liegen, sobald ein anderes Schiff zum Laden oder Löschen eines Anlageplatzes bedarf.

Ueberhaupt haben die Schiffe den von ihnen eingenommenen Platz zu verlassen, wenn dies vom Hafenamte verlangt werden sollte.

Ein am Ufer liegendes Schiff oder Boot darf nur mit Genehmigung des Hafenamtes und gegen Beobachtung der diesfälligen zollämtlichen Vorschriften (§ 39 Zollordnung vom Jahre 1835) als Platz zum Kleinverkaufe oder als Waarenlager benützt werden.

§ 7.

Der Schiffer eines längs der Ufer des Hafenbereiches vertäuten Schiffes muss es geschehen lassen, dass das Hafenamt seinem Schiffe ein anderes zur Seite lege und dass letzteres die Verbindung mit dem Ufer über sein Schiff bewerkstellige.

§ 8.

Die Vertäuung des Schiffes am Liegeplatze hat nach Anweisung des Hafenamtes zu geschehen.

Quersegelschiffen und Dampfern ist es in den diesfalls besonders bezeichneten Häfen verboten, ohne Beihilfe eines Hafenlootsen sich zu vertäuen, loszumachen oder irgend eine Bewegung vorzunehmen.

Sollte ein Schiffer einen Lootsen des Hafenamtes für irgend 1884
eine maritime Operation benöthigen, so wird ihm derselbe, ohne dass für dessen Anordnungen oder Thätigkeit von Seite des Hafenamtes eine Verantwortung übernommen würde, ohne Entgelt zur Verfügung gestellt, doch muss der Schiffer denselben mit einem Boote seines Schiffes beim Hafenamte abholen und in gleicher Weise nach vollendeter Arbeit dahin zurückführen.

§ 9.

Innerhalb des Hafens ist dem Hafenamte und dessen Organen in allen auf den Hafen- und Seesanitätsdienst bezüglichen Angelegenheiten Gehorsam zu leisten.

Im Falle des Ungehorsams ist das Hafenamt berechtigt, seine Anordnungen sofort selbst auszuführen, und zwar auf Gefahr und Kosten des betreffenden Schiffes.

§ 10.

Die an Bojen vertäuten Schiffe haben so viel von ihrer Vertäuung auszustechen, als die Stärke des Windes verlangt, und bei stürmischem Wetter nicht weniger als 30 Meter ausgestochen zu halten.

Es ist nicht gestattet, bei stürmischem Wetter einen Spring an einer Boje zu nehmen, an welcher bereits ein Schiff vertäut liegt.

Die an Anbindpfahlwerken oder Anbindsäulen ohne Ringe vertäuten Schiffe haben mit ihren Ketten und Tauen einen ganzen Schlag um dieselben zu legen und haben die zur Anwendung kommenden Vertäuungsmittel den örtlichen Verhältnissen und den Weisungen des Hafenamtes zu entsprechen.

Jeder Spring muss losgelassen werden, wenn ein anderes Schiff passirt.

Schiffe, welche nicht genügende Vertäuungsmittel besitzen, erhalten in den Hafenbassins keinen Platz zugewiesen.

Die Schiffe haben über Anordnung des Hafenamtes den Klüverbaum einzuziehen, die Raaen zu kaien oder anzubrassen und überhaupt ähnlichen Anordnungen Folge zu geben.

§ 11.

Die im Hafenbereiche aufgestellten Signale zur Bezeichnung von unterseeischen Telegraphenkabeln, Gas- und Wasserleitungsröhren u. dgl. sind entsprechend zu beachten, insbesondere ist es nicht erlaubt, Taue an Orten festzumachen, die nicht hierzu bestimmt sind.

1884

§ 12.

Es ist nicht erlaubt, die Verkehrslinien mit Ketten oder Tauen zu versperren oder sonst irgend ein Verkehrshinderniss zu bereiten.

§ 13.

Wird ein Schiff vom Stapel gelassen oder auf denselben gezogen, so müssen im Bedarfsfalle die übrigen nahe liegenden Schiffe sich vorübergehend von ihren Plätzen entfernen.

§ 14.

Holzstücke oder andere Gegenstände, durch welche Schiffe beschädigt oder gefährdet werden könnten, dürfen weder im Wasser schwimmend erhalten, noch dürfen damit die Ufer des Hafens belegt werden.

Schiffsboote dürfen nur im Wasser gehalten werden, wenn dadurch keine Behinderung anderer Schiffe oder des Verkehres überhaupt entsteht. Die Fürsorge für Boote jeder Gattung obliegt überhaupt stets dem betreffenden Eigenthümer, welcher für jeden durch deren fehlerhafte Vertäuung entstehenden Schaden verantwortlich ist.

§ 15.

Jede Beschädigung der Ufermauern, sowie das Einschlagen von Eisentheilen, Balken oder Pflöcken in dieselben ist verboten, auch dürfen Steine von den Ufermauern nicht weggenommen werden.

§ 16.

Es ist verboten, ein anderes Schiff ohne Erlaubniss des Hafenamtes loszutäuen oder ein fremdes Vertäuungsmittel zu beschädigen.

§ 17.

Der Schiffer eines innerhalb des Hafenbereiches in Bewegung befindlichen Schiffes hat jede fachgemässe Vorsicht anzuwenden, um den Hafenwerken oder anderen Schiffen keinen Schaden zuzufügen.

§ 18.

Es ist verboten, irgend ein Schifffahrtssignal oder eine Vertäuungsvorrichtung zu beschädigen, zu ändern oder zu entfernen, ohne Unterschied, ob es sich im Wasser oder am Lande befindet.

§ 19.

An Bord der im Hafen vertäuten Schiffe haben sich in der Regel zwei Dritttheile der Bemannung und ein Schiffsofficier anwesend zu befinden, doch kann das Hafenamt, mit

Rücksicht auf den Bemannungsstand oder auf die Liegeplätze 1884
des Schiffes, eine Verminderung dieser Zahl gestatten.

Auf abgerüsteten Schiffen, welche im Hafen vertäut sind, hat sich eine Wache zu befinden, deren Stärke nach den Verhältnissen von dem Hafenamte festgesetzt wird.

Zur Nachtzeit muss auf jedem Schiffe im Hafen, ohne Unterschied, ein Mann die Wache auf Deck halten.

§ 20.

Es ist verboten, Hunde frei auf Deck von Schiffen zu halten, welche reihenweise oder an den Ufern vertäut liegen

§ 21.

An Bord von Schiffen, welche reihenweise in Hafenbassins oder Canälen liegen, ist das Halten von ungedecktem Licht untersagt.

Zum Anzünden von Feuer im Raume behufs Räucherung ist die Bewilligung des Hafenamtes nothwendig, wobei von demselben die nöthigen Weisungen gegeben werden.

Während des Ladens oder Löschens feuergefährlicher Gegenstände ist das Tabakrauchen auf und unter Deck, sowie im Raume, dann auch am Ufer in unmittelbarer Nähe dieser Gegenstände strengstens untersagt.

§ 22.

Im Falle einer Feuersbrunst auf einem Schiffe, oder eines anderen Unglücksfalles an irgend einem Punkte des Hafens haben sich die Schiffer mit ihren Bemannungen zur Hilfeleistung für den Fall bereit zu halten, als sie vom Hafenamte dazu aufgefordert würden. Dem Hafenamte obliegt die Leitung der zur Abhilfe erforderlichen Arbeiten.

Wenn auf einem Schiffe eine Feuersbrunst entsteht, oder ein Unglücksfall eintritt, welcher die öffentliche Sicherheit gefährdet, so hat der Schiffer, beziehungsweise die Wache dieses Schiffes, eventuell im Unterlassungsfalle die Wache des Nachbarschiffes mit der Bordglocke Sturm zu läuten und dem Hafenamte auch Meldung zu erstatten.

§ 23.

In Fällen von Gefahr überhaupt, durch welche die Sicherheit des Hafens und der in demselben liegenden Schiffe bedroht wird, ist der Schiffer verpflichtet, auch ohne Anordnung des Hafenamtes, das den Verhältnissen entsprechende Benehmen zur Hintanhaltung oder Verringerung von Unglücksfällen zu beobachten.

1884

§ 24.

Bei dem Laden und Löschen von Pulver, Kriegsmunition und Sprengmaterialien, Petroleum und sonstigen feuergefährlichen Gegenständen ist nach den bezüglichen Vorschriften vorzugehen.

§ 25.

Den zum eigenen Gebrauche bestimmten Vorrath an Pulver und Leuchtfeuerwerkskörpern hat das Schiff an dem zur Aufbewahrung dieser Gegenstände bestimmten Orte auszuschiffen, bevor es seinen Liegeplatz innerhalb des Hafens einnimmt. Ingleichen sind, bevor das Schiff den Liegeplatz einnimmt, die Feuerwaffen zu entladen.

Die Einschiffung der obgenannten Gegenstände darf erst geschehen, wenn das Schiff reisefertig ist und die Ufer oder Hafenbassins bereits verlassen hat.

§ 26.

Im Bereiche des Hafens ist das Abfeuern von Kanonen und anderer Feuerwaffen, sowie das Abbrennen von Feuerwerkskörpern ohne besondere Erlaubniss des Hafenamtes untersagt.

Rücksichtlich des Tragens von Waffen am Lande hat der Schiffer die Mannschaft zur Befolgung jener Bestimmungen zu verhalten, welche ihm das Hafenamt mit Hinblick auf die im Orte diesfalls geltenden Vorschriften bekannt geben wird.

§ 27.

Alle Gegenstände, welche von einem Schiffe gelöscht wurden, oder auf dasselbe verladen werden sollen, sind so schnell als möglich vom Ufer wegzuschaffen oder an Bord zu bringen und dürfen während der Nacht nicht am Ufer bleiben.

Im Falle der Nichtbeachtung dieser Vorschrift werden diese Gegenstände von den Hafenorganen auf Gefahr und Kosten des Säumigen hinweggeschafft und erst nach Zahlung der diesfälligen Auslagen und nach Erlag der durch dieses Reglement angedrohten Strafe zurückgestellt.

In Fällen erwiesener Nothwendigkeit kann das Belassen von Gegenständen am Ufer während der Nacht vom Hafenamte, jedoch gegen Beobachtung der diesfalls bestehenden Zollvorschriften erlaubt werden. Sollten sich hierunter feuergefährliche Gegenstände befinden, so sind dieselben auch seitens des Hafenamtes, und zwar auf Kosten des Eigenthümers zu bewachen.

§ 28. 1884

Ohne hafenämtliche Bewilligung darf Ballast irgend einer Art nicht geladen, gelöscht, oder von einem Schiffe zu anderen Schiffen gebracht werden.

Derartige Arbeiten dürfen nur bei Tag und nur unter Anwendung eines Segels oder einer Persenning geschehen, um das Hineinfallen von Ballast ins Wasser zu vermeiden.

Der Ballast ist an den hierzu eigens angewiesenen Orten zu nehmen oder dorthin zu schaffen.

Auch beim Laden oder Löschen von leicht zerstreubaren Materialien sind Segel oder Persenninge anzuwenden.

§ 29.

Es ist verboten, Asche, Steinkohlenreste oder sonstige Dinge jeder Art in grösserer Quantität ins Wasser zu werfen. Derartige Gegenstände sind an den vom Hafenamte oder den zuständigen Ortsbehörden bestimmten Ort zu schaffen.

§ 30.

Das Kielholen der Schiffe, sowie die Calfaterung aussenbords sind nur mit besonderer Bewilligung und unter Aufsicht des Hafenamtes an den hierzu bestimmten Orten gestattet.

Auch für die Calfaterung innenbords und für alle jene Arbeiten, mit welchen das Kochen bituminöser Stoffe, wie Pech, Theer u. dgl. verbunden ist, sind die Anordnungen des Hafenamtes einzuholen.

Während dieser Arbeiten sind alle durch deren Beschaffenheit gebotenen Vorsichtsmassregeln anzuwenden.

§ 31.

Es nicht erlaubt, unbrauchbar gewordene, nicht mehr schwimmfähige Schiffe im Wasser zu lassen.

Der Schiffer eines im Hafenbereiche aufgefahrenen oder gesunkenen Schiffes ist zu dessen Flottmachung verhalten, des letzteren jedoch nur dann, wenn durch dasselbe der Verkehr als behindert erkannt würde.

Sollte der Schiffer oder Eigenthümer innerhalb des vom Hafenamte bestimmten Termines den voranstehenden Bestimmungen nicht nachkommen, so wird das Hafenamt selbst die Hinwegschaffung oder Bergung auf Gefahr und Kosten des Schiffes und der Ladung veranlassen.

§ 32.

Das Abbrechen eines Schiffes ausserhalb der Werfte ist in der Regel verboten. Das Hafenamt kann jedoch in besonders berücksichtigungswürdigen Fällen, im Einverständnisse mit

1884 der Zollbehörde, die Erlaubniss zum Abbrechen an anderen Orten in dem Falle ertheilen, als dadurch keine Störung oder sonstige Behinderung des Verkehrs entsteht. Innerhalb des Hafenbereiches darf das Abbrechen keinesfalls weiter als bis zur Höhe von einem Meter über der Wasserfläche geschehen, der übrige Theil des Schiffskörpers muss auf einer Werfte oder einem anderen, vom Hafenamte bestimmten Punkte auseinander genommen werden.

§ 33.

Die Calfaterung, die Ausbesserung und das Abbrechen von Schiffen sind bei Nachtzeit ohne besondere schriftliche Bewilligung des Hafenamtes untersagt.

§ 34.

Sollte ein Schiff in den Gewässern des Hafenbereiches Gegenstände der eigenen Ladung oder Ausrüstung verlieren und der Schiffer dieselben nicht sofort bergen oder auffinden können, so hat er davon dem Hafenamte zu dem Ende Anzeige zu machen, um die Erlaubniss zu deren nachträglicher Bergung zu bekommen, oder damit das Hafenamt selbst deren Bergung auf Kosten des Schiffes oder des Eigenthümers veranlasse, dem diese geborgenen Gegenstände gegen Erlag der gehabten Auslagen und gegen Zahlung des etwaigen Finderlohnes rückerstattet werden.

Wer solche Gegenstände im Meere oder vom Meere ans Ufer ausgeworfen gefunden und an sich genommen hat, muss hiervon dem Hafenamte zur weiteren Veranlassung Anzeige erstatten, die gefundenen Gegenstände aber ohne Verzug der Zollbehörde zur Aufnahme in die ämtliche Bewahrung übergeben.

§ 35.

Das Hinwegschaffen von Schiffszugehör jeder Art oder von Gegenständen der Ladung ist den Individuen der Bemannung ohne ausdrückliche Erlaubniss des Schiffers oder des Eigenthümers des Schiffes oder der Ladung verboten.

§ 36.

Es ist Pflicht jedes Schiffers, dem Hafenamte unverzüglich alle an den Pfahlwerken, Vertäuungsvorrichtungen, Signalen und an den Ufermauern wahrgenommenen Schäden, sowie auch den Untergang oder das Auffahren von Booten und Schiffen, endlich jedes wie immer geartete Hinderniss für die Schifffahrt anzuzeigen.

§ 37. 1884

Der Schiffer ist für den Ersatz des Schadens verantwortlich, der von seinem Schiffe, dessen Booten oder irgend einer Person des Schiffes den im § 36 genannten Hafenwerken zugefügt werden sollte. Fälle höherer Gewalt sind hierbei ausgeschlossen.

§ 38.

Der Schiffer hat während des Aufenthaltes im Hafenbereiche das Verhalten der Schiffsbemannung zu überwachen und dieselbe zu ermahnen, beim Anslandgehen sich keine Ordnungswidrigkeit oder Ausschreitung zu Schulden kommen zu lassen.

Auch im Hafenbereiche steht das Disciplinarrecht am Borde dem Schiffer zu.

§ 39.

Wenn der Schiffer zur Herstellung der an Bord eines Schiffes ernstlich bedrohten Ordnung den Beistand der öffentlichen Gewalt für unerlässlich erachten sollte, so hat er die nöthige Hilfe beim Hafenamte zu verlangen.

Ist das Schiff ein ausländisches, so hat der Schiffer sein Verlangen im Wege des Consularvertreters seiner Nation vorzubringen. Befände sich aber in dem betreffenden Hafen kein solcher Consularvertreter oder läge Gefahr im Verzuge, so kann vom Schiffer das Ansuchen unmittelbar an das Hafenamt gestellt werden.

An Bord von ausländischen Schiffen kann vom Hafenamte ohne Intervention des betreffenden Consularvertreters eine Amtshandlung nur dann vorgenommen werden, wenn nicht eine solche Intervention durch die bezüglichen Verträge begründet ist.

§ 40.

Es ist verboten, die Hafenorgane in der Ausübung ihrer Obliegenheiten zu stören oder sich in ihre Amtshandlungen zu mengen und sich gegen dieselben beleidigend oder in einer solchen Weise zu benehmen, dass hierdurch deren Ansehen verletzt werde.

§ 41.

Im Hafenbereiche ist das Baden im Meere an Orten, welche von der zuständigen Behörde nicht zur Benützung als öffentliche Bäder bestimmt sind, untersagt.

§ 42.

Ohne Erlaubniss des Hafenamtes ist das Beherbergen von fremden Personen auf Schiffen untersagt.

1884

§ 43.

Der Schiffer, ohne Unterschied der Flagge, ist, unbeschadet der über die Ausschiffung von Seeleuten bestehenden Vorschriften, verpflichtet, dem Hafenamte innerhalb 24 Stunden, beziehungsweise wenn die Abreise des Schiffes eher erfolgen sollte, noch vor selber, Anzeige zu erstatten, wenn ein Individuum der Schiffsbemannung entlassen wurde oder sich heimlich vom Borde entfernt hat.

§ 44.

Der Schiffer eines Schiffes fremder Flagge ist verpflichtet, vor dessen Ausclarirung dem Hafenamte eine Abschrift seiner Musterrolle zu übergeben.

§ 45.

Der Schiffer erhält die Ausclarirung und die Erlaubniss zum Auslaufen aus dem Hafen nicht eher, als bis derselbe den über die Landungsmanifeste giltigen Vorschriften entsprochen und sich über die Entrichtung der Schifffahrts- und Zollgebühren und der sonstigen für das Schiff oder die Waaren etwa bestehenden Abgaben gehörig ausgewiesen hat.

Derselbe Vorgang greift platz, so lange nicht die zu Lasten des Schiffers fallenden Strafgelder, wie auch die Kosten des Strafverfahrens gezahlt und die dem Hafen und seinen Werken etwa zugefügten Schäden ersetzt sind, oder doch für die spätere Zahlung innerhalb jenes Zeitraumes, welcher vom Hafenamte oder nach Umständen von der Gerichtsbehörde bestimmt wurde, eine angemessene Bürgschaft geleistet worden ist.

§ 46.

Wenn über ein Schiff von einer hierzu berufenen Behörde aus irgend einer Ursache ein Sequester verhängt wird, ist das Hafenamt befugt, jene Massregeln zu treffen, durch welche das Schiff an der Abreise verhindert wird.

§ 47.

Uebertretungen der vorstehenden Bestimmungen werden nach Massgabe der Ministerialverordnung vom 30. September 1857 (R. G. B. Nr. 198) mit Geld bis fl. 100 oder mit Arrest von 6 Stunden bis 14 Tagen bestraft.

§ 48.

Wird durch eine solche Uebertretung die Verpflichtung zur Ersatzleistung für einen am Staats- oder Privateigenthume verursachten Schaden begründet, so hat das Hafenamt den entstandenen Schaden zu erheben und über die Verpflichtung

zum Ersatze desselben, wenn ein Vergleich zwischen den 1884
Parteien nicht zu erzielen ist, eine vorläufige Entscheidung zu treffen. Erachtet sich eine Partei durch diese vorläufige Entscheidung als benachtheiligt, so steht ihr frei, Abhilfe gegen die andere Partei im ordentlichen Rechtswege zu suchen.

§ 49.

Ueber das Strafverfahren gelten im Allgemeinen jene Bestimmungen, welche bezüglich der Bestrafung von Seepolizeiübertretungen überhaupt in Kraft stehen.

Die nach den Vorschriften über die Bestrafung der Seepolizeiübertretungen zuständige Hafenbehörde bildet die erste, die Seebehörde die zweite und das Handelsministerium die dritte Instanz.

Die Berufung gegen ein Erkenntniss ist binnen 15 Tagen anzumelden.

Falls die zweite Instanz das Erkenntniss der ersten Instanz, wenn auch unter Milderung des Strafausmasses, bestätigt, findet eine weitere Berufung nicht statt.

Die eingehenden Geldstrafen fliessen in den Marine-Unterstützungsfonds.

§ 50.

Die Verjährungsfrist für die in gegenwärtiger Verordnung bezeichneten Handlungen beträgt drei Monate.

Diese Frist wird durch die Einleitung des Strafverfahrens unterbrochen.

§ 51.

Jeder Schiffer, ohne Unterschied der Flagge, hat ein Exemplar dieser Hafenpolizeiverordnung zu besitzen.

Die Ausfolgung dieses Exemplares erfolgt bei Aufnahme des Ankunfts-Constitutes seitens des Hafenamtes, gegen Erlag des bestimmten Preises.

§ 52.

Die Bestimmungen der §§ 2, 5, 9 erstes Alinea, 11, 12, 14 erstes Alinea, 15, 16, 18, 24, 29, 34, 36, 37, 40, 48 und 50 dieser Verordnung haben auch für Kriegsschiffe Anwendung.

Kriegsschiffe, welche voraussichtlich für längere Zeit einen Liegeplatz am Ufer einnehmen, sind in der Regel den Bestimmungen des § 25 unterworfen.

§ 53.

Diese Verordnung tritt mit 1. April 1884 in Wirksamkeit.

Mit dem Tage der Wirksamkeit dieser Verordnung treten alle gegenwärtig bestehenden Vorschriften, soferne sie Gegenstände betreffen, welche durch diese Verordnung geregelt sind, ausser Kraft.

Pino m. p.

1884

1662.

15 mars 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances attribuant à la garde financière d'Aussa-Luiko dans le littoral les fonctions d'un bureau douanier secondaire de 2ième classe.

(R. G. B. 1884, Nr. 38.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 15. März 1884, betreffend die Betrauung der Finanzwach-Abtheilung in Aussa-Luiko im Küstenlande mit den Befugnissen eines Nebenzollamtes II. Classe.

Die k. k. Finanzwach-Abtheilung in Aussa-Luiko im Küstenlande wurde vom 1. März 1884 angefangen mit den Befugnissen eines Nebenzollamtes II. Classe betraut.

Dunajewski m. p.

1663.

16 mars 1884.

Prescriptions relatives aux monitors sur le Danube.

(N. V. B. f. d. K. M. X, 1884.)

Normal-Verordnungsblatt für die k. k. Kriegsmarine.

Vorschriften für die k. k. Donaumonitore.

Die neuverfasste Vorschrift über die Ergänzung und Ausbildung von Seeofficieren und Mannschaft für den Dienst auf den Monitors;

dann die abgeänderte Instruction für die Commandanten des Monitors „Maros" und „Leitha";

ferner die gleichfalls neuverfasste Vorschrift für die Beschreibungen der Donau und ihrer schiffbaren Nebenflüsse, welche von k. k. Seeofficieren auszuführen sind — gelangen mittelst eines besonderen Vertheilers zur Ausgabe und haben sofort in Wirksamkeit zu treten.

Die mit dem Erlasse $\frac{P.\ K.}{M\ S.}$ Nr. 1170 ex 1877 genehmigte Instruction für die Commandanten der Monitors „Maros" und „Leitha" wird ausser Kraft gesetzt.

Die Richtigstellung des Dienstbücherverzeichnisses und des bezüglichen Vertheilers wird mit dem Verordnungsblatte der vierteljährigen Berichtigung erfolgen.

Freiherr v. Sterneck m. p.,
Viceadmiral.

1664.

1884

24 mars 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce concernant la tare à déduire du droit d'entrée sur le phosphore.

(R. G. B. 1884, Nr. 47; V. aussi le tarif douanier du 25 mai 1882, R. G. B. 1882, Nr. 49.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 24. März 1884, betreffend Festsetzung der Tara bei Verzollung von Phosphor.

Mit Bezug auf die Anlage *A* zu § 12 der Durchführungsvorschrift zum Zolltarife vom 25. Mai 1882, betreffend Tarasätze zu diesem Tarife (R. G. B. Nr. 49), wird für Phosphor T. Nr. 329, im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien die Zusatztara von 20 Percent des Gesammtbruttogewichtes allgemein bei Blechgeschirren (eckigen und runden) mit Wasser gefüllt, zugestanden.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1665.

26 mars 1884.

Ordonnances des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce pour modifier quelques taux de la tare relative au traitement douanier des huiles minérales.

(R. G. B. 1884, Nr. 48.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 26. März 1884, betreffend Abänderung einiger Tarifsätze bei Verzollung von Mineralölen.

In der Ministerialverordnung vom 16. August 1882 (R. G. B. Nr. 415) wird der Absatz I, welcher für die Ermittlung des Nettogewichtes bei der Verzollung von Mineralöl, dann Braunkohlen- und Schiefertheer (Tarifnummern 119, 120 und 121) bestimmte Tarasätze in Percenten des Bruttogewichtes festgesetzt, mit Rücksicht auf die geänderten Gewichtsverhältnisse einiger Emballagen des Mineralöls im Sinne Art. XVII des Einführungsgesetzes zum Zolltarife vom 25. Mai 1882

1884 (R. G. B. Nr. 47) dahin abgeändert, dass diese Tarifsätze sich beziffern, wie folgt:

13 Percent für Fässer mit rumänischem rohen Mineralöl (Anmerkung 2 zur Tarifclasse XXI);

15 Percent für Fässer mit Mineralöl der Tarifnummern 120 und 121 *b)* bei dem Sporcogewichte über 300 Kilogramm per Fass;

18 Percent für Fässer mit Mineralöl der Tarifnummern 120 und 121 *b)* bei dem Sporcogewichte von und unter 300 Kilogramm per Fass:

20 Percent für Fässer mit anderen als den vorstehend bezeichneten Mineralölen;

24 Percent für Kisten mit Blechgeschirren, Flaschen oder Krügen;

16 Percent für Körbe mit Blechgeschirren, Flaschen oder Krügen;

10 Percent für Karnister, Flaschen und Krüge.

Diese Verordnung hat am 15. April 1884 in Wirksamkeit zu treten.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1666.

28 mars 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'extension des fonctions du bureau douanier accessoire de 2ième classe à Mihaljevic en Bosnie.

(R. G. B. 1884, Nr. 49.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 28. März 1884. betreffend die Erweiterung der Befugnisse des Nebenzollamtes II. Classe in Mihaljevic.

Das Nebenzollamt II. Classe in Mihaljevic in Bosnien wird vom 1. April 1884 angefangen die Verzollbefugnisse eines Nebenzollamtes I. Classe ausüben.

Dunajewski m. p.

1884

1667.

2 avril 1884.

Traité entre l'Autriche-Hongrie et la Russie concernant la correspondance directe entre les tribunaux des deux états contractants.

(Conclu à St Pétersbourg, le 2 avril 1884; ratifié par Sa Majesté IIe et RIe Apostolique, le 25 mai 1884; ratifications échangées, le 9 juillet 1884, à St. Pétersbourg.)

(R. G. B. 1884, Nr. 134.)

Staatsvertrag vom 2. April 1884, zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und dem Kaiserthume Russland wegen Einführung einer directen Correspondenz.

(Abgeschlossen zu St. Petersburg am 2. April 1884, von Seiner k. und k. apostolischen Majestät ratificirt am 25. Mai 1884 und die beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt in St. Petersburg am 9. Juli 1884.)

(Urtext.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie, et

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, désirant faciliter et régler la correspondance entre les tribunaux des arrondissements judiciaires de Lemberg et de Cravocie d'un côté et ceux de l'arrondissement de Varsovie de l'autre, dans les affaires civiles et pénales, ont résolu d'un commun accord, de conclure dans ce but une Convention et ont nommé à cet effet pour leurs Plenipotentiaires savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche:

Son Conseiller Intime Actuel, Comte Antoine de Wolkenstein-Trostburg, Son Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, et

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies:

Son Conseiller Privé Actuel et Secrétaire d'Etat Nicolas de Giers, Son Ministre des Affaires Etrangères, —

Lesquels après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article I.

Les tribunaux et les ministères publics — des arrondissements de Lemberg et de Cracovie d'un côté et les tribunaux et les ministères publics de l'arrondissement judiciaire

1884 de Varsovie de l'autre corresponderont dorénavant — sans intervention diplomatique pour toutes les réquisitions, en matière civile et pénale, en tant qu'elles ne tombent pas sous les articles IX, X et XIII de la Convention d'extradition du 3/15 octobre 1874.

Article II.

Seront admis au droit de correspondance directe du côté de l'Autriche: les Cours d'Appel (Oberlandesgerichte) de Lemberg et de Cracovie, les Cours de première instance, savoir: les tribunaux provinciaux (Landesgerichte) de Lemberg, de Cracovie et de Czernowitz, et les tribunaux de district (Kreisgerichte) de Przemyśl, de Złoczów, de Sambor, de Tarnopol, de Stanislau, de Kołomea, de Tarnów, de Rzeszów, de Neu-Sandec et de Wadowice, enfin les tribunaux d'arrondissement (Bezirksgerichte) ressortissants aux cours précitées, les Présidents de ces dernières, les Procureurs près les Cours d'Appel de Lemberg et de Cracovie et les Procureurs près les cours de première instance (Tribunaux provinciaux et Tribunaux de district) précitées.

Du côté de la Russie: la Chambre de Justice de Varsovie (Warschafskaya Soudebnaya Palata), les Tribunaux d'arrondissement (Okroujnie Soudi) de Varsovie, de Kalisch, de Kielcy, de Lomza, de Lubline, de Pietrków, de Płock, de Radom, de Souvalky et de Siedlice. Les assises des Juges de Paix (Siesdy mirovych soudei) des arrondissements susindiqués et par leur intermédiaire, les Juges de Paix de leur ressort, les Présidents de ces tribunaux, le Procureur de la Chambre de Justice de Varsovie et les Procureurs près les tribunaux d'arrondissement precités.

La dénomination de tribunaux et magistrats susmentionnés pouvant subir des modifications, les Hautes Parties contractantes se réservent de s'en faire réciproquement part en temps utile afin de prévenir les malentendus qui pourraient en résulter.

Article III.

Les relations ou les correspondances directes entre les tribunaux et les magistrats susmentionnés comprendront:

a) Les réquisitions relatives aux enquêtes sommaires et instructions des crimes et délits commis sur le territoire des deux pays respectifs, aux interrogatoires, descentes sur les lieux, visites domiciliaires, saisies, visites médicales, etc.;

b) les demandes pour la remise des pièces de conviction, 1884
des valeurs et des documents ayant trait à l'instruction des affaires poursuivies devant les tribunaux;

c) la correspondance des procureurs dans les affaires de détenus:

d) la transmission des citations, des mandats de comparution, des exploits, notifications, sommations et autres actes de procédure tant dans les affaires civiles que pénales.

e) l'assermentation des parties en matière civile, les expertises et les dépositions des témoins sous la foi ou sans la prestation de serment.

Les récepissés des citations, exploits, notifications et autres actes seront délivrés réciproquement munis des légalisations requises.

Article IV.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à faire exécuter les réquisitions ou commissions décernées par les tribunaux et les magistrats admis par la présente convention à la correspondance directe en tant que les lois du pays, où l'exécution devra avoir lieu, ne s'y opposeront pas.

Article V.

Les réquisitions que les tribunaux et les magistrats désignés dans l'article II de la présente convention s'adresseront réciproquement seront rédigées par les tribunaux et magistrats autrichiens en langue allemande et par ceux de l'arrondissement judiciaire de Varsovie en langue russe.

Les réponses provoquées par les dites réquisitions seront rédigées en langue russe du côté de la Russie et en langue allemande du côté de l'Autriche.

Article VI.

Dans le cas où, par des considérations spéciales, il aura été reconnu inopportun d'appliquer à une affaire quelconque le mode de la correspondance directe, il sera loisible aux Hautes Parties contractantes de se transmettre réciproquement les réquisitions judiciaires y relatives par la voie diplomatique.

Article VII.

Les frais occasionnés par la remise des significations et des citations ou par l'exécution des commissions rogatoires resteront à la charge de l'Etat requis.

1884

Article VIII.

Toutes les correspondances et tous les envois expédiés par l'un des tribunaux respectifs seront affranchis, quant aux frais de poste, par celui de ces tribunaux, dont émanera une commission rogatoire; les expéditions et les envois faits en réponse à cette réquisition seront affranchis par les tribunaux requis.

Article IX.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Pétersbourg aussitôt que faire se pourra.

Elle sera exécutoire à dater du 30ième jour après sa promulgation, faite la dernière dans les formes prescrites par les lois en vigueur dans les deux pays et elle continuera à être en vigueur jusqu'à six mois après déclaration contraire de la part de l'une des Hautes Parties contractantes.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double à St Pétersbourg le $\frac{\text{vingt un mars}}{\text{deux avril}}$ mil huit cent quatre-vingt quatre.

(L. S.)
Comte A. de *Wolkenstein-Trostburg* m. p.

(L. S.)
Giers m. p.

(Uebersetzung.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc., Apostolischer König von Ungarn, und

Seine Majestät der Kaiser aller Reussen haben, von dem Wunsche geleitet, die Correspondenz zwischen den Gerichten der Oberlandesgerichtssprengel Lemberg und Krakau einerseits und des Jurisdictionssprengels Warschau andererseits in bürgerlichen Rechtsangelegenheiten und in Strafsachen zu erleichtern und zu ordnen, einverständlich beschlossen, zu diesem Zwecke einen Vertrag einzugehen und haben zu diesem Ende zu Ihren Bevollmächtigten ernannt, und zwar:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich:

Allerhöchst Ihren wirklichen geheimen Rath Anton Grafen Wolkenstein-Trostburg, ausserordentlichen Botschafter und Bevollmächtigten bei Seiner Majestät dem Kaiser aller Reussen, und

Seine Majestät der Kaiser aller Reussen: 1884

Allerhöchst Ihren wirklichen geheimen Rath Nikolaus von Giers, Minister der auswärtigen Angelegenheiten, —

welche, nachdem sie sich gegenseitig ihre Vollmachten mitgetheilt und dieselben in guter und gehöriger Form befunden, die folgenden Artikel vereinbart haben:

Artikel I.

Zwischen den Gerichten und Staatsanwaltschaften der k. k. österreichischen Oberlandesgerichtssprengel Lemberg und Krakau einerseits und des kais. russischen Jurisdictionssprengels Warschau andererseits findet von nun an die Correspondenz ohne diplomatische Vermittlung hinsichtlich aller Ansuchen statt, welche die Rechtshilfe in Civil- oder Strafsachen betreffen, insoferne solche Requisitionen nicht unter die Bestimmungen der Artikel IX, X und XIII des Staatsvertrages vom 3./15. October 1874 wegen gegenseitiger Auslieferung der Verbrecher fallen.

Artikel II.

Zur unmittelbaren Correspondenz sind zuzulassen von Seite Oesterreichs: die Oberlandesgerichte in Lemberg und Krakau, die Landesgerichte in Lemberg, Krakau und Czernowitz, die Kreisgerichte in Przemyśl, Złoczów, Sambor, Tarnopol, Stanislau, Kolomea, Tarnów, Rzeszów, Neu-Sandec, Wadowice, die k. k. Bezirksgerichte in den Sprengeln der vorgenannten Gerichtshöfe, die Oberstaatsanwälte in Lemberg und Krakau und die Staatsanwälte bei den erwähnten Landes- und Kreisgerichten.

Von Seite Russlands: die Gerichtskammer in Warschau, Kalisch, Kielce, Lomza, Lublin, Pietrków, Płock, Radom, Suwalky und Siedlec; die Collegien der Friedensrichter der vorstehend benannten Sprengel und durch deren Vermittlung die Friedensrichter ihres Bezirkes; die Präsidenten dieser Gerichtshöfe, der Procurator an der Gerichtskammer in Warschau und die Procuratoren bei den vorerwähnten Gerichtshöfen.

Wenn Veränderungen der vorstehend angeführten Gerichte und Behörden eintreten, werden die hohen vertragschliessenden Theile sich dieselben rechtzeitig mittheilen, um Missverständnissen vorzubeugen, die sich sonst ergeben könnten.

Artikel III.

Der unmittelbare Verkehr zwischen den vorstehend bezeichneten Gerichten und Behörden findet Anwendung:

1884 *a)* auf Ersuchen, betreffend Vorerhebungen und Untersuchungen wegen Verbrechen und Vergehen, die in den Gebieten der beiden Staaten verübt wurden, Vernehmungen, Local-Augenscheine, Hausdurchsuchungen, Beschlagnahmen, ärztliche Befunde u. s. w.;

b) auf Ersuchen, welche die Uebermittlung von solchen Beweisstücken, Werthen und Urkunden betreffen, die zu einer vor den Gerichten verfolgten Angelegenheit gehören;

c) auf die Correspondenz der Staatsanwälte in Angelegenheiten von Häftlingen;

d) auf die Uebermittlung von Citationen, Vorladungen, Bescheiden, Verständigungen, Aufforderungen und sonstigen Acten des Verfahrens sowohl in bürgerlichen Rechtsangelegenheiten, wie in Strafsachen;

e) auf die Beeidigung der Parteien in bürgerlichen Rechtssachen, Sachverständigenbefunde und Vernehmung von Zeugen mit oder ohne Beeidigung.

Die Zustellungsausweise über Vorladungen, Bescheide, Verständigungen und andere Acte werden wechselseitig mit den erforderlichen Beglaubigungen versehen mitgetheilt.

Artikel IV.

Die hohen vertragschliessenden Theile verpflichten sich, die von den Gerichten und Behörden, welche nach dieser Uebereinkunft zur unmittelbaren Correspondenz zugelassen sind, ausgehenden Begehren und Rogatorien soweit ausführen zu lassen, als nicht die Gesetze des Landes entgegenstehen, wo der Vollzug stattfinden soll.

Artikel V.

Die Ersuchschreiben, welche die im Artikel II dieses Uebereinkommens bezeichneten Gerichte und Behörden wechselseitig aneinander richten, werden von den österreichischen Gerichten und Behörden in deutscher Sprache und von den russischen Gerichten und Behörden in russischer Sprache abgefasst sein.

Die durch solche Ersuchschreiben veranlassten Beantwortungen werden von Seite Russlands in russischer Sprache, von Seite Oesterreichs in deutscher Sprache abgefasst sein.

Artikel VI.

Wenn aus besonderen Erwägungen die unmittelbare Correspondenz für irgend eine Angelegenheit nicht angemessen erachtet wird, bleibt den hohen vertragschliessenden Theilen

unbenommen, sich wechselseitig die betreffenden gerichtlichen 1884
Requisitionen auf diplomatischem Wege zu übermitteln.

Artikel VII.

Die Kosten für die Zustellung von Gerichtsacten und Ladungen und für die Durchführungen der Requisitionsschreiben werden von dem requirirten Staate getragen.

Artikel VIII.

Alle Correspondenzen und Sendungen, welche die Gerichte und Behörden sich auf Grund dieses Uebereinkommens zuschicken, werden in Betreff der Postspesen von den absendenden Gerichten oder Behörden frankirt werden; die Correspondenzen und Sendungen, welche in Beantwortung eines solchen Ersuchens erfolgen, werden von den ersuchten Gerichten und Behörden frankirt.

Artikel IX.

Die vorstehende Convention wird ratificirt und werden die Ratificationen ehethunlichst in St. Petersburg ausgewechselt werden.

Sie wird am 30. Tage nach der in Gemässheit der Gesetze der beiderseitigen Staaten vorgenommenen Kundmachung in Wirksamkeit treten und wird durch 6 Monate nach der von einem der vertragschliessenden Theile erfolgten Aufkündigung in Wirksamkeit bleiben.

Zur Urkunde dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten das gegenwärtige Uebereinkommen unterzeichnet und mit ihren Wappen besiegelt.

So geschehen in doppelter Ausfertigung in St. Petersburg am $\frac{\text{11. März}}{\text{3. April}}$ 1884.

(L. S.)
Graf A. von *Wolkenstein-Trostburg* m. p.

(L. S.)
Giers m. p.

1884

1668.

9 avril 1884.

Traité de navigation entre l'Autriche-Hongrie et la France.

(Conclu à Paris, le 9 avril 1884, ratifié par Sa Majesté Ile et Rle Apostolique à Vienne, le 30 octobre 1885; ratifications échangées à Paris, le 18 novembre 1885.)

(R. G. B. 1885, Nr. 165.)

Schifffahrtsvertrag vom 9. April 1884 zwischen Oesterreich-Ungarn und Frankreich.

(Abgeschlossen zu Paris am 9. April 1884, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 30. October 1885, worüber die Auswechslung der beiderseitigen Ratificationen am 18. November 1885 zu Paris stattgefunden hat.)

(Urtext.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc., et Roi Apostolique de Hongrie, et

Le Président de la République Française,

animés d'un égal désir de contribuer au développement des relations maritimes entre l'Autriche-Hongrie et la France, ont résolu de conclure, à cet effet, un nouveau Traité de navigation et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc., et Roi Apostolique de Hongrie:

Son Excellence Monsieur le Comte Ladislas Hoyos, Conseiller intime actuel, Son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République Française, etc. etc. etc. et

Monsieur le Comte Charles Kuefstein, Membre héréditaire de la Chambre des Seigneurs d'Autriche, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, etc. etc.

Le Président de la République Française:

Monsieur Jules Ferry, Député, Président du Conseil, Ministre des affaires étrangères, etc. etc. et

Monsieur Charles Hérisson, Député, Ministre du commerce, etc. etc.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article 1.

Les navires français, chargés ou non, et leurs cargaisons en Autriche et en Hongrie, et les navires autrichiens et hongrois, chargés ou non, et leurs cargaisons en France et en Algérie, à leur arrivée d'un port quelconque et quel que soit le lieu d'origine ou de destination de leur cargaison, jouiront, sous tous les rapports, à l'entrée, pendant leur séjour, et à la

sortie, du même traitement que les navires nationaux et leurs 1884
cargaisons.

Article 2.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'imposer des droits de tonnage, de débarquement ou d'embarquement affectés à la dépense des établissements nécessaires au port d'importation ou d'exportation. Toutefois ces taxes, qu'elles soient perçues par l'État, les villes, les chambres de commerce ou par toute autre corporation, ne pourront être ni autres, ni plus élevées que celles qui sont ou seraient applicables aux navires nationaux et à leurs cargaison, à quelque port qu'ils appartiennent; la volonté des Hautes Parties contractantes étant que, sous ce rapport, les bâtiments français et les bâtiments autrichiens et hongrois, ainsi que leurs cargaisons, soient traites sur le pied d'une parfaite égalité.

En ce qui concerne le traitement local, le placement des navires, leur chargement ou leur déchargement, ainsi que les taxes ou charges quelconques, dans les ports, bassins, docks, rades, hâvres et rivières des deux Hautes Parties contractantes et généralement pour toutes les formalités ou dispositions auxquelles peuvent etre soumis les navires de commerce, leurs équipages et leurs cargaisons, les priviléges, faveurs ou avantages qui sont ou qui seraient accordés aux bâtiments nationaux, ainsi qu'aux marchandises importées ou exportés par ces bâtiments, seront également accordés aux navires de l'autre Partie contractante, ainsi qu'aux marchandises importées ou exportés par ces navires.

Article 3.

La nationalité des navires de chacune des deux Hautes Parties contractantes sera constatée d'après les lois et règlements du pays auquel les navires appartiennent.

Pour établir la preuve de la capacité des navires, il suffira de produire les certificats de jaugeage délivrés conformément aux lois du pays auquel ces navires appartiennent et on ne procédera pas à une révision du tonnage indiqué dans ces papiers aussi longtemps que l'entente établie en 1873, par un échange de notes, entre les deux Hautes Parties contractantes, pour l'assimilation réciproque de ces certificats, restera en vigueur.

Article 4.

Les marchandises de toute nature importées d'un pays quelconque en France ou en Algérie sous pavillon austro-hongrois et réciproquement les marchandises de toute nature importées d'un pays quelconque sous pavillon français en Autriche-Hongrie ne payeront respectivement de plus forts

1884 droits de douane, ni d'autres de toute nature perçus au profit de l'État, des communes, des corporations locales, de particuliers ou d'établissements quelconques que si elles étaient importées sous pavillon national.

Article 5.

Les navires français entrant dans un port d'Autriche ou de Hongrie et réciproquement, les navires autrichiens et hongrois entrant dans un port de France ou d'Algérie et qui n'y voudraient décharger qu'une partie de leur cargaison, pourront, en se conformant aux lois et règlements des États respectifs, conserver à leur bord la partie de leur cargaison qui serait destinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter, sans être astreints à payer pour cette dernière partie de leur cargaison aucun droit de douane, sauf celui de surveillance, lequel, d'ailleurs, ne pourra être perçu qu'au taux fixé pour la navigation nationale, ni à payer des droits autres ou plus élevés que ceux qui seraient perçus, en pareil cas, sur les bâtiments nationaux.

Il est également entendu que ces mêmes navires pourront commencer leur chargement dans un port et le continuer dans un ou plusieurs autres ports de la même Partie contractante ou l'y achever, sans être astreints à payer des droits autres que ceux auxquels sont soumis les bâtiments nationaux.

Article 6.

Les bâtiments autrichiens ou hongrois dans les colonies et possessions françaises seront, sous tous les rapports, à leur entrée, pendant leur séjour, ainsi qu'à leur sortie, qu'ils soient chargés ou sur lest, et sans distinction de provenance, traités comme les navires de la nation européenne la plus favorisée.

Article 7.

Les marchandises de toute nature qui seront exportées de ports autrichiens et hongrois par des navires français, ou de ports français ou algériens par des navires autrichiens ou hongrois, pour quelque destination que ce soit, ne seront point assujetties à d'autres droits, ni formalités de sortie, que si elles étaient exportées par navires nationaux, et elles jouiront, sous l'un et l'autre pavillon, de toute restitution de droits et autres faveurs qui leur seront accordées dans les États respectifs.

Article 8.

Il est fait exception aux stipulations du présent Traité pour le cabotage, dont le régime demeure soumis aus lois des pays respectifs.

La même exception est faite en ce qui concerne la pêche 1884
nationale et les avantages dont les produits de cette pêche sont ou pourront être l'objet dans les États de l'une des Hautes Parties contractantes.

Article 9.

Les embarcations appartenant à l'une des Hautes Parties contractantes seront admises à naviguer sur toutes les voies de communication par eau, tant naturelles qu'artificielles, du territoire de l'autre Haute Partie, aux mêmes conditions, et en acquittant, en ce qui concerne les droits afférents tant à la coque qu'à la cargaison, les mêmes taxes que les embarcations nationales.

Article 10.

Les paquebots chargés d'un service postal appartenant soit à l'État, soit à des compagnies subventionnées par lui, ne pourront être, dans les ports de l'autre, détournés de leur destination, ni être sujets à saisie-arrêt, embargo ou arrêt de prince.

Article 11.

Les Hautes Parties contractantes conviennent que tout privilége, toute faveur ou immunité, concernant la navigation, que l'une d'Elles accorderait aux sujets ou citoyens d'une Puissance tierce, serait, à l'instant, étendu aux ressortissants de l'autre Partie contractante.

Article 12.

Le présent Traité sera ratifié et les ratifications en seront échangées, à Paris, aussitôt que possible.

Il entrera en vigueur huit jours après l'échange des ratifications et demeurera exécutoire jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Traité et l'ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait à Paris, en double expédition, le 9 avril 1884.

(L. S.) Ladislaus Comte *Hoyos* m. p.

(L. S.) Comte de *Kuefstein* m. p.

(L. S.) Jules *Ferry* m. p.

(L. S.) Ch. *Hérisson* m. p.

FRANCE.

1884 (Uebersetzung.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen u. s. w. und Apostolischer König von Ungarn, und der Präsident der französischen Republik,

von dem gleichen Wunsche beseelt, die Entwickelung der Schifffahrtsbeziehungen zwischen Oesterreich-Ungarn und Frankreich zu fördern, haben beschlossen, zu diesem Zwecke einen neuen Schifffahrtsvertrag abzuschliessen und haben zu Ihren Bevollmächtigten ernannt:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen u. s. w. und Apostolischer König von Ungarn:

Seine Excellenz den Herrn Grafen Ladislaus Hoyos, wirklichen geheimen Rath, Allerhöchst Seinen ausserordentlichen und bevollmächtigten Botschafter bei der Regierung der französischen Republik etc. etc. und

Seine Erlaucht den Herrn Grafen Carl v. Kuefstein, erbliches Mitglied des österreichischen Herrenhauses, Allerhöchst Seinen ausserordentlichen Gesandten und bevollmächtigten Minister etc. etc.

Der Präsident der französischen Republik:

Herrn Jules Ferry, Abgeordneten, Ministerpräsidenten, Minister der auswärtigen Angelegenheiten etc. etc. und

Herrn Charles Hérisson, Abgeordneten, Handelsminister etc. etc.,

welche nach gegenseitiger Mittheilung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten die nachstehenden Artikel vereinbart haben:

Artikel 1.

Die französischen Schiffe, seien sie beladen oder nicht, sowie deren Ladungen werden in Oesterreich und in Ungarn, und die österreichischen und ungarischen Schiffe, seien sie beladen oder nicht, sowie deren Ladungen, werden in Frankreich und in Algier bei ihrer Ankunft, von welchem Hafen immer und ohne Rücksicht auf den Ursprungs- oder Bestimmungsort ihrer Ladung, in jeder Beziehung, bei der Ankunft, während ihres Aufenthaltes und bei der Abfahrt dieselbe Behandlung wie die einheimischen Schiffe und deren Ladungen geniessen.

Artikel 2.

Die hohen vertragschliessenden Theile behalten sich die Befugniss vor, für die Kosten der Einrichtungen in den Ein- oder Ausfuhrhäfen bestimmte Tonnengelder, Ausschiffungs- oder Einschiffungsgebühren zu erheben. Diese Abgaben dürfen jedoch, gleichviel, ob sie vom Staate, den Städten, Handelskammern oder irgend einer anderen Corporation eingehoben

werden, weder andere noch höhere sein als jene, welche den 1884
einheimischen Schiffen und deren Ladungen, welchem Hafen immer diese Schiffe angehören mögen, jetzt oder künftig auferlegt werden; nachdem es der Wille der hohen vertragschliessenden Theile ist, dass die französischen und die österreichischen und ungarischen Schiffe, sowie deren Ladungen in dieser Hinsicht auf dem Fusse vollständiger Gleichheit behandelt werden sollen.

In Bezug auf die locale Behandlung, die Aufstellung der Schiffe, ihre Beladung oder Löschung, auf die Taxen und Lasten irgend welcher Art, sowie überhaupt in Ansehung aller Förmlichkeiten oder sonstigen Bestimmungen, denen die Handelsschiffe ihre Mannschaften und ihre Ladungen in den Häfen, Bassins, Docks, Rheden, Ankerplätzen und Flüssen der hohen vertragschliessenden Theile unterworfen werden können, werden die den einheimischen Schiffen und den von denselben ein- oder ausgeführten Waaren jetzt oder künftig eingeräumten Privilegien, Begünstigungen oder Vortheile, gleicherweise auch den Schiffen des anderen vertragschliessenden Theiles und den durch sie ein- oder ausgeführten Waaren gewährt werden.

Artikel 3.

Die Staatsangehörigkeit der Schiffe eines jeden der beiden hohen vertragschliessenden Theile wird nach den Gesetzen und Vorschriften des Landes, welchem die Schiffe angehören, beurtheilt werden.

In Betreff des Nachweises des Fassungsraumes der Schiffe wird es genügen, die in Gemässheit der Gesetze des Landes, welchem diese Schiffe angehören, ausgestellten Aichungscertificate vorzuweisen, und es wird zu keiner Revision des in diesen Papieren angegebenen Tonnengehaltes geschritten werden, solange das im Jahre 1873 durch einen Austausch von Noten zwischen den beiden hohen vertragschliessenden Theilen getroffene Einvernehmen behufs der beiderseitigen Gleichstellung dieser Certificate in Kraft bleiben wird.

Artikel 4.

Waaren aller Art, welche unter österreichisch-ungarischer Flagge aus irgend einem Lande nach Frankreich oder Algier, und umgekehrt Waaren aller Art, welche unter französischer Flagge aus irgend einem Lande nach Oesterreich-Ungarn eingeführt werden, sollen gegenseitig keine höheren Zölle oder andere Abgaben, welche zum Vortheile des Staates, der Gemeinden, örtlichen Corporationen, oder irgend welcher Anstalten erhoben werden, zu entrichten haben, als wenn die Einfuhr unter der Landesflagge stattgehabt hätte.

1884

Artikel 5.

Die französischen Schiffe, welche in einen Hafen Oesterreichs oder Ungarns und umgekehrt, die österreichischen und ungarischen Schiffe, welche in einen Hafen Frankreichs oder Algiers einlaufen, um dort nur einen Theil ihrer Ladung zu löschen, können, wenn sie sich den Gesetzen und Vorschriften des betreffenden Staates fügen, den nach einem anderen Hafen desselben oder eines anderen Landes bestimmten Theil ihrer Ladung an Bord behalten und wieder ausführen, ohne gehalten zu sein, für diesen letzteren Theil ihrer Ladung irgend eine Zollgebühr, ausgenommen die Ueberwachungsgebühr, welche übrigens nur nach dem auch für die einheimische Schifffahrt geltenden Tarife erhoben werden darf, zu entrichten, noch auch andere oder höhere Abgaben zu bezahlen als jene, welche im gleichen Falle von den einheimischen Fahrzeugen erhoben würden.

Ebenso soll diesen Schiffen erlaubt sein, ihre Befrachtung in einem Hafen anzufangen und in einem oder mehreren anderen Häfen desselben vertragschliessenden Theiles fortzusetzen oder dort zu vollenden, ohne andere Abgaben zahlen zu müssen als jene, welchen die einheimischen Schiffe unterworfen sind.

Artikel 6.

In den französischen Colonien und Besitzungen werden die österreichischen und ungarischen Schiffe in jeder Hinsicht, bei ihrer Ankunft, während ihres Aufenthaltes, sowie bei ihrer Abfahrt, mögen sie unter Ladung oder unter Ballast sein und ohne Rücksicht auf ihre Herkunft wie die Schiffe der meistbegünstigten europäischen Nation behandelt werden.

Artikel 7.

Waaren aller Art, welche auf französischen Schiffen aus österreichischen oder ungarischen Häfen oder auf österreichischen oder ungarischen Schiffen aus Häfen Frankreichs oder Algiers, nach welchem Bestimmungsorte es sein möge, ausgeführt werden, sollen keinen anderen Abgaben und Ausgangsförmlichkeiten unterliegen, als wenn die Ausfuhr auf einheimischen Schiffen erfolgt wäre, und sie sollen unter der einen wie unter der anderen Flagge aller Zollrückvergütungen und sonstigen Begünstigungen, welche ihnen in dem betreffenden Staate zukommen, theilhaftig werden.

Artikel 8.

Von den Bestimmungen des gegenwärtigen Vertrages ist die Küstenschifffahrt ausgenommen, deren Behandlung den Gesetzen der betreffenden Staaten überlassen bleibt.

Die gleiche Ausnahme gilt hinsichtlich des nationalen 1884
Fischfanges und hinsichtlich der Begünstigungen, welche den Ergebnissen dieses Fischfanges in den Staaten der hohen vertragschliessenden Theile jetzt oder künftig gewährt werden möchten.

Artikel 9.

Die einem der hohen vertragschliessenden Theile gehörigen Fahrzeuge werden auf allen, sowohl natürlichen als künstlichen Wasserstrassen des Gebietes des anderen hohen Theiles unter den nämlichen Bedingungen und unter Entrichtung der nämlichen Gebühren für Schiffskörper oder Ladung, wie die nationalen Fahrzeuge zur Schifffahrt zugelassen.

Artikel 10.

Die dem Staate oder einer von ihm subventionirten Gesellschaft gehörigen, einen Postdienst versehenden Packetboote dürfen in den Häfen des anderen Theiles ihrer Bestimmung nicht entzogen, noch einer Beschlagnahme, Embargo, oder „Verfügung von hoher Hand" unterworfen werden.

Artikel 11.

Die hohen vertragschliessenden Theile kommen überein, dass jedes Privilegium, jede Begünstigung oder Befreiung, welche ein Theil den Unterthanen oder Bürgern eines dritten Staates in Betreff der Schifffahrt zugestehen würde, sogleich auch auf die Angehörigen des anderen Theiles ausgedehnt würde.

Artikel 12.

Der gegenwärtige Vertrag wird ratificirt und die Ratificationen desselben werden sobald als möglich in Paris ausgetauscht werden.

Er wird acht Tage nach dem Austausche der Ratificationen in Kraft treten und bis zum Ablaufe eines Jahres von dem Tage an gerechnet, an welchem einer der hohen Theile denselben kündigen würde, in Wirksamkeit bleiben.

Zu Urkund dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten den gegenwärtigen Vertrag unterzeichnet und demselben ihre Siegel aufgedrückt.

So geschehen in doppelter Ausfertigung zu Paris am 9. April 1884.

(L. S.) Ladislaus Graf *Hoyos* m. p.
(L. S.) Graf *Kuefstein* m. p.
(L. S.) Jules *Ferry* m. p.
(L. S.) Ch. *Hérisson* m. p.

FRANCE.

1884

1669.

12 avril 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernai l'autorisation du bureau douanier accessoire d'Uvac e Bosnie-Herzégovine à l'égard de l'exportation de l bierre et de l'eau de vie.

(R. G. B. 1884, Nr. 57.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 12. April 188- betreffend die Ermächtigung des bosnisch-herzegowinischen Nebenzol amtes in Uvac zur Austrittsbehandlung von Bier und Branntwei

Nach Mittheilung des gemeinsamen Ministeriums wurd das bosnisch-herzegowinische Nebenzollamt in Uvac vo 1. April 1884 an zur Austrittsbehandlung von mit dem Vo behalte der Gebührenrückvergütung über die Zolllinie aus tretendem Bier und Branntwein im Sinne der bestehende Vorschriften ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1670.

21 avril 1884.

Ordonnance du Ministre I^l R^l du commerce pour modifier le § 3 du 2me titre *B II* et le § 26 du 2me titre *B III* du règlement provisoire de navigation et de police fluviale concernant la partie du Danube qui parcourt la Haute et la Basse-Autriche (Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce du 31 août 1874).

(R. G. B. 1884, Nr. 61.)

Verordnung des Handelsministers vom 21. April 1884, womit der § 3 des II. Abschnittes B II und der § 26 des II. Abschnittes B III der provisorischen Schiffahrts- und Strompolizeiordnung für die ober- und niederösterreichische Strecke der Donau (Verordnung des Handelsministeriums vom 31. August 1874, R. G. B. Nr. 122) abgeändert werden.

Der § 3 des II. Abschnittes *B II* (Bestimmungen für die Durchfahrt der Ruderfahrzeuge und Dampfschiffe durch die Steiner Donaubrücke) und der § 26 des II. Abschnittes *B III* (Bestimmungen für den Wiener Donaucanal) der Verordnung des Handelsministeriums vom 31. August 1874 (R. G. B. Nr. 122), womit eine provisorische Schiffahrts- und Strompolizei-

ordnung für die ober- und niederösterreichische Strecke der 1884
Donau erlassen wurde, werden im Einvernehmen mit dem Ministerium des Innern und dem Ackerbauministerium folgendermassen abgeändert und haben in Hinkunft zu lauten:

„§ 3. Schleppschiffe, welche mit Remorqueuren oder Frachtendampfern gekuppelt sind, dürfen durch die Jochöffnungen der Brücke nicht durchgeführt werden.

Bei Wasserständen bis zu 1·3 Meter ober Null dürfen thalfahrende Remorqueure und Frachtdampfer nur mit Einem angehängten Schleppschiffe im Gange durchfahren.

Bei dem Wasserstande von 1·3 Meter ober Null und bei allen höheren Wasserständen sind dieselben jedoch gehalten, zunächst oberhalb der Brücke den Schiffzug zu verkehren und derart eine Stellung gegen den Strom einzunehmen, dass das angehängte Convoi flussabwärts vom Dampfer zu liegen kommt und sodann mit diesem, welches höchstens aus zwei gekuppelten Schleppschiffen in einer gesammten Maximalbreite von 16 Meter bestehen darf, durch die betreffende Jochöffnung zu laviren.

§ 26. Die Dampfschifffahrt ist im Wiener Donaucanale nur mit solchen Dampfern gestattet, welche von der competenten Behörde als hierzu geeignet befunden worden sind.

Dampfer dürfen im Wiener Donaucanale nur mit besonderer behördlicher Bewilligung, bei deren Gewährung oder Verweigerung in erster Linie auf die Sicherheit des Verkehres Rücksicht zu nehmen ist, Fahrzeuge remorquiren."

1671.

22. avril 1884.

Loi concernant la juridiction des consuls austro hongrois dans la régence de Tunis.

(R. G. B. 1884, Nr. 62.)

Gesetz vom 22. April 1884, betreffend die Consular-Gerichtsbarkeit in Tunis.

Mit Zustimmung beider Häuser des Reichsrathes finde Ich anzuordnen, wie folgt:

Die den Consuln der österreichisch-ungarischen Monarchie in Tunis für die Regentschaft Tunis zustehende Gerichtsbarkeit kann durch kaiserliche Verordnung eingeschränkt oder ausser Anwendung gesetzt werden

Mit dem Vollzuge dieses Gesetzes ist Mein Justizminister beauftragt.

Schönbrunn, am 22. April 1884.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Pražák* m. p.

TUNIS.

1884

1672.

22 avril 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier principal de Rumburg à expédier en déclaration l'huile d'olive dénaturée.

(R G B. 1884, Nr. 65.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 22. April 1884, betreffend die Ermächtigung des Hauptzollamtes Rumburg zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Hauptzollamt zu Rumburg wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl zu dem Zollsatze von 80 kr. per 100 Kilogramm im Sinne der Anmerkung zur T. Nr. 72 des Zolltarifes vom 25. Mai 1882 ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1673.

23 avril 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de Solta en Dalmatie à traiter en franchise les tonneaux vides à leur réimportation.

(R. G. B. 1884, Nr. 66.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 23. April 1884, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes zu Solta in Dalmatien zur zollfreien Behandlung von leeren Retourfässern.

Die im alphabetischen Waarenverzeichnisse zum allgemeinen Zolltarife vom 25. Mai 1882 unter Alinea 2 der Anmerkung bei dem Schlagworte „Fässer" erwähnte Befugniss, alte gebrauchte, mit Firmazeichen signirte Fässer dann zollfrei behandeln zu können, wenn sich letztere als retourgehende Emballagen von inländischen Exportsendungen darstellen, wird auch dem k. k. Nebenzollamte zu Solta in Dalmatien ertheilt.

Dunajewski m. p.

1674. 1884

24 avril 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce concernant le traitement douanier du châssis des machines à coudre et des parties des machines à coudre.

(R. G. B. 1884, Nr. 67.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 24. April 1884, betreffend die Zollbehandlung von Nähmaschinengestellen und Nähmaschinenbestandtheilen.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird im Nachhange zu der Verordnung der k. k. Ministerien der Finanzen und des Handels vom 29. Mai 1882, betreffend die Durchführung des allgemeinen Zolltarifes des österreichisch-ungarischen Zollgebietes hinsichtlich der Zollbehandlung von Maschinen Folgendes bestimmt:

1. Nähmaschinengestelle, welche gleichzeitig mit der eigentlichen maschinellen Vorrichtung, jedoch in abgesonderter Verpackung in das Zollgebiet eingeführt werden, sind nach T. Nr. 287 *a)* des allgemeinen Zolltarifes mit 5 fl. per 100 Kilogramm zu verzollen.

2. Der Zollsatz von 5 fl. per 100 Kilogramm findet auf Nähmaschinengestelle (auch derlei Tischchen) auch dann Anwendung, wenn sich an denselben Schwungrad, Riemenscheibe mit Welle und Tritt, sonst aber keine eigentlichen Bestandtheile von Nähmaschinen befinden.

3. Die hölzernen, zur Nähmaschine gehörigen Tischplatten und Kästchen sind, insoferne sie nicht nach ihrer Ausstattung einem höheren Zollsatze unterliegen, nach näherer Beschaffenheit wie Möbel und Möbelbestandtheile zu behandeln.

4. Diejenigen Bestandtheile von Nähmaschinen, welche, wie Charniere, Schrauben, Handhaben u. dgl., für den Gebrauchszweck der Maschine nur untergeordnete Bedeutung haben und auch eine anderweitige Verwendung zulassen, sind nach Beschaffenheit des Materials zu verzollen, insoferne im Tarife oder im Waarenverzeichnisse nicht besondere Ausnahmen festgesetzt sind.

Dagegen sind alle diejenigen Bestandtheile von Nähmaschinen, welche in der eingangs bezogenen Verordnung bei der Erläuterung in Bezug auf die Verzollung von Nähmaschinen nicht ausdrücklich als solche erwähnt sind, nach T. Nr. 284 dann zu verzollen, wenn sie ohneweiters zur Zusammensetzung von Nähmaschinen verwendet werden können und einen anderen Gebrauch nicht zulassen.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1884

1675.

5 mai 1884.

Traité entre l'Autriche-Hongrie et la Saxe concernant le raccordement de plusieurs lignes ferrées le long de la frontière austro-saxonne.

(Conclu à Dresde, le 5 mai 1884 · ratifié par Sa Majesté Ile et Rle Apostolique à Vienne, le 9 juin 1884, ratifications échangées à Dresde, le 14 juin 1884.

(R. G. B. 1884, Nr. 112.)

Staatsvertrag vom 5. Mai 1884 zwischen Oesterreich-Ungarn und Sachsen, betreffend mehrere Eisenbahnanschlüsse an der österreichisch-sächsischen Landesgrenze (bei Graslitz, Moldau [Mulde], Reitzenhain und Johanngeorgenstadt).

(Abgeschlossen zu Dresden am 5. Mai 1884, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 9. Juni 1884, die Ratificationen ausgetauscht zu Dresden am 14 Juni 1884.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn, und Seine Majestät der König von Sachsen, geleitet von dem Wunsche, die zwischen beiden Staatsgebieten bestehenden Eisenbahnverbindungen im Sinne nachbarlicher Freundschaft noch weiter zu vervollständigen, haben zum Behufe einer hierüber zu treffenden Uebereinkunft zu Bevollmächtigten ernannt, und zwar:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn, Allerhöchstihren Kämmerer

Gabriel Freiherrn v. Herbert-Rathkeal,

ausserordentlichen Gesandten und bevollmächtigten Minister am königlich sächsischen Hofe,

Seine Majestät der König von Sachsen Allerhöchstihren Staatsminister der Finanzen

Leonce Freiherrn v. Könneritz,

welche nach gegenseitiger Mittheilung ihrer richtig befundenen Vollmachten unter dem Vorbehalte der Allerhöchsten Ratification über folgende Punkte übereingekommen sind:

Artikel I.

Die kaiserlich-königlich österreichische und die königlich sächsische Regierung sind übereingekommen, Eisenbahnverbindungen, und zwar·

1. von Falkenau über Graslitz nach Klingenthal und
2. von Klostergrab über Moldau nach Bienenmühle

zuzulassen und zu fördern.

Artikel II.

Nachdem ferner im Einvernehmen der beiden hohen Regierungen eine weitere Eisenbahnverbindung zwischen Oester-

reich-Ungarn und Sachsen, und zwar die bereits im Artikel V 1884
des Staatsvertrages vom 29. September 1869 in Aussicht genommene Eisenbahnverbindung von Komotau, beziehungsweise von Krima über Reitzenhain nach Marienberg zur Ausführung gelangt ist, so haben die beiden hohen vertragschliessenden Theile sich dahin geeinigt, auch die aus dem Bestande dieser Eisenbahnverbindung sich ergebenden wechselseitigen Beziehungen mittelst der gegenwärtigen Uebereinkunft zu regeln.

Artikel III.

Der Bau der auf österreichischem Gebiete gelegenen Theilstrecke der im Artikel I, Zahl 1, genannten Eisenbahnverbindung ist der ausschl. privilegirten Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft auf Grund der Concessionsurkunde vom 30. October 1873 übertragen und die Strecke von Falkenau bis Graslitz bereits vollendet und dem öffentlichen Verkehre übergeben worden.

Die auf sächsischem Gebiete noch herzustellende Theilstrecke von Klingenthal an die österreichisch-sächsische Grenze wird von der königlich sächsischen Regierung auf Staatskosten erbaut, der Bau thunlichst beschleunigt und die fertige Bahn gleichzeitig mit der Vollendung und Inbetriebsetzung der österreichischen Anschlussstrecke, längstens aber bis 31. December 1885 vollendet und in Betrieb gesetzt werden, welcher Termin auch der Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft für die Vollendung ihrer Theilstrecke von Graslitz an die österreichisch-sächsische Grenze auferlegt werden soll.

Artikel IV.

Die Concession zum Baue und Betriebe der auf österreichischem Gebiete gelegenen Theilstrecke der im Artikel I, Zahl 2 genannten Eisenbahnverbindung von Klostergrab nach Bienenmühle ist der kais. kön. priv. Prag-Duxer Eisenbahngesellschaft auf Grund der Concessionsurkunde vom 23. December 1882 übertragen und dieser Gesellschaft hierbei die Verpflichtung auferlegt worden, diese Bahnstrecke längstens binnen zwei Jahren, vom Tage der Concessionsertheilung an gerechnet, zu vollenden und dem Betriebe zu übergeben.

Der Bau der auf sächsischem Gebiete herzustellenden Theilstrecke von der Grenze bis Bienenmühle wird von der königlich sächsischen Regierung auf Staatskosten hergestellt und nach Thunlichkeit beschleunigt werden, dergestalt, dass die Bahn möglichst bald vollendet und in Betrieb gesetzt werden kann.

1884

Artikel V.

Die Anschlussstrecken von Graslitz und von Klingenthal an die österreichisch-sächsische Grenze sollen in Bezug auf die Spurweite, die Betriebseinrichtungen und Fahrbetriebsmittel, ebenso wie dies bei der im Artikel II genannten Eisenbahnverbindung von Krima nach Reitzenhain bereits geschehen ist, derart nach übereinstimmenden technischen Normen hergestellt werden, dass die Fahrbetriebsmittel gegenseitig ungehindert übergehen können.

Die von einer der contrahirenden hohen Regierungen geprüften Fahrbetriebsmittel werden auf den im Gebiete der anderen gelegenen, hier in Frage kommenden Anschlussstrecken ohne nochmalige Prüfung zugelassen werden.

Artikel VI.

Der Punkt, wo die Eisenbahn von Graslitz nach Klingenthal die Grenze überschreiten wird, soll im Wege gemeinsamer Verhandlung durch beiderseitige Commissäre bestimmt werden, wie dies bezüglich des Grenzübergangspunktes im Zuge der noch auszuführenden Eisenbahnverbindung von Klostergrab nach Bienenmühle und der bestehenden Eisenbahnverbindung von Krima nach Reitzenhain bereits geschehen ist.

Artikel VII.

Der Betriebswechsel auf den in den Artikeln I und II genannten Eisenbahnen findet statt:

a) bezüglich der Eisenbahnlinie von Falkenau über Graslitz nach Klingenthal in der auf sächsischem Gebiete durch Erweiterung der bestehenden Bahnhofsanlage nächst Klingenthal herzustellenden Wechselstation;

b) bezüglich der Eisenbahnverbindung von Klostergrab nach Bienenmühle in der auf österreichischem Gebiete unmittelbar an der Grenze anzulegenden Grenz- und Wechselstation bei Moldau;

c) bezüglich der Linie von Komotau, beziehungsweise von Krima über Reitzenhain nach Marienberg in dem auf sächsischem Gebiete gelegenen Bahnhofe Reitzenhain.

Zu diesem Behufe wird der Betrieb der auf sächsischem Gebiete herzustellenden Eisenbahnstrecke von der Grenz- und Wechselstation Klingenthal bis zur Landesgrenze von der königlich sächsischen Staatseisenbahnverwaltung der Buschtéhrader Eisenbahngesellchaft überlassen, welch letztere Gesellschaft auch den Betrieb der auf sächsischem Gebiete gelegenen Theilstrecke von der Landesgrenze bis zur gemeinsamen Grenz- und Wechselstation bei Reitzenhain übernommen hat.

Die Einrichtung der Grenz- und Wechselstationen bei 1884
Klingenthal, Moldau und Reitzenhain erfolgt nach den in dem bezüglichen Staatsgebiete geltenden Grundsätzen.

Die Signaleinrichtungen der auf sächsischem Gebiete gelegenen Bahnstrecken bis Klingenthal und nach Reitzenhain sollen mit denjenigen Einrichtungen übereinstimmen, welche in dieser Beziehung für die auf österreichischem Gebiete gelegenen, im Betriebe der Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft stehenden Anschlussstrecken genehmigt werden.

Artikel VIII.

Ueber die näheren Bedingungen der im vorigen Artikel festgesetzten Betriebsüberlassung bezüglich der Anschlussstrecke von der Grenze bis zu der Grenz- und Wechselstation bei Klingenthal, sowie über die der königl. sächsischen Staatseisenbahnverwaltung dafür zu leistende Vergütung bleibt eine Verständigung der letzteren mit der Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft vorbehalten.

Ebenso sind die näheren Bedingungen der Betriebsüberlassung bezüglich der Bahnstrecke von der Grenze bis zur Grenz- und Wechselstation bei Reitzenhain und der Mitbenützung des letzteren Bahnhofes durch die Buschtěhrader Eisenbahn und der hiefür an den Eigenthümer der Bahn zu leistenden Entschädigung durch die diesfalls bestehenden Abmachungen zwischen den beiderseitigen Bahnverwaltungen bereits einverständlich geregelt.

Desgleichen haben die betheiligten Bahnverwaltungen auch wegen Mitbenützung der Bahnhöfe Klingenthal und Moldau und wegen der den Eigenthümern, beziehungsweise dem Concessionär dafür zu leistenden besonderen Entschädigung unter Vorbehalt der Genehmigung ihrer respectiven Regierungen ein Abkommen miteinander zu treffen.

Beim Mangel eines Einverständnisses werden die contrahirenden hohen Regierungen bezüglich der Benützung der fremden Anschlussstrecken, der Mitbenützung der genannten gemeinsamen Grenz- und Wechselstationen und der in beiden Beziehungen zu erlassenden Anordnungen für die betreffenden Bahnverwaltungen massgebend sein.

Insoweit nicht mit Zustimmung der beiden hohen Regierungen zwischen den betheiligten Eisenbahnverwaltungen anderweitige Abmachungen getroffen werden, beziehungsweise bereits getroffen worden sind, wird die den Betrieb der fremden Anschlussstrecken führende, respective übernehmende Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft verpflichtet sein, die ordnungsmässige Instandhaltung der in Betrieb gegebenen Strecken nebst allem Zugehör einschliesslich der nach den sächsischen

1884 Verwaltungsgrundsätzen erforderlich werdenden Erneuerungen, sowie die gleiche Instandhaltung der ihr zur ausschliesslichen Benützung überlassenen Bahnhoftheile der gemeinsamen Grenz- und Wechselstationen in Klingenthal und Reitzenhain auf eigene Kosten zu übernehmen. Die für die Unterhaltung der Anschlussstrecken erforderlichen Oberbaumaterialien hat die königlich sächsische Staatseisenbahnverwaltung der Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft auf deren Verlangen zum Selbstkostenpreise abzugeben. Das auf die in Rede stehenden Anschlussstrecken verwendete und nachzuweisende Anlagecapital hat die Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft der königlich sächsischen Staatseisenbahnverwaltung mit jährlich fünf Percent vom Tage der Betriebseröffnung an zu verzinsen, während sie das Anlagecapital für die auf den Wechselstationen ihr ausschliesslich überlassenen Objecte durch Baarzahlung zu begleichen hat.

Die gleiche Verpflichtung zur Instandhaltung und Baarzahlung des verwendeten und nachzuweisenden Anlagecapitals übernimmt die königlich sächsische Staatseisenbahnverwaltung bezüglich der ihr zur ausschliessenden Benützung überlassenen Bahnhofstheile der gemeinsamen Grenz- und Wechselstation Moldau.

Die wirklich aufgewendeten und gehörig nachgewiesenen Anlagekosten der in den genannten Grenz- und Wechselstationen von den betheiligten Bahnverwaltungen gemeinsam benützten Bahnhofstheile sind, den oben erwähnten Fall anderweitiger Abmachung zwischen den betheiligten Bahnverwaltungen ausgenommen, bezüglich der Bahnhöfe bei Klingenthal und Reitzenhain von der Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft, bezüglich des Bahnhofes Moldau von der königlich sächsischen Staatseisenbahnverwaltung der bauausführenden Verwaltung antheilig nach Massgabe der Benützung, im Zweifel aber je zur Hälfte durch Baarzahlung zu erstatten. Welche Objecte als gemeinschaftliche anzusehen sind, wird besonderer Vereinbarung zwischen den betheiligten Verwaltungen vorbehalten.

Die durch die Unterhaltung dieser gemeinsam benützten Objecte der dieselbe besorgenden Verwaltung erwachsenden Kosten werden derselben durch die andere Verwaltung antheilig erstattet.

Für die Kosten, welche der königl. sächsischen Staatseisenbahnverwaltung bezüglich der Grenz- und Wechselstationen Klingenthal und Reitzenhain und der k. k. priv. Prag-Duxer Eisenbahn bezüglich der Grenz- und Wechselstation Moldau durch die nach Artikel X dieses Vertrages zu übernehmende Verpflichtung zur Herstellung und Erhaltung baulicher Anlagen (Amtslocalitäten und Wohnungen) für Zwecke der Zollverwaltung des fremden Landesgebietes erwachsen, ist von der

Verwaltung der fremdländischen Anschlussbahn Ersatz durch 1884
Baarzahlung des aufgewendeten Anlagecapitals zu leisten.

Unter Anlagecapital im Sinne dieses Artikels sind nur die wirklich aufgewendeten Kosten ohne Einrechnung etwaiger Kosten der Geldbeschaffung und etwaiger Cursverluste zu verstehen.

Die vorstehenden Bestimmungen haben auch auf etwa nothwendig werdende Ergänzungs- und Erweiterungsbauten Anwendung zu finden.

Falls über die Nothwendigkeit derartiger Ergänzungs- und Erweiterungsbauten, sowie überhaupt über die Anwendung der Bestimmungen dieses Artikels zwischen den betheiligten Eisenbahnverwaltungen keine Einigung erzielt werden sollte, haben sich dieselben der im gegenseitigen Einvernehmen zu treffenden Entscheidung der beiden hohen Regierungen zu unterwerfen.

Artikel IX.

Im Zuge der im Artikel I, Zahl 1 angeführten Eisenbahnverbindung von Falkenau über Graslitz nach Klingenthal wird bis auf Weiteres von beiden Seiten je ein Grenzzollamt, und zwar österreichischerseits in Graslitz und sächsischerseits in Klingenthal mit den den Verkehrsverhältnissen entsprechenden, so weit thunlich gleichen Abfertigungsbefugnissen aufgestellt, wodurch einer eventuellen nachträglichen Vereinbarung der beiden hohen Regierungen über die Zusammenlegung der beiderseitigen Zollabfertigungsstellen nicht vorgegriffen werden soll.

Es sollen jedoch sowohl in der Station Graslitz, als auch in der Wechselstation Klingenthal die erforderlichen Einrichtungen zur zollamtlichen Behandlung und Abfertigung der in den genannten Stationen zum Behufe der Einfuhr in das Gebiet des Nachbarstaates zur Aufgabe gelangenden Güter durch Zollorgane des letzteren getroffen werden, welche zu diesem Behufe nach Bedarf an bestimmten Wochentagen, und zwar bis auf Weiteres mindestens zweimal in jeder Woche an die vorgenannten Nachbarstationen abzuordnen sind.

Auf der Grenzstation Moldau wird zur Erreichung des im Artikel VIII des Handelsvertrages zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche vom 23. Mai 1881 bezeichneten Zweckes von jeder Seite ein Grenzzollamt mit den den Verkehrsverhältnissen entsprechenden Abfertigungsbefugnissen errichtet, beziehungsweise mit dem anderen zusammengelegt werden.

In der Grenz- und Wechselstation Reitzenhain endlich wird der Zolldienst durch die daselbst von beiden Seiten errichteten, zusammengelegten Zollabfertigungsstellen besorgt.

Die vertragschliessenden hohen Regierungen erklären sich bereit, die Befugnisse der vorgenannten Zollämter zu

1884 erweitern, wie auch die Zahl der wöchentlichen Abfertigungstage für die in Graslitz und Klingenthal zur Aufgabe gelangenden Güter zu vermehren, sobald und soweit die Ausdehnung des Verkehres dies erfordern sollte.

Artikel X.

Derjenigen Eisenbahnverwaltung, welcher nach gegenwärtigem Vertrage der Bau des betreffenden Grenzbahnhofes obliegt, ist durch die betreffende Regierung die Verpflichtung aufzuerlegen, sofern nicht mit Genehmigung der beiden hohen Regierungen eine anderweitige Vereinbarung zwischen den betheiligten Zoll- und Eisenbahnverwaltungen getroffen wird, die baulichen Einrichtungen für die nach Artikel IX zu errichtenden Grenzzollämter herzustellen und zu erhalten, sowie für die Herstellung der von den Zollbeamten benöthigten, diesen zu überweisenden Wohnungen oder für die Ueberweisung von angemessenen derartigen Miethwohnungen Sorge zu tragen, wogegen ihr die diesfalls im Artikel VIII festgesetzte Entschädigung gebührt und der diese Entschädigung leistenden Bahnverwaltung derjenige Miethsabzug der Beamten zufliesst, welchen dieselben bei Gewährung von Dienstwohnungen nach den Bestimmungen des Heimatlandes zu erleiden haben.

Die beiderseitigen Zollverwaltungen werden für die denselben in den Bahnhöfen Graslitz und Klingenthal zu überweisenden Amtslocalitäten und Niederlagsräume keinerlei Entschädigung zu leisten haben.

Die Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft wird verpflichtet werden, den Bediensteten der beiderseitigen Zollverwaltungen zur Durchführung der in diesem Vertrage in den Bahnhöfen bei Graslitz und Klingenthal vorgesehenen Amtshandlungen auf der Bahnstrecke von Graslitz bis Klingenthal freie Fahrt zu gewähren.

Es wird überdies von beiden hohen Regierungen, soweit es sich um die Errichtung neuer Bauten handelt, sowohl bezüglich der Amts-, als der Wohnungslocalitäten die Beschränkung der einschlägigen Anforderungen auf das Mass des unumgänglichen Bedürfnisses festgehalten werden.

Artikel XI.

Alle näheren Bestimmungen zum Zwecke der Regulirung der im vorstehenden Artikel erwähnten und aller sonstigen Verhältnisse der beiderseitigen Zollämter und wegen der im beiderseitigen Zollinteresse zu treffenden Einrichtungen, sowie in Betreff der Förmlichkeiten der zollämtlichen Revision und Abfertigung des Passagiergepäckes und der ein- und aus-

gehenden Güter bleiben der speciellen Festsetzung durch 1884
Beauftragte der beiderseitigen Zollverwaltungen überlassen.

Im Interesse der Förderung des Verkehres wird hierbei jede nach den in beiden Reichen bestehenden Gesetzen zulässige Erleichterung und Vereinfachung eintreten und ertheilen beide hohe Regierungen sich diesfalls die Zusicherung, dass die in Rede stehenden Bahnstrecken nicht minder günstig, als irgend eine andere in das Ausland übergehende Eisenbahnroute behandelt werden sollen.

Artikel XII.

Die wegen Handhabung der Pass- und Fremdenpolizei bei Reisen mittelst der Eisenbahn zwischen den vertragschliessenden hohen Regierungen schon bestehenden oder noch zu vereinbarenden Bestimmungen sollen auf die den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnverbindungen Anwendung finden.

Die den kaiserl. königl. österreichischen Polizeibeamten in den Wechselstationen Klingenthal und Reitzenhain und den königl. sächsischen Polizeibeamten in dem Grenzbahnhofe Moldau beizulegenden Amtsbefugnisse werden durch besondere Verständigung unter den beiden hohen Regierungen festgesetzt.

Die diesfällige Verhandlung soll bezüglich der im Artikel I angeführten Eisenbahnverbindungen mindestens drei Monate vor Inbetriebsetzung der betreffenden Eisenbahnen beginnen und vor der Eröffnung des Betriebes thunlichst vollständig zum Abschlusse gebracht werden.

Artikel XIII.

Die Regulirung des Post- und Telegraphendienstes auf den den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnverbindungen bleibt der besonderen Verständigung zwischen den beiderseitigen Post- und Telegraphenverwaltungen vorbehalten.

Falls in Gemässheit dieser Verständigung der Wechsel des Postbetriebes ebenfalls auf die Wechselstationen Klingenthal und Reitzenhain verlegt wird, wird die Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft verpflichtet sein, auf den Strecken zwischen der Grenze und den gedachten Stationen dieselben Leistungen zu Gunsten der kaiserlich-königlich österreichischen Postverwaltung auszuführen, welche derselben für die auf österreichischem Gebiete gelegenen Bahnstrecken concessionsmässig obliegen.

Artikel XIV.

Die volle Landeshoheit bleibt in Ansehung der auf dem österreichischen Landesgebiete gelegenen Bahnstrecken Seiner

1884 Majestät dem Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischen König von Ungarn und in Ansehung der auf sächsisches Gebiet treffenden Bahnstrecken Seiner Majestät dem König von Sachsen ausschliesslich vorbehalten.

Artikel XV.

Unbeschadet des Hoheits- und Aufsichtsrechtes der hohen vertragschliessenden Theile über die in ihren Gebieten gelegenen Bahnstrecken und über den darauf stattfindenden Betrieb verbleibt die Ausübung des Oberaufsichtsrechtes über die den Betrieb führenden Eisenbahnverwaltungen im Allgemeinen derjenigen Regierung, in deren Gebiete dieselben ihren Sitz haben.

Artikel XVI.

Die Bahnpolizei wird unter Aufsicht der dazu in jedem Staatsgebiete competenten Behörden in Gemässheit der für jedes Gebiet geltenden Vorschriften und Grundsätze zunächst durch die Beamten der den Betrieb der betreffenden Bahnstrecke führenden Eisenbahnverwaltung gehandhabt werden.

Artikel XVII.

Reichsangehörige des einen der hohen vertragschliessenden Theile, welche von den Eisenbahnverwaltungen beim Betriebe der Bahnstrecke im Gebiete des anderen Theiles angestellt werden, scheiden dadurch nicht aus dem Unterthanenverbande ihres Heimatslandes aus.

Die Stellen der Localbeamten, mit Ausnahme der Bahnhofsvorstände, der Telegraphen- und derjenigen Beamten, welche mit der Erhebung von Geldern betraut sind, sollen jedoch thunlichst mit einheimischen Staatsangehörigen besetzt werden.

Die beiden hohen Regierungen leisten sich gegenseitig die Zusage, dass für den im Sinne des gegenwärtigen Vertrages innerhalb des anderseitigen Staatsgebietes stattfindenden Dienst solche Beamte, Diener und Arbeiter, welche wegen gemeiner Verbrechen und Vergehen, wegen Schleichhandels oder schwerer Gefällsübertretung verurtheilt worden sind, zum Dienste, beziehungsweise zur Arbeit wissentlich nicht verwendet werden sollen.

Sämmtliche Beamte sind ohne Unterschied des Ortes ihrer Anstellung der Dienst- und Disciplinargewalt ihrer vorgesetzten Verwaltung, im Uebrigen aber den Gesetzen und Behörden des Staates unterworfen, in welchem sie ihren Wohnsitz haben.

Der Staatsverwaltung des Heimatslandes der auf den ausländischen Bahnstrecken und beziehungsweise auf den im Auslande errichteten Grenzbahnhöfen verwendeten Beamten und Diener bleiben jedoch vorbehalten:

1. Untersuchungen gegen die gedachten Beamten und Diener 1884

a) wegen etwaiger von ihnen durch Verletzung ihrer dienstlichen Obliegenheiten auf der Eisenbahn verursachten Unglücksfälle und Beschädigungen und

b) wegen aller gegen den Heimatstaat begangenen Verbrechen oder Vergehen; sowie

2. hinsichtlich der Civiljustiz

a) die Regulirung der Nachlässe (Verlassenschaften) jener Beamten und Diener,

b) die Beschlussfassung über die zu dem Vermögen derselben zu eröffnenden Concurse, sowie die Leitung der letzteren, wobei jedoch der mit Rücksicht auf den Wohnort der gedachten Beamten und Diener competenten ausländischen Justizbehörde die Einleitung eines Particularconcurses zu dem auf dem ausländischen Staatsgebiete befindlichen Theile solchen Vermögens unbenommen bleibt.

Die beiden hohen Regierungen werden die Behörden, welche sich dieser vorbehaltenen Gerichtsbarkeit zu unterziehen haben, bestimmen.

Die vorstehenden Bestimmungen sollen auch auf dasjenige fremdländische Personal Anwendung finden, welches auf der Eisenbahnstrecke Mittelgrund-Tetschen, einschliesslich der beiden genannten Bahnhöfe verwendet wird.

Artikel XVIII.

Die Genehmigung der von der betriebführenden Eisenbahnverwaltung aufzustellenden Fahrpläne und Tarife für die auf königlich sächsischem Gebiete gelegenen Strecken der Eisenbahnverbindungen von Graslitz nach Klingenthal und von Krima nach Reitzenhain bleibt der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung vorbehalten; jedoch soll die Feststellung der Tarife für die in den beiderseitigen Gebieten gelegenen Bahnstrecken nach gleichen Grundsätzen erfolgen.

Beide hohen vertragschliessenden Theile verpflichten sich, dahin zu wirken und daran zu halten,

1. dass auf jeder der den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnen und deren unmittelbaren Anschlusslinien möglichst im Anschlusse an die Züge der angrenzenden Bahnstrecken für die Personenbeförderung mindestens zwei Züge täglich in beiden Richtungen und für den Güterverkehr so viele Züge eingerichtet werden, als zur Bewältigung desselben erforderlich sind, sowie dass die sonstigen Betriebsanordnungen den Verkehrsinteressen entsprechend regulirt werden;

1884 2. dass der Einführung directer Expeditionen im Personen- und Güterverkehre beim Uebergange von den in den Artikeln I und II angeführten Eisenbahnen auf die angrenzenden Bahnstrecken, wenn diese directen Expeditionen im Interesse des Verkehres von der einen Eisenbahnverwaltung als wünschenswerth bezeichnet werden, seitens der anderen Verwaltung, soweit dieselbe betheiligt ist, nicht widersprochen wird.

Im Uebrigen haben die im Interesse der Erleichterung des gegenseitigen Eisenbahnverkehres zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche jeweilig bestehenden Vertragsbestimmungen, demnach derzeit insbesondere jene der Artikel XV bis einschliesslich XVIII des Handelsvertrages vom 23. Mai 1881 zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche, insolange dieser Handelsvertrag in Wirksamkeit bleibt, auch auf die den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnanschlüsse Anwendung zu finden.

Artikel XIX.

Die beiden hohen vertragschliessenden Regierungen verpflichten sich, dahin zu wirken und darauf zu halten, dass über die den Gegenstand des gegenwärtigen Vertrages bildenden Eisenbahnlinien in jedem Falle, in welchem eine oder die andere der anschliessenden Bahnverwaltungen dies im Interesse des öffentlichen Verkehres für geboten erachtet, Gütertarife mit directen Frachtsätzen wenigstens für die in den bezüglichen Relationen vorkommenden Hauptverfrachtungsartikel erstellt werden.

Die Verwaltung der königlich sächsischen Staatseisenbahnen wird, ein gleichartiges Vorgehen von Seiten der an dem betreffenden Tarife betheiligten österreichischen Bahnen vorausgesetzt, in diesen Fällen dann, wenn die Auf- oder Abgabsstation an ihren Linien gelegen ist, höchstens die Hälfte der in den directen Verkehren zwischen Oesterreich-Ungarn und Sachsen üblichen Expeditionsgebühr in Aufrechnung bringen und sich dann, wenn ihre Linien nur transitirt werden, die gleiche Gegenseitigkeit vorausgesetzt, mit der Einrechnung noch weiter ermässigter Gebühren begnügen.

Ebenso wird die Verwaltung der königlich sächsischen Staatseisenbahnen, die Gegenseitigkeit der betheiligten österreichischen Bahnen vorausgesetzt, bei Erstellung directer Gütertarife Moldau, in jenen Relationen, in welchen die Moldauer Route nach den in den directen Eisenbahnverkehren zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche üblichen Grundsätzen als concurrenzberechtigt anzusehen ist, keine höheren Einheitssätze einrechnen, als rücksichtlich der gleichen Verkehrsrelationen und Frachtartikel unter sonst gleichen

reichischegen bei Beförderung über andere sächsisch-öster- 1884
Bedingun Grenzübergangspunkte von sächsischer Seite jeweilig eingerechnet werden.

Was den sich über Klingenthal bewegenden Güterverkehr der Station Graslitz (loco) mit den Stationen der königlich sächsischen Staatsbahnverwaltung und mit den darüber hinaus gelegenen Stationen fremder Bahnunternehmungen anbelangt, so wird im Besonderen festgesetzt, dass Graslitz rücksichtlich dieses Verkehres in eisenbahntarifarischer Beziehung als eine Station der königlich sächsischen Staatsbahnverwaltung zu behandeln ist.

In diesem Sinne soll Graslitz in alle directen Verkehre, für welche irgend ein wirkliches Bedürfniss geltend zu machen ist, wie Klingenthal einbezogen werden, und zwar in der Weise, dass sowohl auf den Strecken der königlich sächsischen Staatsbahnverwaltung, als auch für die Strecke Klingenthal-Graslitz in Bezug auf Tarifschema, Einheitstaxen und Nebengebühren keine ungünstigeren Bedingungen platzgreifen dürfen, als wenn Graslitz thatsächlich eine Station der königlich sächsischen Staatsbahnverwaltung wäre.

Artikel XX.

Es werden die kaiserlich-königlich österreichische Regierung den Betrieb der königlich sächsischen Staatseisenbahnverwaltung in der auf österreichischem Gebiete gelegenen Grenzstation Moldau und die königlich sächische Regierung den Betrieb der Buschtěhrader Eisenbahngesellschaft auf den Bahnstrecken von der Grenze bis Klingenthal und Reitzenhain mit keinen anderen oder höheren Abgaben belegen, als solchen, welche den unter gleichen Verhältnissen stattfindenden Bahnbetrieb in den betreffenden Staaten etwa im Allgemeinen treffen sollten.

Artikel XXI.

Die Bestimmungen des gegenwärtigen Vertrages bleiben auch in dem Falle vollkommen aufrecht, wenn die kaiserlich-königlich österreichische Regierung den Betrieb oder das Eigenthum der auf österreichischem Gebiete gelegenen Anschlussstrecken der den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnen übernehmen sollte.

Artikel XXII.

Es wird einverständlich anerkannt, dass die im Artikel I, Zahl 2 dieses Vertrages angeführte Eisenbahn von Klostergrab über Moldau nach Bienenmühle an die Stelle des im Artikel II des Vertrages vom 24. December 1870 vorgesehenen Eisenbahn-

1884 anschlusses Dux-Klingenberg (oder Freiberg) zu treten hat und demnach die in dem obigen Vertrage bezüglich dieser letztgedachten Eisenbahnverbindung gemachte Zusage als erfüllt anzusehen ist.

Dagegen werden die in dem obigen Vertrage enthaltenen Zusagen in Bezug auf die Eisenbahnverbindung zwischen Karlsbad und Johanngeorgenstadt zum Anschlusse an die auf sächsischem Gebiete bereits hergestellte Eisenbahn von Schwarzenberg nach Johanngeorgenstadt ausdrücklich bekräftigt.

Die königlich sächsische Regierung erklärt ihre Bereitwilligkeit, sobald der Bau der österreichischen Theilstrecke der vorgenannten Bahn sichergestellt sein wird, nach eingeholter Zustimmung der Ständeversammlung des Königreiches Sachsen die erforderliche Erweiterung der als gemeinsame Grenz- und Wechselstation und als Sitz der combinirten Zollabfertigung zu behandelnden bestehenden Stationsanlage bei Johanngeorgenstadt und den Bau der Anschlussstrecke von der Grenz- und Wechselstation bis zur Landesgrenze auszuführen und derart zu beschleunigen, dass die Bahn möglichst gleichzeitig mit der Vollendung und Inbetriebsetzung der österreichischen Anschlussstrecke dem Verkehre übergeben wird.

Im Falle des Zustandekommens der in Rede stehenden Eisenbahnverbindung sollen auf dieselbe die im gegenwärtigen Vertrage bezüglich der Eisenbahnverbindungen Krima-Reitzenhain und Graslitz-Klingenthal festgesetzten Bestimmungen sinngemäss Anwendung finden.

Artikel XXIII.

Gegenwärtiger Vertrag soll beiderseits nach Einholung der etwa erforderlichen verfassungsmässigen Zustimmung der Vertretungskörper zur Allerhöchsten Genehmigung vorgelegt und die Auswechslung der darüber auszufertigenden Ratificationsurkunden spätestens acht Wochen nach Vollziehung des Vertrages in Dresden bewirkt werden.

Zur Beglaubigung dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten die gegenwärtige Uebereinkunft in zwei gleichlautenden Ausfertigungen unter Beifügung ihrer Siegel eigenhändig unterzeichnet.

Dresden, am 5. Mai 1884.

(L. S.) Gabriel Freiherr v. *Herbert-Rathkeal* m. p.

(L. S.) Leonce Freiherr v. *Könneritz* m. p.

1676.

1884.

16 mai 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances, autorisant la garde financière à Homolicz à expédier les marchandises absolument libres de droits à l'entrée et à la sortie.

(R. G. B. 1884, Nr. 72.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 16. Mai 1884, betreffend die Ermächtigung der Finanzwachabtheilung in Homolicz zur Abfertigung von unbedingt zollfreien Waaren.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums wurde die königl. ungarische Finanzwachabtheilung in Homolicz ermächtigt, als Expositur des königl. ungarischen Hauptzollamtes in Pančova in der Ein- und Ausfuhr unbedingt zollfreie Waaren, mit dem Wirkungskreise eines Nebenzollamtes II. Classe abzufertigen.

Dunajewski m. p.

1677.

17 mai 1884.

Publication du Ministère des finances relative à l'établissement d'un bureau douanier supplémentaire à Reitzenhain en Saxe.

(R. G. B. 1884, Nr. 73.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 17. Mai 1884, betreffend Errichtung einer Expositur des Zollamtes Reitzenhain (in Sachsen).

Der im Bereiche des Verwaltungsgebietes der k. k. Finanz-Landesdirection in Prag an der Strasse gegen Sebastianberg aufgestellte Ansageposten des Zollamtes Reitzenhain (in Sachsen) ist in eine mit den Verzollungsbefugnissen eines Nebenzollamtes II. Classe ausgestattete Expositur des genannten Zollamtes umgewandelt worden.

Die neue Expositur hat ihre Wirksamkeit am 1. Mai 1884 begonnen.

Dunajewski m. p.

1884

1678.

19 mai 1884.

Publication du Ministère du commerce concernant le pavillon à hisser sur le lac de Constance (Bodensee) par les bateaux autrichiens.

(R. G. B. 1884, Nr. 74.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 19. Mai 1884, betreffend die auf dem Bodensee zu führende Flagge.

§ 1.

Auf dem Bodensee haben die mit österreichischen Schiffspatenten versehenen, sowie die im Eigenthume von österreichischen Staatsangehörigen befindlichen, lediglich zu Fahrten zwischen nahe gelegenen Orten oder zu Vergnügungsfahrten dienenden Fahrzeuge, falls sie in die Lage kommen, eine Flagge zu hissen, ausschliesslich die mit Kundmachung des Handelsministeriums vom 6. März 1869 (R. G. B. Nr. 28) für die Seehandelsschiffe vorgeschriebene Flagge zu führen.

Fremden Fahrzeugen ist die Führung dieser Flagge untersagt.

§ 2.

Uebertretungen der im § 1 enthaltenen Bestimmungen werden nach der Ministerialverordnung vom 30. September 1857 (R. G. B. Nr. 198) bestraft.

§ 3.

Diese Verordnung tritt einen Monat nach dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit.

Pino m. p.

1679.

21 mai 1884.

Circulaire (ad N° $\frac{11867}{10}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères apportant des éclaircissements sur le procédé à suivre par les offices consulaires dans leurs informations commerciales.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circolare.

Con Circolare di questo Ministero del 22 Giugno 1876, Nr. 8959/VIII, venne diramata agli i. e r. Uffici Consolari

un' Istruzione colle necessarie indicazioni riguardo al contegno 1884
da osservarsi nel rispondere a delle richieste di genere commerciale.

Nell' interesse dell nostro Commercio fu espresso in quel rescritto fra altro il desiderio che qualora l' Ufficio Consolare fosse in grado d' avere da fonti competenti, quali sarebbero le Camere di Commercio, le Corporazioni commerciali, e simili, sicure informazioni sulla capacità creditiva d' una ditta, queste informazioni sieno comunicata all' Industriale che ne facesse richiesta.

Il Ministero degli Esteri, nel mentre ripetutamente ricorda questo cenno agli i. e r. Uffici Consolari, e ne raccomanda la stretta osservanza, trova, di concerto coll' i. r. Ministero del Commercio austriaco, e con quello r. ungarico, di aggiungervi, a titolo di schiarimento, le seguenti annotazioni.

Intorno alla scelta delle sorgenti, alle quali debbanò attingersi simili informazioni, nessuna restrizione nè venne imposta agli i. e r. Uffici Consolari dalla citata Circolare normativa, la quale non offre che una pratica enumerazione di tali fonti informative, nè verrà ingiunta per l'avvenire.

L' unica condizione da osservarsi nel comunicare simili notizie è quella, che la fonte d' informazione sia competente e del tutto degna di fiducia.

Resta quindi libero ágli i. e r. Uffici Consolari rispetto al modo di raccogliere informazioni sulle condizioni di credito in un dato caso, di rivolgersi non solo alle Corporazioni commerciali, che forse non saranno sempre propense a comunicare ragguagli di tal genere, ma bensì anche di consultare in proposito singole persone, le quali godano la fama d' indubitabile solidità ed onoratezza.

A tale scopo sarebbe opportuno d' interpellare sull' argomento, ogni qualvolta ciò sia possibile, due persone de fiducia, però sempre soltanto tali, che non fanno concorrenza colla ditta in questione.

Qualora poi l' i. e r. Ufficio Consolare fosse in grado di prestare, dietro richiesta, a qualche Industriale austro-ungarico i propri servigi col comunicargli informazioni mercantili s' intende da se che tali informazioni debbano essere partecipate colla debita riserva e colla più coscienziosa scrupolosità, siccome pure è a desiderarsi che la loro esposizione avvenga in quella forma pratica e chiara ch' è di uso nel mondo commerciale.

Sarà quindi opportuno d' attenersi nelle rispettive corrispodenze, per quanto è possibile, ai seguenti punti interrogativi:

1°. Da quanto tempo, presso a poco, esiste la ditta in discorso, ed in quali rami lavora essa?

1884 2°. Fu essa iscritta nel Registro delle ditte (caso che esista un tal Registro)?

3°. Quali nozioni si hanno intorno alla solidità ed al carattere del rispettivo Industriale?

4°. Questa ditta fu essa già una o più volte soggetta a concorsi, ad accomodamenti pecuniari o ad interruzioni di paga, e suol essa notoriamente, sia nell'assumere sia nel pagare le merci, mettere in campo difficoltà cavillose?

5°. Che cosa si sa in genere sul conto delle sostanze peculiari di tal ditta (sul qual punto però non fa bisogno d'una tassazione numerativa)?

Dipenderà poi dal relativo insieme delle circostanze locali come pure dalla costellazione se in un dato caso, oltra a questi particolari, debbasi prendere in considerazione anche altre condizioni e si osserva sotto questo punto di vista, che per parte del nostro ceto mercantile ogni utile schiarimento verrà accolto con sensi di viva gratitudine.

E libero del resto agli i. e r. Uffici Consolari di acchiudere, senza firma, ai rescritti di risposta simili esposizioni su appositi formolari a stampa, che verranno designati come del tutto confidenziali.

Per ultimo il Ministero degli Esteri in questo incontro non può a meno di nuovamente rilevare, siccome sia indispensabile che ad ogni richiesta mercantile venga risposto colla maggior possibile prontezza.

Si rammenta quindi di nuovo agli i. e r. Uffici Consolari quanto in proposito fu fissato dal sopracitato rescritto circolare, invitandoli nello stesso tempo a voler ogni volta trasmettere immediatamente, con speciale Rapporto, a questo, i. e r. Ministero degli Esteri quelle eventuali richieste in iscritto, che per qualsiasi ragione non fossero adatte ad una diretta evasione in merito.

Vienna, li 21 Maggio 1884.

Per il Ministro degli Esteri

Szögyény m. p.

Circulare.

Mit hierortigem Circulare vom 22. Juni 1876, Z. 8959/VIII, wurde an die k. und k. Consularämter eine Instruction erlassen, welche denselben für ihr Verhalten bei Beantwortung

von commerciellen Anfragen die erforderliche Anleitung an 1884
die Hand gibt.

In diesem Erlasse ist es unter Anderem im Interesse unseres Handels als wünschenswerth bezeichnet worden, dass, wenn das Consularamt über die Creditfähigkeit einer Firma von berufener Seite: als Handelskammern, Handelsgremien u. dgl., verlässliche Informationen erlangen kann, dieselben dem anfragenden Geschäftsmanne mittheile.

Indem das Ministerium des Aeussern diesen Hinweis den k. und k. Consularämtern neuerdings in Erinnerung bringt und ihrer sorgfältigen Beachtung empfiehlt, sieht es sich, in Uebereinstimmung mit dem k. k. und königlich ungarischen Handelsministerium veranlasst, denselben mit nachfolgenden Bemerkungen zu erläutern.

Eine Beschränkung in der Wahl der Referenzen, welche bei derartigen Erkundigungen benützt werden sollen, ist den k. und k. Consularämtern durch das citirte Regulativ, welches nur eine demonstrative Aufzählung der Informationsquellen kennt, nicht auferlegt worden und soll auch für die Zukunft nicht ausgesprochen werden.

Die einzige Vorbedingung bei Mittheilung solcher Notizen ist, dass die zu Rathe gezogene Informationsquelle competent und vollkommen verlässlich sei.

Hiernach bleibt es also den k. und k. Consularämtern unbenommen, behufs Einziehung von Auskünften über Creditverhältnisse nicht allein Handelscorporationen, von welchen wohl nicht immer gelingen dürfte, Daten der fraglichen Art zu erlangen, sondern auch einzelne Persönlichkeiten zu consultiren, welchen der Ruf unzweifelhafter Solidität und Vertrauenswürdigkeit zur Seite steht.

In dieser Beziehung wird es sich empfehlen, wenn überhaupt thunlich, zwei Gewährsmänner, aber jedenfalls nur solche zu befragen, die mit der quästionirten Firma nicht concurriren.

Ist nun das k. und k. Consularamt in der Lage, durch Ertheilung kaufmännischer Informationen, bei welchen übrigens nebst der gebotenen Reserve selbstverständlich auch die grösste Gewissenhaftigkeit zu beobachten ist, dem anfragenden österreichisch-ungarischen Geschäftsmanne behilflich zu sein, so ist darauf zu sehen, dass die Benachrichtigung desselben in einer bestimmten, leicht verständlichen und praktischen Form erfolge, wie diese im kaufmännischen Verkehre üblich ist.

Es wird daher räthlich sein, bei der diesbezüglichen Correspondenz nachstehende Fragepunkte möglichst im Auge zu behalten:

1. Seit wann ungefähr besteht die quästionirte Firma und in welchen Branchen arbeitet sie?

1884 2. Ist dieselbe im Firmenregister, falls ein solches existirt, eingetragen oder nicht?

3. Was ist über die Solidität und den Charakter des betreffenden Geschäftmannes bekannt?

4. Befand sich dieselbe früher ein- oder mehreremale in Concurs, Ausgleich oder Zahlungsstockung und pflegt sie bei der Uebernahme von Waaren oder deren Bezahlung chicanöse Anstände zu machen?

5. Was ist über die Vermöglichkeit der Firma im Allgemeinen bekannt (wobei ziffernmässige Abschätzungen nicht nothwendig sind)?

Von der jeweiligen Constellation und den örtlichen Verhältnissen wird es abhängen, ob im gegebenen Falle, ausser diesen Momenten nicht auch andere Erscheinungen mitberücksichtigt werden sollen, in welcher Hinsicht nur so viel zu bemerken ist, dass von Seite unseres Kaufmannsstandes jede nützliche Aufklärung dankbar begrüsst werden wird.

Den k. und k. Consularämtern steht übrigens frei, solche Referenzen auf besonderen vorgedruckten Formularien, welche als streng vertraulich zu bezeichnen sind, ununterschrieben dem Antwortschreiben zuzulegen.

Schliesslich kann das Ministerium des Aeussern nicht umhin, bei diesem Anlasse neuerdings zu betonen, wie unerlässlich es ist, dass jede kaufmännische Anfrage so rasch als möglich Beantwortung erhalte.

Die diesbezügliche Bestimmung des eingangs berufenen Circularerlasses wird daher den k. und k. Consularämtern mit der Einladung in Erinnerung gebracht, eventuelle Requisitionsschreiben, welche sich zur directen meritorischen Erledigung aus irgend einem Grunde nicht eignen, mit besonderem Berichte an das k. und k. Ministerium des Aeussern zu leiten.

Wien, den 21. Mai 1884.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1680.

1884

21 mai 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant la suppression de la succursale douanière de Türkisch-Brod et Siekovac.

(R. G. B. 1884, N. 81).

Kundmachung des Finanzministeriums vom 21. Mai 1884, betreffend die Aufhebung der königl. ungarischen Zollexposituren zu Türkisch-Brod und Siekovac.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums sind die zu Türkisch-Brod und Siekovac bestandenen Expositurен des königl. ungarischen Hauptzollamtes Brod aufgehoben worden.

Dunajewski m. p.

1681.

26 mai 1884.

Droits de Pilotage à payer par les vaisseaux dans le canal de Suez.

(N. V. B. f. d. k. k. KM. 1886, XVIII.)

Laut eines vom k. und k. Ministerium des Aeussern im Einsichtswege anher mitgetheilten Berichtes des k. und k. Generalconsulates in Cairo wurde in Folge Beschlusses des Administationsrathes der Suezcanal-Gesellschaft vom 1. Juli 1884 ab, bis auf Weiteres die Erhebung der Pilotagegebühren für die Durchfahrt des Canals eingestellt.

($\frac{\text{Abth. 8}}{\text{M. S.}}$, Nr. 3750, vom 14. Mai 1884.)

1682.

30 mai 1884.

Ordonnance Impériale I^l R^l concernant la suspension de la juridiction des consuls austro-hongrois à Tunis et la transmission de cette juridiction aux tribunaux érigés par la France dans la régence de Tunis.

(R. G. B. 1884, Nr. 83; V. aussi ib. Nr. 62.)

Kaiserliche Verordnung vom 30. Mai 1884, wodurch auf Grund des Gesetzes vom 22. April 1884 (R. G. B. Nr. 62) und mit Wirksamkeit für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und

1884 *Länder die Ausübung der den Consuln der österreichisch-ungarischen Monarchie in Tunis zustehenden Gerichtsbarkeit in Straf- und bürgerlichen Rechtssachen eingestellt und den dort eingesetzten französischen Gerichten überlassen wird.*

§ 1.

Die Consuln der österreichisch-ungarischen Monarchie in Tunis haben die Ausübung der ihnen in der Regentschaft Tunis zustehenden Gerichtsbarkeit in Strafsachen, dann in bürgerlichen und Handelsangelegenheiten, sowohl im Erkenntniss-, als im Vollstreckungsverfahren insoweit einzustellen und den daselbst durch das französische Gesetz vom 27. März 1883 eingesetzten französischen Gerichten zu überlassen, als der Wirkungskreis dieser Gerichte sich auf die Ausübung der erwähnten Gerichtsbarkeit erstreckt.

Strafsachen, welche mit dem Zeitpunkte der erwähnten Einstellung bei den bezeichneten Consulaten noch anhängig sind, sind bei denselben zu Ende zu führen; dasselbe gilt von anhängigen Streitsachen in bürgerlichen und Handelsangelegenheiten, sofern deren Beendigung nicht auf übereinstimmenden Antrag beider Parteien den französischen Gerichten überlassen wird.

§ 2.

Im Uebrigen wird durch die gegenwärtige Verordnung an der amtlichen Stellung, den Privilegien, den Immunitäten und den Vertretungsrechten der erwähnten Consuln, sowie an den auf Verträgen und Gewohnheiten beruhenden Rechten der österreichischen und ungarischen Staatsangehörigen und Schutzbefohlenen in Tunis nichts geändert.

§ 3.

Diese Verordnung tritt am 1. Juli 1884 in Wirksamkeit und ist mit dem Vollzuge derselben Mein Justizminister beauftragt.

Wien, 30. Mai 1884

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Pražák* m. p.

1683. 1884

5 juin 1884.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux du commerce et de l'intérieur concernant l'obtention d'une patente de navigation pour la conduite des bateaux à rames et à voile ou à vapeur sur le lac de Constance.

(R. G. B. 1884. Nr. 89; V. aussi R. G. B. 1868, Nr. 19; Nouvelle Suite du Recueil V, p. 255.)

Verordnung des Handelsministeriums im Einvernehmen mit dem Ministerium des Innern vom 5. Juni 1884, betreffend die Erlangung von Schifferpatenten zur Führung von Ruder oder Segelschiffen oder von Dampfern auf dem Bodensee.

Auf Grund der internationalen Schifffahrts- und Hafenordnung für den Bodensee vom 22. September 1867 (R. G. B. Nr. 19 vom Jahre 1868) wird verordnet, wie folgt:

§ 1.

Jeder Führer eines Ruder- oder Segelschiffes oder eines Dampfschiffes auf dem Bodensee muss mit dem ordnungsmässigen Schifferpatente versehen sein.

Ausgenommen hiervon sind die Führer der kleinen Fahrzeuge, welche lediglich zu Fahrten zwischen naheliegenden Uferplätzen oder zu Vergnügungsfahrten dienen.

§ 2.

Wer sich ein Schifferpatent zur Führung von Ruder- oder Segelschiffen, oder von Dampfschiffen auf dem Bodensee für seine Person verschaffen will, hat sein gehörig documentirtes Gesuch bei der Bezirkshauptmannschaft in Bregenz einzubringen.

§ 3.

In dem Gesuche hat der Bewerber um ein Schifferpatent zur Führung von Ruder- oder Segelschiffen auf dem Bodensee seinen ordentlichen Wohnsitz, sein Lebensalter, seine Verlässlichkeit und überdies nachzuweisen:

a) dass er staatsangehörig ist, und

b) dass er sich im praktischen Schiffsdienste wenigstens drei Jahre entsprechend verwendet hat.

Der Bewerber hat anzugeben, für welche Gattung von Fahrzeugen er das Führerpatent zu erlangen wünscht.

§ 4.

Sind obige Nachweisungen vollständig geliefert, so hat die genannte Bezirkshauptmannschaft den Bewerber zu einer Prüfung zuzulassen.

1884 Die Prüfung ist unter Leitung des Bezirkshauptmannes oder seines Stellvertreters durch mindestens einen erfahrenen Schiffsführer, der vom Bezirkshauptmanne bestimmt wird, vorzunehmen.

Dieselbe ist mit Rücksicht auf die Gattung der Fahrzeuge, für deren Führung das Patent erlangt werden will, entsprechend einzurichten und hat sich weniger auf das Theoretische, als vielmehr auf das Praktische des Schiffsdienstes zu beziehen.

Nach gut bestandener Prüfung ist dem Bewerber das Schifferpatent nach dem der internationalen Schifffahrts- und Hafenordnung für den Bodensee beigefügten, gehörig auszufüllenden Muster von der Bezirkshauptmannschaft auszustellen.

§ 5.

Der Bewerber um ein Schifferpatent zur Führung von Dampfschiffen auf dem Bodensee hat seinen ordentlichen Wohnsitz, sein Lebensalter, seine Verlässlichkeit und überdies nachzuweisen:

a) dass er staatsangehörig ist,

b) dass er die Studien an einer nautischen oder doch an einer Unterrealschule mit gutem Erfolge zurückgelegt, oder sich die dieser Bildungsstufe entsprechenden Kenntnisse anderweitig erworben hat, und

c) dass er sich im praktischen Schiffsdienste wenigstens drei Jahre entsprechend verwendet hat. Der Schiffsjungendienst ist in diese Verwendungszeit nicht einzurechnen; auch muss der Bewerber während der Verwendungszeit wenigstens durch ein Jahr auf einem Dampfschiffe ausserhalb der offenen See gefahren sein und den Dienst theils als Steuermann oder dessen Stellvertreter, theils als Stellvertreter des Schiffsführers unter Aufsicht des Letzteren versehen haben. Das von jenem Schiffsführer, unter welchem der Bewerber zuletzt gedient hat, ausgestellte Verwendungszeugniss muss die ausdrückliche Bestätigung enthalten, dass der Bewerber die zur Führung eines Dampfschiffes erforderliche praktische Befähigung vollständig erprobt habe.

§ 6.

Sind die oben erwähnten Nachweisungen vollständig geliefert, so ist der Bewerber zu einer Prüfung zuzulassen.

Die bezügliche Prüfungscommission, mit dem Sitze in Bregenz, hat zu bestehen: Aus dem Bezirkshauptmann in Bregenz oder dessen Stellvertreter als Vorsitzenden, aus dem Vorstande der der Direction für Staatseisenbahnbetrieb in Wien unterstehenden Bodensee-Schifffahrtsinspection und aus min-

destens einem, in der Führung von Dampfschiffen erfahrenen 1884
Schiffsführer, welcher von der Bezirkshauptmannschaft bestimmt wird.

§ 7.

Die Prüfung, welche sich weniger auf theoretische seemännische Fächer, als vielmehr auf die praktische Bodenseeschifffahrt zu beziehen hat, umfasst folgende Gegenstände:

a) Die internationale Schifffahrts- und Hafenordnung für den Bodensee und die Hafenordnungen der Bodenseehäfen Bregenz, Lindau, Friedrichshafen, Constanz' und Romanshorn;

b) die Vorschriften über die Curse, Begegnungen und Kreuzungen, welche von den Dampfschiffen bei den verschiedenen Cursfahrten einzuhalten sind, den Vorgang bei Curs- und Fahrbestimmungen, sowie die Führung und Benützung der Steuercursbücher;

c) das Verhalten bei Fahrten im Nebel, bei Nacht und bei stürmischem Wetter, und das Verhalten bei Seeunfällen (Mann über Bord, Feuer- und Wassergefahr, Zusammenstösse u. s. w.).

§ 8.

Nach gut bestandener Prüfung wird dem Geprüften das Schifferpatent nach dem im § 4 bezeichneten Muster ausgefolgt.

§ 9.

Dem Handelsminister bleibt vorbehalten, in besonders rücksichtswürdigen Fällen von dem Erfordernisse des § 3, lit. *b)*, des § 5, lit. *c)* und von der in dieser Verordnung vorgeschriebenen Prüfung die Dispens zu ertheilen.

§ 10.

Es ist streng verboten, ein Schifferpatent für eine andere Person zu verwenden, als für welche dasselbe ursprünglich ausgestellt worden ist.

§ 11.

Im Uebrigen sind rücksichtlich des Gewerbes der Führung von Ruder- und Segelschiffen auf dem Bodensee die Bestimmungen der Gewerbeordnung, rücksichtlich der Führung von Dampfschiffen die Bestimmungen der Verordnung des Handelsministeriums vom 4. Jänner 1855 (R. G. B. Nr. 9) massgebend.

§ 12.

Mit der unmittelbaren Handhabung dieser Verordnung ist die Bezirkshauptmannschaft in Bregenz betraut.

[illegible]

[illegible] Kundmachung

[illegible] Am [illegible] p.

[illegible]

[illegible] 1884.

[illegible] et de [illegible] de navi- [illegible] à vapeur circu- [illegible]

[illegible] R. G. B. 1868, Nr. 19.)

[illegible] *mit den* [illegible] *betreffend die Er-* [illegible] *den Bodensee befahrenden* [illegible]

[illegible] und Hafen- [illegible] 22 September 1867 (R. G. [illegible] wird verordnet, wie folgt:

§ 1.

[illegible] befahrende Ruder-, Segel- oder Dampf- [illegible] oder der k. k. Traject- [illegible] ordnungsmässigen Schiffs- [illegible]

[illegible] sind kleine Fahrzeuge, welche [illegible] zwischen naheliegenden Uferplätzen oder [illegible] dienen.

§ 2.

[illegible] wird von der Bezirkshauptmannschaft [illegible] ausgestellt und ist das bezügliche Ansuchen mit [illegible] des Schiffes, für welches das Patent [illegible] will, und unter Nachweisung der im § 1, Absatz 1. bezeichneten Eigenthumsverhältnisse bei dieser Behörde einzubringen.

Die Bezirkshauptmannschaft hat über ein solches ordnungsmässiges Gesuch das Schiff sowohl in Beziehung auf seine Tragfähigkeit, als auch hinsichtlich seiner Tauglichkeit und genügenden Ausrüstung und Bemannung durch Sachverständige untersuchen zu lassen.

Bei dieser Untersuchung ist mit Beachtung der Bestimmungen der internationalen Schifffahrts- und Hafenordnung für den Bodensee und bei Dampfschiffen insbesondere auch der in Betreff der Dampfkessel bestehenden Vorschriften vorzugehen. 1884

Wenn das Schiff in fahrtüchtigem Zustande befunden wird, ist das Patent nach dem beigefügten, gehörig auszufüllenden Muster auszufertigen.

Das Schiffspatent muss sich bei Ausübung der Schifffahrt stets auf dem Schiffe befinden.

§ 3.

Wenn eine Aenderung in den Eigenthumsverhältnissen oder der Benennung des Schiffes eintritt, wenn das Schiff der Schifffahrt bleibend entzogen oder eine wesentliche Veränderung oder Reparatur desselben vorgenommen wird, hat der Eigenthümer hiervon die Anzeige an die Bezirkshauptmannschaft zu erstatten.

Im Falle einer wesentlichen Veränderung oder Reparatur des Schiffes hat die Bezirkshauptmannschaft die neuerliche Untersuchung desselben zu veranlassen und das Ergebniss derselben auf dem Schiffspatente zu verzeichnen.

Ebenso ist, wenn das Eigenthum des Schiffes an einen Inländer übergeht, die eingetretene Aenderung im Schiffspatente zu bemerken.

Wenn der Name des Schiffes geändert wird, ist das Schiffspatent zu erneuern.

Wenn ein Schiff der Schifffahrt bleibend entzogen wird oder in das Eigenthum von Ausländern übergeht, ist das Schiffspatent einzuziehen.

Im Falle, als sich ein Schiff nicht im vorschriftsmässigen Zustande befindet, kann die Bezirkshauptmannschaft behufs Durchführung des Art. 11 der internationalen Schifffahrts- und Hafenordnung für den Bodensee das Schiffspatent bis zur Beseitigung des Gebrechens einziehen.

§ 4.

Ueber die mit Patenten versehenen Schiffe ist bei der Bezirkshauptmannschaft in Bregenz ein Register zu führen, worin diese Schiffe, gesondert nach ihrer Beschaffenheit als Ruder- oder Segelschiffe oder als Dampfer mit fortlaufenden Nummern und unter Angabe der Eigenthumsverhältnisse eingetragen und Veränderungen in den Eigenthumsverhältnissen, dem betreffenden Schiffspatente beigefügte Bemerkungen und Patenterlöschungen in Evidenz gehalten werden.

Die Eintragung im Register ist zu erneuern, wenn der Name des Schiffes geändert wird.

1884

§ 5.

Es ist streng verboten, ein Schiffspatent für ein anderes Schiff zu verwenden, als für welches dasselbe ursprünglich ausgestellt worden ist.

§ 6.

Uebertretungen dieser Verordnung sind, insoferne dieselben nicht unter andere gesetzliche Strafbestimmungen fallen, nach der Ministerialverordnung vom 30. September 1857 (R. G. B. Nr. 198) zu ahnden.

§ 7.

Mit der unmittelbaren Handhabung dieser Verordnung ist die Bezirkshauptmannschaft in Bregenz betraut.

§ 8.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage ihrer Kundmachung in Wirksamkeit.

Taaffe m. p. *Pino* m. p.

Muster.

1. Seite.

K. k. Bezirkshauptmannschaft in Bregenz.

Schiffspatent.

Das dem*) / der . . . . . zu**) . . . . . gehörige Ruder- / Segel- / Dampf- Schiff mit dem Namen***) . . . . . ., mit der Nummer . . . versehen und unter dieser Nummer im hiesigen Schiffsregister eingetragen, von . . . . Tragfähigkeit, im Jahre . . . . neu gebaut, mit der Normalbemannung von †) . . . . . Personen (einschliesslich des Schiffführers), ist von dazu bestellten und verpflichteten Sachverständigen in allen seinen Theilen und Zubehörungen sorgfältig geprüft und zur Schifffahrt auf dem Bodensee gut und tüchtig befunden worden.

Auf Grund dieser technischen Untersuchungen ist daher dem Eigenthümer des gedachten Fahrzeuges gestattet worden, dasselbe zum Betriebe der Schifffahrt auf dem Bodensee so lange benützen zu dürfen, als es sich im guten Zustande befindet.

Urkundlich dessen ist hierüber das gegenwärtige Schiffspatent unter amtlicher Besiegelung ausgefertigt worden.

Bregenz, am . . . . . .

(L. S.) *K. k. Bezirkshauptmannschaft in Bregenz.*
(Unterschrift:)

*) Name des Eigenthümers.
**) Wohnort des Eigenthümers.
***) Angabe des Namens des Schiffes oder der Ermanglung desselben.
†) Zahl der Personen.

2te, 3te Seite. 1884

Fortlaufende Zahl	Amtliche Bemerkungen über eingetretene Aenderungen

1685.

8 juin 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'une succursale douanière à Castel Tesino.

(R. G. B. 1884, Nr. 93.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 8. Juni 1884, betreffend Errichtung einer Zollamtsexpositur zu Castel Tesino.

Zu Castel Tesino in Tirol, Finanzbezirk Trient, wurde eine, mit den Verzollungsbefugnissen eines Nebenzollamtes II. Classe ausgestattete Expositur des Nebenzollamtes Tezze errichtet, welche ihre Thätigkeit am 1. Juni 1884 begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1686.

14 juin 1884.

Circulaire (N° $\frac{12462}{10}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères touchant la révocation des fonctionnaires consulaires honoraires en cas d'insolvabilité.

(Archives du Ministère d. aff. étr.).

E ripetutamente avvenuto che le i. e r. Missioni, ogni qualvolta il Titolare o Dirigente di un Consolato onorario, appartenente al distretto delle loro funzioni, ebbe a fallire, o a sospendere i pagamenti, riguardo al trattamento di quest' ultimo fecero appello alle decisioni del Ministero degli Esteri, tralasciando per parte loro ogni qualsiasi provvedimento.

Dirimpetto a tale usanza fa d'uopo di rendere attente le i. e r. Missioni alla massima che il Concorso e, in generale,

1884 l'Insolvenza di un Rappresentante onorario forma uno dei principali motivi d' esclusione da funzioni consolari, essendocchè un tale avvenimento suol, per lo più, sfavorevolmente alterare la posizione materiale e sociale del rispettivo Funzionario Consolare, creando nelle sue condizioni di vita tali circonstanze sotto le quali la custodia dei nostri interessi non gli sarebbe mai stata affidata.

Il lasciare, fosse pure soltanto temporariamente, un' insolvente Rappresentante Consolare nelle sue pubbliche funzioni — anche prescindendo da molte altre inconvenienze che ne deriverebbero — potrebbe cagionare irreparabili perdite ai nostri nazionali, locche emerge già dal solo fatto che un tal Funzionario continuerebbe ad incassare ed accettare dai nostri connazionali, rispettivamente per il loro conto dei danari ed oggetti di valore nonchè ad eseguire altre mansioni d' Ufficio inerenti ai doveri consolari, e ciò senza poter offrire alle parti interessate, come pure all' i. e r. Governo, mediante l' integrità della sua posizione e del suo credito le necessarie garanzie della piena onestà ed irreprensibilità del suo operato ufficiale.

In vista di tali considerazioni, trovo d' invitare le i. e r. Missioni, nella cui cerchia d' Ufficio risiedono Consolati onorarii, tostoche un funzionario onorario diventi insolvente di sollevarlo immediatamente d' ufficio dal suo posto consolare verso successiva approvazione ministeriale qualora non offrisse spontaneamente la sua demissione. Così pure sarà da rivolgersi al competente Governo per il ritiro del relativo Exequatur, e dovrà di più inculcarsi, una volta per sempre, agli uffici consolari dirigenti di mettere all' effetto del provvedimento sopra contemplato la preposta I. e R. Missione indilatamente in cognizione d' un simile fatto eventualmente avvenuto.

La destituzione poi di un Rappresentante Consolare, avvenuta per simili motivi, è di caso in caso da notificarsi telegraficamente al Ministero degli Esteri.

Vienna, li 14 Giugno 1884.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

Es ist wiederholt vorgekommen, dass die k. und k. Missionen, wenn der Titulär oder Leiter eines in ihrem Missionssprengel gelegenen Honorar-Consulates faillirt oder seine Zahlungen einstellt, wegen der Behandlung desselben an die Entscheidung des Ministeriums des Aeussern appelliren, sich

selbst jedoch in dieser Richtung jeder spontanen Verfügung 1884
enthalten.

Dieser Gepflogenheit gegenüber erscheint es nothwendig, die k. und k. Missionen darauf aufmerksam zu machen, dass der Concurs und überhaupt die Insolvenz eines Honorar-Repräsentanten einen der wesentlichsten Ausschliessungsgründe für die Bekleidung von consularischen Functionen bildet, indem ein solches Ereigniss die materielle und sociale Stellung des betreffenden Consularorganes in den meisten Fällen zu dessen Ungunsten alterirt und für seine Existenzverhältnisse Bedingungen schafft, unter welchen ihm die Obhut unserer Interessen nie anvertraut worden wäre.

Durch die selbst nur temporäre Belassung eines insolventen Consularvertreters in seinen öffentlichen Functionen könnten aber — abgesehen von den vielfachen Unzukömmlichkeiten, welche sie im Gefolge hätte — möglicherweise auch uneinbringliche Verluste für unsere Staatsangehörigen verursacht werden, wie dies schon aus der Thatsache hervorgeht, dass ein solcher Functionär fortfahren würde, von unseren Nationalen, beziehungsweise für ihre Rechnung Gelder zu incassiren, Werthobjecte in Empfang zu nehmen und andere durch das consularische Mandat bedingte Amtshandlungen vorzunehmen, ohne den betheiligten Parteien, sowie der k. und k. Regierung durch Integrität der Stellung und des Credites für eine durchaus correcte und verlässliche dienstliche Gebarung die nöthige Gewähr bieten zu können.

Angesichts dieser Erwägungen sehe ich mich veranlasst, die k. und k. Missionen, in deren Amtssprengel Honorarconsulate ihren Sitz haben, zu ersuchen, im Falle ein Honorarfunctionär zahlungsunfähig wird, denselben, woferne er nicht aus eigenem Antriebe seine Demission gibt, sofort von Amtswegen seiner consularischen Stellung gegen nachträgliche ministerielle Approbation zu entheben, wegen Entziehung des Exequatur diesbezüglich an die competente Regierung zu appelliren und die leitenden Consularämter ein- für allemal zu instruiren, Vorfälle der hier erwähnten Art zum Zwecke einer solchen Veranlassung unverzüglich zur Kenntniss der vorgesetzten k. und k. Mission zu bringen.

Die aus derartigen Ursachen erfolgte Destituirung eines Consular-Repräsentanten ist dem Ministerium des Aeussern von Fall zu Fall telegraphisch anzuzeigen.

Wien, am 14. Juni 1884.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1884

1687.

21 juin 1884.

Circulaire (N° $\frac{18.4^{\circ}4}{10}$) du Ministère I^l^ et R^l^ des affaires étrangères invitant les offices consulaires à ne point répondre aux demandes qui leur sont adressées par des agences privées ou par des soi-disant bureaux d'information sur la solidité des raisons sociales étrangères de leur circonscription.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circolare.

Negli ultimi tempi vanno moltiplicandosi i casi che delle Agenzie private e dei cosidetti Bureaux d'informazione si rivolgono ai Consolati per ottenere ragguagli sulla capacità creditaria di ditte straniere residenti nel rispettivo distretto consolare.

Dalla Circolare direttiva di questo Dicastero del 21 Maggio a. c., Nr. 11.597/10, riguardante la partecipazione di ragguagli in fatto di credito, è noto all'i. e r. Missione che gli i. e r. Uffici Consolari vennero di nuovo incaricati di coscienziosamente adoperarsi onde ad ogni richiesta mercantile venga risposto colla maggior possibile sollecitudine.

Però, ciò che in genere vale rispetto a tali richieste, provenienti da parte mercantile, non può essere egualmente applicato alle Agenzie private, che esercitano la partecipazione di ragguagli a titolo di speculazione, e qual proprio ramo d'industria, che, inoltre, per la vastità delle loro richieste rendono quasi impossibile una soddisfacente risposta, e che non offrono alcuna garanzia che le informazioni loro comunicate abbiano a servire soltanto per firme indigene.

S'invita quindi l'i. e r. Missione di notificare, a nome di questo Dicastero, a tutti i dipendenti Uffici Consolari, a norma del loro contegno ed in aggiunta agli schiarimenti della già menzionata Circolare del 21 Maggio a. c., Nr. 11.597/10, ch'essi agiranno in piena armonia colle qui vigenti intenzioni, se lasceranno inevase simili richieste industriose che loro venissero dirette da Agenzie private, o da cosidetti Bureaux d'informazione, essendo affare esclusivo di questi Bureaux di stabilire all'estero i loro propri Agenti, se desiderano acquistare informazioni per terze persone.

Vienna, li 21 Giugno 1884.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

Circulare. 1884

In neuester Zeit mehren sich die Fälle, dass private Agentien und sogenannte Auskunftsbureaux die Consulate um Mittheilungen über die Creditfähigkeit fremder in dem Rayon der betreffenden Consulate befindlichen Firmen angehen.

Wie der k. und k. Mission aus der jüngsten h. ä. Circularweisung, betreffs Ertheilung von Creditauskünften vom 21. Mai d. J., Z. 11.597/10, bekannt ist, sind die k. und k. Consularämter neuerdings angewiesen worden, gewissenhaft darauf zu sehen, dass jede kaufmännische Anfrage so rasch als möglich Beantwortung erhalte.

Was jedoch von derartigen kaufmännischen Anfragen im Allgemeinen gilt, kann nicht gleicherweise Anwendung finden auf die privaten Agentien, welche die Ertheilung von Auskünften in speculativer Weise als besonderen Erwerb betreiben, deren Anfragen in ihrer weit umfassenden Art eine befriedigende Antwort kaum ermöglichen und die keinerlei Garantien dafür bieten, dass die ihnen vermittelten Informationen nur für inländische Firmen verwerthet werden.

Die k. und k. Mission wird demnach eingeladen, sämmtlichen unterstehenden Consularämtern im Nachhange zu der vorerwähnten erläuternden Circularinstruction vom 21. Mai l. J., Z. 11.597/10, zur Richtschnur für ihr Verhalten im h. o. Namen zu eröffnen, dass dieselben nur im vollen Einklange mit den h. ä. Intentionen handeln, wenn sie derartige von privaten Agentien oder sogenannten Auskunftsbureaux an sie gerichtete erwerbsmässige Anfragen unerwidert lassen, indem es Sache dieser Bureaux ist, falls sie Informationen für dritte Personen zu erlangen wünschen, ihre eigenen Agenten an den fremden Plätzen aufzustellen.

Wien, am 21. Juni 1884.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1688. 28 juin / 2 août 1884.

Grandes Puissances, Égypte. Protocoles des conférences tenues à Londres relativement à la situation financière de l'Égypte.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Protokolle der in London abgehaltenen Conferenzen, betreffend die ägyptischen Finanzen.

N° 1.

Protocole N° 1. — Séance du 28 juin, 1884.

L'allemagne, l'Autriche-Hongrie, la France, la Grande-Bretagne, l'Italie, la Russie, et la Turquie ayant décidé d'exa-

1884 ment s'élèveront ensemble à 4½ pour cent. Le service de cet emprunt aura la priorité sur les services de tous les autres emprunts sur les revenus de l'Égypte.

2° Les intérêts des divers emprunts Égyptiens tels qu'ils sont aujourd'hui, y compris de l'Emprunt „Canal de Suez" au compte de l'Angleterre, subiront une réduction de ½ pour cent.

3° Le service des fonds d'amortissement de tous ces emprunts sera suspendu.

4° L'excédant du revenu de chaque année sera divisé: une moitié sera reportée au service de l'année suivante, l'autre moitié sera appliquée à l'amortissement des divers emprunts, y compris le nouvel Emprunt Garanti.

5° La contribution pour l'entretien de l'armée d'occupation ne dépassera pas 300.000*l* par an.

N° 2.

Protocole N° 2. — Séance du 22 juillet, 1884.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte *Münster.*

Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte *Károlyi.*

Pour la France—
Son Excellence M. *Waddington.*

Pour la Grand-Bretagne—
Son Excellence le Comte *Granville.*
Le Très Honorable M. *Childers.*

Pour l'Italie—
Son Excellence le Comte *Nigra.*

Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de *Staal.*

Pour la Turquie—
Son Excellence *Musurus Pacha.*

MM. de Derenthal, le Baron de Vetsera, Barrère, de Blignières, Baravelli, Hitrovo, Conseils Financiers des Plénipotentiaires Allemand, Austro-Hongrois, Français, Italien, et Russe, ainsi que Sir James Charmichael, Blum Pacha, et Tigrane Pacha, assistent à la séance.

Le Protocole de la séance précédente est adopté et signé.

Le Président donne lecture d'un télégramme d'un Comité d'Alexandrie demandant à la Conférence le prompt paiement des indemnités allouées par la Commission Internationale.

Annexe (B) au Protocole N° 1 du 28 juin, 1884.

Projet de budget

Dépenses	£. E.	£. E.
Administration (y compris les Tributs)		4,667.000
Service de la Dette.		
Privilégiée—		
Intérêts	1,091.000	
Fonds d'amortissement	67.000	
Unifiée—		
Intérêts	2,184.000	
Suez	194.000	
Moukabala	150.000	
Daïra Khassa	34 000	
Daïra et Domaines. Déficit	200.000	
Nouvel emprunt. Intérêts et fonds d'amortissement	351.000	4,271.000
Armée d'Occupation		293.000
		9,231.000
Réductions proposées sur le Service de la Dette.		
Privilégiée, ½ pour cent	109.000	
Unifiée, ½ pour cent	273.000	
Daïra, ½ pour cent	43.000	
Suez, ½ pour cent	19.000	
Privilégiée. Fonds d'amortissement	67.000	511.000
		8,720.000
Excédant		135.000
		8,855.000

Recettes	£. E.	£. E.
Impôt foncier	4,918.000	
Impôt sur les dattiers, &c.	144.000	
Autres impôts directs	348.000	
Impôts indirects	2,091.000	
Chemins de fer (y compris Hélouan) Télégraphes et Port d'Alexandrie	1,338.000	
Paquebots	100.000	
Revenues des autres Administrations	94.000	
Location des propriétés du Gouvernement	78.000	
Recettes diverses	53.000	
Retenues à titre de pensions	60.000	9,224.000
Moins value de 4 pour cent par suite de perception mal effectuée		369.000
		8,855.000

Note.—Une défalcation de £. E. 75.000 pourrait encore se faire au service de la Dette en réduisant les intérêts de l'Emprunt Domanial de ½ pour cent, et en suspendant le service des fonds d'amortissement dans le cas où la Conférence jugerait à propos de comprendre cet emprunt dans l'opération.

1884 miner en commun si des modifications sont nécessaires dans la Loi Égyptienne de Liquidation, et quelle devrait en être la nature, leurs Représentants se sont réunis à Londres en Conférence sur l'invitation qui leur a été adressée par le Gouvernement de Sa Majesté Britannique.

La première séance a eu lieu aujourd'hui, le 28 juin, 1884, à 3 heures, au Foreign Office.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte Münster.
Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte Károlyi.
Pour la France—
Son Excellence M. Waddington.
Pour la Grande-Bretagne—
Son Excellence le Comte Granville.
Le Très Honorable M. Childers.
Pour l'Italie—
Son Excellence le Comte Nigra.
Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de Staal.
Pour la Turquie—
Son Excellence Musurus Pacha.

Lesquels se communiquent leurs pleins pouvoirs respectifs, qui sont trouvés en bonne et due forme.

Musurus Pacha propose que la présidence soit confiée à Lord Granville et rend hommage aux qualités distinguées de Sa Seigneurie.

Lord Granville déclare accepter l'honneur qui lui est fait et remercie l'Ambassadeur de Turquie des termes flatteurs dans lesquels sa proposition était conçue. Sa Seigneurie exprime ensuite sa satisfaction de voir grouper autour d'elle tous les Représentants, sans exception des Puissances conviées à la Conférence.

Les Conseils Financiers, ainsi que Blum Pacha et Tigrane Pacha, sont invités à assister à la séance.

Sur la proposition du Président le Secrétariat est confié à Mr. Philip Currie et au Comte d'Aubigny.

La Conférence étant ainsi constituée le Président s'exprime en ces termes:—

„MM. les Plénipotentiaires connaissent par les communications qui ont été faites à leurs Gouvernements l'objet et l'étendue de la Conférence dans laquelle je me félicite de les voir réunis en ce moment. J'aurai soin de leur faire parvenir des copies des propositions que j'ai l'intention de leur soumettre (Annexes *A* et *B*).

Nous nous bornerons aujourd'hui à nous constituer. Il 1884
serait utile que les Plénipotentiaires invitassent les Conseils Financiers à se réunir en Commission le plus tôt possible pour l'examen des propositions qui leur seront soumises.

Je suis convaincu que les Plénipotentiaires aussi bien que les autres personnes qui assistent aux séances apprécieront l'importance, tant au point de vue politique qu'au point de vue financier, de conserver le secret le plus absolu sur nos délibérations. Ce secret devrait être observé pour les réunions de la Commission tout aussi bien que pour les séances de la Conférence.

J'espère que la Conférence laissera à ma discrétion le soin de fixer le jour de notre prochaine séance."

Une conversation s'échange sur le point de savoir à quel moment la Commission Financière sera en mesure de commencer ses travaux. Le Comte Granville ayant insisté sur l'intérêt qu'il y aurait à ce que le résultat de ces études fût présenté le plus tôt possible, on convient qu'une séance préliminaire de cette Commission aura lieu le 1er juillet pour recevoir les pièces et échanger quelques observations.

Il est fait mention d'un Rapport sur l'état actuel des finances de l'Égypte rédigé par un Comité composé de Sir E. Baring, Sir R. E. Welby, Sir C. Rivers Wilson, et Sir J. M. Carmichael, qui sera communiqué à la Commission. Les Plénipotentiaires sont unanimes pour demander que ce Rapport soit traduit en Français pour en faciliter l'étude par les Conseils Financiers.

M. Childers, le Second Plénipotentiaire Anglais, se charge de fixer l'heure de la réunion de la Commission, qui aura lieu dans la salle même de la Conférence.

Les Plénipotentiaires conviennent de laisser à leur Président le soin de les convoquer pour la prochaine séance.

(Signé)

Münster. Karolyi. Waddington.
Granville. Hugh C. E. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

Annexe *(A)* au Protocole N° 1 du 28 juin, 1884

Propositions relatives aux Finances de l'Égypte.

1er L'Angleterre garantira un emprunt de 8,000.000*l* au Gouvernement Égyptien dont les intérêts et fonds d'amortisse-

1884 *Le Président* propose que la prochaine réunion ait lieu le 24 juillet. Cette motion est agréée par les Plénipotentiaires.

(Signé)

Münster. Károlyi. Waddington.
Granville. Hugh C. E. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

N° 4.

Protocole N° 3. — Séance du 24 juillet 1884.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte Münster.
Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte Károlyi.
Pour la France—
Son Excellence M. Waddington.
Pour la Grande-Bretagne—
Son Excellence le Comte Granville.
Le Très Honorable M. Childers.
Pour l'Italie—
Son Excellence le Comte Nigra.
Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de Staal.
Pour la Turquie—
Son Excellence Musurus Pacha.

MM. de Derenthal, le Baron Vetsera, Barrère, de Blignières, Baravelli, Hitrovo, Conseils Financiers des Plénipotentiaires Allemand, Austro-Hongrois, Français, Italien, et Russe, ainsi que Sir James Carmichael, Blum Pacha et Tigrane Pacha, assistent à la séance.

Le Protocole de la séance précédente est adopté et signé.

Le Président demande à M. Waddington s'il a une communication à faire à la Conférence.

Le Plénipotentiaire Français déclare qu'il dépose sur le bureau une note pour servir de base à un projet d'accord financier, accompagnée d'un exposé de motifs (voir Annexe). Il prie M. le Président de donner des ordres afin que ce dernier document soit imprimé et distribué le plus tôt possible.

Il se réserve de développer à la prochaine séance les vues 1884
du Gouvernement Français à l'appui de ses propositions.

Le Président émet l'avis qu'il serait en effet préférable d'ajourner la discussion générale; il croit cependant devoir inviter M. Childers à saisir la Conférence des objections que le Gouvernement Anglais élève contre le projet français, qui lui a été déjà communiqué officieusement.

Sur une observation du *Comte Nigra*, on convient que M. Waddington donnera d'abord lecture de la note Française destinée à servir de base à un projet d'accord financier.

Le Plénipotentiaire Français lit alors la note suivante:—

„Prendre pour base le projet de Budget proposé par les Délégués Français et déjà examiné en partie par la Commission Financière, et le considérer non pas comme un Budget définitif, mais comme un Budget provisoire applicable pendant deux ans.

Ce projet de Budget, qui est annexé à la présente note, repose sur les principes suivants:—

1er Maintien du chiffre actuel des rôles de l'Impôt Foncier, et du chiffre des non-valeurs telles qu'elles sont établies par les résultats des dernières années.

2° Maintien du taux actuel de l'intérêt des différentes dettes qui ont subi des réductions antérieures.

3° Suspension de l'amortissement.

4° Maintien du chiffre des dépenses d'administration et d'occupation, telles qu'elles sont prévues au Budget présenté par le Gouvernement Anglais.

5° Le nouveau Budget laisse une marge de plus de 600.000*l.*

Le Gouvernement Anglais s'engagerait à faire faire une enquête complète, avec toutes les garanties d'impartialité et de sincérité, et avec le concours des Puissances, sur toutes les questions touchant à l'assiette et à la péréquation de l'Impôt Foncier, de manière à ce que les Puissances fussent complètement éclairées sur la situation financière de l'Égypte.

La Conférence se réunirait de nouveau en temps utile pour statuer sur le Budget de 1887.

Pour faciliter la tâche du Gouvernement Anglais, les Puissances seraient invitées à participer à la garantie le l'emprunt projeté."

M. Childers donne ensuite lecture de la note contenant les objections du Gouvernement Anglais:—

„Pendant la séance de la Commission les Délégués Français ont présenté un Budget normal, qui évaluait les recettes à £. E. 600.000 par an, environ, au-dessus de l'estimation Anglaise. On ne proposait pas de faire une diminution des intérêts sur aucune portion de la dette sauf celle ayant trait

1880 au Gouvernement Anglais, dont il défalquait une somme de £. E. 38.000 par an. Il proposait en outre que le nouvel emprunt n'aurait pas des fonds d'amortissement.

Dans le Rapport fait à la Conférence par M. Childers le 23 juillet, dans lequel il rendait compte des travaux de la Commission, on se rapportait à une augmentation de £. E. 125.000 dans le Budget de la prochaine période décennale, mise en avant par les Délégués Français à la suite de la dernière réunion de la Conférence. Le Plénipotentiaire de France, tout en adoptant ces propositions (qu'il considère comme donnant un excédant de £. E. 600.000 par an), ne les accepte pas comme le Budget normal, mais comme Budget provisoire, qui devrait commencer le 1er janvier prochain, et qui sera en vigueur pour deux ans: la Conférence se réunira de nouveau en 1886 pour fixer le Budget de 1887. La seule autre modification qu'on propose c'est que les Puissances (et non l'Angleterre seule) garantiront le nouvel emprunt. Si nous nous opposions à ce projet de Budget comme étant basé sur une recette de £. E. 600.000 (élevé depuis à plus de £. E. 700.000) par an, au-dessus de ce que nous considérons comme une juste évaluation des recettes dans des circonstances normales, nos objections deviennent d'autant plus fortes lorsqu'on propose d'appliquer ce Budget aux années 1885 et 1886, c'est-à-dire aux premières années après un abaissement aussi considérable que celui qu'on constate aujourd'hui. D'autre part, cette évaluation prévoit, de la part du Plénipotentiaire Français, des résultats tellement favorables qu'on serait fondé à adopter un projet d'après lequel les frais d'administration fixes seraient une charge sur le revenu brut antérieur aux intérêts sur la dette actuelle. Les calculs Français sont assez élevés pour admettre en outre le paiement de ces intérêts. Quoiqu'une enquête, pour qu'elle soit approfondie, exige beaucoup plus que deux ans, nous acceptons qu'il y ait une enquête sérieuse et une nouvelle répartition des Impots Fonciers. Mais nous sommes d'avis que la nécessité d'une telle enquête ne constitue aucun argument contre la diminution des intérêts que nous demandons, mais plutôt le contraire.

Nous ne saurions espérer ni demander l'assentiment du Parlement Anglais à une garantie collective, et il n'y a pas lieu de croire que toutes les Puissances y consentiraient.

Dans ces circonstances nous regrettons de ne pas être à même d'accepter les propositions du Plénipotentiaire Français."

Le Comte Granville prend alors la parole en ces termes:—

„Dans d'autres circonstances nous aurions préféré limiter la discussion, pour le moment, aux deux propositions qui ont été présentées à la Conférence. Mais l'état des finances Égyptiennes nous paraît tellement précaire que nous nous

sommes décidés, même contre notre avantage, pour gagner du 1884
temps, à suggérer sans retard à la Conférence d'autres combinaisons. Les Français affirment que leurs calculs sont exacts, nous sommes d'un avis différent, et dans ces conditions il serait à désirer que la Conférence n'eût pas à se prononcer entre les deux opinions. J'invite donc M. Childers à lire une proposition qui écarterait cette difficulté, et qui, dans le cas où les évaluations Françaises seraient exactes, garantirait aux bondholders tous leurs intérêts."

Lecture est alors faite par *M. Childers* de la proposition suivante:—

„1er L'Emprunt Sur-Privilégié sera fait sans garantie et les titres en serviront à payer les indemnités.

2° La première charge sur les revenus de l'Égypte après le service du dit Emprunt Sur-Privilégié sera les frais de l'administration, fixés à £. E. 4,667.000, auxquels on ajoutera les dépenses des chemins de fer jusqu'à concurrence de 45 pour cent des recettes, et en plus, les frais de l'Armée d'Occupation, £. E. 293.000, et la Moukabalah, £. E. 150.000.

„3° La troisième charge sera les intérêts des Emprunts Privilégiés, Unifiés, et de Suez, et les déficits des Emprunts Domaniaux et du Daïra.

4° L'excédant, s'il y en a, sera partagé entre les fonds d'amortissement et le Gouvernement Égyptien.

5° En cas de déficit, l'intérêt des emprunts subira une réduction."

Le Comte Granville dit que malgré l'inconvénient que pourrait résulter, au point de vue Anglais, de mettre en avant deux contre-proprositions à la fois, il s'est décidé, en raison des considérations d'urgence qu'il a déjà fait valoir, à communiquer à la Conférence une troisième proposition.

M. Childers en donne lecture comme il suit:—

„*Modification de la Première Proposition communiquée aux Puissances le 24 juin.*

1er La diminution de l'intérêt cessera après dix ans. Une Conférence sera alors appelée à considérer de nouveau l'état des finances de l'Égypte.

2° L'Angleterre garantira seulement la partie de l'emprunt qui ne servira pas à payer les indemnités. Ces indemnités seront payées avec les titres non-garantis de l'Emprunt Sur-Privilégié."

Le Comte Granville dit qu'il se rallie à l'opinion émise par le Plénipotentiaire Français avant la lecture des documents, et d'après laquelle la Conférence ne serait en mesure d'aborder utilement la discussion que lors de la prochaine réunion.

1884 Il pense qu'un débat immédiat serait prématuré, et quoique désireux de voir les travaux avancer aussi rapidement que possible, dans le but de donner aux Plénipotentiaires le temps de recevoir les instructions de leurs Gouvernements, il propose que la Conférence se réunisse de nouveau le 28.

M. Waddington accepte cette date et exprime la confiance que l'on pourra alors discuter à fond et arriver à une solution. qu'il désire aussi rapide que possible.

Le Comte Münster demande au Président des indications sur l'ordre dans lequel la discussion devra avoir lieu.

Le Comte Granville pense qu'on prendra en considération la première proposition anglaise et les amendements qui viennent d'être soumis à la Conférence. Il ajoute que tout en présentant deux nouvelles combinaisons à l'examen des Plénipotentiaires, le Gouvernement de la Reine n'entend pas retirer des débats la proposition qu'il a primitivement formulée.

Le Plénipotentiaire d'Italie émet l'avis que les divers projets soient discutés dans l'ordre où ils ont été présentés, à savoir:—

1er La proposition originaire anglaise.

2e Le contre-projet français.

3e Les deux amendements anglais.

Sur la proposition du *Président* on convient de se réunir le 28 à midi.

(Signé)

Münster. Károlyi. Waddington.
Granville. Hugh C. E. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

Annexe au Protocole N° 3 du 24 juillet, 1884.

Note en réponse aux Propositions Budgétaires du Gouvernement Anglais.

La dette actuelle de l'Égypte a été fixée en 1880 par la Commission de Liquidation. Cette Commission, lorsqu'elle a procédé au règlement de la Dette Consolidée, s'en est référée à ce principe formulé par la Commission Internationale d'Enquête: „Aucun sacrifice ne doit être demandé au créancier avant que tout sacrifice raisonnable n'ait été fait par le débiteur même." (Rapport du 8 avril, 1879, p. 9.)

Appliquant ce principe dans les conditions les plus favorables à la masse des contribuables, la Commission a considéré que le principal débiteur était le Khédive et lui a

demandé l'abandon de toutes ses terres. Elle a pu ainsi 1884
n'imposer aux fellahs que de très minimes sacrifices. Les créanciers de leur côté ont eu à supporter une perte annuelle de plus de £ E. 1,200.000.

On propose actuellement de réviser le règlement effectué en 1880. Mais loin de penser à imposer au débiteur un sacrifice quelconque, c'est à son profit qu'on entend restreindre les droits des créanciers. On ne paraît pas arrêté par cette considération que ce qu'on remet en question, ce ne sont plus des engagements pris inconsidérément par le Khédive, ce sont des engagements qu'une Commission Internationale, après une enquête, qui en réalité n'a pas duré moins de quatre ans, a fixés, en tenant compte des forces contributives de l'Égypte et en se préoccupant avant tout de ne pas entraver le développement normal et progressif de sa prospérité financière.

Le Budget Égyptien, d'après les propositions du Gouvernement Anglais, serait ainsi arrêté:—

	£. E.
Recettes	8,855.000
Dépenses	8,720.000
Excédant de recettes	135.000

Cet excédant s'augmenterait de £ E. 75.000 si, conformément à la suggestion formulée par la note mise à la suite du Projet de Budget, l'intérêt de l'Emprunt Domanial était réduit de ½ pour cent et si son amortissement était suspendu.

Les nouveaux sacrifices que l'on propose d'imposer aux créanciers sont:—

	£. E.
Réduction de l'intérêt des diverses dettes	444.000
Suspension de l'amortissement de la Dette Privilégiée	67.000
Réduction de l'intérêt et suspension de l'amortissement de l'Emprunt Domanial	75.000
Suspension de l'amortissement de la Dette Unifiée, chiffre variable mais qui, pour les trois dernières années, a été en moyenne de	423.000
Total . . .	1,009.000

Ces propositions nous paraissent soulever de graves objections. Suivant nous, le budget normal des recettes et des dépenses, en suspendant provisoirement les services d'amortissement mais en maintenant le taux d'intérêt de toutes les dettes, en pourvoyant aux dépenses de l'armée d'occupation et en assurant le service de l'emprunt à émettre, devrait être ainsi établi:—

	£. E.
Recettes	9,582.000
Dépenses	9,017.000
Excédant . . .	565.000
Cet excédant serait augmenté de	38.000
Total	603.000

1884 si le Gouvernement Anglais consentait à une réduction de 1 pour cent sur l'intérêt des actions de Suez, seule charge du Trésor Égyptien qui n'ait pas été précédemment réduite.

Les différences entre les deux projets sont examinées ci-après:—

Recettes.

1er L'évaluation de l'Impôt Foncier a été portée de £. E. 4,918.000 à £. E 5,118.000. Ce dernier chiffre correspond au montant des rôles. Il ne paraît pas que dans un budget normal on puisse prendre une autre base d'évaluation, sauf à déduire, comme nous l'expliquons plus loin, les non-valeurs probables.

Le montant des rôles a été réduit dans le budget Anglais: (1) de £. E. 100.000 pour non-valeurs prévues; nous ne pensons pas qu'il y ait lieu d'évaluer les non-valeurs à ce chiffre et nous exposerons plus loin comment nous avons évalué les déductions à opérer de ce chef; (2) de £. E. 100.000 pour dégrèvements à accorder sur les taxes frappant des terres actuellement occupées par des chemins de fer et des canaux. Il est incontestable qu'il arrive parfois que des contribuables paient des impôts pour des terres dont ils n'ont pas la jouissance, mais il nest pas moins certain que d'autres contribuables ne paient aucun impôt pour les terres qu'ils possèdent. Il est vraisemblable que les impositions dont seront frappées à l'avenir les terres actuellement non imposées, soit parce qu'elles ne sont pas cultivées,*) soit parce que leur propriétaire a su les soustraire à l'impôt, compenseront largement les dégrèvements qu'il y aura lieu d'accorder. On ne saurait, d'ailleurs, évaluer ces dégrèvements à £. E. 100.000, car ce serait supposer que les terrains pris pour les canaux et chemins de fer depuis la dernière classification des terres, c'est-à-dire depuis 1867 (voir Rapport de la Commission d'Enquête, p. 23), et non dégrevés, représentent la cinquantième partie du sol cultivé de l'Égypte.

Ce qui est vrai, c'est que l'impôt est mal réparti, et son inégale répartition suscite des plaintes justifiées. Dès 1878, la Commission d'Enquête constatait "que les Cheiks des villages aggravaient les impôts des terres qui n'étaient pas susceptibles d'une augmentation pour combler le déficit des rabais qu'ils accordaient par peur des puissants et par cupidité." Mais rien n'indique que mieux répartie la charge serait trop lourde. Telle paraît être la conclusion du Rapport présenté par le Comité Anglais, qui apprécie ainsi la valeur des témoignages

*) Le montant des rôles a augmenté depuis 1880 de près de £. E. 100.000, par suite de mise en culture de nouveaux terrains. Il est certain que l'augmentation sera plus forte encore par suite des travaux d'irrigation que l'on se propose d'exécuter.

recueillis en faveur de la réduction de l'Impôt Foncier: „Nous 1884
hésitons à exprimer d'une manière définitive l'opinion que l'Impôt Foncier doit être réduit. En effet, réduire d'une façon permanente l'Impôt Foncier est une mesure d'une telle gravité que nous ne saurions la recommander avant que sa nécessité ne nous ait été clairement et incontestablement démontrée. De plus, les opinions que nous avons citées en faveur de cette mesure, si autorisées qu'elles sont, ne sont pas peremptoires" (p. 31), et plus loin: "Ces diverses raisons nous font penser que le Gouvernement Britannique ne devrait pas se prononcer définitivement en faveur d'une diminution permanente des taxes et, par cela même, en faveur des conséquences inévitables de cette mesure, du moins tant que sa nécessité n'aura pas été pleinement établie" (p. 31).

2° Les prévisions de recettes de l'Administration des Chemins de Fer, des Télégraphes, et du Port d'Alexandrie ont été portées de £. E. 1,380.000 à £. E 1,418.000 (recettes de 1881). Nous pensons, avec le Conseil d'Administration des Chemins de Fer, que les recettes suivront, dans l'avenir, une progression croissante. Nous n'avons pas tenu compte de ces prévisions favorables quelque justifiées qu'elles puissent paraître; nous n'avons pas pu cependant évaluer les recettes probables à un chiffre inférieur à celui des recettes réalisées en 1881, seule année pendant laquelle l'Administration ait fonctionné dans des conditions normales.

3° Le produit des retenues pour le service des pensions figure pour £. E. 60.000 dans le Rapport du Comité Anglais. Il y a là une erreur de calcul; nous croyons qu'en appliquant aux traitements actuels le taux nouveau des retenues, soit 5 pour cent, on réaliserait une recette de £. E. 85,000. Les Délégués Anglais à la Commission Financière acceptent une prévision de £. E. 75.000.

4° Il résulte du compte de la Liquidation que la vente des terres libres du Gouvernement commencée vers la fin de 1880 a produit jusqu'au 31 Décembre, 1883, £. E. 425.000, c'est-à-dire, environ £. E. 125.000 par an.

En 1880, les terres libres du Gouvernement avaient été estimées dans leur ensemble à £. E. 630.706. Dans ce chiffre, le prix d'estimation des terres vendues n'est compris que pour £. E. 148.675.

Les circonstances ont nécessairement amené un certain ralentissement dans ces ventes. Elles continuent cependant et les ventes effectuées dans les premiers mois de cette année se sont faites, comme celles des années précédentes, à des prix fort supérieurs à l'estimation de 1880. On est donc en droit d'affirmer que la valeur des terres qui restent à vendre est d'environ £. E. 1,500.000. Sil'on répartissait les ventes sur une

1884 période de dix ans, on pourrait compter, pendant cette même période, sur une ressource annuelle de £. E. 150.000. Nous ne l'évaluons cependant qu'à £. E. 125.000.

Un Arrêté Ministériel, non publié, a enlevé ces ressources à l'actif de la Liquidation, contrairement aux termes formels de la Loi de Liquidation. pour les mettre à la disposition du Ministre des Finances. Il y a lieu de comprendre cette somme parmi les recettes du Budget. Elle avait été omise.

Sans doute, dans dix ans, ces ressources auront disparu mais, à cette époque, le Budget du Gouvernement Égyptien sera dégrevé des charges qui résultent de l'armée d'occupation de l'Emprunt de Suez, et de l'Emprunt de la Princesse Tewfida Hanem.

5° Les non-valeurs ont été évaluées dans le Projet du Gouvernement Anglais à £. E. 369.000; nous proposons de les réduire à £. E. 72.000.

Nous croyons tout d'abord devoir faire observer qu'il ne peut s'agir ici que des non-valeurs sur l'Impôt Foncier. Les évaluations du produit de tous les autres impôts ont été faites dans des conditions telles que, selon toute probabilité, dans une année normale, elles seront pour la plupart notablement dépassées.

Quant à l'Impôt Foncier, on ne peut prendre pour base du calcul des non-valeurs futures que la moyenne des non-valeurs des années précédentes. Nous croyons même qu'une plus exacte surveillance exercée sur les agents chargés de la perception pourrait réduire ces non-valeurs.

En effet, lorsque nous avons recherché dans quelle proportion les non-valeurs portaient sur les diverses catégories de terres qui existent en Égypte, nous avons remarqué que les impôts établis sur les terres Kharadji qui sont notoirement les plus surchargées sont recouvrés presque intégralement, tandis que sur les impôts des terres Ouchouri, qui, de l'avis unanime, sont insuffisamment taxées, on constate des non-valeurs dans une proportion six fois plus considérable. Il est vrai que les terres Ouchouri sont généralement entre les mains des grands propriétaires qui savent encore aujourd'hui comment on peut éviter le paiement des taxes les moins onéreuses et les plus équitables.

Nous n'entendons assurément pas dire que les non-valeurs ne seront pas, dans le cours de cette année, et peut-être même dans le cours de l'année prochaine, plus considérables qu'elles ne l'étaient précédemment. Mais cela tient, ainsi que le font remarquer les membres du Comité Anglais, à des causes diverses qui, on doit l'espérer, ne seront pas permanentes; cela tient notamment „à ce qu'une série de circonstances ont affaibli le pouvoir exécutif du Gouvernement".

Faut-il de plus en rechercher la cause dans un appau- 1884
issement du pays? Nous nous refusons à le croire. Personne
gnore que, pendant les années qui ont précédé la réunion
la Commission d'Enquête, les sommes prélevées sur les
ntribuables Égyptiens étaient hors de toute proportion avec
montant des impôts qu'on leur réclame aujourd'hui. C'est
rs qu'on aurait pu craindre que les cultivateurs ne fussent
inés; et cependant, il a suffi de quelques années d'une
ministration moins mauvaise, il a suffi qu'un ordre tout
latif succédât au désordre précédent pour que les impôts
ssent recouvrés sans poursuites et pour qu'un accroissement
espéré de la richesse publique se traduisît par la plus-value
e tous les impôts indirects et par l'élévation rapide de la
aleur de toutes les terres.

Des causes analogues produiraient encore aujourd'hui de
emblables effets; mais, par contre, l'expérience nous a prouvé
que toutes prévisions budgétaires peuvent être déjouées
en Égypte par le mauvais vouloir ou même l'inertie de l'Administration. Aussi croyons-nous devoir déclarer que toutes
nos évaluations de recettes impliquent que l'Administration
usera loyalement, pour le recouvrement régulier des taxes, de
tous les moyens légaux dont elle dispose.

Dépenses.

6° *Dette Privilégiée.* — On maintient la suspension de
l'amortissement proposé par le Gouvernement Anglais, mais
on rétablit un crédit de £. E. 109.000 pour le service de
l'intérêt au taux actuel.

7° *Dette Unifiée.* — On rétablit un crédit de £. E. 273.000
pour le service de l'intérêt au taux actuel.

8° *Actions de Suez.* — Cet emprunt est le seul qui n'ait
jamais été réduit. Le Gouvernement Anglais propose d'en
réduire les intérêts de 5 à 4 1/2 pour cent. Dans la pensée
qu'il consentirait, pour laisser au Budget un excédant plus
considérable, à abaisser ce taux jusqu'à celui de l'Unifiée,
c'est-à-dire à 4 pour cent, nous avons diminué de £. E. 19.000
les crédits affectés à cette dépense.

9° Le Gouvernement Égyptien verse chaque année à l'Administration des Domaines une somme de £. E. 42.000 environ
affectée à l'amortissement. Nous proposons de suspendre cet
amortissement.

10° Le Rapport Anglais évaluait à £. E. 65.000, le déficit
annuel de la Daïra, mais le crédit inscrit au Projet de Budget
n'est que de £. E. 22.000, parce qu'on proposait sur le taux
de l'intérêt une réduction de 1/2 pour cent, soit £. E. 43.000.

Nous proposons de rétablir la subvention nécessaire pour
assurer le service de l'intérêt dans les conditions actuelles;

1884 mais, pour évaluer la subvention à la charge du Gouvernement, nous croyons ne pouvoir mieux faire que d'accepter les chiffres proposés par le Directeur-Général Égyptien et les deux Contrôleurs Anglais et Français de la Daïra, c'est-à-dire, £. E. 40.000. Ces trois fonctionnaires nous paraissent plus à même que qui que ce soit d'apprécier les recettes et les dépenses de l'Administration qu'ils dirigent et contrôlent.

Nous substituons donc cette somme de £. E. 40.000 à celle de £. E. 22.000 proposée dans le Budget Anglais. D'où une augmentation de dépenses de £. E. 18.000.

11° Enfin, il ne nous a pas paru y avoir lieu de pourvoir à l'amortissement du nouvel emprunt avant que l'amortissement ait commencé à fonctionner de nouveau pour les autres dettes. Le crédit prévu pour l'intérêt et l'amortissement de cet emprunt étant de £. E. 351.000 ($4^1/_2$ pour cent sur 8,500.000*l*, ou £. E. 7,800.000), nous avons supposé que 1 pour cent était réservé à l'amortissement et nous avons en conséquence diminué de £. E. 78.000 la prévision de dépense.

Ce budget de dépenses, en suspendant tout amortissement, impose aux porteurs de titres un nouveau sacrifice annuel qu'on ne peut évaluer, d'après les résultats constatés dans les comptes des trois années précédentes, à moins de £. E. 525.000.

Les Tableaux ci-contre font ressortir les différences qui existent, au point de vue budgétaire, entre les deux propositions. Elles se résument dans les chiffres suivants:—

	Propositions du Gouvernement Anglais.	Nouvelles Propositions.
	£. E.	£. E.
Recettes	8,855.000	9,582.000
Dépenses	8,720.000	8,981.000
Excédant de recette	135.000	601.000

Ainsi la somme restant libre pour dégrèvement d'impôts ou dépenses imprévues, d'après le projet Anglais, est de £. E. 704.000, se décomposant comme suit:—

Non-valeurs sur l'Impôt Foncier		100.000
Dégrèvements pour terres indûment imposées		100.000
Non-valeurs sur l'ensemble des impôts		369.000
Total		569.000
Excédant du Budget		135.000
Total		704.000

D'après nos propositions, il reste également libre une somme de £. E. 673.000 se décomposant ainsi—

Non-valeurs	72.000	
Excédant du Budget	601.000	
		673.000
Différence		31.000

Annexe. 1884

Recettes	Propositions du Gouvernement Anglais	Nouvelles Propositions	Augmentation	Diminution
	£. E.	£. E.	£. E.	£. E.
Impôt foncier	4,918.000	5,118.000	200.000	—
Impôt sur les dattiers	144.000	114.000	—	—
Autres impôts directs	348,000	348 000	—	—
Impôts indirects	2,091.000	2,091.000	—	—
Chemins de Fer, Port Alexandrie, Télégraphe	1,338.000	1,418.000	80.000	—
Paquebots-poste	100.000	100.000	—	—
Revenues des autres Administrations	94.000	94 000	—	—
Location des propriétés du Gouvernement	78.000	78.000	—	—
Recettes diverses	53.000	53.000	—	—
Retenues pour pensions	60.000	85.000	25.000	—
Vente de terres libres	—	125.000	125.000	—
Total	9,224.000	9,654.000	430.000	—
Non-valeurs	369.000	72.000	—	297.000
Reste	0,855.000	9,582.000	430.000	297.000
Augmentation	727.000		727.000	

Dépenses.	Propositions du Gouvernement Anglais	Nouvelles Propositions	Augmentation	Diminution
	£. E.	£. E.	£. E.	£. E.
Administration (y compris le tribut)	4,657.000	4,667.000	—	—
Service de la Dette Privilégiée	982.000	1,091.000	109.000	—
" " " " Unifiée	1,911.000	2,184,000	273.000	—
Actions de Suez	175.000	156.000	—	19.000
Moukabalah	150.000	150.000	—	—
Daïra Khassa	34.000	34.000	—	—
Subvention aux Domaines	135 000	93 000	—	42.000
" à la Daïra	22.000	40.000	18.000	—
Nouvel Emprunt	351.000	270.000	—	78.000
Armée d'Occupation	293.000	293.000	—	—
Total	8,720.000	8,981.000	400.000	139.000
Augmentation	261.000		261.000	

1884 La différence essentielle entre les deux budgets c'est que le budget Anglais est établi en vue d'une réduction éventuelle de l'Impôt Foncier; or, cette réduction, le Gouvernement Égyptien n'avait pas songé à l'accorder lorsqu'il a préparé le Budget de 1884; le Comité Anglais, dans son Rapport, n'en affirme pas la nécessité, et nous la contestons d'une manière absolue. Notre budget, au contraire, ne prévoit pas en principe une réduction d'impôts. Si, cependant, le Gouvernement Égyptien jugeait à propos de dégrever les cultivateurs les plus obérés, il pourrait, tout en prélevant sur l'excédant que laisse notre budget une somme égale à celle dont nous venons de parler, c'est-à-dire £. E. 569.000, conserver encore, pour les dépenses imprévues, un crédit de £. E. 104.000. Il est à remarquer toutefois qu'on ne devrait pas procéder par voie de réduction d'impôt et diminuer définitivement le montant des rôles, mais bien par voie de dégrèvements individuels accordés chaque année. La plus facile des vérifications permettrait alors de s'assurer que les sommes destinées à venir en aide aux fellahs ne sont pas réservées aux grands propriétaires qui, en Égypte, trouvent des facilités exceptionnelles pour mettre leur influence au service de leur intérêt.

Il reste une autre différence entre les deux Projets: l'excédant disponible pour dépenses imprévues ne serait plus alors que de £. E. 104.000. Il est de £. E. 135.000 dans le Projet Anglais. Nous ne croyons pas que le désir d'augmenter de quelques milliers de livres un crédit affecté à des dépenses hypothétiques puisse justifier une troisième banqueroute en huit ans et la ruine définitive du crédit de l'Égypte.

(Signé)

E. de Blignières.

23 juillet, 1884.

N° 4.

Protocole N° 4. — Séance du 28 juillet, 1884.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte Münster.

Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte Károlyi.

Pour la France—
Son Excellence M. Waddington.

Pour la Grande-Bretagne—
Son Excellence le Comte Granville.
Le Très-Honorable M. Childers.

Pour l'Italie— 1884
Son Excellence le Comte Nigra.
Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de Staal.
Pour la Turquie—
Son Excellence Musurus Pacha.

MM. de Derenthal, le Baron etsera, Barrère, de Blignières, Sir E. Baring, MM. Baravelli, Hitrovo, Conseils Financiers des Plénipotentiaires Allemand, Austro-Hongrois, Français, Anglais, Italien, et Russe, ainsi que Sir James Carmichael, Blum Pacha, et Tigrane Pacha, assistent à la séance.

Le Protocole de la séance précédente est adopté et signé.

Le Président rappelle que le Comte Nigra a émis l'avis d'examiner les différentes propositions dans l'ordre de leur présentation. Sa Seigneurie n'a pas l'intention de faire un nouvel exposé de la première proposition de l'Angleterre, qui a été soumise il y a quelque temps déjà aux Gouvernements représentés dans la Conférence. Elle désire cependant donner clairement à entendre que le Gouvernement Anglais n'a pas abandonné cette proposition, bien qu'ayant soumis deux autres propositions alternatives à l'examen de la Conférence. Elle demande au Plénipotentiaire Allemand s'il a quelques observations à faire.

Le Comte Münster désirerait d'abord connaître l'avis de son collègue de France.

M. Waddington fait l'exposé suivant:—

„Avant d'exposer les vues qui ont déterminé mon Gouvernement à présenter une contre-proposition je désirerais dissiper un léger malentendu que j'ai relevé dans la note lue par M. Childers lors de la dernière séance. Le Second Plénipotentiaire Anglais semble vouloir établir une sorte de contradiction entre l'exposé des motifs de M. de Blignières et la proposition que j'ai faite, au sujet du Projet de Budget normal. Cette contradiction n'est qu'apparente. Ce budget est normal en ce sens qu'il prend pour base les revenus de l'Égypte tels qu'ils sont à l'heure actuelle et en les admettant comme exacts jusqu'à preuve du contraire. Tout en considérant ce budget comme normal, nous le proposons, non comme définitif, mais comme provisoire. La concession que nous offrons est de considérer ce budget comme provisoire et sujet à être maintenu, augmenté, ou diminué d'après l'expérience des années prochaines.

J'aborde maintenant la question de fond. Tout le différend entre les deux Gouvernements Anglais et Français tourne autour de l'Impôt Foncier. Or, cette question est compliquée, difficile, et bien loin encore d'être élucidée. Dans son Rapport

1884 Le Comité Anglais, avec une loyauté qui l'honore, reconnait ce fait et admet que les preuves de la nécessité d'une réduction n'existent pas, laissant ainsi la question absolument douteuse.

Dans ces conditions il semble à la fois logique et pratique de s'entourer de renseignements précis, de faire la lumière sur un problème délicat avant de faire un pas de plus. Voilà pourquoi nous avons proposé une enquête.

M. Childers l'accepte en principe, mais conteste l'influence qu'elle devrait avoir sur nos décisions actuelles. Néanmoins, tant que cette question de l'Impôt Foncier n'aura pas été examinée à fond, l'incertitude planera sur l'avenir financier de l'Égypte.

Il y a un autre point qui nous sépare; le Gouvernement Anglais croit devoir diminuer l'ensemble de l'Impôt Foncier, tandis que nous sommes d'avis qu'il faudrait en remanier l'assiette, et arriver à une péréquation et non à une réduction.

Voici pourquoi. Il y a de grandes inégalités dans la répartition de l'impôt, mais elles portent surtout sur les terres Ouchouri appartenant aux grands propriétaires, lesquelles sont moins imposées que les terres Kharadji, dont les taxes sont payées par les fellahs.

Or, la Commission de la Dette a constaté que les arriérés à recouvrer provenaient en majeure parti des Ouchouri.

Le Gouvernement Anglais assure qu'il faudrait un long temps pour opérer la péréquation. A mon avis deux ans suffiraient pour établir les grandes lignes. Les terres en Égypte ne sont pas de nature aussi variée, aussi accidentée que celles des différents pays d'Europe. L'Égypte agricole est une vaste plaine et sur de grandes étendues les terres sont de valeur à peu près égales, ont le même système d'irrigation, le même sol, et l'on peut arriver ainsi assez rapidement à des résultats généraux. Nous n'entendons pas préjuger du résultat de cette enquête. Nous demandons seulement qu'elle soit faite de la façon la plus impartiale, avec le concours des Puissances intéressées, de manière à produire l'évidence.

A un point de vue général, d'ailleurs, l'état exceptionnel où l'Égypte se trouve aujourd'hui ne permet pas de faire un budget définitif, mais seulement un budget provisoire.

J'arrive à la question fondamentale soumise à la Conférence, celle de la réduction de l'intérêt de la dette. Il s'est produit en France et dans différents pays une opposition vive contre cette réduction et mon Gouvernement ne croit pas pouvoir s'associer à la proposition Anglaise sur ce point.

A un moment où pour la première fois les deux Gouvernements ont accepté le principe de la neutralisation de l'Égypte, et lorsque, selon toute apparence, ce pays se trouve appelé à

vivre dans un avenir prochain de sa vie propre et autonome, 1884
il ne devrait pas être porté une nouvelle atteinte à son crédit.

Ses finances ont été déjà par deux fois dans les sept dernières années mises en liquidation, et un faillite de plus serait un coup mortel pour sa prospérité.

Nous désirons sincèrement que l'Égypte ne soit plus un objet de convoitise pour telle ou telle Puissance; cette solution n'est pas impossibile à réaliser, et une des conditions indispensables pour l'atteindre est de lui conserver son crédit.

Je demande au Président de vouloir bien, s'il le juge à propos, consulter nos collègues sur les considérations que je viens de développer."

M. Childers dit alors:

„Je désire soumettre quelques observations à la Conférence au sujet des idées que M. Waddington vient d'exprimer avec tant d'éloquence. Il a parlé d'un malentendu qui se serait glissé dans ma note au sujet du caractère du budget normal proposé par lui. Je veux seulement faire observer que si nous estimons que les chiffres de ce projet seraient inacceptables dans un budget normal, ils le seraient à plus forte raison si on devait les établir dans les deux années prochaines, alors qu'il y a danger que l'Égypte n'aura pas pu rentrer dans ses conditions normales.

M. Waddington a dit que tout tournait autour de l'Impôt Foncier et qu'une péréquation serait nécessaire plutôt qu'une réduction.

Il est de mon devoir de dire que, s'il croit que nos évaluations sont essentiellement douteuses, nous pensons, de notre côte, que les siennes sont beaucoup trop optimistes. L'opinion des fonctionnaires Anglais les plus expérimentés en Égypte, parmi lesquels je citerai MM. Moncrieff et Gibson, sans parler des Égyptiens, est que notre appréciation serait plutôt trop favorable. A notre avis nos propositions sont très-modérées, et nous n'avons rien entendu qui puisse changer notre opinion.

M. Waddington a proposé la péréquation en place de la réduction; il a fait allusion aux arriérés qui sont plus forts sur les biens Ouchouri que sur les Kharadji. Nous ne sommes pas en complet désaccord avec M. Waddington sur ce point, mais il se base sur le Rapport des Commissaires de Domaines, dont on a fait de longues citations dans la Commission, et non pas sur un Rapport officiel des Commissaires de la Dette. Je dois lui objecter que ces fonctionnaires n'ont à faire qu'à une petite partie des terres de l'Égypte."

M. Waddington: „Je tiens ces renseignements de M. Le Chevalier, Commissaire Français de la Dette."

1884 *M. Childers:* „Nous admettons qu'en acceptant l'enquête nous croyons qu'il y a des terres où l'impôt est trop élevé, et d'autres où il est trop bas. Mais nous avons de fortes preuves que l'ensemble des taxes doit être réduit.

Quant au temps nécessaire à l'enquête, si elle doit comprendre un cadastre complet, nous sommes convaincus que deux années ne suffiraient pas; il faudrait faire un examen détaillé de l'assiette et du remaniement.

M. Waddington dit que le moment est mal choisi pour opérer une réduction d'intérêt de la dette. Je réponds que nous avons tout autant de raisons que la France et les autres Puissances pour en regretter la nécessité. Une telle réduction est contraire aux principes et à la pratique du Gouvernement Anglais, et pour nous y résoudre il faut que nous nous trouvions en face d'une nécessité absolue. Si l'Égypte ne peut pas payer à courte échéance les indemnités d'Alexandrie et mettre ses finances en ordre, elle est ruinée. Nous maintenons qu'il serait impossible de contracter un nouvel emprunt sans une réduction de l'intérêt de la dette existante; on ne peut pas séparer la question en deux parties. Nous considérons cette réduction comme très modérée et comme indispensable."

M. Childers résume alors avec quelques détails la deuxième et la troisième proposition du Gouvernement Anglais et conclut en disant que les arguments de M. Waddington ne l'ont pas convaincu, et qu'il serait impossible au Gouvernement de la Reine d'approuver ou de proposer au Parlament la garantie d'un emprunt qui n'aurait d'autre base que l'enquête proposée.

M. Waddington désire répondre quelques mots aux critiques de M. Childers. „Nous différons," dit-il, „sur des questions de fait. M. Childers fonde ses arguments sur des chiffres dont je nie l'exactitude; selon moi la preuve de la nécessité d'une réduction ne ressort pas du Rapport de Sir Evelyn Baring et de ses collègues. Cette question de fait ne peut être entièrement éclaircie aujourd'hui; voilà pourquoi nous demandons un délai de deux ans pour faire l'enquête. M. Childers demande la réduction immédiate de l'intérêt, et j'estime au contraire que l'enquête doit la précéder; je n'en préjuge en rien les résultats.

M. Childers conteste les déductions que j'ai tirées de l'écart entre les arriérés, selon qu'il s'agit des arriérés dans la rentrée des taxes des biens Ouchouri ou des biens Kharadji; sur ce point aussi la lumière n'est pas complète et l'enquête est necessaire.

J'admets que l'on n'arrivera pas à une solution complète d'ici à deux ans, mais on pourra arriver, du moins, à tracer certaines règles générales.

M. Childers soutient qu'un emprunt immédiat est nécessairement corrélatif à la réduction de la dette. Je ne suis pas de cet avis. La garantie collective de l'emprunt par les Puissances offrirait une entière sécurité sans risque pour personne. En effet, la priorité assurée à cet emprunt sur les revenus de l'Égypte couvrirait la responsabilité des Puissances garantes. 1884

La proposition Française impose un sacrifice considérable aux créanciers du chef de la suspension de l'amortissement, qui leur enlève, en effet, une somme de £. E. 450.000 à £. E. 500.000; or, les créanciers ne sont pour rien dans l'état actuel de l'Égypte. Dans ces conditions je ne puis pas faire autrement que maintenir mes propositions."

M. Childers déclare qu'il conteste le montant de l'amortissement tel que vient de l'estimer M. Waddington sur la base des années précédentes. Il serait certainement de £. E. 300.000 de moins, selon les chiffres de la Commission Anglaise.

Le Président demande au Comte Münster s'il a des observations à présenter.

Le Plénipotentiaire Allemand fait la déclaration suivante:

„Nous sommes dans une situation difficile. Les deux Puissances les plus intéressées ne sont d'accord ni sur les faits ni les principes de la question.

Leur point de vue est si différent que malgré mon vif désir de voir la Conférence arriver à une solution, je crains fort qu'elle n'échoue. Dans ces conditions je ne crois pas pouvoir me prononcer de suite et voudrais auparavant connaître l'avis de mes collègues."

Le Plénipotentiaire Austro-Hongrois prend ensuite la parole en ces termes:

„Je serais heureux de pouvoir, de mon côté, faciliter un rapprochement entre les deux opinions opposées mises en avant et maintenues par l'Angleterre et la France, mais je ne croirais pas y contribuer en me prononçant pour l'une ou pour l'autre.

En outre, les sources d'information manquent actuellement à mon Gouvernement pour émettre une opinion formelle sur la question de savoir lequel des deux calculs est exact.

Notre très-honorable Président a lui-même exprimé dans la dernière séance l'opinion qu'il ne serait pas désirable que la Conférence fût appelée à se prononcer entre les deux points de vue. Je crois donc que la meilleure chance de succès pour la Conférence serait que l'Angleterre et la France réussissent à tomber d'accord sur une base commune, et je réserve mon vote dans l'espoir d'une telle éventualité."

Le Plénipotentiaire d'Italie fait la déclaration suivante:—

„La Conférence est appelée à se prononcer entre deux opinions divergentes. Le Gouvernement Anglais croit que pour

1884 faire face aux besoins extraordinaires de l'Égypte il est indispensable d'émettre un emprunt de 8,000,000*l* qu'il est disposé à garantir en totalité ou en partie, mais à la condition que les détenteurs de fonds publics Égyptiens supportent une diminution temporaire ou définitive de l'intérêt de leurs titres.

D'autre part, le Gouvernement Français admet la nécessité d'un emprunt sans se prononcer sur le chiffre, en proposant de substituer à la seule garantie Anglaise une garantie collective des Puissances. Mais il croit que les ressources du Budget Égyptien sont suffisantes pour faire face à tous les besoins, sans qu'il soit nécessaire d'avoir recours à la dure condition d'une réduction de l'intérêt des dettes. L'Angleterre et la France ont participé, à l'époque du Double Contrôle, à l'administration de l'Égypte, et après la cessation du Double Contrôle l'Angleterre a assumé la responsabilité de cette même Administration. Les opinions des deux Gouvernements, Anglais et Français, doivent avoir par conséquent toute l'autorité qui résulte de la connaissance pratique des besoins de l'Égypte, et pour ce qui concerne spécialement l'Angleterre, celle qui découle des faits qui l'ont amenée à prendre sur le Nil la situation qu'elle y a en ce moment.

L'Italie se trouve dans une situation un peu différente, comme du reste les autres quatre Puissances représentées ici (mais je ne parle ici que pour l'Italie). Nous n'avons pas participé au Contrôle, et bien que nous soyons représentés dans la Commission de la Dette, nous n'avons eu aucune ingérence positive dans les faits de l'administration Égyptienne. Notre compétence pratique à l'égard de cette administration est donc bien moindre.

La Commission des Délégués a fait son possible pour nous éclairer sur les ressources et les passivetés du Budget Égyptien. Mais le désaccord a persisté sur plusieurs points importants. Il serait présomptueux de ma part de penser qu'une opinion exprimée ici par moi ait la chance de le faire cesser.

Mais j'ai communiqué à mon Gouvernement les pièces qui nous ont été soumises, et j'ai été autorisé par M. Mancini à déclarer ce qui suit:—

„Nous partageons avec toutes les Puissances, l'Angleterre comprise, l'avis que la réduction de l'intérêt ne doit être considérée que comme une pénible nécessité pour le cas où elle ne pourrait absolument pas être évitée. Une divergence d'opinion s'étant produite à cet égard, nous ne saurions nous dissimuler que l'Angleterre est mieux que toute autre Puissance en mesure d'évaluer les ressources et les besoins du Budget Égyptien pris dans son ensemble et en rapport avec chacun des services. Par conséquent, si les Plénipotentiaires Anglais persistent après l'épuisement des débats à penser qu'une

réduction est indispensable, nous ne saurions être, en ce qui 1884
nous concerne, d'un avis différent, la tâche de la Conférence n'étant pas seulement de protéger les intérêts des créanciers de l'Égypte, mais aussi et surtout de douer le Vice-Royaume d'une assiette administrative et financière que toutes les Puissances s'accorderaient à considérer comme parfaitement solide.

Maintenant j'ajoute: si l'Angleterre et la France peuvent se mettre d'accord sur une proposition unique qui ne s'écarte pas les bases des différents projets qui ont éte soumis à la Conférence, l'acceptation de la part de l'Italie ne saurait être douteuse, et je suis autorisé à l'annoncer."

Le Plénipotentiaire de la Russie s'exprime ensuite en ces termes:—

„Je tiens à constater avant tout que dans ce grave débat mon Gouvernement n'est animé que d'un désir, celui de voir aboutir la Conférence à une issue favorable et offrant une juste satisfaction à tous les intérêts. Malheureusement, les projets émis jusqu'ici quant aux moyens de pourvoir à la situation financière de l'Égypte sont si divergents qu'il est difficile de les concilier entre eux. Je ne pense pourtant pas que ce soit là une tâche désespérée. Seulement, il me semble que c'est en première ligne aux parties directement intéressées à rechercher le terrain d'un accord ou d'un rapprochement. Dès qu'il sera trouvé, nous serons les premiers à nous y placer dans un esprit de conciliation et d'impartialité. En attendant, je ne puis que m'associer à l'avis énoncé par MM. les Plénipotentiaires d'Allemagne et d'Autriche-Hongrie en réservant mon vote."

Le Plénipotentiaire Ottoman fait à son tour la déclaration suivante:—

„Quant à moi, je suis pour la réduction des intérêts de la dette Égyptienne.

Permettez-moi d'exposer succinctement les motifs de cette opinion.

Un emprunt contracté au pair à un intérêt de 4 pour cent, mais garanti par des sûretés matérielles, effectives et telles que celles offertes par la Loi de Liquidation, est aussi solide et plus profitable que les fonds des États jouissant du meilleur crédit possible. Or, il est notoire que les emprunts Égyptiens ont été contractés à des conditions tellement onéreuses que les réductions d'intérêt qu'ils ont subies à deux reprises ne sont pas suffisantes; et je crois qu'il serait équitable et également avantageux pour l'Égypte et pour ses créanciers d'en fixer l'intérêt au taux de 4 pour cent sur le prix de leur émission, à condition toutefois que le Gouvernement Égyptien affecterait au payement de cet intérêt des revenus solides et amplement

1884 suffisants, que ces revenus seraient perçus directement par une Commission représentant les droits des créanciers, et qu'il serait décidé par la Puissance souveraine, avec le concours des Puissances représentées à la Conférence, que cet arrangement ne serait désormais et en aucun cas sujet à aucune modification en ce qui concerne, soit le taux de l'intérêt, soit le maintien des revenus cédés. Si cet arrangement devait, d'un côté, priver les porteurs des obligations Egyptiennes d'une partie peu importante des intérêts qu'ils touchent aujourd'hui, il aurait, de l'autre, pour effet d'augmenter considérablement la valeur de ces obligations, laquelle est actuellement inférieure à leur prix d'émission.

Pour ce qui est des projets de budget présentés à la Conférence et des opinions divergentes sur les recettes et les dépenses de l'Égypte, ainsi que sur le maintien ou la modification du système administratif et financier en vigueur, je soutiens que, une fois que l'Égypte aura, d'une manière ou d'une autre, satisfait complètement ses créanciers, ni ces derniers, ni les Puissances dont ils sont les sujets, n'ont plus le droit ni raison d'intervenir dans les affaires d'administration intérieure de cette province privilégiée de l'Empire Ottoman. En effet, les priviléges octroyés par Firmans Impériaux au Khédive de l'Égypte consistent dans l'administration intérieure de cette province, et une des clauses du Firman Impérial émané lors de l'élévation à cette dignité de Son Altesse Tewfik Pacha porte expressément que le Khédivat ne saura, sous aucun prétexte ni motif, abandonner à d'autres, en tout ou en partie, les priviléges accordés à l'Égypte, ni aucune partie du territoire."

Le Président, en remerciant Musurus Pacha de son appui, désire faire une observation au sujet des dernières paroles de Son Excellence, relatives à l'état privilégié et autonome de l'Égypte. Sa Seigneurie est d'avis qu'on ne peut dénier aux Puissances Européennes la liberté de donner des conseils relatifs aux affaires de l'Égypte, et que cela peut se faire sans blesser les droits reconnus du Sultan.

Le Plénipotentiaire Ottoman déclare qu'il maintient qu'aucune modification concernant les finances, l'administration, ou l'intégrité de lÉgypte, ne peut se faire sans le consentement de la Sublime Porte. On peut donner des conseils, mais il y a deux parties dans la question: l'une concerne la Puissance souveraine et l'autre les Puissances qui ont pris part au règlement de la question Égyptienne. Aucun accord entre les Puissances au sujet de l'Égypte n'est valable sans le consentement de la Sublime Porte. Il admet quelles émettent des avis, mais elles ne sauraient aller au delà.

M. Waddington a parlé de neutralisation. La neutralisation est un point politique de la question Égyptienne. La Sublime

Porte n'est pas appelée à donner son avis sur les notes 1884
échangées entre l'Angleterre et la France, mais puisque M. Waddington a fait allusion à cette neutralisation, qui est un point politique, je dois déclarer que la Sublime Porte entend que par ce projet de neutralisation les deux Puissances ont en vue l'interdiction de l'accès de l'Égypte aux troupes étrangères mais nullement une atteinte aux droits de souveraineté de la Sublime Porte sur cette province de l'Empire.

Aussi sur ce point comme sur celui des propositions relatives au Canal de Suez, la Sublime Porte réserve sa pleine et entière liberté d'action et d'appréciation.

Le Comte Károlyi prononce les paroles suivantes:—

„Les observations sur le côté politique de la question Égyptienne de la part de mon collègue de Turquie m'induisent à observer de mon côté que, sans prononcer aucunement une opinion sur l'arrangement politique intervenu entre l'Angleterre et la France, qui, du reste, ne forme pas l'objet des délibérations présentes, mon Gouvernement reconnaît tous les droits de la Porte découlant des Traités et des Firmans par rapport à l'Égypte."

Le Comte Nigra s'exprime dans le même sens. Il déclare que l'Italie n'a jamais admis pour sa part qu'on puisse porter atteinte au droit du Sultan en Égypte tel qu'il résulte des Traités.

Le Comte Münster et le Baron de Staal adhèrent au nom de leurs Gouvernements aux déclarations des Plénipotentiaires Austro-Hongrois et Italien.

Le Comte Granville déclare qu'il désire maintenir toutes les promesses qui ont été faites au Sultan par le Gouvernement de Sa Majesté Britannique.

M. Waddington s'exprime dans le même sens.

Musurus Pacha fait la déclaration suivante:—

„Le Gouvernement Impérial en consentant à participer à la Conférence appelée à délibérer sur les finances Égyptiennes, a etendu qu'aucune décision de cette Conférence ne saurait avoir un effet attentatoire aux droits de souveraineté de Sa Majesté le Sultan sur l'Égypte, ni préjuger directement ou indirectment les points politiques de la question Égyptienne."

Le Président s'exprime en ces termes: „Je crains que les débats ne laissent guère entrevoir de chance d'accord sur les propositions des Gouvernements Anglais ou Français, mais nous n'avons pas eu de discussion sur les amendements que nous avons présentés dans la dernière séance. Il est à désirer que nous ne nous séparions pas sans les avoir examinés."

Le Président propose aux Plénipotentiaires d'ajourner la séance pendant une heure et de reprendre ensuite la discussion sur ces documents.

1884 *Le Comte Karolyi* fait observer que la discussion sur les deux propositions supplémentaires sera limitée à l'Angleterre et à la France, et qu'il réserve son vote jusqu'à ce que ces deux Puissances aient trouvé une base de discussion.

La proposition du Président est agréée et la séance est suspendue pour une heure.

La séance est reprise.

Le Président invite M. Childers à expliquer brièvement le caractère de la seconde proposition Anglaise.

Le Second Plénipotentiaire Anglais fait la déclaration suivante:—

„La seconde proposition dont nous n'avons saisi la Conférence qu'après avoir eu connaissance des objections faites à notre première proposition par la France, et de la contre-proposition Française, est ainsi conçue:—

Nous proposons un emprunt sur-privilégié sans garantie sur une partie duquel seront payées les indemnités. Nous suggérons ensuite une modification dont je vais expliquer la portée.

Actuellement la première charge sur les recettes de l'Égypte est l'intérêt de la dette et dans certaines circonstances le fonds d'amortissement. Les frais de l'Administration viennent après.

Lorsque l'on a négocié et fixé la Loi de Liquidation on a procédé comme il suit. On a d'abord recherché quelle seraient les dépenses nécessaires pour l'Administration.

Faisant ensuite une évaluation modérée des recettes on s'est rendu compte de la somme qui resterait libre. On a alors assigné pour le service de la dette des recettes équivalent à cette somme. Ce qui restait était pour l'Administration

„Nous proposons de suivre une marche analogue, mais sous une autre forme technique. On est d'accord sur les charges de l'Administration; nous les avons fixées à une évaluation modérée sur laquelle les Délégués Français étaient d'accord. Nous proposons une modification qui consiste à intervertir l'ordre existant; au lieu de mettre la dette en premier lieu et l'Administration ensuite, nous constituerons d'abord un fonds suffisant pour l'Administration et en second lieu nous pourvoirons à la dette.

Voici les chiffres: frais de l'Administration, £. E. 4,667.000; nous y ajoutons les dépenses des chemins de fer jusqu'à concurrence de 45 pour cent des recettes. Nous ajoutons aussi les frais de l'armée d'occupation, et sur ce point nous sommes d'accord avec les Français. Viendrait s'adjoindre la Moukabalah, qui est réellement une charge administrative annuelle.

Les intérêts des dettes existantes suivraient ensuite.

S'il y a excédant, une moitié sera attribuée au fonds 1884
d'amortissement, et l'autre moitié sera dévolue aux frais d'administration de l'année suivante.

S'il y a déficit, il sera supporté proportionnellement par le service des divers emprunts."

L'honorable M. Childers conclut en disant que si on veut admettre le principe de cette proposition, il est prêt à fournir de plus amples détails.

Le Comte Nigra demande si cette proposition comporte un maximum de réduction des intérêts de la dette.

M. Childers répond négativement, en ajoutant que ce point pourrait être discuté. Il continue en ces termes:—

„On pourrait mettre à exécution le plan en question sans porter atteinte à l'organisme de la Loi de Liquidation. Les revenus assignés et les recettes des chemins de fer resteraient sous la direction de la Caisse. On substituerait au fonds d'amortissement le service du nouvel emprunt et de l'intérêt de l'Emprunt Canal de Suez, qui constituerait une charge sur la Caisse. Si les autres recettes ne suffisaient pas pour l'administration on aurait recours à la Caisse. Si elles se soldaient au contraire par un surplus, cet excédant serait en partie dévolu à la Caisse.

Nous ne sommes malheureusement pas d'accord avec les Représentants Français sur l'évaluation du montant des recettes dans une année normale. L'avenir prouvera qui a raison. Si leurs prévisions se réalisent, le service de la dette sera intégralement couvert; si elles sont déçues, les intérêts de la dette seront d'eux-mêmes réduits. Je n'ai pas besoin d'ajouter que la proposition que je viens de développer n'empêcherait pas l'enquête, dont nous reconnaissons l'utilité."

M. Waddington déclare qu'il ne lui est pas possible d'accepter cette proposition dans sa forme actuelle, mais il pense que moyennant certains amendements on arriverait peut-être à une entente.

L'idée de mettre en première ligne les frais d'administration et en second lieu le service de la dette, constituerait un nouveau sacrifice imposé aux créanciers. La tendance de tout Gouvernement serait de considérer la charge des dettes comme de moindre valeur toutes les fois que dans le Budget elles occuperaient une place secondaire. L'Égypte ne ferait pas exception à cette règle. M. Waddington propose en conséquence d'intervertir les paragraphes 2 et 3 de la seconde proposition Anglaise. Cette combinaison se justifierait par ce fait, que l'intérêt des dettes se monte à un chiffre fixé d'avance, tandis que les frais d'administration sont essentiellement variables. . . . .

1884 Il propose alors les modifications suivantes au deuxième projet Anglais: —

„Intervertir l'ordre des Articles 2 et 3.

Rédiger l'Article 4 de la façon suivante: „L'excédant appartiendra au Gouvernement Égyptien pendant dix ans."

Rédiger l'Article 5 comme suit: „Tout déficit sera porte à la connaissance de la Commission de la Dette, qui déterminera, de concert avec le Gouvernement Égyptien, les moyens de le couvrir."

M. Childers demande si la Commission de la Dette serait autorisée à décréter une réduction de l'intérêt de la dette, au cas où elle croirait cette réduction nécessaire.

M. Barrère répond que cette question demande un examen minutieux.

M. Childers exprime le désir de savoir ce qu'il arriverait si la Commission de la Dette et le Gouvernement Égyptien ne pouvaient arriver à l'accord prévu par l'Article 5 de la dernière proposition de M. Waddington.

M. Waddington répond qu'il n'a pas encore examiné cette question.

M. Childers insiste pour savoir s'il serait de la compétence de la Commission de la Dette de procéder, le cas échéant, à une réduction de l'intérêt de la dette.

M. Waddington répond que les attributions de la Commission en sauraient aller jusque-là.

M. Childers demande alors quel serait en pareil cas le rôle de la Commission.

M. Waddington répond qu'elle devrait rechercher les moyens de suppléer au déficit, soit par des économies dans quelques branches de l'Administration, ou par l'ajournement des dépenses non urgentes, soit par des ventes de terre, &c. Mais qu'en tout cas elle ne pourrait réduire l'intérêt de la dette.

M. Childers fait observer que dans ces conditions le régime de la loi actuelle n'est point changé.

M. Waddington répond qu'il a fait une concession considérable en abandonnant l'amortissement—concession qui peut se chiffrer à environ £. E. 5,000.000 en dix ans.

Le Président dit alors:—

„Je suis peu disposé à prendre part à cette discussion, n'étant pas compétent en matière de finance, mais j'avoue qu'il m'est difficile de comprendre la contreproposition de M. Waddington. Il a été déjà admis par son Excellence qu'il fallait laisser à l'Égypte les moyens de vivre, c'est-à-dire, de faire marcher son Administration. La Commission Financière a été d'accord sur la somme nécessaire pour atteindre ce but. Si on maintient la loi actuelle, comment l'Égypte payera-t-elle une somme d'intérêt au-dessus de ses forces, et qui la privera

des ressources qui, de l'avis de tous, lui sont nécessaires pour 1884
subvenir aux dépenses du pays? Cette question me paraît sans réplique."

M. Waddington dit que la question qui est débattue ayant un caractère spécialement financier, il serait opportun, à ses yeux, d'inviter la Commission Financière à se réunir demain pour l'examiner.

Le Plénipotentiaire d'Italie croit que la question principale qui s'impose aux décisions de la Conférence est de savoir si l'on admet oui ou non le principe d'une réduction sur l'intérêt de la dette. Les Délégués, selon lui, ne pourront pas trancher cette question.

M. de Blignières fait ensuite observer que si l'on admet l'ordre établi dans la seconde proposition Anglaise, la deuxième partie du budget des recettes, celle qui est destinée au service de la dette, risquera fort de ne pas être perçue.

Il affirme qu'il n'y a pas une personne ayant quelque connaissance des procédés de l'Administration Égyptienne qui ne sache parfaitement qu'il dépend des Ministres Égyptiens et de leurs Agents d'activer ou d'entraver le recouvrement de tous les impôts qu'ils perçoivent. D'un autre côté, étant donné le degré d'importance que l'on est porté à attacher en Égypte à la nécessité de payer ses dettes, il est hors de doute qu'au moment où auront été réalisés les recouvrements nécessaires pour subvenir aux dépenses administratives, les Ministres se préoccuperont fort peu de faire entrer des impôts dont le produit ne servirait qu'à assurer le service d'une dette dont presque tous les titres sont entre les mains de créanciers Européens.

Sir Evelyn Baring répond qu'on va donner à la Caisse de la Dette des pouvoirs qui la mettront en mesure d'empêcher la mauvaise foi dans la perception des revenus.

Le Président fait observer que jusqu'à présent on n'a pas répondu à sa question, à savoir: quel sera l'état de l'Égypte si elle est forcée de payer une somme fixe, sans qu'il lui reste de quoi subvenir aux différents services du pays.

M. Childers cite les passages suivants de la note de M. Waddington à Lord Granville du 17 juin: —

„Pour assurer la bonne gestion des affaires Égyptiennes il importerait d'étendre les pouvoirs actuellement confiés à la Commission de la Dette. . . .

Article 3. Après le départ des troupes Anglaises la Commission de la Dette aura le pouvoir d'inspection financière de façon à pouvoir assurer la perception régulière et intégrale des revenus."

M. de Blignières pense que la Caisse agira comme elle a agi antérieurement à la Loi de Liquidation. Elle se plaindra et on ne donnera pas suite à ses plaintes.

1884 *M. Childers* dit que le service de la dette a aujourd'hui la priorité, mais que selon les vues du Gouvernement Anglais, il faut le mettre à la seconde place.

M. Barrère demande si cette interversion ne doit se faire qu'après le départ des troupes Anglaises.

M. Childers répond que pendant la durée de l'occupation Anglaise l'Angleterre aurait tout intérêt à ce qu'une bonne perception fût effectuée.

M. Waddington fait observer que les pouvoirs attribués à la Commission ne sont pas des pouvoirs d'administration ni de perception, mais simplement d'inspection.

A l'heure qu'il est il n'y a pas de priorité de la dette, il y a seulement affectation de certains revenus. Il ne faut pas se dissimuler l'effet déplorable que le principe de priorité exercerait sur les populations en suscitant des préjugés contre les créanciers de l'Egypte.

M. Barrère dit que ce principe de priorité constituerait une prime au non-paiement de l'impôt.

Le Baron Vetsera croit qu'il serait regrettable qu'on abandonnât le principe du partage du Budget en deux parties: l'une ayant rapport à l'Administration et l'autre à la Dette Publique.

M. Childers explique que selon le plan Anglais le partage continuerait d'exister. Les revenus assignés seraient payés à la Caisse comme actuellement, et les autres revenus au Gouvernement Égyptien. Le changement serait le suivant: aujourd'hui, si la Caisse n'a pas de revenus elle fait appel au Gouvernement; d'après la combinaison Anglaise on intervertirait les rôles, et si le Gouvernement Égyptien n'avait pas assez de revenus pour les dépenses, comme elles ont été fixées de commun accord, il en demanderait à la Caisse.

Le Baron Vetsera fait observer que la Caisse souffrira des résultats d'une mauvaise administration pour laquelle elle ne sera pas responsable. Elle ne pourra que relever l'état des versements.

Sir Evelyn Baring répond qu'aussitôt que la Caisse constatera qu'il y a mauvaise foi, elle pourra exercer une pression sur le Gouvernement Égyptien. A sa connaissance il n'y a pas eu dans ces derniers temps de plaintes de cette nature.

M. de Blignières dit que la Caisse n'a pas et qu'il n'est pas question de lui donner la direction des recouvrements. Elle n'a qu'un droit de surveillance peu défini et dont l'efficacité en cette matière paraît fort contestable.

M. Barrère fait observer que personne n'a affirmé qu'il y ait eu des cas de mauvaise foi, mais qu'on a seulement prévu cette hypothèse.

Le Baron Vetsera croit que l'autorité des Moudirs s'est 1884
affaiblie dans ces derniers temps.

Sir Evelyn Baring dit qu'il na relevé aucune preuve de la mauvaise volonté des Moudirs.

M. de Blignières croit plutôt à une certaine force d'inertie.

M. Dereuthal émet l'avis que la proposition Anglaise est inacceptable dans l'intérêt des créanciers: l'incertitude des recettes qui en résulterait ferait sans doute tomber les papiers des deux tiers de leur valeur, et entraînerait au détriment des bondholders une perte de capital considérable.

Le Président dit que la question qui est soulevée ne peut être résolue que par des experts, mais il demande quelle sera la valeur des titres si la Conférence se sépare sans arriver à une solution. Le débat a prouvé qu'il y a une différence de vues radicale entre l'Angleterre et la France. L'Angleterre, par le fait de son occupation en Égypte, a un grand fardeau et une grande responsabilité à supporter. Elle a en vue le bien de l'Égypte, tandis que les arguments que l'on a fait valoir sont absolument et exclusivement dans l'intérêt des créanciers.

M. Barrère répond qu'on ne saurait prétendre un seul instant que le Gouvernement Français ait examiné les questions soumises à la Conférence au seul point de vue des intérêts des créanciers. Il n'a pas conscience que la Commission Financière ait adopté un point de vue différent.

Le Président dit qu'il n'a pas assisté aux réunions de la Commission, mais qu'il peut constater que les arguments qu'on a fait valoir au sein de la Conferénce ont été exclusivement en faveur des créanciers. Il remercie M. Waddington de l'amendement qu'il a proposé, bien que l'Angleterre ne puisse l'accepter. D'un autre côté, la proposition Anglaise étant rejetée, il demande si la deuxième propostion Anglaise aurait des chances d'être acceptée pour un terme limité.

M. Waddington demande quel serait ce terme.

Le Comte Granville répond qu'il est autorisé par le Gouvernement de la Reine à proposer un terme de trois ans, et le Second Plénipotentiaire Anglais ajoute qu'on pourrait discuter ultérieurement les détails.

M. Waddington prend la proposition *ad referendum.*

Le Président demande s'il serait agréable à l'Ambassadeur de France de discuter la troisième proposition Anglaise.

M. Waddington croit que s'il y a quelque chance de s'entendre c'est plutôt sur la deuxième proposition. Il la prend donc *ad referendum,* étant en dehors de ses instructions. Il demande au Second Plénipotentiaire Anglais s'il admettrait quelque amendement à ce projet.

1884 *M. Childers* dit qu'on peut discuter les détails, mais non le principe.

M. Waddington dit que pour répondre à l'attitude conciliante du Comte Granville il prend la proposition *ad referendum*, en réservant tout droit d'amendement.

Le Plénipotentiaire d'Allemagne déclare qu'il doit en référer à son Gouvernement.

M. Waddington demande alors la parole pour une autre proposition. Il est d'avis que quel que soit le résultat de la Conférence il est indispensable, dans l'intérêt commun, de prendre quelque résolution sur la question des indemnités. Il demande que la Commission Financière se réunisse le lendemain pour élaborer un Rapport de voies et moyens.

M. Barrère constate que la Commission a reconnu unanimement la nécessité de pourvoir au paiement de ces indemnités.

Le Comte Károlyi appuie la proposition de M. Waddington.

Le Président déclare que, quelque désirable qu'il soit de payer les indemnités, on ne saurait prendre une décision en ce sens avant que la question financière ne soit résolue dans son ensemble.

M. Waddington fait observer que l'emprunt pourrait se faire sur le fonds d'amortissement et sans que cette question fût décidée.

M. Childers déclare qu'il serait impossible de discuter isolément la question des indemnités. L'Angleterre ne saurait prendre part à un pareil débat.

M. Barrère demande si on doit conclure des paroles de M. Childers que dans le cas où les créanciers seraient prêts à faire un sacrifice sur l'amortissement comme garantie de l'emprunt pour les indemnités, le Gouvernement Anglais n'y consentirait pas.

M. Childers répond qu'il ne consentirait pas à ajouter aux fardeaux de l'Égypte sans demander aux créanciers des sacrifices réels. Personne n'a contesté que les fonds d'amortissement doivent être suspendus.

Le Président dit que les Plenipotentiaires ayant pris la question *ad referendum*, il n'y a pas lieu de discuter la question. Il propose que l'on se réunisse le lendemain à 3 heures.

Plusieurs Plénipotentiaires expriment la crainte de ne pas être munis d'instructions dans un délai aussi court.

M. Waddington demande de nouveau au Président s'il refuse absolument de prendre part à l'examen qui a proposé de la question des indemnités, par la Commission.

Le Président répond qu'il ne saurait prendre part à cet examen sans connaître préalablement l'opinion des Plénipotentiaires sur l'ensemble de la question. Il demande sur quelle base l'examen pourrait se faire.

M. Waddington répond que la base serait un emprunt 1884
dont le service serait assuré par le fonds d'amortissement. Il ne voit pas d'objection insurmontable, le gage existant et l'élément politique étant exclu.

M. Childers est d'avis que l'Égypte serait seulement en mesure d'emprunter pour les indemnités si les concessions demandées par l'Angleterre étaient admises.

M. Barrère dit que le moyen de faire cet emprunt existe.

M. Childers n'est pas de cet avis.

M. de Blignières fait remarquer que l'Égypte est encore sous le régime de la Loi de Liquidation, qui laisse un excédant pour l'amortissement. On pourrait déléguer ce fonds comme gage de l'emprunt.

M. Childers déclare que dans l'opinion de l'Angleterre il est nécessaire de modifier cette Loi.

Le Plénipotentiaire Allemand dit qu'il a l'ordre de son Gouvernement de proposer à la Conférence de pendre en considération la question sanitaire en Égypte.

Le Président prend la parole en ces termes:—

„C'est bien contre mon gré que je me vois forcé de faire un appel à mon honorable collègue. Je dois objecter que la question mentionnée par le Comte Münster est en dehors de celles qui sont soumises à la Conférence. L'invitation envoyée par l'Angleterre et acceptée par les Puissances portait sur la question de savoir si des modifications à la Loi de Liquidation étaient nécessaires et quelle devait en être la nature. Toutes les Puissances ont fini par accepter l'invitation. Une des Puissances a stipulé qu'on ne dépasserait pas les limites tracées. Le Gouvernement de Sa Majesté a annoncé au Parlement qu'il en serait ainsi. Je crois avoir dit la même chose à chacun des Plénipotentiaires.

Le Comte Münster se rapellera que tout récemment il m'a demandé quelles étaient mes intentions à cet égard et qu'il a approuvé ma réponse, qui était dans le sens indiqué plus haut. Je n'insisterai pas sur la difficulté d'aborder une telle discussion sans l'aide d'experts, parce qu'il m'est interdit par les termes de mes pleins pouvoirs d'élargir ainsi l'étendue de la Conférence.

Il serait superflu d'exprimer à mon honorable collègue l'assurance que, si je ne puis, comme Président de cette Conférence, accepter la discussion sur ce sujet, je suis prêt, en dehors de la Conférence, comme Secrétaire d'État des Affaires Étrangères, de traiter avec le respect qui lui est dû et avec la sollicitude que je consacre à toutes les propositions qui me sont faites par le Gouvernement Allemand, toute question que Son Excellence pourrait avoir l'instruction de me soumettre."

1884 *Le Comte Nigra* fait la déclaration suivante:—

„Le Gouvernement Italien a été le premier, dans ces derniers temps, à appeler l'attention des Puissances sur la question sanitaire en Égypte. Il ne peut donc que s'associer à toute proposition faite pour la régler avec le concours des Puissances. Je dois rappeler ici que dès l'année le Gouvernement Italien a proposé de réunir à Rome une Conférence Internationale composée de spécialistes compétents avec mandat de s'occuper de cette question. Cette proposition, qui a été acceptée par la plupart des Puissances, n'est pas abandonnée. Nous la réservons expressément."

Le Plénipotentiaire Russe dit qu'il est autorisé à appuyer la proposition du Comte Münster, mais qu'il prend acte des objections élevées par le Président.

Le Comte Károlyi déclare qu'il aurait appuyé, selon ses instructions, la proposition du Comte Münster, si elle n'avait pas été écartée par la déclaration d'incompétence faite par le Président.

Le Plénipotentiaire Français exprime l'intérêt que cette question inspire à son Gouvernement, et déclare que si M. le Président n'avait pas opposé son veto, son concours eût été acquis à la proposition du Comte Münster.

Le Comte Münster constate qu'il a posé la question.

Le Président, en fixant la séance au lendemain à 3 heures, exprime l'espoir que les Ambassadeurs auront reçu leurs instructions.

Note au Protocole N° 4. — À la troisième séance de la Conférence, M. Barrère se proposait de faire quelques observations à propos du résumé fait par M. Childers des travaux de la Commission Financière. M. Childers ayant offert d'examiner la question en particulier avec M. Berrère, le Président exprima l'opinion qu'il ne serait pas nécessaire de reproduire l'incident au Protocole.

Néanmoins, M. Barrère désire constater que ce qu'il avait l'intention de dire était que „il s'en référait d'une manière générale aux comptes-rendus de la Commission Financière, où se trouve le texte authentique des opinions émises par les Conseillers Français".

(Signé)

Münster. Károlyi. Waddington.
Granville. Hugh C. E. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

N° 5. 1884

Protocole N° 5. Séance du 29 juillet, 1884.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte Münster.

Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte Károlyi.

Pour la France—
Son Excellence M. Waddington.

Pour la Grande-Bretagne—
Son Excellence le Comte Granville.
Le Très Honorable M. Childers.

Pour l'Italie—
Son Excellence le Comte Nigra.

Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de Staal.

Pour la Turquie—
Son Excellence Musurus Pacha.

MM. de Derenthal, le Baron Vetsera, Barrère, de Blignières, Sir E. Baring, MM. Baravelli, Hitrovo, Conseils Financiers des Plénipotentiaires Allemand, Austro-Hongrois, Français, Anglais, Italien et Russe, ainsi que Sir James Carmichael, Blum Pacha et Tigrane Pacha, assistent à la séance.

Le Président demande à ses collègues s'ils ont reçu les instructions de leurs Gouvernements. Tous les Plénipotentiaires répondent que non.

Le Plénipotentiaire d'Italie tient à répéter la demande qu'il a faite aux Plénipotentiaires Anglais dans la dernière séance.

Il désirerait savoir si le paragraphe 5 de la deuxième proposition Anglaise comportait un maximum de réduction d'intérêt. Il est officiellement chargé de demander cet éclaircissement. Il doit, en outre, déclarer que son Gouvernement est d'avis que cette réduction éventuelle ne devrait pas, en tout cas, dépasser $^1/_2$ pour cent.

M. Childers s'exprime ensuite en ces termes:—

„J'ai répondu hier au Comte Nigra que nous n'avions pas encore étudié cette question, mais qu'elle pourrait être discutée. Depuis lors je l'ai examinée attentivement avec Lord Granville et Sir Evelyn Baring, et nous sommes d'avis que dans le but d'éviter l'échec de la Conférence, il serait raisonnable de notre part de donner sur ce point une réponse favorable.

1884 Nous pourrions procéder de cette façon.

Nous maintiendrions le premier Article de notre seconde proposition. La seconde charge serait le service des dettes existantes, en déduisant ½ pour cent sur le montant de l'intérêt.

La troisième charge serait les frais d'administration, et la quatrième le ½ pour cent déduit du montant de l'intérêt des dettes. L'excédant serait partagé entre le fonds d'amortissement et le Gouvernement Égyptien.

L'arrangement serait en vigueur pendant trois ans."

M. Childers lit ensuite le texte de sa proposition, qui est conçue dans les termes suivants:—

„1er L'Emprunt Sur-Privilégié sera fait sans garantie et les titres en serviront à payer les indemnités.

2° La seconde charge sera les intérêts des Emprunts Privilégiés, Unifiés, et de Suez et les déficits des Emprunts Domaniaux et du Daïra, moins ½ pour cent pour chaque emprunt.

3° La troisième charge sera les frais de l'Administration fixés à £. E. 4,667.000, auxquels on ajoutera les dépenses des chemins de fer jusqu'à concurrence de 45 pour cent des recettes, et en plus, les frais de l'armée d'occupation, £. E. 293.000 et la Moukabalah, £. E. 150.000.

4° La quatrième charge sera le ½ pour cent déduit des intérêts; en tant que l'excédant le permettra après le paiement des trois premières charges.

5° L'excédant, s'il y en a, sur les quatre charges susmentionnées, sera partagé entre les fonds d'amortissement et le Gouvernement Égyptien.

6° Cet arrangement sera en vigueur pour trois ans."

Les Plénipotentiaires déclarent qu'ils ont le regret de ne pouvoir se prononcer immédiatement sur ce projet, faute d'instructions, mais ils s'engagent à en demander dans le plus bref délai possible.

M. Waddington déclare qu'il dépose sur la table de la Conférence une note rédigée par M. de Blignières, et destinée à répondre à la note de Sir Evelyn Baring, dont le texte est annexé au présent Protocole (voir Annexe). Il prie M. le Président de vouloir bien faire imprimer ce document de façon à ce qu'il puisse être remis aux membres de la Conférence lors de leur prochaine réunion.

Le Plénipotentiaire Russe s'exprime ensuite en ces termes:—

„La Russie n'est pas représentée dans la Commission de la Dette Publique en Égypte. Mais elle a expressément réservé ses droits lorsque cette Commission a été instituée. Il s'agit aujourd'hui d'étendre les attributions de la Commission. En vue des intérêts que la Russie a à défendre en Égypte, je suis donc chargé de demander l'admission d'un Délégué

Russe dans la Commission. Cette participation répond, d'ailleurs, au principe d'internationalité et de contrôle collectif adopté pour les affaires d'Égypte." 1884

Le Président fait observer que la proposition que le Plénipotentiaire Russe vient de faire est nouvelle. „Je ne connais pas," dit-il, „les motifs d'une telle modification de l'arrangement qui a été fait lors de la création de la Commission de la Dette. Je ne crois pas qu'il y ait des créanciers Russes de l'Égypte. Je ne pourrai répondre à la demande de mon honorable collègue qu'après avoir pris le temps nécessaire pour l'examiner."

Le Baron de Staal et M. Hitrovo répondent que la Russie compte en effet un petit nombre de détenteurs de la Dette Égyptienne, mais que le montant des titres qui se trouvent entre leurs mains représente un capital fort respectable.

Le Plénipotentiaire Turc exprime le désir de son Gouvernement d'être aussi représenté à la Commission de la Dette.

Le Président demande s'il y a des Turcs détenteurs de la dette Égyptienne.

Musurus Pacha répond que ce n'est pas comme créancier de l'Égypte, mais comme Souverain d'un pays débiteur que la Sublime Porte croit avoir le droit d'exercer une certaine part dans la surveillance internationale des finances de ce pays.

Le Plénipotentiaire Allemand dit que si on modifiait ainsi la composition de la Caisse de la Dette, l'Allemagne se trouverait la seule Puissance qui en serait exclue, et que par conséquent elle devrait également y être admise.

Le Président demande si le Gouvernement Allemand désire en tout état de cause de se faire représenter dans la Commission de la Dette, ou si ce désir n'existerait que dans le cas où un Commissaire Russe y siégerait.

Le Comte Münster répond que vu l'importance que la Caisse aurait à l'avenir, l'Allemange aurait un intérêt à y être représentée dans le cas où un Représentant Russe y siégerait.

Sur la proposition du *Président,* la prochaine réunion est fixée au 31 juillet à 3 heures.

(Signé)

Münster. Károlyi. Waddington.
Granville. Hugh C. E. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

ÉGYPTE.

1884 **Annexe au Protocole N° 5 du 29 juillet, 1884.**

Observations sur la Note de M. de Blignières, datée du 23 juillet, 1884.

1er Parlant du travail de la Commission de Liquidation, M. de Blignières dit: „Elle (la Commission) a pu ainsi n'imposer aux fellahs que de très minimes sacrifices."

Il m'est impossible d'admettre le bien-fondé de cette assertion.

En premier lieu, une dette de £. E. 1,900.000 due par le Gouvernement l'Égyptien au peuple Égyptien ne fut par reconnue en 1880.

L'historique de cette dette est brièvement comme suit. En 1874 le Gouvernement Égyptien contracta un emprunt intérieur de £ E. 5,000.000, connu sous le nom d'Emprunt Rouznameh, dont cependant il ne fut versé que £. E. 1,900.000 environ. L'emprunt devait porter intérêt à raison de 9 pour cent.

Un coupon seul fut en partie payé.

Les souscriptions étaient nominalement facultatives; mais en réalité il ne fut laissé aucun choix aux souscripteurs. Ce fait a été reconnu par la Commission d'Enquête qui l'exprime ainsi à ce sujet: „On ne peut guère douter que cet emprunt n'ait été en réalité forcé" (p. 13).

Dans leur premier Rapport, les membres de la Commission d'Enquête avaient proposé que cette dette fut reconnue, que les intérêts arriérés fussent ajoutés au capital, mais qu'à l'avenir l'intérêt à servir fut réduit de 9 pour cent à 5 pour cent (p. 65, Rapport préliminaire).

Dans le second Rapport, les membres de la Commission d'Enquête s'expriment comme suit: „Dans notre Rapport préliminaire, nous avons proposé de reconnaître la créance des souscripteurs qui pourraient justifier de leurs versements, d'ajouter les arriérés des intérêts au capital et réduire le taux d'intérêt de 9 pour cent à 5 pour cent. Cependant, vu les considérations ci-dessus exposées et le fait qu'il est maintenant certain qu'on aura à demander des sacrifices considérables aux autres créanciers de l'État (fait sur lequel nous ne pouvions nous exprimer avec aucune certitude lors de la rédaction de notre Rapport préliminaire), nous croyons devoir proposer, conformément aux intentions du Gouvernement Égyptien, de considérer comme impôt la somme perçue à valoir sur l'Emprunt Rouznameh et de la rayer du montant de la dette de l'État."

Il est évident, par suite, que de ce chef seul il a été imposé au peuple Égyptien un sacrifice de £. E. 1,900.000, et que, de plus, une des principales raisons alléguées à ce moment pour l'adoption de cette mesure était que l'on devait également

imposer des sacrifices aux autres créanciers du Trésor 1884
Égyptien.

En second lieu, l'abrogation de la Loi de la Moukabalah a imposé un lourd sacrifice au peuple Égyptien.

L'historique de cette Loi est brièvement comme suit:—

En 1871 le Gouvernement Égyptien annonça que tout propriétaire foncier pourrait, moyennant paiement d'une somme égale à six fois le montant de sa contribution foncière, réduire de moitié, à perpétuité, le montant de cette contribution qu'il avait payée jusqu'alors. La Moukabalah payée entre les années 1871 et 1878 s'est élevée à environ £. E. 16,000.000. Le paiement en était forcé, fait reconnu par la Commission d'Enquête, qui s'est exprimée ainsi: „On ne peut pas non plus douter que le caractère facultatif de cette taxe n'existait pas en réalité: les contribuables l'ont toujours considérée comme aussi obligatoire que toutes les autres taxes" (p. 15).

La Commission d'Enquête s'est exprimée comme suit dans ses considérations sur le mode de régler les paiements faits sur la Moukabalah: „L'arrangement le plus équitable serait sans doute d'emprunter une somme suffisante pour rembourser aus contribuables les sommes capitales payées par eux. Mais il est évident que la situation financière ne permet pas au Gouvernement d'adopter cette manière de procéder. Du reste, le système de gouverner le pays jusqu'à présent en vigueur, a rendu impossible de rendre justice à tous les intérêts engagés. Le seul résultat auquel le nouveau régime pourra aspirer, c'est de partager l'injustice aussi équitablement que possible. Toutefois, bien que le Gouvernement ne puisse pas rembourser l'intégralité des sommes payées par les contribuables à valoir sur la Moukabalah, il peut reconnaître qu'en principe elles doivent être considérées comme un emprunt fait aux contribuables."

Il fut fait, au sujet de ces versements, un arrangement qu'il serait trop long de décrire ici; on le trouvera dans les Articles 87 à 92 de la Loi de Liquidation. Il suffit de dire que, par suite de ces dispositions, la somme de £. E. 16,000.000 due par le Gouvernement Égyptien aux contribuables qui avaient payé la Moukabalah, fut réduite à £ E. 9,500.000 et qu'une annuité de £ E. 150.000 ou à peu près $1\frac{1}{2}$ pour cent sur la dette réduite doit être servie aux ayants-droit pendant cinquante ans. En même temps l'Impôt Foncier était élevé à son taux primitif, celui fixé avant que la Loi de la Moukabalah n'eut été promulguée. Cette mesure augmenta l'Impôt Foncier d'environ £ E. 1,100.000 par an (p. 23 du Rapport de la Commission).

En 1880, et en admettant que l'intérêt ait été calculé au taux de 5 pour cent, la valeur de l'annuité de £. E. 150.000

1884 pendant cinquante ans représentait une somme de £. E. 2,738.000. Le sacrifice qu'ont eu à supporter les contribuables ayant payé la Moukabalah peut être évalué par suite à (£. E. 9,500.000—£. E. 2,738.000)=£. E. 6,762.000.

Si les contribuables ayant payé la Moukabalah avaient été, en 1880, traités sur le même pied que les porteurs de titres de la Dette Unificée, le résultat eut été comme suit:

Les réductions faites sur l'Impôt Foncier, suite des paiements de la Moukabalah, représentent un intérêt de 8⅓ pour cent sur les sommes payées. L'intérêt de la Dette Unifiée fut réduit en 1880 du tiers, soit de 6 pour cent à 4 pour cent. Une réduction équivalente, c'est-à-dire du tiers, faite sur le taux de l'intérêt payé aux Moukabalistes, eut réduit ce taux de 8·33 à 5·55 pour cent.

L'intérêt à 5·55 pour cent sur £. E. 16,000.000 représente £. E. 887.000 par an, tandis que la Loi de Liquidation n'a affecté qu'une somme de £. E. 150.000 par an, d'où une différence annuelle de £. E. 738.000, sans prendre en considération le fait que les Moukabalistes n'ont l'annuité de £. E. 150.000 que pendant une période de cinquante ans, tandis que l'intérêt sur l'Unifiée est payé aux porteurs de titres jusqu'au jour de l'amortissement de la totalité de cette dette.

On peut voir aisément, par suite, qu'au plus bas mot, un sacrifice de (£. E. 1,900.000+£. E. 6,762.000) = £. E. 8,662.000, a été imposé au peuple Égyptien. Ces calculs ne comprennent pas d'un côté la surtaxe de £. E. 150.000 par an imposée aux terres Ouchouri, et de l'autre côté la réduction de diverses autres petites taxes pour environ £. E. 375.000 par an.

2° A la page 2 du Mémorandum de M. de Blignières figure la somme de £. E. 1,009.000 comme montant total des nouveaux sacrifices que l'on propose d'imposer aux créanciers.

Ce chiffre comprend toutefois une somme de £. E. 75.000 pour réduction de l'intérêt et suspension de l'amortissement de l'Emprunt Domanial.

Le projet soumis par le Gouvernement Britannique à la Conférence n'a pas compris cette réduction. En effet, comme l'Emprunt Domanial est en dehors de la Loi de Liquidation et comme la Conférence avait été convoquée à l'effet de considérer les modifications à apporter à cette Loi, le projet remis à la Conférence contient tout simplement une note mentionnant l'Emprunt Domanial pour le cas où la Conférence désirerait le comprendre dans ses discussions.

En second lieu, il faut observer que la somme de £. E. 1,009.000 ne comprend pas moins de £. E. 532.000 pour amortissement, ce qui ne diminue aucunement le revenu annuel des porteurs de titres; le reste de £, E. 477.000 seul constitue une diminution des revenus annuels, mais il faut considérer

que dans cette somme sont comprises £.E. 19.000 qui incombent 1884
au Gouvernement Britannique.

3° Le temps me manque pour entrer en détails dans les observations de M. de Blignières en ce qui concerne les prévisions budgétaires des recettes et je me bornerai par conséquent à faire quelques remarques sur des points qui peuvent être traités brièvement.

4° Avant tout, bien que j'estime qu'il serait prudent de baser les prévisions de recettes brutes des chemins de fer sur la moyenne des recettes réalisées pendant les quatre dernières années, je ne vois pas de très grande objection à ce qu'on prenne pour base le chiffre de 1881, qui est supérieur de £. E. 80.000 à cette moyenne, à la condition, toutefois, d'augmenter proportionnellement les dépenses.

Le Comité Anglais a pris pour base les dépenses d'exploitation à 45 pour cent des recettes brutes; ce chiffre étant le plus bas admissible pour que le chemin de fer fonctionne toujours d'une manière satisfaisante, tout en conservant en bon état le matériel roulant, &c. En 1881 les dépenses s'élevaient seulement à 34 pour cent des recettes brutes; le résultat de cette fausse économie était, que le matériel du chemin de fer est tombé en grande détérioration. Il me paraît tout à fait inadmissible d'augmenter les prévisions des recettes des chemins de fer, sans augmenter simultanément les prévisions des dépenses.

5° M. de Blignières comprend dans le budget des recettes pendant dix ans une somme annuelle de £. E. 125.000, provenant de ventes de terres libres du Gouvernement. En se basant sur les prix précédemment réalisés, il pense que les terrains restant à vendre pourraient donner une somme de £. E. 1,500.000, et donneront certainement £. E. 1,250.000.

Il est très difficile de donner une évaluation exacte du prix auquel ces terrains pourront être vendus, mais en tenant compte de ce que les meilleurs terrains du Gouvernement ont été vendus, il me paraît certain que les prix qu'on pourra obtenir pour les terres restant à vendre seront inférieurs à ceux réalisés dans le passé.

Je désire encore ressortir:—

a) Que bien que M. de Blignières ait ajouté au budget de recettes le dixième de la somme qui, selon lui, pourrait être réalisée par la vente des terres, il n'a rien ajouté au budget de dépenses pour les frais de la vente, qui se sont élevés dans le passé à environ 12 pour cent des prix réalisés.

b) M. de Blignières n'a pas tenu compte des sommes nécessaires aux travaux d'irrigation qui devront être prélevées sur le produit des ventes de terres.

1884 *c)* L'intérêt à payer sur l'argent qu'il faudra emprunter pour construire ces ouvrages.

La nécessité d'emprunter découle de ce que les travaux d'irrigation devront être achevés dans le délai de trois ans, tandis que les ventes des terrains seront réparties sur une période beaucoup plus longue.

6° M. de Blignières remarque: „Nous croyons tout d'abord faire observer qu'il ne peut s'agir ici que des non-valeurs sur l'Impôt Foncier. Les évaluations du produit de tous les autres impôts ont été faites dans des conditions telles que, selon toute probabilité, dans une année normale elles seront pour la plupart notablement dépassées."

Je ne peux admettre la justesse de cette observation. Je m'en réfère à l'Annexe 3 du Comité Anglais. On voit que les chapitres principaux sous lesquels sont classés les revenus sont du nombre de trois, savoir: —

1er Contributions Directes.

2e Impôts et Revenus Indirects.

3e Chemins de fer, &c.

Sans tenir compte des revenus provenant de l'Impôt Foncier, qui n'ont aucune influence sur cet argument, ni de ceux provenant de chemins de fer, dont je me suis déjà occupé, il ressort que les recettes réalisées en 1881, comprises dans les autres chapitres du budget des recettes, peuvent etre comparés comme suit avec les prévisions du Comité Anglais:—

	£. E.
1881. (Réalisations)	2,443.000
Prévisions du Comité Anglais	2,583.000
Excédant des prévisions au delà des recettes de 1881 .	140.000

J'ai pris pour base de comparaison l'Exercice 1881, parce que M. de Blignières considère que c'était une année normale. Je crois que les prévisions du Comité Anglais, loin d'être trop basses, sont au contraire trop optimistes. Je doute surtout que les impôts à payer par les Européens atteignent le chiffre de £. E. 80.000 par an.

7° Il ne m'est pas possible de discuter en détail, dans les limites d'un aperçu abrégé, les raisonnements de M. de Blignières relativement à la question importante de l'Impôt Foncier. Je désire, cependant, faire ressortir que M. de Blignières n'a point tenu compte d'une circonstance très importante de la situation actuelle. C'est la baisse sur les prix du blé. D'après les meilleures évaluations qu'on puisse faire, l'Impôt Foncier moyen par feddan s'élève dans la Haute-Égypte à la moitié du produit brut. Il est impossible de supposer que les cultivateurs puissent continuer à payer un impôt si lourd, et bien qu'il ne soit pas

impossible que les prix montent, des personnes compétentes 1884
ne croient pas revoir les prix d'il y a quatre ou cinq ans.

Ensuite, M. de Blignières ne tient pas compte d'un point sur lequel des personnes compétentes ont appelé notre attention: que la production exagérée et l'absence d'engrais épuisent les terres à coton.

De plus, je dois faire ressortir, en ce qui concerne les arguments basés sur les sommes considérables percues dans le passé, que ce sont précisément ces encaissements qui ont augmenté les dettes des fellahs et qui empêchent de recouvrer des pareilles sommes à l'avenir.

En outre, il est notoire que le recouvrement des taxes s'effectuait souvent par des procédés illégaux, qui ne seront plus—je l'espère—tolérés à l'avenir, ou du moins aussi longtemps que les troupes Anglaises occuperont le pays.

Aucune allusion n'est en outre faite dans la note de M. de Blignières quant à la valeur de la demande des autorités locales pour la réduction de l'Impôt Foncier. Des hommes tels que le Colonel Moncrieff et Mr. Gibson parlent sur ce sujet avec une compétence bien plus grande que celle à laquelle je puis prétendre. Non seulement leur expérience de l'Égypte d'aujourd'hui, leur précédentes carrières administratives les mettent particulièrement à même de se former une opinion saine et impartiale de la capacité du fellah à payer son Impôt Foncier, mais aussi leur opinion c'est le résultat d'enquêtes constantes faites non pas au Caire mais bien dans l'intérieur des provinces. L'avis de pareils témoins me paraît être de la plus haute importance.

8. Enfin, je désire faire remarquer que même après déduction des £. E. 125.000 pour ventes de terrains, la note Française arrête le budget des recettes à une somme de £. E. 9,457.000. La Commission de Liquidation avait évalué les recettes à £. E. 8,361.000; de sorte que le budget de £. E. 9,457.000 accuse une augmentation de £. E. 1,096.000 sur celui établi il y a à peine quatre ans par la Commission de Liquidation. Le plus haut chiffre de recettes atteint depuis la Loi de Liquidation a été en 1881; les revenus de cet exercice se sont élevés à la somme de £. E. 9,230.000; ce chiffre comprend cependant £. E. 112.000 de recettes de nature spéciale et temporaire (remboursement d'avances faites aux villageois, vente de vieux matériaux, &c.); le revenu net est donc de £. E. 9,118.000.

Les prévisions de £. E. 9,457.000 sont par conséquent supérieures de £. E. 339.000 aux recouvrements effectués dans l'année qui a donné les meilleurs résultats depuis 1880.

Londres, le 26 juillet 1884. (Signé) *Evelyn Baring.*

ÉGYPTE.

1884 N° 6.

Protocole N° 6. — Séance du 31 juillet 1884.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte Münster.

Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte Károlyi.

Pour la France—
Son Excellence M. Waddington.

Pour la Grande-Bretagne—
Son Excellence le Comte Granville.
Le Très Honorable M. Childers.

Pour l'Italie—
Son Excellence le Comte Nigra.

Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de Staal.

Pour la Turquie—
Son Excellence Musurus Pacha.

MM. de Derenthal, le Baron Vetsera, Barrère, de Blignières, Sir E. Baring, MM. Baravelli, Hitrovo, Conseils Financiers des Plénipotentiaires Allemand, Austro-Hongrois, Français, Anglais, Italien et Russe ainsi que Sir James Carmichael, Blum Pacha et Tigrane Pacha, assistent à la séance.

Le Président demande au Plénipotentiaire Français s'il a reçu ses instructions.

M. Waddington réplique qu'il n'a pas encore reçu d'instructions suffisantes et qu'il ne sera pas en mesure de répondre avant Samedi aux propositions Anglaises.

Le Président demande au Plénipotentiaire Allemand s'il a quelque chose à dire.

Le Comte Münster pense que la séance d'aujourd'hui n'a pas d'objet, étant donné que l'Ambassadeur de France n'est pas muni instructions.

Le Plénipotentiaire Austro-Hongrois se rallie à l'avis de son collègue d'Allemagne.

Le Plénipotentiaire d'Italie dit qu'il est autorisé à adhérer en principe à la proposition soumise en dernier lieu à la Conférence par les Plénipotentiaires Anglais. Mais il est chargé de demander à ceux-ci quelques explications. Le Gouvernement Italien désirerait savoir si, après trois ans, une nouvelle Conférence sera réunie pour convenir de nouveaux arrangements sur la matière?

Le Président répond affirmativement.

Le Comte Nigra demande, en second lieu, si les titres qu'on donnerait aux indemnitaires seraient calculés au cours de Bourse ou bien à leur valeur nominale. 1884

Le Second Plénipotentiaires Anglais réplique que les titres seraient payés de suite, et d'après leur valeur nominale.

Interrogés par le Président, *les Plénipotentiaires Russe et Ottoman* déclarent se rallier à l'avis émis par leurs collègues d'Allemagne et d'Autriche-Hongrie.

Le Président dit ensuite: „Puisque nous n'avons pas en ce moment d'autre matière à traiter, je désirerais formuler une déclaration que j'ai déjà faite à l'Ambassadeur de France, à savoir: que dans l'hypothèse où la Conférence aboutirait à une décision, le Gouvernement de la Reine se considérerait comme lié par cette décision. Son existence même serait en question. Mais il ne pourrait y donner son assentiment formel et définitif avant que le Parlement ait été à même d'émettre son avis.

Sir Evelyn Baring dit:—

„J'ai pris connaissance des observations de M. de Blignières que M. Waddington a communiquées à la Conférence (voir Annexe), et qui ont pour but de répondre à mon Mémoire du 26 juillet. Je ne puis accepter l'exactitude de quelques-unes de ses assertions, mais je crois inutile de poursuivre indéfiniment la discussion de points sur lesquels il nous est impossible de tomber d'accord.

Je m'abstiendrai donc de répondre à ces dernières observations."

Sur la proposition du Président on convient de se réunir le 2 août à midi.

Le Plénipotentiaire Allemand fait la déclaration suivante:—

„Dans la dernière séance j'ai proposé à la Conférence d'examiner la question sanitaire en Égypte. Le Président a objecté que cette question était en dehors du cadre de nos travaux. Cette question a pourtant un caractère administratif, et elle affecte comme telle, dans une certaine mesure, le Budget Égyptien. Je suis chargé de dire qu'en raison de cette considération mon Gouvernement ne saurait se rallier à l'opinion émise par le Président. Je dois de nouveau demander l'avis de Sa Seigneurie ainsi que celui de mes collègues.

Le Président répond dans les termes suivants:—

„Il me semble que la proposition du Comte Münster sort un peu de la procédure ordinaire. La question qu'il a soulevée est d'un grand intérêt et comme je le lui ai déjà dit, je serais heureux de la discuter autre part. J'ai déclaré, lors de notre dernière séance, que le cadre tracé à la Conférence par les termes de l'invitation que nous avons adressée aux Puissances, et qui a été acceptée par elles, les observations que j'ai adressées à chacun des Ambassadeurs et les déclarations faites

1884 au Parlement par le Gouvernement de la Reine, ainsi que la teneur de mes pleins pouvoirs, me défendaient d'accepter la discussion. Tous les Plénipotentiaires ont ensuite émis leur opinion et ont accepté ma décision conformément à l'usage admis dans les Conférences, en faisant observer qu'ils auraient soutenu la proposition du Plénipotentiaire Allemand si elle n'avait pas été écartée par le Président. Je regrette de ne pas pouvoir changer mon appréciation."

Le Plénipotentiaire Austro-Hongrois dit que son Gouvernement en l'autorisant à s'associer à la démarche de son collègue d'Allemagne sur la question sanitaire, a reconnu la compétence de la Conférence.

Le Comte Münster ayant contesté aujourd'hui l'interprétation du Comte Granville, il se range d'autant plus à l'opinion de son collègue d'Allemagne, et doit reconnaître expressément la compétence de la Conférence.

Le Plénipotentiaire de France déclare qu'il a également reçu l'instruction d'appuyer la démarche du Gouvernement Allemand et de se rallier à son avis en ce qui concerne la compétence de la Conférence. Il est d'avis que si la Conférence n'est pas apte, à défaut d'experts, de donner une solution immédiate à la question sanitaire, elle peut du moins rechercher les moyens d'arriver à son règlement.

Le Plénipotentiaire d'Italie appuie la demande de l'Ambassadeur d'Allemagne, et il rappelle de nouveau que le Gouvernement Italien a pris l'initiative de proposer une Conférence Sanitaire Internationale qui se réunirait à Rome, et que cette proposition, acceptée par la plupart des Puissances, et avec certaines réserves par l'Angleterre, n'est pas abandonnée.

Le Président déclare qu'il persiste à croire que la question a été tranchée à la dernière réunion et qu'il se voit obligé de dire que les arguments dont s'est servi le Plénipotentiaire Allemand ouvriraient la porte à la discussion de toutes les questions, soit administratives, soit politiques, concernant l'Égypte.

Le Comte Münster réplique: „Je n'ai pas dit politiques, mais administratives."

Le Président fait observer qu'il n'y a presque aucune question politique ou administrative qu'on ne pourrait pas rattacher indirectement aux finances. Sa Seigneurie lit alors le passage suivant de l'invitation de l'Angleterre aux Puissances au sujet de la Conférence:—

„Le Gouvernement de Sa Majesté est d'avis que pour faire face aux charges nécessaires à la paix et à la bonne administration du pays, et pour remplir les engagements déjà pris par le Trésor Egyptien, il y a lieu d'introduire quelque changement dans la Loi de Liquidation.

Le Gouvernement de Sa Majesté propose en conséquence 1884
qu'une Conférence se réunisse à Londres ou à Constantinople pour déterminer si un tel changement est nécessaire et quelle devrait en être la nature exacte."

Le Président continue en ces termes: „Je crois devoir persister dans mon opinion et dans la décision que j'ai prise comme Président, que les limites tracées dans le passage que je viens de lire ne doivent pas êtres franchies."

Le Comte Münster dit qu'en présence de la déclaration réitérée du Président il serait inutile d'insister plus longtemps en faveur de la proposition de son Gouvernement. Il tient cependant à constater qne ses collègues ont appuyé sa motion.

Le Plénipotentiaire Russe dit qu'il a été également chargé de soutenir les vues de son collègue Allemand.

Le Plénipotentiaire Ottoman dit alors:—

„Je ne contesterai pas aux Gouvernements la faculté d'émettre leur avis sur la question sanitaire en Égypte. Mais je ferai observer que si cette question est mise sur le tapis d'une Conférence convoquée uniquement dans un but financier, il y a d'autres questions, bien plus importantes se rapportant à l'Égypte, qui pourraient être soumises à notre examen. Dans le cas actuel je me rallie à l'avis du Président."

Le Président s'exprime en ces termes:—

„Je tiens à faire ressortir que c'est purement pour un motif de forme que j'ai tenu à écarter cette question de nos discussions. Je serais prêt à accueillir les propositions qui pourraient être faites et de les examiner, soit directement entre les Gouvernements, soit dans une autre Conférence."

Le Comte Münster réplique qu'il comprend que les objections du Président sont fondées uniquement sur des raisons de forme.

Le Président confirme cette interprétation.

Le Comte Münster entend également que le Comte Granville n'a pas d'objection à ce que les Puissances s'entendent sur la question sanitaire.

Le Président résume ses déclarations précédentes de la façon suivante: —

„J'ai déjà dit dans la dernière séance et je répète que je suis prêt en dehors de la Conférence de traiter avec le respect qui lui est dû, et avec la sollicitude que je consacre à toutes les propositions qui me sont faites par le Gouvernement Allemand, toute question que Son Excellence pourrait avoir l'instruction de me soumettre.

Il ne m'est pas possible d'accepter dans la Conférence actuelle une discussion sur ce sujet.

Je serais prêt à prendre en considération la suggestion d'un échange de vues ou d'une Conférence qui se réunirait à Berlin, à Rome, ou autre part, pour étudier la question

1884

sanitaire; mais je ne puis engager à l'avance mon opinion dans un sens ou dans l'autre."

(Signé)

Münster. Károlyi. Waddington.
Granville. Hugh C. F. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

Annexe au Protocole N° 6 du 31 juillet, 1884.

Réponse aux Observations de Sir Evelyn Baring sur la Note de M. de Blignières en date du 23 juillet, 1884.

Pour établir que la Loi de Liquidation a imposé aux contribuables de lourds sacrifices, Sir E. Baring rappelle qu'on ne leur a restitué ni les £. E. 1,900.000, montant de l'Emprunt Rouznameh, ni les £. E. 16,000.000 perçues à titre de Moukabalah.

Sir E. Baring fait d'abord remarquer que cette somme de £. E. 16,000.000 „fût réduite à £. E. 9,500.000". S'agit-il ici d'une réduction arbitraire? On pourrait le croire: il n'en est rien cependant. Cette réduction a été effectuée en vertu de l'Article 88, § 8, de la Loi de Liquidation, ainsi conçu: „Seront éliminés des décomptes les versements opérés en bons du trésor et en ragas qui seraient reconnus fictifs et ceux qui auraient été inscrits en vertu d'ordres supérieurs non suivis de paiement."

Ainsi donc les „sacrifices des contribuables" ont été très équitablement réduits de £. E. 6,500.000.

Doit-on même regarder comme un sacrifice imposé aux contribuables le non-remboursement de sommes qui, ainsi que l'a constaté la Commission d'Enquête, ont toujours été considérées comme un impôt, aussi bien par ceux qui les percevaient que par ceux qui les payaient? Voici les termes même du Rapport auquel nous faisons allusion:*)—

„On ne peut guère douter que le Gouvernement considérait l'Emprunt Rouznameh comme un impôt et qu'il na jamais eu l'intention de rembourser les souscripteurs" (p. 13).

„. . . . En réalité, les faits que nous venons d'indiquer prouvent d'une manière suffisamment claire que le Gouvernement n'a jamais considéré la Moukabalah comme ayant un caractère différent de celui des autres taxes du pays" (p. 14).

---

*) Ce Rapport, en date du 8 avril, 1879, est signé par Sir E. Baring.

Nous reconnaissons volontiers qu'en 1879 on n'a pas eu 1884
la pensée de restituer toutes les taxes excessives précédemment perçues, toutes les sommes extorquées de tout temps sous les prétextes les plus divers. On s'est borné à chercher les moyens d'améliorer pour l'avenir la situation des contribuables. Sans prétendre parler de tout ce qui a été fait en ce sens, nous rappellerons que le système de réformes financières inauguré par le Ministère mixte s'opposerait à ce qu'on prélevât dorénavant en Égypte à titre de Rouznameh ou de Moukabalah, 12,000.000*l* en sept ans; nous dirons encore que des impôts vexatoires, dont le montant annuel s'élevait à près de £. E. 400.000, ont été supprimés, et que ce n'est plus à l'aide de la corvée qu'on cultive les terres des Domaines et de la Daïra, c'est-à-dire, le cinquième du sol de l'Égypte. N'aurions-nous pas quelque raison d'affirmer qu'en considérant dans leur ensemble toutes les mesures dont la Commission d'Enquête a pris l'initiative, elles constituent pour le peuple Égyptien non pas une charge nouvelle, mais un inappréciable bienfait.

Sir E. Baring fait remarquer que „le projet remis à la Conférence contient tout simplement une note mentionnant l'Emprunt Domanial pour le cas où la Conference désirerait le comprendre dans la discussion". Il en conclut que le Gouvernement Anglais n'a proposé aucune réduction de l'Emprunt Domanial et que par conséquent il n'y avait pas lieu d'en tenir compte dans l'évaluation des sacrifices imposés par le projet anglais. Nous admettons volontiers que le projet anglais ne propose pas cette réduction: il est difficile de contester qu'il l'a suggérée. Or, si, dans un rapport, on peut à la rigueur distinguer une *suggestion* d'une *proposition*, il devient malaisé de maintenir cette nuance assez délicate lorsqu'il faut, pour établir un budget, traduire l'une et l'autre en chiffres.

Sir E. Baring paraît disposé à accepter le chiffre admis par les autres Conseillers Financiers pour l'évaluation des recettes de l'Administration des Chemins de Fer, mais il demande que les crédits alloués pour les dépenses soient augmentés, ces dépenses devant selon lui s'élever à 45 pour cent des recettes. „En 1881," dit-il, „les dépenses s'élevaient seulement à 34 pour cent des recettes brutes; le résultat de cette fausse économie était que le matériel du chemin de fer est tombé en grande détérioration."

En 1881, le Gouvernement avait mis à la disposition de l'Administration des Chemins de Fer un crédit de £. E. 507.712. Sur ce crédit, £. E. 67.211 sont restées sans emploi à la clôture de l'exercice. Le chiffre de dépenses prévu pour 1885 est de £. E. 548.000, c'est-à-dire £. E. 108.000 de plus qu'on n'a pu dépenser en 1881.

1884 Pour contester l'évaluation que nous faisons aujourd'hui de la valeur des terres libres restant à vendre, Sir E. Baring s'appuie sur cette considération que „les meilleurs terrains du Gouvernement ont été vendus".

Il est vraisemblable qu'en 1880, lorsqu'a été faite l'estimation qui sert de base à nos calculs, les meilleurs terrains ont été évalués à un prix plus élevé que ne l'ont été les terrains de plus mauvaise qualité. Nous avons simplement supposé que la proportion resterait la même entre les prix de vente et l'estimation, et non pas que le prix par feddan serait aussi élevé. Les recettes réalisées en 1884 confirment cette supposition. Quant aux frais de vente, ils ont été déduits de nos évaluations.

Sir E. Baring ajoute: „M. de Blignières n'a pas tenu compte des sommes nécessaires aux travaux d'irrigation qui devront être prélevées sur le produit des ventes de terres."

	£. E.	£. E.
Le montant des découverts à la fin de 1884 est de		8,000.000
Se décomposant comme suit—		
Découvert de 1882	463.241	
„ 1883	1,269.366	
„ 1884	{ 505.000 293.000	
Dépenses du Soudan	1,000.000	
Pensions	150.000	
Indemnités	4,130.000	
	7,804.607	ou 8,000.000
D'où il faut déduire—		
1° La réduction proposée sur les indemnités .	500.000	
2° Le produit net des ventes de terres que l'on ne propose pas de rembourser à la Liquidation	426.000	
		926.000
Somme à emprunter		7,074.000

En empruntant 8,000.000*l*, comme le propose le Gouvernement Anglais, il resterait pour les irrigations £. E. 926.000. Cette somme sera-t-elle ou non suffisante? Nous sommes tentés de le croire, quoique tout renseignement fasse défaut pour se prononcer à ce sujet en connaissance de cause. Le Rapport du Comité Anglais dit (p. 53): „Si l'on ajoute à cette somme celle de £. E. 1,000.000 que l'on se propose de dépenser en travaux d'irrigation, on arrive à la somme de, &c." Au sujet de ces travaux, rien n'a été soumis à la Conférence, qui n'en a eu connaissance que par cette allusion sommaire.

Du moment où l'emprunt laisse £. E. 926.000 pour les travaux publics, nous ne voyons pas en quoi il y avait lieu de tenir compte des prélèvements à opérer dans ce but sur le produit des ventes de terres, non plus que de l'intérêt à payer sur les sommes qu'il faudra emprunter en attendant la réalisation des ventes.

Quant à la question de la réduction de l'Impôt Foncier, 1884
la discussion nous paraît avoir été épuisée dans les séances de la Commission Financière.

Les considérations que l'on peut invoquer pour justifier une mesure aussi grave ont été fréquemment exposées. Déjà, en 1877, le Contrôleur-Général Anglais, Mr. Romaine, estimait que le taux de l'Impôt Foncier était excessif. C'était alors Sir E. Baring qui, dans les termes les plus formels, contestait l'exactitude de cette assertion (Mémorandum en date du 3 février, 1878, inséré au Livre Bleu). Le 28 juin, 1884, le Comité chargé par le Gouvernement Anglais de faire un rapport sur la situation financière de l'Égypte, se refusait à admettre „comme péremptoires" les opinions exprimées en faveur d'une réduction. C'est l'opinion qui a prévalu dans la Commission des Conseillers Financiers; nous y persistons.

Sir E. Baring estime que nos prévisions de recettes pour une année normale sont de £. E. 339.000 supérieures aux recettes réalisées en 1881.

Nous ferons observer:—

1° Que le recouvrement des impôts dus par l'Administration des Domaines est aujourd'hui assuré par l'inscription d'un crédit au budget des dépenses, soit £. E. 98.000.

2° Que l'augmentation des rôles par suite des terres mises en culture, est de £. E. 80.000.

3° Qu'une augmentation de £. E. 150.000 à été prévue à juste titre par le Comité Anglais pour les impôts indirects ou les produits divers dont le recouvrement ne dépend pas du bon vouloir de l'Administration Égyptienne et dont l'augmentation constante témoigne en faveur de l'accroissement de la fortune publique.

L'état des recettes des chemins de fer qui nous parvient à l'instant constate pour le premier semestre 1884 une augmentation de £. E. 40.000 sur les recettes de la période correspondante de 1881. On remarque également de notables augmentations dans les produits des Douanes, des Octrois, des Droits Judiciaires, des Postes, du Matarich, des Paquebots-poste, des Phares et des Salines. De pareils faits viennent confirmer de la manière la plus frappante toutes nos appréciations.

(Signé)

Le 29 juillet, 1884.

C. de Blignières.

N° 7.

Protocole N° 7. — Séance du 2 août, 1884.

Présents:

Pour l'Allemagne—
Son Excellence le Comte Münster.

1884

Pour l'Autriche-Hongrie—
Son Excellence le Comte Károlyi.
Pour la France—
Son Excellence M. Waddington.
Pour la Grande-Bretagne—
Son Excellence le Comte Granville.
Le Très Honorable M. Childers.
Pour l'Italie—
Son Excellence le Comte Nigra.
Pour la Russie—
Son Excellence le Baron de Staal.
Pour la Turquie—
Son Excellence Musurus Pacha.

MM. de Derenthal, le Baron Vetsera, Barrère, de Blignières, Sir E. Baring, MM. Baravelli, Hitrovo, Conseils Financiers des Plénipotentiaires Allemand, Austro-Hongrois, Français, Anglais, Italien et Russe, ainsi que Sir James Carmichael, Blum Pacha et Tigrane Pacha, assistent à la séance.

Le Président donne la parole au Plénipotentiaire Français.

M. Waddington s'exprime en ces termes:—

„Je suis chargé par mon Gouvernement de présenter à la Conférence certaines modifications à la dernière proposition du Gouvernement de Sa Majesté. Les Plénipotentiaires ont déjà entre les mains le texte de ces modifications et ont pu se rendre compte de leur portée. Je me bornerai donc à fournir de courtes explications sur ce projet."

M. Waddington donne alors lecture du projet en question, qui est ainsi conçu:—

„1er L'emprunt sera fait en titres de la Dette Privilégiée.

2e La seconde charge du Budget sera les intérêts de la Dette Unifiée et de Suez et les déficits des Domaines et de la Daïra.

3e La troisième charge sera les frais de l'administration, fixés à £. E. 4,667.000, ajoutant aux dépenses des chemins de fer jusqu'à concurrence de 45 pour cent des recettes, et en plus, les frais de l'armée d'occupation, £. E. 293.000, et la Moukabalah, £. E. 150.000.

4e L'excédant, s'il y en a sur les trois charges susmentionnées, sera à la disposition du Gouvernement Égyptien. Tout amortissement est suspendu pour une période de trois ans.

5e Tout déficit sera porté à la connaissance de la Commission de la Dette, qui déterminera, de concert avec le Gouvernement Égyptien, les mesures à prendre pour le couvrir.

Si ces mesures comportent une réduction de l'intérêt de la dette, la Commission de la Dette ne pourra y donner son

assentiment qu'à l'unanimité des voix. En cas de divergence 1884
d'avis sur ce point entre les membres de la Commission, la question sera portée devant les Puissances représentées à la Conférence.

6° Le Gouvernement Anglais s'engagerait à faire une enquête complète avec toutes les garanties d'impartialité et de sincérité et avec le concours des Puissances et du Gouvernement Égyptien, sur toutes les questions touchant à l'assiette et à la péréquation de l'Impôt Foncier, de manière à ce que les Puissances soient complètement éclairées sur la situation financière de l'Égypte.

La Conférence se réunirait de nouveau en temps utile pour statuer sur le Budget de 1888.

L'Article 1 diffère légèrement de l'Article correspondant de la proposition de M. Childers. Nous avons mis que l'emprunt serait fait en titres de la Dette Privilégiée et non pas Sur-Privilégiée. Je tiens à dire que nous n'attachons pas une importance capitale à ce changement, qui est purement de forme et d'ordre financier. Mes Conseils Financiers sont d'avis qu'il serait fâcheux de multiplier indéfiniment les catégories de la Dette Égyptienne. Tout nouvel emprunt ayant un privilège par rapport aux autres réduirait nécessairement dans une certaine mesure la valeur des titres antérieurement existants. Il nous a paru préférable d'écarter cet inconvénient. Nous avons également pensé que l'émission proposée par nous aurait l'avantage pour le Trésor Égyptien de simplifier sa tâche. Je vous soumets cette modification à titre d'avis, et, comme je l'ai déjà dit, nous n'avons pas l'intention d'en faire un des points essentiels de notre projet.

L'Article 2 est le même que dans le projet Anglais, sauf la retenue de ½ pour cent sur l'intérêt de la dette.

L'Article 3 est exactement le même que dans le projet Anglais.

L'Article 4 stipule une suspension d'amortissement pour trois ans. La réserve qui en résulterait servirait de gage au nouvel emprunt; l'excédant appartiendrait au Gouvernement Égyptien.

L'Article 5 prévoit le cas où il y aurait un déficit et les mesures à prendre pour le couvrir.

Le Second Plénipotentiaire Anglais m'a demandé dans une séance précédente si la Commission de la Dette serait compétente pour décréter une réduction de l'intérêt des emprunts. J'ai répondu négativement. Nous avons cependant cherché depuis si l'on ne pourrait pas trancher la difficulté en entourant cette réduction éventuelle d'une double garantie. L'Article 5 contient l'énoncé de ces garanties.

1884 D'abord, pour qu'une réduction puisse être admise, il faudrait l'unanimité des voix de la Commission de la Dette. De plus, la question de la réduction de l'intérêt de la dette ayant été soumise à la Conférence elle-même, nous estimons que toutes les Puissances qui y sont représentées devront avoir un Délégué à la Commission de la Dette. Il nous semble qu'il y a là une question de droit et de convenance à l'égard des Puissances.

Si l'unanimité ne peut pas être atteinte au sein de la Commission, la question sera soumise aux Puissances elles-mêmes. Il y aurait ainsi en quelque sorte deux degrés de juridiction dans la procédure prévue par l'Article 5.

L'Article 6 a trait à l'enquête déjà acceptée par M. Childers.

Dans le second paragraphe de cet Article, pour nous rapprocher de la proposition du Gouvernement de Sa Majesté, nous prolongeons d'un an le délai que nous avions d'abord proposé de fixer à deux ans.

Tel est, Messieurs, le projet que je suis chargé de vous soumettre.

Nous avons pensé qu'il présentait un terrain de conciliation.

La garantie internationale, qui, aux yeux de mon Gouvernement, paraissait la meilleure solution, mais contre laquelle le Gouvernement de Sa Majesté s'est prononcé, est écartée.

Il y a donc eu d'une part abandon de la garantie de l'Angleterre par le Gouvernement de Sa Majesté, et d'autre part abandon de la garantie collective par la France.

En second lieu nous admettons pour la première fois une atteinte au principe absolu de la non-réduction de l'intérêt de la dette, et nous accepterions une réduction au cas où l'unanimité de la Commission de la Dette en reconnaîtrait la nécessité.

Nous établissons pour la décision de cette grave question deux degrés de juridiction, laissant aux Puissances elles-mêmes le soin de se prononcer en dernier ressort. Il semble au Gouvernement Français que par ce projet toutes les convenances internationales seraient sauvegardées, et que toutes les Puissances pourraient s'unir sur le terrain de conciliation qui leur est offert. Je suis, d'ailleurs, chargé par mon Gouvernement de déclarer que cette proposition constitue la dernière limite des concessions que nous pouvons faire. Nous désirons vivement un accord, mais nous ne saurions aller plus loin.

J'espère que M. le Président voudra bien prendre ce projet en très sérieuse considération."

Le Président fait la déclaration suivante: —

„Grâce à la courtoisie de M. Waddington, nous avons été ce matin en mesure de prendre rapidement connaissance de la proposition que Son Excellence vient de nous faire. Nous

entendons que c'est la proposition finale du Plénipotentiaire 1884
Français; aussi l'avons nous examinée avec le plus grand soin.

Elle diffère sous deux rapports principaux de notre dernière proposition. D'abord, elle statue que le nouvel emprunt serait fait en titres de la Dette Privilégiée au lieu de la Dette Sur-Privilégiée, et ensuite que tout l'intérêt de la dette existante aurait priorité sur les frais nécessaires à l'administration, sur le montant desquels les Plénipotentiaires Anglais et Français sont d'accord. Si, le paiement de l'intérêt de la dette une fois effectué, il reste une somme insuffisante pour pourvoir aux frais d'administration, les Commissaires de la Caisse devraient décider des moyens d'y faire face, mais ils n'auraient pas la faculté de réduire l'intérêt, à moins d'un vote unanime, et, à défaut de ce vote, de l'approbation des Puissances, dont l'accord n'est pas probable si leurs Commissaires n'ont pu s'entendre.

La première modification de notre proposition, tendant à ce que le nouvel emprunt soit émis en titres privilégiés, entraînerait une certaine augmentation d'intérêt. Mais on pourrait peut-être s'entendre sur ce point.

Nos objections à l'autre proposition sont insurmontables. Il est vrai que le Plénipotentiaire Français admet pour la première fois la possibilité de traiter de la réduction d'intérêt, mais en pratique il ne fait pas de concession quant à l'application de ce principe. Selon l'évaluation sur laquelle notre proposition originaire était basée, le déficit normal des recettes de l'Égypte destinées à faire face aux frais d'administration absolument nécessaires aux intérêts de la dette existante avec suspension des fonds d'amortissement, et à la charge pour le nouvel emprunt garanti, sera de £. E. 300.000 à £. E. 400.000 par an. Si on substituait à l'emprunt garanti une émission de titres privilégiés additionnels produisant la même somme, le déficit normal selon nous approchera de £. E. 500.000 par an. On nous invite cependant à accepter un plan qui, d'après notre jugement, produira normalement ce résultat, et de laisser à la Commission de la Caisse la décision sur les moyens par lesquels chaque année ce déficit devra être comblé. Le remède à cet état de choses que fournirait seule une réduction d'interêt est exclu de fait, à moins qu'après des retards indéfinis les Représentants des Puissances ne l'admettent à l'unanimité.

Nous ne pouvons accepter ce qui selon notre jugement, serait un acte d'imprévoyance financière des plus graves. Nous ne croyons pas non plus qu'on puisse confier des pouvoirs aussi étendus à la Commission de la Caisse. Nous avons déjà proposé dans l'accord Anglo-Français de donner à ce corps des pouvoirs de répression et d'investigation aussi étendus qu'il est possible de les justifier. Mais la proposition actuelle est radicalement différente. Les pouvoirs additionnels proposés

1884 par le Plénipotentiaire Français donneraient, selon notre jugement, aux Commissaires de la Caisse la prépondérance sur le Gouvernement et les affaires de l'Égypte, et nous ne pourrions en aucun cas y consentir.

Nous sommes donc obligés à notre grand regret de déclarer que nous n'avons pas pu trouver dans cette Conférence une base satisfaisante pour l'arrangement du régime financier de l'Égypte."

M. Waddington prie le Président de vouloir bien demander aux Plénipotentiaires s'ils ont quelques observations à faire sur ce projet.

Le Comte Münster exprime son regret que la Conférence n'ait pas réussi comme on l'aurait désiré, et ajoute qu'il eût été heureux d'en faciliter le succès si cela avait été possible.

Le Comte Károly s'exprime dans le même sens.

Le Comte Nigra demande si le Président a renoncé à l'espoir d'une solution et si le Gouvernement Anglais serait disposé à réunir de nouveau la Conférence ultérieurement.

Le Président répond que si on désirait un ajournement, au lieu d'une clôture absolue, il n'y verrait pas d'objection; mais il met en doute l'utilité de cet ajournement, à moins qu'une proposition satisfaisante soit mise en avant.

M. Waddington dit que pour répondre à l'ouverture faite par Lord Granville il propose l'ajournement de la Conférence au 20 octobre, date probable de la réunion des Parlements Anglais et Français. Il ajoute que dans le règlement d'une matière aussi grave, et d'où dépend l'avenir d'un pays auquel toutes les Puissances s'intéressent, la clôture de la Conférence serait fort regrettable.

D'ici au terme indiqué l'opinion se calmerait sans doute des deux côtés de la Manche, quelque nouvelle combinaison pourrait se faire jour. Il fait ressortir que fermer la porte à toute chance de solution serait chose bien grave, et il demande avec instance que M. le Président prenne en sérieuse considération la suggestion d'ajournement au 20 octobre.

Le Président répète qu'il n'élève pas d'objection contre un ajournement au lieu d'une clôture finale. Il croit savoir qu'il y a plusieurs Conférences qui sont depuis longtemps en état d'ajournement, et dont la clôture finale n'a jamais été prononcée. Mais, en raison de la situation financière de l'Égypte, il ne pourrait consentir à subordonner à la date d'une réunion ultérieure de la Conférence les mesures à prendre dans ce pays.

Les Plénipotentiaires Français et Italien demandent si le Président propose un ajournement indéfini.

Sur la réponse affirmative du Président, *M. Waddington* exprime le désir de savoir quel serait l'inconvénient d'un ajournement au 20 octobre.

Le Président répond que la fixation d'une date donnerait lieu à de fausses interprétations. Il continue en ces termes: „Je ne vois rien dans la proposition faite aujourd'hui par M. Waddington qui laisse entrevoir de la part du Gouvernement Français des dispositions favorables à une entente avec nous, contrairement à ce que je croyais pouvoir attendre. Nous sommes allés dans nos propositions jusqu'aux limites extrêmes de la conciliation, et j'avais été amené à espérer qu'elles seraient agréées. Fixer une date de réunion nous lierait les mains, tandis que l'ajournement de la Conférence *sine die* nous rend l'entière liberté de faire ce que nous croyons le mieux pour le bien de l'Égypte." 1884

Le Plénipotentiaire d'Italie fait la déclaration suivante:—

„La Conférence n'ayant pas abouti, je suppose que tous les projets qui ont été présentés, et qui n'ont pas été acceptés, tombent également. En tout cas je tiens à déclarer que j'entends réserver, dans l'hypothèse de négociation ou de Conférence future sur la question, qui se produiront probablement dans des conditions nouvelles qu'on ne peut pas prévoir en ce moment, une entière liberté d'action pour mon Gouvernement, qui, par conséquent, ne se considère pas comme lié pour l'avenir par les opinions que j'ai exprimées en son nom, dans les circonstances présentes."

M. Waddington dit:

„Je demande au Président de vouloir bien soumettre ma proposition au vote de mes collègues."

Le Président répond qu'il a conclu des paroles des Plénipotentiaires Allemand et Autrichien qu'ils ne croyaient pas opportun de se prononcer, et qu'ils avaient cru devoir simplement exprimer leurs regrets sur la non-réussite de la Conférence.

M. Waddington réplique en faisant au Président la demande formelle de mettre au vote sa proposition sur la date de l'ajournement.

Le Comte Münster dit que son Gouvernement n'aurait pas d'objection contre l'acception de cette date, si tous les Gouvernements étaient du même avis, et que dans ce cas il devrait même appuyer la motion de M. Waddington.

Le Plénipotentiaire Autro-Hongrois s'associe aux d'éclarations de son collègue d'Allemagne.

Les Plénipotentiaires Italien, Russe et Ottoman déclarent qu'ils soutiennent la proposition de M. Waddington au cas où toutes les Puissances sont du même avis.

Le Président répète qu'il ne peut consentir à l'ajournement à date fixe. On pourrait proposer ultérieurement une date au moyen d'un échange de vues de Puissance à Puissance.

1884 Interrogé par le Comte Münster, *le Président* déclare qu'il ne peut consentir à déterminer une date. „Mon refus," dit-il, „porte sur la fixation d'un terme. Il est entendu que si la Conférence est ajournée on pourra la convoquer de nouveau à la suite d'un échange de vues entre les Gouvernements. Si nous l'ajournons à une date fixe, nous donnerions lieu à de fausses interprétations et notre liberté d'action s'en trouverait restreinte."

Le Plénipotentiaire de Russie rappelle la proposition qu'il a formulée dans la dernière séance relativement à la composition de la Commission de la Dette, proposition qui n'a pas encore reçu de réponse.

Le Président dit qu'après que l'ajournement a été décidé, il ne saurait accepter la réouverture de la discussion.

M. Waddington demande à saisir la Conférence d'une proposition pour le règlement des indemnités.

Le Président répond que la Conférence n'étant arrivée à aucun résultat il regrette de ne pouvoir donner suite à cette demande.

M. Waddington replique qu'on pourrait trancher cette question isolément.

Le Président se voit forcé de déclarer que son Gouvernement ne peut traiter cette question. Il rappelle qu'elle a été soulevée dans une séance précédente, et qu'il avait alors déclaré que le Gouvernement Anglais n'était pas disposé à la séparer des autres questions concernant les finances de l'Égypte.

M. Waddington dit qu'il soumet son projet formellement à la Conférence.

Le Président, se levant de son siège: „Après que nous sommes tombés d'accord pour ajourner la Conférence nous ne sommes plus en mesure de discuter cette question."

M. Waddington déclare qu'il y a dans le prompt règlement des indemnités une question d'humanité qui s'impose.

Le Comte Granville réplique que c'est aussi une question éminemment financière.

M. Waddington dit:

„Puisque M. le Président refuse de laisser discuter ma proposition, je suis obligé de protester. Je répète qu'il s'agit ici d'une question d'humanité à laquelle nous nous intéressons tous, et que l'on peut sans difficulté la séparer de la question générale."

Le Président réplique:

„Je pourrais facilement répondre aux arguments du Plénipotentiaire Français, si toute discussion n'était pas close désormais. Nous avons déjà déclaré que nous ne pouvions traiter ce point isolément et sans arriver à une entente sur la question générale."

M. Waddington déclare que dans ces circonstances il se 1884
borne à déposer son projet sur la table de la Conférence (voir Annexe).

Sur une question du Comte Münster, *le Comte Granville* annonce que la Conférence est ajournée *sine die.*

(Signé)
Münster. Károlyi. Waddington.
Granville. Hugh C. E. Childers. Nigra.
Staal. Musurus.

Annexe au Protocole N° 7 du 2 août, 1884.

Proposition relative aux indemnités faite par M. Waddington dans la Séance du 2 août.

Le Gouvernement Égyptien est autorisé à émettre des titres de la Dette Privilégiée jusqu'à concurrence de la somme nécessaire pour le règlement des indemnités.

La Caisse de la Dette sera chargée de remettre les titres aux ayants droit, et elle assurera sur ses ressources actuelles, dans les mêmes conditions que précédemment, le service de la Dette Privilégiée ainsi augmentée.

1689.

1 juillet 1884.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'intérieur, du commerce et des finances, interdisant l'introduction et le transit de vieux chiffons, cordage, linge usé &c. de la France, d'Alger et de Tunis.

(R. G. B. 1884, Nr. 107.)

Verordnung der Ministerien des Innern, des Handels und der Finanzen vom 1. Juli 1884, betreffend das Verbot der Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, für den Handel bestimmten alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge aus Frankreich, Algier und Tunis.

Wegen der Gefahr der Einschleppung ansteckender Krankheiten wird im Einvernehmen mit der königlich ungarischen Regierung die Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tau-

1884 werke, dann von alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge, insoferne diese Gegenstände für den Handel bestimmt sind, aus Frankreich, Algier und Tunis verboten.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage, an welchem sie den betreffenden Zollämtern, beziehungsweise den Seesanitätsbehörden bekannt wird, in Wirksamkeit.

Bezüglich Aegyptens bleibt die Ministerialverordnung vom 14. Juli 1883 (R. G. B. Nr. 129) in Kraft.

Taaffe m. p. *Pino* m. p. *Dunajewski* m. p.

1690.

27 juillet 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant l'explication du second point du seixième paragraphe du tarif général douanier.

(R. G. B. 1884, Nr. 129; V. aussi la Nouvelle Suite du Recueil tome onzième, p. 1489; R. G. B. 1882, Nr. 47. p. 1528; R. G. B. 1882, Nr. 49, p. 1577; R. G. B. 1882, Nr. 50).

Verordnung des Finanzministeriums vom 27. Juli 1884, betreffend die Erläuterung des Punktes 2 des § 16 der Durchführungsvorschrift zum allgemeinen Zolltarif.

Im Einvernehmen mit dem k. k. Ministerium des Innern und des Handels, dann der königl. ungarischen Regierung wird bestimmt, dass unter den kosmetischen Mitteln, deren Verkehr im Punkte 2 des § 16 der Durchführungsvorschrift zum allgemeinen Zolltarif (R. G. B. Nr. 49 ex 1882) aus sanitätspolizeilichen Rücksichten beschränkt ist, nur jene Schönheitsmittel zu verstehen sind, welche sich durch ihre Inschriften, Etiketten, Umschläge, Annoncirungen u. dgl. als wirksam zur Behebung von Schönheitsfehlern (unreine Haut, Sommersprossen, Leberflecke, Kahlköpfigkeit u. s. w.) ankündigen und darnach als Heilmittel qualificiren.

Die in der bezogenen Bestimmung hinsichtlich der zubereiteten Arzneiwaaren ausgesprochene Verkehrsbeschränkung hat auf chirurgische und medicinische Verbandmittel, ohne Rücksicht, ob dieselben chemisch präparirt oder imprägnirt sind, keine Anwendung zu finden.

Dunajewski m. p.

1691.

1884

28 juillet 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances, autorisant le bureau douanier accessoire de la 2ième classe à Fasana en Istrie à exercer les fonctions d'un bureau de 1^ière classe.

(R. G. B. 1884, Nr. 126.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 28. Juli 1884, betreffend die Erweiterung der Verzollungsbefugnisse des k. k. Nebenzollamtes II. Classe Fasana.

Das k. k. Nebenzollamt II. Classe Fasana in Istrien, Amtsbezirk Pola, wird mit den Verzollungsbefugnissen eines Nebenzollamtes I. Classe ausgestattet.

Diese Befugnisserweiterung tritt mit 1. August 1884 in Wirksamkeit.

Dunajewski m. p.

1692.

18 août 1884.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'intérieur, du commerce et des finances concernant la prohibition de l'importation et du transit de vieux habits, de chiffons &c. de la France, d'Alger et de Tunis et en particulier l'extension de la sus-citée prohibition sur l'Italie.

(R. G. B. 1884, Nr. 136.)

Verordnung der Ministerien des Innern, des Handels und der Finanzen vom 18. August 1884, betreffend die Ausdehnung des Verbotes der Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, für den Handel bestimmten alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge aus Frankreich, Algier und Tunis (R. G. B. Nr. 107 ex 1884) auf Italien.

Wegen der Gefahr der Einschleppung ansteckender Krankheiten wird im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung das mit der Ministerialverordnung vom 1. Juli 1884 (R. G. B. Nr. 107) erlassene Verbot der Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, dann von alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge, insoferne diese Gegenstände für den Handel bestimmt sind, aus Frankreich, Algier und Tunis, auf Italien ausgedehnt.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage, an welchem sie den betreffenden Zollämtern, beziehungsweise Seesanitätsbehörden bekannt wird, in Kraft.

Taaffe m. p. *Pino* m. p. *Dunajewski* m. p.

1884

1693.

21 août 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'une succursale douanière à la gare des chemins de fer d'état hongrois à Semlin.

(R. G. B. 1884, Nr. 139.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 21. August 1884, betreffend die Errichtung einer Zollexpositur im Bahnhofe der königl. ungarischen Staatsbahnen zu Semlin.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums ist in dem Bahnhofe der königl. ungarischen Staatsbahnen in Semlin eine mit den Befugnissen eines Hauptzollamtes II. Classe ausgestattete Expositur des königl. Hauptzollamtes Semlin errichtet worden, welche zum Ansageverfahren im Eisenbahnverkehr ermächtigt ist und ihre Wirksamkeit bereits begonnen hat.

Ferner ist die am Landungsplatze der Dampfschiffe in Semlin dem sogenannten „Aviso piquet" bestehende Zollamtsexpositur zur Austrittsbehandlung der gegen Steuerrestitution auszuführenden Zucker, Bier- und Branntweinsendungen ermächtigt worden.

Dunajewski m. p.

1694.

30 août 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau principal de douane à Laybach à expédier d'office de l'huile dénaturée.

(R. G. B. 1884, Nr. 150.)

Erlass des Finanzministeriums vom 30. August 1884, betreffend die Ermächtigung des Hauptzollamtes in Laibach zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Hauptzollamt in Laibach wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl nach Zolltarif Nr. 72, Anmerkung, ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1695.

1884

4 septembre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de 1^ière classe à Barzdorf à expédier des huiles minérales.

(R. G. B. 1884, Nr. 154.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 4. September 1884, betreffend die Ermächtigung des Nebenzollamtes I. Classe in Barzdorf zur Verzollung von Mineralölen der Tarifnummern 119a) und 121a).

Das k. k. Nebenzollamt I. Classe in Barzdorf wurde zur Verzollung von Mineralölen der Tarifnummer 119*a)* und 121*a)* ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1696.

10 septembre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'autorisation du bureau principal de douane à Görlitz à expédier d'office de l'huile dénaturée d'olive.

(R. G. B. 1884, Nr. 155.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 10. September 1884, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes zu Görlitz zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Hauptzollamt zu Görlitz wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl nach Zolltarifnummer 72, Anmerkung, jedoch nur für die Sommermonate, d. i. für die Zeit vom 1. April bis 30. September jeden Jahres, ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1884

1697.

11 septembre 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux de l'intérieur, du commerce et des finances concernant la défense de l'importation et du transit de vieux habits, linge usé, chiffons &c. de l'Espagne.

(R. G. B. 1884, Nr. 152.)

Verordnung der Ministerien des Innern, des Handels und der Finanzen vom 11. September 1884, betreffend das Verbot der Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, für den Handel bestimmten alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge aus Spanien.

Wegen der Gefahr der Einschleppung ansteckender Krankheiten wird im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung die Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, dann von alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge, insoferne diese Gegenstände für den Handel bestimmt sind, aus Spanien verboten.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage, an welchem sie den betreffenden Zollämtern, beziehungsweise Seesanitätsbehörden bekannt wird, in Wirksamkeit.

Taaffe m. p. *Pino* m. p. *Dunajewski* m. p.

1698.

16 septembre 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux du commerce et de l'intérieur à l'égard du commerce ambulant.

(R. G. B. 1884, Nr. 159.)

Verordnung des Handelsministeriums im Einvernehmen mit dem Ministerium des Innern vom 16. September 1884, betreffend die Befugnisse der Handlungsreisenden (wandernden Handelsagenten).

Anlässlich ungleichmässiger Entscheidungen der Unterbehörden hinsichtlich der Handhabung der Bestimmungen der §§ 9 und 10 der Ministerialverordnung vom 3. November 1852 (R. G. B. Nr. 220), betreffend die Befugnisse der Handlungsreisenden (wandernden Handelsagenten) wird darauf hingewiesen, dass die nachstehenden Bestimmungen der berufenen Verordnung, und zwar sowohl für in- als ausländische Handlungsreisende noch in Wirksamkeit stehen.

§ 9. 1884

„Die Agentiebewilligung gibt dem Agenten das Recht, mit Kaufleuten, Fabrikanten und Gewerbsleuten in Gegenständen des beiderseitigen Geschäftsbetriebes Geschäfte anzuknüpfen, ihnen zu diesem Behufe Waarenmuster zur Einsicht vorzulegen und Preise der Waaren seiner Vollmachtgeber mitzutheilen, von ihnen Bestellungen auf solche Waaren anzunehmen und gemachte Bestellungen auf seine Committenten zu überschreiben, sowie für Rechnung derselben Einkäufe zu machen.

Bestellte Waaren an die Besteller abzusenden, ist nicht das Geschäft eines Agenten."

§ 10.

„Er darf sich nicht durch einen Anderen vertreten lassen, sondern hat die Geschäfte persönlich zu betreiben und es ist ihm nicht gestattet, ausser den Mustern noch andere Waaren mit sich zu führen, Waarenlager oder Magazine zu halten, irgend einen Waarenverschleiss zu treiben und in Agentiegeschäfte mit Personen zu treten, welche dem Handels- oder Fabrikstande nicht angehören."

Bei diesem Anlasse wird auch auf die Verpflichtung des Handlungsreisenden hingewiesen, ihre Gewerbelegitimationskarte stets bei sich zu führen.

Taaffe m. p. *Pino* m. p.

1699.

10 octobre 1884.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux du commerce et de l'intérieur à l'égard du commerce ambulant à Méran.

(R. G. B. 1884, Nr. 175.)

Kundmachung des Handelsministeriums im Einvernehmen mit den Ministerien des Innern und der Finanzen vom 10. October 1884, betreffend das Verbot des Hausirhandels im Gebiete des Curbezirkes Meran.

Mit Beziehung auf die Kundmachung vom 26. December 1881 (R. G. B. Nr. 4 ex 1882) und die Nachträge zu derselben, wird der Hausirhandel auch im Gebiete des Curbezirkes Meran (Gemeindegebiet von Gratsch, Meran, Ober- und Untermais) während der Dauer der alljährlichen Cursaison, d. i. vom

1884 1. September bis 31. Mai jeden Jahres auf Grund des § 10 des kaiserlichen Patentes vom 4. September 1852 (R. G. B. Nr. 252) und des § 5 der Vollzugsvorschrift zu demselben untersagt.

Auf die Angehörigen der im § 17 des erwähnten kaiserlichen Patentes und in den betreffenden Nachtragsverordnungen angeführten, bezüglich des Hausirhandels besonders begünstigten Gegenden, findet dieses Verbot keine Anwendung.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Pino* m. p.

1700.

11 octobre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant les bureaux principaux douaniers de Bregenz, Buchs et St Margarethen à l'exercice du traitement du sucre exporté.

(R. G. B. 1884, Nr. 165.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 11. October 1884, betreffend die Ermächtigung der Hauptzollämter Bregenz, Buchs und St. Margarethen zur Austrittsbehandlung von Zucker.

Die Hauptzollämter Bregenz, Buchs und St. Margarethen werden zur Austrittsbehandlung von mit dem Vorbehalten der Gebührenrückvergütung über die Zolllinie austretendem Zucker im Sinne der bestehenden Vorschriften ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1701.

19 octobre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'extension de la compétence des bureaux douaniers de Zwornik, Vardište et de Čajnica.

(R. G. B. 1884, Nr. 168.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 19. October 1884, betreffend die Erweiterung der Verzollungsbefugnisse der Zollämter Zwornik, Vardište und Čajnica.

Die Nebenzollämter Zwornik, Vardište und Čajnica in Bosnien werden vom 15. October 1884 angefangen zur Verzollung von Baumwollwaaren, Wollwaaren und Seidenwaaren

der Nummern 128, 129 130, 131, 158, 169 und 170 des Zoll- 1884
tarifes vom 25. Mai 1882 bis zum Zollbetrage von 150 fl. für die auf einmal eingehenden Waaren ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1702.

25 octobre 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce concernant l'enregistrement des Yachts.

(R. G. B. 1884, Nr. 169).

Verordnung des Handelsministeriums vom 25. October 1884, betreffend die Registrirung der Yachten.

Mit Beziehung auf § 10 des Gesetzes vom 7. Mai 1879 (R. G. B. Nr. 65) über die Registrirung der Seehandelsschiffe wird Folgendes bestimmt:

§ 1.

Als Yachten mit dem Rechte und der Pflicht, die für Seehandelsschiffe vorgeschriebene Flagge zu führen, werden jene Schiffe betrachtet, welche ausschliesslich zu Vergnügungsfahrten, zu wissenschaftlichen Zwecken, für den öffentlichen Dienst oder das Rettungswesen bestimmt sind.

Die Yachten dürfen weder für den Verkehr bestimmte Waaren, noch Passagiere gegen Entgelt führen und sind gleich den anderen Schiffen den geltenden maritimen, Sanitäts- und Finanzgesetzen und Verordnungen unterworfen.

Dieselben geniessen die Gebührenfreiheit in den Häfen der österreichisch-ungarischen Monarchie.

§ 2.

Jede Yacht muss nach den Bestimmungen dieser Verordnung in das Yachtregister (Formulare *A*) eingetragen werden, oder mit einem Interimspasse versehen sein.

§ 3.

Die Eintragung in das Yachtregister kann nur dann erfolgen, wenn das Schiff zur Gänze Eigenthum von Oesterreichern ist.

Diesen Personen sind gleichzuachten Actiengesellschaften, soferne sie in den im Reichsrathe vertretenen Königreichen und Ländern errichtet sind und daselbst ihren Sitz haben.

Nach Artikel VI des Gesetzes vom 27. Juni 1878 (R. G. B. Nr. 62) werden die Angehörigen der Länder der

1884 ungarischen Krone den Angehörigen der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder in Beziehung auf die Ausübung der Seeschifffahrt auf die Dauer des Zoll- und Handelsbündnisses gleichgestellt und sind daher bei Eintragung des Eigenthumes einer Yacht in das Register wie Oesterreicher zu behandeln.

Ob die Eintragung einer Yacht in das Register der österreichischen oder in jenes der ungarischen Behörde zu geschehen hat, wird durch die Staatsangehörigkeit des Eigenthümers, bei getheiltem Eigenthume durch die Staatsangehörigkeit der Inhaber der überwiegenden Anzahl von Schiffsantheilen und bei gleicher Anzahl durch die Wahl der Parteien entschieden und tritt nach diesem Grundsatze bei nachträglichen Aenderungen in der Staatsangehörigkeit oder in den Eigenthumsverhältnissen auch die Uebertragung aus dem Register des einen Staatsgebietes in jene des anderen ein.

§ 4.

Jede österreichische Yacht soll von einem Oesterreicher befehligt werden, welcher, wenn die Yacht zu Fahrten ausserhalb der Schifffahrtslinie der grossen Küstenfahrt verwendet wird, den Rang eines k. k. Seeofficiers oder das Brevet als Schiffer der weiten Fahrt besitzen muss.

Hierbei ist rücksichtlich der Angehörigkeit der Länder der ungarischen Krone auf die Dauer des Zoll- und Handelsbündnisses (R. G. B. Nr. 62 ex 1878) die Bestimmung des Artikels VI, Absatz 4 desselben massgebend.

§ 5.

Jede österreichische Yacht muss einen Heimatshafen im Gebiete der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder haben.

Die Wahl des Heimatshafens ist dem Eigenthümer freigestellt.

§ 6.

Das Yachtregister wird beim Schiffsregisteramte der Seebehörde abgeführt und ist die Einsicht desselben während der Amtsstunden Jedermann gestattet.

§ 7.

Der Yacht-Registerbrief (Formular *B*) wird von der Seebehörde unmittelbar nach erfolgter Eintragung der Yacht in das Register ausgefertigt.

Durch den Registerbrief wird die Nationalität der Yacht nachgewiesen. Die für die Versendung des Registerbriefes erwachsenden Auslagen hat der Eigenthümer zu tragen.

Die für die österreichischen Yachten bestimmte Flagge darf nicht früher geführt werden, als der Registerbrief dem

Schiffe zugekommen ist, ausgenommen der Fall, dass die Yacht 1884 mit einem Interimspasse versehen worden ist.

§ 8.

Ist in einem auswärtigen Hafen das Eigenthum eines ausländischen Schiffes von Oesterreichern zum Zwecke der Verwendung des Schiffes als Yacht erworben worden, so hat über schriftliches Ansuchen der Eigenthümer das zuständige Consularamt für diese Yacht einen Interimspass (Formular *C*) auszustellen.

§ 9.

Für jede ausschliesslich zu Vergnügungsfahrten bestimmte Yacht (§ 1) ist bei der ursprünglichen und bei jeder auf Grundlage einer erneuerten Eintragung der Yacht in das Yachtregister eintretenden neuen Ausstellung des Registerbriefes eine Registergebühr von zwanzig Kreuzern per Tonne, und zwar an die zuständige Hafenbehörde noch vor Ausfertigung des Registerbriefes zu entrichten. Die Registergebühr fliesst in den Fonds der Hafenverwaltung.

Für Vergrösserungen des Tonnengehaltes, welche eine Erneuerung des Registerbriefes nicht bedingen, sondern lediglich auf dem bereits ausgefertigten Registerbriefe anzumerken sind, ist eine Registergebühr nur insoweit abzunehmen, als dies erfordert wird, damit die von der Yacht zu entrichtende Gesammtgebühr dem obigen Massstabe entspreche.

§ 10.

Die Bestimmungen der §§ 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 33, 2. Alinea, 34, 35, 36 des Gesetzes vom 7. Mai 1879 (R. G. B. Nr. 65) über die Registrirung der Seehandelsschiffe, sowie die entsprechenden Bestimmungen der Verordnung des Handelsministeriums vom 1. October 1879 (R. G. B. Nr. 122) finden auf Yachten sinngemässe Anwendung.

§ 11.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit.

§ 12.

Die bis zur Wirksamkeit dieser Verordnung ausgefertigten Yacht-Licenzen behalten ihre Giltigkeit; doch gelten jene Bestimmungen der Verordnung, welche nicht ausschliesslich den Yacht-Registerbrief betreffen, auch für die noch mit solchen Licenzen versehenen Schiffe.

Pino m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1. Seite.

Anlage *A*.

Name, Bauart (Gattung) und Unterscheidungssignal der Yacht	Verbolzung und Verhäutung, Bewegungsvorrichtung und Pferdekraft	Masse			Brutto- und Netto-Tonnengehalt	Ort und Zeit der Erbauung	Heimatshafen	Eigenthümer					Erwerbsgrund der Yacht oder eines Theiles derselben
		Länge	Breite	Höhe				Schiffsantheile	Name und Zunahme (mit Angabe des Vertreters der Eigenthümer)	Ort		Staatsangehörigkeit	
										Geburts-	Wohn-		

2. Seite.

Normalzahl der Mannschaft mit Ausschluss des Schiffers	Schiffer			Geschütze	Tag der Eintragung der Yacht	Registerbrief (eventuell auch Interimspass)		Bemerkungen
	Name und Zuname	Ort				Datum	Zahl	
		Geburts-	Heimats-					

Anlage *B*. 1884.

Nr. ..... *Unterscheidungssignal* .....

Yacht-Registerbrief.

Die k. k. Seebehörde in Triest bezeugt hiermit, dass in Gemässheit der Verordnung des k. k. Handelsministeriums vom ..... die nachstehend bezeichnete Yacht ..... am ..... unter Zahl ..... in das Register der Yachten, welche zur Führung der für die österreichischen Seehandelsschiffe vorgeschriebenen Flagge berechtigt sind und alle nach den bestehenden Gesetzen und Verordnungen den Schiffen dieser Kategorie gewährten Vortheile geniessen, eingeschrieben worden ist.

I. Name der Yacht .....
II. Bauart (Gattung) derselben, wie verbolzt und verhäutet, Bewegungsvorrichtung .....
(Pferdekraft) .....
III. Mass { Länge .....
Breite .....
Höhe .....
IV. Tonnengehalt { brutto .....
netto .....
V. Ort und Zeit der Erbauung .....
VI. Heimatshafen ..... im Bezirke des Hafenamtes .....
VII. Normalzahl der Mannschaft (mit Ausschluss des Schiffers) .....
VIII. Anzahl der Geschütze .....

2. Seite der Anlage *B*.

IX. Eigenthumsverhältnisse			
Fortlaufende Zahl	Name, Geburts- und Wohnort, Staatsangehörigkeit der Eigenthümer	Schiffsantheile	Erwerbsgrund

3. Seite der Anlage *B*.

IX. Eigenthumsverhältnisse			
Fortlaufende Zahl	Name, Geburts- und Wohnort, Staatsangehörigkeit der Eigenthümer	Schiffsantheile	Erwerbsgrund

Da der Yacht ..... das Recht, die für die österreichischen Seehandelsschiffe vorgeschriebene Flagge zu führen und alle Eigenschaften, Rechte und Privilegien einer Yacht dieser Flagge zustehen, werden die Civil- und Militärbehörden der befreundeten Mächte, sowie alle Civil- und Militärbehörden der österreichisch-ungarischen Monarchie, dann die Commandanten der k. k. Kriegsschiffe ersucht, die obgenannte Yacht sammt Bemannung und Passagieren frei passiren zu lassen, ihr weder Aufenthalt noch Hinderniss zu verursachen noch zu gestatten, dass dies durch Andere geschehe, ihr vielmehr erforderlichenfalls allen möglichen Beistand und Schutz angedeihen zu lassen.

..... den .....

(L. S.) N. N.
der Registerbehörde.

1884 4., 5., 6., 7. Seite der Anlage *B*.

Nachträgliche Eigenthumsveränderungen			
Fortlaufende Zahl	Name, Geburts- und Wohnort, Staatsangehörigkeit des Eigenthümers	Schiffsantheile	Erwerbsgrund

8., 9., 10. Seite der Anlage *B*.

Fortlaufende Zahl	Bemerkungen (Pfändungen, Cessionen und Löschungen der Pfändungen der Yacht oder von Schiffsantheilen u. s. w., in Ansehung welcher eine Anmerkung verlangt wurde.

11., 12. Seite der Anlage *B*.

Andere Bemerkungen

Anlage *C*.

Interimspass.

Das k. und k. österreichisch-ungarische Consulat in ..... bezeugt hiermit, dass in Gemässheit der Verordnungen vom ..... der Yacht ..... auf Grundlage ihrer bevorstehenden Eintragung in das Yachtregister die Befugniss zugestanden worden ist, die für die österreichischen Seehandelsschiffe vorgeschriebene Flagge zu führen.

Die Civil- und Militärbehörden der befreundeten Mächte, sowie alle Civil- und Militärbehörden der österreichisch-ungarischen Monarchie, dann die Commandanten der k. k. Kriegsschiffe werden ersucht, die obgenannte Yacht sammt Bemannung, Passagieren und Ladung frei passiren zu lassen, ihr weder Aufenthalt noch Hinderniss zu verursachen noch zu gestatten, dass dies durch Andere geschehe, ihr vielmehr erforderlichenfalls allen möglichen Beistand und Schutz angedeihen zu lassen.

Die Yacht hat, Fälle höherer Gewalt ausgenommen, den Curs von ..... über ..... nach ..... zu nehmen und im letztgenannten Hafen den förmlichen Registerbrief abzuwarten.

Diese Verpflichtung einzuhalten hat der Schiffer für sich und seine Nachfolger in der Befahligung des Schiffes durch Beisetzung seiner Unterschrift angelobt.

Dieser Interimspass gilt bis zum .....

..... am .....

Der k. und k. ..... Consul:
N. N.

(L. S.)
des österreichisch-ungarischen Consularamtes.

Der Schiffer:
N. N.

2. Seite. 1884

Name und Bauart (Gattung) der Yacht	Tonnengehalt	Geschütze	Zahl der Mannschaft (mit Anschluss des Schiffers)	Eigenthumsverhältnisse	Bemerkungen
	brutto netto				

1703.

31 octobre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances, portant l'établissement d'une succursale douanière dans le port à pétrole de Mlaka près de Fiume.

(R. G. B. 1884, Nr. 177.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 31. October 1884, betreffend die Errichtung einer Zollexpositur in dem Petroleumhafen zu Mlaka bei Fiume.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums ist in dem Petroleumhafen zu Mlaka bei Fiume eine mit den Befugnissen eines Hauptzollamtes II. Classe ausgestattete Expositur des Fiumaner königl. ungarischen Hauptzollamtes errichtet worden, welche ihre Wirksamkeit am 15. September 1884 begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1884

1704.

1 décembre 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce pour modifier le § 35 du Ier titre du règlement provisoire de navigation et de police fluviale relatif à la partie du Danube qui parcourt la Haute- et la Basse-Autriche (Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce du 31 août 1874 [Bulletin des lois N° 122]).

(R. G. B. 1884, Nr. 191.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 1. December 1884, womit der § 35 des I. Abschnittes der provisorischen Schifffahrts- und Strompolizei-Ordnung für die ober- und niederösterreichische Strecke der Donau (Verordnung des Handelsministeriums vom 31. August 1874 [R. G. B. Nr. 122]) abgeändert wird.

Der § 95 des I. Abschnittes (Allgemeine Bestimmungen) der Verordnung des Handelsministeriums vom 31. August 1874 (R. G. B. Nr. 122), womit eine provisorische Schifffahrts- und Strompolizei-Ordnung für die ober- und niederösterreichische Strecke der Donau erlassen wurde, wird im Einvernehmen mit dem Ministerium des Innern und dem Ackerbauministerium folgendermassen abgeändert und hat in Hinkunft zu lauten.

„§ 35. Die sogenannten Hausschiffe der Schiffmühlen und sonstige schwimmende Bauwerke sind nicht weniger als 8 Meter und nicht mehr als 12 Meter vom jeweiligen Wasseranschlage am Ufer entfernt zu halten und es hat dort, wo mehrere solcher Bauwerke nacheinander sich befinden, der freie Raum zwischen denselben 8 bis 12 Meter zu betragen. Abweichungen von dieser Bestimmung sind nur in speciellen Fällen oder bei ausnahmsweisen Anlässen nach eingeholter Bewilligung der Stromaufsichtsbehörde zulässig."

Pino m. p.

1705.

5 décembre 1884.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux du commerce, de l'agriculture et de l'intérieur concernant la pêche maritime.

(R. G. B. 1884, Nr. 188.)

Verordnung der Ministerien des Handels und des Ackerbaues im Einvernehmen mit dem Ministerium des Innern vom 5. December 1884, betreffend die Seefischerei.

I. Allgemeine Bestimmungen.

§ 1.

Grenze der Seefischerei.

Für die Zwecke dieser Verordnung ist als Grenze des Meeres und der Seefischerei gegen die Binnengewässer und

die Binnenfischerei zu, jene Linie anzusehen, an welcher das 1884
ständige Brackwasser aufhört.

Diese Grenze wird nach Erforderniss von der politischen Bezirksbehörde im Einvernehmen mit dem Hafen- und Seesanitäts-Capitanate örtlich festgestellt.

§ 2.

Zulassung von nicht zur Gemeinde gehörigen Fischern innerhalb einer Seemeile von der Küste.

Die Verpachtung der Fischerei, welche den Küstenbewohnern nach der Bestimmung des § 1 der Seefischerei-Verordnung vom 6. Mai 1835 innerhalb einer Seemeile von der Küste ausschliessend zusteht, ist den Gemeinden nicht gestattet.

Es wird jedoch die Seebehörde nach Einvernehmung der betheiligten Gemeindevertretungen bewilligen, dass auch andere als der Gemeinde angehörende Fischer von Seite des zuständigen Hafen- und Seesanitäts-Capitanates zur Fischerei zugelassen werden, wenn sie den Bestand einer der nachfolgenden Voraussetzungen erhoben hat, als:

a) wenn in der Gemeinde keine Fischer vorhanden sind, oder ihre Zahl mit Rücksicht auf die Wichtigkeit der Fischerei und auf die Ausdehnung der zum Gemeindegebiete gehörigen Küstenstrecke nicht ausreichend ist;

b) wenn die der Gemeinde angehörenden Fischer jene besonderen Fangarten nicht ausüben, welche zur Ausnützung der an das Gemeindegebiet angrenzenden Meeresstrecke nothwendig sind;

c) wenn die Versorgung der Märkte es erheischt.

Die Seebehörde wird für die Zulassung eine dem Werthe des Zugeständnisses entsprechende Taxe feststellen, welche der Küstengemeinde zufällt.

Die Zulassungsscheine können sowohl für einzelne Fischer, als auch für mehrere, wenn dieselben eine Gesellschaft bilden, ausgestellt werden.

§ 3.

Besondere Anlagen innerhalb der ersten Seemeile von der Küste.

Der Vorbehalt der Fischerei innerhalb einer Seemeile zu Gunsten der Küstenbewohner schliesst nicht aus, dass einzelne Küstenbewohner oder auch andere Personen auf Grund behördlicher Bewilligung innerhalb der Seemeile besondere Anlagen zur Zucht von Fischen, Weichthieren, Schalthieren oder Schwämmen errichten können.

Die Ertheilung dieser Bewilligung steht der Seebehörde zu.

Die zum Schutze solcher Anlagen etwa nothwendigen Massregeln bei Ausübung der Fischerei sind über Begehren des Unternehmers von der Seebehörde fallweise festzustellen

1884 und in der betreffenden Küstengemeinde kundmachen zu lassen.

Sowohl über das Ansuchen um Bewilligung zur Errichtung von derlei Anlagen, als auch über die zu treffenden Schutzmassregeln ist die Gemeinde einzuvernehmen.

II. Bestimmungen in Betreff des Laiches, der Fischbrut und einzelner Fischarten.

§ 4.

Laich und Fischbrut.

Das Fischen und das Feilbieten von Laich und Fischbrut ist untersagt.

Unter Fischbrut werden jene Fische begriffen, welche nicht die Entwickelung überschritten haben, in der sie nach bestehender Uebung zur Besetzung der Fischteiche verwendet werden und deren Fang mit den besonderen hierzu bestimmten Geräthen erfolgt.

§ 5.

Ausnahmen von dem im § 4 ausgesprochenen Verbote sind vom Hafen- und Seesanitäts-Capitanate zu bewilligen, wenn der Laich oder die Fischbrut zu wissenschaftlichen Zwecken, zur Besetzung von Fischteichen, zur Austernzucht, zu einer anderen künstlichen Zucht oder zum Fischköder bestimmt sind.

In Absicht auf die Ertheilung dieser Bewilligungen, beziehungsweise bei deren Ausübung sind jedoch die Vorschriften der folgenden §§ 6 und 7 zu beachten.

§ 6.

Das Hafen- und Seesanitäts-Capitanat hat in jedem Jahre zu bestimmen, an welchem Tage des Monats März die Fischerei von Laich und Fischbrut beginnen könne.

Vor dem 15. April darf jedoch diese Fischerei nicht beginnen:

a) in den Canälen, welche die Lagunen mit dem Meere verbinden,

b) innerhalb der Entfernung von 400 Metern von den inneren und äusseren Oeffnungen der vorgenannten Canäle und von den Mündungen der Süsswässer ins Meer oder in die Lagunen.

Der Fang von Fischbrut darf in einer Entfernung von weniger als 40 Metern von den zum Aufsteigen der Fische bestimmten Oeffnungen (Schleusen, Einschnitte) der Salzwasser-Fischteiche nicht ausgeübt werden. Wenn irgend eine abweichende Uebung auf ein erworbenes ordnungsmässig erwiesenes Privatrecht sich gründet, ist letzteres zu beachten.

In keinem Falle darf diese Fischerei zur Nachtzeit aus- 1884
geübt werden.

§ 7.

Goldbrassen-Brut.

Der Fang und das Feilbieten der Brut von Goldbrassen (Chrysophrys aurata) insbesondere ist vom 1. September bis zum 15. April des nächstfolgenden Jahres verboten.

§ 8.

Wenn eine Abnahme an entwickelten Fischen in Folge des Fischens von Laich oder Fischbrut nachgewiesen ist, kann die Seebehörde für eine bestimmte Zeit und für bestimmte Oertlichkeiten die Ertheilung der im § 5 erwähnten besonderen Bewilligungen einstellen.

§ 9.

Privatteiche.

Die Bestimmungen der §§ 4—8 finden, unbeschadet der im § 6 erwähnten Privatrechte, auch auf den Fischfang in denjenigen Privatteichen Anwendung, welche mit den öffentlichen Gewässern in Verbindung stehen.

§ 10.

Meergrundeln.

Der Fang von Meergrundeln (Gobius ophiocephalus) mit der Hand, mit Stichgabeln (fossenin) und mit Fischkörben (nasse, cestelle o chebe) ist vom 15. März bis Ende Juni verboten.

§ 11.

Langusten und Hummer.

Der Fang der Languste (Palinurus vulgaris) und des Hummers (Homarus marinus) ist vom 1. Februar bis Ende April verboten.

Zu keiner Zeit dürfen Langusten oder Hummer feilgeboten werden, welche nicht die Länge von mindestens 20 Centimeter von der Spitze des Auges bis zum rückwärtigen Ende des Körpers haben.

§ 12.

Austern und Miesmuscheln.

Es ist untersagt, Austern vom 1. April bis Ende August und Miesmuscheln (cozze nere, pedoci, mussoli) vom 1. März bis Ende April zu lesen.

Zu keiner Zeit des Jahres dürfen Austern unter 5 und Miesmuscheln unter 3 Centimeter Länge feilgeboten werden.

Diese Verbote finden keine Anwendung auf Austern und Miesmuscheln, welche aus Zuchtteichen oder sonstigen An-

1884 lagen für Austern- oder Miesmuschelnzucht stammen oder dahin bestimmt sind.

§ 13.

Die in den §§ 4, 7, 11 und 12 enthaltenen Feilbietungsverbote erstrecken sich auf die Verwaltungsgebiete der Statthaltereien in Triest und Zara.

III. Bestimmungen in Betreff einzelner Oertlichkeiten und Arten der Fischereiausübung.

§ 14.

Telegraphenkabeln.

Es ist an den durch Kundmachung bezeichneten Oertlichkeiten, in welchen sich unterseeische Telegraphenkabeln befinden, verboten, mit Netzen oder mit Geräthen zu fischen, welche den Grund streifen, sowie an diesen Oertlichkeiten Anker zu werfen.

§ 15.

Fischfang an der Einfahrt und im Bereiche des Hafens.

Das Hafen- und Seesanitäts-Capitanat kann auch den sonst erlaubten Fischfang an der Einfahrt und im Bereiche der Häfen verbieten, wenn derselbe die Schifffahrt hindert oder merklich stört.

§ 16.

Verbot der gänzlichen Sperre der Canäle und Buchten.

Es ist untersagt, quer über die Meerescanäle und Buchten feste oder bewegliche Fischereivorrichtungen derart anzubringen, dass sie den Durchzug der Fische gänzlich verhindern.

§ 17.

Verbot des Fischfanges im Bereiche der Ausmündung von Seen, Teichen, Lagunen und Buchten.

Innerhalb der Entfernung von 200 Metern von der Ausmündung jener Seen, Teiche, Lagunen und Buchten, in welchen vermöge eines Privatrechtes oder besonderer Bewilligung der zuständigen Behörde die Fischzucht betrieben wird, ist der Fischfang zu jeder Zeit und mit allen Arten von Netzen oder Geräthen verboten.

Dieses Verbot trifft nicht die Fischerei mit einer oder zwei Angeln.

§ 18.

Dynamit, Sprengstoffe u. dgl.

Dynamit, andere Sprengstoffe, ferner betäubende oder lähmende Mittel dürfen zum Fischfange nicht verwendet werden.

Auch ist es verboten, solcherart getödtete Thiere aufzulesen.

§ 19. 1884

Fischzäune, Reifsäcke, kleine Zugnetze u. dgl.

Das Hafen- und Seesanitäts-Capitanat kann nach Anhörung der betheiligten Gemeindevertretungen den Fischfang mit Fischzäunen während der Zeit verbieten, welche dasselbe mit Rücksicht auf die besonderen örtlichen Verhältnisse und Gebräuche als die geeignetste erachtet, um die Fortpflanzung der Fische zu schützen.

§ 20.

Der Fischfang mit Reifsäcken (cogolle), den kleinen Zugnetzen für Aehrenfische (trattoline d'anguelle), sowie mit den Netzen für Meergrundeln (guatte, vatte) ist vom 1. Jänner bis Ende Juli verboten.

IV. Bestimmungen in Betreff der Fischerei mit Schleppnetzen und anderen Schleppgeräthen.

§ 21.

Mit Dampfern.

Der Fischfang mit Schleppnetzen oder anderen Schleppgeräthen, welche von Dampfbooten gezogen werden, ist in der Entfernung von weniger als fünf Seemeilen von der Küste jederzeit verboten.

§ 22.

Mit zwei Segelbarken.

Der Fischfang mit Schleppnetzen, welche von zwei Barken unter Segel gezogen werden, ist an Stellen, wo die Meerestiefe weniger als acht Meter beträgt, jederzeit verboten.

Innerhalb der ersten Seemeile vom Lande ist dieser Fischfang, ohne Rücksicht auf die Wassertiefe, für die Zeit vom 1. Mai bis Ende November verboten, für die Zeit vom 1. December bis Ende April des nächstfolgenden Jahres aber nach Massgabe der allgemeinen Regel des ersten Alinea des nachfolgenden § 23 soferne ausgeschlossen, als nicht auf Grund des zweiten oder dritten Absatzes des § 24 dessen Zulässigkeit eintritt.

Im Uebrigen gelten für diesen Fischfang die besonderen Bestimmungen der §§ 25 bis 27 und ist auch auf denselben die im § 28 enthaltene Vorschrift in Betreff der fallweisen Verlängerung der Fangzeit anwendbar.

§ 23.

Mit Segelbarken, Ruderbooten oder vom Lande.

Der Fischfang mit Schleppnetzen und anderen Schleppgeräthen, welche von einer oder mehreren Segelbarken gezogen werden, ist vom 1. December bis Ende April des nächstfolgenden

1884 Jahres innerhalb einer Seemeile von jedem Punkte der Küste verboten.

Ausserhalb dieser Grenze ist die bezeichnete Fischereiart während des nämlichen Zeitraumes, beziehungsweise im Falle des § 22 zu jeder Zeit an Stellen verboten, wo die Meerestiefe weniger als acht Meter beträgt.

Von den vorstehenden Verboten sind kleine einzeln fischende Ruderboote ausgenommen.

Es bleibt dem Hafen- und Seesanitäts-Capitanate überlassen, den Fischfang mit Schleppnetzen, welche vom Lande aus mit Händekraft oder von kleinen einzeln fischenden Ruderbooten gezogen werden, an den Orten und während jener Zeit zu verbieten, in welchen derselbe nachweislich der Vermehrung von wirthschaftlich wichtigen Fischgattungen schädlich ist.

§ 24.

Ausnahmen von dem Verbote des ersten Absatzes des § 23.

In Hinblick auf das besondere Bedürfniss nach Versorgung der Märkte hat das im ersten Absatze des § 23 enthaltene Verbot keine Anwendung auf den Fischfang zu finden, welcher mit den Netzen tartana, bragagna und grippo durch Barken mit Ausleger (a spuntiere) oder bragozzi in den Gewässern der Hafencapitanate von Triest und Rovigno ausgeübt wird.

Mit Rücksicht ferner auf die Wassertiefe und auf den Umstand, dass einige Fischgattungen mit Vortheil nicht anders gefangen werden können, als mit dem von zwei Barken unter Segel gezogenen Schleppnetze, findet das im ersten Absatze des § 23 enthaltene Verbot keine Anwendung auf die östliche Küste Istriens von Volosca bis Punta Ubas, auf die östliche Küste der Insel Cherso von Punta Jablanac bis Punta Colorat und auf die westliche Küste der Insel Veglia von Punta Negrito bis Scoglio S. Marco.

Es bleibt der Seebehörde überlassen, auch für einzelne andere Oertlichkeiten, für welche sie es angemessen erkennen sollte, Ausnahmen von dem im ersten Absatze des § 23 enthaltenen Verbote zu gewähren und ist die bezügliche Verfügung zu verlautbaren.

§ 25.

Gewässer, wo der Fischfang mit Schleppnetzen durch das ganze Jahr verboten ist.

Der Fischfang mit Schleppnetzen, welche von Barken unter Segel gezogen werden, ist durch das ganze Jahr verboten:

a) in dem Canale delle Castella,

b) zum Schutze der sogenannten „Miladure" innerhalb zweier Seemeilen von der Küste von den Botticelle bis zur Höhe von Prostrana,

c) innerhalb zweier Seemeilen von der Küste der Inseln Lissa und Busi. 1884

§ 26.

Gewässer, wo der Fischfang mit Schleppnetzen während eines Theiles des Jahres verboten ist.

Der Fischfang mit Schleppnetzen, welche von Barken unter Segel gezogen werden, ist vom 15. März bis Ende September verboten:

a) längs der dalmatinischen Festlandsküste vom Canale Morter angefangen bis Val Manera innerhalb zwei Seemeilen von der Küste;

b) in den Gewässern, welche eingeschlossen werden von geraden Linien zwischen Almissa auf dem Festlande und Pucischie auf der Insel Brazza, zwischen Xigovoschie auf dem Festlande und S. Giorgio di Lesina und zwischen Cap Kabal auf Lesina und Val Spino auf Brazza;

c) in den Gewässern, welche eingeschlossen sind durch gerade Linien von Punta S. Giorgio di Lesina nach Trappano auf der Halbinsel Sabioncello und von Punta Koscia auf Lesina nach Cap Gomena auf Sabioncello;

d) von der Höhe des Cap Kabal längs der Küste von Lesina um Cap S. Pellegrino und die Spalmadori bis Pokognidol innerhalb zweier Seemeilen von der Küste der Insel Lesina und den Spalmadori.

§ 27.

Von Val Manera an der dalmatinischen Festlandsküste längs der nördlichen Küste der Inseln Solta und Brazza bis Pucischie; von Val Manera längs der südlichen Küste der Inseln Zirona, Solta und Brazza bis zur Höhe des Cap Kabal; im Canale von Curzola bis Cap Gomena; im Canale der Narenta; längs der Halbinsel Sabioncello und im Canale zwischen den Inseln Giuppana, Mezzo und Calamotta einerseits und dem Festlande andererseits ist der Fischfang mit Schleppnetzen, welche von Barken unter Segel gezogen werden, ausserhalb einer Seemeile von der Küste ab vom 15. April bis Ende September verboten.

§ 28.

Ausnahme für die Osterfeiertage.

In den Fällen, in welchen nach den gegenwärtigen Bestimmungen der Fischfang im März oder April aufhören müsste, kann das Hafen- und Seesanitäts-Capitanat nach Einvernehmung der Gemeinden die Ausübung desselben bis zu den Osterfeiertagen gestatten.

§ 29.

Sicherung der Standnetze.

Zur Vermeidung der Beeinträchtigung des Fischfanges mit Standnetzen, insbesondere der Sardellenfischerei, ist der

1884 Fischfang mit Schleppnetzen, welche von Barken unter Segel gezogen werden, in einer Entfernung von weniger als 30 Metern von den Signalen eines jeden in Thätigkeit befindlichen Standnetzes und von weniger als 60 Metern von den besonderen Signalen der Standnetze für Sardellen verboten.

Die Standnetze dürfen jedoch nicht derart aufgestellt werden, dass sie den Verkehr in den Canälen und Buchten hindern oder die Ausübung anderer Fangarten ausserhalb der Seemeile unmöglich machen.

Die näheren Vorschriften über die vorerwähnten Signale sind von der Seebehörde zu erlassen.

V. Register für Fischerei-Fahrzeuge.

§ 30.

Register für Fischerei-Fahrzeuge.

Jedes für die Ausübung der Fischerei auf der See bestimmte österreichische Fahrzeug ist in das Register für Fischerei-Fahrzeuge einzutragen und mit einem Fischerei-Registerbrief zu versehen.

Dieser Bestimmung unterliegen nicht Boote, welche lediglich als Hilfsmittel für eine vom Lande aus am Strande betriebene Fischerei oder als Standplatz für Angler verwendet werden.

Die Eintragung in das Register kann nur dann erfolgen, wenn das Fahrzeug ausschliessliches Eigenthum von Oesterreichern ist.

§ 31.

Einrichtung und Führung des Registers.

Das Register für Fischerei-Fahrzeuge wird nach dem beiliegenden Muster *A* von dem Hafen- und Seesanitäts-Capitanate geführt, in dessen Amtsgebiet der Heimatshafen des Fahrzeuges liegt, d. i. derjenige Hafen, von welchem aus mit demselben die Fischerei betrieben werden soll.

§ 32.

Inhalt der Eintragung.

Die Eintragung des Fahrzeuges in das Register soll enthalten:

1. den Namen oder die Zahl und die Bauart (Gattung) des Fahrzeuges;
2. den Tonnengehalt;
3. den Heimatshafen;
4. den Namen und Wohnort des Eigenthümers;
5. die Normalzahl der Mannschaft, d. i. die Anzahl der Mannschaft, mit welcher das Fahrzeug nach der von dem

Hafen- und Seesanitäts-Capitanate anstandslos befundenen Erklärung des Eigenthümers mindestens besetzt sein soll; 1884

6. den Tag der Eintragung des Fahrzeuges;

7. das Datum und die Zahl des Registerbriefes.

Ausserdem ist im Register eine Rubrik für allfällige weitere Anmerkungen, z. B. über vorgenommene Pfändungen, Cessionen und Löschungen der Pfändungen des Fahrzeuges u. s. w. offen zu halten.

Ein jedes Fahrzeug wird in das Register unter einer besonderen Ordnungsnummer eingetragen.

§ 33.

Fischerei-Registerbrief.

Der Registerbrief wird nach dem beiliegenden Muster *B* von dem Hafen- und Seesanitätscapitanate ausgestellt, bei welchem die Eintragung des Fahrzeuges geschehen ist.

Durch den Registerbrief wird die Nationalität des Fahrzeuges und das Recht, die Seefischerei zu betreiben, nachgewiesen.

§ 34.

Aenderungen in der Eintragung.

Jede nach Ausfertigung des Registerbriefes in Beziehung auf das Fahrzeug eingetretene und in dem Register für Fischereifahrzeuge bemerkte Aenderung ist in den Registerbrief einzutragen, und zwar von der Registerbehörde selbst oder über deren Aufforderung vom Hafen- und Consularamte, in dessen Bezirk sich das Fahrzeug eben befindet. Auch ohne Aufforderung der Registerbehörde, jedoch gegen sofortige Anzeige an dieselbe, hat das Hafen- oder Consularamt die Aenderungen in der Gattung und im Tonnengehalte des Fahrzeuges einzutragen.

Ausser diesen ämtlichen Zusätzen dürfen dem Registerbriefe keine anderen beigefügt werden.

§ 35.

Löschung im Register.

Wenn das Fahrzeug der Seefischerei bleibend entzogen oder an einen Ausländer ganz oder theilweise verkauft wird, ist dasselbe aus dem Register zu löschen, wodurch auch die Giltigkeit des Registerbriefes erlischt, und haben ihn die bisherigen Eigenthümer der Registerbehörde innerhalb der Frist von sechs Wochen zur Cassation zurückzuliefern oder dass dies nicht geschehen könne, glaubhaft zu bescheinigen.

1884

§ 36.

Duplicat des Registerbriefes.

Ist der Registerbrief verloren gegangen und dies glaubhaft nachgewiesen, so kann dem betreffenden Fahrzeuge ein neuer Registerbrief ausgestellt werden, welch letzterer ausdrücklich als Duplicat zu bezeichnen ist.

§ 37.

Musterrolle.

In Fällen, wo das Fahrzeug eine ausländische Küste berühren will, hat es sich mit der Musterrolle, § 26 des Gesetzes über die Registrirung der Seehandelsschiffe vom 7. Mai 1879 (R. G. B. Nr. 122), zu versehen.

§ 38.

Unterscheidungszeichen der Fischer-Fahrzeuge.

Die Fischer-Fahrzeuge haben besondere Unterscheidungszeichen zu führen, vermöge welcher jedes einzelne leicht erkenntlich wird.

Die nähere Vorschrift hierüber wird von der Seebehörde erlassen werden.

VI. Uebertretungen und Strafen.

§ 39.

Uebertretungen und Strafen.

Uebertretungen der Bestimmungen dieser Verordnung werden, insoferne die betreffenden Handlungen nicht nach den allgemeinen Strafgesetzen zu ahnden sind, nach Massgabe der Ministerialverordnung vom 30. September 1857 (R. G. B. Nr. 198) mit Geld bis einhundert Gulden oder mit Arrest von sechs Stunden bis 14 Tage bestraft.

§ 40.

Strafverfahren.

Ueber das Strafverfahren gelten im Allgemeinen jene Bestimmungen, welche bezüglich der Bestrafung von Seepolizei-Uebertretungen überhaupt in Kraft stehen.

Die nach den Vorschriften über die Bestrafung der Seepolizei-Uebertretungen zuständige Hafenbehörde bildet die I., die Seebehörde die II. und das Handelsministerium die III. Instanz.

Die Berufung gegen ein Erkenntniss ist binnen 15 Tagen einzubringen.

Falls die II. Instanz das Erkenntniss der I. Instanz, wenn auch unter Milderung des Strafausmasses bestätigt, findet eine weitere Berufung nicht statt.

Die eingehenden Geldstrafen fliessen in den Marine-Unterstützungsfonds. 1884

§ 41.

Insoferne die Uebertretung in der verbotenen Feilbietung von Fischen besteht und diese Feilbietung nicht vom Boote aus erfolgt, sind zu deren Bestrafung nach Massgabe des § 39 die politischen Behörden zuständig und finden die für das politische Strafverfahren bestehenden Vorschriften Anwendung.

§ 42.

Verjährung.

Die Verjährungsfrist für die in gegenwärtiger Verordnung bezeichneten Handlungen beträgt drei Monate.

Diese Frist wird durch die Einleitung des Strafverfahrens unterbrochen.

VII. Schlussbestimmungen.

§ 43.

Fischereicommissionen.

Als berathende Körperschaft in den Angelegenheiten der Seefischerei überhaupt wird bei der Seebörde eine Centralcommission eingesetzt, welche unter dem Vorsitze des Präsidenten der Seebehörde aus einem dem Beamtenstande dieser Behörde zu entnehmenden Referenten, aus mindestens einem ständig zu berufenden wissenschaftlich gebildeten Fachmanne und aus zwei praktisch erfahrenen Fachleuten zu bestehen hat.

Es bleibt dem Präsidenten der Seebehörde unbenommen, die Commission nach Bedarf zu verstärken.

Bei jedem Hafen- und Seesanitäts-Capitanate und nach Bedarf bei anderen für die Seefischerei wichtigeren Hafen- und Seesanitätsämtern wird als berathende Körperschaft in den Fischereiangelegenheiten des betreffenden Küstenstriches eine unter dem Vorsitze des Amtsvorstandes aus einem oder mehreren praktisch erfahrenen Fachleuten und, wenn möglich, aus einem wissenschaftlich gebildeten Fachmanne zusammengesetzte Localcommission bestellt.

Sowohl die bei der Seebehörde, als die bei den Hafen- und Seesanitätsämtern eingesetzten Commissionen sind von diesen Behörden in allen wichtigeren oberwähnten Angelegenheiten zu vernehmen und können auch aus eigener Initiative Anträge wegen Erlassung neuer Verfügungen, sowie zur Förderung der Fischerei und der mit derselben zusammenhängenden Industriezweige verhandeln und stellen.

Das Nähere in Betreff der Constituirung und der fallweisen Einberufung der Fischereicommissionen, sowie in Betreff

1884 der Geschäftsbehandlung in denselben ist von der Seebehörde festzusetzen.

§ 44.

Recht der oberen Behörde in Bezug auf von der Unterbehörde getroffene Verfügungen.

Es ist der oberen Behörde unbenommen, eine Verfügung der Unterbehörde, welche zu treffen nach gegenwärtiger Verordnung dem Ermessen derselben überlassen war, dann abzuändern oder zu beheben, wenn die getroffene Verfügung als nicht zweckmässig sich darstellt.

§ 45.

Bemessung der Entfernungen von der Küste.

Bei den in Gemässheit dieser Verordnung von den Fischern einzuhaltenden Entfernungen von der Küste kommen jene kleinen Riffe, welche, wenn sie auch das Wasser überragen, doch weder bewohnt sind noch landwirthschaftlich oder zur Weide benützt werden, nicht in Betracht und ist daher die vorgeschriebene Entfernung von der hinter diesen Riffen liegenden Festlands- oder Inselküste zu bemessen.

§ 46.

Diese Verordnung tritt am 12. December 1884 in Wirksamkeit.

Es bleiben fortan in Kraft die Bestimmungen des § 1 der Seefischereiordnung vom 6. Mai 1835, das über die Seefischerei vom Generalproveditor Dalmatiens erlassene Reglement vom 15. April 1808, mit Ausnahme der Art. 14 und 15, Titel IV und des Titels IX, statt dessen die §§ 39 und 40 dieser Verordnung gelten, endlich die Verordnung der dalmatinischen Statthalterei vom 10. November 1880, Nr. 15461, betreffend die Ausübung der Sardellenfischerei mit den voighe genannten Netzen (L. G. B. Nr. 59).

An die Stelle der in den Artikeln 9, 28 und 58 des vorerwähnten Reglements vom 15. April 1808 und den Artikeln II, III und IV der oberwähnten Statthaltereiverordnung genannten politischen Behörden treten die Behörden der Seeverwaltung.

Alle übrigen mit gegenwärtiger Verordnung in Widerspruch stehenden administrativen Bestimmungen über die Seefischerei treten mit dem Tage der Wirksamkeit dieser Verordnung ausser Kraft.

Die nach den bisherigen Vorschriften ausgestellten Certificate für die Ausübung der Seefischerei behalten ihre Giltigkeit noch durch sechs Monate vom Tage der Wirksamkeit dieser Verordnung.

Falkenhayn m. p. *Pino* m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1884

Formular *A*.

Register für Fischereifahrzeuge.

Linke Seite.

Registerbrief		Name oder Zahl, Bauart und Unterscheidungszeichen der Fischereifahrzeuge	Tonnengehalt	Ort und Zeit der Erbauung	Heimatshafen	Normals. d. Mannschaft
Nummer	Tag der Ausstellung					

Rechte Seite.

Eigenthümer			Erwerbsgrund	Bemerkungen
Name und Zuname	Ort.			
	Geburts-	Wohn-		

1884

Formulare *B.*

Nr. ..... *Unterscheidungszeichen* .....

Fischerei-Register.

Das k. k. Hafen-Capitanat in ..... bezeugt hiermit, dass in Gemässheit der Verordnung des k. k. Handels- und des k. k. Ackerbauministeriums vom ..... das nachstehend bezeichnete Fahrzeug ..... am ..... unter Zahl ..... in das Register für Fischerei eingeschrieben worden ist und daher zur Ausübung der Seefischerei ermächtigt ist.

I. Name oder Zahl des Fahrzeuges .....

II. Bauart desselben .....

III. Tonnengehalt .....

IV. Ort und Zeit der Erbauung .....

V. Heimatshafen .....

VI. Normalzahl der Mannschaft .....

2. Seite des Formulares *B.*

Eigenthumsverhältnisse			
Fortlaufende Zahl	Name, Geburts- und Wohnort der Eigenthümer	Antheile	Erwerbsgrund

..... am ..... 18.....

Das k. k. Hafen- und Seesanitäts-Capitanat.

(L. S.) (Unterschrift.)

3. Seite des Formulares *B*. 1884

Nachträgliche Eigenthumsverhältnisse			
Fortlaufende Zahl	Name, Geburts und Wohnort der Eigenthümer	Anleihe	Erwerbsgrund

4. Seite des Formulares *B*.

Fortlaufende Zahl	Bemerkungen

1884

1706.

16 décembre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'un bureau douanier accessoire de 1ière classe de la Saxe à Rossbach.

(R. G. B. 1884, Nr. 193.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 16. December 1884, betreffend die Errichtung eines königl. sächsischen Nebenzollamtes I. Classe in Rossbach.

In Rossbach in Böhmen ist ein mit dem dortigen k. k. österreichischen Nebenzollamte I. Classe zusammengelegtes königl sächsisches Nebenzollamt I. Classe errichtet worden, welches seine Wirksamkeit am 1. December 1884 begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1707.

18 décembre 1884.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane secondaire de Stagno en Dalmatie à admettre, au retour, en franchise de douane, les tonneaux vides.

(R. G. B. 1885, Nr. 1.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 18. December 1884, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes Stagno in Dalmatien zur zollfreien Behandlung von leeren Retourfässern.

Die im alphabetischen Waarenverzeichnisse zum Zolltarife vom 25. Mai 1882 unter Schlagwort „Fässer" Anmerkung, Alinea 2, erwähnte Befugniss, alte gebrauchte, mit Firmazeichen signirte Fässer dann zollfrei behandeln zu können, wenn sich letztere als retourgehende Emballagen von inländischen Exportsendungen darstellen, wird auch dem k. k. Nebenzollamte Stagno ertheilt.

Dunajewski m. p.

1708. 1884

28 décembre 1884.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant la modification des dispositions relatives au traitement et à la mise en compte des timbres et des taxes directes à percevoir par les missions et offices consulaires impériales et royales.

(R. G. B. 1885, Nr. 2.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 28. December 1884, betreffend die Aenderung der bisherigen Bestimmungen über die Geschäftsbehandlung und die Verrechnung der durch die k. und k. Missionen und Consulate von Parteien im Auslande einzuhebenden Stempel- und unmittelbaren Gebühren.

Im Einvernehmen mit dem k. und k. Ministerium des Aeussern und dem k. k. Ministerium des Innern werden die Verordnungen vom 17. März 1860, Nr. 11076 (R. G. B. Nr. 74), und vom 15. November 1863, Nr. 54395 (R. G. B. Nr. 99), über die Geschäftsbehandlung und Verrechnung der durch die k. und k. Missionen und Consulate von Parteien im Auslande einzuhebenden Stempel- und unmittelbaren Gebühren abgeändert, und es haben an Stelle derselben, vom 1. Jänner 1885 angefangen, die nachfolgenden Anordnungen zu treten:

I. Bei Ausfertigung von Reise- und sonstigen gebührenpflichtigen Urkunden über Ansinnen der k. u. k. Missionen und Consulate für Parteien im Auslande haben die inländischen Behörden, welche derartige Urkunden ausstellen, die zu entrichtende Stempelgebühr mit dem Beisatze auf den Urkunden anzumerken, dass die Entrichtung derselben an die bezügliche k. und k. Missions- oder Consulatskanzlei unmittelbar zu erfolgen hat.

Die k. und k. Missionen und Consulate haben die auf diesen Urkunden bemerkten Beträge vor deren Ausfolgung von den Parteien einzuheben, den Empfang auf den Urkunden zu bestätigen, den eingehobenen Betrag aber nicht in der Dienstrechnung in Empfang zu stellen, sondern mittelst einer, den Namen des Zahlungspflichtigen und die Bezeichnung der stempelpflichtigen Urkunde enthaltenden Zuschrift unmittelbar an jene österreichische Behörde, von welcher die Urkunde übersendet worden ist, einzusenden.

Diese Behörde hat sodann jene Zuschrift nebst dem eingesendeten Betrage an das im Orte befindliche, mit der Perception von Stempel- und unmittelbaren Gebühren betraute Amt mit dem Ersuchen um die vorschriftsgemässe Vorschreibung und Verrechnung zu leiten.

1884 II. Ueber alle anderen nach dem Gesetze vom 9. Februar 1850 (R. G. B. Nr. 50) und den nachfolgenden einschlägigen Gesetzen und Verordnungen vorzuschreibenden Gebühren sind an Angehörige fremder Staaten Gebührennoten und an im Auslande sich aufhaltende österreichische Unterthanen Zahlungsaufträge auszufertigen.

Die Zustellung der Gebührennoten (Zahlungsaufträge) wird über unmittelbare Requisition der österreichischen Finanzlandesbehörden durch die k. und k. Missionen und Consulate veranlasst.

Die Vorlage der Gebührennoten (Zahlungsaufträge) und der bezüglichen Verhandlungsacten seitens der vorschreibenden Aemter an die Finanzlandesbehörde hat aber nur dann stattzufinden, wenn die Einbringung der Gebühr von den dafür gesetzlich haftenden, im Inlande sich befindenden Personen erfolglos war, oder der Fall einer solchen Haftung nicht vorhanden ist.

In der Gebührennote (dem Zahlungsauftrage) ist die inländische Casse, an welche die Zahlung geleistet werden soll, genau zu bezeichnen, ferner die Verpflichtung zur Zahlung der Verzugszinsen für den Fall der Nichteinhaltung der Zahlungsfrist, die Recursclausel und hinsichtlich des im Inlande befindlichen Vermögens des Zahlungspflichtigen die Executionsandrohung mit dem Beifügen anzuführen, dass die Gebühr nach Ablauf der Zahlungsfrist auf dessen Kosten unverzüglich im Executionswege hereingebracht werden würde.

Die Gebührenvorschreibung hat sich in jenen Fällen, in welchen der Zahlungspflichtige ein Vermögen im Inlande, auf welches die Execution geführt werden könnte, nicht besitzt, auf die ordentliche Gebühr und den 25percentigen Zuschlag zu beschränken.

Die Finanzlandesbehörde hat sowohl die Bemessung der Gebühr auf Grund der Verhandlungsacten einer genauen Prüfung zu unterziehen, als auch die Gebührennote (den Zahlungsauftrag) selbst in Absicht auf die vorstehenden Bestimmungen zu überprüfen und nach anstandslosem Befunde sich wegen Zustellungsveranlassung an die bezügliche k. und k. Mission (Consulat) zu wenden, dieselbe um die Uebermittlung des von dem Zahlungspflichtigen ausgefüllten Zustellungsscheines, beziehungsweise um die Bekanntgabe der der Zustellung sich entgegenstellenden Hindernisse und für den Fall, dass der Zahlungspflichtige den vorgeschriebenen Gebührenbetrag etwa freiwillig bei der k. und k. Mission (dem Consulate) erlegen sollte, um die Einsendung desselben an die in dem Ersuchschreiben der Finanzlandesbehörde zu bezeichnende inländische Casse zu ersuchen.

Dagegen ist an die k. und k. Missionen und Consulate das Ersuchen um Einhebung der einem fremden Staatsangehörigen

oder einem im Auslande wohnhaften österreichischen Unter- 1884
than vorgeschriebenen, von demselben innerhalb der gesetzlichen Frist nicht bezahlten Gebühr nicht zu stellen, weil sich die Intervention dieser Behörden nur auf die Veranlassung der Zustellung der Gebührennoten (Zahlungsaufträge) und auf die Uebernahme und Einsendung der freiwillig von den Parteien bei denselben erlegten Beträge zu beschränken hat.

Die Zuschriften und Dienstpackete an die k. und k. Missionen und Consulate sind bei der Aufgabe zu frankiren. Eine Ausnahme besteht nur bezüglich der Amtscorrespondenzen nach jenen Orten der Türkei, wo k. und k. Postämter bestellt sind.

Eine vollständige Uebersicht des Standes der k. und k. österreichisch-ungarischen Consularämter in sämmtlichen fremden Staaten wird alljährlich im Monate Jänner in der „Wiener Zeitung" kundgemacht.

Die Gebührennoten (Zahlungsaufträge) an im Königreiche Sachsen wohnende Zahlungspflichtige sind im Wege der Finanzbezirksdirectionen (Gebührenbemessungsämter), welchen in diesem Falle die obangeordnete Ueberprüfung derselben obliegt, unmittelbar an die königl. sächsischen Gerichte zur Zustellungsveranlassung zu leiten. Auch diese Ersuchschreiben sind zu frankiren.

Das Verzeichniss der Gerichte des Königreiches Sachsen ist im Reichsgesetzblatte vom Jahre 1857, Nr. 15, Seite 37, enthalten.

Da nach den vorstehenden Anordnungen (sub II) die den im Auslande domicilirenden Zahlungspflichtigen bemessenen Gebühren in Vorschreibung und in Evidenz der vorschreibenden Aemter verbleiben und die Verrechnung der entweder bei diesen Aemtern unmittelbar eingezahlten oder der von den k. und k. Missionen (Consulaten) eingesendeten Gebührenbeiträge nach den allgemeinen Vorschriften erfolgen wird, hat es von der bisherigen Mittheilung der Gebührenvorschreibung an das Rechnungsdepartement des k. und k. Ministeriums des Aeussern von der durch dieses Rechnungsdepartement vorzunehmenden Vorschreibung der Gebühren auf eigenen Conto der k. und k. Missionen, in Folge dessen auch von der Ausfertigung von Vorschreibungs-Certificaten, ferner von der Verrechnung der bei den k. und k. Missionen erlegten Beträge vermittelst der Dienstrechnungen und von der Verfassung der Jahres-Rückstandsausweise seitens dieses Rechnungsdepartements sein Abkommen zu finden.

Dunajewski m. p.

1884

1709.

29 décembre 1884.

Droits de Pilotage à payer par les vaisseaux dans les embouchures du Danube.

(N. F. B. f. d. k. k. K. M. 1884, XLVI.)

Laut § 4 des Protokolls Nr. 416 der europäischen Donaucommission, ddo. Galatz den 21. November 1884, werden Kriegsschiffe ohne Unterschied ihres Tonnengehaltes, in Betreff der Lotsengebühren bei Fahrten in den Donaumündungen, den Schiffen von 150 bis 250 Tonnen eingereiht und haben dementsprechend die Kriegsschiffe, wenn selbe einen Donau-Lotsen aufnehmen, nur die diesfällige fixe Lotsentaxe zu zahlen (Artikel LXXXVII des Schifffahrts- und Polizeireglements); — wovon hiermit die Verlautbarung geschieht.

($\frac{P. K.}{M. S.}$ Nr. 3290, vom 21. December 1884.)

1710.

17 janvier 1885.

Convention entre l'Autriche-Hongrie et le Siam relative au commerce et débit des spiritueux.

(Conclue à Berlin, ratifiée par Sa Majesté Ie et Ie Apostolique à Vienne, le 14 mars 1886, les ratifications échangées à Paris, le 19 mars 1886.)

(R. G. B. 1886, Nr. 54.)

Convention vom 17. Jänner 1885 zwischen Oesterreich-Ungarn und Siam, betreffend den Handel mit geistigen Getränken.

(Abgeschlossen in Berlin am 17. Jänner 1885, von Seiner kais. und königl. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 14. März 1886, worüber die Auswechslung der beiderseitigen Ratificationen am 19. März 1886 zu Paris erfolgt ist.)

Nachdem Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn einerseits, und Seine Majestät der König von Siam andererseits eine bessere Regelung des Handels mit geistigen Getränken in Siam für nützlich erkannt und zu dem Ende die zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und Siam bestehenden Vertragsverpflichtungen durch eine zusätzliche Uebereinkunft abzuändern beschlossen haben, sind von den Unterzeichneten, die hierzu gehörig bevollmächtigt waren, die folgenden Artikel vereinbart worden.

Artikel I.

Die Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie sind befugt, gebrannte Getränke, Bier und Wein, aus jedem Lande und unter jeder Flagge in das Königreich Siam einzuführen.

Gebrannte geistige Getränke, deren Alkoholgehalt nicht 1885
höher ist als der Alkoholgehalt derjenigen gebrannten geistigen Getränke, deren Fabrication in Siam von der siamesischen Regierung erlaubt ist, können von Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie gegen Entrichtung eines Einfuhrzolles eingeführt und verkauft werden, dessen Höhe der Abgabe entspricht, welche auf Grund der siamesischen Accisegesetze von den in Siam fabricirten gebrannten geistigen Getränken desselben Alkoholgehaltes zur Erhebung gelangt. Gebrannte geistige Getränke, deren Alkoholgehalt denjenigen der in Siam fabricirten gebrannten geistigen Getränke übersteigt, können gegen Entrichtung eines Einfuhrzolles eingeführt und verkauft werden, dessen Betrag dem Ueberschusse an Alkoholgehalt über den von der siamesischen Regierung festgesetzten Stärkegrad entspricht.

Der Tarif, auf Grund dessen von dem Tage des Inkrafttretens dieser Uebereinkunft an sowohl die Accisegebühren von den in Siam fabricirten gebrannten geistigen Getränken als der Einfuhrzoll von den durch Angehörige der österreichisch-ungarischen Monarchie eingeführten gebrannten geistigen Getränken zu erheben sein werden, soll einen Theil der Bestimmungen (Regulative) bilden, welche zum Zwecke der Ausführung dieser Uebereinkunft erlassen werden sollen und über welche, insoweit es sich um die Erhebung des Einfuhrzolles handelt, sich die vertragenden Theile verständigen werden, bevor diese Uebereinkunft in Kraft tritt. Eine die Höhe des Eingangszolles berührende Abänderung dieses Tarifes soll auf Angehörige der österreichisch-ungarischen Monarchie nicht ohne die Zustimmung ihrer Regierung und nicht vor Ablauf von sechs Monaten von dem Tage ab Anwendung finden, an welchem die siamesische Regierung die Absicht der Aenderung dem Vertreter der österreichisch-ungarischen Monarchie in Bangkok mitgetheilt haben wird.

Bier und Wein können bei der Einfuhr durch Angehörige der österreichisch-ungarischen Monarchie in das Königreich Siam gleichfalls einem höheren als dem, nach den bestehenden Vertragsbestimmungen zulässigen Eingangszolle unterworfen werden; dieser Zoll darf jedoch in keinem Falle 10 Percent vom Werth übersteigen.

Die in vorstehender Weise von eingeführten gebrannten geistigen Getränken, Bier und Wein erhobenen Zölle sollen an die Stelle des nach den bestehenden Verträgen zu erhebenden Einfuhrzolles von 3 Percent vom Werthe treten und nicht als Zuschlag zu demselben erhoben werden. Weitere Zölle, Steuern oder Auflagen irgend welcher Art dürfen auf eingeführte gebrannte geistige Getränke, Bier und Wein nicht gelegt werden.

Artikel II.

Die Untersuchung von gebrannten geistigen Getränken, Bier oder Wein, welche von Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie in das Königreich Siam eingeführt werden, soll durch einen Beamten von den siamesischen Behörden zu ernennenden Beamten und eine gleiche Anzahl seitens des österreichisch-ungarischen Consuls zu ernennender Sachverständigen vorgenommen werden. Im Falle von Meinungsverschiedenheit werden die beiden Theile eine dritte Person als Schiedsrichter wählen.

Das Untersuchungsverfahren soll durch die vorbezeichneten Beamten und Sachverständigen in Gemässheit der im Artikel I dieser Uebereinkunft erwähnten Ausführungsbestimmungen (Regulative) vereinbart werden.

Untersuchungen dürfen an Bord von Schiffen nicht bewerkstelligt werden.

Artikel III.

Die siamesische Regierung ist befugt, die Einfuhr von gebrannten geistigen Getränken, Bier oder Wein jeder Art seitens der Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie nach Siam zu verhindern, wenn solche Artikel auf Grund einer nach den Bestimmungen des Artikels II stattgehabten Untersuchung als gesundheitsschädlich anzusehen sind. In solchen Fällen soll die siamesische Regierung die Importeure, Consignateure oder Empfänger solcher Artikel auffordern, dieselben innerhalb einer Frist von drei Monaten, von dem Tage dieser Aufforderung an gerechnet, wieder auszuführen. Wenn dies nicht geschieht, so ist die siamesische Regierung befugt, diese Artikel mit Beschlag zu belegen und zu vernichten, jedoch mit der Massgabe, dass die genannte Regierung in allen diesen Fällen verpflichtet ist, jede etwa schon auf solche Artikel bezahlte Abgabe zurückzuerstatten.

Die siamesische Regierung verpflichtet sich, alle nothwendigen Massnahmen zu treffen, um den Verkauf von gebrannten geistigen Getränken, Bier oder Wein, welche in Siam erzeugt sind und gesundheitsschädlich sein können, zu untersagen und zu verhüten.

Artikel IV.

Angehörige der österreichisch-ungarischen Monarchie, welche in Siam gebrannte geistige Getränke, Bier oder Wein im Detail verkaufen wollen, müssen sich zu dem Ende mit einer besonderen Erlaubniss (Licenz) versehen, welche von der siamesischen Regierung ertheilt und nicht ohne triftigen Grund versagt werden wird. Dem österreichisch-ungarischen Consul soll auf dessen schriftliches Ansuchen eine Darstellung der Thatumstände, auf welche die Versagung der von einem

Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie nachgesuchten Erlaubniss gegründet worden ist, unverzüglich mitgetheilt werden. 1885

Die Grundsätze für die Gewährung und die Versagung der Erlaubniss zum Detailverkauf von gebrannten geistigen Getränken, Bier oder Wein sollen in den im Artikel I erwähnten Ausführungsbestimmungen (Regulativen) genau ausgeführt werden und können, wenn sich Anlass dazu bietet, mit beiderseitiger Zustimmung abgeändert werden. Die Ausführungsbestimmungen (Regulative) sollen auch den Sinn des Wortes „Detailverkauf" für die Zwecke dieser Uebereinkunft genau erläutern.

Es wird ausdrücklich vereinbart, dass siamesische oder andere Detailverkäufer, welche aus dem Auslande eingeführte gebrannte geistige Getränke, Bier oder Wein verkaufen, keinen anderen oder weitergehenden Abgaben oder Bedingungen irgend welcher Art unterworfen werden sollen, als diejenigen unterworfen sind, welche in Siam erzeugte gebrannte geistige Getränke, Bier oder Wein verkaufen.

Die siamesische Regierung verpflichtet sich, den Detailverkauf von gebrannten geistigen Getränken, Bier oder Wein, fremden Ursprungs, wenn dieselben nicht als gesundheitsschädlich befunden worden sind, auf keine Weise zu hindern.

Artikel V.

Die Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie sollen zu jeder Zeit bezüglich der Einfuhr und des Verkaufs von gebrannten geistigen Getränken, Bier oder Wein, in Siam, sowie in Betreff der von der siamesischen Regierung zu ertheilenden Erlaubniss zum Detailverkauf dieser Artikel dieselben Rechte und Vorrechte, wie die siamesischen Unterthanen, oder, nach ihrer Wahl, wie die Unterthanen oder Angehörigen der meistbegünstigten Nation geniessen. Es wird ausdrücklich vereinbart, dass die Angehörigen der österreichisch-ungarischen Monarchie den Bestimmungen dieser Uebereinkunft nicht weiter, als die Unterthanen oder Angehörigen einer anderen Nation, einschliesslich die siamesischen Unterthanen, unterliegen sollen.

Artikel VI.

Vorbehaltlich der Bestimmungen des Artikels V soll die gegenwärtige Uebereinkunft sobald als möglich, nachdem die zur Ausführung derselben zu erlassenden Bestimmungen (Regulative) bekannt gemacht sein werden, in Kraft treten und bis zum Ablauf von sechs Monaten nach der von einem der vertragenden Theile erfolgten Kündigung in Kraft bleiben.

1885 Die bestehenden Vertragsverpflichtigungen zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und Siam sollen solange, bis die gegenwärtige Uebereinkunft in Kraft tritt und auch von dem Tage an insoweit in voller Geltung bleiben, als dieselben nicht durch diese Uebereinkunft ausdrücklich abgeändert werden.

Sollte die gegenwärtige Uebereinkunft ausser Kraft treten, so werden die Vertragsverpflichtungen zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und Siam in allen Beziehungen wieder aufleben und in Kraft bleiben, so wie sie vor Unterzeichnung dieser Uebereinkunft bestanden haben.

Artikel VII.

In dieser Uebereinkunft soll der Ausdruck „Angehörige der österreichisch-ungarischen Monarchie" alle Personen begreifen, denen der Schutz des österreichisch-ungarischen Consuls nach jenen Gesetzen Oesterreichs und Ungarns gewährt werden darf, durch welche die Ausübung des den österreichisch-ungarischen Consuln in anderen Ländern gewährten Schutzrechtes geregelt wird, und die Worte „der österreichisch-ungarische Consul" sollen alle Consularbeamte der österreichisch-ungarischen Monarchie in Siam begreifen.

Artikel VIII.

Die gegenwärtige Uebereinkunft soll ratificirt und die Ratificationen sollen sobald als möglich ausgetauscht werden.

Diese Uebereinkunft ist in deutscher, ungarischer und englischer Sprache mit der Massgabe ausgefertigt worden, dass, im Falle einer nicht übereinstimmenden Auslegung eines der vorstehenden Artikel, der englische Text entscheidend sein soll.

In doppelt ausgefertigten Originalen, unterzeichnet und gesiegelt zu Berlin, den siebenzehnten Jänner 1885, entsprechend dem Tage zwei des wachsenden Mondes im Monate Mágámáth des Jahres Goad sechste Dekade, 1246 der siamesischen astronomischen Aera.

(L. S.) *Széchényi* m. p. (L. S.) *Prisdang* m. p.

His Majesty the Emperor of Austria, King of Bohemia etc. and Apostolic King of Hungary on the one part, and His Majesty the King of Siam, on the other part having recognized the expediency of regulating in a more satisfactory manner the traffic in spirituous liquors in Siam and of modifying with this view by a Supplementary Agreement the existing Treaty engagements between the Austro-Hungarian Monarchy

and Siam, the Undersigned, duly authorized to that effect, 1885
have agreed upon the following articles.

Article I.

Austrians and Hungarians may import spirits, beer and wines into the Kingdom of Siam from any country and under any flag.

Spirits not exceeding in alcoholic strength those permitted to be manufactured by the Siamese Government in Siam may be imported and sold by Austrians and Hungarians on payment of a duty equal in amount to the duty levied by the Siamese excise laws upon spirits of the same alcoholic strength, manufactured in Siam. Spirits exceeding in alcoholic strength spirits manufactured in Siam may be imported and sold upon payment of an import duty proportionate to the excess of alcoholic strength, above the Siamese Government standard.

The scale on which from the date of the enforcement of this Agreement, excise duties upon spirits manufactured in Siam, as well as import duties from spirits imported by Austrians and Hungarians from abroad are to be levied, shall be inserted in the Regulations which shall be drawn up for the purpose of carrying out this Agreement and which shall, as far as the levying of import duties is concerned, be agreed upon between the Contracting Parties before the present Agreement is to come into operation. No change of scale, as regards the amount of import duty, shall affect Austrians and Hungarians without the consent of their Government and not until after the expiration of six months from the date at which such intended change shall have been communicated by the Siamese Government to the Representative of the Austro-Hungarian Monarchy at Bangkok.

Beer and wines, imported by Austrians and Hungarians into the Kingdom of Siam may likewise be subjected at their entrance to a higher duty than that leviable under the existing Treaty-engagements; but such duty shall in no case exceed ten percent *ad valorem*.

The duties levied as aforesaid from imported spirits, beer and wines, shall be in substitution of, and not in addition to the import duty of three percent *ad valorem*, leviable under the existing Treaties. No further duty, tax or imposition whatever shall be imposed on imported spirits, beer and wines.

Article II.

The testing of spirits, beer or wines imported into the Kingdom of Siam by Austrians and Hungarians shall be carried out by European officials nominated by the Siamese authorities, and by an equal number of experts nominated by

1885 the Austro-Hungarian Consul. In case of difference the parties shall nominate a third person, who shall act as umpire.

The mode of testing shall be agreed upon by the aforesaid officials and experts in accordance with the regulations mentioned in Article I of this Agreement.

The process of testing shall not be performed on board ship.

Article III.

The Siamese Government may stop the importation by Austrians and Hungarians into Siam of any spirits, beer or wines, which, by an examination carried out in the manner provided in Article II, shall be proved to be deleterious to the public health. In such cases the Siamese Government shall give notice to the importers, consignees, or holders there of to export the same within three months from the date of such notice. If this is not done, the Siamese Government may seize and destroy the same, provided always that in all such cases the said Government shall be bound to refund any duty which may have been already paid thereon.

The Siamese Government engage to take all necessary measures to prohibit and prevent the sale of all spirits, beer or wines manufactured in Siam which may be deleterious to the public health.

Article IV.

Austrians and Hungarians who desire to retail spirits, beer or wines in Siam, must take out a special licence for that purpose which is to be delivered from the Siamese Government, and which shall not be refused without just and reasonable cause. On demand made by the Austro-Hungarian Consul in writing, in statement of the facts, on which a licence applied for by an Austrian or Hungarian has been refused, shall be at once communicated to him.

The principles upon which licences for retailing spirits, beer or wines may be either granted or refused, shall be clearly stated in the Regulations, referred to in Article I of this Agreement and may be altered from time to time by mutual consent. The Regulations shall also define exactly the meaning of the expression *retail* for the purposes of this Agreement.

It is clearly understood that Siamese or other retail dealers who sell spirits, beer or wines imported from abroad shall not be subjected to any other or further duties or conditions whatever than those who sell spirits, beer or wines manufactured in Siam.

The Siamese Government engage not to hinder in any way the retail sale of spirits, beer or wines imported from

abroad which shall not be recognized as deleterious to the 1885
public health.

Article V.

Austrians and Hungarians shall at all times, in regard to the importation and sale of spirits, beer or wines, and also in regard to the licences granted by the Siamese Government for the retail in such articles in Siam, enjoy the same rights and privileges as Siamese subjects, or, at their option, the subjects or citizens of the most favoured nation. It is clearly understood that the Austrians and Hungarians will not be bound to conform to the provisions of this Agreement to any further extent than the subjects or citizens of any other nation, including Siamese subjects.

Article VI.

Subject to the provisions of Article V, the present Agreement shall come into operation as soon as possible after the Regulations, to be drawn up for the purpose of carrying out the same, shall have been promulgated, and shall remain in force until the expiration of six months notice given by either Party to terminate the same.

The existing Treaty-engagements between the Austro-Hungarian Monarchy and Siam shall continue in full force until the present Agreement comes into operation, and after that date, except in so far as they are expressly modified by this Agreement.

Should the present Agreement be terminated, the Treaty-engagements between the Austro-Hungarian Monarchy and Siam shall revive in all respects and remain in force as they existed previously to the signature of this Agreement.

Article VII.

In this Agreement the words „Austrians and Hungarians" shall comprise all persons, to whom the protection of the Austro-Hungarian Consul may be granted under such laws of the Austro-Hungarian Monarchy, as regulate the exercise of the right of protection granted to Austro-Hungarian Consuls in other countries and the words „Austro-Hungarian Consul" shall comprise any consular officer of the Austro-Hungarian Monarchy in Siam.

Article VIII.

The present Agreement shall be ratified, and its ratifications shall be exchanged as soon as possible.

This Agreement is drawn up in the German, Hungarian and English languages, with the understanding that should

1885 any of the foregoing articles be differently interpreted, the English text shall determine the sense.

Signed and sealed in duplicate originals at Berlin, this seventeenth day of January 1885 corresponding to the Siamese second day of the crasing moon of the month Mágámáth of the year Goat, sixth Decade 1246 of the Siamese Astronomical Era.

(L. S.) *Széchényi* m. p. (L. S.) *Priedang* m. p.

1711.

22 janvier 1885.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux de l'agriculture, de l'intérieur, du commerce et des finances, pour l'admission des produits du sol qui transitent par l'Autriche-Hongrie, plombés sous contrôle douanier.

(R. G. B. 1885, Nr. 13.)

Verordnung der Ministerien des Ackerbaues, des Innern, des Handels und der Finanzen vom 22. Jänner 1885, betreffend die Gestattung der Durchfuhr von Bodenerzeugnissen durch Oesterreich Ungarn, soferne dieselbe unter zollämtlichem Colloverschlusse und unter Zollcontrole erfolgt.

Auf Grund gepflogenen Einvernehmens mit den an der internationalen Reblausconvention vom 3. November 1881 (R. G. B. Nr. 105 ex 1882) betheiligten Regierungen wird in theilweiser Abänderung der Ministerialverordnung vom 15. Juli 1882 (R. G. B. Nr. 107) im Einverständnisse mit der königl. ungarischen Regierung Folgendes verordnet:

§ 1.

Jene Bodenerzeugnisse, deren Durchfuhr durch Oesterreich-Ungarn bisher nach Art. 3 der genannten Convention, beziehungsweise nach Post Nr. 2 des Anhanges zur vorbezogenen Ministerialverordnung nur bedingungsweise gestattet war, werden ohne Rücksicht auf ihre Provenienz dann zur Durchfuhr zugelassen, wenn dieselbe unter zollamtlichem Colloverschlusse und unter Zollcontrole erfolgt.

§ 2.

Die gegenwärtige Verordnung tritt mit dem Tage in Wirksamkeit, an welchem sie den Zoll- (Eingangs-) Aemtern bekannt wird.

Taaffe m. p. *Falkenhayn* m. p. *Pino* m. p. *Dunajewski* m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1712.

1885

12 février 1885.

Circulaire (Nr. $\frac{10741}{30}$ ex 1884) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères apportant quelques modifications au service d'information des offices consulaires.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Wie Ihnen aus dem h. o. Circulare vom 21. Mai 1884, Z. 11.597/10, bekannt ist, wurde für die k. und k. Consularämter rücksichtlich der Beantwortung von Anfragen über die Creditfähigkeit ausländischer Firmen, im Verfolge der früheren einschlägigen Directiven, eine eingehende Instruction als Erläuterung hinausgegeben.

Mannigfache Anzeichen lassen darauf schliessen, dass in Folge des eben citirten Circularerlasses, sowie der bis dahin erflossenen, auf die Regelung des consularischen Nachrichtendienstes überhaupt abzielenden Instructionen die guten Dienste der k. und k. Consularämter von Seite unserer einheimischen Geschäftswelt, behufs Anknüpfung neuer und Fortentwickelung bereits bestehender kaufmännischer Verbindungen, häufiger als bisher werden in Anspruch genommen werden, wodurch auch der wechselseitige Contact beider Theile, beziehungsweise ihr schriftlicher Verkehr, nach der Natur der Sache einer proportionellen Steigerung entgegengehen wird.

Um so nothwendiger erscheint es daher, das commercielle Informationswesen bei den k. und k. Consularämtern, nachdem dasselbe in der letzten Zeit in meritorischer Hinsicht präciser begrenzt worden ist, nunmehr auch in Betreff einiger Punkte zu completiren, welche zwar zum Theile nur formaler Natur sind, jedoch vom Standpunkte des glatten Geschäftsverkehres darum nicht minder Beachtung verdienen.

Es sind wiederholt Klagen darüber aufgetaucht, dass die k. und k. Consularämter um Ertheilung von Auskünften auch von solchen Industriellen in Anspruch genommen wird, welche dem betreffenden Consularamte gänzlich unbekannt sind, bezüglich welcher daher nur durch eine Umfrage verificirt werden kann, ob sie zu jener Kategorie von Geschäftsleuten gehören, welchen die von ihnen erbetenen, häufig jedoch die discreteste Ausnützung bedingten Referenzen anstandslos ertheilt werden können. Und ebenso war es bisher eine nicht seltene Erscheinung, dass die kaufmännischen Anfragen sowohl ihrem Umfange als ihrer Tendenz nach derart weitgehende Anforderungen involvirten, dass deren Beantwortung den k. und k. Consularämtern dadurch schon unmöglich gemacht wurde.

Ein weiterer Uebelstand, welcher seitens der einheimischen Geschäftskreise zu Beschwerden Anlass gab, besteht darin,

1885 dass die an die k. und k. Consularämter gerichteten Requisitionsschreiben, namentlich dann, wenn es sich um überseeische Orte handelt, auf dem Wege dahin nicht selten in Verlust gerathen, mithin gar nicht an ihre Adresse gelangen. In solchen Fällen ist aber den Consularbehörden selbstverständlich die Möglichkeit vorweg benommen, die requirirende Firma durch eine angemessene Rückantwort zufrieden zu stellen, was denselben schon häufig den Vorwurf geflissentlicher Hintansetzung ihrer instructionsmässigen Verpflichtungen zugezogen hat.

Endlich ist es eine durch die Erfahrung gleichfalls constatirte Thatsache, dass die inländischen Kaufleute auf ihre commerciellen Anfragen häufig eine frankirte Rückantwort erwarten. Da indess für die k. und k. Consulate aus den bestehenden Normen und Usancen eine Verbindlichkeit nicht abgeleitet werden kann, die Postportogebühr für eine in Parteisachen vorgenommene Erledigung, beziehungsweise deren Intimation aus eigenen oder ärarischen Mitteln zu bestreiten, so wird den österreichischen und ungarischen Industriellen die erbetene Auskunft auch mittelst unfrankirten Zuschriften zugefertigt, deren Annahme jedoch ihrerseits nicht in allen Fällen gerne zugestanden wird.

Um nun in den hier erwähnten drei Richtungen, soweit als dies nach der Natur der Sache thunlich ist, in die Verhältnisse einige Ordnung zu bringen, sah sich das Ministerium des Aeussern, in Uebereinstimmung mit den Handelsministerien der beiden Staatsgebiete, veranlasst, den österreichischen und ungarischen Geschäftsleuten im Wege der Handels- und Gewerbekammern anzuempfehlen,

1. dass sie sich bei Anfragen über Creditfähigkeit nach Thunlichkeit der Vermittlung der Handels- und Gewerbekammern und sonstigen commerciellen Vereine bedienen mögen,

2. dass sie ihren ersten an die k. und k. Consularämter gerichteten Zuschriften, insbesondere, wenn es sich um überseeische Plätze handelt, eine Abschrift derselben mit nächster Postgelegenheit folgen lassen,

3. dass dem Requisitionsschreiben die Postportogebühr für die Rückantwort, eventuell in äquivalenten Briefmarken beigelegt werde.

Bei der Ertheilung von Referenzen kommt es nach der Natur der Verhältnisse hauptsächlich darauf an, von welcher Seite die Anfrage geschieht, und es kann billigerweise nicht darüber Klage geführt werden, dass unbekannten Firmen derlei immerhin heikle Auskünfte nicht ertheilt werden.

Die sub 1 erwähnte Massregel verfolgt daher den Zweck, den Organen des Consulardienstes in Vorhinein eine Orientirung über den anfragenden Geschäftsmann an die Hand zu geben, denselben dadurch Zwischenerledigungen, der Partei aber

Zeitverlust und den negativen Bescheid zu ersparen. Denn, 1885
wird das Informationsbegehren eines österreichischen oder ungarischen Industriellen durch eine kaufmännische Corporation des Inlandes an das Consularamt vermittelt, so ist über die Identität, sowie die Accreditirung desselben auf dem betreffenden Platze ein Zweifel kaum mehr zulässig. Durch ein solches Eingreifen der legitimen Vertretungen des inländischen Handels- und Gewerbestandes soll aber andererseits auch die thunlichste Garantie dafür geboten sein, dass die Consulate von zu weit gehenden oder gar unerfüllbaren Zumuthungen verschont bleiben.

Die k. und k. Consularbehörden werden sonach darauf bedacht sein müssen, dass, wenn die kaufmännischen Referenzen im Wege der heimischen Handels- und Gewerbekammern, des österreichisch-ungarischen Exportvereines und des orientalischen Museums in Wien oder anderer gewisse Garantien bietenden Körperschaften oder Vereine der Monarchie eingeholt werden, einem solchen Ansinnen in den Grenzen der Möglichkeit um so sicherer entsprochen werde, weil die Vermittlung dieser Körperschaften einer Anempfehlung gleich zu achten ist. Es muss jedoch hinzugefügt werden, dass für die derart intervenirenden Organe durchaus keine Verbindlichkeit statuirt ist, die einzelnen kaufmännischen Anfragen mittelst besonderer Note an ihre Bestimmung zu leiten. In dieser Beziehung genügt es vielmehr und ist es sogar zur Vereinfachung des Geschäftsganges zweckdienlich, durch ein entsprechendes, etwa mittelst Stampiglie beigedrucktes Visum oder in sonst vereinfachter Form den Weg ersichtlich zu machen, welchen die Anfrageschreiben gegangen sind, indem die Voraussetzung auch in diesem Falle als bestehend angenommen werden muss, dass eine solche Anmerkung des Zwischenorganes nur dann zugestanden wird, wenn die Eingabe des betreffenden Industriellen nicht zu beanständen ist.

Der sub 2 erwähnte Punkt bedarf keiner näheren Erläuterung. Nachdem Briefe nach entfernten Regionen erfahrungsgemäss zuweilen abhanden kommen, so soll den daraus entstehenden Unzukömmlichkeiten durch die Nachsendung eines Duplicates thunlichst vorgebeugt werden.

Endlich kommt zu der sub 3 formulirten Aufforderung zu bemerken, dass es im Sinne derselben den inländischen Firmen freigestellt ist, die Postportogebühr für die Rückantwort des Consularamtes in Baarem, oder in gleichwerthigen österreichischen oder ungarischen Briefmarken, ferner, wenn möglich, auch in Geld oder in Briefmarken des Landes, in welchem das Consulat seinen Sitz hat, dem Reqnisitionsschreiben beizulegen, oder endlich, wenn ihnen die Einsendung

1885 der Postportogebühr nicht convenirt, im Requisitionsschreiben eine unfrankirte Rückantwort zu verlangen.

Da die Vergütung der den k. und k. Consularämtern durch ihre Correspondenz mit den einheimischen Geschäftskreisen verursachten Portoauslagen in baarem Gelde wohl nicht in allen Fällen leicht durchführbar ist, so schien es räthlich, in dieser Hinsicht eine suppletorische Massregel einzuführen, als welche sich eben die anticipative Entrichtung der Portogebühr in leicht versendbaren Briefmarken darstellt. Es ist dies eine Modalität, auf welche auch von Seite eines levantinischen Consularamtes empfehlend hingedeutet wurde. Die österreichischen und ungarischen Briefmarken sind jedoch in solchen Fällen selbstverständlich nicht dazu bestimmt, bei der Frankirung der Rückantwort in Verwendung zu treten, sondern sie kommen lediglich als ein leicht verwerthbares Tauschobject in Betracht. So wird es beispielweise einem in den Mittelmeerstaaten etablirten Consularamte kaum Schwierigkeiten bereiten, diese Briefmarken, welche im Inlande Geldeswerth repräsentiren, auf kurzem Wege in Geld umzusetzen, und dass die hier besprochene Compensationsmethode unseren Consulaten nicht mehr ganz neu ist, beweist am besten der Umstand, dass diese letzteren hier und da kleinere Saldi an einzelne inländische Stellen dermalen schon mit solchen Werthzeichen zu berichtigen versuchen. Ueberdies befindet sich bekanntlich die Mehrzahl unserer Consularämter an Hafenplätzen etablirt, und wenn österreichische oder ungarische Fahrzeuge daselbst vor Anker gehen, so dürfte es dem k. und k. Consulate sicherlich häufig gelingen, für die eingelangten Briefmarken von dem betreffenden Schiffscapitain in zwangloser Weise den equivalenten Geldbetrag zu erhalten, beziehungsweise bei Zahlungen, welche bei dem Consulate zu leisten sind, den Ueberschuss in solchen Briefmarken zu berichtigen.

Sollte sich indess für die hier erörterten Modalitäten der Verwerthung der bei einem k. und k. Consularamte eingelangten österreichischen und ungarischen Briefmarken keine Gelegenheit darbieten, so unterliegt es keinem Anstande, dass das Consulat die für die Erledigung der kaufmännischen Anfrage ausgelegte Postportogebühr in der laufenden Dienstrechnung in Ausgabe stelle, in welchem Falle eben die unverwendet gebliebenen Postwerthzeichen behufs weiterer Veranlassung an das Ministerium des Aeussern zu transmittiren sind.

Nach diesen Auseinandersetzungen bleibt mir nur noch übrig Sie zu ersuchen, die in Ihrem Amtssprengel befindlichen k. und k. Consularorgane von dem Inhalte dieses Erlasses zum Behufe ihrer Richtschnur und Orientirung gefälligst in Kenntniss setzen zu wollen.

AUTRICHE-HONGRIE.

Come Le è già noto dalla Circolare del 21 Maggio 1884, 1885
No. 11.597/10 di questo Ministero, venne promulgata per gli i. e r. Uffici Consolari, a schiarimento di anteriori direttive sullo stesso argomento, un'ampia istruzione rispetto al modo di rispondere a domande presentate intorno alla capaticà creditaria di ditte forestiere.

Diversi sintomi fanno presumere che, in seguito alla detta Circolare, nonchè alle altre istruzioni, già prima pubblicate onde regolare il servizio informativo dei Consolati, i buoni servigi delle i. e r. Autorità Consolari saranno d'ora in poi richiesti più frequentemente dal nostro ceto mercantile ed industriale, tanto per iniziare nuove relazioni commerciali, che per sviluppare le già esistenti, ciò che col tempo, secondo la natura delle cose, aumenterà sempre più in proporzione anche il vicendevole contatto d'ambe le parti, rispettivamente la loro corrispondenza in iscritto.

Tanto maggiore appare quindi la necessità che il ramo delle informazioni commerciali presso gli i. e r. Uffici Consolari, già in merito in questi ultimi tempi definito in più preciso modo, ora venga completato anche rispetto ad alcuni punti, i quali, sebbene in parte non abbiano che un carattere di pura formalità, pure, nell'interesse d'una spiccia pertrattazione degli affari, non meritano minor attenzione.

Più volte si sono già sentite delle lagnanze, che si rivolgono agli i. e r. Uffici Consolari, allo scopo d'ottenere delle informazioni, anche certi industriali che sono del tutto ignoti ai detti Uffici Consolari, e rispetto ai quali perciò soltanto a mezzo di speciali investigazioni può verificarsi, se appartengano a quella categoria d'uomini d'affari, cui possano senza difficoltà venir communicati i chiesti ragguagli, che spesse volte pressuppongono molta discrezione per parte di chi vuol trarne profitto. Oltre ciò avvenne non di rado che le ricerche commerciali tanto per la loro estensione che per le loro tendenze si dimostravano tanto smodate, che già per ciò si rendeva impossibile agli I. e R. Uffici Consolare di rispondere alle medesime.

Un'altro inconveniente, che cagionò diverse lagnanze da parte dei nostri circoli d'affari, consiste in ciò, che molte volte le lettere requisitorie dirette agli i. e r. Uffici Consolari, principalmente quando trattasi di luoghi trasmarini, vanno perdute per viaggio, e quindi non arrivano nemmeno al loro indirizzo. In simili casi è naturalmente tolta da se alle Autorità Consolari la possibilità di soddisfare mediante conforme risposta i desiderii della ditta interpellante, locchè cagionò spesse volte a quelle Autorità il rimprovero d'aver deliberatamente trascurato il loro obbligo d'informazione.

E in fine parimente un fatto constatato dall'esperienza, che i nostri negozianti s'aspettano spesse volte franco di

1885 porto il riscontro alle loro domande commerciali. Siccome però dalle vigenti norme e consuetudini non puossi dedurre per gli i. e r. Consolati alcun obbligo di pagare del proprio, o con mezzi erariali, l'importo postale per i riscontri fatti nell'interesse delle parti, ne segue che talvolta agli industriali austriaci ed ungaresi vengano comunicati voluti i schiarimenti in lettere non affrancate, di cui l'accettazione però non è sempre accordata di buon grado.

Onde poter in qualche modo regolare in queste tre direzioni, per quanto giusta la natura delle cose sia possibile, le rispettive pendenze, il Ministero degli Esteri, d'accordo coi Dicasteri del Commercio delle que parti della Monarchia, trovò di far raccomandare agli industriali austriaci ed ungaresi pel tramite delle Camere di Commercio e d'Industria:

1. di servirsi per le loro ricerche intorno alla capacità creditiva di ditte forestiere possibilmente dell'intervento delle Camere di Commercio e d'Industria, e di altre Associazioni commerciali;

2. di far seguire colla susseguente occasione postale alle loro prime lettere dirette agli uffici Consolari una copia delle medesime, e ciò principalmente quando si tratta di piazze trasmarine;

3. di compiegare alla lettera requisitoria il diritto postale per la rispettiva risposta e ciò eventualmente in francobolli nel corrispondente valore.

In quanto poi spetta la communicazione delle chieste informazioni, il più dipende da che parte provengano le rispettive ricerche, nè puossi ragionevolmente lagnarsi, se a delle ditte ignote non vengono communicati simili schiarimenti, mai sempre di carattere delicato.

La disposizione indicata sub 1 ha quindi lo scopo di mettere anticipatamente al fatto gli organi del servizio Consolare intorno alle interpellanti persone d'affari, e con ciò di risparmiare ai primi le corrispondenze intermediarie, ed alle parti stesse la perdita di tempo ed un riscontro negativo. Qualora, cioè, la domanda d'informazioni di un'Industriale austriaco o ungarese venga trasmessa all'Ufficio Consolare da una Corporazione mercantile del l'interno, non è ben ammissibile un dubbio, sia intorno all'identità del rispettivo industriale sia intorno alla fama ch'egli gode sulla relativa piazza. Dall'altra parte una tale intromissione delle legittime rappresentanze del ceto commerciale ed industriale indigeno deve offrire la maggior possibile garanzia che ai Consolati non pervengano pretese ecessive, o del tutto inadempibili.

Le i. e r. Autorità Consolari dovranno quindi fare in modo che, lorquando i ragguagli mercantili vengano chiesti a mezzo delle Camere di Commercio e d'Industria, della

Società austro-ungarica d'Esportazione, o del Museo orientale 1885
a Vienna, o d'altre Corporazioni, che offrono certe Garanzie, una simile richiesta venga, entro i limiti della possibilità, indubbiamente soddisfatta, appunto perchè la mediazione di tali Corporazioni deve essere valutata al pari d'una raccomandazione. Bisogna però aggiungere d'altra parte, che per gli Organi che qui intervengono, non sussiste obbligo alcuno di far pervenire con apposita ricerca le singole domande mercantili alla loro destinazione. Basterà quindi — anzi, ciò servirà a semplificare l'andamento degli affari — che mediante un regolare „Visto", reso ostensibile forse mediante una stampiglia, o in qualsiasi altro facile modo, venga indicata la via che fu percorsa dalla relativa petizione, giacchè anche in tal caso ha da valere la supposizione che una tal annotazione da parte dell'organo intermediario non viene accordata che qualora riguardo alla petizione in discorso nulla osti in contrario.

Il punto più sopra menzionato sub 2 non ha bisogno d'ulteriori schiarimenti. Visto per esperienza che lettere dirette in lontane regioni qualche volta vanno smarrite, additasi qual mezzo, onde possibilmente evitare le conseguenze d'un simile inconveniente il far seguire alla lettera già spedita un duplicato della stessa.

Per ultimo ci sarebbe da osservare intorno al cenno indicato sub 3 che con esso s'intende lasciar libero alla ditta d'aggiungere alla lettera requisitoria l'importo postale per la rispettiva risposta dell'Ufficio Consolare sia in contanti, sia in tanti equivalente francobolli austriaci o ungaresi, o anche, se possibile, in denaro o francobolli del paese ove risiede il Consolato a cui è diretto lo scritto, ossia, finalmente, qualora non piaccia lo spedire l'importo postale, di chiedere nella lettera requisitoria una risposta non affrancata.

Siccome il rimborsare in denari contanti agli i. e r. Uffici Consolari delle spese di porto loro cagionate dalla corrispondenza in iscritto coi nostri circoli d'affari non è in tutti i casi sempre cosa facile, apparve opportuno d'introdurre per simili eventualità una disposizione supplettoria, e come tale presentasi appunto il cenno che spetta l'anticipato rimborso dell'importo postale in francobolli che si spediscono facilmente. È questa una modalità che fu raccomandata anche da un'Ufficio Consolare nel Levante. I francobolli austriaci ed ungaresi non sono naturalmente in simili casi destinati a servire d'affrancamento per la risposta di ritorno; bensì essi non vengono qui presi in considerazione che come oggetto di facile scambio. Così, per esempio, non sarà certo molto difficile ad un'Officio Consolare stabilito negli Stati

1885 del Mediterraneo di scambiare brevi manu in denaro questi francobolli postali che nell'interno hanno valore monetario Che poi questo metodo di compensazione non è più del tutto nuovo ai nostri Consolati, lo prova più di tutto il fatto, che questi ultimi già fin d'ora cercano quà e là di saldare in simili valori certi piccoli conti presso alcuni singoli posti nel nostro paese. Oltre ciò, la maggior parte dei nostri Uffici Consolari trovasi stabilita, come è noto, in piazze portuali; ogniqualvolta quindi bastimenti austriaci o ungaresi vi gettano l'ancora, l'i. e r. Consolato potrà bene di spesso ottenere senza difficoltà che il rispettivo Capitano del bastimento volontariamente gli sborsi in moneta l'equivalente importo dei ricevuti francobolli, e, in caso di pagamenti da effettuarsi presso il Consolato, di poter sborsare il sopravanzo in simili francobolli.

Qualora però non si presentassero occasioni di convertire in denaro, nel modo qui indicato, i francobolli austriaci ed ungaresi pervenuti all' i. e r. Consolato, nulla osta che il Consolato registri fra le spese del corrente conto d'Ufficio l'importo postale sborsato per riscontrare a interpellanze mercantili; in tal caso i francobolli, dei quali non fu fatto uso, sono da trasmettersi al Ministero degli Esteri per gli ulteriori provvedimenti.

Dopo questi schiarimenti, non mi resta che d'invitarla a voler notificare il contenuto di questo rescritto agli i. e r. Organi Consolari del di Lei Distretto d'Ufficio, onde serva loro di norma e direzione.

1713.

26 février 1885.

Acte général de la Conférence de Berlin.

(Conclu à Berlin, ratifié par Sa Majesté Ile et Rle Apostolique à Vienne, le 22 mars 1886. Ratifications déposées à Berlin, le 19 août 1886.)

(R. G. B. 1886, Nr. 72.)

Generalacte der Berliner Conferenz vom 26. Februar 1885.

(Von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 22. März 1886. Das über die Hinterlegung der Ratifications-Urkunde aufgenommene Protokoll wurde von den Repräsentanten aller Conferenz-Mächte [mit Ausnahme jenes der Vereinigten Staaten von Nordamerika] am 19. April 1886 im Berliner Auswärtigen Amte unterfertigt.)

Au Nom de Dieu Tout-Puissant!

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie, Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa

Majesté le Roi de Danemark, Sa Majesté le Roi d'Espagne, 1885
le Président des Etats-Unis d'Amérique, le Président de la République Française, Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes, Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg etc., Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves etc. etc. etc., Sa Majesté l'Empereur de Toutes les Russies, Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège etc. etc. et Sa Majesté l'Empereur des Ottomans,

voulant régler dans un esprit de bonne entente mutuelle les conditions les plus favorables au développement du commerce et de la civilisation dans certaines régions de l'Afrique, et assurer à tous les peuples les avantages de la libre navigation sur les deux principaux fleuves Africains qui se déversent dans l'Océan Atlantique; désireux d'autre part de prévenir les malentendus et les contestations que pourraient soulever à l'avenir les prises de possession nouvelles sur les côtes de l'Afrique, et préoccupés en même temps des moyens d'accroître le bien-être moral et matériel des populations indigènes, ont résolu, sur l'invitation qui Leur a été adressée par le Gouvernement Impérial d'Allemagne d'accord avec le Gouvernement de la République Française, de réunir à cette fin une Conférence à Berlin et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie:

le Sieur Emeric Comte Széchényi de Sárvári Felsö-Vidék, Chambellan et Conseiller Intime Actuel, Son Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse:

le Sieur Othon, Prince de Bismarck, Son Président du Conseil des Ministres de Prusse, Chancelier de l'Empire,

le Sieur Paul, Comte de Hatzfeldt, Son Ministre d'État et Secrétaire d'État du Département des Affaires Etrangères,

le Sieur Auguste Busch, Son Conseiller Intime Actuel de Légation et Sous-Secrétaire d'État au Département des Affaires Etrangères,

et

le Sieur Henri de Kusserow, Son Conseiller Intime de Légation au Département des Affaires Etrangères;

Sa Majesté le Roi des Belges:

le Sieur Gabriel-Auguste, Comte van der Straten-Ponthoz, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse,

et

le Sieur Auguste Baron Lambermont, Ministre d'État, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire;

1885 Sa Majesté le Roi de Danemark:

le Sieur Emile de Vind, Chambellan, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté le Roi d'Espagne:

Don Francisco Merry y Colom Comte de Benomar, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Le Président des Etats-Unis d'Amérique:

le Sieur John A. Kasson, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire des Etats-Unis d'Amérique près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse,

et

le Sieur Henry S. Sanford, ancien Ministre;

Le Président de la République Française:

le Sieur Alphonse Baron de Courcel, Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire de France près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes:

Sir Edward Baldwin Malet, Son Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté le Roi d'Italie:

le Sieur Edouard Comte de Launay, Son Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg etc.:

le Sieur Frédéric Philippe Jonkheer van der Hoeven, Son Envoyé Ertraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves etc. etc. etc.:

le Sieur da Serra Gomes, Marquis de Penafiel, Pair du Royaume, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse,

et

le Sieur Antoine de Serpa Pimentel, Conseiller d'État et Pair du Royaume;

Sa Majesté l'Empereur de Toutes les Russies:

le Sieur Pierre Comte Kapnist, Conseiller Privé, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Pays-Bas;

Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège etc. etc.:

le Sieur Gillis, Baron Bildt, Lieutenant-Général, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Sa Majesté l'Empereur des Ottomans: 1885

Méhemed Saïd Pacha, Vézir et Haut Dignitaire Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse;

Lesquels, munis de pleins-pouvoirs qui ont été trouvés en bonne et due forme, ont successivement discuté et adopté:

1° Une Déclaration relative à la liberté du commerce dans le bassin du Congo, ses embouchures et pays circonvoisins, avec certaines dispositions connexes;

2° Une Déclaration concernant la traite des esclaves et les opérations qui sur terre ou sur mer fournissent des esclaves à la traite;

3° Une Déclaration relative à la neutralité des territoires compris dans le bassin conventionnel du Congo;

4° Un Acte de navigation du Congo, qui, en tenant compte des circonstances locales, étend à ce fleuve, à ses affluents et aux eaux qui leur sont assimilées, les principes généraux énoncés dans les articles 108 à 116 de l'Acte final du Congrès de Vienne et destinés à régler, entre les Puissances signataires de cet Acte, la libre navigation des cours d'eau navigables qui séparent ou traversent plusieurs États, principes conventionnellement appliqués depuis à des fleuves de l'Europe et de l'Amérique, et notamment au Danube, avec les modifications prévues par les traités de Paris de 1856, de Berlin de 1878, et de Londres de 1871 et de 1883;

5° Un Acte de navigation du Niger, qui, en tenant également compte des circonstances locales, étend à ce fleuve et à ses affluents les mêmes principes inscrits dans les articles 108 à 116 de l'Acte final du Congrès de Vienne;

6° Une Déclaration introduisant dans les rapports internationaux des règles uniformes relatives aux occupations qui pourront avoir lieu à l'avenir sur les côtes du Continent Africain.

Et ayant jugé que ces différents documents pourraient être utilement coordonnés en un seul instrument, les ont réunis en un Acte général composé des articles suivants.

Chapitre I.

Déclaration relative à la liberté du commerce dans le bassin du Congo, ses embouchures et pays circonvoisins, et dispositions connexes.

Article 1.

Le commerce de toutes les nations jouira d'une complète liberté:

1° Dans tous les territoires constituant le bassin du Congo et de ses affluents. Ce bassin est délimité par les crêtes des bassins contigus, à savoir notamment les bassins du Niari, de

1885 l'Ogowé, du Schari et du Nil, au Nord; par la ligne de faîte orientale des affluents du lac Tanganyka, à l'Est; par les crêtes des bassins du Zambèze et de la Logé, au Sud. Il embrasse, en conséquence, tous les territoires drainés par le Congo et ses affluents, y compris le lac Tanganyka et ses tributaires orientaux.

2° Dans la zone maritime s'étendant sur l'Océan Atlantique depuis le parallèle situé par 2° 30′ de latitude Sud jusqu'à l'embouchure de la Logé.

La limite septentrionale suivra le parallèle situé par 2° 30′, depuis la côte jusqu'au point où il rencontre le bassin géographique du Congo, en évitant le bassin de l'Ogowé auquel ne s'appliquent pas les stipulations du présent Acte.

La limite méridionale suivra le cours de la Logé jusqu'à la source de cette rivière et se dirigera de là vers l'Est jusqu'à la jonction avec le bassin géographique du Congo.

3° Dans la zone se prolongeant à l'Est du bassin du Congo, tel qu'il est délimité ci-dessus, jusqu'à l'Océan Indien, depuis le cinquième degré de latitude Nord jusqu'à l'embouchure du Zambèze au Sud; de ce point la ligne de démarcation suivra le Zambèze jusqu'à cinq milles en amont du confluent du Shiré et continuera par la ligne de faîte séparant les eaux qui coulent vers le lac Nyassa des eaux tributaires du Zambèze, pour rejoindre enfin la ligne de partage des eaux du Zambèze et du Congo.

Il est expressément entendu qu'en étendant à cette zone orientale le principe de la liberté commerciale, les Puissances représentées à la Conférence ne s'engagent que pour elles-mêmes et que ce principe ne s'appliquera aux territoires appartenant actuellement à quelque Etat indépendant et souverain qu'autant que celui-ci y donnera son consentement. Les Puissances conviennent d'employer leurs bons offices auprès des Gouvernements établis sur le littoral Africain de la mer des Indes afin d'obtenir ledit consentement et, en tout cas, d'assurer au transit de toutes les nations les conditions les plus favorables.

Article 2.

Tous les pavillons, sans distinction de nationalité, auront libre accès à tout le littoral des territoires énumérés ci-dessus, aux rivières qui s'y déversent dans la mer, à toutes les eaux du Congo et de ses affluents, y compris les lacs, à tous les ports situés sur les bords de ces eaux, ainsi qu'à tous les canaux qui pourraient être creusés à l'avenir dans le but de relier entre eux les cours d'eau ou les lacs compris dans toute l'étendue des territoires décrits à l'article 1. Ils pourront entreprendre toute espèce de transports et exercer le cabotage

maritime et fluvial ainsi que la batellerie sur le même pied 1885
que les nationaux.

Article 3.

Les marchandises de toute provenance importées dans ces territoires, sous quelque pavillon que ce soit, par la voie maritime ou fluviale ou par celle de terre, n'auront à acquitter d'autres taxes que celles qui pourraient être perçues comme une équitable compensation de dépenses utiles pour le commerce et qui, à ce titre, devront être également supportées par les nationaux et par les étrangers de toute nationalité.

Tout traitement différentiel est interdit à l'égard des navires, comme des marchandises.

Article 4.

Les marchandises importées dans ces territoires resteront affranchies de droits d'entrée et de transit.

Les Puissances se réservent de décider, au terme d'une période de vingt années, si la franchise d'entrée sera ou non maintenue.

Article 5.

Toute Puissance qui exerce ou exercera des droits des souveraineté dans les territoires susvisés ne pourra y concéder ni monopole ni privilége d'aucune espèce en matière commerciale.

Les étrangers y jouiront indistinctement, pour la protection de leurs personnes et de leurs biens, l'acquisition et la transmission de leurs propriétés mobilières et immobiliers et pour l'exercice des professions, du même traitement et des mêmes droits que les nationaux.

Article 6.

Dispositions relatives à la protection des indigènes, des missionnaires et des voyageurs, ainsi qu'à la liberté religieuse.

Toutes les Puissances exerçant des droits de souveraineté ou une influence dans lesdits territoires s'engagent à veiller à la conservation des populations indigènes et à l'amélioration de leurs conditions morales et matérielles d'existence et à concourir à la suppression de l'esclavage et surtout de la traite des noirs; elles protégeront et favoriseront, sans distinction de nationalités ni de cultes, toutes les institutions et entreprises religieuses, scientifiques ou charitables créées et organisées à ces fins ou tendant à instruire les indigènes et à leur faire comprendre et apprécier les avantages de la civilisation.

Les missionnaires chrétiens, les savants, les explorateurs, leurs escortes, avoir et collections seront également l'objet d'une protection spéciale.

1885 La liberté de conscience et la tolérance religieuse sont expressément garanties aux indigènes comme aux nationaux et aux étrangers. Le libre et public exercice de tous les cultes, le droit d'ériger des édifices religieux et d'organiser des missions appartenant à tous les cultes ne seront soumis à aucune restriction ni entrave.

Article 7.

Régime postal.

La Convention de l'Union postale universelle revisée à Paris le 1er juin 1878 sera appliquée au bassin conventionnel du Congo.

Les Puissances qui y exercent ou exerceront des droits de souveraineté ou de protectorat s'engagent à prendre, aussitôt que les circonstances le permettront, les mesures nécessaires pour l'exécution de la disposition qui précède.

Article 8.

Droit de surveillance attribué à la Commission Internationale de navigation du Congo.

Dans toutes les parties du territoire visé par la présente Déclaration où aucune Puissance n'exercerait des droits de souveraineté ou de protectorat, la Commission Internationale de la navigation du Congo, instituée en vertu de l'article 17, sera chargée de surveiller l'application des principes proclamés et consacrés par cette Déclaration.

Pour tous les cas où des difficultés relatives à l'application des principes établis par la présente Déclaration viendraient à surgir, les Gouvernements intéressés pourront convenir de faire appel aux bons offices de la Commission Internationale en lui déférant l'examen des faits qui auront donné lieu à ces difficultés.

Chapitre II.

Déclaration concernant la traite des esclaves.

Article 9.

Conformément aux principes du droit des gens tels qu'ils sont reconnus par les Puissances signataires, la traite des esclaves étant interdite, et les opérations qui, sur terre ou sur mer, fournissent des esclaves à la traite devant être également considérées comme interdites, les Puissances qui exercent ou qui exerceront des droits de souveraineté ou une influence dans les territoires formant le bassin conventionnel du Congo déclarent que ces territoires ne pourront servir ni de marché ni de voie de transit pour la traite des esclaves de quelque race que ce soit. Chacune de ces Puissances s'en-

gage à employer tous les moyens en son pouvoir pour mettre 1885
fin à ce commerce et pour punir ceux qui s'en occupent.

Chapitre III.

Déclaration relative à la neutralité des territoires compris dans le bassin conventionnel du Congo.

Article 10.

Afin de donner une garantie nouvelle de sécurité au commerce et à l'industrie et de favoriser, par le maintien de la paix, le développement de la civilisation dans les contrées mentionnées à l'article 1 et placées sous le régime de la liberté commerciale, les Hautes Parties signataires du présent Acte et celles qui y adhéreront par la suite s'engagent à respecter la neutralité des territoires ou parties de territoires dépendant desdites contrées, y compris les eaux territoriales, aussi longtemps que les Puissances qui exercent ou qui exerceront des droits de souveraineté ou de protectorat sur ces territoires, usant de la faculté de se proclamer neutres, rempliront les devoirs que la neutralité comporte.

Article 11.

Dans le cas où une Puissance exerçant des droits de souveraineté ou de protectorat dans les contrées mentionnées à l'article 1 et placées sous le régime de la liberté commerciale serait impliquée dans une guerre, les Hautes Parties signataires du présent Acte et celles qui y adhèrent par la suite s'engagent à prêter leurs bons offices pour que les territoires appartenant à cette Puissance et compris dans la zone conventionnelle de la liberté commerciale soient, du consentement commun de cette Puissance et de l'autre ou des autres parties belligérantes, placées pour la durée de la guerre sous le régime de la neutralité et considérés comme appartenant à un État non-belligérant; les parties belligérantes renonceraient, dès lors, à étendre les hostilités aux territoires ainsi neutralisés, aussi bien qu'à les faire servir de base à des opérations de guerre.

Article 12.

Dans le cas où un dissentiment sérieux, ayant pris naissance au sujet ou dans les limites des territoires mentionnés à l'article 1 et placés sous le régime de la liberté commerciale, viendrait à s'élever entre des Puissances signataires du présent Acte ou des Puissances qui y adhéreraient par la suite, ces Puissances s'engagent, avant d'en appeler aux armes, à recourir à la médiation d'une ou de plusieurs Puissances amies.

1885 Pour le même cas, les mêmes Puissances se réservent le recours facultatif à la procédure de l'arbitrage.

Chapitre IV.

Acte de navigation du Congo.

Article 13.

La navigation du Congo, sans exception d'aucun des embranchements ni issues de ce fleuve, est et demeurera entièrement libre pour les navires marchands, en charge ou sur lest, de toutes les nations, tant pour le transport des marchandises que pour celui des voyageurs. Elle devra se conformer aux dispositions du présent Acte de navigation et aux règlements à établir en exécution du même Acte.

Dans l'exercice de cette navigation les sujets et les pavillons de toutes les nations seront traités, sous tous les rapports, sur le pied d'une parfaite égalité, tant pour la navigation directe de la pleine mer vers les ports intérieurs du Congo, et vice-versa, que pour le grand et le petit cabotage ainsi que pour la batellerie sur le parcours de ce fleuve.

En conséquence, sur tout le parcours et aux embouchures du Congo, il ne sera fait aucune distinction entre les sujets des États riverains et ceux des non-riverains, et il ne sera concédé aucun privilège exclusif de navigation, soit à des sociétés ou corporations quelconques, soit à des particuliers.

Ces dispositions sont reconnues par les Puissances signataires comme faisant désormais partie du droit public international.

Article 14.

La navigation du Congo ne pourra être assujettie à aucune entrave ni redevance qui ne seraient pas expressément stipulées dans le présent Acte. Elle ne sera grevée d'aucune obligation d'échelle, d'étape, de dépôt, de rompre charge, ou de relâche forcée.

Dans toute l'étendue du Congo, les navires et les marchandises transitant sur le fleuve ne seront soumis à aucun droit de transit, quelle que soit leur provenance ou leur destination.

Il ne sera établi aucun péage maritime ni fluvial basé sur le seul fait de la navigation, ni aucun droit sur les marchandises qui se trouvent à bord des navires. Pourront seuls être perçus des taxes ou droits qui auront le caractère de rétribution pour services rendus à la navigation même, savoir:

1er Des taxes de port pour l'usage effectif de certains établissements locaux tels que quais, magasins, etc. etc.

Le tarif de ces taxes sera calculé sur les dépenses de 1885
construction et d'entretien desdits établissements locaux, et l'application en aura lieu sans égard à la provenance des navires ni à leur cargaison.

2° Des droits de pilotage sur les sections fluviales où il paraîtrait nécessaire de créer des stations de pilotes brevetés.

Le tarif de ces droits sera fixe et proportionné au service rendu.

3° Des droits destinés à couvrir les dépenses techniques et administratives, faites dans l'intérêt général de la navigation, y compris les droits de phare, de fanal et de balisage.

Les droits de cette dernière catégorie seront basés sur le tonnage des navires, tel qu'il résulte des papiers de bord, et conformément aus règles adoptées sur le Bas-Danube.

Les tarifs d'après lesquels les taxes et droits, énumérés dans les trois paragraphes précédents, seront perçus, ne comporteront aucun traitement différentiel et devront être officiellement publiés dans chaque port.

Les Puissances se réservent d'examiner, au bout d'une période de cinq ans, s'il y a lieu de reviser, d'un commun accord, les tarifs ci-dessus mentionnés.

Article 15.

Les affluents du Congo seront à tous égards soumis au même régime que le fleuve dont ils sont tributaires.

Le même régime sera appliqué aux fleuves et rivières ainsi qu'aux lacs et canaux des territoires déterminés par l'article 1, paragraphes 2 et 3.

Toutefois les attributions de la Commission Internationale du Congo ne s'étendront pas sur lesdits fleuves, rivières, lacs et canaux, à moins de l'assentiment des États sous la souveraineté desquels ils sont placés. Il est bien entendu aussi que pour les territoires mentionnés dans l'article 1, paragraphe 3, le consentement des États souverains de qui ces territoires relèvent demeure réservé.

Article 16.

Les routes, chemins de fer ou canaux latéraux qui pourront être établis dans le but spécial de suppléer à l'innavigabilité ou aux imperfections de la voie fluviale sur certaines sections du parcours du Congo, de ses affluents et des autres cours d'eau, qui leur sont assimilés par l'article 15, seront considérés, en leur qualité, de moyens de communication, comme des dépendances de ce fleuve et seront également ouverts au trafic de toutes les nations.

De même que sur le fleuve, il ne pourra être perçu sur ces routes, chemins de fer et canaux que des péages calculés

1885 sur les dépenses de construction, d'entretien et d'administration, et sur les bénéfices dus aux entrepreneurs.

Quant au taux de ces péages, les étrangers et les nationaux des territoires respectifs seront traités sur le pied d'une parfaite égalité.

Article 17.

Il est institué une Commission Internationale chargée d'assurer l'exécution des dispositions du présent Acte de navigation.

Les Puissances signataires de cet Acte, ainsi que celles qui y adhéreront postérieurement, pourront, en tout temps, se faire représenter dans ladite Commission, chacune par un Délégué. Aucun Délégué ne pourra disposer de plus d'une voix, même dans le cas où il représenterait plusieurs Gouvernements.

Ce Délégué sera directement rétribué par son Gouvernement.

Les traitements et allocations des agents et employés de la Commission Internationale seront imputés sur le produit des droits perçus conformément à l'article 14, paragraphes 2 et 3.

Les chiffres desdits traitements et allocations, ainsi que le nombre, le grade et les attributions des agents et employés, seront inscrits dans le compte-rendu qui sera adressé chaque année aux Gouvernements représentés dans la Commission Internationale.

Article 18.

Les Membres de la Commission Internationale, ainsi que les agents nommés par elle, sont investis du privilège de l'inviolabilité dans l'exercice de leurs fonctions. La même garantie s'étendra aux offices, bureaux et archives de la Commission.

Article 19.

La Commission Internationale de navigation du Congo se constituera aussitôt que cinq des Puissances signataires du présent Acte général auront nommé leurs Délégués. En attendant la constitution de la Commission, la nomination des Délégués sera notifiée au Gouvernement de l'Empire d'Allemagne, par les soins duquel les démarches nécessaires seront faites pour provoquer la réunion de la Commission.

La Commission élaborera immédiatement des règlements de navigation, de police fluviale, de pilotage et de quarantaine.

Ces règlements, ainsi que les tarifs à établir par la Commission, avant d'être mis en vigueur, seront soumis à l'approbation des Puissances représentées dans la Commission. Les Puissances intéressées devront faire connaître leur avis dans le plus bref délai possible.

Les infractions à ces règlements seront réprimées par 1885
les agents de la Commission Internationale, là où elle exercera directement son autorité, et ailleurs par la Puissance riveraine.

Au cas d'un abus de pouvoir ou d'une injustice de la part d'un agent ou d'un employé de la Commission Internationale, l'individu qui se regardera comme lésé dans sa personne ou dans ses droits pourra s'adresser à l'Agent Consulaire de sa nation. Celui-ci devra examiner la plainte; s'il la trouve prima facie raisonnable, il aura le droit de la présenter à la Commission. Sur son initiative, la Commission, représentée par trois au moins de ses Membres, s'adjoindra à lui pour faire une enquête touchant la conduite de son agent ou employé. Si l'Agent Consulaire considère la décision de la Commission comme soulevant des objections de droit, il en fera un rapport à son Gouvernement qui pourra recourir aux Puissances représentées dans la Commission et les inviter à se concerter sur des instructions à donner à la Commission.

Article 20.

La Commission Internationale du Congo, chargée aux termes de l'article 17 d'assurer l'exécution du présent Acte de navigation, aura notamment dans ses attributions:

1er La désignation des travaux propres à assurer la navigabilité du Congo selon les besoins du commerce international.

Sur les sections du fleuve où aucune Puissance n'exercera des droits de souveraineté, la Commission Internationale prendra elle-même les mesures nécessaires pour assurer la navigabilité du fleuve.

Sur les sections du fleuve occupées par une Puissance souveraine, la Commission Internationale s'entendra avec l'autorité riveraine.

2e La fixation du tarif de pilotage et celle du tarif général des droits de navigation, prévus au 2e et au 3e paragraphes de l'article 14.

Les tarifs mentionnés au 1er paragraphe de l'article 14 seront arrêtés par l'autorité territoriale, dans les limites prévues audit article.

La perception de ces différents droits aura lieu par les soins de l'autorité internationale ou territoriale pour le compte de laquelle ils sont établis.

3e L'administration de revenus provenant de l'application du paragraphe 2 ci-dessus.

4e La surveillance de l'établissement quarantenaire établi en vertu de l'article 24.

5e La nomination des agents dépendant du service général de la navigation et celle de ses propres employés.

1885 L'institution de sous-inspecteurs appartiendra à l'autorité territoriale sur les sections occupées par une Puissance, et à la Commission Internationale sur les autres sections du fleuve.

La Puissance riveraine notifiera à la Commission Internationale la nomination des sous-inspecteurs qu'elle aura institués et cette Puissance se chargera de leur traitement.

Dans l'exercice de ces attributions, telles qu'elles sont définies et limitées ci-dessus, la Commission Internationale ne dépendra pas de l'autorité territoriale.

Article 21.

Dans l'accomplissement de sa tâche la Commission Internationale pourra recourir, au besoin, aux bâtiments de guerre des Puissances signataires de cet Acte et de celles qui y accéderont à l'avenir, sous toute réserve des instructions qui pourraient être données aux commandants de ces bâtiments par leurs Gouvernements respectifs.

Article 22.

Les bâtiments de guerre des Puissances signataires du présent Acte qui pénètrent dans le Congo sont exempts du paiement de droits de navigation prévus au paragraphe 3 de l'article 14; mais ils acquitteront les droits éventuels de pilotage ainsi que les droits de port, à moins que leur intervention n'ait été réclamée par la Commission Internationale ou ses agents aux termes de l'article précédent.

Article 23.

Dans le but de subvenir aux dépenses techniques et administratives qui lui incombent, la Commission Internationale instituée par l'article 17 pourra négocier en son nom propre des emprunts exclusivement gagés sur les revenus attribués à ladite Commission.

Les décisions de la Commission tendant à la conclusion d'un emprunt devront être prises à la majorité de deux tiers des voix. Ils est entendu que les Gouvernements représentés à la Commission ne pourront, en aucun cas, être considérés comme assumant aucune garantie, ni contractant aucun engagement ni solidarité à l'égard des dits emprunts, à moins de conventions spéciales conclues par eux à cet effet.

Le produit des droits spécifiés au 3e paragraphe de l'article 14 sera affecté par priorité au service des intérêts et à l'amortissement desdits emprunts, suivant les conventions passées avec les prêteurs.

Article 24. 1885

Aux embouchures du Congo, il sera fondé, soit par l'initiative des Puissances riveraines, soit par l'intervention de la Commission Internationale, un établissement quarantenaire qui exercera le contrôle sur les bâtiments tant à l'entrée qu'à la sortie.

Il sera décidé plus tard, par les Puissances si et dans quelles conditions un contrôle sanitaire devra être exercé sur les bâtiments dans le cours de la navigation fluviale.

Article 25.

Les dispositions du présent Acte de navigation demeureront en vigueur en temps de guerre. En conséquence, la navigation de toutes les nations, neutres ou belligérantes, sera libre, en tout temps, pour les usages du commerce sur le Congo, ses embranchements, ses affluents et ses embouchures, ainsi que sur la mer territoriale faisant face aux embouchures de ce fleuve.

Le trafic demeurera également libre, malgré l'état de guerre, sur les routes, chemins de fer, lacs et canaux mentionnés dans les articles 15 et 16.

Il ne sera apporté d'exception à ce principe qu'en ce qui concerne le transport des objets destinés à un belligérant et considérés, en vertu du droit des gens, comme articles de contrebande de guerre.

Tous les ouvrages et établissements créés en exécution du présent Acte, notamment les bureaux de perception et leurs caisses, de même que le personnel attaché d'une manière permanente au service de ces établissements, seront placés sous le régime de la neutralité et, à ce titre, seront respectés et protégés par les belligérants.

Chapitre V.

Acte de navigation du Niger.

Article 26.

La navigation du Niger, sans exception d'aucun des embranchements ni issues de ce fleuve, est et demeurera entièrement libre pour les navires marchands, en charge ou sur lest, de toutes les nations, tant pour le transport des marchandises que pour celui des voyageurs. Elle devra se conformer aux dispositions du présent Acte de navigation et aux règlements à établir en exécution du même Acte.

Dans l'exercice de cette navigation, les sujets et les pavillons de toutes les nations seront traités, sous tous les rapports, sur le pied d'une parfaite égalité, tant pour la

1885 navigation directe de la pleine mer vers les ports intérieurs du Niger, et viceversa que pour le grand et le petit cabotage, ainsi que pour la batellerie sur le parcours de ce fleuve.

En conséquence, sur tout le parcours et aux embouchures du Niger, il ne sera fait aucune distinction entre les sujets des États riverains et ceux des non-riverains, et il ne sera concédé aucun privilège exclusif de navigation, soit à des sociétés ou corporations quelconques, soit à des particuliers.

Ces dispositions sont reconnues par les Puissances signataires comme faisant désormais partie du droit public international.

Article 27.

La navigation du Niger ne pourra être assujettie à aucune entrave ni redevance basées uniquement sur le fait de la navigation.

Elle ne subira aucune obligation d'échelle, d'étape, de dépôt, de rompre charge, ou de relâche forcée.

Dans toute l'étendue du Niger, les navires et les marchandises transitant sur le fleuve ne seront soumis à aucun droit de transit, quelle que soit leur provenance ou leur destination.

Il ne sera établi aucun péage maritime, ni fluvial, basé sur le seul fait de la navigation, ni aucun droit sur les marchandises qui se trouvent à bord des navires. Pourront seuls être perçus des taxes ou droits qui auront le caractère de rétribution pour services rendus à la navigation même. Les tarifs de ces taxes ou droits ne comporteront aucun traitement différentiel.

Article 28.

Les affluents du Niger seront à tous égards soumis au même régime que le fleuve dont ils sont tributaires.

Article 29.

Les routes, chemins de fer ou canaux latéraux qui pourront être établis dans le but spécial du suppléer à l'innavigabilité ou aux imperfections de la voie fluviale sur certaines sections du parcours du Niger, de ses affluents, embranchements et issues seront considérés, en leur qualité de moyens de communication, comme des dépendances de ce fleuve et seront également ouverts au trafic de toutes les nations.

De même que sur le fleuve, il ne pourra être perçu sur ces routes, chemins de fer et canaux, que des péages calculés sur les dépenses de construction, d'entretien et d'administration, et sur les bénéfices dus aux entrepreneurs.

Quant au taux de ces péages, les étrangers et les nationaux des territoires respectifs seront traités sur le pied d'une parfaite égalité.

Article 30. 1885

La Grande Bretagne s'engage à appliquer les principes de la liberté de navigation énoncés dans les articles 26, 27, 28, 29, en tant que les eaux du Niger, de ses affluents, embranchements et issues, sont ou seront sous sa souveraineté ou son protectorat.

Les règlements qu'elle établira pour la sûreté et le contrôle de la navigation seront conçus de manière à faciliter autant que possible la circulation des navires marchands.

Il est entendu que rien dans les engagements ainsi pris ne saurait être interprété comme empêchant ou pouvant empêcher la Grande Bretagne de faire quelques règlements de navigation que ce soit, qui ne seraient pas contraires à l'esprit de ces engagements.

La Grande Bretagne s'engage à protéger les négociants étrangers de toutes les nations faisant le commerce dans les parties du cours du Niger qui sont ou seront sous sa souveraineté ou son protectorat, comme s'ils étaient ses propres sujets, pourvu toutefois que ces négociants se conforment aux règlements qui sont ou seront établis en vertu de ce qui précède.

Article 31.

La France accepte sous les mêmes réserves et en termes identiques les obligations consacrés dans l'article précédent, en tant que les eaux du Niger, de ses affluents, embranchements et issues sont ou seront sous sa souveraineté ou son protectorat.

Article 32.

Chacune des autres Puissances signataires s'engage de même, pour le cas où elle exercerait dans l'avenir des droits de souveraineté ou de protectorat sur quelque partie des eaux du Niger, de ses affluents, embranchements et issues.

Article 33.

Les dispositions du présent Acte de navigation demeureront en vigueur en temps de guerre. En conséquence la navigation de toutes les nations, neutres ou belligérantes, sera libre en tout temps pour les usages du commerce sur le Niger, ses embranchements et affluents, ses embouchures et issues, ainsi que sur la mer territoriale faisant face aux embouchures et issues de ce fleuve.

Le trafic demeurera également libre, malgré l'état de guerre, sur les routes, chemins de fer, canaux mentionnés dans l'article 29.

Il ne sera apporté d'exception à ce principe qu'en ce qui concerne les transports des objets destinés à un belligérant

1885 et considérés en vertu du droit des gens, comme articles de guerre.

Chapitre VI.

Déclaration relative aux conditions essentielles à remplir pour que des occupations nouvelles sur les côtes du Continent Africain soient considérées comme effectives.

Article 34.

La Puissance qui dorénavant prendra possession d'un territoire sur les côtes du Continent Africain situé en dehors de ses possessions actuelles, ou qui, n'en ayant pas eu jusque-là, viendrait à en acquérir, et de même, la Puissance qui y assumera un protectorat, accompagnera l'acte respectif d'une notification adressée aux autres Puissances signataires du présent Acte, afin de les mettre à même de faire valoir, s'il y a lieu, leurs réclamations.

Article 35.

Les Puissances signataires du présent Acte reconnaissent l'obligation d'assurer, dans les territoires occupés par elles, sur les côtes du Continent Africain, l'existence d'une autorité suffisante pour faire respecter les droits acquis et, le cas échéant, la liberté du commerce et du transit dans les conditions où elle serait stipulée.

Chapitre VII.

Dispositions générales.

Article 36.

Les Puissances signataires du présent Acte général se réservent d'y introduire ultérieurement et d'un commun accord les modifications ou améliorations dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Article 37.

Les Puissances qui n'auront pas signé le présent Acte général pourront adhérer à ses dispositions par un acte séparé.

L'adhésion de chaque Puissance est notifiée, par la voie diplomatique, au Gouvernement de l'Empire d'Allemagne, et par celui-ci à tous les États signataires ou adhérents.

Elle emporte de plein droit l'acceptation de toutes les obligations et l'admission à tous les avantages stipulés par le présent Acte général.

Article 38. 1885

Le présent Acte général sera ratifié dans un délai qui sera le plus court possible et qui, en aucun cas, ne pourra excéder un an.

Il entrera en vigueur pour chaque Puissance à partir de la date où elle l'aura ratifié.

En attendant, les Puissances signataires du présent Acte général s'obligent à n'adopter aucune mesure qui serait contraire aux dispositions dudit Acte.

Chaque Puissance adressera sa ratification au Gouvernement de l'Empire d'Allemagne, par les soins de qui il en sera donné avis à toutes les autres Puissances signataires du présent Acte général.

Les ratifications de toutes les Puissances resteront déposées dans les archives du Gouvernement de l'Empire d'Allemagne. Lorsque toutes les ratifications auront été produites, il sera dressé acte du dépôt dans un protocole qui sera signé par les Représentants de toutes les Puissances ayant pris part à la Conférence de Berlin et dont une copie certifiée sera adressée à toutes ces Puissances.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Acte général et y ont apposé leur cachet.

Fait à Berlin, le vingt-sixième jour du mois février mil huit cent quatre-vingt-cinq.

Signé:

(L. S.) *Széchényi.* (L. S.) *v. Bismarck.* (L. S.) *Busch.*
(L.S.) *v. Kusserow.* (L. S.) *Comte Auguste van der Straaten Ponthoz.*
(L. S.) *Baron Lambermont.* (L. S.) *E. Vind.*
(L. S.) *Comte de Benomar.* (L. S.) *John A. Kasson.*
(L. S.) *H. S. Sanford.* (L. S.) *Alph. de Courcel.*
(L.S.) *Edward B. Malet.* (L.S.) *Launay.* (L.S.) *F. P. van der Hoeven.*
(L. S.) *Marquis de Penafiel.* (L. S.) *A. de Serpa Pimentel.*
(L. S.) *Comte P. Kapnist.* (L. S.) *Gillis Bildt.* (L. S.) *Saïd.*

1885

1714.

14 mars 1885.

Traité entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne concernant le raccordement de plusieurs chemins de fer sur la frontière austro-prussienne.

(Conclu à Berlin, le 14 mars 1885; ratifié par Sa Majesté Ie et Ro Apostolique à Schönbrunn, le 19 mai 1885; ratifications échangées à Berlin, le 5 juin 1885.)

(R. G. B. Nr. 95, 1885.)

Staatsvertrag vom 14. März 1885 zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche, betreffend mehrere Eisenbahnanschlüsse an der österreichisch-preussischen Landesgrenze.

(Abgeschlossen zu Berlin am 14. März 1885, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Schönbrunn am 19. Mai 1885, die Ratification ausgetauscht zu Berlin am 5. Juni 1885.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn, und

Seine Majestät der Deutsche Kaiser, König von Preussen, im Namen des Deutschen Reiches,

von dem Wunsche geleitet, die Eisenbahnverbindungen zwischen den beiderseitigen Reichsgebieten zu erweitern, haben zum Behufe einer hierüber zu treffenden Vereinbarung zu Bevollmächtigten ernannt:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn:

Allerhöchstihren Geheimen Rath, Kämmerer und ausserordentlichen und bevollmächtigten Botschafter bei Seiner Majestät dem Deutschen Kaiser, König von Preussen, Emerich Grafen Széchényi von Sárvári Felsö-Vidék,

Allerhöchstihren Sectionsrath im k. k. Handelsministerium Ludwig Wrba,

Allerhöchstihren Regierungsrath im k. k. Handelsministerium Dr. Emil Lange Edlen von Burgenkron,

Allerhöchstihren Ministerialrath im k. k. Finanzministerium Joseph Schuck;

Seine Majestät der Deutsche Kaiser, König von Preussen:

Allerhöchstihren Unterstaatssecretär im auswärtigen Amt, wirklichen Geheimen Legationsrath Dr. Clemens August Busch,

Allerhöchstihren Geheimen Legationsrath Paul Reichardt,

Allerhöchstihren Geheimen Oberfinanzrath Julius Rathjen,

Allerhöchstihren Geheimen Finanzrath Gustav Schmidt,

Allerhöchstihren Geheimen Regierungsrath Dr. Paul Micke,

von welchen, nach geschehener Mittheilung und gegenseitiger Anerkennung ihrer Vollmachten, unter dem Vorbehalte der Ratification, der nachstehende Vertrag verabredet und abgeschlossen worden ist.

Artikel I. 1885

Die kaiserlich-königlich österreichische und die königlich preussische Regierung sind übereingekommen, Eisenbahnverbindungen:

1. Von Mittelsteine nach Ottendorf (Braunau),
2. von Hannsdorf über Lindewiese nach Ziegenhals,
3. von Lindewiese über Barzdorf (Heinersdorf) nach Ottmachau oder einem anderen in der Nähe belegenen Punkte der Linie Camenz-Neisse,
4. von Ratibor oder einem anderen in der Nähe belegenen Punkte der Ratibor-Leobschützer Eisenbahn nach Troppau zuzulassen und die Vollendung des Baues nebst der Eröffnung des Betriebes derselben innerhalb der in den Artikeln II, III und IV angegebenen Termine herbeizuführen.

Artikel II.

Die königlich preussische Regierung wird die in ihrem Gebiete belegene Strecke der im Artikel I unter Nummer 1 bezeichneten Bahn von Mittelsteine nach Ottendorf (Braunau) für eigene Rechnung ausführen, sobald die Bedingungen, von welchen der staatsseitige Ausbau dieser Strecke in dem preussischen Gesetze vom 21. Mai 1883 (Gesetzsammlung Seite 85) abhängig gemacht ist, seitens der Interessenten erfüllt sein werden. Sie wird alsdann der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung hiervon Mittheilung machen und zugleich den Zeitpunkt bezeichnen, bis zu welchem die thunlichst zu beschleunigende und längstens innerhalb zweier Jahre zu bewirkende betriebsfähige Herstellung der preussischen Strecke erfolgt sein wird.

Die kaiserlich-königlich österreichische Regierung wird ihrerseits nach Empfang dieser Mittheilung die priv. Oesterreichisch-ungarische Staatseisenbahngesellschaft, welcher bereits unter ihrer früheren Firma, „K. k. privilegirte österreichische Staatseisenbahngesellschaft", unter dem 14. September 1872 die Concession zum Bau und Betriebe der auf österreichischem Staatsgebiete belegenen Strecke dieser Bahn ertheilt worden ist, anhalten, die Vollendung des Baues und die Eröffnung des Betriebes der österreichischen Grenzstrecke gleichzeitig mit der Vollendung des Baues und mit der Eröffnung des Betriebes der preussischen Strecke zu bewirken.

Artikel III.

Für die im Artikel I unter Nummer 2 genannte Eisenbahn von Hannsdorf über Lindewiese nach Ziegenhals hat die kaiserlich-königlich österreichische Regierung rücksichtlich der in ihrem Gebiete belegenen Strecke unter dem 5. März 1885

1885 die Concession an die unter der Firma „Oesterreichische Local-Eisenbahngesellschaft" bestehende Actiengesellschaft in Prag ertheilt und dem Concessionär die Verpflichtung auferlegt, die Bahnstrecke von Hannsdorf bis an die beiderseitige Reichsgrenze in der Richtung nach Ziegenhals längstens binnen zwei und einem halben Jahre, vom Tage der Concessionsertheilung an gerechnet, zu vollenden und dem Betriebe zu übergeben.

Die königlich preussische Regierung wird ihrerseits baldthunlichst dem vorgenannten Concessionär der österreichischen Theilstrecke der Eisenbahn Hannsdorf-Ziegenhals die Concession zum Baue und Betriebe der auf preussischem Staatsgebiete gelegenen Strecke von der beiderseitigen Reichsgrenze bis Ziegenhals unter den in Preussen üblichen Bedingungen und, soweit dies in ihrer Einwirkung liegt, unter Festhaltung des für die österreichische Strecke dieser Bahn festgesetzten Vollendungstermines ertheilen und davon der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung Kenntniss geben.

Artikel IV.

Die königlich preussische Regierung erklärt sich bereit, die auf ihrem Gebiete belegenen Strecken der im Artikel I unter Nummer 3 und 4 bezeichneten Linien Lindewiese-Ottmachau und Ratibor-Troppau für eigene Rechnung auszuführen, sobald sie die gesetzliche Ermächtigung hierzu erhalten haben und die Erfüllung derjenigen Bedingungen, von welchen der Bau dieser Linien gesetzlich etwa abhängig gemacht werden sollte, sichergestellt sein wird.

Sie wird ihre Entschliessung, die gesetzliche Ermächtigung zum Bau der in Preussen belegenen Strecken der beiden genannten Linien herbeizuführen, der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung mittheilen, worauf letztere alsbald und längstens innerhalb dreier Monate die königlich preussische Regierung benachrichtigen wird, ob sie die Concession zum Bau der österreichischen Strecke der Linie Ratibor-Troppau einem österreichischen Unternehmer ertheilen oder der königlich preussischen Regierung das Recht einräumen will, diese Strecke zu bauen und zu betreiben. In letzterem Falle sollen für den Bau und Betrieb die Bestimmungen des gegenwärtigen Vertrages, sowie die jeweilig in Oesterreich geltenden Gesetze und Verordnungen mit der Massgabe zur Anwendung kommen, dass keine ungünstigeren Bedingungen platzgreifen, als für ohne Staatsgarantie unternommene Eisenbahnen üblich sind.

Sobald die Herstellung der in Preussen belegenen Strecken der Linien Lindewiese-Ottmachau und Ratibor-Troppau durch die königlich preussische Regierung sichergestellt ist, wird dieselbe der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung

hiervon Mittheilung machen und zugleich den Zeitpunkt 1885
bezeichnen, bis zu welchem die thunlichst zu beschleunigende betriebsfähige Herstellung der preussischen Strecken erfolgt sein wird.

Nach Empfang dieser Mittheilung wird die kaiserlich-königlich österreichische Regierung, in Gemässheit der im Absatz 2 des gegenwärtigen Artikels getroffenen Vereinbarung, alsbald die Concession zum Bau der österreichischen Grenzstrecke der Linie Ratibor-Troppau ertheilen, beziehungsweise der königlich preussischen Regierung das Recht zum Bau und Betriebe dieser Strecke einräumen.

Hinsichtlich der österreichischen Strecke der Linie Lindewiese-Ottmachau bleibt die Concessionsertheilung an einen österreichischen Unternehmer der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung vorbehalten.

Artikel V.

Die specielle Feststellung der Bahnlinien, wie des gesammten Bauplanes und der einzelnen Bauentwürfe, insbesondere auch der im militärischen Interesse für nothwendig erachteten Anlagen, bleibt jeder der beiden Regierungen für ihr Gebiet vorbehalten.

Die Punkte, wo die beiderseitige Reichsgrenze von den Bahnen überschritten wird, sollen auf Grund der von den betreffenden Eisenbahnverwaltungen auszuarbeitenden Projecte, nöthigenfalls durch technische Commissarien, näher bestimmt werden.

Artikel VI.

Die neu herzustellenden Eisenbahnen (Artikel I) sollen zunächst nur mit Einem durchgehenden Geleise versehen werden. Bei dem Eintritte des Bedürfnisses für die Herstellung des zweiten Geleises werden die hohen Regierungen behufs einer Verständigung hierüber in weitere Verhandlung treten.

Zum Zwecke des Erwerbes der zur Anlage der Bahnen erforderlichen Grundstücke soll den Unternehmern in jedem der beiden Staatsgebiete das Enteignungsrecht nach den dort jeweilig geltenden gesetzlichen Bestimmungen eingeräumt werden. Die Spurweite der Geleise soll in Uebereinstimmung mit den anschliessenden Bahnen 1·435 Meter im Lichten der Schienen betragen. Auch im Uebrigen sollen die Constructionsverhältnisse der anzulegenden Eisenbahnen und deren Betriebsmittel dergestalt nach gleichmässigen Grundsätzen festgestellt werden, dass auf den beiderseitigen Bahnstrecken ein ineinandergreifender Betrieb stattfinden kann, insbesondere auch die Betriebsmittel von und nach den anschliessenden Bahnen ungehindert übergehen, beziehungsweise wechselseitig benutzt werden können.

1885 Die von einer der beiden hohen Regierungen geprüften Betriebsmittel werden ohne nochmalige Prüfung auch auf der im Gebiete der anderen liegenden Bahnstrecke zugelassen werden.

Artikel VII.

Die beiden hohen Regierungen verpflichten sich, zuzulassen und anzuordnen, dass die neu herzustellenden Eisenbahnen an ihren Endpunkten in angemessene, den Uebergang der Betriebsmittel gestattende Schienenverbindung mit den zur Zeit daselbst anschliessenden Eisenbahnen gesetzt werden.

Artikel VIII.

Die volle Landeshoheit (also auch die Ausübung der Justiz- und Polizeigewalt) bleibt in Ansehung der die beiderseitige Reichsgrenze überschreitenden Bahnstrecken auf jedem der beiden Gebiete der betreffenden Territorialregierung ausschliesslich vorbehalten.

Artikel IX.

Die hohen Regierungen behalten sich vor, zur Handhabung der ihnen über die Bahnstrecken in ihrem Gebiete und den Betrieb auf denselben zustehenden Hoheits- und Aufsichtsrechte Commissarien zu bestellen, welche die Beziehungen ihrer Regierungen zu den Eisenbahnverwaltungen in allen denjenigen Fällen zu vertreten haben, die nicht zum directen gerichtlichen oder polizeilichen Einschreiten der competenten Landesbehörden geeignet sind.

Artikel X.

Unbeschadet des Hoheits- und Aufsichtsrechtes der hohen vertragschliessenden Theile über die in ihren Gebieten belegenen Bahnstrecken und über den darauf stattfindenden Betrieb, verbleibt die Ausübung des Ober-Aufsichtsrechtes über die den Betrieb führenden Eisenbahngesellschaften oder Eisenbahnverwaltungen im Allgemeinen derjenigen Regierung, in deren Gebiete dieselben ihren Sitz haben.

Artikel XI.

Die Bahnpolizei wird unter Aufsicht der dazu in jedem der beiden Gebiete competenten Behörden in Gemässheit der für jedes Gebiet geltenden Vorschriften und Grundsätze zunächst durch die Beamten der Eisenbahnverwaltung gehandhabt werden.

Artikel XII.

Insoweit ein österreichischer Unternehmer innerhalb des preussischen Gebietes, oder ein preussischer Unternehmer innerhalb des österreichischen Gebietes den Bau, beziehungsweise

Betrieb der den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisen- 1885
bahnen ganz oder theilweise übernimmt oder künftig übernehmen sollte, hat sich derselbe rücksichtlich aller aus der Anlage und beziehungsweise dem Betriebe der Bahn herzuleitenden Entschädigungsansprüche den Gesetzen und der Gerichtsbarkeit des Staates, in welchem die Schadenszufügung stattgefunden hat, zu unterwerfen, insofern der Entschädigungsanspruch nicht aus einem mit der betriebführenden Bahnverwaltung oder mit einer der übrigen an dem Transport betheiligten Bahnen abgeschlossenen Frachtgeschäfte hergeleitet wird.

Artikel XIII.

Reichsangehörige des einen der hohen vertragschliessenden Theile, welche von den Eisenbahnverwaltungen beim Betriebe der Bahnstrecken im Gebiete des anderen Theiles angestellt werden, scheiden dadurch nicht aus dem Unterthanenverbande ihres Heimatlandes aus.

Die Stellen der Localbeamten, mit Ausnahme der Bahnhofsvorstände, der Telegraphen- und derjenigen Beamten, welche mit der Erhebung von Geldern betraut sind, sollen jedoch thunlichst mit einheimischen Staatsangehörigen besetzt werden.

Sämmtliche Beamte sind ohne Unterschied des Ortes ihrer Anstellung bei der Bahn rücksichtlich der Disciplinarbehandlung nur der Anstellungsbehörde, im Uebrigen aber den Gesetzen und Behörden des Staates unterworfen, in welchem sie ihren Wohnsitz haben.

Artikel XIV.

Die Feststellung und Genehmigung der Fahrpläne und Tarife bleibt derjenigen Regierung vorbehalten, in deren Gebiete die betriebführende Eisenbahnverwaltung ihren Sitz hat. Jedoch soll die Feststellung der Tarifsätze für diejenigen Strecken der neu anzulegenden Eisenbahnen, welche zwischen den beiderseits zunächst der Grenze befindlichen Stationen belegen sind und von ein und derselben Verwaltung betrieben werden, nach gleichen Grundsätzen erfolgen.

Artikel XV.

Die im Interesse der Erleichterung des gegenseitigen Eisenbahnverkehrs zwischen dem Deutschen Reiche und Oesterreich-Ungarn jeweilig bestehenden Vertragsbestimmungen, insbesondere also die Bestimmungen der Artikel 15 bis einschliesslich 18 des Handelsvertrages vom 23. Mai 1881, insolange derselbe Giltigkeit hat, finden auch auf die durch den gegenwärtigen Vertrag gesicherten Eisenbahnanschlüsse Anwendung.

Beide hohe vertragschliessenden Theile werden namentlich dafür Sorge tragen,

1885 1. dass auf jeder der in Frage stehenden Eisenbahnen möglichst im Anschlusse an die Züge der angrenzenden Bahnstrecken für die Personenbeförderung mindestens zwei Züge täglich in beiden Richtungen und für den Güterverkehr so viele Züge eingerichtet werden, als zur Bewältigung desselben erforderlich sind, sowie dass die sonstigen Betriebsanordnungen den Verkehrsinteressen entsprechend geordnet werden;

2. dass der Einführung directer Expeditionen im Personen- und Güterverkehre zwischen jeder der den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnen und den angrenzenden beiderseitigen Bahnstrecken, falls dieselbe im Interesse des Verkehres von beiden hohen Regierungen als wünschenswerth bezeichnet wird, seitens der betriebführenden Verwaltungen jener Eisenbahnen, soweit dieselben betheiligt sind, nicht widersprochen werde.

Artikel XVI.

Der Betriebswechsel soll stattfinden:

a) Bezüglich der Eisenbahn von Mittelsteine nach Ottendorf (Braunau) in der Station Mittelsteine der bestehenden preussischen Eisenbahnlinie Dittersbach-Glatz;

b) bezüglich der Eisenbahn von Hannsdorf über Lindewiese nach Ziegenhals in der bestehenden preussischen Station Ziegenhals;

c) bezüglich der Eisenbahn von Lindewiese nach Ottmachau in der in unmittelbarer Nähe der beiderseitigen Reichsgrenze bei Barsdorf oder Heinersdorf neu anzulegenden Uebergangsstation;

d) bezüglich der Eisenbahn von Ratibor nach Troppau in der bestehenden Station Troppau der Mährisch-schlesischen Centralbahn.

Zu diesem Zwecke wird Folgendes vereinbart:

Zu *a)*: Die königlich preussische Regierung wird der priv. Oesterreichisch-ungarischen Staatseisenbahngesellschaft den Betrieb auf der Strecke von der beiderseitigen Grenze bis zur Wechselstation Mittelsteine überlassen und derselben die Mitbenutzung dieser Wechselstation gestatten (Artikel XVII und XVIII).

Zu *b)*: Dem österreichischen Unternehmer der Eisenbahn Hannsdorf-Ziegenhals wird seitens der königlich preussischen Staatseisenbahnverwaltung das Recht der Mitbenutzung der bestehenden Station Ziegenhals eingeräumt werden.

Zu *c)*: Je nachdem die Uebergangsstation auf preussischem Staatsgebiete bei Heinersdorf oder auf österreichischem Staatsgebiete bei Barzdorf angelegt wird, soll dem Unternehmer der österreichischen Theilstrecke die Mitbenutzung der Uebergangsstation Heinersdorf, beziehungsweise der preussischen

Staatseisenbahnverwaltung die Mitbenutzung der Uebergangs- 1885
station Barzdorf eingeräumt werden.

Zu *d)*: Die kaiserlich-königlich österreichische Regierung wird die Verwaltung der Mährisch-schlesischen Centralbahn anhalten, der königlich preussischen Staatseisenbahnverwaltung die Mitbenutzung ihrer bestehenden Station Troppau und eventuell auch der Verbindungsbahn von dieser Station nach dem Bahnhofe der ausschl. priv. Kaiser Ferdinands-Nordbahn bei Troppau zu gestatten. Desgleichen wird, im Falle der Bau der Bahnstrecke von Troppau bis zur beiderseitigen Reichsgrenze nicht der königlich preussischen Regierung überlassen, sondern einem Privatunternehmer concessionirt werden sollte (Artikel IV), dem Letzteren seitens der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung die Verpflichtung auferlegt werden, den Betrieb dieser Bahnstrecke der königlich preussischen Staatseisenbahnverwaltung für die Dauer der Concession zu überlassen.

Die Einrichtungen des Baues und Betriebes, die Construction des Oberbaues und die Signaleinrichtungen von der beiderseitigen Grenze bis zu den vorgenannten Wechselstationen, eintretendenfalls bis zum Anschluss an die Troppauer Verbindungsbahn, sollen mit denjenigen Einrichtungen übereinstimmen, welche für die auf dem benachbarten Gebiete belegenen Strecken dieser Bahnen genehmigt werden. Für die Anlage und die Ausrüstung der Wechselstationen sind die Grundsätze massgebend, welche in dem Staate gelten, in dessen Gebiete diese Stationen belegen sind.

Artikel XVII.

Ueber die Bedingungen der Betriebsüberlassung auf der preussischen Theilstrecke der Linie Mittelsteine-Ottendorf bleibt eine Verständigung zwischen der königlich preussischen Staatseisenbahnverwaltung und der priv. Oesterreichisch-ungarischen Staatseisenbahngesellschaft vorbehalten.

Beim Mangel eines Einverständnisses haben sich die Bahnverwaltungen den nach vorgängiger Verständigung gemeinschaftlich zu treffenden Anordnungen der beiden hohen Regierungen zu fügen.

Jedenfalls soll aber die betriebführende Gesellschaft seitens der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung bindend verpflichtet werden, die ordnungsmässige Instandhaltung der ihr in Betrieb gegebenen Strecke, nebst allem Zubehör, einschliesslich der nach preussischen Verwaltungsgrundsätzen erforderlich werdenden Erneuerungen, auf eigene Kosten zu übernehmen und der königlich preussischen Regierung das auf die betreffende Strecke nachweislich verwendete Anlagecapital, jedoch ohne Einrechnung etwaiger Kosten der Geld-

1885 beschaffung und Cursverluste, mit jährlich 5 Percent zu verzinsen.

Nach gleichen Grundsätzen werden die Erweiterungen der ursprünglichen Bahnanlagen behandelt, welche die königlich preussische Regierung im Interesse des Verkehrs für geboten erachten möchte.

Die Bestimmungen dieses Artikels finden auch auf die österreichische Theilstrecke der Eisenbahn von Ratibor nach Troppau für den Fall sinngemässe Anwendung, dass jene Theilstrecke von einem Privatunternehmer hergestellt und an die königlich preussische Staatseisenbahnverwaltung zum Betriebe überlassen werden sollte.

Artikel XVIII.

Wegen Mitbenützung der Bahnhöfe und Bahnhofsanlagen bei Mittelsteine, Ziegenhals, Barzdorf, beziehungsweise Heinersdorf, sowie bei Troppau, und wegen der den Eigenthümern dafür zu leistenden besonderen Entschädigung, haben die beiderseitigen Bahnverwaltungen unter Vorbehalt der Genehmigung ihrer Regierungen gleichfalls ein Abkommen miteinander zu treffen, und beim Mangel eines Einverständnisses sich den nach vorgängiger Verständigung gemeinschaftlich zu treffenden Anordnungen der beiden hohen Regierungen zu fügen.

Dabei sollen die Kosten für diejenigen Neuanlagen, Um- und Erweiterungsbauten einschliesslich derjenigen für die Zoll-, Post-, Telegraphen- und Polizeiverwaltung, welche in Folge Einführung der neu herzustellenden Bahnen in die im Eingange dieses Artikels bezeichneten Bahnhöfe auf den letzteren durch das wirkliche Bedürfniss erfordert werden, seitens der diese Bahnhöfe mitbenutzenden Eisenbahnverwaltungen nach Verhältniss der Mitbenutzung den Eigenthümern mit 5 Percent verzinst werden.

Artikel XIX.

Auf den Grenzstationen Mittelsteine, Barzdorf, beziehungsweise Troppau, wird zur Erreichung des im Artikel 8 des Handelsvertrages vom 23. Mai 1881 bezeichneten Zweckes von beiden Seiten je ein Grenzzollamt mit den den Verkehrsverhältnissen entsprechenden Abfertigungsbefugnissen errichtet werden.

Ausserdem sollen in der Station Braunau, nach Massgabe des einverständlich zu ermittelnden und auf Antrag einer der beiden hohen Regierungen jeweilig einverständlich neu festzustellenden Bedürfnisses, von den beiderseitigen Zollverwaltungen die erforderlichen Einrichtungen zur zollamtlichen Behandlung und Abfertigung des dortigen Localgüterverkehrs getroffen werden.

Die hiefür in Braunau erforderlichen baulichen Einrichtungen hat die priv. Oesterreichisch-ungarische Staatseisenbahn-

gesellschaft unentgeltlich beizustellen und zu erhalten und 1885
den Beamten der beiderseitigen Zollverwaltungen zur Durchführung ihrer Amtshandlungen freie Fahrt auf der Bahnstrecke von Halbstadt bis Mittelsteine zu gewähren.

Die zollamtliche Revision und Abfertigung der über die beiderseitige Reichsgrenze bei Ziegenhals auf der Eisenbahn Hannsdorf-Ziegenhals ein- und ausgehenden Reisegepäckstücke und Güter wird von den in der bestehenden Station Ziegenhals vertragsmässig bereits errichteten beiderseitigen Zollämtern besorgt werden.

Die vertragschliessenden hohen Regierungen erklären sich bereit, die Befugnisse der vorgenannten Zollämter zu erweitern, sobald und soweit die Ausdehnung des Verkehrs dies erfordern sollte.

Artikel XX.

Die Förmlichkeiten der zollamtlichen Revision und Abfertigung des Passagiergepäckes und der ein- und ausgehenden Güter, sowie der zollamtlichen Ueberwachung des im Artikel 18. Alinea 2 und 3 des Handelsvertrages vom 23. Mai 1881 vorgesehenen Durchzugsverkehres, sollen seinerzeit durch beiderseitige Commissarien noch näher verabredet werden.

Artikel XXI.

Die wegen Handhabung der Pass- und Fremdenpolizei im Eisenbahnverkehr zwischen beiden Regierungen schon bestehenden oder noch zu verabredenden Bestimmungen sollen auf die in Rede stehenden Eisenbahnverbindungen Anwendung finden.

Ueber die Amtsbefugnisse derjenigen Polizeibeamten, welche von einer der beiden hohen Regierungen auf den in dem Nachbarstaate belegenen Grenzbahnhöfen stationirt werden sollten, bleibt eine besondere Verständigung vorbehalten. Die diesfällige Verhandlung soll mindestens drei Monate vor Inbetriebsetzung der betreffenden Eisenbahn beginnen und vor der Eröffnung des Betriebes thunlichst vollständig zum Abschlusse gebracht werden.

Artikel XXII.

Die Regulirung des Post- und Telegraphenbetriebes bleibt der besonderen Verständigung zwischen den beiderseitigen Post- und Telegraphenverwaltungen vorbehalten.

Für den Fall, dass hiernach bei den Eisenbahnverbindungen von Mittelsteine nach Ottendorf (Braunau) und von Hannsdorf nach Ziegenhals der Betriebswechsel auch für den Postbetrieb an denselben Punkten stattfindet, welche nach Artikel XVI für den Eisenbahnbetriebswechsel in Aussicht genommen sind, haben die betriebführenden Eisenbahnver-

1885 waltungen die Verpflichtung zu übernehmen, auf den Strecken zwischen der beiderseitigen Reichsgrenze und den Bahnhöfen bei Mittelsteine und Ziegenhals dieselben Leistungen zu Gunsten der kaiserlich-königlich österreichischen Postverwaltung auszuführen, welche denselben für die auf österreichischem Gebiete belegenen Bahnstrecken concessionsmässig auferlegt werden.

Artikel XXIII.

Jede der beiden hohen Regierungen wird den Betrieb der auf ihrem Gebiete belegenen Bahnstrecken, soweit und solange derselbe von einer Eisenbahnverwaltung des anderen Landes geführt wird, mit keinen anderen oder höheren Abgaben belegen als denjenigen, welche daselbst den Bahnbetrieb ausländischer Eisenbahnverwaltungen im Allgemeinen treffen.

Artikel XXIV.

Die königlich preussische Regierung behält sich das Recht vor, die innerhalb ihres Gebietes belegene Strecke der Hannsdorf-Ziegenhalser Eisenbahn nebst allem Zubehör jederzeit, von dem Tage der Betriebseröffnung an gerechnet, nach einer mindestens ein halbes Jahr vorher zu machenden Ankündigung zu erwerben. Macht sie von diesem Rechte Gebrauch, so hat sie der Eigenthümerin das nachweislich aufgewendete Baucapital, einschliesslich 4½ Procent Bauzinsen, sowie den für inzwischen etwa ausgeführte Meliorationen verausgabten Betrag, abzüglich des in Folge etwaiger Deteriorationen eingetretenen Minderwerthes, zu vergüten. Die Ermittelung des für Deteriorationen abzuziehenden Betrages soll durch Sachverständige stattfinden, von denen jeder Theil Einen ernennt. Können die beiden Sachverständigen sich nicht einigen, so haben die beiden hohen Regierungen je einen unparteiischen, keinem der beiden Staaten angehörenden Sachverständigen zu dem Zwecke zu bezeichnen, damit nach Bestimmung des Loses einer dieser beiden Sachverständigen den beiden anderen Sachverständigen als Dritter hinzutritt. Diese drei Sachverständigen entscheiden dann nach Stimmenmehrheit.

Desgleichen bleibt der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung das Recht vorbehalten, die auf österreichischem Gebiete belegene Strecke der Eisenbahn von Ratibor nach Troppau, falls auch diese Strecke von der königlich preussischen Regierung für eigene Rechnung hergestellt worden sein sollte, vom Tage der Betriebseröffnung an gerechnet, jederzeit unter den oben bezüglich der preussischen Strecke der Hannsdorf-Ziegenhalser Bahn festgesetzten Bedingungen einzulösen.

Auch behält sich die königlich preussische Regierung bezüglich der in ihrem Gebiete belegenen Strecke der Linie Hannsdorf-Ziegenhals das Heimfallsrecht im Sinne des österreichischen Eisenbahnconcessionsgesetzes vom 14. September 1854 (R. G. B. Nr. 238) derart vor, dass der Heimfall nach 90 Jahren, vom Tage der Concessionsertheilung für die preussische Strecke an gerechnet, eintritt. 1885

Desgleichen bleibt der kaiserlich-königlich österreichischen Regierung das Heimfallsrecht bezüglich der Bahnstrecke von der beiderseitigen Reichsgrenze bis Troppau nach Massgabe der vorerwähnten gesetzlichen Bestimmungen vorbehalten.

Artikel XXV.

Bei Eintritt einer Aenderung in den Eigenthumsverhältnissen der den Gegenstand dieses Vertrages bildenden Eisenbahnen, in Folge Einlösung oder Heimfalls von Strecken derselben soll zwischen den hohen Regierungen ein dem Verkehr und den beiderseitigen Interessen entsprechendes besonderes Uebereinkommen getroffen werden.

Uebrigens soll auch in diesen Fällen der Betrieb der Strecken einerseits von der beiderseitigen Reichsgrenze nach Mittelsteine und Ziegenhals dem Betriebsführer der anschliessenden österreichischen Strecken, andererseits von der beiderseitigen Reichsgrenze nach Troppau dem Betriebsführer der anschliessenden preussischen Strecke überlassen werden. Ueber die näheren Bedingungen dieser Betriebsüberlassung bleibt eine Verständigung der beiderseitigen Eisenbahnverwaltungen vorbehalten, jedoch sollen bei dem hierüber abzuschliessenden Abkommen dieselben Grundsätze Anwendung finden, welche wegen der Ueberlassung des Betriebes der preussischen Anschlussstrecke der Mittelsteine-Ottendorfer Eisenbahn an die priv. österreichisch-ungarische Staatseisenbahngesellschaft und wegen Mitbenutzung der Bahnhöfe Mittelsteine, beziehungsweise Ziegenhals und Troppau, in diesem Vertrage vereinbart sind.

Sofern die kaiserlich-königlich österreichische Regierung den Betrieb der Eisenbahnen Hannsdorf-Ziegenhals, beziehungsweise Lindewiese-Reichsgrenze, selbst übernehmen sollte, ohne das Eigenthum dieser Bahnen zu erwerben, bleiben für die Dauer dieser Betriebsübernahme die bezüglichen Bestimmungen des gegenwärtigen Vertrages unverändert in Kraft.

Der königlich preussischen Regierung soll es freistehen, die aus diesem Vertrage für sie hervorgehenden Rechte und Pflichten auf das Deutsche Reich zu übertragen.

Artikel XXVI.

Gegenwärtiger Vertrag soll beiderseitig zur Allerhöchsten Genehmigung vorgelegt und die Auswechslung der darüber

1885 auszufertigenden Ratificationsurkunden soll baldthunlichst in Berlin bewirkt werden.

Zur Beglaubigung dessen haben die Bevollmächtigten denselben unterzeichnet und besiegelt.

So geschehen zu Berlin, am 14. März 1885.

(L. S.) *Széchényi* m. p. (L. S.) *Busch* m. p.
(L. S.) *Wrba* m. p. (L. S.) *Reichardt* m. p.
(L. S.) *Dr. Lange-Burgenkron* m. p. (L. S.) *Rathjen* m. p.
(L. S.) *Schuck* m. p. (L. S.) *Schmidt* m. p.
(L. S.) *Dr. Micke* m. p.

1715.

17 mars 1885.

Déclarations passées entre les gouvernements d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de Grande Bretagne, d'Italie, de Russie, de Turquie et d'Égypte, relatives aux Finances d'Égypte et de la libre navigation du Canal de Suez.

(Parl. Paper N° 4339, Archives du Ministère des aff. étr.)

N° 1.

Earl Granville to Her Majesty's Representatives at Paris, Berlin, Vienna, Rome, St. Petersburgh, Constantinople, and Cairo.

My Lord,

Sir, *Foreign Office, March 17, 1885.*

I transmit to you herewith copies of the Declarations signed this day by the Plenipotentiaries of the Great Powers, and by the Plenipotentiary of the Egyptian Government, for the settlement of the Egyptian Financial question, with the documents annexed thereto.

The Turkish Ambassador did not sign the Declarations, as he had not yet received his full powers, which are on the way.

The Financial Convention attached to the first Declaration will be signed to-morrow.

I am, &c.
(Signed) *Granville.*

Inclosure in N° 1.

Entre les Gouvernements de la Grande Bretagne, d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, d'Italie, de Russie et

de Turquie, a été arrêté d'un commun accord la Déclaration 1885 suivante:—

Déclaration.

I.

Le Gouvernement de Sa Majesté Impériale le Sultan autorise le Gouvernement de Son Altesse le Khédive à émettre, dans les conditions énoncées aux projets de Convention et de Décret ci-annexés, un emprunt pouvant s'élever jusqu'à 9,000.000*l* effectives et délivrera le Firman Impérial nécessaire à cet effet.

II.

Les Gouvernements d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie et de Russie s'étant entendus à l'effet de garantir cet emprunt destiné à pourvoir au règlement de la situation financière du Gouvernement Égyptien;

Considérant qu'il importe d'apporter certaines modifications à la Loi de Liquidation;

Considérant qu'ils reconnaissent l'équité de soumettre leurs nationaux en Égypte aux mêmes taxes que les indigènes;

S'engagent, conjointement avec le Gouvernement de Sa Majesté Impériale le Sultan, à signer une Convention conçue dans les termes du Projet ci-annexé.

Ils déclarent accepter un Décret de Son Altesse le Khédive rendu dans les termes du Projet de Décret ci-annexé. Ils consentent à ce que ce Décret soit reconnu par les Tribunaux de la Réforme comme une loi obligatoire aussitôt qu'il aura été publié officiellement par le Gouvernement de Son Altesse le Khédive, et ils s'engagent à le porter collectivement à la connaissance des Puissances qui ont pris part à l'établissement de ces Tribunaux, et à les inviter à y adhérer.

Ils déclarent accepter l'application à leurs nationaux, comme aux sujets locaux, du Décret de Son Altesse le Khédive, en date 13 mars 1884, concernant l'impôt sur la propriété bâtie, avec cette modification: les membres étrangers des Commissions et Conseils de Révisions institués par les Articles IV et V du dit Décret seront désignés par le Consul dans le cas où le sélections resteraient sans résultat, ainsi que dans le cas où les Délégués élus ne se présenteraient pas; si les Délégués du Consul ne se présentent pas, la Commission ou le Conseil de Révision procédera valablement en leur absence.

Ils déclarent également accepter l'application à leurs nationaux, comme aux sujets locaux, du droit de timbre et du droit de patentes, et s'engagent à entreprendre immé-

1885 diatement, de concert avec le Gouvernement Égyptien, l'étude des Projets de Loi établissant ces deux impôts.

III.

Considérant que les Puissances sont d'accord pour reconnaître l'urgence d'une négociation ayant pour but de consacrer par un Acte Conventionnel l'établissement d'un régime définitif, destiné à garantir, en tout temps et à toutes les Puissances, le libre usage du Canal de Suez:

Il est convenu entre les sept Gouvernements précités qu'une Commission composée de Délégués nommés par les dits Gouvernements se réunira à Paris, le 30 mars pour préparer et rédiger cet Acte, en prenant pour base la Circulaire du Gouvernement de Sa Majesté Britannique en date du 3 janvier, 1883.

Un Délégué de Son Altesse le Khédive siégera à la Commission avec voix consultative.

Le projet rédigé par la Commission sera soumis aux dits Gouvernements, qui s'emploieraient ensuite à obtenir l'accession des autres Puissances.

Les Soussignés, Plénipotentiaries de Turquie, d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie et de Russie, munis des pouvoirs nécessaires, déclarant par les présentes que leurs Gouvernements respectifs prennent les uns envers les autres les engagements relatés ci-dessus.

En foi de quoi les Soussignés ont signé la présente Déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le 17 mars, 1885.

(Signé)

Granville. Münster. Károlyi. Waddington. Nigra. Staal. [Musurus.] *)

Déclaration du Gouvernement Égyptien.

Le Gouvernement de Son Altesse le Khédive s'engage à promulguer le Décret dont le Projet est ci-annexé. Il déclare, en outre, en tant que les arrangements ci-dessus mentionnés se réfèrent à des questions d'administration intérieure de l'Égypte dont le règlement lui appartient en vertu des Firmans de Sa Majesté Impériale le Sultan, adhérer à ces arrangements, et s'engage, en ce qui le concerne, à les exécuter.

En foi de que le Soussigné, muni de pouvoirs à cet égard, a signé la présente Déclaration.

Fait à Londres, le 17 mars, 1885.

(Signé) *Blum.*

*) Not yet signed by the Turkish Ambassador, whose powers have not arrived, but are on their way.

Annexe 1. 1885

Projet de Convention. *)

Dans le but de faciliter au Gouvernement Égyptien la conclusion d'un emprunt destiné pour partie, à pourvoir aux indemnités d'Alexandrie dont le règlement présente un caractère particulier d'urgence, et pour le surplus à liquider la situation financière, et à assurer le service de certaines dépenses extraordinaires:

Les Gouvernements de Turquie, d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie et de Russie ont arrêté d'un commun accord les dispositions suivantes:—

Article I.

Le Gouvernement Égyptien, avec l'assentiment de Sa Majesté Impériale le Sultan et sous la garantie résultant de la présente Convention, émettra à un taux qui ne pourra excéder 3½ pour cent la quantité de titres nécessaires pour produire une somme effective maxima de 9,000.000 *l.*

Un Décret de Son Altesse le Khédive déterminera le taux, les conditions, et la date des émissions.

Article II.

Les coupons seront payés en or en Égypte, à Londres, et à Paris, le 1er mars et le 1er septembre de chaque année.

A Paris les paiements seront faits au change fixe de 25 fr. la livre sterling.

Article III.

Les obligations de cet emprunt ne pourront être frappés d'aucun impôt au profit du Gouvernement Égyptien.

Article IV.

Une annuité fixe de 315.000*l*, destinée au service de l'emprunt, sera prélevée, comme première charge, sur les revenus affectés au service de la Dette Privilégiée et de la Dette Unifiée.

Article V.

La portion de cette annuité qui ne serait pas absorbée par le service de l'intérêt sera affectée à l'amortissement de l'emprunt. L'amortissement se fera par rachat au cours du marché. Lorsque le cours sera supérieur au pair, il s'effectuera au pair par voie de tirage, sous réserve toutefois du droit du Gouvernement Égyptien de rembourser l'emprunt au pair.

---

*) Subsequently signed on the 18th March by all the Plenipotentiaries who signed the Declaration of the 17th March.

1885

Article VI.

Le service du nouvel emprunt sera effectué par la Caisse de la Dette Publique Égyptienne dans les mêmes conditions que le service des Dettes Privilégiée et Unifiée.

Article VII.

Les Gouvernements d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie et de Russie s'engagent, soit à garantir conjointement et solidairement, soit à demander à leurs Parlements l'autorisation de garantir conjointement et solidairement, le service régulier de l'annuité de 315.000*l* stipulée ci-dessus.

Article VIII.

Les Commissaires de la Caisse de la Dette devront, quinze jours avant chaque échéance, rendre compte au Gouvernement Égyptien, par un Rapport spécial qui sera publié au „Journal Officiel", de la situation des ressources affectées au service de l'emprunt.

Article IX.

Tous les versements de l'emprunt seront centralisés à la Caisse de la Dette.

Article X.

Les frais de remise et autres frais de l'opération seront prélevés sur le montant de l'emprunt.

Les Commissaires de la Caisse de la Dette prélèveront sur le produit de l'emprunt la somme nécessaire pour parfaire le paiement des indemnités d'Alexandrie, et paieront ces indemnités aux intéressés, pour le compte du Gouvernement Égyptien, d'après les États de répartition arrêtés par la Commission internationale des indemnités. Les indemnités seront payées intégralement et sans intérêts de retard.

Article XI.

Le surplus de l'emprunt sera remis au Gouvernement Égyptien, au fur et à mesure de ses besoins.

Article XII.

Tout reliquat non employé de l'emprunt sera affecté au rachat dans les conditions énoncées à l'Article V de titres qui seront annulés.

Article XIII.

La Caisse de la Dette Publique adressera, à la fin de chaque semestre, au Gouvernement Égyptien, un Rapport

établissant, d'après les justifications produites par le Gouvernement Égyptien, l'emploi des fonds provenant de l'emprunt. Ce Rapport sera publié au „Journal Officiel". 1885

Article XIV.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Londres le plus tôt possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le mars, 1885.

Annexe 2.

Projet de Décret.

Nous, Khédive d'Égypte,

Vu la Loi de Liquidation du 17 juillet, 1880,

Vu la Convention en date du contenant assentiment de Sa Majesté Impériale le Sultan à l'émission d'un emprunt de 9,000.000*l*,

Considérant que l'Allemagne, l'Autriche-Hongrie, la France, la Grande Bretagne, l'Italie et la Russie, ont déclaré qu'elles acceptaient la présente Loi et qu'elles se sont engagées à la porter collectivement à la connaissance des autres Puissances qui ont pris part à l'établissement des Tribunaux Mixtes en Egypte et à les inviter à y adhérer,

Sur la proposition de notre Conseil des Ministres,

Avons décrété et décrétons:

Article 1. Notre Ministre des Finances est autorisé à émettre à un taux qui ne pourra excéder 3½ pour cent la quantité de titres nécessaire pour produire une somme effective maxima de £. E. 8,775.000 (9,000.000*l*.).

Un Décret ultérieur déterminera le taux, les conditions et la date des émissions.

Article 2. Les coupons de cet emprunt seront payés en or en Égypte, à Londres et à Paris, le 1er mars et le 1er septembre de chaque année.

A Paris, les paiements seront faits au change fixe de 25 fr. la livre sterling.

Art. 3. Les obligations de cet emprunt ne pourront être frappées d'aucun impôt au profit de notre Gouvernement.

Art. 4. Une annuité fixe de £. E. 307.125 (315.000*l*) destinée au service de cet emprunt sera prélevée, comme première charge, et sous la garantie résultant de la Convention Internationale en date du sur les revenus affectés au service de la Dette Privilégiée et de la Dette Unifiée.

Art. 5. La portion de cette annuité qui ne serait pas absorbée par le service de l'intérêt sera affectée à l'amortisse-

1885 ment de l'Emprunt Garanti. L'amortissement se fera par rachat au cours du marché. Lorsque le cours sera supérieur au pair, il s'effectuera au pair par voie de tirage.

Art. 6. Le service de l'Emprunt Garanti sera effectué par la Caisse de la Dette Publique dans les mêmes conditions que le service des Dettes Privilégiée et Unifiée.

Art. 7. Les Commissaires de la Caisse de la Dette devront, quinze jours avant chaque échéance, nous rendre compte, par un Rapport spécial qui sera publié au „Journal Officiel", de la situation des ressources affectées au service de l'emprunt.

Art. 8. Tous les versements de l'emprunt seront centralisés à la Caisse de la Dette.

Art. 9. Les frais de remise et autres frais de l'opération seront prélevés sur le montant de l'emprunt.

Les Commissaires de la Caisse de la Dette réserveront sur le produit de l'Emprunt Garanti la somme nécessaire pour parfaire le paiement des indemnités d'Alexandrie et paieront ces indemnités aux intéressés pour le compte de notre Gouvernement, d'après les États de répartition arrêtés par la Commission Internationale des indemnités. Les indemnités seront payées intégralement et sans intérêts de retard.

Le surplus de l'emprunt sera remis, par les Commissaires de la Caisse à notre Ministère des Finances, au fur et à mesure de ses besoins.

La portion de l'emprunt restant disponible après le prélèvement du montant des indemnités est, concurremment avec les ressources mises à la disposition de notre Ministère des Finances par l'Article 24 de la présente Loi, affectée aux charges suivantes:—

	£. E.
Règlement du déficit de l'année 1884 et des années antérieures	2,657.000
Déficit de 1885 évalué à	1,200.000
Travaux d'irrigation	1,000.000
Indemnités pour rachat de pensions	550.000
Fonds réservés pour le service de la Trésorerie	500.000
Total	5,907 000

Art. 10. Tout reliquat de l'emprunt après qu'il aura été pourvu aux charges indiquées ci-dessus, sera employé à racheter dans les conditions énoncées à l'Article 5 le la présente Loi des titres qui seront annulés.

Art. 11. Les Commissaires de la Caisse de la Dette Publique nous adresseront à la fin de chaque semestre un Rapport établissant, d'après le justifications qui leur seront produites, l'emploi des fonds provenant de l'Emprunt Garanti. Ce Rapport sera publié au „Journal Officiel".

Art. 12. Il est établi un impôt de 5 pour cent sur le montant des coupons des Dettes Privilégiée et Unifiée. Cet

impôt ne pourra toutefois être perçu que sur le montant des 1885
semestrialités venant à échéance en 1885 et en 1886.

Des certificats constatant le droit éventuel des porteurs de titres à obtenir le remboursement de cet impôt, leur seront délivrés lors du paiement des coupons.

Si, après l'expiration de ce délai, notre Gouvernement jugeait nécessaire de maintenir, soit pendant un certain nombre d'années, soit à titre permanent, l'impôt établi par le présent Article, il ne le pourrait qu'après avoir institué, d'accord avec les Puissances, une Commission Internationale semblable à celle qui a préparé la Loi de Liquidation et qui aurait pour mandat de procéder à une enquête générale sur la situation financière de l'Égypte, et de nous proposer les moyens qui lui sembleraient convenables pour assurer une nouvelle répartition des ressources du pays.

La composition de cette Commission serait réglée d'accord avec les Puissances.

Art. 13. Au cas où notre Gouvernement aurait à fournir à la Daïra Sanieh, en 1885 et en 1886, conformément aux dispositions des Articles 44 et 47 de la Loi de Liquidation, une subvention destinée à parfaire l'intérêt de sa dette, il prélèvera sur cette subvention, jusqu'à concurrence seulement de son montant, une somme égale au produit de l'impôt de 5 pour cent sur le chiffre total de l'intérêt à 4 pour cent de la Dette de la Daïra.

Art. 14. Il en sera de même en ce qui concerne la subvention éventuelle payée à l'Administration des Domaines pour parfaire l'intérêt de 5 pour cent qui lui est garanti par notre Gouvernement. — Les certificats mentionnés à l'Article 12 seront délivrés dans les mêmes conditions aux porteurs de titres de la Daïra et des Domaines.

Art. 15. Aucun impôt ne sera perçu sur les coupons des Dettes de la Daïra ou des Domaines dans le cas où les revenus spécialement engagés à ces deux dettes suffiraient à en assurer le service.

Art. 16. A dater de la signature de la Convention Internationale l'amortissement des Dettes Privilégiée et Unifiée est suspendu sauf dans le cas prévu par l'Article 22 ci-après.

L'amortissement de 42.500*l* prévu par l'Article IV de la Convention intervenue le 14 april 1880, entre notre Gouvernement et MM. de Rothschild est également suspendu sous la même réserve.

Art. 17. Seront considérés comme excédants de revenus des provinces et Administrations affectées au service de la Dette Publique les produits budgétaires de toute nature affectés à ce service par les Articles 2 et 9 de la Loi de Liquidation au delà de la somme nécessaire pour assurer:—

1885 1er Le service de l'annuité fixe de £. E. 307.125 (315.000£) de l'Emprunt Garanti;

2e L'intérêt à 5 pour cent de la Dette Privilégiée;

3e L'intérêt à 4 pour cent de la Dette Unifiée.

Sous déduction en ce qui concerne ces deux dernières dettes, de l'impôt établi dans les conditions de l'Article 12 de la présente Loi.

Art. 18. Les excédants de revenus des provinces et Administrations non affectées au service de la Dette Publique sont établis ainsi qu'il suit:—

Aux produits budgétaires de toute nature réalisés dans ces provinces et Administrations il y a lieu d'ajouter les sommes que notre Gouvernement est autorisé à prélever pour frais d'administration ou d'exploitation sur les revenus bruts des provinces et Administrations affectées.

De ce total sera déduite la somme de £. E. 5,237.000, à laquelle sont arrêtées les dépenses à imputer sur les revenus non affectés.

La différence constituera l'excédant des revenus non affectés.

Le Budget des dépenses des chemins de fer, y compris le Chemin de Fer d'Hélouan, étant évalué dans le chiffre qui précède à £. E. 555.000, il est étendu que la somme de £. E. 5,237.000 sera augmentée au besoin de la somme nécessaire pour que les crédits ouverts au service des Chemins de Fer atteignent la proportion de 45 pour cent de leurs recettes brutes.

La somme de £. E. 5,237.000 sera également augmentée du montant des subventions versées par le Ministère des Finances à la Caisse de la Dette Publique, à la Daïra, et à l'Administration des Domaines, conformément aux Articles 11, 44 et 47 de la Loi de Liquidation, et à la Convention du 31 Octobre 1878, intervenue entre notre Gouvernement et MM. de Rothschild.

Art. 19. Le compte des excédants des revenus affectés au service de la Dette sera arrêté à la date du 25 octobre de chaque année.

Art. 20. Lorsque les revenus des provinces et Administrations non affectées auront été inférieurs au chiffre des dépenses déterminé par l'Article 18 de la présente Loi, la Caisse de la Dette devra prélever sur ses excédants et verser à notre Ministère des Finances la somme nécessaire pour parfaire ce chiffre.

Lorsque les revenus des provinces et Administrations non affectées auront dépassé le montant des dépenses indiquées ci-dessus, l'excédant sera versé à la Caisse de la Dette.

Art. 21. Les excédants qui pourraient se produire en 1885 et en 1886 sur l'ensemble des revenus affectés et non affectés, après qu'il aura été pourvu au service des diverses dettes et des dépenses publiques dans les conditions énoncées aux Articles 17 et 18 ci-dessus, seront laissés en réserve à la Caisse de la Dette jusqu'au 15 avril 1887. 1885

A cette époque il sera fait, par les soins de la Commision de la Dette, une distribution de ces excédants entre les détenteurs des certificats mentionnés au Articles 12 et 14.

S'il y a un surplus, il sera affecté au remboursement de la réduction d'un ½ pour cent opéré sur les intérêts des actions du Canal de Suez.

Si les excédants sont insuffisants pour pourvoir intégralement à ces divers remboursements, les excédants des années ultérieures seront affectés à la même destination.

Tous les excédants qui ne seront pas employés à ces remboursements seront répartis par moitié entre le Budget des dépenses administratives du Gouvernement et le service de l'amortissement.

Art. 22. Les fonds destinés à l'amortissement en vertu de l'Article qui précède seront, jusqu'à concurrence de £. E. 87.750 (90.000*l*), exclusivement employés à l'amortissement de l'Emprunt Garanti.

Le surplus sera affecté à l'amortissement des autres dettes dans les conditions où il a été établi par la Loi de Liquidation et les contrats intervenus entre notre Gouvernement et MM. de Rothschild.

Art. 23. Toutes les dettes mentionnées à l'Article 66 de la Loi de Liquidation devront, sous peine de déchéance, être réclamées à notre Gouvernement avant le 1er janvier 1886. Celles de ces dettes qui, à cette date, n'auraient pas fait l'objet d'une réclamation constatée, soit par une instance engagée devant les Tribunaux, soit par un accusé de réception émanant d'une Administration compétente, soit par un acte d'huissier, seront définitivement prescrites et ne pourront plus donner lieu à aucune action contre notre Gouvernement.

Art. 24. La Caisse de la Dette Publique réservera pour assurer le règlement des dettes de la Liquidation encore en suspens, les titres de la Dette Privilégiée, et les titres de la Dette Unifiée, faisant partie de l'actif de la Liquidation dont elle est actuellement dépositaire. Tout le surplus de l'actif de la Liquidation, tel qu'il est constitué par l'Article 63 de la Loi de Liquidation, sera à la disposition de notre Gouvernement pour être affecté aux charges spécifiées aux Articles 9 et 10 de la présente Loi.

1885 Les titres qui pourraient rester à la Caisse de la Dette après le paiement de toutes les dettes de la Liquidation seront annulés.

Art. 25. La faculté donnée à notre Ministre des Finances par l'Article 37 de la Loi de Liquidation de se procurer des avances en compte courant est restreinte à la limite maxima de £. E. 1,000.000.

Art. 26. Les Tribunaux de la Réforme ne connaîtront pas de l'action introduite par les Commissaires de la Caisse de la Dette Publique contre le Gouvernement d'Égypte, le Président du Conseil, le Ministre des Finances, les Moudirs, les Directeurs des Administrations affectées, tant en leur qualité, qu'en leur nom personnel, en paiement des sommes affectées à l'amortissement, et qui ont été versées directement à la Caisse du Ministère des Finances pendant les mois de Septembre et d'Octobre 1884.

Art. 27. La présente Loi sera publiée au „Journal Officiel". Elle sera exécutoire dès sa publication, nonobstant toutes dispositions contraires résultant des Lois ou Décrets en vigueur.

Art. 28. Nos Ministres sont chargés, chacun en ce qui le concerne, de l'exécution de la présente Loi.

Déclaration.

Les Plénipotentiaires soussignés déclarent que l'adhésion des Puissances à l'Article 26 du Décret n'implique pas la reconnaissance de la légalité de l'emploi qui a été fait des fonds d'amortissement de la dette Égyptienne.

Fait à Londres, le 17 mars 1885.

(Signé)

Granville. Münster. Károlyi. Waddington. Nigra. Staal. Musurus.

1716. 1885

17 mars 1885; 18 mars 1885; 25 juillet 1885.

Convention de Londres à l'égard de la garantie par les Grandes Puissances de l'emprunt Égyptien de neuf millions livres sterling.

(Déclaration explicative. Déclaration supplémentaire. Ratifiée par Sa Majesté I. et R. Apostolique à Vienne, 24 mai 1886.)

(R. G. B. 1886, Nr. 166.)

Convention ddo. London 18. März 1885, betreffend die von den Grossmächten zu übernehmende Garantie für die ägyptische Anleihe von 9 Millionen L. St.

Dans le but de faciliter au Gouvernement égyptien la conclusion d'un emprunt destiné, pour partie, à pourvoir aux indemnités d'Alexandrie dont le règlement présente un caractère particulier d'urgence, et pour le surplus à liquider la situation financière, et à assurer le service de certaines dépenses extraordinaires, les Gouvernements d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie, de Russie et de Turquie ont arrêté d'un commun accord les dispositions suivantes:

Article I.

Le Gouvernement égyptien, avec l'assentiment de Sa Majesté Impériale le Sultan et sous la garantie résultant de la présente Convention, émettra à un taux qui ne pourra excéder 3½ pour cent la quantité de titres nécessaires pour produire une somme effective maxima de 9,000.000 £.

Un Décret de Son Altesse le Khédive déterminera le taux, les conditions et la date des émissions.

Article II.

Les coupons seront payés en or en Égypte, à Londres et à Paris, le 1er mars et le 1er septembre de chaque année.

A Paris les paiements seront faits au change fixe de 25 fr. la livre sterling.

Article III.

Les obligations de cet emprunt ne pourront être frappées d'aucun impôt au profit du Gouvernement égyptien.

Article IV.

Une annuité fixe de 315.000 £, destinée au service de l'emprunt, sera prélevée, comme première charge, sur les revenus affectés au service de la Dette privilégiée et de la Dette unifiée.

1885

Article V.

La portion de cette annuité qui ne serait pas absorbée par le service de l'intérêt sera affectée à l'amortissement de l'emprunt. L'amortissement se fera par rachat au cours du marché. Lorsque le cours sera supérieur au pair, il s'effectuera au pair par voie de tirage, sous réserve toutefois du droit du Gouvernement égyptien de rembourser l'emprunt au pair.

Article VI.

Le service du nouvel emprunt sera effectué par la Caisse de la Dette publique égyptienne dans les mêmes conditions que le service des Dettes privilégiée et unifiée.

Article VII.

Les Gouvernements d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie et de Russie s'engagent, soit à garantir conjointement et solidairement, soit à demander à leurs Parlements l'autorisation de garantir conjointement et solidairement, le service régulier de l'annuité de 315.000 £. stipulée ci-dessus.

Article VIII.

Les Commissaires de la Caisse de la Dette devront, quinze jours avant chaque échéance, rendre compte au Gouvernement égyptien, par un rapport spécial qui sera publié au „Journal Officiel", de la situation des ressources affectées au service de l'emprunt.

Article IX.

Tous les versements de l'emprunt seront centralisés à la Caisse de la Dette.

Article X.

Les frais de remise et autres frais de l'opération seront prélevés sur le montant de l'emprunt.

Les Commissaires de la Caisse de la Dette prélèveront sur le produit de l'emprunt la somme nécessaire pour parfaire le paiement des indemnités d'Alexandrie, et paieront ces indemnités aux interessés, pour le compte du Gouvernement égyptien, d'après les États de répartition arrêtés par la Commission internationale des indemnités. Les indemnités seront payées intégralement et sans intérêts de retard.

Article XI.

Le surplus de l'emprunt sera remis au Gouvernement égyptien, au fur et à mesure de ses besoins.

Article XII.

Tout reliquat non employé de l'emprunt sera affecte au rachat dans les conditions énoncées à l'article V de titres qui seront annulés.

Article XIII. 1885

La Caisse de la Dette publique adressera, à la fin de chaque semestre, au Gouvernement égyptien, un rapport établissant d'après les justifications produites par le Gouvernement égyptien, l'emploi des fonds provenant de l'emprunt. Ce rapport sera publié au „Journal Officiel".

Article XIV.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Londres le plut tôt possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le 18 mars 1885.

(L. S.) *Károlyi* m. p. (L. S.) *Münster* m. p.
(L. S.) *Waddington* m. p. (L. S.) *Granville* m. p.
(L. S.) *Nigra* m. p. (L. S.) *Staal* m. p.
(L. S.) *Musurus* m. p.

Déclaration supplémentaire.

Entre les Gouvernements d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie, de Russie et de Turquie, a été arrêté d'un commun accord la Déclaration suivante:

Déclaration.

Les Gouvernements d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie, de Russie et de Turquie, Signataires de la Déclaration relative aux finances de l'Égypte du 17 mars 1885, conviennent d'insérer les mots „à Berlin" après le mot „Londres" dans l'Article 2 du Projet de Décret annexé à la dite Déclaration, ainsi que dans l'Article II de la Convention signée par leurs Répresentants à Londres le 18 mars 1885, dont le projet a été annexé à la dite Déclaration.

Ils conviennent également d'ajouter à l'article II du Décret et de la Convention l'alinéa suivant: „À Berlin les paiements s'effectueront au cours du jour".

En foi de quoi les Soussignés, Plénipotentiaires des Gouvernements précités, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le 25 juillet 1885.

(L. S.) *Károlyi* m. p. (L. S.) *Münster* m. p.
(L. S.) *Waddington* m. p. (L. S.) *Salisbury* m. p.
(L. S.) *Nigra* m. p. (L. S.) *Staal* m. p.
(L. S.) *Musurus* m. p.

1885

Déclaration.

Entre les Gouvernements d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie, de Russie et de Turquie, a été arrêté d'un commun accord la Déclaration suivante:

Déclaration.

I.

Le Gouvernement de Sa Majesté Impériale le Sultan autorise le Gouvernemt de Son Altesse le Khédive à émettre, dans les conditions énoncées aux projets de Convention et de Décret ci-annexés, un emprunt pouvant s'élever jusqu'à 9,000.000 £ effectives et délivrera le Firman Impérial nécessaire à cet effet.

II.

Les Gouvernements d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie et de Russie, s'étant entendus à l'effet de garantir cet emprunt destiné à pourvoir au règlement de la situation financière du Gouvernement égyptien;

Considérant qu'il importe d'apporter certaines modifications à la Loi de Liquidation;

Considérant qu'ils reconnaissent l'équité de soumettre leurs nationaux en Égypte aux mêmes taxes que les indigènes;

S'engagent conjointement avec le Gouvernement de Sa Majesté Impériale le Sultan, à signer une Convention conçue dans les termes du projet ci-annexé.

Ils déclarent accepter un Décret de Son Altesse le Khédive rendu dans les termes du projet de Décret ci-annexé. Ils consentent à ce que ce Décret soit reconnu par les Tribunaux de la réforme comme une Loi obligatoire aussitôt qu'il aura été publié officiellement par le Gouvernement de Son Altesse le Khédive, et ils s'engagent à le porter collectivement à la connaissance des Puissances qui ont pris part à l'établissement de ces Tribunaux, et à les inviter à y adhérer.

Ils déclarent accepter l'application à leurs nationaux, comme aux sujets locaux, du Décret de Son Altesse le Khédive, en date 13 mars 1884, concernant l'impôt sur la propiété bâtie, avec cette modification: les membres étrangers des Commissions et Conseils de révision institués par les Articles 4 et 5 du dit Décret seront désignés par le Consul dans le cas où les

élections resteraient sans résultat, ainsi que dans le cas où 1885
les Délégués élus ne se présenteraient pas; si les Délégués du Consul ne se présentent pas, la Commission ou le Conseil de révision procédera valablement en leur absence.

Ils déclarent également accepter l'application à leurs nationaux, comme aux sujets locaux, du droit de timbre et du droit de patentes, et s'engagent à entreprendre immédiatement, de concert avec le Gouvernement égyptien, l'étude des Projets de Loi établissant ces deux impôts.

III.

Considérant que les Puissances sont d'accord pour reconnaître l'urgence d'une négociation ayant pour but de consacrer par un acte conventionnel l'établissement d'un régime définitif, destiné à garantir, en tout temps et à toutes les Puissances, le libre usage du Canal de Suez:

Il est convenu entre les sept Gouvernements précités qu'une Commission composée de Délégués nommés par les dits Gouvernements se réunira à Paris le 30 mars pour préparer et rédiger cet acte, en prenant pour base la circulaire du Gouvernement de Sa Majesté Britannique en date du 3 janvier 1883.

Un Délégué de Son Altesse le Khédive siégera à la Commission avec voix consultative.

Le projet rédigé par la Commission sera soumis aux dits Gouvernements, qui s'emploieraient ensuite à obtenir l'accession des autres Puissances.

Les Soussignés, Plénipotentiaires d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de France, de la Grande Bretagne, d'Italie, de Russie et de Turquie, munis des pouvoirs nécessaires, déclarent par les présentes que leurs Gouvernements respectifs prennent les uns envers les autres les engagements relatés ci-dessus.

En foi de quoi les Soussignés ont signé la présente Déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le 17 mars 1885.

(L. S.) *Károlyi* m. p. (L. S.) *Münster* m. p. (L. S.) *Waddington* m. p.
(L. S.) *Granville* m. p. (L. S.) *Nigra* m. p. (L. S.) *Staal* m. p.
(L. S.) *Musurus* m. p.

1885

1717.

21 mars 1885.

Acte additionnel à la Convention d'une union postale conclue à Paris, le 1er juin 1878. Protocoles finals et Règlements.

(Conclue à Lisbonne. Ratifié à Vienne, le 14 avril 1886. Ratifications échangées à Lisbonne, le 30 avril 1886.)

(R. G. B. 1886, Nr. 67.)

Additional-Act von Lissabon vom 21. März 1885 zu dem Pariser Weltpostvereinsvertrage vom 1. Juni 1878, abgeschlossen zwischen Oesterreich-Ungarn, Deutschland, den Vereinigten Staaten von Amerika, der Argentinischen Republik, Belgien, Bolivien, Brasilien, Bulgarien, Chili, den Vereinigten Staaten von Columbien, der Republik von Costa-Rica, Dänemark und den Dänischen Colonien, der Dominicanischen Republik, Egypten, Ecuador, Spanien und den Spanischen Colonien, Frankreich und den Französischen Colonien, Grossbritannien und verschiedenen Englischen Colonien, Canada, Britisch-Indien, Griechenland, Guatemala, der Republik Haïti, dem Königreich Hawaï, der Republik Honduras, Italien, Japan, der Republik Liberia, Luxemburg, Mexiko, Montenegro, Nicaragua, Paraguay, den Niederlanden und den Niederländischen Colonien, Peru, Persien, Portugal und den Portugiesischen Colonien, Rumänien, Russland, Salvator, Serbien, dem Königreiche Siam, Schweden und Norwegen, der Schweiz, der Türkei, Uruguay und den Vereinigten Staaten von Venezuela.

(Abgeschlossen zu Lissabon am 21. März 1885, von Seiner k. und k. apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 14. April 1886, die Ratificationen ausgewechselt zu Lissabon am 30. April 1886.)

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus désignés, réunis en Congrès à Lisbonne,

En vertu de l'article 19 de la Convention conclue à Paris, le 1er juin 1878,

Ont, d'un commun accord, et sous réserve de ratification, arrêté l'Acte additionnel suivant:

Article 1.

La Convention du 1er juin 1878 est modifiée comme suit:

I.

L'article 2 portera dorénavant la redaction suivante:

Article 2.

Les dispositions de cette Convention s'étendent aux lettres, aux cartes postales simples et avec réponse payée, aux imprimés

de toute nature, aux papiers d'affaires et aux échantillons de 1885
marchandises, originaires de l'un des pays de l'Union et à destination d'un autre de ces pays. Elles s'appliquent également, quant au parcours dans le ressort de l'Union, à l'échange postal des objets ci-dessus entre les pays de l'Union et les pays étrangers à l'Union, toutes les fois que cet échange emprunte les services de deux des parties contractantes, au moins.

Tous les pays contractants ne sont pas tenus d'émettre des cartes avec réponse payée, mais ils assument l'obligation de renvoyer les cartes-réponse reçues des autres pays de l'Union.

II.

L'article 4 est modifié comme suit:

L'alinéa 8 est remplacé par la disposition ci-après:

2° Que, partout où les frais de transit maritime sont fixés actuellement à 5 francs par kilogramme de lettres ou de cartes postales, et à 50 centimes par kilogramme d'autres objets, ces prix sont maintenus.

L'alinéa 13 est modifié comme suit:

Le décompte général de ces frais a lieu sur la base de relevés établis tous les trois ans, pendant une période de 28 jours à déterminer dans le Règlement d'exécution prévu par l'article 14 ci-après.

Le 14° alinéa est remplacé par la disposition suivante:

Sont exempts de tous frais de transit territorial ou maritime, la correspondance des Administrations postales entre elles, les cartes postales-réponse renvoyées au pays d'origine, les objets réexpédiés ou mal dirigés, les rebuts, les avis de réception, les mandats de poste ou avis d'émission de mandats, et tous autres documents relatifs au service postal.

III.

L'article 5 est modifié comme suit:

Le 3° alinéa portera dorénavant:

2° Pour les cartes postales, à 10 centimes pour la carte simple ou pour chacune des deux parties de la carte avec réponse payée.

La 2° phrase du 7° alinéa commençant par les mots; „Par mesure de transition" est supprimée.

Le 14° alinéa portera dorénavant:

4° Enfin, aux paquets de papiers d'affaires et d'imprimés de toute nature dont le poids dépasse 2 kilogrammes ou qui présentent sur l'un des côtés une dimension supérieure à 45 centimètres.

IV.

Il est intercalé entre les articles 5 et 6 un nouvel article ainsi conçu:

1885 Article 5 *bis*.

L'expéditeur d'un objet de correspondance peut le faire retirer du service ou en faire modifier l'adresse, tant que cet objet n'a pas été livré au destinataire.

La demande à formuler à cet effet est transmise par voie postale ou par voie télégraphique aux frais de l'expéditeur, qui doit payer, savoir:

1er Pour toute demande par voie postale, la taxe applicable à une lettre simple recommandée;

2e Pour toute demande par voie télégraphique, la taxe du télégramme d'après le tarif ordinaire.

Les dispositions du présent article ne sont pas obligatoires pour les pays dont la législation ne permet pas à l'expéditeur de disposer d'un envoi en cours de transport.

V.

Les cinq derniers alinéas de l'article 6, depuis les mots: „En cas de perte d'un envoi recommandé" etc., sont supprimés, et il est ajouté, à la suite du même article, un nouvel article portant:

Article 6 *bis*.

En cas de perte d'un envoi recommandé et sauf le cas de force majeure, l'expéditeur ou, sur sa demande, le destinataire a droit à une indemnité de 50 francs.

L'obligation de payer l'indemnité incombe à l'Administration dont relève le bureau expéditeur. Est réservé à cette Administration le recours contre l'Administration responsable, c'est-à-dire, contre l'Administration sur le territoire ou dans le service de laquelle la perte a eu lieu.

Jusqu'à preuve du contraire, la responsabilité incombe à l'Administration qui, ayant reçu l'objet sans faire d'observation, ne peut établir ni la délivrance au destinataire ni, s'il y a lieu, la transmission régulière à l'Administration suivante.

Le payement de l'indemnité par l'Office expéditeur doit avoir lieu le plus tôt possible et, au plus tard, dans le délai d'un an à partir du jour de la réclamation. L'Office responsable est tenu de rembourser sans retard, à l'Office expéditeur, le montant de l'indemnité payée par celui-ci.

Il est entendu que la réclamation n'est admise que dans le délai d'un an, à partir du dépôt à la poste de l'envoi recommandé; passé ce terme, le réclamant n'a droit à aucune indemnité. Si la perte a eu lieu en cours de transport entre les bureaux d'échange de deux pays limitrophes, sans qu'il soit possible d'établir sur lequel des deux territoires le fait s'est accompli, les deux Administrations en cause supportent le dommage par moitié.

Les Administrations cessent d'être responsables des envois recommandés dont les ayants droit ont donné reçu et pris livraison. 1885

Par mesure de transitions, il est permis aux Administrations des pays hors d'Europe, dont la législation est actuellement contraire au principe de la responsabilité, d'ajourner l'application de la clause qui précède jusqu'au jour où elles auront pu obtenir, du pouvoir législatif, l'autorisation d'y souscrire. Jusqu'à ce moment, les autres Administrations de l'Union ne sont pas astreintes à payer une indemnité pour la perte, dans leurs services respectifs, d'envois recommandés à destination ou provenant desdits pays.

VI.

Il est intercalé entre les articles 9 et 10 un nouvel article ainsi conçu:

Article 9 *bis*.

Les objets de correspondance de toute nature sont, à la demande des expéditeurs, remis à domicile par un porteur spécial immédiatement après l'arrivée, dans les pays de l'Union qui consentent à se charger de ce service dans leurs relations réciproques.

Ces envois, qui sont qualifiés „exprès", sont soumis à une taxe spéciale de remise à domicile; cette taxe est fixée à 30 centimes et doit être acquittée complètement et à l'avance, par l'expéditeur, en sus du port ordinaire. Elle est acquise à l'Administration du pays d'origine.

Lorsque l'objet est destiné à une localité où il n'existe pas de bureau de poste, l'Administration des postes destinataires peut percevoir une taxe complémentaire, jusqu'à concurrence du prix fixé pour la remise par exprès dans son service interne, déduction faite de la taxe fixe payée par l'expéditeur, ou de son équivalent dans la monnaie du pays qui perçoit ce complément.

Les objets exprès non complètement affranchis pour le montant total des taxes payables à l'avance, sont distribués par les moyens ordinaires.

VII.

L'article 10 portera dorénavant la rédaction suivante:

Article 10.

Il n'est perçu aucun supplément de taxe pour la réexpédition d'envois postaux dans l'intérieur de l'Union.

Les correspondances tombées en rebut ne donnent pas lieu à restitution des droits de transit revenant aux Ad-

1885 ministrations intermédiaires, pour le transport antérieur desdites correspondances.

VIII.

Les trois premiers alinéas de l'article 11 sont supprimés et remplacés par les dispositions suivantes:

Il est interdit au public d'expédier par la voie de la poste:

1er Des lettres ou paquets contenant des pièces de la monnaie;

2° Des envois quelconques contenant des objets passibles de droits de douane;

3° Des matières d'or ou d'argent, des pierreries, des bijoux ou autres objets précieux, mais seulement dans le cas où leur insertion ou expédition serait défendue d'après la législation des pays intéressés.

IX.

L'article 13 est modifié comme suit:

Article 13.

Le service des lettres avec valeurs déclarées, et ceux des mandats de poste, des colis postaux, des valeurs à recouvrer, des livrets d'identité, etc., font l'objet d'arrangements particuliers entre les divers pays ou groupes de pays de l'Union.

X.

La finale du dernier alinéa de l'article 14 à partir des mots: „Pour les conditions de la remise des lettres par exprès", etc., est supprimée, et cet alinéa portera dorénavant:

Il est toutefois permis aux Administrations intéressées de s'entendre mutuellement pour l'adoption de taxes réduites dans un rayon de 30 kilomètres.

XI.

Le 1er alinéa de l'article 15 reçoit la rédaction suivante:

La présente Convention ne porte point altération à la législation de chaque pays dans tout ce qui n'est pas prévu par les stipulations contenues dans cette Convention.

XII.

L'article 17 est modifié comme suit:

Article 17.

En cas de dissentiment entre deux ou plusieurs membres de l'Union, relativement à l'interprétation de la présente Convention ou à la responsabilité d'une Administration en cas de perte d'un envoi recommandé, la question en litige

est réglée par jugement arbitral. A cet effet, chacune des 1885
Administrations en cause choisit un autre membre de l'Union qui n'est pas directement intéressé dans l'affaire.

La décision des arbitres est donnée à la majorité absolue des voix.

En cas de partage des voix, les arbitres choisissent, pour trancher le différend, une autre Administration également désintéressée dans le litige.

Les dispositions du présent article s'appliquent également à tous les Arrangements conclus en vertu de l'article 13 de la Convention du 1er juin 1878, modifié par l'article 1, chiffre IX, du présent Acte additionnel.

XIII.

Les 2e et 3e alinéas de l'article 20 porteront dorénavant:

1er L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de la modification des dispositions du présent article et des articles 2, 3, 4, 5, 5 *bis*, 6, 6 *bis*, 9 et 9 *bis* précédents;

2e Les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des dispositions de la Convention autres que celles des articles 2, 3, 4, 5, 5 *bis*, 6, 6 *bis*, 9 *bis* et 20.

Article 2.

1er Le présent Acte additionnel entrera en vigueur le 1er avril 1886 et aura la même durée que la Convention conclue à Paris le 1er juin 1878.

2e Il sera ratifié aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratifications seront échangés à Lisbonne.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des pays ci-dessus énumérés ont signé le présent Acte additionnel à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

Pour l'Autriche: *Dewez. Varges.*
Pour la Hongrie: *Gervay.*
Pour l'Allemagne: *Sachse. Fritsch.*
Pour les États-Unis d'Amérique:
William T. Otto. Jas. S. Crawford.
Pour la République Argentine: *F. P. Hansen.*
Pour la Belgique: *F. Gife.*
Pour la Bolivie: *Joaquin Caso.*
Pour le Brésil: *Luiz P. C. Guimaraes.*
Pour la Bulgarie: *R. Ivanoff.*

1885 Pour le Chili: *M. Martinez.*
Pour les États-Unis de Colombie: *César Conto.*
Pour la République de Costa-Rica:
Pour le Danemark et les Colonies danoises: *Lund.*
Pour la République Dominicaine: *P. Gomes da Silva.*
Pour l'Égypte: *W. F. Halton.*
Pour l'Equateur: *A. Flores.*
Pour l'Espagne et les colonies espagnoles:
S. Alvarez Bugallal. A. Herce.
Pour la France: *Laboulaye. A. Besnier.*
Pour les Colonies françaises: *Laboulaye.*
Pour la Grande Bretagne et diverses Colonies anglaises:
S. A. Blackwood. H. Buxton Forman.
Pour le Canada: *S. A. Blackwood. H. Buxton Forman.*
Pour l'Inde britannique: *H. E. M. James.*
Pour la Grèce: *Eugène Borel.*
Pour le Guatemala: *J. Carrera.*
Pour la République de Haïti: *Laboulaye. Ansault.*
Pour le Royaume de Hawaï: *Eugène Borel.*
Pour la République du Honduras: *J. Carrera.*
Pour l'Italie: *J. B. Tantesio.*
Pour le Japon: *Yasushi Nomura.*
Pour la République de Libéria: *Comte Senmarti.*
Pour le Luxembourg: *Ch. Rischard.*
Pour le Mexique: *L. Breton y Vedra.*
Pour le Monténégro: *Dewez. Varges.*
Pour le Nicaragua: *Manuel J. Alves Diniz.*
Pour le Paraguay: *F. A. Rebello.*
Pour les Pays-Bas et les Colonies néerlandaises:
Hofstede. B. Sweerts de Landas-Wyborgh.
Pour le Pérou: Pour la Perse: *N. Semino.*
Pour le Portugal:
Guilhermino Augusto de Barros. Ernesto Madeira Pinto.
Pour les Colonies portugaises: *Guilhermino Augusto de Barros.*
Pour la Roumanie: *Jon Ghika.*
Pour la Russie: *N. de Besack. Georges de Poggenpohl.*
Pour le Salvador: — Pour la Serbie: —
Pour le Royaume de Siam: *Prisdang.*
Pour la Suède: *W. Roos.*
Pour la Norvège: *Harald Asche.*

Pour la Suisse: *Ed. Höhn.* 1885
Pour la Turquie: — Pour l'Uruguay: *Enrique Kubly.*
Pour le Vénézuéla: *J. L. Per. Crespo.*

Protocole final.

Au moment de procéder à la signature des Conventions arrêtées par le Congrès postal universel de Lisbonne, les plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit:

I.

Le Pérou, le Salvador, la Serbie et la Turquie, qui font partie de l'Union postale, ne s'étant pas fait représenter au Congrès, le protocole leur reste ouvert pour adhérer aux Conventions qui y ont été conclues ou seulement à l'une ou l'autre d'entre elles. Il en est de même à l'égard de la République de Costa-Rica, dont le représentant n'assiste pas à la séance dans laquelle ces Actes seront signés.

II.

Les Colonies britanniques de l'Australie et les Colonies britanniques du Cap et de Natal seront admises à adhérer à ces Conventions, ou à l'une ou l'autre d'entre elles, et le protocole leur reste ouvert à cet effet.

III.

Le protocole demeure ouvert en faveur des pays dont les représentants n'ont signé aujourd'hui que la Convention principale, ou un certain nombre seulement des Conventions arrêtées par le Congrès, à l'effet de leur permettre d'adhérer aux autres Conventions signées ce jour, ou à l'une ou l'autre d'entre elles.

IV.

Les adhésions prévues aux articles I, II et III ci-dessus devront être notifiées au Gouvernement portugais, par les Gouvernements respectifs, en la forme diplomatique. Le délai qui leur est accordé pour cette notification expirera le 1er février 1886.

V.

Les représentants des pays qui n'ont pas adhéré jusqu'ici à l'une ou l'autre des Conventions ci-après, savoir:

La Convention du 1er juin 1878;

1885 L'Arrangement, en date du 1er juin 1878, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées;

L'Arrangement du 4 juin 1878, concernant l'échange des mandats de poste;

La Convention du 3 novembre 1880, concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur;

ayant été admis à participer aux Actes additionnels modifiant et complétant ces Conventions et Arrangements, leur signature au pied de l'un ou l'autre de ces Actes additionnels implique de leur part, sous réserve de ratification, adhésion, au nom de leurs pays, à la Convention ou à l'Arrangement auquel cet Acte additionnel se rapporte, et ce, à partir de la date de l'entrée en vigueur de ce dernier.

VI.

Dans le cas où une ou plusieurs des parties contractantes aux Conventions postales signées aujourd'hui à Lisbonne, ne ratifieraient pas l'une ou l'autre de ces Conventions, cette Convention n'en sera pas moins valable pour les États qui l'auront ratifiée.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ci-dessous ont dressé le présent protocole final, qui aura la même force et la même valeur que si ses dispositions étaient insérées dans le texte même des Conventions auxquelles il se rapporte, et ils l'ont signé en un exemplaire qui restera déposé aux Archives du Gouvernement portugais et dont une copie sera remise à chaque partie.

Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

Acte additionnel au Règlement de détail et de l'ordre pour l'exécution de la Convention du 1er juin 1878.

Les soussignés,

Vu l'article XXXIV du Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention du 1er juin 1878,

Sont, au nom de leurs Administrations respectives, convenus d'apporter à ce Règlement les modifiations suivantes, qui seront exécutoires à partir du 1er avril 1886:

1.

L'article III est complété par la disposition suivante, qui en formera le 4e alinéa:

3° Celui qui est établi pour le transport des dépêches par chemin de fer entre Colon et Panama.

2.

Le tableau des équivalents figurant à l'article IV est remplacé par le tableau ci-après:

Pays de l'union	25 centimes	10 centimes	5 centimes
Autriche-Hongrie	10 kreuzer	5 kreuzer	3 kreuzer
Allemagne	20 pfennig	10 pfennig	5 pfennig
Argentine (République)	8 centavos	4 centavos	2 centavos
Bolivie	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Brésil	100 reis	50 reis	25 reis
Canada	5 cents	2 cents	1 cent
Chili	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Costa-Rica	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Danemark	20 öre	10 öre	5 öre
Colonies danoises:			
Groënland	20 öre	10 öre	5 öre
Antilles danoises	5 cents	2 cents	1 cent
Dominicaine (République)	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Égypte	1 piastre	20 paras	10 paras
Équateur	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Colonies espagnoles:			
Cuba et Porto Rico	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Îles Philippines	5 centimos de peso	2 centimos de peso	1 centimo de peso
États-Unis d'Amérique	5 cents	2 cents	1 cent
États-Unis de Colombie	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Grande Bretagne	2½ pence	1 penny	½ penny
Colonies anglaises:			
Antigoa, Bahamas (îles., Barbade, Barmudes, Côte d'or, Dominique, Falkland (îles), Gambie, Grenade, Honduras, Jamaïque, Lagos, Montserrat, Nevis, St Christophe, St Lucie, St Vincent, Sierra-Léone, Tabago, Trinité, Turques (îles) et Vierges (îles)	2½ pence	1 penny	½ penny
Guyane anglaise, Hong-Kong, Labuan, Straits Settlements et Terre-Neuve	5 cents	2 cents	1 cent
Maurice (îles) et dépendances	10 c. de roup.	4 c. de roup.	2 c. de roup.
Chypre	2 piastres ou 80 paras	1 piastres ou 40 paras	½ piastre ou 20 paras
Ceylon	14 cent. de roupie	5 cent. de roupie	2½ cent. de roupie
Guatemala	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Haïti	5 centavos de piastre	2 centavos de piastre	1 centavo de piastre
Hawaï	5 cents	2 cents	1 cent
Honduras (République du)	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Inde britannique	2 annas	¼ anna	½ anna
Japon	5 sen	2 sen	1 sen
Libéria	5 cents	2 cents	1 cent
Mexique	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Monténégro	10 soldi	5 soldi	3 soldi
Nicaragua	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Norvège	20 öre	10 öre	5 öre
Paraguay	5 centavos de peso	2 centavos de peso	1 centavo de peso
Pays-Bas et Colonies néerlandaises	12½ cents	5 cents	2½ cents
Pérou	5 centavos	2 centavos	1 centavo
Perse	8 shahis	2 shahis	1 shahi
Portugal et Colonies portugaises, sauf l'Inde portugaise	50 reis	20 reis	10 reis
Inde portugaise	2 tangas	10 reis	5 reis
Russie	7 kopeks	3 kopeks	2 kopeks
Salvador	5 centavos de peso	2 centavos de peso	1 centavo de peso
Siam	7½ atts	3 atts	1½ att
Suède	20 öre	10 öre	5 öre
Turquie	40 paras	20 paras	10 paras
Uruguay	5 centavos de piastre	2 centavos de piastre	1 centavo de piastre

1885 3.

Le § 4 de l'article VI reçoit la rédaction suivante:

4° Les objets recommandés doivent porter une étiquette ou l'empreinte d'un timbre reproduisant, d'une manière apparente, la lettre majuscule R en caractères romains, chaque Office ayant d'ailleurs la faculté d'ajouter à la lettre R la marque spéciale (l'indication du nom du bureau d'origine ou du pays d'origine, du numéro d'ordre, etc.) qui lui conviendra.

Il est intercalé entre les §§ 5 et 6 du même article le paragraphe suivant:

5 *bis*. Les envois à remettre par exprès sont frappés d'un timbre portant en gros caractères le mot „Exprès". Les Administrations sont toutefois autorisées à remplacer ce timbre par une étiquette imprimée ou par une inscription manuscrite et soulignée en crayon de couleur.

4.

L'article IX est modifié comme suit:

IX.

Feuilles d'avis.

1er Les feuilles d'avis accompagnant les dépêches échangées entre deux Administrations de l'Union sont conformes au modèle A joint au présent Règlement.

Dans les relations par mer qui, bien que périodiques et régulières, ne comportent pas d'échange quotidien ou à jour fixe, les bureaux expéditeurs doivent numéroter leurs feuilles d'avis d'après une série annuelle par chaque bureau d'origine et pour chaque bureau de destination, en mentionnant autant que possible, sur la feuille d'avis, le nom du paquebot ou du bâtiment qui emporte la dépêche.

2e Les objets recommandés sont inscrits au N° 1 de la feuille d'avis avec les détails suivants: le nom du bureau d'origine, le nom du destinataire et le lieu de destination, ou seulement le nom du bureau d'origine et le numéro d'inscription de l'objet à ce bureau.

Les envois à faire remettre par exprès sont inscrits en nombre au tableau I de la feuille d'avis.

Les avis de receptions se rapportant à des objets recommandés inscrits au tableau I de la feuille d'avis, sont mentionnés par les lettres A. R. placées en regard des objets dont il s'agit, dans la colonne des observations de ce tableau.

Les avis de réception sont conformes ou analogues au modèle A *bis* ci-annexé. Ils doivent être formulés en français ou porter une traduction sublinéaire en cette langue.

Les avis de réception en retour sont inscrits au tableau précité, soit individuellement, soit en bloc, suivant que ces avis sont plus ou moins nombreux. 188.

3° Lorsque le nombre des objets recommandés expédiés habituellement d'un bureau d'échange à un autre le comporte, il peut être fait usage d'une liste spéciale et détachée, pour remplacer le tableau N° I de la feuille d'avis.

4° Au tableau N° II on inscrit, avec les détails que ce tableau comporte, les dépêches closes insérées dans l'envoi direct auquel la feuille d'avis se rapporte.

5° On indique, à l'angle droit supérieur de la feuille d'avis, le nombre de paquets ou de sacs détachés dont se compose chaque expédition pour une même destination.

6° Lorsqu'il est jugé nécessaire, pour certaines relations, de créer d'autres tableaux ou rubriques sur la feuille d'avis, la mesure peut être réalisée d'un commun accord entre les Administrations intéressées.

7° Lorsqu'un bureau d'échange n'a aucun objet à livrer à un bureau correspondant, il n'en doit pas moins envoyer, dans la forme ordinaire, une dépêche qui se compose uniquement de la feuille d'avis.

8° En cas de dépêches closes confiées par une Administration à une autre, pour être transmises au moyen de bâtiments de commerce, le nombre de lettres et autres objets est indiqué à la feuille d'avis ou sur l'adresse de ces dépêches.

5.

L'article X est modifié comme suit:

Les §§ 1 et 2 porteront désormais:

1er Les objets recommandés, les avis de réception qui s'y rapportent, les envois exprès, et, s'il y a lieu, la liste spéciale prévue au paragraphe 3 de l'article IX, sont réunis en un paquet distinct, qui doit être convenablement enveloppé et cachété de manière à en préserver le contenu.

2° Ce paquet, attaché à la feuille d'avis, est placé au centre de la dépeche.

Il est ajouté à la fin de cet article le paragraphe suivant:

5° Les avis de réception en retour sont placés dans une enveloppe, par l'office distributeur des objets recommandés auxquels ces avis se rapportent. Ces enveloppes, revêtues de la mention: „Avis de réception en retour; Bureau de poste de . . . Pays . . . " sont soumises aux formalités de la recommandation et acheminées sur leur destination comme des objets recommandés ordinaires.

6.

L'article XI reçoit la rédaction suivante:

1885

XI.

Indemnité pour la perte d'un envoi recommandé.

Lorsque l'indemnité due pour la perte d'un envoi recommandé a été payée par une Administration, pour le compte d'une autre Administration rendue responsable, celle-ci est tenue d'en rembourser le montant dans le délai de trois mois après avis du payement. Ce remboursement s'effectue, soit au moyen d'un mandat de poste ou d'une traite, soit en espèces ayant cours dans le pays créditeur.

7.

L'article XII est modifié comme suit:

Le § 1 portera dorénavant:

1er En règle générale, les objets qui composent les dépêches doivent être classés et enliassés par nature de correspondances, en séparant les objets affranchis des objets non ou insuffisamment affranchis.

Le mot „intérieurement" est supprimé au commencement du § 2, dont la première phrase portera par conséquent.

2° Toute dépêche, aprés avoir été ficelée, est enveloppée de papier fort...

8.

Le § 1 de l'article XIV reçoit la rédaction suivante:

1er Les objets de correspondance adressés sous des initiales et ceux qui portent une adresse écrite au crayon, ne sont pas admis à la recommandation.

9.

L'article XV est remplacé par l'article suivant:

XV.

Cartes postales.

1er Les cartes postales doivent être expédiées à découvert. Le recto est réservé à l'adresse du destinataire; mais l'expéditeur peut y ajouter son nom et son adresse au moyen d'un timbre, d'une griffe ou de tout procédé typographique.

2° Les cartes postales ne peuvent excéder les dimensions suivantes: longueur, 14 centimètres; largeur, 9 centimètres.

3° Autant que possible, les cartes postales émises spécialement en vue de la circulation dans l'Union postale, doivent porter, au recto, en langue française ou avec traduction sublinéaire en cette langue, le titre suivant:

Carte postale.

Union postale universelle. (Côté réservé à l'adresse.)

4° Le timbre-poste représentant l'affranchissement figure à l'un des angles supérieurs du recto, il en est de même du timbre supplémentaire qui pourrait être ajouté.

5° À l'exception des timbres d'affranchissement, il est interdit de joindre ou d'attacher aux cartes postales des objets quelconques. 1885

6° En règle générale, les cartes postales avec réponse payée doivent présenter, au recto, comme titre imprimé: sur la première partie: „Carte postale avec réponse payée"; sur la seconde partie: „Carte postale-réponse". Les deux parties doivent d'ailleurs remplir, chacune, les autres conditions imposées à la carte postale simple; elles sont repliées l'une sur l'autre et ne peuvent être fermées d'une manière quelconque.

7° Il est loisible à l'expéditeur d'une carte postale avec réponse payée d'inscrire son nom et son adresse au recto de la partie „Réponse".

La partie „Réponse" ne peut être expédiée qu'à destination du pays d'où elle est originaire; dans le cas contraire, il n'y est pas donné cours.

8° Les cartes postales simples et celles avec réponse payée, émanant de l'industrie privée, sont admises à la circulation internationale, pourvu que la législation du pays d'origine le permette et qu'elles soient conformes, au moins en ce qui concerne le format et la consistance du papier, aux cartes postales émises par l'Office des postes d'origine.

10.

Il est intercalé au § 1 de l'article XVI, entre les mots „d'ouvrages" et „expédiés", les mots: „ou de journaux" en sorte que la partie finale de ce paragraphe portera désormais:

... les partitions ou feuilles de musique manuscrites, les manuscrits d'ouvrages ou de journaux expédiés isolément, etc.

11.

L'article XVII est modifié comme suit:

XVII.

Imprimés de toute nature.

1er Sont considérés comme imprimés, et admis comme tels à la modération de port consacrée par l'article 5 de la Convention, les journaux et ouvrages périodiques, les livres brochés ou reliés, les brochures, les papiers de musique, les cartes de visite, les cartes-adresses, les épreuves d'imprimerie avec ou sans les manuscrits s'y rapportant, les papiers revêtus de points en relief à l'usage des aveugles, les gravures, les photographies, les images, les dessins, plans, cartes géographiques, catalogues, prospectus, annonces et avis divers, imprimés, gravés, lithographiés ou autographiés, et, en général, toutes les impressions ou reproductions obtenues sur papier, sur parchemin ou sur carton, au moyen de la typographie, de la

1885 gravure, de la lithographie et de l'autographie, ou de tout autre procédé mécanique facile à reconnaître, hormis le décalque.

Sont considérés comme faciles à reconnaître, les procédés mécaniques désignés par les noms de chromographie, polygraphie, hectographie, papyrographie, vélocigraphie, etc.; mais pour jouir de la modération de port, les réproductions obtenues au moyen de ces procédés doivent être déposées aux guichets des bureaux de poste et au nombre minimum de vingt exemplaires parfaitement identiques.

2° Sont exclus de la modération de port, les timbres ou formules d'affranchissement, oblitérés ou non, ainsi que tous imprimés constituant le signé représentatif d'une valeur.

3° Le caractère de *correspondance actuelle et personnelle* ne peut pas être attribué aux indications ci-après, savoir:

1er À la signature de l'envoyeur ou à la designation de son nom ou de sa raison sociale, de sa qualité, du lieu d'origine et de la date d'envoi;

2° À la dédicace ou à l'hommage de l'auteur;

3° Aux traits ou signes simplement destinés à marquer les passages d'un texte, pour appeler l'attention;

4° Aux prix ajoutés ou changés à la main sur les cotes ou prix-courants de bourses ou de marchés, sur les catalogues, prospectùs et avis divers;

5° Aux offres et commandes de livres, sur lesquels on aurait indiqué à la main, soit en biffant, soit en soulignant des textes imprimés, les livres qui sont offerts ou demandés;

6° Aux factures et comptes joints aux imprimés et s'y rapportant;

7° Aux imprimés portant des corrections d'erreurs typographiques:

8° Enfin, aux annotations ou corrections faites sur les épreuves d'imprimerie ou de composition musicale et se rapportant au texte ou à la confection musicale de l'ouvrage.

4° Les imprimés doivent être, soit placés sous bande, sur rouleau, entre des cartons, dans un étui ouvert d'un côté ou aux deux extrémités, ou dans une enveloppe non fermée, soit simplement pliés de manière à ne pas dissimuler la nature de l'envoi, soit enfin entourés d'une ficelle facile à dénouer.

5° Les cartes-adresses et tous imprimés présentant la forme et la consistance d'une carte non pliée peuvent être expédiés sans bande, enveloppe, lien ou pli. Les cartes portant le titre „carte postale" ne sont pas admises au tarif des imprimés.

12.

Le § 3 de l'article XVIII reçoit la rédation suivante:

3° Ils ne peuvent avoir aucune valeur marchande, ni porter aucune écriture à la main que le nom ou la raison sociale

de l'envoyeur, l'adresse du destinataire, une marque de fabrique 1885
ou de marchand, des numéros d'ordre, des prix et des indications relatives au poids, au métrage et à la dimension, ainsi qu'à la quantité disponible.

13.

L'article XX est modifié comme suit:

Le paragraphe suivant est intercalé entre les §§ 2 et 3:

2 *bis*. Lorsque des objets primitivement adressés à l'intérieur d'un pays de l'Union et affranchis en numéraire sont réexpédiés à un autre pays, l'office réexpéditeur doit indiquer, sur l'objet, le montant de la taxe perçue en numéraire.

A la fin de l'article il est ajouté un nouveau paragraphe ainsi conçu:

4° Les correspondances de toute nature, ordinaires ou recommandées, qui, portant une adresse incomplète ou erronée, sont renvoyées aux expéditeurs pour qu'ils la complètent ou la rectifient, ne sont pas, quand elles sont remises dans le service avec une suscription complétée ou rectifiée, considérées comme des correspondances réexpédiées, mais bien comme de nouveaux envois, et deviennent, par suite, passibles d'une nouvelle taxe.

14.

Il est intercalé au § 1 de l'article XXI, après „destinataire" les mots: „et au plus tard dans un délai de six mois"; le § 1 portera donc:

1er Les correspondances de toute nature qui sont tombées en rebut, pour quelque cause que se soit, doivent être renvoyées, aussitôt après les délais de conservation voulus par les règlements du pays destinataire, et au plus tard dans un délai de six mois, par l'intermédiaire des bureaux d'échange respectifs et en une liasse spéciale étiquetée: *Rebuts*.

15.

Les deux premiers paragraphes de l'article XXII reçoivent la rédaction suivante:

1er Les statistiques à effectuer une fois tous les trois ans, en exécution des articles 4 et 12 de la Convention, pour le décompte, tant des frais de transit dans l'Union que des taxes afférentes au transport en dehors des limites de l'Union, sont établies d'après les dispositions des articles suivants, pendant les vingt-huit premiers jours du mois de mai ou de novembre (alternativement) de la deuxième année de chaque période triennale, pour sortir leurs effets rétroactivement à partir de la première année.

2° La statistique de mai 1885 réglera les payements à faire depuis le 1er janvier de la même année jusqu'à la fin

1885 de mars 1886. La statistique de novembre 1887 servira de base aux payements depuis le 1er avril 1886 jusqu'à la fin de l'année 1888. La statistique de mai 1890 s'appliquera aux années 1889, 1890 et 1891, et ainsi de suite.

16.

Le paragraphe suivant est ajouté après le § 1 de l'article XXIII:

1 *bis*. Lorsque plusieurs voies comportant chacune des frais de transit différents sont ouvertes à la transmission des correspondances pour un même pays, l'Office expéditeur rétribue l'Office intermédiaire d'après un tarif unique basé sur la moyenne des différents prix de transit.

La première phrase du § 6 du même article est modifiée comme suit:

6° A défaut de correspondances passibles d'un port intermédiaire ou étranger, il n'est pas dressé de tableau E et le bureau expéditeur inscrit en tête de la feuille d'avis la mention „Pas de tableau E".

17.

Les dispositions suivantes sont ajoutées à la fin de l'article XXVI:

5° Après chaque période de statistique, les Administrations qui ont expédié des dépêches en transit envoient la liste de ces dépêches aux différentes Administrations dont elles ont emprunté l'intermédiaire.

6° Le simple entrepôt, dans un port, de dépêches closes apportées par un paquebot et destinées à être reprises par un autre paquebot, ne donne pas lieu au payement de frais de transit territorial au profit de l'Office des postes du lieu d'entrepôt.

18.

L'article XXV est modifié comme suit:

XXV.

Compte des frais de transit.

1er Les tableaux E et F sont résumés dans un compte particulier par lequel on établit, en francs et centimes, le prix annuel de transit revenant à chaque Office, en multipliant les totaux par 13. Dans le cas où le multiplicateur ne se rapporterait pas à la périodicité du service, les Administrations intéressées s'entendront pour l'adoption d'un autre multiplicateur. Le soin d'établir ce compte incombe à l'Office créditeur, qui le transmet à l'Office débiteur.

2° Le solde résultant de la balance des comptes réciproques 1885
entre deux Offices est payé par l'Office débiteur à l'Office créditeur, en francs effectifs et au moyen de traites tirées sur la capitale ou sur une place commerciale de le dernier Office.

3° L'établissement, l'envoi et le payement des comptes des frais de transit afférents à un exercice, doivent être effectués dans le plus bref délai possible, et, au plus tard, avant l'expiration du premier semestre de l'exercice suivant. En tous cas, si l'Office qui a envoyé le compte n'a reçu dans cet intervalle aucune observation rectificative, ce compte est considéré comme admis de plein droit. Cette disposition s'applique également aux observations non contestées faites par un Office sur les comptes présentés par un autre Office. Passé ce délai de six mois, les sommes dues par un Office à un autre Office sont productives d'intérêts, à raison de 5 pour cent l'an et à dater du jour d'expiration dudit délai.

Les payments des frais de transit pour la première et au besoin pour la seconde année de chaque période triennale s'effectuent provisoirement, à la fin de l'année, sur les bases de la statistique précédente, sauf règlement ultérieur des comptes d'après les résultats de la statistique nouvelle.

19.

Un nouvel article ainsi conçu est intercalé entre les articles XXVII et XXVIII:

XXVII *bis*.

Retrait de correspondances et ratification d'adresses.

1er Pour les demandes de retrait de correspondances ou de ratification d'adresses, l'expéditeur doit faire usage d'une formule conforme au modèle H annexé au présent Règlement. En remettant cette réclamation au bureau de poste, l'expéditeur doit y justifier de son identité. Après la justification, dont l'Administration du pays d'origine assume la responsabilité, il est procédé de la manière suivante:

1er Si la demande est destinée à être transmise par voie „postale", la formule, accompagnée d'un fac-similé parfait de la lettre à rechercher, est expédiée directement, sous pli recommandé, au bureau de poste destinataire.

2° Si la demande doit être faite par voie télégraphique, la formule est déposée au service télégraphique chargé d'en transmettre les termes au bureau de poste destinataire.

2° A la réception de la formule H ou du télégramme en tenant lieu, le bureau de poste destinataire recherche la correspondance signalée et donne à la demande la suite nécessaire.

1885 Toutefois, s'il s'agit d'un changement d'adresse demandé par voie télégraphique, le bureau destinataire se borne à retenir la lettre et attend, pour faire droit à la demande l'arrivée du fac-similé nécessaire.

Si la recherche est infructueuse, si l'objet a déjà été remis au destinataire, ou si la demande par voie télégraphique n'est pas assez explicite pour permettre de reconnaître sûrement l'objet de correspondance indiqué, le fait est signalé immédiatement au bureau d'origine, qui en prévient le réclamant.

3° À moins d'entente contraire, la formule H est rédigée en français ou porte une traduction sublinéaire en cette langue, et, dans le cas d'emploi de la voie télégraphique, le télégramme est formulé en langue française.

4° Toute Administration peut exiger, par une notification adressée au Bureau international, que l'échange des réclamations en ce qui la concerne, soit effectué par l'entremise des Administrations centrales ou d'un bureau spécialement désigné.

20.

Les 3 derniers alinéas de l'article XXVIII porteront désormais:

5° classe: Argentine (République), Bulgarie, Chili, États-Unis de Colombie, Grèce, Mexique, Pérou, Serbie;

6° classe: Bolivie, Costa-Rica, République Dominicaine, Equateur, Guatemala, Haïti, République du Honduras, Luxembourg, Nicaragua, Paraguay, Perse, Salvador, Royaume de Siam, Uruguay, Vénézuéla, Colonies danoises, Colonie de Curaçao (ou Antilles néerlandaises), Colonie de Surinam (ou Guyane néerlandaise);

7° classe: Hawaï, Libéria, Monténégro.

21.

Le § 2 de l'article XXIX reçoit la rédaction suivante:

2° Les Administrations faisant partie de l'Union doivent se communiquer notamment, par l'intermédiaire du Bureau international:

1er L'indication des surtaxes qu'elles perçoivent, par application de l'article 5 de la Convention, en plus de la taxe de l'Union, soit pour port maritime, soit pour frais de transport extraordinaire, ainsi que la nomenclature des pays par rapport auxquels ces surtaxes sont perçues, et, s'il y a lieu, la désignation des voies qui en motivent la perception;

2° La collection en triple de leurs timbres-poste;

3° Enfin, les tableaux C dont l'établissement est prescrit par l'article V du Règlement.

22. 1885

Il est ajouté après l'article XXIX un nouvel article ainsi conçu:

Article XXIX *bis*.

Statistique générale.

1er Chaque Administration fait parvenir, à la fin du mois de juillet de chaque année, au Bureau international, une série aussi complète que possible de renseignements statistiques se rapportant à l'année précédente, sous forme de tableaux conformes ou analogues aux modèles ci-annexés I, K et L.

2e Les opérations de service qui donnent lieu à enregistrement font l'objet de relevés périodiques, d'après les écritures effectuées.

3e Pour toutes les autres opérations il est procédé à un dénombrement, pendant une semaine au moins pour les échanges quotidiens, et pendant quatre semaines pour les échanges non quotidiens, avec faculté pour chaque Administration de faire un dénombrement séparé pour chaque catégorie de correspondances.

4e Est réservé à chaque Administration le droit de procéder à ce dénombrement aux époques qui se rapprochent le plus de la moyenne de son trafic postal.

5e Le Bureau international est chargé de faire imprimer et de distribuer les formules de statistique à remplir par chaque Administration. Il est chargé, en outre, de fournir aux Administrations qui en feront la demande, toutes les indications nécessaires sur les règles à suivre pour assurer, autant que possible, l'uniformité des opérations de statistique.

23.

Le § 7 de l'article XXX est modifié comme suit:

7e Dans les questions à résoudre par l'assentiment unanime ou par la majorité des Administrations de l'Union, celles qui n'ont point fait parvenir leur réponse dans le délai maximum de six mois, à compter de la date de la circulaire du Bureau international par laquelle les questions leur sont soumises, sont considérées comme s'abstenant.

24.

Les alinéas 7 et 8 (chiffres 6 et 7) de l'article XXXII sont remplacés par les dispositions suivantes:

6e Gibraltar, comme relevant de l'Administration des postes de la Grande Bretagne, ainsi que l'agence postale que cette Administration entretient à Tanger (Maroc);

1885 7° Les bureaux de poste que l'Administration de la Colonie anglaise de Hong-Kong entretient à Hoihow (Kiung-Schow) Canton, Swatow, Amoy, Foo-Chow, Ningpo, Shang-Haï et Hankow (Chine);

Le 11° alinéa (chiffre 10) portera dorénavant.

10° Les bureaux de poste que l'Administration japonaise a établis à Shang-Haï (Chine), à Fusanpo, à Genzanshin et à Jinsen (Corée).

25.

Au 3° alinéa (chiffre 2°) de l'article XXXIII, les articles XXVII *bis* et XXIX *bis* sont intercalés entre les chiffres XXVII et XXXI.

Fait à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

Annexes.

A.bis

Administration de .....

Avis de Réception

{ d'une lettre assurée / d'un objet recommandé } enregistré — sous le No ....., et adressé — à

M ..... à ..... le ..... 188..

Timbre du bureau d'origine.

Le soussigné déclare { qu'une lettre assurée / qu'un objet recommandé } à l'adresse susmentionnée et provenant de .....

a été dûment livré — le 188

Timbre du bureau distributeur.

Signature *)

du destinataire: *du chef du bureau distributeur:*

.....

*) Cet avis doit être signé par le destinataire ou, si les règlements du pays de destination le permettent, par le chef du bureau distributeur, puis être mis sous enveloppe et renvoyé, sous recommandation, par le premier courrier.

Administration des Postes
d .....

Bureau d.....

G

Timbre du bureau expéditeur.

1885

Renseignements à fournir en cas de réclamation d'un object de correspondance ordinaire non parvenu.

I. Par le réclamant (expéditeur ou destinataire).

Demandez.	Réponses.
a) Nature de l'envoi (lettre, carte postale, journal ou autre imprimé, échantillon ou paquet de papiers d'affaires).	
b) Quelle était l'adresse de l'envoi?	
c) Quelle est l'adresse exacte du destinataire?	
d) L'envoi était-il volumineux?	
e) Que renfermait-il? (Signalement aussi exact et complet que possible.)	
f) Date précise ou approximative du dépôt à la poste.	
g) Nom et domicile de l'expéditeur.	
h) En cas de recherches fructueuses, à qui, de l'envoyeur ou du destinataire, doit-on faire parvenir l'envoi réclamé?	

II. Par l'expéditeur.

i) Était-il affranchi et, dans l'affirmative, quelle était la valeur des timbres-poste apposés?	
j) Date et heure du dépôt à la poste.	
k) Le dépôt a-t-il eu lieu au guichet ou à la boîte? Dans ce dernier cas, à quelle boîte?	
l) Le dépôt a-t-il été effectué par l'envoyeur lui-même ou par un tiers? Dans ce dernier cas, par quelle personne?	
m) Renseignements particuliers du bureau d'orgine.	
n) Renseignements du 1er bureau intermédiaire.	
o) Renseignements du 2e bureau intermédiaire.	

La présente formule doit être renvoyée à .....

1885 Administration des Postes
d .....

Bureau d .....

Timbre du bureau destinataire.

G

III. Renseignements à fournir par le destinataire en cas de réclamation d'un objet de correspondance ordinaire non parvenu.

Demandes.	Réponses.
p) L'envoi est-il parvenu au destinataire?	
q) Les correspondances sont-elles d'ordinaire retirées au bureau de poste ou distribuées à domicile?	
r) A qui sont-elles confiées dans le premier cas?	
s) Dans le second cas, sont-elles remises directement au destinataire ou à une personne attachée à son service; ou bien déposées dans une boîte particulière? Le cas échéant, cette boîte est-elle bien fermée et régulièrement levée?	
t) La perte des correspondances s'est-elle déjà produite souvent? Dans le cas affirmatif, indiquer d'où provenaient les correspondances perdues.	
u) Renseignements particuliers du bureau de destination.	

La présente formule doit être renvoyée à .....

H.

Demande de retrait ou de rectification d'adresse.*)

Réclamation par voie postale.
(Note à transmettre sous pli recommandé et aux frais du réclamant.)

I. Demande de retrait.

Prière de renvoyer au bureau de ..... *(d'origine)* pour être remis à l'expéditeur l ..... *(nature de l'objet)* adressé ..... à votre bureau le ..... 188 ..... et dont l'enveloppe est conforme au fac-similé ci joint.

A ....., le ..... 188 .....

Timbre du bureau:

Le ..... des Postes,

II. Demande de rectification d'adresse.

Prière de substituer ..... *(telle indication)* à ..... *(telle autre indication)* sur la suscription de l ..... *(nature de l'objet)* adressé à votre bureau le ..... 188 ..... du bureau de ..... et dont l'enveloppe est conforme au fac-similé ci-joint.

A ....., le ..... 188 .....

Timbre du bureau:

Le ..... des Postes,

*) Biffer le recto ou le verso, suivant le cas.

Réclamation par voie télégraphique. 1885
(Télégramme aux frais du réclamant.)

I. Demande de retrait

Renvoyer à origine ..... (*tel objet*) adressé .....

..... (*ce jour ou le* .....) à M ..... (*Adresse exacte du destinataire*)

Griffe: ..... (*Situation et description*)

Cachet ..... (*Description*)

Enveloppe: ..... (*Format et couleur*)

Particularités: ..... (*Annotations et signes de toute nature*)

A ....., le ..... 188.....

Timbre du bureau

Le .....des Postes,

.....

II. Demande de rectification d'adresse.*)

Substituer ..... (*telle indication*) à .....

..... (*telle autre indication*) sur l'adresse de l ..... (*nature de l'objet*)

expédié ..... (*ce jour ou le*.....) à votre bureau pour

M ..... (*Adresse exacte du destinataire*)

Griffe: ..... (*Situation et description*)

Cachet: ..... (*Description*)

Enveloppe: ..... (*Format et couleur*)

Particularités: ..... (*Annotations et signes de toute nature*)

A ....., le ..... 188.....

Timbre du bureau:

Le .....des Postes,

.....

*) NB. Il ne peut être satisfait à cette demande qu'après réception du fac-similé par la poste.

1885 J. Tableau

du service postal en ——

Année	I. Superficie en kilomètres carrés	I. Nombre des habitants (d'après le recensement de . . . . .)	II. Organisation — Nombre des bureaux de poste — à l'intérieur — Bureaux chargés de la réception et de la distribution des envois de poste de toute nature	Bureaux dont les attributions de réception et de distribution d'envois de poste sont restreintes	Autres bureaux établis pour l'expédition de malles	Bureaux ambulants	à l'étranger	Total des bureaux de poste	Nombre des administrations des postes régionales	Nombre des boîtes — établies aux bureaux de poste, dans les villes et localités pourvues d'un bureau de poste	établies dans les communes rurales
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Année	II. Organisation — Relais de la poste aux chevaux — de l'État Nombre	privés Nombre	Total Nombre	Chevaux de trait, &c. — de l'État Nombre	privés — Services gratuits Nombre	Services subventionnés Nombre	Total Nombre	Voitures et traîneaux — de l'État Nombre	privés — Services gratuits Nombre	Services subventionnés Nombre	Total Nombre
	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39

Année	III. Service — Envois ordinaires soumis à la taxe — Lettres — affranchies Nombre	non affranchies Nombre	Cartes postales — simples Nombre	avec réponse payée Nombre	Imprimés Nombre	Papiers d'affaires Nombre	Échantillons de marchandises Nombre
48	49	50	51	52	53	54	55
Service intérieur							
Service international (Réception)							
Service international (Expédition)							
Service international (Transit)							

Statistique 1885

année 18——

des Postes.

aux lettres à l'usage du public				Personnel											
mobiles, adaptées aux voitures circulant sur des routes &c.			Total des boîtes aux lettres	Nombres des fonctionnaires et des employés				Nombres des facteurs et des agents subalternes				Nombre des maîtres de poste (à l'exclusion de ceux qui sont en même temps préposés de bureaux)	Nombres des postillons	Nombre des entrepreneurs du transport des malles	Total du personnel
pavées, macadamisées et ordinaires	ferrées	maritimes, fluviales et des lacs		Service de l'administration centrale	Service des administrations régionales	Service des bureaux de poste	Total	Service de l'Administration centrale	Service des administration régionales	Service des bureaux de poste	Total				
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28

des Postes.

Étendue des routes postales exploitées à l'intérieur						Nombre des kilomètres parcourus annuellement à l'intérieur							
sur voies ferrées	Kilomètres	sur voies pavées, macadamisées et ordinaires	Kilomètres	sur voies maritimes, fluviales et des lacs	Kilomètres	Total	Kilomètres	sur les voies ferrées	Kilomètres	sur les voies pavées, macadamisées et ordinaires	Kilomètres	sur les voies maritimes, fluviales et des lacs	Kilomètres	Total	Kilomètres
40		41		42		43		44		45		46		47	

Postal

Envois admis à la franchise de port			Totaux des envois inscrits aux colonnes 49—57 Nombre	Envois recommandés			Dans le nombre des correspondances inscrites aux colonnes 58, 59 et 60 étaient à remettre par exprès Nombre	Dans le nombre des correspondances inscrites aux colonnes 59 et 60 étaient accompagnées d'avis de réception Nombre	Colis ordinaires Nombre	Lettres avec déclaration de valeur	
Lettres Nombre	Autres objets Nombre			Lettres Nombre	Autres objets Nombre					Nombre	Valeur Francs
56	57		58	59	60		61	62	63	64	65

1885

Année	III. Service	Colis avec déclaration de valeur			Remboursements		
		Nombre	Poids Kilogr.	Valeur Francs	Objets de correspondances Nombre	Colis Nombre	Montant total des remboursements Francs
	66	67	68	69	70	71	72
	Service intérieur						
	Service international,						
	a) Réception						
	b) Expédition . . .						
	c) Transit						

Année	III. Service	Dans le nombre des envois inscrits à la colonne 77 étaient		Journaux et autres ouvrages périodiques servis par abonnement	
		accompagnés d'avis de payement Nombre	à remettre par exprès Nombre	Nombre des exemplaires	Nombre des numéros
	83	84	85	86	87
	Service intérieur . .				
	Service international,				
	a) Réception . .				
	b) Expédition . .				
	c) Transit . . .				

IV. Correspondances.														
Service intérieur														
Correspondances tombées en rebut					Correspondances en rebut qui ont pu être remises en distribution ou renvoyées aux expéditeurs					Correspondances restées en souffrance				
Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons	Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons	Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons
94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108

1885

Postal

ments		Dans le nombre des envois inscrits aux colonnes 61, 63, 67, 70 et 71 étaient		Mandats de poste		Recouvrements			
Remboursements refusés		accompagné d'avis de réception	à remettre par exprès					Non encaissés	
Nombre	Montant Francs	Nombre	Nombre	Nombre	Valeur Francs	Nombre	Valeur à encaisser Francs	Nombre	Valeur Francs
73	74	75	76	77	78	79	80	81	82

Postal

Produit de la vente des timbres-poste et autres formules d'affranchissement		Nombre des estafettes expédiées	Nombre des voyageurs transportés		Nombre des dépêches closes en transit
Nombre	Valeur Francs		par les services réguliers	par services extraordinaires	
88	89	90	91	92	93

Rebuts

Service international

Correspondances de l'intérieur pour l'étranger qui sont rentrées au bureau des rebuts					Correspondances en rebut renvoyées de l'étranger et qui ont pu être placées					Correspondances renvoyées de l'étranger qui sont restées en souffrance					Correspondances de l'étranger tombées en rebut et renvoyées aux pays d'origine				
Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons	Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons	Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons	Lettres ordinaires et lettres recommandées	Cartes postales simples et cartes postales avec réponse payée	Imprimés	Papiers d'affaires	Echantillons
109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128

1885

V. Résultat financier.

Recettes	Pour l'exercice 18	
	Francs	Cts.
1er *Produit de la vente* des timbres-poste et des formules d'affranchissement		
2e *Recettes effectuées en numéraire*		
3e *Taxes perçues pour le transport des voyageurs et pour surpoids de bagages*		
4e *Bonifications* reçues des Administrations étrangères		
5e *Autres recettes diverses*		
Total des recettes		

1885

Dépenses	Pour l'exercice 18	
	Francs	Cts.
1er *Traitements et émoluments*:		
a) des fonctionnaires et employés		
b) des facteurs et autres agents subalternes .		
2e *Achat et entretien des bâtiments* et du matériel des postes, frais de location, de chauffage et d'éclairage, fournitures de bureau et autres menus frais		
3e *Frais de transport* par les voies ferrées, pavées, macadamisées, maritimes et fluviales (y compris les frais de construction et d'entretien des voitures de poste)		
4e *Indemnités* pour pertes ou avaries d'envois de poste		
5e *Subventions* aux entrepreneurs de relais de poste		
6e *Subventions* aux compagnies de navigation . .		
7e *Bonifications* payées aux Administrations étrangères		
8e *Autres dépenses diverses*		
Total des dépenses		

1885

K. Tableau

Du service international (Réception)

Pays	Envois ordinaires soumis à la taxe							Envois admis à la franchise de port
	Lettres		Cartes postales		Imprimés	Papiers d'affaires	Échantillons de marchandises	
	affranchies Nombre	non affranchies Nombre	simples Nombre	avec réponse payée Nombre	Nombre	Nombre	Nombre	Nombre
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Europe.								
Allemagne								
Autriche-Hongrie .								
Belgique								
Amérique.								
Républ. Argentine .								
Brésil								
Canada								
Chili								
Afrique.								
Égypte								
Libéria								
Asie.								
Inde britannique .								
Japon								
Totaux .								

tistique 1885

r l'année 18

Nombre	Envois recommandés			Dans le nombre des correspondances inscrites aux colonnes 10, 11 et 12 étaient à remettre par exprès	Dans le nombre des correspondances inscrites aux colonnes 11 et 12 étaient accompagnées d'avis de réception	Colis ordinaires	Lettres avec déclaration de valeur		Colis avec déclaration de valeur		
	Lettres	Autres objets	Nombre	Nombre	Nombre	Nombre	Nombre	Valeur Francs	Nombre	Poids Kilogr.	Valeur Francs
10	11	12		13	14	15	16	17	18	19	20

1885

Pays	Remboursements					Dans le nombre des envois inscrits aux colonnes 15, 16, 18, 21 et 23 étaient	
	Objets de correspondance Nombre	Colis Nombre	Montant total des remboursements Francs	Remboursements refusés Nombre	Remboursements refusés Montant Francs	accompagnés d'avis de réception Nombre	à remettre par exprès Nombre
	21	22	23	24	25	26	27
Europe.							
Allemagne							
Autriche-Hongrie .							
Belgique							
Amérique.							
Républ. Argentine .							
Brésil							
Canada							
Chili							
Afrique.							
Égypte							
Libéria							
Asie.							
Inde britannique .							
Japon							
Totaux .							

1885

Mandats de poste		Recouvrements				Dans le nombre des envois inscrits aux colonnes 28 et 30 étaient		Journaux &c. servis par abonnement
				Non encaissés				
Nombre	Valeur Francs	Nombre	Valeur à encaisser Francs	Nombre	Valeur Francs	accompagnés d'avis de réception ou de payement Nombre	à remettre par exprès Nombre	Nombre
28	29	30	31	32	33	34	35	36

1885

L. Tableau

du service international (expédition)

Pays	Envois ordinaires soumis à la taxe							
	Lettres			Cartes postales				
	affranchies Nombre	non affranchies Nombre	simples Nombre	avec réponse payée Nombre	Imprimés Nombre	Papiers d'affaires Nombre	Échantillons de marchandises Nombre	Envois admis à la franchise de port Nombre
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Europe.								
Allemagne . . .								
Autriche-Hongrie .								
Belgique								
Amérique.								
Républ. Argentine .								
Brésil								
Canada								
Chili								
Afrique.								
Égypte								
Libéria								
Asie.								
Inde britannique .								
Japon								
Totaux .								

statistique 1885

pour l'année 18.....

Totaux des envois inscrits aux colonnes 1—9 Nombre	Envois recommandés		Dans le nombre des correspondances inscrites aux colonnes 10, 11 et 12 étaient à remettre par exprès Nombre	Dans le nombre des correspondances inscrites aux colonnes 11 et 12 étaient accompagnées d'avis de réception Nombre	Colis ordinaires Nombre	Lettres avec déclaration de valeur		Colis avec déclaration de valeur		
	Lettres Nombre	Autres objets Nombre				Nombre	Valeur Francs	Nombre	Poids Kilogrammes	Valeur Francs
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

1885

Pays	Remboursements				
	Objets de correspondance Nombre	Colis Nombre	Montant total des remboursements Francs	Remboursements refusés Nombre	Remboursements refusés Montant Francs
	21	22	23	24	25
Europe.					
Allemagne					
Autriche-Hongrie .					
Belgique					
Amérique.					
Républ. Argentine .					
Brésil					
Canada					
Chili					
Afrique.					
Égypte					
Libéria					
Asie.					
Inde britannique .					
Japon					
Totaux .					

1885

Dans le nombre des envois inscrits aux colonnes 15, 16, 18, 21 et 22 étaient				Mandats de poste			Recouvrements	Dans le nombre des envois inscrits aux colonnes 25 et 30 étaient			Journaux &c. servis par abonnement
accompagnés d'avis de réception	Nombre	à remettre par exprès	Nombre	Nombre	Valeur	Francs	Nombre	accompagnés d'avis de réception ou payement	Nombre	à remettre par exprès	Nombre
26		27		28		29	30	31		32	33

1885 Acte additionnel à l'Arrangement conclu à Paris, le 1er juin 1878, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées entre

l'Autriche-Hongrie, l'Allemagne, la Belgique, le Danemarc, les Colonies danoises, la République Dominicaine, l'Égypte, l'Espagne, la France et les Colonies françaises, l'Italie, le Luxembourg, les Pays-Bas, le Portugal et les Colonies portugaises, la Roumanie, la Russie, la Suède et Norvège, la Suisse et le Vénézuéla.

(R. G. B. 1886, Nr. 48.)

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus désignés, réunis en Congrès à Lisbonne,

En vertu de l'article 16 de l'Arrangement conclu à Paris, le 1er juin 1878, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées,*)

Ont, d'un commun accord, et sous réserve de ratification, arrêté l'Acte additionnel suivant:

Article 1.

L'Arrangement du 1er juin 1878, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées, est modifié comme suit:

I. L'article 1er est modifié dans ce sens que, au deuxième alinéa, le chiffre de 10.000 francs est substitué au chiffre de 5000 francs.

II. L'article 6 est complété par la disposition suivante qui en formera le deuxième alinéa:

En cas de déclaration frauduleuse de cette nature, l'expéditeur perd tout droit à l'indemnité, sans préjudice des poursuites judiciaires que peut comporter la législation du pays d'origine.

III. L'article 8 est modifié comme suit:

Le deuxième alinéa du paragraphe premier reçoit la rédaction ci-après:

Toutefois, en cas de perte ou de spoliation partielle inférieure à la valeur déclarée, il n'est remboursé que le montant de la perte.

La phrase finale du cinquième alinéa du même paragraphe sera désormais ainsi conçue:

L'Office responsable est tenu de rembourser sans retard et au moyen d'une traite ou d'un mandat de poste, à l'Office expéditeur, le montant de l'indemnité payée par celui-ci.

Le paragraphe 2 reçoit la rédaction suivante:

L'Administration pour le compte de laquelle est opéré le remboursement du montant des valeurs déclarées non parvenues à destination, est subrogée dans tous les droits du propriétaire

*) *Observation.* La teneur de cet alinéa est erronée et devrait porter: En vertu des articles 13 et 19 de la Convention, conclue à Paris le 1er juin 1878.

Les mots „et pris livraison" sont supprimés à la fin du 1885
paragraphe 4.

IV. Le deuxième alinéa de l'article 13 est modifié comme suit:

1er L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de la modification des dispositions du présent article et des articles 1, 2, 3, 4 et 8 précédents.

Article 2.

1er Le présent Acte additionnel entrera en vigueur le 1er avril 1886.

2° Il sera ratifié aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Lisbonne.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des pays ci-dessus énumérés ont signé le présent Acte additionnel à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

Acte additionnel au règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de l'Arrangement, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées.

Les soussignés,

Vu l'article XV du Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de l'Arrangement conclu à Paris, le 1er juin 1878, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées,

Sont, au nom de leurs Administrations, convenus d'apporter à ce Règlement les modifications suivantes, qui entreront en vigueur le 1er avril 1886:

1er Le paragraphe 4 de l'article II reçoit la rédaction suivante:

4° Les lettres contenant des valeurs déclarées adressées par des initiales ou dont l'adresse est indiquée au crayon, ne sont pas admises.

2° L'article VII est modifié comme suit:

Le mot „intérieurement" est supprimé au commencement du paragraphe 2, dont la première phrase portera dorénavant:

2° Elles forment avec cette feuille un paquet spécial qui sera ficelé et enveloppé de papier solide, puis ficelé extérieurement, et . . .

Le troisième paragraphe reçoit la rédaction suivante:

3° La présence, ou, s'il y a lieu, l'absence d'un tel paquet sera constatée au bas du tableau N° 1 de la première d'avis sous le titre „Recommandation d'office" et, suivant le cas, par une note ainsi conçue: „Un paquet de valeurs déclarées pesant . . . grammes" ou bien „Pas de valeurs déclarées à expédier".

1885 La disposition suivante est intercalée entre le quatrième et le cinquième paragraphe:

4 *bis*. Les avis de réception des lettres de valeurs déclarées sont traités conformément aux dispositions des articles IX et X du Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention du 1er juin 1878.

Fait à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

(Suivent les signatures.)

Acte additionnel à l'Arrangement du 4 juin 1878, concernant l'échange des mandats de poste entre

l'Autriche-Hongrie, l'Allemagne, l'Argentine, la Belgique, le Brésil, la Bulgarie, le Chile, le Danemarc, les Antilles danoises, la République Dominicaine, l'Égypte, la France, les Colonies françaises, l'Italie, le Japon, la Libérie, le Luxembourg, les Pays-Bas, la Perse, le Portugal, les Colonies portugaises, la Roumanie, la Suède et Norvège, la Suisse et l'Uruguay.

(Conclu à Lisbonne, le 21 mars 1885, ratifié à Vienne, le 14 avril 1886, ratifications échangées à Lisbonne, le 30 avril 1886.)

Les soussignés, plénipotentiaires des gouvernements des pays ci-dessus désignés, réunis en Congrès à Lisbonne,

En vertu des articles 13 et 19 de la Convention conclue à Paris le 1er juin 1878,

Ont, d'un commun accord et sous réserve de ratification, arrêté l'Acte additionnel suivant:

Article 1.

Les modifications suivantes sont apportées à l'Arrangement du 4 juin 1878, concernant l'échange des mandats de poste:

1er L'article 3 est modifié par l'adjonction, entre des §§ 3 et 4, d'une nouvelle disposition ainsi conçue:

3 *bis*. L'expéditeur d'un mandat peut obtenir un avis de payement de ce mandat, en acquittant d'avance, au profit exclusif de l'Administration du pays d'origine, un droit fixe égal à celui qui est perçu dans ce pays pour les avis de réception des correspondances recommandées.

2° Il est ajouté, entre les articles 3 et 4, un nouvel article ainsi conçu:

Article 3 *bis*.

1er Les mandats de poste peuvent être transmis par le télégraphe, dans les relations entre les Offices qui conviennent d'utiliser ce mode de transmission: ils sont qualifiés, en ce cas, de mandats télégraphiques.

2° L'expéditeur d'un mandat télégraphique a à payer:

1er La taxe ordinaire des mandats de poste;

2° La taxe du télégramme. 1885

3° Les mandats télégraphiques peuvent, comme les télégrammes ordinaires et aux mêmes conditions que ces derniers, être soumis aux formalités de l'urgence, du collationnement et de la distribution par exprès ou par la poste. Ils peuvent, de même, donner lieu à des demandes d'accusé de réception.

4° Les mandats télégraphiques ne sont grevés d'aucuns frais autres que ceux prévus au présent article, ou que ceux qui peuvent être perçus en conformité des règlements télégraphiques internationaux.

3° Dans le premier paragraphe de l'article 4, les mots „en monnaie métallique" sont remplacés par les mots „en monnaie d'or".

4° L'article 6 réçoit la rédaction suivante:

Les stipulations du présent arrangement ne portent pas restriction au droit des parties contractantes de maintenir et de conclure des arrangements spéciaux, ainsi que de maintenir et d'établir des unions plus restreintes en vue de l'amélioration du service des mandats de poste internationaux.

5° Les 2° et 3° alinéas de l'article 10 sont modifiés comme suit:

1° L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles 1, 2, 3, 3 *bis*, 4, 10 et 11 du présent arrangement;

2° Les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification de dispositions autres que celles des articles 1, 2, 3, 3 *bis*, 4, 10 et 11.

Article 2.

1° Le présent Acte additionnel entrera en vigueur le 1° avril 1886.

2° Il sera ratifié aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Lisbonne.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des pays ci-dessus énumérés ont signé le présent Acte additionnel à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

(Suivent les signatures.)

Acte additionnel au Règlement de détail et d'ordre pour l'éxécution de l'Arrangement, concernant l'échange des mandats de poste.

Les soussignés,

Vu l'article XII du Règlement de détail et d'ordre pour l'éxécution de l'Arrangement concernant l'échange des mandats de poste conclu à Paris, le 4 juin 1878,

1885 Sont, au nom de leurs Administrations respectives, convenus d'apporter à ce Règlement les modifications suivantes, qui seront exécutoires à partir du 1er avril 1886:

1er Le 1er paragraphe de l'article II est modifié comme suit:

Les mandats de poste internationaux sont établis sur une formule conforme ou analogue au modèle A N° 1, annexé au présent Règlement Toutefois, les Administrations qui ont, jusqu'à présent, fait usage d'une formule conforme ou analogue au modèle A N° 2, également annexé au présent Règlement, conservent la faculté d'en continuer l'emploi.

Le § 4 du même article reçoit la rédaction suivante:

Il est interdit de consigner, sur les mandats, d'autres annotations que celles que comporte la contexture des formules. Par contre, l'expéditeur a le droit d'ajouter, sur le coupon afférent à la formule A N° 1, des communications quelconques destinées au bénéficiaire du mandat.

2° Entre les articles II et III il est intercalé un nouvel article ainsi conçu:

II *bis*.

1er Les mandats télégraphiques sont rédigés par le bureau de poste qui a reçu le dépôt des fonds, et adressés au bureau de poste qui doit en opérer le payement.

2° Ils peuvent porter une communication particulière de l'expéditeur au destinataire.

3° Les mandats télégraphiques sont rédigés comme suit:

Mandat N°	(N° postal d'émission).
Postes	(Nom du bureau de poste de destination).
Monsieur Madame Mademoiselle } paie	(Nom de l'envoyeur et montant de la somme transmise, exprimé en chiffres et en toutes lettres dans la monnaie du pays de destination).
Pour { Monsieur Madame Mademoiselle	(Désignation exacte du ou de la destinataire, de sa résidence et, s'il est possible, de son domicile).
Indications éventuelles (en toutes lettres ou d'après les abbréviations autorisées pour les télégrammes ordinaires):	(D.) Urgent, (T. C.) Collationnement, (C. R.) Accusé de réception, Poste recommandée, Exprès, Exprès payé.

4° Le collationnement partiel est obligatoire.

5° Le bureau de poste expéditeur adresse sous enveloppe, à titre confirmatif et par le plus prochain courrier postal, au bureau de poste destinataire, une copie ou avis d'émission du mandat télégraphique, conforme ou analogue au modèle A *bis* annexé au présent Règlement. Cette copie est rattachée, par ce dernier bureau, à l'original acquitté par le bénéficiaire.

3° Dans l'article V, le 5° alinéa ainsi conçu: „4° Omission 1885
de timbres ou de signatures" est remplacé par les deux alinéas suivants:

4° Omission de timbres, de signatures ou d'autres indications de service;

5° Indication du montant à payer dans une monnaie autre que celle du pays de destination, ou, le cas échéant, que la monnaie admise à cet effet par les Administrations correspondantes.

4° L'article VI est complété par l'adjonction *in fine* d'un 3° alinéa ainsi conçu:

3° Le visa pour date doit être inscrit sur le titre même, et donne au mandat une nouvelle durée de validité égale à celle prévue au § 1er du présent article.

5° Entre l'article VII et l'article VIII, il est intercalé deux articles nouveaux, ainsi conçus:

VII *bis*.

1er Le payement des mandats est régi par les dispositions en vigueur dans le service intérieur de l'Office de destination, auquel incombe la responsabilité des payements sur faux acquit.

2° Pour dégager sa responsabilité à l'égard de tout mandat payé par lui, cet Office doit être en mesure d'établir: 1er que ses Règlements comportent toutes les garanties nécessaires pour la constatation de l'identité du destinataire; 2° que le payement a eu lieu dans les conditions prescrites par les dits Règlements.

VII *ter*.

1er Lorsque l'expéditeur d'un mandat ordinaire demande à recevoir avis du payement de ce mandat, le bureau d'origine appose sur le titre le timbre-poste représentant le droit fixe perçu de ce chef. Il annule ce timbre-poste par l'inscription très-apparente des mots „Avis de payement".

2° Le bureau payeur adresse, le jour même du payement, au bureau d'origine, chargé d'en faire la remise au déposant, un avis conforme ou analogue au modèle E *bis* annexé au présent Règlement.

6° Dans le 3° alinéa de l'article IX les mots „au moyen de traites sur la capitale" sont remplacés par les mots „au moyen de traites payables à vue ou à courte échéance sur la capitale".

7° Les 2° et 3° alinéas de l'article IX sont modifiés de la manière suivante:

1er L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles II, VII *bis*, XI et XII du présent Règlement;

1885 2e Les deux tiers de suffrages, s'il s'agit de la modification des dispositions des articles I, II *bis*, III, IV, VII et VII *ter*.

Fait à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq. (Suivent les signatures.)

Annexes.

*A.*bis

Administration des Postes

d .....

(Avis d'émission.)

Copie d'un mandat télégraphique déposé au bureau d .....

le ..... pour le bureau d .....

(Pays)

Nom de l'envoyeur	Numéro du mandat	Nom et qualité du destinataire	Montant du mandat

A ....., le 188-

Le ..... *des Postes,*

(Signature)

Timbre du bureau d'origine.

Timbre du bureau de destination.

*E.*bis

(*Recto du formulaire.*)

(*A plier en deux sur cette ligne.*)

Administration des postes

Avis de payement d'un mandat de poste.

D .....

Le mandat délivré au bureau

d .....

le ..... sous le

No ..... pour la somme

de .....

au profit de M. .....

.....

a été payé le .....

Timbre à date.

Le ..... *des Postes,*

(Signature)

Recommandation Expresse. — Cet avis doit être transmis au bureau qui a émis le mandat, le jour même du payement.

(Verso du formulaire) 1885

Avis de payement d'un mandat de poste.	Avis de payement d'un mandat de poste.
M.....	Monsieur le ..... de Postes
Rue ..... N°.....	
à	
.....	.....
(Pays et Département ..... ou Province)	(Pays et Département ..... ou Province)
Cet avis, dont la taxe a été acquittée d'avance, doit être remis franc de port à son adresse.	

Acte additionnel à la Convention conclu le 3 novembre 1880, concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur entre

l'Autriche-Hongrie, l'Allemagne, l'Argentine, la Belgique, le Brésil, le Chile, le Danemarc et les Antilles danoises, la République dominicaine, l'Égypte, l'Espagne, la France et les Colonies françaises, la Grèce, l'Italie, le Luxembourg, le Monténégro, le Paraguay, les Pays-Bas, la Perse, le Portugal et les Colonies portugaises, la Rumanie, la Serbie, la Suède et Norvège, la Suisse, la Turquie, l'Uruguay et le Vénézuéla.

Conclu à Lisbonne, le 21 mars 1885, ratifié à Vienne, le 14 avril 1886; ratifications échangées à Lisbonne, le 30 avril 1886.

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus désignés, réunis en Congrès à Lisbonne,

En vertu de l'article 16 de la Convention conclue le 3 novembre 1880, concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur,

Ont, d'un commun accord et sous réserve de ratification, arrêté l'Acte additionnel suivant:

Article premier.

La Convention du 3 novembre 1880, concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur, est modifiée comme suit:

1885

I.

L'article 1er est supprimé et remplacé par les dispositions suivantes:

Article premier.

1er Il peut être expédié, sous la dénomination de colis postaux, de l'un des pays mentionnés ci-dessus pour un autre de ces pays, des colis avec ou sans valeur déclarée, jusqu'à concurrence de 5 kilogrammes. Ces colis peuvent être grevés de remboursement jusqu'au montant de 500 frans.

Toutefois, chaque pays peut, à son gré:

a) limiter à 3 kilogrammes le poids des colis à admettre dans son service;

b) ne pas se charger des colis avec déclaration de valeur, des colis grevés de remboursement, ni des colis encombrants.

Chaque pays fixe, en ce qui le concerne, la limite supérieure de la déclaration de valeur, laquelle ne peut, en aucun cas, descendre au-dessous de 500 francs.

Dans les relations entre deux ou plusieurs pays qui ont adopté des maxima différents, c'est la limite la plus basse qui doit être réciproquement observée.

2° Le Règlement d'exécution détermine les autres conditions auxquelles les colis sont admis au transport, et définit notamment les colis qui doivent être considérés comme encombrants.

II.

Les dispositions suivantes sont ajoutées à l'article 3, comme paragraphes 3 et 4:

3° Pour les colis encombrants, les bonifications fixées par les paragraphes 1 et 2 précédents sont augmentées de 50 pour cent.

4° Indépendamment de ces frais de transit, l'Administration du pays d'origine est redevable, à titre de droit d'assurance pour les colis avec valeur déclarée, envers chacune des Administrations participant au transit territorial ou maritime avec responsabilité, d'un droit proportionnel égal à celui perçu pour les lettres avec valeurs déclarées.

III.

a) Les dispositions suivantes sont ajoutées à l'article 5, comme paragraphes 2, 3 et 4:

2° Les colis encombrants sont soumis à une taxe additionnelle de 50 pour cent, qui est arrondie, s'il y a lieu, par 5 centimes.

3° Pour les colis avec valeur déclarée, il est ajouté un droit d'assurance égal à celui qui est perçu pour les lettres avec valeurs déclarées.

4° Il est perçu, sur l'expéditeur d'un colis grevé de remboursement, un droit spécial qui ne peut pas dépasser 2 pour cent de la somme à encaisser. 1885

L'Administration du pays d'origine a la faculté de percevoir au minimum 20 centimes et d'arrondir les fractions par 5 centimes.

Ce droit est partagé par moitié entre l'Office du pays d'origine et celui du pays de destination.

b) Les paragraphes 2 et 3 du même article sont supprimés et remplacés par les paragraphes 5 et 6 suivants:

5° Comme mesure de transition, chacun des pays contractants a la faculté d'appliquer, aux colis postaux provenant ou à destination de ses bureaux, une surtaxe de 25 centimes par colis.

Exceptionnellement, cette surtaxe est élevée à 75 centimes pour la République Argentine, le Brésil, le Chili, le Paraguay, la Perse, la Suède et le Vénézuéla.

6° Le transport entre la France continentale d'une part, l'Algérie et la Corse de l'autre, donne également lieu à une surtaxe de 25 centimes par colis.

c) La disposition suivante est ajoutée à l'article 5, comme paragraphe 7:

7° L'envoyeur d'un colis postal peut obtenir un avis de réception de cet objet, en payant d'avance un droit fixe de 25 centimes au maximum. Ce droit est acquis en entier à l'Administration du pays d'origine.

IV.

L'article 6 est supprimé et remplacé par les dispositions suivantes:

Article 6.

L'Office expéditeur bonifie pour chaque colis:

a) A l'Office destinataire, 50 centimes, avec addition, s'il y a lieu, des surtaxes prévues aux paragraphes 2, 5 et 6 de l'article 5 précédent, de la moitié du droit de remboursement prévu au paragraphe 4 de cet article, et d'un droit de 5 centimes pour chaque 200 francs ou fraction de 200 francs de valeur déclarée.

b) Eventuellement, à chaque Office intermédiaire, les droits fixés par l'article 3.

V.

L'article 9 est complété comme suit:

Article 9.

La réexpédition, d'un pays sur un autre, des colis postaux, par suite de changement de résidence des destinataires, ainsi que le renvoi des colis postaux tombés en rebut,

1885 donne lieu à la perception supplémentaire des taxes fixées par l'article 5, à la charge des destinataires ou, le cas échéant, des expéditeurs, sans préjudice du remboursement des droits de douane ou autres acquittés.

VI.

L'article 10 est supprimé et remplacé par les dispositions suivantes:

Article 10.

1er Il est interdit d'expédier par la voie de la poste des colis contenant, soit des lettres ou des notes ayant le caractère de correspondance, soit des objets dont l'admission n'est pas autorisée par les lois ou règlements de douane ou autres. Il est également interdit d'expédier des espèces monnayées, des matières d'or et d'argent et d'autres objets précieux, dans les colis sans valeur déclarée à destination des pays qui admettent la déclaration de valeur.

2e Dans le cas où un colis tombant sous l'une de ces prohibitions est livré par l'une des Administrations de l'Union à une autre Administration de l'Union, celle-ci procède de la manière et dans les formes prévues par sa législation et par ses règlements intérieurs.

VII.

Les paragraphes 1 et 2 de l'article 11 sont remplacés par les dispositions suivantes:

1er Sauf le cas de force majeure, lorsqu'un colis postal a été perdu, spolié ou avarié, l'expéditeur et, à défaut ou sur la demande de celui-ci, le destinataire, a droit à une indemnité correspondant au montant réel de la perte ou de l'avarie, sans toutefois que cette indemnité puisse dépasser, pour les colis ordinaires, 25 francs, et pour les colis avec valeur déclarée le montant de cette valeur. Toutefois, pour les Administrations qui ont adopté la limite de 3 kilogrammes, l'indemnité, pour les colis sans valeur déclarée, ne peut pas excéder 15 francs.

L'expéditeur d'un colis perdu a, en outre, droit à la restitution des frais d'expédition.

2e L'obligation de payer l'indemnité incombe à l'Administration dont relève le bureau expéditeur. Est réservé à cette Administration le recours contre l'Administration responsable, c'est-à-dire contre l'Administration sur le territoire ou dans le service de laquelle la perte, spoliation ou avarie a eu lieu.

VIII.

Les dispositions suivantes sont intercalées, comme articles 11 *bis* et 11 *ter*, entre les articles 11 et 12:

Article 11 *bis*. 1885

Toute déclaration frauduleuse de valeurs supérieure à la valeur réelle du contenu d'un colis est interdite. En cas de déclaration frauduleuse de cette nature, l'expéditeur perd tout droit à une indemnité, sans préjudice des poursuites judiciaires que peut comporter la législation du pays d'origine.

Article 11 *ter*.

Chaque Administration peut, dans des circonstances extraordinaires qui sont de nature à justifier la mesure, suspendre temporairement le service des colis postaux d'une manière générale ou partielle, à la condition d'en donner immédiatement avis, au besoin par le télégraphe, à l'Administration intéressée

IX.

Au paragraphe 2 de l'article 14, le terme de six mois est substitué au terme de quatre mois.

X.

Les nouveaux articles 11 *bis* et 11 *ter* sont intercalés au paragraphe 2, lettre *a*, de l'article 17 actuel, entre les chiffres 11 et 16.

Article 2.

1er Le présent Acte additionnel sera mis à exécution le 1er avril 1886.

2° Il sera ratifié aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Lisbonne.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Acte additionnel à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

Protocole final.

Au moment de procéder à la signature de l'Acte additionnel conclu à la date de ce jour, relativement à l'échange des colis postaux, les plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit:

Tout pays où la poste ne se charge pas actuellement du transport des petits colis et qui adhère à la Convention et à l'Acte additionnel susmentionnés, aura la faculté d'en faire exécuter les clauses par les entreprises de chemins de fer et de navigation. Il pourra en même temps limiter ce service aux colis provenant ou à destination de localités desservies par ces entreprises.

L'Administration postale de ce pays devra s'entendre avec les entreprises de chemins de fer et de navigation, pour

1885 assurer la complète exécution, par ces dernières, de toutes les clauses de la Convention et de l'Acte additionnel, spécialement pour organiser le service d'échange à la frontière.

Elle leur servira d'intermédiaire pour toutes leurs relations avec les Administrations postales des autres pays contractants et avec le Bureau international.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ci-dessous ont dressé le présent Protocole final, qui aura la même force et la même valeur que si les dispositions qu'il contient étaient insérées dans la Convention et dans l'Acte additionnel, et ils l'ont signé sur un exemplaire qui restera déposé aux archives du Gouvernement portugais et dont une copie sera remise à chaque partie.

Fait à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

(Suivent les signatures.)

Acte additionnel au Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur.

Les soussignés,

Vu l'article XV du Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur, conclue à Paris, le 3 novembre 1880,

Sont, au nom de leurs Administrations respectives, convenus d'apporter à ce Règlement les modifications suivantes, qui entreront en vigueur le 1er avril 1886:

1.

La disposition suivante est ajoutée, comme paragraphe 5, à l'article I:

5° Chaque Administration doit communiquer, aux Administrations contractantes, quels sont les objets dont l'admission dans son pays n'est pas autorisée par les lois ou règlements.

2.

Dans l'article II le tableau des équivalents est complété par les indications ci-après:

1885

Pays	50 centimes	25 centimes
République Argentine .	16 centavos	8 centavos
Brésil	200 réis	100 réis
Chili	10 centavos	5 centavos
Antilles danoises	10 cents	5 cents
République Dominicaine .	10 centavos de peso	5 centavos de peso
Paraguay	10 centavos	5 centavos
Colonies portugaises, sauf l'Inde portugaise . . .	100 réis	50 réis
Inde portugaise	4 tangas	2 tangas

3.

L'article III est supprimé et remplacé par les dispositions suivantes:

1er Sont considérés comme encombrants:

a) Le colis dépassant 1 mètre 50 centimètres dans un sens quelconque;

b) Les colis qui, par leur forme, ne se prêtent pas facilement au chargement avec d'autres colis, qui sont volumineux, ou qui demandent des précautions spéciales, tels que: plantes et arbustes en panier, cages vides ou renfermant des animaux vivants, boîtes à cigares vides en fardeaux, cartons et boîtes à chapeaux en bois, meubles, vannerie, jardinières, voitures d'enfants, rouets, vélocipèdes &c.

2° Est réservée aux Administrations intéressées la faculté de limiter à 60 centimètres le maximum de dimension et à 20 décimètres cubes le maximum de volume des colis postaux échangés avec les pays qui n'admettent pas les colis encombrants, ou destinés à être transportés par des services maritimes.

4.

La disposition suivante est, comme chiffre 4°, ajoutée à l'article V:

4° En cas de déclaration de valeur, porter cette déclaration sur l'adresse.

5.

L'article VI est complété par les dispositions suivantes, comme paragraphes 2, 3, 4 et 5:

2° Toutefois, il est permis de ne faire usage que d'un seul bulletin d'expédition et, si les lois douanières ne s'y opposent pas, d'une seule déclaration en douane pour plusieurs colis, jusqu'au nombre de trois, émanant du même expéditeur et destinés à la même personne.

3° Les formules de bulletins d'expédition qui ne sont pas imprimées en langue française, doivent porter une traduction sublinéaire dans cette langue.

1885 4° Les bulletins d'expédition accompagnant les colis avec valeur déclarée doivent porter, pour chaque colis, l'indication de cette valeur et l'empreinte du cachet qui a servi à fermer l'envoi.

5° Les Administrations contractantes déclinent toute responsabilité quant à l'exactitude des déclarations en douane.

6.

L'article VII est supprimé et remplacé par les dispositions suivantes:

1er Chaque colis, ainsi que le bulletin d'expédition qui s'y rapporte, doit être revêtu d'une étiquette conforme ou analogue au modèle D ci-annexé et indiquant le numéro de l'enregistrement et le nom du bureau de dépôt.

2° Le bulletin d'expédition est, en outre, frappé par le bureau d'origine, du côte de la suscription, du timbre indiquant le lieu et la date du dépôt.

3° Chaque colis avec valeur déclarée ou remboursement doit porter une étiquette rouge avec l'indication: „Valeur déclarée" ou „Remboursement" en caractères latins.

7.

La dernière phrase de l'article IX est supprimée et remplacée par la disposition suivante:

Le bulletins d'expédition et les déclarations en douane, ainsi que les avis de réception, sont attachés à la feuille de route.

8.

L'article X est supprimé et remplacé par la disposition suivante.

X.

A la réception d'une feuille de route, le bureau d'échange destinataire procède à la vérification des colis postaux et des divers documents qui y sont inscrits, et, s'il y a lieu, opère la constatation des manquants ou autres irrégularités, en se conformant aux règles tracées, pour les lettres avec valeurs déclarées, par l'article VIII, paragraphes 2 et 3, du Règlement d'exécution de l'Arrangement du 1er juin 1878.

9.

Il est intercalé entre les articles X et XI un nouvel article X *bis*, ainsi conçu:

X *bis*. 1885

1° Le montant du remboursement doit être énoncé sur l'adresse des colis et sur le bulletin d'expédition, dans la monnaie du pays d'origine.

2° Tout colis expédié contre remboursement doit être accompagné d'un avis conforme ou analogue au modèle E *bis* annexé au présent Règlement.

3° Immédiatement après avoir encaissé le remboursement, le bureau destinataire renvoie cet avis au bureau d'échange expéditeur.

4° Dans le cas où le destinataire ne paie pas le montant du remboursement dans un délai de sept jours, à partir du jour de l'arrivée du colis, ce dernier est traité comme étant tombé en rebut, conformément aux dispositions de l'article XI, § 3, du présent Règlement.

10.

L'article XI est complété comme suit:

a) La disposition suivante est ajoutée au premier alinéa du paragraphe 3:

Les demandes d'avis sont échangées entre les Administrations centrales des pays de destination et d'origine, ou entre les bureaux de poste désignés à cet effet par ces Administrations.

b) A la suite de ce même alinéa, il est inséré la disposition suivante:

Si, dans le délai de trois mois à partir de l'expédition de l'avis, le bureau de destination n'a pas reçu des instructions suffisantes, le colis est renvoyé au bureau d'origine. Ce délai est porté à six mois pour les relations avec les pays d'outre-mer.

c) La disposition suivante est ajoutée à l'article XI, comme paragraphe 5:

5° Si l'une des prohibitions prévues à l'article 10 de la Convention est constatée au cours des opérations d'échange, le colis est purement et simplement rendu au bureau d'échange expéditeur dans la forme prévue par le paragraphe premier du présent article.

11.

Les mots: „notamment en ce qui concerne les remboursements" sont ajoutés à la fin du paragraphe 7 de l'article XII.

12.

L'article XIII est modifié comme suit:

1° Au paragraphe 1er, les dispositions suivantes sont ajoutées, comme lettres *a* et *b*, à la suite du premier alinéa

1885 *a*) Les dispositions qu'elles auront prises en ce qui concerne la limite de poids, la déclaration de valeur, les colis encombrants et les remboursements.

b) S'il y a lieu, les limites de dimension et de volume prévues au paragraphe 2 de l'article III du Règlement.

2° Les dispositions sous lettres *a*, *b* et *c* du premier paragraphe porteront dorénavant les lettres *c*, *d* et *e*.

3° Au paragraphe 2 on lira: „à l'égard des cinq points ci-dessus mentionnés", au lieu de „à l'égard des trois points".

13.

A l'article XIV, la nomenclature des articles cités sous lettre *b* est completee par l'indication de l'article X *bis*.

Fait à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

L'Office expéditeur du présent tableau: L'Office destinataire du présent tableau:

1.

Échange de colis postaux

entre pays non limitrophes.

Tableau indiquant les conditions auxquelles peuvent être transmis à découvert à l'Office des Postes de ——————, par l'Office de Poste de ——————, les colis postaux à destination de ceux des pays participant à la Convention du 3 novembre 1884, par rapport auxquels ce premier Office est chargé de servir d'intermédiaire en vertu

Pays de destination	Voies de transmission	Désignation des pays maritimes, lignes et les services maritimes à employer	Taxes des Postes à bordereau par l'Office de l'Office		Observations
			Taxe au poids par 5 ou 3 kg	Droits d'assurance par 200 Fr	
1	2	3	4	5	6

Service 1885

entre .....

E.

et .....

Feuille de route

des colis postaux expédiés par le bureau d'échange de .....
au bureau d'échange de .....

Départ (..e envoi) du ....., 18....., à..... h. ..... m. du .....
Arrivée du ....., 18....., à..... h. ..... m. du .....

Numéro d'ordre	Numéro de l'enregistrement	Bureau d'origine	Bureau de destination	Nombre de colis postaux	Nombre de bulletins d'expédition	Nombre de déclarations en douane	Valeur déclarée Francs	Bonifications par l'Office expéditeur à l'Office correspondant fr.	ct.	Bonifications par l'Office correspondant à l'Office expéditeur: Montant des remboursements fr	ct.	Taxes et droits fr.	ct.	Observations
1	2	3	4	5	6	7	8	9		10		11		12
		Totaux												

L'employé du bureau expéditeur: .....

L'employé du bureau destinataire: .....

*E.*bis

Avis de remboursement.

Le bureau de ..... est prié d'indiquer ci-dessous si le colis expédié aujourd'hui, sous le No ....., à l'adresse de M ..... à ..... est chargé d'un remboursement de fr. ..... ct. ....., a été livré au destinataire contre payement de ce remboursement.

....., le ..... 186.....

Timbre à date. *Le bureau d'échange expéditeur*

.....

L'objet ci-dessus indiqué est arrivé ici le .....

et a été { livré au destinataire le ..... contre payement du remboursement.
refusé par le destinataire ..... *(indiquer les motifs s'il y a lieu).*

....., le ..... 186.....

Timbre à date. *Le bureau d'échange destinataire:*

.....

1885 **Arrangement passé à Lisbonne, le 21 mars 1885, concernant l'échange des valeurs à recouvrer par la poste entre l'Autriche-Hongrie, l'Allemagne, la Belgique, l'Égypte, la France, l'Italie, la Libérie, le Luxembourg, le Portugal, les Colonies Portugaises, la Roumanie et la Suisse.**

(Conclu à Lisbonne, le 21 mars 1884, ratifié à Vienne, le 14 avril 1888, ratifications échangées à Lisbonne, le 30 mars 1886.)

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus dénommés, ont, d'un commun et sous réserve de ratification, arrêté l'Arrangement suivant:

Article 1.

L'échange des valeurs à recouvrer par la poste entre ceux des pays contractants qui conviennent de se charger réciproquement de ce service, est regi par les dispositions du présent Arrangement.

Article 2.

1er Sont admis à l'encaissement les quittances, factures, billets à ordre, traites et généralement toutes les valeurs commerciales ou autres, payables sans frais, et dont le montant n'excède pas, par envoi, 1000 francs effectifs ou une somme équivalente dans la monnaie de chaque pays. Les Administrations des postes de deux pays correspondants peuvent, d'un commun accord, adopter un maximum plus élevé.

2e Les Administrations des postes des pays contractants peuvent également se charger de faire protester les effets de commerce et prendre, d'un accord, les dispositions nécessaires au sujet de ce service.

Article 3.

Le montant des valeurs à recouvrer par la poste doit être exprimé en monnaie du pays chargé du recouvrement.

Article 4.

1er L'envoi des valeurs à recouvrer est fait sous forme de lettre recommandée, adressée directement par le déposant au bureau de poste qui doit encaisser les fonds.

2e Le même envoi peut contenir plusieurs valeurs recouvrabels par un même bureau de poste sur des débiteurs différents, au profit d'une même personne.

Article 5.

1er La taxe d'un envoi fait en conformité de l'article 4 précédent est celle d'une lettre recommandée du poids de cet envoi. Cette taxe appartient en entier à l'Administration des postes du pays d'origine.

2e Un récépissé de l'envoi est remis gratuitement à l'intéressé, au moment du dépôt. 1885

Article 6.

Il n'est pas admis de payement partiel. Chaque valeur doit être payée intégralement et en une seule fois, sinon, elle est tenue comme refusée.

Article 7.

1er L'Administration des postes chargée de l'encaissement prélève, sur le montant de chaque valeur encaissée, une rétribution de 10 centimes ou l'équivalent dans la monnaie du pays de destination.

2e Le produit de cette rétribution ne donne lieu à aucun décompte entre les Administrations intéressées.

Article 8.

Dans les relations qui comportent actuellement la perception d'un droit d'encaissement supérieur à celui fixé par l'article précédent, les Administrations intéressées ont la faculté de conserver provisoirement le droit en vigueur, pourvu que, dans ces mêmes relations, la taxe de dépôt prévue à l'article 5 soit limitée à un droit fixe de 25 centimes.

Article 9.

1er La somme recouvrée, après déduction:

a) de la rétribution fixée à l'article 7, ou à l'article 8, suivant le cas;

b) de la taxe ordinaire des mandats de poste, et

c) s'il y a lieu, des droits fiscaux appliqués aux valeurs,

est convertie, par le bureau qui a fait le recouvrement, en un mandat de poste au profit du déposant. Ce mandat lui est envoyé sans frais.

2e Les valeurs qui n'ont pu être recouvrées sont renvoyées au bureau de dépôt en franchise de port et sans être grevées d'un droit quelconque. L'Administration des postes chargée du recouvrement n'est tenue à aucune mesure conservatoire, ou constatation de nature quelconque du non-payement.

Article 10.

1er Les dispositions de l'Arrangement concernant l'échange des mandats de poste sont applicables, en tout ce qui n'est pas contraire au présent Arrangement, aux mandats de poste délivrés en vertu de l'article 9 précédent, pour la liquidation des valeurs recouvrées par la poste.

2e Ces mandats sont admis jusqu'au maximum fixé en vertu du premier paragraphe de l'article 2.

1885

Article 11.

1er Sauf le cas de force majeure, en cas de perte d'une lettre recommandée contenant des effets à recouvrer, il est payé au déposant une indemnité de 50 francs dans les conditions déterminées par la Convention principale. La réserve contenue au dernier alinéa de l'article 6 *bis* de cette Convention n'est toutefois pas applicable aux envois de recouvrements.

2e En cas de perte de sommes encaissées, l'Administration au service de laquelle la perte est attribuable, est tenue au remboursement intégral des sommes perdues.

Article 12.

Les Administrations ne sont tenues à aucune responsabilité du chef de retards dans la transmission, soit des lettres recommandées contenant les valeurs à recouvrer, soit de ces valeurs elles-mêmes ou des mandats de payement.

Article 13.

Les stipulations du présent Arrangement ne portent pas restriction au droit des parties contractantes, de maintenir et de conclure des arrangements spéciaux, ainsi que de maintenir et d'établir des unions plus restreintes, en vue d'améliorer le service des recouvrements internationaux.

Article 14.

En outre, le présent Arrangement ne porte pas atteinte à la législation intérieure des pays contractants, dans tout ce qui n'est pas prévu par cet Arrangement.

Article 15.

1er Il est entendu qu'à défaut de dispositions formelles du présent Arrangement, chaque Administration a la faculté d'appliquer les dispositions régissant la matière dans son service intérieur.

2e Il est toutefois formellement interdit de percevoir, soit dans le pays d'origine, soit dans le pays de destination, une taxe ou rétribution quelconque autre que celles qui sont prévues par le présent Arrangement.

Article 16.

Chaque Administration peut, dans des circonstances extraordinaires de nature à justifier la mesure, suspendre temporairement le service de recouvrements, d'une manière générale ou partielle, sous la condition d'en donner immédiatement avis, au besoin par voie télégraphique, à l'Administration ou aux Administrations intéressées.

1885

Article 17.

1er Les Administrations des postes des pays contractants admettent au service des recouvrements tous les bureaux chargés du service des mandats de poste internationaux.

2e Elles règlent, d'un commun accord, le mode du dépôt et de l'envoi des valeurs à recouvrer, ainsi que toutes les autres mesures de détail ou d'ordre nécessaires pour assurer l'exécution du présent Arrangement.

Article 18.

Les États de l'Union qui n'ont point pris part au présent Arrangement, seront admis à y adhérer sur leur demande et dans la forme prescrite par la Convention principale en ce qui concerne les adhésions à l'Union postale universelle.

Article 19.

1er Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions prévues par la Convention principale, toute Administration des postes d'un des pays contractants a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes, par l'intermédiaire du Bureau international, des propositions concernant le service des recouvrements. Mais pour devenir exécutoires, ces propositions doivent réunir, savoir:

1er L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19 et 20 du présent Arrangement;

2e Les deux tiers des suffrages; s'il s'agit de la modification de l'article 17;

3e La simple majorité absolue, s'il s'agit de l'interprétation des dispositions du présent Arrangement.

2e Les résolutions valables sont consacrées, dans les deux premiers cas, par une déclaration diplomatique, et dans le troisième cas, par une notification administrative, selon la forme prévue par la Convention principale.

Article 20.

1er Le présent Arrangement entrera en vigueur le 1er avril 1886.

2e Il aura la même durée que la Convention principale, sans préjudice du droit réservé à chaque pays, de se retirer de cet Arrangement moyennant un avis donné, un an à l'avance, par son Gouvernement au Gouvernement de la Confédération suisse. Pendant cette dernière année, l'Arrangement continuera d'avoir son exécution pleine et entière, sans préjudice de la liquidation et du solde des comptes après l'expiration dudit terme.

1885 3° Sont abrogées, à partir du jour de la mise à exécution du présent Arrangement, toutes les dispositions convenues antérieurement entre les divers Gouvernements ou Administrations des parties contractantes, pour autant qu'elles ne seraient pas conciliables avec les termes du présent Arrangement, le tout sans préjudice des droits réservés par l'article 13.

4° Le présent Arrangement sera ratifié aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Lisbonne. En foi de quoi, les plénipotentiaires des pays ci-dessus dénommés ont signé le présent Arrangement à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

(Suivent les signatures.)

Règlement pour l'exécution de l'arrangement du 21 mars 1886, concernant le recouvrement, par la poste des quittances, factures, billets, traites etc., conclu entre

l'Autriche-Hongrie, l'Allemagne, la Belgique, l'Égypte, la France, la Libérie, le Luxembourg, le Portugal, les Colonies portugaises et la Suisse.

Les soussignés.

Vu l'article 17, § 2, de l'Arrangement du 21 mars 1885 concernant le recouvrement, par la poste, des quittances, factures, billets, traites, &c.,

Ont, au nom de leurs Administrations respectives, arrêté d'un commun accord les mesures suivantes pour assurer l'exécution dudit Arrangement.

I.

1er Toute valeur mise en recouvrement doit:

a) Porter l'énonciation de la somme à recouvrer en toutes lettres (caractères latins) et en monnaie du pays de destination, du nom et de l'adresse du débiteur, ainsi que la signature pour acquit du déposant, s'il y a lieu.

b) Avoir été soumise au droit de timbre dans le pays d'origine, si elle est sujette à ce droit.

c) Être inscrite sur un bordereau conforme au modèle A annexé au présent Règlement.

d) Être adressée avec le bordereau de recouvrement au bureau de poste de destination, sous une enveloppe conforme ou analogue au modèle B ci-annexé et revêtue de timbres-poste représentant la taxe fixée par l'article 5 ou 8 de l'Arrangement.

2° Les formules susmentionnées qui ne sont pas imprimées en langue française doivent porter une traduction sublinéaire dans cette langue, et les inscriptions manuscrites que leur texte comporte doivent être faites par l'envoyeur lui-même et formulées, suivant le cas, en chiffres arabes et en caractères latins.

II. 1885

Il est interdit de consigner, sur le bordereau de recouvrement, d'autres annotations que celles que comporte la contexture de cette formule, ou de joindre aux valeurs à recouvrer des lettres ou des notes pouvant tenir lieu de correspondance entre le créancier et le débiteur. Les cas échéant, il n'est pas tenu compte des annotations illicites consignées sur le bordereau de recouvrement; quant aux lettres ou notes séparées, elles sont renvoyées sans frais au déposant, par l'intermédiaire du bureau d'origine, avec une fiche indiquant le motif du renvoi, par exemple par les mots: Transmission interdite.

III.

1er L'enveloppe contenant les valeurs à recouvrer avec le bordereau de recouvrement, est fermée par l'expéditeur et déposée au guichet; elle doit porter le nom et l'adresse exacte de l'expéditeur et être soumise à la formalité de la recommandation.

2e Si l'enveloppe a été trouvée à la boîte dûment affranchie, elle est traitée comme si elle avait été déposée au guichet. En cas de non-affranchissement ou d'affranchissement insuffisant, il n'est pas donné cours à l'envoi.

IV.

1er Le préposé du bureau de destination fait l'ouverture du pli recommandé et vérifie le nombre des pièces jointes au bordereau de recouvrement, ainsi que leur montant. Le résultat de la vérification est constaté sur le bordereau de recouvrement et certifié par la signature du préposé.

2e Lorsque le nombre des pièces annoncé par le bordereau n'est pas trouvé dans l'enveloppe, le préposé informe immédiatement du fait le bureau expéditeur, chargé d'en aviser le déposant; il procède néanmoins au recouvrement des valeurs, après avoir constaté le manquant en regard de l'inscription.

V.

Les valeurs insérées dans une enveloppe trouvée à la boîte (article III, § 2 ci-dessus) sont mises en recouvrement, alors même que le nom et l'adresse de l'envoyeur ne seraient pas indiqués, soit sur l'enveloppe, soit sur le bordereau de recouvrement, soit sur les valeurs elles-mêmes. Mais, dans ce cas, le préposé, une fois le recouvrement opéré, s'il n'a pas pu recueillir, auprès du débiteur, les renseignements qui lui font défaut, prévient du fait l'Administration à laquelle il appartient. Celle-ci demande à l'Administration du pays d'origine le nom et l'adresse de l'envoyeur.

1885

VI.

Les valeurs sont présentées aux débiteurs le plus tôt possible, et s'il y a lieu, le jour de l'échéance.

VII.

Les titres non payés à présentation sont rapportés au bureau de poste chargé du recouvrement et laissés pendant un délai de 48 heures à la disposition du débiteur, qui peut encore venir se libérer. Il est prévenu de ce fait par le facteur ou par le bureau destinataire.

VIII.

Les sommes recouvrées, déduction faite de la rétribution prévue à l'article 7, § 1, ou, suivant le cas, à l'article 8 de l'Arrangement, des droits fiscaux, s'il y a lieu, et de la taxe ordinaire des mandats de poste, sont converties en un mandat-carte établi en conformité du Règlement d'exécution de l'Arrangement du 4 juin 1878 et portant en tête le mot *Recouvrement*. La taxe du mandat précité est toujours calculée sur le total de la somme encaissée.

IX.

Les valeurs à recouvrer sur un débiteur qui a changé de résidence, sans toutefois avoir quitté le pays de destination, sont réexpédiées sans frais sur le bureau de la nouvelle résidence, et ce bureau procède comme si les valeurs lui avaient été primitivement adressées.

X.

Les valeurs à recouvrer sur un débiteur parti pour un pays étranger, parti sans laisser d'adresse, inconnu, décédé &c., ainsi que celles qui, par suite d'irrégularités de forme, ne pourraient pas être mises en recouvrement, sont renvoyées au déposant dans la forme prévue par l'article XI ci-après.

XI.

1er Les valeurs impayées, ainsi que les mandats émis pour les valeurs encaissées, doivent être accompagnées d'un bordereau spécial (modèle *C*) et adressées au bureau de dépôt, recommandées d'office, sous une enveloppe conforme ou analogue au modèle *D* annexé au présent Règlement. Dans le cas où l'envoi ne contient pas de valeur impayée, la recommandation d'office n'est pas nécessaire, et il y a lieu de biffer sur l'enveloppe (modèle *D*) les mots superflus. Dans les relations qui comportent, pour le service des mandats, l'intervention de bureaux d'échange, les envois prévus au présent

paragraphe se font également par l'intermédiaire de ces 1885
bureaux.

2° Le bordereau mentionné au § 1 précédent doit contenir:

a) L'empreinte du timbre à date du bureau chargé du recouvrement;

b) Le nom et l'adresse du déposant, la date du dépôt et le montant de valeurs déposées;

c) Le montant du mandat;

d) Le montant détaillé des frais;

e) Le montant des valeurs recouvrées·

f) Le nombre et montant des valeurs non recouvrées.

3° Le total du mandat et des frais doit égaler le montant des valeurs recouvrées.

4° La réunion des sommes recouvrées et non recouvrées doit former le montant exact des valeurs originairement déposées.

5° Les indications inutiles du bordereau sont barrées.

XII.

1er Les Administrations des pays contractants se communiquent réciproquement, par l'intermédiaire du Bureau international et trois mois au moins avant la mise à exécution de l'Arrangement du 21 mars 1885, un extrait des dispositions de leurs lois ou règlements intérieurs applicables au service des recouvrements.

2° Toute modification ultérieure devra être notifiée sans retard de la même manière.

XIII.

1er Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions, toute Administration des postes d'un pays contractant a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes, par l'intermédiaire du Bureau international, des propositions concernant les dispositions du présent Règlement. Mais, pour devenir exécutoires, ces propositions doivent réunir, savoir:

a) L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles I, II, III, VI, VIII, IX, X, XIII et XIV du présent Règlement;

b) Les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles V, VII et XI;

c) La simple majorité absolue,. s'il s'agit de la modification des autres articles ou de l'interprétation des diverses dispositions du présent Règlement.

2° Les résolutions valables sont consacrées par une notification du Bureau international à toutes les Administrations participantes.

1885

XIV.

1er Le présent Règlement sera exécutoire à partir du jour de la mise en vigueur de l'Arrangement du 21 mars 1885.

2° Il aura la même durée que cet Arrangement, à moins qu'il ne soit renouvelé, d'un commun accord entre les parties intéressées.

Fait à Lisbonne, le vingt et un mars mil huit cent quatre-vingt-cinq.

(Suivent les signatures.)

Annexes.

Administration des postes

d.....

A.

Bordereau

des valeurs à recouvrer déposées au bureau de poste d .....

par M ..... à .....

(Indiquer ici l'adresse très exacte.)

Nos. d'ordre	Noms et adresses des débiteurs	Montant des valeurs (en monnaie du pays de destination)	Dates d'échéance	Observations	Résultats de la vérification au bureau de destination
1					
2					
3					
4					
5					
	Total . .				Timbre à date.
A ....., le ..... 18....					
	Le déposant :				Le préposé :

B. 1885

Envoyé par M.....

demeurant à.....

Valeurs a recouvrer.

Recommandé.

Bureau de poste de.....

(Province ou Département de.....)

C.

Bordereau

à envoyer au déposant.

Administration des postes
à.....

Timbre à date du bureau qui a fait le recouvrement.

Les valeurs montant à la somme de.....
expédiées le..... par M.....
demeurant à..... ont été encaissées jusqu'à concurrence
d'une somme de.....

Cette somme, déduction faite des taxes et frais détaillés ci-après, est représentée par le mandat de poste ci-inclus.

Mandat		
Taxe proportionnelle du mandat		
Rétribution		
Droit de timbre		
Total égal au montant des valeurs recouvrées		
Montant des*) ..... valeurs non recouvrées		
Total égal au montant des valeurs déposées .		

*) En indiquer le nombre en toutes lettres.

1885 *D.*

Administration des postes d .....

Valeurs non recouvrées.

M .....

à .....

(Province ou Département de .....

Recommandé d'office.

(Cette lettre doit être remise franche de port.)

1718.

26 mars 1885.

Circulaire (N° $\frac{4191}{9}$ *A*) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères relative à la statistique de l'émigration.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Die k. k. statistische Centralcommission hat den Beschluss gefasst, eine Erweiterung der bisherigen Nachweisungen über die Auswanderung aus Oesterreich und zugleich eine genaue Feststellung des Erwerbes und Verlustes der österreichischen Staatsbürgerschaft einzuleiten.

Auf Wunsch der gedachten Commission wird das k. und k. Consularamt eingeladen, die von den auswärtigen Seebehörden, Hafenämtern etc. ausgehenden Veröffentlichungen über die jährlich beförderten Auswanderer aus Oesterreich-Ungarn zum Zwecke der Verfassung einer möglichst vollständigen Statistik der Auswanderungen einzusenden und in seinen Jahresberichten dem Momente der Auswanderung aus Oesterreich-Ungarn seine besondere Aufmerksamkeit zuzuwenden.

Wien, am 26. März 1885.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1885

1719.

7 avril 1885.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux de l'agriculture, de l'intérieur et des finances, portant application de la convention conclue avec l'Italie, le 9 août 1883, à l'égard du règlement de la pêche du lac de Garda.

(R. G. B. 1885, Nr. 38; V. aussi Nr. 29.)

Verordnung der Ministerien des Ackerbaues, des Innern und der Finanzen vom 7. April 1885, zu dem mit Italien abgeschlossenen Uebereinkommen vom 9. August 1883, betreffend die Regelung der Fischerei im Gardasee.

Zur Ausführung des mit Italien abgeschlossenen Uebereinkommens vom 9. August 1883 (R. G. B. Nr. 37 ex 1885), betreffend die Regelung der Fischerei im Gardasee, werden im Sinne des Artikels 20 des Uebereinkommens folgende Bestimmungen getroffen:

1. Die unter Artikel 1 des Uebereinkommens fallenden Gewässer des österreichischen Territoriums sind von der politischen Landesbehörde im Einzelnen zu ermitteln und festzustellen.

2. Die in den Artikeln 7 und 8 des Uebereinkommens enthaltenen Verbote, in den fliessenden Gewässern wann immer mit „ré de scanno"- und „partisino"-Netzen, ferner vom 1. September bis Ende April mit der „dirlindanda"-Angelschnur zu fischen, sind auch gegenüber solchen Netzen, beziehungsweise Angelschnüren in Anwendung zu bringen, welche etwa mit unwesentlichen Abweichungen von den vorgenannten hergestellt und mit einem anderen Namen belegt werden sollten.

3. Der örtliche Geltungsbereich des in den Artikeln 10 und 11 des Uebereinkommens enthaltenen Verbotes, die dort genannten Fischarten unter dem Normalmasse, beziehungsweise zu gewissen Zeiten zu verkaufen, sowie der örtliche Geltungsbereich des im Artikel 13 ausgesprochenen Verbotes, Fischlaich überhaupt zu verkaufen, ist von der politischen Landesbehörde mit Rücksicht auf den Zweck der Massregel des Näheren festzustellen; auch wird diese Behörde die Formulare für die laut Artikel 11 des Uebereinkommens von der Gemeindebehörde auszustellenden Begleitscheine festsetzen.

4. Als die in den Artikeln 12, 15 und 17 des Uebereinkommens erwähnte zuständige diesseitige Behörde hat in allen Fällen die k. k. Bezirkshauptmannschaft in Riva zu fungiren.

1885 Derselben obliegt auch die im Schlusssatze des Artikels 21 vorgesehene Verständigung der (von der königlich italienischen Regierung zu bestimmenden) königlich italienischen Behörde, sowie die Führung der Vorverhandlungen in Betreff der gemäss Artikel 14, 15 und 16 des Uebereinkommens von den beiden Regierungen gemeinschaftlich zu treffenden Vorkehrungen zur Wiederbevölkerung der Gewässer zur Förderung der künstlichen Fischzucht und eventuell zum Schutze neu eingesetzter Fischarten.

5. Bis zum Zustandekommen der im Artikel 19 des Uebereinkommens vorgesehenen gesetzlichen Regelung der Bestrafung der Uebertretungen und des Verfalles der dabei in Betracht kommenden Gegenstände sind die Uebertretungen der Vorschriften des Uebereinkommens, soferne nicht das allgemeine Strafgesetz zur Anwendung zu kommen hätte, von der nach dem Thatorte zuständigen politischen Bezirksbehörde nach Massgabe der Ministerialverordnung vom 30. September 1857 (R.G.B. Nr. 195) mit Geldstrafen von einem bis einhundert Gulden, oder mit Arrest von sechs Stunden bis vierzehn Tagen zu ahnden. Die Geldstrafen fliessen in den Armenfonds jener Gemeinde, in welcher die Uebertretung begangen wurde. Auf den Verfall von Fischen oder Fanggeräthen ist bis zum Zustandekommen der vorerwähnten gesetzlichen Regelung, insoferne nicht etwa der Verfall nach einem anderen Gesetze einzutreten hätte, nicht zu erkennen; doch sind die dem Uebertreter abgenommenen verbotenen Geräthe vor ihrer Rückstellung zur ferneren Anwendung in der verbotenen Form von Amtswegen auf Kosten des Schuldigen unbrauchbar zu machen.

6. Die im Sinne des Artikels 18 des Uebereinkommens zur unmittelbaren Aufsicht über die Einhaltung der Fischereivorschriften und zur Anzeige der wahrgenommenen Uebertretungen berufenen Organe sind: die Gemeindevorstände, die k.k. Gendarmerie, die k.k. Finanzwache und, insoferne es sich um die Verkaufsverbote handelt, auch die Organe der Marktpolizei.

7. Auf Grund des § 11 des Gesetzes vom 10. Juni 1869 (R. G. B. Nr. 113) wird angeordnet, dass das Uebereinkommen vom 9. August 1883, die gegenwärtige Verordnung und die in Gemässheit der vorstehenden Punkte 1 und 3 von der Landesbehörde vorgenommenen Feststellungen (Gewässer, Geltungsbereich der Verkaufsverbote, Formulare) im Landesgesetzblatte für Tirol-Vorarlberg und in der amtlichen Trienter Zeitung kundgemacht werden; schliesslich ist eine zweckentsprechende Zusammenstellung dieser Normen und Feststellungen in den betheiligten Gemeinden durch Anschlag zu veröffentlichen.

Taaffe m. p. *Falkenhayn* m. p. *Dunajewski* m. p.

ITALIE

1720.

1885

10 avril 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l de la Justice concernant l'exécution réciproque des arrêts et jugements portés par les tribunaux civils en Autriche-Hongrie et dans le canton de Vaud.

(R. G. B. 1885, Nr. 36.)

Verordnung des Justizministeriums vom 10. April 1885, betreffend die wechselseitige Vollstreckung civilgerichtlicher Erkenntnisse und Entscheidungen in der österreichisch-ungarischen Monarchie und in dem Canton Waadt.

Die k. und k. Regierung einerseits und der schweizerische Bundesrath andererseits haben durch den Austausch von Declarationen constatirt, dass im Sinne der in der österreichisch-ungarischen Monarchie, beziehungsweise im Canton Waadt geltenden Gesetze die von den competenten Gerichten des Cantons Waadt, beziehungsweise der österreichisch-ungarischen Monarchie gefällten und in Rechtskraft erwachsenen Erkenntnisse und Entscheidungen in Civilsachen, unter Voraussetzung der Gegenseitigkeit, auch in dem Gebiete der österreichisch-ungarischen Monarchie, beziehungsweise im Gebiete des Cantons Waadt vollstreckbar sind.

Der erfolgte Austausch dieser Erklärungen wird hiermit für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder kundgemacht.

Pražák m. p.

1721.

20 mai 1885.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce relative à l'établissement de nouveaux bureaux douaniers sur les côtes de la Dalmatie.

(R. G. B. 1885, Nr. 88.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 20. Mai 1885, betreffend die Errichtung neuer Zollabfertigungsstellen an der Seeküste in Dalmatien.

Die in Dalmatien bestehenden Hafen- und Seesanitätsexposituren zu Capocesto im Finanzbezirke von Zara, und zu Berna im Finanzbezirke Ragusa werden vom 1. Juni 1885 angefangen als Hafen- und Seesanitätsexposituren mit Zolldienst bestellt.

Die zollämtlichen Befugnisse beider Expositurен sind dieselben, wie jene von derartigen Expositurен in Istrien (Ver-

1885 zeichniss der Zollämter im Küstenlande Punkt 28 u. s. w. [R. G. B. Nr. 10 ex 1883]).

Beide Expositurен werden überdies mit der Ausfertigung der Circulationsbolleten für die dem dazio consumo unterliegenden Gegenstände betraut.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1722.

25 mai 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'autorisation du bureau douanier principal r. hongrois à la gare de Semlin à admettre à la sortie le sucre, et du bureau douanier à Drenkova, relevant de la douane principale d'Orsova, par rapport aux liqueurs distillées, à la bière et au sucre.

(R. G. B. 1885, Nr. 81.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 25. Mai 1885, betreffend die Ermächtigung der königl. ungarischen Hauptzollamts-Expositur am Bahnhofe in Semlin zur Austrittsbehandlung von Zucker, dann der in Drenkova bestehenden Expositur des königl. ungarischen Hauptzollamtes in Orsova zur Austrittsbehandlung von gebrannten geistigen Flüssigkeiten, Bier und Zucker.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums wurde die königl. ungarische hauptzollämtliche Expositur am Bahnhofe in Semlin zur Austrittsbehandlung des mit dem Anspruche auf Gebührenrückvergütung über die Zolllinie austretenden Zuckers, ferner die in Drenkova bestehende Expositur des königl. ungarischen Hauptzollamtes in Orsova zur Austrittsbehandlung von mit dem Anspruche auf Steuerrückvergütung über die Zolllinie austretenden gebrannten geistigen Flüssigkeiten, Bier und Zucker ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1723.

1885

2 juin 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'une douane secondaire de I^ière classe dans la gare de Moldau.

(R. G. B. 1885, Nr. 91.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 2. Juni 1885, betreffend die Errichtung eines Nebenzollamtes I. Classe im Eisenbahnhofe zu Moldau.

Anlässlich der Eröffnung des Gesammtverkehres in der Strecke Klostergrab-Moldau ist im Bahnhofe zu Moldau ein k. k. Nebenzollamt I. Classe mit den Verzollungsbefugnissen eines Hauptzollamtes II. Classe und mit der Ermächtigung zur Anwendung des abgekürzten Zollverfahrens für den Eisenbahnverkehr nach der Vorschrift vom 18. September 1857 (R. G. B. Nr. 175) errichtet worden, das am 18. Mai 1885 seine Wirksamkeit begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1724.

10 juin 1885.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce pour fixer la tare légale pour la tarification des osmazômes.

(R. G. B. 1885, Nr. 96.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 10. Juni 1885, betreffend die Festsetzung der Tara bei Verzollung von Fleischextracten.

Mit Bezug auf die Anlage *A* zu § 12 der Durchführungsvorschrift zum Zolltarife vom 25. Mai 1882. betreffend die Tarasätze zu diesem Tarife (R. G. B. Nr. 49 ex 1882) wird im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien die Tara für „Fleischextracte" in Fässern und Kisten von 24 auf 30 Percent des Bruttogewichtes erhöht.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1885

1725.

17 juin 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser la douane secondaire de I^ière classe de la gare de Moldau au traitement à la sortie du sucre, de la bière et des liqueurs distillées.

(R. G. B. 1885, Nr. 98.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 17. Juni 1885, betreffend die Ermächtigung des Nebenzollamtes I. Classe im Eisenbahnhofe zu Moldau zur Austrittsbeamtshandlung von Zucker, Bier und gebrannten geistigen Flüssigkeiten.

Das Nebenzollamt I. Classe am Eisenbahnhofe zu Moldau in Böhmen wird zur Austrittsbeamtshandlung von mit dem Vorbehalte der Gebührenrückvergütung auf der Eisenbahn über die Zolllinie austretendem Zucker, Bier und gebrannten geistigen Flüssigkeiten im Sinne der bestehenden Vorschriften ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1726.

27 juin 1885.

Loi apportant certaines modifications à la loi du 3 avril 1875 concernant les mesures contre le Phylloxéra.

(R. G. B. 1886, Nr. 3.)

Gesetz vom 27. Juni 1885, womit das Gesetz vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61), betreffend die Massregeln gegen die Verbreitung der Reblaus (Phylloxera vastatrix) theilweise abgeändert und ergänzt wird.

Mit Zustimmung beider Häuser des Reichsrathes finde Ich anzuordnen, wie folgt:

§ 1.

Die Anordnung einer gemäss § 5 des Gesetzes vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61) zulässigen Massregel zur Bekämpfung der Reblaus ist der politischen Landesbehörde vorbehalten, welche hierbei nach Einvernehmung ihres fachlichen Beirathes in Reblausangelegenheiten (§ 9) im Einverständniss mit dem Landesausschussé vorzugehen hat; wird das Einverständniss mit dem Landesausschusse nicht erzielt, so entscheidet der Ackerbauminister.

Eine Massregel, welche den ausschliesslichen oder vor- 1885
wiegenden Zweck hat, die Ertragfähigkeit der von der Reblaus angesteckten Pflanzungen zu erhalten, ohne zugleich die Ansteckung selbst zu beseitigen, kann keinen Gegenstand der vorerwähnten Anordnung bilden; die Anwendung einer solchen Massregel bleibt vielmehr dem Ermessen des Grundbesitzers überlassen, welcher jedoch hierbei in keiner Weise den zur Hintanhaltung der weiteren Verbreitung der Reblaus im Sinne der §§ 1 oder 4 des Gesetzes vom 3. April 1875 erlassenen Ausfuhrverboten entgegenhandeln darf.

§ 2.

Eine Entschädigung wird nebst dem bereits im letzten Absatze des § 6 des Gesetzes vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61) bezeichneten Falle nicht geleistet:

1. Für die behördlich angeordnete Zerstörung mit Reblaus behafteter oder der Ansteckung verdächtiger Reben in Pflanzschulen und Gewächshäusern, sowie für das Verbot, daselbst wieder Reben zu ziehen;

2. für die behördlich angeordnete Zerstörung von Reben ohne Rücksicht auf deren Standort, wenn sich dieselben bereits im Stadium der vollständigen Ertragslosigkeit befinden;

3. für das Verbot, Weinpflanzungen auf solchen, zur Zeit des Verbotes dem Weinbaue nicht gewidmeten Grundflächen anzulegen, welche nicht mehr als fünfhundert Meter von einem bestehenden Reblausherde entfernt sind.

§ 3.

Die Bestimmungen des ersten Absatzes des § 7 und des ersten Absatzes des § 8 des Gesetzes vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61) in Betreff der ziffermässigen Feststellung der Entschädigung durch zwei beeidete Schätzleute und der Zusprechung der demgemäss ermittelten Entschädigung von Seite der politischen Landesstelle treten ausser Kraft und ist in dieser Hinsicht fernerhin nach dem folgenden § 4 vorzugehen.

§ 4.

Die Erhebungen behufs Ermittlung der Entschädigungsbeträge sind von der politischen Bezirksbehörde mit Zuziehung eines oder mehrerer in Reblausangelegenheiten bewanderter beeideter Sachverständigen und des Beschädigten vorzunehmen und ist auch der Gemeindevorsteher zur Theilnahme an diesen Erhebungen einzuladen.

Auf Grund dieser Erhebungen hat die politische Landesstelle, nach Einvernehmen des Landesausschusses und ohne an das Gutachten der den Erhebungen beigezogenen Sachverständigen gebunden zu sein, die Entschädigung in dem

1885 nach ihrem Ermessen der Sachlage entsprechenden Ausmasse festzustellen und zuzusprechen und kann zu diesem Zwecke, wenn die ihr vorliegenden Erhebungen keine genügende Sicherheit für einen richtigen Ausspruch bieten, deren Ergänzung oder auch neue Erhebungen anordnen. Diese Bestimmungen gelten auch für die vom Ackerbauminister im Falle eines Recurses (§ 8 des Gesetzes vom 3. April 1875) zu fällende Entscheidung.

Ueber die Ermittlung und Feststellung der Entschädigungen wird der Ackerbauminister den Verwaltungsbehörden entsprechende Anleitungen im Instructionswege ertheilen.

§ 5.

Der Richter ist, wenn er auf Grund des § 9 des Gesetzes vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61) angerufen wird, bei seiner Entscheidung an gesetzliche Beweisregeln nicht gebunden; er hat nach seiner freien, auf Grund der vorgebrachten Beweismittel gewonnenen Ueberzeugung zu entscheiden.

§ 6.

Wenn Landesvertretungen von zugesprochenen Entschädigungen wenigstens ein Dritttheil auf den Landesfonds übernehmen, so hat der Staat ein Drittel der Entschädigung zu leisten und wird demnach nur der unbedeckt verbleibende Rest auf alle Besitzer von Weinpflanzungen des Landes, in welchem der Schade sich ereignet hat, in Gemässheit des zweiten Alinea des § 8 des Gesetzes vom 3. April 1875 vertheilt.

Die weiteren Bestimmungen der §§ 7 und 8 des Gesetzes vom 3. April 1875 bleiben unberührt.

§ 7.

Wenn Weinpflanzungen, welche mit der Reblaus behaftet oder durch einen Ansteckungsherd bedroht sind, über behördliche Anordnung oder freiwillig zerstört und mit behördlicher Genehmigung mit neuen Reben wiederhergestellt werden, so geniessen dieselben unter den nachbezeichneten Bedingungen eine von der vollendeten Wiederherstellung an laufende achtjährige Grundsteuerfreiheit.

Diese Bedingungen sind:

1. Dass das betreffende Grundstück im ansteigenden Terrain liege und eine so magere Humusschicht besitze, dass es nicht mit grösserem Nutzen zu einer anderen ortsüblichen landwirthschaftlichen Cultur verwendet werden kann.

2. dass der neue Rebsatz den für solche Fälle im Allgemeinen oder für den besonderen Fall von der Behörde aufgestellten Bestimmungen entspreche.

Nach Ablauf dieser steuerfreien Jahre sind solche Grundstücke wieder mit derjenigen Steuer zu belegen, welcher sie nach Massgabe der Einschätzung als Weingärten unterlagen. 1885

Zu der oben erwähnten behördlichen Genehmigung und näheren Regelung der Wiederanpflanzung ist die politische Landesstelle und im Recursfalle der Ackerbauminister berufen.

§ 8.

Für die Zeit, für welche Grundstücke über behördliche Anordnung (§ 5 des Gesetzes vom 3. April 1875) oder für welche von der Reblaus befallene Weingärten aus freiem Antriebe der Besitzer dem Weinbaue entzogen werden, wird die Grundsteuer nach jener Culturgattung, welcher das betreffende Grundstück zunächst gewidmet wird, unter Berücksichtigung der Bonität und der sonstigen auf den Reinertrag Einfluss nehmenden Momente bemessen. Die näheren Bestimmungen werden im Verordnungswege getroffen.

§ 9.

An Seite des Ackerbauministers und der politischen Landesstellen in den weinbautreibenden Ländern haben in angemessener Weise zusammengesetzte Commissionen als fachliche Beiräthe in Reblausangelegenheiten zu fungiren. Auch sind nach Bedarf Bezirks- und Localcommissionen zur Beobachtung der Weinpflanzungen hinsichtlich des etwaigen Vorkommens der Reblaus, sowie zur Unterstützung der politischen Bezirksbehörden und der Gemeindevorsteher in den Angelegenheiten, welche die Bekämpfung der Reblaus betreffen, aufzustellen.

Das Nähere hierüber wird im Verordnungswege bestimmt.

§ 10.

Mit dem Vollzuge dieses Gesetzes, welches mit dem Tage seiner Kundmachung in Wirksamkeit tritt, sind Meine Minister für Ackerbau, des Innern, der Finanzen und der Justiz beauftragt.

Wien, am 27. Juni 1885.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Falkenhayn* m. p. *Dunajewski* m. p. *Pražák* m. p.

1885 11 juillet 1885.

1727.

Traité entre l'Autriche-Hongrie et la république du Chili sur l'indemnisation des sujets autrichiens et hongrois pour leurs pertes dans la guerre entre le Chili avec le Pérou et le Bolivie.

(Conclu à Santiago, le 11 juillet 1885, ratifié par Sa Majesté l' et R' Apostolique le 13 novembre 1885, ratifications échangées le 17 septembre 1886.)

(R. G. B. 1887, Nr. 7.)

Staatsvertrag vom 11. Juli 1885 zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und der Republik Chile wegen Leistung einer Entschädigung der österreichischen und ungarischen Staatsangehörigen aus Anlass des Krieges von Chile mit Peru und Bolivien.

(Abgeschlossen in Santiago am 11. Juli 1885, von Seiner kaiserlichen und königlichen Apostolischen Majestät ratificirt am 13. November 1885, in den beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt am 17. September 1886.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. etc., Apostolischer König von Ungarn und Seine Excellenz der Präsident der Republik Chile, in dem Wunsche, das Erforderliche einzuleiten, um in freundschaftlicher Weise zu erledigen die Reclamationen, welche von österreichischen oder ungarischen Unterthanen gegen die chilenische Regierung aus Anlass des letzten Krieges mit Peru und Bolivien geltend gemacht werden, haben zu Ihren Bevollmächtigten ernannt:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. etc., Apostolischer König von Ungarn den kaiserlich deutschen Legationsrath und Ministerresidenten bei der Republik Chile, Freiherrn Schenk zu Schweinsburg,

Seine Excellenz der Präsident der Republik Chile den Minister der auswärtigen Angelegenheiten der Republik, Herrn Aniceto Vergara Albano,

welche, nachdem sie ihre Vollmachten geprüft und in guter und gehöriger Form befunden haben, über nachstehende Bestimmungen übereingekommen sind:

Einziger Artikel.

Oesterreich-Ungarn und Chile kommen überein, zur Kenntniss des in Gemässheit der deutsch-chilenischen Convention vom 23. August 1884 errichteten Schiedsgerichtes zu bringen und dessen Entscheidung zu unterwerfen die Reclamationen, welche von österreichischen oder ungarischen Unterthanen gegen die chilenische Regierung geltend gemacht werden aus Anlass der Acte und Operationen der Streitkräfte der Republik zu Wasser und zu Land auf den Gebieten und an den Küsten Perus und Boliviens während des letzten Krieges.

Die Reclamationen sollen entschieden werden nach den 1885
nämlichen Grundsätzen und unter denselben Formalitäten und Bedingungen, welche für die Reclamationen deutscher Reichsangehöriger durch die gedachte Convention vom 23. August 1884 aufgestellt worden sind. Sie müssen dem Schiedsgericht durch den deutschen Vertreter vorgelegt werden innerhalb der Frist von neunzig Tagen, vom Tage der Auswechslung der Ratificationen der gegenwärtigen Convention an gerechnet.

Eine Reclamation, welche nach Ablauf dieser Frist vorgelegt würde, soll nicht mehr zugelassen und von vornherein als zurückgewiesen angesehen werden, derart, dass sie aus keinem Grund oder Anlass wiederum Gegenstand der Prüfung oder Erörterung sein kann.

Oesterreich-Ungarn übernimmt es, die erforderliche Ermächtigung einzuholen, damit der deutsche und brasilianische Schiedsrichter der Entscheidung der vorerwähnten Reclamationen sich annehmen können.

Die gegenwärtige Convention wird von den hohen contrahirenden Theilen ratificirt und sollen die Ratificationen zu Santiago sobald als möglich ausgewechselt werden.

Zu Urkund dessen haben die Bevollmächtigten beider Länder sie in doppelter Ausfertigung in deutscher und spanischer Sprache unterzeichnet und mit ihren respectiven Siegeln versehen.

Geschehen zu Santiago in Chile am elften Tage des Monates Juli im Jahre Achtzehnhundert fünf und achtzig.

(L. S.) *Freiherr Schenk zu Schweinsburg* m. p.

(L. S.) *A. Vergara Albano* m. p.

1728.

13 juillet 1885.

Publication des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce pour autoriser la douane secondaire de Iière classe de Riva à admettre en franchise de douane les effets de voyage.

(R. G. B. 1885, Nr. 107.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 13. Juli 1885, betreffend die Ermächtigung des Nebenzollamtes I. Classe zu Riva zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten.

Das mit den Verzollungsbefugnissen eines Hauptzollamtes II. Classe ausgestattete k. k. Nebenzollamt I. Classe zu Riva

1885 in Tirol wird zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten (Artikel IX. Z. 1. des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882) ermächtigt.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1729.

15 juillet 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances par rapport à l'établissement d'un bureau douanier à Miss-Sagron.

(R. G. B. 1885, Nr. 104.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 15. Juli 1885, betreffend die Errichtung einer Expositur des Zollamtes Montecroce zu Miss-Sagron.

Zu Miss-Sagron in Tirol, Finanzbezirk Trient, ist eine Expositur des Nebenzollamtes Montecroce errichtet worden, welche mit den Verzollungsbefugnissen eines Nebenzollamtes II. Classe ausgestattet ist, und ihre Functionen am 24. Juni dieses Jahres begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1730.

20 juillet 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce concernant l'introduction des mandats-poste dans le commerce entre l'Autriche-Hongrie et le Royaume Uni de Grande Bretagne et d'Irlande.

(R. G. B. 1885, Nr. 105.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 20. Juli 1885, wegen Einführung der Postanweisungen im Verkehre zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Vereinigten Königreiche von Grossbritannien und Irland.

1. Vom 1. August d. J. angefangen wird das Postanweisungs-Verfahren im Verkehre zwischen Oesterreich-Ungarn und England eingeführt und können von diesem Tage an zwischen sämmtlichen Postanstalten der österreichisch-ungarischen Monarchie einerseits und den Postämtern des König-

reiches von Grossbritannien und Irland andererseits Post- 1885
anweisungen ausgewechselt werden.

2. Der Betrag einer einzelnen Anweisung darf in der Richtung nach England 100 fl. ö. W. und in der umgekehrten Richtung 250 Francs nicht übersteigen.

Die Ein- und Auszahlung der Postanweisungsbeträge erfolgt in Oesterreich-Ungarn in österreichischem Papiergelde, in England in der britischen Goldwährung.

Die Umrechnung aus der österreichischen in die britische Währung und umgekehrt erfolgt nicht unmittelbar, sondern es werden die in österreichischer Währung angewiesenen Beträge vom k. k. Auswechslungs-Postamte Wien nach dem jeweiligen Wiener Börsencurse des 20 Francs-Goldstückes in die Franken-Goldwährung und von dem britischen Auswechslungs-Postamte in London nach einem fixen Curse aus der Franken- in die britische Goldwährung umgewandelt werden. In ähnlicher Weise wird in der umgekehrten Richtung die Umwandlung der in der britischen Goldwährung angewiesenen Beträge zunächst seitens des Postamtes London in die Franken-Goldwährung und sodann seitens des Postamtes Wien in die österreichische Währung erfolgen.

3. Die Gebühr für Postanweisungen nach England beträgt 20 kr. für Beträge bis einschliesslich 20 fl. ö. W. und je 10 kr. mehr für je weitere 10 fl. oder deren Bruchtheil und ist stets vom Absender durch Aufkleben von Briefmarken auf das Anweisungs-Blanquet zu entrichten. Für die Postanweisungen aus England werden die Postanweisungsgebühren gleichfalls von den Aufgebern im Vorhinein entrichtet; es dürfen daher für derlei Postanweisungen von den Abgabe-Postämtern keinerlei Portogebühren eingehoben werden.

Für die Zustellung der Postanweisungen aus England sind dieselben Bestell-, beziehungsweise Avisogebühren einzuheben, wie für die internen Postanweisungen.

4. Für die in Oesterreich-Ungarn aufgegebenen Postanweisungen nach England sind die für den internationalen Verkehr bestimmten Anweisungsblanquette zu verwenden.

Der Aufgeber hat seinen Vor- und Zunamen und seine Adresse am Coupon, dann auf dem Anweisungsblanquette den anzuweisenden Betrag in Gulden und Kreuzern ö. W. in Ziffern, die Gulden auch in Buchstaben, ferner den vollen Zunamen und wenigstens den Anfangsbuchstaben des Vornamens des Adressaten, beziehungsweise dessen Firma, nebst der genauen Adresse desselben unter Beisetzung des Bestimmungslandes „England" anzugeben. Der Coupon darf zu schriftlichen Mittheilungen nicht benützt werden.

Die Anweisungen über Beträge, welche in England für Adressaten in Oesterreich eingezahlt worden sind, werden

1885 von dem Auswechslungs-Postamte in Wien auf eigenen Blanquetten von weissem Papier ausgefertigt, im Uebrigen aber gleich den internen Postanweisungen an die betreffenden Abgabe-Postämter geleitet werden.

5. Postanweisungen auf telegraphischem Wege, dann solche mit dem Verlangen der Expressbestellung oder mit dem Vermerke „poste restante" sind nicht zulässig. Ebensowenig ist die Recommandation oder die Lösung eines Rückscheines für dieselben gestattet.

6. Die Erhebung des angewiesenen Betrages bei dem Postamte des Bestimmungsortes hat binnen längstens zwölf Monaten nach dem Monate, in welchem die Anweisung vom Aufgabe-Postamte ausgestellt worden ist, zu erfolgen. Anderenfalls werden die Anweisungen in das Aufgabegebiet zurückgeleitet.

7. Wenn Postanweisungen aus England dem Adressaten wegen veränderten Aufenthaltes in dem Postgebiete von Oesterreich-Ungarn nachgesendet werden müssen, so ist aus diesem Anlasse keine weitere Gebühr einzuheben. Die Nachsendung nach einem anderen Postgebiete, als dem von Oesterreich-Ungarn, ist jedoch unzulässig.

8. Für eine in Verlust gerathene Anweisung kann der Adressat mittelst einer schriftlichen, alle Daten enthaltenden Eingabe bei der Postverwaltung des Bestimmungslandes der Anweisung die Ausstellung eines Duplicates verlangen. Bezüglich der Anweisungen aus England nach Oesterreich ist die oberwähnte Eingabe seitens des Adressaten beim Abgabe-Postamte einzubringen.

9. Soll die Auszahlung einer Postanweisung sistirt, oder die Adresse derselben geändert, beziehungsweise deren Rückzahlung an den Aufgeber eingeleitet werden, so hat sich der Aufgeber mittelst einer schriftlichen, alle Daten enthaltenden und mit dem Aufgabescheine gehörig belegten Eingabe an die Postverwaltung des Aufgabegebietes, das ist in Oesterreich an das k. k. Handelsministerium, zu wenden.

10. In allen übrigen Beziehungen haben die für den internen Postanweisungsverkehr geltenden Bestimmungen Anwendung zu finden.

Pino m. p.

1731.

21 juillet 1885.

Publication des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau de douane à Bado avec fonctions réunies d'office de port et de santé maritime à Bado.

(R. G. B. 1885, Nr. 110.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Juli 1885, betreffend die Errichtung einer Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst zu Bado.

Zu Bado im Bereiche des Finanzinspectorates von Pola ist eine Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst errichtet worden, welche bereits am 12. April d. J. ihre Wirksamkeit begonnen hat.

Diese Expositur ist mit eben solchen Verzollungsbefugnissen ausgestattet, wie sie derlei Expositurен in Istrien (R. G. B. Nr. 10 ex 1883) eingeräumt sind.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1732.

24 juillet 1885.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce concernant le traitement en douane de l'eau d'amandes amères.

(R. G. B. 1885, Nr. 111.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 24. Juli 1885, betreffend die Zollbehandlung von Bittermandelwasser.

Im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird die Bestimmung in dem, laut Kundgebung vom 19. December 1882 (R. G. B. Nr. 173) hinausgegebenen alphabetischen Waarenverzeichnisse zum allgemeinen Zolltarife vom 25. Mai 1882 auf Seite 25 Schlagwort: Bittermandelwasser (ohne Weingeist) dahin abgeändert, dass dieser Artikel anstatt wie bisher unter die Tarifnummer 106, nunmehr unter die Tarifnummer 105 mit dem Zollsatze von 15 fl. per 100 Kilogramm einzureihen ist, weshalb bei dem citirten Schlagworte die Berufung der Tarifnummer 106 und des Zollsatzes von 6 fl. zu streichen sind, dagegen in der Colonne der Waarenbenennung beizufügen ist: „wie Kirschlorbeerwasser".

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1885

1733.

27 juillet 1885.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce, relative à l'établissement d'un bureau de douane à Weigsdorf en Bohême.

(R. G. B. 1885, Nr. 112.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 27. Juli 1885, betreffend die Errichtung einer Zollabfertigungsstelle zu Böhmisch-Weigsdorf.

Zu Weigsdorf in Böhmen, Finanzbezirk Leitmeritz, ist eine mit den Verzollungsbefugnissen eines k. k. Nebenzollamtes II. Classe ausgestattete Expositur des Nebenzollamtes Kunnersdorf errichtet worden, welche ihre Functionen bereits am 1. Juli 1885 begonnen hat.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1734.

3 août 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser la douane principale i. r. de Stein à la déclaration en douane.

(R. G. B. 1885, Nr. 137.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 3. August 1885, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes zu Stein zum Ansageverfahren.

Das k. k. Hauptzollamt zu Stein a. D. wird zum Ansageverfahren im zollpflichtigen Verkehre der ersten k. k. priv. Donau-Dampfschifffahrtsgesellschaft ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1735.

1885

12 août 1885.

Publication du Ministère I^l R^l du l'agriculture concernant l'accession de la Serbie à la convention internationale du phylloxéra du 3 novembre 1881.

(R. G. B. 1885, Nr. 115.)

Kundmachung des Ackerbauministeriums vom 12. August 1885, betreffend den Beitritt Serbiens zur internationalen Phylloxera-Convention vom 3. November 1881.

Laut Mittheilung des schweizerischen Bundesrathes hat die Regierung des Königreiches Serbien den Beitritt Serbiens zur internationalen Phylloxera-Convention vom 3. November 1881 (R. G. B. Nr. 105 ex 1882) erklärt.

Falkenhayn m. p.

1736.

13 août 1885.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau de douane avec service réuni d'office de port et de santé maritime à Baskavoda en Dalmatie.

(R. G. B. 1885, Nr. 124.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 13. August 1885, betreffend die Errichtung einer Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst zu Baskavoda in Dalmatien.

Zu Baskavoda in Dalmatien, Finanzbezirk Spalato, wird eine Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst errichtet, welche in zollämtlicher Hinsicht mit den der Zollexpositur in St. Giorgio laut R. G. B. Nr. 29 ex 1883 eingeräumten Befugnissen und überdies mit der Ermächtigung zur Ausfertigung von Circulationsbolleten für die dem dazio consumo unterliegenden Artikel ausgestattet ist.

Diese Expositur beginnt ihre Amtsthätigkeit am 15. August 1885.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1885

1737.

13 août 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R' des finances pour autoriser le bureau de douane principale à la gare de Léopol au traitement douanier de l'huile d'olives dénaturée.

(R. G. B. 1885, Nr. 118.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 13. August 1885, betreffend die Ermächtigung der Hauptzollamtsexpositur am Bahnhofe zu Lemberg zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Die k. k. Hauptzollamtsexpositur am Bahnhofe zu Lemberg wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl zu dem Zollsatze von 80 kr. per 100 Kilogramm im Sinne der Anmerkung zur Tarifnummer 72 des Zolltarifes vom Jahre 1882 ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1738.

1 septembre 1885.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux du commerce et des finances concernant la vérification des cargaisons explosibles.

(R. G. B. 1885, Nr. 119.)

Verordnung der Ministerien des Handels und der Finanzen vom 1. September 1885, betreffend die Constatirung von feuergefährlichen Schiffsladungen.

Behufs Erleichterung der Durchführung der auf Grund der §§ 5, 21, 24 und 25 der Verordnung des Handelsministeriums vom 14. März 1884 (R. G. B. Nr. 33, Polizeiordnung für die Seehäfen) den Hafen- und Seesanitätsorganen obliegenden Verpflichtungen wird Folgendes angeordnet:

§ 1.

Das Amt, durch welches im Sinne der mit Ministerialverordnung vom 23. März 1881 (R. G. B. Nr. 35) erlassenen Schiffsmanifestordnung die Abfertigung des Schiffsmanifestes

erfolgt, hat auf dem Umschlage des versiegelten Manifest- 1885
exemplares durch eine Anmerkung amtlich zu bescheinigen, ob das Schiff feuergefährliche Waaren an Bord hat oder nicht.

Beim Abgange der amtlichen Anmerkung über das Vorhandensein oder Fehlen einer feuergefährlichen Ladung kann das Hafen- und Seesanitätsorgan das Einlaufen, beziehungsweise das Verankern des Schiffes im Hafen untersagen.

§ 2.

Wenn das Schiff mit der durch die Ministerialverordnung vom 12. Jänner 1884 (R. G. B. Nr. 9) eingeführten schriftlichen Bestätigung versehen wird, ist die Anmerkung von Seite des abfertigenden Amtes dieser Bestätigung beizusetzen.

§ 3.

In der Anmerkung muss die Beschaffenheit und Menge der an Bord befindlichen feuergefährlichen Waaren kurz angegeben werden und ist dieser Anmerkung das Amtssiegel beizudrucken.

Die Angabe der Beschaffenheit und Menge der Waaren geschieht im Falle des § 1 in Uebereinstimmung mit dem Schiffsmanifeste, in jenem des § 2 auf Grund der Angabe des Schiffsführers, wobei das abfertigende Amt sich über die Richtigkeit dieser Angabe durch Beschau zu überzeugen hat.

§ 4.

In den Fällen, in welchen weder ein Schiffsmanifest, noch die im § 2 angegebene schriftliche Bestätigung vorliegt oder die Vidirung des Schiffsmanifestes unterbleibt (§ 12 der Schiffsmanifestordnung), hat das Hafen- und Seesanitätsorgan bei der Ankunft des Schiffes den Schiffsführer einzuvernehmen, ob er feuergefährliche Waaren an Bord hat, und sich durch Augenschein darüber Gewissheit zu verschaffen.

§ 5.

Als feuergefährlich im Sinne dieser Verordnung sind anzusehen: Schiesspulver, Schiessbaumwolle, Feuerwerkskörper und Sprengmittel (Dynamit u. dgl.), Mineralöle und andere flüssige Beleuchtungsstoffe (Naphtha, Petroleum, Ligroin u. s. w.), Zündwaaren.

§ 6.

Diese Verordnung tritt sechs Wochen nach dem Tage der Kundmachung in Kraft.

Die über den Transport von feuergefährlichen Gegenständen bestehenden Vorschriften bleiben hierdurch unberührt.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1885

1739.

1 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour régler la procédure lors du transvasage — durant le transport — de l'huile minérale qui a payé les droits ou l'impôt et qui est destinée à être emmagasinée dans une raffinerie d'huiles minérales sous le bénéfice du remboursement de l'impôt payé.

(R. G. B. 1885, Nr. 127.

Verordnung des Finanzministeriums vom 1. September 1885, zur Regelung des Verfahrens bei der auf dem Transporte eintretenden Umleerung des zur Einlagerung in eine Mineralölraffinerie unter dem Vorbehalte der steuerfreien Hinwegbringung bestimmten verzollten oder versteuerten Mineralöles.

Im Einvernehmen mit dem königl. ungarischen Finanzministerium wird im Nachhange zum § 17 *A* des Finanzministerialerlasses vom 23. Juni 1882 (R. G. B Nr. 78) bestimmt:

Die Umleerung von Mineralöl, welches zur Einlagerung mit dem Vorbehalte der steuerfreien Hinwegbringung bestimmt ist, aus den Transportfässern in eigens hierzu bestimmte, zur Anlegung des ämtlichen Verschlusses geeignete Eisenbahnreservoirwaggons auf dem Transporte muss sich auf die ganze mit einer Absatzbollete gedeckte Sendung erstrecken.

Diese Umleerung ist schon bei der Hinwegbringung des aus der Raffinerie dem überwachenden Finanzorgane unter Angabe der Zeit und des Ortes ihrer Vornahme anzumelden, von dem Finanzorgane aber auf der Absatzbollete anzumerken.

Die Umleerung selbst ist unter ämtlicher Aufsicht in Gegenwart zweier Finanzwachorgane vorzunehmen, der ämtliche Verschluss mittelst Bleisiegel an den Reservoirwägen anzulegen und der Vollzug, beziehungsweise die Umleerung unter Angabe der Zahl und Art der angebrachten Verschlüsse gleichfalls auf den Begleitspapieren anzumerken.

Bei der Anmeldung zur Einlagerung des überleerten Mineralöles in die Raffinerie hat der Unternehmer der letzteren in der betreffenden Einlagerungserklärung unter Angabe der Nummer der Reservoirwägen anzugeben, dass und wo die Umleerung stattgefunden hat.

Soll aus dem Auslande oder aus einer inländischen Raffinerie bezogenes, bereits verzolltes, beziehungsweise versteuertes Mineralöl, welches zur Einlagerung mit dem Vorbehalte der steuerfreien Wegbringung bestimmt ist, erst im

Standorte der dasselbe beziehenden Raffinerie oder in der 188.
Nähe derselben aus Reservoirwaggons in andere Transportgefässe umgeleert werden, so ist diese Umleerung seitens der das Mineralöl beziehenden Mineralölraffinerie bei der Finanzwachabtheilung anzumelden, in deren Ueberwachungsbezirk sie stattfinden soll.

Bezüglich der ämtlichen Ueberwachung einer solchen Umleerung, sowie der Einlagerung des Mineralöles in die Raffinerie gelten die vorstehenden Bestimmungen.

Wurde bei der Umleerung aus Anlass der Verzollung des Mineralöles oder aus einem anderen Grunde die Gewichtserhebung durch die zur Ueberwachung der Mineralölraffinerie bestimmten Finanzwachorgane vollständig vorgenommen, so kann eine nochmalige Erhebung des Nettogewichtes bei der Einlagerung in die Raffinerie dann unterbleiben, wenn der Transport vom Eisenbahnhofe in die Raffinerie sofort nach der Umleerung und unter ämtlicher Begleitung stattgefunden hat.

Bei den durch zufällige Ereignisse auf dem Transporte von Mineralöl mit der in Rede stehenden Bestimmung etwa nothwendig werdenden Umladungen oder Umleerungen sind die Vorschriften über den Transport angewiesener unverzollter Eingangsgüter sinngemäss anzuwenden.

Dunajewski m. p.

1740.

1 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances admettant avec remboursement de l'impôt, l'exportation des liqueurs distillées expédiées dans des réservoirs en fer, et la réimportation en franchise de douane des dits réservoirs dans la zône douanière de l'Autriche-Hongrie.

(R. G. B. 1885, Nr. 126.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 1. September 1885, betreffend die Gestattung der Ausfuhr gebrannter geistiger Flüssigkeiten in eisernen Reservoirs gegen Steuerrückvergütung, sowie die zollfreie Wiedereinfuhr dieser Reservoirs in das österreichisch-ungarische Zollgebiet.

Im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und mit den betheiligten königlich ungarischen Ministerien wird unter Vorbehalt des jederzeitigen Widerrufes die Ausfuhr gebrannter geistiger Flüssigkeiten gegen Steuerrückvergütung

1885 in eisernen Reservoirwaggons, sowie die zollfreie Wiedereinfuhr der letzteren in das österreichisch-ungarische Zollgebiet unter folgenden Bedingungen gestattet.

1. Die zur Ausfuhrversendung bestimmten gebrannten geistigen Flüssigkeiten müssen behufs Vornahme der Austrittsbeamtshandlung in ämtlich geaichten Fässern zu einem im Innern des Zollgebietes aufgestellten Hauptzollamte gestellt werden, welches befugt ist, die Stelle der speciell zur Austrittsbehandlung ermächtigten Zollämter zu vertreten.

Nach anstandslos vollzogener Austrittsbeamtshandlung müssen die gebrannten geistigen Flüssigkeiten unter ämtlicher Aufsicht in die zur Anlegung eines sichernden ämtlichen Plombenverschlusses (Colloverschluss) vollkommen geeigneten Reservoirs überfüllt, und in letzteren nach Anlegung des ämtlichen Verschlusses mittelst Eisenbahn aus dem Zollgebiete ausgeführt werden.

Eine theilweise Zurückbehaltung der zur Ausfuhr gegen Steuerrückvergütung unter ämtlichem Verschluss in den Reservoirs befindlichen gebrannten geistigen Flüssigkeiten im Zollgebiete darf nicht stattfinden.

Ist die Sendung innerhalb der in der Erklärung vorgeschriebenen Frist bei dem Austrittsamte eingetroffen und befindet sich der an dem Reservoir angelegte ämtliche Verschluss im unverletzten Zustande, so hat eine nochmalige innere Untersuchung der Sendung an der Grenze zu entfallen.

Im Uebrigen bleiben die bestehenden Vorschriften über die Ausfuhr gebrannter geistiger Flüssigkeiten gegen Gebührenrückvergütung unberührt.

2. Die zollfreie Wiedereinfuhr der mehrerwähnten eisernen Reservoirs, beziehungsweise der mit diesen Reservoirs versehenen Eisenbahnwaggons inländischer Provenienz wird nur dann zugelassen, wenn dieselben ausschliesslich zum Transporte gebrannter geistiger Flüssigkeiten verwendet werden, und von den oberwähnten Abfertigungszollämtern dem Vormerkverfahren gegen Beobachtung der diesfalls bestehenden gesetzlichen Bedingungen und Vorsichten, insbesondere gegen vollkommene Sicherstellung der Identität durch eine passende Bezeichnung unterzogen wurden.

Dunajewski m. p.

1741.

1885

8 septembre 1885.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux de l'intérieur, du commerce et des finances à l'égard de la défense d'importation et de transit de chiffons, de vieux cordages, de vêtements usés, destinés au trafic, de lingerie et de literie usées, provenant de Gibraltar.

(R. G. B. 1885, Nr. 130.)

Verordnung der Ministerien des Innern, des Handels und der Finanzen vom 8. September 1885, betreffend das Verbot der Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, für den Handel bestimmten alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge aus Gibraltar.

Wegen der Gefahr der Einschleppung der Cholera wird im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung die Ein- und Durchfuhr von Hadern, altem Tauwerke, dann von alten Kleidern, gebrauchter Leibwäsche und gebrauchtem Bettzeuge, insoferne diese Gegenstände für den Handel bestimmt sind, aus Gibraltar verboten.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage, an welchem sie den betreffenden Zollämtern, beziehungsweise Seesanitätsbehörden bekannt wird, in Wirksamkeit.

Taaffe m. p. *Pino* m. p. *Dunajewski* m. p.

1742.

13 septembre 1885.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce concernant l'établissement d'une douane à Hermsdorf et la nouvelle organisation de la sphère d'action de la douane de Kunersdorf.

(R. G. B. 1885, Nr. 144.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 13. September 1885, betreffend die Errichtung eines Zollamtes zu Hermsdorf und Aenderung in den Verzollungsbefugnissen des Zollamtes Kunersdorf.

Zu Hermsdorf in Böhmen, Finanzbezirk Leitmeritz, ist ein Nebenzollamt I. Classe errichtet worden, welches seine Amtsthätigkeit mit 1. September 1885 begonnen hat.

Dieses Zollamt ist mit den kategoriemässigen Verzollungsbefugnissen ausgestattet und ausserdem ermächtigt zur Ver-

1885 zollung von Wollengarn und hartem Glanzgarn T. Nr. 154 *a* und Anmerkung ohne Beschränkung, von Waaren der T. Nr. 124 *a*, *b*, *c*, 125 *a*, *b*, *c*, und von den, den Hauptzollämtern II. Classe vorbehaltenen chemischen Hilfsstoffen T. Nr. 318 in 324 (ausgenommen Dungsalze, Chlorkalium und Chlormagnesium) bis 75 fl., ferner von Waaren der T. Nr. 128 in 131, dann 158 *a* und *b*, ausgenommen Anmerkung, bis 5 Kilogramm.

Mit dem bezeichneten Tage ist das k. k. Nebenzollamt I. Kunersdorf in ein Nebenzollamt II. mit den Verzollungsbefugnissen eines Nebenzollamtes I. umgewandelt, wobei demselben die (laut R. G. B. ex 1883, Nr. 10, pag. 37) zugestandenen besonderen Verzollungsbefugnisse entzogen wurden. Nur die besondere Ermächtigung zur Vornahme des abgekürzten Streckenzugsverfahrens nach Altwarnsdorf, Hennersdorf und Neustadtl bleibt noch ferner aufrecht.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1743.

15 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce pour modifier quelques dispositions de l'ordonnance du 1er juillet 1880 concernant le règlement du transport par chemins de fer d'articles explosibles.

(R. G. B. 1885, Nr. 132.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 15. September 1885, wegen Abänderung einiger Bestimmungen der Verordnung vom 1. Juli 1880 (R. G. B. Nr. 79), betreffend die Regelung des Transportes explodirbarer Artikel auf Eisenbahnen.

In der Verordnung vom 1. Juli 1880 (R. G. B. Nr. 79), betreffend die Regelung des Transportes explodirbarer Artikel auf Eisenbahnen, werden mit sofortiger Giltigkeit die nachbezeichneten Paragraphe wie folgt abgeändert, beziehungsweise ergänzt:

§ 1.

(Punkt 2 hat zu lauten:)

2. Pulvermunition, einschliesslich fertiger Patronen.

Anmerkung: Fertige Metallpatronen, d. i. Patronen mit ausschliesslich aus Metall erzeugten Hülsen, welche in Kisten von nicht mehr als 30 Kilogramm Nettogehalt verpackt sind, fallen bei Einhaltung der in dem § 6, Punkt 2 (Alinea 1 und 2), § 7 und § 10 lit. *a* dieser Verordnung enthaltenen Vorschriften, nicht unter die übrigen Bestimmungen dieser Verordnung, wenn ausserdem noch folgende Normen beobachtet werden:

Die Geschosse müssen mit den Metallhülsen so fest verbunden sein, dass ein Ablösen derselben und Ausstreuen des Pulvers nicht stattfinden kann. 1885

Die Kistenwände müssen 2·5 bis 3 Centimeter stark sein, und sind die Kisten vom Absender mit einem Plombenverschlusse zu versehen.

Der Absender hat dem Frachtbriefe eine von ihm datirte und unterfertigte Erklärung, worin auch das Zeichen der Plombe angegeben ist, beizuheften.

Diese Erklärung hat zu lauten:

Erklärung:

In Kenntniss der Bestimmungen der Verordnung des k. k. Handelsministeriums vom 15. September 1885 (R. G. B. Nr. 131) erklärt der Gefertigte, dass die in dem beiliegenden Frachtbriefe angegebene, mit dem Zeichen . . . . . plombirte Sendung den Bestimmungen dieser Verordnung entspricht, und haftet derselbe für jeden etwa dennoch während der Lagerung oder des Transportes durch Entzündung oder Explosion dieser Sendung entstehenden Schaden mit Einschluss des Regresses für die von der transportirenden Eisenbahn im Falle einer hierdurch entstehenden Verletzung von Personen in Gemässheit des Haftgesetzes vom 5. März 1869 (R. G. B. Nr. 27) zu leistenden Ersatzbeträge.

Datum. Unterschrift.

(Punkt 8 hat zu lauten:)

8. Zündhütchen für Geschosse, Zündspiegel und nicht sprengkräftige Zündungen.

Anmerkung: Zündspiegel fallen bei Einhaltung der im § 6, Punkt 8, und § 10, lit. *a* enthaltenen Vorschriften nicht unter die übrigen Bestimmungen dieser Verordnungen, wenn ausserdem die Normen des § 6, Punkt 2 (Alinea 1 und 2) eingehalten werden und diese Zündspiegel in Kisten von mindestens 2·5—3 Centimeter Wandstärke und von nicht mehr als 30 Kilogramm Nettogehalt zur Aufgabe gelangen.

(Am Schlusse des § 1 ist einzuschalten):

11. Zündbänder und Zündblättchen (amorces).

§ 6.

(Am Schlusse ist einzuschalten:)

11. Zündbänder und Zündblättchen (amorces) unterliegen nachstehenden Bestimmungen:

1. Dieselben sind zu höchstens je 100 Zündpillen — die im Ganzen nicht mehr als 0·75 Gramm Zündmasse enthalten

1885 dürfen — in Pappschachteln zu verpacken. Höchstens je zwölf Schachteln sind zu einer Rolle zu vereinigen und höchstens je 12 Rollen zu einem festen Packet mit Papierumschlag zu verbinden.

2. Die Packete sind in Behälter von starkem Eisenblech, oder in sehr feste hölzerne Kisten, beide von nicht über 1·2 Kubikmeter Grösse, ohne Beilegung anderer Gegenstände dergestalt zu verpacken, dass zwischen den Wänden des Behälters und seinem Inhalte ein Raum von mindestens 30 Millimetern mit Säge pänen, Stroh, Werg oder ähnlichem Material ausgefüllt, und eine Bewegung oder Verschiebung der Packete auch bei Erschütterung ausgeschlossen ist.

3. Die Behälter müssen neben der Angabe des Inhaltes die deutliche Bezeichnung des Absenders und der Fabrik tragen.

4. Jeder Sendung muss eine vom Fabrikanten und einem vereideten Chemiker ausgestellte Bescheinigung über die Beachtung der vorstehend unter Nr. 1 bis 3 getroffenen Vorschriften beigegeben werden.

Eine gleiche Bescheinigung ist von dem Absender auf dem Frachtbriefe unter amtlicher Beglaubigung der Unterschrift auszustellen.

(§ 34 hat zu lauten:)

Das Eintreffen eines Pulver-, beziehungsweise Munitionstransportes von über 60 Kilogramm Nettogehalt per Sendung, oder eines Transportes von concessionirten Sprengmitteln ist von der Aufgabsstation der Abgabsstation entweder unmittelbar oder im Wege der Uebergangsstationen telegraphisch anzukündigen.

Der Empfänger ist von dem Abgange einer derartigen Sendung auf Kosten des Aufgebers durch die Aufgabsstation telegraphisch in Kenntniss zu setzen.

Der königlich ungarische Communicationsminister, mit welchem ich diesfalls das Einvernehmen gepflogen habe, trifft unter Einem die gleiche Anordnung für die Eisenbahnen der Länder der ungarischen Krone.

Pino m. p.

1744. 1885

15 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I' R' du commerce concernant le traitement des bateaux servant au transport, entre ports proches, de voyageurs sur mer.

(R. G. B. 1885. Nr. 133.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 15. September 1885, betreffend die Behandlung der Fährboote in Bezug auf die Beförderung von Reisenden zur See.

§ 1.

Die Bestimmungen der Verordnung des Handelsministeriums vom 1. September 1883 (R. G. B. Nr. 143), womit Sicherheitsvorschriften für Seeschiffe, welche Reisende befördern, erlassen wurden, finden auf Fahrzeuge (Segelschiffe oder Dampfer), welche zur Beförderung von Reisenden zwischen naheliegenden Häfen verwendet werden (Fährboote) keine Anwendung.

§ 2.

Derlei Fahrzeuge werden, ehe sie die Bewilligung zur Beförderung von Reisenden erhalten, von dem zuständigen Hafen- und Seesanitätsamte in Bezug auf ihre Seetüchtigkeit und Ausrüstung untersucht.

Auf Grund dieser Untersuchung wird sodann auch von dem Amte bestimmt, wie viel Reisende mit Rücksicht auf die localen Verhältnisse und die Art der Fahrten eingeschifft werden dürfen

§ 3.

Das zuständige Hafen- und Seesanitätsamt hat sich auch zu überzeugen, dass das Fahrzeug von einem hierzu tauglichen Individuum befehligt werde.

§ 4.

Diese Fahrzeuge werden mit einem ämtlichen Certificate über ihre Berechtigung zur Beförderung von Reisenden zwischen den betreffenden Häfen versehen.

§ 5.

Die Aufsicht über die Einhaltung der in gegenwärtiger Verordnung enthaltenen Bestimmungen liegt den Hafen- und Seesanitätsämtern ob.

§ 6.

Wenn der Führer eines Fährbootes den ihm durch diese Verordnung auferlegten Verpflichtungen nicht nachkommt, so wird er mit einer Geldbusse bis zu einhundert Gulden bestraft, welche in den Marineunterstützungsfonds fliesst.

1885 Geldbussen, welche von den Straffälligen nicht eingebracht werden können, sind in Arreststrafen umzuwandeln. Hierbei soll für eine Geldstrafe bis 2 Gulden 12stündiger Arrest, und für 2 bis 10 und für jede weiteren 10 Gulden je eintägiger Arrest verhängt werden.

Gegen das von einem Hafen- und Seesanitätsamte ausgesprochene Erkenntniss kann innerhalb 15 Tagen die Berufung an die Seebehörde gerichtet werden.

§ 7.

Diese Verordnung tritt drei Monate nach dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit.

Pino m. p.

1745.

22 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser la douane secondaire I d'Eisenstein à admettre en franchise de douane les effets des voyageurs qui les précèdent ou les suivent.

(R. G. B. 1885, Nr. 145.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 22. September 1885, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes I in Eisenstein zur zollfreien Abfertigung vor- und nachgesendeter Reiseeffecten.

Das k. k. Nebenzollamt I in Eisenstein wurde zur zollfreien Abfertigung vor- und nachgesendeter Reiseeffecten ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1746.

24 septembre 1885.

Ordonnance des Ministères I^ux R^aux des finances et du commerce à l'égard de la tare sur le café cru transporté dans des tonneaux pesés.

(R. G. B. 1885, Nr. 146.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 24. September 1885, betreffend die Tara bei Verwiegung von Kaffee roh in separirten Fässern.

Mit Bezug auf die in Tarifposition [illegible] Anlage *A* zu § 12 der Durchführungsverordnung zum allgemeinen Zolltarife

vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 49) wird im Einvernehmen 1885
mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien für Kaffee roh, T. Nr. 2 *a* in sogenannten Patentfässern (Fässer von cylinderartiger Beschaffenheit und leichter Bauart) die Tara, und zwar:

a) in Patentfässern mit Dauben von hartem Holze mit 9 Percent und

b) in Patentfässern mit Dauben von weichem Holze mit 7 Percent des Bruttogewichtes festgesetzt.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1747.

25 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane secondaire I de Heinersdorf au traitement douanier des fils de coton, N° 124 *c* du tarif douanier général du 25 mai 1882.

(R. G. B. 1885, Nr. 147.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 25. September 1885, betreffend die Ermächtigung des Nebenzollamtes I Heinersdorf zur Abfertigung von Baumwollgarnen der T. Nr. 124 c des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 in unbeschränkter Menge.

Das k. k. Nebenzollamt I in Heinersdorf wurde zur Abfertigung von Baumwollgarnen der T. Nr. 124 *c* des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 in unbeschränkter Menge ermächigt.

Dunajewski m. p.

1748.

25 septembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce pour régler la tenue du journal de bord des navires marchands autrichiens de long cours et de grand cabotage.

(R. G. B. 1885, Nr. 140.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 25. September 1885 über die Führung des Schiffstagebuches am Bord der österreichischen Seehandelsschiffe der weiten Fahrt und der grossen Küstenfahrt.

§ 1.

Am Bord jedes österreichischen Seehandelsschiffes der weiten Fahrt und der grossen Küstenfahrt muss ein Schiffs-

1885 tagebuch in der von der Seebehörde vorgeschriebenen Form und nach der von derselben für jede Schiffskategorie erlassenen Instruction geführt werden.

Die Verpflichtung zur Führung des Schiffstagebuches hört nur auf, wenn das Schiff abgerüstet ist.

Jedes Blatt des Schiffstagebuches wird unentgeltlich von der Seebehörde gestempelt und numerirt.

§ 2.

Ausser dem im Gebrauche stehenden Schiffstagebuche hat jedes Schiff der weiten Fahrt und der grossen Küstenfahrt noch ein Reserveschiffstagebuch zu besitzen.

§ 3.

Die Führung des Schiffstagebuches am Bord der Schiffe weiter Fahrt obliegt während der Fahrt dem Schiffer und dem jeweiligen Wachofficier (Steuermann) jedem während seiner Wache, im Hafen jedoch dem Schiffer oder dem damit von diesem betrauten Bordofficiere. Am Bord der Schiffe der grossen Küstenfahrt ist der Schiffsführer verpflichtet, das Schiffstagebuch zu führen.

§ 4.

Im Schiffstagebuche müssen alle meteorologischen Erscheinungen und alle Daten und Vorfallenheiten, die sich auf die Schifffahrt, den Borddienst, die Ladung, die Bemannung beziehen, sowie auch Vorfallenheiten jeder Art, die für die Staatsbehörden, die Marine, die Schiffseigenthümer, die Verfrachter, die Versicherer und für die Rechte dritter Personen von Interesse sein könnten, eingetragen werden.

§ 5.

Der erste ursprüngliche Inhalt einer Eintragung darf weder durch Löschung noch auf eine andere Art unleserlich gemacht und es darf keine Radirung und überhaupt keine solche Veränderung vorgenommen werden, wodurch ein Zweifel entstehen könnte, ob solche schon bei der ursprünglichen Eintragung oder erst nachträglich geschehen sei.

§ 6.

Innerhalb 24 Stunden nach Zulassung des Schiffes zum freien Verkehre im Bestimmungshafen ist das Schiffstagebuch im Inlande dem Hafenamte, im Auslande dem k. und k. Consularamte vorzulegen.

Diese Behörde wird dasselbe nach eingehender Prüfung dem Schiffer rechtzeitig zurückstellen, nachdem sie es zuvor vidimirt, den Befund über die Art der Führung angemerkt

und die etwaigen Bemerkungen über die wegen Uebertretungen durchgeführten Amtshandlungen und über die Einhebung der Geldstrafen beigesetzt hat. 1885

Für die Prüfung und Vidimirung des Schiffstagebuches wird keine Gebühr entrichtet.

§ 7.

Die ausgefüllten Schiffstagebücher sind beim Hafenamte des Heimatshafens zu hinterlegen und dort durch zehn Jahre aufzubewahren.

Kommt jedoch ein Schiff, ehe es in den Heimatshafen zurückkehrt, nach Triest, so ist dessen ausgefülltes Tagebuch der Beobachtungsstation an der k. k. Handels- und nautischen Akademie zum Zwecke wissenschaftlicher Benützung zu übergeben.

Nach gemachter Benützung wird sodann das Schiffstagebuch durch das Hafen- und Seesanitätscapitanat Triest an das Hafenamt des Heimathafens geleitet werden.

§ 8.

Der Schiffer, beziehungsweise Führer des Schiffes ist für jede Uebertretung gegen die Vorschriften über die Führung des Schiffstagebuches verantworlich.

§ 9.

Jede Uebertretung dieser Verordnung wird, insoferne dieselbe nicht unter das allgemeine Strafgesetz fällt, mit einer Geldbusse bis zu Einhundert Gulden bestraft.

Geldbussen, welche von dem Straffälligen nicht eingebracht werden können, sind in Arreststrafen umzuwandeln; hierbei kann eintägige Haft für einen Betrag von einem bis zehn Gulden, jedoch in keinem Falle eine höhere als fünfzehntägige Haft verhängt werden.

Für diese Uebertretungen bildet das Hafen- oder k. k. Consularamt, welches zuerst in die Lage kommt, eine Strafamtshandlung vorzunehmen, die erste, die Seebehörde die zweite, und das Handelsministerium die dritte Instanz.

§ 10.

Der Schiffer kann über den Steuermann im Falle wiederholter Unregelmässigkeit oder Nachlässigkeit in der Führung des Schiffstagebuches im Disciplinarwege eine Geldbusse bis zu zwanzig Gulden verhängen.

1885

§ 11.

Die eingehenden Strafgelder (§§ 9 und 10) fliessen in den Marineunterstützungsfonds.

§ 12.

Die gegenwärtige Verordnung tritt sechs Monate nach ihrer Kundmachung in Wirksamkeit.

Die im Gebrauche befindlichen Schiffstagebücher können bis zu ihrer Ausfüllung benützt werden.

Mit dem Tage der Wirksamkeit dieser Verordnung treten alle gegenwärtig bestehenden Vorschriften über die Führung des Schiffstagebuches ausser Kraft.

Pino m. p.

1749.

25 septembre 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le retransfert de la douane secondaire de II^de classe Collaz-Caprile de Caprile à Collaz.

(R. G. B. 1885, Nr. 142.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 25. September 1885, betreffend die Rückverlegung des k. k. Nebenzollamtes II. Classe Collaz-Caprile von Caprile nach Collaz.

Das zu Caprile in Italien aufgestellt gewesene Nebenzollamt II. Classe Collaz-Caprile wurde von Caprile nach Collaz in Tirol rückverlegt und führt nun fortan den Namen k. k. Nebenzollamt II. Classe in Collaz.

Dunajewski m. p.

1750.

1885

25 septembre 1885.

Ordonnance des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce concernant certaines modifications du contrôle des marchandises.

(R. G. B. 1885, Nr. 151.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 25. September 1885, betreffend Abänderungen in der Waarencontrole.

Die Ministerialverordnung vom 9. Juli 1882, betreffend die Controlspflichtigkeit gewisser Artikel in den Grenzbezirken (R. G. B. Nr. 102 ex 1882) wird dahin abgeändert, dass Cacao-Bohnen und Schalen (T. Nr. 1), Thee (T. Nr. 3) und Gewürze (T. Nr. 4 in 8) in den Grenzbezirken von Schlesien (Mähren), Böhmen, Oberösterreich und Salzburg aus der Reihe der controlspflichtigen Artikel ausgeschieden werden.

Diese Verfügung hat mit dem Tage in Wirksamkeit zu treten, an welchem sie den Zollämtern und anderen zur Handhabung der Waarencontrole in den genannten Bezirken berufenen Organen bekannt wird.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1751.

2 octobre 1885.

Publication du Ministère Il Rl des finances autorisant la succursale de Kraszna de la douane secondaire I r. hongroise de Bodza au traitement illimité de la potasse, No 321 *a* du tarif douanier.

(R. G. B. 1885, Nr. 150.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 2. October 1885, betreffend die Ermächtigung der in Kraszna befindlichen Expositur des königlich ungarischen Nebenzollamtes I in Bodza zur unbeschränkten Verzollung von Pottasche (T. Nr. 321a).

Nach einer Mittheilung des königlich ungarischen Finanzministeriums wurde die in Kraszna befindliche Expositur des königlich ungarischen Nebenzollamtes I in Bodza zur unbeschränkten Verzollung von Pottasche (T. Nr. 321 *a*) ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1885

1752.

15 octobre au 9 novembre 1885.

Correspondance des Directeurs de la Compagnie du Canal de Suez et Règlements révisés de navigation du Canal.

(Arch. du Min. des aff. étr.; Parl. pap. 4591.)

Despatches from the British Directors of the Suez Canal Company, inclosing Revised Regulations for the Navigation of the Suez Canal.

No. 1.

The British Suez Canal Directors to the Marquis of Salisbury.
(*Received October 17th.*)

My Lord, *Paris, October 16, 1885.*

We have the honour to inform your Lordship that at the meeting of the Council of Administration of the Suez Canal Company on the 6th instant. M. Charles de Lesseps stated that, acting on the suggestions made by the Representatives of Her Majesty's Government, the Direction of the Company had prepared a revise of the Regulations for the navigation of the Canal, in order to bring them in harmony with the modifications lately introduced both in the tariff of dues and in other matters connected with the transit of vessels through the Canal.

The revise was then brought forward for discussion, and after one or two alterations had been agreed to, was adopted by the Council.

Copies of the new issue are inclosed.

We have, &c.

(Signed) *C. Rivers Wilson. J. Stokes.*
Edwd. J. Standen.

Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez.*)

Articles 1.

Les capitaines s'engagent, en recevant, avant d'entrer dans le Canal, une copie du présent Règlement, a le suivre,

*) *Exploitation.*

Règlement de Navigation dans le Canal Maritime de Suez. (Édition d'octobre 1885.)

Article 14.

„Nous déclarons solennellement, pour nous et nos successeurs, sous la réserve de la ratification par Sa Majesté Impériale le Sultan, le grand Canal

à s'y conformer en tous points et à satisfaire à toute réquisition 1885
faite en vue de son exécution.

Article 2.

Le Canal de Suez ayant partout 8 mètres de profondeur, le transit est libre pour tous les navires, quelle que soit leur nationalité, à la condition de ne pas caler plus de 7 mètres 50 centimètres, et de se conformer aux prescriptions suivantes:

Les navires à voiles au-dessus de 50 tonneaux seront tenus de se faire remorquer.

Les navires à vapeur pourront naviguer sur le Canal à l'aide de leur propre propulseur, ou se faire remorquer aux conditions qui seront indiquées ci-après.

Il est bien entendu que le remorquage des steamers n'est pas une obligation pour la Compagnie, qui ne le fera exécuter qu'autant qu'elle aura des remorqueurs disponibles.

Article 3.

La vitesse maximum de marche des navires dans le Canal est fixée à 10 kilomètres à l'heure, ou $5^1/_3$ milles.

Article 4.

Tout navire d'un jaugeage supérieur à 100 tonneaux bruts devra prendre, pour traverser le Canal, un pilote de la Compagnie, chargé de fournir toutes les indications sur la route à suivre.

Le capitaine reste responsable de tout échouage ou accident quelconque résultant de la conduite et des manœuvres de son bâtiment.

Maritime de Suez à Péluse et les ports en dépendant, ouverts à toujours, comme passages neutres, à tout navire de commerce traversant d'une mer à l'autre, sans aucune distinction, exclusion, ni préférence de personnes ou de nationalités, moyennant le payement des droits et l'exécution des Règlements établis par la Compagnie Universelle concessionnaire pour l'usage dudit Canal et dépendances."

Article 17.

„Pour indemniser la Compagnie des dépenses de construction, d'entretien, et d'exploitation qui sont mises à sa charge par les présentes, nous l'autorisons, dès à présent, et pendant toute la durée de sa jouissance, telle qu'elle est déterminée par les paragraphes 1 et 8 de l'Article précédent, à établir et percevoir, pour le passage dans les canaux et les ports en dépendant, des droits de navigation, de pilotage, de remorquage, de halage, ou de stationnement, suivant des tarifs qu'elle pourra modifier à toute époque, sous la condition expresse:—

1° De percevoir ces droits, sans aucune exception ni faveur, sur tous les navires dans des conditions identiques.

2° De publier les tarifs, trois mois avant la mise en vigueur, dans les capitales et principaux ports de commerce des pays intéressés.

3° De ne pas excéder, pour le droit spécial de navigation, le chiffre maximum de 10 fr. par tonneau de capacité des navires et par tête de passager."

1885 Les pilotes mettent à la disposition des capitaines leur expérience et leur pratique du Canal; mais comme ils ne peuvent connaître les défauts ou difficultés de manoeuvres, d'arrêt, de mise en marche, &c., propres à chaque navire, suivant sa machine et sa conformation, la responsabilité de la marche du navire incombe entièrement au capitaine.

Article 5.

Lorsqu'un navire, voulant traverser le Canal, aura pris son mouillage à Port-Saïd ou à Suez, le capitaine devra aller se faire inscrire au Bureau du Transit et acquitter les droits de passage, et, lorsqu'il y aura lieu, les frais de pilotage, *) de remorquage, et de stationnement. Il lui sera délivré une quittance qui lui servira de justification en cas de besoin.

Il sera tenu de donner les renseignements suivants, par écrit:

Nom et nationalité du navire constatés par la présentation de l'acte de nationalité;

Nom du capitaine;

Nom des armateurs et affréteurs;

Port de provenance;

Port de destination;

Tirant d'eau;

Nombre des passagers constaté par la présentation du rôle des passagers;

Composition de l'équipage constatée par la présentation du rôle d'équipage et de ses Annexes;

Capacité du navire d'après la jauge légale constatée par la présentation du Certificat Spécial pour le Canal ou des papiers officiels de bord établis conformément aux prescriptions de la Commission Internationale du Tonnage, réunie à Constantinople en 1873.

Article 6.

La Compagnie fixe les départs, comme les garages en route, de façon à donner toute sécurité à la navigation, et à satisfaire, autant que possible, au passage rapide des paquebots postaux.

En conséquence, aucun navire ne pourra prétendre au passage immédiat dans le Canal; aucune plainte ne sera admise pour un retard motivé par les causes ci-dessus.

A moins d'un ordre contraire, les navires affectés à un service postal, dans les conditions ci-après déterminées, qui se trouvent garés dans une des gares comprises entre Port-Saïd et les Lacs Amers, ou mouillés ou stoppés dans le Lac

*) Pour les frais de pilotage d'entrée et de sortie du port de Port-Saïd, voir l'Article 13.

Depuis le 1er juillet 1884, et jusqu'à nouvel ordre, les droits de pilotage *pour la traversée du Canal* ne sont pas perçus.

Timsah, ou aux mouillages du Phare Nord et du Phare Sud, 1885
en même temps que d'autres navires de guerre ou de commerce, sont autorisés à continuer route les premiers, dans leur ordre relatif d'entrée en gare ou dans les lacs, doublant les navires non postaux.

Les navires postaux, c'est-à-dire effectuant, aux termes d'un Traité avec un Gouvernement, un service postal régulier, à des dates fixes prévues à l'avance, et qui ont dûment justifié de leur qualité, porteront en tête du mât de misaine un guidon bleu, percé au centre de la lettre „P" en blanc.

Article 7.

Tout navire prêt à entrer dans le Canal devra avoir ses vergues brassées en pointe, ses bouts-dehors rentrés et ses embarcations en dedans. Outre les deux ancres de bossoir réglementaires, il devra avoir à l'arrière et prête à être mouillée à la demande du pilote, une forte ancre à jet, munie d'une amarre capable d'arrêter le navire.

Article 8.

§ 1er Toute navire devra, pendant la traversée du Canal, avoir, à la traîne, une embarcation armée et munie d'une amarre qu'elle puisse, au besoin, porter rapidement et fixer à l'un des pieux d'amarrage bordant les deux rives du Canal.

§ 2. Le capitaine est tenu de laisser des hommes de quart sur son navire, aussi bien pendant le jour que pendant la nuit. Ces hommes seront prêts à larguer ou à couper les amarres, en cas de besoin.

Tout navire amarré sur quatre amarres, mollira celles sous le vent pour livrer passage aux remorqueurs, canots à vapeur, porteurs et autres engins d'un faible tirant d'eau, qui se présenteront pour le doubler.

§ 3. La navigation de nuit est autorisée seulement dans des cas exceptionnels et sous l'entière responsabilité prise par écrit par le capitaine, tant au point de vue des retards, accidents et avaries quelconques qui pourraient survenir à son navire, qu'à ceux qu'il pourrait causer aux autres navires engagés ou au matériel de la Compagnie se trouvant dans le Canal.*)

Pendant la navigation de nuit, autorisée à ces conditions, les navires allumeront leurs feux réglementaires et auront, à l'avant, un homme en vigie.

Les navires arrêtés la nuit auront à l'avant et à l'arrière un feu blanc et une vigie.

---

*) La navigation de nuit et par temps brumeux dans les Lacs Amers n'est également autorisée qu'exceptionnellement et aux mêmes conditions.

1885 A l'approche des remorqueurs, canots à vapeur, porteurs, &c., ou d'un navire qui serait autorisé à les doubler, ils indiqueront le côté où le passage est libre, en montrant sur le bord de ce côté deux feux blancs.

§ 4. Tout navire à vapeur, remorqueur ou autre, devra siffler avant le passage des courbes, à l'approche des embarcations qu'il devra croiser ou dépasser, ainsi qu'à l'approche des dragues ou autres appareils flottants qu'il pourra rencontrer dans sa marche. Il s'arrêtera lorsque la voie ne sera pas libre. Il devra passer à petite vitesse devant les gares, les chantiers d'impierrement et de terrassement, le long de tous les navires garés ou en marche, des porteurs, des dragues, et du matériel flottant.

§ 5. Tout navire qui craint un abordage ne doit pas hésiter à s'échouer pour l'éviter. Les frais de déséchouage seront à la charge du navire qui aurait pu causer l'abordage.

§ 6. Lorsque deux navires, marchant en sens contraire, s'apercevront, ils devront, tous les deux, ralentir leur marche, chacun serrant la rive qu'il aura à tribord, ou s'arrêter, suivant l'avis du pilote.

§ 7. Il est interdit aux navires marchant dans le même sens de se dépasser dans le Canal.

Ce mouvement, quand il est nécessaire, se fait dans les garages, sous la surveillance des employés de la Compagnie.

Article 9.

Dans le cas d'arrêt obligé, et lorsqu'on ne pourra pas atteindre un garage, ce que l'on devra toujours s'efforcer de faire, le capitaine devra amarrer son navire, par les deux extrémités, du côté de la berge au vent, et prévenir immédiatement, le jour par des signaux, la nuit par des feux, hissés à l'avant et à l'arrière.

En cas d'échouage, les agents de la Compagnie auront seuls le droit de prescrire toutes les opérations de déséchouage et de faire, au besoin, décharger et remorquer le bâtiment, le tout avec le matériel et les moyens dont dispose la Compagnie et aux frais du navire, à moins qu'il ne soit régulièrement prouvé qu'un manque de profondeur dans le plafond du Canal, ou qu'une fausse indication de route donnée par le pilote ait été cause de l'échouage.

Les dits frais de déséchouage, de remorquage, de déchargement, rechargement, &c., devront être payés, sur État de la Compagnie, avant le départ du navire de Suez ou de Port-Saïd.*)

*) Depuis le 1er octobre 1883, et jusqu'à nouvel ordre, lorsqu'un navire en transit viendra, hors des rades et ports, à s'échouer ou à s'arrêter, par suite d'un accident autre qu'une collision, la Compagnie, dans le but de déblayer la voie le plus promptement possible et d'accélérer la remise en

Toute manoeuvre ayant pour but d'essayer de dégager un navire échoué est formellement interdite aux autres navires en transit. 1885

Article 10.

Il est interdit aux capitaines:

§ 1er De surcharger, avant leur entrée dans le Canál, le pont du navire de charbons ou autres marchandises qui changeraient ses bonnes conditions de stabilité ou gêneraient la manoeuvre.

§ 2. De mouiller dans le Canal, sauf en cas de force majeure, et sans avis conforme du pilote.

§ 3. De jeter dans les ports et pendant toute la durée de leur transit d'une mer à l'autre et sur un point quelconque du parcours, des terres, des cendres, et escarbilles ou objets quelconques.

§ 4. De repêcher les objets tombés dans le Canal, sans l'intervention directe des Agents de la Compagnie.

Dans le cas où un objet quelconque viendrait à tomber dans le Canal, déclaration en sera fait immédiatement au pilote, chargé de la transmettre à l'agent de la station la plus voisine.

Le sauvetage des objets tombés dans le Canal, de quelque manière qu'il soit effectué, est toujours fait aux frais du capitaine, à qui les objets sont restitués contre remboursement des dits frais.

§ 5. Il est formellement interdit, et sous peine de poursuites judiciaires, à MM. les capitaines de navires qui seront dans le Canal ou dans les ports et gares en dépendant, de laisser tirer des coups de feu de leur bord.

§ 6. Dans les ports du Canal il leur est interdit de faire usage du sifflet à vapeur, sauf comme signal d'alarme en cas de danger sérieux.

§ 7. Il est interdit d'inhumer dans les berges du Canal.

---

marche du navire échoué ou arrêté, ne réclamera aux capitaines, consignataires, ou armateurs, aucun remboursement des dépenses de désé chouage ou de remorquage, s'il y a lieu, jusqu'à la prochaine gare. Si, à partir de ce point, le navire continue sa route, remorqué, il devra acquitter les frais de remorquage conformément au tarif annexé au présent Règlement.

Il est, d'ailleurs, bien entendu que les navires supporteront les frais des travaux de réparation ou de mise en état nécessaires pour remédier aux avaries de nature à arrêter leur remise en marche à quelque moment que ces avaries se soient produites, et qu'ils resteront responsables des dommages qui pourront être la conséquence de leur échouage.

La Compagnie continuera à procéder aux opérations de déséchouage, sous la direction de ses officiers exclusivement et en employant, d'abord les moyens du bord, et ensuite ou simultanément les engins et apparaux de la Compagnie.

1885 Article 11.

1er Le tonnage net résultant du système de jaugeage prescrit par la Commission Internationale de Constantinople et inscrit sur les certificats spéciaux délivrés par les autorités compétentes ou sur les papiers officiels de bord sert de base à la perception du droit spécial de navigation qui est actuellement de 9 fr. 50 c.

Il est tenu compte, dans l'application des taxes, de toute modification du tonnage net postérieure à la délivrance du certificat ou des papiers précités;

2e Les agents de la Compagnie pourront s'assurer si du chargement ou des passagers sont transportés dans des espaces qui, ainsi que l'indique le certificat de tonnage, n'ont pas été compris dans le mesurage brut ou qui ont été alloués comme déduction pour l'installation de l'équipage après leur mesurage, ou qui, se trouvant dans l'espace de la machine, de la chaudière, ou des soutes, ne font pas partie du tonnage net indiqué sur le certificat;

Et en général vérifier si tous les espaces qui doivent être compris dans le tonnage sont portés sur le certificat et y sont exactement déterminés.

3e Tout navire non porteur d'un certificat spécial ou de papiers officiels de bord donnant le tonnage net prescrit par la Commission de Constantinople, sera mesuré par les agents de la Compagnie, conformément aux règles de Constantinople et acquittera ses droits d'après ce mesurage, jusqu'à ce qu'il produise un certificat spécial émanant des autorités de son pays.

4e Jusqu'à nouvel ordre, les navires sur lest jouiront d'une réduction de 2 fr. 50 c. par tonne sur le tarif du transit.

5e N'est pas considéré comme sur lest tout navire transportant des malles ou des passagers, ou transportant dans ses cales du charbon ou des marchandises quelconques en quantité que ce soit.

6e Le droit de 10 fr. par tête de passager adulte ou de 5 fr. par tête de passager de 3 à 12 ans, ainsi que le droit de transit, sont payables d'avance à l'entrée de Port-Saïd ou de Suez.

7e Les droits de stationnement ou d'amarrage à Port-Saïd, à Ismaïlia, et devant le terre-plein de la Compagnie à Port Tewfik sont fixés à 2 centimes par jour et par tonne, après un séjour de vingt-quatre heures à la place assignée par le capitaine de port, et quelle que soit la durée du stationnement. Ces frais sont exigibles tous les dix jours.

8e Les réclamations pour erreurs dans la déclaration du tonnage ou dans la perception des droits devront être présentées dans le mois qui suivra le passage du navire. Après ce délai, les rectifications ne seront pas admises; aucune application

erronée du tarif ne pourra jamais être invoquée à titre de précédent contre la Compagnie. 1885

Article 12.

§ 1er Les frais de remorquage dans le Canal, par le service de la Compagnie, sont fixés ainsi qu'il suit:

Pour les voiliers jaugeant 400 tonnes et au-dessous, 1200 fr.; pour les voiliers jaugeant plus de 400 tonnes, 1200 fr. pour les 400 premières tonnes et 2 fr. 50 c. pour chaque tonne en sus.

Pour les steamers jaugeant plus de 400 tonnes, 2 fr. par tonne, sans distinction, sur tout le tonnage; mais à la condition de conserver leur machine fonctionnant ou prête à fonctionner pour aider au remorqueur.

Les steamers jaugeant moins de 400 tonnes et ceux qui ne voudront pas donner l'aide de leur machine, payeront comme les voiliers.

§ 2. Les frais de remorquage de rade par le service de la Compagnie sont fixés, pour les navires qui en feront la demande, comme suit:

Pour les navires à vapeur ou à voiles, sans distinction, le tarif est de 25 centimes par tonne de tonnage net pour le trajet entre les bassins et l'extrémité des jetées ou réciproquement, la somme perçue ne devant pas être inférieure à 50 fr.

Pour le remorquage à plus grande distance, il est traité de gré à gré.

§ 3. Lorsqu'un navire demandera à être convoyé par un remorqueur, le prix du convoyage sera de 1200 fr. par jour, pour un remorqueur de première classe, et de 800 fr. par jour pour un remorqueur de deuxième classe. En cas d'arrêt, le remorqueur donnera son aide pour remettre le convoyé en route, chaque fois qu'il sera nécessaire. Si le navire est remorqué par son convoyeur sur un parcours dépassant la distance d'un garage à l'autre, le prix de remorquage pourra être exigé à la place du prix de convoyage.

Lorsque le remorquage ou le convoyage n'aura lieu que sur moitié du parcours total, il sera dû pour le retour au port d'attache du remorqueur de première classe, 600 fr., du remorqueur de deuxième classe, 400 fr., et il ne sera perçu que moitié du prix total pour le remorquage ou le convoyage. Aucune autre division que celle de la moitié ne sera admise. La moitié du parcours du Canal s'entend entre Ismaïlia et Port-Saïd d'un côté, Imaïlia et Port-Tewfik de l'autre côté.

Tout navire remorqué devra fournir ses amarres.

1885 Il sera traité de gré à gré et à forfait pour le remorquage des monitors, chalands chargés ou non, et engins flottants quelconques.

§ 4. Dans tous les autre cas, la location du remorqueur sera facturée conformément au tarif annexé au présent Règlement.

§ 5. Les armateurs sont autorisés à faire remorquer et à faire convoyer leurs navires par des remorqueurs à eux et sous leur entière responsabilité.

Ces remorqueurs devront être agréés par la Compagnie du Canal.

Les navires remorqués ou convoyés par des remorqueurs appartenant à leurs armateurs, paieront 50 centimes par tonne pour droit de remorquage.

Ces remorqueurs, lorsqu'ils remorqueront ou convoyeront les navires de leurs armateurs, ne seront soumis à aucune taxe.

Lorsqu'ils traverseront le Canal, soit pour aller au-devant des navires de leurs armateurs qu'ils devront remorquer ou convoyer, soit regagnant leur résidence après les avoir remorqués ou convoyés, ils ne seront pas soumis au payement du droit spécial de navigation, mais seront tenus d'avoir un pilote à bord.

Ils ne devront transporter ni passagers, ni marchandises; la présence constatée à bord, de passagers ou de marchandises, entraîneraient pour eux le payement de tous les droits et frais auxquels sont soumis les navires en transit.

Lorsque ces remorqueurs seront employés au remorquage ou au convoyage de navires autres que ceux de leurs armateurs, ils seront soumis au payement des mêmes droits et frais que les navires en transit.

En dehors du traitement spécial spécifié par le présent Article, les remorqueurs appartenant aux armateurs seront soumis à l'observation de tous les autres Articles du Règlement concernant les navires en transit ou en stationnement.

Article 13.

Les frais de pilotage d'entrée dans le port de Port-Saïd et de sortie de ce port sont fixés comme suit, pour les navires non-transiteurs:

	Francs
Pilotage de jour:	
Vapeurs	25
Voiliers	10
Pilotage de nuit avant le lever et après le coucher du soleil:	
Vapeurs	50
Voiliers	20

Le payement du droit de pilotage d'entrée dans le port 1885
de Port-Saïd et de sortie de ce port est obligatoire pour tout navire d'une jaugeage supérieur à 100 tonneaux bruts.

Quels que soient le temps que les navires pourront passer dans le port de Port-Saïd et les opérations commerciales qu'ils pourront y faire, remise totale de frais de pilotage d'entrée de jour ou remise de moitié des frais d'entrée de nuit leur sera faite, s'ils viennent à transiter.

Les frais de pilotage de nuit pour l'entrée et la sortie du port de Port-Saïd sont fixés comme suit pour les navires qui transitent:

	Francs
Vapeurs	25
Voiliers	10

Le pilote, gardé à bord en cas de stationnement, sera payé 20 fr. par jour.

Article 14.

Provisoirement et jusqu'à nouvel ordre, les navires, mahones, chalands et barques, soit venant sur lest ou à vide de Port-Saïd à destination d'Ismaïlia et retournant d'Ismaïlia à Port-Saïd avec des chargements de produits indigènes, soit apportant de Port-Saïd à Ismaïlia des chargements à destination des provinces de la Basse-Egypte voisines du Canal et retournant à vide ou sur lest d'Ismaïlia à Port-Saïd, seront exemptés, soit à l'aller soit au retour, sur lest ou à vide, du droit spécial de navigation, et ne seront soumis qu'au payement de 3 fr. 25 c. par tonne, pour leur traversée en charge, aller ou retour.

Le payement de ce droit devra être effectué avant l'entrée dans le Canal des navires, mahones, chalands ou barques, lorsqu'ils entreront, sur lest ou à vide, pour aller prendre des chargements de produits indigènes à Ismaïlia, comme lorsqu'ils entreront chargés.

Pour les droits ou frais autres que le droit spécial de navigation, ces navires, mahones, chalands ou barques, devront les payer intégralement.

Article 15.

La Compagnie reçoit les sommes que les expéditeurs de navires désirent déposer d'avance en acompte des droits de transit et autres frais prévus au présent Règlement.

Contre ces versements, il est délivré un *reçu* que le capitaine remet, comme argent, aux agents chargés, en Égypte, de percevoir les droits.

Les agents chargés de la perception des droits, en Égypte, sont, en outre, autorisés, *pour les navires dont les armateurs auront déposé d'avance, les droits de transit*, à recevoir, pour tout payement complémentaire, une traite à vue, du capitaine sur l'armateur pour règlement de compte.

1885 Dans le cas où des payements d'avance ne seraient pas effectués, assez à temps pour que la remise du *reçu* puisse être faite au capitaine, la Compagnie avise télégraphiquement ses agents, en Égypte, des sommes versées, à charge, par les armateurs, de rembourser le coût du télégramme.

Cette dernière clause est également applicable aux payements faits pour les navires venant d'au-delà de Suez.

Paris, le 6 octobre, 1885.

Le Président-Directeur.

(Signé) *Ferd. de Lesseps.*

Extrait des Règles de Jaugeage recommandées par la Commission Internationale du Tonnage, réunie à Constantinople en 1873.

(Procès-verbal XXI, Annexe II.)

Principes Généraux.

1er Le tonnage brut ou la capacité totale des navires comprend le mesurage exact de tous les espaces (sans en excepter aucun) qui se trouvent au-dessous du pont supérieur ainsi que de ceux compris dans toutes les constructions permanentes couvertes et closes sur ce pont.

Note. — Par constructions permanentes couvertes et closes sur le pont supérieur, on doit entendre toutes celles qui constituent des espaces limités par des ponts ou couvertures et des cloisons fixes et représentent une augmentation de capacité qui pourrait être utilisée pour l'arrimage des marchandises ou pour le logement et la commodité des passagers et du personnel du bord. Ainsi, une ouverture quelconque ou plusieurs ouvertures, soit sur le pont ou couverture, soit dans les cloisons, ou une interruption du pont ou le manque d'une partie de cloison, ne les empêcheront pas d'être comprises dans le tonnage brut, si, après le mesurage, elle peuvent être facilement closes et rendues ainsi mieux appropriées au transport de marchandises et passagers.

Mais les espaces sous des toitures d'abri sans d'autres liens avec le corps du navire que les supports nécessaires à leur solidité, qui ne constituent pas des espaces limités et qui sont exposés d'une manière permanente aux intempéries et à la mer, ne seront pas compris dans le tonnage brut, bien que ces toitures puissent servir à abriter les hommes de l'équipage, les passagers de pont, et même les marchandises appelées cargaisons de pont („deck loads");

2° Les cargaisons de pont („deck loads") ne sont pas 1885
comprises dans le mesurage;

3° Les espaces clos destinés ou pouvant servir aux passagers ne seront pas déduits du tonnage brut;

4° Pour les soutes à charbon, on adopte les règles de la Commission Européenne du Danube de 1871 et le mesurage exact des soutes fixes.

Règle II. *Pour les Navires Chargés.*

Art. 9. Lorsque les navires ont leur chargement à bord, ou que, pour tout autre motif, ils ne peuvent pas être jaugés d'après la règle première, on opère comme suit:

La longueur du navire est prise sur le pont supérieur depuis le trait extérieur de la râblure de l'étrave jusqu'à la face arrière de l'étambot; on en retranche la distance du point de rencontre de la voûte avec la râblure de l'étambot à la face arrière de cet étambot.

On mesure ensuite la plus grande largeur du navire hors bordé ou hors préceintes.

On marque à l'extérieur et des deux côtés, dans une direction perpendiculaire au plan diamétral et à l'endroit de la plus grande largeur, la hauteur du pont supérieur, et l'on fait passer sous le navire une chaîne allant de l'une à l'autre marque. A la moitié de la longueur de la chaîne on ajoute la moitié de la plus grande largeur; on élève la somme au carré; on multiplie le résultat, d'abord par la longueur déjà prise et ensuite par le facteur 0·17 si le navire est en bois, et par le facteur 0·18 si le navire est en fer. Le produit donnera approximativement le volume du navire, et l'on obtient le tonnage principal en divisant par 100 ou par 2·83, selon que les mesures en pieds Anglais ou en mètres.

Art. 10. Si, au-dessus du pont supérieur, il existe des dunettes, gaillards, teugues, rouffles, ou autres constructions permanentes couvertes et closes (telles qu'elles ont été définies dans les principes généraux), on en détermine le tonnage en multipliant entre elles la longueur, la largeur et la hauteur moyennes et en divisant le produit par 100 ou par 2·83, selon que les mesures sont prises en pieds Anglais ou en mètres, et on les ajoute au tonnage principal pour déterminer le tonnage brut ou la capacité totale du navire.

Déductions à faire du Tonnage Brut pour arriver au Tonnage Net.

Art. 11. Pour passer du tonnage brut des navires tel qu'il vient d'être exposé, à la jauge officielle ou tonnage net, soit pour les navires à voiles soit pour les navires à vapeur, on procède de la manière suivante:

1885

Navires à Voiles.

Art. 12. Pour les voiliers on déduit: les espaces appropriés et affectés exclusivement au logement des équipages et aux cabines des officiers de bord, à la cuisine, et aux latrines à l'usage exclusif du personnel de bord qu'ils soient situés au-dessous ou au-dessus du pont supérieur; les espaces couverts et clos, s'il en existe, placés sur le pont supérieur, et destinés à la manoeuvre du gouvernail, du cabestan, des appareils de mouillage, à la chambre aux cartes, signaux, et autres instruments de la navigation.

Tous les espaces compris dans ces déductions, pourront être limités séparément suivant les besoins et les habitudes de chaque pays, mais sans pouvoir dépasser en totalité 5 pour cent du tonnage brut.

Art. 13. Le mesurage de ces espaces sera effectué selon les règles exposées pour mesurer les espaces couverts et clos sur le pont supérieur; leur total, retranché du tonnage brut, représente le tonnage net (register tonnage) ou jauge officielle des navires à voiles.

Navires à Vapeur.

Art. 14. Dans les navires mus par la vapeur ou par toute autre puissance mécanique, on déduit:

1er Les mêmes espaces que pour les navires à voiles (Article 12) avec la limitation de 5 pour cent du tonnage brut;

2° Les espaces occupés par les machines, chaudières, soutes à charbon, tunnels des navires à hélice, et dans les entreponts et constructions couvertes et closes sur le pont supérieur, l'entourage des cheminées, les espaces réservés pour donner accès à l'air et à la lumière dans les chambres des machines et ceux nécessaires au fonctionnement et service de la machine même. Ces déductions ne pourront dépasser 50 pour cent du tonnage brut.

Art. 15. Le mesurage des espaces communs aux navires à voiles et aux navires à vapeur (§ 1 de l'Article 14) sera pratiqué comme il a été exposé aux Articles 12 et 13 pour les navires à voiles.

Le mesurage des espaces spéciaux aux navires à vapeur (§ 2 l'Article 14) est effectué de la manière suivante:

Navires à Soutes à Charbon avec Cloisons mobiles.

Art. 16. Dans les navires à vapeur qui n'ont pas des soutes fixes, mais qui ont des soutes transversales à cloisons mobiles, avec ou sans soutes latérales, on mesure l'espace occupé par les chambres à machines et on y ajoute pour les navires à hélice 75 pour cent, et pour les navires à roues, 50 pour cent de cet espace.

Par l'espace occupé par les chambres à machines, on doit 1885
entendre: celui de cette chambre et de celle à chaudières avec les espaces strictement nécessaires à leur service et à leur fonctionnement, en y ajoutant l'espace du tunnel des navires à hélice et les espaces dans les entreponts destinés à l'entourage de la cheminée et à donner accès à l'air et à la lumière dans les chambres à machines.

Le mesurage de ces espaces se pratique de la manière suivante:

On mesure le creux moyen de l'espace occupé par les machines et les chaudières depuis le can supérieur du bau jusqu'au vaigrage de fond, à côté de la carlingue; on mesure trois largeurs ou plus, si on le croit nécessaire, à la moitié du creux dans cet espace, en tous cas, l'une de ces largeurs sera mesurée au milieu et deux autres aux extrémités de cet espace; on prend la moyenne entre ces largeurs; on mesure la longueur moyenne de l'espace compris entre les cloisons avant et arrière qui limitent la longueur, mais on en déduit, s'il y a lieu, les parties qui ne sont pas affectées ou nécessaires au bon fonctionnement des machines et des chaudières.

Le produit de ces trois dimensions ainsi mesurées est considéré comme donnant le volume de cet espace au-dessous du pont qui couvre la machine.

On ajoute à ce volume celui des espaces des entreponts qui seraient nécessaires au fonctionnement de la machine et à donner accès à l'air et à la lumière.

On y ajoute, de même, le volume de l'espace occupé par le tunnel de l'arbre de l'helice et le résultat, ainsi obtenu, réduit en tonneaux de jauge de 100 pieds cubes Anglais ou de 2·83 mètres, selon que les mesures sont prises en pieds ou en mètres, donne le tonnage correspondant à la chambre des machines et chaudières, qui sert de base aux déductions dont il s'agit.

Si la chambre des machines se trouve répartie dans plusieurs compartiments, on mesure chacun d'eux séparément, comme il vient d'être dit, pour le cas où ils se trouvent réunis, et on les additionne, pour obtenir le tonnage total des chambres des machines qui sert, comme auparavant, de base aux déductions totales.

Navires à Soutes à Charbons fixes.

Art. 17. Dans les navires à soutes à charbons fixes, on mesure la longueur moyenne de la chambre à machines et chaudières, y compris les soutes à charbon. On calcule les surfaces des trois sections transversales du navire (comme il a été exposé dans la détermination (Article 3 et 4) du tonnage brut) jusqu'au pont qui forme le couronnement de la machine.

1885 L'une de ces trois sections doit passer par le milieu de la dite longueur, et les deux autres par les extrémités.

On ajoute à la somme des deux sections extrêmes le quadruple du celle du milieu, et l'on multiple ce résultat par le tiers de la distance qui sépare les sections. Ce produit, divisé par 100, si les mesures sont prises en mètres, donne le tonnage de l'espace dont il s'agit.

Si les machines, chaudières, et soutes à charbon se trouvent dans des compartiments séparés, on les mesure séparément d'après la méthode qui vient d'être exposée, et on en fait l'addition.

Dans les navires à hélice, le volume intérieur du tunnel sera mesuré en prenant les longueur, largeur, et hauteur moyennes, et le produit des trois dimensions divisé par 100 ou par 2·83, selon que les mesures sont prises en pieds Anglais ou en mètres, donne le tonnage de cet espace.

On détermine de la même manière le tonnage dans les entreponts ou dans les constructions couvertes et closes sur le pont supérieur:

a) Des espaces destinés à l'entourage de la cheminée;

b) Des espaces destinés à donner accès à l'air et à la lumière dans les chambres à machines;

c) Des espaces, s'il y en a, nécessaires au fonctionnement et aux service des machines.

Art. 18. Au lieu du mesurage des soutes fixes, on pourra appliquer les Règles pour les soutes à cloisons mobiles de l'Article 16.

Art. 19. Pour les *bateaux remorqueurs* les déductions ne sont pas limitées à 50 pour cent du tonnage brut; l'on déduit tous les espaces occupés par les machines, chaudières, et soutes à charbon.

Toutefois, si ces navires ne sont pas exclusivement destinés au service de remorquage, la déduction dont il vient d'être question, ne peut dépasser 50 pour cent du tonnage brut.

Il sera, en outre, tenu compte par la Compagnie, des déductions suivantes, à partir de l'application du présent Règlement:

a) Lorsque le capitaine d'un navire loge dans la chambre des cartes, il sera déduit un maximum de 3 tonnes pour l'espace occupé par les cartes dans cette cabine.

b) Il sera déduit du tonnage soumis à la taxation une cabine de médecin, mais seulement lorsque le médecin sera à bord du navire.

c) Il sera déduit du tonnage soumis à la taxation:

1er Une salle à manger, si elle existe, à l'usage exclusif 1885
des officiers et des mécaniciens du bord. Cette déduction n'excèdera pas 4 tonnes;

2° Une seconde salle à manger, si elle existe, à l'usage exclusif de la maistrance. Cette déduction n'excèdera pas 2 tonnes et demie.

Il ne sera accordé aucune déduction pour la salle à manger des officiers et mécaniciens (dont la limite maximum a été fixée ci-dessus à 4 tonnes), quelle que soit sa capacité, aux navires aménagés pour passagers, et qui n'auraient pas de salle à manger pour passagers.

d) Il sera déduit du tonnage soumis à la taxation l'espace aménagé comme chambre de bain, lorsqu'aucun passager ne se trouvera a bord du navire; dans ce cas, la chambre de bain étant exclusivement à l'usage des officiers et mécaniciens.

Il sera également déduit du tonnage soumis à la taxation un espace aménagé comme chambre de bain, bien qu'il y ait des passagers à bord, lorsqu'il se trouvera dans le navire plus d'une chambre de bain permanente; dans ce cas, l'une des dites chambres de bain étant considérée comme spécialement affectée à l'usage des officiers mécaniciens.

Dans le premier, comme dans le second cas, l'espace à déduire comme aménagé pour une chambre de bain à l'usage exclusif des officiers et mécaniciens, n'excèdera pas 2 tonnes.

e) La chambre des cartes servant de logement au capitaine, la cabine du médecin, les salles à manger exclusivement réservées aux officiers et mécaniciens du bord où à la maistrance, la chambre de bain exclusivement réservée aux officiers et mécaniciens du bord, devront porter visiblement une indication signalant leur destination exclusive.

À défaut de cette indication visible, aucune déduction de tonnage quelconque ne sera accordée.

Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez.

Annexe au Règlement de Navigation.

Tarif de Location des Appareils.

	Fr. c.	
Remorqueur de 1° classe	92.00	l'heure.
» » 2° »	55.00	»
» » 3° »	27.00	»
» » 4° »	18.00	»

1885

	Fr. c.	
Canot à vapeur de 1° classe	15.00	l'heure.
" " " " 2° catégorie	10.00	"
Chaland de 1° catégorie	37.00	la journée.
" " 2° "	19.00	" "
" " 3° "	12.00	" "
Bigue de 40 tonnes	60.00	la première heure de location.
	30.00	chacune des heures suivantes.
" " 8 "	35.00	la première heure de location.
	17.00	chacune des heures suivantes.
Pompe de renflouage Greind		
Location (quelle que soit la durée)	1200.00	
En outre:		
Par heure de marche	30.00	
Par heure de stationnement en repos . . .	20.00	
Chaland-pompe ordinaire	15.00	l'heure.
Citerne à vapeur	20.00	"
Appareil de plonge. Location de l'appareil . . .	8.00	"
L'heure de plonge proprement dite consistant dans les manoeuvres, sous l'eau, du scaphandrier revêtu de l'appareil: est comptée	6.25	en dehors de la location de l'appareil.
Porteur de déblais	65.00	l'heure.
Gabare	25.00	"
Locomotive	10.00	"
Cales de halages	30.00	"
Pour la location à la journée:		
Première et dernière journée nécessitant l'emploi de machines, manoeuvres, &c. .	300.00	chacune.
Journées intermédiaires	150.00	la journée.
(La confection des épontilles et des petites cales est comptée en dehors de la location.)		

Nota. — Pour les remorqueurs et canots à vapeur, la location court du moment de l'allumage; pour les autres appareils, du moment de la sortie du dépôt. Elle cesse à la rentrée de l'appareil à son dépôt. Le remorquage des appareils se paie en dehors de la location.

No. 2.

The British Suez Canal Directors to the Marquis of Salisbury.
(Received November 13.)

My Lord, *Paris, November 9, 1885.*

The Suez Canal Company have lately been making preparations and concerting measures, together with some of their principal clients, with a view to permit the passage of vessels at night through part of the Canal.

Ships of war and mail steamers are as yet the only vessels to which this permission is offered, and that only on a restricted portion of the Canal from Port Saïd to 29·5 Mile-post.

Should the experiment meet with success, it is intended to extend this permission gradually to other parts of the Canal, and to allow the shipping generally to profit by it.

We have the honour to inclose copies of the Notice issued by the Canal Company to the above effect, together with the Regulations to be observed by vessels availing themselves of this measure. 1885

We have, &c.

(Signed) *J. Stokes. C. Rivers Wilson.*
Edwd. J. Standen.

Inclosure 1 in No. 2.

Notice.

Paris, le 3 novembre 1885.

M.,

J'ai l'honneur de vous faire connaître qu'à partir du 1er décembre 1885, les bâtiments de guerre et les navires postaux autorisés, aux conditions du Règlement Provisoire ci-annexé, à naviguer de nuit dans une partie du Canal de Suez, entre Port-Saïd et le Kilomètre 54 (Mille 29·5).

Cette faculté de navigation de nuit est accordée à titre provisoire, comme expérimentation.

Nous espérons, que cette expérimentation réussissant, il nous sera possible de l'étendre successivement à d'autres parties du Canal.

Il va sans dire que si ces essais faisaient ressortir des inconvénients pour le transit des navires, nous n'hésiterions pas à les suspendre dans l'intérêt général.

Veuillez, &c.

Le Président-Directeur de la Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez,

(Signé) *Ferdinand de Lesseps.*

Inclosure 2 in No. 2.

Exploitation.—Transit et Navigation.

Règlement Provisoire sur la Marche de Nuit dans le Canal pour Navires éclairés à la Lumière Électrique.

Article 1er. À partir du 1er décembre 1885, et jusqu'à nouvel ordre, les bâtiments de guerre et les navires postaux pourront être autorisés à marcher de nuit dans le Canal entre Port-Saïd et le Kilomètre 54 (Mille 29·5) dans les mêmes conditions que celles établies pour la navigation de jour et en se soumettant aux dispositions ci-après :

1885 Art. 2. Les bâtiments de guerre et les navires postaux qui auraient l'intention de transiter de nuit de Port-Saïd au Kilomètre 54, et vice versa, devront avoir fait constater à Port-Saïd, à Ismaïlia ou à Port-Tewfik, par les agents de la Compagnie, qu'ils sont munis des appareils suivants:

1er A l'avant: Un projecteur électrique d'une portée de 1200 mètres.

2e A l'arrière: Une lampe électrique capable d'éclairer un champ circulaire de 200 à 300 mètres de diamètre.

3e Sur chaque flanc: Une lampe électrique avec réflecteur.

Art. 3. Si un navire transitant de nuit reçoit l'ordre de se garer, il devra, immédiatement après le garage effectué, éteindre toutes ses lampes électriques, mais avoir, et exclusivement, les signaux réglementaires de garage de nuit, savoir: A l'avant et à l'arrière un feu blanc et une vigie. A l'approche des remorqueurs, canots à vapeur, porteurs, &c., ou d'un navire qui serait autorisé à les doubler, ils indiqueront le côté où le passage est libre en montrant sur le bord de ce côté deux feux blancs.

Art. 4. Quand deux ou plusieurs navires munis d'apparails électriques marcheront de nuit dans le même sens, celui d'entre eux qui viendrait à être arrêté dans sa marche, devra hisser aussitôt un feu rouge en tête du mât d'artimon et l'appuyer de trois coups de sifflet courts et rapprochés qui seront reproduits plusieurs fois, à quelques instants d'intervalle, jusqu'à ce que le navire suivant ait répété le signal. Ces signaux ordonnent le ralentissement immédiat pour arrêt, s'il y a lieu.

Art. 5. Les dragues travaillant de nuit, entre Port-Saïd et le Kilomètre 54, porteront à leur sommet un feu rouge tant qu'elles ne seront pas garées.

Art. 6. Dès qu'un navire transitant de nuit se trouvera à 3 milles de distance d'une drague travaillant, il signalera son approche par trois fusées lancées successivement. La drague répondra „aperçu" au moyen d'une fusée.

Lorsqu'elle sera garée, elle remplacera le feu rouge de son sommet par un feu blanc et placera deux autres feux blancs sur son bastingage du côté du chenal.

Les dragues éclairées à l'électricité devront éteindre tous leurs feux électriques aussitôt qu'elles seront garées.

Art. 7. Les signaux des gares aux navires en marche, la nuit, seront les suivants:

1er Diminuez de vitesse: Trois feux rouges superposés.

2e Garez-vous: Deux feux rouges superposés.

3e Passez: Un feu rouge.

Lorsque ces signaux s'adresseront à un navire venant du nord, ils seront surmontés d'un feu fixe blanc d'une portée

de 9 milles. Au contraire, ce feu blanc sera placé au-dessous 1885
lorsque le signal s'adressera à des navires venant du sud.

Le Président-Directeur de la Compagnie Universelle
du Canal Maritime de Suez,

(Signé) *Ferdinand de Lesseps.*

Paris, le 3 novembre. 1885.

1753.

23 octobre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances sur l'autorisation de la succursale douanière à Ika au traitement de consignation.

(R. G. B. 1885, Nr. 153.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 23. October 1885, betreffend die Ermächtigung der Hafenexpositur mit Zolldienst in Ika zum Streckenzugverfahren.

Die Hafenexpositur mit Zolldienst in Ika (Lovrana) wurde ermächtigt, inländische Producte im inländischen Verkehr über die See oder einen Zollausschluss im Begleitscheinverfahren abzufertigen.

Dunajewski m. p.

1754.

25 octobre 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances relative à la suppression de la douane secondaire r. hongroise de IIème classe de Jakova.

(R. G. B. 1885, Nr. 154.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 28. October 1885, betreffend die Auflassung des königl. ungarischen Nebenzollamtes II. Classe zu Jakova.

Nach einer Mittheilung des königl. ungarischen Finanzministeriums wird das königl. ungarische Nebenzollamt II. Classe zu Jakova mit 1. December 1885 aufgelassen.

Dunajewski m. p.

1885 **1755.**

10 novembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce, réglant la conduite des navires marchands autrichiens vis-à-vis de la marine de guerre i. r.

(R. G. B. 1885, Nr. 156.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 10. November 1885, über das Verhalten der österreichischen Seehandelsschiffe gegenüber den k. k. Kriegsschiffen.

§ 1.

Jedes österreichische Seehandelsschiff ist verpflichtet, seine Flagge zu hissen, sobald es in See ein ausgerüstetes Schiff der k. k. Kriegsmarine passirt, das selbst die Flagge gehisst hat; dasselbe gilt, wenn das Seehandelsschiff im Auslande in einem Hafen oder auf einer Rhede verankert liegt und ein Schiff der k. k. Kriegsmarine einläuft.

§ 2.

Jeder Schiffer eines österreichischen Seehandelsschiffes hat beim Zusammentreffen mit einem oder mehreren Schiffen der k. k. Kriegsmarine in einem ausländischen Hafen, wo keine k. und k. Consularvertretung zur Stelle ist, binnen 48 Stunden nach Zulass der Umstände persönlich oder durch einen Stellvertreter den Commandanten des Kriegsschiffes, beziehungsweise den rangältesten Commandanten, von der Ankunft in Kenntniss zu setzen, ihm ferner die Abfahrt rechtzeitig bekannt zu geben und ihm über Verlangen alle Mittheilungen zu machen, die für den öffentlichen Dienst von Wichtigkeit sein können, oder vom Commandanten gewünscht werden.

Von dieser Verpflichtung sind, abgesehen von besonders wichtigen Fällen, die Schiffer von auf periodischen Fahrten begriffenen österreichischen Seehandelsschiffen ausgenommen.

§ 3.

Seehandelsschiffe, welche einem Convoi angehören, das von einem Schiffe der k. k. Kriegsmarine escortirt wird, haben den Weisungen des Convoicommandanten Folge zu leisten.

§ 4.

Jeder Schiffer eines österreichischen Seehandelsschiffes, welcher den Bestimmungen dieser Vorschrift zuwiderhandelt, wird mit einer Geldbusse bis zu 100 Gulden bestraft, welche im Falle der Uneinbringlichkeit in Arrest, und zwar von einem Tage für je 5 Gulden umgewandelt wird.

Das bezügliche Strafverfahren steht in erster Instanz 1885
dem Hafen- oder dem Consularamte zu, welches zuerst in die Lage kommt, dieses Verfahren einzuleiten, in zweiter Instanz der Seebehörde, in dritter Instanz dem Handelsministerium.

Die Berufung gegen ein Erkenntniss ist binnen 15 Tagen anzumelden.

Die eingehenden Geldstrafen fliessen in den Marineunterstützungsfonds.

Die Verjährungsfrist der nach dieser Verordnung strafbaren Handlungen oder Unterlassungen beträgt sechs Monate.

§ 5.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage der Verlautbarung in Wirksamkeit.

Pino m. p.

1756.

30 novembre 1885.

Circulaire (N° $\frac{16023}{10}$ ex 1885) du Ministère I^l^ et R^l^ des affaires étrangères aux Missions I^les^ et R^les^ (à l'exception de celles au Vatican et à Munich) ainsi qu'aux Consulats généraux à Sophie, Alexandrie, Tunis et Buenos-Ayres à l'égard des abréviations adoptées par le Comité international des poids et mesures.

(Archives du Ministère des aff étr.)

Circulare an sämmtliche k. und k. Missionen (exclusive Vatican und München), sowie an die General-Consulate in Sofia, Alexandrien, Tunis und Buenos-Ayres.

Laut einer Mittheilung des k. k. Handelsministeriums hat das *Comité international des poids et mesures* folgende Abkürzungen für Masse und Gewichte angenommen:

Kilometer	=	*km*
Meter	=	*m*
Quadratkilometer	=	km^2
Quadratmeter	=	m^2
Kubikmeter	=	m^3
Hektoliter	=	*hl*
Liter	=	*l*
Tonne	=	*t*
Metrische Centner	=	*q*
Kilogramm	=	*kg*

1885 Zu den Abkürzungen wird in Schrift und Druck lateinische Cursivschrift verwendet. Den Zeichen ist kein Punkt beizusetzen.

Hiervon wolle die k. und k. Mission sämmtliche unterstehende k. und k. Consularämter mit der Anweisung verständigen, sich künftighin in allen Berichten und Vorlagen commerciellen Inhaltes dieser bereits allgemein bekannten Bezeichnungen zu bedienen.

Der Empfang dieser Circularweisung, von welcher die zur Betheilung der dependirenden (dermalen besetzten) Consularämter erforderliche Anzahl von Exemplaren im Anschlusse zuliegt, wolle anher bestätigt werden.

Wien, 30. November 1885.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare a tutte le missioni (eccetto al Vaticano ed a Monaco) come ai consolati generali a Sofia, Alessandria, Tunisi e Buenos-Ayres.

Secondo comunicazione dell'i. r. ministero del commercio il *Comité international des poids et mesures* ha accettato le seguenti abbreviature per misure e pesi:

Chilometro	= *km*
Metro	= *m*
Chilometro quadrato	= km^2
Metro quadrato	= m^2
Metro cubico	= m^3
Ectolitro	= *hl*
Litro	= *l*
Tonnellata	= *t*
Metro quintale	= *q*
Chilogramma	= *kg*

Per le abbreviature serviranno nella scrittura e nella stampa i càratteri latini cursivi. Le abbreviature non saranno seguite da un punto.

L'i. e r. missione si compiaccia d'informarne tutti gl'i. e r. ufficj consolari subordinati affinchè si servino ormai in tutti i rapporti e nelle relazioni commerciali di questi segni già universalmente conosciuti.

Si voglia accusar ricezione di quest'instruzione circolare, alla quale è unito il numero necessario di esemplari da ripartirsi fra gli ufficj consolari dipendenti (ora occupati).

Vienna, 30 novembre 1885.

Per il ministro degli affari esteri:

Szögyény m. p.

1757.

1885

3 décembre 1885.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant le traitement douanier des machines non-spécifiées, importées conjointement avec du plâtre.

(R. G. B. 1885, Nr. 169.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 3. December 1885, betreffend die Zollbehandlung von Maschinen, nicht besonders benannte, mit Gyps.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird erklärt, dass Maschinen und Maschinenbestandtheile nicht besonders benannte der Nummer 287 des Zolltarifes vom Jahre 1882, wenn dieselben in Verbindung mit Gyps eingeführt werden, mit dem Zollsatze der Nummer 287 *a* nur dann abgefertigt werden dürfen, wenn das Gewicht von Gusseisen, oder von Gusseisen und Holz mindestens 75 Percent vom Gesammtgewichte der Maschine, d. h. vom Gewichte aller ihrer Bestandtheile, auch Gyps mit eingerechnet beträgt. Ausser diesem Falle sind derlei Maschinen oder Maschinenbestandtheile nach T. N. 287 *b* zu verzollen.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1758.

20 décembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances sur l'application des §§ 7 et 8 de la loi du 27 juin 1885 à l'égard du Phylloxéra.

(R. G. B. 1886, Nr. 4.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 20. December 1885, womit die näheren Bestimmungen zur Ausführung der §§ 7 und 8 des Gesetzes vom 27. Juni 1885 (R. G. B. Nr. 3 ex 1886), betreffend die Massregeln gegen die Verbreitung der Reblaus, erlassen werden.

In Ausführung der §§ 7 und 8 des Gesetzes vom 27. Juni 1885 (R. G. B. Nr. 3 ex 1886) wird Nachstehendes verordnet.

I.

Wird im Grunde der vorstehend citirten Gesetzesparagraphe:

a) für zerstörte und mit behördlicher Genehmigung mit neuen Reben wieder hergestellte Weinpflanzungen die achtjährige Grundsteuerfreiheit, oder

1885 *b)* für einen von der Reblaus befallenen Weingarten, welcher über behördliche Anordnung oder aus freiem Antriebe des Besitzers dem Weinbaue entzogen und einer anderen Cultur gewidmet wird, die Berücksichtigung der Culturänderung bei der Grundsteuerbemessung

in Anspruch genommen, so hat der Besitzer innerhalb vier Wochen nach vollendeter Wiederherstellung der Weinpflanzungen, beziehungsweise nach vollzogener Culturänderung dem Steueramte oder dem Vermessungsbeamten schriftlich oder mündlich die Anzeige zu erstatten.

Weiters hat der Besitzer in dem unter *a)* bezeichneten Falle die behördliche Genehmigung zur Wiederherstellung der Weinpflanzung und das Vorhandensein der sonstigen gesetzlichen Bedingungen nachzuweisen — in dem unter *b)* bezeichneten Falle die bezügliche behördliche Anordnung, beziehungsweise, wenn die Einstellung des Weinbaues aus freiem Antriebe des Grundbesitzers erfolgte, ein Certificat des Gemeindevorstandes darüber beizubringen, dass durch die in Gemässheit des Gesetzes vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61) vorgenommenen Erhebungen das Vorhandensein der Reblaus auf der bezüglichen Parcelle sichergestellt wurde.

Die Ueberschreitung der Anzeigefrist zieht in Gemässheit der Vorschriften über die Evidenzhaltung des Grundsteuerkatasters (Gesetz vom 23. Mai 1883, R. G. B. Nr. 83 und Vollzugsverordnung vom 11. Juni 1883, R. G. B. Nr. 91) die nachtheilige Folge nach sich, dass die Steuerfreiheit, beziehungsweise die Culturänderung erst in dem auf die Anzeige folgenden Jahre in den Operaten des Grundsteuerkatasters zur Vormerkung, beziehungsweise Durchführung gelangt und in Folge dessen erst bei der Grundsteuerrepartition für das, dem Zeitpunkte dieser Vormerkung, beziehungsweise Durchführung nachfolgende Jahr zu berücksichtigen ist.

II.

Die vorstehend unter I citirten Vorschriften über die Evidenzhaltung des Grundsteuerkatasters sind auch hinsichtlich der weiteren Beamtshandlung der Ansuchen um zeitliche Grundsteuerfreiheit, sowie der Ansuchen um Berücksichtigung der Culturänderung bei der Grundsteuerbemessung sinngemäss in Anwendung zu bringen.

Ueberdies ist jedoch zum Zwecke der Berücksichtigung der Culturänderung bei der Steuerauftheilung noch Nachstehendes zu beachten:

1. Auf Grund der gehörig instruirten Anzeige hat der Vermessungsbeamte unter Beiziehung des Gemeindevorstandes oder dessen Vertreters (Vertreters des selbstständigen Gutsgebietes), der Besitzer und zweier fachkundiger Vertrauens-

männer aus der betreffenden Gemeinde die Erhebung an Ort 1885
und Stelle vorzunehmen. Durch das Nichterscheinen des Besitzers wird diese Amtshandlung nicht gehemmt.

2. Die Erhebung bezweckt die Sicherstellung der Culturgattung, welcher das Grundstück gewidmet wurde, der Bonität und der sonstigen auf den Reinertrag Einfluss nehmenden Momente, wobei nach jenen technischen Grundsätzen vorzugehen ist, welche für die Einschätzung der Grundstücke in Gemässheit des Gesetzes vom 24. Mai 1869 (R. G. B. Nr. 88) massgebend waren.

Hierbei ist auf die in den Operaten der Grundsteuerregelung der betreffenden Gemeinde, insbesondere in dem Verzeichnisse der Mustergründe und dem Classificationsprotokolle enthaltenen Daten angemessen Rücksicht zu nehmen.

3. Die erhobenen thatsächlichen Verhältnisse hat der Vermessungsbeamte in dem, im Sinne des § 16 der Vollzugsvorschrift zum Gesetze über die Evidenzhaltung des Grundsteuerskatasters vom 11. Juni 1883 (R. G. B. Nr. 91) anzulegenden Anmeldungsbogen darzustellen und letzteren von sämmtlichen Mitgliedern der Erhebungscommission mitfertigen zu lassen.

Etwaige abweichende Meinungen einzelner Commissionsmitglieder sind gleichfalls im Anmeldungsbogen ersichtlich zu machen und ist der bezügliche Beisatz von dem betreffenden Mitgliede unterfertigen zu lassen, eventuell die Ursache der Nichtunterfertigung anzugeben.

4. Auf Grund des Erhebungsresultates hat weiters der Vermessungsbeamte an der Hand der zum Zwecke der Grundsteuerregelung in Gemässheit des Gesetzes vom 24. Mai 1869 (R. G. B. Nr. 88) angefertigten Behelfe, insbesondere an der Hand des Verzeichnisses der Mustergründe und der in dem Classificationsprotokolle niedergelegten Daten für die Aufstellung der Bonitätsclassen, den Antrag auf Einreihung des Grundstückes in die entsprechende Bonitätsclasse der neuen Culturgattung zu stellen und zu begründen und sodann den Erhebungsact unter Anschluss sämmtlicher Behelfe der Finanzlandesbehörde vorzulegen.

5. Die Finanzlandesbehörde hat die Behandlung nach vorgenommener Ueberprüfung in Absicht auf deren Vollständigkeit und den vorschriftsmässigen Vorgang bei der Erhebung eventuell nach bewirkter Ergänzung, in Begleitung ihres Gutachtens dem Finanzministerium vorzulegen, welches hierüber endgiltig entscheidet.

6. Nach Massgabe der Entscheidung ist von der Finanzlandesbehörde die Durchführung des Zuwachses oder Abfalles am Reinertrage in den Evidenzhaltungsoperaten, insbesondere in dem Veränderungsausweise und in den Besitzbögen, sowie

1885 die Berücksichtigung desselben bei der Steuerauftheilung, endlich die Aufnahme der Culturänderung in die Vormerkung über dauernde Culturveränderungen zu veranlassen.

Insoferne sich hierbei Nachtragsvorschreibungen oder im Hinblicke auf den Zeitpunkt der Ueberreichung der Anzeige Abschreibungen pro praeterito ergeben sollten, ist die Ermittlung der diesfälligen Steuerquote in derselben Weise vorzunehmen, wie dies hinsichtlich der im Evidenzhaltungswege durchgeführten Reinertragszuwächse und Abfälle angeordnet ist.

7. Wird eine, den vorstehenden Bestimmungen gemäss, in eine andere Culturgattung versetzte Weingartenparcelle in der Folge wieder dem Weinbaue gewidmet, so ist dieselbe, von dem Jahre angefangen, in welchem die Umwandlung der Cultur vollzogen wurde, wieder mit derjenigen Steuer zu belegen, welcher sie nach Massgabe der ursprünglichen Einschätzung als Weingarten unterlag.

Dunajewski m. p.

1759.

20 décembre 1885.

Ordonnance du Ministère I^l R^l de l'agriculture à l'égard des commissaires techniques institués en affaires phylloxériques.

(R. G. B. 1886, Nr. 5.)

Verordnung des Ackerbauministeriums vom 20. December 1885, betreffend die an Seite der politischen Landesstellen und des Ackerbauministeriums als fachliche Beiräthe in Reblausangelegenheiten fungirenden Commissionen.

Auf Grund und in Ausführung des § 9 des Gesetzes vom 27. Juni 1885 (R. G. B. Nr. 3 ex 1886) werden folgende Bestimmungen getroffen:

I.

In jedem der weinbautreibenden Länder, das ist in Niederösterreich, Steiermark, Krain, Görz-Gradiska, Triest, Istrien, Dalmatien, Tirol, Böhmen und Mähren hat eine „Landescommission für Reblausangelegenheiten" als fachlicher Beirath der Landesstelle zu fungiren.

II.

Den Vorsitz in der Landescommission führt der Statthalter (Landespräsident) oder ein von ihm hierzu bestimmter Stellvertreter. Die Referate werden der Commission von dem jeweilig mit den amtlichen Verhandlungen in Reblausangelegenheiten betrauten Referenten der politischen Landesstelle und

von dem technischen Leiter der Arbeiten zur Bekämpfung 1885
der Reblaus, soferne ein solcher im Lande bestellt ist, erstattet.

Stimmberechtigte Mitglieder der Landescommission sind:

a) ein vom Landesausschusse aus seiner Mitte entsendetes Mitglied;

b) ein Delegirter des Landesculturrathes (in Tirol je ein Delegirter der beiden Sectionen des Landesculturrathes) oder, soferne ein Landesculturrath nicht besteht, ein Delegirter der Landwirthschaftsgesellschaft;

c) drei vom Statthalter (Landespräsidenten) für je eine dreijährige Periode (1886—1888, 1889—1891 u. s. w.), beziehungsweise für den Rest derselben berufene fachmännische Mitglieder.

III.

Die Landescommissionen für Görz-Gradiska und für Istrien versammeln sich in Görz, beziehungsweise in Parenzo, jene der übrigen Länder am Sitze der Landesstelle, und zwar über Einberufung durch den Vorsitzenden.

IV.

Die Landescommissionen sind dann vollzählig einzuberufen, wenn es sich um die Einholung ihres fachlichen Beirathes in grundsätzlichen Fragen handelt: in jenen Ländern, in welchen die Reblaus bereits aufgetreten ist, sind sie jedenfalls mindestens einmal im Jahre zur Kenntnissnahme und Erörterung der Sachlage vollzählig einzuberufen.

Wenn es erforderlich sein sollte, den fachlichen Beirath lediglich in Betreff der Anwendung bestehender Vorschriften der festgestellten Grundsätze auf concrete Fälle einzuholen, also insbesondere in dem im ersten Alinea des § 1 des Gesetzes vom 27. Juni 1885 (R. G. B. Nr. 3 ex 1886) vorhergesehenen Falle, hat sich die Einberufung auf die mit dem Referate betrauten Personen (II, Absatz 2 und — von den stimmberechtigten Mitgliedern — auf den Vertreter des Landesausschusses und eine oder zwei Personen aus der Gesammtheit der unter II, *lit. b* und *c*, bezeichneten Commissionsmitglieder, nach Ermessen und Wahl des Vorsitzenden, zu beschränken.

V.

Die Mitglieder der Landescommissionen über ihre Functionen als unentgeltliches Ehrenamt.

Die nicht am Versammlungsorte wohnhaften Mitglieder können Diäten im Betrage von 5 fl., sowie die Vergütung der ihnen durch die Reise von ihrem Wohnorte zum Versammlungsorte und zurück factisch erwachsenden Reiseauslagen aus dem Etat des Ackerbauministeriums ansprechen.

1885

VI.

Die Einladung der Mitglieder erfolgt unter Mittheilung der Tagesordnung in einer vom Vorsitzenden zu bestimmenden, den Entfernungen, sowie der Wesenheit und etwaigen Dringlichkeit der Berathungsgegenstände thunlichst angemessenen Frist.

Den Mitgliedern steht es frei, in den Sitzungen auch solche den Wirkungskreis der Commission betreffende Angelegenheiten vorzubringen, welche in die Tagesordnung nicht aufgenommen sind.

VII.

Als fachlicher Rath der Landescommission gilt dasjenige, wofür sich die absolute Mehrheit der in der Sitzung anwesenden stimmberechtigten Mitglieder (II. *a*, *b*, *c*, beziehungsweise IV, 2. Alinea) ausgesprochen hat.

Als Ausfertigung des Gutachtens dient das Sitzungsprotokoll.

VIII.

Die Sitzungsprotokolle werden durch die von dem Vorsitzenden aus dem Amtspersonale der Commission zugewiesenen Schriftführer aufgenommen und haben in gedrängter Fassung den Gang der Verhandlung darzustellen.

Die Gegenstände der Tagesordnung, sowie die gefassten Beschlüsse sind wörtlich anzuführen, und bei den Abstimmungen das Stimmenverhältniss genau ersichtlich zu machen.

Von dem gefassten Beschlusse abweichende Ansichten sind über Verlangen des Stimmführers in das Protokoll aufzunehmen.

IX.

Als fachlicher Beirath des Ackerbauministers fungirt eine „Centralcommission für Reblausangelegenheiten".

X.

Den Vorsitz in der Centralcommission führt der Ackerbauminister oder ein von ihm hierzu bestimmter Stellvertreter.

Die Referate werden der Commission von dem jeweilig mit der amtlichen Verhandlung der betreffenden Frage betrauten Ministerialreferenten erstattet.

Stimmberechtigte Mitglieder der Centralcommission sind:

a) je ein Delegirter der zehn Landescommissionen, welcher von den sub II, *a* bis *c* bezeichneten Mitgliedern aus ihrer Mitte auf die Dauer seiner Angehörigkeit zur Landescommission mit absoluter Stimmenmehrheit oder, wenn eine solche bei dem ersten Wahlgange nicht erzielt wird, bei einem zweiten Wahlgange mit relativer Mehrheit zu wählen ist;

b) ein Delegirter des „Vereines zum Schutze des österreichischen Weinbaues" in Wien; 1885

c) sieben vom Ackerbauminister aus den Vorständen der landwirthschaftlichen Versuchsstationen, aus fachwissenschaftlichen Kreisen (Botaniker, Chemiker, Entomologen), dann aus den Kreisen der Weinbautreibenden für je eine dreijährige Periode (1886—1888, 1889—1891 u. s. w.), beziehungsweise für den Rest derselben berufene Mitglieder.

XI.

Die Centralcommission für Reblausangelegenheiten tritt über die nach Bedarf erfolgende Einberufung seitens des Ackerbauministers im Ackerbauministerium zusammen.

XII.

Die Mitglieder der Centralcommission üben ihre Functionen als unentgeltliches Ehrenamt aus.

Die nicht in Wien wohnhaften Mitglieder können Diäten im Betrage von 8 fl. und die Vergütung der ihnen durch die Reise von ihrem Wohnorte nach Wien und zurück factisch erwachsenden Reiseauslagen aus dem Etat des Ackerbauministeriums ansprechen.

XIII.

Die in den Punkten VI bis VIII für die Sitzungen der Landescommissionen gegebenen Bestimmungen sind auf die Sitzungen der Centralcommission sinngemäss anzuwenden.

Falkenhayn m. p.

1760.

22 décembre 1885.

Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'égard de l'autorisation du bureau douanier principal à Trente de traiter l'huile d'olive dénaturée.

(R. G. B. 1886, Nr. 9.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 22. December 1885, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes zu Trient zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Hauptzollamt zu Trient wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl nach T. Nr. 72, Anmerkung, jedoch nur für die Sommermonate, das ist für die Zeit vom 1. April bis 30. September jeden Jahres ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1885

1761.

27 décembre 1885.

Circulaire (N° $\frac{14766}{10}$ ex 1885) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères aux offices consulaires maritimes établissant l'emploi de formulaires afin d'obtenir des rapports plus uniformes sur le mouvement maritime et commercial à l'importation et à l'exportation.

(Archives du Min. des aff. étr.)

Circulare an sämmtliche See-Consularämter.

Die Information über die Schifffahrts- und Handelsverhältnisse in den einzelnen Häfen des Auslandes wird erfahrungsgemäss dadurch empfindlich erschwert, dass die von den Consularämtern gelieferten Nachweisungen sehr ungleichmässig, häufig ungenügend, mitunter auch unverständlich sind.

Der Grund liegt darin, dass für die Nachweisungen der internationalen Schifffahrt und des Handels in den Consularbezirken keine Formularien vorgeschrieben sind.

Nach den bestehenden Normen über die handelspolitische Berichterstattung der Consularämter ist eine Tabelle für die im Amtsbezirke stattgefundene Schifffahrtsbewegung blos insoweit vorgeschrieben, als es sich um die nationale österreichisch-ungarische Schifffahrt handelt. Diese Tabelle, mit dem bezüglichen Berichte, wird alljährlich an die Seebehörden eingesendet, dient hauptsächlich zu den Zwecken der Seeverwaltungen und kommt hier nicht weiter in Betracht.

Bezüglich der übrigen Schifffahrt, welche vom Standpunkte der Concurrenz in wichtigen Häfen des Auslandes zu verfolgen für jeden Rheder und Kaufmann wie auch vom handelspolitischen Gesichtspunkte zu beobachten von grossem Interesse ist, fehlt, wie bemerkt, eine gleiche Vorschrift, und es ist misslich, dass in den mit grossem Kostenaufwande publicirten Consularmittheilungen kein vollständiger und leicht zu überblickender Aufschluss geboten werden kann und dass man, soweit es sich um Staaten handelt, die eine ordentliche Schifffahrtsstatistik publiciren, auf die schwer erhältlichen und nicht immer leicht verständlichen Ausweise derselben angewiesen ist, während im Oriente solche staatliche Nachweisungen gänzlich fehlen.

1. Um diesem Uebelstande abzuhelfen, sieht sich das Ministerium des Aeussern in Uebereinstimmung mit dem k. k., sowie dem königlich ungarischen Handelsministerium veranlasst, dem k. und k. Consularamte zur Darnachachtung die beiliegende Tabelle *A* mit dem Auftrage hinauszugeben, vom nächsten Jahre angefangen die statistischen Nachweisungen

über den Schiffsverkehr in den Häfen des Consularbezirkes 1885
nach dieser Tabelle zusammenzustellen.

Als Erläuterung wird hierzu Folgendes bemerkt:

Die Nachweisungen sind auf handelsthätige Schiffe beschränkt und sind die handelsunthätigen ganz ausser Betracht zu lassen.

Nachdem die Gesammtsumme der ein- und auslaufenden Schiffe, nach Zahl und Tonnen, und zwar je nachdem sie beladen oder unbeladen sind, ausgewiesen erscheint, so sind vom Detail nur die *wichtigsten* Flaggen aufzuzählen, respective die Zahl und der Tonnengehalt der Schiffe nachzuweisen.

Was die Wichtigkeit der Flagge betrifft, so wird dieselbe wohl in der Regel durch die relativ grösste Zahl der ein- und ausgelaufenen Schiffe, beziehungsweise durch die Bedeutung der Marine der einzelnen Staaten in dem betreffenden Hafen bestimmt; wo Concurrenzrücksichten gegenüber unserer eigenen Marine in Betracht kommen, ist indess ausnahmsweise die Schifffahrtsbewegung solcher concurrirenden Staaten auch dann zu bemerken, wenn sie nicht vermöge der Zahl der Schiffe als wichtig erscheinen würde.

2. Getrennt von der Nachweisung über die Schifffahrtsbewegung ist es erwünscht, dass auch die statistischen Daten über die Ein- und Ausfuhr in den einzelnen Häfen vereinfacht und gleichförmiger geliefert werden.

Die bisherigen Nachweisungen der Consularämter sind augenscheinlich sehr mühsam und umständlich, ohne immer dem Zwecke einer klaren, sachgemässen Information zu genügen.

Das Consularamt wird daher eingeladen, die statistischen Daten über Ein- und Ausfuhr vom nächsten Jahre angefangen nach der hier mitfolgenden Tabelle *B* zu liefern.

Diese Tabelle beschränkt sich auf die Nachweisung der Gesammtziffern der Ein- und Ausfuhr im Vergleiche mit dem Vorjahre, dann im Detail blos auf die Angabe der wichtigsten Waaren, unter anmerkungsweiser Notirung der Provenienz.

Dieselbe ist indess mehr als Leitfaden zu empfehlen, denn als stricte Vorschrift zu behandeln, da selbst die wenigen Angaben nicht überall erhältlich sind.

Die gleichförmige Durchführung dieser tabellarischen Nachweisungen *(A* und *B)* seitens aller Consularämter, in deren Amtsbereiche Seehandelsplätze liegen, lässt mit Sicherheit eine Verbesserung der bisherigen Publicationen erhoffen und wolle daher das Consularamt strenge darauf sehen, dass die informative Berichterstattung in den hier erwähnten beiden Richtungen dieser Weisung gemäss sich vollziehe.

Der Empfang dieses Circularerlasses wolle anher bestätigt werden.

AUTRICHE-HONGRIE.

1885

Circulare per tutti gli ufficj consolari marittimi.

Le informazioni sulla situazione della navigazione e del commercio nei diversi porti dell' estero sono rese difficili, come si sa, da ciò che i ragguaglj forniti dagli ufficj consolari sono molto ineguali, spesso insufficienti e talvolta anche inintelligibili.

La ragione n' è che nei distretti consolari non sono prescritti formularj per i ragguaglj sulla navigazione internazionale e sul commercio.

Secondo le norme esistenti sui rendiconti politico-commerciali degli ufficj sonsolari non vi ha prescrizione di una tabella del movimento della navigazione che ebbe luogo nell distretto consolare, salvo per la navigazione nazionale austro-ungherese. Questa tabella coi relativi rapporti è inviata ogni anno ai governi marittimi, principalmente per uso dell' amministrazione marittima; ma non vienne qui in campo.

In quanto alla navigazione estera, il movimento della quale interessa molto ogni armatore e negoziante per la concorrenza nei porti importanti dell'estero, e che offre anche un gran interesse dal punto di vista politico-commerciale, manca, come viene detto, una simile prescrizione, cosa spiacevole, perchè nelle relazioni consolari publicate con tante spese non si può offrire un' informazione completa, facile da abbracciare coll' occhio, spiacevole ancora, quando si tratta di uno stato che pubblica una statistica regolare della navigazione, di essere ridotto a servirsi di documenti poco accessibili e talvolta poco intelligibili di questi stati, mentrechè essi mancano assolutamente nell' Oriente.

1. Per ovviare a quest' inconveniente, il ministero degli affari esteri, d' accordo coll' imp. reg. ministero del commercio e col reg. ministero ung. del commercio, vedesi indotto ad inviare a gli i. e r. ufficj consolari per la loro norma a partire dall' anno venturo la tabella qui unita, incaricanoli di raccogliere dall' anno venturo secondo questa tabella i ragguaglj statistici sul movimento dei bastimenti nei porti del distretto consolare.

Per più ampia informazione serviranno le osservazioni susseguenti:

I ragguaglj si limiteranno ai bastimenti operanti senza far cenno dei bastimenti non operanti.

Dopo aver indicato la somma totale dei bastimenti entrati nel porto ed usciti secondo il loro numero e la loro tonnellata, ben inteso secondo che saranno carichi o senza carico, si enumereranno in dettaglio solamente le bandiere *le più importanti*, cioè il numero e la tonnellata dei bastimenti.

In quanto all' importanza della bandiera essa sara 1885
determinata generalmente dal numero relativamente maggiore dei bastimenti entrati nel porto ed usciti, rispettivamente dall importanza della marina dei diversi stati nei porti relativi. Là ove si ha da osservare una concorrenza colla nostra marina nazionale, s' indicherà per eccezione anche il movimento dei bastimenti di questi stati rivaleggianti, benchè per il numero dei bastimenti non sembri importante.

2. Desiderasi, che i dati statistici sull' importazione e sull' esportazione nei diversi porti, separati dai ragguagli sul movimento dei bastimenti, sieno semplificati e forniti in un modo più uniforme.

I ragguagli finora inviati dagli ufficj consolari erano evidentemente fatti con gran fatica con molti dettagli senza essere però sempre sufficienti allo scopo di una informazione chiara e positiva.

S' invita in conseguenza di ciò l' ufficio consolare di fornire i dati statistici sull' importazione e l' esportazione secondo la tabella *B* qui giunta, a partire dall' anno venturo.

Questa tabella si limita all' indicazione delle cifre totali dell' importazione e dell' esportazione in confronto all' anno decorso, e nel dettaglio poi unicamente all' indicazione delle merci le più importanti con annotazione della loro provenienza.

Tuttavia la tabella viene raccomandata piuttosto come guida che nol s' impone come prescrizione rigorosa, attesochè anche quelle pocche indicazioni non si ottengono facilmente dappertutto.

Si può sperare con certezza un' ammiglioramento delle publicazioni attuali dall' esecuzione uniforme di questi ragguagli tabellarj *(A* e *B)* de parte di tutti gli ufficj consolari, nel distretto dei quali trovansi dei porti con commercio marittimo. L' ufficio consolare è invitato a vegliare rigorosamente acciocchè i rapporti informativi sieno fatti secondo quest' istruzione nei due sensi qui sopra indicati.

Si accusera ricezione di quest' istruzione circolare.

1885

A 1.

Per tutti i porti all'eccezione di quei dell'Oriente.

Movimento internazionale dei bastimenti operanti nel porto .....
nell' anno 188 ....

Bandiere	Bastimenti entrati				Bastimenti usciti			
	Navigli a vapore		Navigli a vela		Navigli a vapori		Navigli a vela	
	Numero	Tonnellata	Numero	Tonnellata	Numero	Tonnellata	Numero	Tonnellata
Totale . . . . . carichi . .								
Totale . . . . . senza carico								
Fra i quali le bandiere le più importanti:								
1. Britannica . . carichi . .								
1. Britannica . . senza carico								
2. Francese . . . carichi . .								
2. Francese . . . senza carico								
3. Austro-ungherese carichi . .								
3. Austro-ungherese senza carico								
ecc. ecc.								

A 1.

Für alle Häfen mit Ausnahme jener des Orients.

Internationaler Verkehr der handelsthätigen Schiffe im Hafen von .....
im Jahre 188....

Flaggen	Eingelaufene Schiffe				Ausgelaufene Schiffe			
	Dampfer		Segler		Dampfer		Segler	
	Zahl	Tonnen	Zahl	Tonnen	Zahl	Tonnen	Zahl	Tonnen
Insgesammt . . beladen . .								
Insgesammt . . unbeladen .								
Darunter wichtigste Flaggen:								
1. Britische . . . beladen . .								
1. Britische . . . unbeladen .								
2. Französische . beladen . .								
2. Französische . unbeladen .								
2. Oesterr.-ungar. beladen . .								
2. Oesterr.-ungar. unbeladen .								
etc.								

A 2. 1885

Per i porti dell'Oriente.

Movimento dei bastimenti operanti nel porto di . . . . . .
nell' anno 188 . . . . .

Specie di movimento e bandiere	Bastimenti entrati				Bastimenti usciti			
	Navigli a vapore		Navigli a vela		Navigli a vapore		Navigli a vela	
	Numero	Tonnellata	Numero	Tonnellata	Numero	Tonnellata	Numero	Tonnellata
I. Movimento internazionale								
Totale . . . . . carichi . . / senza carico								
Fra i quali le bandiere le più importanti:								
1. Britannica . . carichi . . / senza carico								
2. Italiana . . . . carichi . . / senza carico								
3. Austro-ungherese carichi . . / senza carico								
ecc. ecc.								
II. Cabotaggio.								
Totale . . . . . carichi . . / senza carico								
Fra i quali le bandiere le più importanti:								
1. Turca . . . . carichi . . / senza carico								
2. Greca . . . . carichi . . / senza carico								
3. Italiana . . . . carichi . . / senza carico								
ecc. ecc.								
III. Movimento totale.								
carichi . . / senza carico								
Totale . .								

1885

A 2.

Für die Häfen des Orientes.

Verkehr der handelsthätigen Schiffe im Hafen von ——————
im Jahre 188 — —

Arten des Verkehrs und Flaggen	Eingelaufene Schiffe				Ausgelaufene Schiffe			
	Dampfer		Segler		Dampfer		Segler	
	Zahl	Tonnen	Zahl	Tonnen	Zahl	Tonnen	Zahl	Tonnen
I. Internationaler Verkehr.								
Insgesammt . . . beladen . .								
unbeladen .								
Darunter wichtigste Flaggen:								
1. Britische . . . beladen . .								
unbeladen .								
2. Italienische . . beladen .								
unbeladen .								
3. Oesterr.-ungar. beladen . .								
unbeladen .								
etc.								
II. Küstenverkehr.								
Insgesammt . . . beladen . .								
unbeladen .								
Darunter wichtigste Flaggen:								
1. Türkische . . . beladen . .								
unbeladen .								
2. Griechische . beladen . .								
unbeladen .								
3. Italienische . . beladen . .								
unbeladen .								
etc.								
III. Gesammtverkehr.								
beladen . .								
unbeladen .								
Zusammen . . .								

B.

1885

Importazione ed esportazione di merci nel porto di .....
nell' anno 188....

Merci	1885		1884		Di cui con legni di seguenti bandiere
	Q.*)	Lire	Q.	Lire	
Importo: Totale.					
Fra le quali le merci le più importanti:					
1.					britann. . q; franc. . q; austro-ungh. . q;
2.					italiane . q; austro-ungh. . q;
3.					britann. . q; franc. . q; austro-ungh. . q;
4.					ecc. ecc.
ecc. ecc.					
Esportazione: Totale.					
Fra le quali le merci le più importanti:					
1.					britann. . q; francesi . q; ital. . q;
2.					britann. . q; austro-ungh. . q; franc. . q;
3.					britann. . q; turche . q; austro-ungh. . q;
4.					ecc. ecc.
ecc. ecc.					

*) Q = quintale.

B.

Waaren-Einfuhr und Ausfuhr im Hafen von .....
im Jahre 188.....

Waaren	1885		1884		Davon mit Schiffen folgender Flaggen:
	q*)	fr.*)	q	fr.	
I. Einfuhr: Totale.					
Darunter wichtigste Waaren:					
1.					britisch . q; franz. . q; österr.-ungar. . q;
2.					ital. . q; österr.-ungar. . q;
3.					britisch . q; franz. . q; österr.-ungar. . q;
4.					u. s. f.
etc.					
II. Ausfuhr: Totale.					
Darunter wichtigste Waaren:					
1.					britisch . q; franz. . q; ital. . q;
2.					britisch . q; österr.-ungar. . q; franz. . q;
3.					brit. . q; türkisch . q; österr.-ungar. . q;
4.					u. s. f.
etc.					

*) fr. = Francs.
*) q = Quintal (Metr. Centner).

1886

1762.

1er janvier 1886.

Publication des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau douanier avec les attributions d'office de port et de santé à Castelvenier en Dalmatie.

(R. G. B. 1886, Nr. 15)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 5. Jänner 1886, betreffend die Errichtung einer Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst in Castelvenier in Dalmatien.

Zu Castelvenier in Dalmatien ist eine Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst errichtet worden, welche am 1. Jänner 1886 ihre Wirksamkeit begonnen hat.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1763.

15 janvier 1886.

Ordonnance du Ministère Il Rl des finances autorisant le bureau douanier principal de Cracovie à traiter l'huile d'olive dénaturée.

(R. G. B. 1886, Nr. 21.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 15. Jänner 1886, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes Krakau zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Hauptzollamt in Krakau wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl zu dem Zollsatze von 80 kr. per 100 Kilogramm im Sinne der Anmerkung zur T. Nr. 72 des allgemeinen Zolltarifes ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1886

1764.

24 janvier 1886.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux de l'intérieur, du culte et de l'instruction publique et de la justice concernant le droit de l'ordre souverain des Chevaliers de St Jean (Malte) de vendre ou de charger d'hypothèques ses biens immeubles.

(R. G. B. 1886, Nr. 17.)

Verordnung der Ministerien des Innern, für Cultus und Unterricht und der Justiz vom 24. Jänner 1886, betreffend die Befugniss des souveränen Johanniter- (Malteser-) Ritterordens zur Veräusserung und Belastung seines unbeweglichen Vermögens.

Aus Anlass vorgekommener Zweifel, ob der souveräne Johanniter- (Malteser-) Ritterorden in allen Fällen der Veräusserung oder Belastung seines unbeweglichen Vermögens zur Einholung des Allerhöchsten Consenses verpflichtet sei, wird auf Grund Allerhöchster Ermächtigung vom 18. Jänner 1885 bekannt gemacht, dass dem souveränen Johanniter- (Malteser-) Ritterorden obliegt, wie bisher auch künftighin zu Veräusserungen und Belastungen seines unbeweglichen Vermögens, insoweit dasselbe zur Dotation der hierländigen eigentlichen Ordenspräbenden (des Grosspriorates, der Commenden und Balleien) bestimmt ist, von Fall zu Fall die vorläufige Allerhöchste Genehmigung einzuholen.

Von dieser Obliegenheit ist der Johanniter- (Malteser-) Ritterorden nur bei geringfügigen Alienationen seines vorbezeichneten Vermögens, insbesondere bei Arrondirungs-Tauschverträgen, wenn die Gleichwerthigkeit der Tauschobjecte durch den Befund von zwei gerichtlichen Sachverständigen ausgewiesen erscheint, und bei allen Veräusserungen zu Strassen-, Eisenbahn-, Bergwerksanlagen u. s. w., welche, um der zwangsweisen Enteignung vorzubeugen, vorgenommen werden, befreit.

Taaffe m. p. *Pražák* m. p. *Gautsch* m. p.

1886

1765.

29 janvier 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant les bureaux de douane de Halbstadt, Ziegenhals, Mittelwalde, Jägerndorf et Szczakowa à la procédure d'acquit à caution.

(R. G. B. 1886, Nr. 26.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 29. Jänner 1886, betreffend die Ermächtigung der k. k. Zollämter zu Halbstadt, Ziegenhals, Mittelwalde, Jägerndorf und Szczakowa zur Abfertigung von Streckenzugsgütern im Ansageverfahren.

Das k. k. Hauptzollamt zu Halbstadt wird ermächtigt, das in dem Finanzministerialerlasse vom 2. Februar 1864 (R. G. B. Nr. 8) normirte abgekürzte Streckenzugsverfahren auf alle im inländischen Verkehre die Zolllinie berührenden Waaren, welche im directen Eisenbahnverkehre von Halbstadt über ausländisches Gebiet nach Ziegenhals, Mittelwalde, Jägerndorf und Szczakowa verfrachtet werden, anzuwenden.

Auch werden die k. k. Zollämter zu Ziegenhals, Mittelwalde, Jägerndorf und Szczakowa ermächtigt, in umgekehrter Richtung Streckenzugsgüter über preussisches Gebiet nach Halbstadt im Ansageverfahren abzufertigen.

Dunajewski m. p.

1766.

8 février 1886.

Publication des Ministères des finances et du commerce à l'égard de l'établissement d'un bureau douanier avec attributions d'office de port et de santé à Abbazia.

(R. G. B. 1886, Nr. 23.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 8. Februar 1886, betreffend die Errichtung einer Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst in Abbazia.

Zu Abbazia in Istrien ist eine Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst errichtet worden, welche am 19. December 1885 ihre Wirksamkeit begonnen hat.

Dunajewski m. p. *Pino* m. p.

1767. 1886

1 mars 1886.

Publication des Ministères I^aux R^aux du commerce et des finances autorisant la douane principale de IIième classe à la gare d'Itzkany à traiter en franchise, en certains cas, les effets des voyageurs.

(R. G. B. 1886, Nr. 35.)

Kundmachung der Ministerien des Handels und der Finanzen vom 1. März 1886, betreffend die Ermächtigung des Hauptzollamtes II. Classe am Bahnhofe zu Itzkany zur zollfreien Behandlung der voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten.

Das Hauptzollamt II. Classe am Bahnhofe zu Itzkany wird zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten (Art. IX, Z. 1 des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882) ermächtigt.

Pino m. p. *Dunajewski* m. p.

1768.

6 mars 1886.

Décret du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane principale de Bozen à créditer les droits (échus) à l'entrée.

(R. G. B. 1886, Nr. 37.)

Erlass des Finanzministeriums vom 6. März 1886, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes Bozen zur Creditirung fälliger Einfuhrzollbeträge.

Das k. k. Hauptzollamt in Bozen wird den Hauptzollämtern zugereiht, welche ermächtigt sind, die Creditirung fälliger Einfuhrzollbeträge Kaufleuten und Fabrikanten nach den Bestimmungen des Erlasses des Finanzministeriums vom 13. Jänner 1882 (R. G. B. Nr. 6 ex 1862) zu bewilligen.

Dunajewski m. p.

1886

1769.

17 mars 1886.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances augmentant les attributions de la douane secondaire de IIième classe de Grunthal.

(R. G. B. 1886, Nr. 40.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 17. März 1886, betreffend die Erweiterung der Verzollungsbefugnisse des Nebenzollamtes II. Classe Grünthal.

Das k. k. Nebenzollamt II. Classe Grünthal wird zur Verzollung von hölzernem Spielzeug der T. Nr. 229 *b*, dann Kinderspielwaaren (Eisenwaare, feine) der T. Nr. 270 *C*, bis zur Menge von je 300 Kilogramm, sowie zur Verzollung von Eisenblech der T. Nr. 261 *a*, bis zu einer Menge von 1000 Kilogramm, dann von Schwefelsäure T. Nr. 320 des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) bis zu einer Menge von 100 Kilogramm in einem Transporte ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1770.

22 mars 1886.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'agriculture, de l'intérieur, du commerce et des finances autorisant également la douane principale de Buchs au sens de l'ordonnance antiphylloxérique du 15 juillet 1882.

(R. G. B. 1886, Nr. 41.)

Verordnung der Ministerien des Ackerbaues, des Innern, des Handels und der Finanzen vom 22. März 1886, betreffend die Einbeziehung des k. k. Hauptzollamtes in Buchs unter die im Anhange zu der Verordnung vom 15. Juli 1882 (R. G. B. Nr. 107) bezeichneten Zoll- (Eingangs-) Aemter.

Im Nachhange zu der Verordnung der Ministerien des Ackerbaues, des Innern, des Handels und der Finanzen vom 15. Juli 1882 (R. G. B. Nr. 107), betreffend die im Verkehre mit dem Auslande zu beobachtenden Vorsichten wegen Hintanhaltung der Einschleppung der Rebläus (Phylloxera vastatrix), wird bestimmt, dass unter die im Anhange zu der eben bezogenen Verordnung, Anmerkung lit. *a* aufgeführten Zoll- (Eingangs-) Aemter auch das k. k. Hauptzollamt in Buchs (Schweizergrenze) einzubeziehen ist.

Taaffe m. p. *Falkenhayn* m. p. *Puszwald* m. p. *Dunajewski* m. p.

1771.

1886

28 mars 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances réglant la tare au traitement douanier de l'huile de térébenthine.

(R. G. B. 1886, Nr. 49.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 28. März 1886, betreffend die Festsetzung des Tarazuschlages bei Verzollung von Terpentinöl, welches in eigens eingerichteten Cisternenwaggons ohne weitere Umschliessung eingeführt wird.

Im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird auf Grund des Artikels XVII des Gesetzes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47 ex 1882), betreffend den allgemeinen Zolltarif des österreichisch-ungarischen Zollgebietes bestimmt, dass bei der Verzollung von Terpentinöl, welches in eigens eingerichteten Cisternenwaggons ohne weitere Umschliessung eingeführt wird, dem ermittelten Nettogewichte eine Tara von 22 Percent zuzuschlagen ist.

Dunajewski m. p.

1772.

31 mars 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane principale de IIième classe de Pontafel à traiter en franchise certains effets des voyageurs.

(R. G. B. 1886, Nr. 50.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 31. März 1886, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes II. Classe zu Pontafel zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten.

Das k. k. Hauptzollamt II. Classe zu Pontafel ist zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reise- und Uebersiedlungseffecten ohne höhere Bewilligung ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1886

1773.

31 mars 1886.

Circulaire (N° $\frac{5022}{10}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères concernant l'établissement d'un bureau d'information à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne ainsi que ses attributions.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Das k. k. Handelsministerium war seit Längerem bemüht, dem consularischen Informationswesen über commercielle Verhältnisse, speciell über die Creditfähigkeit auswärtiger Firmen, vorkommende Fallimente u. dgl. durch die Errichtung eines centralen Informationsbureaus bei der Wiener Handelskammer eine festere Grundlage zu geben.

Bei diesem Bestreben war unter Anderem die Erwägung massgebend, dass durch eine derartige centrale Vermittlungsstelle eine grössere Gewähr für die vertrauliche Behandlung der consularischen Auskünfte geschaffen, andererseits aber — was bei der bedeutenden Anzahl identischer Anfragen besonders wichtig ist — eine wünschenswerthe Vereinfachung in der Auskunftsertheilung und dadurch eine wesentliche Entlastung der k. und k. Consularämter herbeigeführt werden würde.

Diese Absicht ist nunmehr in das Stadium der Verwirklichung getreten, indem sich die Wiener Handels- und Gewerbekammer mit Genehmigung des k. k. Handelsministeriums veranlasst gesehen hat, in ihrem Bureau nach dem im Anschlusse zuliegenden Programme ein Informationsbureau für Ex- und Import zu errichten.

Wie aus der Beilage ersichtlich ist, beschränkt sich die Wirksamkeit des Informationsbureaus auf bestimmte Länder, namentlich des Orientes, des Balkans und jenseits des Oceans, wo wir eine kaufmännische Vertretung und eine solche Organisation des Handels, welche die Inanspruchnahme der Consulate entbehrlich machen würde, in der Regel nicht besitzen.

Das k. k. Handelsministerium hat den österreichischen Industriellen und Kaufleuten mittelst eines an die einzelnen Handels- und Gewerbekammern gerichteten Circularerlasses angelegentlich empfohlen, sich in Fällen des Bedarfes von Informationen über Firmen *in den bezeichneten Ländern* directe an das in Rede stehende Informationsbureau der Wiener Handelskammer, respective deren Präsidium zu wenden.

Nachdem aber die Benützung des neuerrichteten Informationsbureaus als Centralstelle für die im Reichsrathe ver-

tretenen Königreiche und Länder für die einheimischen 1886
Geschäftskreise nur *facultativ* ist, so kann es auch fernerhin vorkommen, dass speciell accreditirte Firmen directe oder durch Vermittlung der Handels- und Gewerbekammer ihres Bezirkes, des Exportvereines oder des orientalischen Museums an die k. und k. Consulate mit commerciellen Anfragen herantreten.

Die k. und k. Mission wird ersucht, hiervon die unterstehenden Consularämter zu ihrer Darnachachtung in Kenntniss zu setzen, wobei das Ministerium des Aeussern seine zuversichtliche Erwartung ausspricht, dass die k. und k. Consularorgane im Interesse unseres Handels bemüht sein werden, den allgemeinen Zwecken des fraglichen Informationsbureaus durch eine rasche und pünktliche Vermittlung der von demselben gewünschten Auskünfte die thatkräftigste Unterstützung und Förderung angedeihen zu lassen.

Durch die gegenwärtige Weisung werden die Bestimmungen der h. o. Circularerlässe vom 21. Mai 1884, Nr. $\frac{11527}{10}$, und vom 12. Februar 1885, Nr. $\frac{18741}{10}$ ex 1884, nicht alterirt.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

L'i. r. ministero del commercio si era adoperato da lungo tempo di porgere una base più solida alle informazioni consolari sulle condizioni commerciali, specialmente sul credito delle ditte estere, sui fallimenti avvenuti, ecc. ecc. a mezzo della creazione d'un ufficio centrale d'informazioni presso la camera di commercio di Vienna.

Questi sforzi crano appoggiati fra altre dalla considerazione, che un tale ufficio centrale d'informazioni offrirebbe maggior garanzia pel maneggio confidenziale delle informazioni consolari e che d'altra parte — ciò che più importa riguardo al numero considerevole di richieste identiche — potrebbe stabilire una semplificazione desiderabile nel communicare le informazioni ed in tale guisa esonerare essenzialmente gli i. e r. ufficio consolari.

Quest'intenzione viene d'essere ormai realizzata avendo la camera di commercio e d'industria di Vienna preso la risoluzione, coll'autorisazzione del i. r. ministero del commercio, di stabilire nel suo seno un ufficio d'informazioni per l'esportazione e l'importazione secondo il programma qui annesso.

Come si rileva dall'allegato, l'attività del suddetto ufficio d'informazioni si limiterà a certi paesi, principalmente a quei

1886 dell'Oriente, dei Balkani e d'altri al di là dell'Oceano, ove siamo in generale privi di una rappresentanza mercantile e di un organisazzione del commercio che renderebbe superfluo il ricorso ai consolati.

L'i. r. ministero del commercio mediante una circolare indirizzata alle diverse camere di commercio e d'industria ha caldamente raccomandato agli industriali e negozianti austriaci, di rivolgersi direttamente all'ufficio d'informazioni suddetto della camera di commercio di Vienna, rispettivamente alla di lui presidenza in tutti i casi ove avrebbero bisogno d'informazioni su ditte stabilite *nei paesi sopra indicati*.

Siccome però il diritto di rivolgersi all'ufficio d'informazioni nuovamente creato della camera di commercio di Vienna, qual luogo centrale per i regni ed i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, non è che facoltativo per i commercianti nazionali, potrebbe farsi anche in avvenire che delle ditte specialmente accreditate si rivolgano con richieste commerciali agli i. e r. consolati sia direttamente sia per tramite della camera di commercio e d'industria del loro distretto, della società d'esportazione o del museo orientale.

L'i. e r. missione viene invitata d'informare di un tanto per la loro norma gli uffici consolari di sua dipendenza, essendo il ministero degli affari esteri convinto che gli i. e r. organi consolari faranno ogni sforzo nell'interesse del nostro commercio per appoggiare ed agevolare con tutta energia lo scopo generale dell'ufficio d'informazioni suddetto, rispondendo con prontezza ed esattezza alle informazioni che da loro per il medesimo fossero state richieste.

Colla presente istruzione non vengono alterate le disposizioni delle circolari del 21 maggio 1884, N° $\frac{11501}{10}$, e del 12 febbrajo 1885, N° $\frac{18741}{10}$ ex 1884.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

Programm.

1.

Die niederösterreichische Handels- und Gewerbekammer errichtet in ihrem Bureau nach streng commerciellen Grundsätzen ein Informationsbureau für Ex- und Import als Centralstelle für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder.

2.

Das Informationsbureau hat den Zweck, für alle cisleithanischen Handel- und Gewerbetreibenden folgende Aufgaben zu vermitteln:

a) Auskünfte über Firmen in Russland, den Donauländern, 1886
dem Oriente, Spanien und Portugal und den überseeischen Ländern einzuholen;
b) Fallimentsnachrichten aus den Donauländern und dem Oriente Verbreitung zu geben;
c) auswärtige Rechtsanwälte behufs Einbringlichmachung rückständiger Forderungen oder Vertretung in Rechtsstreitigkeiten und bei Fallimenten zu nominiren, sowie die Festsetzung von Tarifen hiefür zu vermitteln;
d) Firmen gewisser Kategorien an auswärtigen Plätzen in Evidenz zu halten.

3.

Anfragen über die Creditfähigkeit von Firmen, über Rechtsanwälte, oder wegen Nominirung von Firmen, welche sich in den im § 2 *a)* benannten Ländern und Orten befinden, sind an das Präsidium der niederösterreichischen Handels- und Gewerbekammer zu richten, und werden die einlangenden Auskünfte gleichfalls präsidialiter dem anfragenden Theile hinausgegeben.

Eine Nennung des Correspondenten, beziehungsweise Desjenigen, der dem Informationsbureau die Auskunft ertheilte, findet in keinem Falle statt und wird auch für die ertheilte Auskunft keinerlei Gewähr übernommen.

Die Baarauslagen sind von dem Anfragenden zu vergüten.

Auch erhält das Kammerpräsidium die Vollmacht, im Bedarfsfalle ausserdem für die Ertheilung jeder Auskunft eine Gebühr bis zu 50 kr. festzustellen und einzuheben.

Zur Einholung von Auskünften wird sich das Informationsbureau der Vermittlung der k. und k. österreichisch-ungarischen Consulate, eventuell vertrauenswürdiger Firmen bedienen.

4.

Zur Durchführung der genannten Agenden wird die niederösterreichische Handels- und Gewerbekammer ihr Bureau durch Anstellung eines sprachkundigen, commerciell gebildeten Beamten erweitern.

Derselbe wird als Informationsregistrant beeidet, er untersteht dem jeweiligen Kammerpräsidium und dem Secretariate der Kammer und hat strengste Verschwiegenheit über alle in sein Ressort einlangenden Berichte oder Anfragen dritten Personen gegenüber zu geloben; die einlangenden Originale verbleiben im Besitze des Informationsbureaus und sind Amtsgeheimniss.

1. *Alle einlangenden Anfragen* sind in ein Buch einzutragen, und zwar hat dasselbe folgende Angaben zu enthalten:

a) Namen und Domicil des Anfragenden;

1886 *b)* Namen der angefragten Firma oder den sonstigen Gegenstand der Frage;
c) Datum der Anfrage der Partei;
d) Datum der Auskunftseinholung durch das Bureau;
e) Datum der Erledigung des Gegenstandes.

2. Bezüglich der *Auskunftsertheilung über die Creditfähigkeit von Firmen* werden zwei Bücher angelegt und die Firmen in das eine in alphabetischer Ordnung, in das andere nach Ländern und Orten gesondert eingetragen.

3. Für die einlaufenden *Fallimentsnachrichten* wird die gleiche Vormerkung in zwei abgesonderten Büchern geführt.

4. Ueber die *Nominirung von Rechtsanwälten* wird für jedes Land ein Buch mit den Orten in alphabetischer Reihenfolge angelegt.

Sowohl für die Anfragen als Antworten werden besondere Drucksorten aufgelegt.

5.

Officielle oder vertrauenswürdige, bestimmte Nachrichten über Fallimente im Oriente werden durch Communiqués den Tagesblättern mit aller Beschleunigung mitgetheilt und, wie im § 4 bestimmt, im Fallimentsbuche eingetragen.

1774.

3 avril 1886.

Publication du Gouvernement I^l R^l à l'égard d'un arrangement pris entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse pour la protection réciproque de leurs marques de fabrique et de commerce.

(R. G. B. 1886, Nr. 52.)

Kundmachung der k. k. Regierung vom 3. April 1886, betreffend die Vereinbarung mit der schweizerischen Eidgenossenschaft wegen wechselseitigen Schutzes der Fabriks- und Handelsmarken.

Die k. und k. österreichisch-ungarische Regierung hat die nachfolgende Vereinbarung mit der schweizerischen Eidgenossenschaft, betreffend den wechselseitigen Schutz der Fabriks- und Handelsmarken, geschlossen.

Déclaration.

Afin d'assurer aux industriels en Autriche-Hongrie et en Suisse la protection réciproque de leurs marques de fabrique et de commerce, les Soussignés dûment autorisés à cet effet, ont arrêté les dispositions suivantes.

1886

Article I.

Les Autrichiens et Hongrois en Suisse et les Suisses en Autriche-Hongrie jouiront en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce de la même protection que les nationaux.

Article II.

Les ressortissants de l'une des Hautes Parties contractantes qui désirent jouir de la protection de leurs marques dans les territoires de l'autre Partie doivent effectuer le dépôt de ces marques, conformément aux prescriptions en vigueur dans ces derniers territoires, savoir: en Suisse au bureau fédéral pour les marques de fabrique et de commerce à Berne, et en Autriche-Hongrie, aux chambres de commerce et d'industrie de Vienne et de Budapest.

Article III.

Le présent arrangement demeurera en vigueur jusqu'à une année après sa dénonciation par l'une ou l'autre des Parties contractantes, et ses dispositions seront exécutoires dès le jour de leur publication.

En foi de quoi, les Soussignés ont signé le présent arrangement et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Vienne, en double expédition, le 22 juin 1885.

(L. S.) *Kalnoky* m. p. (L. S.) *A. O. Aepli* m. p.

Erklärung.

Um den Industriellen in Oesterreich-Ungarn und in der Schweiz den Schutz ihrer Fabriks- und Handelsmarken wechselseitig zu sichern, haben die hierzu gehörig ermächtigten Unterzeichneten die nachstehenden Bestimmungen festgesetzt.

Artikel I.

Die Oesterreicher und Ungarn in der Schweiz und die Schweizer in Oesterreich-Ungarn werden in Allem, was die Fabriks- und Handelsmarken betrifft, denselben Schutz geniessen, wie die eigenen Staatsangehörigen.

Artikel II.

Die Angehörigen des einen der hohen vertragschliessenden Theile, welche den Schutz ihrer Marken im Gebiete des anderen Theiles zu geniessen wünschen, haben die Hinterlegung dieser Marken nach Massgabe der im letzteren Gebiete geltenden Vorschriften, und zwar in der Schweiz bei dem eidgenössischen Amte für Fabriks- und Handelsmarken in Bern,

1886 in Oesterreich-Ungarn bei den Handels- und Gewerbekammern in Wien und Budapest zu bewirken.

Artikel III.

Das gegenwärtige Uebereinkommen bleibt in Kraft bis zum Ablaufe eines Jahres nach erfolgter Kündigung seitens des einen oder des anderen der vertragschliessenden Theile und sollen die Bestimmungen desselben vom Tage einer Bekanntmachung an in Vollzug gesetzt werden.

Urkund dessen haben die Unterzeichneten das gegenwärtige Uebereinkommen unterfertigt und demselben ihr Insiegel beigedrückt.

So geschehen in zweifacher Ausfertigung zu Wien am 22. Juni 1885.

(L. S.) *Kalnoky* m. p. (L. S.) *A. O. Aepli* m. p.

Diese Vereinbarung wird auf Grund des Gesetzes vom 15. Juni 1865 (R. G. B. Nr. 45) für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder von dem Tage der Kundmachung beginnend, in Wirksamkeit gesetzt.

Wien, am 3. April 1886.

Taaffe m. p. *Pusswald* m. p.

1775.

7 avril 1886.

Ordonnance des Ministères Ieux Reux de l'intérieur, du commerce et des finances, interdisant l'importation des médicaments électro-homéopathiques du Comte Mattei.

(R. G. B. 1886. Nr. 53.)

Verordnung der Ministerien des Innern, des Handels und der Finanzen vom 7. April 1886, betreffend das Verbot der Einfuhr der elektro-homöopathischen Heilmittel des Grafen Mattei.

Nachdem bei der Feilbietung der elektro-homöopathischen Heilmittel des Grafen Mattei den Erfordernissen des § 1 der Verordnung der Ministerien des Innern und des Handels vom 17. September 1883 (R. G. B. Nr. 152) nicht entsprochen wird und dieselben daher auch in Apotheken nicht feilgehalten oder verkauft werden dürfen, wird im Einvernehmen mit der

königlich ungarischen Regierung die Einfuhr dieser Geheim- 1886
mittel verboten.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage, an welchem sie den betreffenden Zollämtern bekannt wird, in Wirksamkeit.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Pusswald* m. p.

1776.

16 avril 1886.

Publication des Ministères Impériaux des finances et du commerce concernant certaines modifications des attributions de quelques bureaux douaniers autrichiens.

(R. G. B. 1886, Nr. 62.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 16. April 1886, betreffend Abänderungen der Verzollungsbefugnisse einiger Zollämter (Expposituren) im Küstenlande.

In den Verzollungsbefugnissen, beziehungsweise Kategorien der im Küstenlande bestehenden Zollabfertigungsstellen (R. G. B. Nr. 10 vom Jahre 1883) sind mit Beginn des Monats Februar 1886 nachstehende Aenderungen eingetreten:

Fortlaufende Zahl nach dem Verzeichnisse vom 30. December 1883 (R. G. B. Nr. [illegible] 1883)	Standort des Amtes	Kategorie des Amtes	Ertheilte besondere Verzollungsbefugnisse, beziehungsweise eingetretene Kategorie-Umwandlungen
6	Görz	II II	Zollfreie Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten ohne höhere Bewilligung.
16	Barcola	Exposituren des Zollamtes Grotta	Umgewandelt in ein Nebenzollamt II. Classe.
17	Scala santa	N. II	Eingangsverzollung von Baumwollwaaren der Zolltarifnummer 189, lit. *c* und *d* in Mengen bis zu 5 Kilogramm.
18	Cologna	N. II	Wie zu 17
19	Guardiella	N. I	Eingangsverzollung von Weinstein, roh (T. Nr. 318), Schwefelsäure (T. Nr. 320), Soda, krystallisirt (T. Nr. 321 *a*), Soda, calcinirt (T. Nr. 321 *b*) Chlorkalk (T. Nr. 322) in Mengen bis zu 600 Kilogramm.
20	Cattinara (Klue)	N. II	Wie zu 17.

1886

Fortlaufende Zahl nach dem Verzeichnisse vom 28. December 1882 (R. G. B. Nr. 10 ex 1883)	Standort des Amtes	Kategorie des Amtes	Ertheilte besondere Verzollungsbefugnisse, beziehungsweise eingetretene Kategorie-Umwandlungen
21	Zaule	N. II	Umgewandelt in ein Nebenzollamt I. Classe.
27	Cittanuova	N. II mit Befugniss N. I	Zollfreie Abfertigung von alten, gebrauchten und signirten Fässern, welche sich als retourgehende Emballage von inländischen Exportsendungen darstellen, im Sinne A. Waarenverzeichnisses, Seite 78, Schlagwort: Fässer, Anmerkung Alinea 2.
29	Parenzo	N. I	Zollfreie Abfertigung von alten, gebrauchten und signirten Fässern, welche sich als retourgehende Emballage von inländischen Exportsendungen darstellen, dann von gebrauchten signirten Fässern zur Füllung im Sinne A. Waarenverzeichnisses, Schlagwort: Fässer, Anmerkung Alinea 2 und 3.
33	Pola	H II	Zollfreie Abfertigung von Uebersiedlungseffecten bei Vorhandensein der gesetzlichen Bestimmungen ohne Einholung höherer Bewilligung.
42	Volosca	N. I und Salzamt	Wie zu 6.
43	Castelmuschio	Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsd.	Verzollungsbefugnisse eines Nebenzollamtes II. Classe.
47	Besca nuova	N. II mit Befugniss N. I	Wie zu 27.
48	Verbenico	Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsd.	Verzollungsbefugnisse eines Nebenzollamtes II. Classe.
51	Ossero	Hafen- und Seesanitätsexpositur mit Zolldienst	Anweisung der von der Insel Cherso versendeten Hadern an das Hauptzollamt Lussin piccolo.
55	Lussin grande	Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst	Verzollungsbefugnisse eines Nebenzollamtes II. Classe.
56	Unie (Insel)	Hafen- und Seesanitätsexpositur mit Zolldienst	Anweisung der von den betreffenden Inseln versendeten Hadern an das Hauptzollamt Lussin piccolo.
57	Sansego (Insel)	Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst	
58	St Pietro di Nembi (Insel)	Hafen- und Seesanitätsexpositur mit Zolldienst	

Dunajewski m. p. *Puszwald* m. p.

1777. 1886

16 avril 1886.

Circulaire (N° $\frac{4800}{10}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères établissant le traitement des navires monténégrins au sens du tarif consulaire de 1846.

(Archives du Min. des aff. étr.)

Mittelst Circulares des Ministeriums des Aeussern vom 16. April 1880, Z. III 1026/9, sind die effectiven k. und k. See-Consularämter am Mittelländischen und Schwarzen Meere mit Rücksicht auf den Artikel XXIX des Berliner Vertrages vom 13. Juli 1878 zur eigenen Darnachachtung und entsprechenden Belehrung der eventuell vorhandenen See-Dependenzen angewiesen worden, der montenegrinischen Handelsflagge den gleichen Schutz zu gewähren wie der eigenen internationalen.

Anlässlich eines concreten Falles ist nunmehr die Frage aufgetaucht, ob die montenegrinischen Schiffe seitens unserer Consularämter der gleichen Gebührenbehandlung nach den Positionen des Consulartarifes vom Jahre 1846 zu unterziehen sind, wie die österreichischen oder ungarischen Handelsfahrzeuge.

Nachdem die Verpflichtung, der montenegrinischen Handelsflagge unseren Schutz angedeihen zu lassen, von der k. und k. Regierung ohne Bedingung übernommen wurde, versteht es sich von selbst, dass für diesen Schutz dieselbe Gegenleistung eintrete, wie wir sie unseren eigenen Staatsangehörigen auferlegen. Im Sinne dieser Auffassung, die übrigens auch der bei den meisten k. und k. See-Consularämtern schon dermalen geübten Praxis entsprechen dürfte, wird das k. und k. Consularamt eingeladen, von den montenegrinischen Schiffern dieselben Gebühren zu erheben und zu beanspruchen, wie dies rücksichtlich der österreichischen oder ungarischen Staatsangehörigen des Schifferstandes der Fall ist.

Im Falle einer Weigerung oder einer Beschwerde wird das k. und k. Consularamt auf der Geltendmachung unseres Anspruches principiell zu bestehen haben, was die factische Leistung jedoch betrifft, wird es dem k. und k. Consularamte gestattet sein, besonders für den Anfang die durch die jeweiligen Umstände gebotene Coulanz walten zu lassen, und zwar in der Weise, dass die Bezahlung der Gebühr *in forma* zwar als unabweislich bezeichnet wird, ärmeren oder momentan von Geld entblössten montenegrinischen Schiffern aber auf ein *schriftliches* Gesuch die Gebühr nachgelassen werden darf.

Die von montenegrinischen Schiffern eingehobenen Gebühren hat das k. und k. Consularamt in der üblichen Weise in das Proventenjournal, Abtheilung I, aufzunehmen.

Wien, den 16. April 1886.

Für den Minister des Aeussern: *Szögyény.*

MONTÉNÉGRO.

1886

1778.

20 avril 1886.

Circulaire (N° $\frac{3701}{10}$) du Ministère I^l et R^i des affaires étrangères établissant l'information directe des raisons sociales par les offices consulaires de la mise au concours de livraisons &c. soit pour buts militaires ou autres.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Das Ministerium des Aeussern, sowie die beiden Handelsministerien der Monarchie haben die Wahrnehmung gemacht, dass die in den bestehenden Instructionen begründete Anzeige der Consularämter über die in ihrem Bezirke ausgeschriebenen Lieferungen für militärische und andere öffentliche Zwecke, sowie Offertverhandlungen über die Sicherstellung von öffentlichen Bauten nicht gleichmässig und nicht mit gleicher Umsicht und Sorgfalt erfolgt.

Der fühlbarste Uebelstand liegt darin, dass diese Nachrichten viel zu spät einlangen und dabei überdies kostbare Zeit durch den Weg verloren geht, den die Consularämter einschlagen, indem sie ihre Berichte an das Ministerium des Aeussern und die beiden Handelsministerien richten, welch letztere wieder erst an die Handelskammern und anderen Corporationen die Verständigung gelangen lassen.

Bei dem hohen wirthschaftlichen Interesse, welches wir in der Pflege dieser häufig lucrativen und jedenfalls für die Verwerthung unserer Arbeit wichtigen Unternehmungen haben und bei dem natürlichen Berufe unserer Industriellen und Unternehmer in den geographischen und culturell uns näher stehenden Ländern sich zu bethätigen, erscheint es dem Ministerium des Aeussern dringend geboten, diesen Zweig der consularischen Information und den Verkehr der Consularämter in dieser speciellen Richtung zu regeln.

Das Ministerium des Aeussern findet sich daher veranlasst. hierüber in Uebereinstimmung mit den beiden Handelsministerien folgende Bestimmungen zu treffen:

1. Die Consularämter haben ihr volles Augenmerk auf bevorstehende Lieferungen und Offertverhandlungen zu verwenden — wie dies seitens einzelner Aemter bereits thatsächlich in anerkennenswerther Weise geschieht — und wenn irgend thunlich dafür Sorge zu tragen, dass sie noch vor der eventuellen Verlautbarung von solchen Ausschreibungen Kenntniss erlangen, jedenfalls aber sobald letztere erfolgt, eine möglichst genaue weitere Verständigung zu veranlassen.

2. Nachdem jene soliden und leistungsfähigen Firmen des 1886
Inlandes, welche auf Lieferungen und Herstellungen reflectiren, im Wege der Handels- und Gewerbekammern veranlasst werden sollen, sich bei den bezüglichen Consularämtern im Voraus, unter Angabe der Artikel oder Gattungen der zu liefernden Waaren, respective der zu leistenden Bauherstellungen, sowie unter Bescheinigung ihrer Leistungsfähigkeit seitens der Handelskammern für spätere Bedarfsfälle anzumelden, so werden dadurch die Consularämter eine Uebersicht derjenigen nationalen Firmen erlangen, welche vorkommendenfalls zu verständigen sind.

Die Consularämter werden demnach eingeladen, die betreffenden Firmen von solchen Ausschreibungen unverzüglich, und zwar regelmässig directe im Postwege oder in besonders dringenden Fällen telegraphisch in Kenntniss zu setzen.

3. Sollte ein solcher unmittelbarer Verkehr aus besonderen Gründen nicht am Platze sein, oder nach dem Ermessen des Consularamtes auf diesem Wege für die Information der bezüglichen nationalen Interessenten nicht genügend gesorgt sein, so wären diese Mittheilungen an die beiden Handelsministerien directe zu adressiren, welche Centralstellen sodann für die Publication dieser Notizen in den hiefür eingerichteten Fachblättern und Zeitschriften Sorge tragen werden.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

Il ministero degli affari esteri come i due ministeri del commercio della monarchia hanno fatto l'osservazione, che gli avvisi prescritti nelle istruzioni vigenti per gli uffici consolari sulle forniture pubblicate nel distretto della loro giurisdizione, sia per l'armata sia per un altro scopo pubblico, come anche sui concorsi per la costruzione d'edifizi pubblici, non si fanno nè in un modo uguale, nè colla stessa cura e circospezione.

L'inconveniente il più sensibile sta nel fatto che questi avvisi giungono molto troppo tardi e che oltre a ciò vi si perde un tempo prezioso per la via che prendono gli uffici consolari indirizzando i loro rapporti al ministero degli esteri ed ai due ministeri del commercio, i quali a loro volta fanno parte degli avvisi alle camere di commercio ed alle altre corporazioni.

Visto il grande interesse economico che abbiamo a coltivare queste imprese spesso lucrative ed in ogni caso importanti pella fruttificazione del nostro lavoro, ed in riflesso alla

1886 missione naturale dei nostri industriali ed impresari di concorrere in tali affari nei paesi che tanto per la loro posizione geografica quanto per lo stato della loro coltura ci stanno più vicini, appare al ministero degli esteri di somma necessità di regolare in questo senso speciale questo ramo delle informazioni consolari e la corrispondenza degli uffici consolari.

Il ministero degli affari esteri, di concerto coi due ministeri del commercio, trova quindi di stabilire su tale argomento le seguenti disposizioni:

1. Gli uffici consolari rivolgeranno tutta la loro attenzione alle forniture ed ai concorsi imminenti — come ciò già fu fatto in modo lodevole da alcuni uffici — e, se far si può, di aver cura d'esserne informati prima dell'eventuale pubblicazione di tali concorsi, in ogni caso però di farne un rapporto il più esatto possibile, tostochè la pubblicazione ne serà fatta.

2. Quelle ditte nazionali che godono ottima fama e posseggono i fondi necessari e che sono disposte ad incaricarsi di forniture e di costruzioni, saranno invitate pel tramite delle camere di commercio e d'industria di annunziarsi preventivamente per le eventualità posteriori presso i rispettivi uffici consolari e di indicare contemporaneamente gli articoli ossia i generi delle mercanzie che intendono fornire, eventualmente le costruzioni che desiderano intraprendere, aggiungendovi un certificato delle camere di commercio sulla loro capacità di prestazione. In tal guisa gli uffici consolari saranno messi in grado di conoscere quelle firme nazionali che il caso emergente ne dovranno essere informate.

S'invitano quindi gli uffici consolari d'informare senza ritardo di tali concorsi le rispettive ditte e ciò direttamente per via postale oppure in casi particolarmente urgenti per il telegrafo.

3. Se una tale communicazione diretta non fosse opportuna per motivi speciali o che l'ufficio consolare credesse che per questa via l'informazione dei rispettivi interessati nazionali fosse insufficiente, dovrannosi indirizzare queste communicazioni direttamente ai due ministeri del commercio i quali avranno cura di fare pubblicare queste notizie nei giornali e nei fogli speciali.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1779. 1886

30 avril 1886.

Circulaire (ad N° $\frac{24707}{10}$ 1885) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères invitant les offices consulaires à fournir de plus amples renseignements sur les questions d'agriculture dans leurs rapports périodiques.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Von competenter Seite wurde geltend gemacht, dass in den periodischen Berichten der k. und k. Consularämter den landwirthschaftlichen Fragen nicht immer jene Berücksichtigung zu Theil wird, wie sie die zuverlässige Orientirung der einheimischen Berufskreise bedingt, und dass es daher, im Hinblicke auf die insbesondere in den letzten Jahren eingetretene schwierige Lage unserer Landwirthschaft, wünschenswerth wäre, in Hinkunft bei der consularischen Berichterstattung den landwirthschaftlichen Productionsfragen eine ausgedehntere Aufmerksamkeit zu widmen, als dies im Allgemeinen bisher geschehen ist.

Obschon die k. und k. Consularämter im Sinne der bestehenden Dienstesinstructionen zur Berichterstattung über Agriculturverhältnisse verpflichtet sind und dieser Obliegenheit nach Massgabe der Umstände auch thatsächlich nachkommen, so dürfte ihre nützliche Thätigkeit auf diesem Gebiete immerhin noch einer weiteren Steigerung und Vertiefung fähig sein.

Das k. und k. Consularamt, an welches dieser Erlass ergeht, wird demnach eingeladen, für die Folge anlässlich der periodischen Berichterstattung den Agriculturfragen ein erhöhtes Augenmerk zuzuwenden und hierbei nicht nur der landwirthschaftlichen Productionsergebnisse seines Amtsbezirkes, sondern auch in eingehender Weise jener wichtigeren Momente zu gedenken, welche zur Erzielung des Ergebnisses geführt haben.

Neben den diesfalls hervorzuhebenden allgemeinen Umständen wären beispielsweise über die landwirthschaftlichen Lohnverhältnisse — über die Zunahme der Verwendung landwirthschaftlicher Maschinen, wie Dampfpflüge und Dreschmaschinen — über die Fortschritte auf dem Gebiete des landwirthschaftlichen Meliorationswesens, namentlich insoferne es sich hierbei um die Gewinnung ausgedehnter neuer Culturflächen handelt — über den Waldstand — über den Betrieb der Milchwirthschaften und der eventuellen Neuerungen auf diesem Gebiete — über die Obstcultur und die Verwerthungsverhältnisse des Obstes — über die Fortschritte auf dem Gebiete der Thierzucht etc. etc. Angaben zu machen und Daten beizubringen.

1886 Hinsichtlich der Thierzucht ist es erwünscht, jene Viehracen, die im Consulargebiete mit Vorliebe gezogen werden, zu bezeichnen und auch darauf hinzuweisen, inwieferne die gezüchteten Racen den gestellten Anforderungen entsprechen.

Ebenso ist über jene Massregeln Bericht zu erstatten, welche die betreffenden Staaten zur Förderung und Hebung der Viehzucht getroffen haben oder zu treffen beabsichtigen.

Schliesslich ist es im Interesse der k. ungarischen Staatsforste wünschenswerth, dass speciell die Consularämter in der Türkei, Griechenland und den Donauländern über die Preis- und Absatzverhältnisse von Fichtenhölzern, diejenigen hingegen in Frankreich, Deutschland, England, Spanien, Italien und Belgien über Eichen und anderes Hartholz eingehend relationiren.

Die diesbezüglichen Notizen und Ausführungen können, je nachdem deren Einsendung auf die eine oder die andere Weise rascher bewerkstelligt werden kann, entweder in den raisonnirenden Jahresberichten oder in den jeweiligen periodischen Quartal-, beziehungsweise Monatsberichten Platz finden.

Dem Consularamte bleibt aber unbenommen, seine Wahrnehmungen über Agriculturverhältnisse zum Gegenstande von Specialberichterstattungen zu machen und werden derartige Vorlagen jederzeit dankend begrüsst werden.

Diese Andeutungen, welche das Consularamt sorgfältig im Auge behalten wolle, werden sicherlich genügen, um eine angemessene Erweiterung der Consularberichte, soweit sie sich auf landwirthschaftliche Erscheinungen beziehen, in allgemeiner Richtung zu erzielen.

Sollte es sich aber darum handeln, in Betreff der landwirthschaftlichen Productionsverhältnisse der einen oder der anderen mehr in den Vordergrund tretenden Region oder auch nur einzelner wirthschaftlicher Erscheinungen innerhalb derselben ein weitergehendes vollständiges Bild zu gewinnen, so behalten sich die competenten Centralstellen, das ist das k. k. Ackerbauministerium in Wien und das k. ungarische Ministerium für Ackerbau, Industrie und Handel in Budapest vor, in dieser Hinsicht concrete Fragen direct an das k. und k. Consularamt zu stellen.

Das Ministerium des Aeussern ist überzeugt, dass das k. und k. Consularamt im letzterwähnten Falle thunlichst bestrebt sein wird, die ihm zugefertigten Fragepunkte erschöpfend zu beantworten und füge ich zum Schlusse nur noch hinzu, dass bei einem solchen Anlasse der Bericht des k. und k. Consularamtes direct an jene Behörde einzusenden kommt, von welcher die Anfrage ausgegangen ist.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1886

Circolare.

Da parte competente fecesi valere che nelle relazioni periodiche degli i. e r. uffici consolari non viene sempre accordata alle questioni d'agricoltura quell'attenzione, ch'esigerebbe una informazione sicura dei circole nazionali interessati, e che, riguardo alla situazione difficile della nostra economia rurale sopravvenuta particolarmente negli ultimi anni, sarebbe quindi da desiderarsi che in avvenire si accordasse, più che non era generalmente il caso finora, una attenzione più estesa alle questioni di produzioni dell'agricoltura nelle relazioni consolari.

Benchè gli i. e r. uffici consolari sieno obbligati in conformità delle istruzioni di servizio vigenti di fare dei rapporti sullo stato dell'agricoltura e che essi si conformino di fatti a quest'obbligo secondo le circostanze, la loro attività su questo terreno, per essere più utile, sarebbe tuttavia suscettibile di venire vieppiù aumentata e resa più profonda.

L'i. e r. ufficio consolare, al quale è diretta quest'istruzione, viene quindi invitato di accordare d'ora innanzi maggiore attenzione alle questioni d'agricoltura nei rapporti periodici e di farvi menzione non solamente dei risultati della produzione dell'agricoltura del distretto di sua giurisdizione, ma bensì in modo dettagliato dei momenti più importanti che condussero ad ottenere questo risultato.

Oltre le circostanze generali da accennarsi per questo scopo, sarebbero da farsi delle indicazioni e da presentarsi dei dati statistici, per esempio, sui salari agrari, sull'aumento nell'impiego di macchine destinate all'agricoltura come d'aratri a vapore e di macchine da trebbiare — sui progressi fatti sul terreno degli ammiglioramenti economici, principalmente quando si tratta del dissodamento di estesi terreni guadagnati alla coltura — sull'estensione dei boschi — sul maneggio delle cascine e sulle innovazioni eventuali introdottevi — sulla coltura d'alberi fruttiferi e la maniera di trarne profitto — sui progressi fatti nell'allevazione del bestiame ecc. ecc.

Riguardo all'allevazione del bestiame, sarebbe da desiderarsi, se venissero indicate quelle razze di bestiame che di preferenza si alleva nel distretto della giurisdizione consolare, osservando nello stesso tempo fin a che punto le razze allevate corrispondono alle esigenze volute.

Nello stesso modo si avrà da riferire sulle misure che i rispettivi stati hanno prese od intendono di prendere per promuovere e vantaggiare l'allevamento del bestiame.

Finalmente sta nell'interesse della r. amministrazione delle foreste ungheresi, che specialmente gli uffici consolari nella Turchia, nella Grecia e nei paesi sulle sponde del Danubio

1886 riferiscano minutamente sul prezzo e sullo smercio dei legni di pino, quei in contrario nella Francia, nella Germania, nell'Inghilterra, nella Spagna, nell'Italia e nel Belgio sul legno di quercia ed altro legno duro.

Le rispettive notizie ed informazioni possono trovar posto sia nelle relazioni annuali ragionate oppure nelle relazioni periodiche trimestrali o mensili secondochè l'invio delle medesime può effettuarsi più rapidamente nell'un modo o nell'altro.

Sarà tuttavia lecito all'ufficio consolare di prendere per oggetto di un rapporto speciale le sue osservazioni sull'agricoltura e sarà desso sempre accolto con gratitudine.

Questi cenni che l'ufficio consolare vorrà tener con cura a mente, basteranno certamente ottenere in modo generale un ampliazione convenevole dei rapporti consolari, in quanto si riferiscono ai fatti concernenti l'agricoltura.

Se tuttavia si trattasse di ottenere un quadro completo, più circonstanziato relativamente ai prodotti agronomici in una regione o dell'altra, che maggiormente risalta, oppure di singoli fatti agronomici in esse regioni, gli uffici competenti centrali, cioè l'i. r. ministero dell'agricoltura a Vienna ed il r. ministero ungherese dell'agricoltura, dell'industria e dell commercio a Buda-Pest, si riservano di porre direttamente delle questioni concrete all'i. e r. ufficio consolare.

Il ministero degli affari esteri è convinto che l'i. e r. ufficio consolare si sforzerà in quanto gli sarà possibile, nell'ultimo caso sopramenzionato, di rispondere alle questioni indirizzategli nel modo il più soddisfacente e circonstanziato.

Per aggiunta osservo ancora che in tal occasione il rapporto dell'i. e r. ufficio consolare sarà da inviarsi direttamente a quell'autorità dalla quale fu fatta la richiesta.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1780.

11 mai 1886.

Circulaire (N° $\frac{11808}{141}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères invitant les offices consulaires à répandre le journal hebdomadaire „Das Handelsmuseum" dans les sphères industrielles et marchandes de leurs circonscriptions.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Das vom orientalischen Museum in Wien herausgegebene Wochenblatt „Das Handelsmuseum" hat seit 1. April l. J. die

fortlaufende Publication der commerciellen Berichte der k. und 1886
k. Consularämter übernommen.

Da dieses Blatt — welches sich während der kurzen Zeit seines Bestandes im Inlande bereits einen ausgedehnten Leserkreis gesichert hat — gleichzeitig das Organ der cisleithanischen Handels- und Gewerbekammern ist und dem Studium, sowie der Propagirung unserer Export-Industrien ein specielles Augenmerk zuwendet, so hat es für den Aussenhandel Oesterreich-Ungarns eine gewisse Bedeutung, dass diesem Fachblatte die thunlichste Verbreitung an fremden Handelsplätzen gegeben werde.

Das Ministerium des Aeussern nimmt somit über Ansuchen des Directors des Orientalischen Museums keinen Anstand, das benannte Wochenblatt den k. und k. Consularämtern, welchen diese Zeitschrift regelmässig zugeht, wärmstens zu empfehlen und ladet dieselben ein, sich darüber äussern zu wollen, ob es wahrscheinlich ist, dass man im dortigen Consularbezirke eine Anzahl von Lesern für das Blatt gewinnen könne.

Eine Verbreitung des Blattes in dortigen industriellen und kaufmännischen Kreisen schiene dem Ministerium des Aeussern vom Standpunkte der consularischen Berichterstattung selbst insoferne wünschenswerth, als die Lectüre der Consularberichte diesen Kreisen Gelegenheit bieten würde, die consularischen Notizen mit ihren eigenen Wahrnehmungen zu vergleichen, ihre daraus resultirenden Eindrücke dem Consularamte mitzutheilen und dadurch dem commerciellen Informationsdienste neue Impulse zuzuführen.

Die Redaction der Zeitschrift ist bereit, in Absicht auf den hier erwähnten Zweck dem k. und k. Consulate Probenummern unentgeltlich zur Verfügung zu stellen, sobald die gewünschte Anzahl bekannt gegeben werden wird.

Der ehethunlichsten Rückäusserung auf diesen Erlass sehe ich mit Interesse entgegen.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1886

1781.

12 mai 1886.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce à l'égard du pavillon de la marine marchande en Autriche.

(R. G. B. 1884, Nr. 71.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 12. Mai 1886, betreffend die Art der Führung der Handelsflagge zur See.

§ 1.

Die österreichischen Seehandelsschiffe und jene österreichischen Boote oder sonstigen Seefahrzeuge, welche zur Führung der Handelsflagge verpflichtet sind, haben dieselbe über Heck an einem Flaggenstocke oder am achtersten Maste in der Regel an der Gaffel, in Ermanglung einer solchen am Topp oder im Want zu führen.

§ 2.

An den für die Handelsflagge bestimmten Stellen (§ 1) darf niemals eine andere Flagge oder ein Abzeichen irgend welcher Art geführt werden.

§ 3.

Wenn auf einem Seehandelsschiffe, Boote oder Seefahrzeuge andere Flaggen oder sonstige Abzeichen irgend welcher Art geführt werden, so muss gleichzeitig immer auch die Handelsflagge an der vorgeschriebenen Stelle gehisst sein.

§ 4.

Die Fahrzeuge und Boote von Ruder- und sonstigen Clubs haben ihre besonderen Abzeichen stets vor Sonnenaufgang bis Sonnenuntergang zu führen, wenn sie sich in Bewegung befinden (§ 3).

§ 5.

Die Aufsicht über die Beobachtung der in dieser Verordnung enthaltenen Bestimmungen liegt im Inlande den k. k. Hafen- und Seesanitätsämtern, im Auslande den k. und k. Consularämtern ob.

§ 6.

Wer den in dieser Verordnung enthaltenen Bestimmungen nicht nachkommt, wird mit Geldbusse bis zu einhundert Gulden österreichischer Währung bestraft.

Die eingehenden Geldbussen fliessen in den Marineunterstützungsfonds.

Geldbussen, welche von den Straffälligen nicht eingebracht 1886
werden können, sind in Arreststrafen umzuwandeln.

Hierbei soll für eine Geldbusse bis zu 2 Gulden zwölfstündiger und für Geldbussen von 2 bis 10 Gulden eintägiger, sowie für jeden weiteren Betrag bis zu 5 Gulden je zwölfstündiger Arrest verhängt werden.

Gegen das von einem Hafen- und Seesanitäts- oder Consularamte gefällte Erkenntniss kann binnen 15 Tagen der Recurs an die k. k. Seebehörde ergriffen werden.

Falls die zweite Instanz das Erkenntniss der ersten Instanz, wenn auch unter Milderung des Strafausmasses bestätigt, findet eine weitere Berufung nicht statt.

§ 7.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage ihrer Kundmachung in Wirksamkeit.

Puzewald m. p.

1782.

30 mai 1886.

Circulaire (N° $\frac{9995}{59}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères concernant le mode de la mise en compte des frais occasionnés aux offices consulaires par les renseignements donnés par eux au bureau d'information de la chambre de commerce et d'industrie à Vienne.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Mit dem hierortigen Circularerlasse vom 31. März d. J. Z. $\frac{9995}{59}$, ist die k. und k. Mission behufs Verständigung der ihr unterstehenden Consularämter von der Activirung eines centralen Informationsbureaus bei der Wiener Handels- und Gewerbekammer in Kenntniss gesetzt worden.

Bei der Einleitung der Arbeiten für dieses Bureau hat sich nunmehr die Nothwendigkeit ergeben, die Modalitäten festzustellen, nach welchen die k. und k. Consularämter bezüglich der Vergütung der ihnen für die Ertheilung von Auskünften und Mittheilungen u. s. w. an das in Rede stehende Informationsbureau an Porto und dergleichen erwachsenen Auslagen vorzugehen hätten.

In dieser Beziehung hat die Handels- und Gewerbekammer in Wien einen Vorschlag in der Richtung eingebracht, dass die k. k. Consularämter am Schlusse eines jeden Quartales

1886 ihre für das Informationsbureau gehabten Auslagen zu verrechnen und die betreffenden specificirten Rechnungen zur Begleichung an die *erwähnte Handels- und Gewerbekammer* zu leiten hätten.

Ausserdem wären die bei den k. und k. Consularämtern für jeden einzelnen Fall aufgelaufenen Auslagen dem *Informationsbureau* gleichzeitig mit der Einsendung der verlangten Auskunft bekanntzugeben, damit dasselbe in die Lage komme, mit der betreffenden Partei sogleich die Abrechnung zu pflegen.

Das Ministerium des Aeussern kann nicht umhin, diesen Vorschlag, welcher auch vom k. k. Handelsministerium wärmstens befürwortet wurde, als die einfachste Modalität zur prompten Hereinbringung der seitens der k. und k. Consularämter für die Ertheilung von Auskünften an das *Informationsbureau der Handels- und Gewerbekammer in Wien* vorschussweise bestrittenen Auslagen zu bezeichnen, und wird die k. und k. Mission eingeladen, die unterstehenden k. und k. Consularämter anzuweisen, bei Verrechnung der unter diesem Titel verausgabten Geldbeträge in der obangedeuteten Weise vorzugehen.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

Colla circolare ministeriale d. d. 31 marzo p. p. N° $\frac{\text{xxxx}}{\text{10}}$ l'i. e r. missione venne informata della creazione di un ufficio centrale d'informazioni presso la camera di commercio e d'industria a Vienna coll'incarico di farne communicazione agli uffici consolari dipendenti.

Al momento di organizzare i lavori di quest'ufficio si è resa la necessità di stabilire le modalità secondo le quali gli uffici consolari avranno da procedere riguardo al rimborso delle spese sostenute dai medesimi per porti ecc. nel porgere dei ragguagli e communicazioni ecc. all'ufficio d'informazioni suddetto.

A questo soggetto la camera di commercio e d'industria di Vienna ha fatto la proposizione, che gli i. e r. uffici consolari dovrebbero conteggiare alla fine d'ogni trimestre le spese fatte per l'ufficio d'informazioni, indirizzando poi i conti relativi specificati per il pagamento alla *suddetta camera di commercio e d'industria.*

In oltre gli i. e r. uffici consolari inviando le informazioni richieste all'*ufficio d'informazioni* dovrebbero nello stesso tempo fargli conoscere l'importo delle spese fatte per ogni

singolo caso, affinchè esso sia in grado di regolare senz'indugio 1886
i conti colla ditta che aveva chiesto le informazioni.

Il ministero degli affari esteri non può a meno d'indicare questa proposizione, caldamente raccomandata anche dall'i. r. ministero del commercio, come il modo il più semplice, per il pronto rimborso delle spese fatte anticipatamente da parte degli i. e r. uffici consolari nel fornire delle informazioni *all' ufficio d'informazioni della camera di commercio e d'industria di Vienna*. L'i. e r. missione viene quindi invitata d'incaricare gli i. e r. uffici consolari dipendenti di procedere nel modo sopraccennato nel conteggio degli importi spesi allo scopo suddetto.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1783.

20 mai 1886.

Circulaire (N° $\frac{12179}{10}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères engageant les offices consulaires à prêter leur concours au dépôt d'articles à exportation (échantillons) établi à Vienne.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Der österreichisch-ungarische Exportverein in Wien hat schon in seiner vor einem Jahre stattgefundenen Generalversammlung den Beschluss gefasst, in Absicht auf die möglichste Bekanntmachung unserer Industrie, beziehungsweise der österreichisch-ungarischen Productionsfähigkeit, nach dem Beispiele anderer Staaten, ein „Export-Musterlager" in Wien zu errichten.

Mit Rücksicht darauf, dass dieses Project nunmehr in das Stadium der Verwirklichung getreten ist und bereits im Monate Juni dieses Jahres mit der Eröffnung der im Dominikaner-Gebäude in Wien installirten Export-Musterausstellung vorgegangen werden soll, hat der österreichisch-ungarische Exportverein anher das Ansuchen gestellt, dass auch die k. und k. Consularämter auf dieses gemeinnützige nationale Unternehmen aufmerksam gemacht und dasselbe ihrer Unterstützung anempfohlen werden möge.

Diesem Ansinnen entsprechend, lade ich das k. und k. Consularamt ein, im eigenen Amtsbezirke dahin zu wirken, dass die Existenz dieses Export-Musterlagers in den weitesten Kreisen bekannt werde, allfällige Requisitionen dieses Institutes nach Möglichkeit rasch und pünktlich zu erledigen und überhaupt dessen Zwecke in jeder Beziehung, eventuell auch durch

1886 angemessene Verlautbarungen und Einschaltungen in den Organen der öffentlichen Presse thunlichst fördern zu helfen.

Schliesslich wird bemerkt, dass der österreichisch-ungarische Exportverein die Absicht hat, jeder Consularvertretung eine Anzahl von Placaten in allen Weltsprachen zu übersenden, damit dieselben in allen kaufmännischen Comptoirs, die sich mit dem Importe österreichisch-ungarischer Industrie-Erzeugnisse beschäftigen, affichirt werden können. Gleichzeitig werden den Consularämtern die in mehreren Sprachen erscheinenden Kataloge behufs Verbreitung unter den Kaufleuten des Consulardistrictes übermittelt werden.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1784.

22 mai 1886.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce à l'égard de la défense d'entrée en franchise de douane du blé roumain.

(R. G. B. 1886, Nr. 76.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 22. Mai 1886, betreffend Verbot des zollfreien Mahlverkehres mit Getreide aus Rumänien.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird angeordnet, dass der mit der Ministerialverordnung vom 29. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 50 III, lit. *A*, Z. 16379, V. B. Nr. 20) bedingt zugelassene zollfreie Mahlverkehr für Mühlen im Zollgebiete, welche ausländisches Getreide für den Export vermahlen, vom 1. Juni 1886 angefangen für Getreide rumänischer Provenienz nicht zulässig ist.

Um zu verhindern, dass Getreide rumänischer Provenienz auf Umwegen als russisches, serbisches, bulgarisches oder türkisches als zum Mahlverkehre bestimmt zollfrei eingeführt werde, wird ferner angeordnet, dass Getreide aus der Türkei, aus Russland, Serbien und Bulgarien vom obbezeichneten Zeitpunkte an nur gegen Beibringung von Ursprungszeugnissen zum Mahlverkehre zugelassen werde.

Diese Ursprungszeugnisse müssen den Anforderungen in § 4 der Durchführungsvorschrift zum Zolltarife entsprechen.

Dunajewski m. p. *Puszwald* m. p.

ROUMANIE.

1785. 1886

22 mai 1886.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux du commerce et des finances concernant l'application de l'article III de la loi de douane du 25 mai 1882 aux provenances roumaines.

(R. G. B. 1886, Nr. 77.)

Verordnung der Ministerien des Handels und der Finanzen vom 22. Mai 1886, betreffend die Anwendung des Art. III des Zolltarifgesetzes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) auf die Einfuhr aus Rumänien in das österreichisch-ungarische Zollgebiet.

Im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung wird auf Grund des Art. III des Gesetzes vom 25. Mai 1882, betreffend den allgemeinen Zolltarif des österreichisch-ungarischen Zollgebietes (R. G. B. Nr. 47) rücksichtlich der Zollbehandlung der Waaren rumänischer Provenienz angeordnet, wie folgt:

Vom 1. Juni 1886 angefangen unterliegen alle Waaren rumänischer Provenienz bei der Einfuhr in das österreichisch-ungarische Zollgebiet, insoferne dieselben nach dem allgemeinen Zolltarife nicht unbedingt zollfrei sind und weiter unten nicht mit einem besonderen Zolle belegt werden, ausser dem im allgemeinen Zolltarife festgesetzten Zolle einem Zuschlage von 30 Percent desselben.

Ausgenommen von diesem Zuschlage bleiben die Waaren der Tarifclassen XVII, XVIII und XIX.

Nachstehend genannte Waaren rumänischer Provenienz unterliegen folgenden besonderen Zollsätzen:

T. Classe VI:		per 100 *kg*
aus T. Nr. 23	Gerste, Hafer, Roggen . . .	3 fl. —kr.
„ „ „ 23	Mais	1 „ — „
„ „ „ 24	Weizen, Spelz, Halbfrucht, Heidekorn	3 „ — „
„ „ „ 24	Hirse	— „ 50 „
„ „ „ 25	Malz	3 „ — „
„ „ „ 26	Bohnen, Lupinen, Erbsen, Linsen, Wicken	3 „ — „
T. Classe VII, und zwar T. Nr. 29 bis einschliesslich 37		5 „ — „
aus T. Nr. 38	Hopfen, auch (Hopfenmehl) .	10 „ — „
T. Classe VIII:		per Stück
T. Nr. 44	Schafe und Ziegen u. s. w. . . .	1 fl. —kr.
„ „ 45	Lämmer und Kitze	1 „ — „
„ „ 46	Schweine	12 „ — „
„ „ 47	Spanferkel, nicht über 10 Kgr. .	2 „ — „

1886 T. Classe IX:		
T. Nr. 50	Wildpret und Geflügel aller Art:	per 100 *kg*
	a) lebend	6 fl. —kr.
	b) todt	9 „ — „
„ „ 51	Fische frische, Fluss- und Bachkrebse; Schnecken frische . .	1 „ 50 „
„ „ 53	Thiere, nicht besonders benannte	10 „ — „
T. Classe X:		
T. Nr. 54	Milch	— „ 50 „
„ „ 55	Geflügeleier	5 „ — „
„ „ 60	Felle und Häute roh u. s. w. . .	20 „ — „
„ „ 61	Haare aller Art u. s. w.	20 „ — „
„ „ 62	Federn n. b. b. u. s. w.	20 „ — „
„ „ 63	Blasen und Därme u. s. w. . . .	20 „ — „
„ „ 64	Thierische Producte n. b. b. . .	20 „ — „
T. Classe XI:		
T. Nr. 65	Butter u. s. w.	25 „ — „
„ „ 66	Schweine- und Gänsefett, Speck .	25 „ — „
T. Classe XIV:		
T. Nr. 83	Fleisch, frisches oder zubereitetes u. s. w.	25 „ — „
„ „ 87	Fische n. b. b. gesalzen, geräuchert, getrocknet	10 „ — „
T. Classe XVI:		
T. Nr. 99	Hörner u. s. w.	5 „ — „
T. Classe XX:		
T. Nr. 117	Terpentin, Terpentinöl, Pechöl, Harzöl, Vogelleim	3 „ — „
T. Classe XXIII:		
T. Nr. 136	Flachs, Hanf u. s. w.	8 „ — „
T. Classe XXIV:		
T. Nr. 152	Wolle roh u. s. w.	20 „ — „
T. Classe XXIX:		
T. Nr. 185	*a* und *b* Papierzeug aus Lumpen, aus Holz, Stroh u. s. w. . .	6 „ — „
T. Classe Nr. XXXVII:		
T. Nr. 249	*a* Dach-, Mauer- und Pflasterziegel u. s. w. unglasirt. . .	— „ 50 „
T. Nr. XLV:		
aus T. Nr. 318	Weinstein roh und gereinigt	2 „ — „
„ „ „ 321	Pottasche	2 „ — „
T. Classe L, Abfälle, d. i. T. Nr. 352 einschliesslich 356	. . . . .	2 „ — „

Im Falle, als specielle Verhältnisse und gemachte Erfahrungen Abänderungen einzelner Bestimmungen dieser Verordnung nothwendig machen sollten, wird die k. k. Regierung

dieselben fallsweise im Einverständnisse mit der königl. ungarischen Regierung im Sinne des zweiten Alinea des Art. III des Zolltarifgesetzes eintreten lassen. 1886

Puszwald m. p. *Dunajewski* m. p.

1786.

22 mai 1886.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'agriculture, de l'intérieur, du commerce et des finances concernant la défense d'entrée et de transit de légumes, fruits et plantes de provenance roumaine.

(R. G. B. 1886, Nr. 80.)

Verordnung der Ministerien des Ackerbaues, des Innern, des Handels und der Finanzen vom 22. Mai 1886, betreffend das Verbot der Ein- und Durchfuhr von Gemüse, Obst und Pflanzen aus Rumänien.

Auf Grund der internationalen Convention vom 3. November 1881 (R. G. B. ex 1882, Nr. 105), des Gesetzes vom 3. April 1875 (R. G. B. Nr. 61) betreffend die Massregeln gegen die Verbreitung der Reblaus, dann des Art. VI, Alinea 2 des Zolltarifgesetzes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) und mit Beziehung auf § 4 der Ministerialverordnung vom 15. Juli 1882 (R. G. B. Nr. 107) wird im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung angeordnet:

Die Ein- und Durchfuhr von Gemüse, Obst, Pflanzen und Pflanzentheilen (Classe VII des Zolltarifes vom 25. Mai 1882) aus Rumänien ist verboten.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage, an welchem sie den Zollämtern bekannt wird, in Wirksamkeit.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Falkenhayn* m. p. *Puszwald* m. p.

1787.

24 mai 1886.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce réglant la tarification en douane des provenances roumaines pour l'époque du 1er au 10 juin 1886.

(R. G. B. 1886, Nr. 79.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 24. Mai 1886, betreffend vorübergehende Zollbehandlung von Waaren rumänischer Provenienz.

Im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung wird angeordnet:

1886 Alle Waaren rumänischer Provenienz, welche im Sinne der Ministerialverordnung vom 22. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 77) dem Zollzuschlage oder dem specifischen Zolle unterliegen, aber nachweislich vor dem 23. Mai 1886 bestellt wurden und in der Zeit vom 1. Juni bis einschliesslich 10. Juni 1886 die österreichisch-ungarische Zolllinie passiren, unterliegen blos den Zollsätzen des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifes vom Jahre 1882 ohne jeden Zuschlag.

Dunajewski m. p. *Puszwald* m. p.

1788.

26 mai 1886.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'intérieur, de l'agriculture et du commerce concernant la défense de transit de certains animaux domestiques de provenance roumaine.

(R. G. B. 1886, Nr. 83.)

Verordnung der Ministerien des Innern, des Ackerbaues und des Handels vom 26. Mai 1886, durch welche der Transit von Schafen und Ziegen, Lämmern und Kitzen, Schweinen und Spanferkeln, Pferden und Füllen, Maulthieren, Mauleseln und Eseln aus Rumänien durch das im Reichsrathe vertretene Ländergebiet verboten wird.

Einvernehmlich mit dem k. k. Finanzministerium wird der Transit von Schafen und Ziegen, Lämmern und Kitzen, Schweinen und Spanferkeln, Pferden und Füllen, Maulthieren, Mauleseln und Eseln, aus Rumänien durch das im Reichsrathe vertretene Ländergebiet vom 1. Juni 1886 angefangen aus Veterinärrücksichten verboten.

Taaffe m. p. *Falkenhayn* m. p. *Puszwald* m. p.

1789.

28 mai 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'égard de l'établissement d'un bureau douanier relevant de la douane principale de Troppau et destiné pour le service postal.

(R. G. B. 1886, Nr. 91.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 28. Mai 1886, betreffend die Errichtung einer Expositur des k. k. Hauptzollamtes in Troppau für Postgegenstände.

Am 1. Juli 1886 wird im neuen Post- und Telegraphengebäude in Troppau eine Expositur des k. k. Hauptzollamtes in Troppau für Postgegenstände errichtet.

Dunajewski m. p.

AUTRICHE-HONGRIE.

1790.

1886

30 mai 1886.

Circulaire (N° $\frac{3016}{9}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères invitant les offices consulaires à dénommer des négociants mal accrédités dans leurs circonscriptions.

(Archives du Min. des aff. étr.)

Circulare.

Um den österreichisch-ungarischen Handelsstand vor Verlusten durch betrügerische und schwindelhafte Firmen des Auslandes nach Möglichkeit zu schützen, ist beim Ministerium des Aeussern in Anregung gebracht worden, die k. und k. Consularämter zur Mitwirkung bei der Anzeige solcher Firmen heranzuziehen.

Im Einvernehmen mit den Handelsministerien beider Reichshälften wird demnach das k. und k. Consularamt eingeladen, sobald es aus Anlass seiner Amtsthätigkeit Kenntniss von dem Treiben betrügerischer oder schwindelhafter Firmen, dann notorisch schlechter Zahler und gewohnheitsmässiger Chicaneure erhält und wenn zu befürchten ist, dass durch solche in seinem Bezirke befindliche Firmen auch österreichische oder ungarische Industrielle und Kaufleute bei allfälligen Geschäftsverbindungen mit dem betreffenden Platze Schaden leiden könnten, sofort die entsprechende Anzeige mit Unterscheidung der oberwähnten drei Kategorien unmittelbar an das betreffende Handelsministerium, eventuell an beide Handelsministerien, zu richten, welche in discreter Weise und jedenfalls ohne Angabe der Quelle die Notiz verwerthen werden.

Es wird dem k. und k. Consularamte anheimgegeben, in diesem Sinne nach Massgabe der einschlägigen Verhältnisse auch die untergeordneten Consularämter zu instruiren.

Wien, den 30. Mai 1886.

Für den Minister des Aeussern: *Szögyény.*

1791.

12 juin 1886.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant la réimportation en franchise des réservoirs en fer employés pour l'exportation de liqueurs distillées.

(R. G. B. 1886, Nr. 96.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 12. Juni 1886, betreffend die zollfreie Wiedereinfuhr der zur Ausfuhr gebrannter geistiger Flüssigkeiten in das Ausland benützten eisernen Reservoirs in das österreichisch-ungarische Zollgebiet.

In theilweiser Abänderung des Punktes 2 des Finanzministerialerlasses vom 1. September 1885 (R. G. B. Nr. 126)

1886 wird im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien gestattet, dass die zollfreie Abfertigung der zum Spiritusexport verwendeten eisernen Reservoirs, beziehungsweise der mit diesen Reservoirs versehenen Eisenbahnwaggons inländischer Provenienz, bei der Rückeinfuhr im entleerten Zustande auch ohne Vormerkverfahren dann stattfinden darf, wenn diese Reservoirs, beziehungsweise Reservoirwaggons das Eigenthum einer inländischen Eisenbahn-Unternehmung bilden, und als solches inventirt, bezeichnet und numerirt sind.

Dunajewski m. p.

1792.

25 juin 1886.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce modifiant la tare sur la laine filée.

(R. G. B. 1886, Nr. 116.)

Verordnung des Ministeriums der Finanzen und des Handels vom 25. Juni 1886, betreffend die Abänderung der Höhe des Taraabzuges bei Verzollung von Wollgarnen.

Die als Anlage *A* zu § 12 der Durchführungsvorschrift zum Zolltarife vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 49) erlassene Verordnung über die Tarasätze zum allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarife wird im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung dahin abgeändert, dass die für Wollgarne der Tarifnummer 154 *a* und *b* auf Papierhülsen festgesetzte Zusatztara von 9 Percent nur dann zu gewähren ist, wenn die Papierhülsen vollständig sind, das heisst durch die ganze Länge der Cops und dergleichen gehen.

Dunajewski m. p. *Puszwald* m. p.

1793.

26 juin 1886.

Ordonnance du Ministère Il Rl du commerce publiant le règlement de service international, concerté à Berlin, le 17 septembre 1885, comme annexe de la convention télégraphique de St Pétersbourg.

(Post- und Telegraphen-Verordnungsblatt 1886, Nr. 72.)

Verordnung des k. k. Handelsministeriums vom 26. Juni 1886, womit das internationale Telegraphenreglement, ddo. Berlin, den 17. September 1885, kundgemacht wird.

H. Minist. Z. 9117.

Am 17. September 1885 wurde zu Berlin von den Delegirten der dem internationalen Telegraphenvertrage, ddo.

St. Petersburg, den 10./22. Juli 1875 (R. G. B. Nr. 82 ex 1886
1876) beigetretenen Staaten ein neues Reglement für den internationalen Telegraphendienst vereinbart, welches am 1. Juli 1886 in Kraft zu treten hat und in der Anlage mit der Wirksamkeit für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder kundgemacht wird.

Wien, den 26. Juni 1886.

Vollzugsvorschrift zum internationalen Telegraphenreglement und Tarife, ddo. Berlin, den 17. September 1885.

H. Minist. Z. 18021.

Mit Beziehung auf die Verordnung des k. k. Handelsministeriums vom 26. Juni d. J., Z. 9117 (Post- und Telegraphen-Verordnungsblatt Nr. 72, Jahrgang 1886), womit das zu Berlin am 17. September 1885 unterzeichnete, am 1. Juli d. J. in Wirksamkeit tretende neue internationale Telegraphenreglement und die dazugehörigen Tariftabellen kundgemacht wurden, werden den mit dem Vollzuge der betreffenden internationalen Verkehrsbestimmungen betrauten Telegraphenorganen folgende Erläuterungen und Weisungen zur Darnachachtung bekannt gegeben:

I. Erläuterungen und Vollzugsbestimmungen zum Berliner Telegraphenreglement.

Die wichtigsten Neuerungen, welche in Folge der Beschlüsse der Berliner internationalen Telegraphenconferenz am 1. Juli d. J. im Telegraphenverkehre mit dem Auslande in Kraft zu treten haben werden, ergeben sich aus nachstehender Gegenüberstellung der einzelnen Artikel des Berliner und des mit dem obgenannten Tage ausser Geltung kommenden Londoner Telegraphenreglements vom 28. Juli 1879, wobei auf unwesentliche redactionelle Aenderungen des bisherigen Reglementtextes keine Rücksicht genommen ist.

1. Abschnitt.

Internationales Netz.

Artikel des Berliner Reglements	Artikel des Londoner Reglements
I	früher I

Laut dem ersten Punkte dieses Artikels ist es den Telegraphenverwaltungen gestattet, zur Herstellung der wichtigeren internationalen Telegraphenverbindungen nicht nur Eisendrähte von fünf oder mehr Millimeter, sondern auch andere Drahtgattungen zu verwenden, insofern dieselben eine gleiche Sicherheit bieten.

1886

II früher II
III „ III
IV „ IV

Diese drei Artikel sind unverändert geblieben.

V früher V

Die diesen Artikel betreffenden Aenderungen sind lediglich redactioneller Natur und bestehen hauptsächlich in einer anderen Reihung der zur Bezeichnung der Telegraphenstationen dienenden Zeichen.

2. Abschnitt.

Allgemeine Verkehrsbestimmungen.

Die Bestimmungen unter Abschnitt II sind dem internationalen Petersburger Telegraphenvertrage entnommen und bleiben unverändert in Kraft.

3. Abschnitt.

Abfassung und Aufgabe der Telegramme.

VI früher VI

Der zweite Punkt dieses Artikels wurde dem Artikel IX, Punkt 2, des Londoner Reglements entnommen und schreibt vor, dass bei Telegrammen, welche theils in offener und theils in geheimer Sprache abgefasst sind, nicht nur die chiffrirten, sondern auch die in verabredeter Sprache geschriebenen Stellen zwischen Klammern stehen müssen, um dieselben von den in offener Sprache abgefassten Stellen zum Zwecke der richtigen Taxirung und leichteren Controle sofort unterscheiden zu können.

VII früher VII

Zu den für die internationale Telegraphen-Correspondenz in offener Sprache zugelassenen Sprachen sind auf Grund des zweiten Punktes dieses Artikels folgende hinzugekommen: arabisch, malayisch, persisch und siamesisch.

VIII früher XIII

Zur Abfassung von Telegrammen in verabredeter Sprache, welche bisher, je nachdem dieselben nach europäischen oder nach aussereuropäischen Stationen bestimmt waren, verschiedenen Bestimmungen unterlagen, dürfen künftighin sowohl im europäischen als im aussereuropäischen Verkehre nur solche Worte verwendet werden, welche nicht mehr als zehn Schriftzeichen enthalten und der deutschen, englischen, französischen, italienischen, niederländischen, portugiesischen, spanischen und lateinischen Sprache angehören. In einem und demselben Telegramme dürfen Worte aus allen diesen Sprachen gleichzeitig vorkommen; die Aufgabestation ist berechtigt, die Vorweisung der Wörterbücher zu verlangen, welchen die angewendeten

Worte entnommen wurden, um sich zu überzeugen, dass die- 1886
selben den erwähnten Sprachen thatsächlich angehören.

IX früher IX

In diesem Artikel wurde die Bezeichnung „geheime Buchstaben" in „Buchstaben mit geheimer Bedeutung" abgeändert.

X früher X

Die Aufgabe von Telegrammen ohne Text, welche jedoch mindestens zwei Worte in der Adresse enthalten müssen, wurde in allen Fällen gestattet, in welchen die Ursprungsverwaltung die Annahme solcher Correspondenzen zulässt.

Die österreichischen Telegraphenstationen haben Telegramme dieser Art ohne Rücksicht auf ihren Bestimmungsort jederzeit anstandlos anzunehmen und weiterzubefördern, beziehungsweise beim Einlangen an ihre Adresse zu bestellen; auf den betreffenden Blanketten ist jedoch zur Vermeidung von Irrungen der für den Text bestimmte Raum kreuzweise durchzustreichen.

XI früher XI

Den conventionellen Zeichen, welche, falls sie in abgekürzter Form geschrieben werden, unter Klammern zu setzen sind, wurden folgende neue Zeichen hinzugefügt: *ST* = bezahlte Dienstnotiz, *RPD* = bezahlte dringende Antwort, *PR* = Post recommandirt, *EP* = Estafette bezahlt.

XII	früher	XII
XIII	„	XIII
XIV	„	XIV
XV	„	XV

Diese vier Artikel sind unverändert geblieben.

4. Abschnitt.

Taxirung.

Die unter diesem Abschnitte eingereihten Artikel 10 und 11 des Petersburger Telegraphenvertrages bleiben in Kraft. Auf Grund derselben wurden die in den nachstehenden Artikeln des Reglements angegebenen Tarifreformen beschlossen.

XVI	früher	—
XVII	„	—
XVIII	„	—
XIX	„	—
XX	„	—

Die Bestimmungen der Artikel XVI bis XX des Berliner Reglements sind neu; dieselben stellen für die Bildung der internationalen Telegraphentarife folgende Grundlagen fest:

Im europäischen Verkehre, d. h. im Verkehre zwischen den europäischen Staaten, dann zwischen diesen Staaten und jenen aussereuropäischen Ländern, welche im Verkehre mit Europa dieselben Bestimmungen und Tarife anzuwenden er-

1886 klärt haben, die zwischen europäischen Ländern massgebend sind (d. i. Türkisch-Asien, Algier, Tunis, Tripolis und Westküste von Afrika), wird vom 1. Juli d. J. ab an Stelle der bisherigen mannigfachen Terminal- und Transittaxen der einzelnen Staaten, und zwar unter Aufhebung des früheren Zuschlages im Betrage der fünffachen Worttaxe per Telegramm, eine einzige Terminal- und eine einzige Transittaxe für jeden Staat treten.

Diese Einheitstaxen oder Elementartaxen werden für je Ein Wort von 15 Buchstaben oder 5 Chiffern betragen, und zwar

a) die Terminaltaxen 10 Centimes = 5 kr. österr. Währung für die grossen, und $6^1/_2$ Centimes = $3^1/_4$ kr. österr. Währung für die kleinen Staaten;

b) die Transittaxen 8 Centimes = 4 kr. österr. Währung für die grossen und 4 Centimes = 2 kr. österr. Währung für die kleinen Staaten.

Ausnahmsweise wird für Russland und die Türkei die Terminaltaxe mit 30 Centimes = 15 kr. österr. Währung und die Transittaxe mit 24 Centimes = 12 kr. österr. Währung bemessen.

Auch andere Staaten werden für ihren gegenseitigen Verkehr besondere Terminaltaxen vereinbaren können, welche jedoch für den allgemeinen Verkehr keine Geltung haben sollen.

Für die Kabellinien wurden je nach ihrer Länge und Bedeutung specielle Transittaxen angenommen, insoweit dieselben nicht schon in der Transit- oder Terminaltaxe derjenigen Staaten inbegriffen sind, zwischen welchen die betreffenden Kabelverbindungen bestehen.

Auf Grund der hiernach sich ergebenden Terminal- und Transittaxen wird der Tarif für den Verkehr zwischen zwei Staaten gebildet, indem die Terminaltaxen des jeweiligen Ursprungs- und Bestimmungslandes zusammengezählt und der entfallenden Summe jene Transittaxen hinzugerechnet werden, welche mit Rücksicht auf die verschiedenen, zwischen den betheiligten zwei Endstaaten bestehenden Beförderungswege den niedrigsten Betrag ergeben.

Die so ermittelte Gesammt-Worttaxe zwischen dem Ursprungs- und dem Bestimmungslande wird in Hinkunft die normale Einheitstaxe auf alle zwischen denselben gewechselten Telegramme Anwendung zu finden haben, welches auch immer der wirklich benützte Beförderungsweg sein möge, der im Artikel XXV vorgesehenen Fall allein ausgenommen.

Die hiernach vom 1. Juli d. J. an auf Correspondenzen des europäischen Verkehres anwendbaren einheitlichen Worttaxen sind in der zum internationalen Berliner Telegraphenreglement gehörigen Taxtabelle *A* in Centimes angegeben

Die Einhebung der Gebühren für die internationalen, im 1886
europäischen Verkehre gewechselten Telegramme hat jedoch von sämmtlichen österreichischen Telegraphenstationen bei der Aufgabe nicht nach der Taxtabelle *A* des Berliner Reglements, sondern, auf Grund der Artikel XVII und XXI desselben Reglements, unter Anwendung der in der Beilage I zur gegenwärtigen Verordnung festgesetzten Grund- und Worttaxen stattzufinden.

Im aussereuropäischen Verkehre bleibt die Taxirung nach Worten ohne Gebührenzuschlag, unter Anwendung der für die verschiedenen Beförderungswege geltenden Taxen, unverändert in Kraft.

XXI früher XXI

Die oben erwähnten Grundtaxen für den europäischen Verkehr wurden im Sinne des ersten und zweiten Punktes des Artikels XXI derart ermittelt, dass aus der nach der Taxtabelle *A* des Berliner Reglements, beziehungsweise aus den Specialübereinkommen mit den Nachbarländern sich ergebenden Taxe für 15 Worte eine bei jedem Telegramm einzuhebende Grundtaxe von 30 kr. österr. Währung ausgeschieden und der Rest durch 15 dividirt wurde; der Quotient bildet nach entsprechender Abrundung die zur Erhebung kommende Worttaxe.

XXII früher XVI

Die zweimonatliche Frist für die Anwendung neuer Taxen oder sonstiger Tarifänderungen wurde auf 15 Tage nach deren Mittheilung durch das internationale Telegraphenbureau herabgesetzt, wobei der Tag der Versendung der Mittheilung nicht in Anschlag zu bringen ist.

XXIV früher XIX

Hinsichtlich der Berichtigungstelegramme wurde festgesetzt, dass dieselben als Diensttelegramme (*ST*) zu behandeln sind, welche jedoch wie andere Privattelegramme der Gebührenentrichtung unterliegen sollen.

Die Berichtigungstelegramme sind von den Telegraphenstationen in der im dritten Punkte des Artikels XXIV vorgeschriebenen Form abzufassen; die dafür einzuhebenden Gebühren sind unter Punkt 2 desselben Artikels angegeben.

Die für Berichtigungstelegramme eingehobenen Gebühren werden nur dann zurückerstattet, wenn das ursprüngliche Telegramm collationirt war und auch in diesem Falle wird der Taxantheil für jene im Berichtigungstelegramme enthaltenen Worte, welche schon im ursprünglichen Telegramm richtig befördert wurden, nicht zurückgezahlt.

Ob und in welchem Umfange eine Rückerstattung der nicht collationirte Telegramme entrichteten Berichtigungs-

[illegible]

[illegible]

[illegible]

lässig erscheinen, werden bei Sprachen, in welchen sie nicht 1886
gestattet sind, wie: „Hydepark" statt „Hyde Park", „Belgravesquare" statt „Belgrave Square", im Sinne des vorerwähnten Punktes zu beanständen sei.

Um jene Aufgeber von Telegrammen, welche sich unter der Voraussetzung, dass der Aufgabestation die von ihnen angewendete Sprache nicht bekannt ist, missbräuchlicher Wortzusammenziehungen zu bedienen pflegen, von diesem die Telegraphenanstalt in finanzieller Beziehung schädigenden Verfahren abzuhalten, wurde im Punkte 12 des Artikels XXVII normirt, dass die Bestimmungsstation, wenn sie in ihrer Sprache solche unerlaubte Zuzammenziehungen wahrnimmt, befugt sein solle, den vom Aufgeber zu gering entrichteten Taxbetrag durch den Adressaten nachzahlen zu lassen, beziehungsweise das Telegramm dem Adressaten bei Verweigerung der Nachzahlung nicht auszufolgen, sondern den Aufgeber mittelst Dienstnotiz hiervon zu verständigen. Solche, vom Adressaten bezahlte Ergänzungsgebühren verbleiben der Adressverwaltung.

XXVIII früher XXIV

In diesem Artikel wurde eine Reihe neuer, die geänderten Bestimmungen über die Wortzählung erläuternder Beispiele eingeschaltet.

XXIX früher XXV

Die Abänderungen in diesem Artikel sind ausschliesslich redactioneller Natur.

6. Abschnitt.

Taxerhebung.

XXX früher XXVI
XXXI „ XXVII

Diese zwei Artikel haben keine Aenderung erfahren.

7. Abschnitt.

Beförderung der Telegramme.

XXXII früher XXXII

Neue Beförderungszeichen wurden eingeführt für folgende Dienstangaben:

	Morse-Apparat	Hughes-Apparat
Taxirte Dienstnotiz	■■■■	*ST*
Bezahlte dringende Antwort	■ ■■■ ■■ ■■■ ■■■ ■ ■■■ ■■	*RPD*
Post recommandirt	■ ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ ■	*PR*
Estafette bezahlt	■■■ ■■■ ■■	*ER*

XXXIII früher XXIX
XXXIV „ XXX

Diese beiden Artikel bleiben unverändert.

1886 XXXV früher XXXI

Am Schlusse des zweiten Punktes dieses Artikels wurde eingeschaltet, dass am Morse-Apparat jedes Telegramm von 100 oder mehr Worten als eine Serie bildend anzusehen sei.

XXXVI früher XXXII

Artikel XXXVI blieb unverändert.

XXXVII „ XXXIII

Zu Punkt 1 *c* dieses Artikels wurde anmerkungsweise beigefügt, dass unter den Dienstangaben auch das Land, beziehungsweise die geographische Lage der Ursprungsstation dann anzuführen ist, wenn die Eröffnung dieser Station vom internationalen Telegraphenbureau noch nicht kundgemacht wurde.

Im Punkte 1 *h* wurden die Dienstangaben specificirt, welche nicht der Aufgeber, sondern die Station beizufügen verpflichtet ist.

Durch einen neuen Punkt 5 zu Artikel XXXVII wurde angeordnet, dass vor und nach den in conventionellen Zeichen ausgedrückten Angaben am Morse-Apparate das Trennungszeichen ▬▬▬▬▬ und beim Hughes-Apparate das Gleichheitszeichen = zu setzen sei.

XXXVIII früher XXXIV

Nach der in diesem Artikel vorgenommenen Aenderung ist in Hinkunft bei Quittirung des Empfanges einer Serie von Telegrammen die Zahl der erhaltenen Telegramme und die erste und letzte Nummer der Serie anzugeben, z. B. R 10, 157, 980.

XXXIX früher XXXV

Nach diesem Artikel ist künftighin bei Berichtigung von Wortzahldifferenzen dem berichtigenden Apparatbeamten nicht nur das Wort „richtig", sondern auch die richtige Wortzahl zurückzugeben, z. B. 18 richtig.

XL früher XXXVI

Nach dem Schlusssatze im ersten Punkte dieses Artikels hat die Collationirung der geheimen Staatstelegramme bei allen Apparatsystemen durch die nehmende Station stattzufinden, das ist in gleicher Weise wie bei Privattelegrammen mit bezahlter Collationirung.

XLI früher XXXVII

Dieser Artikel ist unverändert geblieben.

XLII früher XXXVIII

Laut Punkt 2 dieses Artikels sind die Verwaltungen ermächtigt worden, von dem vom Aufgeber vorgeschriebenen Beförderungswege abzugehen, wenn die Benützung desselben voraussichtlich eine erhebliche Verzögerung verursachen würde.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1886 XLIX früher XLV

In diesem von dringenden Privattelegrammen handelnden Artikel wurde ausser der Einschaltung des Zeichens (D) im ersten Punkte keine Aenderung vorgenommen.

Ueber dringende Antworttelegramme enthält Artikel L neue Bestimmungen folgenden Inhaltes:

L	früher	XLVI
LI	„	XLVII
LII	„	XLVIII

Die Frankirung kann auch die Taxe eines Telegramms von mehr als 30 Worten übersteigen, wenn es sich um die Wiederholung eines zu berichtigenden Telegrammes handelt.

Bei Telegrammen mit mehreren Adressen muss die Angabe „Antwort bezahlt" oder „(RP)", beziehungsweise die Zahl der frankirten Worte vor die Adresse eines jeden einzelnen Adressaten gesetzt werden, von welchem der Aufgeber eine Antwort verlangt.

Auch wurde dem Aufgeber gestattet, eine dringende Antwort bis zu 30 Worten voraus zu bezahlen, zu welchem Zwecke derselbe vor die Adresse die Angabe „dringende Antwort bezahlt" oder „(RPD)" und nöthigenfalls die Zahl der frankirten Worte niederzuschreiben hat.

Nach Punkt 2 des Artikels LI hat künftighin im europäischen Verkehre, wenn der Adressat die Antwortanweisung nicht benützt, die Rückzahlung der Antwortgebühr an den Aufgeber nicht mehr stattzufinden.

Im aussereuropäischen Verkehre kann die Rückzahlung erfolgen, wenn der Adressat unter Rückstellung der Antwortanweisung binnen 6 Wochen um Rückerstattung an den Aufgeber ansucht. Solche Ansuchen sind von den Telegraphenstationen im vorgeschriebenen Wege dem Handelsministerium vorzulegen.

LIII früher XLIX

Im ersten Punkte dieses Artikels wurde bestimmt, dass der Aufgeber eines Telegramms, welcher dessen Collationirung verlangt, die Angabe „Collationirung" oder „(TC)" vor die Adresse zu schreiben habe.

Laut Punkt 3 desselben Artikels wird die Taxe für die Collationirung, welche bisher die Hälfte der Taxe des zu collationirenden Telegramms betrug, vom 1. Juli d. J. ab auf den vierten Theil dieser Taxe ermässigt.

LIV	früher	L
LV	„	LI

Bei Aufgabe von Telegrammen mit frankirter Empfangsanzeige hat der Aufgeber vor der Adresse den Vormerk „Empfangsanzeige" oder „(CR)" beizusetzen.

LVI	früher	LII	1886
LVII	„	LIII	

Bei nachzusendenden Telegrammen ist vom Aufgeber vor der Adresse der Vormerk „Nachzusenden" oder „(FS)" beizusetzen. Wenn dieser Vormerk von keinen weiteren Adressen begleitet ist, und das Telegramm an eine, in der Wohnung des Adressaten angegebene neue Adresse weiter befördert werden soll, so ist die neue Adresse von der Station hinter der ersten Adresse beizufügen und an den neuen Bestimmungsort mitzutelegraphiren.

Die Taxe für die neue Uebermittlung ist nach der sich sohin ergebenden Wortzahl zu bemessen.

Im Eingange der Telegramme mit mehreren Adressen ist als Bestimmungsort aus der ursprünglichen Adresse nur derjenige zu wiederholen, an welchen das Telegramm noch befördert werden muss.

LVIII früher LIV

Zur Ermittelung der Vervielfältigungsgebühr für Telegramme mit mehreren Adressen ist in Hinkunft die Wortzahl der Adresse, des Textes und der Unterschrift für jede einzelne Abschrift gesondert festzustellen und darnach die Gesammttaxe zu bestimmen.

LIV	früher	LV
LX	„	LVI
LXI	„	LVII

Bei Telegrammen, welche vor der Adresse die Angabe „Bote, bz. Eilbote bezahlt" oder „(XP)", dann „Estafette bezahlt" oder „(EP)" enthalten, hat die Bestimmungsstation in jedem Falle eine Empfangsanzeige abzusenden, ohne dass es nöthig wäre, im Ursprungstelegramm die Angabe „Empfangsanzeige" oder „(CR)" beizufügen; doch ist auch in diesem Falle die Taxe für die Empfangsanzeige zu entrichten.

Laut Punkt 4 des Artikels LXI ist für Telegramme, welche als recommandirte Briefe mit Post weiterbefördert werden sollen, eine Postgebühr von 50 Centimes = 24 kr. österr. Währung zu Gunsten der Ursprungsverwaltung einzuheben, den Fall ausgenommen, dass im aussereuropäischen Verkehre für diese Weiterbeförderung eine bestimmte, an die Adressverwaltung zu vergütende Gebühr festgesetzt wäre.

LXII	früher	LVIII
LXIII	„	LIX

Die Bestimmungen über die Behandlung der Semaphoren-Telegramme blieben unverändert; nur wurde zu Punkt 3 des Artikels LXIII die Bemerkung hinzugefügt, dass in die Frist

1886 von 30 Tagen, nach deren Ablauf die Semaphoren-Telegramme als unbestellbar bei Seite zu legen sind, der Aufgabetag derselben nicht einzurechnen sei.

LXIV früher LX

Dieser Artikel blieb unverändert.

10. Abschnitt.

Diensttelegramme.

LXV	früher	LXI
LXVI	„	LXII

Die den reglementarischen Bestimmungen dieses Abschnittes vorausgehenden Artikel 5 und 11 des Petersburger Telegraphenvertrages, sowie die darauffolgenden Artikel LXV und LXVI des internationalen Telegraphenreglements haben keine Aenderung erfahren.

11. Abschnitt.

Telephondienst.

LXVII	früher	—

In diesem neuen Abschnitte wurden mit Rücksicht auf die fortschreitende Entwickelung des Telephonwesens die nothwendigsten Grundsätze, welche bei allfälliger Errichtung internationaler Telephonverbindungen zur Richtschnur zu dienen haben werden, festgesetzt.

12. Abschnitt.

Archive.

LXVIII	früher	LXIII
LXIX	„	LXIV

In diesen Artikeln wurden nur redactionelle Aenderungen ohne Bedeutung vorgenommen.

13. Abschnitt.

Taxersätze und Rückerstattungen.

LXX	früher	LXV
LXXI	„	LXVI
LXXII	„	LXVII
LXXIII	„	LXVIII

Nach Punkt 1 *c* des Artikels LXX soll vom 1. Juli 1886 an auch die Taxe eines jeden einzelnen Wortes, welches im aussereuropäischen Verkehre durch Verschulden der Telegraphenanstalt ausgelassen wurde, an den Aufgeber zurückerstattet werden, es wäre denn, dass der Adressat die Auslassung bemerkt und die Berichtigung des Telegramms verlangt hätte.

1886

14. Abschnitt.

Abrechnung.

LXXIV	früher	LXIX
LXXV	„	LXX
LXXVI	„	LXXI
LXXVII	„	LXXII
LXXVIII	„	LXXIII

Im Punkte 4 des Artikels LXXV wurde die Art und Weise festgesetzt, in welcher beim europäischen Verkehre die einheitliche, für die Correspondenz zwischen je zwei Staaten einzuhebende Transittaxe unter die bei der Beförderung mitwirkenden Transitverwaltungen getheilt werden soll.

Hiernach ist die für jedes Telegramm eingehobene Transittaxe bei Abweichung von dem regelmässigen Wege unter die auf dem benützten Wege gelegenen Staaten in jenem Verhältnisse zu vertheilen, welches ihren wirklichen Transittaxen (Artikel XVIII) entspricht. Wenn im Terminalverkehre zwischen Nachbarländern die Telegramme über einen dritten Staat umgeleitet werden, so sind an diesen letzteren die vollen Transitgebühren zu vergüten.

Die Taxen, welche demnach in den internationalen Abrechnungen gegenüber den Nachbarländern als österreichisches Credit und Debet einzustellen sind, werden in einem eigenen Controltarife festgesetzt und den Telegraphencontrolstationen ehestens bekannt gegeben werden.

Bis zur Ausgabe dieses Controltarifes sind in den Credit- und Debetcontrolregistern die mit dem Auslande gewechselten Terminal- und Transittelegramme (die österreichischen Terminalcorrespondenzen mit Ungarn und Deutschland, welche summarisch zu verrechnen sind, ausgenommen) einzeln, jedoch ohne Einstellung der österreichischen Forderung oder Schuldigkeit zu verbuchen.

Bei aussereuropäischen Correspondenzen hat für die durch eine etwaige Umleitung erwachsenden höheren Taxen diejenige Verwaltung aufzukommen, welche die Umleitung veranlasst hat.

15. Abschnitt.

Vorbehalte.

LXXIX früher LXXIV

Zu jenen dienstlichen Angelegenheiten, über welche die einzelnen Verwaltungen besondere Uebereinkünfte abzuschliessen berechtigt sind, wurde auch die Vermiethung von Specialdrähten im Abonnementwege zu Zwecken der Presse hinzugefügt.

1886

16. Abschnitt.

Internationales Bureau. Gegenseitige Mittheilungen.

LXXX	früher	LXXV
LXXXI	„	LXXVI
LXXXII	„	LXXVII
LXXXIII	„	LXXVIII

Die in Gemässheit des zu diesem Abschnitte gehörigen Artikels 14 des Petersburger Vertrages vorgenommenen Aenderungen der Artikel LXXX bis LXXXIII des internationalen Reglements beschränken sich auf folgende Punkte:

Laut Artikel LXXXI wurde die von den Verwaltungen zur Erhaltung des internationalen Telegraphenbureaus zu bezahlende Jahressumme von 60.000 auf 70.000 Francs erhöht und das Verzeichniss der zu diesen Kosten beitragenden Verwaltungen durch Eintragung der dem Petersburger Vertrage neu beigetretenen Staaten vervollständigt.

Im Artikel LXXXIII, Punkt 8, wurde im Zusammenhange mit Artikel XXII die zweimonatliche Frist für die Anwendung neuer oder abgeänderter reglementarischer Bestimmungen beibehalten, für Tarifänderungen dagegen auf 15 Tage herabgesetzt.

17. Abschnitt.

Conferenzen.

LXXXIV	früher	LXXIX

Die in diesem Abschnitte enthaltenen Artikel 15 und 16 des Petersburger Vertrages und Artikel LXXXIV des internationalen Reglements blieben unverändert.

18. Abschnitt.

Beitritt. Beziehungen zu den nicht beigetretenen Verwaltungen.

LXXXV	früher	LXXX
LXXXVI	„	LXXXI
LXXXVII	„	LXXXII

Bezüglich der zu diesem Abschnitte gehörenden Artikel 18 und 19 des Petersburger Vertrages, dann Artikel LXXXV bis LXXXVII des internationalen Reglements ist nur zu bemerken, dass die Ertheilung von Concessionen zur Legung von Unterseekabeln durch die contrahirenden Staaten in Hinkunft nur unter der Bedingung stattzufinden haben wird, dass die zu concessionirenden Privatunternehmungen sich verpflichten, ihre Tarife der Genehmigung des die Concession gewährenden Staates zu unterwerfen und Abänderungen des Reglements und Tarifes nur auf Grund vorschriftmässiger Kundmachung durch das internationale Telegraphenbureau vorzunehmen.

1886

II. Taxirung der bei den österreichischen Telegraphenstationen aufgegebenen internen und internationalen Telegramme.

Durch das internationale Berliner Reglement wird in den für den inländischen Verkehr zwischen Telegraphenstationen der österreichisch-ungarischen Monarchie bisher giltigen Tarifsätzen nichts geändert.

Im Verkehre mit den ausländischen Telegraphenstationen in Europa (Algier und Tunis, Tripolis, Westküste von Afrika und asiatische Türkei inbegriffen) werden von den österreichischen Telegraphenstationen in Gemässheit der vorstehenden Vollzugsbestimmungen (siehe oben Artikel XVI—XXI) nicht die in der Taxtabelle *A* des Berliner Reglements angegebenen Worttaxen, sondern die in der nachstehenden Tabelle angeführten Grund- und Worttaxen einzuheben sein. Hiernach ist die Beförderungsgebühr derart zu berechnen, dass die wirkliche Wortzahl mit der betreffenden Worttaxe multiplicirt und zum erhaltenen Producte der Betrag der Grundtaxe hinzugeschlagen wird.

Im Verkehre mit aussereuropäischen Stationen kommen die in der Taxtabelle *B* des Berliner Reglements enthaltenen, beziehungsweise von den dem Petersburger Telegraphenvertrage nicht beigetretenen Staaten und Gesellschaften festgesetzten Wortgebühren ohne Grundtaxe in Anwendung. Diese Gebühren sind aus dem laut Verordnung vom 26. Juni d. J., Z. 23856, Post- u. Tel. V. B. Nr. 72, Jahrgang 1886, herausgegebenen ämtlichen Telegraphengebührentarife zu ersehen oder von den Aufgebern telegraphischer Correspondenzen bei den Telegraphenstationen zu erfragen.

Wien, den 1. Juli 1886.

1886

Beilage I.

Taxen für Telegramme

A. nach Oesterreich-Ungarn und Liechtenstein und *B.* nach den anderen Ländern Europas (Türkisch-Asien, Algier, Tunis, Tripolis und Westküste von Afrika inbegriffen).

Nach	Grundtaxe für jedes Telegramm fl. ö. W.	Taxe für je Ein Wort fl. ö. W.
Oesterreich-Ungarn, u. zw.:		
1. nach Stationen desselben Ortes	0·12	0·01
2. nach Stationen in anderen Orten	0·24	0·02
Bosnien-Herzegowina	0·30	0·04
Algier	0·30	0·16
Belgien	0·30	0·11
Bulgarien	0·30	0·09
Dänemark	0·30	0·11
Deutschland	0·30	0·04
Frankreich, Insel Corsica und Monaco	0·30	0·10
Gibraltar	0·30	0·17
Griechenland, u. zw.:		
1. nach der Insel Corfu:		
a) via Triest	0·30	0·13
b) via Bosnien, Montenegro oder Serbien und der Türkei	0·30	0·22
2. nach dem Festlande und der Insel Poros	0·30	0·21
3. nach den griechischen Inseln (Corfu u. Poros ausgenommen)	0·30	0·22
Grossbritannien, u. zw.:		
I. England, Schottland und Irland	0·30	0·20
II. Inseln des Canal la Manche	0·30	0·17
Helgoland	0·30	0·13
Italien, u. zw.:		
1. zwischen den Stationen der Grenzbezirke	0·30	0·04
2. zwischen allen anderen Stationen	0·30	0·08
Luxemburg	0·30	0·11
Malta	0·30	0·19
Montenegro:		
1. aus Dalmatien	0·30	0·03
2. aus den übrigen Kronländern	0·30	0·04
Niederlande	0·30	0·11
Norwegen	0·30	0·16
Portugal	0·30	0·17
Rumänien	0·30	0·06
Russland (in Europa und im Kaukasus)	0·30	0·14
Schweden	0·30	0·12
Schweiz:		
1. aus Tirol, Vorarlberg und Liechtenstein	0·30	0·03
2. aus den übrigen Kronländern	0·30	0·04
Serbien	0·30	0·07
Spanien, u. zw.:		
1. nach dem Festlande	0·30	0·14
2. nach den canarischen Inseln	0·30	0·39
Tripolis	0·30	0·61
Tunis	0·30	0·16
Türkei:		
1. Europäisches Festland (via Bosnien)	0·30	0·14
2. Asiatisches Festland und Inseln	0·30	0·20
Westküste von Afrika, u. zw.:		
1. nach Senegal	0·30	1·63
2. nach Konakry	0·30	3·68

Hinausgabe eines neuen abgekürzten Telegraphen-Gebührentarifes. 1886

H. Minist. Z. 23856.

In Ausführung des internationalen Telegraphenreglements, ddo. Berlin, den 17. September 1885 (Post- u. Tel. V. B. Nr. 72, S. 549 ex 1886) wurde die Herausgabe eines neuen abgekürzten Telegraphen-Gebührentarifes zum Gebrauche der österreichischen Staats-Eisenbahn- und Privat-Telegraphenstationen angeordnet, welcher die vom 1. Juli 1886 an zur Erhebung kommenden Telegraphengebühren nach den in- und ausländischen Telegraphenstationen enthält und den Post- und Telegraphendirectionen, Eisenbahn- und Privat-Telegraphenverwaltungen im Wege der k. k. Oekonomieverwaltung zur unverweilten Vertheilung an die unterstehenden Telegraphenstationen zugesendet werden wird.

Der Verkaufspreis des neuen Tarifes, welcher von den Telegraphenstationen am 1. Juli d. J. in Gebrauch zu nehmen ist, wurde auf 20 kr. österr. Währung für Ein Exemplar festgesetzt.

Wien, den 1. Juli 1886.

Règlement de service international annexé à la Convention télégraphique de St Pétersbourg.

Révision de Berlin.

Article 13 de la Convention.

Les dispositions de la présente Convention sont complétées par un Règlement, dont les prescriptions peuvent être, à toute époque, modifiées d'un commun accord par les Administrations des États contractants.

I. Réseau international.

Article 4 de la Convention.

Chaque Gouvernement s'engage à affecter au service télégraphique international des fils spéciaux, en nombre suffisant pour assurer une rapide transmission des télégrammes.

Ces fils seront établis et desservis dans les meilleures conditions que la pratique du service aura fait connaître.

I.

1er Les bureaux entre lesquels l'échange des correspondances est continu ou très actif sont, autant que possible, reliés par des fils directs, d'un diamètre de cinq millimètres

1886 au moins, s'ils sont en fer; dans le cas contraire, ils doivent présenter des garanties équivalentes, au point de vue de la solidité et de la conductibilité électrique. Le service de ces fils, dégagé du travail des bureaux intermédiaires, n'est affecté, dans la règle, qu'aux relations entre les deux bureaux désignés comme leurs points extrêmes.

2° Ces fils peuvent être détournés de cette affectation spéciale en cas de dérangement des lignes; mais ils doivent y être ramenés dès que le dérangement a cessé.

3° Les Administrations télégraphiques indiquent, sur chaque fil, un ou plusieurs bureaux intermédiaires, obligés de prendre les correspondances en passage, si la transmission directe entre les deux bureaux extrêmes est impossible.

II.

1er Les Administrations concourent, dans les limites de leur action respective, à la sauvegarde des fils internationaux et des câbles sous-marins; elles combinent, pour chacun d'eux, les dispositions qui permettent d'en tirer le meilleur parti.

2e Les chefs de service des circonscriptions voisines des frontières s'entendent directement pour assurer, en ce qui les concerne, l'exécution de ces mesures.

III.

Les appareils Morse et Hughes restent concurremment adoptés, pour le service des fils internationaux, jusqu'à une nouvelle entente sur l'introduction d'autres appareils.

IV.

1er Entre les villes importantes des États contractants, le service est, autant que possible, permanent, le jour et la nuit, sans aucune interruption.

2e Les bureaux ordinaires, à service de jour complet, sont ouverts au public, au moins, de 8 heures du matin à 9 heures du soir.

3e Les heures d'ouverture des bureaux à service limité sont fixées par les Administrations respectives des États contractants. Chaque État peut appliquer, le dimanche, aux bureaux à service complet les heures du service limité; cette mesure est notifiée au Bureau international, qui en avertit les autres Administrations.

4e Les bureaux dont le service n'est point permanent ne peuvent prendre clôture avant d'avoir transmis tous leurs télégrammes internationaux à un bureau permanent.

5e Entre deux bureaux d'États différents communiquant par un fil direct, la clôture est donnée par celui qui appar-

tient à l'État dont la capitale a la position la plus occi- 1886
dentale.

6° Cette règle s'applique à la clôture des procès-verbaux et à la division des séances dans les bureaux à service permanent.

7° Le même temps est adopté par tous les bureaux d'un même État. C'est généralement le temps moyen de la capitale de cet État.

V.

Les notations suivantes sont adoptées dans les documents à l'usage du service international pour désigner les bureaux télégraphiques:

N bureau à service permanent (de jour et de nuit);
$\frac{N}{1}$ bureau à service de jour prolongé jusqu'à minuit;
C bureau à service de jour complet;
L bureau à service limité (c'est-à-dire ouvert pendant un nombre d'heures moindre que les bureaux à service de jour complet):
F station de chemin de fer ouverte à la correspondance des particuliers;
P bureau appartenant à une Compagnie privée;
S bureau sémaphorique;
E bureau ouvert seulement pendant le séjour de la Cour;
B bureau ouvert seulement pendant la saison des bains;
H bureau ouvert seulement pendant la saison d'hiver;
(Ces notations peuvent se combiner avec les précédentes.)
$\frac{L}{B}$ bureau ouvert avec service complet dans la saison des bains et limité pendant le reste de l'année;
$\frac{L}{H}$ bureau ouvert avec service complet pendant l'hiver et limité pendant le reste de l'année;
* bureau fermé.

2. Dispositions générales relatives à la correspondance.

Article 1er de la Convention.

Les Hautes Parties contractantes reconnaissent à toutes personnes le droit de correspondre au moyen des télégraphes internationaux.

Article 2 de la Convention.

Elles s'engagent à prendre toutes les dispositions nécessaires pour assurer le secret des correspondances et leur bonne expédition.

Article 3 de la Convention.

Toutefois, elles déclarent n'accepter, à raison du service de le télégraphie internationale, aucune responsabilité.

1886 Article 5 de la Convention.

Les télégrammes sont classés en trois catégories:

1er Télégrammes d'État: ceux qui émanent du Chef de l'État, des Ministres, des Commandants en chef des forces de terre ou de mer et des Agents diplomatiques ou consulaires des Gouvernements contractants, ainsi que les réponses à ces mêmes télégrammes.

2e Télégrammes de service: ceux qui émanent des Administrations télégraphiques des États contractants et qui sont relatifs, soit au service de la télégraphie internationale, soit à des objets d'intérêt public déterminés de concert par les dites Administrations.

3e Télégrammes privés.

Dans la transmission, les télégrammes d'État jouissent de la priorité sur les autres télégrammes.

Article 7 de la Convention.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'arrêter la transmission de tout télégramme privé qui paraîtrait dangereux pour la sécurité de l'État ou qui serait contraire aux lois du pays, à l'ordre public ou aux bonnes mœurs.

Article 8 de la Convention

Chaque Gouvernement se réserve aussi la faculté de suspendre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge nécessaire, soit d'une manière générale, soit seulement sur certaines lignes et pour certaines natures de correspondances, à charge par lui d'en aviser immédiatement chacun des autres Gouvernements contractants.

3e Rédaction et dépôt des télégrammes.

Article 6 de la Convention.

Les télégrammes d'État et de service peuvent etre émis en langage secret, dans toutes les relations.

Les télégrammes privés peuvent être échangés en langage secret entre deux États qui admettent ce mode de correspondance.

Les États qui n'admettent pas les télégrammes privés en langage secret, au départ et à l'arrivée, doivent les laisser circuler en transit sauf le cas de suspension défini à l'article 8.

VI.

1er Les télégrammes peuvent être rédigés en langage clair, en langage convenu ou en langage chiffré.

2e Le texte des télégrammes en langage chiffré peut contenir une ou plusieurs parties en langage clair. Dans ce cas,

les passages en langage convenu ou chiffré doivent être placés 1886
entre parenthèses, les séparant du texte en langage clair qui précède ou qui suit.

VII.

1er Les télégrammes en langage clair doivent offrir un sens compréhensible en l'une quelconque des langues usitées sur les territoires des États contractants ou en langue latine.

2° Chaque Administration désigne, parmi les langues usitées sur les territoires de l'État auquel elle appartient, celles qu'elle considère comme propres à la correspondance télégraphique internationale en langage clair.

3° Les télégrammes de service sont rédigés en français, lorsque les Administrations en cause ne se sont pas entendues pour l'usage d'une autre langue.

4° Cette disposition est applicable aux indications du préambule et aux avis de service qui accompagnent la transmission des correspondances, ainsi que dans les cas prévus par les paragraphes 5 et 6 de l'article X.

VIII.

1er On entend par langage convenu l'emploi de mots qui, tout en présentant chacun un sens intrinsèque, ne forment point des phrases compréhensibles pour les offices en correspondance.

2° Ces mots sont extraits de vocabulaires admis pour la correspondance internationale en langage convenu.

3° Les télégrammes en langage convenu ne peuvent contenir que des mots de dix caractères au plus, appartenant aux langues allemande, anglaise, espagnole, française, italienne, néerlandaise, portugaise et latine. Tout télégramme peut contenir des mots puisés dans toutes les langues susmentionnées.

4° Les noms propres ne peuvent pas entrer dans la composition des vocabulaires. Ils ne sont admis dans la rédaction des télégrammes en langage convenu, qu'avec leur signification en langage clair.

5° Le bureau d'origine peut demander la production du vocabulaire, afin de contrôler l'exécution des dispositions qui précèdent, et de vérifier l'authenticité des mots employés.

IX.

1er Sont considérés comme télégrammes en langage chiffré:

a) ceux qui contiennent un texte chiffré ou en lettres ayant une signification secrète;

b) ceux qui renferment, soit des séries ou des groupes de chiffres ou de lettres dont la signification ne serait pas connue du bureau d'origine, soit des mots, des noms ou

1886 des assemblages de lettres, ne remplissant pas les conditions exigées pour le langage clair (Art. VII) ou convenu (Art. VIII).

2° Le texte chiffré doit être composé exclusivement de l'alphabet ou exclusivement de chiffres arabes.

3° Les Offices extra-européens sont autorisés à ne pas admettre sur leurs lignes les télégrammes privés contenant des lettres ayant une signification secrète.

X.

1er La minute du télégramme doit être écrite lisiblement, en caractères qui aient leur équivalent dans le tableau réglementaire des signaux télégraphiques (Art. XI) et qui soient en usage dans le pays où le télégramme est présenté.

2° Le texte doit être précédé de l'adresse, qui peut être écrite sous une forme convenue ou abrégée. Toutefois, la faculté pour un destinataire de se faire remettre un télégramme dont l'adresse est ainsi composée, est subordonnée à un arrangement entre ce destinataire et le bureau télégraphique. Toute adresse doit contenir, au moins, deux mots, le premier représentant l'adresse du destinataire, le second indiquant le nom du bureau télegraphique de destination.

3° Chacun des Offices contractants a la faculté d'admettre ou non, au départ, les télégrammes sans texte; mais le transit de ces télégrammes et leur remise à domicile est obligatoire pour tous les Offices.

4° La signature peut également revêtir la forme abrégée ou être omise. Quand elle figure dans les mots à transmettre, elle doit être placée après le texte. Si elle est omise, le dernier mot du texte la remplace pour signaler les télégrammes dans les communications de service qui s'y rapportent.

5° L'expéditeur doit écrire sur la minute, et immédiatement avant l'adresse, les indications éventuelles relatives à la remise à domicile, à la réponse payee, à l'accusé de réception, aux télégrammes urgents, collationnés, à faire suivre, à la remise ouverte, &c.

6° Ces indications peuvent être écrites sous la forme abrégée adoptée pour les indications de service entre les bureaux. Dans ce cas, elles sont mises entre parenthèses et ne sont comptées chacune que pour un mot. Lorsqu'elles sont exprimées en langage ordinaire, elles doivent être écrites en français.

7° Tout interligne, renvoi, rature ou surcharge doit être approuvé de l'expéditeur du télégramme ou de son représentant.

XI. 1886

Les caractères disponibles pour la rédaction des télégrammes sont les suivants:

Lettres:

A, B, C, D, E, É, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Chiffres:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0.

Signes de ponctuation et autres:

Point (.), virgule (,), point et virgule (;), deux points (:), point d'interrogation (?), point d'exclamation (!), apostrophe ('), trait d'union (-), parenthèses (), guillemet ("), barre de fraction (/), souligné.

Signes conventionnels:

Télégramme privé urgent D, service taxé ST, réponse payée RP, réponse payée urgente RPD, télégramme collationné TC, accusé de réception CR, télégramme à faire suivre FS, poste payée PP, poste recommandé PR, exprès payé XP, estafette payée EP, télégramme remis ouvert RO.

Avec l'appareil Morse seulement:

Les lettres Ä, A ou Å, Ñ, Ö, Ü.

Avec l'appareil Hughes seulement:

Les signes: croix (+), double trait (=).

XII.

1er L'adresse doit porter toutes les indications nécessaires pour assurer la remise du télégramme à destination. Ces indications, à l'exclusion des noms de personnes, doivent être écrites en français ou dans la langue du pays de destination.

2e L'adresse des télégrammes privés doit toujours être telle que la remise au destinataire puisse avoir lieu sans recherches, ni demandes de renseignements.

3e Elle doit comprendre, pour les grandes villes, la mention de la rue et du numéro, ou, à défaut de ces indications, celle de la profession du destinataire ou autres analogues.

1886 4° Pour les petites villes même, le nom du destinataire doit être, autant que possible, accompagné d'une indication complémentaire capable de guider le bureau d'arrivée en cas d'altération du nom propre.

5° La mention du pays de destination est essentielle dans toutes les circonstances où il peut y avoir doute sur la direction à donner au télégramme.

6° Les télégrammes dont l'adresse ne satisfait pas aux conditions prévues par les paragraphes précédents doivent néanmoins être transmis.

7° Dans tous les cas, l'expéditeur supporte les conséquences de l'insuffisance de l'adresse.

XIII.

1er Les télégrammes d'État doivent être revêtus du sceau ou du cachet de l'autorité qui les expédie. Cette formalité n'est pas exigible, lorsque l'authenticité du télégramme ne peut soulever aucun doute.

2° Le droit d'émettre une réponse comme télégramme d'État est établi par la production du télégramme d'État primitif.

3° Les télégrammes des Agents consulaires qui exerçent le commerce ne sont considérés comme télégrammes d'État que lorsqu'ils sont adressés à un personnage officiel et qu'ils traitent d'affaires de service. Toutefois, les télégrammes qui ne remplissent pas ces dernières conditions ne sont pas refusés par le bureau de départ, mais celui-ci les signale immédiatement à l'Administration centrale.

XIV.

1er La signature n'est pas transmise dans les télégrammes de service; l'adresse de ces télégrammes affecte la forme suivante:

Paris de St Pétersbourg,

Directeur général à Directeur général.

2° Quand il s'agit d'avis de service échangés entre bureaux au sujet des incidents de la transmission, on transmet simplement le numéro et le texte du télégramme, sans adresse ni signature.

XV.

1er L'expéditeur d'un télégramme privé est tenu d'établir son identité, lorsqu'il y est invité par le bureau d'origine.

2° Il a, de son côté, la faculté de comprendre dans son télégramme la légalisation de sa signature. Il peut faire transmettre cette légalisation, soit textuellement, soit par la formule:

Signature légalisée par . . . 1886

3° Le bureau vérifie la sincérité de la légalisation. Hormis le cas où la signature lui est connue, il ne peut la considérer comme authentique que si elle est pourvue du sceau ou cachet de l'autorité signataire. Dans le cas contraire, il doit refuser l'acceptation et la transmission de la légalisation.

4° La légalisation, telle qu'elle est transmise, entre dans le compte de mots taxés; elle prend place après la signature du télégramme.

4. Taxation.

Article 10 de la Convention.

Les Hautes Parties contractantes déclarent adopter, pour la formation des tarifs internationaux, les bases ci-après.

La taxe applicable à toutes les correspondances échangées, par la même voie, entre les bureaux de deux quelconques des États contractants, sera uniforme. Un même État pourra toutefois, en Europe, être subdivisé, pour l'application de la taxe uniforme, en deux grandes divisions territoriales au plus.

Le taux de la taxe est établi d'État à État, de concert entre les Gouvernements extrêmes et les Gouvernements intermédiaires.

Les taxes des tarifs applicables aux correspondances échangées entre les États contractants pourront, à toute époque, être modifiées d'un commun accord.

Le franc est l'unité monétaire qui sert à la composition des tarifs internationaux.

Article 11 de la Convention.

Les télégrammes relatifs au service des télégraphes internationaux des États contractants sont transmis en franchise sur tout le réseau des dits États.

XVI.

Le tarif pour la transmission télégraphique des correspondances internationales se compose:

a) des taxes terminales des Offices d'origine et de destination;

b) des taxes de transit des Offices intermédiaires, s'il y a lieu.

XVI

La taxe est établie par mot pur et simple; toutefois chaque Administration pourra percevoir la taxe dans la forme qui lui conviendra, mais sous les conditions indiquées à l'article XXI du Règlement.

1886

XVIII.

1er Dans la correspondance du régime européen, une seule et même taxe élémentaire terminale, une seule et même taxe élémentaire de transit sont adoptées pour tous les États.

2e La taxe élémentaire terminale est fixée à dix centimes.

3e La taxe élémentaire de transit est fixée à huit centimes.

4e Ces deux taxes élémentaires sont réduites respectivement à six centimes et demi et à quatre centimes pour les États suivants: Belgique, Bosnie-Herzégovine, Bulgarie, Danemark, Grèce, Luxembourg, Monténégro, Pays-Bas, Portugal, Roumanie, Serbie et Suisse.

5e Les autres États du régime européen auront également la faculté de réduire leurs taxes terminales, pour tout ou partie de leurs relations.

6e Toutefois la Russie et la Turquie, en raison des conditions exceptionnelles dans lesquelles se trouvent l'établissement et l'entretien de leurs réseaux, auront la faculté d'appliquer des taxes terminales et de transit supérieures aux taxes élémentaires susmentionnées.

7e Une taxe spéciale de transit pourra être établie dans chaque cas particulier pour le parcours des câbles sous-marins.

XIX.

1er La taxe à percevoir pour la correspondance entre deux pays, est toujours et par toutes les voies, la taxe de la voie existante qui, par l'application normale des taxes élémentaires, a donné le chiffre le moins élevé, sauf les exceptions qui peuvent résulter de l'application du paragraphe 7 de l'article précédent.

2e Le tableau *A* annexé au présent Règlement établit les taxes de pays à pays, conformément aux dispositions ci-dessus et aux déclarations admises par la Conférence.

XX.

Dans la correspondance du régime extra-européen, la taxe est fixée conformément au tableau *B*, également annexé au présent Règlement.

XXI.

1er Les taxes à percevoir en vertu des articles XVI à XX peuvent être arrondies, en plus ou en moins, soit après application des taxes normales par mot fixées d'après les tableaux annexés au présent Règlement, soit en augmentant ou en diminuant ces taxes normales, d'après les convenances monétaires ou autres du pays d'origine.

2e Les modifications opérées en exécution du paragraphe précédent ne s'appliquent qu'à la taxe perçue par le bureau

d'origine et ne portent point altération à la répartition des taxes revenant aux autres Offices intéressés. Elles doivent être réglées de telle manière que l'écart entre la taxe à percevoir pour un télégramme de quinze mots et la taxe exactement calculée d'après les tableaux, au moyen des équivalents du paragraphe suivant, ne dépasse pas le quinzième de cette dernière taxe. 1886

3° Il est perçu, au maximum, pour un franc:
En Allemagne, 0·85 mark;
En Autriche et en Hongrie, 50 kreuzer (valeur autrichienne);
En Bosnie-Herzégovine, 50 kreuzer (valeur autrichienne);
En Bulgarie, 1 lev;
En Cochinchine, 22 centimes de piastre;
En Danemark, 0·80 krone;
En Egypte, 3 piastres 34 paras monnaie tarif;
En Espagne, 1 peseta;
Dans la Grande Bretagne, 10 pence;
En Grèce, 1·20 drachme, soit 1·25 drachme nouvelle;
Dans l'Inde britannique, 0·53 roupie;
En Italie, 1 lira;
Au Japon, 0·24 yen d'argent;
Dans le Monténégro, 50 kreuzer (valeur autrichienne);
En Norvège, 0·80 krone;
Dans les Pays-Bas et dans les Indes néerlandaises, 0·50 florin,
En Perse, 26 shahis;
En Portugal, 200 réis;
En Roumanie, 1 leu;
En Russie, 0·25 rouble métallique;
En Serbie, 1 dinar;
En Siam, 3 fuangs;
En Suède, 0·80 krone;
En Turquie, 4 piastres, 13 paras, 1 aspre medjidiés.

4° Le paiement peut être exigé en valeur métallique.

XXII.

1er Les modifications du taux ou des bases d'application des tarifs qui pourront être arrêtées entre États intéressés, en vertu du paragraphe 4 de l'article 10 et de l'article 17 de la Convention. devront avoir pour but et pour effet, non point de créer une concurrence de taxes entre les voies existantes, mais bien d'ouvrir au public, à taxes égales, autant de voies que possible, et les combinaisons nécessaires seront réglées de telle manière que les taxes terminales des Offices d'origine et de destination restent égales, quelle que soit la voie suivie.

2e Toute taxe nouvelle, toute modification d'ensemble ou de détail concernant les tarifs ne seront exécutoires que 15 jours,

1886 au moins, après leur notification par le Bureau international, jour de dépôt non compris.

XXIII.

1er Les Administrations et les bureaux télégraphiques prennent les mesures nécessaires pour diminuer, autant que possible, le nombre et l'étendue des télégrammes de service jouissant du privilège de la gratuité qui leur est attribué par l'article 11 de la Convention.

2e Les renseignements qui ne présentent point un caractère d'urgence sont demandés ou donnés par la poste, au moyen de lettres affranchies.

XXIV.

1er Tout télégramme rectificatif, complétif et toute communication échangée entre deux bureaux télégraphiques, à la demande de l'expéditeur ou du destinataire, relativement à un télégramme déjà transmis ou en cours de transmission sont des télégrammes de service, taxés conformément au tarif ordinaire.

2e L'expéditeur ou le destinataire de tout télégramme peut, dans le délai de 72 heures qui suit, selon le cas, le départ ou l'arrivée, demander la rectification de tous mots qui lui paraîtraient douteux. Il doit déposer les sommes suivantes:

a) si la demande émane de l'expéditeur, le prix d'un télégramme contenant le nombre de mots à répéter, ainsi que le prix de la réponse, s'il en réclame une;

b) si la demande émane du destinataire: 1er le prix du télégramme qui la formule; 2e le prix d'un télégramme pour la réponse.

3e Les télégrammes expédiés dans le cas prévu sous la lettre *b* du paragraphe précédent, affectent la forme suivante: *Calcutta de Londres (ST)* (service taxé), *(RP4)* (le chiffre 4 comprend le nombre de mots à répéter, soit 3, plus un mot pour le nom du destinataire du télégramme à faire rectifier), *vingt-six* (date du télégramme à rectifier), *Brown* (nom du destinataire). *Répétez premier, quatrième, neuvième* (mots du texte du télégramme original à rectifier) ou encore; *Répétez mot* (ou . . . . *mots), après* . . . . La réponse revêt la forme suivante: *Londres de Calcutta (ST)* (service taxé), *Brown* (nom du destinataire), *albatross, scrutiny, commune* (les trois mots du télégramme original dont la répétition est demandée).

4e Ces télégrammes prennent rang parmi les télégrammes de service et portent l'indication (ST).

5e Les taxes perçues pour les télégrammes rectificatifs sont remboursées, si le télégramme primitif est un télégramme collationné et si la répétition montre que le mot ou les mots répétés avaient été reproduits incorrectement dans le télégramme pri-

mitif. Dans le cas où quelques-uns des mots auraient été correctement et quelques autres incorrectement reproduits dans le télégramme primitif, la partie de taxes qui correspond au nombre de mots employés, dans le télégramme de demande et dans le télégramme de réponse, pour obtenir la répétition des mots correctement reproduits dans le télégramme primitif, n'est pas restituée. 1886

6° Toutefois, le remboursement des taxes des télégrammes rectificatifs se rapportant à des télégrammes non collationnés est facultatif pour les Administrations d'où émanent les demandes de rectification.

7° Aucun remboursement n'est dû pour le télégramme primitif qui a donné lieu à la demande de rectification.

8° Lorsque les mots dont la répétition est demandée sont écrits d'une manière douteuse, le bureau de départ fait suivre la répétition d'un avis de service informant de cette circonstance le bureau de destination et l'invitant à surseoir au remboursement immédiat de la taxe.

9° Les taxes encaissées pour les télégrammes rectificatifs et pour les réponses y relatives restent entièrement acquises à l'Administration qui les a perçues et ne figurent pas dans les comptes internationaux.

XXV.

1er Lorsque l'expéditeur, profitant de la faculté qui lui est attribuée par l'article XLII, a prescrit une voie détournée, il doit payer la totalité des taxes de transit normales, calculées conformément aux dispositions de l'article XVIII et des tableaux prévus par les articles XIX et XX ci-dessus.

2° L'indication de la voie écrite par l'expéditeur est transmise dans le préambule comme indication de service et n'est point taxée.

3° Les Administrations des États contractants s'engagent à éviter, autant qu'il sera possible, les variations de taxes qui pourraient résulter des interruptions de service des conducteurs sous-marins.

5. Compte des mots.

XXVI.

1er Tout ce que l'expéditeur écrit sur la minute de son télégramme, pour être transmis, entre dans le calcul de la taxe, sauf ce qui est dit au paragraphe 9 de l'article suivant et au paragraphe 2 de l'article XXV.

2° Les mots, nombres ou signes ajoutés par le bureau, dans l'intérêt du service, ne sont pas taxés.

3° Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont inscrits d'office sur la copie remise au destinataire.

1886 4° L'expéditeur peut insérer ces indications, en tout ou en partie, dans le texte de son télégramme. Elles entrent alors dans le compte des mots.

XXVII.

1er Le maximum de longueur d'un mot est fixé à quinze caractères selon l'alphabet Morse; l'excédent, toujours jusqu'à concurrence de quinze caractères, est compté pour un mot.

2° Pour la correspondance du régime extra-européen, ce maximum est fixé à dix caractères.

3° Toutefois, aussi bien pour la correspondance du régime européen que pour celle du régime extra-européen, sont comptés respectivement pour un seul mot, mais seulement dans l'adresse, le nom du bureau destinataire et le nom du pays de destination, quel que soit le nombre des caractères employés, sous la condition que les noms propres soient écrits comme ils figurent dans la nomenclature officielle du Bureau international.

4° Les expressions réunies par un trait d'union sont comptées pour le nombre de mots qui servent à les former.

5° Les mots séparés par une apostrophe sont comptés comme autant de mots isolés.

6° Les réunions ou altérations de mots contraires à l'usage de la langue ne sont point admises. Toutefois, les noms propres de villes et de personnes, les noms de lieux, places, boulevards, rues, &c., les noms de navires, ainsi que les nombres écrits en toutes lettres, sont comptés pour le nombre de mots employés par l'expéditeur à les exprimer.

7° Les nombres écrits en chiffres sont comptés pour autant de mots qu'ils contiennent de fois cinq chiffres, plus un mot pour l'excédent. La même règle est applicable au calcul des groupes de lettres. Pour la correspondance du régime extra-européen, le nombre de mots auquel correspond un groupe de chiffres ou de lettres, s'obtient en divisant les chiffres ou lettres par trois et ajoutant, s'il y a lieu, un mot pour le reste.

8° Tout caractère isolé, lettre ou chiffre, est compté pour un mot; il en est de même du souligné.

9° Les signes de ponctuation, traits d'union, apostrophes, guillemets, parenthèses, alinéas, ne sont pas comptés. Sur les lignes extra-européennes, la transmission de ces signes n'est pas obligatoire.

10° Sont toutefois comptés pour un chiffre: les points et les virgules qui entrent dans la formation des nombres ainsi que les barres de division.

11° Les lettres ajoutées aux chiffres pour désigner les nombres ordinaux sont comptées chacune pour un chiffre.

12° Le compte des mots du bureau expéditeur est décisif, 1886
tant pour la transmission que pour les comptes internationaux. Toutefois, le bureau destinataire, quand le télégramme est conçu dans sa langue et qu'il contient des réunions de mots contraires à l'usage de cette langue, a la faculté de recouvrer sur le destinataire le montant de la taxe perçue en moins, qui reste acquis à l'office d'arrivée. S'il est fait usage de cette faculté, le télégramme n'est remis au destinataire qu'après paiement de la taxe supplémentaire. L'expéditeur est informé par avis de service, quand ce paiement a été refusé.

XXVIII.

Les exemples suivants déterminent l'interprétation des règles à suivre pour compter les mots, sauf l'exception prévue au paragraphe 3 de l'article précédent.

	Correspondance du régime européen	Correspondance du régime extra-européen
Responsabilité (14 caractères)	1 mot	2 mots
Kriegsgeschichten (15 caractères)	1 mot	2 mots
Inconstitutionnalité (20 caractères)	2 mots	2 mots
A-t-il	3 mots	3 mots
Aujourdhui (écrit sans apostrophe)	1 mot	1 mot
C'est-à-dire	4 mots	4 mots
Aix-la-Chapelle	3 mots	3 mots
Aixlachapelle (12 caractères)	1 mot	2 mots
Newyork	1 mot	1 mot
New-York	2 mots	2 mots
Frankfurt am Main	3 mots	3 mots
Frankfurt a/M	2 mots	2 mots
Frankfurtmain (13 caractères)	1 mot	2 mots
Rio de Janeiro	3 mots	3 mots
Riodejaneiro (12 caractères)	1 mot	2 mots
New South Wales	3 mots	3 mots
Newsouthwales (13 caractères)	1 mot	2 mots
Van de Brande	3 mots	3 mots
Vandebrande (11 caractères)	1 mot	2 mots
Du Bois	2 mots	2 mots
Dubois	1 mot	1 mot
Belgrave Square	2 mots	2 mots
Belgravesquare (14 caractères)	2 mots	2 mots
Hyde Park	2 mots	2 mots
Hydepark	2 mots	2 mots
Hydepark Square	2 mots	2 mots
Hydeparksquare (14 caractères)	2 mots	2 mots
St. James Street	3 mots	3 mots
Saintjames Street	2 mots	2 mots
Portland Place	2 mots	2 mots

1886

	Correspondance du régime européen	Correspondance du régime extra-européen
Rue de la paix	4 mots	4 mots
Rue delapaix	2 mots	2 mots
Princeofwales (navire)	1 mot	2 mots
44½ (5 chiffres et signes)	1 mot	2 mots
444½ (6 chiffres et signes)	2 mots	2 mots
444·5 (5 chiffres et signes)	1 mot	2 mots
444·55 (6 chiffres et signes)	2 mots	2 mots
10 francs 50 centimes (ou) 10 fr. 50 c.	4 mots	4 mots
10 fr. 50	3 mots	3 mots
fr. 10·50	2 mots	3 mots
11 h. 30	3 mots	3 mots
11·30	1 mot	2 mots
Le 17me	2 mots	3 mots
Le 1529me	3 mots	3 mots
44/2	1 mot	2 mots
44/	1 mot	1 mot
2%	1 mot	2 mots
2 p. %	3 mots	3 mots
huit/10	2 mots	2 mots
5/douzièmes	2 mots	2 mots
5 bis	2 mots	2 mots
5 ter	2 mots	2 mots
54-58	2 mots	2 mots
30 exposant a*)	3 mots	3 mots
15 multiplié par 6*)	4 mots	4 mots
Deux cent trente quatre	4 mots	4 mots
Deuxcenttrentequatre (20 caractères)	2 mots	2 mots
Two hundred and thirty four	5 mots	5 mots
Twohundredandthirtyfour (23 caractères)	2 mots	3 mots
E.	1 mot	1 mot
E. M.	2 mots	2 mots
Emvthf (6 lettres)	2 mots	2 mots
tmrlz (5 lettres)	1 mot	2 mots
Ch 23 (marque de commerce)	2 mots	2 mots
ADVGMY (marque de commerce)	2 mots	2 mots
$\frac{AP}{M}$ (marque de commerce)	1 mot	2 mots
$\frac{1}{M}$ (marque de commerce)	2 mots	2 mots
C. H. F. 45 (marque de commerce)	4 mots	4 mots
L'affaire est urgente; partir sans retard (7 mots et deux soulignés)**)	9 mots	9 mots

*) Les appareils télégraphiques ne peuvent reproduire des expressions telles que 30a, 15 × 6 (signe de la multiplication), etc. Les expéditeur doivent être invités à leur substituer la signification explicite „30 exposant a", „15 multiplié par 6," &c.

**) Le signal souligné est transmis avant et après chaque mot ou passage souligné.

XXIX. 1886

Dans les télégrammes qui contiennent un langage convenu ou un langage chiffré, les mots clairs sont comptés, conformément aux paragraphes 1 à 6 de l'article XXVII. Les mots en langage convenu sont comptés d'après les règles établies au paragraphe 3 de l'article VIII. Enfin, les groupes de chiffres ou de lettres, ainsi que les mots, noms ou assemblages de lettres non admis dans le langage clair ou convenu, sont comptés d'après les règles établies par les paragraphes 7 à 11 de l'article XXVII.

6. Perception des taxes.

XXX.

1er La perception des taxes a lieu au départ, sauf les exceptions prévues pour les télégrammes à faire suivre (Art. LVI, § 6), les frais d'exprès (Art. LX, § 1) et les télégrammes sémaphoriques (Art. LXII, § 6), qui donnent lieu à une perception par le bureau d'arrivée.

2e L'expéditeur d'un télégramme international a le droit d'en demander reçu avec mention de la taxe perçue.

3e L'Office d'origine a la faculté de percevoir, de ce chef, une rétribution à son profit, dans les limites de 25 centimes.

4e Dans tous les cas où il doit y avoir perception à l'arrivée, le télégramme n'est délivré au destinataire que contre paiement de la taxe due.

5e Si la taxe à percevoir à l'arrivée n'est pas recouvrée, la perte est supportée par l'Office d'arrivée, à moins de conventions spéciales conclues conformément à l'article 17 de la Convention, sauf ce qui est prévu aux articles LVI et LXII ci-après, pour les réexpéditions des télégrammes à faire suivre et pour les télégrammes sémaphoriques.

6e Les Administrations télégraphiques prennent toutefois, autant que possible, les mesures nécessaires pour que les taxes à percevoir à l'arrivée et qui n'auraient pas été acquittées par le destinataire, soient recouvrées sur l'expéditeur. Quand ce recouvrement a lieu, l'Office qui le fait, en tient compte à l'Office intéressé.

XXXI.

1er Les taxes perçues en moins par erreur et les taxes et frais non perçus sur le destinataire par suite de son refus ou de l'impossibilité de le trouver, doivent être complétés par l'expéditeur.

2e Les taxes perçues en plus par erreur sont de même remboursées aux intéressés. Toutefois, le montant des timbres appliqués en trop par l'expéditeur n'est remboursé que sur sa demande.

1886

7. Transmission des Télégrammes.

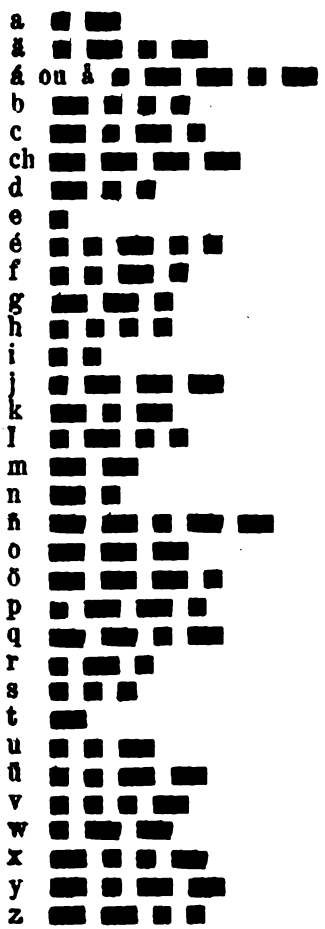
a) Signaux de transmission.

XXXII.

Les tableaux ci-dessous indiquent les signaux employés dans le service des appareils Morse et Hughes:

A. Signaux de l'appareil Morse.

Lettres:



Espacement longueur des signés:

1er Une barre est égale à 3 points.

2e L'espace entre les signaux d'une même lettre est égal à 1 point.

3e L'espace entre deux lettres est égal à 3 points.

4e L'espace entre deux mots est égal à 5 points.

Chiffres. 1886

1
2
3
4
5
6
7
8
9
0
Barre de fraction

On peut aussi employer, pour exprimer les chiffres, les signaux suivants mais seulement dans les répétitions d'office:

1
2
3
4
5
6
7
8
9
0
Barre de fraction

Signes de ponctuation et autres:

Point . . . . . (.)
Point et virgule . . . . . (;)
Virgule . . . . . (,)
Deux points . . . . . (:)
Point d'interrogation ou demande de répétition d'une transmission non comprise . . . . . (?)
Point d'exclamation . . . . . (!)
Apostrophe . . . . . (')
Alinea . . . . . .
Trait d'union . . . . . (-)
Parenthèses (avant et après les mots) ( )
Guillemets . . . . . („)
Souligné (avant et après les mots ou le membre de phrases) . . . . .
Signal séparant le préambule de l'adresse, l'adresse du texte et le texte de la signature

1886 Indications de service:

Télégramme d'État . . .	■ ■ ■
„ de service . .	■ ■■
„ privé urgent .	■■ ■ ■
„ „ non urgent	■ ■■ ■■ ■
Service taxé	■ ■ ■ ■■
Réponse payée	■ ■■ ■ ■ ■■ ■■ ■
Réponse payée urgente . .	■ ■■ ■ ■ ■■ ■■ ■ ■■ ■ ■
Télégramme collationné . .	■■ ■■ ■ ■■ ■
Accusé de réception . . .	■■ ■ ■■ ■ ■ ■■ ■
Télégramme à faire suivre	■ ■ ■■ ■ ■ ■ ■
Poste payée	■ ■■ ■■ ■ ■ ■■ ■■ ■
Poste recommandée	■ ■■ ■■ ■ ■ ■■ ■
Exprès payée	■■ ■ ■ ■■ ■ ■■ ■■ ■
Estafette payée	■ ■ ■■ ■■ ■
Télégramme remis ouvert .	■ ■■ ■ ■■ ■■ ■■
Appel (préliminaire de toute transmission)	■■ ■ ■■ ■ ■■
Compris	■ ■ ■ ■■ ■
Erreur	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Fin de la transmission) .	■ ■■ ■ ■■ ■
Invitation à transmettre .	■■ ■ ■ ■ ■ ■■ ■
Attente	■ ■■ ■ ■ ■
Réception terminée . . .	■ ■■ ■ ■ ■■ ■ ■ ■■ ■

B. Signaux de l'appareil Hughes.

Lettres:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Chiffres:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0.

Signes de ponctuation et autres:

Point, virgule, point et virgule, deux points, point d'interrogation, point d'exclamation, apostrophe, croix +, trait d'union, E accentué, barre de fraction /, double trait =, parenthèse de gauche (parenthèse de droite), &, guillemet „.

L'espace entre deux nombres est marqué par deux blancs. Dans la transmission et dans le collationnement d'un nombre fractionnaire non décimal, le nombre entier doit être séparé par un blanc du numérateur de la fraction ordinaire qui suit (Exemple: *$1^3/_4$ et non $^{13}/_4$*).

Les mots et passages soulignés sont précédés et suivis de deux traits d'union (Exemple: — — *sans retard* — —), et soulignés à la main par l'employé d'arrivée.

Indications de service et signes conventionnels.

Télégramme d'État	S.
„ de service	A.
„ privé urgent	D.
„ „ non urgent	P.
Service taxé	ST.
Réponse payée	RP.
Réponse payée urgente	RPD.
Télégramme collationné	TC.
Accusé de réception	CR.
Télégramme à faire suivre	FS.
Poste payée	PP.
Poste recommandée	PR.
Exprès payé	XP.
Estafette payée	EP.
Télégramme remis ouvert	RO.

Pour appeler le poste avec lequel on est en communication ou pour lui répondre: le blanc et l'N répétés alternativement;

Pour régler le synchronisme et demander dans ce but la répétition pronlongée du même signe: une combinaison composée du blanc, de l'I et du T, reproduite autant de fois qu'il est nécessaire;

Pour demander ou faciliter le réglage de l'électroaimant: une combinaison formée des quatre signaux suivants: le blanc, l'I, l'N et le T, répétée autant de fois qu'il est nécessaire;

Pour donner attente: la combinaison ATT, suivie de la durée probable de l'attente;

Pour indiquer une erreur: deux ou trois N consécutifs, sans aucun signe de ponctuation;

Pour interrompre la transmission du bureau correspondant: deux ou trois lettres quelconques convenablement espacées.

Les accents sur E sont tracés à la plume ou au crayon noir à la fin des mots (avec ou sans s) et lorsqu'ils sont essentiels au sens (Exemple: *Achète, acheté*). Dans ce dernier cas, le transmetteur répète le mot après la signature, en y faisant figurer l'E accentué entre deux blancs, pour appeler l'attention du poste qui reçoit. Pour ä, ö et ü, on transmet respectivement ae, oe et ue.

b) Ordre de transmission.

XXXIII.

1er La transmission des télégrammes a lieu dans l'ordre suivant:

a) Télégrammes d'État.

1886 *b)* Télégrammes de service.
c) „ privés urgents.
d) „ „ non urgents.

2e Tout bureau qui reçoit par un fil international un télégramme présenté comme télégramme d'État ou de service, le réexpédie comme tel.

3e Les avis de service émanant des divers bureaux et relatifs aux incidents de transmission, circulent sur le réseau international comme télégrammes de service.

XXXIV.

1er Un télégramme commencé ne peut être interrompu pour faire place à une communication d'un rang supérieur, qu'en cas d'urgence absolue.

2e Les télégrammes de même rang sont transmis par les bureaux de départ dans l'ordre de leur dépôt, et par les bureaux intermédiaires dans l'ordre de leur réception.

3e Dans les bureaux intermédiaires, les télégrammes de départ et les télégrammes de passage qui doivent emprunter les mêmes fils, sont confondus et transmis indistinctement, en suivant l'heure du dépôt ou de la réception.

4e Entre deux bureaux en relation directe, les télégrammes de même rang sont transmis dans l'ordre alternatif.

5e Il peut être toutefois dérogé à cette règle et à celle du paragraphe 1er de l'article XXXIII, dans l'intérêt de la célérité des transmissions, sur les lignes dont le travail est continu ou qui sont desservies par des appareils spéciaux.

XXXV.

1er À l'appareil Morse, les télégrammes d'État ou de service et les télégrammes privés urgents ne sont pas comptés dans l'ordre alternatif des transmissions.

2e La transmission des télégrammes échangés par l'appareil Hughes s'effectue par séries alternatives. Les chefs des deux bureaux en correspondance fixent, en tenant compte de la longueur des télégrammes et des exigences du service, le nombre des télégrammes, de quelque nature qu'ils soient, constituant chaque série. Cependant la série ne peut comprendre plus de dix télégrammes. Les télégrammes d'une même série sont considérés comme formant une seule transmission qui ne doit être interrompue que dans le cas d'urgence exceptionnelle. En général, tout télégramme de deux cents mots ou au-dessus est considéré comme formant une seule série. Ce mode de transmission peut être appliqué à l'appareil Morse sur les lignes importantes dont le travail est continu, mais dans ce cas chaque série ne peut être

composée de plus de cinq télégrammes, et tout télégramme 1886
de cent mots ou plus est considéré comme formant une série.

3° Le bureau qui a transmis une série est en droit de continuer, lorsqu'il survient un télégramme d'État, de service ou privé urgent auquel la priorité de transmission est accordée à moins que le bureau qui vient de recevoir n'ait déjà commencé de transmettre à son tour.

4° Dans les deux systèmes d'appareil, la transmission du télégramme ou de la série terminée, le bureau qui vient de recevoir transmet à son tour, s'il a un télégramme; sinon, l'autre continue. Si de part ou d'autre il n'y a rien à transmettre, les deux bureaux se donnent réciproquement le signal *zéro*.

c) Mode de procéder.

XXXVI.

1er Toute correspondance entre deux bureaux commence par le signal d'appel ou par l'indicatif du bureau appelé.

2° Le bureau appelé doit répondre immédiatement, en donnant son indicatif, et, s'il est empêché de recevoir, le signal d'attente, suivi d'un chiffre indiquant en minutes la durée probable de l'attente. Si la durée probable excède dix minutes, l'attente doit être motivée.

3° Aucun bureau appelé ne peut refuser de recevoir les télégrammes qu'on lui présente, quelle qu'en soit la destination. Toutefois, en cas d'erreur évidente, le bureau qui transmet est tenu de la redresser, aussitôt que le bureau correspondant la lui a signalée par avis de service.

4° On ne doit ni refuser ni retarder un télégramme, si les indications de service ne sont pas régulières. Il faut le recevoir et puis en demander, au besoin, la régularisation au bureau d'origine par un avis de service, conformément à l'article LXVI ci-après.

XXXVII.

1er Lorsque le bureau qui vient d'appeler a reçu, sans autre signal, l'indicatif du bureau qui répond, il transmet dans l'ordre suivant les indications de service, constituant le préambule du télégramme:

a) Nature du télégramme, au moyen d'une des lettres S, A, D, quand c'est un télégramme d'État, de service ou privé urgent;

b) Bureau de destination; *)

*) Lorsque le télégramme est à destination d'une localité non pourvue d'un bureau télégraphique, le préambule indique, non la résidence du destinataire, mais le bureau télégraphique par les soins duquel le télégramme doit être remis à destination ou envoyé à la poste.

1886 *c)* Bureau d'origine précédé de la particule *de* (Exemple: *Paris de Bruxelles*);*)

d) Numéro du télégramme;

e) Nombre de mots (dans les télégrammes chiffrés on indique: 1er le nombre total des mots qui sert de base à la taxe; 2e le nombre des mots écrits en langage ordinaire; 3e s'il y a lieu, le nombre des groupes de chiffres ou de lettres);

f) Dépôt du télégramme (par trois nombres, date, heure et minute, avec l'indication *m* ou *s* [matin ou soir]);

Dans la transmission par l'appareil Morse, les indications *m* ou *s*, ainsi que la date, peuvent être omises, quand il n'y a aucun doute;

Dans la transmission par l'appareil Hughes, la date est donnée sous la forme d'une fraction, dont le numérateur indique le jour et le dénominateur le mois;

g) Voie à suivre (quand l'expéditeur l'a indiquée par écrit dans son télégramme) (Art. XXV, § 2 et XLII, § 5);

h) Indications éventuelles que l'expéditeur n'est pas tenu de comprendre dans le texte taxé, telles que: ampliation, &c. (Art. XLIV, § 7); taxes à percevoir (Art. LVI, § 8); . . . . adresses (Art. LVIII, § 3); télégramme sémaphorique (Art. LXII, §§ 5 et 6).

Les indications contenues sous les lettres *b*, *d* et *f* ne sont pas obligatoires pour les Offices extra-européens.

2e À la suite du préambule spécifié ci-dessus, on télégraphie successivement les indications éventuelles de l'expéditeur, qui sont, le cas échéant, entre parenthèses (Art. X, § 6), l'adresse, le texte et la signature du télégramme.

3e Dans les télégrammes transmis par l'appareil Morse, le signe de séparation (▬ ■ ■ ■ ▬) est placé entre le préambule et l'adresse, entre l'adresse et le texte, entre le texte et la signature. On termine par le signal de fin de la transmission (■ ▬ ■ ▬ ■).

4e Dans les télégrammes transmis par l'appareil Hughes, on emploie un double trait (=) pour séparer le préambule de l'adresse, l'adresse du texte, le texte de la signature, et on termine chaque télégramme par la croix (+).

5e Les indications éventuelles exprimées en signes conventionnels, sont également précédées et suivies du signal ▬ ■ ■ ■ ▬ pour l'appareil Morse et du signal = pour l'appareil Hughes.

6e Si l'employé qui transmet s'aperçoit qu'il s'est trompé, il doit s'interrompre par le signal d'erreur, répéter le dernier

*) Indiquer les pays ou la situation géographique du bureau d'origine: 1er quand il y a un autre bureau du même nom;

2e quand l'ouverture de ce bureau n'a pas encore été publiée par le Bureau international.

mot bien transmis et continuer, à partir de là, la transmission 1886
rectifiée.

7° De même, l'employé qui reçoit, s'il rencontre un mot qu'il ne parvient pas à saisir, doit interrompre son correspondant par le même signal et répéter le dernier mot compris, en le faisant suivre d'un point d'interrogation. Le correspondant reprend alors la transmission à partir de ce mot, en s'efforçant de rendre ses signaux aussi clairs que possible.

8° Hormis les cas déterminés de concert par les diverses Administrations, il est interdit d'employer une abréviation quelconque, en transmettant le texte d'un télégramme, ou de modifier ce texte de quelque manière que ce soit. Tout télégramme doit être transmis tel que l'expéditeur l'a écrit et d'après sa minute.

d) Réception et répétition d'office.

XXXVIII.

Aussitôt après la transmission, l'employé qui a reçu compare, pour chaque télégramme, le nombre des mots transmis au nombre annoncé, et il accuse réception du télégramme ou des télégrammes constituant la série. Cet accusé de réception prend la forme suivante: *R* . . . . (nombre des télégrammes reçus avec l'indication du premier et du dernier numéro de la série). Exemple: *R 10 157 980.*

XXXIX.

1er En cas de différence dans le nombre des mots, il la signale à son correspondant. Si ce dernier s'est simplement trompé dans l'annonce du nombre des mots, il répond: *admis* et indique en même temps le nombre réel des mots. Exemple: *18 admis*; sinon, il répète la première lettre de chaque mot, jusqu'au passage omis qu'il rétablit.

2° Lorsque cette différence ne provient pas d'une erreur de transmission, la rectification du nombre de mots annoncé ne peut se faire que d'un commun accord entre le bureau d'origine et le bureau correspondant. Faute de cet accord, le nombre de mots annoncé par le bureau d'origine est admis.

XL.

1er Les employés peuvent, pour mettre leur responsabilité à couvert, donner ou exiger la répétition partielle ou intégrale des télégrammes qu'ils ont transmis ou reçus. Cette répétition se fait, à l'appareil Morse, par l'employé qui a reçu et, à l'appareil Hughes, par l'employé qui a transmis, à la fin du télégramme ou de la série. L'employé qui donne cette répétition doit, a l'appareil Morse, s'il y a rectification, reproduire les mots ou nombres rectifiés. En cas d'omission, cette seconde répétition est exigée par l'employé qui a transmis. Les

1886 télégrammes d'État en langage secret (chiffres ou lettres) doivent être répétés intégralement et d'office par le bureau qui a reçu, ainsi que cela se pratique pour les télégrammes collationnés.

2° Quand on donne la répétition de nombres suivis de fractions ou de fractions dont le numérateur est formé de deux chiffres ou plus, on doit répéter, en toutes lettres, le numérateur de la fraction, afin d'éviter toute confusion. Ainsi pour $1^1/_{16}$ il faut répéter en français *1 un 16*, afin qu'on ne lise pas $^{11}/_{16}$; pour $^{13}/_4$ il faut répéter *treize 4*, afin qu'on ne lise pas $1^3/_4$.

3° Cette répétition ne peut être retardée ni interrompue sous aucun prétexte. La vérification achevée, le bureau qui a reçu donne à celui qui a transmis le signal de réception terminée, suivi, s'il s'agit d'une série, du nombre des télégrammes reçus.

XLI.

1er Les rectifications relatives à des télégrammes d'une série précédemment transmise, sont faites par avis de service adressés aux bureaux de destination. Ces avis rappellent le nom et l'adresse des destinataires.

2° Les demandes de renseignements qui se produisent dans les mêmes conditions, font également l'objet d'un avis de service.

3° S'il arrive que, par suite d'interruption ou par une autre cause quelconque, on ne puisse recevoir la répétition, cette circonstance n'empêche pas la remise du télégramme au destinataire, sauf à lui communiquer ultérieurement la rectification, le cas échéant.

e) Direction à donner aux télégrammes.

XLII.

1er Lorsque l'expéditeur n'a prescrit aucune voie à suivre, chacun des Offices à partir desquels les voies se divisent, reste juge de la direction à donner au télégramme.

2° Si, au contraire, l'expéditeur a prescrit la voie à suivre, les Offices respectifs sont tenus de se conformer à ses indications, à moins que la voie indiquée ne soit interrompue ou que la transmission par cette voie ne paraisse devoir occasionner un retard notable auxquels cas il ne peut élever aucune réclamation.

3° Les différentes voies que peuvent suivre les télégrammes sont indiquées par des formules concises, arrêtées de commun accord par les Offices intéressés.

4° Lorsque l'expéditeur a demandé que son télégramme soit transmis par télégraphe jusqu'au bureau qu'il indique

et, de là, par poste, jusqu'à destination. les bureaux doivent 1886
procéder conformement à ces indications.

5° L'expéditeur qui veut prescrire la voie à suivre doit écrire lui-même, en marge de sa minute, la formule correspondante. Cette indication est transmise dans le préambule (Art. XXV. § 2 et XXXVII, § 1 *g*), mais seulement jusqu'au point où elle peut être utile.

f) Interruption des communications télégraphiques. Transmission par ampliation.

XLIII.

1er Lorsqu'il se produit au cours de la transmission d'un télégramme une interruption dans les communications télégraphiques régulières, le bureau à partir duquel l'interruption s'est produite, expédie immédiatement le télégramme par la poste (lettre recommandée d'office ou portée par exprès) ou par un moyen de transport plus rapide, s'il en dispose, par exemple, par une voie télégraphique détournée (Art. LXXV, § 4). Les frais de poste sont supportés par le bureau qui fait cette réexpédition. La lettre expédiée par la poste doit porter l'annotation *Télégramme*.

2° Le bureau qui recourt à un mode de réexpédition autre que le télégraphe, adresse le télégramme, suivant les circonstances, soit au premier bureau télégraphique en mesure de le réexpédier, soit au bureau de destination, soit au destinataire même, lorsque cette réexpédition se fait dans les limites de l'État de destination. Dès que la communication est rétablie, le télégramme est de nouveau transmis par la voie télégraphique, à moins qu'il n'en ait été précédemment accusé réception ou que, par suite d'encombrement exceptionnel, cette réexpédition ne doive être manifestement nuisible à l'ensemble du service.

3° Les télégrammes à destination des pays extra-européens ne sont réexpédiés par une voie plus coûteuse que dans le cas où l'expéditeur a déposé la taxe de ce parcours.

XLIV.

1er Les télégrammes qui, par un motif quelconque sont adressés par la poste à un bureau télégraphique, sont accompagnés d'un bordereau numéroté. En même temps, le bureau qui fait cette expédition en avertit le bureau auquel il l'adresse, pourvu que les communications télégraphiques le permettent, par un télégramme de service indiquant le nombre des télégrammes expédiés et l'heure du courrier.

1886 2° À l'arrivée du courrier, le bureau correspondant vérifie si le nombre de télégrammes annoncé est bien arrivé. En ce cas, il en accuse réception sur le bordereau et le renvoie immédiatement au bureau expéditeur. Après le rétablissement des communications télégraphiques, il renouvelle cet avis par un télégramme de service dans la forme suivante: *Reçu 63 télégrammes conformément au bordereau N°. . . . du 30 mars.*

3° Les dispositions du paragraphe précédent s'appliquent également au cas où un bureau télégraphique reçoit par la poste un envoi de télégrammes sans en être averti.

4° Lorsqu'un envoi de télégrammes annoncé n'arrive pas, le bureau expéditeur en doit être averti immédiatement. Celui-ci peut, selon les circonstances, répéter l'envoi par la poste ou transmettre les télégrammes par la voie télégraphique, si les correspondances ultérieures ne doivent pas en souffrir.

5° Le bureau qui réexpédie par télégraphe des télégrammes déjà transmis par la poste, en informe le bureau sur lequel les télégrammes ont été dirigés, par un avis de service rédigé dans la forme suivante: *Berlin de Görlitz. Télégrammes N° . . . . du bordereau N°. . . . réexpediés par ampliation.*

6° Quand un télégramme est envoyé directement au destinataire dans le cas prévu à l'article XLIII, il est accompagné d'un avis indiquant l'interruption des lignes.

7° Lorsque pour une cause quelconque un télégramme transmis déjà par une autre voie, soit par poste, soit par un autre fil, est réexpédié par télégraphe, cette réexpédition par ampliation doit être signalée par une indication de service dans le préambule, par exemple: *Ampliation, déjà expédié à . . .* (nom du bureau) *le* (date) *par le fil N°. . .* (ou) *par la voie de. . .* (ou) *par la poste.*

g) Arrêt de transmission. Contrôle.

XLV.

1er Tout expéditeur peut, en justifiant de sa qualité, arrêter, s'il en est encore temps, la transmission du télégramme qu'il a déposé.

2° Lorsqu'un expéditeur retire ou arrête son télégramme avant que la transmission en ait été commencée, la taxe lui est remboursée, sous déduction d'un droit fixe de 50 centimes au profit de l'Office d'origine.

3° Si le télégramme a été transmis par le bureau d'origine, l'expéditeur ne peut en demander l'annulation que par un télégramme dont il acquitte la taxe. Autant que possible, ce télégramme est successivement transmis aux bureaux auxquels le télégramme primitif a été transmis, jusqu'à ce qu'il ait rejoint ce dernier. Si l'expéditeur a aussi payé le prix d'une réponse télégraphique, le bureau qui annule le télégramme en

donne avis au bureau d'origine. Dans le cas contraire, il lui adresse ce renseignement par lettre non affranchie. Le bureau d'origine rembourse à l'expéditeur les taxes du télégramme primitif et du télégramme d'annulation, en raison du parcours non effectué. 1886

XLVI.

1er Il ne doit être fait usage de la faculté réservée par l'article 7 de la Convention, d'arrêter la transmission de tout télégramme privé qui paraîtrait dangereux pour la sécurité de l'État ou qui serait contraire aux lois du pays, à l'ordre public ou aux bonnes moeurs, qu'à charge d'en avertir immédiatement l'Administration de laquelle dépend le bureau d'origine.

2° Ce contrôle est exercé par les bureaux télégraphiques extrêmes ou intermédiaires, sauf recours à l'Administration centrale, qui prononce sans appel.

3° La transmission des télégrammes d'État se fait de droit. Les bureaux télégraphiques n'ont aucun contrôle à exercer sur eux.

8. Remise à destination.

XLVII.

1er Les télégrammes peuvent être adressés, soit à domicile, soit poste restante, soit télégraphe restant.

2° Ils sont remis ou expédiés à destination dans l'ordre de leur réception et de leur priorité.

3° Les télégrammes adressés à domicile, dans la localité que le bureau télégraphique dessert, sont immédiatement portés à leur adresse.

4° Les télégrammes qui doivent être déposés poste restante sont remis immédiament à la poste par le bureau télégraphique d'arrivée. Si les télégrammes portent l'indication *Poste,* ils sont mis à la poste comme lettres affranchies, sans frais pour l'expéditeur ni pour le destinataire. S'ils portent l'indication *Poste recommandée* ou *(PR),* ils sont mis à la poste comme lettres recommandées et ils sont alors soumis à une taxe de 50 centimes, au maximum, à percevoir au profit de l'Office d'origine.

5° Les télégrammes adressés aux passagers d'un navire qui fait escale dans un port, leur sont remis, autant que possible, avant le débarquement.

XLVIII.

1er Un télégramme porté à domicile peut être remis, soit au destinataire, soit aux membres adultes de sa famille, à ses employés, locataires ou hôtes, soit au concierge de l'hôtel ou de la maison, à moins que le destinataire n'ait désigné par écrit un délégué spécial ou que l'expéditeur n'ait demandé que la remise n'eût lieu qu'entre les mains du destinataire

1886 seul. L'expéditeur peut demander aussi que le télégramme soit remis ouvert. Ce dernier mode de remise n'est pas obligatoire pour les Offices qui déclarent ne pas l'accepter.

2° Ces deux dernières demandes sont mentionnées avant l'adresse du télégramme et reproduites, à la suscription, par le bureau d'arrivée qui donne au porteur les instructions nécessaires.

3° Lorsqu'un télégramme ne peut pas être remis, le bureau d'arrivée envoie au bureau d'origine un avis de service faisant connaître la cause de la non-remise et rédigé sous la forme suivante: *N°* . . . . *du* (date et adresse textuellement conformes à celles qui ont été reçues) *inconnu, refusé, pas arrivé, parti etc.*

4° Le bureau de départ vérifie l'exactitude de l'adresse et, si elle a été dénaturée, il la rectifie sur le champ par avis de service affectant la forme suivante: *N°* . . . *du* (date) *pour* (adresse rectifiée), *transmission primitive erronée.*

5° Sinon, il communique autant que possible l'avis à l'expéditeur, chaque Office ayant la faculté de frapper cette communication d'une taxe spéciale qui ne peut dépasser 50 centimes. L'expéditeur ne peut compléter, rectifier ou confirmer l'adresse, que par un télégramme payé.

6° Si, par suite de l'adresse inexacte ou insuffisante, d'absence ou de refus du destinataire, des frais d'exprès n'ont pas été acquittés à l'arrivée, le montant de ces frais est indiqué dans l'avis, afin que l'expéditeur puisse être requis de les rembourser. S'ils ne sont pas acquittés par l'expéditeur, c'est l'Office de destination qui supporte la perte provenant du non-paiement de frais.

7° Si la porte n'est pas ouverte à l'adresse indiquée ou si le porteur ne trouve personne qui consente à recevoir le télégramme pour le destinataire, avis est laissé au domicile indiqué et le télégramme est rapporté au bureau, pour être délivré au destinataire sur sa réclamation.

8° Lorsque le télégramme est adressé télégraphe restant, il n'est délivré qu'au destinataire ou à son délégué.

9° Dans les cas prévus par les paragraphes 7 et 8 du présent article, tout télégramme qui n'a pas été réclamé au bout de six semaines, est anéanti.

9. Télégrammes spéciaux.

Article 9 de la Convention.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à faire jouir tout expéditeur des différentes combinaisons arrêtées de concert par les Administrations télégraphiques des États contractants, en vue de donner plus de garanties et de facilités à la transmission et à la remise des correspondances.

Elles s'engagent également à le mettre à même de profiter des dispositions prises et notifiées par l'un quelconque des autres États, pour l'emploi de moyens spéciaux de transmission ou de remise. 1886

a) Télégrammes privés urgents.

XLIX.

1er L'expéditeur d'un télégramme privé peut obtenir la priorité de transmission en inscrivant le mot *Urgent ou (D)* avant l'adresse et en payant le triple de la taxe d'un télégramme ordinaire de même longueur pour le même parcours.

2° Les télégrammes privés urgents ont la priorité sur les autres télégrammes privés et leur priorité entre eux est réglée dans les conditions prévues par le paragraphe 2 de l'article XXXIV.

3° Les dispositions des paragraphes précédents ne sont pas obligatoires pour les Administrations qui déclarent ne pas pouvoir les appliquer, soit à une partie, soit à la totalité des télégrammes qui empruntent leurs lignes.

4° Les Administrations qui n'acceptent les télégrammes urgents qu'en transit, doivent les admettre, soit sur les fils où la transmission est directe à travers leurs territoires, soit dans leurs bureaux de réexpédition, entre les télégrammes de même provenance et de même destination. La taxe de transit qui leur revient est triplée comme pour les autres parties du trajet.

b) Réponses payées.

L.

1er Tout expéditeur peut affranchir la réponse qu'il demande à son correspondant; toutefois l'affranchissement ne peut dépasser la taxe d'un télégramme quelconque de 30 mots pour le même parcours, à moins qu'il ne s'agisse de demander la répétition d'un télégramme précédemment transmis conformément aux termes de l'article XXIV.

2° Si l'expéditeur n'a pas indiqué le nombre de mots payées pour la réponse, il est perçu la taxe d'un télégramme ordinaire de dix mots, transmis par la même voie.

3° Dans le cas contraire, l'expéditeur doit compléter la mention *Réponse payée* ou *(RP)* par l'indication du nombre de mots payés pour la réponse et acquitter la somme correspondante, dans les limites autorisées par le paragraphe 1er du présent article.

4° L'expéditeur d'un télégramme multiple qui veut affranchir la réponse qu'il demande aux destinataires de son télégramme, doit inscrire la mention *Réponse payée* ou *(RP)* avant l'adresse de chaque destinataire dont il affranchit la réponse.

1886 5e Si l'expéditeur veut affranchir une réponse urgente, il doit inscrire avant l'adresse l'indication *Réponse payée urgente* ou (*R P D*), et il est perçu la taxe d'un télégramme urgent de dix mots pour la même voie. L'expéditeur peut, d'ailleurs, compléter la mention par l'indication du nombre des mots payés pour la réponse et acquitter la somme correspondante dans la limite établie au paragraphe Ier.

LI.

1er Au lieu de destination, le bureau d'arrivée remet au destinataire un bon qui lui donne la faculté d'expédier gratuitement et dans les limites de la taxe payée d'avance, un télégramme à une destination quelconque. Ce bon n'est valable que pendant six semaines, à dater du jour où il a été établi. Passé ce délai, il est considéré comme nul et non avenu, et la taxe perçue reste acquise à l'Office qui l'a délivré.

2e Lorsque le destinataire n'a pas fait usage du bon, la somme versée pour la réponse n'est jamais remboursée dans la correspondance du régime européen, tandis qu'elle peut l'être lorsqu'il s'agit du régime extra-européen.

3e Dans ce dernier cas, le destinataire doit, avant l'expiration du délai de six semaines fixé par le paragraphe 1er du présent article, déposer le bon au bureau qui l'a délivré, en l'accompagnant d'une demande de remboursement au profit de l'expéditeur.

4e Il est procédé alors comme en matière de remboursement de taxe.

5e Si le destinataire refuse la formule affectée à la réponse, le bureau d'arrivée en informe immédiatement l'expéditeur par un avis de service, tenant lieu de réponse.

6e Cet avis de service est émis, comme télégramme privé, dans la forme suivante: *Réponse à N° . . . . de . . . . Le destinataire a refusé.*

7e Lorsque le télégramme ne peut être remis dès l'arrivée, dans les circonstances prévues par le paragraphe 3 de l'article XLVIII, un avis de service est transmis dans la forme prescrite par ce paragraphe.

8e S'il n'y a pas de rectification, la réponse d'office est émise, dans la même forme que ci-dessus, au bout de huit jours ou même dans un délai plus rapproché, lorsque les recherches faites pour trouver le destinataire sont restées infructueuses.

LII.

1er Les dispositions des deux articles précédents ne sont pas obligatoires pour les Offices extra-européens qui déclarent ne point pouvoir les appliquer.

2e Dans les relations avec ces Offices, la taxe déposée 1886
pour la réponse est portée en compte à l'Office d'arrivée, qui adopte tel moyen qu'il juge convenable pour mettre le destinataire en mesure d'en profiter.

c) Télégrammes collationnés.

LIII.

1er L'expéditeur de tout télégramme a la faculté d'en demander le collationnement. Dans ce cas, il écrit, avant l'adresse, la mention *Collationnement* ou *(TC)*, et les divers bureaux qui concourent à la transmission en donnent le collationnement intégral.

2e Ce collationnement est donné, à tous les appareils, par le bureau qui a reçu et immédiatement après la transmission du télégramme à collationner.

3e La taxe du collationnement est égale au quart de celle d'un télégramme ordinaire de même longueur pour le même parcours.

d) Accusés de réception.

XIV.

1er L'expéditeur de tout télégramme peut demander que l'indication de l'heure à laquelle son télégramme sera remis à son correspondant, lui soit notifiée par télégraphe aussitôt après la remise. Il inscrit alors, avant l'adresse, la mention *Accusé de réception (CR)*.

La taxe de l'accusé de réception est égale à celle d'un télégramme ordinaire de dix mots par la même voie.

LV.

1er L'accusé de réception est annoncé par l'abréviation *(CR)* et transmis dans la forme suivante: *(CR). Paris de Berne. Télégramme N°. . . remis à . . .* (adresse du destinataire) *le . . .* (date, heure et minute), (ou motif de non-remise).

2e Les accusés de réception reçoivent un numéro d'ordre au bureau qui les envoie. Ils jouissent de la priorité sur les télégrammes privés.

3e Dans le cas prévu par le paragraphe 3 de l'article XLVIII, l'accusé de réception est précédé de l'avis de service prescrit par ce paragraphe. L'accusé de réception est transmis ensuite, soit après la remise du télégramme, si elle est devenue possible, soit après vingt-quatre heures, si elle n'a pu avoir lieu.

e) Télégrammes à faire suivre.

LVI.

1er Tout expéditeur peut demander, en inscrivant avant l'adresse la mention *Faire suivre ou (FS)*, que le bureau

1886 d'arrivée fasse suivre son télégramme dans les limites de l'Europe.

2° Lorsqu'un télégramme porte la mention *Faire suivre ou* (*FS*) sans autre indication, le bureau de destination, après l'avoir présenté à l'adresse indiquée, le réexpédie immédiatement, s'il y a lieu, à la nouvelle adresse qui lui est désignée au domicile du destinataire. Cette nouvelle adresse est inscrite dans le télégramme à la suite de la première.

3° Si aucune indication ne lui est fournie, il garde le télégramme en dépôt, en observant les dispositions des paragraphes 3 et 7 de l'article XLVIII. Si le télégramme est réexpédié et que le second bureau ne trouve pas le destinataire à l'adresse nouvelle, le télégramme est conservé par ce bureau.

4° Si la mention *Faire suivre ou* (*FS*) est accompagnée d'adresses successives, le télégramme est successivement transmis à chacune des destinations indiquées jusqu'à la dernière, s'il y a lieu, et le dernier bureau se conforme aux dispositions du paragraphe précédent.

5° Le texte primitif du télégramme à faire suivre doit être intégralement transmis aux bureaux de destination successifs et reproduit sur la copie adressée au destinataire; mais, dans le préambule, chaque bureau ne reproduit comme lieu de destination (Art. XXXVII, § 1er, lettre *b*) que celui de la première adresse à laquelle le télégramme doit encore être expédié.

6° La taxe internationale à percevoir au départ pour les télégrammes à faire suivre est simplement la taxe afférente au premier parcours, l'adresse complète entrant dans le nombre des mots. La taxe complémentaire est perçue sur le destinataire. Dans le cas prévu par le paragraphe 2, le nombre total des mots formant le texte primitif, augmenté du nombre des mots de la nouvelle adresse, sert de base à la taxe de la nouvelle transmission.

7° A partir du premier bureau indiqué dans l'adresse, les taxes à percevoir sur le destinataire, pour les parcours ultérieurs, doivent, à chaque réexpédition, être indiquées d'office dans le préambule.

8° Cette indication est formulée comme il suit: *Taxes à percevoir . . . . francs , . . . centimes.* Si les réexpéditions ont lieu dans les limites de l'État auquel appartient le bureau d'arrivée, la taxe complémentaire à percevoir sur le destinataire est calculée, pour chaque réexpédition, suivant le tarif intérieur de cet État. Si les réexpéditions ont lieu hors de ces limites, la taxe complémentaire est calculée en considérant comme autant de télégrammes séparés chaque réexpédition internationale. Le tarif pour chaque réexpédition est le tarif applicable aux correspondances échangées entre l'État

qui réexpédie et celui auquel le télégramme est réexpédié. 1886

9° Si la taxe de réexpédition n'est pas recouvrée par l'Office d'arrivée, l'Administration dont ce bureau relève est remboursée du montant des taxes dues aux Administrations, moyennant bulletin de remboursement.

LVII.

1er Toute personne peut demander, en fournissant les justifications nécessaires, que les télégrammes qui arriveraient à un bureau télégraphique, pour lui être remis dans le rayon de distribution de ce bureau, lui soient réexpédiés, dans les conditions de l'article précédent, à l'adresse qu'elle aura indiquée.

2° Les demandes de réexpédition doivent être faites par écrit.

3° Chaque Administration se réserve la faculté de faire suivre, quand il y aura lieu, d'après les indications données au domicile du destinataire, les télégrammes pour lesquels aucune indication spéciale n'aurait d'ailleurs été fournie.

f) Télégrammes multiples.

LVIII.

1er Un télégramme multiple peut être adressé soit à plusieurs destinataires dans une même localité, soit à un même destinataire à plusieurs domiciles dans la même localité.

2° Les télégrammes adressés dans une même localité a plusieurs destinataires ou à un même destinataire à plusieurs domiciles, avec ou sans réexpédition par la poste, sont taxés comme un seul télégramme; mais il est perçu, a titre de droit de copie, autant de fois 50 centimes, par télégramme ne dépassant pas cent mots, qu'il y a de destinations, moins une. Au delà de cent mots, ce droit est augmenté de 50 centimes par série ou fraction de série de cent mots. Dans ce compte figure la totalité des mots du texte, de la signature et de l'adresse, la taxe pour chaque copie étant établie séparément.

3° En transmettant un télégramme adressé dans une même localité ou dans des localités différentes, mais desservies par un même bureau télégraphique, à plusieurs destinataires ou à un même destinataire à plusieurs domiciles, avec ou sans réexpédition par la poste ou par exprès, il faut indiquer dans le préambule le nombre des adresses.

4° Dans le premier cas prévu par le paragraphe 1er du présent article, chaque exemplaire du télégramme ne doit porter que l'adresse qui lui est propre, à moins que l'expé-

1886 diteur n'ait demandé le contraire. Cette demande doit entrer dans le corps de l'adresse et, par conséquent, dans le nombre des mots taxés.

g) **Télégrammes à destination de localités non desservies par le réseau international.**

LIX.

1er Les télégrammes adressés à des localités non desservies par les télégraphes internationaux peuvent être remis à destination, suivant la demande de l'expéditeur, soit par exprès, soit par la poste; toutefois, l'envoi par exprès ne peut être demandé que pour les États qui, conformément à l'article 9 de la Convention ont organisé, pour la remise des télégrammes, un mode de transport plus rapide que la poste et ont notifié aux autres États les dispositions prises à cet égard.

2e L'adresse des télégrammes à transporter au delà des lignes télégraphiques, est formulée ainsi qu'il suit: *Exprès* (ou *poste*) *M. Müller, Johannisthal, Berlin,* le nom du bureau télégraphique d'arrivée étant exprimé le dernier.

LX.

1er Les frais de transport au delà des bureaux télégraphiques, par un moyen plus rapide que la poste, dans les États où un service de cette nature est organisé, sont perçus sur le destinataire.

2e Toutefois, l'expéditeur d'un télégramme avec accusé de réception peut affranchir ce transport, moyennant le dépôt d'une somme qui est déterminée par le bureau d'origine, sauf liquidation ultérieure. L'accusé de réception fait connaître le montant des frais déboursés.

3e Il n'est fait exception à cette règle que dans les relations extra-européennes pour des transports dont l'Office d'arrivée a prévu et notifié les frais, qui sont alors perçus par le bureau d'origine, sans exiger ni accusé de réception ni règlement ultérieur.

4e Dans tous les cas prévus par les paragraphes 2 et 3 qui précèdent, les mots *Exprès payé* ou *(XP), Estafette payé* ou *(EP),* sont inscrits avant l'adresse et sont taxés. Sauf l'exception prévue au paragraphe 3, ces mentions comportent l'accusé de réception, sans qu'il soit nécessaire d'inscrire le signe (*CR*).

LXI.

1er Le bureau télégraphique d'arrivée est en droit d'employer la poste:

a) à défaut d'indication, dans le télégramme, du moyen de transport à employer;

b) lorsque le moyen indiqué diffère du mode adopté et notifié par l'État d'arrivée, conformément à l'article 9 de la Convention; 1886

c) lorsqu'il s'agit d'un transport à payer par un destinataire qui aurait refusé antérieurement d'acquitter des frais de même nature. Dans ce dernier cas, le télégramme peut être déposé à la boîte, comme lettre non affranchie.

2° Dans tous les cas, l'emploi de la poste est obligatoire pour le bureau d'arrivée, lorsqu'il n'use pas d'un moyen plus rapide.

3° Les télégrammes de tout nature qui doivent être transmis à destination par voie postale, sont remis à la poste, par le bureau télégraphique d'arrivée, sans frais pour l'expéditeur ni pour le destinataire, sauf dans trois cas suivants.

4° Les correspondances qui doivent être mises à la poste, comme lettres recommandées, sont soumises à la taxe de 50 centimes, au maximum, à percevoir au profit de l'Office d'origine.

5° Les correspondances qui doivent traverser la mer sont soumises à une taxe variable, à percevoir par le bureau d'origine. Le montant de cette taxe est fixé par l'Administration qui se charge de l'expédition et notifié à toutes les autres Administrations.

6° Les télégrammes transmis à un bureau télégraphique situé près d'une frontière, pour être expédiés par poste sur le territoire voisin, sont déposés à la boîte, comme lettres non affranchies, et le port est à la charge du destinataire.

7° Toutefois, si la communication télégraphique franchissant la frontière est matériellement interrompue, il est procédé conformément à l'article XLIII.

8° Lorsqu'un télégramme à expédier par lettre recommandée ne peut être soumis immédiament à la formalité de la recommandation, tout en pouvant profiter d'un départ postal, il est mis d'abord à la poste par lettre ordinaire; une ampliation est adressée par lettre recommandée aussitôt qu'il est possible.

h) Télégrammes sémaphoriques.

LXII.

1er Les télégrammes sémaphoriques sont les télégrammes échangés avec les navires en mer par l'intermédiaire des sémaphores établis ou à établir sur le littoral de l'un quelconque des États contractants.

2° Ils doivent être rédigés, soit dans la langue du pays où est situé le sémaphore chargé de les signaler, soit en signaux du code commercial universel. Dans ce dernier cas, ils sont considérés comme des télégrammes chiffrés.

1886 3° Quand ils sont à destination des navires en mer, l'adresse doit comprendre, outre les indications ordinaires, le nom ou le numéro officiel du bâtiment destinataire et sa nationalité.

4° Pour les télégrammes d'État sémaphoriques expédiés d'un navire en mer, le sceau est remplacé par le signe distinctif du commandement. Le nom du bâtiment doit être désigné.

5° Tout télégramme sémaphorique doit porter dans le préambule l'indication *Sémaphorique*.

6° La taxe des télégrammes à échanger avec les navires en mer, par l'intermédiaire des sémaphores, est fixée à 2 francs par télégramme. Cette taxe s'ajoute au prix du parcours électrique calculé d'après les règles générales. La totalité est perçue sur l'expéditeur, pour les télégrammes adressés aux navires en mer, et sur le destinataire, pour les télégrammes provenant des bâtiments (Art. XXX, § 1). Dans ce dernier cas, le préambule doit contenir l'indication: *Taxe à percevoir . . . . francs . . . . centimes.* Si cette taxe ne peut pas être perçue, l'Office d'arrivée est remboursé du montant des taxes dues, moyennant bulletin de remboursement.

LXIII.

1° Les télégrammes provenant d'un navire en mer sont transmis à destination en signaux du code commercial, lorsque le navire expéditeur l'a demandé.

2° Dans le cas où cette demande n'a pas été faite, ils sont traduits en langage ordinaire par le préposé du poste sémaphorique et transmis à destination.

3° Les télégrammes qui dans les 30 jours du dépôt (jour de dépôt non compris) n'ont pu être signalés par les postes sémaphoriques aux bâtiments destinataires, sont mis au rebut.

4° Dans le cas où le bâtiment auquel est destiné un télégramme sémaphorique n'est pas arrivé dans le terme de 28 jours, le sémaphore en donne avis à l'expéditeur le 29° jour au matin. L'expéditeur a la faculté, en acquittant le prix ordinaire d'un télégramme terrestre de 10 mots, de demander que le sémaphore continue à présenter son télégramme, pendant une nouvelle période de 30 jours, et ainsi de suite; à défaut de cette demande, le télégramme est mis au rebut le 30° jour.

i) Dispositions générales applicables aux télégrammes spéciaux.

Dans l'application des articles précédents, on combine les facilités données au public pour les télégrammes urgents, les réponses payées, les télégrammes collationnés, les accusés

de réception, les télégrammes à faire suivre, les télégrammes 1886
multiples et les télégrammes à remettre au delà les lignes, en se conformant aux prescriptions des paragraphes 5 et 6 de l'article X.

10. Télégrammes de service.

Article 5 de la Convention.

Les télégrammes sont classés en trois catégories:

1er Télégrammes d'État: ceux qui, &c.

2° Télégrammes de service; ceux qui émanent des Administrations télégraphiques des États contractants et qui sont relatifs soit au service de la télégraphie internationale, soit à des objets d'intérêt public déterminés de concert par les dites Administrations. . . . .

Article 11 de la Convention.

Les télégrammes relatifs au service des télégraphes internationaux des États contractants sont transmis en franchise sur tout le réseau des dits États.

LXV.

1er Les télégrammes de service se distinguent en télégrammes de service proprement dits, dont la forme est donnée par le paragraphe 1er de l'article XIV, et en avis de service, dont il est traité au paragraphe 2 du même article.

2° Les télégrammes de service doivent être limités aux cas qui présentent un caractère d'urgence (Art. XXIII).

3° Ils peuvent être émis en langage secret dans toutes les relations (Art. 6 de la Convention) et doivent, en règle générale, être rédigés en français (Art. VII, § 3).

LXVI.

1er Les avis de service sont échangés, de bureau à bureau, toutes les fois que les incidents de la transmission les nécessitent, notamment, lorsque les indications de service d'un télégramme déjà transmis ne sont pas régulières (Art. XXXVI, § 4), lors de rectifications ou de renseignements relatifs à des télégrammes d'une série précédemment transmise (Art. XLI, §§ 1 et 2), en cas d'interruption dans les communications télégraphiques, lorsque les télégrammes ont été adressés par poste à un bureau télégraphique (Art. XLIV), lorsqu'un télégramme ne peut pas être remis au destinataire (Art. XLVIII), lorsque le bâtiment auquel est destiné un télégramme sémaphorique n'est pas arrivé dans le terme de 28 jours (Art. LXII, § 4).

2° Les avis de service relatifs à un télégramme précédemment transmis sont dirigés, autant que possible, sur les

1886 bureaux par où le télégramme primitif a transité. Ces avis doivent reproduire toutes les indications propres à faciliter les recherches des télégrammes primitifs, telles que la date de l'expédition, l'adresse et la signature de ces télégrammes.

3° Lorsque les bureaux de passage ont tous les éléments nécessaires pour donner suite aux avis de service ils prennent les mesures propres à en éviter une réexpédition inutile.

II. Service téléphonique.

LXVII.

1. Les Administrations des États contractants peuvent constituer, au fur et à mesure des besoins, des communications téléphoniques internationales, soit en établissant des fils spéciaux, soit en appropriant à ce service des fils déjà existants.

2. Sauf arrangements spéciaux entre les dites Administrations, ces fils sont introduits dans un bureau central de chacune d'elles, et peuvent, par cet intermédiaire, être mis en communication, soit avec les cabines téléphoniques établies pour l'usage public, soit avec les habitations particulières, les comptoirs, les ateliers, &c.

3° Les Administrations s'entendent sur le choix des appareils et sur les détails du service; elles établissent d'un commun accord la taxe à prélever sur chacune des lignes téléphonique.

4° L'unité adoptée, tant pour la perception des taxes que pour la durée des communications, est la conversation de 5 minutes.

5° L'emploi du téléphone est réglé d'après l'ordre des demandes. Il ne peut être accordé, entre les mêmes correspondants, plus de deux conversations consécutives, de 5 minutes chacune, que lorsqu'il ne s'est produit aucune autre demande, avant ou pendant la durée de ces deux conversations.

12. Archives.

LXVIII.

1er Les originaux des télégrammes et les documents y relatifs, retenus par les Administrations, sont conservés au moins pendant six mois, à compter de leur date, avec toutes les précautions nécessaires au point de vue du secret.

2° Ce délai est porté à dix-huit mois pour les télégrammes extraeuropéens.

LXIX.

1er Les originaux ou les copies des télégrammes ne peuvent être communiqués qu'à l'expéditeur ou au destinataire, après constatation de son identité, ou bien au fondé de pouvoirs de l'un d'eux.

2° L'expéditeur et le destinataire d'un télégramme ou 1886
leurs fondés de pouvoirs ont le droit de se faire délivrer des copies certifiées conformes de ce télégramme ou de la copie remise à l'arrivée, si cette copie a été conservée par l'Office de destination. Ce droit expire après le délai fixé pour la conservation des archives.

3° Il est perçu, pour toute copie délivrée conformément au présent article, un droit fixe de 50 centimes par télégramme ne dépassant pas cent mots. Au delà de cent mots, ce droit est augmenté de 50 centimes par série ou fraction de série de cent mots.

4° Les Administrations télégraphiques ne sont tenues de donner communication ou copie des pièces désignées ci-dessus, que si les expéditeurs, les destinataires ou leurs ayants-droit fournissent les indications nécessaires pour trouver les télégrammes auxquels se rapportent leurs demandes.

13. Détaxes et remboursement.

LXX.

1er Est remboursée à l'expéditeur par l'Administration qui l'a perçue, sauf recours contre les autres Administrations, s'il y a lieu:

a) la taxe intégrale de tout télégramme qui a éprouvé un retard notable ou qui n'est pas parvenu à destination, par le fait du service télégraphique;

b) la taxe intégrale de tout télégramme collationné qui, par suite d'erreurs de transmission, n'a pu manifestement remplir son objet;

c) dans la correspondance du régime extra-européen la taxe de tout mot omis dans la transmission d'un télégramme ordinaire, par le fait du service télégraphique. Cette disposition, toutefois, n'est pas applicable, lorsque le destinataire s'est aperçu de l'omission et l'a fait rectifier conformément à l'article XXIV, paragraphes 1 et 2.

2° En cas d'interruption d'une ligne sous-marine, l'expéditeur de tout télégramme a droit au remboursement de la partie de la taxe afférente au parcours non effectué, déduction faite des frais déboursés, le cas échéant, pour remplacer la voie télégraphique par un mode de transport quelconque.

3° Ces dispositions ne sont pas applicables aux télégrammes empruntant les lignes d'un Office non adhérent qui refuserait de se soumettre à l'obligation du remboursement.

4° Dans les cas prévus par les paragraphes précédents, le remboursement ne peut s'appliquer qu'aux taxes des télégrammes mêmes qui ont été omis, retardés ou dénaturés, y

1886 compris les taxes accessoires, et aux taxes des télégrammes prévus à l'article XXIV, mais non aux correspondances qui auraient été motivées ou rendues inutiles par l'omission, le retard ou l'erreur.

LXXI.

1er Toute réclamation en remboursement de taxe doit être formée, sous peine de déchéance, dans les deux mois de la perception. Ce délai est porté à six mois pour les télégrammes extra-européens.

2e Toute réclamation doit être présentée à l'Office d'origine et être accompagnée des pièces probantes, savoir: une déclaration écrite du bureau de destination ou du destinataire, si le télégramme n'est point parvenu, et la copie qui lui a été remise, s'il s'agit d'erreur ou de retard. Toutefois, la réclamation peut être présentée par le destinataire à l'Office de destination, qui juge s'il doit y donner suite ou la faire présenter à l'Office d'origine.

3e Lorsqu'une réclamation a été reconnue fondée par les Administrations intéressées, le remboursement est effectué par l'Office d'origine.

4e L'expéditeur qui ne réside pas dans le pays où il a déposé son télégramme, peut faire présenter sa réclamation à l'Office d'origine, par l'intermédiaire d'un autre Office. Dans ce cas, l'Office qui l'a reçue est, s'il y a lieu, chargé d'effectuer le remboursement.

5e Les réclamations communiquées d'Office à Office sont transmises avec un dossier complet, c'est-à-dire qu'elles contiennent (en original, en extrait ou en copie) toutes les pièces ou lettres qui les concernent. Ces pièces doivent être analysées en français, lorsqu'elles ne sont pas rédigées dans cette langue ou dans une langue comprise de tous les Offices intéressés.

6e Les réclamations ne sont point transmises d'Office à Office:

a) lorsque le fait signalé ne donne point droit au remboursement;

b) lorsqu'il s'agit d'un télégramme qui, n'étant pas conforme aux conditions réglementaires imposées au public, en ce qui concerne la rédaction, la langue, la clarté de l'écriture, l'adresse et les indications relatives au transport au delà des lignes, &c., a été accepté aux risques et périls des intéressés.

LXXII.

1er Pour tout télégramme non remis à destination, le remboursement est supporté par les Offices sur les lignes desquels ont été commises les irrégularités qui ont empêché le télégramme de parvenir au destinataire.

2° Si la réclamation de non-remise est repoussée, la 1886
remise du télégramme doit être constatée par un reçu ou par une déclaration de l'Administration destinataire.

3° En cas de retard, le droit au remboursement est absolu, lorsque le télégramme n'est point arrivé à destination plus tôt qu'il n'y serait parvenu par la poste ou lorsque le retard dépasse deux fois vingt-quatre heures pour un télégramme européen et six fois vingt-quatre heures pour un télégramme sortant des limites de l'Europe.

4° Le remboursement intégral de la taxe est effectué aux frais des Offices par le fait desquels le retard s'est produit et dans la proportion des retards imputables à chaque Office.

5° En cas d'altération d'un télégramme collationné, l'Office d'origine détermine les erreurs qui ont empêché le télégramme de remplir son objet, et la part contributive des diverses Administrations est réglée d'après le nombre des fautes ainsi déterminées, un mot omis ou ajouté comptant pour une erreur.

6° La part contributive pour l'altération d'un mot dénaturé successivement sur les lignes de plusieurs Administrations, est supportée par la première de ces Administrations.

7° Les erreurs ou omissions sont imputables:

a) aux deux bureaux: lorsque des mots, nombres ou caractères ayant été omis ou ajoutés, le bureau qui a reçu n'a pas vérifié le compte des mots, lorsque le collationnement payé a été omis ou incomplet; lorsqu'à l'appareil Hughes, il y a eu un défaut non rectifié;

b) au bureau qui a reçu: lorsqu'il n'a pas tenu compte de la rectification faite à son collationnement par son correspondant; lorsqu'en cas de répétition d'office, il n'a pas rectifié la première transmission d'après cette répétition;

c) au bureau qui a transmis: dans tous les autres cas.

8° Dans le cas de remboursement partiel d'un télégramme avec une ou plusieurs copies, le quotient obtenu en divisant la taxe totale perçue par le nombre de copies, détermine l'indemnité à accorder pour chaque copie, le télégramme comptant à cet égard également pour une copie.

9° Lorsque, par suite de l'absence ou de l'insuffisance des documents, le bureau responsable d'une erreur ou omission ne peut être désigné, le remboursement est mis à la charge de l'Administration où la preuve fait défaut.

10° Lorsqu'une réclamation a été présentée et mise en circulation dans les délais fixés par le paragraphe 1er de l'article LXXI et que la solution n'a point été notifiée dans les délais fixés par l'article LXVIII pour la conservation des archives, l'Office qui a reçu la réclamation rembourse la taxe

1886 réclamée et le remboursement est mis à la charge de l'Administration qui a retardé l'instruction.

11° Pour les correspondances du régime extra-européen, le remboursement est supporté par les différentes Administations d'État ou de Compagnies privées par les lignes desquelles le télégramme a été transmis, chaque Administration abandonnant sa part de taxe.

LXXIII.

1er La taxe d'un télégramme arrêté en vertu des articles 7 et 8 de la Convention est remboursée à l'expéditeur, s'il en fait la demande, et le remboursement est à la charge de l'Administration qui a arrêté le télégramme.

2° Toutefois, lorsque cette Administration a notifié, conformément à l'article 8, la suspension de certaines correspondances déterminées, le remboursement des taxes des télégrammes de cette catégorie qui seraient arrêtés ultérieurement, doit être supporté par l'Office d'origine, à partir de la date à laquelle la notification lui est parvenue.

14. Comptabilité.

Article 12 de la Convention.

Les Hautes Parties contractantes se doivent réciproquement compte des taxes perçues par chacune d'elles.

LXXIV.

1er Le franc sert d'unité monétaire dans l'établissement des comptes internationaux.

2° Chaque État crédite l'État limitrophe du montant des taxes de tous les télégrammes qu'il lui a transmis, calculées depuis la frontière de ces deux États jusqu'à destination.

3° Par exception à la disposition précédente, l'État qui transmet un télégramme sémaphorique venant de la mer ou qui réexpédie un télégramme à faire suivre, débite l'État limitrophe de la part de taxe afférente au parcours entre le point de départ du télégramme sémaphorique ou le point de la première réexpédition du télégramme à faire suivre et la frontière commune des deux États (Art. LVI, §§ 6 à 9 et LXII, § 6).

4° Les taxes terminales peuvent être liquidées directement entre États extrêmes, après une entente entre ces États et les États intermédiaires.

5° Les taxes peuvent être réglées d'un commun accord, d'après le nombre des télégrammes qui ont franchi la frontière, abstraction faite du nombre des mots et des frais accessoires. Dans ce cas, les parts de l'État limitrophe et de

chacun des États suivants, s'il y a lieu, sont déterminées 1886
par des moyennes établies contradictoirement (Art. LXXVI, § 3).

6° Dans le cas d'application de l'article LXXXVII, l'Administration contractante en relation directe avec l'Office non adhérent est chargée de régler les comptes entre cet Office et les autres Offices contractants auxquels elle a servi d'intermédiaire pour la transmission.

LXXV.

1er Les taxes afférentes aux droits de copie et de transport au delà des lignes, sont dévolues à l'État qui à délivré les copies ou effectué le transport.

2° Les taxes normales pour réponses payées et accusés de réception sont acquises à l'Office destinataire, soit dans les comptes, soit dans l'établissement des moyennes mentionnées au paragraphe 5 de l'article précédent. Toutefois, lorsque le remboursement de la taxe de la réponse a été effectué, conformément aux paragraphes 2, 3 et 4 de l'article LI, la taxe normale est déduite du compte mensuel suivant de l'Office expéditeur qui a remboursé.

3° Les réponses et les accusés de réception sont traités, dans la transmission et dans les comptes, comme des télégrammes ordinaires.

4° Dans la correspondance du régime européen, lorsque la transmission s'écarte de la voie qui a servi de base à l'établissement du tarif, la taxe de transit perçue est répartie, à partir du point où la voie normale a été abandonnée, entre les Offices qui ont concouru à la transmission, au prorata de leurs taxes de transit normales. Pour les correspondances entre pays limitrophes qui empruntent une voie détournée, l'Office expéditeur bonifie les taxes de transit normales, sauf arrangements spéciaux.

5e Dans la correspondance du régime extra-européen, lorsqu'un télégramme, quel qu'il soit, a été transmis par une voie différente de celle qui a servi de base à la taxe, la différence de taxe est supportée par l'Office qui a détourné le télégramme, sauf recours contre l'Office à qui ce détournement est imputable.

LXXVI.

1er La taxe qui sert de base à la répartition entre États et, le cas échéant, à la détermination des moyennes mentionnées au paragraphe 5 de l'article LXXIV, est celle qui résulte de l'application régulière des tarifs établis entre les États intéressés, sans qu'il soit tenu compte des erreurs de taxation qui ont pu se produire.

[illegible] 2° Toutefois, [illegible] par le bureau [illegible] sauf le cas où [illegible] rectifié [illegible] et le bureau [illegible].

3° Pour [illegible] on dresse un compte mensuel [illegible] par télégramme [illegible] individuellement [illegible] de quelque nature [illegible] pour [illegible] par le nombre [illegible] moyenne appliquée [illegible] jusqu'à [illegible] ne [illegible] avant [illegible].

LXXVI.

1° Le règlement réciproque des comptes a lieu à l'expiration de chaque mois.

2° Les comptes et la liquidation en solde se font à la fin de chaque trimestre.

3° Le solde [illegible] de la liquidation est payé à l'État [illegible] à moins que les deux Administrations ne [illegible] pour l'emploi [illegible].

4° Les frais de [illegible] sont à la charge de l'Office [illegible].

LXXVII.

1° L'échange des comptes mensuels a lieu avant l'expiration du trimestre qui suit le mois auquel ils se rapportent.

2° La revision de ces comptes a lieu dans un délai maximum de six mois à dater de leur envoi. L'Office qui n'a reçu, dans cet intervalle, aucune observation rectificative, considère le compte comme admis de plein droit. Cette disposition est aussi applicable aux observations faites, par un Office, sur les comptes rédigés par un autre.

3° Les comptes mensuels sont admis sans révision, quand la différence des sommes finales établies par les deux Administrations intéressées ne dépasse pas 1 pour cent du débet de l'Administration qui l'a établie. Dans le cas d'une révision commencée, elle doit être arrêtée, lorsque, par suite d'un échange d'observations entre les Offices intéressés, la différence qui a donné lieu à la revision se trouve renfermée dans les limites de 1 pour cent.

4° Il n'est pas admis de réclamation, dans les comptes, au sujet de télégrammes européens ayant plus de six mois de date et de télégrammes extra-européens ayant plus de dix-huit mois de date.

15. Réserves. 1886

Article 17 de la Convention.

Les Hautes Parties contractantes se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre elles, des arrangements particuliers de toute nature sur les points du service qui n'intéressent pas la généralité des États.

LXXIX.

Les points du service sur lesquels porte la réserve à l'article 17 de la Convention, sont notamment:

l'établissement des tarifs d'État à État;

le règlement des comptes;

l'adoption d'appareils ou de vocabulaires spéciaux, entre des points et dans des cas déterminés;

l'application du système des timbres-télégraphe;

la transmission des mandats de poste par le télégraphe;

la perception de taxes à l'arrivée;

le service de la remise des télégrammes à destination;

la faculté de transmettre à prix réduit des correspondances à l'usage de la presse, à des heures et à des conditions déterminées, sans préjudice pour le service général, ou de louer, à cet effet, des fils spéciaux moyennant abonnement;

l'extension du droit de franchise aux télégrammes de service qui concernent la météorologie et tous autres objets d'intérêt public.

16. Bureau international. Communications réciproques.

Article 14 de la Convention.

Un organe central, placé sous la haute autorité de l'Administration supérieure de l'un des Gouvernements contractants désigné à cet effet par le règlement, est chargé de réunir, de coordonner et de publier les renseignements de toute nature relatifs à la télégraphie internationale, d'instruire les demandes de modifications aux tarifs et au règlement de service, de faire promulguer les changements adoptés et, en général, de procéder à toutes les études et d'exécuter tous les travaux dont il serait saisi dans l'intérêt de la télégraphie internationale.

Les frais auxquels donne lieu cette institution, sont supportés par toutes les Administrations des États contractants.

LXXX.

1er L'organe central prévu par l'article 14 de la Convention reçoit le titre de Bureau international des Administrations télégraphiques.

2e L'Administration supérieure de la Confédération suisse est désignée pour organiser le Bureau international dans les conditions déterminées par les articles LXXXI à LXXXIII suivants.

1886

LXXXI.

1er Les frais communs du Bureau international des Administrations télégraphiques ne doivent pas dépasser, par année, la somme de 70.000 francs, non compris les frais spéciaux auxquels donne lieu la réunion d'une Conférence internationale. Cette somme pourra être augmentée ultérieurement du consentement de toutes les Parties contractantes.

2e L'Administration désignée, en vertu de l'article 14 de la Convention, pour la direction du Bureau international, en surveille les dépenses, fait les avances nécessaires et établit le compte annuel, qui est communiqué à toutes les autres Administrations intéressées.

3e Pour la répartion des frais, les États contractants ou adhérents sont divisés en six classes, contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir:

1er	classe	25	unités;
2e	„	20	„
3e	„	15	„
4e	„	10	„
5e	„	5	„
6e	„	3	„

4e Ces coëfficients sont multipliés par le nombre d'États de chaque classe et la somme des produits ainsi obtenus fournit le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donne le montant de l'unité de dépense.

5e Les Administrations des États contractants sont, pour la contribution aux frais, réparties ainsi qu'il suit, dans les six classes dont il est fait mention au paragraphe précédent:

1re classe: Allemagne, Brésil, France, Grande Bretagne, Indes britanniques, Italie, Russie, Turquie;

2e classe: Autriche, Espagne, Hongrie;

3e classe: Belgique, Indes néerlandaises, Norvège, Pays-Bas, Roumanie, Suède;

4e classe: Australie du Sud, Cap de Bonne-Espérance, Danemark, Égypte, Japon, Nouvelle Galles du Sud, Nouvelle Zélande, Suisse, Tasmanie, Victoria;

5e classe: Bosnie-Herzégovine, Bulgarie, Cochinchine, Grèce, Portugal, Sénégal, Serbie, Siam, Tunisie;

6e classe: Luxembourg, Monténégro, Natal, Perse.

LXXXII.

1er Les offices des États contractants se transmettent réciproquement tous les documents relatifs à leur administration intérieure et se communiquent tout perfectionnement qu'ils viendraient à y introduire.

2e En règle générale, le Bureau international sert d'intermédiaire à ces notifications.

3° Les dits Offices envoient par la poste, par lettre affranchie, au Bureau international la notification de toutes les mesures relatives à la composition et aux changements de tarifs, tant intérieurs qu'internationaux; à l'ouverture de lignes nouvelles et à la suppression de lignes existantes, en tant que ces lignes intéressent le service international; enfin, aux ouvertures, suppressions et modifications de service des bureaux. Les documents imprimés ou autographiés à ce sujet par les Administrations sont expédiés au Bureau international, soit à la date de leur distribution, soit, au plus tard, le premier jour du mois qui suit cette date. 1886

4° Les dites Administrations lui envoient, en outre, par télégraphe, avis de toutes les interruptions ou rétablissements des communications qui affectent la correspondance internationale.

5° Elles lui font parvenir, au commencement de chaque année et aussi complètement qu'il leur est possible, des tableaux statistiques du mouvement des correspondances, de la situation des lignes, du nombre des bureaux et des appareils, &c. Ces tableaux sont dressés d'après les indications du Bureau international, qui distribue, à cet effet, les formules toutes préparées.

6° Elles adressent également à ce Bureau deux exemplaires des publications diverses qu'elles font paraître.

7° Le Bureau international reçoit, en outre, communication de tous les renseignements relatifs aux expériences auxquelles chaque Administration a pu procéder sur les différentes parties du service.

LXXXIII.

1er Le Bureau international coordonne et publie le tarif. Il communique aux Administrations, en temps utile, tous les renseignements y relatifs, en particulier ceux qui sont spécifiés au paragraphe 3 de l'article précédent. S'il y a urgence, ces communications sont transmises par la voie télégraphique, notamment dans les cas prévus par le paragraphe 4 du même article. Dans les notifications relatives aux changements de tarifs, il donne à ces communications la forme voulue pour que ces changements puissent être immédiatement introduits dans le texte des tableaux des taxes annexés à la Convention.

2° Le Bureau international dresse une statistique générale.

3° Il rédige, à l'aide des documents qui sont mis à sa disposition, un journal télégraphique en langue française.

4° Il dresse, publie et revise périodiquement une carte officielle des relations télégraphiques.

5° Il doit, d'ailleurs, se tenir en tout temps à la disposition des Administrations des États contractants, pour leur fournir, sur les questions qui intéressent la télégraphie internationale,

1886 les renseignements spéciaux de tous genres dont elles pourraient avoir besoin.

6° Les documents imprimés par le Bureau international sont distribués aux Administrations des États contractants, dans la proportion du nombre d'unités contributives, d'après l'article LXXXI. Les documents supplémentaires que réclameraient ces Administrations, sont payés à part, d'après leur prix de revient. Il en est de même des documents demandés par les exploitations privées.

7° Les demandes de cette nature doivent être formulées une fois pour toutes, jusqu'à nouvel avis, et de manière à donner au Bureau international le temps de régler le tirage en conséquence.

8° Le Bureau international instruit, lorsqu'il en est chargé par un ou plusieurs des Offices intéressés, les demandes de modifications au Tarif et au Règlement prévues par les articles 10 et 13 de la Convention. Après avoir obtenu l'assentiment unanime des Administrations en cause et, le cas échéant, l'adhésion des autres Offices intéressés, il fait promulguer, en temps utile, les changements adoptés. Il est, d'ailleurs, chargé de notifier toutes les modifications du Tarif et du Règlement, quelle que soit la forme suivie pour leur adoption. Cette notification ne sera exécutoire qu'après un délai de deux mois, au moins, pour les modifications apportées au Règlement, et de 15 jours, au moins, pour les changements de tarifs, et, en cas de réclamation, après que l'accord se sera établi sur le point en litige.

9° Dans les questions à résoudre par l'assentiment des Administrations contractantes, celles qui n'ont point fait parvenir leur réponse dans le délai maximum de quatre mois sont considérées comme consentantes.

10° Le Bureau international prépare les travaux des Conférences télégraphiques. Il pourvoit aux copies et impressions nécessaires, à la rédaction et à la distribution des amendements, procès-verbaux et autres renseignements.

11° Le Directeur de ce Bureau assiste aux séances de la Conférence et prend part aux discussions sans voix délibérative.

12° Le Bureau international fait sur sa gestion un rapport annuel, qui est communiqué à toutes les Administrations des États contractants.

13° Sa gestion est également soumise à l'examen et à l'appréciation des Conférences prévues par l'article 15 de la Convention.

17° Conférences.

Article 15 de la Convention.

Le tarif et le règlement prévus par les articles 10 et 13 sont annexés à la présente Convention. Ils ont la même valeur et entrent en vigueur en même temps qu'elle.

Ils seront soumis à des révisions où tous les États qui 1886
y ont pris part pourront se faire représenter.

A cet effet, des Conférences administratives auront lieu périodiquement, chaque Conférence fixant elle-même le lieu et l'époque de la réunion suivante.

Article 16 de la Convention.

Ces Conférences sont composées des délégues représentant les Administrations des États contractants.

Dans les délibérations, chaque Administration a droit à une voix, sous réserve, s'il s'agit d'Administrations différentes d'un même Gouvernement, que la demande en ait été faite par voie diplomatique au Gouvernement du pays où doit se réunir la Conférence, avant la date fixée pour son ouverture, et que chacune d'entre elles ait une représentation spéciale et distincte.

Les révisions résultant des délibérations des Conférences ne sont exécutoires qu'après avoir reçu l'approbation de tous les Gouvernements des États contractants.

LXXXIV.

L'époque fixée pour la réunion des Conférences prévues par le paragraphe 3 de l'article 15 de la Convention, est avancée, si la demande en est faite par dix au moins des États contractants.

18. Adhésion. Relations avec les Offices non adhérents.

Article 18 de la Convention.

Les États qui n'ont point pris part à la présente Convention seront admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique à celui des États contractants au sein duquel la dernière Conférence aura été tenue et par cet État à tous les autres.

Elle emportera, de plein droit, accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

Article 19 de la Convention.

Les relations télégraphiques avec des États non adhérents ou avec les exploitations privées sont réglées, dans l'intérêt général du développement progressif des communications, par le règlement prévu à l'article 13 de la présente Convention.

LXXXV.

1er Dans le cas des adhésions prévues par l'article 18 de la Convention, les Administrations des États contractants

1886 peuvent refuser le bénéfice de leurs tarifs conventionnels aux Offices qui demanderaient à adhérer, sans conformer eux-mêmes leurs tarifs à ceux des États intéressés.

2° Les Offices qui ont, en dehors de l'Europe, des lignes pour lesquelles ils ont adhéré à la Convention, déclarent quel est, du régime européen ou extra-européen, celui qu'ils entendent leur appliquer. Cette déclaration résulte de l'inscription dans les tableaux des taxes ou est notifiée ultérieurement par l'intermédiaire du Bureau international.

LXXXVI.

1er Les exploitations télégraphiques privées qui fonctionnent dans les limites d'un ou de plusieurs États contractants avec participation au service international, sont considérées, au point de vue de ce service, comme faisant partie intégrante du réseau télégraphique de ces États.

2° Les autres exploitations télégraphiques privées sont admises aux avantages stipulés par la Convention et par le présent Règlement, moyennant accession à toutes leurs clauses obligatoires et sur la notification de l'État qui a concédé ou autorisé l'exploitation. Cette notification a lieu conformément au second paragraphe de l'article 18 de la Convention.

3° Cette accession doit être imposée aux exploitations qui relient entre eux deux ou plusieurs des États contractants, pour autant qu'elles soient engagées par leur contrat de concession à se soumettre, sous ce rapport, aux obligations prescrites par l'État qui a accordé la concession.

4° Les exploitations télégraphiques privées qui demandent à l'un quelconque des États contractants l'autorisation de réunir leurs câbles au réseau de cet État, ne l'obtiennent que sur l'engagement formel de soumettre le taux de leurs tarifs à l'approbation de l'État accordant la concession et de n'appliquer aucune modification ni du tarif ni des dispositions réglementaires qu'à la suite d'une notification du Bureau international, laquelle n'est exécutoire qu'après le délai prévu au paragraphe 8 de l'article LXXXIII. Il peut être dérogé à cette disposition en faveur des exploitations qui se trouvent en concurrence avec d'autres non soumises aux dites formalités.

5° La réserve qui fait l'objet du paragraphe 1er de l'article précédent est applicable aussi aux exploitations susmentionnées.

LXXXVII.

1er Lorsque des relations télégraphiques sont ouvertes avec des États non adhérents ou avec des exploitations privées qui n'ont point accédé aux dispositions obligatoires du présent Règlement, ces dispositions sont invariablement

appliquées aux correspondances dans la partie de leur parcours qui emprunte le territoire des États contractants ou adhérents. 1886

2° Les Administrations intéressés fixent la taxe applicable à cette partie du parcours. Cette taxe, déterminée dans les limites des articles XIX et XX, est ajoutée à celle des Offices non participants.

Ainsi arrêté à *Berlin*, le 17 septembre 1885, par les délégués soussignés, conformément aux articles 15 et 16 de la Convention de St Pétersbourg, pour entrer en vigueur le 1er juillet 1886.

1886 **Tableaux de Tarifs internationaux, établis en Exécution de**

T a-

R é g i m e

Taxes par mot de pays

arrêtées en exécution du paragraphe 2

de \ pour	Autriche-Hongrie	Belgique	Bosnie-Herzégovine	Bulgarie	Canaries	Danemark	Espagne	France	Algérie	Gibraltar	Grande Bretagne	Grèce	Héligoland	Iles de la Grèce
Allemagne	20	16·5	24·5	28·5	176	16·5	28	20	32	32·5	35	52·5	21	56
Autriche-Hongrie		24·5	16·5	20·5	180	24·5	32	24	36	36·5	43	44·5	29	48
Belgique			29	33	172·5	21	24·5	16·5	28·5	29	27·5	57	25·5	60·5
Bosnie-Herzégovine				17	184·5	29	36·5	28·5	40·5	41	47·5	37	33·5	40·5
Bulgarie					188·5	33	40·5	32·5	44·5	45	51·5	37	37·5	40·5
Canaries						180·5	150	168	180	164·5	198	209·5	185	213
Danemark							36·5	28·5	40·5	41	40	57	25·5	60·5
Espagne								20	32	16·5	45	61·5	37	65
France									—	24·5	31	53·5	29	57
Algérie										34·5	43	65·5	41	67
Gibraltar											55	66	41·5	69·5
Grande Bretagne												72·5	44	76
Grèce													61·5	10
Héligoland														65
Iles de la Grèce														
Iles de la														

Observations

1er Dans ce tableau, on a suivi l'ordre alphabétique. Une colonne absolument celles du pays auquel il appartient.

2e Les taxes entre la Turquie et les États voisins n'ont pas été en vigueur aussi longtemps que les arrangements particuliers n'auront

3e Ce tableau ne porte pas atteinte aux arrangements particuliers

l'article 15 de la Convention et des articles XVI à XX du Règlement. 1886

bleau *A*.

Européen.

à pays (en centimes),
de l'article XIX du Règlement.

	Iles de la Manche	Italie	Luxembourg	Malte	Monténégro	Norvège	Pays-Bas	Portugal	Roumanie	Russie	Sénégal	Serbie	Suède	Suisse	Tunisie	Turquie
	33	24	16·5	44·5	24·5	28	16·5	32·5	24·5	40	326	24·5	20	16·5	39	52
	57	29	24·5	40·5	16·5	36	24·5	36·5	16·5	40	330	16·5	28	16·5	34	—
	29·5	24·5	13	45	29	32·5	13	29	29	44·5	332·5	29	30	21	28·5	36·5
	31·5	24·5	29	45	21	40·5	29	41	17	44·5	334·5	13	32·5	21	40·5	—
	45·5	28·5	33	49	24	44·5	33	45	13	40·5	338·5	13	36·5	25	44·5	—
	181	123	172·5	196·5	184·5	192	176	164·5	184·5	209	150	184·5	194	172·5	180	209
	41·5	28·5	21	49	29	33	21	41	29	48·5	334·5	29	16·5	21	40·5	56·5
	33	34	24·5	48·5	36·5	48	26·5	16·5	36·5	61	310	36·5	46	24·5	32	61
	25	20	16·5	40·5	28·5	40	20·5	24·5	28·5	48	250	28·5	35	16·5	—	53
	37	30	28·5	32·5	40·5	52	32·5	36·4	40·5	60	262	40·5	47	28·5	—	65
	37·5	32·5	29	34·5	41	52·5	32	21	41	60·5	314·5	41	44·5	29	34·5	65·5
	—	48	31·5	70	47·5	40	31·5	55	47·5	68	343	47·5	50	35·5	42	72
	62·5	40	57	66	37	68·5	57	66	—	68·5	359·5	37	60·5	49	62·5	—
	42	33	35·5	52·5	35·5	37	25·5	41·5	33·5	49	335	33·5	30	25·5	41	61
	70	43·5	60·5	69·5	40·5	72	60·5	69·5	—	72	363	40·5	64	53·5	67	—
Manche		33	29·5	53·5	41·5	53	33·5	37·5	41·5	61	331	41·5	47	29·5	37	66
Italie			24·5	30	24·5	40	28·5	32·5	24·5	58	326	24·5	42	16·5	30	45
Luxembourg				45	29	32·5	17	29	29	44·5	332·5	29	24·5	21	28·5	56·5
Malte					45	60·5	49	41	45	68·5	346·5	45	52·5	37	32·5	65·5
Monténégro						40·5	29	41	21	44·5	334·5	21	32·5	21	40·5	—
Norvège							33·5	52·5	40·5	48	346	40·5	20	32·5	52	68
Pays-Bas								33	29	44·5	336·5	29	24·5	21	32·5	56·5
Portugal									41	60·5	314·5	41	44·5	29	36·5	65·5
Roumanie										36·5	334·5	13	32·5	21	40·5	—
Russie											359	40·5	45	44·5	60	68
Sénégal												324·5	344	322·5	330	359
Serbie													32·5	21	40·5	—
Suède														30	47	65
Suisse															28·5	48·5
Tunisie																65

générales.

distincte a été attribuée à chaque service dont les taxes ne sont pas

fixées. Pour ces relations, les taxes du Règlement de Londres resteront pas été conclus.
conclus entre certains États.

1886

Tableau *B*.

Régime extra-européen.

(Taxes fixées pour servir à la formation des tarifs extra-européens, en exécution de l'article XX du Règlement.)

Taxes terminales et de transit par mot.

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observation
Allemagne	1er Pour les correspondances échangées par le câble de Trieste entre la Grande Bretagne, la Belgique et le Luxembourg, d'une part, et Aden, l'Afrique méridionale et l'Égypte, d'autre part	—	0·15	
	2e Pour toutes les autres correspondances	0·225	0·225	
Autriche-Hongrie	Taxe terminale:			
	Pour toutes les correspondances	0·225	—	
	Taxe de transit:			
	1er Entre le point d'atterrissement du câble de Trieste-Corfou et toutes les frontières autrichiennes, pour les correspondances échangées entre Aden, l'Afrique méridionale et l'Égypte, d'une part, et, d'autre part:			
	a) l'Algérie et la Tunisie, l'Allemagne, la Belgique, la Bulgarie, le Danemark, l'Espagne, la France, Gibraltar, la Grande Bretagne, l'île de Héligoland, le Luxembourg, la Norvège, les Pays-Bas, le Portugal, la Suède et la Suisse	—	0·075	Cette taxe est réduite à 0·075 pour les correspondances échangées par le câble de Trieste, entre la Grande Bretagne, d'une part, et les Indes et les pays au-delà, d'autre part, réduction qui ne modifie pas, d'ailleurs, la taxe uniforme de fr. 5·00 par mot pour les Indes.
	b) la Bosnie-Herzégovine, le Monténégro et la Serbie	—	0·10	
	c) la Roumanie	—	0·175	
	2e Pour toutes les autres correspondances	—	0·225	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
	Taxes de la Compagnie Eastern:			
	1er Entre la côte autrichienne de Trieste et la côte égyptienne d'Alexandrie, pour les correspondances avec les pays suivants:			
	a) Allemagne, Autriche-Hongrie, Belgique, Bosnie-Herzégovine, Danemark, île de Héligoland, Luxembourg, Monténégro, Norvège, Pays-Bas, Roumanie, Russie d'Europe et du Caucase, Serbie et Suède	1·45	1·45	Y compr. le transit de la Grèce et de la Turquie.
	b) Algérie et Tunisie, Espagne, France, Gibraltar et Portugal .	1·30	1·30	
	c) Grande Bretagne et Suisse . .	1·375	1·375	
	d) Bulgarie	1·40	1·40	
	2e Entre la côte autrichienne de Trieste et Aden pour les correspondances des pays suivants:			
	a) Grande Bretagne et Suisse . .	3·975	3·975	Y compr. le transit de la Grèce, de la Turquie et de l'Égypte.
	b) Algérie et Tunisie, Espagne, France, Gibraltar et Portugal	3·90	3·90	
	c) Bulgarie	4.—	4.—	
	d) Tous les autres	4·05	4·05	
	3e Entre la côte autrichienne de Trieste et les frontières de la Grèce pour la correspondance de pays extra-européens avec la Grèce et la Turquie . . .	0·275	0·275	Y compr. la taxe terminale ou de transit de la Grèce.
Belgique	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	
Bosnie-Herzégovine	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	
Brésil	**Taxes terminales:**			
	1er À partir de Recife (Pernambuco):			
	a) pour la région du Nord ou du Centre	1·—	—	
	b) pour la région du Sud . . .	2·—	—	
	2e À partir de Belem (Para):			
	a) pour la région du Nord . . .	1·—	—	
	b) pour la région du Centre . .	2·—	—	
	c) pour la région du Sud . . .	3.—	—	
	Taxes de transit:			
	Entre Jaguarão ou Uruguyana et			
	a) un point frontière de la région du Sud	—	1.—	
	b) un point frontière de la région du Centre	—	2.—	La taxe termin. est commune avec Natal pour les correspondances échangées par le câble de Durban.
	c) un point frontière de la région du Nord	—	3.—	
Bulgarie	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	
Cap de Bonne-Espérance	Pour toutes les correspondances	0·20	0·20	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
Danemark	1er Pour les corresp. qui n'empruntent que les lignes de l'État	0·075	0·075	
	2e Pour les correspondances transmises par les câbles de la Grande Compagnie des télégraphes du Nord, sauf les câbles avec l'Angleterre (voir Grande Bretagne ci-dessous), mais y compris les lignes de l'État	0·225	0·225	
Égypte	Taxes terminales:			
	Pour tous les correspondances échangées avec:			
	1er la 1ière région	0·25	—	
	2e la 2ième „	0·50	—	
	3e la 3ième „	0·75	—	
	Taxes de transit:			
	1er Dans les limites de la 1ière région	—	0·25	
	2e Entre Souakim et les autres frontières	—	0·75	
	Taxes de la Compagnie Eastern:			
	NB. Les taxes suivantes indiquées comme taxes terminales sont les taxes d'Alexandrie. Pour les autres bureaux égyptiens, ce sont les taxes du transit qui sont applicables et auxquelles s'ajoute la taxe terminale de 25 centimes de l'Égypte ci-dessus indiquée, laquelle appartient à la Compagnie pour les correspondances avec Alexandrie, le Caire et Suez.			
	I. Entre la côte d'Égypte (Alexandrie) et			
	1er Malte:			
	a) pour les correspondances échangées avec Malte	1·30	—	Y compr. la taxe term. de Malte appartem. à la Comp. Eastern.
	b) pour toutes les autres correspondances	1·—	1·—	
	2e Otrante	1·225	1·225	Y compr. le transit ottoman de Candie et le transit grec.
	3e Grèce	1·225	1·225	Y compr. le transit ottoman de Candie et la taxe terminale ou de trans. de la Grèce
	4e Candie	0·80	0·80	Y compr. le transit de Candie, qui est gratuit pour les corresp. ottom.
	5e Rhodes	1·05	1·05	
	II. Entre la côte d'Égypte et Chypre	0·90	0·90	
	III. Entre Malte et Rhodes, voie d'Alexandrie	1·55	1·25	
	IV. Entre Souakim et l'Égypte:			
	a) pour les correspondances de l'Égypte ou de l'île de Chypre	1·35	—	Taxe commune avec le Gouv. égyptien, sauf pour Alexandrie, le Caire, Suez, Port-Saïd.

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
	b) pour les correspondances des autres pays, voie d'Alexandrie	1·10	1·10	Y compris le transit égyptien, appartenant à la Comp. Cette taxe est réduite à 0·65 et à 0·775 pour les corresp. entre l'Hédjas et l'Yémen, d'une part, et la Turquie (y compris Tripoli d'Afr.), d'autre part, échangées respectivement par la voie d'Alexandrie-Constantinople et d'Alexandrie-Cathérine.
	c) pour les correspondances des autres pays, voie El-Arich ou toute autre voie qui viendrait à se produire	1·60	1·60	Taxe exclusive de la Compag. Cette taxe est réduite à fr. 1 pour les corresp. échangées entre l'Hédjas et l'Yémen, d'une part, et la Turquie (y compris Tripoli d'Afrique), d'autre part.
Espagne	Pour toutes les correspondances	0·1875	0·1875	La taxe de transit est réduite, par la voie de Bilbao, à 0·145 pour les corresp. de la Grande Bretagne en trans. par la Grande Bretagne avec le câble brésilien.
	Taxe de transit du câble entre Cadix et les Canaries	—	1·50	
	Taxes de la Compagnie Direct Spanish Telegraph:			
	Pour le câble de Barcelone à Marseille	—	0·30	
France (y compris l'Algérie et la Tunisie)	Pour toutes les correspondances	0·225	0·225	
	Transit du câble de Marseille-Alger:			
	Pour toutes les correspondances	—	0·225	
	Taxes de la Compagnie du câble de Coutances à Jersey:			
	Pour toutes les correspondances	0·225	0·225	
	Taxes de la Compagnie Eastern:			
	Entre Marseille et Bône (Algérie)	—	0·225	
France (Cochinchine)	Taxes terminales:			
	1er Pour les correspondances échangées avec les Indes et les pays au-delà par la voie de Tavoy	0·50	—	
	2e Pour les correspondances échang. avec le royaume de Siam	0·35	—	
	3e Pour les correspondances échangées par la voie des câbles	0·15	—	
	Taxes de transit:			
	1er Pour les correspondances échangées avec les Indes et les pays au-delà par la voie de Tavoy	—	0·50	
	2e Pour les correspondances avec le royaume de Siam	—	0·35	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
France (Sénégal)	Taxe de transit du câble entre les Canaries et le Sénégal . .	—	1·50	(Y compris la taxe term. du Sénég.
	Taxe terminale pour le Sénégal, pour toutes les correspondances qui n'arrivent pas par la voie du câble entre les Canaries et le Sénégal	0·225		
Grande Bretagne et Irlande	Pour toutes les correspondances échangées par les voies suivantes:		La taxe de transit s'obtient en faisant l'addition des taxes terminales pour le parcours jusqu'à la Grande-Bretagne, d'une part, et à partir de la Grande-Bretagne, d'autre part.	
	1er Allemagne	0·30		
	2e Belgique	9·225		Cette taxe est réd. à 0·44 pour les correspond. échang. avec le câble brésilien, par la voie de Bilbao.
	3e Danemark	0·30		
	4e Espagne	0·5625		
	5e France	0·225		
	6e Gibraltar	0·90		Y comp. la taxe term. de Gibr. appartenant à la Comp. Eastern.
	7e Malte	0·90		(Y compr. la taxe term. de Malte appartenant à la Comp. Eastern.
	8e Norvège	0·2625		
	9e Pays-Bas	0·30		
	10e Portugal	0·60		Cette taxe est réd. à 0·4875 pour les correspondances de l'Espagne.
	NB. Les taxes ci-dessus indiquées sous les numéros 1 à 10, sont communes avec les Compagnies des câbles sous-marins.			
	Taxe de Gibraltar:			
	Pour toutes les correspondances empruntant les lignes espagnoles	0·075	0·075	
	Taxe de la Compagnie de Hélligoland:			
	Pour toutes les correspondances	0·20	—	
	Taxe de la Compagnie Eastern:			
	1er Entre Gibraltar et			
	a) Carcavellos	0·225	0·225	
	b) Vigo	0·50	0·50	
	c) Malte	0·625	0·625	
	2e Entre Malte et			
	a) Carcavellos	0·70	0·70	La taxe de trans. est réd. à 0·625, pour les corresp. de l'Espagne.
	b) Vigo	0·70	0·70	
	c) Marseille	0·45	0·45	
	d) Bône	0·225	0·225	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs: Pour les correspond. des Indes et des pays au-delà des Indes par voie terrestre	Taxes de transit en francs: Pour les correspondances des pays au-delà des Indes par câble.	Observations
Grande-Bretagne (Indes britanniques)	**A. Taxes des câbles du Golfe persique:**				
	1er de Fao à Bushire . .	0·45	0·45	0·30	La taxe de 0·45 s'applique également à toutes les autres correspond. pour le transit de Fao à Bushire.
	2e de Fao aux autres bureaux du Golfe persique	2·10	2·10	1·39	
	3e entre Bushire et les autres bureaux du Golfe persique	1·65	1·455	1·09	
	B. Taxes des Indes proprement dites.		Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	
	Taxes terminales:				
	I. À partir des frontières de Bombay ou de Kurrachee:				
	1er Pour les correspondances échangées entre les Offices contractants ou adhérents et les Indes:				
	a) O. de Chittagong		0·575	—	
	b) E. de Chittagong et île de Ceylan		0·825	—	
	c) Birmanie		1·025	—	Taxe commune avec la Birman.
	2e Pour les correspondances échangées entre les Offices non contractants ou non adhérents, d'une part, et, d'autre part, les Indes:				
	a) O. de Chittagong		1·—	—	
	b) E. de Chittagong et il de Ceylan		1·125	—	
	c) Birmanie		1·45	—	Taxe commune avec la Birman.
	II. À partir de la frontière de Madras:				
	Pour toutes les correspondances avec les Indes:				
	a) O. de Chittagong		0·80	—	
	b) E. de Chittagong et île de Ceylan		1·05	—	
	c) Birmanie		1·25	—	Taxe commune avec la Birman.
	III. À partir de la frontière de Rangoon ou de celle de Siam (Tavoy):				
	Pour toutes les correspondances avec les Indes:				
	a) E. de Chittagong		0·80	—	
	b) O. de Chittagong		1·05	—	
	c) Ile de Ceylan		1·30	—	
	d) Birmanie		1·—	—	Taxe commune avec la Birman.

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
Grande Bretagne (Indes britanniques)	IV. À partir des frontières de Bombay et Kurrachee par la voie de Madras-Penang-Rangoon:			
	Pour toutes les correspondances avec les Indes:			
	a) E. de Chittagong	1·35*)	—	Taxe commune avec la Birmanie
	b) Birmanie	1·35*)	—	
	Taxes de transit:			
	Entre toutes les frontières et pour toutes les correspondances . .	—	0·75	
	Taxes de la Compagnie Eastern:			
	I. Entre Aden et			
	a) Souakim	1·90	1·90	
	b) l'Égypte:			
	1er pour les correspondances de l'Égypte	3·25	—	Taxe commune avec le Gouv. égyptien, sauf pour Alexandrie, le Caire et Suez.
	2e pour les correspondances des autres pays par la frontière d'El-Arich ou pour toute autre nouvelle voie qui viendrait à se produire ultérieurement	3·50	—	Taxe exclusive de la Compag.
	c) Candie	3·50	—	Y compr. le trans. égyptien.
	d) Rhodes	3·75	—	Y compr. le trans. égyptien et celui de Candie, qui est gratuit pour les correspond. ottomanes.
	e) Grèce	3·825	—	Y compr. le trans. égyptien, le transit ottoman de Candie et le transit grec.
	f) Otrante	3·825		
	g) Malte:			
	1er Pour les correspondances échangées avec Malte	3·90	—	Y compr. le trans. égyptien.
	2e Pour toutes les autres correspondances	3·60		

*) Ces taxes s'ajoutent à celles de la Compagnie Eastern Extension pour le parcours des câbles Madras-Penang-Rangoon.

NB. La part de la Birmanie dans les taxes ci-dessus indiquées est de fr. 0·20.

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs: Pour les correspondances des Indes et des pays au-delà des Indes par voie terrestre	Taxes de transit en francs: Pour les correspondances des pays au-delà des Indes par câble	Observations
	II. Entre la côte des Indes et:				
	a) Aden	2·85	—	—	
	b) Souakim	3·—	3·—	3·—	
	c) l'Égypte:				
	1er Pour les correspondances avec l'Égypte	3·75	3·75	3·75	
	2e Pour les correspondances transitant par l'Égypte, voie El-Arich, ou par toute nouvelle voie qui viendrait à se produire .	—	4·—	4·—	Y compr. le trans. égyptien et le trans. de Candie, qui est gratuit pour les corresp. ottomanes.
	3e Pour les correspondances échangées avec Rhodes .	—	4·425	3·50	
			Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	
Grèce	1er Pour toutes les correspondances qui n'empruntent que les lignes continentales		0·075	0·075	
	2e Pour les correspondances qui empruntent les câbles grecs et pour toutes les îles de l'Archipel, y compris la taxe de la Grèce		02·75	0·275	
Italie	1er Entre Vallona, d'une part, et les points d'atterrissement d'Otrante-Corfou et d'Otrante-Zante, d'autre part, et entre les points d'atterrissement de ces deux câbles		—	0·075	
	2e Pour toutes les autres correspondances		0·225	0·225	
	Taxes de la Compagnie Eastern:				
	Entre Modica et Malte		0·225	0·225	Cette taxe s'étend aux bureaux de la Corée.
Japon	Pour toutes les correspondances		0·85	—	
	Taxes du câble du Japon à la Corée:				
	1er De la côte du Japon à l'île de Tsu-shima		—	1·50	
	2e De la côte du Japon à Fusan (Corée)		—	2·—	
Luxemburg	Pour toutes les correspondances		0·05	0·05	
Monténégro	Pour toutes les correspondances		0·075	0·075	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
Natal	Pour toutes les correspondances	0·20*)	0·20	La taxe de transit est commune avec le Cap de Bonne-Espér. pour les corresp. échangées avec cette dernière colonie.
Norvège	Pour toutes les correspondances	0·1125	0·1125	
Pays-Bas	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	
Pays-Bas (Indes néerlandaises	Pour toutes les correspondances	0·15	0·15	
Perse	**Taxes terminales:**			
	1er Pour les correspondances échangées avec les Indes et les Indes et les pays au-delà . .	1·55	—	
	2° Pour toutes les autres . . .	0·60	—	
	Taxes de transit:			
	1er Entre les frontières de Russie et de Turquie	—	1.—	
	2° Entre les autres frontières pour les correspondances:			
	a) des Indes et des pays au-delà des Indes par voie terrestre .	—	0·94	
	b) des pays au-delà des Indes par câble	—	0·705	
Portugal	1er Pour toutes les correspondances échangées avec le Portugal par le câble brésilien, qui ne sont pas en provenance ou à destination des possessions portugaises .	0·15	—	
	2° Pour toutes les correspondances passant d'un câble de la Compagnie Eastern au câble brésilien, ou réciproquement	—	0·075	La taxe de transit est réd. par la voie de Bilbao à 0·09, pour les corresp. de la Grande Bretag. ou transitant par la Grande Bretagne avec le câble brésilien.
	3° Pour toutes les autres correspondances	0·075	0·1125	
	Taxes spéciales pour les îles de:			
	a) Madère	0·075	—	Ces taxes s'ajout. aux taxes de la Compagnie Brazilian subm.
	b) St Vincent	0·075	0·125	
	Taxe de la Compagnie Eastern:			
	Entre Carcavellos et Vigo . . .	0·30	0·30	
Roumanie	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	

*) Aucune taxe terminale n'est perçue pour les correspondances échangées avec Durban par la voie des câbles de la Compagnie Eastern and South African.

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
Russie	**Taxes terminales:**			
	1er Pour les corresp. échang. à partir des front. européennes avec:			
	a) la Russie d'Europe	0·375	—	
	b) la Russie du Caucase	0 675	—	
	c) la Russie d'Asie, à l'ouest du méridien de Werkne-Oudinsk .	1·50	—	
	d) la Russie d'Asie, à l'est du méridien de Werkne-Oudinsk .	2·625	—	
	2e A part. des front. de la Perse ou de la Turqu. d'Asie pour les corr. éch. entre les Indes et les pays au-delà d. Indes, d'une part et, d'autre part:			
	a) la Russie d'Europe, y inclus le Caucase	1·53	—	
	b) la Russie d'Asie (1re et 2e rég.)	2·53	—	
	3e À partir des mêmes front. pour toutes les autres corresp. éch. avec:			
	a) la Russie du Caucase	0·30	—	
	b) id. d'Europe	0·675	—	
	c) id. d'Asie (1re région) .	1·80	—	
	d) id. id. (2e région) .	3·—	—	
	4e À partir de Wladiwostock:			
	a) pour la Russie d'Asie (1re et 2e rég.)	1·73	—	
	b) pour la Russie d'Europe et la Russie du Caucase	2·73	—	
	Taxes de transit:			
	1er Entre les frontières européennes pour toutes les correspondances	—	0·375	
	2e Entre les front. européen., d'une part, et les front. de la Perse et de la Turquie d'Asie, d'autre part, pour les corresp. éch. avec:			
	a) les Indes et les pays au-delà des Indes par voie terrestre .	—	1·505	
	b) les pays au-delà d. Indes par câble	—	1·18	
	3e Entre les mêmes frontières pour toutes les autres correspond.	—	0·70	
	4e Entre la frontière de la Turquie d'Asie et celle de la Perse, pour les corresp. échang. avec les Indes et les pays au-delà des Indes	—	1·—	
	5e Entre les mêmes frontières pour les autres correspondances . .	—	0·30	
	6e Entre Wladiwostock et toutes les autres frontières	—	3·—	
	7e Entre la frontière de Bokhara et toutes les autres	—	1·50	
	Taxes de la Compagnie Black Sea Telegraph:			
	1er Pour les correspondances échangées entre la Russie et l'Égypte	—	0·40	
	2e Pour toutes les autres	—	0·45	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
Serbie	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	
Siam	**Taxes terminales:**			
	a) à partir de la frontière des Indes (Tavoy)	0·675	—	
	b) à partir de la frontière de Cochinchine (Cambodge) . . .	0·40	—	
	Taxes de transit:			
	Pour toutes les correspondances	—	0·575	
Suède	Pour toutes les correspondances	0·1875	0·15	
Suisse	Pour toutes les correspondances	0·075	0·075	
Turquie	**Taxes terminales:**			
	1er À partir des frontières européennes:			
	a) pour la Turquie d'Europe . .	0·25	—	Y compr. la taxe afférente à la Comp. Eastern qui est fixée à 0·17 pour Chio et Tenedos et à 0·35 pour l'île de Candie
	b) pour la Turquie d'Asie et l'archipel de la Turquie d'Asie . . .	0·75	—	
	2e À partir des frontières de la Turquie d'Asie:			
	a) pour la Turquie d'Asie . . .	0·75	—	Y compr. la taxe afférente à la Comp. Eastern. qui est fixée dans ce cas à 0·23 pour Chio et Tenedos et à 0·4[illegible] pour l'île de Candie. Cette taxe est réduite à 0·25 pour les corresp. échang. avec l'Égypte, le Soudan, l'Hédjaz et l'Yémen.
	b) pour la Turquie d'Europe et l'archipel de la Turquie d'Asie	1·—	—	
	Taxes de la Tripolitaine:			
	À partir de la côte de Tripoli:			
	a) pour le bureau de Tripoli . .	0·15	—	Cette taxe n'est pas prélev. pour les correspond. ottomanes.
	b) pour les autres bureaux . . .	0·30	—	
	Taxe de l'Hédjaz et de l'Yémen:			
	À partir de la côte de Souakim (y compris la taxe afférente au câble de Souakim à Djedda) .	1·50	—	Cette taxe est réd. à fr. 0·50 pour les corresp. ottom. y compr. Tripoli d'Afrique.
	Taxe de l'île de Candie	0·15	—	
	Taxes de transit:			
	1er Entre les frontières européennes	—	0·25	
	2e Entre les frontières de la Turquie d'Asie	—	0·75	
	3e Entre les frontières de la Turquie d'Asie:			
	a) pour les correspondances des Indes et des pays au-delà des Indes par voie terrestre . . .	—	0·1525	

1886

Désignation des États	Indication des correspondances	Taxes terminales en francs	Taxes de transit en francs	Observations
	b) pour les correspondances des pays au-delà des Indes par câble	—	1·035	La taxe de transit du parcours de Constantinople (câble d'Odessa) à Tschesmé est réduite à fr. 0·125 pour les correspondances russo-égyptien. échangées voie Candie-Alexandrie.
	c) pour les correspondances échangées avec la Perse, voie Hannekin ou Bachkalé	—	0·70	
	d) pour toutes les autres	—	1.—	
	Taxe de l'île de Candie	—	0·075	
	NB. La taxe afférente au parcours éventuel des câbles Salonique-Tenedos-les Dardanelles-Constantinople de la Compagnie Eastern est fixée à fr. 0·20 à percevoir en sus des taxes normales. Les taxes ottomanes par rapport aux différents points d'atterrissement de certains câbles de la Compagnie Eastern, à savoir, par rapport à Tenedos, Salonique, les Dardanelles, Besika et Constantinople (câble de Tenedos), sont les mêmes que celles qui sont applicables par rapport à la frontière asiatique de Tchesmé.			
	Taxe de la Compagnie Eastern:			
	Taxe du câble Malte-Tripoli, pour toutes les correspondances . .	—	0·60	

Taxe uniforme pour la correspondance entre l'Europe et les Indes.

Les taxes des correspondances entre l'Europe (la Turquie et la Russie exceptées) et les Indes sont fixées uniformément aux chiffres ci-après:

	O. de Chittagong	E. de Chittagong
	francs	
a) Par la voie de Turquie	—	—
b) Par la voie de Russie	5·—	5·25
c) Par la voie de la Compagnie „Eastern" (y inclus la Russie et la Turquie d'Europe)	5·—	5·25

1886 Ces taxes sont réparties comme suit:

Voie de Turquie:

	pour les correspondances avec les Indes	les pays au-delà des Indes par voie terrestre	les pays au-delà des Indes par câble
	francs	francs	francs
Europe	—	—	—
Turquie	—	—	—
Golfe persique	—	—	—
Indes	—	—	—

Voie de Russie:

	pour les correspondances avec les Indes	les pays au-delà des Indes par voie terrestre	les pays au-delà des Indes par câble
	francs	francs	francs
Europe	0·525	0·525	0·525
Russie	1·505	1·505	1·180
Perse	0·940	0·940	0·705
Golfe persique	1·455	1·455	1·090
Indes	0·575	0·750	0·750
	5·000	5·175	4·250

Observation.

La taxe uniforme pour les correspondances par la voie de Turquie n'ayant pas été arrêtée avant la clôture de la Conférence, les indications y relatives n'ont pu être insérées dans ce tableau, dont les taxes seront notifiées ultérieurement par le Bureau international.

Voie de la Compagnie „Eastern":

	pour les correspondances avec les Indes	les pays au-delà des Indes par voie terrestre	les pays au-delà des Indes par le câble de la Compagnie „Eastern Extension"
	francs	francs	francs
Europe et la Compagnie Eastern	4·425	4·425	3·500
Indes	0·575	0·750	0·750
	5·000	5·175	4·250

Dans les décomptes avec les Offices limitrophes, les États européens prélèvent ou reçoivent exactement les taxes qui leur sont attribuées par le tableau *B*, Régime extra-européen. La différence en plus ou en moins qui existerait entre la somme affectée à cette répartition et le chiffre indiqué ci-dessus comme formant la taxe générale de l'Europe, est mise au compte des Offices extra-européens.

Ainsi arrêté à Berlin, le 17 septembre 1885, par les délégués soussignés conformément aux articles 15 et 16 de la Convention de St Pétersbourg pour entrer en vigueur le 1er juillet 1886.

(Suivent les Signatures.)

ALLEMAGNE etc.

1794. 1886

27 juin 1886.

Ordonnance des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce à l'égard de certaines dispositions douanières par rapport aux provenances roumaines.

(R. G. B. 1886, Nr. 101.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 27. Juni 1886, betreffend die Durchführung der Verordnungen der genannten Ministerien vom 22. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 76 und Nr. 77) über die Retorsionszölle auf rumänische Waaren, ferner der Verordnung vom 24. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 79, F. M. Vdgbl. Nr. 20), betreffend vorübergehende Zollbehandlung von Waaren rumänischer Provenienz.

§ 1.

Die in der Verordnung vom 22. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 77) für Waaren rumänischer Provenienz festgesetzten Zölle kommen auch bei der Einfuhr über die Freihäfen Triest und Fiume zu entrichten, und ist auch das über Triest und Fiume eingeführte rumänische Getreide nach der Verordnung vom 22. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 76) zum zollfreien Mahlverkehre nicht zuzulassen.

Die Hafenämter in Triest und Fiume haben die Ankunft eines Schiffes mit ganzer oder theilweiser Waarenladung aus Rumänien dem Zollamte anzuzeigen; bei der Ankunft von Waaren zu Lande im Transite über das österreichisch-ungarische Zollgebiet haben die Zollämter in Triest und Fiume selbst die Provenienz wahrzunehmen; letztere haben diejenigen Waaren, hinsichtlich welcher sich aus den Begleitpapieren oder der äusseren Bezeichnung oder aus anderen Umständen die rumänische Provenienz der zu Lande oder zur See angekommenen Waaren erkennen lässt, und die Partei nicht nachweisen kann, dass die Waare eine andere Provenienz besitze oder in einem anderen Staate nationalisirt worden sei, im Zollamtsmagazine oder in einem unter zollämtlicher Mitsperre stehenden Privatmagazine (in Triest auch in einem der unter Zollcontrole stehenden öffentlichen Lagerhäuser der Commune und Handelskammer) hinterlegen zu lassen und bei deren eventuellem Eintritte in das Zollgebiet nach den citirten Verordnungen vom 22. Mai 1886 zu verzollen.

§ 2.

In Ergänzung der Verordnung vom 22. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 76) wird angeordnet, dass auch Getreide aus Italien nur gegen Beibringung von Ursprungszeugnissen zum Mahlverkehre zuzulassen ist.

1886

§ 3.

Die in der Verordnung vom 24. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 79) bis 20. Juni festgesetzte Zulassung von Mais zum allgemeinen Zolle ohne Retorsionszuschlag aus Rumänien auf Grund älterer Lieferungsabschlüsse kann, wenn die Versendung per Schiff über das Schwarze Meer nach einem österreichischen oder ungarischen Hafen vor dem 1. Juni erfolgte, vom k. k. oder königl. ungarischen Zollamte auch später gestattet werden, wenn das betreffende k. k. oder königl. ungarische Hafenamt des Ankunftshafens die Bestätigung ertheilt, dass das verspätete Eintreffen des Schiffes durch die Entfernungs- und Witterungsverhältnisse begründet erscheint.

§ 4.

Vom 1. Juli 1886 angefangen hat bei den weiter unten genannten Waaren, insoferne dieselben als nicht rumänische Provenienzen über die Grenzen gegen Russland, Rumänien und Serbien, oder zur See, beziehungsweise über die Grenzen der Zollausschlüsse in das Zollgebiet gelangen, die Verzollung nach den Zollsätzen des allgemeinen Tarifes, beziehungsweise nach den Vertragszollsätzen, nur gegen Beibringung von Ursprungscertificaten stattzufinden.

Die Waaren sind folgende:

Getreide mit Ausnahme der Hirse (T. Nr. 23 und 24), Hülsenfrüchte (T. Nr. 26), Schlacht- und Zugvieh mit Ausnahme der Pferde, Füllen, Maulthiere und Esel (T. Nr. 39 bis 47), Eier (T. Nr. 55), Felle und Häute (T. Nr. 60), Butter (T. Nr. 65), Schweine- und Gänsefett, Speck (T. Nr. 66), Fleisch frisches oder zubereitetes (T. Nr. 83), dann Wolle (T. Nr. 152).

Diese Ursprungszeugnisse müssen den Anforderungen des § 4 der Durchführungsvorschrift zum Zolltarife entsprechen.

Soferne die Waaren Rumänien transitiren, müssen sie in von der Zollbehörde des Ursprungslandes plombirten Säcken, Collien etc. mit unverletztem Verschlusse anlangen.

Dunajewski m. p. *Puszwald* m. p.

1886

1795.

2 et 7 juillet 1886.

Loi et ordonnance sur l'admission passagère en franchise de douane du maïs et du millet de provenance bulgare et serbe.

(R. G. B. 1886, Nr. 105 u. 106.)

Gesetz vom 2. Juli 1886, betreffend die zeitweise zollfreie Einfuhr von Mais und Hirse aus Bulgarien und Serbien in das österreichisch-ungarische Zollgebiet.

Mit Zustimmung beider Häuser des Reichsrathes finde Ich anzuordnen, wie folgt:

§ 1.

Die Einfuhr von Mais und Hirse aus Bulgarien und Serbien ist gegen Ursprungscertificate bis Ende Juni 1887 zollfrei.

§ 2.

Mit dem Vollzuge dieses Gesetzes ist Mein Finanzminister und Mein Handelsminister betraut.

Wien, den 2. Juli 1886.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Bacquehem* m. p.

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 7. Juli 1886, betreffend die Durchführung des Gesetzes vom 2. Juli 1886 über die zeitweise Zollfreiheit von bulgarischem und serbischem Mais und Hirse.

Mais und Hirse aus Serbien oder aus Bulgarien haben nur dann auf die zollfreie Abfertigung nach dem Gesetze vom 2. Juli 1886 (R. G. B. Nr. 105) Anspruch, wenn der Ursprung aus Serbien, beziehungsweise aus Bulgarien, der ununterbrochene Transport der Sendungen und die Identität der eingetretenen, mit der bescheinigten Sendung in folgender Weise erwiesen ist:

a) Die Sendung muss von einem nach dem beiliegenden Formulare ausgestellten Zeugnisse eines k. und k. Consuls in Serbien, beziehungsweise in Bulgarien begleitet sein, welches bestätigt, dass die bestimmte Quantität Mais oder Hirse in der zu bezeichnenden Verpackung (oder ledig) ein Bodenproduct Serbiens (Bulgariens) ist und längstens binnen der vom Consul, nach Lage der Trans-

1886 portverhältnisse zu bezeichnenden Frist auf dem ebenso zu bezeichnenden Transportwege (Schlepp Nr., Schiffsnamen, Eisenbahn), in Oesterreich-Ungarn eintreten soll.

Die k. und k. Consuln sind angewiesen, diese Ursprungsbescheinigung nur solchen Sendungen zu ertheilen, welche noch im Lande (Serbien, Bulgarien) lagern, nicht aber auch solchen, welche bereits auf das Schiff oder den Schlepp verladen sind, und zwar erst nachdem sie sich aus den Begleitpapieren oder sonst gewissenhaft überzeugt haben, dass es sich um eine aus dem Inneren Serbiens oder Bulgariens an die Donau oder das Meer gebrachte, oder um eine in Serbien auf die Eisenbahn gebrachte, und nicht um eine vorher aus Rumänien nach Serbien oder Bulgarien gebrachte Sendung handelt, und nachdem sie sich bei den Transporten per Schiff persönlich oder durch einen ihnen verantwortlichen Beauftragten von der Verladung vom Lande auf das Schiff (Schlepp), sowie davon, dass dieses Fahrzeug kein rumänisches Getreide gleicher Benennung führt, überzeugt haben werden.

Das Schleppschiff oder die Schiffsabtheilung ist, bei Verladung in Rustschuk, Widdin oder Belgrad nach erhaltener, an Eidesstatt erfolgter schriftlicher Bestätigung des Agenten der Donau-Dampfschifffahrtsgesellschaft, dass die zu certificirende Sendung nach seinem besten Wissen und Gewissen bulgarischen (serbischen) Ursprungs ist, von den Organen der Donau-Dampfschifffahrtsgesellschaft zu verschliessen und die Verschlüsse mit dem Consularsiegel zu versehen.

Bei Ladungen in anderen bulgarischen oder serbischen Stationen ist der Verschluss vom Agenten der Donau-Dampfschifffahrtsgesellschaft allein vorzunehmen und von demselben an Eidesstatt schriftlich zu bestätigen, dass die betreffende Sendung nach seinem Wissen und Gewissen durchaus bulgarisches (serbisches) Getreide sei.

Die betreffenden Sendungen müssen mit unverletztem Consulats-, beziehungsweise — im Falle des vorigen Alinea — mit unverletztem Agentursiegel und jedenfalls mit dem Ursprungszeugnisse des Consulates und der Erklärung des Donau-Dampfschifffahrtsagenten versehen, in Oesterreich-Ungarn eintreffen.

Ist eine Umladung bei den Donaukatarakten nothwendig, so muss dieselbe entweder unter Intervention des k. und k. Consulates in Turn-Severin oder eines nach Kladova in Serbien entsendeten Organes des königl. ungarischen Zollamtes in Orsova erfolgen, und ist von dem Einen oder dem Anderen die Bestätigung über den

Befund des unverletzten Verschlusses und die Fest- 1886
haltung der Identität der Sendung bei der Umladung zu ertheilen.

b) Aus bulgarischen Seehäfen nach Oesterreich-Ungarn verladener Mais oder Hirse muss mit einem Ursprungszeugnisse des k. und k. Consuls in Varna versehen sein, welches, ausser den sub *a)* geforderten Daten, noch die Angabe zu enthalten hat, nach welchen Zwischenhäfen und nach welchem österreichischen oder ungarischen Hafen das Schiff bestimmt ist, und bis wann es in letzterem längstens eintreffen muss.

Das Zeugniss verliert seine Giltigkeit, wenn das Schiff einen fremden Hafen anläuft, in welchem kein k. und k. Consularamt oder ein mit der Gestion eines solchen betrautes fremdes (nicht rumänisches) Consularamt sich befindet, und wenn nicht von diesem Amte noch vor der Vornahme irgend einer Aus- oder Einladung seitens dieses Schiffes und abermals vor der Abfahrt das unveränderte Vorhandensein der certificirten Sendung bestätigt wird.

Soll in einem Zwischenhafen eine Umladung der Sendung auf ein anderes Schiff stattfinden, so muss hierüber ein die persönliche Wahrnehmung bestätigendes Zeugniss des dortigen k. und k. Consularamtes beigebracht werden, welches die Bezeichnung des Schiffes, in welches umgeladen wird und die Frist bis wann dasselbe und in welchem österr. oder ungar. Hafen eintreffen soll, sowie Datum und Vollzug der Umladung anzugeben hat.

Ein rumänischer Hafen darf nicht berührt werden und eine mehr als einmalige Umladung schliesst die Behandlung nach dem Gesetze vom 2. Juli 1886 aus.

c) Soll der Transport aus einem bulgarischen Seehafen über einen russischen Hafen erfolgen, so ist weiters ein Zeugniss des k. und k. Consularamtes im russischen Hafen darüber beizubringen, dass die Umladung der certificirten Sendung aus dem Schiffe auf die Eisenbahn und die Legung der Sendung unter zollämtlichen Verschluss für den Transit nach einer bestimmten Bahnstation an der österreichischen Grenze vom k. und k. Consularamte überwacht worden ist. Das österreichische Eintrittszollamt hat sich sodann auch vom Eintreffen der Sendung mit unverletztem zollämtlichen Verschlusse zu überzeugen.

Die Bestimmungen des Gesetzes vom 2. Juli 1886 und dieser Verordnung treten in Gemässheit des § 6 des Gesetzes vom 10. Juni 1869 (R. G. B. Nr. 113) mit dem Anfange des fünfundvierzigsten Tages nach Ablauf des Tages, an welchem die deutsche Ausgabe jenes Stückes des Reichsgesetzblattes,

1886 in welchem dieses Gesetz enthalten ist, herausgegeben und versendet wurde, in Kraft.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

Formular zur Verordnung.

Ursprungszeugniss.

Das gefertigte k. und k. Consularamt bestätigt auf Grund stattgehabter Ermittlungen, dass die bei demselben von N. N. . . . . in . . . . zur Certificirung angemeldete Quantität von . . . . (Angabe des Gewichtes, wo möglich in Kilogramm, eventuell im landesüblichen Gewichte) $\frac{\text{Mais}}{\text{Hirse}}$ $\frac{\text{ledig}}{\text{verpackt}}$ in wie viel Säcken in (Bulgarien, Serbien) producirt worden ist.

Diese Sendung wird per $\frac{\text{Eisenbahn}}{\text{Schiffsname, Schleppnummer}}$ via . . . zum Eintritte beim $\frac{\text{k. k.}}{\text{königl.}}$ Zollamte in . . . . nach Oesterreich-Ungarn am (Datum) verladen.

Dieses Zeugniss verliert seine Giltigkeit, wenn die Sendung erst nach dem (Datum) dem vorgenannten Grenzeingangsamte zur Eingangsabfertigung gestellt wird, oder wenn während des Transportes eine Umpackung oder eine Lagerung desselben stattgefunden hat, die nicht vom betreffenden k. und k. Consularamte als unter Ueberwachung vollzogen certificirt ist, oder wenn das Schiff einen rumänischen Hafen angelaufen hat.

(Ort) den

Unterschrift und Stempel
oder Siegel des Consularamtes.

SERBIE.

1886

1796.

15 juillet 1886.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce apportant quelques modifications à l'ordonnance du 1er juillet 1880 (R. G. B. N° 79) et au 4ième annexe (ordonnance du 15 septembre 1885) à l'égard du transport par chemin de fer d'articles explosibles.

(R. G. B. 1886, Nr. 124.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 15. Juli 1886, wegen Abänderung einiger Bestimmungen der Verordnung vom 1. Juli 1880 (R. G. B. Nr. 79), betreffend die Regelung des Transportes explodirbarer Artikel auf Eisenbahnen, beziehungsweise des mit Verordnung vom 15. September 1885 (R. G. B. Nr. 132) zu derselben hinausgegebenen IV. Nachtrages.

In der Verordnung vom 1. Juli 1880 (R. G. B. Nr. 79), betreffend die Regelung des Transportes explodirbarer Artikel auf Eisenbahnen, beziehungsweise in dem mit Verordnung vom 15. September 1885 (R. G. B. Nr. 132) zu derselben hinausgegebenen IV. Nachtrage werden mit sofortiger Giltigkeit die nachbezeichneten Paragraphe wie folgt abgeändert, beziehungsweise ergänzt:

§ 1.

(Die Anmerkung zu Punkt 6 hat zu lauten:)

„Anmerkung: Collodiumwolle, welche in Gemässheit der Vorschriften in Nr. IX und XXXVI der Anlage *D* zum Betriebsreglement zur Versendung gelangt, fällt nicht unter die Bestimmungen der gegenwärtigen Verordnung."

(Am Schlusse ist einzuschalten:)

„12. Knallerbsen."

§ 6.

(Am Schlusse ist einzuschalten:)

„12 Knallerbsen werden unter folgenden Bedingungen befördert:

1. Dieselben sind höchstens zu je 1000 Stück, welche im Ganzen nicht mehr als 0·5 Gramm Knallsilber enthalten dürfen, in mit Papier umhüllte Pappschachteln zwischen Sägemehl zu verpacken.

2. Die Schachteln sind im Behälter von starkem Eisenblech, oder in feste hölzerne Kisten, beide von nicht über 0·5 Kubikmeter Inhalt, ohne Beilegung anderer Gegenstände dergestalt zu verpacken, dass zwischen den Wänden des Behälters und seinem Inhalt ein Raum von mindestens 30 Millimeter mit Sägemehl, Stroh, Werg oder ähnlichem Material

1886 ausgefüllt und eine Bewegung oder Verschiebung der Schachteln bei Erschütterungen ausgeschlossen ist.

3. Die Behälter müssen der Angabe des Inhaltes die deutliche Bezeichnung des Absenders und der Fabrik tragen.

4. Jeder Sendung muss eine vom Fabrikanten und einem vereideten Chemiker ausgestellte Bescheinigung über die Beachtung der vorstehend unter Nr. 1 bis 3 getroffenen Vorschriften beigegeben werden.

Eine gleiche Bescheinigung ist von dem Absender auf dem Frachtbriefe unter amtlicher Beglaubigung der Unterschrift auszustellen."

§ 26.

(Alinea 1 hat zu lauten:)

„Die mit explodirbaren Gütern beladenen Eisenbahnwagen sind in der Regel in der rückwärtigen Hälfte des Zuges, jedenfalls aber derart einzureihen, dass hinter denselben noch wenigstens drei leere oder mit nicht leicht feuerfangenden Gegenständen beladene gedeckte Wagen folgen; dieselben sind unter sich, sowie mit den vorangehenden und nachfolgenden Wagen fest zu verkuppeln. Nach Wagen, in denen explodirbare Artikel in Mengen von nicht mehr als 25 Kilogramm Nettogewicht verladen sind, ist die Einstellung besonderer Schutzwagen nicht erforderlich."

§ 27.

(Hat zu lauten:)

„Ist die Einreihung der mit explodirbaren Gütern beladenen Wagen in der rückwärtigen Hälfte des Zuges nicht thunlich, oder bilden derartige Wagen für sich einen Zug, so müssen nicht nur am Ende desselben, sondern auch hinter der Locomotive drei Sicherheitswagen vorbezeichneter Art (§ 26) sich befinden.

Der königlich ungarische Communicationsminister, mit welchem diesfalls das Einvernehmen gepflogen wurde, trifft unter Einem die gleiche Anordnung für die Eisenbahnen der Länder der ungarischen Krone.

Bacquehem m. p.

1797. 1886

31 août 1886.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux de l'intérieur et des finances à l'égard du traitement douanier d'animaux et de produits d'animaux prohibés.

(R. G. B. 1886, Nr. 141.)

Verordnung der Ministerien des Innern und der Finanzen vom 31. August 1886, betreffend die Entrichtung der Zollgebühr von verbotwidrig und unverzollt eingeführten, in Verfall erklärten Thieren und thierischen Rohproducten.

Um einen gleichartigen Vorgang in jenen Fällen zu erzielen, in welchen eine verbotwidrige Einfuhr von Thieren und thierischen Rohproducten nach den Gesetzen vom 29. Februar 1880 (R. G. B. Nr. 35 und Nr. 37 vom Jahre 1880), beziehungsweise nach dem Gesetze vom 24. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 51 vom Jahre 1882) und zugleich nach dem Gefällsstrafgesetze zu ahnden ist, wird erklärt, dass, nachdem laut § 46, beziehungsweise laut § 39 der erstbezogenen beiden Gesetze die verbotwidrig eingeführten Thiere und thierischen Rohproducte von der Strafbehörde als verfallen zu erklären sind, dieselben einen Gegenstand der Haftung für die Gefällsstrafe nicht mehr bilden können, dass demnach der Gefällsbehörde auch in dem Falle, als die Thiere und thierischen Rohproducte veräussert werden, ein Anspruch auf den Erlös aus dem Titel der Haftung für die Geldstrafe nicht zusteht.

In Betreff der gemäss des § 199 der Zoll- und Staatsmonopolsordnung von den veräusserten Thieren und thierischen Rohproducten entfallenden Einfuhr-Zollgebühren, ohne deren Entrichtung die aus dem Auslande eingebrachten Thiere und thierischen Rohproducte nicht in den Verbrauch oder Verkehr übergehen dürfen, wird im Zwecke des sicheren Einfliessens der entfallenden Zollgebühren bemerkt, dass bei Veräusserungen von in Verfall erklärten Thieren und thierischen Rohproducten, welche unverzollt eingeführt worden sind. die Ausfolgung derselben an den Ersteher ohne die durch die Beibringung des bezüglichen Zolldocumentes nachgewiesene Entrichtung der entfallenden Zollgebühren nicht stattfinden darf, und dass diese Bedingung in der Versteigerungs-Kundmachung, beziehungsweise im Versteigerungs-Protokolle aufzunehmen ist.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p.

1886

1798.

14 septembre 1886.

Publication du ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement du service douanier sur la voie ferrée de Graslitz-Klingenthal.

(R. G. B. 1886, Nr. 143.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 14. September 1886, betreffend die Zolldienst-Einrichtungen anlässlich der Betriebseröffnung der Eisenbahn Graslitz-Klingenthal.

Mit Bezug auf den Staatsvertrag vom 5. Mai 1884 (R. G. B. Nr. 112) zwischen Oesterreich-Ungarn und Sachsen, betreffend mehrere Eisenbahnanschlüsse an der österreichisch-sächsischen Landesgrenze wird, anlässlich der bevorstehenden Eröffnung des Betriebes auf der Eisenbahn Graslitz-Klingenthal mit 1. October l. J. das k. k. Hauptzollamt II. Classe Graslitz in den Bahnhof Ober-Graslitz verlegt, und unter Belassung der Befugnisse eines Hauptzollamtes II. Classe in ein Nebenzollamt I. Classe umgewandelt.

Dasselbe wird von diesem Zeitpunkte an zur Anwendung des abgekürzten Zollverfahrens im Eisenbahnverkehre nach der Vorschrift vom 18. September 1857 (R. G. B. Nr. 175), dann zur zollfreien Behandlung voraus- und nachgesendeter Reiseeffecten ermächtigt.

Mit dem gleichen Zeitpunkte wird im Grunde des Art. IX des berufenen Staatsvertrages in der Wechselstation Klingenthal in Sachsen für die zollämtliche Behandlung und Abfertigung der in der genannten Station zum Behufe der Einfuhr in das österreichisch-ungarische Zollgebiet zur Aufgabe gelangenden Güter eine Expositur des Nebenzollamtes I. Classe in Graslitz errichtet, welche vorläufig zweimal in der Woche amtiren wird.

Dunajewski m. p.

1799.

19 septembre 1886.

Ordonnance impériale à l'égard de l'inadmissibilité de la saisie-gagerie du matériel roulant des chemins de fer étrangers.

(R. G. B. 1886, Nr. 144.)

Kaiserliche Verordnung vom 19. September 1886, betreffend die Unzulässigkeit der Pfändung von Fahrbetriebsmitteln fremder Eisenbahnen.

Mit Beziehung auf den § 14 des Grundgesetzes über die Reichsvertretung vom 21. December 1867 (R. G. B. Nr. 41) finde Ich anzuordnen, wie folgt:

Artikel 1. 1886

Die Fahrbetriebsmittel fremder Eisenbahnen, welche Personen oder Güter im öffentlichen Verkehre befördern, sind von der ersten Einstellung in den Betrieb bis zur endgiltigen Ausscheidung aus den Beständen innerhalb des Geltungsgebietes dieser Verordnung der Pfändung nicht unterworfen, wofern die Gegenseitigkeit verbürgt ist.

Artikel 2.

Mit dem Vollzuge dieser Verordnung, welche am Tage ihrer Kundmachung in Wirksamkeit tritt, ist Mein Justizminister beauftragt.

Bruneck, den 19. September 1886.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Ziemialkowski* m. p. *Falkenhayn* m. p.
Pražák m. p. *Welsersheimb* m. p. *Dunajewski* m. p.
Gautsch m. p. *Bacquehem* m. p.

1800.

22 septembre 1886.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances à l'égard de l'uniforme de service à porter par les employés à la douane.

Verordnung des Finanzministeriums vom 22. September 1886, betreffend die Uniform der im Dienste befindlichen Zollbeamten.
(R. G. B. 1886, Nr. 146)

Seine k. und k. Apostolische Majestät haben mit Allerhöchster Entschliessung vom 23. August 1886 allergnädigst zu gestatten geruht:

1. Dass die an der Grenze postirten k. k. Zollbeamten sich im Dienste eines Waffenrockes von stahlgrünem Tuche mit Kragen, Aufschlägen und Passepoils von grasgrünem Tuche, dann zum Tragen des Degens einer unter dem Rocke anzubringenden Schleppkuppel bedienen dürfen, und

2. dass die bei Innerlandsämtern angestellten Zollbeamten für den Kanzleigebrauch eine Blouse aus stahlgrünem Tuch mit Parolis von grasgrünem Sammt tragen dürfen.

Hierdurch wird die mit der allerhöchsten Entschliessung vom 21. August 1849 (R. G. B. Nr. 377) vorgeschriebene und mit der Allerhöchsten Entschliessung vom 17. Jänner 1885 (R. G. B. Nr. 5) theilweise modificirte Gala-Uniform nicht berührt.

Dunajewski m. p.

1886

1801.

1 octobre 1886.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau douanier sur la rive de l'Elbe à Aussig.

(R. G. B. 1886, Nr. 147.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 1. October 1886, betreffend Errichtung einer Zollamtsexpositur am Elbeufer in Aussig.

In Aussig (Böhmen) ist am Elbeufer eine Expositur des k. k. Hauptzollamtes Aussig errichtet worden, welche ihre Amtsthätigkeit am 1. October d. J. begonnen hat.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1802.

8 octobre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'établissement d'une succursale douanière sur le Pruth relevant du bureau douanier à Nowosielitza.

(R. G. B. 1886, Nr. 148.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 8. October 1886, betreffend die Errichtung eines Ansagepostens am Pruthflusse in Nowosielitza für das k. k. Nebenzollamt daselbst.

Am 4. September 1886 wurde am Pruthflusse in Nowosielitza ein Ansageposten für den Dienst des k. k. Nebenzollamtes I. Classe in Nowosielitza activirt.

Dunajewski m. p.

1803.

1886

15 octobre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier secondaire à Isola à traiter en franchise de vieux tonneaux signés.

(R. G. B. 1886, Nr. 152.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 15. October 1886, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes zu Isola zur zollfreien Abfertigung von alten gebrauchten signirten Fässern.

Im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium wird das k. k. Nebenzollamt zu Isola zur zollfreien Abfertigung von gebrauchten signirten Fässern, welche zum Füllen im Zollgebiete behufs nachfolgender Ausfuhr im gefüllten Zustande bestimmt sind, im Sinne der Anmerkung Alinea 3 bei dem Schlagworte „Fässer" des ämtlichen alphabetischen Waarenverzeichnisses ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1804.

23 octobre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances interdisant l'importation de jetons à l'effigie des monnaies autrichiennes ou hongroises.

(R. G. B. 1886, Nr. 153.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 23. October 1886, betreffend das Verbot der Einfuhr von Münzen ähnlichen Spielmarken.

Im Einvernehmen mit den k. k. Ministerien des Innern und des Handels, dann den betreffenden königl. ungarischen Ministerien wird die Einfuhr aller Spielmarken, welche in Grössen und Farbe und in den Emblemen einer Münze österreichischer oder ungarischer Prägung ähnlich sind, verboten.

Dieses Verbot tritt sofort in Wirksamkeit.

Dunajewski m. p.

1886

1805.

29 octobre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de IIième classe bosno-herzégovinien à Uvac à traiter à la sortie le sucre.

(R. G. B. 1886, Nr. 155.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 29. October 1886, betreffend die Ermächtigung des bosnisch-herzegowinischen Nebenzollamtes II. Classe in Uvac zur Austrittsbehandlung von Zucker.

Das gemeinsame Ministerium in Angelegenheiten für Bosnien und der Herzegowina hat das bosnisch-herzegowinische Nebenzollamt II. Classe in Uvac zur Austrittsbehandlung von mit dem Vorbehalte der Gebührenrückvergütung über die Zolllinie austretendem Zucker im Sinne der bestehenden Vorschriften ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1806.

29 octobre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'égard du traitement douanier de l'huile de camphre.

(R. G. B. 1886, Nr. 156.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 29. October 1886, betreffend die Zollbehandlung des Kampferöles.

Im Grunde des Artikels IV des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882 wird im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten königl. ungarischen Ministerien „Kampferöl" leichtes, Nebenproduct bei der „Rohkampfererzeugung" in der T. Nr. 107 *a* des Zolltarifes (Zoll von 6 fl. per Metercentner) eingereiht.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1886

1807.

29 octobre 1886.

Convention entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse concernant l'admission réciproque à l'exercice de leur métier des médecins, chirurgiens, vétérinaires et sages-femmes, domiciliés dans les districts limitrophes.

(R. G. B. 1886. Nr. 134)

Uebereinkunft zwischen Oesterreich-Ungarn und der Schweiz vom 29. October 1885, betreffend die gegenseitige Zulassung der im Grenzgebiete wohnhaften Medicinalpersonen zur Ausübung der Praxis.

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn und der Bundesrath der schweizerischen Eidgenossenschaft haben um die in der Nähe der Grenze wohnhaften Aerzte, Wundärzte, Thierärzte und Hebammen gegenseitig zur Ausübung ihrer Berufsthätigkeit zu ermächtigen, den Abschluss einer diesfälligen Uebereinkunft beschlossen und zu diesem Behufe zu Bevollmächtigten ernannt:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn den Herrn Grafen Gustav Kálnoky, Allerhöchst Ihren wirklichen geheimen Rath, Minister des kaiserlichen Hauses und des Aeussern, Grosskreuz des St. Stephans-Ordens, Ritter des Leopolds-Ordens etc., und der hohe Bundesrath der schweizerischen Eidgenossenschaft den Herrn Arnold Otto Aepli, ausserordentlichen Gesandten und bevollmächtigten Minister der schweizerischen Eidgenossenschaft, welche, nachdem sie sich ihre Vollmachten mitgetheilt und dieselben in guter und gehöriger Form befunden haben, über folgende Artikel übereingekommen sind:

Artikel I.

Die schweizerischen Aerzte, Wundärzte, Thierärzte und Hebammen, welche in der Nähe der schweizerisch-österreichischen Grenze wohnen, sollen das Recht haben, ihre Berufsthätigkeit auch in den österreichischen, in der Nähe der Grenze gelegenen Orten in gleichem Masse, wie ihnen dies in der Heimat gestattet ist, auszuüben, und umgekehrt sollen unter gleichen Bedingungen die österreichischen Aerzte, Wundärzte, Thierärzte und Hebammen, welche in der Nähe der österreichisch-schweizerischen Grenze wohnen, zur Ausübung ihrer Berufsthätigkeit in den schweizerischen, in der Nähe der Grenze gelegenen Orten befugt sein.

1886

Artikel II.

Die Personen, welche in Gemässheit des Artikels I in den in der Nähe der Grenze gelegenen Orten des Nachbarlandes ihren Beruf ausüben, sollen nicht befugt sein, sich dort dauernd niederzulassen oder ein Domicil zu begründen, es sei denn, dass sie sich der in diesem Lande geltenden Gesetzgebung und namentlich nochmaliger Prüfung unterwerfen.

Artikel III.

Es gilt als selbstverständlich, dass die Aerzte, Wundärzte, Thierärzte und Hebammen eines der beiden Länder, wenn sie von der ihnen im Artikel I dieser Uebereinkunft zugestandenen Befugniss Gebrauch machen wollen, sich bei der Ausübung ihres Berufes in den in der Nähe der Grenze gelegenen Orten des anderen Landes den dort in dieser Beziehung geltenden Gesetzen und Administrativ-Vorschriften zu unterwerfen haben.

Artikel IV.

Die gegenwärtige Uebereinkunft soll 20 Tage nach beiderseits erfolgter Publication derselben in Kraft treten und 6 Monate nach etwa erfolgter Kündigung seitens einer der beiden Regierungen ihre Wirksamkeit verlieren. Sie soll ratificirt und die Ratificationen sollen sobald als möglich in Wien ausgewechselt werden.

Zu Urkund dessen haben die Bevollmächtigten die gegenwärtige Uebereinkunft unterzeichnet und ihre Siegel beigedrückt.

So geschehen zu Wien am neun und zwanzigsten October des Jahres Eintausend achthundert fünf und achtzig.

(L. S.) *Kálnoky* m. p. (L. S.) *Aepli* m. p.

Die vorstehende Uebereinkunft wird nach erfolgter Auswechslung der Ratificationsurkunden mit der Wirksamkeit für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder kundgemacht.

Wien, am 9. August 1886.

Taaffe m. p.

1808.

1886

5 novembre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de I^ière classe d'Obergraslitz à traiter, à la sortie, la bière, les liqueurs distillées, et en transit, les marchandises sans destination.

(R. G. B. 1886, Nr. 157.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 5. November 1886, betreffend die Ermächtigung des Nebenzollamtes I. Classe im Bahnhofe zu Obergraslitz zur Austrittsbehandlung von Bier und gebrannten geistigen Flüssigkeiten, dann von Durchfuhrwaaren ohne Beschränkung.

Das Nebenzollamt I. Classe im Eisenbahnhofe zu Obergraslitz in Böhmen wird zur Austrittsbeamtshandlung von mit dem Vorbehalte der Gebührenrückvergütung auf der Eisenbahn über die Zolllinie austretendem Bier und gebrannten geistigen Flüssigkeiten, dann von Durchfuhrwaaren ohne Beschränkung im Sinne der bestehenden Vorschriften ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1809.

8 novembre 1886.

Publication ministérielle relative à l'ordonnance impériale du 19 septembre 1886 (R. G. B. N° 144) sur l'inadmissibilité de la saisie-gagerie du matériel roulant des chemins de fer étrangers.

(R. G. B. 1886, Nr. 151.)

Kundmachung des Gesammtministeriums vom 8. November 1886, womit der Beschluss des Reichsrathes über die kaiserliche Verordnung vom 19. September 1886 (R. G. B. Nr. 144), betreffend die Unzulässigkeit der Pfändung von Fahrbetriebsmitteln fremder Eisenbahnen, bekannt gegeben wird.

Es wird bekannt gegeben, dass der Reichsrath der mit Beziehung auf den § 14 des Grundgesetzes über die Reichsvertretung vom 21. December 1867 (R. G. B. 141) erlassenen kaiserlichen Verordnung vom 19. September 1886 (R. G. B. Nr. 144), betreffend die Unzulässigkeit der Pfändung von Fahrbetriebsmitteln fremder Eisenbahnen, die verfassungsmässige Genehmigung ertheilt hat.

Taaffe m. p. *Ziemialkowski* m. p. *Falkenhayn* m. p.
Pražák m. p. *Welsersheimb* m. p. *Dunajewski* m. p.
Gautsch m. p. *Bacquehem* m. p.

1886

1810.

21 novembre 1886.

Publication des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce, concernant l'établissement d'une succursale douanière à la gare de Metković.

(R. G. B. 1886, Nr. 168.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. November 1886, betreffend Errichtung einer Expositur des Zollamtes Metković am Bahnhofe dortselbst.

Am Bahnhofe zu Metković in Dalmatien wird eine mit sämmtlichen Verzollungsbefugnissen des Stammamtes ausgestattete Expositur des mit den Befugnissen eines Hauptzollamtes I. versehenen Hauptzollamtes II. Metković errichtet, welche ihre Functionen mit 1. December 1886 beginnen wird.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1811.

22 novembre 1886.

Publication du Ministère Il Rl des finances autorisant le bureau douanier secondaire de lière classe à Ebersdorf à traiter la bière à la sortie.

(R. G. B. 1886, Nr. 169.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 22. November 1886, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes I. Classe zu Ebersdorf zur Austrittsbehandlung von Bier.

Das Nebenzollamt I. Classe in Ebersdorf wird zur Austrittsbehandlung des mit dem Vorbehalte der Gebührenrückvergütung über die Zolllinie austretenden Bieres im Sinne der bestehenden Vorschriften ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1812. 1886

10 décembre 1886.

Circulaire (N° $\frac{1842}{16}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères enjoignant aux offices consulaires d'affranchir les lettres adressées par eux au bureau d'information établi à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne.

(Archives du Min. des aff. étr.)

Circulare.

Wie es dem k. und k. Consularamte aus der h. o. Circularweisung vom 12. Februar 1885, Nr. $\frac{16:41}{10}$ ex 1884, bekannt ist, wurden unsere einheimischen Industriellen durch Vermittlung der betreffenden Handels- und Gewerbekammern aufgefordert, bei commerciellen Anfragen an die k. und k. Consularämter dem einzelnen Requisitionsschreiben jedesmal auch die Portogebühr für die Rückantwort eventuell in inländischen Briefmarken beizuschliessen, es wäre denn, dass von ihnen eine unfrankirte Rückantwort verlangt wird.

Diese Einrichtung erfüllt selbstverständlich nur dann ihren Zweck, wenn die beigeschlossenen Briefmarken — wie dies auch in den h. o. Intentionen gelegen war — als Aequivalent für die Portogebühr aufgefasst wird, welche das Consulat für die Frankirung der Rückantwort auszulegen hat.

Von dem bei der Wiener Handels- und Gewerbekammer etablirten commerciellen Informationsbureau, von welchem in dem h. o. Circularerlasse vom 31. März 1886, Nr. $\frac{4096}{10}$ die Rede ist, wurde jedoch in jüngster Zeit die Wahrnehmung gemacht, dass, obgleich die von dort aus an die k. und k. Consularämter gerichteten Requisitionsschreiben stets ordnungsmässig frankirt sind und denselben auch die Portogebühr für die Rückantwort in österreichischen Briefmarken beigeschlossen wird, von einzelnen Consularämtern auf eine solche Anfrage dessenungeachtet nicht selten eine unfrankirte Antwort unter dem Vorwande ertheilt wird, dass die übersendeten inländischen Briefmarken dortlands nicht verwendbar seien. Dies hat aber zur Folge, dass das Informationsbureau nebst der gewöhnlichen Postportogebühr noch ein Strafporto zu erlegen bemüssigt ist.

Zu einer solchen Vorgangsweise ist kein Consularamt berechtigt. Denn in dem eingangs erwähnten Circulare wird ausdrücklich festgestellt, dass, falls sich zur Verwerthung der übersendeten österreichischen oder ungarischen Briefmarken eine Gelegenheit nicht bieten sollte, es keinem Anstande unterliegt, die für die Erledigung der kaufmännischen Anfrage ausgelegte Postportogebühr gegen Anherbeförderung der unverwendet gebliebenen Briefmarken in der laufenden Dienstrechnung in Ausgabe zu stellen.

1886 Ausserdem sind aber jene Consularämter, mit welchen das Informationsbureau der Wiener Handelskammer in Verkehr steht, im Sinne der h. o. Circularweisung vom 20. Mai 1886, Nr. $\frac{5005}{10}$, befugt, ihre für Rechnung dieses Bureaus bestrittenen Auslagen behufs Vergütung anzumelden, in welcher Hinsicht bestimmt wurde, dass dem Informationsbureau die diesfälligen Rechnungen seitens des Consularamtes vierteljährig vorzulegen sind.

Unter solchen Umständen fordere ich das k. und k. Consularamt auf, künftighin strenge darauf zu achten, dass für das Informationsbureau der Wiener Handelskammer bestimmte Briefsendungen immer *ordnungsmässig frankirt* zur Post gegeben werden, wobei es dem Consularamte freisteht, in der oben angedeuteten Weise die Refundirung der gehabten Portospesen in Anspruch zu nehmen.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

Dall'istruzione contenuta nella circolare ministeriale ddo 12 febbrajo 1885, N° $\frac{18.741}{10}$ ex 1884, sarà noto all'I. e. R. ufficio consolare, che gli industriali austro-ungheresi vennero invitati per via delle rispettive camere di commercio e d'industria, d'acchindere alle loro lettere requisitorie, eventualmente in francobolli austriaci od ungheresi, il valore del porto per le risposte, ogni qual volta trattasi di richieste commerciali indirizzate agli I. e. R. ufficj consolari, amenochè venisse fatta espressamente la domanda, che la risposta non sia affrancata.

Ben inteso, questa disposizione raggiunge il suo scopo, soltanto, se i francobolli acchiusi, come ciò era l'intenzione di questo ministero, vengono considerati come l'equivalente del porto speso dal consolato per l'affrancatura delle lettere di risposta.

Fù fatta però negli ultimi tempi dall'ufficio d'informazione stabilito presso la camera di commercio e d'industria di Vienna, di cui è questione nella circolare ministeriale ddo 31 marzo 1886, Nr. $\frac{5005}{10}$, l'osservazione che, quantunque le lettere requisitorie indirizzate agli I. e R. ufficj consolari sieno regolarmente affrancate e che vi sieno acchiusi dei francobolli austriaci per il porto della lettera di risposta, nulladimeno alcuni ufficj consolari non di rado rispondono a tali richiesti con lettere non affrancate col pretesto che gl'inviati francobolli austriaci non possono servire colà.

Da ciò risulta che l'ufficio d'informazione ha da pagare 1886
una tassa penale oltre il porto regolare.

Nessun ufficio consolare è autorizzato di procedere in tal modo, imperocchè nella suaccennata circolare venne espressamente stabilito, che, se non si offrisse un'occasione di servirsi dei francobolli austriaci od ungheresi inviati, si possono mettere sul conto corrente ufficiale le spese fatte nel rispondere alle richieste commerciali, inviando poi qui i francobolli che non possono servire.

In oltre gli ufficj consolari che stanno in relazione coll'ufficio d'informazione della camera di commercio di Vienna sono autorizzati secondo la circolare ministeriale ddo. 20 maggio 1886, Nr. $\frac{6005}{10}$, di notificare le spese fatte per conto di quest'ufficio affine di esserne indennizzati; a questo riguardo fù stabilito che i conti relativi dovranno essere presentati ogni trimestre dall'ufficio consolare all'ufficio d'informazione.

In vista di tali circostanze s'invita colla presente l'ufficio consolare I. e. R. di avere in avvenire rigorosamente cura acciochè le lettere indirizzate all'ufficio d'informazione più detto sieno sempre *regolarmente affrancate*, essendo nella facoltà dell'ufficio consolare di chiedere nel modo suaccennato il rimborso delle spese di porto da esso sostenute.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1813.

11 décembre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances élevant au rang de succursales douanières quelques bureaux douaniers accessoires de IIième classe en Bohême.

(R. G. B. 1886, Nr. 178.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 11. December 1886, betreffend die Umwandlung mehrerer Nebenzollämter II. Classe in Böhmen in Zollamtsexposituren.

Vom 1. Jänner 1887 angefangen werden folgende Nebenzollämter II. Classe in Böhmen aufgelassen, und an deren Stelle Zollamts-Exposituren mit den gleichen Verzollungsbefugnissen errichtet werden, und zwar Buchwald, Schwarzach, St. Katharina, Niederlichtenwalde, Kleinaupa, Petersdorf und Albendorf.

Lunajewski m. p.

1886

1814.

11 décembre 1886.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le traitement douanier du calcium bisulfit.

(R. G. B. 1887, Nr. 1.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 11. December 1886, betreffend die Zollbehandlung des doppelt schwefligsauren Kalkes.

Im Grunde des Artikels IV des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882 wird im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten königl. ungarischen Ministerien der doppelt schwefligsaure Kalk *(Calcium bisulfit, calcaria bisulfurosa)* der T. Nr. 324 mit 4 fl. per 100 Kilogramm zugewiesen.

Dagegen ist der doppelt schwefelsaure Kalk im alphabetischen Waarenverzeichnisse zu streichen.

Dunajewski m. p.

1815.

13 décembre 1886.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce, sur la mise sous contrôle douanier du commerce des chiffons dans les districts limitrophes de Bohême, de Moravie, de Silésie, de Galicie, de la Haute-Autriche, de Salzbourg, du Tyrol et du Vorarlberg.

(R. G. B. 1887, Nr. 2.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 13. December 1886, betreffend die Controlpflichtigkeit von Hadern in den Grenzbezirken von Böhmen, Mähren, Schlesien, Galizien, Oberösterreich, Salzburg, Tirol und Vorarlberg.

Hadern (Lumpen) der T. Nr. 357 des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifs vom 25. Mai 1882 werden im Sinne des § 337 der Zoll- und Staats-Monopolsordnung vom Jahre 1835 in den Grenzbezirken von Böhmen, Mähren, Schlesien, Galizien, Oberösterreich, Salzburg, Tirol und Vorarlberg für controlpflichtig erklärt.

Ausser den Fällen, in denen der Bezug oder die Versendung von Hadern zum Behufe des Gewerbebetriebes

geschieht, werden Mengen bis zu 25 Kilogramm von der 1886
Controle ausgenommen.

Diese Verordnung tritt mit 1. Februar 1887 in Wirksamkeit.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1816.

14 décembre 1886.

Décret du Ministère I^l R^l des finances à l'égard du transvasage de l'huile minérale destinée à l'exportation.

(R. G. B. 1886, Nr. 179.)

Erlass des Finanzministeriums vom 14. December 1886, betreffend die auf dem Transporte eintretenden Umleerungen des behufs Ausfuhr über die Zolllinie aus der Erzeugungsstätte steuerfrei hinweggebrachten Mineralöles, sowie Abänderungen des § 17 B der Vollzugsvorschrift zum Mineralsteuergesetze.

Im Einvernehmen mit dem königlich ungarischen Finanzministerium wird im Nachhange zu § 17*B* des Finanzministerialerlasses vom 23. Juni 1882 (R. G. B. Nr. 78 ex 1882) angeordnet, dass die Bestimmungen des Finanzministerialerlasses vom 1. September 1885 (R. G. B. Nr. 127 ex 1885) über die Regelung des Verfahrens bei der auf dem Transporte eintretenden Umleerung des zur Einlagerung in eine Mineralölraffinerie, unter dem Vorbehalte der steuerfreien Hinwegbringung bestimmten, verzollten oder versteuerten Mineralöles, auch auf solche Fälle sinngemäss anzuwenden sind, in welchen das aus der Erzeugungsstätte behufs Ausfuhr über die Zolllinie steuerfrei hinweggebrachte steuerbare Mineralöl auf dem Transporte aus den Transportfässern in eigens hierzu bestimmte, zur Anlegung des ämtlichen Verschlusses geeignete Eisenbahnreservoirwaggons umgeladen wird.

Zugleich werden die Finanzbehörden I. Instanz ermächtigt, die Frist, welche im § 17*B*, Zahl 9, Alinea 2 der oberwähnten Vollzugsvorschrift zum Mineralölsteuergesetze für die Vorweisung des mit der Austrittsbestätigung versehenen Exemplars der Ausfuhrerklärung seitens des Unternehmers oder Leiters der Mineralölraffinerie, beziehungsweise für das Einlangen des Austrittsavisos bei dem zur unmittelbaren Ueberwachung der Mineralölraffinerie bestellten Finanzorgane mit vier Wochen festgesetzt ist, im Bedarfsfalle auf sechs Wochen zu verlängern.

1886 Die Finanzbehörden I. Instanz werden ferner ermächtigt, im Falle als beim Austritte des steuerfrei aus der Erzeugungsstätte hinweggebrachten und in das Ausland versendeten Mineralöles beim Austrittszollamte ein geringeres, als das erklärte Gewicht constatirt wurde, von der im § 17 *B*, Zahl 9. Alinea 2 der oberwähnten Vollzugsvorschrift zum Mineralölsteuergesetze angeordneten Einhebung der für die betreffende Gewichtsdifferenz entfallenden Verbrauchsabgabe über Ansuchen der Partei dann abzusehen, wenn nachstehende Bedingungen vereint erfüllt sind:

a) Muss die Ursache der fraglichen Differenz vollkommen aufgeklärt sein, z. B. durch die auf dem Transporte oder beim Umleeren aus den Fässern in die Reservoirwaggons eingetretene Schwendung durch das constatirte Ausrinnen etc.

b) Dürfen gegen den ordnungsgemässen Vorgang auf dem Transporte, insbesondere gegen das stattgefundene Umleeren des Mineralöles aus den Transportfässern in die Reservoirwaggons keinerlei Bedenken obwalten, wie denn überhaupt kein Verdacht einer Gefällsübertretung bestehen darf.

c) Darf der Unterschied zwischen dem in der Erklärung angegebenen und dem beim Austrittszollamte constatirten Mineralölgewichte fünf Percent des ersteren nicht überschreiten.

Bei grösseren Differenzen kann beim Vorhandensein der sonstigen Bedingungen die Nachsicht der entfallenden Verbrauchsabgabe nur vom Finanzministerium ertheilt werden.

Dunajewski m. p.

1817.

23 décembre 1886.

Circulaire (N° $\frac{31632}{10}$) du Ministère I^l^ et R^l^ des affaires étrangères rappelant aux offices consulaires au sens des circulaires du 21 juin 1884 (N° $\frac{12184}{10}$), et du 31 mars 1886, N° $\frac{5993}{10}$, de ne point répondre aux demandes qui leur sont adressées sur la solidité des raisons sociales étrangères de leur circonscription par des agences privées ou par des soi-disants bureaux d'information sauf le bureau d'information à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Das k. und k. Ministerium des Aeussern hat die Wahrnehmung gemacht, dass die k. und k. Consularämter in letzterer

Zeit von den hierlands bereits in grosser Anzahl etablirten 1886
privaten Informationsbureaux mit Anfragen über die Creditfähigkeit auswärtiger Firmen und mit anderweitigen Begehren mercantiler Natur in unzukömmlicher Weise in Anspruch genommen werden.

Wenngleich den k. und k. Consularämtern mit h. o. Circularweisung vom 21. Juni 1884, Z. $\frac{1844}{10}$ bereits nahegelegt worden ist, Anfragen von derartigen auf Erwerb und Gewinn gerichteten Privatunternehmungen unerwidert zu lassen, so kann das Ministerium des Aeussern mit Hinblick auf die stets wiederkehrenden Versuche, die consularische Intervention für speculative Zwecke dienstbar zu machen, dessenungeachtet nicht umhin, den k. und k. Consularämtern die diesfalls bestehenden Instructionen neuerdings in Erinnerung zu bringen und denselben nachdrücklichst anzuempfehlen, derartige Anfragen ausnahmslos unbeantwortet zu lassen.

Ein ganz anderes Bewandtniss hat es jedoch mit dem unter den Auspicien des k. k. Handelsministeriums zu Stande gekommenen, bei der Handels- und Gewerbekammer in Wien etablirten commerciellen Informationsbureau, dessen Activirung den k. und k. Consularämtern mit h. o. Circulare vom 31. März 1886, Z. $\frac{5993}{10}$, notificirt worden ist.

Die Organisation dieses in keiner Weise auf Erwerbszwecke berechneten Informationsbureaus, welches unter der unmittelbaren Leitung des Präsidenten der Wiener Handels- und Gewerbekammer steht und als Centralstelle der diesseitigen Reichshälfte eine wünschenswerthe Vereinfachung und Concentration der in Rede stehenden Informationen bezweckt, bietet solche Garantien für die sachgemässe Behandlung und Verwerthung der ihrer Natur nach heiklen und vertraulichen Mittheilungen der k. und k. Consularämter, dass letztere nur im Sinne der h. o. Intentionen handeln, wenn sie das genannte Institut in jeder Richtung und im ausgiebigsten Masse unterstützen und dessen Anfragen ebenso rasch als gewissenhaft beantworten.

Die bewährte Organisation dieses Informationsbureaus lässt es aber auch opportun erscheinen, dass die k. und k. Consularämter dieses Institut selbst bei Ertheilung von commerciellen Auskünften an *einzelne* requirirende Firmen aus *der diesseitigen Reichshälfte* als Vermittlungsstelle benützen und nur ausnahmsweise Anfragen von österreichischen Einzelfirmen, welche bei ihnen speciell accreditirt sind und Gewähr für die rücksichtsvolle Benützung der ertheilten Auskünfte bieten, directe beantworten.

Von dieser Erwägung geleitet und in der Absicht, die consularische Auskunftsertheilung möglichst zu vereinfachen und zu erleichtern, findet sich das Ministerium des Aeussern

1886 im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium bestimmt, den k. und k. Consularämtern anzuempfehlen, künftighin, im Falle dortamts *unvermittelt* commercielle Requisitionen seitens österreichischer Firmen einlangen, dieselben in der Regel, namentlich wenn die Firma dem Consulate unbekannt ist, auf das Informationsbureau der Wiener Handels- und Gewerbekammer zu verweisen, letzterem jedoch im Falle des Erfordernisses die bezügliche Auskunft behufs Verständigung des Requirirenden zu ertheilen.

Insoferne Crediterkundigungen im Wege anderer cisleithanischer Handelskammern, des österreichisch-ungarischen Exportvereines oder des Orientalischen Museums an die k. und k. Consularämter einlangen — wie dies auch im h. o. Circulare vom 12. Februar 1885, Z. $\frac{18741}{10}$ ex 1884, vorgesehen ist — waltet gegen die directe Beantwortung principiell kein Anstand ob; doch können auch solche Anfragen auf die erwähnte Centralstelle für commercielle Informationen, das ist an das Informationsbureau der Wiener Handels- und Gewerbekammer verwiesen werden, wenn dies wegen der Vereinfachung, wegen der Identität der Anfragen oder wegen der discreten Natur der Auskunft zweckmässig erscheint.

Was die Beantwortung von commerciellen Requisitionen betrifft, welche von Firmen aus der ungarischen Reichshälfte an die k. und k. Consularämter gelangen, so findet diese Weisung auf dieselben aus dem Grunde keine Anwendung, weil für Ungarn eine dem Wiener Informationsbureau analoge Centralstelle bisher nicht besteht.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

L'I. e R. Ministero degli Esteri si è accorto che gli I. e R. uffici consolari negli ultimi tempi vengono ricercati in modo sconveniente con domande sulla forza creditiva di ditte estere ed altare richieste di natura mercantile dalle agenzie private d'informazione in gran numero qui esistenti.

Sebbence colla circolare ministeriale del 21 giugno 1884, No. $\frac{18464}{10}$, fosse stato suggerito agli I. e R. uffici consolari di non rispondere alle richieste di simili agenzie private, che altro scopo non hanno che il proprio lucro e guadagno, il Ministero degli Esteri, in considerazione dei replicati tentativi di far servire l'intervento consolare a fini speculativi, non può a meno di ricordare nuovamente agli I. e R. uffici consolari

le istruzioni in tale riguardo vigenti e di raccomandare loro 1886
espressamente di lasciare simili richieste assolutamente senza riscontro.

L'affare è però tutto diverso coll'ufficio d'informazione istituito sotto gli auspici del I. R. Ministero del commercio presso la camera di commercio e d'industria a Vienna, ufficio, la di cui attivazione fù notificata agli I. e R. uffici consolari mediante la circolare ministeriale ddo. 31 Marzo 1886, No. $\frac{6999}{10}$.

L'organizzazione di quest'ufficio che in nessun modo serve a fini di lucro e che è sottoposto all'immediata direzione del presidente della camera di commercio e d'industria a Vienna, e che tende nella sua qualità d'ufficio centrale della parte austriaca dell'Impero alla semplificazione come pure al concentramento delle informazioni in questione, offre tale garanzia pel trattamento convenevole e per l'uso discreto delle rispettive per la loro natura delicate e confidenziali comunicazioni degli I. e R. uffici consolari, che quest'ultimi agrianno in piena armonia colle intenzioni di questo ministero, se accorderanno il loro appogio in ogni maniera e nel modo il più efficace all'istituto sullodato, rispondendo con prontezza e coscienziosamente a tutte le domande loro pervenute dall'ufficio in questione.

Essendosi ormai provata l'organizzazione di quest'istituto, riesce opportuno che gli I. e R. uffici consolari se ne servino quale carica intermedia persino nel comunicare delle informazioni commerciali a *singole* ditte *austriache* e che essi riscontrino soltanto eccezionalmente in via diretta le richieste di quelle singole ditte, le quali da loro sono particolarmente accreditate e che offrono ogni garanzia per l'uso discreto delle informazioni ricevute.

In vista di queste considerazioni e nell'intento di semplificare e di facilitare il più possibile la partecipazione d'informazioni commerziali, il Ministero degli Esteri d'accordo col Ministero del commercio trova di raccomandare agli I. e R. uffici consolari, qualora nell'avvenire loro pervenissero *direttamente* delle richieste commerciali da parte di ditte austriache, di rinviarle, principalmente se la ditta pentente è sconosciuta al consolato, all'ufficio d'informazione della camera di commercio e d'industria di Vienna, porgendo però all'occorrenza a quest'ultimo le rispettive informazioni all'effetto di essere comunicate alla ditta requirente.

Qualora pel tramite di altre camere di commercio austriache, della società d'esportazione austro-ungherese o del museo orientale venissero dirette delle richieste agli I. e R. uffici consolari relativamente al credito di ditte estere — locchè è di già previsto nella circolare ministeriale ddo. 12 febbrajo 1885, No. $\frac{10741}{10}$ ex 1884 — per massima non vi è

1886 verun ostacolo al diretto riscontro della domanda. Tuttavia è lecito di rinviare anche tali richieste all' ufficio centrale sullodato per le informazioni commerciali, cioè all' ufficio d' informazione della camera di commercio e d' industria di Vienna particolarmente se un tale procedere apparisse opportune, sia dal lato della semplificazione o per l'identità delle richieste oppure per il carattere delicato delle informazioni.

In quanto a risposte a richieste che pervenissero agli I. e R. uffici consolari da ditte della parte ungherese dell' Impero, la presente istruzione non è applicabile a tali richieste, attesochè non esiste ancora per l'Ungheria un ufficio centrale analogo all' ufficio centrale d'informazioni di Vienna.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1818.

28 decembre 1886.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard d'une tare additionnelle au droit d'entrée sur le goudron de houille, transporté dans des wagons de citerne.

(R. G. B. 1887, Nr. 3.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 28. December 1886, betreffend die Festsetzung einer Zuschlag tara bei der Verzollung von Steinkohlentheer in Cisternenwaggons.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird im Sinne des Artikels XVII des Einführungsgesetzes zum Zolltarife vom Jahre 1882 bestimmt, dass bei der Einfuhrverzollung von Steinkohlentheer (T. Nr. 114) in Cisternenwaggons, dem erhobenen Nettogewichte eine Tara von 18 Percent dieses Gewichtes zugeschlagen und das sich sonach ergebende Gesammtgewicht als das der Verzollung zu Grunde zu legende Bruttogewicht angenommen werde.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887

1819.

11 janvier 1887.

Ordonnance du Ministere l^l R^l de l'intérieur concernant le procédé arrêté de concert avec le Gouvernement l^l russe sur l'expulsion réciproque de vagabonds, ainsi que d'individus sans passeport ni subsistances.

(R. G. B. 1887, Nr. 4.)

Verordnung des Ministeriums des Innern vom 11. Jänner 1887, betreffend den mit der kaiserl. russischen Regierung vereinbarten Vorgang bei der gegenseitigen Abschiebung von Landstreichern, sowie von pass- und subsistenzlosen Individuen.

Zufolge diplomatischer, zwischen der k. und k. Botschaft in St. Petersburg und dem kaiserl. russischen Ministerium der auswärtigen Angelegenheiten ausgetauschter gleichlautender Erklärungen vom 1./13. December 1886, haben vom 1. December 1886 angefangen in Bezug auf die Abschiebung der gegenseitigen Staatsangehörigen, wenn deren Heimweisung wegen Subsistenzlosigkeit, Landstreicherei, oder Mangels an Reisedocumenten für nothwendig erkannt wird, die nachstehenden zwischen den beiderseitigen Regierungen vereinbarten Bestimmungen zu gelten:

1. Russische Staatsangehörige, welche sich auf österreichischem Gebiete in Galizien oder in der Bukowina befinden und aus einem der sieben angrenzenden russischen Gouvernements (Petrokow, Kielce, Radom, Lublin, Wolhynien, Podolien und Bessarabien) gebürtig sind — sowie österreichische Staatsangehörige, welche in einem der sieben genannten Gouvernements angetroffen werden, sind beim Eintreffen einer der oberwähnten Voraussetzungen nach vorgängiger unmittelbarer Correspondenz zwischen den Vorstehern der angrenzenden russischen Districte *(ujest)* und den Bezirkshauptmännern, als den Vorstehern der angrenzenden österreichischen Bezirke, abzuschieben.

Die Abschiebung eines Individuums nach Russland ist zuvor dem betreffenden Vorsteher desjenigen russischen Districtes anzuzeigen, in dessen Sprengel die Uebernahme stattfinden soll, und dieser hat nach vorgenommener Prüfung der Umstände und Ausweisdocumente seine Zustimmung zur Uebernahme des Individuums an einem bestimmten Orte zu ertheilen. In Oesterreich hat diese Anzeige russischerseits an den betreffenden Bezirkshauptmann gerichtet zu werden.

2. Wenn das auszuweisende Individuum mit giltigen oder erst vor Jahresfrist erloschenen Documenten versehen ist, so ist eine vorgängige Correspondenz zwischen den

1887 russischen Districtsvorstehern und den österreichischen Bezirkshauptmännern nicht unerlässlich nothwendig.

Die russischen Districtsvorsteher und die österreichischen Bezirkshauptmänner sind verpflichtet, ein solches Individuum ohne weitere Förmlichkeiten zu übernehmen, vorausgesetzt, dass diese Documente seine Geburt oder seine Herkunft unzweifelhaft feststellen und dass bezüglich der Echtheit dieser Documente keine Zweifel obwalten.

3. Die russischen Districtsvorsteher und die österreichischen Bezirkshauptmänner können einverständlich für jeden speciellen Fall einen Grenzpunkt für die Uebernahme von Individuen, deren Heimweisung beschlossen worden ist, wählen.

Diejenigen Individuen, welche gemäss Punkt 2 dieses Uebereinkommens ohne vorgängige Correspondenz übergeben werden, sind behufs ihrer Uebernahme nach Russland zu den Zollämtern in „Granica" (Gouvernement Petrokow), „Sandomir" (Gouvernement Radom), „Tomaszow" (Gouvernement Lublin), „Radziwilow" (Gouvernement Wolhynien), „Wolocżysk" (Gouvernement Wolhynien), „Husiatyn" (Gouvernement Podolien) und „Nowosielicy" (Gouvernement Bessarabien) — nach Oesterreich hingegen zur Polizeiexpositur in Szczakowa (Bezirk Chrzanow), zu den Polizeicommissariaten in Brody (Bezirk Brody), Podwoloczyska (Bezirk Skałat), zu den Grenz-Zollämtern in Nadbrzezie (Bezirk Tarnobrzeg), Belzek (Bezirk Rawa ruska), Husiatyn (Bezirk Hysiatyn) und Nowosielica (Bezirk Czernowitz) zu geleiten.

4. Die Correspondenz im diplomatischen Wege bleibt bezüglich aller russischer Unterthanen aufrechterhalten, welche nicht aus einem der obgenannten sieben russischen Gouvernements gebürtig sind oder herstammen, sowie bezüglich derjenigen österreichischen Staatsangehörigen, welche im übrigen russischen Kaiserreiche, mit Ausschluss der genannten Gouvernements, wohnen.

5. Die beiden Regierungen werden sofort die nöthigen Massregeln zur Anweisung der bezüglichen Behörden treffen, damit dieselben sich nach dem gegenwärtigen Reglement benehmen und seiner Anwendung alle thunlichen Erleichterungen gewähren.

6. Jeder der contrahirenden Theile verpflichtet sich, auf Verlangen des anderen Theiles die eigenen Angehörigen auf sein Staatsgebiet wieder zu übernehmen, auch wenn dieselben nach den geltenden inländischen Gesetzen ihre ursprüngliche Staatsangehörigkeit verloren hätten, wofern sie nicht inzwischen die Angehörigkeit zum anderen Staate nach der Gesetzgebung dieses letzteren erworben haben.

7. Das gegenwärtige Uebereinkommen gilt für die Dauer von zwei Jahren vom Tage des Austausches der gleich-

utenden Erklärungen angefangen. Nach Verlauf dieser Frist 1887
ehalten sich die beiden Regierungen das Recht der Kündi-
ung derart vor, dass das Uebereinkommen bis zur erfolgten
Kündigung desselben in Kraft bleibt.

Taaffe m. p.

1820.

1er février 1887.

Publication du Ministère Il Rl du commerce concernant a mise en vigueur des dispositions contenues dans les rticles I et II du protocole final de la IIième conférence nternationale de Berne du 15 mai 1886, relatives à l'unité technique en matière de voies ferrées.

(R. G. B. 1887, Nr. 8.)

Kundmachung des Handelsministers vom 1. Februar 1887, womit die Bestimmungen der Artikel I und II des Schlussprotokolles der II. internationalen Conferenz zu Bern vom 15. Mai 1886, betreffend die technische Einheit im Eisenbahnwesen, in Wirksamkeit gesetzt werden.

Die nachstehenden Bestimmungen der Artikel I und II es von den Delegirten der k. k. und der königl. ungarischen Regierung, dann der Regierungen des Deutschen Reiches, Frankreichs, Italiens und der Schweiz zu Bern am 15. Mai 1886 unterzeichneten und von Seite der k. und k. österreichisch-ungarischen gemeinsamen Regierung unter dem 22. December 1886 genehmigten Schlussprotokolles der II. internationalen Conferenz, betreffend die technische Einheit im Eisenbahnwesen, werden mit dem Beifügen kundgemacht, dass diese Bestimmungen mit 1. April 1887 in Wirksamkeit treten.

Artikel I.

	Maximum Millimeter	Minimum Millimeter
Die Spurweite der Bahngeleise zwischen den inneren Kanten der Schienenköpfe gemessen, soll bei den nach dem Inkrafttreten dieser Bestimmungen neu zu legenden oder umzubauenden Geleisen auf geraden Strecken nicht unter . .	—	1435
betragen, und in Curven, einschliesslich der Spurerweiterung, das Mass von	1465	—
nicht überschreiten.		

Artikel II.

Das Rollmaterial der Eisenbahnen darf, wenn es den folgenden Bestimmungen entspricht, aus

1887 Gründen seiner Bauart von dem internationalen Verkehre nicht ausgeschlossen werden.

(Die hiernach angegebenen Maximal- und Minimalmasse gelten sowohl für das bereits hergestellte, als für das neu herzustellende Material, unter Vorbehalt jedoch der besonderen in Klammern beigefügten Masse, welche für dasjenige Material als zulässig erklärt werden, das in dem Zeitpunkte, in dem diese Bestimmungen in Kraft treten, schon hergestellt ist.)

	Maximum Millimeter	Minimum Millimeter
§ 1. Radstand neu zu erbauender Güterwagen .	—	2500
Diese Bestimmung findet keine Anwendung auf bewegliche Untergestelle.		
Die Wagen, welche wegen eines zu grossen festen Radstandes auf einer Bahnstrecke nicht verkehren können, werden zurückgewiesen. Die bezüglichen Vorschriften der Bahnverwaltungen sind den betheiligten Staaten bekannt zu geben.		
§ 2. Abstand der Räder einer Achse, gemessen zwischen den inneren Flächen der Radreifen oder der dieselben ersetzenden Theile	1366	1357
Die zur Zeit vorhandenen Wagen der französischen Staatsbahnen und französischen Westbahnen, bei welchen der Abstand der Räder einer Achse mehr als 1366 Millimeter beträgt, ohne jedoch 1370 Millimeter zu überschreiten, werden bis zum Ende des Jahres 1893 zum Uebergange auf die Bahnen der betheiligten Staaten unter der Bedingung zugelassen, dass die Entfernung von Aussenkante zu Aussenkante der Spurkränze (§ 5) nicht weniger als 1408 Millimeter und nicht mehr als 1422 Millimeter ist. Es besteht jedoch keine Verpflichtung, solche Wagen in Züge mit Personenbeförderung einzustellen.		
§ 3. Breite der Radreifen oder der dieselben ersetzenden Theile	150	130
Zulässiges Minimum für bestehendes Material, unter der Bedingung, dass der Abstand der Räder (§ 2) mindestens 1360 Millimeter betrage	—	(125)
§ 4. Spielraum der Spurkränze, nach der Gesammtverschiebung der Achse gemessen, bei Annahme einer Spurweite von 1440 Millimeter	35	15

	Maximum Millimeter	Minimum Millimeter	1887
§ 5. Entfernung von Aussenkante zu Aussenkante der Spurkränze, gemessen 10 Millimeter unterhalb der Lauffläche der beiden Radreifen, bei 1500 Millimeter Entfernung der Laufkreise	1425	1405	
§ 6. Höhe der Spurkränze bei normaler Stellung der Räder auf geradem, horizontalem Geleise, von Schienenoberkante vertical gemessen	36	25	
§ 7. Stärke der Radreifen der Wagenräder, im schwächsten Punkte der Lauffläche gemessen	—	20	
§ 8. Schalengussräder sind im internationalen Verkehr unter nicht mit Bremsen versehenen Güterwagen zulässig.			
Anmerkung: Es besteht keine Verpflichtung, Wagen mit Schalengussrädern in Züge einzustellen, welche mit einer grösseren Fahrgeschwindigkeit als 45 Kilometer in der Stunde befördert werden.			
§ 9. Elastische Zug- und Stossapparate müssen an beiden Stirnseiten der Wagengestelle angebracht sein.			
Diese Bestimmung findet keine Anwendung auf Güterwagen, die für specielle Transporte verwendet werden.			
§ 10. Höhenlage der Buffer bei leeren Wagen, von Schienenoberkante bis zur Mitte der Bufferscheibe vertical gemessen	1065	1020	
Zulässiges Mass für bestehendes Material	(1070)	—	
Ein Minimum wird für bestehendes Material nicht festgesetzt.			
§ 11. Höhenlage der Buffer bei grösster Belastung der Wagen	—	940	
Zulässiges Mass für bestehendes Material	—	(900)	
Anmerkung: Es besteht keine Verpflichtung, Wagen, bei welchen die Höhenlage der Buffer weniger als 940 Millimeter beträgt, in Züge mit Personenbeförderung einzustellen.			
§ 12. Abstand der Buffer, von Mitte zu Mitte der Scheiben eines Bufferpaares	1760	1710	
Für Fahrzeuge, bei welchen der Abstand der Buffer geringer ist als 1720 Millimeter, muss der Durchmesser der Bufferscheiben (§ 13) mindestens 350 Millimeter betragen.			
Zulässige Masse für bestehendes Material	(1800)	(1700)	

1887

	Maximum Millimeter	Minimum Millimeter
§ 13. Durchmesser der Bufferscheiben . .	—	340
Zulässiges Mass für bestehendes Material	—	(300)
§ 14. Freier Raum zwischen den Bufferscheiben und der Kopfschwelle der Wagen, beziehungsweise den an denselben vorspringenden Theilen, bei vollständig eingedrückten Buffern parallel mit der Längsachse des Wagens gemessen, zu beiden Seiten des Zughakens, zwischen diesem und dem Rande der Bufferscheibe, in einer minimalen Breite von 400 Millimeter . .	—	300
Für bestehendes Material wird kein Mass festgesetzt.		
§ 15. Vorsprung der Buffer über die Zughaken, von der Angriffsfläche des nicht angezogenen Zughakens bis zur Stirn des nicht eingedrückten Buffers, parallel mit der Wagenachse gemessen	400	300
Zulässige Masse für bestehendes Material { Personenwagen .	430	—
Zulässige Masse für bestehendes Material { Güterwagen . .	430	223
§ 16. Länge der Kuppelungen, von der Stirnseite des Buffers bis zur Innenseite des Einhängbügels, bei ganz gestreckter Kuppelung gemessen	550	450
Für bestehendes Material werden keine Masse festgesetzt.		
§ 17. Kleiner Durchmesser des Querschnittes der Kuppelungsbügel (Einhängbügel) am Berührungspunkt des Zughakens	35	30
Zulässiges Mass für bestehendes Material { Güterwagen . .	—	25
Zulässiges Mass für bestehendes Material { Personenwagen .	—	22

§ 18. Sicherheitskuppelungen. Alle Eisenbahnfahrzeuge sollen an jedem Kopfende mit einer oder zwei Sicherheitskuppelungsvorrichtungen versehen sein, um bei Brüchen der Hauptkuppelung die Trennung des Zuges zu verhüten. Die bis jetzt allgemein vorgeschriebenen Nothketten können mithin durch eine centrale Sicherheitskuppelung ersetzt werden. Immerhin sollen derartige Vorrichtungen die Verbindung mit Eisenbahnfahrzeugen, welche mit Nothketten versehen sind, gestatten.

	Maximum Millimeter	Minimum Millimeter	1887
§ 19. Abstand der am tiefsten herabhängenden Theile der nicht angezogenen Kuppelungen über Schienenoberkante, bei vollbelasteten Wagen, sofern die Kuppelungen nicht aufgehängt werden können	—	75	

§ 20. Jeder Personen- oder Güterwagen muss mit Tragfedern versehen sein.

§ 21. Die Bremskurbeln müssen so eingerichtet sein, dass sie beim Anziehen der Bremsen nach rechts (d. h. in gleicher Richtung wie die Zeiger einer Uhr) gedreht werden.

§ 22. Die Bremsersitze an den Güterwagen müssen so construirt sein, dass, wenn zwei derselben einander gegenüberstehen, die volle Vorderfläche der Bremsersitze hinter der eingedrückten Bufferfläche zurücksteht.

Horizontaler Abstand der Vorderfläche von der Stirnebene der Buffer	—	40

Für bestehendes Material wird kein Mass festgesetzt.

§ 23. Wagen, welche wegen ihrer Querschnittmasse auf einer Strecke nicht verkehren können, werden vom internationalen Verkehr ausgeschlossen. Die bezüglichen Vorschriften der Bahnverwaltungen sind den betheiligten Staaten bekannt zu geben.

§ 24. Jeder Wagen muss nachstehende Bezeichnungen tragen:

1. die Eisenbahn, zu welcher er gehört;
2. eine Ordnungsnummer;
3. die Tara oder das Eigengewicht des Fahrzeuges nach der letzten Gewichtaufnahme, einschliesslich Räder und Achsen;
4. die Tragfähigkeit oder das Maximalladegewicht; Personenwagen sind von dieser Bestimmung ausgenommen;
5. den Radstand, wenn derselbe über 4500 *mm* beträgt; diese Bestimmung bezieht sich blos auf neu zu erbauendes Material;
6. eine specielle Angabe, im Falle die Achsen radial verstellbar sind.

§ 25. Die Schlösser der dem internationalen Verkehr dienenden Personenwagen, insofern die Thüren dieser Wagen überhaupt mittelst eines Schlüssels verstellbar sind, sollen entweder dem einen oder dem anderen

1887 der beiden Schlüsseltypen entsprechen, welche in der Zeichnung der Doppelschlüssel dargestellt sind.

1821.

1er février 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce relative à la construction du matériel roulant des chemins de fer.

(R. G. B. 1887, Nr. 9; v. aussi R. G. B. 1887, Nr. 9.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 1. Februar 1887, betreffend die Construction der Eisenbahn-Fahrbetriebsmittel.

Mit Bezug auf die Kundmachung vom heutigen Tage über die Bestimmungen der Artikel I und II des Schlussprotokolles der II. internationalen Conferenz zu Bern vom 15. Mai 1886, betreffend die technische Einheit im Eisenbahnwesen, werden unter Aufhebung aller entgegenstehenden Anordnungen, insbesondere jener im § 24 der Verordnung des Handelsministeriums vom 25. Jänner 1879 (R. G. B. Nr. 19), betreffend die Verfassung der auf Eisenbahnen bezüglichen Projecte und die damit zusammenhängenden Amtshandlungen, die nachstehenden Bestimmungen getroffen:

§ 1.

Die Entwürfe für neu anzuschaffende Eisenbahn-Fahrbetriebsmittel (Locomotiven, Wagen etc.) sind vor der Bestellung ausnahmslos dem Handelsministerium zur Genehmigung vorzulegen.

Das Gleiche gilt auch für den Umbau vorhandener Fahrbetriebsmittel, wenn hierdurch eine Aenderung der Type herbeigeführt wird.

Bei Nachschaffung von Fahrbetriebsmitteln auf Grund solcher Typenpläne, welche ohne bestimmte Einschränkung bereits genehmigt worden sind, genügt die Anzeige von der beabsichtigten Anschaffung unter Hinweis auf die erfolgte Genehmigung der Pläne.

§ 2.

Bei Aufstellung der im § 1 bezeichneten Entwürfe sind die für den Verein deutscher Eisenbahnverwaltungen geltenden obligatorischen Bestimmungen, wie diese nach Inhalt der technischen Vereinbarungen des Vereines über den Bau und die Betriebseinrichtungen der Haupteisenbahnen, redigirt von der technischen Commission des Vereines nach den Beschlüssen der am 19./20. Mai 1882 in Graz und am 28./30. Juli 1886

in Salzburg abgehaltenen Technikerversammlungen vorliegen, 1887
strengsteus einzuhalten. Abweichungen hiervon sind bei der Vorlage der Entwürfe besonders zu begründen und bedürfen zu ihrer Ausführung in jedem einzelnen Falle der besonderen Bewilligung des Handelsministeriums.

§ 3.

Gegenwärtige Verordnung tritt mit dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit.

Der königl. ungarische Minister für öffentliche Arbeiten und Communication, mit welchem diesfalls das Einvernehmen gepflogen wurde, trifft unter Einem die gleiche Verfügung für die Eisenbahnen in den Ländern der ungarischen Krone.

Bacquehem m. p.

1822.

2 février 1887.

Décret du Ministère l^l R^l des finances sur la défense d'exportation des chevaux.

(R. G. B. 1887, Nr. 10.)

Erlass des Finanzministeriums vom 2. Februar 1887, betreffend das Verbot der Ausfuhr von Pferden.

In Folge Ministerrathsbeschlusses und im Einvernehmen mit dem königl. ungarischen Ministerium wird die Ausfuhr von Pferden für sämmtliche Grenzen des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zollgebietes verboten.

Dieses Ausfuhrverbot hat mit dem Tage in Wirksamkeit zu treten, an welchem dasselbe den Zollämtern bekannt wird.

Dunajewski m. p.

1887

1823.

10 février 1887.

Publication des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce concernant la mise en vigueur des dispositions de l'Article I du protocole final de la IIième conférence internationale de Berne du 15 mai 1886, relatives à la construction des wagons employés dans le service international.

(R. G. B. 1887, Nr. 12.)

Kundmachung der Minister der Finanzen und des Handels vom 10. Februar 1887, womit die Bestimmungen des Artikels I des Schlussprotokolles der II. internationalen Conferenz zu Bern vom 15. Mai 1886, betreffend die zollsichere Einrichtung der Eisenbahnwagen im internationalen Verkehr, in Wirksamkeit gesetzt werden.

Die nachstehenden Bestimmungen des Artikels I des von den Delegirten der k. k. und der königl. ungarischen Regierung, dann der Regierungen des Deutschen Reiches, Frankreichs, Italiens und der Schweiz zu Bern am 15. Mai 1886 unterzeichneten und von Seite der k. und k. österreichisch-ungarischen gemeinsamen Regierung, wie auch der übrigen betheiligten Regierungen genehmigten Schlussprotokolles der II. internationalen Conferenz, betreffend die zollsichere Einrichtung der Eisenbahnwagen im internationalen Verkehr, werden mit dem Beifügen kundgemacht, dass diese Bestimmungen mit 1. April 1887 an Stelle der mit der Verordnung der Minister der Finanzen und des Handels vom 1. Juni 1883 (G. R. B. Nr. 80) eingeführten Instruction für die Zollorgane, betreffend die Untersuchung der Lastwagen bezüglich ihrer Eignung zum Transporte von Zollgütern, in Wirksamkeit treten.

Artikel I.

A. Allgemeine Bestimmungen.

Die Wagen und Wagenabtheilungen, welche zum Transporte von Zollgütern verwendet werden sollen, müssen leicht und sicher in der Art verschlossen werden können, dass die Hinwegnahme oder der Austausch der unter Verschluss des Ladungsraumes gelegten Waaren ohne Anwendung von Gewalt und ohne Hinterlassung sichtbarer Spuren nicht bewerkstelligt werden kann.

In solchen Wagen oder Wagenabtheilungen dürfen sich auch keine geheimen oder schwer zu entdeckenden, zur Aufnahme von Gütern oder Effecten geeigneten Räume befinden

Jeder Wagen muss an beiden Längsseiten mit einem 1887
Eigenthumsmerkmal und einer Nummer versehen sein. Befinden sich in einem Wagen mehrere voneinander geschiedene Abtheilungen, so ist jede der letzteren mit einem Buchstaben zu bezeichnen.

B. Besondere Bestimmungen.

Behufs Erzielung eines sicheren Verschlusses des Ladungsraumes müssen die betreffenden Wagen insbesondere folgenden Bedingungen entsprechen:

1. Wagenkasten.

Die Seitenwände, der Fussboden, das Dach und alle den Laderaum bildenden Theile des Wagens müssen derart befestigt sein, dass ein Lösen und Wiederbefestigen derselben von aussen nicht geschehen kann, ohne sichtbare Spuren zurückzulassen.

Alle diese Theile müssen sich in gutem Zustande befinden.

Zufällige Beschädigungen der Wagenwände machen den Wagen nur dann für den Weitertransport ungeeignet, wenn durch die etwa dabei entstandenen Wandöffnungen ein Zugang zur Ladung zu befürchten steht.

2. Abstand zwischen den Schiebethüren und den Kastentheilen.

Der Zwischenraum zwischen den Schiebethüren in geschlossenem Zustande und den Kastentheilen der bedeckten Wagen darf in keinem Falle das Maximum von 20 Millimeter überschreiten.

3. Verschluss der Schiebethüren.

Jede Schiebethür der Wagen muss mit einem Einfallhaken oder einer anderen gleiche Sicherheit gewährenden Verschlussvorrichtung versehen sein.

Die Befestigung dieser Verschlüsse soll derart beschaffen sein, dass deren Entfernung bei verschlossenen Thüren ohne Anwendung von Gewalt und Hinterlassung auffallender Spuren nicht möglich ist.

4. Zollverschlussösen.

Die Schiebethüren, Flügelthüren, Stirnwandthüren und überhaupt alle in Benützung stehenden Thüren der bedeckten Wagen müssen mit Oesen von mindestens 15 Millimeter lichter Weite oder anderen Verschlussstücken versehen sein, welche ein Einhängen von Zollschlössern und von Zollbleien gestatten, derart, dass ein Oeffnen dieser Thüren ohne Verletzung des Zollverschlusses nicht möglich ist.

Diese Verschlussösen oder sonstigen Verschlussstücke müssen mittelst Nieten oder Schrauben, deren Muttern innen liegen,

1887 oder die bei geschlossener Thür unzugänglich sind, an den Wagen befestigt sein.

Die hier genannten Bestimmungen treten in vollem Umfange in Kraft fünf Jahre nach der Ratification gegenwärtiger Vereinbarung. Bis dahin wird man sich gegenseitig mit der Anwendbarkeit von Zollbleien oder von Zollschlössern begnügen.

5. Sicherheitsverschluss der Schiebethüren.

Die untere Thürseite soll mit einer besonderen Versicherung versehen sein, welche ein Abheben oder Abziehen der Schiebethür von der Laufschiene unmöglich macht.

Diese Versicherung kann z. B. bestehen in einem Haken, welcher beim Verschluss der Thür in eine an der Laufschiene festgenietete Oese eingreift, oder in einer Verlängerung des inneren Thürbandes bis unter die Laufschiene oder deren Kopf, oder in der Anordnung eines festgenieteten Winkels oder Bügels an der Laufschiene selbst u. s. w. Ausnahmsweise kann diese Versicherung auch in einem gelochten Lappen bestehen, der von jetzt an die Anwendung von Zollbleien, und nach Ablauf einer Frist von fünf Jahren, wie in voriger Nummer, die Anwendung von Zollschlössern und Zollbleien gestattet. Die Laufrollenhalter sollen derart befestigt sein, dass dieselben ohne Anwendung von Gewalt nicht abgenommen werden können.

6. Schiebethür-Laufschiene.

Die Laufschienen sollen an wenigstens zweien ihrer Träger festgenietet sein. Diese Träger sollen mit den festen Kastentheilen so verbunden sein, dass bei geschlossenem Wagen die Abnahme derselben nur mit Gewalt und Hinterlassung auffallender Spuren möglich ist.

7. Obere Schiebethür-Führung.

Die Führung des oberen Theiles der Schiebethüren soll durch entsprechend befestigte Stangen oder Coulissenschienen gesichert sein.

8. Flügelthüren und Stirnwandthüren.

Bei den bedeckten Wagen mit Flügelthüren (z. B. Bierwagen) oder mit Stirnwandthüren müssen diese Thüren ausser mit der Verschlussvorrichtung und mit von aussen nicht abnehmbaren Thürbändern auch mit einer den Bedingungen der Nummer 4 entsprechenden Zollverschlussvorrichtung versehen sein, so dass ein Oeffnen dieser Thüren ohne Beschädigung des Zollverschlusses nicht möglich ist.

Unbenützte Stirnwandthüren (z. B. an Wagen, welche zum Sanitätsdienst vorbereitet sind) müssen durch Verschal-

lungen, Leisten oder Eisenbänder zollsicher geschlossen 1887
gehalten werden.

9. Fenster und Lüftungsöffnungen.

Wenn die in den bedeckten Wagen vorhandenen Oeffnungen, als: Fenster und Lüftungsöffnungen, durch Eisenstäbe, Gitter oder gelochte Bleche vergittert sind, so dürfen die verbleibenden Oeffnungen 30 Quadratcentimeter nicht überschreiten, so dass durch diese Oeffnungen eine Beraubung des Wageninhaltes nicht erfolgen kann. Kein Befestigungstheil der Vergitterung darf von der Aussenseite des Wagens abzulösen sein.

Wenn die genannten Oeffnungen nicht durch eine Vergitterung, sondern durch Schieber oder Klappen versichert sind, so müssen diese, wie folgt, befestigt sein:

Die Klappen oder die horizontalen Schieber mittelst Vorreiber, Riegel, Einfallhaken, Kloben oder dergleichen,

die verticalen Schieber entweder mittelst der soeben aufgezählten Einrichtungen oder, wenn sie mit einer den Vorschriften der Nummer 4 entsprechenden Zollverschlussvorrichtung versehen sind, mittelst Zollschlösser oder Zollbleie,

und zwar derart, dass ein Oeffnen derselben von aussen ohne Anwendung von Gewalt und ohne Hinterlassung auffallender Spuren, oder ohne Zerstörung des Zollverschlusses, nicht möglich ist.

Abflussöffnungen in den Fussböden bedürfen einer Vergitterung, wenn sie mehr als 35 Millimeter Durchmesser haben.

10. Dachaufsätze.

Für Dachaufsätze, welche durch Schieber oder Deckel geschlossen sind, gelten bezüglich der Befestigungsart und des Verschlusses derselben die in den vorhergehenden Nummern festgesetzten Bestimmungen.

11. Güterwagen mit durchbrochenen Wänden.

Wagen mit durchbrochenen Wänden, wie z. B. Viehtransportwagen, welche sonst den vorstehenden Bestimmungen entsprechen, können nur zum Transporte so grosser Frachtstücke verwendet werden, dass ihre Entfernung durch diese Wandöffnung nicht möglich ist.

12. Offene Wagen mit festen Verdeckstücken.

Offene Wagen, deren Kopfwände durch eine starke Stange miteinander verbunden und mit mindestens 75 Centimeter breiten Verdeckstücken versehen und deren Seitenwände mindestens 50 Centimeter hoch sind, können, wenn sie mit Ringen zur Befestigung von Schutzdecken ausgerüstet sind,

1887 unter Verwendung solcher Decken zur Beförderung von Zollgütern aller Art benützt werden.

13. Offene Wagen anderer Art.

Offene Wagen anderer Art, welche mit Ringen oder anderen zur Befestigung von Schutzdecken geeigneten Vorrichtungen versehen sind, können zur Beförderung von Zollgütern dann benützt werden, wenn es sich um Frachtstücke, welche einzeln mindestens 25 Kilogramm wiegen, oder um solche Güter handelt, deren Verladung in bedeckte Wagen oder in offene Wagen der unter Nr. 12 bezeichneten Art wegen ihres Umfanges (wie grosse Maschinen, Maschinentheile, Dampfkessel u. s. w.) oder sonstigen Beschaffenheit (wie Holz, Baumwolle, Kohlen, Coaks, Sand, Steine, Erze, Roh- und Brucheisen aller Art, Stabeisen, Vieh, Häringe, Thran, Petroleum u. s. w.) nicht wohl zulässig, beziehungsweise nicht üblich ist.

Für den vorstehenden Fall bleibt es den Zollbehörden überlassen, gemäss den ihnen von den Directivbehörden gegebenen Instructionen zu entscheiden, ob zur Sicherung gegen Entfernung oder Vertauschung Deckenverschluss anzubringen ist, oder Erkennungsbleie anzulegen, oder andere Massregeln zu treffen sind, oder ob ausnahmsweise von einem Verschluss oder anderen Massregeln zur Festhaltung der Identität überhaupt abzusehen sein möchte. Auch kann amtliche Begleitung eintreten.

Die von den Directivbehörden jedes Staates zur Ausführung des vorstehenden Absatzes erlassenen Verordnungen sollen den anderen Vertragsstaaten mitgetheilt werden.

14. Schutzdecken und deren Befestigung.

Die zur Befestigung von Schutzdecken bestimmten Ringe müssen geschlossen zusammengeschweisst, mittelst Kloben im Innern des Wagens vernietet oder verschraubt und entweder abwechslungsweise an den abnehmbaren Seitenwänden, beziehungsweise den Thüren und den festen Kopfschwellen, oder am Untergestelle etwa in der Höhe der Fussbodeneinfassung in einer Maximalentfernung von 115 Centimeter so angebracht sein, dass die Verschlussschnur sowohl das Abheben der etwa vorhandenen beweglichen Seitenwände, als auch das Oeffnen der Thüren verhindert.

Die Schutzdecken müssen längs der Kanten mit durch Metallösen geschützten, zum Durchziehen der Verschlussleine bestimmten Löchern, welche etwa in denselben Entfernungen wie die Ringe an den Wagen angeordnet sind, eingerichtet sein. Nur an den oberen Theilen der Decken sind Ringe zum Verschluss zulässig.

Die Decken müssen von ausreichender Grösse und in entsprechend gutem Zustande sein. Etwaige Nähte derselben, selbst bei eingesetzten Theilen, müssen sich entweder auf der Innenseite befinden oder doppelt, das heisst in zwei Linien von 15--25 Millimeter Abstand angeordnet sein. 1887

Die Verschlussleinen dürfen nicht gestückelt und müssen an beiden Enden mit Metallspitzen versehen sein. Hinter diesen Spitzen müssen Oesen eingearbeitet sein, in welche nach entsprechender Verknüpfung der Leinenenden der Zollverschluss eingehängt werden kann.

Die betheiligten königl. ungarischen Minister, mit welchen diesfalls das Einvernehmen gepflogen wurde, treffen unter Einem die gleiche Verfügung für die Länder der ungarischen Krone.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1824.

22 janvier 1887.

Traité entre l'Autriche-Hongrie et la principauté de Monaco pour l'extradition réciproque des malfaiteurs.

(Conclu a Vienne, le 22 février 1886; ratifié par Sa Majesté I^e^ et R^le^ Apostolique le 18 janvier 1887; ratifications échangées le 22 janvier 1887.)

(R. G. B. 1887, Nr. 13.)

Staatsvertrag vom 22. Februar 1886, zwischen der österreichisch-ungarischen Monarchie und dem Fürstenthume Monaco wegen gegenseitiger Auslieferung von Verbrechern.

(Abgeschlossen in Wien am 22. Februar 1886, von Seiner Apostolischen Majestät ratificirt am 18. Jänner 1887, in den beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt am 22. Jänner 1887.

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême &c., et Roi Apostolique de Hongrie et Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, ayant résolu d'un commun accord de conclure une Convention d'extradition des malfaiteurs ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires à cet effet, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche &c. &c., Roi Apostolique de Hongrie:

le Sieur Ladislaus Szögyény-Marich de Magyar Szögyén et Szolgaegyháza, Son Conseiller intime et Chambellan, Chef de section au Ministère Impérial et Royal de la Maison Impériale et des affaires étrangères;

Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco:

1887 le Sieur Ottaviano Naldini, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique;

lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article I.

Les Gouvernements des Hautes Parties contractantes s'engagent à se livrer réciproquement, sur la demande que l'un d'eux adressera à l'autre, à la seule exception de leurs nationaux, les individus poursuivis ou condamnés par les autorités judiciaires de l'une des Parties contractantes pour un des actes punissables mentionnés à l'article II ci-après et qui se trouveront sur le territoire de l'autre Partie.

L'extradition n'aura lieu que pour une action punissable, commise hors du territoire de l'État auquel l'extradition est demandée et qui, d'après la législation de l'État requérant et de l'État requis, peut entraîner une peine d'un an d'emprisonnement ou une peine plus grave.

Lorsque l'action punissable motivant la demande d'extradition aura été commise hors du territoire de l'État requérant, il pourra être donné suite à cette demande, si la législation du pays requis et celle du pays requérant autorisent la poursuite d'actes de ce genre, même quand ils ont été commis à l'étranger.

Article II.

Les actions punissables à raison desquelles l'extradition sera accordée sont les suivantes:

1er L'homicide volontaire, assassinat, parricide, infanticide, empoisonnement.

2e Les menaces d'attentat contre les personnes et les propriétés, si les menaces ont été faites avec ordre ou sous condition et si elles donnent lieu à extradition d'après la législation des Hautes Parties contractantes.

3e Les coups portés et les blessures faites volontairement quand il en est résulté une maladie paraissant incurable ou une capacité permanente de travail personnel, la perte ou la privation de l'usage absolu d'un membre ou d'un organe, une mutilation grave, ou la mort sans intention de la donner.

4e L'avortement.

5e L'administration volontaire et coupable, même sans intention de donner la mort, de poison ou d'autres substances pouvant la donner ou altérer gravement la santé.

6e L'enlèvement, le recel, la suppression, la substitution ou la supposition d'enfant.

7e L'exposition ou le délaissement d'enfant.

8e L'enlèvement de mineurs.

9° Le viol. 1887

10° L'attentat à la pudeur avec violence.

11° L'attentat à la pudeur commis même sans violence, pourvu que par rapport au sexe et à l'âge de la personne qui en a été l'objet et aux autres circonstances particulières au cas, un pareil attentat donne lieu à extradition d'après la législation des Hautes Parties contractantes.

12° L'attentat aux moeurs, en excitant, pour satisfaire les passions d'autrui, la débauche ou la corruption de mineurs de l'un ou de l'autre sexe, lorsque celui qui se rend coupable de cet attentat est le père ou la mère, le tuteur ou l'instituteur de la personne débauchée.

13° Les attentats à la liberté individuelle et à l'inviolabilité du domicile, commis par des particuliers.

14° La bigamie.

15° La contrefaçon ou falsification d'effets publics ou de billets de banque, de titres publics ou privés; l'émission ou mise en circulation de ces effets, billets ou titres contrefaits ou falsifiés, le faux en écriture ou dans les dépêches télégraphiques et l'usage de ces dépêches, effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés.

16° La fausse monnaie comprenant la contrefaçon et l'altération de la monnaie, l'émission et la mise en circulation de la monnaie contrefaite et altérée.

17° La contrefaçon ou falsification de sceaux, timbres, poinçons et marques, l'usage de sceaux, timbres, poinçons et marques contrefaits au falsifiés ainsi que l'usage préjudiciable de vrais sceaux, timbres, poinçons et marques.

18° Le faux témoignage en justice, la fausse déclaration de la part d'experts ou interprètes, la subornation de témoins, d'experts ou d'interprètes.

19° Le faux serment.

20° Le détournement et la concussion de la part de fonctionnaires publics.

21° La corruption de fonctionnaires publics ou d'arbitres.

22° L'incendie.

23° Le vol avec violence (rapine), le vol sans violence.

24° L'extorsion.

25° L'escroquerie et les tromperies.

26° Les soustractions frauduleuses, les détournements et l'abus de confiance.

27° La banqueroute frauduleuse et les fraudes commises dans les faillites.

28° Les actes attentatoires à la sécurité de la circulation sur les chemins de fer.

29° La destruction totale ou partielle de constructions, de chemins de fer ou d'appareils télégraphiques.

1887 30° La destruction ou la dégradation de tombeaux, de monuments et d'objets d'art; la destruction ou la dégradation de livres et de registres publics ou de documents et d'autres objets destinés à l'utilité publique.

31° Les destructions, détériorations ou dégats de denrées ou autres propriétés mobilières.

32° La destruction ou dévastation de récoltes, plantes, arbres ou greffes.

33° La destruction d'instruments d'agriculture, la destruction ou l'empoisonnement de bestiaux ou autres animaux.

34° Les actes volontaires et coupables, dont aura résulté la perte, l'échouement, la destruction ou la dégradation de bâtiments de mer ou autres navires.

35° Le recèlement des objets obtenus à l'aide d'un vol, d'une soustraction frauduleuse, d'un détournement, d'un vol avec violence (rapine), ou d'une extorsion.

Sont compris dans les qualifications précédentes les tentatives ainsi que les faits de complicité et de participation, lorsqu'ils sont prévus par la législation des Hautes Parties contractantes.

Article III.

Il est expressément stipulé que l'étranger dont l'extradition aura été accordée ne pourra dans aucun cas être poursuivi ou puni pour aucun délit politique antérieur à l'extradition ni pour aucun fait connexe à un semblable délit, à moins qu'après avoir été acquitté ou absous, ou, en cas de condamnation, après avoir subi sa peine ou en avoir obtenu la remise, il n'ait eu, pendant un mois, la faculté de quitter le pays ou n'y soit retourné par la suite.

Ne sera pas réputé délit politique ni fait connexe à un semblable délit l'attentat contre la personne du Chef d'un État étranger ou contre celle des Membres de sa famille, lorsque cet attentat constituera le fait soit de meurtre, soit d'assassinat, soit d'empoisonnement.

Article IV.

La demande d'extradition devra toujours être faite par la voie diplomatique.

Article V.

L'extradition sera accordée sur la production de l'original ou d'une expédition authentique soit du jugement ou de l'arrêt de condamnation, soit du mandat d'arrêt émané d'une autorité judiciaire ou de tout autre acte ayant la même force que ce mandat.

Ces actes devront être délivrés dans les formes prescrites dans le pays requérant et contiendront la désignation de l'action punissable et de la peine dont elle est possible.

Les pièces seront autant que possible accompagnees du signalement de l'individu réclamé et s'il y a lieu d'autres données pouvant servir à vérifier son identité. 1887

Dans le cas où il y aura doute sur la question de savoir si l'infraction, objet de la poursuite, rentre dans les prévisions de la présente Convention, des explications seront demandées et, après examen, le Gouvernement à qui l'extradition est réclamée statuera sur la suite à donner à la demande.

Article VI.

En cas d'urgence, l'arrestation provisoire d'un individu poursuivi pour l'un des faits prévus dans l'article II de la présente Convention devra être effectuée sur avis, transmis par la poste ou par le télégraphe, de l'existence d'un mandat d'arrêt, à la condition toutefois que cet avis sera régulièrement donné par voie diplomatique au Ministère des affaires étrangères de Monaco, si l'inculpé s'est réfugié dans la Principauté de Monaco, — et au Ministère Impérial et Royal des affaires étrangères de la Monarchie austro-hongroise, si l'inculpé s'est réfugié en Autriche ou en Hongrie.

Cette arrestation sera facultative si la demande émanant d'un tribunal ou d'une autorité administrative de l'une des Parties contractantes est directement parvenue à une autorité judiciaire ou administrative de l'autre.

Il sera statué sur cette demande suivant les lois du pays aux autorités duquel l'extradition aura été demandée.

Article VII.

L'étranger arrêté provisoirement aux termes de l'article précédent, sera mis en liberté si, dans le délai de trois semaines à compter du jour de l'arrestation, il ne reçoit communication de l'un des documents mentionnés dans l'article V et transmis par la voie diplomatique.

Article VIII.

Les objets volés ou saisis en la possession de l'inculpé, les instruments et autres objets, ayant servi à commettre l'acte punissable ainsi que toute autre pièce de conviction, seront, suivant l'appréciation de l'autorité compétente, remis à la Puissance réclamante en même temps que l'individu réclamé. Cette remise aura lieu même dans le cas où l'extradition déjà accordée ne pourrait être effectuée par suite de la mort ou de la fuite du coupable.

Elle comprendra aussi tous les objets de la même nature que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays accordant l'extradition et qui seraient découverts ultérieurement.

1887 Sont réservés toutefois les droits que des tiers auraient acquis sur les objets en question lesquels devront être rendus aux ayants droit sans frais, après la conclusion du procès.

Article IX.

Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans l'État requis pour une infraction autre que celle qui a motivé la demande d'extradition, son extradition pourra être différée jusqu'à ce que les poursuites soient terminées, et en cas de condamnation, jusqu'à ce qu'il ait subi la peine ou que celle-ci lui ait été remise.

Dans le cas où il serait poursuivi ou détenu dans le même pays à raison d'obligations par lui contractées envers des particuliers, son extradition aura lieu néanmoins, sauf à ces particuliers à faire valoir leurs droits devant l'autorité compétente.

Article X.

L'individu extradé ne pourra être poursuivi ni puni dans le pays auquel l'extradition a été accordée, ni extradé à un pays tiers pour un crime ou un délit quelconque antérieur à l'extradition et non prévu par la présente Convention, à moins qu'il n'ait eu, dans l'un et l'autre cas, la liberté de quitter de nouveau le pays susdit pendant un mois après avoir été jugé, et au cas de condamnation, après avoir subi sa peine ou après avoir été gracié, ou qu'il n'y soit retourné par la suite.

Il ne pourra pas non plus être poursuivi ni puni du chef d'un crime ou d'un délit prévu par la Convention antérieur à l'extradition, mais autre que celui qui a motivé l'extradition. sans le consentement du Gouvernement qui a livré l'extradé et qui pourra, s'il le juge convenable, exiger la production de l'un des documents mentionnés dans l'article V de la présente Convention. Le consentement de ce Gouvernement sera de même requis pour permettre l'extradition de l'inculpé à un pays tiers. Toutefois ce consentement ne sera pas nécessaire lorsque l'inculpé aura demandé spontanément à être jugé ou à subir sa peine ou lorsqu'il n'aura pas quitté dans le délai fixé plus haut le territoire du pays auquel il a été livré.

Article XI.

L'extradition n'aura pas lieu:

1er Si l'acte punissable à raison duquel l'extradition est demandée a été commis hors des territoires des Hautes Parties contractantes, lorsque cette même demande est faite également par le Gouvernement sur le territoire duquel l'infraction a eu lieu.

2e Si l'individu dont l'extradition est demandée a été déjà poursuivi et mis hors de cause, condamné, ou absous dans

le pays requis pour l'infraction qui a motivé la demande ou 1887
bien si du chef de cette infraction il y est encore poursuivi.

3° Si depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays dans lequel l'étranger se trouve.

Article XII.

S'il s'agit de transporter par le territoire d'une des Hautes Parties contractantes un individu dont l'extradition aurait été accordée à l'autre Partie contractante par un Gouvernement tiers, la première ne s'y opposera pas, à moins que l'individu en question ne lui appartienne par sa nationalité et, bien entendu, à la condition que l'infraction donnant lieu à l'extradition soit comprise dans les articles I et II de la présente Convention et ne rentre pas dans les prévisions des articles III et XI.

Pour que le transport d'un criminel conformément au présent article soit accordé, il suffira que la demande en soit faite par la voie diplomatique avec production en original ou en copie authentique d'un des actes de procédure mentionnés à l'article V. Le transit aura lieu, quant à l'escorte, avec le concours d'agents du pays qui a autorisé le transit sur son territoire.

Article XIII.

Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale non politique un des Gouvernements contractants jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre État ou tout autre acte d'instruction, une commission rogatoire sera envoyée à cet effet par la voie diplomatique et il y sera donné suite, en observant les lois du pays sur le territoire duquel l'audition des témoins ou l'acte d'instruction devra avoir lieu.

Article XIV.

Si dans une cause pénale non politique la comparution personnelle d'un témoin est jugée nécessaire ou désirable, le Gouvernement de l'État sur le territoire duquel se trouve ce dernier l'engagera à se rendre à l'assignation, qui lui sera adressée à cet effet de la part des autorités de l'autre État.

Les frais de la comparution personnelle d'un témoin seront toujours supportés par l'État requérant et l'invitation qui sera envoyé à cet effet par la voie diplomatique indiquera la somme, qui sera allouée au témoin à titre de frais de route et de séjour, ainsi que le montant de l'avance l'État requis pourra, sauf remboursement de l'État requérant, faire au témoin sur la somme intégrale.

Cette avance lui sera faite aussitôt qu'il aura déclaré vouloir se rendre à l'assignation.

1867 Aucun témoin, quelle que soit sa nationalité, qui, cité dans l'un des deux pays, comparaîtra volontairement devant les juges de l'autre pays, ne pourra y être poursuivi ou détenu pour des faits ou condamnations criminels antérieurs, ni sous prétexte de complicité dans les faits, objets du procès où il figurera comme témoin.

Article XV.

Si dans une cause pénale non politique les tribunaux d'un des États contractants jugent utile ou nécessaire la communication de pièces de conviction ou de documents, qui se trouveraient entre les mains des autorités de l'autre État, la demande en sera faite par la voie diplomatique.

Le Gouvernement requis y donnera suite en tant que des considérations spéciales ne s'y opposent. Le Gouvernement requérant devra aussitôt que possible restituer les pièces.

Article XVI.

Si l'une des Hautes Parties contractantes juge nécessaire qu'un acte de procédure soit communiqué à une personne résidant sur le territoire de l'autre Partie, les pièces seront transmises par la voie diplomatique aux autorités compétentes du Gouvernement requis lesquelles renverront par la même voie un certificat constatant la notification ou indiqueront les causes qui l'auraient empêchée.

Il est toutefois entendu que cette notification n'aura pas lieu quand il s'agit de jugements rendus en matière pénale par les tribunaux de l'une des Parties contractantes contre les nationaux de l'autre Partie.

Le notification des actes judiciaires n'engagera pas la responsabilité du Gouvernement requis.

Article XVII.

Tous les actes et documents qui seront communiqués réciproquement en exécution de cette Convention seront accompagnés d'une traduction allemande ou française, lorsqu'ils ne seront point rédigés dans la langue du tribunal requis. Les frais qui seraient occasionnés par ces traductions seront remboursés de part et d'autre.

Article XVIII.

Les Gouvernements des Hautes Parties contractantes renoncent réciproquement à toute réclamation ayant pour objet le remboursement des frais occasionnés sur leurs territoires respectifs par l'extradition des prévenus, accusés ou condamnés, ainsi que par la remise des objets indiqués à

l'article VIII de la présente Convention, par l'exécution des commissions rogatoires, l'envoi ou la restitution des pièces de conviction et des documents. 1887

Les frais du transport et de l'entretien, à travers les territoires intermédiaires, des individus dont l'extradition aura été accordée, demeurent à la charge du Gouvernement requérant qui aura également à s'assurer de l'assentiment des tiers États pour le passage sur leur territoire.

Seront de même à la charge du Gouvernement requérant les frais d'entretien et de transport à travers le territoire de l'autre Puissance contractante occasionnés par le passage d'un individu dont l'extradition aurait été accordée au Gouvernement requérant par un tiers État.

Au cas où le transport par mer serait jugé préférable, l'individu à extrader sera conduit au port que désignera l'Agent diplomatique du Gouvernement requérant, à la condition toutefois que le port désigné se trouve dans les limites de l'État requis. Le frais du transport par mer seront toujours à la charge du Gouvernement requérant.

Article XIX.

La présente Convention sera exécutoire à dater du onzième jour après sa publication dans les formes prescrites par les lois en vigueur dans les territoires des Hautes Parties contractantes; elle continuera à être en vigueur jusqu'à l'expiration d'une année après dénonciation de la part de l'une des Hautes Parties contractantes.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Vienne aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Vienne, le vingt deuxième jour du mois de février de l'an de grâce mil huit cent quatre-vingt-six.

(L. S.) *Ott. Naldini* m. p.

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc., und Apostolischer König von Ungarn und Seine Durchlaucht der Fürst von Monaco sind übereingekommen, einen Vertrag wegen Auslieferung von Verbrechern abzuschliessen und haben zu diesem Behufe zu Ihren Bevollmächtigten ernannt, nämlich:

1887 Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich etc. etc. und Apostolischer König von Ungarn:

den Herrn Ladislaus Szögyény-Marich von Magyar-Szögyén und Szolgaegyháza, Allerhöchst Ihren Geheimen Rath und Kämmerer, Sectionschef im k. und k. Ministerium des kaiserlichen Hauses und des Aeussern;

Seine Durchlaucht der Fürst von Monaco:

den Herrn Octavian Naldini, Seinen ausserordentlichen Gesandten und bevollmächtigten Minister bei Seiner k. und k. Apostolischen Majestät;

welche, nachdem sie sich gegenseitig ihre Vollmachten mitgetheilt und dieselben in guter und gehöriger Form befunden, die folgenden Artikel vereinbart haben:

Artikel I.

Die Regierungen der Hohen vertragschliessenden Theile verpflichten sich, einander auf Begehren diejenigen Personen mit Ausnahme der eigenen Staatsangehörigen wechselseitig auszuliefern, welche von den Gerichtsbehörden des einen Theiles wegen einer der im nachfolgenden Artikel II aufgezählten strafbaren Handlungen verfolgt werden oder verurtheilt sind und im Gebiete des anderen Theiles zu Stande gebracht werden.

Die Auslieferung findet nur wegen solcher strafbarer Handlungen statt, welche ausserhalb des Gebietes des um die Auslieferung ersuchten Staates verübt wurden und welche nach der Gesetzgebung des die Auslieferung begehrenden und des um die Auslieferung ersuchten Staates mit einer einjährigen Freiheitsstrafe oder mit einer schwereren Strafe bedroht sind.

Wurde die strafbare Handlung, auf welche sich das Auslieferungsbegehren gründet, ausserhalb des Gebietes des um die Auslieferung ersuchenden Staates begangen, so kann diesem Begehren dann Folge gegeben werden, wenn es sich um strafbare Handlungen handelt, hinsichtlich welcher nach der Gesetzgebung des ersuchten und des ersuchenden Staates die Verfolgung auch dann zulässig ist, wenn sie im Auslande verübt wurden.

Artikel II.

Die strafbaren Handlungen, wegen welcher die Auslieferung bewilligt werden wird, sind folgende:

1. Vorsätzliche Tödtung, Meuchelmord, Elternmord, Kindesmord, Vergiftung.

2. Mit einem Auftrage oder einer Bedingung verbundene Drohung eines Angriffes gegen die Personen oder gegen das Eigenthum, wenn nach der Gesetzgebung der Hohen vertragschliessenden Theile die Auslieferung zulässig ist.

3. Vorsätzliche Misshandlung oder Verletzung, wenn dieselbe eine voraussichtlich unheilbare Krankheit oder dauernde Arbeitsunfähigkeit, den Verlust oder die Verhinderung des unumschränkten Gebrauches eines Gliedes oder Organes oder eine schwere Verstümmlung oder, ohne den Vorsatz zu tödten, den Tod zur Folge gehabt hat. 1887

4. Abtreibung der Leibesfrucht.

5. Vorsätzliche und sträfliche Beibringung von Gift oder anderen Stoffen, welche den Tod herbeizuführen oder die Gesundheit zu stören geeignet sind, wenn auch die Beibringung nicht in der Absicht, den Tod herbeizuführen, erfolgt.

6. Kindesraub, Verheimlichung, Beseitigung, Verwechslung oder Unterschiebung eines Kindes.

7. Aussetzen oder Verlassen eines Kindes.

8. Entführung einer minderjährigen Person.

9. Nothzucht.

10. Mit Gewalt verübter Angriff gegen die Schamhaftigkeit.

11. Angriff auf die Schamhaftigkeit auch ohne Gewalt, wenn wegen eines solchen Angriffes mit Rücksicht auf das Geschlecht und das Alter der angegriffenen Person und die sonstigen Umstände des Falles nach der Gesetzgebung der Hohen vertragschliessenden Theile die Auslieferung zulässig ist.

12. Verletzungen der Sittlichkeit, wenn zur Befriedigung der Lüste andere Personen, Minderjährige des einen oder des anderen Geschlechts zur Ausschweifung oder zur Unsittlichkeit verleitet werden, falls die Person, die sich dieser Verleitung schuldig macht, der Vater oder die Mutter, der Vormund oder der Lehrer der verleiteten Person ist.

13. Angriff wider die persönliche Freiheit, Störung des Hausfriedens, insoferne sich eine Privatperson derselben schuldig macht.

14. Mehrfache Ehe.

15. Nachmachung oder Fälschung von öffentlichen Werthpapieren, von Bankscheinen, von öffentlichen oder Privatschuldverschreibungen, Ausgeben oder Inverkehrbringen solcher nachgemachter oder gefälschter Werthpapiere, Scheine oder Verpflichtungsurkunden; Urkundenfälschung und Fälschung von telegraphischen Depeschen und Gebrauch von solchen nachgemachten oder falschen oder verfälschten Depeschen, Werthpapieren, Scheinen oder Verpflichtungsurkunden.

16. Fälschung von Geld, und zwar sowohl die Nachmachung als die Veränderung von Geld, das Ausgeben und das Inverkehrbringen von nachgemachtem oder verändertem Gelde.

17. Nachahmung oder Fälschung von Siegeln, Stempeln, Punzen, Marken, Gebrauch von nachgemachten oder gefälschten Siegeln, Stempeln, Punzen, Marken und Missbrauch von echten Siegeln, Stempeln, Punzen und Marken.

1887 18. Falsches gerichtliches Zeugniss; falsche Gutachten von Sachverständigen oder Dolmetschen, Verleitung von Zeugen, Sachverständigen oder Dolmetschen zu falschen Angaben vor Gericht.

19. Meineid.

20. Unterschlagung und Erpressung seitens öffentlicher Beamten.

21. Bestechung von öffentlichen Beamten oder von Schiedsrichtern.

22. Brandstiftung.

23. Raub, Diebstahl.

24. Erpressung.

25. Betrug.

26. Unterschlagung und Untreue.

27. Betrügerischer Bankerott und betrügliche Benachtheiligungen der Gläubigerschaft im Concurse.

28. Vorsätzliche Handlungen, welche den Verkehr auf einer Eisenbahn in Gefahr setzen.

29. Gänzliche oder theilweise Zerstörung von Bauwerken, Eisenbahnen oder Telegraphenbestandtheilen.

30. Zerstörung oder Beschädigung von Grabmälern, Denkmälern, Gegenständen der Kunst; Vernichtung oder Beschädigung von öffentlichen Büchern oder Registern, oder von Urkunden oder Gegenständen, welche zu öffentlichen Zwecken bestimmt sind.

31. Zerstörung, Beschädigung oder Unbrauchbarmachung von Lebensmitteln oder anderen fremden beweglichen Sachen.

32. Zerstörung oder Verwüstung von Feldfrüchten, Pflanzen, Bäumen und Pfropfreisern.

33. Zerstörung von landwirthschaftlichen Geräthschaften; Verderben oder Vergiften von Nutzvieh oder anderen Thieren.

34. Vorsätzliche sträfliche Handlungen, durch welche der Untergang, die Strandung, die Zerstörung oder Beschädigung von See- und anderen Schiffen herbeigeführt wurde.

35. Hehlerei bezüglich solcher Gegenstände, die durch Diebstahl, Unterschlagung, Raub oder Erpressung erlangt worden sind.

In allen diesen Fällen findet die Auslieferung auch wegen Versuches, Mitschuld und Theilnahme statt, insoweit der Versuch, die Mitschuld und die Theilnahme nach der Gesetzgebung der Hohen vertragschliessenden Theile strafbar sind.

Artikel III.

Es ist ausdrücklich festgesetzt, dass der Fremde, dessen Auslieferung bewilligt wird, in keinem Falle wegen irgend eines vor der Auslieferung begangenen politischen Verbrechens oder Vergehens, noch wegen irgend einer mit einem

solchen politischen Verbrechen oder Vergehen zusammen- 1887
hängenden Handlung verfolgt oder bestraft werden darf, es sei denn, dass er, nachdem er freigesprochen oder ausser Verfolgung gesetzt wurde oder, im Falle der Verurtheilung, nachdem er seine Strafe verbüsst oder deren Nachsicht erlangt hatte, durch einen Monat Gelegenheit gehabt habe, das Land zu verlassen, oder dass er in der Folge wieder dahin zurückgekehrt wäre.

Als politisches Delict oder eine mit einem solchen Delicte zusammenhängende Handlung soll nicht angesehen werden ein gegen die Person des Oberhauptes eines fremden Staates oder gegen jene der Mitglieder seiner Familie verübtes Attentat, wenn dieses den Thatbestand eines Mordes, eines Meuchelmordes oder einer Vergiftung darstellt.

Artikel IV.

Der Antrag auf Auslieferung ist immer auf diplomatischem Wege zu stellen.

Artikel V.

Die Auslieferung erfolgt gegen Beibringung des Originals oder einer beglaubigten Ausfertigung eines Strafurtheiles, eines gerichtlichen Haftbefehles oder eines diesem letzteren gleichkommenden Acten.

Diese Acte müssen mit den in dem Lande, welches die Auslieferung begehrt, vorgeschriebenen Förmlichkeiten versehen sein und die Beschaffenheit der strafbaren Handlung, sowie die Angabe der Strafe, welche darauf Anwendung findet, enthalten.

Dabei sind womöglich auch die Personsbeschreibung des auszuliefernden Individuums und allfällige andere Kennzeichen anzugeben, welche zur Sicherstellung der Personsidentität dienen können.

Ergeben sich Zweifel, ob die strafbare Handlung, auf welche sich das Auslieferungsbegehren gründet, unter die Bestimmungen dieses Vertrages falle, so sind hierüber die erforderlichen Aufklärungen einzuholen, nach deren Prüfung die um die Auslieferung ersuchte Regierung entscheidet, ob dem Begehren Folge zu geben sei.

Artikel VI.

In dringenden Fällen soll die vorläufige Verhaftung eines Individuums, welches wegen einer der im Artikel I dieses Vertrages aufgezählten strafbaren Handlungen verfolgt wird, auf die durch die Post oder mittelst des Telegraphen erfolgte Benachrichtigung vom Vorhandensein eines Verhaftsbefehles vorgenommen werden, unter der Bedingung jedoch, dass eine solche Benachrichtigung regelmässig auf diplomatischem Wege

1887 an das Ministerium des Aeussern in Monaco, wenn der Beschuldigte sich in das Fürstenthum Monaco geflüchtet hat, und an das k. und k. Ministerium des Aeussern der österreichisch-ungarischen Monarchie, wenn der Beschuldigte sich nach Oesterreich oder Ungarn geflüchtet hat, gerichtet werde.

Die Verhaftung wird eine facultative sein, wenn das von einem Gerichte oder von einer Administrativbehörde des einen der vertragschliessenden Theile ausgehende Ansuchen unmittelbar an eine Gerichts- oder Administrativbehörde des anderen Theiles gelangt ist.

Die Entscheidung über ein solches Ansuchen erfolgt nach den Gesetzen des Landes, an dessen Behörde das Begehren gestellt wird.

Artikel VII.

Der auf Grund des vorstehenden Artikels vorläufig verhaftete Fremde wird auf freien Fuss gesetzt, wenn ihm nicht innerhalb des Zeitraumes von drei Wochen, vom Tage der Verhaftung an gerechnet, von einem der im Artikel V erwähnten, auf diplomatischem Wege eingelangten Documente Mittheilung gemacht wird.

Artikel VIII.

Entwendete Sachen und solche Gegenstände, welche bei den Beschuldigten in Beschlag genommen wurden, ferner die zur Verübung der strafbaren Handlung gebrauchten Mittel und Werkzeuge und überhaupt alle Beweismittel sollen nach Beurtheilung der competenten Behörde gleichzeitig mit der Auslieferung des Verhafteten dem Staate, welchem die Auslieferung bewilligt wurde, übergeben werden. Diese Uebergabe wird auch dann stattfinden, wenn die bereits zugestandene Auslieferung wegen Ablebens oder Flucht des Beschuldigten nicht mehr stattfinden könnte.

Sie hat sich auch auf alle jene Gegenstände dieser Art zu erstrecken, welche von dem Beschuldigten in dem Lande, welches die Auslieferung bewilligt, verborgen oder hinterlegt und erst später vorgefunden wurden.

Es bleiben jedoch die Rechte dritter Personen auf solche Gegenstände vorbehalten und es sind ihnen dieselben nach Beendigung des Strafverfahrens wieder kostenfrei zurückzufallen.

Artikel IX.

Ist das reclamirte Individuum in dem um die Auslieferung angegangenen Staate wegen einer anderen strafbaren Handlung als jener, auf welche sich das Auslieferungsbegehren gründet, in Untersuchung oder Strafe, so kann seine Auslieferung erst nach Beendigung des Strafverfahrens und in

Fällen der Beurtheilung erst nach erfolgter Vollstreckung 1887
oder Nachsicht der gegen ihn verhängten Strafe stattfinden.

Sollte der Verfolgte, dessen Auslieferung begehrt wird, wegen privatrechtlicher Verpflichtungen in Process stehen oder zurückgehalten werden, so soll seine Auslieferung dessenungeachtet stattfinden; seinen Gegnern bleibt jedoch das Recht vorbehalten, ihre Ansprüche vor der zuständigen Behörde zu verfolgen.

Artikel X.

Das ausgelieferte Individuum darf in dem Staate, welchem die Auslieferung zugestanden wurde. wegen keiner vor der Auslieferung verübten und in der gegenwärtigen Uebereinkunft nicht vorgesehenen strafbaren Handlung verfolgt oder gestraft, oder an eine dritte Macht ausgeliefert werden, es wäre denn, dass es während eines Monats nach Beendigung des Strafverfahrens und, in Fällen der Beurtheilung, nach erfolgter Vollstreckung oder Nachsicht der Strafe Gelegenheit gehabt hätte, das Land neuerlich zu verlassen, an welches es ausgeliefert worden war, oder dass es in der Folge dahin zurückgekehrt wäre.

Es wird aber auch wegen einer vor der Auslieferung verübten und in der gegenwärtigen Uebereinkunft vorgesehenen strafbaren Handlung, welche nicht schon bei der Auslieferungsbewilligung berücksichtigt war, nur mit Zustimmung der Regierung, welche die Auslieferung bewilligte, verfolgt oder gestraft werden können. Diese Regierung kann, wenn sie es für angemessen erachtet, die Beibringung eines der im Artikel V erwähnten Documente begehren. Die Zustimmung dieser Regierung ist auch dann erforderlich, wenn der Beschuldigte an eine dritte Macht ausgeliefert werden soll. Diese Zustimmung ist nicht erforderlich, wenn der Beschuldigte selbst begehrt, dass über ihn geurtheilt oder dass seine Strafe vollstreckt werde, oder wenn er innerhalb des oberwähnten Zeitraumes das Gebiet des Landes, welchem er ausgeliefert wurde, nicht verlassen hätte.

Artikel XI.

Die Auslieferung findet nicht statt:

1. Wenn die strafbare Handlung, wegen welcher die Auslieferung begehrt wird, ausserhalb des Gebietes der Hohen vertragschliessenden Theile verübt wurde und die Auslieferung auch von der Regierung des Landes begehrt wird, wo der Verfolgte die strafbare Handlung begangen hat.

2. Wenn der Auszuliefernde in dem um die Auslieferung angegangenen Staate wegen derselben strafbaren Handlung, wegen welcher die Auslieferung begehrt wird, in Untersuchung gewesen und entweder ausser Verfolgung gesetzt oder ver-

1887 urtheilt oder freigesprochen wurde, oder sich noch in Untersuchung befindet.

3. Wenn seit der Verübung der That oder seit der gerichtlichen Verfolgung oder seit der Verurtheilung nach den Gesetzen des Landes, wo sich der Fremde befindet, die Verjährung der strafgerichtlichen Verfolgung oder der verhängten Strafe eingetreten ist.

Artikel XII.

Wenn eine dritte Regierung ein Individuum an einen der Hohen vertragschliessenden Theile ausliefert, so gestattet der andere Theil die Durchführung durch sein Staatsgebiet, soferne das betreffende Individuum nicht dem um die Gewährung der Durchführung angegangenen Staate angehört, und vorausgesetzt, dass die Auslieferung wegen einer der in den Artikeln I und II aufgeführten strafbaren Handlungen erfolgte und nicht zu den in den Artikeln III und XI erwähnten Fällen gehöre, in welchen eine Auslieferung nicht stattfindet.

Zur Erwirkung der Durchführungsbewilligung bedarf es nur eines Begehrens auf diplomatischem Wege und der Beibringung einer der im Artikel V erwähnten Urkunden in Original oder in beglaubigter Ausfertigung.

Die Durchführung findet unter Begleitung von Agenten des Landes, welches die Durchführung bewilligt hat, statt.

Artikel XIII.

Wenn eine der vertragschliessenden Regierungen in einer nicht politischen Strafsache die Abhörung von Zeugen, welche in dem Staatsgebiete des anderen Theiles wohnhaft sind, oder irgend eine andere Untersuchungshandlung nothwendig erachtet, so ist ein Ersuchschreiben auf diplomatischem Wege abzusenden, welchem nach den Gesetzen des Landes, wo die Zeugen vernommen oder die Untersuchungshandlung vorgenommen werden solle, Folge gegeben wird.

Artikel XIV.

Wenn in einer nicht politischen Strafsache das persönliche Erscheinen eines Zeugen nothwendig ist oder gewünscht wird, so wird die Regierung des Staates, auf dessen Gebiet sich der Zeuge befindet, denselben auffordern, der von der anderen Regierung ergangenen Vorladung Folge zu leisten.

Die Kosten des persönlichen Erscheinens eines Zeugen sind stets von dem Staate zu tragen, welcher um dessen Vorladung ersucht, und es ist immer in der auf diplomatischem Wege eingesendeten Aufforderung bestimmt anzugeben, in welchem Betrage die Reise- und Aufenthaltskosten des Zeugen werden vergütet werden und welcher Betrag dem Zeugen als Vorschuss auf diese Vergütung von dem ersuchten Staate,

gegen Rückzahlung durch den ersuchenden Staat, ausgezahlt 1887
werden könne.

Im Falle der Bereitwilligkeit des Zeugen, der Vorladung zu folgen, wird derselbe alsogleich mit dem vom ersuchenden Staate allenfalls angewiesenen Vorschusse versehen.

Ein Zeuge, welcher, aus einem der beiden Staaten vorgeladen, freiwillig vor den Richtern des anderen Staates erscheint, darf, welcher Staatsangehörigkeit er auch sein mag, daselbst nicht wegen einer früheren That oder Verurtheilung oder wegen angeblicher Mitschuld an den strafbaren Handlungen, welche den Gegenstand der Untersuchung bilden, in welcher er als Zeuge vernommen werden soll, verfolgt oder verhaftet werden.

Artikel XV.

Wenn die Gerichte des einen der vertragschliessenden Staaten in einer nicht politischen Strafsache die Mittheilung von Beweisstücken oder Acten, welche sich bei den Behörden des anderen Staates befinden, für nothwendig oder nützlich halten, so wird das entsprechende Begehren auf diplomatischem Wege zu stellen sein.

Die ersuchte Regierung wird demselben Folge geben, wofern nicht besondere Rücksichten entgegenstehen. Die ersuchende Regierung hat die Beweisstücke und Acten sobald als möglich zurückzustellen.

Artikel XVI.

Wenn einer der Hohen vertragschliessenden Theile es für nöthig erachtet, dass ein Act des strafgerichtlichen Verfahrens einer Person, welche sich im Lande des anderen vertragschliessenden Theiles befindet, mitgetheilt werde, so werden die Actenstücke im diplomatischen Wege der zuständigen Behörde des ersuchten Staates überschickt werden, welche auf demselben Wege die Empfangsbestätigung zurückschicken oder die der Zustellung entgegenstehenden Hindernisse bekannt geben wird.

Strafgerichtliche Urtheile der Gerichte eines der vertragschliessenden Theile, welche gegen Angehörige des anderen Theiles ergangen sind, werden denselben jedoch nicht zugestellt werden.

Durch die Zustellung von gerichtlichen Acten übernimmt der ersuchte Staat keine Verantwortung.

Artikel XVII.

Allen Actenstücken und Urkunden, deren Mittheilung in Gemässheit dieses Uebereinkommens erfolgt, muss eine deutsche oder französische Uebersetzung beigegeben werden, wenn dieselben nicht in der Sprache des um die Amtshandlung angegangenen Gerichtes verfasst sind.

1887 Die durch die Herstellung der Uebersetzung herbeigeführten Kosten werden gegenseitig vergütet werden.

Artikel XVIII.

Die Regierungen der Hohen vertragschliessenden Theile verzichten gegenseitig auf jede Reclamation von Kosten, die innerhalb der Grenzen ihres Gebietes durch die Auslieferung der Verfolgten, Beschuldigten oder Verurtheilten, sowie durch die Uebergabe der im Artikel VIII dieser Uebereinkunft erwähnten Gegenstände, durch die Ausführung der Requisitionen, Uebersendung und Zurückstellung von Beweisstücken und Acten veranlasst werden.

Die Verpflegs- und Transportkosten für auszuliefernde Verhaftete, welche auf dem Gebiete der zwischenliegenden Staaten erwachsen, fallen dem ersuchenden Staate zur Last, welcher sich der Zustimmung der dritten Staaten zu dem Durchtransport zu versichern hat.

Ebenso fallen dem Letzteren die Kosten zur Last, welche, wenn ihm von einem dritten Staate ein Individuum ausgeliefert wird, dem anderen vertragschliessenden Theile aus dessen Durchführung und Verpflegung erwachsen.

Wenn die Transportirung zur See für zweckmässig erachtet wird, ist das auszuliefernde Individuum in jenen Hafen zu stellen, welchen der diplomatische Agent des ersuchenden Staates bezeichnet; der bezeichnete Hafen muss jedoch im Gebiete des ersuchten Staates liegen. Die Kosten des Transportes zur See fallen dem ersuchenden Staate zur Last.

Artikel XIX.

Der gegenwärtige Vertrag tritt am eilften Tage nach der in Gemässheit der Gesetze, welche in den Staatsgebieten der Hohen vertragschliessenden Theile bestehen, erfolgten Kundmachung in Wirksamkeit; er wird bis nach Ablauf eines Jahres vom Tage der seitens eines der beiden Hohen vertragschliessenden Theile erfolgten Kündigung in Wirksamkeit bleiben.

Der gegenwärtige Vertrag wird ratificirt und die Ratificationen werden sobald als möglich in Wien ausgewechselt werden.

Zu Urkund dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten den gegenwärtigen Vertrag unterzeichnet und mit ihrem Siegel versehen.

Geschehen in Wien am zweiundzwanzigsten Tage des Monats Februar im Jahre des Heiles Eintausend achthundert sechsundachtzig.

(L. S.) *Szögyény* m. p.

MONACO.

1825.

1887

17 février 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard du traitement douanier de l'acide fluorhydrique et des extincteurs emballés en caoutchouc, gutta-percha &c.

(R. G. B. 1887, Nr. 23.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 17. Februar 1887, betreffend die Zollbehandlung von Flusssäure und Feuerlöschgranaten in Umschliessungen von Kautschuk, Guttapercha u. dgl.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien wird bestimmt, dass Flusssäure (Fluorwasserstoffsäure) in Hartgummi- oder Guttaperchagefässen und Feuerlöschgranaten in Kautschukbeuteln nach dem Gesammtgewichte der Waare und der bezeichneten Emballagen als chemische Producte sub *b* der Zolltarifsnummer 331 in Verzollung zu nehmen sind.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1826.

21 février 1887.

Traité entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne concernant l'assistance judiciaire en faveur des ressortissants indigents des deux États.

(Conclu à Vienne, le 9 mai 1886; ratifié par Sa Majesté I^e et R^le Apostolique, le 10 février 1887; ratifications échangées à Vienne, le 21 février 1887.)

(R. G. B. 1887, Nr. 22.)

Staatsvertrag vom 9. Mai 1886, wegen gegenseitiger Gewährung des Armenrechts zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche.

(Abgeschlossen in Wien am 9. Mai 1866, von Seiner kaiserlichen und königlichen Apostolischen Majestät ratificirt am 10. Februar 1877 und die beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt in Wien am 24. Februar 1887.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen u s. w. und Apostolischer König von Ungarn einerseits,

und

Seine Majestät der Deutsche Kaiser, König von Preussen im Namen des Deutschen Reiches andererseits, von dem

1887 Wunsche geleitet, die gegenseitige Zulassung der beiderseitigen Angehörigen zum Armenrechte zu erleichtern und darüber eine Vereinbarung zu treffen, haben zu diesem Zwecke Bevollmächtigte ernannt, und zwar:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen u. s. w. und Apostolischer König von Ungarn:

Allerhöchstihren wirklichen Geheimen Rath und Kämmerer, Minister des kaiserlichen Hauses und des Aeussern, Feldmarschall-Lieutenant in der Armee, Gustav Grafen Kálnoky v. Köröspatak

und

Seine Majestät der Deutsche Kaiser, König von Preussen:

Allerhöchstihren General-Adjutanten und General der Cavallerie Heinrich VII. Prinz Reuss, ausserordentlichen und bevollmächtigten Botschafter bei Seiner kaiserlichen und königlichen Apostolischen Majestät,

welche nach gegenseitiger Mittheilung ihrer Vollmachten über nachstehende Bestimmungen übereingekommen sind:

Artikel 1.

Die Angehörigen Oesterreichs und Ungarns werden im Deutschen Reiche und Angehörige des Deutschen Reiches werden in Oesterreich und in Ungarn unter denselben Bedingungen und gesetzlichen Voraussetzungen zum Armenrecht zugelassen, wie die Angehörigen des betreffenden Landes, in welchem die Bewilligung des Armenrechts nachgesucht wird.

Artikel 2.

Das Armuthszeugniss ist dem Ausländer, welcher zum Armenrecht zugelassen werden will, in allen Fällen von der Behörde seines gewöhnlichen Aufenthaltsortes auszustellen.

Hält der Antragsteller sich nicht in dem Lande auf, in welchem er das Armenrecht nachsucht, so muss das Armuthszeugniss in Gemässheit des Vertrages zwischen Oesterreich-Ungarn und dem Deutschen Reiche vom 25. Februar 1880 beglaubigt werden.

Hält er sich dagegen in dem Lande auf, in welchem er seinen Antrag stellt, so können ausserdem auch bei den Behörden seines Heimatlandes Erkundigungen über ihn eingezogen werden.

Artikel 3.

Sind Angehörige Oesterreichs, beziehungsweise Ungarns, im Deutschen Reich oder Angehörige des Deutschen Reiches in Oesterreich und Ungarn zum Armenrecht zugelassen, so sind sie hiermit von Rechtswegen auch von jeder Sicherheitsleistung oder Hinterlegung befreit, welche unter irgend einer

Benennung von Ausländern wegen ihrer Eigenschaft als solche 1887
bei Processen gegen Inländer nach der Gesetzgebung des Landes, in welchem der Process geführt wird, gefordert werden könnte.

Artikel 4.

Die gegenwärtige Uebereinkunft tritt mit dem Tage des Austausches der Ratificationsurkunden in Wirksamkeit und bleibt bis nach Ablauf von sechs Monaten nach der von einem der beiden Theile erfolgten Kündigung in Kraft.

Zu Urkund dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten den gegenwärtigen Vertrag unterzeichnet und ihre Siegel beigedrückt.

So geschehen zu Wien, den 9. Mai 1886.

(L. S.) *Kálnoky* m. p. (L. S.) *H. VII. P. Reuss* m. p.

1827.

1er mars 1887.

Publication du Ministère Iⁱ Rⁱ du commerce avec IIᵉ supplément au règlement des signaux pour les chemins de fer du 10 février 1877.

(R. G. B. 1887, Nr. 15.)

Kundmachung des Handelsministeriums vom 1. März 1887, betreffend die Hinausgabe des II. Nachtrages zu der mit Kundmachung des k. k. Handelsministeriums vom 10. Februar 1887 (R. G. B. Nr. 10) veröffentlichten Signalordnung für die Eisenbahnen mit normalem Betriebe der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder.

Zu der laut Kundmachung des Handelsministeriums vom 10. Februar 1877 (R. G. B. Nr. 10) am 1. Juli 1877 in Kraft getretenen Signalordnung für die Eisenbahnen mit normalem Betriebe der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder wird ein II. Nachtrag hinausgegeben.

Durch diesen Nachtrag werden die in der Signalordnung enthaltenen nicht obligaten Signale mit den bisherigen Nummern 51—55, ferner 58—61, unter Abänderung der Signalisirung der Spitze des Zuges auf der als zweite Linie bezeichneten Strecke zweier Parallelbahnen als obligat erklärt. Derselbe enthält ausserdem Signale für voneinander abhängige

1887 Weichen- und Signalanlagen zur Sicherung der Ein- und Ausfahrten in Stationen und der Fahrten bei Bahnabzweigungen von der currenten Strecke, ferner für das Fahren in Raumdistanz.

Dieser Nachtrag tritt am 1. Juni 1887 in Wirksamkeit.

Durch den gegenwärtigen Nachtrag wird der Anhang zu der Signalordnung für die Eisenbahnen mit normalem Betriebe für die Eisenbahnen der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder, sowie der mit Kundmachung des Handelsministeriums vom 19. Februar 1880 (R. G. B. Nr. 20) veröffentlichte Nachtrag I zu dieser Signalordnung ausser Wirksamkeit gesetzt.

Der Herr königlich ungarische Minister für öffentliche Arbeiten und Communication trifft unter Einem die gleiche Anordnung für die Länder der ungarischen Krone.

Exemplare dieses II. Nachtrages sind im Verlage der k. k. Hof- und Staatsdruckerei in Wien käuflich zu haben.

Bacquehem m. p.

1828.

2 mars 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de I^ière classe de Mittelwalde à traiter l'huile d'olives dénaturée.

(R. G. B. 1887, Nr. 24.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 2. März 1887, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes I. Classe Mittelwalde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl.

Das k. k. Nebenzollamt I. Classe Mittelwalde wurde zur Abfertigung von denaturirtem Olivenöl zu dem Zollsatz von 80 kr. per 100 Kilogramm im Sinne der Anmerkung zur Tarifnummer 72 des Zolltarifes vom Jahre 1882 ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1829. 1887

13 mars 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant l'entrée en franchise d'échantillons introduits par des commis-voyageurs dans le commerce entre l'Autriche-Hongrie et la Grande Bretagne.

(R. G. B. 1887, Nr. 30.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 13. März 1887, betreffend die Einfuhrzollfreiheit von Waarenmustern der Handlungsreisenden im Verkehre zwischen Oesterreich-Ungarn und Grossbritannien.

Auf Grund der im Sinne der Handelsverträge vom Jahre 1876 (R. G. B. Nr. 144) und vom Jahre 1877 (R. G. B. Nr. 117) mit der grossbritannischen Regierung getroffenen Vereinbarung wird erklärt, beziehungsweise angeordnet, wie folgt:

Eingangszollpflichtige Gegenstände, welche als Muster, oder Proben dienen und in Grossbritannien von Handlungsreisenden aus der österreichisch-ungarischen Monarchie oder in die österreichisch-ungarische Monarchie von britischen Handlungsreisenden eingeführt werden, sollen fortan unter den nachfolgenden zur Sicherstellung ihrer Wiederausfuhr oder Niederlegung in einem Packhofe erforderlichen Förmlichkeiten zollfrei zugelassen werden.

1. Das Zollamt des Hafens oder Platzes, über welchen die Muster oder Proben eingehen, ermittelt den Betrag des auf denselben haftenden Eingangszolls.

Dieser Betrag ist von dem Handlungsreisenden bei dem Zollamt entweder baar niederzulegen oder vollständig sicher zu stellen.

2. Zum Zwecke der Festhaltung der Identität werden die einzelnen Musterstücke, soweit es angeht, durch aufgedruckte Stempel oder durch angehängte Siegel oder Bleie kostenfrei bezeichnet.

3. Das Abfertigungspapier enthält:

a) Ein Verzeichniss der eingebrachten Musterstücke, in welchem die Gattung der Waare und solche Merkmale sich angegeben finden, die zur Festhaltung der Identität geeignet sind;

b) die Angabe des auf den Mustern oder Proben haftenden Eingangszolls, sowie darüber, ob derselbe baar niedergelegt oder sichergestellt worden ist;

c) die Angabe über die Art der Bezeichnung;

1887 *d*) die Bestimmung der höchstens auf zwölf Monate zu bemessenden Frist, nach deren Ablauf, soweit nicht vorher die Wiederausfuhr der Muster oder Proben nach dem Auslande oder deren Niederlegung in einem Packhofe nachgewiesen wird, der niedergelegte Eingangszoll verrechnet oder der Zoll aus der bestellten Sicherheit eingezogen werden soll.

4. Die Wiederausfuhr der Muster und Proben kann auch über ein anderes Zollamt erfolgen als dasjenige, über welches die Einfuhr bewirkt war.

5. Werden vor Ablauf der gestellten Frist (3 *d*) die Muster oder Proben einem zur Ertheilung der Abfertigung befugten Amte zum Zwecke der Wiederausfuhr oder der Niederlegung in einem Packhofe vorgeführt, so hat dieses Amt sich durch die vorzunehmende Prüfung davon zu überzeugen, ob ihm dieselben Gegenstände vorgeführt worden sind, welche bei der Eingangsabfertigung vorgelegen haben. Soweit in dieser Beziehung keine Bedenken entstehen, bescheinigt das Amt die Ausfuhr oder Niederlegung und erstattet den bei der Einbringung niedergelegten Eingangszoll oder trifft wegen Freigabe der bestellten Sicherheit die erforderliche Einleitung.

Die Bestimmungen dieser Verordnung treten an dem Tage in Wirksamkeit, an welchem dieselbe den Zollämtern bekannt wird.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1830.

14 mars 1887.

Traité de commerce et de navigation entre l'Autriche-Hongrie et le Danemark.

(Conclu à Copenhague, le 14 mars 1887; ratifié par Sa Majesté Ie et Ie Apostolique à Vienne le 13 juin 1887: ratifications échangées à Copenhague le 23 juin 1887.

(R. G. B. 1887, Nr. 91.)

Handels- und Schifffahrtsvertrag vom 14. März 1887, zwischen Oesterreich-Ungarn und Dänemark.

(Geschlossen zu Kopenhagen am 14. März 1887, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 13. Juni 1887 und in den beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt zu Kopenhagen am 23. Juni 1887.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc. et Roi Apostolique de Hongrie et

Sa Majesté le Roi de Danemark 1887
animés d'un égal désir de resserrer les liens d'amitié et d'étendre les relations commerciales et maritimes entre Leurs États respectifs, ont résolu de conclure une convention à cet effet et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc. et Roi Apostolique de Hongrie,

le Sieur Carl Baron de Franckenstein, Conseiller intime actuel, Chambellan, Chevalier de l'Ordre de Léopold d'Autriche, Grand-Croix de celui du Danebrog, etc. Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Danemark,

Sa Majesté Roi de Danemark,

le Sieur Otto Ditlev Baron de Rosenörn-Lehn, Grand-Croix de l'Ordre du Danebrog et decoré de la Croix d'honneur du même Ordre, Grand-Croix de celui de Léopold d'Autriche etc. Son Ministre des Affaires étrangères et Chambellan,

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article I.

Le traitement, dont jouit le pavillon national pour tout ce qui concerne les navires ou leur cargaison, sera réciproquement garanti aux navires des deux Hautes Parties contractantes, soit dans la monarchie austro-hongroise, soit dans le royaume de Danemark (y compris l'Islande et les îles de Faeröe).

Article II.

Les Hautes Parties contractantes se garantissent réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée tant pour l'importation, l'exportation, le transit et en général pour tout ce qui concerne les opérations commerciales, que pour la navigation, l'exercice du commerce ou de l'industrie et pour le payement des taxes qui s'y rapportent.

Ainsi toute réduction, faveur, privilège, liberté, immunité ou exception quelconque, relatifs aux droits d'entrée à percevoir dans le territoire d'une des Hautes Parties contractantes qui auraient été ou seraient ultérieurement accordés à une autre nation deviendront ipsofacto et gratuitement applicables aux sujets de l'autre.

Toutefois il est fait exception de cette stipulation pour le cabotage et la pêche nationale, dont le régime demeure soumis aux lois des pays respectifs.

1887

Article III.

De même le traitement de la nation la plus favorisée ne s'applique pas:

1° Aux faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à des États limitrophes pour faciliter le commerce de frontière, ainsi qu'aux réductions et franchises de droits de douane accordées seulement pour certaines frontières déterminées ou aux habitants de certains districts.

2° Aux obligations imposées à une des deux Hautes Parties contractantes par des engagements d'une union douanière contractée déjà ou qui pourrait être contractée à l'avenir.

Article IV.

Les dispositions des articles I et II ne sont applicables ni aux Antilles danoises ni au Groenland. Dans le Groenland la navigation et le commerce sont reservés à l'État.

Article V.

Chacune des Hautes Parties contractantes aura la faculté d'établir des Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls ou Agents consulaires dans les villes et places de l'autre Partie; les deux Hautes Parties contractantes se réservent toutefois le droit de désigner les localités, où il ne leur conviendra pas d'admettre de fonctionnaires consulaires, réserve qui cependant ne pourra être appliquée à l'une des Hautes Parties contractantes sans l'être également à toutes les autres Puissances.

Les fonctionnaires consulaires de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront dans les États de l'autre Partie des mêmes droits, immunités et privilèges, qui sont accordes aux fonctionnaires consulaires du même rang des nations les plus favorisées.

Article VI.

Chacune des Hautes Parties contractantes aura la faculté de dénoncer à toute époque la présente convention qui entrera en vigueur aussitôt après l'échange des ratifications et prendra fin douze mois après le jour de sa dénonciation.

Article VII.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Copenhague aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé 1887
la présente convention et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait, à Copenhague, en double expédition, le 14 mars 1887.

(L. S.) *Franckenstein* m. p.

(L. S.) *Ditlev* Baron de *Rosenörn-Lehn* m. p.

1831.

15 mars 1887.

Publication du Ministère l^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de I^ière classe de Schandau à traiter en franchise certains effets des voyageurs.

(R. G. B. 1887, Nr. 32.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 15. März 1887, betreffend die Ermächtigung des Nebenzollamtes I. Classe in Schandau zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten.

Das k. k. Nebenzollamt I. Classe in Schandau wird zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten (Art. IX, Z. 1 des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882) ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1832.

16 mars 1887.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau douanier à Moldau réuni avec celui de la Saxe Royale.

(R. G. B. 1887, Nr. 27.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 16. März 1887, betreffend die Errichtung einer k. k. und k. sächsischen Zollamtsexpositur in Moldau.

Das k. k. Nebenzollamt II. Classe Moldau-Strasse in Böhmen, Finanzbezirk Saaz, wird aufgehoben und an dessen

1887 Stelle eine mit der k. sächsischen Zollabfertigungsstelle vereinigte Zollamtsexpositur des Nebenzollamtes I. Moldau-Bahnhof errichtet.

Die neue Expositur wird mit den Befugnissen eines Nebenzollamtes II. ausgestattet.

Dieselbe wird ihre Wirksamkeit mit 1. April 1887 beginnen.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1833.

28 mars 1887.

Circulaire (N° $\frac{6307}{10}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères, invitant les offices consulaires à soumettre dorénavant tous les rapports commerciaux en trois exemplaires.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Es hat sich im Laufe der Zeit herausgestellt, dass für die Bedürfnisse der allseitigen Verwerthung der von den k. und k. Consularämtern einlangenden commerciellen Relationen die Vorlage dieser Berichte in der bisher vorgeschriebenen Anzahl von zwei Exemplaren nicht mehr ausreicht.

Um diesen Bedürfnissen vollkommen zu genügen, sieht sich das Ministerium des Aeussern veranlasst, die k. und k. Consularämter aufzufordern, in Hinkunft sowohl die periodischen Handelsberichte, das ist die Jahres- und Monatsberichte, beziehungsweise die Jahres- und Quartalberichte, als auch die commerciellen Berichte speciellen Inhaltes jedesmal in drei Ausfertigungen zu erstatten.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

Nel corso del tempo ebbesi a constatare che il numero di 2 esemplari finora prescritto per i rapporti commerciali da rassegnarsi dagli Imp. e Reg. uffici consolari non basta più per soddisfare intieramente al bisogno di generalizzare l'uso di questi lavori.

Onde corrispondere in ogni modo a tale bisogno il 1887
Ministero degli Esteri trova d'invitare gli Imp. e Reg. uffici consolari di rassegnare in avvenire in tre esemplari tutti i rapporti commerciali, cioè tanto i rapporti periodici (annui e mensili, rispettivamente annui e trimestriali) quanto i rapporti che si riferiscono ad oggetti speciali.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

Circulaire.

Les prescriptions en vigueur enjoignent aux offices consulaires impériaux et royaux de dresser et de soumettre les rapports commerciaux en deux exemplaires.

Cependant l'expérience a démontré que ce nombre est trop restreint pour faciliter à tous les intéressés la prompte connaissance de ces rapports.

À l'effet d'atteindre ce but le Ministère des affaires étrangères croit de son devoir d'inviter les offices consulaires impériaux et royaux à soumettre dorénavant tous les rapports commerciaux en trois exemplaires, tant les rapports périodiques (annuels et mensuels respectivement annuels et trimestriels) que les rapports d'un intérêt spécial.

Pour le Ministre des affaires étrangères:

Szögyény m. p.

1834.

30 mars 1887.

Convention additionnelle au traité de commerce et de navigation conclu entre l'Autriche-Hongrie et la Belgique le 23 février 1867 concernant le traitement réciproque des commis voyageurs.

(Conclue à Vienne, le 30 mars 1887; ratifiée par Sa Majesté I^le^ et R^le^ Apostolique à Vienne, le 26 juin 1887; ratifications échangées à Vienne, le 16 septembre 1887.)

(R. G. B. 1887, Nr. 111.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc., et Roi Apostolique de Hongrie

et

Sa Majesté le Roi des Belges,

1887 ayant jugé utile de compléter par une disposition relative aux voyageurs de commerce, le traité de commerce et de navigation conclu entre l'Autriche-Hongrie et la Belgique, le 23 février 1867, ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc., et Roi Apostolique de Hongrie:

le Sieur Ladislas de Szögyény, Son Conseiller intime et Chambellan, premier Chef de Section au Ministère des affaires étrangères et

Sa Majesté le Roi des Belges,

le Sieur Louis Comte Jonghe d'Ardoye, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique,

lesquels après s'être communiqué leurs pleinspouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions additionnelles suivantes:

Article 1.

Les voyageurs de commerce belges voyageant en Autriche-Hongrie pour compte d'une maison établie en Belgique, seront traités, quant à la patente, comme les voyageurs de la nation la plus favorisée.

Il en sera réciproquement ainsi pour les voyageurs autrichiens et hongrois en Belgique.

Toutefois aussi longtemps que la législation belge imposera aux commis voyageurs étrangers un droit de patente, un impôt équivalent pourra être exigé en Autriche-Hongrie des commis voyageurs belges.

Les objets passibles d'un droit d'entrée qui servent d'échantillons et qui sont importés par ces commis voyageurs seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire, moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt.

Est abrogée l'exception stipulée pour l'Autriche-Hongrie dans l'alinéa *c)* de l'article 4 du traité de commerce et de navigation conclu entre la Belgique et l'Autriche-Hongrie, le 23 février 1867, en tant que, en vertu de cette disposition, les voyageurs de commerce belges n'étaient pas jusqu'à présent admis à jouir pour leurs échantillons des avantages assurés aux voyageurs de commerce allemands par l'article 6 du traité de commerce, conclu le 11 avril 1865, entre l'Autriche-Hongrie et les États du Zollverein.

Article 2.

La présente convention aura la même force, valeur et durée que le traité de commerce et de navigation du 23 février 1867 auquel elle se rattache.

Article 3. 1887

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Vienne le plus tôt possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait, à Vienne, en double expédition, le 30 mars 1887.

(L. S.) *Szögyény* m. p.

(L. S.) Comte *Jonghe d'Ardoye* m. p.

1835.

31 mars 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l de la justice publiant les déclarations échangées entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne sur l'inadmissibilité de la saisie-gagerie du matériel roulant des voies ferrées.

(R. G. B. 1887, Nr. 34.)

Verordnung des Justizministeriums vom 31. März 1887, wodurch die mit der kaiserlich deutschen Regierung über die Zulässigkeit der Pfändung von Eisenbahn-Fahrbetriebsmitteln ausgetauschten Erklärungen kundgemacht werden.

Zwischen dem k. und k. Ministerium des Aeussern und der kaiserlich deutschen Regierung wurden übereinstimmende Erklärungen ausgetauscht, welche lauten, wie folgt:

Erklärung,

betreffend die Unzulässigkeit der Pfändung von Eisenbahn-Fahrbetriebsmitteln.

Die k. k. österreichische und die königl. ungarische Regierung einerseits und die kaiserlich deutsche Regierung andererseits haben gegenseitig von den im Deutschen Reiche und in der österreichisch-ungarischen Monarchie in Geltung stehenden Gesetzen Kenntniss genommen, welche übereinstimmend bestimmen, dass, unter Voraussetzung der Verbürgung der Gegenseitigkeit, die Fahrbetriebsmittel ausländischer Eisenbahnen, welche Personen oder Güter im öffentlichen Verkehre befördern, von der ersten Einstellung in den Betrieb bis zur endgiltigen Ausscheidung aus den Beständen, der Pfändung nicht unterworfen sind.

1887 Mit Rücksicht darauf wird durch den Austausch der gegenwärtigen Erklärung anerkannt, dass bei der Anwendung der angeführten gesetzlichen Bestimmung in der österreichisch-ungarischen Monarchie die Gegenseitigkeit im Deutschen Reiche und bei der Anwendung dieser Bestimmung im Deutschen Reiche die Gegenseitigkeit in der österreichisch-ungarischen Monarchie verbürgt ist."

Der erfolgte Austausch dieser Erklärungen wird unter Bezugnahme auf die kaiserliche Verordnung vom 19. September 1886 (R. G. B. Nr. 144) und die Kundmachung des Gesammtministeriums vom 8. November 1886 (R. G. B. Nr. 151) für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder kundgemacht.

Pražák m. p.

1836.

11 avril / 30 mars 1887.

Convention de commerce provisoire entre l'Autriche-Hongrie et la Grèce.

(Conclue à Athènes, le 11 avril / 30 mars 1887; ratifiée par Sa Majesté Iᵉ et R.ᵉ Apostolique à Vienne, le 18 juin 1887; ratifications échangées à Athènes, le 28 juin 1887.)

(R. G. B. 1887, Nr. 95.)

La Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc., et Roi Apostolique de Hongrie, et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Hellènes, animés du même désir de consolider leurs liens d'amitié et de développer les rapports commerciaux entre les deux pays, se réservant à cet effet de poursuivre la négociation d'un Traité complet et définitif de commerce, ont résolu de conclure dès à présent une Convention provisoire et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc., et Roi Apostolique de Hongrie:

Monsieur le Baron de Trauttenberg, Son Chambellan, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Hellènes, Chevalier de la Couronne de Fer de IIᵉᵐᵉ Classe;

Sa Majesté le Roi des Hellènes:

Monsieur E. N. Dragoumis, Son Ministre des affaires étrangères,

lesquels après s'être communiqué leurs pleinspouvoirs trouvés en bonne et due forme sont convenus des stipulations suivantes:

Article I. 1887

Les sujets, les navires et les marchandises de chacune des deux Hautes Parties contractantes jouiront dans les territoires de l'autre des privilèges, immunités, ou avantages quelconques accordés à la nation la plus favorisée. Toutefois, ces dispositions ne concernent point la pêche ni la navigation de côte ou cabotage, auxquelles la législation respective des deux États reste applicable.

Article II.

Tous les objets provenant de l'Autriche-Hongrie, qui seront importés dans la Grèce, et tous les objets provenant de la Grèce qui seront importés dans la Monarchie austro-hongroise, destinés soit à la consommation, soit à l'entreposage, soit à la réexportation, soit au transit, seront soumis, pendant la durée de cette Convention, au même traitement et nommément ne seront passibles de droits ni plus élevés ni autres que les produits ou marchandises de la nation la plus favorisée sous ce rapport.

À l'exportation pour la Grèce il ne sera perçu en Autriche-Hongrie, et à l'exportation pour l'Autriche-Hongrie il ne sera perçu en Grèce d'autres ni de plus hauts droits de sortie qu'à l'exportation des mêmes objets pour le pays le plus favorisé à cet égard.

Chacune des deux Hautes Parties contractantes s'engage donc à faire profiter l'autre immédiatement et sans compensation, de toute faveur, de tous privilèges ou abaissements de droits qu'elle a déjà accordés ou pourrait accorder par la suite sous les rapports mentionnés à une tierce Puissance par des Traités similaires.

Les marchandises de toute nature venant des territoires de l'une des Hautes Parties contractantes ou y allant, seront exemptes, dans les territoires de l'autre, de tout droit de transit.

Le traitement de la nation la plus favorisée est réciproquement garanti à chacune des Parties contractantes pour tout ce qui concerne le transit.

Le principe du traitement le plus favorisé ne s'applique pas:

a) aux faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à des États limitrophes pour faciliter le commerce des frontières ainsi qu'aux réductions ou franchises de droits de douane accordées seulement pour certaines frontières déterminées ou aux habitants de certains districts;

1887 *b)* aux obligations imposées à une des deux Hautes Parties contractantes par des engagements d'une union douanière contractés déjà ou qui pourraient être contractés à l'avenir.

Article III.

Les ressortissants de chacune des deux Hautes Parties contractantes seront exempts dans les territoires de l'autre de tout service militaire, de toutes réquisitions et contributions extraordinaires qui seraient établies par suite de circonstances exceptionnelles en tant que ces contributions ne seraient pas imposées sur la propriété foncière.

Article IV.

Les deux Hautes Parties contractantes se réservent respectivement la faculté de dénoncer à toute époque la présente Convention en se prévenant un an à l'avance.

Article V.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées à Athènes. le plus tôt possible, dès que les formalités prescrites par les lois constitutionnelles des deux Parties contractantes, auront été accomplies.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait, à Athènes, en double, exemplaire, le 30 mars/11 avril mil huit cent quatre-vingt-sept.

(L. S.) *Trauttenberg* m. p. (L. S.) *E. Dragoumis* m. p.

1837.

15 avril 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce apportant quelques modifications à l'ordonnance du 15 décembre 1875 (R. G. B. N° 152) sur les droguiers affectées à l'usage des navires marchands.

(R. G. B. 1887, Nr. 35.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 15. April 1887, mit welcher die Verordnung vom 15. December 1875 (R. G. B. Nr. 152), betreffend die an Bord der Seehandelsschiffe zu führenden Arzneikästen theilweise abgeändert wird.

I.

An Stelle des die Anlage der Ministerialverordnung vom 15. December 1875 (R. G. B. Nr. 152) bildenden Verzeich-

nisses der für den Arzneikasten vorgeschriebenen Arzneien 1887
und sonstigen Gegenstände hat das der gegenwärtigen Verordnung angeschlossene Verzeichniss zu treten.

II.

§ 4 erhält folgende Fassung:

Der gute Zustand der Arzneimittel und der sonstigen im Arzneikasten enthaltenen Gegenstände wird von Seite der k. k. Hafen- und Seesanitäts-, sowie der k. und k. See-Consularämter alle sechs Monate unter Zuziehung eines Ortsarztes (beim k. k. Hafen- und Seesanitäts-Capitanat Triest unter Zuziehung des k. k. Seesanitäts-Arztes) untersucht.

Zu diesem Behufe haben die österreichischen und ungarischen Schiffe ihre Arzneikästen mindestens 24 Stunden vor der Abfahrt den genannten Aemtern zu übergeben, welche dem Schiffer eine Bestätigung über die erfolgte Untersuchung ausstellen werden.

Dem Schiffer obliegt bei Vermeidung der im § 5 dieser Verordnung festgesetzten Strafe die Pflicht, jede Ueberschreitung der zur Vornahme der Untersuchung bestimmten Frist zu rechtfertigen, wobei jedoch die von einem königlich ungarischen Hafenamte veranlasste Untersuchung die Amtshandlung der hierseitigen Hafen- und Seesanitäts-Aemter ersetzt.

Die Kosten der Zuziehung des Ortsarztes gehen zu Lasten des Staatsschatzes.

Uebergangsbestimmungen.

Arzneikästen, welche neu beschafft, und solche, welche bei der vorgeschriebenen Untersuchung als unvollständig befunden werden, sind sogleich genau in Gemässheit des neuen Verzeichnisses einzurichten.

Untersuchungen, welche vor Erlassung der gegenwärtigen Verordnung stattfanden, werden, soferne der Schiffer deren Vornahme auf glaubwürdige Art darzuthun vermag, bei Berechnung der unter II bestimmten Frist berücksichtigt.

Sechs Monate vom Tage der Kundmachung der gegenwärtigen Verordnung ab müssen alle Schiffe, auf welche dieselbe Anwendung findet, mit den im neuen Verzeichnisse vorgeschriebenen Arzneien und sonstigen Gegenständen versehen sein.

Bacquehem m. p.

1887

Verzeichniss

der Arzneien, welche in dem vorgeschriebenen Arzneikasten enthalten sein müssen.

	Arzneien	Inhalt		
		kleiner Kasten	mittlerer Kasten	grosser Kasten
	Für den innerlichen Gebrauch.	Gramm	Gramm	Gramm
1.	Weinsteinsäure oder Citronensäure	200	300	400
2.	Cremor tartari	500	1.000	2.000
3.	Camillen (gewöhnliche)	100	200	300
4.	Einfache Opiumtinctur	30	50	80
5.	Salpeter	50	100	200
6.	Schwefelsaures Chinin (Pulver à 20 Centigramm)	60	100	150
7.	Ricinusöl	300	600	1.000
8.	Rhabarberpulver	80	150	200
9.	Bittersalz	1.000	2.000	3.000
10.	Melissengeist	50	75	150
	Für den äusserlichen Gebrauch.			
11.	Reines Jodoform (pulverisirt) . . .	60	100	150
12.	Carbolsäure (reine)	300	400	600
13.	Ammoniak	20	30	50
14.	Schwefelsaurer Alaun (pulverisirt)	50	80	100
15.	Eisenchloridlösung	50	100	150
16.	Arnikatinctur	100	150	250
17.	Schwefelsaures Zink (Dosen zu 15 Centigramm	30	50	60
18.	Senfpapier (Päcke zu 25 Blättern) .	1 Schachtel	2 Schachteln	3 Schachteln

Andere Gegenstände.

1. Ein Maximal-Thermom., hundertgradig.
2. Bruns'sche Watta, 500 Gramm.
3. Carbolisirte Tüllgaze à 1 Meter, 2—4—6 Päcke.
4. Heftpflaster, aufgestrichen, 1 Rolle von 100—150—200 Centimeter Länge und 20 Centimeter Breite.
5. Mullbinden, 4—5 Centimeter breit und 4 Meter lang, 4—6—8 Stücke.
6. Guttaperchapapier, $^1/_2$—$^3/_4$—1 Quadratmeter.
7. Ein Paar Suspensorien.
8. Drei Pinsel für Pulverisirungen.
9. Ein Weingeistmaschine mit dem zugehörigen Weingeistfläschchen und Platte für die Verdampfungen.
10. Gansfedern (mit Fahne).
11. Eine Aderlass-Lancette, eine Schere, eine Zange (zur Medicatur) und eine Arteriespincette mit Selbstsperre.
12. Eine Klysopompe, eine Harnröhrenspritze aus Hartkautschuk (System Sigmund).
13. Ein Suppen-, 1 Kaffee-Löffel.
14. Ein Nelaton-Katheter (Nr. 8).
15. Ein paar Badeschwämme.

1838. 1887

18 avril 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce au sujet des dispositions particulières pour le port de Pola en forme d'annexes au règlement de police pour les ports de mer du 14 mars 1884.

(R. G. B. 1887, Nr. 42.)

Verordnung des Handelsministeriums vom 18. April 1887, womit im Anhange zur Polizeiordnung für die Seehäfen vom 14. März 1884 (R. G. B. Nr. 33) besondere Bestimmungen für den Hafen von Pola erlassen werden.

§ 1.

Der innere Hafen von Pola, das ist jenes Becken, welches von Scoglio Sta. Catterina, Scoglio Franz und Scoglio S. Pietro eingeschlossen ist, wird in den Militär- und in den Handelshafen eingetheilt.

§ 2.

Als Militärhafen ist der ganze innere Hafen mit Ausnahme jenes Theiles des Hafenbeckens zu betrachten, der von dem nordöstlichen ausserhalb der Arsenaleinzäunung liegenden Ufer und einer Linie eingeschlossen ist, die von der Untiefe östlich vom Scoglio de' Olivi bis zur Valle St. Pietro gedacht wird.

§ 3.

Als Handelshafen dient der im § 2 bezeichnete Theil, sowie das Gebiet des Vorhafens von Pola mit der äusseren, durch die Linie Pta. Christo-Cap Compare gebildeten Begrenzung; die Benützung letzteren Hafentheiles durch Handelsschiffe ist jedoch nur insoweit zulässig, als hierdurch eine Behinderung der militärischen Thätigkeit nicht stattfindet.

§ 4.

Im Militärhafen können im Allgemeinen blos k. k. Kriegsschiffe und solche Handelsschiffe ankern und sich vertäuen, welche direct im Arsenale ihre Ladung zu löschen oder aufzunehmen haben, sowie jene Schiffe, die zu sonstigen Militärzwecken dahin bestimmt sind.

Alle anderen Handelsschiffe haben ihren Ankerplatz im Handelshafen zu nehmen.

Fremde Kriegsschiffe, denen die Erlaubniss zum Einlaufen in den Kriegshafen von Pola ertheilt wurde, dürfen sich ausschliesslich nur im Vorhafen vertäuen.

1887

§ 5.

Im Militärhafen, welcher ausschliesslich für kriegsmaritime Zwecke bestimmt ist und dem k. k. Hafenadmiralate zur Verfügung steht, wird die Hafenpolizei durch das k. k. Militär-Hafencommando, beziehungsweise durch das demselben unterstehende Hafen-Wachschiff gehandhabt.

§ 6.

Das Hafen- und Seesanitäts-Capitanat handhabt die Hafenpolizei blos im Handelshafen, die seesanitätsamtlichen Functionen hingegen in beiden Hafentheilen.

Handelsschiffe, die laut § 4 für den Militärhafen bestimmt sind, aber in seesanitätsämtlicher Beziehung vom Hafen- und Seesanitäts-Capitanate beanständet werden, haben sich im Handelshafen zu vertäuen und unterstehen in solchen Fällen in hafenpolizeilicher Beziehung ausschliesslich dem Hafen- und Seesanitäts-Capitanate.

§ 7.

Das Militär-Hafencommando ist ermächtigt, alle diejenigen Handelsschiffe und Fahrzeuge, in welchem Hafentheile sie auch vertäut sein mögen, bewachen, besetzen und untersuchen zu lassen, welche in militärischer Beziehung verdächtig erscheinen.

§ 8.

Jedes Seehandelsschiff, welches in den Hafen von Pola einläuft, hat die Nationalflagge schon bei Ankunft innerhalb des Schussbereiches der äussersten Befestigungswerke zu hissen.

§ 9.

Das Militär-Hafencommando wird nach eigenem Ermessen den einlaufenden Schiffen ein Boot entgegensenden, dessen Führer, ohne mit dem Schiffe in Berührung zu treten, über die Bestimmung und Absichten desselben Erkundigungen einzuziehen hat.

Ist das Schiff zu Militär- oder Marinezwecken bestimmt, so wird demselben ein provisorischer Ankerplatz angewiesen, welcher, wenn thunlich, eine der zwischen Scoglio Franz und Scoglio d'Olivi gelegten Vorholbojen zu sein hat. Der Schiffer hat hierauf beim Hafen- und Seesanitäts-Capitanate die Pratica zu erwirken und erhält hierüber einen Legitimationsschein, nach dessen Vorweisung ihm der endgiltige Ankerplatz seitens des Militär-Hafencommandos angewiesen wird.

Behufs Vertäuung eines Schiffes im Kriegshafen hat sich der Schiffer an das Hafen-Wachschiff oder an das Militär-Hafencommando zu wenden, um die etwa erforderlichen Weisungen oder den nöthigen Beistand zu erhalten.

Ist das Schiff nicht für Militär- oder Marinezwecke bestimmt, so wird dasselbe seitens des vorgenannten Bootes des Militär-Hafencommandos angewiesen, falls Wind und Wetter es gestatten, in den Handelshafen zu gehen, und zu diesem Behufe die Passage zwischen Scoglio Franz und Scoglio d'Olivi zu benützen. 1887

§ 10.

Im Handelshafen dürfen nur die auf Kosten der Seeverwaltung aufgestellten Bojen benützt werden.

§ 11.

Schiffe, welche ihre Ladungs- und Löschungsoperationen innerhalb des k. k. Seearsenals zu vollführen haben, unterliegen während ihres dortigen Aufenthaltes in jeder Beziehung den daselbst bestehenden Vorschriften rücksichtlich Handhabung von Feuer und Licht, des Ein- und Ausganges und sonstigen Verkehres von Personen und Materiale.

Die genannten Operationen werden in der Regel nur innerhalb der Arsenals-Arbeitszeit, das ist vom Morgen- bis zum Abendglockenzeichen, vorgenommen, worauf solche Schiffe den ihnen vom Militär-Hafencommando angewiesenen definitiven Ankerplatz wieder einzunehmen haben.

Sollten Schiffe auch während der Nacht im Arsenale vertäut bleiben, so ist das Uebernachten der Bemannungen solcher Schiffe im Arsenale nicht gestattet.

§ 12.

Schiffen, welche eine feuergefährliche Ladung am Bord haben, wird, auch wenn sie für den Handelshafen bestimmt sind, der Liegeplatz von dem Hafen- und Seesanitäts-Capitanate, im Einvernehmen mit dem Militär-Hafencommando, angewiesen.

§ 13.

Segelschiffe, welche eine Petroleumladung an Bord haben, dürfen während der Nacht den Hafen von Pola nicht anlaufen.

Ist diese Petroleumladung nicht für Pola bestimmt, so ist das Anlaufen des Hafens von Pola überhaupt untersagt, es sei denn im Falle höherer Gewalt.

§ 14.

Wenn ein Dampf- oder Segelschiff, welches für Pola bestimmtes Petroleum am Bord hat, in den Hafen einläuft, so hat das Hafen- und Seesanitäts-Capitanat hiervon der Gemeindeverwaltung sofortige Mittheilung zu machen und letztere besorgt die Ausschiffung und Ueberführung des Petroleums in das eigene Magazin.

1887 Die Ausschiffung geschieht unter Aufsicht der bezüglichen Hafen-, Finanz- und Gemeindeorgane.

Die Ausschiffung von Petroleum muss bei jedem Wetter und gleich nach Ankunft des Schiffes an dem vom Hafen- und Seesanitäts-Capitanate hierzu bezeichneten Punkte geschehen.

§ 15.

Feuergefährliche Gegenstände, welche dem Militär- oder Marineärar gehören, dürfen über Nacht, wofern deren frühere Wegschaffung nicht möglich gewesen sein sollte, unter strenger militärischer Bewachung am Ufer verbleiben.

§ 16.

Handelsschiffe dürfen in keinem Falle im Kriegshafen eine Ausbesserung vornehmen und haben, selbst wenn sie in den Kriegshafen bestimmt waren, zu diesem Zwecke in den Handelshafen zu gehen, wo ihnen ein Liegeplatz vom Hafen- und Seesanitäts-Capitanate angewiesen wird.

§ 17.

Die Schiffer von Seehandelsschiffen sind verpflichtet, den Anordnungen des Militär-Hafencommandos Folge zu leisten.

§ 18.

Die Seehandelsschiffe sind im Falle eines Unglücksfalles über Verlangen des Militär-Hafencommandos sofort zu jeder möglichen Hilfeleistung verpflichtet.

§ 19.

Die Uebertretungen der vorstehenden Vorschriften werden nach § 47 der Polizeiordnung für die Seehäfen bestraft.

Bacquehem m. p.

1839.

1887

20 avril 1887.

Ordonnance du Ministère I^1 R^1 des finances autorisant le bureau douanier secondaire de Hangendenstein à Salzbourg à traiter en franchise certains effets des voyageurs.

(R. G. B. 1887, Nr. 44.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 20. April 1887, betreffend die Ermächtigung des k. k. Nebenzollamtes I Hangendenstein in Salzburg zur zollfreien Behandlung voraus- und nachgesendeter Reiseeffecten.

Das k. k. Nebenzollamt I. Classe Hangendenstein in Salzburg wird zur zollfreien Behandlung voraus- und nachgesendeter Reiseeffecten (Artikel IX, Z. 1 des Zollgesetzes vom 27. Mai 1882) ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1840.

24 avril 1887.

Décret du Ministère I^1 R^1 des finances étendant la défense de l'exportation des chevaux aux ports francs de Trieste et de Fiume.

(R. G. B. 1887, Nr. 43.)

Erlass des Finanzministeriums vom 24. April 1887, betreffend die Ausdehnung des Pferdeausfuhrverbotes auf die Pferdeausfuhr über die Zollausschüsse.

In Folge Ministerrathsbeschlusses und im Einvernehmen mit dem königl. ungarischen Ministerium wird das Pferdeausfuhrverbot vom 2. Februar 1887 (R. G. B. Nr. 10) auf die Pferdeausfuhr über die Zollausschüsse von Triest und Fiume ausgedehnt.

Dieses Ausfuhrverbot hat mit dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit zu treten.

Dunajewski m. p.

1887

1841.

10 mai 1887.

Circulaire ($\frac{10610}{10}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères, invitant les offices consulaires à émettre leur opinion sur le résultat des expériences faites sur la valeur des informations consulaires concernant les livraisons à l'étranger (voir circulaire du 20 avril 1886, N° $\frac{8704}{10}$).

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Die im Einvernehmen mit den beiden Handelsministerien der Monarchie erlassene, an die dortige k. und k. Mission gerichtete h. ä. Circularweisung ddo. 20. April 1886, Z. $\frac{8704}{10}$, betreffend die directe consularämtliche Information österreichisch-ungarischer Lieferungswerber bei sich ergebenden öffentlichen Lieferungen im Auslande, steht nunmehr seit nahezu einem Jahre in Kraft, ohne dass dem Ministerium des Aeussern oder den erwähnten Centralstellen bekannt wäre, welchen Gebrauch die österreichischen oder ungarischen Unternehmer von dieser Einrichtung seither gemacht haben und welche Erfahrungen sich daraus schöpfen lassen.

Bei der Bedeutung, welche die rege Antheilnahme unserer Industriellen und Handelsleute an solchen zumeist namhaften Lieferungen besitzt, und um ein verlässliches Urtheil darüber zu gewinnen, ob die erwähnte Einrichtung sich durch die thatsächlichen Erfahrungen, welche man seither zu machen in der Lage war, vollständig bewährt hat oder einer Aenderung bedürfe, wird die k. und k. Mission ersucht, die unterstehenden k. und k. Consularämter, welchen die fragliche Circularweisung seinerzeit von dort aus mitgetheilt wurde, über folgende Punkte zur Berichterstattung aufzufordern:

1. Wie viel österreichische oder ungarische Firmen (mit Angabe der hauptsächlichen Branchen) haben sich bei dem betreffenden Consularamte im Sinne jener Circularweisung bis jetzt angemeldet?

2. In wie viel Fällen war das Consularamt in der Lage, directe Informationen über ausgeschriebene Lieferungen an derart im Voraus eingeführte Lieferungswerber gelangen zu lassen?

3. Welchen thatsächlichen Erfolg haben diese Informationen gehabt?

4. Welche Erfahrungen hat das Consularamt in Bezug 1887
auf die Antheilnahme unserer Industriellen und Kaufleute an den dortigen Lieferungen gemacht, welche Uebelstände haben sich bisher in dieser Beziehung ergeben, und hat sich der bisher eingehaltene Vorgang bewährt oder nicht?

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

L'istruzione circolare rilasciata dall'I. e R. Ministero degli Esteri, d'accordo coi due Ministeri del commercio della Monarchia a codesta I. e R. Missione in data 2 aprile 1886, No. $\frac{2704}{56}$, riguardo alle informazioni da comunicarsi direttamente dagli uffici consolari ai competitori austro-ungheresi per eventuali forniture pubbliche all'Estero, è ormai in vigore da pressochè un anno, senza chè al Ministero degli Esteri od ai suddetti Dicasteri centrali fosse noto quale uso nostri imprenditori abbiano finora fatto di questa istituzione e quali esperienze se ne lascino dedurre.

In vista dell'importanza di una attiva partecipazione dei nostri industriali e commercianti a tali forniture per la più gran parte cospicue, ed all'effetto di formarsi un'idea esatta, se secondo le esperienze finora fatte l'istituzione in discorso si sia dimostrata intieramente efficace, oppure se sia necessario d'introdurvi dei cambiamenti, s'invita codesta I. e R. missione di diffidare gli uffici consolari dipendenti ai quali da essa l'istruzione circolare suddetta fu a suo tempo comunicata, di esternarsi sui seguenti punti:

1. Quante ditte austriache od ungheresi (coll'indicazione dei principali rami) si sono indirizzate finora al rispettivo ufficio consolare nel senso di quella istruzione circolare?

2. In quanti casi era l'ufficio consolare in grado di far pervenire delle informazioni dirette su forniture pubblicate ai competitori per forniture che a tale effetto si sono anteriormente annunziati?

3. Quale risultato effettivo hanno avuto tali informazioni?

1887 4. Quali sono le esperienze fatte dall'ufficio consolare riguardo alla partecipazione dei nostri industriali e commercianti alla forniture estere, quali inconvenienti ne sono finora risultati, e se l'attuale modo di procedere si è verificato buono o meno?

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1842.

13 mai 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant l'introduction d'une nouvelle estampille pour le timbre des journaux.

(R. G. B. 1887, Nr. 61.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 13. Mai 1887, betreffend die Einführung einer neuen Signette für den Zeitungsstempel.

Vom Tage nach erfolgter Kundmachung dieser Verordnung wird für die Abstempelung ausländischer, der Stempelgebühr von je 2 Kreuzer für ein Exemplar unterliegender Zeitschriften eine neue Signette eingeführt, und zwar vorläufig bei dem Stempelamte in Lemberg.

Das neue Stempelzeichen bildet eine kreisrunde Scheibe im Durchmesser von 22½ Millimeter, welche von aussen mit zwei Linien, von denen die äussere dick, die innere fein ist, abgeschlossen wird.

Innerhalb einer zweiten inneren feinen Kreislinie von 15 Millimeter Durchmesser befindet sich der in feinen Strichen ohne Schattirung ausgeführte k. k. Adler, welcher im Mittelschilde die arabische Zahl „2" trägt.

Zwischen der inneren feinen und der äusseren Doppelkreislinie ist unterhalb des Adlers von zwei Arabesken eingeschlossen die Nummer, oberhalb des Adlers in lateinischen grossen Anfangsbuchstaben die Umschrift: „k. k. Zeitungsstempel" angebracht.

Dunajewski m. p.

1843. 1887

21 mai 1887.

Loi modifiant celle du 25 mai 1882 à l'égard du tarif douanier général de l'Autriche-Hongrie et du tarif à l'entrée y annexé.

(R. G. B. 1887, Nr. 52.)

Gesetz vom 21. Mai 1887 über Abänderungen des Gesetzes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47), betreffend den allgemeinen Zolltarif des österreichisch-ungarischen Zollgebietes und den demselben beiliegenden Einfuhrzolltarif.

Mit Zustimmung beider Häuser Meines Reichsrathes finde Ich anzuordnen, wie folgt:

§ 1.

Das Gesetz vom 25. Mai 1882, betreffend den allgemeinen Zolltarif des österreichisch-ungarischen Zollgebietes (R. G. B. Nr. 47), wird in nachfolgenden Punkten abgeändert:

1. In Artikel VIII, Z. 9, ist an Stelle der Worte „der Kunst und Wissenschaft" zu setzen „der Kunst, Wissenschaft und des Gewerbefleisses".

2. Artikel IX, Z. 3, hat zu lauten:

Der Proviant der ein- und auslaufenden Schiffe unter den im Verordnungswege festgesetzten Bedingungen.

3. In Artikel X, Z. 4, sind die Worte: „mit Ausnahme von Verzehrungsgegenständen" zu streichen.

4. Artikel XII, Z. 1, hat zu lauten:

Der zum Cultus für arme Kirchen und Gotteshäuser der verschiedenen Religionen bestimmten Gegenstände (exclusive der Orgeln), dann der Materialien zum Bau oder zur Herstellung solcher Kirchen und Gotteshäuser.

§ 2.

Der dem im § 1 erwähnten Gesetze beiliegende Einfuhrzolltarif wird in nachstehender Weise abgeändert:

1. In Classe IV (Zucker) ist hinter T. N. 20 aufzunehmen: per 100 Kilogramm

Anmerkung zu T. N. 20. Melasse für bereits bestehende Brennereien, bis 1. August 1888 gegen Erlaubnissscheine unter den im Verordnungswege festzusetzenden Controlen . . . 1 fl. 50 kr.

2. In der Classe VI (Getreide etc.) haben die T. N. 23 bis 27 zu lauten, wie folgt:

Getreide:

23. Mais, Hirse, Heidekorn	— „	50 „
23. (bis) Gerste, Hafer	— „	75 „
24. Weizen, Spelz, Roggen, Halbfrucht	1 „	50 „

1887

per 100 Kilogramm

Anmerkung 1. Für den Bedarf Dalmatiens und der quarnerischen Inseln kann die k. k. Regierung im Einvernehmen mit der k. ungarischen Regierung die zollfreie Einfuhr der nachbenannten Getreidegattungen, und zwar: Mais bis zur Maximalmenge von jährlich 80.000 Metercentner und Weizen und Hirse bis zur Maximalmenge von jährlich 20.000 Metercentner, über einvernehmlich zu bestimmende Zollämter und unter einvernehmlich jeweilig festzusetzenden näheren Modalitäten bewilligen.

Anmerkung 2. Für die Einfuhr von Getreide serbischen Ursprungs im Grenzverkehre aus Serbien über die ungarisch- und bosnisch-serbische Grenze bleiben die Zölle der Nr. 23 und 24 des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) in Kraft.

Anmerkung 3. Für Mühlen und Bäckereien im Grenzbezirke, bis höchstens 10 Kilometer einwärts, bleiben beim Bezuge von Getreide aus meistbegünstigten Nachbarländern, auf Erlaubnissschein unter den im Verordnungswege vorzuzeichnenden Bedingungen und Controlen, die Zölle der N. 23 und 24 des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) bis zum 31. December 1887 in Kraft.

25. Mais	1 fl. 50 kr.
Hülsenfrüchte:	
26. Bohnen, Lupinen, Erbsen, Linsen, Wicken	1 „ — „
27. Mehl und Mahlproducte (gerollte, geschrotete, geschälte Körner; Graupen, Grütze, Gries) aus Getreide und Hülsenfrüchten	3 „ 75 „

3. In Classe VII (Gemüse, Obst etc.) treten folgende Aenderungen ein:

Der Zollsatz der T. N 29 (Weintrauben, frische, für den Tafelgenuss; Ananas) wird erhöht von 5 fl. auf	10 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 30 (Nüsse und Haselnüsse, trocken oder ausgeschält) und 31 (feine Tafelgemüse, frisch) wird erhöht von 2 fl. 50 kr. auf	5 „ — „
In T. N. 32 (Gemüse und Obst, nicht besonders benanntes) wird der Zollsatz der Bestimmung unter *b)* getrocknet oder zubereitet u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) erhöht von 2 fl. 50 kr. auf	5 „ — „
T. N. 33 hat zu lauten:	
33. Oelsaat nicht anderweitig tarifirte	1 „ — „
33 (bis). Leinsaat, Palmkerne; Obstkerne	frei
In T. N. 34 werden die Worte „Cichorienwurzel, getrocknet (nicht gebrannt)" gestrichen.	
T. N. 35 hat zu lauten:	
35. Frische Zierblumen und Blattwerk, geschnitten	5 fl. — kr.
35 (bis). Lebende Gewächse; Cichorienwurzel, getrocknet (nicht gebrannt)	1 „ 50 „

4. In Classe VIII (Schlacht- und Zugvieh) werden die Zollsätze der nachfolgend verzeichneten Tarifnummern erhöht:

	per Stück
39. (Ochsen) von 10 fl. auf	15 fl. — kr.
42. (Jungvieh) von 2 fl. auf	3 „ — „
43. (Kälber) von 1 fl. auf	1 „ 50 „

	per 100 Kilogramm 1887
5. In der Classe IX (Thiere, andere) werden die Zollsätze der T. N. 51 (Fische, frische; Fluss- und Bachkrebse; Schnecken, frische), dann der T. N. 52 (Muschel- oder Schalthiere etc.) erhöht von 1 fl. auf 2 fl., beziehungsweise von 10 fl. auf 25 fl.	
6. In der Classe X (thierische Producte) wird der Zollsatz der T. N. 57 (Honig) erhöht von 1 fl. 50 auf	6 fl. — kr.
und erhält die T. N. 58 folgende Fassung:	
58. Wachs (auch Pflanzenwachs):	
a) im natürlichen Zustande	5 „ — „
b) präparirt (gebleicht, gefärbt etc.)	10 „ — „
7. In der Classe XI (Fette) haben zu lauten:	
67. Stearinsäure, Palmitinsäure; Paraffin	6 „ — „
68. Ceresin, Wallrath	4 „ — „
71. Elaïnsäure	2 „ — „
71 (bis). Fette und Fettgemenge, nicht besonders benannte, auch Fischthran	1 „ — „
8. In der Classe XII (Oele, fette) wird der Zollsatz der T. N. 72 (Olivenöl u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) von 4 fl. auf	8 „ — „
jener der T. N 73 (Rüböl, Leinöl u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) von 2 fl. auf	4 „ — „
erhöht.	
9. In der Classe XIII (Getränke), treten folgende Aenderungen ein:	
In T. N. 76 *b)* ist am Schlusse beizufügen: „Franzbranntwein, Cognac".	
Der Zollsatz der T. N. 78 *a* (Speiseessig in Fässern) wird erhöht von 3 fl. auf	5 „ — „
und jener der T. N. 78 *b)* (Speiseessig in Flaschen oder Krügen) von 8 fl. auf	10 „ — „
10. In der Classe XIV (Esswaaren) werden erhöht:	
Der Zollsatz des T. N. 80 (Brot, gemeines, sowohl schwarzes als weisses, Schiffszwieback) von 1 fl. 50 kr. auf . . .	3 „ 75 „
Der Zollsatz der T. N. 81 (Sago und Sagosurrogate, Tapioka, Arrowroot), dann 82 (Teigwerk) von 6 fl. auf	10 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 84 (Fleischwürste) von 20 fl. auf .	25 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 85 (Käse) von 10 fl. auf	20 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 91 (Cacao, gemahlen, Cacaomasse: Chocolade, Chocoladesurrogate und -Fabricate von 50 fl. auf	60 „ — „
11. In der Classe XVII (Mineralien) wird die T. N. 103 *b)* (Erden und mineralische Stoffe, gebrannt, geschlemmt oder gemahlen) zerlegt, wie folgt:	
1. Farberden	1 „ — „
2. andere	frei
12. In der Classe XIX (Farb- und Gärbestoffe) wird die T. N. 109 zu lauten haben:	
109. Farbhölzer:	
a) in Blöcken	frei
b) verkleinert (d. i. geraspelt, gemahlen, geschnitten)	1 fl. — kr.
c) verkleinert fermentirt	2 „ — „
13. In der Classe XX (Gummen und Harze) wird der Zollsatz der T. N. 116 (Asphaltmastix, Asphaltbitumen) erhöht von 1 fl. auf	1 „ 50 „
In der T. N. 118 (Copalharz, Damarharz u. s. w.) wird das Wort „Citronensaft" gestrichen.	

1887 per 100 Kilogramm

14. Die Classe XXI (Mineralöle, dann Braunkohlen und Schiefertheer) erhält folgende Fassung:

119. Roh mit Ausnahme der in T. N. 120 genannten, oder zu Beleuchtungszwecken ohne vorausgegangene, mit Destillation verbundene Raffinirung oder Reinigung nicht verwendbar:

a) schwere, deren Dichte bei 12° R. 880 Grade (Tausendstel der Dichte des reinen Wassers) übersteigt . . . . . 2 fl. — kr. netto

b) leichte von und unter der Dichte von 880 Graden 2 fl. 40 kr. netto

120. Roh, zu Beleuchtungszwecken ohne vorausgegangene, mit Destillation verbundene Raffinirung oder Reinigung verwendbar . . . . . 10 fl. — kr. netto

121. Raffinirt oder halbraffinirt:

a) schwere, deren Dichte 880 Grad übersteigt, dunkle, auch Rückstände von der Mineralöldestillation oder Reinigung . . . . . 3 fl. — kr. netto

b) schwere, deren Dichte 880 Grad übersteigt, gelbe und röthlich gelbe, dann Schmieröle, auch gemengt mit animalischen oder vegetabilischen Oelen oder Fetten . . . . . 5 fl. — kr. netto

c) leichte, von und unter der Dichte von 880 Graden 10 fl. — kr. netto

Anmerkungen. 1. Die Verbrauchsabgabe (R. G. B. 1882, Nr. 55, § 2) ist in den Zollsätzen der Nr. 120 und 121 *c)* inbegriffen. Diese Verbrauchsabgabe wird auch auf dasjenige mittelst Raffinirung (Reinigung) in den im Reichsrathe vertretenen Königreichen und Ländern mit Ausnahme des Zollausschlusses von Triest dargestellte Mineralöl ausgedehnt, dessen Dichte bei der Temperatur von 12° R. 870 Grade, aber nicht 880 Grade überschreitet.

2. Rohes und zu Beleuchtungszwecken ohne vorausgegangene Raffinirung oder Reinigung nicht verwendbares Mineralöl rumänischer Erzeugung, dessen Dichte bei 12° R. 880 Grade übersteigt (Nr. 119 *a*), in der Einfuhr über die rumänische Grenze gegen Ursprungscertificate auf Erlaubnissscheine unter den im Verordnungswege festzusetzenden Bedingungen und Controlen, in der jährlichen Maximalmenge von 200.000 Metercentner . . . . . — fl. 68 kr. netto

Diese Jahresmaximalmenge wird auf die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder und die Länder der ungarischen Krone nach dem durchschnittlichen Bezugsverhältnisse der Jahre 1884 und 1885 vertheilt.

3. Raffinirte, für industrielle Zwecke als Lösungs- und Extractionsmittel bestimmte Mineralöle, unter der Dichte von 770 Graden, gegen Erfüllung der im Verordnungswege vorgezeichneten Bedingungen und Controlen . . . . . 3 fl. — kr. netto

	per 100 Kilogramm	1887

15. Die Classe XXII (Baumwolle, Garne und Waaren daraus) erhält in den Nr. 124 bis 135 folgende Fassung:

Baumwollgarne:

124. Einfach, roh:		
a) bis Nr. 12 englisch	6 fl. — kr.	
b) über Nr. 12 bis Nr. 29 englisch	8 „ — „	
c) über Nr. 29 bis Nr. 50 englisch	14 „ — „	
d) über Nr. 50 englisch	16 „ — „	
124 (bis). Doublirt, roh:		
a) bis Nr. 12 englisch	8 „ — „	
b) über Nr. 12 bis Nr. 29 englisch	10 „ — „	
c) über Nr. 29 bis Nr. 60 englisch	16 „ — „	
d) über Nr. 60 englisch	12 „ — „	
125. Einfach oder doublirt, gebleicht oder gefärbt:		
a) bis Nr. 12 englisch	12 „ — „	
b) über Nr. 12 bis Nr. 29 englisch	14 „ — „	
c) über Nr. 29 bis Nr. 50 englisch	18 „ — „	
d) über Nr. 50 englisch	20 „ — „	
126. Drei- oder mehrdrähtig, roh, gebleicht oder gefärbt	24 „ — „	
127. Garne, für den Detailverkauf adjustirt; Weberlitzen aus gezwirnten Garnen	35 „ — „	

Baumwollwaaren:

128. Gemeine, glatte, d. i. Gewebe aus Garn Nr. 50 und darunter, auf 5 Millimeter im Quadrat 38 Fäden oder weniger zählend, glatt, auch einfach geköpert:		
a) roh	34 „ — „	
b) gebleicht	45 „ — „	
c) gefärbt	55 „ — „	
d) mehrfärbig gewebt, bedruckt	70 „ — „	
129. Gemeine, gemusterte, d. i. Gewebe aus Garn Nr. 50 und darunter, auf 5 Millimeter im Quadrat 38 Fäden oder weniger zählend, gemustert:		
a) roh	45 „ — „	
b) gebleicht	55 „ — „	
c) gefärbt	65 „ — „	
d) mehrfärbig gewebt, bedruckt	80 „ — „	
130. Gemeine, dichte, d. i. Gewebe aus Garn Nr. 50 und darunter, auf 5 Millimeter im Quadrat mehr als 38 Fäden zählend:		
a) roh	55 „ — „	
b) gebleicht	65 „ — „	
c) gefärbt	75 „ — „	
d) mehrfärbig gewebt, bedruckt	90 „ — „	
131. Feine, d. i. Gewebe aus Garn über Nr. 50 bis einschliesslich Nr. 100:		
a) roh	80 „ — „	
b) gebleicht, gefärbt, mehrfärbig gewebt oder bedruckt	120 „ — „	
132. Feinste, d. i. Gewebe aus Garn über Nr. 100; Tülle (Bobbinets, Petinets, derlei Vorhangstoffe und Möbelnetze); Waaren in Verbindung mit Metallfäden	160 „ — „	
Anmerkung. Steifnetze, bobbinetartige	55 „ — „	
133. Gestickte Webewaaren; Spitzen	300 „ — „	

1887 per 100 Kilogramm

134. Sammte und sammtartige Webewaaren (mit aufgeschnittenem oder nicht aufgeschnittenem Flor); Band-, Posamentier-, Knopf- und Wirkwaaren . . . . . 90 fl. — kr.

135. Dochte; Gurten, Treibriemen, Schläuche: Netze und Seile, grobe . . . . . 24 „ — „

16. In Classe XXIII (Flachs, Hanf, Jute etc.) treten folgende Veränderungen ein:

Der Zoll der T. N. 137 *c)* (Flachs- u. Hanfgarne; Garne, nicht besonders benannte, gezwirnt) wird erhöht von 12 fl auf . . . . . 18 „ — „

Die T. N. 137 *d)* erhält folgende Fassung:

137 *d)* Leinengarn für den Detailverkauf adjustirt:

1. einfach . . . . . 18 „ — „
2. gezwirnt . . . . . 35 „ — „

Die Anmerkung hinter T. N. 137 wird gestrichen.

Der Zollsatz der T. N. 139 (Graue Packleinwand u. s. w. wie bisher) wird erhöht von 2 fl. auf . . . . . 6 „ — „

Die Anmerkung hinter T. N. wird lauten:

Anmerkung. Gebrauchte signirte Säcke aus grauer Packleinwand, welche zum Füllen mit Getreide eingeführt und gefüllt binnen zwei Monaten wieder ausgeführt werden, unter den im Verordnungswege vorzuzeichnenden Bedingungen und Controlen . . . . . frei

Die T. N. 142 wird lauten:

142. Leinenwaaren gemustert, bis 20 Kettenfäden auf 5 m/m:

a) roh . . . . . 40 fl. — kr.
b) gebleicht. gefärbt, mehrfärbig gewebt oder bedruckt 80 „ — „
c) Damast aller Art, auch roh . . . . . 80 „ — „

Der Zollsatz der T. N. 146 (Spitzen, Kanten; gestickte Webewaaren) wird erhöht von 200 fl. auf . . . . . 300 „ — „

Die Anmerkung hinter Nr. 148 hat zu lauten:

Anmerkung. Gebrauchte signirte Säcke aus Jute, welche zum Füllen mit Getreide eingeführt und gefüllt binnen zwei Monaten wieder ausgeführt werden, unter den im Verordnungswege vorzuzeichnenden Bedingungen und Controlen frei

Die Zollsätze der T. N. 151 (Seilerwaaren) werden erhöht bei:

a) Seile, Taue, Stricke, auch gebleicht, getheert, von 3 fl. auf . . . . . 5 fl. — kr.
b) Alle anderen u. s. w. von 12 fl. auf . . . . . 18 „ — „

Hinter der T. N. 151 a) wird folgende Anmerkung neu aufgenommen:

Anmerkung. Cocos- u. dgl. Fasern zu Strängen zusammengedreht (Cocosgarn u. dgl.) zur Fabrication von Decken u. dgl. auf Erlaubnissschein unter den im Verordnungswege vorzuzeichnenden Bedingungen und Controlen . . . . . frei

17. In Classe XXIV. (Wolle, Wollengarn und Wollenwaaren) treten folgende Modificationen ein:

Die T. N. 154 erhält folgende Fassung:

154. Wollengarne (aus Wolle oder Thierhaaren) und Vigognegarne:

	per 100 Kilogramm 1887
a) Garne aus groben Thierhaaren (Rindviehhaaren u. dgl.) bis inclusive Nr. 5 metrisch, einfach oder doublirt, roh	8 fl. — kr.
b) Mohair-, Alpacca- (auch mottled Alpacca-) und Genappes-Garn; hartes Kammgarn aus Glanzwolle (Weftgarn) über Nr. 30 metrisch; alle diese einfach oder doublirt, roh, bei der Einfuhr über besonders ermächtigte Zollämter	1 „ 50 „
c) Garne, nicht besonders benannte, roh, einfach:	
1. bis Nr. 45 metrisch	8 „ — „
2. über Nr. 45 metrisch	12 „ — „
d) Garne, nicht besonders benannte, roh, doublirt oder mehrdrähtig:	
1. bis Nr. 45 metrisch	12 „ — „
2. über Nr. 45 metrisch	14 „ — „
e) Garne, nicht besonders benannte, gebleicht, gefärbt, bedruckt, einfach:	
1. bis Nr. 45 metrisch	12 „ — „
2. über Nr 45 metrisch	16 „ — „
f) Garne, nicht besonders benannte, gebleicht, gefärbt, bedruckt, doublirt oder mehrdrähtig:	
1. bis Nr. 45 metrisch	16 „ — „
2. über Nr. 45 metrisch	20 „ — „
Anmerkung zu *e)* und *f)*. In der Wolle gefärbte, melirte, einfache und doublirte Garne	12 „ — „
Anmerkung zu *f)*. Teppich-Kettengarn, bedruckt, auf Erlaubnissschein unter den im Verordnungswege vorzuzeichnenden Bedingungen und Controlen	12 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 156 *b)* (Fussteppiche, andere, auch bedruckt) wird erhöht von 40 fl. auf	50 „ — „
In T. N. 158 (wollene Webewaaren, nicht besonders benannte) wird als neue Unterabtheilung hinter *b)* aufgenommen:	
c) im Gewichte von 200 Gramm und weniger per 1 Quadratmeter, auch bedruckt	110 „ — „
Die T. N. 159 und 160 erhalten folgende Fassung:	
159. Sammte und sammtartige Gewebe (mit aufgeschnittenem oder nicht aufgeschnittenem Flor); Band-, Posamentier-, Knopf- und Wirkwaaren	100 „ — „
160. Bedruckte wollene Webewaaren (mit Ausnahme der unter Nr. 156 *b)*, 158 *c)* und 159 genannten	80 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 161 (Shawls u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 150 fl. auf	200 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 162 *b)* (Filze, andere und Filzwaaren, beide unbedruckt) wird erhöht von 40 fl. auf	50 „ — „

18. In Classe XXV (Seide und Seidenwaaren) treten folgende Aenderungen ein:

Die Zollsätze der T. N. 165 *b)* (Seide [abgehaspelt oder filirt], auch gezwirnt, weiss gemacht u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) und 166 *b)* (Floretseide [Seidenabfälle gesponnen], auch gezwirnt, gefärbt u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) werden erhöht von 22 fl. auf	50 „ — „

1887 per 100 Kilogramm

Die Anmerkung im Tarife hinter Nr. 167 erhält folgende Fassung:

Anmerkung. Weiches Kammgarn, roh, von einem Faden unfilirter Seide durchzogen, ist als nicht besonders benanntes Wollengarn nach Nr. 154 zu behandeln.

Die T. N. 168, 169 und 170 erhalten nachstehende Fassung:

Seidenwaaren:

168. Seidenwaaren, gestickt oder mit Metallfäden; Tülle, Gase; Blonden, Spitzen (Spitzentücher); Besatzartikel aus seidenen od. halbseidenen Schnüren, Biesen, Chenillen u. dgl. Posamenten confectionirt . . . . . 500 fl. — kr.

169. Ganzseidenwaaren, d. i. aus Seide oder Floretseide allein:
a) Knopf- und Posamentierwaaren . . . . . 400 „ — „
b) andere Ganzseidenwaaren . . . . . 500 „ — „

170. Halbseidenwaaren, d. i. alle nicht unter Nr. 168 genannten Waaren, welche ausser Seide oder Floretseide noch andere Spinnmaterialien enthalten, und zwar:
a) Sammte und Sammtbänder . . . . . 400 „ — „
b) andere Halbseidenwaaren . . . . . 250 „ — „

19. Die Classe XXVI (Kleidungen etc.) erfährt folgende Abänderungen:

Der Zollsatz der T. N. 171 (künstliche Blumen u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 170 fl. auf . . . . . 450 „ — „

Der Zollsatz der T. N. 172 (Bestandtheile künstlicher Blumen) wird erhöht von 70 fl. auf . . . . . 200 „ — „

Die T. N. 176 erhält folgende Fassung:

176. Kleidungen, Wäsche, Putzwaaren, nicht besonders benannte, sind nach ihrem Hauptbestandtheile, als welcher bei Damenconfectionen und Putzwaaren der höchst belegte Bestandtheil gilt, mit einem Aufschlage von 40 Percent zu verzollen.

20. In der Classe XXVII (Bürstenbinder- und Siebmacherwaaren) sind am Schlusse der sonst im Wortlaute unverändert bleibenden T. N. 177 die Worte anzufügen: „und zwar:" und die Position sohin zu untertheilen, wie folgt:

a) Besen aus Reisstroh, Piassava oder anderen vegetabilischen Stoffen . . . . . 4 „ — „
b) andere . . . . . 15 „ — „

In der T. N. 178 sind die Worte „der Nr. 261 *a)*" zu streichen und der Zollsatz zu erhöhen von 4 fl. auf . . . . . 15 „ — „

Der Zollsatz der T. N. 179 (nicht besonders benannte Bürstenbinder- und Siebmacherwaaren u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 15 fl. auf . . . 30 „ — „

21. In der Classe XXIX (Papier- und Papierwaaren) treten folgende Modificationen ein:

Der Zollsatz der T. N. 186 (graues Löschpapier, rauhes Packpapier, ungefärbt; ordinäre Pappendeckel; Theer- und Steinpappe) wird erhöht von 1 fl. auf . . . . . 3 „ — „

	per 100 Kilogramm 1887
Die T. N. 192 wird untertheilt:	
a) bleibt wie bisher Nr. 192 mit unverändertem Zollsatz (15 fl.), jedoch mit Streichung des Wortes „Tapeten".	
b) Tapeten	25 fl. — kr.
Der Zollsatz der T. N. 193 *a)* (Formerarbeiten aus Steinpappe, Asphalt und ähnlichen Stoffen: weder angestrichen u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 2 fl. auf	5 „ — „
22. Classe XXX (Kautschuk etc.) erfährt folgende Aenderungen:	
Der Zollsatz der T. N. 200 (Schläuche und Treibriemen u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 12 fl. auf	20 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 203 (Waaren aus weichem Kautschuk u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 20 fl. auf	30 „ — „
Dagegen ist nach 203 aufzunehmen:	
Anmerkung. Platten und Streifen aus weichem, nicht vulcanisirten Kautschuk	10 „ — „
In der Anmerkung hinter T. N. 204 werden die Worte „und Kautschuktücher für Zeugdruckereien" gestrichen.	
Die Anmerkung hinter T. N. 206 wird gestrichen.	
Der Zollsatz der T. N. 207 (Hartgummiwaaren) wird erhöht von 30 fl. auf	50 „ — „
23. In Classe XXXI (Wachstuch und Wachstaffet) erfolgen nachstehende Modificationen:	
Der Zollsatz der T. N. 208 (Wachstuch, grobes u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 2 fl. auf	6 „ — „
Die T. N. 209 erhält folgende Fassung:	
209. Wagendecken aus groben Zeugstoffen mit Oel, Theer oder Fettcompositionen überzogen oder getränkt . . .	20 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 210 (dicke Fussbodenbeläge u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 10 fl. auf	20 „ — „
Die T. N. 211 hat zu lauten:	
211. Wachstuch, nicht besonders benanntes, auch Wachsmusselin; dann sogenannte Buchbinderleinwand	30 „ — „
Der Zollsatz der T. N. 212 (Wachstaffet) wird erhöht von 26 fl. auf	30 „ — „
24. In Classe XXXII (Leder- und Lederwaaren) wird am Schlusse der T. N. 219 angefügt: „chirurgische Bandagen" u. dgl.	
25. In Classe XXXIII (Kürschnerwaaren) wird der Zollsatz der T. N. 221 *a)* Pelzwerk, confectionirt aus gemeinen Fellen) erhöht von 40 fl. auf	80 „ — „
26. In Classe XXXIV (Holz- u. Beinwaaren) werden erhöht:	
Die Zollsätze der T. N. 222 (gemeinste Holzwaaren etc.):	
a) (weder gefärbt u. s. w.) von 4 fl. auf	1 „ 50 „
c) (gefärbt, gebeizt u. s. w.) von 3 fl. auf	5 „ — „
Zugleich werden in T. N. 222 die Worte: „grobe Korbflechterwaaren (z. B. Pack-, Trag-, Wagen- und Waschkörbe, Fischreusen u. dgl.)" gestrichen.	

1887 per 100 Kilogramm

Ferner werden erhöht die Zollsätze der T. N. 223 (hölzerne Möbel u. s. w.):

a) (feine, roh) von 3 fl. auf . . . . . 5 fl. — kr.
b) (gefärbt, gebeizt u. s. w.) von 3 fl. auf . . . . . 5 „ — „
d) (gepolsterte Möbel mit Ueberzug) von 20 fl. auf . 30 „ — „

Die T. N. 225 wird abgeändert wie folgt:

225. Holzwaaren mit fein eingelegter Arbeit (Boule, Intarsien); Gliedermassstäbe . . . . . 30 „ — „

225 (bis). Korbflechterwaaren:

a) gemeine (z. B. grobe Pack-, Trag-, Wagen- und Waschkörbe, Fischreusen u. dgl. . . . . 5 „ — „
b) feine, sofern sie nicht unter Kurzwaaren fallen . 50 „ — „

Der Zollsatz der T. N. 229 a) (hölzernes Spielzeug, grobes u. s. w.) wird erhöht von 1 fl. auf . . . . . 5 „ — „

Der Zollsatz der T. N. 230 b) (Beinwaaren, nicht besonders benannte) wird erhöht von 20 fl. auf . . . . . 50 „ — „

Hinter dieser T. N. 230 b) wird folgende Anmerkung aufgenommen:

Anmerkung. Zur weiteren Verarbeitung vorgerichtete Stücke von Bein, Horn u. dgl., sowie von den in T. N. 310 genannten Materialien . . . . . 20 „ — „

27. In Classe XXXV (Glas- und Glaswaaren) wird der Zollsatz der T. N 239 (Gläser für Taschenuhren u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) erhöht von 50 fl. auf . . . . . 75 „ — „

28. In Classe XXXVI (Steinwaaren) erhalten die T. N. 244, 245 und 246 folgende Fassung:

244. Geschnittene, nicht geschliffene Steinplatten, mit Ausnahme der Schieferplatten und der Lithographiesteine 1 „ 50 „

244 (bis). Nicht besonders benannte Arbeiten aus Alabaster, Marmor, Porphyr, Granit, Syenit und ähnlichen harten Steinen:

a) grobe Steinmetzarbeiten (d. i. Thür- und Fensterstöcke, Säulen und Säulenbestandtheile, Rinnen, Röhren, Tröge u. dgl.), schlichte, ungeschliffene 1 „ 50 „
b) andere nicht geschliffene Waaren . . . . . 3 „ — „
c) geschliffene, auch derlei Platten . . . . . 7 „ 50 „

244 (ter). Nicht besonders benannte Arbeiten aus anderen als den vorgenannten Steinen:

a) grobe Steinmetzarbeiten, schlichte, ungeschliffene — „ 50 „
b) andere nicht geschliffene Waaren . . . . . 1 „ 50 „
c) geschliffen, auch derlei Platten . . . . . 3 „ — „

Die unter b) und c) der Nr. 244 bis und ter genannten Arbeiten auch in Verbindung mit Holz und Eisen ohne Lack und Politur.

245. Schiefer:

a) in Platten, blos geschnitten . . . . . — „ 75 „
b) Dachschiefer und anderer Tafelschiefer . . . . . 1 „ — „
c) weiter bearbeitet, d. i. geschliffen, geschwärzt, liniirt, auch in Rahmen von rohem Holz . . . . 3 „ — „

245 (bis). a) Cement . . . . . — „ 50 „
b) Cementwaaren, nicht unter c) genannte . . . 1 „ 50 „
c) Cementwaaren, geschliffen, angestrichen oder lackirt . . . . . 3 „ — „

Die unter b) und c) der Nr. 245 bis genannten Arbeiten auch in Verbindung mit Holz und Eisen ohne Lack und Politur.

		per 100 Kilogramm 1887
245 (ter).	Asbestwaaren:	
	a) Asbestpapier und Asbestpappen, ungeformt . . .	5 fl. — kr.
	b) dergleichen geformt, auch durchlocht	12 „ — „
	c) Asbestgespinnste, auch in Verbindung mit anderen Spinnmaterialien od. Drähten aus unedlen Metallen	12 „ — „
	d) Asbestgewebe, auch in Verbindung mit anderen Spinnmaterialien	20 „ — „
	e) andere Asbestwaaren, auch in Verbindung mit anderen Materialien, sofern sie nicht unter die Kurzwaaren fallen	30 „ — „
246.	Probir-, Schleif- und Wetzsteine, ohne Verbindung; Mühlsteine auch mit eisernen Reifen oder Metallhülsen; Lithographiesteine	— „ 50 „
246 (bis).	Künstlich gefärbte Erden und Steine, auch geschönte Farberden; natürliche Putz-, Schleif- u. Polirmittel u. dgl. für den Detailverkauf adjustirt	5 „ — „

29. In Classe XXXVII (Thonwaaren) erhalten die T. N. 249 bis 253 folgende Fassung:

249.	Gewöhnliche Ziegel (Dach- u. Mauerziegel) u. Thonröhren, unglasirt	frei
249 (bis).	Glasirte Ziegel und Dachfalzziegel	— fl. 50 kr.
250.	Chamottewaaren, nicht besonders benannte:	
	a) Ziegel von gewöhnlicher Form und zugleich im Einzelgewicht bis zu 5 Kilogramm einschliesslich	— „ 50 „
	b) andere	1 „ — „
251.	Pflasterungsmaterial u. Röhren aus gemeinem Steinzeug, auch Röhren aus glasirtem Thon	1 „ — „
251 (bis).	Retorten, Schmelztiegel, Gefässe für Fabrikszwecke (aus Graphit, feuerfestem Thon oder gemeinem Steinzeug)	1 „ — „
252.	Gewöhnliches Töpfergeschirr:	
	a) aus gemeinem Steinzeug, schwarzes Graphitgeschirr	1 „ — „
	b) aus gemeiner oder gesinterter Thonerde	— „ 50 „
	Anmerkung. Waaren der Nr. 249 bis 252 in Verbindung mit Holz oder Eisen ohne Lack und Politur	2 „ — „
253.	Bauornamente (auch aus Terracotta) glasirt und unglasirt; ordinäre Oefen u. Oefenbestandtheile; Wand- u. Bodenbelagplatten	3 „ — „

30. In Classe XXXVIII (Eisen u. Eisenwaaren) treten folgende Aenderungen ein:

Die Anmerkung 1 hinter T. N. 257 wird gestrichen.

Die T. N. 261 wird zerlegt in 261 und 261 (bis) und erhält folgende Fassung:

61.	Blech u. Platten:	
	a) In der Stärke von 1 Millimeter und mehr . .	4 „ — „
	b) in der Stärke von weniger als 1 Millimeter bis 0·4 Millimeter	5 „ — „
	c) unter 0·4 Millimeter	6 „ — „
	d) Blech und Platten, dressirt:	
	1. in der Stärke von 0·4 Millimeter u. mehr .	6 „ — „
	2. unter 0·4 Millimeter	7 „ — „

1887 . per 100 Kilogramm

e) gefirnisst, verkupfert, verzinnt, verzinkt, verbleit, vernikelt; Blech u. Platten polirt:

1. in der Stärke von 0·4 Millimeter und mehr . 8 fl. — kr.
2. unter 0·4 Millimeter . . . . . 10 „ — „

f) dessinirt moirirt, lackirt . . . . . 12 „ — „

61 (bis). Draht:

a) in der Stärke von 1·5 Millimeter und mehr . . . 4 „ — „

b) in der Stärke von weniger als 1·5 Millimeter bis 0·5 Millimeter . . . . . 5 „ — „

c) in der Stärke von weniger als 0·5 Millimeter . . 6 „ — „

d) gefirnisst, verkupfert, verzinnt, verzinkt, verbleit, vernickelt . . . . . 8 „ — „

Die Bestimmung unter *b)* der T. N. 262 (gemeiner Eisenguss) erhält folgende Fassung:

262. *b)* gescheuert oder grob angestrichen; gebohrt oder an einzelnen wenigen Stellen abgeschliffen, abgedreht oder gehobelt; auch ornamentirter Rohrguss, nicht unter T. N. 270 gehöriger . . . . . 4 „ — „

Die T. N. 264 wird lauten:

264. Schmiedeiserne Röhren, auch Verbindungsstücke; Sensen, Sicheln, auch in Verbindung mit Holz; Nägel (mit Ausnahme der Hufnägel und der Zwecke); Drahtstifte . . 6 „ 50 „

Die T. N. 265 wird lauten:

265. Gelochte oder vertiefte Schwarzbleche u. Platten; nicht besonders benannte Waaren aus Schwarzblech . . . . 6 „ — „

265 (bis). Geschmiedete Kessel (auch Dampfkessel) . . . . 8 „ 50 „

265 (ter). Blechwaaren, nicht besonders benannte, verkupfert, verzinnt, verzinkt, verbleit, fein angestrichen . . . . . 15 „ — „

Die T. N. 267 hat zu lauten, wie folgt:

267. Bänder (Charniere, Riegel u. dgl.); Federn für Strassenfahrzeuge; Heu- und Dunggabeln im Gewichte von mindestens 2 Kilogramm per Stück; Hauen, Schaufeln; alle diese rauh, gescheuert oder an einzelnen wenigen Stellen abgeschliffen, auch in Verbindung mit Holz . . 7 „ — „

Die T. N. 268 erhält folgende Fassung:

268. Drahtseile, Drahtbürsten, Siebböden; grobe Drahtwaaren; alle diese aus Draht der Nr. 261 (bis) *a)* . . . . . 8 „ — „

Die T. N. 269 bis 272 haben zu lauten, wie folgt:

269. Schwarze Sägen; Feilen u. Raspeln von 25 Centimeter oder mehr Hieblänge; Bohrer, Hämmer, Aexte, Beisszangen u. dgl.; Schneidekluppen; Heu- u. Dunggabeln, nicht unter T. N. 267 begriffene; Waagen u. Waagenbestandtheile; Schlösser, Schlüssel und andere Schlossbestandtheile; Hufnägel, Zwecke; Schrauben von mindestens 5 Millimeter Dicke; alle diese, soweit sie nicht unter eine höher belegte T. N. fallen, auch in Verbindung mit Holz . . . . . 10 „ — „

269 (bis). Blanke Sägen; Feilen u. Raspeln unter 25 Centimeter Hieblänge; Hobel- und Stemmeisen, Meissel, Ahlen; grobe Messer und Scheren für den gewerblichen (auch Maschinen-) und landwirthschaftlichen Gebrauch; fertige Werkzeuge aller Art im Einzelgewichte unter 500 Gramm; Schrauben unter 5 Millimeter Dicke; alle diese auch in Verbindung mit

	per 100 Kilogramm	1887
anderen Materialien, soferne sie nicht unter Nr. 271 oder unter höher belegte Kautschuk-, Leder-, Metall- oder Kurzwaaren fallen	20 fl. — kr.	
Feine Eisen- und Stahlwaaren:		
270. Kunstguss und leichter Ornamentguss; rohe unbearbeitete (nur gegossene, gepresste, geschmiedete) Bestandtheile für Messerschmiedwaaren; Drahtwaaren, nicht besonders benannte, auch Stahlsaiten; Waaren in Verbindung mit anderen Materialien; alle diese, soweit sie nicht unter Nr. 271 oder 272 oder unter höher belegte Kautschuk-, Leder-, Metall- oder Kurzwaaren fallen	15 „ — „	
271. Polirte, lackirte, vernickelte, emaillirte (mit Ausnahme des unter Nr. 261 *c)* genannten emaillirten gemeinen Eisengusses); Waffen (mit Ausnahme der Handfeuerwaffen) und Waffenbestandtheile; mit Gespinnstfäden übersponnener Draht; Weberkämme und Webersähne; Kratzen aller Art; Kinderspielwaaren; Schlittschuhe; Möbel, gepolstert, überzogen oder fein ornamentirt . .	25 „ — „	
272 Messerschmiedwaaren; Handfeuerwaffen; Schreibfedern; andere Federn (mit Ausnahme der Uhr-, Wagen- und Möbelfedern); Stock-, Häkel- und Stricknadeln, Schnürstifte, Hafteln, Schnallen, Knöpfe, Fischangeln, Fingerhüte u. dgl. kleine Gebrauchsgegenstände; Nähnadeln in der Länge von 5 Centimeter und darüber	50 „ — „	
272 (bis). Nähnadeln unter 5 Centimeter Länge	100 „ — „	
— Die unter Nr. 271 und Nr. 272 genannten Waaren, soferne sie nicht unter höher belegte Kautschuk-, Leder-, Metall- oder Kurzwaaren fallen.		
31. In Classe XXXIX (unedle Metalle und Waaren daraus) greifen folgende Abänderungen plats:		
In T. N. 273 (Blei und Bleilegirungen) wird der Zollsatz der Bestimmung unter *a)* (roh, auch alt u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) von 1 fl. auf . . .	2 „ — „	
jener unter *b)* (gegossenes u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) von 4 fl. 50 kr. auf	5 „ — „	
erhöht.		
In T. N. 274 (Zink) wird für die Bestimmung unter *a)* (roh, auch alt, gebrochen und in Abfällen) die bisherige Zollfreiheit aufgehoben und dafür ein Zollsatz von	1 „ — „	
festgesetzt; für die Bestimmung unter *b)* (in Stangen, Platten und Blechen) wird der Zollsatz von 1 fl. 50 kr. auf	3 „ — „	
für jene unter *c)* (in Drähten u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) der Zollsatz von 3 fl. auf . . .	5 „ — „	
erhöht.		
Die T. N. 276 *e)* wird lauten: *e)* plattirte (versilberte) Drähte, Bleche, Tafeln, Platten aus Kupfer und Messing; unechter leonischer (cementirter) Draht, auch geplättet, jedoch nicht weiter verarbeitet	30 „ — „	
Die T. N. 277 (Zinnwaaren, grobe u. s. w.) wird gestrichen.		
In der T. N. 278 (Metallwaaren, gemeine) werden sub *a)* die Worte „Koch- und Destillirapparate, unlackirt, unpolirt" gestrichen.		
Der Zollsatz der T. N. 279 (Metallwaaren, feine etc.) wird erhöht von 15 fl. auf	20 „ — „	

1887

per 100 Kilogramm

Der Zollsatz der T. N. 280 (Metallwaaren, feinste) wird erhöht von 30 fl. auf . . . . . 50 fl. — kr.
und wird zugleich der Text dieser Nummer erweitert durch Aufnahme der Worte: „Waaren aus Aluminium oder Nickel; Kinderspielwaaren; Nadeln, Schnallen, Hafteln, Knöpfe, Fingerhüte u. dgl. kleine Gebrauchsgegenstände" hinter dem Worte „Legirungen" und des Wortes „Bronzepulver" am Schlusse der ganzen Nummer.

Der Zollsatz der T. N. 281 (Metalltücher, feine u. s. w.) wird ebenfalls erhöht von 30 fl. auf . . . . . 50 „ — „

32. Die Classe XL erhält die Ueberschrift: „Maschinen, Apparate u. Bestandtheile derselben aus Holz, Eisen oder unedlen Metallen" u. werden die T. N. 282 bis 287 abgeändert, wie folgt:

282. Locomotive, Locomobile, Tender . . . . . 8 „ 50 „
283. Nähmaschinen und Strickmaschinen:
 a) Gestelle, auch zerlegt . . . . . 8 „ 50 „
 b) Köpfe; fertig gearbeitete Bestandtheile von solchen (mit Ausschluss der Nadeln) . . . . . 30 „ — „
 c) Bestandtheile zu Köpfen, unfertig gearbeitet, auch aus rohem Guss; Näh- und Strickmaschinen mit Gestell . . . . . 20 „ — „
284. Maschinen für die Vorbereitung und Verarbeitung von Spinnstoffen; Spinnmaschinen; Zwirnmaschinen:
 a) für Abfall- oder Streichgarnspinnerei aus Baumwolle oder Wolle . . . . . 4 „ 25 „
 b) für alle andere Spinnerei . . . . . 3 „ — „
284 (bis). Webstühle (auch für Spitzen), dann Hilfsmaschinen für die Weberei; Wirkstühle; Zeugdruck-Rouleauxmaschinen; Stickmaschinen; Kratzensetzmaschinen; Dampfpflüge . . . . . 4 „ 25 „
— Alle diese (Nr. 284 u. 284 bis) im completen (wenn auch zerlegten) Zustande.
284 (ter). Destillir- und Kühlapparate für Brennereien, Brauereien u. dgl. . . . . 10 „ — „
284. (quater). Dreschmaschinen . . . . . 7 „ — „
285. Nicht besonders benannte Maschinen und Apparate aus Holz (d. i. mit 75 Procent oder mehr Holz) . . . . . 5 „ — „
286. Nicht besonders benannte Maschinen und Apparate aus unedlen Metallen (d i. mit mehr als 50 Procent unedle Metalle) . . . . . 15 „ — „
287. Nicht besonders benannte Maschinen und Apparate, andere . . . . . 8 „ 50 „

Anmerkung 2 hat zu lauten:

2. Maschinen und Apparate oder deren Theile, auch in Verbindung u. s. w. mit im Uebrigen unverändertem Texte.

Die Anmerkung 3 wird lauten, wie folgt:

3. Als Theile von Maschinen und Apparaten sind solche nicht namentlich tarifirte Gegenstände zu verzollen, welche keinen anderen Gebrauch als zur Zusammensetzung von Maschinen, beziehungsweise Apparaten zulassen.

per 1 Kilogramm

Nicht besonders benannte einzelne Theile von Maschinen oder Apparaten, welche ihrer Beschaffenheit nach unter die T. N. 262 *a*) oder *b*) beziehungsweise 263 *a*) oder *b*) gehören sind nach diesen Nummern zu verzollen, wenn sie zwar unbearbeitet sind oder behufs der Verwendung zum Baue von Maschinen oder Apparaten noch einer weiteren Bearbeitung durch Abdrehen, Hobeln, Feilen u. s. w. bedürfen. Zerlegt zur Einfuhr gelangende fertige Maschinen oder Apparate sind von dieser Begünstigung ausgeschlossen.

Kratzenbeschläge sind stets nach T. N. 271 separat zu Verzollung zu nehmen.

Die Anmerkung 4 ist zu streichen.

1887

33 In Classe XLI (Fahrzeuge) treten folgende Veränderungen ein:

Die Zollsätze der T. N. 291 und 292 werden erhöht wie folgt:

291. (Güterwagen) von 5 fl. auf . . . . . 7 fl. — kr.

292. (Ungepolsterte Personenwagen) von 4 fl. 50 kr. auf . 8 „ — „

Die T. N. 295 hat zu lauten:

295. Eiserne; auch aus anderen unedlen Metallen Lastschiffe: per Tonne Tragfähigkeit

a) für die See . . . . . 3 fl. — kr.

b) andere . . . . . 6 „ — „

34 In Classe XLIII (Instrumente, Uhren, Kurzwaaren) treten folgende Veränderungen ein: per 100 Kilogramm

In T. N. 299 (Instrumente für den allgemeinen Gebrauch) wird der Zollsatz der Bestimmung unter *a*) (optische: Operngucker u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher erhöht von 125 fl. auf . . . . . 200 fl. — kr.

Die T. N. 300 (musikalische Instrumente) wird untertheilt, wie folgt:

a) Claviere, Pianinos, Harmoniums und dergleichen Tasteninstrumente (mit Ausnahme der Kirchenorgeln) . . . . . 40 „ — „

b) andere . . . . . 10 „ — „

Die T. N. 304 wird lauten:

304. Uhrfournituren . . . . . 50 „ — „

Der Zollsatz der T. N. 305 (Uhren und Uhrwerke u. s. w.) mit unverändertem Wortlaute wie bisher wird erhöht von 50 fl. auf . . . . . 100 „ — „

Dem Texte der T. N. 307 (Gold- und Silberarbeiten u. s. w.) wird am Schlusse noch angefügt: „Arbeiten aus echt vergoldeten oder versilberten leonischen Gespinnsten und Drähten", und werden in T. N. 308 dieselben Worte, ferner die Worte „und Blattsilber" gestrichen, so dass T. N. 308 fernerhin lauten soll:

308. Echtes Blattgold; Draht und Blech aus edlen Metallen 200 „ — „

Die T. N. 309 hat zu lauten:

309. Waaren, nicht besonders benannte, aus unedlen Metallen, echt vergoldet oder versilbert, oder mit Gold oder Silber belegt: auch echt vergoldete oder versilberte leonische Drähte oder Gespinnste; Waaren aus Halbedelsteinen, auch gefasst, unechte Perlen, künstliche

per 100 Kilogramm

1887 Zähne, Perrückenmacherarbeiten; Arbeiten aus unechten leonischen Gespinnsten oder aus unechten leonischen Drähten; Fassungen für Operngucker, Perspective und Augengläser . . . . . 100 fl. — kr.

In T. N. 313 sind die Worte „Fassungen für Operngucker, Perspective und Augengläser" zu streichen.

Die T. N. 314 erhält folgenden Wortlaut:

314. Unechte leonische Gespinnste; echtes Blattsilber; unechtes Blattgold und Blattsilber . . . . . 50 „ — „

Die T. N. 316 wird lauten:

316. Regen- und Sonnenschirme: per Stück

a) aus Seide oder Halbseidene . . . . . — fl. 70 kr.

b) aus anderen Stoffen . . . . . — „ 30 „

c) aufgeputzt (mit Schleifen, Stickereien, Volants u. dgl.) 1 „ — „

35. In Classe XLV (chemische Hilfsstoffe) haben folgende Abänderungen platzzugreifen:

In T. N. 318 wird am Schlusse beigefügt: „Phosphor und Phosphorsäure".

In T. N. 319 *a*) wird am Schlusse beigefügt: „Chlorkalium (salzsaures Kali)" und werden dieselben Worte, dann das Wort „Eisenvitriol" in T. N. 319 *b*) gestrichen.

Die Anmerkung hinter T. N. 319 *b*) ist hinter 319 *a*) zu versetzen und hat deren Eingang zu lauten:

Anmerkung. Dungsalze dürfen u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher.

In T. N. 320 ist das Wort „Schwefelsäure" zu streichen; dagegen wird am Schlusse dieser T. N. beigefügt: „Eisenvitriol".

Als neue T. N. wird aufgenommen: per 100 Kilogramm

320 (bis). Schwefelsäure . . . . . — fl. 75 kr.

In T. N. 321 *a*) ist hinter den Worten: „Pottasche (einfach kohlensaures Kali)" beizufügen: „mit Ausnahme der unter *c*) genannten".

Als neue Unterabtheilung der T. N. 321 ist aufzunehmen:

c) Pottasche mit einem Gehalte von mehr als 85% kohlensaures Kali . . . . . 1 „ 50 „

In T. N. 322 werden die Worte: „Bleiglätte (Silber- und Goldglätte); Borax raffinirt, dann „Holzessigsaurer Kalk; holzessigsaure Thonerde; Salpeter (Kali- und Natronsalpeter) raffinirt" gestrichen.

Als neue T. N. wird sohln aufgenommen:

322 (bis) Bleiglätte (Silber- und Goldglätte); Salpeter (Kali- und Natronsalpeter) raffinirt . . . . . 2 „ — „

In T. N. 323 werden die Worte „Bleiweiss, Zinkweiss (weisses Zinkoxyd), Zinkasche (graues Zinkoxyd)", dann die Worte „Holzessigsaures Blei; Bleizucker; Blutlangensalz, gelbes und rothes", ferner die Worte „Massicot, Mennig" und Weinsteinsäure; Zinnasche; Zinnsalz (Zinnchlorür) und andere Zinnpräparate" gestrichen; dagegen ist am Schlusse neu aufzunehmen „raffinirter Borax".

Die T. N. 324 erhält folgende Fassung:

324 Aetzkali (kaustisches Kali, Kalihydrat); Aetznatron (kaustische Soda, Natronhydrat); schwefligsaurer und unterschwefligsaurer Kalk; rohes mangansaures und übermangansaures Kali und Natron; schwefligsaures und unterschwefligsaures Natron; Oxalsäure (Zuckersäure,

	per 100 Kilogramm	1887
Kleesäure); oxalsaures Kali (Kleesalz); schwefelsaure Magnesia; Bleiweiss, Zinkweiss (weisses Zinkoxyd), Zinkasche (graues Zinkoxyd); Mennig und Massicot; künstliche Thonerde (Thonerdehydrat)	4 fl. — kr.	
324 (bis). Holzessigsaures Blei; Bleizucker; holzessigsaurer Kalk; holzessigsaure Thonerde; chromsaures Kali und Natron (gelbes und rothes); Blutlaugensalz, gelbes und rothes: Zinnasche; Zinnsalz (Zinnchlorür) und andere Zinnpräparate	6 „ — „	

36. In Classe XLVI (chemische Producte etc.) treten nachstehende Veränderungen ein:

Die T. N. 325 erhält folgende Fassung:

325. Russ, Kohlenpulver und Kohlenschwarz (mit Ausnahme der gekörnten Knochenkohle)	1 „ 50 „	
325 (bis). Zubereitete Schwärzen; Schuhwichse	5 „ — „	
Der Zollsatz der T. N. 326 (Leim u. s. w.) wird erhöht von 1 fl. 50 kr. auf	6 „ — „	
und jener der T. N. 327 (Stärkegummi u. s. w.) von 1 fl. 50 kr. auf	3 „ — „	

Die derzeit bestehende Anmerkung zu T. N. 328 wird gestrichen.

Die T. N. 329 hat zu lauten wie folgt:

329 Carbolsäure, reine, feste und flüssige; Quecksilberpräparate (auch Zinnober); Hefe aller Art, mit Ausnahme der Weinhefe und der Presshefe; Milchzucker	10 „ — „	
329 (bis). Presshefe	20 „ — „	

Anmerkung. Dieser Zollsatz begreift den Branntweinsteuerzuschlag von der mit der Branntweinerzeugung verbundenen Presshefeerzeugung in sich.

Die T. N. 333 erhält folgende Fassung:

333. Tusche; Reisskohlen, Zeichenkreide; Blei-, Roth- und Farbstifte, gefasst oder ungefasst; alle Farben in Bläschen, Kapseln, Muscheln, Pasten und Kästchen; Aether, Collodium, Chloroform; Essigsäure concentrirte	24 „ — „	
Der Zollsatz der T. N. 334 *a*) (Oelfirnisse u. s. w. in Fässern) wird erhöht von 3 fl. auf	5 „ — „	
Der Zollsatz der T. N. 337 (Parfümeriewaaren u. s. w. mit unveränd. Wortlaute wie bisher) wird erhöht von 50 fl. auf	75 „ — „	

37. In Classe XLVII (Kerzen und Seifen) wird der Zollsatz der T. N. 340 (Wachskerzen u. s. w.) erhöht von 10 fl. auf 25 „ — „

38. In Classe LXVIII (Zündwaaren) wird der Zollsatz der T. N. 343 (Zündwaaren, gemeine u. s. w. mit unverändertem Wortlaute wie bisher) erhöht von 1 fl. 50 kr. auf 7 „ — „
und der Zollsatz der T. N. 344 (Feuerwerkskörper, Lunten [Zünd- und Sprengschnüre]) von 10 fl. auf . . . . . 24 „ — „

§ 3.

Die k. k. Regierung ist ermächtigt, im Einvernehmen mit der königl. ungarischen Regierung den Zollsatz für Korinthen im Verordnungswege bis auf 18 fl. per 100 Kilogramm zu erhöhen.

1887

§ 4.

Dieses Gesetz tritt mit 1. Juni in Wirksamkeit.

§ 5.

Mit dem Vollzuge dieses Gesetzes sind der Finanzminister und der Handelsminister beauftragt.

Wien, am 21. Mai 1887.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Bacquehem* m. p.

1844.

21 mai 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant le traitement douanier d'huiles minérales, du goudron de houille brune et de celui d'ardoise.

(R. G. B. 1887, Nr. 53.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Mai 1887, betreffend die Zollbehandlung von Mineralölen, dann Braunkohlen- und Schiefertheer.

In Durchführung der Bestimmungen der Classe XXI (Mineralöle, dann Braunkohlen- und Schiefertheer) des mit dem Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten allgemeinen Zolltarifes für das österreichisch-ungarische Zollgebiet wird im Einvernehmen mit den betheiligten k. ung. Ministerien folgende Verordnung erlassen:

I.

Der Zolltarif unterscheidet, abgesehen von den zollbegünstigten rumänischen Mineralölen, dreierlei Kategorien von Mineralölen:

	Zollsatz in Gold per 100 Kilogramm netto
1. Tarifnummer 119, roh, mit Ausnahme der in der Tarifnummer 120 genannten, oder zu Beleuchtungszwecken ohne vorausgegangene, mit Destillation verbundene Raffinirung oder Reinigung nicht verwendbar:	
a) schwere, deren Dichte bei 12° R. 830 Grade (Tausendstel der Dichte des reinen Wassers) übersteigt	2 fl. — kr.

	Zollsatz in Gold per 100 Kilogramm netto	1887
b) leichte, von und unter der Dichte von 830 Graden	2 fl. 40 kr.	
2. Tarifnummer 120, roh, zu Beleuchtungszwecken ohne vorausgegangene, mit Destillation verbundene Raffinirung oder Reinigung verwendbar	10 „ — „	
3. Tarifnummer 121, raffinirt oder halbraffinirt:		
a) schwere, deren Dichte 880 Grade übersteigt, dunkle, auch Rückstände von der Mineralöldestillation oder Reinigung	3 „ — „	
b) schwere, deren Dichte 880 Grade übersteigt, gelbe und röthlichgelbe, dann Schmieröle, auch gemengt mit animalischen oder vegetabilischen Oelen oder Fetten	5 „ — „	
c) leichte, von und unter der Dichte von 880 Graden	10 „ — „	

Die Aufzählung der verschiedenen Arten der Mineralöle unter Zahl 3 (Tarifnummer 121) und die Angabe ihrer charakteristischen Merkmale, findet sich im amtlichen alphabetischen Waarenverzeichnisse zum Zolltarif unter den Schlagworten Mineralöle und Mineralschmieröle.

Rücksichtlich der Mineralöle der Tarifnummer 119 und 120 ist Folgendes zu bemerken, respective zu beachten:

Das charakteristische Merkmal der Mineralöle der Tarifnummer 119 ist die in der Regel dunkle Farbe und die Undurchsichtigkeit, wodurch sich dieselben für gewöhnlich von den Mineralölen der Tarifnummer 120 unterscheiden, dann der stark bituminöse Geruch und ein relativ geringes, meist nicht über 850 Grad gehendes specifisches Gewicht, wodurch sie sich wieder von den Mineralölen der Tarifnummer 121*a* unterscheiden.

Die Farbe allein kann jedoch für die verlässliche Erkennung, ob es sich um ein Mineralöl der Tarifnummer 119 handelt, nicht entscheidend sein, indem es beispielsweise specifisch leichte Mineralöle der Tarifnummer 119 gibt, welche gelbliche, röthlichgelbe und dergleichen Farbe haben.

Als unverrückbarer Grundsatz hat zu gelten, dass nach Tarifnummer 119 nur solche Mineralöle verzollt werden dürfen, welche, um zur Beleuchtung verwendet werden zu können, einer mit Destillation verbundenen Reinigung unterzogen werden müssen. Hat das abfertigende Zollamt Zweifel darüber, dass das zur Verzollung nach Tarifnummer 119 angemeldete Mineralöl, sei es wegen der Farbe, der Durchsichtigkeit, des Mangels des bituminösen Geruches u. dgl., nicht ein solches sei, vielmehr ohne Destillation zur Beleuchtung verwendet werden könnte (Tarifnummer 120), so ist die

1887 Sendung entweder zurückzubehalten oder es ist dieselbe unter Haftung der Partei für den Zollsatz der Tarifnummer 120 bis zur Einholung des fachmännischen Gutachtens abzufertigen.

Von der betreffenden Sendung sind zwei Proben à 2 Liter in Blech- oder starken Glasgefässen zu entnehmen, die Gefässe unter Amts- und Privatsiegel zu legen und mit den Daten der betreffenden Erklärung zu bezeichnen.

Eine von den abgenommenen Proben ist beim Amte zurückzubehalten, die andere aber an die vorgesetzte Behörde behufs Untersuchung durch die landwirthschaftlich-chemische Versuchsstation in Wien einzusenden.

Die Beistellung der Gefässe obliegt der Partei und hat sich dieselbe zu verpflichten:

a) Die Taxen der Analyse in dem Falle sogleich unweigerlich zu erlegen, wenn durch den Analysebefund der k. k. landwirthschaftlich-chemischen Versuchsstation in Wien die Zweifel des Zollamtes als gerechtfertigt anerkannt wurden und auch

b) die erwachsenen Portoauslagen zu berichtigen.

Die Befunde der k. k. landwirthschaftlich-chemischen Versuchsstation in Wien sind Amtsbefunde, welche als solche eine Ueberprüfung des Mineralöles durch Privatsachverständige ausschliessen. Damit jedoch die Befunde dieser Versuchsstation in formeller Beziehung in den Königreichen und Ländern, in welchen das Strafgesetz über Gefällsübertretungen wirksam ist, der Bestimmung des § 724 dieses Gesetzes entsprechen, sind dieselben von zwei Organen der genannten Anstalt, welche die Untersuchung des Mineralöles vorgenommen haben, zu fertigen.

Derselbe Vorgang ist übrigens bei jedem Zweifel über die Richtigkeit der Declaration von Mineralölen (Braunkohlen- und Schiefertheer) einzuhalten.

Die landwirthschaftlich-chemische Versuchsstation in Wien hat die übermittelten Mineralöle auf ihre Eigenschaften mittelst der durch die Wissenschaft als verlässlich anerkannten Methode zu prüfen.

Insbesondere ist rücksichtlich der Frage, ob nicht Mineralöl der Tarifnummer 120 vorliege, die Prüfung in der Richtung vorzunehmen, ob das Oel, sei es in dem Zustande, in dem es eingeführt wurde, oder nachdem es auf kaltem Wege (das ist ohne Destillation) gereinigt worden ist, in Lampen ohne russende Flamme brenne oder nicht. Brennt das Oel ohne russende Flamme, so darf nur die Verzollung nach Tarifnummer 120 vorgenommen werden, und die Partei ist von der Behörde in Untersuchung und Strafe zu ziehen.

Die näheren Bestimmungen über die Gattung der für Zwecke der obigen Probe bestimmten Lampen über die Dauer

der Versuche u. s. w. bilden Gegenstand einer besonderen, 1887
für die Versuchsstation verbindlichen Instruction.

Bei der Abfertigung der Mineralöle der Tarifnummer 119 für Mineralölraffinerien hat das Zollamt die Sendung unter Verschluss an die betreffende Raffinerie anzuweisen, ausgenommen den Fall, dass die Abfertigung in der Raffinerie selbst stattfindet.

Falls andere Personen als Mineralölraffineure Mineralöle der Tarifnummer 119 beziehen, haben dieselben die Art der beabsichtigten Verwendung glaubwürdig darzuthun. Ueber Bezüge von derlei Mineralölen über 200 Kilogramm durch die letztgenannten Personen ist seitens der abfertigenden Zollämter der vorgesetzten Behörde Anzeige zu erstatten.

Diejenigen Gefällsorgane, denen die Ueberwachung der Mineralölraffinerien im Sinne des Gesetzes vom 26. Mai 1882, R. G. B. Nr. 55, obliegt, haben das Eintreffen einer jeden Sendung amtlich zu constatiren und ihre Aufmerksamkeit darauf zu richten, dass alle vom Auslande eingebrachten, nach Tarifnummer 119, respective Anmerkung 2 zur Classe XXI verzollten Mineralöle dem Processe der Destillation unterzogen werden. Zu diesem Behufe ist die Einlagerung eines jeden Transportes in die Reservoirs zu überwachen und auf die Werksvorrichtungen und deren Verbindung untereinander besonderes Augenmerk zu richten.

Eine Raffinerie darf die nach Nummer 119 verzollten Mineralöle im unverarbeiteten Zustande nur an eine andere Raffinerie abtreten oder ins Ausland schaffen. Bei Abtretung an eine andere Raffinerie sind die Ueberwachungsorgane der letzteren von jenen der ersteren hiervon in Kenntniss zu setzen, respective es ist die Sendung an diese Organe anzuweisen.

Sollte seitens dieser Organe constatirt werden, dass von den eingeführten Raffinirungsölen ein Theil ohne Destillation weggebracht wurde, so ist wegen Verkürzung des Zollgefälles ungesäumt der Anstand zu erheben.

Bei sich ergebender Nothwendigkeit werden weitere Controlmassregeln gegen die Umgehung der die Mineralöle betreffenden Zolltarifbestimmungen einvernehmlich mit der königlich ungarischen Regierung festgestellt werden.

II.

Zur Ermittlung der Dichte der Mineralöle bedient man sich eines Mineralöl-Aräometers, welches bei der Normaltemperatur von 12° R. die Dichte der Flüssigkeit in Graden (Dichtengraden) angibt, wobei die Dichte des Wasser bei 12° R. gleich 1000 Grad (Dichtengrade) angenommen ist.

1887 Für die gefällsämtliche Controle sind zweierlei Mineralöl-Aräometer bestimmt.

Die Scala der zur Gradirung der leichteren Mineralöle dienenden Aräometer erstreckt sich von 750 bis 830 Grad, wogegen die Scala der zur Gradirung der schweren Mineralöle dienenden Aräometer das Dichtenintervall von 810 bis 890 Graden umfasst.

Zur Bestimmung der Temperatur der Flüssigkeit dient ein besonderes Thermometer, dessen Scala nach Reaumur getheilt ist.

III.

Die Tarasätze für die Ermittlung des Nettogewichtes bei der Verzollung des Mineralöles, Braunkohlen und Schiefertheeres sind in der amtlichen Ausgabe des Zolltarifes angesetzt.

Die Ministerialverordnung vom 16. August 1882, R. G. B. Nr. 115, sub III, betreffend den Bezug von Benzin als Extractionsmittel, bleibt aufrecht, nur ist im Sinne der Anmerkung 3 zur Zolltarifsclasse XXI überall anstatt „zollfrei" zu setzen: „zollbegünstigt", und anstatt „Zollsatz von 10 fl. in Gold" zu setzen: „Ergänzungszoll von 7 fl. in Gold". Ueberdies ist im Punkte 10, Alinea 1 nach den Worten: „vom Abfertigungsamte", einzuschalten „nach Einhebung des Zolles von 3 fl. Gold per 100 Kilogramm" und ebendaselbst anstatt: „gegen Sicherstellung des Zolles" zu setzen: „gegen Sicherstellung des Ergänzungszolles". Im Formulare *C* ist anstatt „zollfrei" zu setzen: „zollbegünstigt".

Die Bedingungen und Controlen, unter denen der zollbegünstigte Bezug von rohen, schweren Mineralölen rumänischer Erzeugung stattfinden darf, werden mittelst einer besonderen Verordnung festgesetzt.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1845. 1887

21 mai 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard des conditions exigées pour l'importation à droits réduits d'huile minérale brute de provenance roumaine.

(R. G. B. 1887, Nr. 54.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Mai 1887, betreffend die Bedingungen des zollbegünstigten Bezuges von rohem schweren Mineralöl rumänischer Erzeugung.

In Durchführung der Anmerkung 2 zur Classe XXI (Mineralöle, dann Braunkohlen- und Schiefertheer) des mit dem Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten Zolltarifes für das österreichisch-ungarische Zollgebiet wird im Einvernehmen mit den betheiligten königlich ungarischen Ministerien folgende Verordnung erlassen:

Gemäss Anmerkung 2 zur Zolltarifsclasse XXI dürfen rohe und zu Beleuchtungszwecken ohne vorausgegangene Raffinirung nicht verwendbare Mineralöle im specifischen Gewichte von mehr als 830 Grad bei 12° R. rumänischer Erzeugung auf Erlaubnissscheine unter Controle in einer Jahresmaximalmenge von 200.000 Metercentnern in das österreichisch-ungarische Zollgebiet um den Begünstigungszollsatz von 68 kr. Gold per 100 Kilogramm netto eingeführt werden.

An dieser Zollbegünstigung dürfen demgemäss nur solche specifisch schwere Mineralöle rumänischer Erzeugung participiren, welche sich im wirklich rohen Zustande befinden und ohne vorausgegangene Destillation zu Beleuchtungszwecken nicht verwendbar sind.

Die rumänische Erzeugung der zollbegünstigt einzulassenden Mineralöle haben die Parteien durch Vorweisung eines die Sendung begleitenden, den Gewinnungsort angebenden Ursprungszeugnisses der rumänischen Localbehörde zu bescheinigen, wobei jedoch in dem Falle, wenn im Versendungsorte ein österreichisch-ungarischer Consul residirt, das Ursprungszeugniss von diesem Consul ausgestellt sein muss.

Die Zollämter, über welche derlei Mineralöle zur Einfuhr gelangen, haben sich in erster Linie die Ueberzeugung zu verschaffen, ob es sich nicht um Mineralöle der Tarifnummer 119*b*, 120 oder 121 handelt, in welcher Beziehung die Bestimmungen der Ministerialverordnung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 53) massgebend sind.

1887 Wenn das abfertigende Zollamt aus was immer für Umständen Zweifel darüber hegt, ob es sich um ein wirklich rohes, schweres Mineralöl rumänischer Erzeugung handelt, so hat es die betreffende Sendung unter Sicherstellung des nach Tarifnummer 119 *a)* entfallenden Zolles abzufertigen, vorher jedoch im Sinne der Bestimmungen der Ministerialverordnung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 53) zwei Proben zu entnehmen und hiervon eine an die landwirthschaftlich-chemische Versuchsstation in Wien einzusenden.

Die landwirthschaftlich-chemische Versuchsstation hat die vorgelegte Probe nach Massgabe der durch die Wissenschaft als verlässlich anerkannten Methode in der Richtung zu prüfen, ob sich das betreffende Mineralöl in wirklich rohem Zustande befindet, das heisst weder Zusätze von fremden Mineralölen, Destillaten oder Raffinaten erhalten hat, noch einer Destillation oder Raffinirung unterzogen wurde.

Die Prüfung hat bis auf Weiteres durch chemisch-analytische Vergleichung mit den von der k. k. und der königlich ungarischen Regierung als echt anerkannten Proben der rumänischen rohen, schweren Mineralöle zu geschehen.

Wird durch den Befund der landwirthschaftlich-chemischen Versuchsstation das untersuchte Mineralöl als unbedenklich erkannt, so hat das Zollamt die betreffende Sendung, wenn die sonstigen Bedingungen zum zollbegünstigten Bezuge erfüllt sind, zum Zollsatze von 68 kr. Gold per 100 Kilogramm netto definitiv zu verzollen und den Rest der Sicherstellung zurückzustellen, anderenfalls ist das betreffende Mineralöl als Raffinirungsöl der Tarifnummer 119 *a)* mit 2 fl. per 100 Kilogramm netto zu verzollen und die Partei im Sinne der Gefällsvorschriften in Untersuchung zu ziehen.

Die zweite beim Amte zurückbehaltene Probe der bezeichneten Sendung dient für Zwecke etwaiger Nachcontrole, sei es durch die eigene vorgesetzte Behörde, sei es durch einen entsendeten Commissär.

Raffinerien, welche rohes schweres Mineralöl rumänischer Erzeugung um den Begünstigungszoll zu beziehen wünschen, haben ihre diesfälligen Gesuche an die Finanzbehörden erster Instanz zu richten; die Finanzlandesbehörden haben die in ihrem Verwaltungsgebiete überreichten Gesuche an das k. k. Finanzministerium vorzulegen; nach Massgabe der Entscheidung des letzteren sind dann von der Finanzlandesbehörde Erlaubnissscheine auszustellen, in welchen die Jahresmaximalmenge und das Eintritts-, respective Abfertigungsamt anzugeben sind.

Das Jahr ist stets vom 1. Juni des einen bis Ende Mai des folgenden Jahres zu rechnen; Gesuche um Ausstellung der Erlaubnissscheine sind für das erste Jahr längstens bis

15. Juli 1887 zu überreichen. Da die Erlaubnissscheine nur 1887
für eine Jahresperiode gelten, so müssen behufs Erlangung von Erlaubnissscheinen für weitere Jahresperioden die Gesuche längstens bis Ende März des Kalenderjahres bei der Finanzbehörde erster Instanz überreicht werden. Verspätet überreichte Gesuche können nur nach Massgabe des für die betreffende Periode noch verfügbaren Quantums innerhalb der Jahresmaximalmenge berücksichtigt werden. Die auf Grund der Erlaubnissscheine zollämtlich abgefertigten Mengen sind an die die Raffinerie überwachenden Organe anzuweisen, welche auch die Abschreibung auf dem Certificate vorzunehmen haben.

Eine Uebertragung der innerhalb der Geltung eines Erlaubnissscheines nicht bezogenen Mengen von Mineralöl auf eine weitere Periode findet nicht statt; eine Abtretung der zollbegünstigt bezogenen Mengen im unverarbeiteten Zustande an andere Raffinerien oder Personen ist nur mit Bewilligung des Finanzministeriums zulässig.

Die Nichtbeachtung dieser Bestimmungen seitens der Parteien zieht, ausser der eventuellen Anwendung der Gefällsstrafgesetze, den sofortigen Verlust der Begünstigung nach sich.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1846.

21 mai 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'égard d'une liste alphabétique des marchandises jointe au tarif douanier général du 25 mai 1882, modifié par la loi du 21 mai 1887.

(R. G. B. 1887, Nr. 55.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 21. Mai 1887, betreffend die Hinausgabe des alphabetischen Waarenverzeichnisses zu dem mit Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) modificirten Zolltarife vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47).

Im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten k. ungarischen Ministerien ist in Gemässheit des Artikels IV des Gesetzes vom 25. Mai 1882 ein alphabetisches Waarenverzeichniss zu dem mit Gesetz vom 21. Mai 1887

1887 abgeänderten Zolltarife vom 25. Mai 1882 festgestellt und hinausgegeben worden und tritt dasselbe mit 1. Juni 1887 in Kraft.

Von der Einschaltung des Textes dieses Waarenverzeichnisses in das Reichsgesetzblatt wird mit Rücksicht auf dessen Umfang unter Berufung auf Artikel IV, letztes Alinea des Gesetzes vom 25. Mai 1882, Umgang genommen.

Dunajewski m. p.

1847.

21 mai 1887.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce apportant quelques modifications à la mise à application du tarif douanier du 25 mai 1882 et réitérant l'abrogation de la loi du 2 juillet 1886 sur l'admission temporaire en franchise de douane du mais et du millet de provenance bulgare et serbe.

(R. G. B. 1887, Nr. 56.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Mai 1887, womit die unterm 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 49) erlassene Durchführungsvorschrift zum Zolltarife theilweise abgeändert und das Erlöschen der Geltung des Gesetzes vom 2. Juli 1886 (R. G. B. Nr. 105), betreffend die zeitweise zollfreie Einfuhr von Mais und Hirse aus Bulgarien und Serbien, in Erinnerung gebracht wird.

Im Einvernehmen mit der k. ungar. Regierung wird erklärt:

I. Die Durchführungsvorschrift zum Zolltarife vom 25. Mai 1882 und die seither erflossenen darauf bezüglichen nachträglichen Verordnungen bleiben mit den in den folgenden Punkten enthaltenen Abänderungen aufrecht.

1. Die in der Anmerkung zu § 1 der citirten Durchführungsvorschrift enthaltene Aufzählung der meistbegünstigten Staaten ist dahin abzuändern, dass Rumänien aus dieser Aufzählung gestrichen, dagegen Serbien laut Handelsvertrag vom 6. Mai 1881 (R. G. B. Nr. 84 ex 1882), dann Griechenland laut provisorischer Handelsconvention vom 11. April 1887 und Dänemark laut Handelsvertrag vom 14. März 1887, die beiden letzteren Staaten mit dem Tage der Kundmachung im Reichsgesetzblatte in dieselbe aufgenommen werden.

2. Im Sinne des dritten Alinea des § 1 der Durchführungs- 1887
vorschrift vom 25. Mai 1882 sind rumänische Waaren auch weiterhin bis zur Hinausgabe anderer specieller Anordnungen nach den Verordnungen vom 22. Mai 1886 R. G. B. Nr. 76, 77 und 80), vom 26. Mai 1886 (R. G. B. Nr. 83) und vom 27. Juni 1886 (R. G. B. Nr. 101) zu behandeln und den dort festgesetzten Zöllen oder Zollzuschlägen zu unterwerfen (also z. B. rumänisches Mineralöl mit dem betreffenden Zollsatze des Tarifes nebst dem 30percentigen Zuschlage zu verzollen).

3. Die Beispiele für die correcte tarifmässige Benennung (in § 3), für die Erklärung zusammengesetzter Waaren (in § 6), für die Massstäbe der Verzollung (in § 7) sind, den modificirten Bestimmungen des Zolltarifes entsprechend, sinngemäss abzuändern.

In Fällen, wo die Sicherstellung nach dem höchsten Zollsatze des Tarifes zu leisten ist (§ 5*b*), ist als solcher der Zoll von 500 fl. per 100 Kilogramm anzunehmen.

Das Beispiel „dies gilt z. B. für rumänisches Getreide" in § 4 ist zu streichen.

4. Die bisher geltenden Tarasätze (Anlage *A* zu § 12) und die hierzu nachträglich erlassenen Ergänzungen bleiben aufrecht, soweit sie nicht in der Anlage I dieser Verordnung abgeändert werden.

5. Das Verzeichniss über die Einfuhr-Verzollungsbefugnisse der Zollämter (Anlage *B* zu § 21 der Durchführungsvorschrift) bleibt mit den Aenderungen, beziehungsweise Ergänzungen, welche aus der Anlage II dieser Verordnung zu entnehmen sind, aufrecht.

6. In § 25 der Durchführungsvorschrift hat der Punkt „Zu 9" zu lauten: „Gegenstände der Kunst, Wissenschaft und des Gewerbefleisses gegen Bestätigung der genannten Anstalten".

7. Die Erlaubnissscheine für den Bezug von Artikeln, welche nach dem Zolltarife vom 25. Mai 1882 eine Zollbegünstigung genossen, die nach dem Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) in Wegfall kommt (rohes Hanfgarn zur Schlauchfabrication, Kautschukdrucktücher, Bruch- und Alteisen zum Zolle von 50 kr., Stärke zu Appreturszwecken) verlieren mit dem 1. Juni 1887 ihre Wirksamkeit; es können somit nach diesem Termine auch die bereits bewilligten, aber noch nicht bezogenen Mengen nicht mehr zollbegünstigt eingelassen werden.

II. Das Gesetz vom 2. Juli 1886 (R. G. B. Nr. 105), womit für Mais und Hirse aus Bulgarien und Serbien zeitweise die zollfreie Einfuhr gestattet worden war, tritt am 30. Juni 1887 ausser Wirksamkeit.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887 Anlage I.

Aenderungen

bezüglich der Tara.

Tarif-Nr.	Waare	Tarasätze in Percenten des Brutto-gewichtes
22	Tabakfabricate etc.	Die Specialtara für Cigarren gilt auch f. Cigaretten.
27	Mehl u. Mahlproducte etc.	13 in Kisten, Fässern u. Körben, 2 in Säcken.
29 30 31 32 *b* 35	Gemüse u. Obst	16 in Kisten u. Fässern, 20 in Kisten u. Fässern, u. zugleich in Kork-, Holz-, Sägespän. u. dgl. eingelegt, 11 in unvollständig. Kisten und Fässern (Gitterkisten, Kisten m. Bohrlöchern, Kist. m. Deckeln von Zeugstoffen etc.), dann in Körben, 9 in hölzernen Schachteln u. derlei kleinen Kistchen.
57	Honig	Für Honig in Waben: 20 in Kisten, 13 in Körben, 11 in Kübeln. Für Honig, ausgelassen b. Eing. in Büchsen etc.: 20 in Kisten, 13 in Körben.
80	Brot etc.	13 in Kisten, Fässern u. Körben, 2 in Ballen.
85	Käse	16 in Kisten unter 50 Kgr., 13 in Kisten von 50 Kgr. u. darüber, 11 in Fässern und Kübeln, 8 in Körben, 4 in Ballen.
Anm. 3 zu Cl. XXI	Raffinirte für industr. Zwecke	wie bei Nr. 120.
124 (bis) *a* in *d*	Baumwollgarne, doublirt, roh etc.	wie bei Nr. 124.
139	Graue Packleinwand	wie bei Nr. 140.

Tarif-Nr.	Waare	Tarasätze in Percenten des Brutto-gewichtes
151 *a* *b*	Seile, Taue etc. Alle anderen Sellerwaaren etc.	13 in Kisten und Fässern, 9 in Körben, 4 in Ballen.
208	Wachstuch, grobes etc.	wie bei Nr. 209.
222 *c*	Gemeinste Holzwaaren, gefärbt etc.	16 in Kisten und Fässern, 10 in Körben und Halbkisten, 6 in Ballen oder hölz. Rahmen.
223 *a* *b*	Hölzerne Möbel etc., feine, roh Hölzerne Möbel etc., gefärbt, gebeizt etc.	
225 (bis) *a*	Korbflechterwaaren, gem. etc.	
229 *a*	Hölzern. Spielzeug, grobes etc.	
244 (bis) *c*	Nicht besonders benannte Arbeiten etc. geschliff. u. s. w.	16 in Kisten, 10 in Fässern.
245 (ter)	Asbestwaaren d. Post *a* u. *b*	13 in Kisten, 9 in Körben, 6 in Ballen, dann in Stössen mit Schutzbrettern an den Köpfen u. Papierpappe an den Seiten, u. Stricken kreuzweise verschnürt
245 (ter)	Asbestwaaren d. Post *c*, *d* u. *e*	16 in Kisten, 9 in Körben, 6 in Ballen.
246 (bis)	Künstlich gef. Erden etc.	13 in Kisten und Fässern, 9 in Körben und Papierfässern, 6 in Ballen.
259 *b*	Eisen und Stahl, etc. façonnirt	19 Kisten u. Fässern, 6 in Körben, 1 in Ballen.
261	Blech u. Platten etc.	6 in Kisten und Fässern, 4 in Körben, 1 in Ballen.
261 (bis)	Draht etc.	wie bei Nr. 259 *b*
265 (bis)	Geschmiedete Kessel etc.	wie bei Nr. 262.
(265 ter)	Blechwaaren nicht besond. benannte etc.	

(Fortsetzung.)

1887

Tarif-Nr.	Waare	Tarasätze in Percenten des Brutto-gewichtes	Tarif-Nr.	Waare	Tarasätze in Percenten des Brutto-gewichtes
	Für Nägel, Hufnägel, Zwecke, Drahtstifte und Schrauben	6 in Kisten und Fässern, 1 in Ballen.	304	Uhrfournituren	wie bei Nr. 305.
			324 (bis)	Holzessigsaures Blei etc.	wie bei Nr. 324.
269 (bis)	Blanke Sägen etc.	wie bei Nr. 269.	425 (bis)	Zuber, Schwärzen in Blechdosen etc., Schuhwichse	13 in Kisten und Fässern.
247 c	Zink in Drähten etc.	10 in Kisten und Fässern, 6 in Körben, 1 in Ballen.	326	Leim aller Art etc.	10 in Kisten und Fässern, 8 in Körben, 3 in Ballen.
282, 283, 284 a, 284 (bis) in 287	Maschinen, Apparate etc.	13 in Kisten u. Fässern, 8 in Halbkisten, 6 in Körben, 4 in Ballen oder hölz. Rahmen.	328	Stärke etc.	10 in Kisten und Fässern, 3 in Ballen.
			343	Zündwaaren, gemeine etc.	wie bei Nr. 344.

1887 Anlage II.

Aenderungen

bezüglich der Einfuhr-Verzollungsbefugnisse der Zollämter.

Tarif-Nr.	Waare	Die Verzollung kann stattfinden bei
23 (bis)	Gerste, Hafer . .	N. Z. II.
33 (bis)	Leinsaat etc. . .	N. Z. II.
35 (bis)	leb. Gewächse etc.	N. Z. II.
71 (bis)	Fette u. Fettgem., n. b. b. . . .	N. Z. I.
124 (bis)	Baumwollgarne, doublirt, roh . .	H. Z. II.*)
154	Wollengarne etc.	
	a) Garne aus grob. Thierhaaren etc.	H. Z. II.*)
	b) Mohairg. etc., nur nach Massgabe d. bes. Ermächtigung.	
	c) in *f*) n. b. b.	
	1. bis Nr. 45 . .	H. Z. II.*)
	2. über Nr. 45 .	N. Z. I.*)
225 (bis)	Korbflechterwaaren:	
	a) gemeine etc. .	N. Z. II
	b) feine etc. . . .	N. Z. I.
244	Geschnittene, nicht geschliff. Steinplatten etc.	N. Z. I.
244 (bis)	N. b. b. Arbeiten a. Alabaster etc. *a*), *b*) und *c*) . .	N. Z. I.
244 (ter)	N. b. b. Arbeiten aus anderen etc. *a*), *b*) und *c*) . .	N. Z. I.
245	Schiefer:	
	a) in Platten etc.	H. Z. II.
	b) und *c*) . . .	N. Z. I.
245 (bis)	*a*), *b*), *c*) Cement u. Cementwaaren	N. Z. I.

Tarif-Nr.	Waare	Die Verzollung kann stattfinden bei
245 (ter)	Asbestwaaren . .	N. Z. I.
246	Probir-, Schleif- u. Weststeine etc.	N. Z. II.
246 (bis)	Künstlich gefärbte Erden etc. . .	N. Z. I.
249 (bis)	Glasirte Ziegel etc.	N. Z. II
251 (bis)	Retorten etc. . .	N. Z. I.
261	*a*) in *f*) Blech und Platten	N. Z. I.
261 (bis)	*a*), *b*), *c*) und *d*) Draht	N. Z. I.
265 (bis)	Geschmiedete Kessel etc. . . .	H. Z. II.
265 (ter)	Blechwaaren, n. b. b.	H. Z. II.
269 (bis)	Blanke Sägen etc.	H. Z. II.
272 (bis)	Nähnadeln unt. etc.	N. Z. I.
284	*a*) u. *b*) Maschinen f. d. Vorber. etc.	H. Z. I
284 (bis)	Webstühle etc. .	H. Z. I.
284 (ter)	Destillir-Apparate etc.	H. Z. II.
284 (quat)	Dreschmaschinen	H. Z. II.
304	Uhrfournituren	H. Z. II.
318 in 324 (bis)	Chemische Hilfsstoffe	H. Z. II.**)
325	Russ etc.	N. Z. I.
325 (bis)	Zubereit. Schwärzen etc. . . .	N. Z. I.
329 (bis)	Presshefe	N. Z. I.

*) Zollämter niederer Kategorie nur nach Massgabe der besonderen Ermächtigung.

**) Schwefel und Eisenvitriol N. Z. II unbeschränkt, andere chemische Hilfsstoffe N. Z. I und II beschränkt auf 50 Kilogramm; ausgeschlossen Dungsalze.

1887

1848.

21 mai 1887.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce sur le traitement douanier des fils de coton. de laine et des articles en laine.

(R. G. B. 1887, Nr. 57.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Mai 1887, womit Instructionen über die zollämtliche Behandlung der Baumwollgarne, Wollengarne und Wollenwaaren erlassen werden.

Im Einvernehmen mit den betheiligten k. ungarischen Ministerien werden in Durchführung der Bestimmungen des durch das Gesetz vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten Zollgesetzes und Zolltarifes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) die nachstehenden Instructionen erlassen, und zwar:

I. Instruction zur zollämtlichen Untersuchung der Baumwollgarne;

II. Instruction zur zollämtlichen Untersuchung der Wollengarne (T. Nr. 154);

III. Instruction zur zollamtlichen Untersuchung der nicht besonders benannten wollenen Webewaaren (T. Nr. 158).

Durch diese Verordnung werden die bisher ad I und III bestandenen Instructionen (Verordnung vom 29. Mai 1882, F. M. V. B. Nr. 18/1882) ausser Kraft gesetzt. Die mit der eben berufenen Verordnung verlautbarte Instruction zur zollämtlichen Untersuchung der Baumwollgewebe, welche nach der Feinheit der Garnnummer zu tarifiren sind, bleibt mit den aus den Bestimmungen des Gesetzes vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) sinngemäss sich ergebenden Aenderungen auch ferner in Wirksamkeit.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887 I.

Instruction zur zollamtlichen Untersuchung der Baumwollgarne.

Tarifmässige Eintheilung der Garne.

Laut Tarifclasse XXII des Zolltarifes sind die Baumwollgarne nach ihrer Feinheit zu unterscheiden, und zwar:

T. Nr. 124, Garne einfach roh:

a) bis Nr. 12 englisch,
b) über Nr. 12 bis Nr. 29 englisch,
c) „ „ 29 „ „ 50 „
d) „ „ 50 englisch.

T. Nr. 124 (bis), Garne doublirt roh:

a) bis Nr. 12 englisch,
b) über Nr. 12 bis Nr. 29 englisch,
c) „ „ 29 „ „ 60 „
d) „ 60 englisch.

T. Nr. 125, Garne einfach oder doublirt, gebleicht oder gefärbt:

a) bis Nr. 12 englisch,
b) über Nr. 12 bis Nr. 29 englisch,
c) „ „ 29 „ „ 50 „
d) „ „ 50 englisch.

Drei- oder mehrdrähtige Garne, dann alle für den Detailverkauf adjustirten Garne (ohne Unterschied der Feinnummer und ob ein- oder mehrdrähtig), sowie Weberlitzen aus gezwirnten Garnen unterliegen besonderen Tarifsätzen (Nr. 126 und 127).

Bündelgarne und Cops.

Die Garne der T. Nr. 124, 124 bis und 125 kommen in der Regel entweder in Strähne geweift (Bündelgarne) oder in Cops (das ist von den Spindeln abgezogene Spulengarne) im Handel vor und sind, wenn regelmässig geweift, entweder nach englischer oder französischer (metrischer) Eintheilung numerirt.

Garnnumerirungs-Systeme.

Da aber zur Verzollung der Baumwollgarne die englische Numerirung angenommen wurde, so sind die unterscheidenden Merkmale der zwei wesentlich verschiedenen Numerirungssysteme, namentlich bei den in Strähnen geweiften Garnen (Bündelgarnen), von besonderer Wichtigkeit.

Garnnummern englisch.

Bei Bündelgarnen, welche regelmässig geweift sind, hat ein Schneller (Strähn) englisch:

7 Gebinde à 80 Fäden à 1·372 Meter (ausgestreckt 0·686 Meter) = 768·1 Meter = 840 Yards Fadenlänge.

Die Zahl der Schneller auf Ein Pfund englisch = 1887 453·59 Gramm ist die Garnnummer.

Garnnummern französisch (metrisch).

Ein Schneller (Strähn) französisch (oder metrisch) hat:

10 Gebinde à 70 Fäden à 1·428 Meter (ausgestreckt 0·714 Meter) = 1000 Meter Fadenlänge.

Die Zahl der Schneller auf 500 Gramm ist die Garnnummer.

Aeussere Unterscheidungsmerkmale.

(Massschienen.)

Auf diese Unterscheidungsmerkmale ist bei Untersuchung der Bündelgarne zunächst zu achten, daher insbesondere darauf zu sehen, ob die Schneller 7 oder 10 Gebinde und diese Gebinde die systemmässige Anzahl Fäden haben, sowie ob die Gebinde ausgestreckt, die Länge der den Zollämtern beigegebenen Massschiene für englisch oder metrisch geweifte Garne nicht überschreiten. Bei dieser Messung ist jedoch ein gewaltsames Auseinanderzerren der Strähne zu vermeiden.

Berechnung der Garnnummern.

Die Garnnummer englisch oder französisch (metrisch) wird gefunden, wenn man das in Grammen erhobene Gewicht von

1 Schneller englisch in 453·59 Gramm (= 1 Pfund englisch) und von

1 Schneller französisch (metrisch) in 500 Gramm

dividirt.

Bei doublirten Garnen, welche immer das zweifache Gewicht der einfachen gleichen Nummern haben, muss das doppelte Gewicht, und zwar von 907·18 Gramm für englisch und von 1000 Gramm für französisch (metrisch) geweifte Garne als Dividend genommen werden.

Die französische (metrische) Garnnummer wird durch Multiplication mit dem Factor 1·18 (d. i. die Differenz zwischen der englischen und französischen Numerirung nach dem Verhältnisse der Fadenlänge und des Gewichtes) in die entsprechende Garnnummer englisch umgewandelt.

Beispiel.

Zum Beispiele:

Ein Schneller Garn metrisch wiegt 25 Gramm; es ist daher 500 : 25 = Nr. 20 französisch, 20 × 1·18 = Nr. 24 englisch.

Bei unregelmässig geweiften Bündelgarnen und bei Garnen in Cops kommt nur die Fadenlänge und das Gewicht des englischen Schnellers in Betracht.

1887 **Erhebung der Garnnummern ohne Berechnung.**

Für die Tarifirung ist die Berechnung der wirklichen Garnnummern nicht erforderlich, sondern es genügt die Untersuchung, ob die zu verzollenden Garne

bis Nr. 12 englisch, oder
über „ 12 bis Nr. 29 englisch,
„ „ 29 „ „ 50 „
„ „ 29 „ „ 60 „ (bei doublirten roh. Garnen),
„ „ 50 englisch, oder
„ „ 60 „ (bei doublirten rohen Garnen) haben.

Dazu dient folgendes Verfahren:

a) Für regelmässig geweifte Bündelgarne (Garne in Strähnen).

Typengewichte für Bündelgarne.

Zur Untersuchung der regelmässig geweiften Garne, das heisst jener Garne, welche englisch geweift per Schneller 7 Gebinde à 80 Fäden (ausgestreckt 0·686 Meter) oder metrisch geweift per Schneller 10 Gebinde à 70 Fäden (ausgestreckt 0·714 Meter) haben, werden den Zollämtern nachstehende acht Typengewichte verabfolgt, und zwar:

Englische Weife 1 Schneller = 840 Yards	1.	für	2 Schneller	Nr. 12	englisch	einfach oder doublirt	per	75·598	Gramm
			1 „	„ 12	„				
	2.	„	2 „	„ 29	„	einfach oder doublirt	„	31·282	„
			1 „	„ 29	„				
	3.	„	2 „	„ 50	„	einfach oder doublirt	„	18·144	„
			1 „	„ 50	„				
	4.	„	1 „	„ 60	„	„	„	15·120	„
Metrische Weife 1 Schneller = 1000 Meter	5.	für	2 Schneller	Nr. 12	englisch	einfach oder doublirt	per	98·423	Gramm
			1 „	„ 12	„				
	6.	„	2 „	„ 29	„	einfach oder doublirt	„	40·727	„
			1 „	„ 29	„				
	7.	„	2 „	„ 50	„	einfach oder doublirt	„	23·621	„
			1 „	„ 50	„				
	8.	„	1 „	„ 60	„	„	„	19·685	„

Vergleichung (Gegenwiegung) der Garnsträhne mit diesen Typengewichten.

Wenn nun von den zu untersuchenden Garnen

2 Schneller englisch à 7 Gebinde à 80 Fäden einfach oder
1 „ „ à 7 „ à 80 „ doublirt, oder aber
2 „ metrisch à 10 „ à 70 „ einfach oder
1 „ „ à 10 „ à 70 „ doublirt

entnommen und mit den entsprechenden Typengewichten für englisch oder metrisch geweiftes Garn Nr. 12, Nr. 29, Nr. 50 oder (bei doublirten rohen Garnen) Nr. 60 englisch auf der hierzu bestimmten Präcisionswage gegengewogen werden, so ergibt sich die nothwendige Unterscheidung wie folgt:

Tarifirung 1887

Die Garne, welche ebensoviel oder schwerer wiegen, als das Typengewicht Nr. 12, haben eine von dieser begrenzte Nummer und gehören:

einfach roh, in die T. Nr. 124 *a)*,

doublirt roh, in die T. Nr. 124 (bis) *a)*,

gebleicht oder gefärbt (einfach oder doublirt), in die T. Nr. 125 *a)*;

jene, welche leichter sind als das Typengewicht Nr. 12, und entweder ebensoviel oder schwerer wiegen als das Typengewicht Nr. 29, gehören:

einfach roh, in die T. Nr. 124 *b)*,

doublirt roh, in die T. Nr. 124 (bis) *b)*,

gebleicht oder gefärbt (einfach oder doublirt), in die T. Nr. 125 *b)*;

jene, welche leichter als das Typengewicht Nr. 29, und entweder ebensoviel oder schwerer wiegen, als das Typengewicht Nr. 50, gehören:

einfach roh, in die T. Nr. 124 *c)*,

gebleicht oder gefärbt (einfach oder doublirt), in die T. Nr. 125 *c)*;

Garne roh doublirt aber, welche leichter als das Typengewicht Nr. 29, und entweder ebensoviel oder schwerer wiegen als das Typengewicht Nr. 60, gehören in die T. Nr. 124 (bis) *c)*,

wenn sie hingegen leichter sind als das Typengewicht Nr. 60, in die T. Nr. 124 (bis) *d)*.

Alle rohen einfachen — dann alle gebleichten oder gefärbten (einfachen oder doublirten) Garne, welche leichter als das Typengewicht Nr. 50 befunden werden, fallen, und zwar: Erstere in die T. Nr. 124 *d)*, letztere in die T. Nr. 125 *d)*.

b) Für unregelmässig geweifte Bündelgarne und Garne in Cops.

Bei Bündelgarnen, welche nicht regelmässig geweift sind, d. h. deren Strähne von dem englischen und metrischen Numerirungs- oder Weifsysteme, nach Anzahl der Gebinde und Faden, oder in der Fadenlänge (nach der Massschiene gemessen) abweichen, dann bei allen Garnen, welche in Cops (d. i. in von den Spindeln abgezogenen Spulen) vorkommen, ist die Fadenlänge und das Gewicht des englischen Schnellers = 840 Yards = 768·1 Meter allein massgebend.

Abgekürztes Verfahren.

Zur Vereinfachung der Manipulation wird jedoch gestattet, die Untersuchung bei einfachen Garnen auf 336 Yards ($^4/_{10}$ Schneller) und bei doublirten Garnen auf 162 Yards ($^2/_{10}$ Schneller) zu beschränken.

1887 Rücksichtlich der doublirten Garne wird bemerkt, dass durch die Drellirung eine Verkürzung der Fadenlänge um 4 Percent eintritt; das vorstehende Mass von 162 Yards = $^{2}/_{10}$ Schneller entspricht daher der Fadenlänge eines Schnellers doublirten Garnes, welche nicht wie beim einfachen Garne 840, sondern um 4 Percent weniger, mithin abgerundet nur 810 Yards beträgt. Die bei den folgenden Typengewichten angegebenen 162 Yards zweifaches Garn bedeuten daher, dass in demselben 2mal 168 = 336 Yards einfaches Garn enthalten sind.

Typengewichte für Garne in Cops oder von unregelmässiger Weife.

Die den Zollämtern zur Untersuchung dieser Garne verabfolgten vier Typengewichte sind:

									Gramm
1.	Für	336 Yards	= $^{4}/_{10}$	Schneller	Nr.	12	englisch	einfach oder	15·120
		162 „	= $^{2}/_{10}$	„	„	12	„	zweifach	
2.	„	336 „	= $^{4}/_{10}$	„	„	29	„	einfach oder	6·256
		162 „	= $^{2}/_{10}$	„	„	29	„	zweifach	
3.	„	336 „	= $^{4}/_{10}$	„	„	50	„	einfach oder	3·629
		162 „	= $^{2}/_{10}$	„	„	50	„	zweifach	
4.	„	162 „	= $^{2}/_{10}$	„	„	60	„	„	3·024

Vorrichtung zum Abwinden des Garnes (Garnhaspel).

Zum Abwinden des Garnes bis zur erforderlichen Fadenlänge ist sich des (sowohl zum Gebrauche für Baumwollgarne, als auch für Wollengarne eingerichteten) besonders construirten mechanischen Messhaspels, sowie des dazu gehörigen Rollhaspels (welcher ein den Messhaspel ergänzendes Hilfsgeräthe bildet) zu bedienen.

Beim Gebrauche dieser in der Instruction zur zollämtlichen Untersuchung der Wollengarne [Abschnitt II, Punkt *d)* und *e)*] beschriebenen Haspel, sind die daselbst angeordneten Vorsichten genau zu beobachten.

Darnach muss beim Abwinden von Baumwollgarn das hierzu besonders bestimmte (auf einem Schildchen mit B. G. 1 Yard Umfang bezeichnete) Haspelrad in die Antriebwelle des Messhaspels aufgesteckt, befestigt (verschraubt) und in Uebereinstimmung mit dem Anfangspunkte (das ist die Ziffer 100) der grossen Zählscheibe, beziehungsweise mit dem Anfangspunkte (das ist die Ziffer 10) der kleinen Controlscheibe eingestellt werden.

Anleitung zum Gebrauche des Garnhaspels.

Von den in den Rollhaspel eingehängten Garnsträhnen oder von den auf die am Messhaspel befindliche Gabel aufgesteckten Garnen in Cops, sind sodann die Fadenenden nach einmaliger Umschlingung durch die Fadenführer, unter das

zur Moderirung des Fadenlaufes dienende Messingwälzchen und 1887
von da auf die obere senkrecht stehende, mit dem Schildchen versehene Radspeiche zu leiten und daselbst in die hierzu bestimmten Federchen einzuklemmen, worauf das Abwinden des Fadens beginnen kann.

Vergleichung (Gegenwiegung) des abgewundenen Garnes mit den Typengewichten für Cops und unregelmässig geweifte Garne.

Bei einfachen Garnen in Strähnen werden nun durch 336 Umdrehungen $^4/_{10}$ Schneller = 336 Yards, bei doublirten durch 162 Umdrehungen $^2/_{10}$ Schneller = 162 Yards, bei einfachen gespulten (Cops-) Garnen hingegen gleichzeitig von zwei Cops durch 168 Umdrehungen ebenfalls $^4/_{10}$ Schneller = 336 Yards, bei gespultem doublirten Garne aber nur von Einem Cops durch 162 Umdrehungen $^2/_{10}$ Schneller = 162 Yards abgehaspelt.

Zur Controle der Radumdrehungen dient die kleine Controlzählscheibe, welche 100, 200, 300 u. s. w. Umdrehungen mit den Ziffern 1, 2, 3 etc. anzeigt; zu demselben Zwecke sind in der Mitte der grossen hunderttheiligen Zählscheibe die Theilstriche 36, 62 und 68 deshalb markirt, damit beim Zählen der Umdrehungen unter Hundert keine Irrung eintreten kann.

Sind daher z. B. 336 Yards abzuwinden, so muss die Controlscheibe 3 (= 300) anzeigen und sich der Theilstrich 36 der Zählscheibe genau unter dem (zum Zählen der Umdrehungen bis 100 bestimmten) Zeiger befinden.

Die abgewundenen, vom Messhaspel abzunehmenden Strähnchen, welche nicht mehr als 336 Faden einfaches oder 162 Faden doublirtes Garn enthalten dürfen und deren Länge ausgestreckt mit dem am Messhaspel zur Controle angebrachten $^1/_2$-Yardmasse übereinstimmen muss, werden sodann mit den hiefür bestimmten besonderen Typengewichten, wie bei den unter *a*) behandelten Bündelgarnen verglichen (gegengewogen).

Die tarifmässige Unterscheidung ergibt sich in der bereits erklärten Art.

Wären z. B. nach der T. Nr. 124 *b*) declarirte Garne (über Nr. 12 bis Nr. 29, einfach roh) zu untersuchen, so müssten die abgehaspelten 336 Yards leichter als das Typengewicht für Nr. 12, jedoch schwerer als jenes für Nr. 29 sein. Ebenso hätte, wenn Garne der T. Nr. 124 *c*) oder 125 *c*) vorliegen sollen, die Vergleichung mit den Typengewichten Nr. 20 und Nr. 50 stattzufinden; ferner müssten nach T. Nr. 124 (bis) *c*) declarirte doublirte rohe Garne mit den Typengewichten Nr. 29 und Nr. 60 gegengewogen werden.

1887 Alle einfachen rohen, dann alle gebleichten oder gefärbten (einfachen oder doublirten) Garne, welche leichter als das Typengewicht für Nr. 50 befunden werden, gehören zur T. Nr. 124 *d)*, beziehungsweise 125 *d)*, hingegen fallen doublirte rohe Garne, welche mit dem Typengewicht Nr. 60 zu vergleichen sind und leichter als dieses befunden werden, in die T. Nr. 124 (bis) *d)*.

Besondere Vorsichten bei unregelmässig geweiften oder Copsgarnen.

Bei der Auswahl der Strähne oder der Cops ist mit besonderer Vorsicht vorzugehen. Es müssen daher für jeden Fall der Untersuchung mehrere Strähne oder Cops, und zwar von verschiedenen Stellen der Behältnisse entnommen und dieselben vorher durch genaue Vergleiche untereinander auf die gleiche Feinheit des Garnes geprüft werden. Obwaltet das Bedenken, dass verschieden tarifirte Garnnummern vorliegen, so muss die Abwage des Fadens bei einer grösseren Anzahl von Strähnen, beziehungsweise von Cops wiederholt und der Sachverhalt constatirt werden.

c) Für Garne in gescheerten Ketten.

In Ketten angelegte (gescheerte) Garne sind mit Zuhilfenahme der den Aemtern zur Vergleichung erfolgten Naturgarntypen Nr. 12, Nr. 29 und Nr. 50 englisch einfach und doublirt (roh und geschlichtet) zu untersuchen.

Ist die Garnnummer von solchen Ketten mittelst dieser Typen nicht mit voller Sicherheit zu erkennen, so ist von einem Ende der Kette das Garn in einer Länge von 1 Yard behufs Ermittlung der Garnnummer durch Gegenwiegung zu entnehmen. In diesem Falle werden die zur Herstellung von $^4/_{10}$ einfaches, beziehungsweise $^2/_{10}$ Schneller doublirtes Garn erforderlichen Fäden (bei einfachem Garne 336, bei doublirtem Garne 162 Fäden) abgezählt, in der Länge von genau 1 Yard (= 0·914 Meter) abgeschnitten und die Vergleichung wie bei Garnen in Cops vorgenommen.

Handelt es sich um in Ketten angelegte doublirte Garne, bei denen die Grenznummer 60 in Frage steht, so ist immer in der zuletzt erwähnten Weise (durch Abschneiden von 162 Fäden à 1 Yard) vorzugehen.

Zu bemerken ist, dass die der Prüfung zu unterziehenden Kettenfäden nicht vom Rande (der Lisière) genommen werden dürfen, weil dieselben zuweilen von gröberer Beschaffenheit sind.

Vorgang in zweifelhaften Fällen

Ergibt das Verfahren einmaliger Gegenwiegung mit den Typengewichten kein entscheidendes Resultat, so ist die

Gegenwiegung mit anderen Schnellern — Cops — oder Ketten- 1887
fäden mehreremale vorzunehmen.

Wird von der Partei die Richtigkeit der Tarifirung der Garne mittelst Vergleichung der Typengewichte bestritten, so ist zur Erhebung der wirklichen Garnnummer durch Abwage und Berechnung in der eingangs erwähnten Weise zu schreiten.

Es ist nämlich bei Bündelgarnen englischer Weife das in Grammen und Decigrammen präcis erhobene Gewicht von 2 Schnellern einfach oder ein Schneller doublirt in 907·18 Gramm (= 2 Pfund englisch) zu dividiren. Der Quotient in ganzen Zahlen ist die Garnnummer. Bei den Grenznummern 12, 29, 50 und 60 müssen jedoch auch Bruchtheile in der Art berücksichtigt werden, dass 0·5 und mehr als 1 anzunehmen sind, daher z. B. wenn der Quotient 29·5 beträgt, Garn Nr. 30 zu verzollen ist. Sind die Schneller metrisch geweift, so ist das Gewicht derselben in 1000 Gramm zu dividiren und die gefundene metrische Garnnummer mit 1·18 zu multipliciren; das Product ist die englische Garnnummer.

Bei nicht regelmässig geweiften Bündelgarnen, sowie bei Garnen in Cops, sind in solchen Fällen, und zwar wenn einfache Garne vorliegen, von zehn verschiedenen Strähnen, beziehungsweise von zehn verschiedenen Cops je $^1/_{10}$ Schneller (à 84 = 840 Yards, das ist ein Schneller englisch, einfaches) wenn es sich aber um doublirte Garne handelt, von fünf verschiedenen Strähnen, beziehungsweise von fünf verschiedenen Cops je $^1/_{10}$ Schneller (à 81 = 405 Yards doublirtes oder 480 Yards = 1 Schneller einfaches) Garn abzuwinden, wobei die Umdrehungen mittelst der Zählscheiben, wie bereits angedeutet, genau controlirt werden müssen, sodann ist das erhobene Gewicht in 453·59 Gramm (= 1 Pfund englisch) zu dividiren.

Die Garnnummer ergibt sich wie bei den regelmässig geweiften Bündelgarnen.

Darnach ist die Tarifirung vorzunehmen.

Vorgang bei mehrfädig geweiften, jedoch nicht zusammengedrehten (gezwirnten) Garnen.

Bei mehrfädig geweiften Garnen, das ist solchen, bei denen mehrere einfache Fäden lose nebeneinander liegen und nicht zusammengedreht sind, daher auch nicht als gezwirnte Garne angesehen werden können (geschleifte Garne), ist in folgender Art vorzugehen.

Wenn von solchen Garnen 480 Yards abgehaspelt werden, so liegen, je nachdem 2, 3 oder mehr Fäden zusammengeweift sind, ebensoviele Schneller einfaches Garn vor (z. B. 840 Yards zu 3 Fäden = 3 Schneller englisch einfaches Garn).

1887 Wird nun das präcise zu erhebende Gewicht mit der Anzahl der Schneller dividirt. so erhält man das Gewicht eines Schnellers. Dieses in 453·59 Gramm (= 1 Pfund englisch) dividirt, gibt als Quotient die Garnnummer.

Nachdem jedoch das Normalgewicht von 1 Schneller englisch Nr. 12—37·799, Nr. 29—15·641, Nr. 50—9·072 Gramm beträgt, so genügt zur Vereinfachung der Manipulation die Vergleichung des ermittelten Schnellergewichtes mit dem obigen Normalgewichte der Grenznummern, wie bei der Erhebung mittelst der Typengewichte. Z. B. 840 Yards 3fädig geweiftes, daher 3 Schneller einfaches rohes Garn wiegen 37·8 Gramm, mithin 1 Schneller (37·8 : 3 =) 12·6 Gramm. Das Garn gehört demnach, weil es leichter als Nr. 29, jedoch schwerer als Nr. 50 ist, in die Tarifnummer 124 *c*).

Allgemeine Vorsichten.

Bei der zollämtlichen Untersuchung der Baumwollgarne, beziehungsweise bei Entnahme der zur tarifmässigen Unterscheidung nothwendigen Garnproben, müssen im Allgemeinen folgende entsprechende Vorsichten beobachtet werden. Es sind nämlich bei Bündelgarnen nach Beseitigung der äusseren Emballagen der Ballen aus verschiedenen, nicht nur an den Aussenseiten, sondern auch im Innern liegenden Bündeln Strähne zu entnehmen; desgleichen ist bei Cops besonders darauf zu sehen, ob nicht durch in den Fässern oder Kisten angebrachte Zwischenwände Abtheilungen hergestellt wurden, welche Cops von verschiedener Feinheit enthalten.

Ueber Nr. 50, beziehungsweise Nr. 60 englisch declarirte Garne.

Garne, einfache rohe, sowie gebleichte gefärbte (einfache oder doublirte), welche über Nr. 50 englisch declarirt werden, bedürfen, den Fall augenscheinlicher Unrichtigkeit ausgenommen, keiner besonderen Erhebung der Garnnummer. Dagegen ist bei doublirten rohen Garnen, welche über Nr. 60 englisch erklärt werden, allerdings immer die Feststellung des thatsächlichen Feinheitsgrades erforderlich.

II.

Instruction zur zollämtlichen Untersuchung der Wollengarne (T. Nr. 154).

I.

Tarifmässige Eintheilung der Garne.

Wie sich aus dem Wortlaute der T. Nr. 154 ergibt, sind einige Gattungen von Wollengarnen im Tarife namentlich

besonderen Zollsätzen zugewiesen, während alle anderen als 1887
nicht besonders benannte zusammengefasst und nach gewissen äusseren Kennzeichen (Feinheit, Zwirnung, Appretur) classificirt erscheinen.

Die namentlich besonderen Zollsätzen zugewiesenen Gattungen von Wollengarnen sind folgende:

T. Nr. 154*a*.

Lit. *a*) Garne aus groben Thierhaaren (Rindviehhaaren u. dgl.) bis inclusive Nr. 5 metrisch, einfach oder doublirt, roh.

Hierunter werden ordinäre Garne verstanden, welche aus groben Thierhaaren, wie: Rinds-, Pferde-, Hunde-, Schweinshaaren etc. mit geringer, zur Bindung nothwendiger Beimischung von ganz ordinärer Wolle, die in der Regel 30 Percent nicht übersteigt, oder auch gemengt mit haarähnlichen vegetabilischen Fasern gesponnen werden, und zur Erzeugung von gemeinen Teppichen, wie der sogenannten Holländerteppiche u. dgl., welche zumeist vereint mit groben vegetabilischen Gespinnsten aus Jute, Crin végétal u. dgl. gewebt werden, dienen.

Das zumeist doublirt vorkommende — in der Stärke von Bindfaden (grobem Spagat) hergestellte — nur locker zusammenhängende Gespinnst kennzeichnet sich insbesondere dadurch, dass das überwiegend vorhandene, ganz kurze, steife Haarmaterial ungeachtet der erhaltenen, meist starken Drehung schon bei mässigem Reiben oder Schnellen der Strähne von selbst ausfällt, oder doch ohne Widerstand herausgezogen werden kann, daher das Garn eine auffällig geringe Festigkeit hat.

Bei Handhabung dieser Tarifpost ist darauf zu achten, dass nicht grobe Streichgarne, Shoddywollgarne und harte Kammgarne der gröbsten Art, welche ebenfalls bis unter Nr. 5 gesponnen werden, aber immer nach den Bestimmungen über nicht besonders benannte Wollengarne zu verzollen sind, unrichtig nach T. Nr. 154*a* declarirt werden.

Behufs Erhebung der Nummergrenze von Garnen der in Rede stehenden lit. *a* genügt es, mittelst des Meterstabes 50 Meter einfach oder 25 Meter doublirt abzumessen und dieselben mit den Präcisionsgrammgewichten zu verwiegen. Dieselben dürfen jedenfalls nicht weniger als 10 Gramm wiegen. In aller Regel werden sie mehr als 20 Gramm wiegen. Falls sich das Gewicht zwischen 10 und 20 Gramm bewegt, ist der Abfertigung besondere Vorsicht in der oben angedeuteten Richtung zu widmen, ob nicht zu den nicht besonders benannten Wollengarnen gehörige grobe Streichgarne, Kunstwollgarne etc. vorliegen.

1887 Garne aus groben Thierhaaren (Rindshaaren u. dgl.), soweit sie nicht unter lit. *a* begriffen sind, daher insbesondere alle gefärbten oder bedruckten oder drei- oder mehrdrähtigen, fallen unter die nicht besonders benannten Garne.

Lit. *b*. Mohair-, Alpacca- (auch Mottled-Alpacca-) und Genappesgarn, einfach oder doublirt, roh, ohne Unterschied der Feinheitsnummer, bei der Einfuhr über besonders ermächtigte Zollämter.

Mohairgarn (auch Angora- oder Kämelgarn) und Alpaccagarn aus den Haaren von Ziegen (der Angora- oder Kämelziege) von den ziegenartigen Thieren (den Lamaziegen oder Schafkameelen, wie den Alpaccas, Lamas und Vicunas) zu Lustres und ähnlichen feineren Kleiderstoffen, Plüschen, Netz- und Strickwaaren (sogenannten Phantasieartikeln), charakterisiren sich durch das ungefettet versponnene seidenartig glänzende Haar von langer glatter Beschaffenheit. Diese Garne sind gewöhnlich nur schwach gedreht.

Mottled-Alpaccagarne sind solche, welche zugleich aus rohen, weissen und naturfärbigen oder auch aufgefärbten Haaren gesponnen werden, wodurch sie melirt erscheinen.

Genappes- (oder Ispahan-) Garn ist ein ungefettetes gesponnenes, durch Sengen oder Gasiren geglättetes, schnürchenartig gedrehtes Hartgarn zu Schnüren oder anderen Posamentierartikeln. Dasselbe kommt gewöhnlich gezwirnt vor; ist die Zwirnung aber mehr als zweifach (also drei- oder mehrfach), so gehört derlei Genappesgarn gleich drei- oder mehrfachen Mohair- und Alpaccagarnen nicht mehr zu dieser begünstigten Post, sondern unterliegt den diesfälligen Zollsätzen der nicht besonders benannten Garne. Dasselbe gilt für alle gebleichten, bedruckten oder gefärbten Garne (mit der einzigen hinsichtlich der Mottled-Alpaccagarne oben angegebenen Einschränkung).

Nachdem bei den vorerwähnten Garnen, einfach oder doublirt, roh, eine Beschränkung hinsichtlich der Nummergrenze nicht gilt, so bedarf es auch keiner Erhebung der Feinheitsnummer.

Die zur Abfertigung dieser Garne zum Begünstigungszolle von 1 fl. 50 kr. per Metercentner (Anmerkung zu T. Nr. 154 *a* des bisherigen Tarifes) bislang befugten Zollämter bleiben auch bis auf weiteres hierzu ermächtigt. Desgleichen bleibt das bisherige Verfahren der Einsendung von Mustern an das k. k. Hauptzollamt in Wien aufrecht.

Hartes Kammgarn aus Glanzwolle (Weftgarn) über Nr. 30 metrisch, einfach oder doublirt, roh, bei der Einfuhr über besonders ermächtigte Zollämter.

Dieses Garn besteht aus feiner, langer, glatter, haarähnlich glänzender und gestreckter (d. i. nicht gekräuselter

oder gewellter, sondern ohne Locke gerade gestreckt aus- 1887
laufender) Wolle, welche immer gefettet versponnen wird.

Die hervorragendsten Kennzeichen desselben sind neben dem augenfälligen Glanze die haarartig gestreckte, 16—20 Centimeter lange Wolle, deren Endspitzen im Gespinnste nicht wie bei den glanzlosen weichen Kammgarnen oder feinen Streichgarnen gekräuselt erscheinen, sondern gerade gestreckt, spitzig auslaufen. Es ist nicht ausgeschlossen, dass sich in diesen Garnen auch einzelne kürzere Theile von Wollhaar oder sogenannte Stichelhaare (todte Wolle von glanzloser Beschaffenheit) vorfinden; jedoch darf diese Beimengung keinesfalls so weit gehen, dass hierdurch der Charakter des Garnes als eines harten Kammgarnes aus langer Glanzwolle irgend wesentlich beeinträchtigt würde. Ist dieser Charakter nicht ausgesprochen vorhanden, so tritt die Abfertigung als nicht besonders benanntes Garn ein. Dabei ist zu beachten, dass die Anwendung dieser Begünstigungsposition unter allen Umständen auf Garne der erwähnten Beschaffenheit über Nr. 30 metrisch beschränkt ist. Die Anleitung zur Erhebung der Nummergrenze folgt im Abschnitte II. Es ergibt sich, dass gröbere Garne (Nr. 30 metrisch oder darunter) — auch wenn sie im Uebrigen dem Weftgarncharakter entsprechen — immer als nicht besonders benannte Garne zu behandeln sind. Dasselbe gilt hinsichtlich der gebleichten, gefärbten oder bedruckten, sowie der drei- oder mehrdrähtigen Weftgarne aller Feinheitsgrade.

Die zur Abfertigung von Weftgarn zum Begünstigungszolle von 1 fl. 50 kr. (Anmerkung zu T. Nr. 154*a* des bisherigen Tarifes) bislang befugten Zollämter bleiben auch bis auf weiteres hierzu ermächtigt. Desgleichen bleibt das bisherige Verfahren der Einsendung von Mustern an das k. k. Hauptzollamt in Wien aufrecht.

Anmerkung zu T. Nr. 154*e*.

In der Wolle gefärbte melirte einfache und doublirte Garne (ohne Unterschied der Feinheitsnummer).

Es sind dies weiche Garne, welche aus einer Mischung verschieden gefärbter Wolle (z. B. von weisser und schwarz gefärbter Wolle) gesponnen sind. Sie dienen zur Herstellung gewisser Modestoffe. Hierher gehören z. B. Beigegarne, Garne zur Fabrication der sogenannten Jäger'schen Wäsche u. s. w., sofern sie auf die oben erwähnte Art hergestellt sind. Sind solche Garne nicht aus einer Mischung mit gefärbter Wolle, sondern ausschliesslich aus naturfarbigen Wollen melirt gesponnen, so fallen sie gleich den durch Doubliren verschiedenfarbiger Fäden, oder durch nach dem Spinnen erfolgtes Beizen

1887 oder Bedrucken melirt hergestellten Gespinnsten unter die nicht besonders benannten Garne. Drei- oder mehrdrähtige Garne sind stets von der Behandlung nach dieser Anmerkung ausgeschlossen.

Garne aus Wolle, welche durch mitversponnene ungefärbte oder gefärbte Seidenabfälle melirt erscheinen, gehören zur T. Nr. 166*b*.

Anmerkung zu T. Nr. 154*f*.

Teppich-Kettengarn, bedruckt, auf Erlaubnissschein.

Die Abfertigung dieser Garne zum Begünstigungszollsatze der eben berufenen Anmerkung kann nur auf Grund besonderer Bewilligung erfolgen, welche an Teppichwebereien laut der diesfalls bestehenden besonderen Verordnung ertheilt wird.

N. b. b. Garne T. Nr. 154 *c*, *d*, *e*, *f*.

Alle unter den vorstehend angeführten Specialbestimmungen nicht begriffenen Wollengarne sind unter der Collectivbezeichnung als nicht besonders benannte Garne zusammengefasst und als solche in lit. *c*, *d*, *e* und *f* mit Rücksicht auf Veredlung, Zwirnung und Feinheit tarifirt. In letzterer Beziehung gilt ausschliesslich die Nr. 45 metrisch als Grenze.

In diese grosse Gruppe der nicht besonders benannten Garne fallen:

1. Ausnahmslos alle drei- oder mehrdrähtigen Wollengarne. In der Erklärung ist die Anzahl der Drähte anzugeben und die genaue Controle dieser Angabe ist von besonderer Wichtigkeit, weil die richtige Erhebung der Nummergrenze mittelst der Typengewichte hiervon abhängt.

2. Alle gebleichten (weiss gemachten), gefärbten oder bedruckten (mit Ausnahme der in der Anmerkung zu *f* genannten Teppichkettengarne) Garne aus färbiger Zupfwolle (Kunst-, Mungo- oder Shoddywolle aus aufgekrämpelten wollenen Lumpen), sowie melirte, auch gemischt mit ungefärbter Wolle (mit Ausnahme der zu lit. *b* gehörigen Mottled-Alpaccagarne und der in der Anmerkung zu *e* und *f* genannten, in der Wolle gefärbten melirten Garne) werden als gefärbt betrachtet. Blos gewaschene (nicht weiss gemachte) und naturfärbige Garne sind als rohe zu behandeln.

3. Im Nachfolgenden werden die wichtigsten Arten von Garnen angegeben, welche auch im rohen einfachen oder doublirten Zustande hierher gehören:

Streichgarn, Kunstwollengarn (Shoddy- oder Mungogarn), Hartgarne (soweit sie nicht unter lit. *b* begriffen sind), Halbkammgarn, weiches Kammgarn.

Streichgarne (Krämpelgarne) zu gewalkten, mehr oder weniger verfilzten, dünneren oder stärkeren Geweben (Tücher,

Umhängtücher, Modestoffe, gewebte Filze etc.) werden aus 1887
gefetteter kurzer Wolle oder Wollabfällen von verschiedener Qualität mit meist starker Drehung gesponnen. Der stellenweise dünnere oder stärkere Faden erscheint von den auslaufenden gekräuselten Härchen wollig bedeckt, wodurch diese matten, glanzlosen Garne ein charakteristisches rauhes (im rohen Zustande mehr oder weniger unreines) Ansehen erhalten. Gröbere Sorten, welche als Leistengarne oder als Unterschuss bei langhaarig gerauhten Wollstoffen etc. Verwendung finden, enthalten auch ordinäre lange harte Wolle beigemischt. Manche Leistengarne enthalten zur Verhinderung des Eingehens in der Walke mitversponnene Seidenabfälle, in welchem Falle sie der Behandlung nach T. Nr. 166 *b* unterliegen.

Harrasgarne und dergleichen harte Kammgarne zur Teppichweberei, zum Weben von Fabriksfilzen und Presstüchern, zum Benähen oder Besticken von Pelzen, Bauernkleidern etc. werden aus verschiedenen gröberen, langen schlichten (nur mehr oder weniger gebogenen, nicht gekräuselten) oder stichelhaarigen Wollsorten gefettet gesponnen.

Halbkammgarn (Sayettengarn) zur Erzeugung von Stick- und Strickwolle, Wirkwaaren, Tricotstoffen, feineren Teppichen u. s. w. wird ebenfalls aus langen, jedoch nicht gekämmten, sondern nur gekrämpelten feineren Wollsorten wie Kammgarne gesponnen; dasselbe bildet den Uebergang vom Streichgarn zum echten Kammgarn.

Weiches Kammgarn zur Shawlweberei, zu Merino, Thibet, Tricotstoffen, Männermodestoffen und ähnlichen feinen weichen Geweben, ferner zu Stick- und Strickwolle (Zephyrgarn), besteht aus langer, gekräuselter, gekämmter (zumeist ohne Fett oder Oel gesponnener), feiner Wolle.

Weiches Kammgarn einfach, roh, von einem Faden unfilirter Seide durchzogen, ist laut Anmerkung hinter T. Nr. 167 als nicht besonders benanntes Wollengarn der T. Nr. 154 *c* zu behandeln. Diese zur Shawlweberei bestimmten Garne werden zur Verstärkung des immer sehr feinen Gespinnstes mit einem Faden unfilirter Seide gesponnen, welcher das Garn ohne Unterbrechung (endlos) durchzieht.

Wollengarne anderer Art in Verbindung mit Seide oder Floretseide gehören zu T. Nr. 165 *b*, beziehungsweise 166 *b*.

4. Eine specielle Gruppe bei den nicht besonders benannten Garnen bilden die Vigognegarne.

Als Vigognegarne werden nur einfache oder doublirte Imitationen der stärkeren Streichgarne verstanden, welche aus Baumwolle mit oder ohne Beimischung von Wolle oder Wollabfällen wie die Streichgarne gesponnen, geweift und numerirt werden, daher sie auch das beschriebene rauhwollige Aus-

1887 sehen derselben besitzen. Sie kommen gewöhnlich gefärbt, einfärbig oder melirt vor, und fallen daher, und mit Rücksicht auf ihre augenfällige geringere Feinheit unter die T. Nr. 154 *e* 1, beziehungsweise 154 *f* 1. Der Begünstigungszollsatz für in der Wolle gefärbte, melirte Garne laut Anmerkung zur T. Nr. 154 *e* und *f* findet auf Vigognegarne niemals Anwendung.

Drei- und mehrdrähtig als Wirk- oder Strickwolle hergestellte sogenannte Vigognegarne gehören zu den Baumwollgarnen der T. Nr. 126 und können als nicht besonders benannte Wollengarne (154 *f*) nur dann abgefertigt werden, wenn sie Wolle in solcher Menge mitversponnen enthalten, dass der Wollgehalt augenfällig ohne weitläufige Untersuchung wahrzunehmen ist.

II.

Metrische Numerirung der Wollengarne.

Das metrische Numerirungssystem der Wollengarne. Nach metrischer Eintheilung wird die Feinheit der Garne (die metrische Nummer) durch die Anzahl der in einem Kilogramm (= 1000 Gramm) enthaltenen Schneller à 1000 Meter ausgedrückt.

Die Zahl der Schneller à 1000 Meter auf Ein Kilogramm oder die Zahl der Meter auf Ein Gramm ist die metrische Wollgarnnummer.

Es ist daher:

		Meter		Kilogramm		Meter			
1 Schneller	=	1000	auf	1	oder	1	= 1	Gramm	Nr. 1
5 „	=	5000	„	1	„	5	= 1	„	„ 5
30 „	=	30000	„	1	„	30	= 1	„	„ 30
45 „	=	45000	„	1	„	45	= 1	„	„ 45

u. s. w.

Die metrische Eintheilung der Wollengarne unterscheidet sich von der metrischen Eintheilung der Baumwollgarne dadurch, dass bei letzteren die Zahl der Schneller à 1000 Meter auf 500 Gramm (= 0·5 Kilogramm) die Garnnummer gibt. Die metrische Nummer für Wollgarne entspricht daher der Hälfte der metrischen Nummer für Baumwollgarne (Nr. 10 metrisch Baumwollgarn = Nr. 5 metrisch Wollengarn).

Berechnung der metrischen Garnnummer.

Die metrische Nummer der Wollengarne kann durch Rechnung gefunden werden, wenn entweder das in Grammen erhobene Gewicht von 1000 Metern (= 1 Schneller metrisch) in 1000 Gramm dividirt, oder auch, wenn eine beliebige Zahl von Metern Garn gewogen, und durch Division ermittelt wird, wie viele Meter Garn auf ein Gramm entfallen.

Zum Beispiele: 1887

1 Schneller = 1000 Meter wiegt 20 Gramm.

1000 : 20 = 50; oder

200 Meter wiegen 4 Gramm.

200 : 4 = 50;

es liegt daher Wollengarn Nr. 50 metrisch vor.

Die Wollengarne kommen im Handel sowohl geweift in Strähnen und Bündeln oder gespult auf Bobinen (Kettenspulen) und auf Canetten (Schlussspulen) vor. Nachdem jedoch die Garne in Strähnen wegen der bestehenden ungleichartigen Weifen eine sehr verschiedene Haspellänge haben, so sind dieselben nicht ohneweiters zur Ermittlung der Garnnummer verwendbar. Es wird daher für alle Wollengarne, ohne Unterschied ob in Strähnen oder gespult, ein einheitlicher Erhebungsmodus durch Abweifen bestimmter Garnmengen — welche sodann mit den für die bezüglichen Grenznummern berechneten Typengewichten zu vergleichen sind — vorgezeichnet.

Manipulationsbehelfe.

Bei der Durchführung der zollämtlichen Untersuchung der Wollengarne haben den Zollämtern nachfolgende Manipulationsbehelfe zu dienen, und zwar:

Präcisions-Grammgewichte.

a) Ein Satz Präcisionsgrammgewichte von 50 Gramm abwärts (inclusive der Grammtheilgewichtchen 100 Gramm) zur Erhebung des wirklichen Gewichtes in jenen Fällen, wenn behufs richtiger Tarifirung grössere Mengen (1000 Meter) von Wollengarn abgehaspelt, gewogen und die factische Nummer derselben berechnet werden muss. Nachdem sich jedoch diese Berechnung nur auf seltenere Fälle beschränken wird (in denen nämlich, wie z. B. bei den Grenznummern 30 und 45, oder den diesen zunächst liegenden Nummern Zweifel über die Richtigkeit der Tarifirung eintreten), so wurden zur Vereinfachung der Manipulation für kleinere Garnmengen berechnete fixe Gewichte (Typengewichte), welche bei der Mehrzahl der Untersuchungen genügen, angenommen.

Typengewichte.

b) Ein Satz Typengewichte für Wollengarne, zur vergleichsweisen Gegenverwiegung mit den entsprechenden Garnmengen, und zwar:

1. zur T. Nr. 154 *b* Kammgarn, hartes, aus Glanzwolle (Weftgarn):

1887 für 200 Mt. Nr. 30 metrisch, einfach, per 6·667 Gramm
„ 100 „ „ 30 „ zweifach „ 6·800 „

2. zur T. Nr. 154 *c* und *e* Garne, nicht besonders benannte, einfach:

für 400 Meter Nr. 45 metrisch, einfach, per 8·889 Gramm:

3. zur T. Nr. 154 *d* und *f* Garne, nicht besonders benannte, doublirt oder mehrdrähtig:

für	200 Mt.	Nr.	45	metrisch,	zweifach,	per	9·067	Gramm
„	100 „	„	45	„	dreifach,	„	6·933	„
„	100 „	„	45	„	vierfach,	„	9·244	„
„	100 „	„	45	„	fünffach,	„	11·566	„
„	100 „	„	45	„	sechsfach,	„	13·867	„
„	100 „	„	45	„	siebenfach,	„	16·178	„
„	100 „	„	45	„	achtfach,	„	18·489	„
„	100 „	„	45	„	neunfach,	„	20·800	„
„	100 „	„	45	„	zehnfach,	„	23·111	„

Diese 12 Stück Typengewichte befinden sich vereint mit den Typengewichten für wollene Webewaaren, nicht besonders benannte, in einem Einsatzkästchen.

Die vorstehend aufgeführten Typengewichte sind für doublirtes Garn um 2 Percent, für drei- und mehrtheiliges Garn um 4 Percent höher gegenüber einfachem Garne berechnet und ausgeführt worden, weil durch die Zwirnung stets eine Verkürzung der einfachen Garnfäden eintritt, mithin die bezüglichen Garnlängen je nach Zahl der Zwirnung eine verhältnissmässige Mehrmenge einfachen Garnes enthalten.

Für mehr als zehnfach gezwirnte Garne ist das Typengewicht aus den oben angeführten zu combiniren, z. B. bei 16fach gezwirntem Garn erfolgt die Verwiegung der zu entnehmenden 100 Meter mit den beiden für 10faches und 6faches (= 16faches) Garn bestehenden Gewichten.

Präcisionswage.

c) Die bereits vorhandene Präcisionsbalkenwage zur Gegenverwiegung der nach dem abgekürzten Verfahren entnommenen bestimmten Garnmengen mit den entsprechenden Garntypengewichten für die Grenznummern 30 und 45; ferner zur wirklichen Abwage von Garnmengen mittelst der Präcisionsgrammgewichte, wenn dieselbe erforderlich ist.

Messhaspel.

d) Der mechanische Drehhaspel (Mess- oder Zählhaspel) ist so construirt, dass man mittelst der zwei vorhandenen alternativ verwendbaren Haspelräder Wollengarne nach metrischem Masse oder Baumwollgarne nach englischem Masse abwinden kann.

Beim Gebrauche des Messhaspels für Wollengarne ist 1887
das mit dem Schildchen „W. G. Ein Meter Umfang" bezeichnete Haspelrad auf die Antriebspindel (Antriebwelle) zu befestigen (aufzustecken und festzuschrauben), wobei darauf gesehen werden muss, dass sich die mit dem Schildchen markirte Radspeiche oben in senkrechter Stellung befindet, und dass die grosse Zählscheibe auf den Anfangspunkt (das ist der mit 100 bezeichnete Theilstrich genau unter dem Zeiger) eingestellt ist. Steht die Zählscheibe nicht auf diesem Punkte, so muss dieselbe mittelst Radumdrehungen auf den Theilstrich 100 gestellt werden.

Vor Beginn des Garnabwindens ist weiters die kleinere Controlscheibe auf den Punkt 10 einzustellen. Zu diesem Behufe ist nach Lockerung der Schraube die mit dem Ausschnitte versehene Deckscheibe so weit zu verschieben, bis in der Mitte des Ausschnittes die Ziffer 10 ersichtlich wird, worauf die Schraube wieder angezogen wird.

Die hunderttheilige grosse Zählscheibe zeigt die einzelnen Radumdrehungen von 1 bis 100, die daneben befindliche kleinere zehntheilige Controlscheibe je 100 Radumdrehungen (daher 100, 200, 300 u. s. w. bis 1000, mit den Ziffern 1, 2, 3 u. s. w. bis 10) an.

Beim Abwinden von Wollengarn ist das zur Moderirung des Fadenlaufes bestimmte leichtere Wälzchen aus Holz einzustellen (indem das bei Baumwollgarnen dienende schwere Wälzchen aus Messing sich für locker gedrehte, daher leicht reissbare Wollengarne nicht eignet).

Die dritte Speiche des Haspelrades (rechts von der bezeichneten ersten Speiche) hat am Querarme keine Rosetten, damit das gemessene Garn an dieser Stelle vom Rade leicht abgenommen werden kann.

Meterstab.

Auf der Gestellplatte des Messhaspels ist ein Metermass angebracht, um nothwendigenfalls auch Garn ohne Haspel abmessen zu können.

Rollhaspel.

e) Der Rollhaspel besteht aus einem auf einem Fusse senkrecht befestigten Eisenstabe, woran sich zwei mit Schrauben verstellbare Rollen auf wagrechten Achsen befinden, und ist ein nothwendiges, den Messhaspel ergänzendes Hilfsgeräthe beim Abwinden von Wollengarnen in Strähnen.

Je nach der Strähnlänge der abzuwindenden Wollengarne sind die Rollen nach Lockerung der Schrauben so zu stellen (auf- und abwärts zu verschieben) und wieder gut zu befestigen, dass die eingehängten Strähne locker aufliegen und erheblichere Spannung vermieden wird.

1887

Vorsichten bei der Beschau.

In jedem Falle der Untersuchung müssen die Ballen und Behältnisse so geöffnet werden, dass die genaueste Kenntniss von der Beschaffenheit der Garne und demgemäss von der Richtigkeit oder Unrichtigkeit der Erklärung erlangt werden kann.

Die Beschau darf sich nicht nur auf die nach aussen liegenden Garne beschränken, ist vielmehr so umfassend und eindringlich vorzunehmen, dass sich ein Zweifel darüber nicht ergeben kann, ob der Inhalt nur aus einer Gattung, oder aus verschiedenen Garnen besteht.

Bei Entnahme der zur tarifmässigen Unterscheidung nothwendigen Garnproben müssen daher folgende Vorsichten strengstens beobachtet werden.

Es sind von Bündelgarnen nach Beseitigung der äusseren Emballagen der Ballen, Strähne nicht nur von der Aussenseite, sondern auch von im Innern liegenden Bündeln zu entnehmen, desgleichen ist bei gespulten Garnen besonders darauf zu sehen, ob nicht durch — in den Fässern oder Kisten angebrachte — Zwischenwände Abtheilungen hergestellt wurden, welche Garne von verschiedener Beschaffenheit (Feinheit etc.) enthalten.

Die Richtigkeit der erklärten Gattung der Garne ist mit Rücksicht auf die in der vorausgeschickten Beschreibung (I. Abschnitt) enthaltenen besonderen Merkmale zu beurtheilen.

Wegen Unterscheidung der Feinheit ist das besondere Augenmerk auch auf die Grösse der verpackten Bündel und die Zahl der darin enthaltenen Strähne (Docken) zu richten, weil schon aus der verschiedenen Packung etc. geschlossen werden kann, ob Garne von ungleicher Feinheit vorliegen, was ebenso für gespulte Garne Geltung hat, wenn eine Sendung oder ein Behältniss Spulen von verschiedener Grösse enthält.

Wird wahrgenommen, dass verschieden tarifirte Garne zusammengepackt vorliegen, so hat die Sortirung und Nettogewichtserhebung derselben stattzufinden, wovon in keinem Falle Umgang genommen werden darf. Es geht daher nicht an, dass z. B. bei hydraulisch gepressten, mit eisernen Reifen umschlossenen Ballen die specielle Erhebung der darin enthaltenen — verschiedenen Zollsätzen unterliegenden — Garnmengen unterlassen, und sich bei Untersuchung des erklärten Gewichtes blos mit der Nachweisung des Inhaltes seitens der Versender begnügt wird. Zur zweckmässigen Vereinfachung der zollämtlichen Abfertigung wird dahin zu wirken sein, dass nur ganz gleichartige Garne in solche Ballen verpackt

werden, wodurch die mit Schwierigkeit verbundene Zerlegung 1887
und Wiederverpackung thunlichst vermieden werden kann.

Sind vorliegende Garne auf ihre Feinheit zu untersuchen, so ist bei der Auswahl der Strähne oder Spulen zum Abwinden der erforderlichen Fadenmenge mit besonderer Vorsicht vorzugehen. Es müssen daher in allen Fällen dieser Untersuchung mehrere von verschiedenen Stellen der Ballen und Behältnisse entnommene Strähne oder Spulen vorher durch genaue Vergleichung untereinander auf die gleiche Feinheit des Garnes sorgfältig geprüft werden. Obwaltet das Bedenken, dass verschieden tarifirte Garnnummern vorliegen, so muss das Verfahren des Abwindens und der Abwage des Fadens bei mehreren der anscheinend differirenden Strähne oder Spulen bis zur sicheren Constatirung des Sachverhaltes fortgesetzt werden.

Folgende Garne bedürfen keiner Erhebung ihrer Feinheit, und zwar:

Mohair-, Alpacca- (auch Mottled-Alpacca-) und Genappesgarn roh, einfach oder doublirt; Kammgarn hartes, aus Glanzwolle (Weftgarn) roh, einfach oder doublirt, welches als Garn, nicht besonders benanntes der T. Nr. 154 *c* oder *d* erklärt wird: Garne, nicht besonders benannte der T. Nr. 154 *c*, *d*, *e* und *f* einfach oder doublirt, welche erfahrungsgemäss und augenfällig die Grenznummer 45 keinesfalls erreichen; ferner: Alle Garne, nicht besonders benannte, einfach, doublirt oder mehrdrähtig, welche über Nr. 45 declarirt werden, wovon jedoch der Fall einer augenscheinlichen Unrichtigkeit ausgenommen bleibt.

Bei diesen Garnen ist daher nur die Untersuchung ihrer erklärten sonstigen Beschaffenheit erforderlich.

Beim Abwinden der Garne und vergleichsweisen Gegenverwiegung mit den Typengewichten ist in folgender Weise vorzugehen:

Abhaspeln der Garne.

Wurde der Messhaspel nach der obigen Anleitung (II *d*) genau eingestellt, so ist von den zu untersuchenden geweiften Garnen Ein Strähn, dessen Fäden vorher durch wiederholtes straffes Anspannen und Schnellen zwischen den Händen in die möglichst parallele Lage zu bringen sind, unter Beobachtung der bereits (II *e*) angedeuteten Vorsichten in den Rollhaspel einzuhängen, dann das am Rande beim ersten Gebinde zu suchende Ende des Fadens (von dessen leichten Ablaufen sich vorher überzeugt werden muss) mit dem Messhaspel derart in Verbindung zu setzen, dass der Garnfaden durch einen der vorhandenen einmal zu umschlingenden Fadenführer unter das einzustellende Holzwälzchen auf das Haspelrad geleitet und daselbst in eines der am Querarme der ersten (bezeichneten) Radspeiche seitwärts befindlichen Federchen

1887 wiederholt eingeklemmt wird, worauf das Abhaspeln beginnen kann.

Sollen gespulte Garne zur Untersuchung abgewunden werden, so sind die Bobinen oder Canetten auf die zu diesem Zwecke am Messhaspel angebrachte Gabel zu stecken, dann weiter wie bei den Garnen in Strähnen zu verfahren.

Besondere Vorsichten beim Abhaspeln.

Zur Vermeidung grösserer Spannung und Reibung müssen bei geweiften Garnen die Haspel so gestellt werden, dass der Faden in möglichst wagrechter Linie vom Rollhaspel zum Fadenführer gelangt.

Aus demselben Grunde hat bei feineren Garnen die Umschlingung des Fadenführers zu unterbleiben.

Bei den Umdrehungen des Messhaspelrades muss immer ein mässiges Tempo eingehalten werden, damit das Reissen des Fadens thunlichst vermieden und das Garn stets in normaler Spannung erhalten werde.

Reisst das Garn dennoch, so können, um die Manipulation nicht von neuem beginnen zu müssen, die Fadenenden verknüpft werden, doch sind die Umdrehungen in vollkommener Uebereinstimmung mit der Zählscheibe fortzusetzen, worauf besonders zu sehen ist.

Bei Garnen und Strähnen sind — um die Anhäufung des Fadens auf einer Seite des Haspelrades zu vermeiden — die Fadenführer zu wechseln, wodurch das Garn entsprechend vertheilt wird. Gespulte Garne, einfach und doublirt, sind immer zugleich von zwei Bobinen oder Canetten abzuwinden.

Zur vergleichsweisen Gegenverwiegung mit den Typengewichten sind abzuwinden, und zwar:

von hartem Kammgarn aus Glanzwolle (Weftgarn), roh (T. Nr. 154 *b*),

einfach 200 Meter,

doublirt 100 Meter;

von Garnen, nicht besonders benannten, roh, gebleicht, gefärbt, bedruckt (T. Nr. 154 *c*, *d*, *e* und *f*),

einfach 400 Meter,

doublirt 200 Meter;

von Garnen, nicht besonders benannten, roh, gebleicht, gefärbt, bedruckt, drei- oder mehrdrähtig (T. Nr. 154 *d* und *f*) 100 Meter.

Bei Garnen in Strähnen muss die Anzahl der Radumdrehungen mit der entsprechenden Meterzahl (100, 200, 400) übereinstimmen; dagegen sind bei gespulten Garnen, welche zugleich von zwei Bobinen oder Canetten abzuwinden sind, nur 50, 100 und 200 (d. i. die Hälfte) Radumdrehungen

erforderlich, welche ebenfalls das zur Gegenverwiegung vor- 1887
geschriebene Metermass ergeben.

Gegenverwiegung mit dem Typengewichte.

Werden nun die abgewundenen Garnmengen auf der Präcisionswage mit den entsprechenden Typengewichten verglichen (gegengewogen), so ergibt sich die nothwendige tarifmässige Unterscheidung der Garne, wie folgt:

Harte Kammgarne aus Glanzwolle (Weftgarn) roh, von denen 200 Meter einfach, leichter als das Typengewicht Nr. 30 (= 200 Meter einfach), oder

100 Meter doublirt, leichter sind als das Typengewicht Nr. 30 (= 100 Meter doublirt), gehören zur T. Nr. 154 *b* Zollsatz 1 fl. 50 kr. per 100 Kilogramm;

fallen aber dann, wenn sie ebensoviel oder schwerer wiegen als diese Typengewichte, weil sie die Garnnummer 30 (beziehungsweise 45) nicht überschreiten, unter die nicht besonders benannten Garne, und zwar:

einfach in die T. Nr. 154 *c* 1),

doublirt in die T. Nr. 154 *d* 1),

sind daher mit den Zollsätzen von 8 fl. und 12 fl. per 100 Kilogramm zu behandeln.

Garne, nicht besonders benannte, gehören, und zwar:

einfache, von denen 400 Meter ebensoviel oder schwerer wiegen als das Typengewicht Nr. 45 (= 400 Meter einfach):

roh zur T. Nr. 154 *c* 1) Zollsatz 8 fl. per 100 Kilogramm;

gebleicht, gefärbt, bedruckt zur T. Nr. 154 *e* 1) Zollsatz 12 fl. per 100 Kilogramm; wenn sie aber leichter als dieses Typengewicht befunden werden:

roh zur T. Nr. 154 *c* 2) Zollsatz 12 fl. per 100 Kilogramm;

gebleicht, gefärbt, bedruckt zur T. Nr. 154 *e* 2) Zollsatz 16 fl. per 100 Kilogramm;

doublirte, von denen 200 Meter ebensoviel oder schwerer wiegen als das Typengewicht Nr. 45 (= 200 Meter doublirt):

roh zur T. Nr. 154 *d* 1) Zollsatz 12 fl. per 100 Kilogramm;

gebleicht, gefärbt, bedruckt zur T. Nr. 154 *f* 1) Zollsatz 16 fl. per 100 Kilogramm; wenn sie aber leichter befunden werden als dieses Typengewicht:

roh zur T. Nr. 154 *d* 2) Zollsatz 14 fl. per 100 Kilogramm;

gebleicht, gefärbt, bedruckt zur T. Nr. 154 *f* 2) Zollsatz 20 fl. per 100 Kilogramm;

drei- oder mehrdrähtige, von denen 100 Meter ebensoviel oder schwerer wiegen als das der Drähtigkeit des betreffenden

1887 Garnes entsprechende Typengewicht Nr. 45 (= 100 Meter dreifach u. s. w.):

roh zur T. Nr. 154 *d* 1) Zollsatz 12 fl. per 100 Kilogramm;

gebleicht, gefärbt, bedruckt zur T. Nr. 154 *f* 1) Zollsatz 16 fl. per 100 Kilogramm; wenn sie aber leichter als diese Typengewichte befunden werden:

roh zur T. Nr. 154 *d* 2) Zollsatz 14 fl. per 100 Kilogramm;

gebleicht, gefärbt, bedruckt zur T. Nr. 154 *f* 2) Zollsatz 20 fl. per 100 Kilogramm.

Ergibt das Verfahren einmaliger Gegenverwiegung mit den Typengewichten bei der tarifmässigen Feinheitsgrenze sehr nahe stehenden Garnen kein entschiedenes Resultat (d. i. wenn die Präcisionswage derart balancirt, dass nicht mit voller Bestimmtheit hervorgeht, ob das vorliegende Garn die Grenznummer 30 oder 45 nur erreicht oder überschreitet), so ist die Gegenverwiegung mit Garn von anderen Strähnen oder Spulen vorzunehmen, bis sich der entstandene Zweifel behebt, oder erkannt wird, dass zur richtigen Tarifirung die Erhebung nach dem weiter unten vorgezeichneten Vorgange in zweifelhaften Fällen stattfinden muss.

Bei geschleiften Wollengarnen (d. i. solche, welche in einem Fadenstrange mehrere gleichzeitig zusammengeweifte nur lose nebeneinander liegende Fäden ohne merkliche Drehung enthalten, daher zu den einfachen Garnen gehören) sind von dem vereinigten Garnstrange 100 Meter abzuhaspeln und das wirkliche Gewicht in Grammen zu erheben. Durch Division der Gramme in die Meterzahl einfaches Garn (welche sich aus der Multiplication von 100 mit der Anzahl der in dem Strange zusammengeweiften Fäden ergibt) wird die Nummer gefunden.

Zum Beispiel: 100 Meter sechsfach geschleiftes (= 600 Meter einfaches) Garn wiegen 15 Gramm, daher 600 : 15 = 40.

Es liegt demnach Garn Nr. 40 vor.

Haben derlei Garne bereits eine merkliche Drehung erhalten (was sich beim Anspannen des Stranges zeigt), so sind sie als gezwirnt zu tarifiren und erfolgt die erforderliche Erhebung der Feinheit nach den für gezwirnte Garne geltenden Bestimmungen.

Vorgang in zweifelhaften Fällen.

In allen zweifelhaften Fällen, wenn nämlich die Gegenverwiegung mit den Typengewichten auch nach Wiederholung des Verfahrens nicht die volle Sicherheit der richtigen Tarifirung darbietet, ist folgender Vorgang zu beobachten.

Bei einfachen, dann bei doublirten Garnen wird die wirkliche Garnnummer erhoben.

Zu diesem Behufe werden bei einfachem Garn von 1887
10 Strähnen oder Spulen je 100 Meter (= 1000 Meter einfaches Garn) abgewogen und mittelst der Präcisions-Grammgewichte genau ausgewogen. Mit diesem Gewichtsresultate wird in 1000 dividirt. Bei doublirten Garnen werden von 4 Strähnen oder Spulen je 100 Meter (= 500 Meter doublirtes Garn) abgewunden und mittelst der Präcisions-Grammgewichte genau ausgewogen. Von dem Gewichtsresultate sind 2 Percent (als das durch die Doublirung entstehende Mehrgewicht) abzuziehen. Mit dem Gewichtsreste (welcher das auf 1000 Meter einfaches Garn entfallende Gewicht darstellt) wird in 1000 dividirt. In beiden Fällen ergibt der Quotient in ganzen Zahlen die Garnnummer.

Zum Beispiel: 1000 Meter einfaches Garn wiegen 21·7 Gramm, 1000 : 21·7 = 46, das Garn hat daher Nr. 46.

Dabei sind Bruchtheile von 0·5 und mehr als ein Ganzes anzunehmen, wenn daher z. B. der Quotient 45·5 beträgt, so ist das Garn über Nr. 45 zu verzollen.

Bei drei- oder mehrdrähtigen Garnen wird in solchen Fällen nicht die wirkliche Garnnummer erhoben, sondern in folgender Weise vorgegangen: Von 10 Strähnen oder Spulen werden je 100 Meter (= 1000 Meter drei-, vier- etc. faches Garn) abgewunden und deren Gewicht mittelst der Präcisions-Grammgewichte genau erhoben. Das Gewichtsresultat wird mit dem Zehnfachen des der Fadenzahl (Zwirnung) des zu untersuchenden Garnes entsprechenden Typengewichtes verglichen. Ist das erhobene Gewicht kleiner als der Gewichtswerth des zehnfachen correspondirenden Typengewichtes Nr. 45, so ist das vorliegende Garn über Nr. 45 zu behandeln. Zum Beispiel: Es liegt neunfach gezwirntes gefärbtes Garn in Strähnen vor. Die von zehn diversen Strähnen entnommenen 1000 Meter wiegen 225·6 Gramm. Das Typengewicht für 100 Meter neunfaches Garn ist 20·8; das Zehnfache desselben (20·8 × 10) 208; das betreffende Garn fällt somit als unter Nr. 45 metrisch zu T. Nr. 153 *f* 1.

(Der bei Erhebung der Nummerngrenze für die zu Nr. 154 *a* gehörigen Garne aus groben Thierhaaren zu beobachtende Vorgang ist im Abschnitt I dieser Instruction auseinandergesetzt worden. Ein besonderes Typengewicht für diese Garne ist nicht vorhanden.)

Wollengarnketten.

Wollengarnketten. Wollengarnen, welche bereits zu Ketten vorgerichtet, d. i. in zu diesem Zwecke besonders lang geweiften Strähnen (welche dann in grosse Bündel oder Knäuel gebunden werden) oder bereits aufgebäumt eingehen, müssen — weil denselben das zur Untersuchung erforderliche Garn ohne Schädigung der Waare nicht entnommen werden kann

1887 — mit diesen Ketten vollkommen übereinstimmende Garnproben von wenigstens 1000 Meter (geweift oder gespult) beigegeben werden, um die zur Tarifirung erforderliche Erhebung der Feinheit des Garnes vornehmen zu können.

Mit diesen beigegebenen Proben ist nach vorhergegangener Prüfung der genauen Uebereinstimmung mit der Kette die Erhebung wie bei anderen Garnen in Strähnen oder Spulen vorzunehmen.

Langen solche Proben nicht sogleich mit den Ketten ein und ist nach Lage des Falles eine Erhebung der Feinheit des fraglichen Garnes behufs sicherer Tarifirung desselben erforderlich, so ist die Verzollung bis zum Einlangen der erwähnten Proben zu sistiren, falls die Partei der Entnahme der zur Erhebung erforderlichen Garnmenge von der Kette selbst nicht zustimmt und der Vornahme der Verzollung ohne diese Erhebung nach dem höchsten in Frage kommenden Zollsatze widerspricht.

Effectzwirne.

Das System der Feinheitsnumerirung, welches auf dem Verhältnisse zwischen Garnlänge und Gewicht beruht, daher einen regelmässigen Fadenlauf voraussetzt, passt nicht auf die sogenannten Falkonné oder Phantasiegarne (Effectzwirne), das sind gezwirnte und eigenthümlich gedrehte Garne, deren Fadenlauf in bestimmten Entfernungen von Knoten, Noppen, Locken, Maschen, Schlingen, Spiralen etc. unterbrochen erscheint. Solche Zwirne (aus Wolle, auch gemischt mit Baumwolle) sind immer nach der höchstbelegten in Frage kommenden Position zu behandeln, z. B. gefärbt nach Nr. 154 *f* 2.

III.

Instruction zur zollämtlichen Untersuchung der nicht besonders benannten wollenen Webewaaren (T. Nr. 158).

Tarifmässige Eintheilung.

Der Zolltarif unterscheidet in der Tarifnummer 158 „Wollene Webewaaren, nicht besonders benannte":

a) im Gewichte von mehr als 500 Gramm per 1 Quadratmeter;

b) im Gewichte von 500 Gramm bis ausschliesslich 200 Gramm per 1 Quadratmeter;

c) im Gewichte von 200 Gramm und weniger per 1 Quadratmeter, auch bedruckt;

endlich laut Anmerkung zu dieser Nummer:

durchgehends mit Baumwollkette gewebte, einfärbige,

ungemusterte, tuchartig appretirte, im Gewichte von mehr 1887
als 300 Gramm per 1 Quadratmeter, welch letztere im alphabetischen Waarenverzeichnisse näher gekennzeichnet sind.

Das gesetzliche Unterscheidungsmerkmal dieser Gewebe bildet daher das Gewicht derselben per 1 Quadratmeter, welches ermittelt wird:

1. durch die Abwage der ganzen Stücke Waare und die Berechnung, wie viel darnach auf einen Quadratmeter entfällt, oder

2. durch Ausschnitte von den zu verzollenden Stücken Waare im Ausmasse von $^1/_{100}$ Quadratmeter (= 100 Quadratcentimeter) und die Vergleichung des Gewichtes des Ausschnittes mit den zu diesem Behufe den Zollämtern beigestellten Typengewichten.

Hierbei wird bemerkt, dass immer nur das Gewicht der Gewebe ohne die etwa vorhandenen Sahlleisten als Grundlage zur Zollbemessung zu dienen hat, weil die zur Verstärkung oder auch zur Adjustirung der Breitenden angewebten, oder angehefteten Randleisten, Bärte (Barttuchstreifen) etc., zumeist aus groben schweren Garnen bestehen, welche daher auf das Gewicht des eigentlichen Gewebes sowohl im ganzen Stücke, als auch in einem Ausschnitte mit der Leiste von wesentlichem Einflusse sind, was insbesondere bei den nahe der Gewichtsgrenze liegenden Geweben der Fall ist.

Zollämtliche Untersuchung.

Alle nicht besonders benannten wollenen Webewaaren, welche nicht, wie es z. B. bei sehr schweren oder sehr leichten Geweben häufig der Fall sein wird, sofort durch Augenschein und Griff mit voller Sicherheit tarifirt werden können, müssen nach einer der nachstehend beschriebenen zwei Methoden untersucht werden, und zwar entweder:

I. nach der Typenmethode, welche, weil sie die weniger umständliche und in den meisten Fällen hinreichend sichere ist, in der Regel angewendet werden kann;

II. nach der Abwagemethode, nach welcher in allen Fällen vorgegangen werden muss, wo die Methode I kein sicheres zweifelloses Resultat ergibt, oder wo Unrichtigkeiten in der Waarenerklärung anzunehmen sind, oder überhaupt die Umstände eine besondere Sorgfalt in der Zollbehandlung geboten erscheinen lassen.

Typenmethode.

Nach der Typenmethode wird von der Abwage und Abmessung ganzer Stücke Umgang genommen und das tarifmässige Gewicht von 1 Quadratmeter Gewebe durch folgendes abgekürztes Verfahren ermittelt:

1887

Typengewichte und Schablonen für Wollenwaarenausschnitte.

Da von den nicht besonders benannten wollenen Webewaaren, welche die Grenzen für die Eintheilung des Zolltarifes bilden, 1 Quadratmeter 500 Gramm, 200 Gramm oder 300 Gramm wiegt, so beträgt das Normalgewicht eines kleinen Ausschnittes (Coupon von 100 Quadratcentimeter (d. i. 0·01 oder $^1/_{100}$ Quadratmeter) für die erste Grenze 5 Gramm, für die zweite Grenze 2 Gramm und für die dritte Grenze (Anmerkung zu Nr. 158) 3 Gramm.

Diese drei Normaltheilgewichte (Typengewichte) sind in Metall hergestellt und bezeichnet:

100 □Ctm.	100 □Ctm.	100 □Ctm.
5 G.	2 G.	3 G.
5 □Mtr.	1 □Mtr.	1 □Mtr.
500 G.	200 G.	300 G.

Sie werden den Zollämtern nebst anderen in einem Gewichtseinsatzkästchen übersichtlich geordnet zum Gebrauche übergeben.

Ebenso erhalten dieselben eine Schablone im Ausmasse von 100 Quadratcentimeter = $^1/_{100}$ Quadratmeter, um damit die von den Waaren abzunehmenden Ausschnitte abzuschneiden.

Abnahme der Ausschnitte.

Die zur Behandlung nach der Typenmethode erforderlichen Ausschnitte sind von den zu untersuchenden Geweben entweder nur an den ganz unbedenklich befundenen Stückenden, oder aber an beliebigen, ebenfalls ganz unzweifelhaften Stellen der Längenseiten von den Leisten der Stücke einwärts und ohne Einbeziehung der Sahlleisten (Tuchenden) in der Art zu entnehmen, dass man das Gewebe zwischen die beiden mit Nadelstiften versehenen, ineinander eingreifenden Schablonenplatten legt, dieselben festschraubt, und sodann mit der Schere ganz knapp entlang der Schablonenränder die Coupons per 100 Quadratcentimeter ausschneidet. Auch kann man statt der unteren Platte ein beliebiges Schneidebrettchen verwenden, das Gewebe darüberziehen, auf dieses die obere Schablonenplatte legen und den Coupon mittelst eines Messers ausschneiden.

Vergleichung des Gewichtes der Ausschnitte mit den Typengewichten und Tarifirung der Waare.

Der Ausschnitt wird auf die hierzu bestimmte Schale der Präcisionswage gelegt, mit den entsprechenden Typengewichten von 5 Gramm und 2 Gramm verglichen (gegengewogen) und constatirt, ob der Ausschnitt

1. mehr als 5 Gramm,

2. 5 Gramm oder weniger wiegt, aber doch schwerer ist 1887
als das Typengewicht per 2 Gramm.

3. 2 Gramm oder weniger wiegt.

Im Falle 1 gehört die Waare, weil mehr als 500 Gramm per 1 Quadratmeter wiegend, zur Tarifnummer 158 *a*;

im Falle 2 gehört die Waare, weil sie 500 Gramm oder weniger wiegt, jedoch schwerer ist als 200 Gramm, per 1 Quadratmeter zur T. Nr. 158 *b*;

im Falle 3 gehört die Waare, weil 200 Gramm oder weniger per 1 Quadratmeter wiegend, zur T. Nr. 158 *c*.

Handelt es sich aber um die in der Anmerkung zur T. Nr. 158 näher bezeichneten, durchgehends mit Baumwollkette gewebten, einfärbigen, ungemusterten, tuchartig appretirten Wollenwaaren, so ist durch die Abwage mit den Typengewichten zu ermitteln, ob der Ausschnitt

1. mehr als 3 Gramm,

2. 3 Gramm oder weniger, aber doch mehr als 2 Gramm wiegt.

3. 2 Gramm oder weniger wiegt.

Die Waare unterliegt:

im Falle 1 dem Zollsatze von 50 fl., nach Anmerkung zu T. Nr. 158, hingegen

im Falle 2 der T. Nr. 158 *b* mit dem Zollsatze von 80 fl. und im Falle 3 der T. Nr. 158 *c* mit dem Zollsätze 110 fl. per 100 Kilogramm.

Bei der zollämtlichen Untersuchung ist übrigens genau darauf zu sehen, ob nicht etwa die Waare feucht oder an den Enden der Stücke stärker und daher schwerer ist, sei es, dass dies durch das Verweben stärkeren Garnes oder durch Beschwerung in der Appretur erzielt wurde, um die Tarifirung nach einem niedrigeren Zollsatze zu erlangen.

Bei Wahrnehmung von Feuchtigkeit ist die Verzollung zu sistiren und muss eine sorgfältige Trocknung der Waare der Abwage vorausgehen. Bei stärkerer (schwererer) Beschaffenheit der Waare an den Enden dürfen die Ausschnitte zur Gegenverwiegung keinesfalls von den Enden, sondern nur von ganz unbedenklichen Stellen genommen werden.

Nur wenn dieser Vorgang nicht die volle Sicherheit der richtigen Tarifirung gewährt, ist von der Manipulation mit kleinen Ausschnitten ganz abzusehen und die Verzollung der Waare nach der folgenden Abwagemethode mit ganzen Stücken vorzunehmen.

Nach der Abwagemethode muss zuerst das Gewicht des ganzen Stückes der Waare, wie es vorliegt, erhoben und hiervon das Gewicht der etwa vorhandenen, und auf die Tarifirung augenscheinlich Einfluss nehmenden Sahlleisten in Abzug gebracht werden.

1887 Es wird daher in solchem Falle die Stahlleiste zu beiden Seiten des Stückes in der Länge eines Meters abgeschnitten und genau gewogen.

Dieses Gewicht, mit der Meterlänge des Stückes multiplicirt, gibt das Gewicht der Sahlleisten des ganzen Stückes. Wenn nun von dem zuerst erhobenen vollen Gewichte des ganzen Stückes der Waare das Gewicht der Sahlleisten in Abzug gebracht wird, so erhält man das der Tarifirung zu Grunde zu legende Gewicht des Gewebes.

Werden nun Länge und Breite gemessen (und zwar bei abgepassten Waaren, welche etwa mit Fransen versehen sind, mit Berücksichtigung der halben Länge der Fransen, bei Geweben mit auf die Tarifirung Einfluss nehmenden Sahlleisten ohne Einbeziehung derselben in die Breite) und das erhobene Metermass der Länge mit jenem der Breite multiplicirt, so erhält man das erforderliche Quadratflächenmass des Stückes in Metern.

Das Gewicht des Stückes der Waare (je nach dem vorliegenden Falle, mit oder ohne Sahlleisten) durch das Quadratflächenmass dividirt, gibt das Gewicht von 1 Quadratmeter.

Z. B. Ein Stück Tuch misst in der Länge 52·5 Meter, in der Breite ohne Sahlleiste 1·4 Meter und wiegt sammt den Sahlleisten 40·6 Kilogramm.

Das Gewicht der vorhandenen breiten Sahlleiste aus starkem Barttuche in der Länge eines Meters zu beiden Seiten des Stückes abgeschnitten, beträgt 80 Gramm, daher in der ganzen Länge des Stückes (52·5 × 80 =) 4·2 Kilogramm und das Gewicht des Stückes ohne Sahlleisten (40·6 — 4·2 =) 36·4 Kilogramm. Das Stück hat daher (52·5 × 1·4 =) 73·5 Quadratmeter, wovon 1 Quadratmeter (36·4 : 73·5 =) 496 Gramm wiegt.

Die Waare ist daher entweder nach Tarifnummer 158 *b*. per 100 Kilogramm mit 80 fl. oder, wenn sich dieselbe als einfärbiges, ungemustertes, tuchartig appretirtes Gewebe mit Kette nur aus Baumwollgarn darstellt, nach der Anmerkung zu Tarifnummer 158 mit dem begünstigten Zollsatze von 50 fl. zu verzollen.

In den Fällen, wo die Abwage und Abmessung ganzer Stücke zur Ermittlung des tarifmässigen Gewichtes der Waare per 1 Quadratmeter im grösseren Umfange platzzugreifen hat, kann sich zur Abkürzung des Verfahrens der beigegebenen Gewichtshilfstabellen bedient werden, in welchen für 1 bis 100 Quadratmeter und 1 bis 9900 Quadratcentimeter das Gewicht berechnet ist, welches den gesetzlichen Gewichtsgrenzen von 500, 200 und 300 Gramm per 1 Quadratmeter entspricht.

Bei Vergleichung des Gewichtes der abgemessenen und 1887
gewogenen Stücke mit dem Gewichte der entsprechenden Quadratflächenmasse in der Tabelle ergibt sich ohne weitere Berechnung, in welche der nach der Classification des Zolltarifes bei den nicht besonders benannten Wollenwaaren aufgestellten Gewichtskategorien die Waare gehöre.

Auch werden im Falle des Bedarfes den Zollämtern Messapparate beigestellt.

Gewichts-Hilfstabellen für wollene Webewaaren, nicht besonders benannte.

(Mit einer am Schlusse beigefügten Gebrauchsanweisung.)

A.

Quadratmeter	Gramm per 1 Quadratmeter			Quadratmeter	Gramm per 1 Quadratmeter		
	500	300	200		500	300	200
	Gewicht in Kilogramm				Gewicht in Kilogramm		
0·1	0·050	0·030	0·020	26	13·—	7·800	5·200
0·2	0·100	0·060	0·040	27	13·500	8·100	5·400
0·3	0·150	0·090	0·060	28	14·—	8·400	5·600
0·4	0·200	0·120	0·080	29	14·500	8·700	5·800
0·5	0·250	0·150	0·100	30	15·—	9·—	6·—
0·6	0·300	0·180	0·120	31	15·500	9·300	6·200
0·7	0·350	0·210	0·140	32	16·—	9.600	6·400
0·8	0·400	0·240	0·160	33	16·500	9·900	6·600
0·9	0·450	0·270	0·180	34	17·—	10·200	6·800
1	0·500	0·300	0·200	35	17·500	10·500	7·—
2	1·—	0·600	0·400	36	18·—	10·800	7·200
3	1·500	0·900	0·600	37	18·500	11·100	7·400
4	2·—	1·200	0·800	38	19·—	11·400	7·600
5	2·500	1·500	1·—	39	19·500	11·700	7·800
6	3·—	1·800	1·200	40	20·—	12·—	8·—
7	3·500	2·100	1·400	41	20·500	12·300	8·200
8	4·—	2·400	1·600	42	21·—	12·600	8·400
9	4·500	2·700	1·800	43	21·500	12·900	8·600
10	5·—	3·—	2·—	44	22·—	13·200	8·800
11	5·500	3·300	2·200	45	22·500	13·500	9·—
12	6·—	3·600	2·400	46	23·—	13·800	9·200
13	6·500	3·900	2·600	47	23·500	14·100	9·400
14	7·—	4·200	2·800	48	24·—	14·400	9·600
15	7·500	4·500	3·—	49	24·500	14·700	9·800
16	8.—	4·800	3·200	50	25·—	15·—	10·—
17	8·500	5·100	3·400	51	25·500	15·300	10·200
18	9·—	5·400	3·600	52	26·—	15·600	10·400
19	9·500	5·700	3·800	53	26·500	15·900	10·600
20	10·—	6·—	4·—	54	27·—	16·200	10·800
21	10·500	6·300	4·200	55	27·500	16·500	11·—
22	11·—	6·600	4·400	56	28·—	16·800	11·200
23	11·500	6·900	4·600	57	28·500	17·100	11·400
24	12·—	7·200	4·800	58	29·—	17·400	11·600
25	12·500	7·500	5·—	59	29·500	17·700	11·800

Fortsetzung.

1887

Quadratmeter	Gramm per 1 Quadratmeter			Quadratmeter	Gramm per 1 Quadratmeter		
	500	300	200		500	300	200
	Gewicht in Grammen				Gewicht in Grammen		
60	30·—	18·—	12·—	81	40·500	24·300	16·200
61	30·500	18·300	12·200	82	41·—	24·600	16·400
62	31·—	18·600	12·400	83	41·500	24·900	16·600
63	31·500	18.900	12·600	84	42·—	25·200	16·800
64	32·—	19·200	12·800	85	42·500	25·500	17·—
65	32·500	19·500	13·—	86	43·—	25·800	17·200
66	33·—	19·800	13·200	87	43·500	26·100	17·400
67	33·500	20·100	13·400	88	44·—	26·400	17·600
68	34·—	20·400	13·600	89	44·500	26·700	17·800
69	34·500	20·700	13·800	90	45·—	27·—	18·—
70	35·—	21·—	14·—	91	45·500	27·300	18·200
71	35·500	21·300	14·200	92	46·—	27·600	18·400
72	36·—	21·600	14·400	93	46·500	27·900	18·600
73	36·500	21·900	14·600	94	47·—	28·200	18·800
74	37·—	22·200	14·800	95	47·500	28·500	19·—
75	37·500	22·500	15·—	96	48·—	28·800	19·200
76	38·—	22·800	15·200	97	48·500	29·100	19·400
77	38·500	23·100	15·400	98	49·—	29·400	19·600
78	39·—	23·400	15 600	99	49·500	29·700	19·800
79	39·500	23·700	15·800	100	50·—	30·—	20·—
80	40·—	24·—	16·—				

B.

Quadratcentimeter	Gramm per 1 Quadratmeter			Quadratcentimeter	Gramm per 1 Quadratmeter		
	500	300	200		500	300	200
	Gewicht in Grammen				Gewicht in Grammen		
1	0·05	0·03	0·02	80	4·—	2·40	1·60
2	0·10	0·06	0·04	85	4·25	2·55	1·70
3	0·15	0·09	0·66	90	4·50	2·70	1·80
4	0·20	0·12	0·08	95	4·75	2·85	1·90
5	0·25	0·15	0·10	100	5·—	3·—	2·—
6	0·30	0·18	0·12	200	10·—	6·—	4·—
7	0·35	0·21	0·14	300	15·—	9·—	6·—
8	0·40	0·24	0·16	400	20·—	22·—	8·—
9	0·45	0·27	0·18	500	25·—	15·—	10·—
10	0·50	0·30	0·20	600	30·—	18·—	12·—
15	0·75	0·45	0·30	700	35·—	21·—	14·—
20	1·—	0·60	0·40	800	40·—	24·—	16·—
25	1·25	0·75	0·50	900	45·—	27·—	18·—
30	1·50	0·90	0·60	1·000	50·—	30·—	20·—
35	1·75	1·05	0·70	1·100	55·—	33·—	22·—
40	2·—	1·20	0·80	1·200	60·—	36·—	24·—
45	2·25	1·35	0·90	1·300	65·—	39·—	26·—
50	2·50	1·50	1·—	1·400	70·—	42·—	28·—
55	2·75	1·65	1·10	1·500	75·—	45·—	30·—
60	3·—	1·80	1·20	1·600	80·—	48·—	32·—
65	3·25	1·95	1·30	1·700	85·—	51·—	34·—
70	3·50	2·10	1·40	1·800	90·—	54·—	36·—
75	3·75	2·25	1·50	1·900	95·—	57·—	38·—

Fortsetzung.

1887

Quadratcentimeter	Gramm per 1 Quadratmeter			Quadratcentimeter	Gramm per 1 Quadratmeter		
	500	300	200		500	300	200
	Gewicht in Grammen				Gewicht in Grammen		
2·000	100·—	60·—	40·—	6·000	300·—	180·—	120·—
2·100	105·—	63·—	42·—	6·100	305·—	183·—	122·—
2·200	110·—	66·—	44·—	6·200	310·—	186·—	124·—
2·300	115·—	69·—	46·—	6·300	315·—	189·—	126·—
2·400	120·—	72·—	48·—	6·400	320·—	192·—	128·—
2·500	125·—	75·—	50·—	6·500	325·—	195·—	130·—
2·600	130·—	78·—	52·—	6·600	330·—	198·—	132·—
2·700	135·—	81·—	54·—	6·700	335·—	201·—	134·—
2·800	140·—	84·—	56·—	6·800	340·—	204·—	136·—
2·900	145·—	87·—	58·—	6·900	345·—	207·—	138·—
3·000	150·—	90·—	60·—	7·000	350·—	210·—	140·—
3·100	155·—	93·—	62·—	7·100	355·—	213·—	142·—
3·200	160·—	96·—	64·—	7·200	360·—	216·—	144·—
3·300	165·—	99·—	66·—	7·300	365·—	219·—	146·—
3·400	170·—	102·—	68·—	7·400	370·—	222·—	148·—
3·500	175·—	105·—	70·—	7·500	375.—	225·—	150·—
3·600	180·—	108·—	72·—	7·600	380·—	228·—	152·—
3·700	185·—	111·—	74·—	7·700	385·—	231·—	154·—
3·800	190·—	114·—	76·—	7·800	390·—	234·—	156·—
3·900	195·—	117·—	78·—	7·900	395·—	237·—	158·—
4·000	200·—	120·—	80·—	8·000	400·—	240·—	160·—
4·100	205·—	123·—	82·—	8·100	405·—	243·—	162·—
4·200	210·—	126·—	84·—	8·200	410·—	246·—	164·—
4·300	215·—	129·—	86·—	8·300	415·—	249·—	166·—
4·400	220·—	132·—	88·—	8·400	420·—	252·—	168·—
4·500	225·—	135·—	90·—	8·500	425·—	255·—	170·—
4·600	230·—	138·—	92·—	8·600	430·—	258·—	172·—
4·700	235·—	141·—	94·—	8·700	435·—	261·—	174·—
4·800	240·—	144·—	96·—	8·800	440·—	264·—	176·—
4·900	245·—	147·—	98·—	8·900	445·—	267·—	178·—
5·000	250·—	150·—	100·—	9·000	450·—	270·—	180·—
5·100	255·—	153·—	102·—	9·100	455·—	273·—	182·—
5·200	260·—	156·—	104·—	9·200	460·—	276·—	184·—
5·300	265·—	159.—	106·—	9·300	465·—	279·—	186·—
5·400	270·—	162·—	108·—	9·400	470·—	282·—	188·—
5·500	275·—	165·—	110·—	9·500	475·—	285·—	190·—
5·600	280·—	168·—	112·—	9·600	480.—	288·—	192·—
5·700	285·—	171·—	114·—	9·700	485·—	291·—	194·—
5·800	290·—	174·—	116·—	9·800	490·—	294·—	196·—
5·900	295·—	177·—	118·—	9·900	495·—	297·—	198·—

Gebrauchsanweisung.

Die Anwendung dieser Tabellen ergibt sich aus folgendem Beispiele:

Ein Stück Tuch misst in der Länge 59·75 Meter, in der Breite 1·40 Meter und wiegt 39·5 Kilogramm.

Länge mit Breite multiplicirt gibt (59·75 × 1·40 =) 83·650 Quadratmeter.

1887 Die Gewebefläche per 83·650 Quadratmeter im Gewichte von 39·5 Kilogramm ist nun mit den in der Tabelle für das gleiche Quadratflächenmass berechneten Gewichten, wie folgt, zu vergleichen:

Die Gewichtstabellen *A* und *B* zeigen für Gewebe, wovon ein Quadratmeter wiegt

	500 Gramm	200 Gramm	300 Gramm
A. bei 83 Quadratmeter . . .	41·500 Kilogr.	16·600 Kilogr.	24·900 Kilogr.
B. bei 6500 Quadratcentimeter .	0·325 „	0·130 „	0·195 „
zusammen daher für 83·650 Quadratmeter die Gewichtsgrenzen mit	41·825 Kilogr.	16·730 Kilogr.	20·095 Kilogr.
Das Gewebe wiegt	39·500 Kilogramm		

es ist also leichter als das obige Gewicht für Gewebe von 500 Gramm per 1 Quadratmeter, jedoch schwerer als jenes für Gewebe von 200 Gramm und 300 Gramm per 1 Quadratmeter, gehört daher zu den wollenen Webewaaren, nicht besonders benannten, T. Nr. 158 *b* im Gewichte von weniger als 500 Gramm per 1 Quadratmeter oder zu den Wollenwaaren der T. Nr. 158 im Gewichte von mehr als 300 Gramm per 1 Quadratmeter.

Die Durchführung der Verzollung nach der Abwagemethode in zweifelhaften Fällen wird noch durch folgendes Beispiel erläutert:

Ein nach der Typenmethode von einem Stücke Tuch genommener Ausschnitt per 100 Quadratcentimeter ist leichter als das Typengewicht von 5 Gramm. Die Richtigkeit dieses Ergebnisses erscheint jedoch deshalb zweifelhaft, weil Sahlleisten vorhanden sind und auch durch Griff constatirt wird, dass das Gewebe an einzelnen Stellen stärker ist. Es muss daher nach der Abwagemethode vorgegangen werden.

Das Stück misst in der Länge 59·75 Meter und in der Breite mit den Sahlleisten 140 Centimeter und wiegt 42·2 Kilogramm.

Länge mit Breite multiplicirt gibt (59·75 × 1·4 =) 83·65 Quadratmeter. Das erhobene Gewicht durch das Quadratflächenmass dividirt gibt (42.200 : 83·650 =) 504·5 Gramm per 1 Quadratmeter.

Nachdem dieses Gewicht von 504·5 Gramm der gesetzlichen Grenze von 500 Gramm sehr nahe liegt, so ist offenbar nur die vorhandene augenscheinlich starke Sahlleiste von Einfluss. Doch muss nunmehr zur Ermittlung der zweifellosen Beschaffenheit der Waare das Verfahren wie folgt fortgesetzt werden.

Wird nun die Länge des Stückes per 59·75 Meter mit der Breite ohne Sahlleisten mit 134 Centimeter multiplicirt, so beträgt das Quadratflächenmass des reinen Gewebes ohne Sahlleisten (59·75 × 1·34 =) 80·065 Quadratmeter.

Die an beiden Seiten des Tuches in der Länge eines Meters abgerissenen Sahlleisten wiegen genau 42 Gramm, es beträgt daher das Gewicht der Sahlleisten in der Länge des ganzen Stückes (59·75 × 0·042 =) 2·51 Kilogramm.

Das Gewicht der Sahlleisten, von dem erhobenen vollen Gewichte des ganzen Stückes abgezogen, ergibt (42·2 — 2·51 =) 39·69 Kilogramm als Gewicht der zu berücksichtigenden gleichartigen Gewebefläche von 80·065 Quadratmeter.

Wird nun dieses Gewicht des Stückes ohne Sahlleisten durch das Quadratflächenmass des Stückes ohne Sahlleisten dividirt, so ergibt sich (39·690 : 80·065 =) 495·7 Gramm per 1 Quadratmeter.

Der Quadratmeter des vorliegenden Stück Tuches ist also wirklich leichter als 500 Gramm per 1 Quadratmeter.

Es muss daher das ganze Stück (mit Inbegriff der Sahlleisten) im Gewichte von 42·2 Kilogramm nach T. Nr. 158 *b)* verzollt werden.

1849. 1887

21 mai 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard de l'importation favorisée dans les districts limitrophes de fibres de coco, de la chaîne imprimée pour tapis, du blé pour moulins et boulangeries, des tissus servant aux carderies ainsi qu'à l'égard du traitement douanier de machines et appareils.

(R. G. B. 1887, Nr. 58.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Mai 1887, betreffend den zollbegünstigten Bezug von Cocosgarn, bedrucktem Teppich-Kettengarn, Geweben zu Krämpelbelägen, Getreide für Mühlen und Bäckereien in Grenzbezirken, dann die Zollbehandlung von Maschinen und Apparaten.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königl. ungarischen Ministerien werden in Durchführung der Bestimmungen des durch das Gesetz vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten Zollgesetzes und Zolltarifes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) die nachstehenden Anordnungen erlassen, und zwar:

I. Hinsichtlich des zollbegünstigten Bezuges von Cocos- u. dgl. Fasern zu Strängen zusammengedreht (Cocosgarn u. dgl.) zur Fabrication von Decken u. dgl., dann von bedrucktem Teppichkettengarn und von Geweben zu Krämpelbelägen für Kratzenfabriken;

II. hinsichtlich des zollbegünstigten Bezuges von Getreide für Mühlen und Bäckereien in gewissen Grenzbezirken;

III. Instruction über die Zollbehandlung von Maschinen und Apparaten.

Durch diese Verordnung werden die Bestimmungen der Abschnitte II und IV der Verordnung vom 29. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 50) ausser Kraft gesetzt.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

I. Zollbegünstigter Bezug von Cocos- u. dgl. Fasern zu Strängen zusammengedreht (Cocosgarn u. dgl.) zur Fabrication von Decken u. dgl., auf Grund der Anmerkung nach T. Nr. 151*a*, von bedrucktem Teppich-Kettengarn auf Grund der Anmerkung zu T. Nr. 154*f* und von Geweben zu Krämpelbelägen für Kratzenfabriken auf Grund der Anmerkung nach T. Nr. 204.

1. Zur Ertheilung der vorgeschriebenen Erlaubnissscheine sind die Finanzlandesbehörden, in deren Verwaltungsgebiet das betreffende Etablissement gelegen ist, competent.

1887 2. Erlaubnissscheine können nur an solche Industrielle des betreffenden Geschäftszweiges ertheilt werden, welche in gefällsämtlicher Beziehung unbeanständet sind und sich ausdrücklich den hier bestimmten allgemeinen, sowie auch den besonderen, von Fall zu Fall etwa zu bestimmenden Controlmassregeln unterwerfen.

3. Industrielle, welche einer solchen Bewilligung theilhaftig werden wollen, haben ihr Gesuch im Wege der Handelskammer des Bezirkes, in welchem das betreffende Etablissement gelegen ist, zu überreichen.

In dem Gesuche ist der Ort und der Umfang ihres Geschäftsbetriebes, der beiläufige Jahresbedarf an dem betreffenden Artikel, die ausländische Bezugsquelle desselben und das Zollamt, bei welchem die Einfuhrverzollung stattfinden soll, anzugeben.

Die Handelskammern haben diese Gesuche in Ansehung der Richtigkeit der Angaben zu prüfen und vereint mit ihrem Gutachten, welches sich insbesondere auch über die Gründe des Bezuges des betreffenden Artikels aus dem Auslande zu äussern haben wird, an die Finanzbehörde I. Instanz zu leiten, welche die Verhandlung im vorgeschriebenen Dienstwege mit Bericht an die Finanz-Landesbehörde vorlegt.

4. Die Bewilligung lautet auf ein bestimmtes Quantum und wird auf die Dauer eines Jahres nach dem angehängten Muster ertheilt.

Die Bewilligung ist jederzeit widerruflich und wird im Falle eines constatirten Missbrauches — unabhängig von den gefällsstrafrechtlichen Folgen — sofort eingezogen.

Insbesondere haben Abtretungen zollbegünstigt bezogener Artikel an andere Personen, sowie die Verwendung dieser Artikel zu anderen Zwecken als dem angemeldeten Gewerbsverfahren, ohne vorherige Anmeldung beim Amte und Nachzahlung der vollen Abgabe, die Zurücknahme der Erlaubniss zur Folge.

Die Entziehung der Bewilligung erfolgt durch die Finanz-Landesbehörde und es steht der Partei in diesem Falle, sowie in jenem, wenn die Bewilligung überhaupt verweigert wird, die Berufung an das Finanzministerium frei.

Von den ertheilten Bewilligungen ist dem Finanzministerium halbjährig die Anzeige zu machen und über die hierbei gemachten Wahrnehmungen zu berichten.

Dem mit der Eingangsabfertigung dieser Artikel betrauten Zollamte ist eine Abschrift des Erlaubnissscheines mitzutheilen.

5. Der Gewerbsbetrieb der Industriellen, denen eine solche Bewilligung ertheilt wurde, ist während der Dauer des Genusses der Bewilligung unter gefällsämtliche Aufsicht gestellt.

Dieselben haben über den Bezug und die Verwendung 1887
der auf Grund der Bewilligung bezogenen Artikel gesondert Buch zu führen.

Den Finanzorganen ist die Einsicht in diese Bücher, dann die Ueberwachung und Controle der Verwendung der zollbegünstigt bezogenen Artikel zu gestatten.

6. Die aus dem Auslande auf Grund dieser Bewilligung bezogenen Sendungen sind vom Eingangs-Abfertigungsamte bis zur Erschöpfung der in der Bewilligung angegebenen Menge unter Feststellung des wirklichen Nettogewichtes und gegen Entrichtung und definitive Verrechnung des für den betreffenden Artikel entfallenden Begünstigungszolles, ohne weitere Sicherstellung, auf dem Titelblatte des Erklärungsscheines an den Standort der Unternehmung unter ämtlichen Verschluss oder ämtlicher Begleitung anzuweisen und hiervon das zur Ueberwachung der Unternehmung bestimmte Finanzorgan zu avisiren.

Auf dem Zuge der Sendung vom Eingang-Abfertigungsamte bis zum Standorte der Unternehmung sind die Vorschriften über den Transport unverzollter Eingangsgüter zu beachten.

Das Eintreffen einer jeden solchen Sendung in der Unternehmung ist von dem intervenirenden Finanzorgane unter Berufung auf die Post, unter welcher die Sendung in die Aufschreibung (Z. 5) eingetragen wurde, auf dem Erklärungsscheine und auf der Avisokarte zu bestätigen und letztere an das Eingangs-Abfertigungsamt zu leiten, welches die Avisokarte der bezüglichen Einnahme-Registerpost beischliesst.

7. Die weitere Controle über die Verwendung der zollbegünstigt bezogenen Artikel ist in der Weise zu handhaben, dass in den fraglichen Unternehmungen zeitweise unvermuthet nachgesehen, revidirt und Einsicht in die Aufschreibungen (Z. 5), in welche jede bezogene oder verarbeitete Post ihrem Gewichte nach sofort einzutragen ist, genommen werde. Diese Amtshandlungen sind von einem Finanzwache- oder Zollbeamten und in deren Verhinderung von einem Finanzwache-Respicienten mit einem zweiten Angestellten der Finanzwache vorzunehmen. — Die Verarbeitung von Cocos- u. dgl. Fasern in Strängen zur Herstellung von Decken kann ausserhalb geschlossener Etablissements geschehen.

Jedoch hat, wenn dies der Fall sein soll, der betreffende Unternehmer (Factor etc.) diesen Umstand ausdrücklich anzumelden und hat der Bezug solcher Cocosgarne u. dgl. immer von dem Unternehmer (Factor etc.) selbst zu geschehen und sind auch durch ihn die Bücher zu führen.

8. Die Kosten der ämtlichen Controle hat der betreffende Unternehmer zu tragen.

1887

Erlaubnissschein.

Auf Grund der Anmerkung zur Nummer . . . des Zolltarifes vom . . . . wird dem . . . Fabrikanten N. N. in N. hiermit gestattet, im Laufe Eines Jahres, das ist bis . . . . . Kilogramm . . . . . zur $\frac{\text{Verarbeitung}}{\text{Verwendung}}$ in der von ihm betriebenen . . fabrik aus dem Auslande zollbegünstigt einzuführen.

Die Abfertigung der einzelnen Sendungen hat durch das Hauptzollamt . . . . . zu erfolgen.

K. k. Finanz-Landesdirection

. . . . . am . . . . . .

N. N.

II. Zollbegünstigter Bezug von Getreide aus meistbegünstigten Nachbarländern für Mühlen und Bäckereien im Grenzbezirke, bis höchstens 10 Kilometer einwärts, auf Grund der Anmerkung 3 nach T. Nr. 24.

1. Müller und Bäcker, die höchstens 10 Kilometer einwärts von der Grenze — welche Distanz nach der Luftlinie bis zum nächstgelegenen Punkte der Grenze zu beurtheilen ist — ihr Gewerbe ausüben, können Getreide der Tarifnummern 23, 23 bis und 24 aus meistbegünstigten Nachbarländern über die Grenze von Deutschland, der Schweiz und Italiens oder der Zollausschlüsse auf Erlaubnissschein unter den nachstehenden Bedingungen und Controlen zu den Zöllen der Nummern 23 und 24 des allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47), das ist Gerste, Hafer, Mais, Roggen zu 25 Kreuzer per 100 Kilogramm, Weizen, Spelz, Halbfrucht, Heidekorn, Hirse zu 50 kr. per 100 Kilogramm bis zum 31. December 1887 beziehen.

2. Dieser zollbegünstigte Bezug erstreckt sich auf bestehende Mühlen in dem Umfange des bisherigen Gewerbebetriebes ohne Unterschied der Betriebsart und auf bestehende Bäckereien, auf letztere jedoch unter der Bedingung, dass sie, soferne die Bäckerei nicht selbst mit Mühlenbetrieb verbunden ist, jene im oben bezeichneten Rayon gelegene Mühle namhaft machen, auf welcher sie das bezogene Getreide im Lohne vermahlen lassen.

3. Zur Ertheilung der vorgeschriebenen Erlaubnissscheine sind die Finanzbehörden I. Instanz, in deren Verwaltungsgebiete das betreffende Gewerbe ausgeübt wird, competent.

4. Gewerbetreibende, welche einer solchen Bewilligung theilhaftig werden wollen, haben ihr Gesuch bei der Finanzbehörde I. Instanz zu überreichen und in demselben den Ort und den Umfang ihres Geschäftsbetriebes, den beiläufigen Bedarf an Getreide, die ausländische Bezugsquelle desselben und das Zollamt, bei welchem die Einfuhrverzollung stattfinden soll, anzugeben.

5. Die Bewilligung lautet auf ein bestimmtes Quantum 1887
per Vierteljahr und wird für die Zeit der Geltung dieser Verordnung ertheilt.

Die Bewilligung wird im Falle eines constatirten Missbrauches — unabhängig von den gefällsstrafrechtlichen Folgen — sofort eingezogen.

6. Die Abtretung von derlei zollbegünstigt bezogenem Getreide ist untersagt. Die Finanzbehörde I. Instanz hat den Erlaubnissschein abschriftlich an das Zollamt mitzutheilen. Ueber den Bezug und die Verwendung dieser zollbegünstigten Getreidesendungen ist vom Müller abgesondert Buch zu führen, und haben bezüglich der Controlen hierbei die in der Anlage I dieser Verordnung unter Punkt 6 und 7 getroffenen Verfügungen zu gelten. War das Getreide für Rechnung einer begünstigten Bäckerei (Punkt 2) vermahlen, so ist auch die Uebernahme seitens letzterer nachzuweisen.

7. Die Kosten der ämtlichen Controle hat der betreffende Gewerbetreibende zu tragen.

Erlaubnissschein.

Auf Grund der Anmerkung 3 nach Tarifnummer 24 des Zolltarifes wird dem N. N. $\frac{\text{Müller}}{\text{Bäcker}}$ in N. . . . . hiermit bis auf Widerruf gestattet, vierteljährlich . . . . Kilogramm . . . . . zur Vermahlung in der von $\frac{\text{(für Müller) ihm}}{\text{(für Bäcker) N. N. in N.}}$ betriebenen Mühle aus . . . . . zollbegünstigt zu beziehen.

Die Abfertigung und Eingangsverzollung der einzelnen Sendungen hat durch das k. k. . . . Zollamt in . . . . . zu erfolgen.

K. k. Finanz-Bezirksdirection in . . . . .
. . . . . am . . . . . .

N. N.

III. Zollbehandlung von Maschinen und Apparaten.

I. Von den der Classe XL zugehörigen Maschinen und Apparaten aus Holz, Eisen und unedlen Metallen sind einige in den T. Nr. 282, 283, 284, 284 bis, 284 ter und 284 quater namentlich bestimmten Zollsätzen zugewiesen.

Nr. 282 Locomotive. Zu denselben gehören sowohl Eisenbahn- als Strassenlocomotive, auch Tenderlocomotive, auch wenn sie neben der eigenen Fortbewegung mittelst Dampfkraft gleichzeitig noch eine davon unabhängige Wirkung ausüben.

Locomobile sind transportable, direct mit ihrem Kessel verbundene Dampfmaschinen, welche theils unmittelbar, theils durch Uebertragung auf andere (z. B. landwirthschaftliche Maschinen) stationär als Motor wirken.

S. auch wegen der Zollbehandlung der zu Dampfpflugmaschinen gehörigen Locomotive und Locomobilen unter

1887 Nr. 284 in dieser Instruction. Tender sind Eisenbahnwagen, welche in loser Verbindung mit der Locomotive die zum Betriebe derselben nöthigen Materialien zu fördern bestimmt sind.

Einzeln vorkommende Bestandtheile zu Locomotiven, Locomobilen und Tendern sind nach den allgemeinen Bestimmungen über nicht besonders benannte Maschinentheile zu behandeln.

Nr. 283. Nähmaschinen. Hierher gehören die zum Nähen von Textilstoffen, Leder, Decken etc. dienenden Maschinen, welche in mannigfaltiger Construction vorkommen und zumeist durch menschliche Kraft getrieben werden. Tambourkettenstich- u. dgl. kleinere Stickmaschinen von der Grösse und Form gewöhnlicher Nähmaschinen sind gleich den letzteren zu verzollen. S. dagegen wegen Plattstichstick- u. dgl. grösseren Stickmaschinen (Stickstühlen) unter Nr. 284 (bis) in dieser Instruction.

Nähmaschinen werden sehr häufig im zerlegten Zustande versendet, desgleichen bilden auch einzelne Bestandtheile häufig einen Gegenstand der Versendung. Derlei zerlegte Maschinen und Bestandtheile sind gleichfalls nach Nr. 283 zu behandeln.

Separat verpackt vorkommende Gestelle (auch zerlegt) gehören zu Nr. 283 *a*. Darunter werden die gusseisernen Gestelle (auch derlei Tischchen) verstanden; an denselben können sich Schwungrad und Riemenscheibe mit Welle und Tritt, jedoch keine Bestandtheile des eigentlichen Nähmaschinenkopfes befinden. Die für Handnähmaschinen vorkommenden tassenförmigen Untersätze mit ganz kurzen Füsschen sind nach Beschaffenheit des Materiales zu verzollen und gelten nicht als Gestelle.

Köpfe von Nähmaschinen (einschliesslich des zugleich damit eingehenden Zubehörs, wie: Oeler, Schraubenschlüssel, Treibriemen, Schutzkasten), dann fertig gearbeitete Bestandtheile von solchen (mit Ausschluss der Nadeln) fallen unter Nr. 283 *b*.

Derlei Bestandtheile sind beispielsweise: Bügel, Platten, Lineale, Schiffchen, Spulen, Fadenregulatoren, Säumer, Bandeinfasser und ähnliche in die Maschine einzufügende kleine Apparate, beziehungsweise überhaupt alle zur Zusammensetzung von Nähmaschinenköpfen dienenden Theile, falls dieselben fertig gearbeitet sind, auch wenn sie zur Finalisirung vorher noch polirt, lackirt, vernickelt etc. werden sollten.

Derlei unfertig gearbeitete Bestandtheile (auch aus rohem Gusse), d. h. solche, an denen die ganze Bearbeitung oder eine weitere Bearbeitung des Metalles durch Bohren, Feilen, Schleifen, Gewindschneiden u. dgl. erst zu erfolgen hat, gehören zu Nr. 283 *c*. Nach dieser Nummer sind auch Näh-

maschinen mit Gestell (d. i. Köpfe in fester Verbindung mit 1887
dem Gestelle oder mit demselben in ein Collo verpackt) zu tarifiren. Hierunter sind auch die grossen und schweren Maschinen zum Steppen von Bettdecken, Ledersohlen etc. mit deren Unterbau zu begreifen.

Separat verpackt vorkommende Charniere, Handhaben, Schlösser, Schrauben, Werkzeuge, Treibriemen etc., welche auch eine anderweitige Verwendung zulassen, dann separat verpackt vorkommende Tischplatten und Schutzkasten sind nach Beschaffenheit des Materiales (daher z. B. derlei hölzerne Tischplatten etc. nach näherer Beschaffenheit als Möbel) zu tarifiren.

Nadeln zu Nähmaschinen sind immer separat nach Nr. 272, beziehungsweise 272 bis abzufertigen.

Strickmaschinen sind mechanische Vorrichtungen für den häuslichen oder gewerblichen Gebrauch zum Stricken von Strümpfen, Jacken etc. Sie werden in aller Regel mit der Hand betrieben und unterscheiden sich durch Construction und kleinere Dimension von den zu 284 bis gehörigen Wirkstühlen. Strickmaschinen und deren Bestandtheile sind analog nach den oben für die Verzollung von Nähmaschinen und deren Bestandtheilen angeordneten Bestimmungen zu behandeln. Dabei wird bemerkt, dass die gewöhnlichen Strickmaschinen direct ohne separate Gestelle an Tische etc. angeschraubt zu werden pflegen, daher unter Nr. 283 *b* fallen.

Die Nadeln zu Strickmaschinen sind immer separat nach Nr. 272 in Verzollung zu nehmen.

Nr. 284. Maschinen für die Vorbereitung und Verarbeitung von Spinnstoffen; Spinnmaschinen, Zwirnmaschinen:

a) für Abfall- oder Streichgarnspinnerei aus Baumwolle oder Wolle 4 fl. 25 kr.,

b) für alle andere Spinnerei 3 fl.,

alle diese im completen (wenn auch zerlegten) Zustande.

1. Hierunter werden Arbeitsmaschinen zur Zurichtung (Aufschliessung, Mischung, Sortirung, Reinigung) der Spinnstoffe aller Art für den Spinnprocess, dann zur Herstellung des Vorgespinnstes und des Feingespinnstes und zum Zwirnen (d. i. Doubliren oder mehrfachen Zusammendrehen der fertigen einfachen Fäden) verstanden.

Dagegen fallen Maschinen für die Nach- und Veredlungsarbeiten bei der Spinnerei, dann Hilfsmaschinen, welche nicht die Bearbeitung der Spinnstoffe, sondern die Instandhaltung und Adjustirung der Spinnereimaschinen besorgen, nicht unter 284, sondern sind nach ihrer sonstigen Beschaffenheit zu behandeln. Demgemäss gehören beispielsweise: Spulmaschinen, Weifen, Zettelmaschinen, Schlichtmaschinen, Aufbäummaschinen unter die Hilfsmaschinen für die Weberei (Nr. 284 bis), Garn-

1887 pressen, Maschinen zum Waschen, Trocknen, Bleichen, Färben der Garne, Kratzenschleifmaschinen, Kratzenaufziehmaschinen zum Aufziehen der Kratzenbeschläge auf die Tambours etc. unter die n. b. b. Maschinen.

2. Die unter Nr. 284 fallenden Maschinen unterliegen je nach ihrer Bestimmung und thatsächlichen Verwendung für bestimmte Spinnstoffe entweder dem Zolle von *a* (4 fl. 25 kr.) oder *b* (3 fl.), und zwar gehören alle Maschinen der Nr. 284, welche Flachs, Hanf, Jute, Seide, Floretseide oder Asbest verarbeiten und bezüglich deren bei der Einfuhrserklärung durch eine Bestätigung der competenten Handels- und Gewerbekammer erhärtet wird, dass das beziehende Spinnereietablissement die genannten Spinnstoffe verarbeitet, und dass die Maschinen ausschliesslich für deren Verarbeitung im betreffenden Etablissement bestimmt sind, zu lit. *b* (3 fl.).

3. Dagegen ist bei den zur Verarbeitung von Baumwolle oder Wolle dienenden Maschinen der Nr. 284 ein weiterer Unterschied hinsichtlich des Spinnereisystems, auf welches sie eingerichtet sind, zu machen, und zwar fallen Maschinen für Abfall- oder Streichgarnspinnerei unter *a*, andere unter *b*.

Im Sinne dieser Bestimmungen gehören somit Maschinen der Nr. 284, welche im Spinnereibetriebe (aus Baumwolle oder Wolle) nach Abfall- oder Streichgarnsystem zur Verwendung gelangen, jedenfalls unter lit. *a*, und es begründet keinen Unterschied in der Zollbehandlung, wenn dieselben Maschinen auch in den anderen bei Wolle und Baumwolle vorhandenen Spinnereisystemen zur Anwendung gelangen.

Demgemäss gehören zu *a*:

Wollwaschmaschinen jeder Art, Leviathans; Wolltrockenmaschinen; Woll-Carbonisirungsmaschinen (Carbonisirungsanlagen) zum Entkletten und Entfernen der vegetabilischen Bestandtheile aus der Wolle auf chemisch-mechanischem Wege.

Wölfe aller Art, Klopf-, Reiss-, Flügel-, Krempel- und Kletten-Wölfe (Plüschmaschinen), Oel- und Mischwölfe; Mungo-, Shoddy- und Trümmerwölfe; Endenöffner (Garned opener) und Fadenreisser (Hardwaste breaker).

Willows, Oeffner (Opener, Crighton-opener und Flügelopener), Schlagmaschinen (Batteurs).

Walzenkrempeln, einzeln und combinirt in Assortiments, auch mit den dazu gehörigen Hilfsapparaten, als:

Automatische Speise- und Auflegeapparate;

Vorkrempeln (avant trains), Streck- und Vorreissapparate, Droussir- und Reinigungsapparate;

Pelzreissapparate, automatische Pelzwagen, Lang- und Kreuzpelzapparate, Bandapparate, Wickelapparate und Wickelbänke;

Derby-doubler, das sind Vorrichtungen zur Vereinigung 1887
mehrerer Presstopfbänder in einen Bandwickel (behufs Speisung der nächsten Krempel des Assortiments);

Flortheilapparate und Nitschelwerke.

Kommen die vorerwähnten Hilfsapparate einzeln ohne die Krempeln vor, zu denen sie gehören, so sind sie, da ihnen der Charakter completer Maschinen mangelt, nach den Bestimmungen über nicht besonders benannte Maschinen und Apparate in Verzollung zu nehmen.

Selfactoren, sofern selbe die für das Aufstecken der dickeren Abfall- und Streichgarnkötzer nöthige Spindeltheilung (Distanz zwischen zwei Spindelmitten) von 45 Millimeter und darüber besitzen und mit einem horizontal angeordneten Abtreibzeug für Flortheilerspulen versehen sind, also direct vom Vorspinnkrempel mit Flortheiler, ohne Dazwischenliegen von Flyers u. dgl. arbeiten.

Mule-Jennys (Halbselfactoren) jeder Art und Construction.

Feststehende Spinnmaschinen ohne Wagen (Metier fixe, Flügel- und Ringspinnmaschinen, Ring-throstles), sofern ihre Spindeltheilung 60 Millimeter überschreitet und das Abtreibzeug für Flortheilerspulen horizontal angeordnet ist.

Zwirnmaschinen nach Flügel- oder Ringsystem (auch zur Erzeugung von Effectzwirnen), sofern die Spindeltheilung 60 Millimeter oder darüber beträgt.

Nr. 284 bis. Webstühle, d. i. sowohl Hand- als mechanische (Kraft-) Stühle für Textilstoffe aller Art. Hierher gehören auch Webstühle für Spitzen, Bobbinets und Vorhänge, Teppichwebstühle, Bandwebstühle, Webstühle für Gurten, Schläuche elastische Stoffe und andere. (Dagegen fallen Flechtmaschinen Riemengänge, Kordelgänge, Klöppelmaschinen [für Seilerwaaren, Schnüre, Litzen, Dochte, Gimpen, Spitzen und andere] unter die n. b. b. Maschinen.

Als Hilfsmaschinen für die Weberei sind jene Maschinen zu behandeln, welche in den Webereien zur Vorbereitung der Arbeit auf dem Webstuhle Anwendung finden, also insbesondere Spulmaschinen, Weifen, Haspel, Schlichtmaschinen, Zettel- und Aufbäummaschinen.

Wirkstühle für Textilstoffe aller Art (Coulir-, Ketten- und Rundwirkstühle).

Von denselben sind die zu Nr. 283 gehörigen Strickmaschinen wohl zu unterscheiden (siehe oben zu T. Nr. 283).

Zeugdruck-Rouleauxmaschinen ohne Unterschied der Farbenzahl im Dessin.

Maschinen für Zeugdruck mit Platten, dann alle Druckmaschinen für Tapetendruck, Buchdruck etc. fallen daher unter die n. b. b. Maschinen.

1887 Stickmaschinen, d. i. Plattstich- und ähnliche grosse Stickmaschinen (Stickstühle).

Wegen Zollbehandlung der kleinen Tambour-Kettenstichmaschinen und ähnlicher siehe oben bei Nähmaschinen.

Kratzensetzmaschinen, d. i. Maschinen (für Kratzenfabriken) zum Einsetzen (Einziehen) der Drahthäkchen in die Krämpelbelagstoffe.

Dampfpflüge, das sind sowohl die eigentlichen Pflugmaschinen als auch die gleichzeitig damit eingehenden, eigens dazu construirten Locomotive oder Locomobile zum Schleppen der ersteren.

Bei allen in Nr. 284 und 284 bis genannten Maschinen bildet es eine Voraussetzung für die Abfertigung nach diesen Nummern, dass die genannten Maschinen im completen (wenn auch zerlegten) Zustande zur Verzollung gelangen. Einzeln vorkommende Theile oder Ersatzstücke (z. B. Spindeln) oder auch bereits construirte Theilapparate zum Einfügen in Maschinen der genannten Arten (z. B. einzelne Schaftmaschinen oder Jacquardaufsätze für Webstühle, einzelne Flortheiler für Vorspinnmaschinen) sind daher nach den Bestimmungen über n. b. b. Maschinen zu behandeln.

Der Revision von Maschinen, deren Abfertigung nach Nr. 284 und 284 bis in Anspruch genommen wird, ist eine besondere Aufmerksamkeit zu widmen. Die Zollämter werden sich die volle Sicherheit zu verschaffen haben, dass die erklärte complete (d. h. in allen ihren wesentlichen Theilen vorhandene) Maschine der Nr. 284 oder 284 bis wirklich vorliege und zu diesem Behufe die erforderlichen deutlichen Zeichnungen oder anderen Abbildungen und Specificationen der Bestandtheile von der Partei beibringen lassen.

Bei der Verzollung von Maschinen der T. Nr. 284 und 284 (bis) ist der Zoll der T. Nr. 284 *a*, beziehungsweise *b* oder 284 (bis) definitiv zu verrechnen und ausserdem die Differenz auf den Zollsatz der T. Nr. 287 vorläufig sicherzustellen und die Differenz erst dann durch das Zollamt zurückzustellen, wenn durch entsendete Zollbeamte die Aufstellung der Maschinen in der ihrer Zweckbestimmung dienenden Fabrik des Beziehenden nachgewiesen wurde. Für den Handel bestimmte Maschinen dürfen nicht nach T. Nr. 284 oder 284 bis verzollt werden.

Die Constatirung der Identität der aufgestellten mit der erklärten Maschine hat durch Vergleichung der Maschine mit dem Erklärungsschein, mit den zollämtlich vidimirten Zeichnungen und Specificationen der Bestandtheile zu geschehen und die Bescheinigung auf der vierten Seite des Erklärungsscheines zu erfolgen.

Für Maschinen, deren Zugehörigkeit zu Nr. 284 *b* durch 1887
die sub 2 ad Nr. 284 dieser Instruction erwähnte Bescheinigung der Handelskammer erhärtet ist, wird der Zoll nach Nr. 284 *b* definitiv eingehoben. Eine weitere Zollsicherstellung, sowie die oben gedachte Constatirung der erfolgten Aufstellung der Maschine in der bezüglichen Fabrik durch entsendete Zollbeamte hat hierbei jedoch zu unterbleiben. Dasselbe gilt auch für Dampfpflüge.

Bei Maschinen der T. Nr. 284, welche für die Baumwoll- oder Wollspinnerei bestimmt sind, und deren Zollbehandlung nach T. Nr. 284 *b* zu 3 fl. beansprucht wird, muss mit dem in die Fabrik entsendeten Zollbeamten gleichzeitig auch ein von der competenten Handelskammer delegirter oder sonst hierzu bestellter Fachkundiger die Maschine im betriebsfähig aufgestellten Zustande besichtigen und die Bestätigung ausstellen, dass die Maschine eine nach Anleitung dieser Instruction zu 284 *b* gehörige sei.

Der Fachkundige ist vom Zollamte aus einer Liste von Sachverständigen auszuwählen, welche die competente Handelskammer für diesen Zweck aufstellen wird.

Die Kosten der Hausbeschau und der Intervention des Fachkundigen sind vom Erklärenden zu tragen.

Die mit Maschinen der Nr. 284 oder 284 bis eventuell eingehenden Antriebe (Dampfmaschinen, Vorgeläge, Motoren) sind — ausgenommen die zu Dampfpflugmaschinen gehörigen Locomotive oder Locomobile — immer separat nach den Bestimmungen über n. b. b. Maschinen zu verzollen.

Die zu Karden (Kratzenmaschinen, Krämpelmaschinen) gehörigen Kratzen (Krämpelbeschläge) sind jedenfalls, also auch dann nach Nr. 271 separat in Verzollung zu nehmen, wenn sie bereits anmontirt eingehen.

Nr. 284 ter. Destillir- und Kühlapparate für Brennereien, Brauereien u. dgl. Hierher gehören auch Koch- und ähnliche Apparate für industrielle Verwendung aus Eisen und unedlen Metallen zur Ausbringung und Umwandlung zuckerhältiger Stoffe.

Nr. 284 quater. Dreschmaschinen. Hierher gehören Dreschmaschinen aller Art ohne Rücksicht, ob Holz oder Eisen in deren Construction vorwiegt. Unzweifelhaft erkennbare einzelne Bestandtheile zu Dreschmaschinen, z. B. Schlagleisten, Trommeln, sind ebenfalls nach dieser Nummer zu behandeln.

II. Nicht besonders benannte Maschinen und Apparate (Nr. 285, 286, 287).

Hierher fallen alle Maschinen und Apparate, welche in den vorher erörterten Tarifnummern nicht zugewiesen erscheinen. Derlei n. b. b. Maschinen oder Apparate sind grössere Vorrichtungen, welche sich zufolge ihrer Construction und

1887 Verwendung als Maschinen, beziehungsweise Apparate charakterisiren.

Bei Maschinen wird stets eine mechanische Thätigkeit vorausgesetzt; die Wirksamkeit der Apparate beruht auf der Anwendung physikalischer oder chemischer Grundsätze. Vorrichtungen, welche einzeln weniger als 20 Kilogramm wiegen, etwa vorhandene Schwungräder nicht mitgerechnet (z. B. derlei Pressen, Mühlen, Pumpen), dann Gegenstände, welche im Tarife namentlich genannt oder durch das amtliche alphabetische Waarenverzeichniss ohne Berufung auf diese Instruction der Behandlung nach Beschaffenheit des Materiales zugewiesen sind, bleiben von der Tarifirung als Maschinen oder Apparate ausgeschlossen.

Im Sinne dieser Ausführungen gehören insbesondere zu den n. b. b. Maschinen und Apparaten:

a) Kraftmaschinen oder Motoren (Dampfmaschinen [mit Ausnahme der Locomobile, Locomotive und Tender], calorische Maschinen, Gaskraftmaschinen, elektrodynamische und elektromagnetische Maschinen, Wasserräder, Turbinen, Wasserdruckmotoren, Windräder, Hebel- oder Schraubenwerke, Tret- und Laufräder, Göpelwerke);

b) Transportmaschinen für feste, flüssige und gasförmige Körper (Aufzüge, Flaschenzüge, Krahne, Fördermaschinen, Elevatoren, pneumatische Transportmaschinen, Becher-, Schnecken- und Kolbenkettenwerke, Schöpf- und Wurfräder, Pumpen, Gebläse, Dampfschiebebühnen, Dampfdrehscheiben, Dampfstrassenwalzen;

c) Bewegungsmechanismen und Transmissionen (centrifugal, hydraulische und pneumatische Regulatoren, Räderwerke, Kurbelmechanismen, Geradführungen);

d) landwirthschaftliche Maschinen aller Art (mit Ausnahme der in Nr. 284 bis genannten Dampfpflüge und der in Nr. 284 quater genannten Dreschmaschinen). Hierher fallen z. B. Säemaschinen, Mähmaschinen, Getreideputzmaschinen (auch Maisrebler) und die durch das amtliche alphabetische Waarenverzeichniss hierher gewiesenen Pflüge und Eggen;

e) Arbeitsmaschinen für Industrien aller Art (mit Ausnahme der in Nr. 284 und 284 bis genannten und der Näh- und Strickmaschinen). Hierher fallen z. B. Drehbänke, Fraise-, Bohr-, Hebel- und Schleifmaschinen, Durchschnitte, Säge-, Schneide-, Schmied- und Prägemaschinen, Gravirmaschinen, Dampfhämmer und Dampframmen und sonstige Maschinen für die Bearbeitung von Metallen und Holz; Maschinen für keramische Industrie, Stein- und Lederindustrie, Papierfabrication, Buchdruck etc.; n. b. b. Maschinen und Apparate für die Textilindustrie, z. B. Kratzenschleif-

maschinen, Flechtmaschinen, Maschinen und Apparate für 1887
Färberei, Bleicherei und Appretur von Garnen und Geweben (Kalander, Stärke-, Seng-, Bürst-, Falt-, Rauh-, Scheer-, Dämpf-; Oxydir-, Fixir-, Finishing- etc. Maschinen und Apparate, Plattendruckmaschinen und andere);

f) Mühlen, Pressen, Feuerspritzen, Dampfstrahlapparate, Condensatoren, Injectoren, Luftdruck-, Luftsauge-, Compressions- und Verdünnungsapparate, Gas- und Wasserschieber, Filter, Osmoseapparate, Bleikammern, Dampf-, Luft- und Wasser-, Heizungs- und Leitungsvorrichtungen und andere.

Für die Einreihung der n. b. b. Maschinen und Apparate in die Nr. 285, 286 oder 287 ist das Material, aus welchem sie bestehen, massgebend. Nach Nr. 285 (aus Holz) sind jene zu behandeln, von deren Gesammtgewicht mindestens 75 Percent auf Holz entfällt. Es ist daher das Gewicht aller anderen vorhandenen Materialien (Eisen, unedle Metalle, Gyps, Leder etc.) in Gegenhalt zum Gewichte des Holzes zu bringen. Maschinen, welche ganz aus Holz bestehen, gehören ebenfalls zur Nr. 285; jedoch sind grobe, rohe hölzerne Maschinen, d. i. solche von einfachster Construction, wie: Drehbänke, Mangen u. dgl. ohne Verbindung mit anderen Materialien nach Nr. 222 *a* zu behandeln.

Zu Nr. 286 (aus unedlen Metallen) gehören jene, welche ausschliesslich oder zu mehr als zur Hälfte vom Gesammtgewichte aus unedlen Metallen (Kupfer, Messing, Zink etc.) bestehen.

N. b. b. Maschinen und Apparate andere (als aus Holz oder unedlen Metallen) fallen unter Nr. 287. Hierher fällt die grosse Menge der n. b. b. Maschinen und Apparate, welche in der Mehrzahl der Fälle als eiserne zu bezeichnen sind. Auf eine Unterscheidung zwischen gemeinem Guss-, Schmiedeisen, Temperguss und Stahl kommt es dabei nicht an.

Wenn complete, d. h. in allen ihren wesentlichen Theilen vorhandene Maschinen und Apparate der Nr. 285, 286 und 287 in einzelne Theile zerlegt in unverpackten Stücken oder verpackt in einzelnen Collien eingehen, so sind die einzelnen unverpackten, unter sich in fester Verbindung stehenden Stücke, beziehungsweise der gesammte Inhalt in jedem einzelnen Collo für sich nach Anweisung der Nr. 285 bis 287 zu tarifiren und zu verzollen.

III. Als Theile von Maschinen und Apparaten sind solche nicht namentlich tarifirte Gegenstände zu verzollen, welche keinen anderen Gebrauch als zur Zusammensetzung von Maschinen, beziehungsweise Apparaten zulassen, z. B. Dampfcylinder, Excenter, Zahnräder, Schwungräder, Kolben,

1887 Spindeln, Transmissionen, Röhrenspiralen für Heizvorrichtungen etc.

Gleichzeitig mit Maschinen oder Apparaten eingehende Zubehör: Drahtseile, Treibriemen, Spinntöpfe, Geländer und Treppen u. dgl., wenn es der Menge nach die einmalige Adjustirung nicht überschreitet, ist mit der Maschine (Apparat) als solche, sonst aber nach Beschaffenheit des Materiales zu behandeln.

Sägen, Messer u. dgl. Werkzeuge, Siederöhren, Walzen, Kessel, Hähne, Ventile etc., dann Manometer, Controlzählwerke und ähnliche Instrumente aus Eisen oder unedlen Metallen können nur dann mit der Maschine (Apparat) als solche abgefertigt werden, wenn sie derselben bereits bestimmungsgemäss anmontirt eingehen; im anderen Falle unterliegen sie stets der Behandlung nach Beschaffenheit des Materiales. Die letztere Behandlung gilt ausnahmslos für Nadeln (zu Näh- und Strickmaschinen), Kratzenbeschläge und Schläuche (aus Hanf, Jute etc.), welche mit Feuerspritzen u. dgl. eingehen.

Einzeln vorkommende Bestandtheile von Maschinen oder Apparaten — mit Ausnahme derer von Näh- und Strickmaschinen, dann von Dreschmaschinen — sind immer nach den Nummern für die n. b. b. Maschinen oder Apparate (285, 286, 287) zu tarifiren.

Im Sinne der Anmerkung 3 zu Classe XL können nicht besonders benannte einzelne Theile von Maschinen oder Apparaten (z. B. Wellen, Kurbeln, Zahnräder, Gestänge), welche ihrer Beschaffenheit nach unter die T. Nr. 262 *a* oder *b*, beziehungsweise 263 *a* oder *b* fallen würden, von der Behandlung nach Classe XL ausgenommen und nach den eben angeführten speciellen Nummern tarifirt werden, wenn sie zum Zwecke der Verwendung zum Baue von Maschinen oder Apparaten bezogen werden und behufs dieser Verwendung noch einer vorgängigen nicht unerheblichen weiteren Bearbeitung im Zollgebiete durch Abdrehen, Hobeln, Feilen u. s. w. unterzogen werden müssen. Die Voraussetzung für die Anwendung dieser ausnahmsweisen Begünstigung besteht darin, dass es sich nicht um eine (eventuell der Zeit nach oder über mehrere Zollämter vertheilte) Einbringung zerlegter fertiger Maschinen oder Apparate handeln darf, welche im Zollgebiete blos zur Montirung gelangen.

Die k. k. Zollämter, bei denen solche ausnahmsweise Abfertigungen auf Grund der Anmerkung 3 beansprucht werden, haben in jedem einzelnen Falle die erforderlichen Erhebungen zu pflegen und werden bis zum Einlangen der nöthigen Nachweisungen die Waare nur gegen Sicherstellung des Maschinenzolles ablassen.

IV. Zum Zwecke der Erleichterung der richtigen Tarifirung 1887
von Maschinen (Apparaten) und deren Bestandtheilen ist bei deren Declaration immer auch ihre specielle Benennung oder Verwendung anzugeben. Das Zollamt ist auch bei anderen als den Maschinen der Nr. 284 und 284 *bis* berechtigt, von den Parteien Pläne oder Zeichnungen zu verlangen, aus denen die Bestimmung der erklärten Gegenstände zu ersehen ist. Bei aus verschiedenen Materialien zusammengesetzten Maschinen (Apparaten) und Bestandtheilen der Nr. 285, 286 und 287 kann die Specification der verarbeiteten Materialien (Holz, Eisen, unedle Metalle, andere Materialien) verlangt werden. Bei Maschinen (Apparaten) und Bestandtheilen, welche zerlegt, ganz oder theilweise in Behältnisse verpackt eingehen, ist die blos summarische Gewichtsangabe unzulässig, sondern es ist in solchen Fällen immer auch das Einzelgewicht aller verpackten Collien und bei ledig verladenen Stücken das Gesammtgewicht aller aus gleichem Materiale bestehenden Stücke anzugeben. In den letzteren Fällen hat die eventuell verlangte Specification sich auf jedes der verpackten Collien im Einzelnen zu erstrecken.

V. Maschinen (Apparate) und getrennt vorkommende Bestandtheile derselben aus anderen Materialien als Holz, Eisen oder unedlen Metallen, z. B. aus Hartgummi, vergoldeten oder versilberten Metallen, gehören nicht in diese Tarifclasse XL, sondern sind nach Beschaffenheit des Materiales zu tarifiren.

Hingegen sind bei Maschinen (Apparaten) der Tarifclasse XL alle Verbindungen mit anderen Materialien mit Ausnahme jener der Nrn. 307, 308, 309 und 310 zulässig, sofern sie sich zur Erreichung des Zweckes der Maschine als nothwendig darstellen. Es können daher Maschinen auch mit Treibriemen, Schnüren, Seilen u. dgl. und einzelne Maschinenbestandtheile mit Belägen und Ueberzügen aus Zeugstoffen versehen sein, wenn die eben gedachte Voraussetzung zutrifft.

VI. Schutzdecken aus getheerter Leinwand, worin Locomobile, Dresch- und andere Maschinen eingehen und welche nach dem Gegenstande, zu dessen Schutz sie dienen, durch Zuschneiden, Nähen u. s. w. geformt sind, sind als Umschliessungen anzusehen, in welche die Waare verpackt zu werden pflegt und als zum zollpflichtigen Gewichte der Maschine gehörig zu betrachten.

VII. Zur Ertheilung der Bewilligung zum zollfreien Bezuge von Kupfer- und Messingwalzen, dann Kupfer- und Messingplatten für inländische Zeugdruckereien über specielles Ansuchen auf Grund der Anmerkung 1 zu Tarifclasse XL sind die Finanzlandesbehörden ermächtigt.

Zu diesem Behufe haben Industrielle, welche dieser Bewilligung theilhaftig werden wollen, von Fall zu Fall ihr

1887 Gesuch im Wege der Handelskammer des Bezirkes, in welchem das betreffende Etablissement gelegen ist, zu überreichen. In dem Gesuche ist die Art und der Umfang ihres Fabriksbetriebes, der Bezugsort, die Stückzahl, das Gewicht und der Werth der Walzen und Platten, und das Zollamt, bei welchem die Eingangsabfertigung stattfinden soll, anzugeben. Die Handelskammern haben diese Gesuche in Ansehung der Richtigkeit der Angaben zu prüfen und mit ihrem Gutachten an die Finanzlandesbehörde zu leiten.

Im Falle der Dringlichkeit kann noch vor dem Herablangen der Entscheidung der Bezug gegen Deponirung der tarifmässigen Zollgebühr von 15 fl. per 100 Kilogramm nach Tarif-Nr. 286 stattfinden.

Die zollfrei bezogenen Walzen und Platten dürfen nur in jenem Etablissement verwendet werden, für welches die Bewilligung ertheilt wurde.

VIII. Bezüglich der Zollbehandlung von Maschinen, welche noch vor dem 1. Juni 1887 eingeführt und mit dem Anspruche auf Nachlass des halben Zolles auf Grund der bestandenen Anmerkung 4 zur Classe XL des Zolltarifes vom 25. Mai 1882 erklärt worden sind, ist noch weiters nach der Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 17. October 1884 (F. M. Vdgsbl. Nr. 39) vorzugehen.

1850.

21 mai 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce sur les conditions d'importation en franchise de douane de vieux sacs de blé.

(R. G. B. 1887, Nr. 59.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 21. Mai 1887, betreffend die Bedingungen und Controlen, unter welchen ausländische gebrauchte signirte Säcke zum Füllen mit Getreide auf Grund der Anmerkungen nach T. Nr. 139 und 148, dann gebrauchte signirte Säcke, welche aus dem Auslande zurück kommen, als inländische Waare zollfrei zu behandeln sind.

Im Einvernehmen mit der k. ungar. Regierung werden folgende Anordnungen getroffen:

I. Säcke aus grauer Packleinwand oder Jute zum Füllen mit Getreide im österreichisch-ungarischen Zollgebiete.

1. Für aus dem Auslande oder aus den Zollausschlüssen eintretende gebrauchte signirte Säcke, welche als zum Füllen

mit Getreide bestimmt nach Gewicht und Stückzahl erklärt 1887
werden, ist der Zoll im Vormerkverfahren sicherzustellen oder zu erlegen.

Der Zoll wird in dem Masse zurückvergütet, als dem Eintrittszollamte der Nachweis geliefert wird, dass die entsprechende Anzahl gebrauchter signirter Säcke mit Getreide (auch Malz) gefüllt, binnen zwei Monaten aus dem Zollgebiete ausgetreten ist.

2. Der Austritt kann auch bei einem anderen als dem Eintrittsamte und auch in Theilsendungen geschehen.

Das Austrittsamt hat nach gepflogener Nachschau — wobei es sich von der Richtigkeit der Angabe der Anzahl der Säcke und deren Inhaltes hinlänglich zu überzeugen hat — über mündliches oder schriftliches Verlangen der Partei oder des dieselbe vertretenden Waarenführers, eine mit dem Datum versehene Bescheinigung nach dem untenstehenden Muster auszustellen und auszuhändigen, oder zur Verfügung des Versenders an dessen Adresse auf Kosten des letzteren recommandirt zu retourniren.

3. Die auf die entsprechende Anzahl Säcke lautenden Bescheinigungen (welche auch auf dem Vormerkscheine erfolgen können) über innerhalb der zweimonatlichen Frist ausgetretene Getreide- oder Malzsendungen sind beim Eintrittszollamte binnen eines Monats nach dem Austritte vorzuweisen.

Die Bescheinigungen, beziehungsweise Vormerkscheine, sind vom Amte einzuziehen und als Registerbeleg zu verwenden.

4. Die zweimonatliche Frist beginnt mit dem Tage der Ausstellung des Vormerkscheines; bleiben die Säcke im Zollamte oder unter zollamtlicher Ueberwachung in einem Transitlager, so beginnt daher die Frist erst mit dem Tage des Verlassens der unter Zollamtscontrole stehenden Räume.

5. Diese Anordnungen (1 bis 4) treten am 1. Juni 1887 in Kraft.

6. Für den kleinen Grenzverkehr bleiben die bestehenden Bestimmungen hinsichtlich des Verkehres mit Säcken zum Füllen im Inlande unverändert in Kraft.

Formular der Bescheinigung zu I.

Das untengenannte Zollamt bescheinigt, dass bei demselben am . . . (Datum) . . . gebrauchte signirte Säcke aus Jute oder grauer Packleinwand ausgeführt worden sind, und zwar: . . . (Anzahl) Stück enthaltend inländisches $\frac{\text{Getreide}}{\text{Malz}}$

Stempel des Zollamtes — Unterschrift des Zollamtes.

1887 **II. Gebrauchte signirte Säcke aus grauer Packleinwand oder Jute, welche von Waarensendungen nach dem Auslande oder nach den Zollausschlüssen leer in das österreichisch-ungarische Zollgebiet zurückkehren.**

Signirte Säcke aus grauer Packleinwand oder Jute, welche aus dem freien Verkehre des österreichisch-ungarischen Zollgebietes in das Ausland oder die Zollausschlüsse mit solchen Waaren gefüllt ausgetreten sind, bei deren Handel die Rücksendung der Säcke Gepflogenheit ist, und von dort gebraucht im entleerten Zustande zurückkehren, haben unter folgenden Bedingungen und Controlen Anspruch auf zollfreie Behandlung:

1. Bis zum 30. November 1887 kann hinsichtlich der bis einschliesslich 30. Juni 1887 gefüllt ausgetretenen Säcke der Nachweis des erfolgten Austrittes aus dem freien Verkehre des österreichisch-ungarischen Zollgebietes nach Wahl des Importeurs der entleerten Säcke entweder durch Aufgabsrecipisse oder durch Frachtbriefe oder durch zollämtliche Bescheinigungen, welche die Ausfuhr von Waaren obgedachter Art in der entsprechenden Anzahl von Säcken glaubwürdig darthun, erbracht und die Säcke demnach zollfrei abgefertigt werden.

Es macht keinen Unterschied, ob diese Documente auf den Namen des Importeurs oder auf einen anderen lauten.

2. Bei gebrauchten signirten Säcken, welche nach dem 30. November 1887 eintreten, sowie bei jenen, welche zwar vor diesem Tage eintreten, deren Austritt im gefüllten Zustande aber nach dem 30. Juni 1887 geschah, hat die zollfreie Abfertigung dann zu erfolgen, wenn eine oder mehrere nach dem angehängten Muster ausgestellte Bescheinigungen eines Zollamtes beigebracht werden, welche den erfolgten Austritt einer entsprechenden, mit Waaren der obbezeichneten Arten gefüllten Anzahl Säcke darthun.

Diese mit dem Datum versehenen Bescheinigungen sind vom Austrittsamte nach gepflogener Nachschau — wobei es sich von der Richtigkeit der Angabe der Anzahl der Säcke und deren Inhaltes hinlänglich zu überzeugen hat — über mündliches oder schriftliches Verlangen der Partei oder des dieselbe vertretenden Waarenführers auszustellen und auszuhändigen oder zur Verfügung des Versenders an dessen Adresse auf Kosten des Letzteren recommandirt zu retourniren. Diese Bescheinigungen haben zum Zwecke der zollfreien Rückeinfuhr der Säcke eine Giltigkeit von Einem Jahre.

3. Der Eintritt der entleerten Säcke kann sowohl im Falle sub 1 als in jenem sub 2 über ein anderes Amt erfolgen als jenes, über welches die Ausfuhr geschah.

4. Die sub 1 und 2 erwähnten Documente sind vom Eintrittsamte einzuziehen oder, falls die Partei die Frachtbriefe oder Aufgabsrecepisse nicht entbehren zu können erklärt, diese für eine nochmalige Zollbefreiung von Säcken durch einen Vormerk unbrauchbar zu machen, beziehungsweise ist, falls eines derselben auf eine grössere Anzahl gefüllt ausgetretener Säcke lautet, als bei der Wiedereinfuhr vorliegen, die eingetretene Anzahl vom Amte am Documente abzuschreiben und das Document der Partei zurückzustellen. 1887

5. Als Waarengattungen, bei deren Handel die Rücksendung der Säcke Bedürfniss ist, werden dermalen anerkannt: Getreide aller Art, Kleie, Malz, Hülsenfrüchte, Oelsaat und Sämereien, Kartoffel, Kohle, Papierstoff.

6. Die Säcke können auch in aufgetrenntem Zustande zurückkehren, wenn das Auftrennen zur Entnahme des Inhaltes nöthig ist.

7. Die leer aus dem Auslande zurückkehrenden Säcke sind ausser nach dem Gewichte auch nach der Stückzahl zu declariren und dürfen nicht in gepressten Ballen, sondern sollen in Bündeln (abgezählt) zum Zollamte gebracht werden.

8. Bezüglich des kleinen Grenzverkehres mit leer aus dem Nachbargebiete zurückkehrenden Säcken bleiben die bestehenden Bestimmungen unverändert aufrecht.

(Formular der Bescheinigung zu II.)

Das untengenannte Zollamt bescheinigt, dass bei demselben am . . . (Datum) . . . gebrauchte signirte Säcke aus Jute oder grauer Packleinwand, und zwar:

. . . . . Stück	enthaltend	Getreide oder Malz,
. . . . . „		Kleie,
. . . . . „		Hülsenfrüchte,
. . . . . „		Oelsaat,
. . . . . „		Sämereien,
. . . . . „		Kartoffel,
. . . . . „		Kohle,
. . . . . „		Papierstoff

aus dem freien Verkehr des österreichisch-ungarischen Zollgebietes ausgetreten sind.

Stempel des Zollamtes. Unterschrift des Zollamtes.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887

1851.

21 mai 1887.

Publication des Ministères I^aux R^aux du commerce et des finances au sujet de l'application du point 2 de l'article X de la loi de douane du 25 mai 1882 sur le traitement en franchise des marchandises et objets introduits pour être améliorés, raccommodés ou façonnés.

(R. G. B. 1887, Nr 60.

Kundmachung der k. k. Ministerien des Handels und der Finanzen vom 21. Mai 1887, betreffend die Durchführung des Punktes 2 des Artikels X des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) hinsichtlich des zollfreien Verkehres mit Waaren und Gegenständen zur Veredlung, Reparatur oder Bearbeitung im Inlande.

I. Auf Grund der mit der k. ungar. Regierung getroffenen Vereinbarungen werden dermalen unter Beobachtung der unten angegebenen Grundsätze für die nachstehend sub Z. 1 bis 12 aufgezählten Verkehrsarten Einzelbewilligungen, beziehungsweise Verlängerungen bereits ertheilter Bewilligungen unter nachträglicher Mittheilung an die k. ungar. Regierung gewährt werden:

1. Hinsichtlich aller Arten der Bearbeitung oder Veredlung, bei welchen an den eingeführten Objecten materielle, bei der Ausfuhr im bearbeiteten oder veredelten Zustande wiedererkennbare Identitätsbezeichnungen angebracht werden;

2. für rohe Cacaobohnen gegen Ausfuhr von Chocoladefabricaten;

3. für Eier gegen Ausfuhr von Albumin und Eiconserven;

4. für Gewebe auch mit dem dazugehörigen Stickmaterial gegen Ausfuhr im bestickten oder ausgenähten Zustande;

5. für Gewebe gegen Ausfuhr von Kleidungen;

6. für Gewebe (auch elastische) für Export-Schuhwaaren und für Stoffe gegen Ausfuhr von Sonnen- und Regenschirmen;

7. für Roheisen oder Alteisen, unedle Metalle, Halbfabricate von Eisen und unedlen Metallen, gegen Ausfuhr von Kochgeschirren, Bau- und Brückenconstructionen, grösseren Gussobjecten, Maschinen, Apparaten und Fahrzeugen;

8. für Zink gegen Ausfuhr von Blechen, Gussstücken oder Zinkoxyden;

9. für Bleche gegen Ausfuhr von Conserven- und anderen Büchsen (ohne Unterschied, ob die Ausfuhr der Büchsen im gefüllten oder ungefüllten Zustande stattfindet);

10. für Getreide gegen Ausfuhr von Mehl oder anderen 1887
Mahlproducten; diesbezüglich bleiben die Finanz-Landesbehörden competent, die Bewilligungen nach den Vorschriften der Finanz-Ministerialverordnung vom 29. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 50) sub III zu ertheilen;

11. für rohen Reis, ganz oder nur theilweise in Hülsen, gegen Ausfuhr von polirtem Reis, dann für rohen Reis, sowie Bruchreis, gegen Ausfuhr von Reisstärke;

12. für sonstige, auf Grund älterer Bewilligungen bereits factisch bestehende kleinere Verkehre.

II. 1. Die Ansuchen um Bewilligung des zollfreien Bezuges von Waaren und Gegenständen zur Veredlung oder Bearbeitung im Gebiete der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder, mit Ausnahme der Zollausschlüsse, gegen Ausfuhr aus dem österreichisch-ungarischen Zollgebiete im veredelten oder bearbeiteten Zustande, sowie jene um Verlängerung bereits ertheilter Bewilligungen, sind, soferne es sich um andere als die im folgenden Alinea erwähnten Verkehrsarten handelt, an die Finanz-Landesbehörde, in deren Wirkungskreis der Bearbeitungsort gelegen ist, zu richten.

Zur Vornahme des Zollverfahrens mit Gegenständen zur Reparatur und zu den auf Grund von Handelsverträgen zulässigen Veredlungen und Bearbeitungen im vertragsmässigen Umfange, dann des Grenzverkehres zu handwerksmässiger Bearbeitung im Inlande, sowie des Stickereiverkehres an der Grenze zwischen der Schweiz und Vorarlberg bleiben die Zollämter nach den ihnen bisher zugestandenen Competenzen auch weiterhin ermächtigt.

3. Ueber die nach dem ersten Absatze des ersten Punktes zu behandelnden Ansuchen leitet die Finanz-Landesbehörde Erhebungen ein, beziehungsweise berichtet oder bestätigt die ihr gelieferten Daten über

a) die Vertrauenswürdigkeit des Ansuchenden in gefällsämtlicher Beziehung,

b) die Betriebsart und den Betriebsumfang des betreffenden gewerblichen Unternehmens, insoweit diese Momente auf die Beurtheilung der Ausführbarkeit des angesuchten Veredlungsverkehres und der Verlässlichkeit der Controlshandhabung von Einfluss sein können

und legt das Resultat derselben mit ihrer Aeusserung dem k. k. Finanzministerium vor.

3. Die Entscheidungen des k. k. Finanzministeriums erfolgen im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und im Namen beider Ministerien.

Das k. k. Handelsministerium vernimmt in allen wichtigeren Fällen eine oder mehrere an der Frage hervorragend interessirte Handelskammern ein.

1887 4 Personen, welche einen jener zollfreien Bearbeitungsverkehre, zu deren Bewilligung nach dem oben Gesagten fortan nur die k. k. Ministerien competent sind, bereits betreiben, haben um die Verlängerungsbewilligung jedenfalls längstens bis Ende December 1887 einzuschreiten.

III. Die Bewilligungen bezüglich aller sub 1 bis 12 erwähnten Verkehrsarten werden nur an in gefällsämtlicher Hinsicht vertrauenswürdige Personen oder Etablissements, welche die Bearbeitung im eigenen Betriebe ausführen — an Arbeitsvermittler (Factoren) nur ganz ausnahmsweise unter besonderen Verhältnissen — auf bestimmte angemessene (ein- oder mehrjährige) Fristen gegen Widerruf ertheilt.

Hierbei wird im einzelnen Falle ein angemessenes Minimalquantum an jährlich zu exportirenden Waaren mit thunlichster Würdigung des Antrages der Partei vorgeschrieben werden.

Die Bewilligung wird in jenen Fällen, wo eine materielle Identitätsbezeichnung nicht möglich ist, sondern die Identität der ausgeführten mit den eingeführten Gegenständen durch subsidiarische Controlen festgehalten wird, nur dann ertheilt werden, wenn der k. k. Regierung glaubhaft dargethan wird, dass die Concurrenzfähigkeit auf dem ausländischen Markte wesentlich von der Verwendung des betreffenden ausländischen unverzollten Materiales bedingt ist.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1852.

31 mai 1887.

Ordonnance des Ministères Iaux Raux des finances et du commerce accordant aux destilleries le droit d'importer, aux droits favorisés, de la mélasse étrangère.

(R. G. B. 1887, Nr. 68.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 31. Mai 1887, betreffend den zollbegünstigten Bezug von Melasse aus dem Auslande für bereits bestehende Branntweinbrennereien.

In Durchführung der Bestimmung in der Anmerkung zur Nr. 20 des mit dem Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten Zolltarifes für das allgemeine österreichisch-ungarische Zollgebiet, betreffend den zollbegünstigten Bezug von Melasse für bereits bestehende Brennereien, wird im Einvernehmen mit den betheiligten königlich ungarischen Ministerien angeordnet, wie folgt:

1. Unternehmer bereits bestehender Branntweinbrennereien, welche im Grunde der Anmerkung zur Zolltarif-Nr. 20 (Gesetz

vom 21. Mai 1887, R. G. B. Nr. 52) in der Zeit bis 1. August 1887 1888 Melasse zur Branntweinerzeugung gegen den Zoll von 1 fl. 50 kr. in Gold für 100 Kilogramm Nettogewicht aus dem Auslande beziehen wollen, bedürfen hierzu einer besonderen Bewilligung.

2. Diese Bewilligung (1) wird über Einschreiten von der Finanzbehörde I. Instanz, in deren Amtsbereiche die Branntweinbrennerei liegt, jedem der unter Zahl 1 erwähnten Brennereiunternehmer ertheilt, welcher

a) weder wegen Schleichhandel oder wegen einer schweren Gefällsübertretung gegen die ein steuerbares Verfahren betreffenden Vorschriften gestraft worden ist, und welcher überdies

b) Handels- und Gewerbsbücher ordnungsmässig führt, und sich der Verpflichtung unterwirft, den Finanzorganen die Einsicht in diese Bücher, sowie den Eintritt in die Melassen-Vorrathslager auf jedesmaliges Verlangen zu dem Ende zu gestatten, damit sie die Vorräthe an Melasse erheben, controliren und mit den Büchern vergleichen können.

Die ertheilte Bewilligung kann vor Ablauf der Giltigkeitsdauer eingezogen werden, wenn eine oder die andere der mit dieser Verordnung vorgezeichneten oder später im Verordnungswege noch vorzuzeichnenden Verpflichtungen von der Partei nicht erfüllt wird.

3. Der Branntweinbrennerei-Unternehmer hat in dem Gesuche um Bewilligung zum zollbegünstigten Bezuge von Melasse das Hauptzollamt anzugeben, über welches der Bezug stattfinden soll, und überdies ausdrücklich zu erklären, dass er sich den bereits erlassenen allgemeinen, sowie auch den besonderen von Fall zu Fall etwa zu bestimmenden Controlmassregeln unterwerfe und bereit sei, auch die mit der gefällsämtlichen Ueberwachung nach Massgabe der bezüglichen Anordnungen allenfalls erwachsenden Ueberwachungsgebühren zu entrichten.

4. Die mindeste Menge Melasse, welche auf einmal aus dem Auslande zollbegünstigt bezogen werden kann, wird auf 10 Metercentner festgesetzt.

5. Die aus dem Auslande auf Grund der Bewilligung einlangende Melasse ist vom Eintritts-Abfertigungsamte gegen Entrichtung des Begünstigungszolles per 1 fl. 50 kr. in Gold und gegen Sicherstellung des auf den vollen Zusatz per 6 fl. in Gold abgängigen Betrages an die betreffende Brennerei anzuweisen und hiervon das zur Ueberwachung der Brennerei bestimmte Finanzorgan zu avisiren.

Die Sicherstellung kann in der im § 7 der Verordnung vom 15. Jänner 1862 (R. G. B. Nr. 6) vorgezeichneten Weise

1887 geleistet werden. Dieselbe wird frei nach Massgabe des wirklich erfolgten Verbrauches der gegen den begünstigten Zollsatz bezogenen Melasse zur Branntweinerzeugung.

6. Das Eintreffen einer jeden solchen Sendung (5) in der Branntweinbrennerei ist von dem intervenirenden Finanzorgane nach vorausgegangener Erhebung des Gewichtes und nach vollgezogener Vergleichung der Zahl und Zeichen der Transportgefässe mit den Begleitspapieren unter Berufung auf die Post, unter welcher die Sendung in der unter Zahl 8 erwähnten Aufschreibung eingetragen erscheint, auf der Avisokarte und auf dem Erklärungsscheine zu bestätigen und Erstere an das Eingangs-Abfertigengsamt zu leiten, welches die bestätigte Avisokarte zum Registerbelage benützt.

Auf dem Zuge der Sendung vom Eintritts-Abfertigungsamte bis zum Standorte der Branntweinbrennerei sind die Vorschriften über den Transport unverzollter angewiesener Eingangsgüter zu beobachten.

7. Die zur Branntweinerzeugung aus dem Auslande zollbegünstigt bezogene Melasse muss vor der Verwendung in Gegenwart von zwei Finanzorganen durch einen Zusatz von einem Procent englischer Schwefelsäure, welche mit der drei- bis vierfachen Menge von Wasser verdünnt worden ist, denaturirt werden.

Die zur Denaturirung erforderliche Schwefelsäure hat der Branntweinbrennerei-Unternehmer auf eigene Kosten beizustellen.

8. Der Branntweinbrennerei-Unternehmer hat über den Bezug, die Denaturirung und Verwendung der zollbegünstigten Melasse eine eigene Aufschreibung für die steuerämtliche Controle zu führen und den Finanzorganen auf Verlangen jederzeit vorzulegen, sowie denselben die Vergleichung dieser Aufschreibung mit seinen Gewerbs- und Handelsbüchern unverweigerlich zu gestatten.

9. Dem Brennereiunternehmer obliegt es, jedesmal über die zur vorläufigen Denaturirung bestimmte Melassenmenge eine Erklärung in doppelter Ausfertigung bei dem Controlbezirksleiter, in dessen Ueberwachungsbezirke die Branntweinbrennerei liegt, einzubringen.

Zwei Finanzorgane erheben auf Grund dieser Erklärung das Gewicht der Melasse und veranlassen, dass in ihrer Gegenwart das Denaturirungsmittel in dem vorgeschriebenen Mengenverhältnisse der Melasse zugesetzt und mit derselben innig vermischt wird.

Sofort setzen sie sowohl den Befund über das Gewicht der Melasse, als auch die Bestätigung der Denaturirung in beide Exemplare der Erklärung ein.

Das eine mit dieser Bestätigung versehene Exemplar der 1887
Erklärung (Unicat) wird dem Branntweinbrennerei-Unternehmer zur Begründung seines Anspruches auf Freigebung der geleisteten Zollsicherstellung (Zahl 5) eingehändigt, und hat als Beleg der oben unter Zahl 8 angeordneten Aufschreibung zu dienen. Das andere Exemplar wird von dem Control-Bezirksleiter ohne Verzug an die Finanzbehörde I. Instanz geleitet.

10. Ist der Amtssitz von einem oder beiden Finanzorganen, welche die in der vorstehenden Bestimmung, Zahl 10, erwähnte Amtshandlung zu vollziehen haben, nicht im Standorte der Branntweinbrennerei, so ist der Unternehmer verpflichtet, die Reisegebühren für das eine Finanzorgan, beziehungsweise für beide Finanzorgane bei der ihm bekannt gegebenen Staatscasse zu erlegen.

11. Am Schlusse eines jeden Solarquartals, sowie nach erfolgter vollständiger Verarbeitung der auf Grund der Bewilligung (1) gegen ermässigten Zoll aus dem Auslande bezogenen Melasse, sind über die Verwendung derselben Abrechnungen mit der betreffenden Branntweinbrennerei-Unternehmung von dem Finanzorgane, welchem die Unternehmung zur Ueberwachung zugewiesenist, vorzunehmen.

Auf Grund dieser Abrechnungen wird die gänzliche oder theilweise Auflassung, eventuell Rückstellung der geleisteten Zollsicherstellung von der Finanzbehörde I. Instanz verfügt.

Zu diesem Behufe haben die Finanzorgane die unter Zahl 8 angeordneten Aufschreibungen vierteljährig, beziehungsweise nach gänzlichem Verbrauche der aus dem Auslande bezogenen Melasse abzuschliessen und sammt den bestätigten Parien der Denaturirungserklärungen an die Finanzbehörde I. Instanz zu leiten, nachdem sie früher das Nettogewicht der vorräthig gebliebenen solchen Melasse in der Erzeugungsstätte erhoben und sowohl in der abgeschlossenen, als auch in der neu aufzulegenden Aufschreibung eingetragen und diese Eintragungen unterfertigt haben.

Die Finanzbehörde I. Instanz vergleicht die Aufschreibungen mit deren Beilagen und den eingelangten Duplicatserklärungen (Zahl 10), prüft die Abrechnung und ordnet nach anstandslosem Befunde die gänzliche oder theilweise Auflassung, eventuell Rückstellung der geleisteten Sicherstellung an.

Ergibt sich bei der vorstehend angeordneten Abrechnung und bei der hierbei zu bewirkenden Erhebung der Vorräthe ein Wenigerbefund an Melasse gegenüber dem Abschlusse der bezüglichen Aufschreibungen und wird dieser Minderbefund nicht vollkommen gerechtfertigt, so ist der Branntweinbren-

1887 nerei-Unternehmer zur sofortigen Entrichtung des für die Melassenmenge dieses Wenigerbefundes auf die gesetzlich entfallende volle Zollgebühr per 6 fl. per 100 Kilogramm netto fehlenden Betrages anzuweisen. Ausserdem ist das Gefällsstrafverfahren einzuleiten.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1853.

3 juin 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce au sujet des droits à prélever sur les bateaux d'après les N° 294 et 295 du tarif général, modifié par la loi du 21 mai 1887.

(R. G. B. 1887, Nr. 84.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 3. Juni 1887, betreffend die Verzollung der Schiffe nach Tarifnummern 294 und 295 des durch das Gesetz vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten allgemeinen Zolltarifes des österreichisch-ungarischen Zollgebietes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47).

Im Einvernehmen mit den betheiligten königlich ungarischen Ministerien wird hinsichtlich der Verzollung der Schiffe nach Tarifnummern 294 und 295 des durch das Gesetz vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten allgemeinen Zolltarifes des österreichisch-ungarischen Zollgebietes am 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) verordnet, wie folgt:

1. Als eiserne Schiffe oder Schiffe aus anderen unedlen Metallen der Tarifnummer 295 sind solche anzusehen, welche nicht lediglich mit Eisen oder Kupfer beschlagen sind (Tarifnummer 394), sondern auch wesentliche Constructionstheile und zwar mindestens die Rippen aus Eisen besitzen.

2. Die Verzollung der Schiffe der Tarifnummern 294 und 295 *a* hat wie bisher per Tonne Tragfähigkeit zu geschehen und erfahren die bestehenden Vorschriften für die Ermittlung des von diesen Schiffen zu entrichtenden Zolles dermalen keine Aenderung.

3. Bei der Einfuhr von Dampfschiffen für Flüsse und andere Binnengewässer, dann von Schiffen aus Eisen oder anderen unedlen Metallen oder von mit wesentlichen Constructionstheilen aus Eisen oder anderen unedlen Metallen versehenen Schiffen für Flüsse und andere Binnengewässer ist zunächst das Gesammtgewicht (Deplacement) von dem

hierzu beauftragten technischen Organe der politischen Be- 1887
hörde, welche vom Zollamte zur Amtshandlung einzuladen ist, nach der hiefür erlassenen besonderen Verordnung zu erheben und dem k. k. Zollamte mitzutheilen.

Hierauf ist das Gewicht der Eisen- oder sonstigen Metallbestandtheile des Schiffes zu constatiren.

Zu diesem Zwecke hat die Partei, welcher die Erklärung obliegt, eine vom Schiffbauer gefertigte genaue Specification der Bestandtheile des Schiffes, deren Material und Dimensionen, mit getrennter Angabe des vorhandenen Gewichtes an Holz, Eisen oder Stahl und an anderen unedlen Metallen beizubringen. Die Partei haftet für die Gewichtsangaben in der Specification.

Die Richtigkeit der letzteren wird von den technischen Organen der politischen Behörde überprüft und das Ergebniss ihrer Prüfung dem Zollamte bekanntgegeben.

Lautet der technische Befund auf „wesentlich richtig", so ist der Zoll nach den Angaben der Partei zu bemessen, im anderen Falle ist das von dem technischen Organe der politischen Behörde bezeichnete erfahrungsmässige Eisengewicht als vorhanden anzunehmen.

Hierbei ist das Gewicht der Schiffsbestandtheile und Utensilien aus Eisen oder anderen Metallen addirt der Verzollung nach Tarifnummer 295 *b* und der Anmerkung zu den Tarifnummern 284 und 295 zu Grunde zu legen.

Die Kosten der Intervention der technischen Organe trägt die Zollverwaltung.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1854.

13 juin 1887.

Publication des Ministères I^aux R^aux du commerce et des finances autorisant les douanes centrales de IIème classe d'Oswięcim et de Szczakowa à traiter en franchise de douane certains effets de voyageurs.

(R. G. B. 1887, Nr. 92.)

Kundmachung der Ministerien des Handels und der Finanzen vom 13. Juni 1887, betreffend die Ermächtigung der k. k. Hauptzollämter II. Classe zu Oswiecim und Szczakowa zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten.

Die k. k. Hauptzollämter II. Classe zu Oswięcim und Szczakowa werden zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten (Artikel IX, Zahl 1 des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882) ermächtigt.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887

1855.

13 juin 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le transfert de la succursale de douane de IIième classe à Schwarzenberg (sur territoire autrichien).

(R. G. B. 1887, Nr. 88.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 13. Juni 1887, betreffend die Verlegung des Nebenzollamtes II. Classe Schwarzenberg auf österreichisches Gebiet.

Das bisher mit dem königlich bayerischen Nebenzollamte Lackerhäuser zusammengelegte Nebenzollamt II. Classe Schwarzenberg wird mit 1. Juli 1887 nach Schwarzenberg auf österreichisches Gebiet verlegt.

Dunajewski m. p.

1856.

14 juin 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane de IIième classe de Lustenau (jouissant des prérogatives d'une douane de Ière classe) à recevoir et à expédier, sans aucune restriction, les cotons et laines.

(R. G. B. 1887, Nr. 89.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 14. Juni 1887, betreffend die Ermächtigung des mit den Befugnissen eines Nebenzollamtes I. Classe versehenen Nebenzollamtes II. Classe in Lustenau zur Abfertigung von Baumwoll- und Wollwaaren in unbeschränkter Menge.

Das mit den Befugnissen eines Nebenzollamtes I. Classe versehene Nebenzollamt II. Classe in Lustenau wurde zur Abfertigung von Baumwollwaaren der T. Nr. 128 bis einschliesslich 135, dann Wollwaaren der T. Nr. 155 bis einschliesslich 162 des mit dem Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten allgemeinen Zolltarifes vom 25. Mai 1882 ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1887

1857.

19 juin 1887.

Publication du ministre-président I^l R^l concernant la convention passée entre les deux parties de la monarchie Austro-Hongroise au sujet de la protection des oeuvres d'art et littéraires.

(R. G. B. 1887, Nr. 76.)

Kundmachung des k. k. Ministerpräsidenten vom 19. Juni 1887, womit der zwischen dem Ministerium der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder und dem Ministerium der Länder der ungarischen Krone erfolgte Abschluss des Uebereinkommens, betreffend den gegenseitigen Schutz der Urheber von Werken der Literatur oder Kunst und der Rechtsnachfolger der Urheber, bekannt gegeben wird.

Auf Grund des Gesetzes vom 16. Februar 1887 (R. G. B. Nr. 14) ist von dem Ministerium der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder mit dem Ministerium der Länder der ungarischen Krone unter dem 10. Mai 1887 das Uebereinkommen, betreffend den gegenseitigen Schutz der Urheber von Werken der Literatur oder Kunst und der Rechtsnachfolger der Urheber, in der durch das bezeichnete Gesetz festgestellten Fassung abgeschlossen und gleichzeitig vereinbart worden, dass dasselbe am 1. Juli 1887 in Kraft tritt.

Taaffe m. p.

1858.

29 juillet 1887.

Accord passé entre le ministre I^l R^l des finances et la banque austro-hongroise au sujet de la dette de l'État de 80 millions v. a.

(R. G. B. 1887, Nr. 115.)

Uebereinkommen des k. k. Finanzministers mit der österreichisch-ungarischen Bank in Betreff der Schuld des Staates von ursprünglich 80 Millionen Gulden österreichischer Währung.

Auf Grund des Gesetzes vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 50) wird von dem k. k. Finanzminister mit der österreichisch-ungarischen Bank folgendes Uebereinkommen abgeschlossen:

Artikel I.

Die österreichisch-ungarische Bank prolongirt das laut § 4 des Uebereinkommens vom 3. Jänner 1863 dem Staate

1887 überlassene, laut Uebereinkommen vom 28. Juni 1878 (R. G. B. Nr. 82) mit 31. December 1887 fällig werdende Darlehen von ursprünglich 80 Millionen Gulden österreichischer Währung für die Dauer des mit dem Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 51) verlängerten Bankprivilegiums zinsenfrei.

Artikel II.

Im Sinne des Gesetzes vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 51) wird während der Dauer des verlängerten Privilegiums der österreichisch-ungarischen Bank nebst den im Artikel 102 der Bankstatuten bestimmten Antheile der beiden Staatsverwaltungen an dem jährlichen Reinerträgnisse der Bank auch die im Artikel 84 der abgeänderten Bankstatuten normirte Notensteuer zur Tilgung dieses Darlehens verwendet und von der Schuld abgeschrieben.

Artikel III.

Mit Ablauf des verlängerten Privilegiums der österreichisch-ungarischen Bank wird die Staatsverwaltung der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder den dann noch ungetilgten Theil dieser Schuld an die österreichisch-ungarische Bank berichtigen, wofern nicht bis dahin eine neue Vereinbarung zu Stande kommt.

Für dieses prolongirte Darlehen wird der Bank eine neue Schuldverschreibung übergeben, deren Form zwischen dem Finanzminister und der Bank vereinbart werden wird.

Wien, am 29. Juli 1887.

Der k. k. Finanzminister: *Dunajewski* m. p.

Oesterreichisch-ungarische Bank: *A. Moser* m. p. Gouverneur. *Miller* m. p. Generalrath. *Leonhardt* m. p. Generalsecretär.

1859.

2 août 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant la suppression de la succursale de douane de Camposilvano.

(R. G. B. 1887, Nr. 104.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 2. August 1887, betreffend die Auflassung der Zollamtsexpositur zu Camposilvano.

Die Expositur Camposilvano des k. k. Nebenzollamtes zu Vallarsa in Tirol wurde mit 1. März 1887 aufgelassen.

Dunajewski.

1860. 1887

10 août 1887.

Publication du Ministère I' R' des finances corrigeant quelques errata et inexactitudes de la table alphabétique du tarif douanier.

(R. G. B. 1887, Nr. 106.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 10. August 1887, betreffend die Berichtigung einiger Druckfehler und Ungenauigkeiten im alphabetischen Waarenverzeichnisse zum Zolltarife.

In dem laut Kundmachung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 55) hinausgegebenen amtlichen alphabetischen Waarenverzeichnisse zum Zolltarife sind die nachstehenden Druckfehler und Ungenauigkeiten wahrgenommen worden, welche im Einvernehmen mit dem k. k. Handelsministerium und den betheiligten königlich ungarischen Ministerien hiermit berichtigt werden, und zwar:

Seite 36. Schlagwort: Bleivitriol hat zu lauten: Bleivitriol (schwefelsaures Bleioxyd) s. Bleioxydsalze.

„ 69. Im Schlagworte Draht, Alinea: aus edlen Metallen (Gold-, Silber-, Platindraht) ist beizusetzen: „auch geplättet"; in der nächstfolgenden Alinea ist das Wort „Plätte" zu streichen.

„ 100. Zu Anfang der vorletzten Alinea der Anmerkung 6 ist das Wort „Wagenschmieren" zu streichen und dafür zu setzen „Wagen- und dergleichen Schmieren".

„ 136. Im Schlagworte Hanffilz ist in der Spalte für den Zollsatz die Ziffer 1 richtig zu stellen auf 3.

„ 156. Im Schlagworte Jodquecksilber ist in der Spalte für die Nummer des Zolltarifes die Ziffer 331 richtig zu stellen auf 329.

„ 175. Im Schlagworte Kochapparate ist in der Spalte für die Nummer des Zolltarifes die Ziffer 284 (bis) richtig zu stellen auf 284 (ter).

„ 210. Im Schlagworte Marmor, Alinea: künstliche etc., ist in der Spalte für die Nummer des Zolltarifes die Ziffer 246 richtig zu stellen auf 246 (bis).

„ 226. Im Schlagworte Mutterkornpräparat sind die Worte „ein Alkaloid" zu streichen.

„ 237. Im Schlagworte Ofenbruch ist in den Spalten für die Nummer des Zolltarifes und Zollsatz die Angabe „276 *a* frei" zu streichen und dafür zu setzen „274 *a* 1 fl."

„ 249. Im Schlagworte Papiermachémasse (erste Alinea) ist in den Spalten für die Nummer des Zolltarifes

1887 und Zollsatz die Angabe „270, 15 fl." zu streichen und dafür zu setzen „188, 3 fl."

Seite 301. Im Schlagworte Schmelzfarben ist in der zweiten Alinea in der Spalte für die Waarenbenennung die Ziffer 334 zu streichen und dafür zu setzen 333.

„ 308. Im Schlagworte Schwärzen ist in der Spalte für die Nummer des Zolltarifes die Angabe 325 richtig zu stellen auf 325 (bis).

„ 398. Im Schlagworte Wicken, erste Alinea, ist in der Spalte für den Zollsatz die Angabe 1 fl. 50 kr. richtig zu stellen auf 1 fl.

Dunajewski m. p.

1861.

10 août 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce par rapport à la franchise de douane des sacs marqués, ayant déjà servi et retournant vides de l'étranger et des sacs ayant contenu d'autres marchandises que celles énumérées sous le N° 5 de l'ordonnance ministérielle du 21 mai 1887.

(R. G. B. 1887, Nr. 101.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 10. August 1887, wegen Ausdehnung der Ministerialverordnung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 59), II, betreffend die zollfreie Behandlung von aus dem Auslande leer zurückkommenden gebrauchten signirten Säcken auf andere als die sub Z. 5 dieser Verordnung bezeichneten Waarengattungen.

Im Einvernehmen mit der königlich ungarischen Regierung werden in Ergänzung des Punktes 5 der Ministerialverordnung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 59), II, betreffend die Einfuhrszollfreiheit für die in das Zollgebiet leer zurückkehrenden gebrauchten, signirten Säcke aus grauer Packleinwand und Jute, unter jene Waarengattungen, bei deren Handel die Rücksendung der Säcke Bedürfniss ist, noch folgende Artikel eingereiht: Hopfen, Gemüse und Obst, auch getrocknet; Kaolin, Thonerde und sonstige Erden, auch Gyps und Cement; Erze; Baumrinden und Lohe, Vallonen, Knoppern,

Sumach, Sägespäne, holzessigsaurer Kalk, Holzkalk, Weinstein, Leimleder und Hautabschnitzel, Cocons, Seide und Floretseide, Seidenabfälle. 1887

Bei diesen Artikeln sind daher die als Emballage für dieselben verwendeten und sohin aus dem Auslande leer zurückkehrenden, gebrauchten signirten Säcke aus grauer Packleinwand oder Jute unter den in der citirten Ministerialverordnung erwähnten Bedingungen zollfrei zu behandeln.

Bacquehem m. p. *Dunajewski* m. p.

1862.

18 août 1887.

Circulaire ($\frac{17\,788}{10}$) du Ministère I^r^ et R^r^ des affaires étrangères, enjoignant aux offices consulaires de se servir désormais, dans leurs rapports commerciaux, de la désignation *t* (tonne) pour les marchandises vendues en masse et de la désignation *q* (quintal) pour les produits de fabrique etc.

(Archives du Min. des aff. étr.)

Circulare.

Einer von berufener Seite gemachten Wahrnehmung zufolge kommt es noch häufig vor, dass in den Handelsberichten einiger k. und k. Consularämter die Gewichtsquantitäten ohne Rücksicht auf die auszudrückende Menge oder auf die Natur der Waaren einfach in Kilogrammen angegeben werden.

Diese Bezeichnung ist aber für Stapelartikel wie Zucker, Kaffee, Reis, Mehl, Bier, Holz und andere Massengüter nicht sehr zweckmässig und dem Kaufmanne, der bei solchen Waaren in Tonnen und Metercentnern zu rechnen gewohnt ist, nicht sehr geläufig.

Im Interesse der raschen Uebersichtlichkeit und Einfachheit erscheint es wünschenswerth, dass die Bezeichnung in allen Consularberichten thunlichst gleichmässig, das ist in derselben Gewichtsquantität und nach denselben Grundsätzen angegeben werde.

Das Ministerium des Aeussern beehrt sich demnach in Uebereinstimmung mit dem k. k., sowie dem königlich ungarischen Handelsministerium die k. und k. Mission zu ersuchen, die ihr unterstehenden k. und k. österreichisch-ungarischen Consularämter anzuweisen, sich in ihren Handelsberichten künftighin der Bezeichnung *t* (Tonne) für Massen-

1887 güter, für andere Güter aber, insbesondere für Fabricate und dergleichen der Bezeichnung *q* (Quintal) oder des entsprechenden Hohl- und Längenmasses zu bedienen.

Die k. und k. österreichisch-ungarischen See-Consularämter haben diese Weisung als Ergänzung zu der ihnen unter dem 27. December 1885, Z. 14.706/10, hinausgegebenen Circularverordnung zu betrachten.

Der Empfang dieser Circularweisung, von welcher die zur Betheilung der dependirenden dermalen besetzten Consularämter erforderliche Anzahl von Exemplaren im Anschlusse zuliegt, wolle anher bestätigt werden.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

È stato osservato da parte competente che spesse volte ancora nei rapporti commerciali di alcuni i. e r. uffici consolari l'indicazione del peso si fa semplicemente in chilogrammi senza riguardo alla quantità ed alla natura delle rispettive merci.

Ora, per mercanzie che si smerciano in massa quali sarebbero zucchero, caffé, riso, farina, birra, legna, ed altre, una tale indicazione non è molto acconcia, nè assai spedita pel negoziante, avvezzo per simili merci a fare i conti in tonnellate od in metri quintali.

Nell' interesse della maggior possibile chiarezza e semplicità è a desiderarsi che tale indicazione sia uniforme in tutti i rapporti consolari, vale a dire, ch' essa venga fatta nella stessa quantità di peso e giusta le medesime massime.

Il Ministero degli Esteri, d'accordo coll'i. r. Ministero del commercio, e col r. Ministero ung. del commercio, ha quindi il pregio d'invitare codesta i. e r. Missione di diffidare i dipendenti i. e r. uffici consolari austro-ungarici di servisi all' avvenire nei loro rapporti commerciali dell'indicazione *T* (tonnellata) per merci in massa, e per gli altri oggetti, specialmente poi per prodotti di fabbrica, e simili, dell' indicazione *q* (quintale), oppure delle rispettive misure di capacità e di lunghezza.

Gli i. e r. uffici consolari marittimi hanno da riguardare questa istruzione qual supplemento all'ordinanza circolare loro diretta in data del 27 dicembre 1885, No. 14.706/10.

L' i. e r. Missione vorrà accusare il ricevimento di questa circolare, di cui si compiega l'occorrente numero di esemplari per i dipendenti uffici consolari ora occupati. 1887

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1863.

6 septembre 1887.

Publication du Ministère I^r R^l des finances concernant l'établissement d'une succursale de douane à Rausen en Silésie.

(R. G. B. 1887, Nr. 112.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 6. September 1887, betreffend die Errichtung einer k. k. Zollexpositur zu Rausen in Schlesien

Zu Rausen in Schlesien wurde vorläufig probeweise auf die Dauer eines Jahres eine mit den Befugnissen eines Nebenzollamtes II. Classe ausgestattete Expositur des k. k. Nebenzollamtes Hotzenplotz errichtet, welche mit 1. September 1887 ihre Wirksamkeit begonnen hat.

Dunajewski m. p.

1864.

1er octobre 1887.

Publication du Ministère I^r R^l des finances autorisant la douane centrale de IIème classe de Halbstadt à expédier les machines énumérées aux N° 284 *a* et *b*, puis 284 (bis) du tarif douanier.

(R. G. B. 1887, Nr. 117.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 1. October 1887, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes II. Classe zu Halbstadt zur Eingangsverzollung von Maschinen der T. Nr. 284 a und b, dann 284 (bis).

Das k. k. Hauptzollamt II. Classe zu Halbstadt wird einvernehmlich mit dem k. k. Handelsministerium zur Eingangs-

1887 verzollung von Maschinen der T. Nr. 284 *a* und *b*, dann 284 (bis) gegen genaue Beobachtung der Verordnung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 58), betreffend die Zollbehandlung von Maschinen und Apparaten ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1865.

2 octobre 1887.

Publication du ministre-président concernant la prorogation de l'alliance douanière et commerciale entre les deux parties de la monarchie ainsi que la nouvelle entente au sujet de la dette de 80 millions, dus à la banque austro-hongroise.

(R. G. B. 1887, Nr. 114.)

Kundmachung des Ministerpräsidenten vom 2. October 1887, betreffend die zwischen dem Ministerium der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder und dem Ministerium der Länder der ungarischen Krone erfolgte Verlängerung des Zoll- und Handelsbündnisses und den Abschluss der neuen Vereinbarung in Betreff der Schuld von ursprünglich 80 Millionen Gulden an die Oesterreichisch-ungarische Bank.

Auf Grund der Gesetze vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 48 und 49) ist von dem Ministerium der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder mit dem Ministerium der Länder der ungarischen Krone die Vereinbarung wegen Verlängerung des Zoll- und Handelsbündnisses, sowie die neue Vereinbarung in Betreff der Schuld von ursprünglich 80 Millionen Gulden an die Oesterreichisch-ungarische Bank in der durch die citirten Gesetze festgesetzten Fassung abgeschlossen worden.

Taaffe m. p.

1887

1866.

5 octobre 1887.

Publication du Ministère I^r R^l des finances augmentant le nombre des jours de service à la succursale douanière, établie à la gare des marchandises de la Sudbahn à Matzleinsdorf près Vienne.

(R. G. B. 1887, Nr. 118.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 5. October 1887, betreffend die Vermehrung der Amtstage bei der hauptzollämtlichen Expositur im Frachtenbahnhofe der k. k. priv. Südbahn zu Matzleinsdorf bei Wien.

Mit Beziehung auf die Kundmachung vom 17. October 1886 (R. G. B. Nr. 149) wird bekannt gemacht, dass die hauptzollämtliche Expositur im Frachtenbahnhofe der k. k. priv. Südbahn zu Matzleinsdorf bei Wien, welche gegenwärtig nur jeden Donnerstag fungirt, künftighin bis auf Weiteres wöchentlich dreimal, nämlich am Donnerstag, Freitag und Samstag, fungiren wird.

Dunajewski m. p.

1867.

15 octobre 1887.

Publication du Ministère I^r R^l des finances concernant l'établissement d'une succursale de la douane centrale de Graz pour l'ensemble du service postal.

(R. G. B. 1887, Nr. 120.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 15. October 1887, betreffend die Errichtung einer Expositur des k. k. Hauptzollamtes Graz für Postgegenstände.

Am 16. October 1887 wird im neuen Post- und Telegraphengebäude in Graz eine Expositur des k. k. Hauptzollamtes Graz zur Abfertigung zollpflichtiger Postsendungen errichtet.

Dunajewski m. p.

1887

1868.

16 octobre 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances, de l'agriculture et du commerce, facilitant le transport du cali sulfaté étranger pour engrais chimiques.

(R. G. B. 1887, Nr. 4.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen, des Ackerbaues und des Handels vom 16. October 1887, betreffend die Erleichterungen beim Bezuge von schwefelsauren Kalisalzen aus dem Auslande für landwirthschaftliche Düngungszwecke.

Im Einvernehmen mit den betheiligten königlich ungarischen Ministerien werden hinsichtlich des Bezuges der nachbenannten, in den Tarifnummern 319 *a* und 321 *a* des mit Gesetz vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 52) abgeänderten allgemeinen Zolltarifes des österreichisch-ungarischen Zollgebietes vom 25. Mai 1882 (R. G. B. Nr. 47) enthaltenen Kalisalze in theilweiser Abänderung, beziehungsweise Ergänzung der Bestimmungen des Absatzes II der Verordnung vom 7. August 1882 (R. G. B. Nr. 114) vorläufig bis auf Weiteres nachstehende Erleichterungen bewilligt.

§ 1.

Die nachbenannten kochsalzhältigen Kalisalze dürfen zu landwirthschaftlichen Düngungszwecken in die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder und in die Länder der ungarischen Krone unter den in §§ 2 bis 7 aufgestellten Bedingungen und Controlen eingeführt werden, und zwar:

1. Schwefelsaures Kali in der Form seines natürlichen Vorkommens als Kaïnit und Krugit mit höchstens 30 Percent Chlornatriumgehalt nach Tarifnummer 319 *a* als Dungsalz zollfrei, jedoch gegen Denaturirung in der im § 7 vorgezeichneten Art und Weise;

2. halb und ganz raffinirtes schwefelsaures Kali bis zu einem Maximalgehalte an reinem schwefelsauren Kali von 80 Percent und Kalimagnesia, beide jedoch mit höchstens 20, beziehungsweise 30 Percent Chlornatriumgehalt, als künstliches Dungmittel nach Tarifnummer 319 *a* zollfrei, jedoch gegen Denaturirung in der im § 7 vorgezeichneten Art und Weise;

3. hochpercentiges schwefelsaures Kali mit über 80 Percent Gehalt an reinem schwefelsauren Kali und höchstens 4 Percent Chlornatriumgehalt als Duplicatsalz nach Tarifnummer 321 *a*, zum bestehenden Zollsatze von 80 Kreuzern per 100 Kilogramm, ohne Denaturirung.

1887

§ 2.

Anlage *A*.

Die im § 1 aufgeführten Kalisalze dürfen unter den im Punkt 1 bis 3 rücksichtlich jeder Gattung dieser Salze angeführten Bedingungen ihrer chemischen Beschaffenheit und Zusammensetzung nur von Landwirthen zu Düngungszwecken im eigenen Wirthschaftsbetriebe auf Grund eines gemäss § 3 von denselben auszustellenden und von einer der in der Anlage *A* verzeichneten landwirthschaftlichen Corporationen bestätigten „Bestellscheines" aus dem Auslande ohne besondere Bewilligung und ohne vorherige chemische Untersuchung dieser Kalisalze bezogen werden, wenn jeder solchen Sendung seitens des betreffenden ausländischen Salzwerkes, beziehungsweise Kalidungsalzfabrik, welches dieselbe liefert, eine „Bescheinigung" über die chemische Zusammensetzung und den Kochsalzgehalt des Dungmittels in doppelter Ausfertigung beigegeben wird, aus welcher zweifellos hervorgeht, dass das bezogene Kalisalz einer der im § 1, Punkt 1 bis 3 aufgezählten Gattungen entspricht.

Anlage *B*.

Das Formulare für diese von den betreffenden Werken, beziehungsweise Fabriken auszustellende „Bescheinigung" ist aus der Anlage *B* ersichtlich.

§ 3.

Der in § 2 erwähnte, von den Landwirthen auszustellende „Bestellschein" hat neben der deutlichen Angabe des Namens des Landwirthes, dann des Gutes, auf welchem das Dungmittel verwendet werden soll, der Gattung und Menge des zu beziehenden Kalisalzes, sowie der Firma des ausländischen Salzwerkes (beziehungsweise Fabrik), bei welchem es bestellt wird, auch die ausdrückliche Verpflichtung des Ausstellers zu enthalten, dieses Dungmittel an Nichtlandwirthe, insbesondere an Salzhändler, Agenten, Spediteure etc., weder entgeltlich noch unentgeltlich abzutreten.

Eine solche Abtretung wird bei Constatirung derselben als Gefällsübertretung behandelt und an dem Schuldtragenden bestraft.

Jeder solche Bestellschein ist von der hierzu berufenen, aus der Anlage *A* ersichtlichen landwirthschaftlichen Corporation dahin zu bestätigen, dass das angesprochene Dungsalzquantum dem wirklichen Bedarfe des bestellenden Grundbesitzers nach dem Umfange und den Culturverhältnissen seines Grundbesitzes angemessen ist.

1887

Anlage *C*.

Das Formulare für diese von den Grundbesitzern auszustellenden und der betreffenden landwirthschaftlichen Corporation zu bestätigenden Bestellscheine ist aus der Anlage *C* ersichtlich.

§ 4.

Die behördlich genehmigten landwirthschaftlichen Vereine, Casinos u. s. w. können für ihre die Landwirthschaft betreibenden Mitglieder nach Massgabe des mit deren Besitzstande im Verhältnisse stehenden Bedarfes einen Cumulativbestellschein ausstellen, welcher gleichwie die im § 3 angeführten Einzelbestellscheine der Bestätigung durch die betreffende, aus der Anlage *A* ersichtliche landwirthschaftliche Corporation (k. k. Landwirthschaftsgesellschaft, Landesculturrath etc.) zu unterziehen ist.

Im Falle einer solchen Cumulativbestellung haftet der bestellende Verein dafür, dass das bezogene und nach § 6 ihm zur weiteren Verfügung zugestellte Dungsalzquantum seinerseits thatsächlich nur an jene Landwirthe abgegeben werde, für welche die Bestellung erfolgte.

Die im § 3 enthaltene persönliche, gefällsstrafrechtliche Haftung dafür, dass mit dem Dungsalze kein Missbrauch getrieben werde, obliegt dem einzelnen Landwirthe, welchem das Dungsalz von dem bestellenden Verein, beziehungsweise Casino etc., zur Verwendung überantwortet wurde.

Dieser bestellende Verein, beziehungsweise Casino etc., hat bei Ausfolgung des Dungsalzes die einzelnen Landwirthe auf das Verbot der Abtretung desselben an Nichtlandwirthe u. s. w. (§ 3) und die mit einer etwaigen Uebertretung dieses Verbotes verbundenen gefällsstrafrechtlichen Folgen aufmerksam zu machen.

Anlage *D*.

Das Formular für diese Cumulativbestellscheine ist aus der Anlage *D* ersichtlich.

§ 5.

Bei der Einfuhr solcher Kalisalze ist dem als Eintrittsamt fungirenden Zollamte rücksichtlich jeder Sendung der in den §§ 2 und 3 vorgeschriebene Bestellschein, beziehungsweise der im § 4 gestattete Cumulativbestellschein und die im § 2 angeführte Bescheinigung des Salzwerkes, beziehungsweise der Fabrik, und zwar letztere in doppelter Ausfertigung vorzuweisen.

Das Zollamt fertigt die Sendung nach Entrichtung des eventuell zu bezahlenden Zolles ab, und weist dieselbe, im Falle das eingeführte Kalisalz nach § 1, Punkt 1 und 2 zu

denaturiren wäre, an die dem Verwendungsorte, beziehungsweise bei einer Cumulativbestellung an die dem Sitze des bestellenden landwirthschaftlichen Vereines etc. nächstgelegene Finanzwachabtheilung unter gefällsämtlichem Verschlusse an. 1887

Das eine Exemplar der von dem Salzwerke, beziehungsweise der Fabrik der Sendung mitzugebenden Bescheinungen ist von dem Eintrittsamte einzuziehen, eventuell der Finanzwachabtheilung behufs Vornahme des Denaturirungsvormerkes zu übermitteln, der mitfolgende Bestellschein jedoch in jedem Falle beim Amte zurückzubehalten.

§ 6.

Die Denaturirung hat unter Beobachtung der im § 7 gegebenen Vorschriften unter Aufsicht der Finanzwachabtheilung vor sich zu gehen und ist das denaturirte Kalisalz dem bestellenden Landwirthe, beziehungsweise landwirthschaftlichen Vereine etc., ohne eine andere Controle zur weiteren Verwendung zu übergeben. Die Finanzwachabtheilung bestätigt die Vornahme der Denaturirung auf dem Exemplare der Bescheinigung, welches ihr vom Eintrittsamte übermittelt wurde, und sendet dasselbe sohin an das anweisende Amt zurück.

Werden die bestellten Kalisalze den Anforderungen des § 7 entsprechend schon im denaturirten Zustande eingeführt oder wünscht der Besteller die Denaturirung beim Eintrittszollamte selbst vorzunehmen, so hat eine Anweisung der Sendung unter gefällsämtlichem Verschlusse an die im vorhergehenden Paragraphe genannte Finanzwachabtheilung zu entfallen.

Wird die Denaturirung im Sinne des § 7 bereits seitens der liefernden Fabrik vorgenommen, so ist dieser Vorgang auf der betreffenden Bescheinigung in der in der Anlage *B* angegebenen Form ersichtlich zu machen.

§ 7.

Bei den im § 1, Punkt 1 und 2 genannten Gattungen von Kalisalzen hat die Denaturirung je nach dem geringeren oder grösseren Kochsalzgehalte der Sendung mit 10 bis 25 Percent Superphosphat oder 10 bis 25 Percent pulverisirter Thomasschlacke, oder mit 10 bis 20 Percent Aetzkalk und $^1/_2$ Percent fetten Russ vorgenommen zu werden.

§ 8.

Dem betreffenden Eintrittszollamte bleibt es vorbehalten, nach seinem Ermessen, ohne dass jedoch die Abfertigung der

1887 zur Einfuhr erklärten Kalisalze aufgehalten würde, Stichproben der betreffenden Sendungen zur Vornahme der chemischen Analyse zeitweise zu entnehmen.

Sollte die chemische Analyse eine wesentlich andere, als die in der betreffenden Bescheinigung des Salzwerkes oder der Fabrik angegebene Zusammensetzung und insbesondere einen höheren Kochsalzgehalt als 30 Percent ergeben, so ist ein weiterer Bezug von Kalisalzen aus dem, bei einer derartigen unrichtigen Bescheinigung betretenen Salzwerke, beziehungsweise der Fabrik, nur mehr nach den Bestimmungen der Verordnung vom 7. August 1882 (R. G. B. Nr. 114), also insbesondere nur gegen jedesmalige besondere Bewilligung und vorherige chemische Untersuchung zuzulassen.

§ 9.

Der Text des mit Kundmachung des Finanzministeriums vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 55) hinausgegebenen alphabetischen Waarenverzeichnisses ist bei den Schlagworten „Dungsalze" und „Duplicatsalze" abzuändern, wie folgt:

Die Berufung am Schlusse des Schlagwortes „Dungsalze" hat zu lauten: Siehe die besonderen Bestimmungen über den Bezug (R. G. B. Nr. 114, V. B. Nr. 39 ex 1882), dann hinsichtlich der schwefelsauren Kalidungsalze und der Kalimagnesia die besondere Verordnung vom 16. October 1887 (R. G. B. Nr. 4 und V. B. Nr. 1)."

Das Schlagwort: „Duplicatsalz" hat zu lauten: „Duplicatsalz (Arcanum duplicatum, Polychrestsalz) mit einem Gehalte von über 80° an schwefelsaurem Kali . . . 321 *a* . . . 80 kr."

Am Schlusse der unverändert bleibenden Anmerkung zu diesem Schlagworte ist die Berufung aufzunehmen:

„Schwefelsaures Kali von geringerem Kaligehalte wie Dungsalz; siehe hierüber die besondere Verordnung vom 16. October 1887 (R. G. B. Nr. 4, V. B. Nr. 1)."

§ 10.

Diese Verordnung tritt mit dem Tage in Wirksamkeit, an welchem sie den k. k. Zollämtern bekannt wird.

Dunajewski m. p. *Falkenhayn* m. p. *Bacquehem* m. p.

Anlage *A*.

Verzeichniss

der landwirthschaftlichen Corporationen, welche zur Bestätigung der Besteilscheine und Cumulativbesteilscheine berufen sind:

Niederösterreich, die k. k. Landwirthschaftsgesellschaft in Wien; Oberösterreich, der Landesculturrath für Oberösterreich in Linz; Salzburg, die k. k.

Landwirthschaftsgesellschaft in Salzburg; Tirol, die zwei Sectionen des Landesculturrathes für Tirol in Innsbruck und Trient; Vorarlberg, der Vorarlbergische Landwirthschaftsverein in Bregenz; Steiermark, die k. k. Landwirthschaftsgesellschaft in Graz; Kärnten, die k. k. Landwirthschaftsgesellschaft in Klagenfurt; Krain, die k. k. Landwirthschaftsgesellschaft in Laibach; Triest, Görz und Gradisca, Istrien, die k. k. Ackerbaugesellschaften in Triest und Görz und der Landesculturrath für die Markgrafschaft Istrien in Parenzo; Dalmatien, der k. k. Landesculturrath in Zara; Böhmen, der k. k. Landesculturrath für das Königreich Böhmen in Prag; Mähren, die k. k mährisch-schlesische Gesellschaft zur Beförderung des Ackerbaues, der Natur- und Landeskunde in Brünn; Schlesien, die österreichisch-schlesische Land- und Forstwirthschaftgesellschaft in Troppau und der land- und forstwissenschaftliche Verein für das nordwestliche Schlesien in Barzdorf; Galizien, die k. k. Landwirthschaftsgesellschaften in Lemberg und Krakau; Bukowina, der Landesculturverein in Czernowitz. 1887

Formulare, Anlage *B*.

Bescheinigung

über die von (Name des Salzwerkes oder der Fabrik) . . . . . für (Name des Bestellers) . . . . in (Wohnort des Bestellers) . . . . gelieferte (Menge) . . . . . Kilogramm (Bezeichnung der Gattung des Kalisalzes nach § 1) . . . . . .

Chemische Zusammensetzung:

1. Kochsalzgehalt (Chlornatrium) . . . . . Kilopercente
2. Schwefelsaures Kali . . . . . „
3. Chlormagnesium . . . . . „
4. Schwefelsaure Magnesia . . . . . „
5. Wasser . . . . . „
6. Andere Bestandtheile . . . . . „

Eventueller Zusatz: Dieses Dungsalz wurde von der gefertigten Anstalt denaturirt mit . . . Kilopercenten Superphosphat,
„ . . . „ pulverisirter Thomasschlacke,
„ . . . „ Aetzkalk u. ½ Kiloperc. fettem Russ.

Ort der Ausstellung: Datum:

Firmazeichnung:

Formulare, Anlage *C*.

Bestellschein.

(Vor- und Zuname des Bestellers) . . . . in (Wohnort) Besitzer/Pächter des Gutes . . . . (nähere Bezeichnung des Grundbesitzes) . . . . . bestelle hiermit bei (Firma des Salzwerkes oder der Fabrik) . . . . in . . . . (Menge) . . . . . Kilogramm (Gattung des bestellten Kalisalzes nach § 1 der Verordnung) . . . . und verpflichte mich, dieses Dungmittel an Nichtlandwirthe, insbesondere an Salzhändler, Agenten, Spediteure u. s. w., weder entgeltlich noch unentgeltlich abzutreten.

Eventueller Zusatz: Dieses Dungsalz ist von der (Firma des Werkes, beziehungsweise der Fabrik) . . . zu denaturiren mit . . Percent (Angabe des nach § 7 der Verordnung zulässigen Denaturirungsmittels)

Ort der Ausstellung und Datum: Unterschrift:

1887 Die gefertigte landwirthschaftliche Corporation bestätigt hiermit, dass das obige Dungmittelquantum dem wirklichen Bedarfe des bestellenden Grundbesitzers nach dem Umfange und den Culturverhältnissen seines Grundbesitzes angemessen ist.

Ort der Ausstellung und Datum: Name der Corporation:

Unterschrift:

Formulare, Anlage *D.*

Cumulativbestellschein.

(Name des bestellenden landwirthschaftlichen Vereines u. s. w.) . . . . . in (Sitz desselben) . . . . . bestellt hiermit bei (Firma des Salzwerkes oder der Fabrik) . . . . . in . . . . . (Menge) . . . Kilogramm (Gattung des bestellten Kalisalzes nach § 1 der Verordnung) . . . . . für nachstehende Mitglieder: Vor- u. Zuname: . . . . Ort (Bezirk): . . . . Kilogramm: . . und verpflichtet sich, dieses Dungmittelquantum beim seinerzeitigen Bezuge nur an die obgenannten Mitglieder, welche von ihm auch auf die Folgen eines eventuellen Missbrauches mit diesem Dungsalze aufmerksam gemacht werden, abzugeben.

Eventueller Zusatz: Dieses Dungsalz ist von der Firma des Werkes, beziehungsweise der Fabrik . . . . zu denaturiren mit . . Percent (Angabe des nach § 7 der Verordnung zulässigen Denaturirungsmittels) . . . . .

Ort der Ausstellung und Datum: Name des Vereines etc.:

Unterschrift:

Die gefertigte landwirthschaftliche Corporation bestätigt hiermit, dass das obige Dungmittelquantum dem wirklichen Bedarfe der aufgeführten Grundbesitzer nach dem Umfange und den Culturverhältnissen ihrer Grundbesitze angemessen ist.

Ort der Ausstellung und Datum: Name der Corporation:

Unterschrift:

1869.

20 octobre 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances, concernant le transfert de la douane centrale de IIième classe établie à la gare de Budweis dans la ville elle-même.

(R. G. B. 1887, Nr. 122.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 20. October 1887, betreffend die Verlegung des Hauptzollamtes II. Classe zu Budweis aus dem dortigen Bahnhofe in die Stadt.

Das Hauptzollamt II. Classe zu Budweis wird mit 1. November 1887 vom dortigen Bahnhofe in die Stadt verlegt. auf dem Bahnhofe nur eine zollämtliche Expositur belassen, und die dermalen in der Stadt bestehende zollämtliche Expositur für Postgüter aufgelassen.

Dunajewski m. p.

1870.

1887

28 octobre 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances, concernant l'étendue des facilités accordées, sous l'assignation en douane, aux marchandises transportées en chemin de fer à travers le territoire prussien.

(R. G. B. 1887, Nr. 137.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 28. October 1887, betreffend den Umfang der Anwendung des Streckenzugsverfahrens über preussisches Gebiet im Eisenbahnverkehre mit Ansageschein.

In Ausdehnung der Bestimmungen der Ministerialverordnungen vom 14. September 1857 (R. G. B. Nr. 167), vom 20. Mai 1876 (R. G. B. Nr. 75) und vom 29. Jänner 1886 (R. G. B. Nr. 26), betreffend Verkehrserleichterungen im Streckenzuge mittelst Eisenbahnen über Preussen, werden nachstehende in Eisenbahnhöfen gelegene k. k. Zollämter, als: Georgswalde, Ebersbach, Zittau, Seidenberg, Liebau, Halbstadt und Mittelwalde längs der böhmischen Grenze, Ziegenhals, Jägerndorf, Oderberg und Dzieditz längs der schlesischen Grenze, Oswięcim und Szczakowa längs der galizischen Grenze ermächtigt, das mit dem Erlasse vom 2. Februar 1864 (R. G. B. Nr. 8) eingeführte Ansagescheinverfahren im Eisenbahnverkehre für die sogenannten Streckenzugsgüter, nunmehr im Streckenzuge über Preussen gegenseitig in allen Verkehrsrichtungen gegen Beobachtung der vorgezeichneten Bedingungen in Anwendung zu bringen.

Dunajewski m. p.

1871.

31 octobre 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant les droits de douane sur les barils en bois vides et ayant déjà servis à transporter du pétrole.

(R. G. B. 1887, Nr. 124.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 31. October 1887, betreffend die Zollbehandlung von leeren, gebrauchten hölzernen Petroleumfässern.

Im Einvernehmen mit den königlich ungarischen Ministerien der Finanzen und des Handels wird angeordnet, dass für leere, gebrauchte hölzerne Petroleumfässer der entfallende

1887 Einfuhrzoll lediglich sicherzustellen ist, wenn der Bezug für im Zollgebiete gelegene Petroleumraffinerien erfolgt.

Die Zollsicherstellung wird über Einschreiten der Partei in dem Falle zurückerstattet, wenn binnen sechs Monaten durch eine gesetzliche Anordnung die Zollfreiheit für derlei Fässer angeordnet sein wird.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1872.

9 novembre 1887.

Ordonnance du Ministère I^r R^t de l'Intérieur publiant l'entente établie entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse au sujet de l'acceptation réciproque de leurs ressortissants, en tant que ceux-ci n'ont pas encore acquis la nationalité de l'autre État.

(R. G. B. 1887, Nr. 130.)

Verordnung des Ministeriums des Innern vom 9. November 1887, wodurch ein Uebereinkommen zwischen den Regierungen der österreichisch-ungarischen Monarchie und der schweizerischen Eidgenossenschaft wegen gegenseitiger Uebernahme ihrer Angehörigen, insoweit dieselben dem anderen Staate noch nicht angehörig geworden sind, kundgemacht wird.

Die Regierungen der österreichisch-ungarischen Monarchie und der schweizerischen Eidgenossenschaft sind durch Austausch gleichlautender Erklärungen vom 28. October 1887 und vom 21. October 1887 übereingekommen, bezüglich der Uebernahme Auszuweisender den Grundsatz zur Anwendung zu bringen, dass jeder der contrahirenden Theile sich verpflichtet, auf Verlangen des anderen Theiles seine Angehörigen wieder zu übernehmen, auch wenn dieselben die Staatsangehörigkeit nach der inländischen Gesetzgebung bereits verloren haben, soferne sie nicht dem anderen Lande nach dessen eigener Gesetzgebung angehörig geworden wären.

Taaffe m. p.

1873.

1887

12 novembre 1887.

Publication des Ministères I^aux R^anx des finances et du commerce concernant l'établissement d'une succursale de douane avec service de port et de santé maritime à Torcolo.

(R. G. B. 1887, Nr. 139.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 12. November 1887, betreffend die Einrichtung einer Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst in Torcolo.

Zu Torcolo auf der Insel Veglia wurde eine Zollexpositur mit Hafen- und Seesanitätsdienst errichtet, welche ihre Functionen am 22. September dieses Jahres begonnen hat.

Diese Expositur hat die allgemeinen Verzollungsbefugnisse der Zollexposituren im Küstenlande.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1874.

18 novembre 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane secondaire de Taufers à expédier, sans restriction, des chevaux destinés à l'exportation.

(R. G. B. 1887, Nr. 131.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 18. December 1887, betreffend die Einreihung des k. k. Nebenzollamtes zu Taufers unter jene Zollämter, über welche die Ausfuhr von Pferden bedingungslos gestattet ist.

Im Einvernehmen mit dem k. und k. Reichskriegsministerium und dem k. k. Ackerbauministerium, sowie den betheiligten königlich ungarischen Ministerien wird das k. k. Nebenzollamt zu Taufers unter jene Zollämter eingereiht, über welche die Ausfuhr von Pferden nach Punkt I der Verordnung vom 11. Juli 1887 (R. G. B. Nr. 90), betreffend die beschränkte Aufhebung des Pferdeausfuhrverbotes, bedingungslos gestattet ist.

Dunajewski m. p.

1887

1875.

7 décembre 1887.

Traité de commerce et de navigation entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie.

Conclu à Rome; ratifié par Sa Majesté Ie et Re Apostolique le 18 avril 1888; ratifications échangées à Rome, le 2 mai 1888.

(R. G. B. 1887, Nr 120.)

Handels- und Schifffahrtsvertrag vom 7. December 1887 zwischen Oesterreich-Ungarn und Italien.

(Abgeschlossen zu Rom am 7. December 1887, von Sr. k. u. k. Apostolischen Majestät verifizirt zu Wien am 18. April 1888, worüber die Auswechslung der beiderseitigen Ratificationen am 2. Mai 1888 zu Rom stattgefunden hat.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie et Sa Majesté le Roi d'Italie, animés d'un égal désir d'étendre et de développer les relations commerciales et maritimes entre Leurs États, ont résolu de conclure un nouveau Traité, et, à cet effet, ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie, Son Exc. M. le Baron Charles de Bruck, Son Conseiller intime actuel, Chevalier de l'Ordre de la Couronne de fer de première classe et Commandeur de l'Ordre de S. S. Maurice et Lazare etc. etc., Son Ambassadeur près Sa Majesté le Roi d'Italie;

Sa Majesté le Roi d'Italie, S. Exc. M. François Crispi, Député, Chevalier Grand Croix des Ordres des S. S. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Officier de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille des Mille, etc. etc., Président du Conseil des Ministres, Son Ministre de l'intérieur et, *par interim*, des affaires étrangères;

M. Victor Ellena, Député, Grand Officier des Ordres des S. S. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Commandeur avec plaque de l'Ordre de François Joseph d'Autriche, etc. etc., Secrétaire général au Ministère de l'agriculture, industrie et du commerce;

M. Louis Luzzatti, Député, Chevalier Grand Croix de la Couronne d'Italie, Grand Officier de l'Ordre des S. S. Maurice et Lazare, Chevalier de l'Ordre civil de Savoie, etc. etc., Président de la Commission générale du budget;

M. Ascanio Branca, Député, Grand Officier de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Commandeur de l'Ordre des S. S. Maurice et Lazare etc. etc.; lesquels, après avoir échangé leurs pleinspouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

1887

Article 1.

Il y aura pleine et entière liberté de commerce et de navigation entre les sujets du Royaume d'Italie et ceux de la Monarchie austro-hongroise, qui pourront, les uns et les autres, s'établir librement dans le territoire de l'autre État. Les sujets italiens en Autriche-Hongrie, et les sujets autrichiens et hongrois en Italie, soit qu'ils s'établissent dans les ports, villes ou lieux quelconques des deux territoires, soit qu'ils y résident temporairement, ne seront pas soumis, à raison de leur commerce et de leur industrie, à des droits, impôts, taxes ou patentes, sous quelque dénomination que ce soit, autres ni plus élevés que ceux qui seront perçus sur les nationaux, et les privilèges, exemptions, immunités et autres faveurs quelconques dont jouiraient, en matière de commerce ou d'industrie, les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes seront communs aux sujets de l'autre.

Article 2.

Les négociants, les fabricants et les industriels en général qui pourront prouver qu'ils acquittent, dans le Pays où ils résident, les droits et impôts nécessaires pour l'exercice de leur commerce et de leur industrie, ne seront soumis, à ce titre, à aucun droit ou impôt ultérieur dans l'autre Pays, lorsqu'ils voyagent ou font voyager leurs commis ou agents avec ou sans échantillons, dans l'intérêt exclusif du commerce ou de l'industrie qu'ils excercent, et à l'effet de faire des achats ou de recevoir des commissions.

Les sujets des Hautes Parties contractantes seront réciproquement traités comme les nationaux, lorsqu'ils se rendront d'un Pays à l'autre, pour visiter les foires et marchés, à l'effet d'y exercer leur commerce et d'y débiter leurs produits.

Les sujets d'une des Hautes Parties contractantes, qui exercent le métier de charretier entre les divers points des deux territoires, ou qui se livrent à la navigation, soit maritime, soit fluviale, ne seront soumis, par rapport à l'exercice de ce métier et de ces industries, à aucune taxe industrielle sur le territoire de l'autre.

Article 3.

Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes seront exempts, sur le territoire de l'autre, de tout service militaire, soit sur terre, soit sur mer, dans la troupe régulière ou dans la milice. Ils seront dispensés, également, de toute fonction officielle obligatoire. soit judiciaire, soit administrative ou municipale, du logement de soldats, de toute contribution

1887 de guerre, de toute réquisition ou prestation militaire, de quelque sorte que ce soit, à l'exception des charges provenant de la possession ou de la location des immeubles et des prestations et réquisitions militaires qui seront supportées également, par tous les sujets du pays à titre de propriétaires ou de locataires des biens immeubles.

Ils ne pourront, ni personnellement, ni par rapport à leurs propriétés mobilières ou immobilières, être assujettis à d'autres devoirs, restrictions, taxes ou impôts, qu'à ceux auxquels seront soumis les nationaux.

Article 4.

Les italiens en Autriche-Hongrie et les autrichiens et les hongrois en Italie auront, réciproquement, le droit d'acquérir et de posséder des biens de toute sorte et de toute nature, meubles ou immeubles, et en pourront librement disposer par achat, vente, donation, permutation contrat de mariage, testament, succession *ab intestato* et par quelque autre acte que ce soit, aux mêmes conditions que les nationaux, sans payer des droits, contributions et taxes autres ou plus élevés que ceux auxquels sont soumis, en vertu des lois, les sujets du pays même.

Article 5.

Les italiens en Autriche-Hongrie et les autrichiens et les hongrois en Italie seront entièrement libres de régler leurs affaires comme les nationaux, soit en personne, soit par l'entremise d'intermédiaires qu'ils choisiront eux-mêmes, sans être tenus à payer des rémunérations ou indemnités aux agents, commissionnaires etc., dont ils ne voudront pas se servir, et sans être, sous ce rapport, soumis à des restrictions autres, que celles qui sont fixées par les lois générales du pays.

Ils seront absolument libres dans leurs achats et ventes, dans la fixation du prix de tout objet de commerce et dans leurs dispositions commerciales en général, en se conformant, toutefois, aux lois de douane de l'État et en se soumettant à ses monopoles.

Ils auront, également, libre et facile accès auprès des Tribunaux de toute instance et de toute juridiction, pour faire valoir leurs droits et pour se défendre.

Ils pourront se servir, à cet effet, d'avocats, de notaires et d'agents qu'ils jugeront aptes à défendre leurs intérêts, et ils jouiront, en général, quant aux rapports judiciaires, des mêmes droits et des mêmes privilèges qui sont ou seront accordés à l'avenir aux nationaux.

1887

Article 6.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à ne pas entraver le commerce réciproque par des prohibitions quelconques d'importation ou d'exportation ou de transit.

Elles ne pourront faire d'exception à cette règle que:

a) pour les monopoles d'État;

b) par égard à la police sanitaire, et surtout, dans l'intérêt de la santé publique et conformément aux principes internationaux adoptés à ce sujet;

c) dans des circonstances exceptionnelles par rapport aux provisions de guerre.

Article 7.

Quant au montant, à la garantie et à la perception des droits à l'importation et à l'exportation, ainsi que par rapport au transit, chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur que l'une d'elles pourrait accorder à une tierce Puissance. Toute faveur ou immunité concédée, plus tard, sous ces rapports, à un tiers État, sera étendue, immédiatement, sans compensation et par ce fait même, à l'autre Partie contractante.

Les dispositions qui précèdent ne dérogent point:

a) aux faveurs actuellement accordées, ou qui pourraient être accordées, ultérieurement, à d'autres États limitrophes pour faciliter le commerce de frontière, ni aux réductions ou franchises de droits de douane, accordées seulement pour certaines frontières déterminées ou aux habitants de certains districts;

b) aux obligations imposées à l'une des Hautes Parties contractantes par des engagements d'une union douanière, contractée déjà, ou qui pourrait être contractée à l'avenir.

Article 8.

Les objets de provenance ou de manufacture autrichienne ou hongroise, énumérés dans le tarif *A*, joint au présent Traité, lorsqu'ils seront importés en Italie, soit par terre, soit par mer, y seront admis en acquittant les droits fixés par le dit tarif.

Toute marchandise de provenance ou de manufacture autrichienne ou hongroise, dénommée ou non au tarif *A*, sera traitée, à son entrée en Italie, sur le pied de la Nation la plus favorisée.

Les objets de provenance ou de manufacture italienne, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent Traité, lorsqu'ils seront importés en Autriche-Hongrie, soit par terre, soit par

1887 mer, y seront admis en acquittant les droits fixés par le dit tarif.

Toute marchandise de provenance ou de manufacture italienne, dénommée ou non au tarif *B*, sera traitée, à son entrée en Autriche-Hongrie, sur le pied de la Nation la plus favorisée.

Article 9.

L'Italie s'engage à ne pas augmenter, sauf accord préalable avec l'Autriche-Hongrie, le nombre ou le chiffre des droits de sortie, inscrits au tarif général du 14 juillet 1887, sur les articles pour lesquels l'exemption est inscrite au tarif *B* du présent Traité. De son côté, l'Autriche-Hongrie s'engage à n'augmenter, sauf accord préalable avec l'Italie, le nombre ou le chiffre des droits de sortie inscrits au tarif général en vigueur sur les articles pour lesquels l'exemption est inscrite au tarif *A* du présent Traité.

Le régime des monopoles d'État, ainsi que des armes et munitions de guerre, reste soumis aux lois et réglements des États respectifs.

Les marchandises, de toute nature, venant de l'un des deux territoires, ou y allant, seront, réciproquement, affranchies, dans l'autre, de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées, déposées et rechargées.

Article 10.

Pour favoriser le trafic spécial qui s'est développé entre les deux Pays voisins et notamment entre leurs districts-frontière respectifs, les objets suivants seront admis et exportés des deux côtés, avec obligation de les faire retourner, en franchise temporaire des droits à l'entrée et à la sortie et conformément aux réglements émanés, d'un commun accord. par les Hautes Parties contractantes:

a) Toutes les marchandises, à l'exception des articles de consommation, qui, en sortant du libre trafic, sur les territoires d'une des Hautes Parties contractantes, seront expédiées aux foires et marchés sur les territoires de l'autre Partie contractante, pour y être déposées dans les entrepôts ou magasins de douane, ainsi que les échantillons importés, réciproquement, par les commis voyageurs des maisons italiennes, ou autrichiennes-hongroises à la condition que toutes ces marchandises et ces échantillons, n'ayant pas été vendus, soient reconduits au pays, d'où ils proviennent, dans un terme établi à l'avance;

les sacs usés et signés et les tonneaux qui sont 1887
importés dans le territoire de l'autre Pays, pour y être remplis ou vidés, et qui sont réimportés, rempli ou, respectivement, vides;

b) le bétail conduit, d'un territoire à l'autre, aux marchés, à l'hivernage et au pâturage des Alpes. Dans ce dernier cas la franchise des droits à l'entrée et à la sortie sera, également, étendue aux produits respectifs, tels que le beurre et le fromage recueillis et les animaux mis bas pendant le séjour sur l'autre territoire;

c) paille à tresser, cire à blanchir, cocons à dévider, déchets de soie à peigner, soie grège à filer (pour la fabrication de l'organsin et de la trame);

d) les céréales (y compris le riz) à moudre, appartenant aux propriétés traversées par la ligne-frontière;

e) les objets destinés à être vernis, brunis et peints, et les objets destinés à être réparés.

Dans le cas *c* et *d* il sera tenu compte du poids, défalcation faite, toutefois, des déchets naturels ou légaux.

Dans les autres cas, l'identité des objets exportés et réimportés devra être prouvée, et les Autorités compétentes auront, à cette fin, le droit de munir ces objets, aux frais de la partie intéressée, de certains signes caractéristiques.

Article 11.

Les marchandises soumises au traitement de l'acquit à caution, et passant immédiatement du territoire d'une des Hautes Parties contractantes à celui de l'autre, ne seront point déballées, et les scellés ne seront pas levés et remplacés, sous la réserve que l'on ait satisfait aux exigences du service combiné à cet égard.

En général, les formalités du service douanier seront simplifiées, et les expéditions seront accélérées autant que possible.

Article 12.

Les droits internes de production, de fabrication ou de consommation, qui grèvent ou gréveraient les produits du pays, soit pour le compte de l'État, soit pour le compte des Administrations municipales ou Corporations, ne pourront frapper, sans aucun prétexte, ni d'un taux plus élevé, ni d'une manière plus onéreuse, les produits similaires provenant de l'autre Pays.

Aucune des Hautes Parties contractantes ne pourra frapper, sous le prétexte d'une taxe interne, ni de droits nouveaux, ni de droits plus élevés, à l'entrée, les articles qui ne sont pas produits dans l'intérieur du Pays même.

1887 Si l'une des Hautes Parties contractantes juge nécessaire d'établir un droit d'accise ou de consommation nouveau, ou un supplément de droits sur un article de production ou de fabrication nationale, compris dans les tarifs annexés aux présent Traité, l'article similaire étranger pourra être immédiatement grévé, à l'importation, d'un droit égal.

Article 13.

Les articles d'orfévrerie et de bijouterie en or, argent, platine ou autres métaux précieux, importés des territoires de l'une de Hautes Parties contractantes seront soumis, dans les territoires de l'autre, à un régime de contrôle, obligatoire ou facultatif, tel qu'il est établi, par la loi du pays, pour les articles similaires de fabrication nationale.

Article 14.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à coopérer, par des moyens convenables, pour empêcher et punir la contrebande entre les deux territoires, à accorder, à cet effet, toute assistance légale aux employés de l'autre État, chargés de la surveillance, à les aider et à leur faire parvenir, par les Employés de finance et de police, ainsi que par les Autorités locales en général, toutes les informations dont ils auront besoin pour l'exercice de leurs fonctions.

Sur la base de ces dispositions générales, les Hautes Parties contractantes ont conclu le cartel douanier ci-annexé.

Pour les eaux-frontière et les points, où se touchent les territoires des Hautes Parties contractantes et ceux des États étrangers, on stipulera les mesures nécessaires pour l'assistance à se prêter, réciproquement, dans le service de surveillance.

Article 15.

Aucun droit d'escale, ni de transbordement, ne pourra être perçu, dans les territoires des Hautes Parties contractantes et les conducteurs des marchandises ne pourront être, sauf les dispositions de navigation et de police sanitaire ainsi que celles qui sont nécessaires pour garantir la perception des impôts, contraints de s'arrêter, de décharger ni de recharger à un endroit déterminé.

Article 16.

Les italiens en Autriche-Hongrie et les autrichiens et hongrois en Italie, jouiront, en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce, les dessins industriels et les modèles, de la même protection que les nationaux.

Les ressortissants de l'une des Hautes Parties contractantes, qui désirent jouir de la protection de leurs marques, de leurs dessins ou de leurs modèles dans les territoires de l'autre Haute Partie contractante, doivent effectuer le dépôt de ces marques, dessins ou modèles, conformément aux prescriptions en vigueur dans ces derniers territoires, savoir: en Italie au Ministère de l'agriculture, de l'industrie et du commerce ou à une des Préfectures du Royaume, et en Autriche-Hongrie à la Chambre de commerce et d'industrie de Vienne et à celle du Budapest. 1887

Article 17.

Les navires de l'une des Hautes Parties contractantes, seront, dans les ports de l'autre, traités, soit à l'entrée, soit pendant leur séjour, soit à la sortie, sur le même pied que les navires nationaux, tant sous le rapport des droits et des taxes, quelle qu'en soit la nature ou dénomination, perçus au profit de l'État, des Communes, Corporations, Fonctionnaires publics ou Établissements quelconques, que sous celui du placement de ces navires, leur chargement et déchargement, dans les ports, rades, baies, hâvres, bassins et docks, et, généralement, pour toutes les formalités et dispositions quelconques, auxquelles peuvent être soumis les navires, leurs équipages et leurs cargaisons.

Il en est de même pour le cabotage.

Article 18.

La nationalité des navires de chacune des Hautes Parties contractantes sera constatée, d'après les lois et réglements du Pays auquel les navires appartiennent.

Quant à la preuve du tonnage des navires, il suffira de produire les certificats de jaugeage, délivrés conformément aux lois du Pays auquel ces navires appartiennent, et on ne procédera pas à une réduction, aussi longtemps que la déclaration, échangée entre les Hautes Parties contractantes, le 5 décembre 1873, restera en vigueur.

De même, seront applicables, sous la condition de réciprocité, aux navires de l'une des Hautes Parties contractantes et à leur cargaison, toutes les faveurs que l'autre aurait accordées ou accorderait à l'avenir, à un tiers État, par rapport au traitement des navires et de leurs cargaisons.

Reste excepté, cependant, des dispositions du present Traité, l'exercice de la pêche nationale.

Article 19.

Toutes les marchandises, quelle qu'en soit la nature et la provenance, dont l'importation, l'exportation, le transit et

1887 la mise en entrepôt pourra avoir lieu, dans les États de l'une des Hautes Parties contractantes, par navires nationaux, pourront, également, y être importées, passer en transit, ou être mises en entrepôt, par des navires de l'autre Partie, en jouissant des mêmes privilèges, réductions, bénéfices et restitutions, et sans être soumises à d'autres ou plus forts droits de douane ou taxes, ni à d'autres ou plus fortes restrictions, que ceux qui sont en vigueur pour les marchandises, à leur importation, exportation, transit ou à leur mise en entrepôt, par navires nationaux.

Article 20.

Aucun droit de navigation ou de port ne sera perçu, dans les ports des Hautes Parties contractantes, sur les navires de l'autre Partie qui viendraient y relâcher, par suite de quelque accident ou par force majeure, pourvu, toutefois, que le navire ne se livre à aucune opération de commerce, et qu'il ne prolonge pas son séjour dans le port au-delà du temps nécessaire.

En cas de naufrage ou d'avarie d'un navire appartenant au Gouvernement ou aux sujets de l'une des Hautes Parties contractantes sur les côtes ou les territoires de l'autre Partie, non seulement il sera donné aux naufragés toute sorte d'assistance et de facilités, mais encore les navires, leurs parties et débris, leurs ustensiles et tous les objets y appartenant, les documents du navire, trouvés à bord ainsi que les effets et marchandises qui, jetés à la mer, auront été recouvrés, ou bien le prix de leur vente, seront intégralement remis aux propriétaires, sur leur demande ou celle de leurs agents, à ce dûment autorisés; et cela sans autre paiement que celui des frais de sauvetage, de conservation, et, en général, des mêmes droits que les navires nationaux seraint tenus de payer en pareil cas.

A défaut du propriétaire ou d'un agent spécial, la remise sera faite aux Consuls aux Viceconsuls ou aux Agents consulaires respectifs. Il est, toutefois, bien entendu que, si le navire, ses effets et marchandises, devenaient, à l'occasion du naufrage, l'objet d'une réclamation légale, la décision en serait déférée aux Tribunaux compétents du Pays.

Les épaves et les marchandises avariées, provenant du chargement d'un navire de l'une des Hautes Parties contractantes ne pourront, sauf le paiement, s'il y a lieu, des frais de sauvetage, être soumis, par l'autre État, au paiement de droits d'aucune espèce, à moins qu'on ne les passe à la consommation intérieure.

Article 21. 1887

Les conducteurs de navires et des barques appartenant à l'une des Hautes Parties contractantes seront libres de naviguer sur toutes les voies de communication par eau, soit naturelles, soit artificielles, se trouvant sur les territoires des Hautes Parties contractantes, aux mêmes conditions et en payant les mêmes droits sur les bâtiments ou sur la cargaison, que les conducteurs de navires et de barques nationaux.

Article 22.

Les Hautes Parties contractantes sont d'accord que, sauf le cas de vente judiciaire, les navires de l'une des deux Parties ne pourront être nationalisés dans l'autre, sans une déclaration de retrait de pavillon, délivrée par l'autorité de l'État dont ils relèvent.

Article 23.

Les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes seront libres de faire usage, sous les mêmes conditions, et en payant les mêmes taxes que les nationaux, des chaussées et autres routes, canaux, écluses, bacs, ponts et ponts-tournants, des ports et endroits de débarquement, signaux et feux servant à désigner les eaux navigables, du pilotage, des grues et poids publics, magasins et établissements pour le sauvetage et le magasinage de la cargaison, de navires et autres objets, en tant que ces établissements ou institutions sont destinés à l'usage du public, soit qu'ils soient administrés par l'État, soit par des particuliers.

Sauf les réglements particuliers sur les phares, fanaux et le pilotage, il ne sera perçu aucune taxe, s'il n'a été fait réellement usage de ces établissements et institutions.

Sur les routes servant à mettre les États des Hautes Parties contractantes en communication directe ou indirecte, les uns avec les autres, ou avec l'étranger, les droits de péage perçus, sur les transports qui passent la frontière, ne pourront être, en proportion de la distance parcourue, plus élevés que ceux qui se perçoivent sur les transports se faisant dans les limites du territoire du pays.

Ces dispositions ne sont pas applicables aux chemins de fer.

Article 24.

Les sujets des Hautes Parties contractantes et leurs marchandises seront, quant aux chemins de fer, traités sur le même pied, tant sous le rapport du prix et du mode de transport que relativement au temps des expéditions et aux impôts publics.

1887 Les Hautes Parties contractantes prennent l'engagement de pourvoir à ce que les administrations des chemins de fer respectifs établissent des correspondances et des tarifs directs pour le transport des personnes et des marchandises, aussitôt et à mesure que les Hautes Parties contractantes le jugeront utile.

Il reste réservé aux autorités de surveillance des chemins de fer de s'entendre entre elles sur des réglements de transport uniformes, applicables au trafic direct surtout en ce qui regarde les délais de livraison.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à garantir la circulation sur les voies ferrées entre leurs territoires contre toute perturbation et entrave. En conséquence il ne sera admis sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes aucune exécution, notamment aucune saisie par voie judiciaire ou administrative, sur le matériel se trouvant sur ce territoire et appartenant à un chemin de fer de l'autre Haute Partie contractante, ainsi que sur les restants en caisse et les créances qui résultent du tarif réciproque.

Les administrations fixeront, d'un commun accord, les itinéraires pour la circulation de trains de correspondance, de manière que ni voyageurs, ni marchandises ne souffrent de retards autres que ceux nécessités par le service du chemin de fer, de la douane et de la police des passe-ports.

L'approbation de ces itinéraires est reservée à chaque Gouvernement pour la ligne située sur son territoire.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à s'entremettre auprès des administrations des chemins de fer pour assurer, autant que possible, une coïncidence de trains du même genre, savoir, trains de grande vitesse avec trains de grande vitesse, trains de voyageurs avec trains de voyageurs et trains mixtes avec trains mixtes.

Article 25.

Les Hautes Parties contractantes prendront soin que le trafic réciproque des chemins de fer, situés sur leurs territoires, soit facilité autant que possible, et pourvu que les deux lignes respectives aient la même largeur de voie, au moyen de jonctions directes des rails des lignes, qui doivent se toucher au même endroit et par le passage des wagons d'une voie sur l'autre.

Aux points-frontière, où se trouvent des jonctions directes des voies ferrées, et où a lieu le passage des wagons, les Hautes Parties contractantes exempteront de la déclaration du déchargement et de la révision à la frontière, ainsi que du plombage, toutes les marchandises qui arriveraient en wagons plombés selon les réglements en vigueur, et qui

eraient destinées à être conduites dans ces mêmes wagons. 1887
un endroit, à l'intérieur du pays, où se trouve un bureau le douane ou de finance autorisé au traitement des expédi-ions, pourvu, toutefois, que ces marchandises, soient déclarées, l'entrée, par des listes de chargement et des lettres le voiture.

Les marchandises qui, sans être déchargées, passent en ransit, dans des wagons propres à être plombés selon les églements, sur le territoire d'une des Hautes Parties con-ractantes, en venant du territoire de l'autre, ou y étant lestinées, seront exemptées de la déclaration, du déchargement, le la révision et du plombage, tant à l'intérieur qu'aux rontières, pourvu qu'elles soient déclarées, au transit, par les listes de chargement et des lettres de voiture.

L'application de ces dispositions est, cependant, sub-ordonnée à la condition que les administrations des chemins le fer respectifs soient responsables de ce que les wagons rrivent au bureau d'expédition situé à l'intérieur du pays, u à celui de sortie, en temps opportun et avec les scelles ntacts.

Toutes facilités, plus grandes que celles précédemment lénommées, qui viendraient à être accordées, par l'une des Hautes Parties contractantes, à des tiers États, quant à 'expédition douanière, seront appliquées au commerce de 'autre Partie contractante pourvu que celle-ci accorde la éciprocité.

Article 26.

Les Hautes Parties contractantes s'accordent, réciproque-nent le droit de nommer des Consuls dans tous les ports t places commerciales des pays de l'autre Haute Partie con-ractante, dans lesquels sont admis des Consuls d'un tiers État.

Ces Consuls de l'une des Hautes Parties contractantes ouiront, sous la condition de réciprocité, dans les territoires le l'autre, de toutes les prérogatives, facultés et exemptions ont jouissent et jouiront à l'avenir les Consuls d'un autre État quelconque.

Les dits Agents recevront des Autorités locales toute ide et assistance qui est ou viendrait à être accordée, par a suite, aux Agents de la Nation la plus favorisée, pour 'extradition des matelots et soldats faisant partie de l'équi-age des navires de guerre ou marchands de l'une des Hautes Parties contractantes, qui auraient déserté sur le territoire le l'autre.

Article 27.

Les Hautes Parties contractantes se réservent le droit le fixer, plus tard, les mesures propres à garantir, réciproque-

1887 ment, dans leurs territoires, la propriété des oeuvres d'esprit et d'art.

Article 28.

Le présent Traité s'étend aux pays qui appartiennent à présent ou appartiendront, à l'avenir, au territoire douanier de l'une des Hautes Parties contractantes.

Article 29.

Le présent Traité restera en vigueur à partir du jour de l'échange des ratifications jusqu'au 31 décembre 1891. Dans le cas, où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, le dit Traité continuera à être obligatoire jusqu'au 31 décembre 1897.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire dans ce Traité, d'un commun accord, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit et ses principes, et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Article 30.

Le présent Traité sera ratifié, et les ratifications en seront échangées à Rome le plus tôt possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signé, et l'ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 7 décembre de l'an de grâce 1887.

(Suivent les signatures.)

1887

Tarif *A*.

Droits à l'entrée en Italie.

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
			lires c.
1	Eaux minérales, naturelles, artificielles et eaux gazeuses	les 100 Kgr.	0·50
2	Bières:		
	a) en fûts et en fûtailles	hectolitre	3·00
	b) en bouteilles	le cent	3·00
3	Alcool pur, en fûts et en fûtailles . .	hectolitre	14·00
4	Huile d'olive, pure	les 100 Kgr.	6·00
5	Levures de toute sorte	—	exempt
6	Chicorée et toute autre substance succédanée du café, torréfiée ou même moulue	les 100 Kgr.	8·00
7	Tartre (bitartrate de potasse), tartre de fût, lie de vin	—	exempt
8	Capsules	les 100 Kgr.	220·00
9	Racines, écorces, feuilles, fleurs, lichens, plantes, fruits pour teinture et tannage, moulus ou non	—	exempts
10	Crayons à gaîne blanche, vernissée ou non	les 100 Kgr.	50·00
11	Tissus de coton, imprimés	"	Droit des tissus blanchis plus 75 lires par 100 Kgr.
12	Objets consus de lin ou de coton:		
	a) sacs, linge de lit et de table, essuie-mains, rideaux, simplement bordés et articles similaires	"	Droit du tissu avec augmentation de 10%
	b) autre, excepté les chemises, cols et manchettes pour hommes	"	Droits du tissu avec augmentation de 40%
13	Articles confectionnés de laine pour hommes et enfants, et manteaux pour dames	"	"
14	Charbon de bois	—	exempt
15	Bois à bruler	—	"
16	Bois commun, brut, scié, équarri, simplement dégrossi ou coupé à la hache	"	"
17	Bois en éclisses pour boîtes, tamis, cribles et similaires; bois en cercles de toute longueur	—	"
18	Bois en planches ou carreaux marquetés pour parquets	les 100 Kgr.	4·00
19	Meubles et pièces finies ou brutes de ces meubles, non rembourrés:		
	a) en bois commun courbé	"	7·50

1887

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
	Ces meubles peuvent être combinés avec une partie de bois commun non courbé et avec des ouvrages tressés en paille, rotin et similaires.		
	b) autres en bois commun	les 100 Kgr.	13·00
	Ces meubles peuvent être plaqués en bois commun et combinés et avec des ouvrages tressés en paille, rotin et similaires.		
20	Rames, échalas, perches	—	exempt
21	Ustensiles et ouvrages divers en bois commun:		
	a) bruts	les 100 Kgr.	6·00
	b) polis ou peints	"	13·00
22	Mercerie commune en bois	"	50·00
23	Jouets en bois	"	60·00
24	Pâte de bois, de paille et d'autres substances similaires	"	1·00
25	Papier blanc ou teint en pâte, de toute sorte	"	12·50
26	Papier d'emballage, même teint en pâte:		
	a) non lissé par le cylindre	"	3·00
	b) lissé par le cylindre d'un côté . . .	"	5·00
27	Carton commun	"	2·00
28	Chaussures de tout genre en cuir ou en étoffe, à l'exception de la soie ou du velours	les 100 paires	100·00
29	Lampes et leurs parties en fonte moulée, avec ou sans garnitures d'ornements en zinc, étamées, émaillées, nikelées, vernissées, oxydées, laquées	les 100 Kgr.	18·00
30	Clous forgés de fer ou d'acier	"	10·00
31	Faux et faucilles	"	12·00
32	Becs et galeries pour lampes	"	75·00
33	Agathe, opale, onyx, grenade, travaillés, même enfilés	le Kgr.	9·00
34	Carreaux pour poêles en terre commune	les 100 Kgr.	3·00

1887

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
			lires c.
35	Majolique (faïences) ou ouvrages de pâte colorée, recouverts d'émail ou avec vernis opaque:		
	a) Carreaux, même peints de plusieurs couleurs et grès ordinaires	les 100 Kgr.	6·00
	b) blancs ou colorés à fond uni . . .	"	10·00
	c) différemment colorés ou autrement décorés	"	14·00
36	Porcelaine:		
	a) blanche	"	18·00
	b) dorée, coloriée ou autrement décorée	"	35·00
37	Ouvrages de verre et de cristal:		
	a) simplement soufflés ou coulés, non coloriés, ni passés à la meule, ni gravés	"	8·50
	b) coloriés, teints en pâte, taillés, polis, passés à l'émeri et gravés	"	15·00
	c) peints, émaillés, dorés, argentés, ou autrement décorés	"	18·00
38	Bouteilles communes	"	4·00
39	Verres, cristaux et émaux en forme de perles (conterie) pierreries et prismes pour lustres et autre ouvrages semblables	"	30·00
40	Prunes sèches	"	2·00
41	Chevaux	—	exempt
42	Porcs:		
	a) pesant jusqu'à 10 Kgr. inclusivement	par tête	0·75
	b) plus de 10 Kgr.	"	3·75
43	Viande salée, fumée ou autrement préparée	les 100 Kgr.	25·00
44	Fromage	"	12·00
45	Acide stéarique	"	8·00
46	Boutons en nacre	"	100·00
47	Mercerie:		
	a) en verre	"	60·00
	b) fine, dont la matière dominante consiste en cuir de toute sorte	"	120·00
48	Instruments de musique non dénommés à cordes et à vent	la pièce	1·50
49	Chapeaux pour hommes, en feutre de poils ou de laine, même garnis . .	les 100 pièces	50·00

1887

Tarif *B*.

Droits à l'entré en Autriche-Hongrie.

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
1	Figues:		florins kr.
	a) fraiches	les 100 Kgr.	1·00
	b) sèches	"	1·00
2	Citrons, limons, oranges	—	exempt
3	Citrons, limons, oranges en saumure .	—	"
4	Dattes, pistaches	les 100 Kgr.	12·00
5	Amandes:		
	a) sèches, en coque ou mondés . . .	"	5·00
	b) vertes en coque	"	2·00
6	Pignons non mondés, caroubes, châtaignes, azéroles, pommes de paradis, olives fraiches, sèches ou salées	"	2·00
7	Pignons mondés, grenades	"	12·00
8	Riz mondé et brisures de riz	"	1·50
9	Raisins de table, frais (poids du colis 5 Kgr. ou moins)	"	2·00
10	Noix et noisettes sèches ou mondées .	"	1·50
11	Légumes de table, frais, fins	—	exempt
	Légumes non spécialement dénomnés frais	—	"
12	Jus de citron	—	"
13	Fenouil, cumin, graines de trèfle, graine de moutarde, et semences non spécialement dénommées	—	"
14	Fleurs et feuilles d'ornement, fraîches, coupées	—	"
15	Plantes et parties de plantes, non spécialement dénommées, fraiches . . .	—	"
16	Porcs:		
	a) pesant jusqu'à 10 Kgr. inclusivement	par tête	0·30
	b) pesant plus de 10 Kgr.	"	1·50
17	Mulets et ânes	—	exempt
18	Volaille de toute sorte:		
	a) vivante	—	"
	b) morte	les 100 Kgr.	3·00
19	Poissons frais, écrevisses (d'eau douce), escargots frais, scampi *(nephrops norvegicus)*	—	exempt
20	Oeufs de volaille	—	"
21	Ruches avec le miel et la cire	—	"

1887

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
			florins kr.
22	Poils de toute sorte bruts ou préparés (c'est-à-dire peignés, cuits, teints, passés au mordant, même frisés) . . .	—	exempt
23	Plumes non spécialement dénommés (mêmes plumes de lit et tiges de plumes), plumes d'ornement non préparées	—	„
24	Huile d'olive pure et huile de lin, en fûtailles, outres et vessies	les 100 Kgr.	2·40
	Nota: L'huile d'olive, en fûtailles, outres et vessies entièrement dénaturée sous contrôle des bureaux de douane spécialement autorisés à cet effet .	„	0·80
25	Autres huiles et mélanges d'huile d'olive, en fûtailles, outres et vessies . . .	„	4·00
26	Huiles grasses en bouteilles et cruches	„	10·00
27	Pâtes farineuses dites d'Italie (c'est-à-dire vermicelles et autres produits similaires de farine, non frits) . . .	—	Droit de la farine
28	Viande fraîche ou préparée c'est-à-dire salée, desséchée, fumée ou en même temps desséchée et salée (gepökelt) .	les 100 Kgr.	6·00
29	Saucisses	„	16·00
30	Poisson, à l'exception des harengs, salés, fumés, séchés	„	3·00
31	Poissons, préparé (mariné ou conservé dans l'huile etc.) en barils . . .	„	15·00
32	Corail brut, même perforé, mais non poli	—	exempt
33	Pierres brutes, ou seulement dégrossies ou sciées	—	„
34	Terres et autres substances minérales:		
	a) brutes	—	„
	b) calcinées, lavées ou moulues:		
	1° terres colorantes naturelles . . .	les 100 Kgr.	1·00
	2° autres terres et substances minérales	—	exempt
35	Jus de réglisse	les 100 Kgr.	4·00
36	Eaux de fleurs d'orange et semblables eaux de senteur (sans alcool) . . .	„	6·00
37	Huiles volatiles:		
	a) huile de succin, de corne de cerf, de caoutchouc, de laurier, de romarin et de genièvre	„	6·00
	b) autres	„	25·00

1887

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
			florins kr.
38	Bois de teinture, en bûches	—	exempt
39	Ecorces, racines, feuilles, fruits, avelanèdes, noix de galle et semblables, même coupés en morceaux, moulus au autrement réduits, à l'usage de la teinture ou du tannage	—	„
40	Extrait de bois de châtaignier	les 100 Kgr.	1·50
41	Manne	„	1·50
42	Chanvre brut, roui, broyé, peigné, blanchi et déchets de chanvre . . .	—	exempt
43	Cordes et cordages, câbles, même blanchis ou goudronnés	les 100 Kgr.	5·00
44	Soie en cocons, déchets de soie, non filés	—	exempt
45	Soie dévidée ou filée, même retorse, écrue	—	„
46	Bourre de soie (déchets de soie filée) même retorse, écrue ou blanchie . .	—	„
47	Chapeaux pour hommes, en feutre, même garnis	les 100 Kgr.	90·00
48	Chapeaux de paille ou de copeau, de jonc, de liber, de roseau, d'os de baleine, de feuilles de palmier:		
	a) non garnis	la pièce	0·10
	b) garnis	„	0·20
49	Balais de blé sarrasin (saggina) emmanchés ou non	les 100 Kgr.	1·50
50	Tapis de pied et nattes en paille, liber, jonc, fibres de coco, graminées, varech, roseau, copeau, rotin, racines et similaires:		
	a) non teints	„	3·00
	b) teints	„	5·00
51	Tresses de paille (en forme de rubans de toute sorte) non combinées avec d'autres matières	„	2·00
52	Papier d'emballage, même teint en pâte :		
	a) non lissé par le cylindre	„	1·20
	b) lissé par le cylindre d'un côte . . .	„	2·00
53	Objets moulés en carton-pierre, en asphalte ou matières similaires, ni peints, ni vernis, même combinés avec le bois ou le fer	„	2·00
54	Gants de peau (même simplement découpés ou combinaison avec des matières textiles)	„	50·00

1887

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
			florins kr.
55	Objets en bois, tout à fait ordinaires, c'est-à-dire: ouvrages grossiers de tonnelier, de tourneur et de menuisier; ouvrages en bois et ouvrages de charronerie simplement rabotés; machines grossières (mêmes tours, calandres, moulins, presses, rouets, métiers); balais de ramille; outils de labourage et de jardinage, ustensiles de cuisine; tous ces articles ni peints, ni passés au mordant, ni vernissés, ni laqués, ni polis, ni combinés avec d'autre matières	les 100 Kgr.	1·50
56	Ouvrages de vannerie ordinaires (c'est-à-dire paniers communs pour emballage et pour transport; paniers de ménage et de coche, nasses et similaires), non peints, ni passés au mordant, ni vernissés, ni laqués, ni polis, ni combinés avec d'autre matières	„	1·50
57	Boutons d'os ou de corne	„	25·00
58	Pendeloques massives pour lustres, boutons, coraux, larmes de verre, verre filé, perles, émail même de couleur .	„	2·00
59	Ouvrages en verre, en émail, en combinaison avec d'autres matières, en tant qu'ils ne rentrent pas dans les ouvrages en caoutchouc, en cuir ou en métaux ou dans la mercerie, taxés à des droits plus élevés	„	12·00
60	Dalles de marbre ou d'albâtre, non lissées	—	exempt
61	Ouvrages en marbre et albâtre lissés ou non, à l'exception des objets de luxe, et dalles de marbre et d'albâtre lissées	les 100 Kgr.	1·50
62	Pierres de touche et à aiguiser, naturelles sans combinaison	—	exempt
63	Coraux naturels et factices, ouvrés, non montés	les 100 Kgr.	24·00
64	Tuiles et briques ordinaires, vernissées ou non; tuyaux en terre, non vernissés	—	exempt
65	Ouvrages communs en terre argileuse ordinaire	les 100 Kgr.	0·50
66	Poterie (à l'exception de la porcelaine) unicolore ou blanche, sans combinaison avec d'autres matières . .	„	5·00
67	Ouvrages en coraux, naturels ou factices, filigranes en or ou argent, ouvrages en lave, montés en métaux précieux	„	200·00

1887

Numéros	Dénomination des marchandises	Unités sur lesquelles portent les droits	Droits
68	Acide borique, brut ou cristalisé, soufre brut ou raffiné. citrate et tartrate de chaux, tartre brut et raffiné	—	exempt
69	Borax raffiné	les 160 Kgr.	2·50
70	Sulfate de quinine	„	10·00
71	Bougies en cire (flambeaux, bougies filées)	„	12·00
72	Allumettes en cire ou stéarine, boites comprises	„	3·00
73	Savons communs	„	2·50
74	Statues (même bustes et figures d'animaux) ainsi que bas- et hauts-reliefs de pierres, en pièces dépassant 5 kgr., de même que statues, bustes et figures d'animaux en métal ou en bois, mais au moins de grandeur naturelle . .	„	exempt

---

Article Additionnel.

Afin de donner au trafic des districts de frontière respectifs les facilités qu'exigent les besoins du commerce journalier, les Hautes Parties contractantes sont convenues de ce qui suit:

§ 1.

a) L'Autriche-Hongrie s'engage à accorder à la fonte et aux débris de fer introduits d'Italie dans les usines des districts du Tirol méridional, de Condino, Tione et de la vallée de Ledro, pour y être ouvrés, la franchise de tous droits à l'entrée, jusqu'à la quantite annuelle maximum de trois mille quintaux métriques de vieux ou débris de fer, et de deux mille quintaux de fonte.

b) Le Gouvernement italien, de son côté, accorde la rentrée, absolument libre de tous droits, aux fers ci-dessous spécifiés provenant de l'affinage des vieux fers ou débris de fer, et de la fonte, exportés de l'Italie, dans la quantité maximum, indiquée à l'alinéa *a* et traitée dans les susdites usines.

Pour chaque quintal métrique (100 kilogrammes) de fonte et de débris exporté d'Italie, le Gouvernement italien admettra, respectivement à l'importation, en franchise:

soit kilogrammes 67 de fer en barres, essieux bruts, 1887
cercles, socs de charrue et gros instruments tranchants, pour 20 kilogrammes de débris ou vieux fers et pour 80 kilogrammes de fonte;

soit kilogrammes 67 de petits instruments tranchants, de chaînes, pioches, haches, scies et garnitures de portes et fenêtres ou casserollerie (padellame) pour 25 kilogrammes de débris ou vieux fers, et pour 75 kilogrammes de fonte;

soit, enfin, 72 kilogrammes de clouterie pour 100 kilogrammes de vieux fers ou débris exportés.

Le complément des quantités respectives sus-énoncées, pour former 100 kilogrammes représente les déchets de fabrication relatifs à chaque produit, à l'effet d'établir le décompte des droits de douane.

Dans le cas où l'on aurait employé pour la fabrication des produits nommés sous *b* non seulement de la fonte ou des débris de fer importés de l'Italie, mais aussi du fer de provenance austro-hongroise, il sera tenu compte du rapport, dans lequel les matières importées de l'Italie entrent dans le mélange.

Ce rapport sera, le cas échéant, constaté par les Autorités douanières des deux Hautes Parties contractantes pour chaque usine et pour chaque espèce de produits.

c) L'exportation et, respectivement, l'importation, d'Italie en Autriche-Hongrie de la fonte et des débris, la rentrée et, respectivement la réexportation d'Autriche Hongrie en Italie des produits susmentionnés se fera par la même bureau de douane italien et, respectivement, autrichien, situé à la frontière de d'Italie et du Tirol du Sud, et sous le régime de l'admission temporaire et du cautionnement des droits austro-hongrois d'entrée.

d) La rentrée en Italie doit avoir lieu dans un terme de six mois. Le montant des droits crédités restera acquis à la douane autrichienne pour toutes les quantités non réexportées dans ce terme. Le terme pourra, dans des cas exceptionnels, être prolongé par accord des Administrations douanières sur la demande de l'importeur.

Les Administrations douanières s'entendront, avant la mise en vigueur du Traité, sur les mesures de détail pour assurer l'exécution des stipulations de ce paragraphe.

§ 2.

Resteront libres de tout droit de douane et de timbre sur les reçus de la douane, à l'importation et à l'exportation,

1887 à travers les frontières austro-hongroise et italienne, en Autriche-Hongrie et en Italie:

a) toutes les quantités de marchandises dont la somme totale à prélever n'atteint pas le chiffre de deux kreuzer, valeur autrichienne ou cinq centimes d'un franc;

b) herbes pour la nourriture du bétail, foin, paille, fanes, mousse pour emballage et calfatage; fourrages, joncs et cannes ordinaires, plantes vivantes (plants et provins de vigne), céréales en gerbes, plantes légumineuses, chanvre et lin non battus, pommes de terre;

c) ruches avec abeilles vivantes;

d) sang de bestiaux;

e) oeufs de toute sorte;

f) lait frais et lait caillé;

g) charbons de bois et de terre, tourbe et charbon de tourbe;

h) pierres à bâtir et de taille, pierres à paver et meules, pierres ordinaires à aiguiser, cous ordinaires pour faux et faucilles, toutes ces pierres, soit taillées, soit non taillées, mais ni polies, ni taillées en dalles; scories, cailloux, sable; chaux et plâtre, crus; marne, argile, et, en général, toute sorte de terre ordinaire servant à fabriquer des briques, pots, pipes et vases;

i) briques:

k) son, sansa (déchets d'olives pressées, entièrement secs) tourteaux de colza et autres déchets de fruits et de graines oléagineuses, cuits et pressés;

l) cendre à lessive et cendre de houille, engrais, y compris le guano, lies, lavures, drêche, marc, balayures et déchets de toute sorte; tessons d'objets en pierre ou en argile, lavures d'or et d'argent, limon;

m) pain et farine, en quantité de 10 kilogrammes ou moins,
châtaignes, en quantité de 10 kilogrammes ou moins,
viande fraîche, en quantité de 4 kilogrammes ou moins,
fromage en quantité de 2 kilogrammes ou moins,
beurre frais en quantité de 2 kilogrammes ou moins.

§ 3.

Seront exempts des droits de douane d'importation et d'exportation, et jouiront du libre passage, en dehors des routes douanières, les bêtes de labour les instruments agricoles, le mobilier et les effets que les paysans, domiciliés aux extrêmes frontières, importeront ou exporteront par la ligne douanière, pour leurs travaux agricoles, ou par suite du changement de leur domicile.

§ 4.

Les produits naturels, y compris le riz mondé, récoltés dans les propriétés des sujets des Hautes Parties contrac-

tantes, qui se trouveraient séparées, par la ligne frontière 1887
austro-italienne, des habitations et fermes, seront exempts des droits d'entrée et de sortie à leur transport dans ces bâtiments (habitations ou fermes), pour le terme à compter de la saison des moissons jusqu'à la fin décembre.

§ 5.

Les concessions contenues aux §§ 2 et 3 sont accordées, en Autriche-Hongrie, à tout le district-frontière, et en Italie aux habitants d'une zone, le long de la frontière, qui, sauf des exceptions locales motivées par les exigences du service douanier, ne sera pas inférieure à 7½ kilomètres.

Les Hautes Parties contractantes s'entendront sur les mesures pour permettre, sauf l'observation des régles spéciales à établir, pour chaque cas et pour les localités, où on le jugera nécessaire, le libre passage, en dehors des routes douanières, des objets qui sont libres, en Autriche-Hongrie et en Italie, des droits de douane, tant à l'entrée qu'à la sortie.

Rome, le 7 décembre 1887.

(Suivent les signatures.)

Cartel de Douane.

Article 1.

Chacune des Hautes Parties contractantes s'oblige à coopérer, dans les formes déterminées par les dispositions suivantes, à ce que les contraventions aux lois douanières ou à celles des monopoles d'État de l'autre Partie contractante, soient prévenues, découvertes et punies.

Article 2.

Chacune des Hautes Parties contractantes obligera ses fonctionnaires, chargés d'empêcher ou de dénoncer les contraventions aux lois de douane ou des monopoles d'État, dès qu'ils seront informées qu'une contravention aux lois susdites de l'autre Partie contractante se prépare ou a déjà été commise, à faire, dans le premier cas, leur possible pour l'empêcher par tous les moyens à leur portée, et dans les deux cas, à la dénoncer à l'autorité compétente de leur pays.

Article 3.

Les autorités des finances d'une Partie devront faire connaître aux Autorités des finances de l'autre les contraventions aux lois de douane et des monopoles d'État qui leur auraient été signalées, et les renseigner sur tous les faits et détails y relatifs, en tant qu'elles auront pu les découvrir.

1887 On entend par Autorités des finances, en Autriche-Hongrie, les Directions des districts de finances, les Douanes principales, les Inspecteurs des frontières ou des finances et les Commissaires de la garde des finances, et en Italie, les Intendances de finance, les Douanes principales, les Inspecteurs et les Officiers de la garde de finance.

Article 4.

Les bureaux de perception des Hautes Parties contractantes devront toujours laisser prendre connaissance aux Employés supérieurs des finances, qui y seront autorisés par l'autre Partie, sur leur demande et dans le bureau même, des registres et autres documents se rapportant au mouvement commercial entre les deux États, ainsi qu'à la circulation et à l'entrepôt des marchandises soumises au contrôle spécial de la douane.

Article 5.

Les Hautes Parties contractantes s'accordent, réciproquement, le droit de déléguer, auprès de leurs bureaux douaniers, des Employés pour prendre connaissance des opérations de ces bureaux, en ce qui concerne la matière douanière et la surveillance de la frontière; il sera, dans ce but, accordé toute facilité aux dits Employés.

Les Hautes Parties contractantes se donneront, réciproquement, tous les éclaircissements désirables sur la comptabilité et la statistique des deux territoires douaniers.

Article 6.

Dans l'intention de prévenir et de découvrir les tentatives de contrebande, les autorités supérieures de finance, les employés de douane et des monopoles d'État ainsi que les agents de la garde de finance des deux pays, s'aideront, avec empressement, non seulement en se communiquant, dans ce but, dans le plus court délai, leurs observations, mais en entretenant, les uns et les autres, des rapports continuels, afin de prendre, de concert, les mesures les plus propres pour obtenir le résultat en vue.

Article 7.

Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à empêcher que des provisions de marchandises qui peuvent être considérées comme destinées à être frauduleusement introduites sur le territoire de l'autre Partie, soient accumulées près de la frontière ou qu'elles y soient déposées sans être soumises à des mesures de précaution suffisantes pour prévenir la contrebande.

Dans les districts-frontière, il ne sera, en règle générale, 1887
permis d'établir des dépôts de marchandises étrangères non nationalisées que dans les lieux où se trouvent des bureaux de douane; dans ce cas l'autorité douanière mettra sous clef ces dépôts et les surveillera. Si, dans un cas spécial, il ne peut être procédé à la mise sous clef, on adoptera d'autres mesures de contrôle propres à atteindre, d'une manière aussi sûre que possible, le but contemplé.

Les provisions de marchandises étrangères nationalisées et de marchandises indigènes ne pourront dépasser dans les districts-frontière les exigences du commerce licite, c'est-à-dire du commerce proportionné à la consommation locale dans le propre pays. En cas de soupçon que les provisions de marchandises étrangères nationalisées ou de marchandises indigènes dépassent les exigences de la consommation locale et qu'elles soient destinées à la contrebande, ces dépôts doivent être assujettis, en tant que les lois le permettent, à des contrôles douaniers spéciaux afin de prévenir la contrebande.

Article 8.

Sur la demande des Autorités des finances ou judiciaires de l'une des Hautes Parties contractantes, celles de l'autre devront prendre ou provoquer, auprès des Autorités compétentes de leur Pays, les mesures nécessaires pour établir les faits et rassembler les preuves des actes de contrebande commis ou tentés au détriment des droits de douane ou des monopoles d'État, et pour obtenir, selon les circonstances, la séquestration provisoire des marchandises.

Les autorités de chacune des Hautes Parties contractantes devront déférer aux demandes de cette nature, comme s'il s'agissait de contraventions aux lois de douane et aux monopoles d'État de leur propre Pays.

De même, les fonctionnaires de la douane et des monopoles d'État, ainsi que les agents de la garde de finance de l'une des Hautes Parties contractantes pourront, sur requête adressée à l'autorité dont ils relèvent, par les autorités compétentes de l'autre Partie, être appelés à déposer par devant l'autorité compétente de leur Pays, sur les circonstances relatives à la contravention tentée ou commise sur le territoire de l'autre Pays.

Article 9.

Les agents de la garde de finance des Hautes Parties contractantes, faisant le service de surveillance sur les eaux du lac de Garde, auront le droit de poursuivre, dans les eaux de l'autre Partie, jusqu'à une distance de cent mètres

1887 de la côte, les contrebandiers quil's auront aperçus, dans les eaux de leur propre Pays, et de les arrêter, avec leur contrebande, dans le rayon ci-dessus fixé; ils sont autorisés à livrer les marchandises saisies, les moyens de transport et les contrebandiers au bureau de finance de leur propre Pays, pour la procédure pénale relative.

Article 10.

Aucune des Hautes Parties contractantes ne souffrira, sur son propre territoire, des associations ayant pour but la contrebande sur le territoire de l'autre Partie, ni reconnaîtra valables des contrats d'assurance pour contrebande.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent, en outre, réciproquement, à faire surveiller sur leurs territoires respectifs les sujets appartenants à l'autre Partie notoirement adonnés à la contrebande.

Article 11.

Chacune des Hautes Parties contractantes est tenue

A. A ne point accorder le passage dans les Pays de l'autre Partie, de marchandises dont l'importation ou le transit y serait défendu, à moins qu'on ne fournisse la preuve qu'une autorisation particulière a été accordée par cet État.

B. A n'accorder la sortie des marchandises destinées pour l'autre Pays, et y étant soumises à des droits d'importation, que dans la direction d'un bureau de douane correspondant, qui soit muni d'attributions suffisantes. Cette autorisation ne pourra être accordée qu'à la condition d'éviter tout retard non nécessaire, et toute déviation de la route douanière allant d'un bureau à l'autre des deux États. Il est bien entendu, en même temps, que la sortie des marchandises ne pourra avoir lieu qu'à certaines heures, calculées de manière à ce que les marchandises arrivent au bureau correspondant pendant les heures réglementaires.

Article 12.

De même, chacune des Hautes Parties contractantes sera obligée à ne pas libérer les cautions qui lui ont été fournies pour la sortie, de son propre territoire, des marchandises en transit, ou pour la réexportation des marchandises étrangères non nationalisées, ni à remettre, ni à restituer les droits d'entrée ou de consommation pour les marchandises à leur sortie, s'il n'est pas prouvé, au moyen d'un certificat du bureau d'entrée de l'autre État, que les marchandises y ont été présentées et déclarées.

1887

Article 13.

En ce qui concerne les dispositions contenues aux articles 11, lett. *B*, et 12, les Hautes Parties contractantes fixeront, d'un commun accord, le nombre et les attributions des bureaux auxquels les marchandises devront être présentées à leur passage de la frontière commune, les heures auxquelles pourront avoir lieu l'expédition et le passage des marchandises, la manière dont elles auront à être accompagnées au bureau de l'autre Pays, et finalement les mesures particulières à prendre au sujet du commerce se faisant sur les chemins de fer.

Article 14.

Pour les contrebandes commises ou tentées, en matière de douane ou de monopoles d'État au détriment de l'autre Partie contractante, c'est-à-dire pour les contraventions aux défenses d'entrée, de sortie ou de transit, et pour les fraudes des droits de douane ou des monopoles, chacune des Hautes Parties contractantes soumettra les contrevenants, sur la demande d'une Autorité compétente de l'autre Partie, aux peines édictées par ses propres lois de douane ou des monopoles, pour les contraventions similaires ou analogues dans les cas suivants:

1° si l'inculpé est sujet de l'État qui doit le soumettre à la poursuite et à la peine;

2° si n'étant pas sujet de cet État, il y avait, à l'époque de la contravention, sa demeure, bien que transitoire, et s'y laissait surprendre à ou après l'arrivée de la demande de poursuite.

On appliquera, toutefois, les peines édictées par les lois de l'autre État (requérant), si elles étaient moins rigoureuses.

Si, par disposition de loi, la peine pécuniaire doit être fixée d'après la somme fraudée, on prendra, pour base, le tarif de l'État dont les lois de douane et de monopole ont été lésées.

Article 15.

Dans les procès à instruire, d'après l'article 14, les rapports officiels des autorités ou fonctionnaires de l'autre État auront la même force de preuve qu'on attribue à ceux des autorités ou fonctionnaires du Pays dans des cas semblables.

Article 16.

Les frais occasionnés, par suite des procès à instruire, en vertu de l'article 14, devront être remboursés par l'État dans l'intérêt duquel se fait la procédure, à moins qu'ils ne puissent être couverts par la valeur des objets saisis ou acquittés par les contrevenants.

1887

Article 17.

Les sommes versées par l'inculpé, à l'occasion de poursuites faites d'après l'article 14, ou réalisées par la vente des objets de la contravention seront employées de manière à ce que les frais judiciaires soient remboursés en première ligne; les droits soustraits à l'autre État viendront en seconde ligne et les peines pécuniaires en troisième.

Ces dernières resteront à la disposition de l'État dans lequel le procès a eu lieu.

Article 18.

On devra se désister du procès instruit en vertu de l'article 14, aussitôt que l'autorité de l'État qui l'a provoqué en fera la demande, à moins qu'il n'ait été déjà rendu un arrêt définitif, c'est-à-dire passé en chose jugée.

Dans ce cas seront également applicables les dispositions de l'article 16 concernant les frais de procédure.

Article 19.

Les Autorités administratives et judiciaires de chacune des Hautes Parties contractantes devront, quant aux procès instruits dans l'autre Pays, soit pour contravention aux lois de douane ou aux monopoles de ce même Pays, soit en vertu de l'article 14, sur la demande des Autorités ou du Juge compétent:

1er interroger, en cas de besoin sous serment, les témoins et experts qui se trouvent dans le district de leur juridiction, et, au besoin, astreindre les premiers à rendre leur témoignage, à moins qu'il ne puisse être refusé d'après les lois du Pays;

2e procéder d'office à des visites et en certifier les résultats;

3e faire intimer des citations et des arrêts aux inculpés qui se trouveraient dans le district de l'Autorité requise et qui ne seraient pas sujets de l'État dont elle relève.

Article 20.

Les dispositions établies par le présent cartel de douane pour le commerce par voie de terre, sont étendues, en tant qu'elles sont applicables, au trafic par voie maritime.

Article 21.

Dans tous les ports de la Monarchie austro-hongroise où ne réside pas un Agent consulaire du Royaume d'Italie, l'autorité douanière ou de port (cette dernière après avoir informé la douane du départ prochain du navire) visera les connaissements des navires à voile de toute jauge et ceux

de navires à vapeur d'une jauge inférieure à 100 tonnes, de 1887
toute nationalité, qui se dirigent vers un port italien.

Dans les endroits où résident des Agents consulaires italiens leur visa sur les connaissements dont il est question sera gratuit pour les navires italiens, autrichiens et hongrois.

Article 22.

On entend, dans le présent cartel, pour lois de douane aussi les défenses d'entrée, de sortie et de transit, et pour Autorités judiciaires celles instituées dans le Pays de l'une et de l'autre des Hautes Parties contractantes, pour la poursuite et la punition des contraventions à leurs lois analogues.

Protocole final,

annexé au Traité de commerce et de navigation, conclu le 7 décembre 1887 entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie.

Au moment de procéder à la signature du Traité de commerce et de navigation conclu, à la date de ce jour, entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les réserves et déclarations suivantes, qui auront à former partie intégrante du Traité même:

Ier En ce qui concerne le Traité de commerce et de navigation.

Ad article 1.

§ 1. Les stipulations de cet article ne dérogent en rien aux lois, ordonnances et réglements spéciaux en matière de commerce, d'industrie et de police en vigueur dans les territoires de chacune des Hautes Parties contractantes et applicables aux sujets de tout autre État.

§ 2. Le principe de traiter les sujets de l'autre Partie, qui exercent un métier ou le commerce, absolument sur le même pied que les nationaux quant au paiement des impôts, s'appliquera, également, à l'égard des statuts de corporations au autres statuts locaux là où il en existerait encore. L'application ne pourra, cependant, avoir lieu que lorsque toutes les conditions, que les lois de chacune des Hautes Parties contractantes attachent au droit de l'exercice de l'industrie, auront été remplies.

§ 3. Les Sociétés anonymes et celles en commandite par actions (y compris les Sociétés d'assurance de tout genre) fondées sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes en vertu des lois respectives pourront réciproquement, exercer, sur le territoire de l'autre, tous les droits, y compris

1887 celui d'ester en justice, en se conformant aux lois et prescriptions en vigueur sur cette matière.

Ad article 2.

§ 1. Pour jouir de l'immunité des impôts sur l'exercice d'une industrie, les voyageurs de commerce italiens en Autriche-Hongrie et les voyageurs de commerce autrichiens et hongrois en Italie devront être munis d'une carte de légitimation industrielle dont le formulaire est ci-joint.

Ce document est valable pour le cours de l'année solaire pour laquelle il a été délivré.

§ 2. En ce qui regarde le commerce aux foires et marchés les sujets de l'autre Haute Partie contractante seront traités absolument sur le même pied que les propres nationaux, tant pour le droit de se rendre aux foires et marchés que pour les taxes à payer à raison de ce commerce.

Ad article 6.

§ 1. D'après la réserve exprimée à l'article 6, alinéa *b*, les Hautes Parties contractantes s'engagent, dans le but d'empêcher la propagation du phylloxéra, d'appliquer à l'égard des importations réciproques, les mesures arrêtées par la Convention internationale de Berne du 3 novembre 1881.

La réserve exprimée à l'article 6, alinéa *b*, s'étend également aux mesures prohibitives prises dans le but d'empêcher, dans l'intérêt de l'agriculture, la propagation d'insectes ou autres organismes nuisibles.

§ 2. Les Hautes Parties contractantes se communiqueront, réciproquement, toutes les restrictions du trafic apportées pour cause de police sanitaire.

§ 3. Pour ce qui à trait, toutefois, aux mesures de précaution à prendre contre la propagation de la peste bovine et des autres maladies contagieuses d'animaux surtout à l'égard du trafic-frontière, les Hautes Parties contractantes ont arrêté, par une convention spéciale, des dispositions tendant à faciliter d'une manière efficace ce trafic commun.

Ad article 8.

§ 1. Les lettres de voiture accompagnant les envois de marchandises, faits par les Postes autrichienne et hongroise et portant l'estampille de l'office expéditeur, seront affranchies, en Italie, du droit de timbre sauf réciprocité.

§ 2. Afin de motiver la demande du traitement de faveur, la déclaration des marchandises devra contenir l'indication de l'origine.

En cas de doute au sujet de la justesse de cette déclaration, l'origine de la marchandise devra être prouvée au moyen d'un certificat. 1887

Le dit certificat pourra émaner de l'autorité locale du lieu d'exportation, ou du Bureau de douane d'expédition, soit à l'intérieur, soit à la frontière, ou bien d'un Agent consulaire; enfin il pourra, au besoin, même être remplacé par la facture, si les Gouvernements respectifs le croient convenable.

§ 3. Les certificats d'origine et autres documents constatant l'origine des marchandises seront, soit délivrés, soit visés en franchise de tout droit.

Ad article 10.

Il est convenu de fixer, d'un commun accord, par correspondance directe entre les Ministères des Hautes Parties contractantes, les conditions et formalités sous lesquelles auront lieu les facilités accordées au commerce et au trafic en vertu de l'article 10. A cet égard les principes suivants serviront de guide:

§ 1. Les objets pour lesquels l'exemption des droits de douane est demandée, devront être déclarés aux Bureaux douaniers par espèce et quantité et devront être présentés à la visite.

§ 2. La faculté concernant l'exportation et l'importation temporaires des céréales à moudre (y compris le riz) est admise seulement dans le cas ou il s'agit de produits récoltés sur les propriétés traversées par la frontière. Cette faculté est subordonnée à l'autorisation des autorités de finance locales. Les Hautes Parties contractantes se mettront d'accord pour fixer toutes les dispositions qui devront régler cette matière.

Le traitement douanier des objets exportés ou réimportés, respectivement importés et réexportés, devra se faire par les mêmes Bureaux douaniers soit que ceux-ci se trouvent situés à la frontière, soit qu'ils soient à l'intérieur du Pays.

Cette disposition ne s'applique pas aux objets destinés à être vernis, brunis ou peints. Leur rentrée, en exemption de droits, peut avoir lieu par chaque bureau douanier du territoire où s'est effectuée l'expédition pourvu que celui-ci soit muni d'attributions suffisantes. Pour les échantillons importés par les voyageurs de commerce on appliquera les formalités fixées à l'alinéa 8.

§ 3. La réexportation et la réimportation pourront être limitées à des termes convenables et, en cas de leur non-observation, on pourra procéder à la perception des droits légaux.

1887 § 4. Il est permis de demander une garantie des droits, soit par le dépôt de leur montant, soit d'une autre manière convenable.

§ 5. Les différences du poids résultant des opérations énumérées aux alinéas *c* et *d* de l'article 10, seront prises en considération équitable.

Les différences peu importantes ne donneront lieu à aucun paiement de droits.

§ 6. Les Hautes Parties contractantes pourvoiront à ce que le traitement douanier soit le moins onéreux possible.

§ 7. Il est entendu que les dispositions sur l'admission temporaire ne tendent qu'à faciliter l'exercice de l'industrie, et qu'en considération de cette raison, il est réservé à chacune des Hautes Parties contractantes le droit de fixer les mesures d'exécution et de contrôle necessaires pour empêcher toute tentative de transgression frauduleuse du tarif.

§ 8. Chacune des Hautes Parties contractantes désignera, sur son territoire, les bureaux ouverts à l'importation et à l'exportation des échantillons importés par les voyageurs de commerce.

La réexportation pourra avoir lieu par un bureau autre que celui d'importation.

A l'importation, on devra constater le montant des droits afférents à ces échantillons, montant qui devra, ou être déposé en espèces à la Douane d'expédition, ou être dûment cautionné. Afin de bien constater leur identité, les échantillons seront, autant que possible, marqués par l'apposition de timbres, de plomb ou de cachets, le tout sans frais.

Le bordereau qui sera dressé de ces échantillons, et dont les Hautes Parties contractantes auront à déterminer la forme, devra contenir:

a) L'énumération des échantillons importés, leur espèce et les indications propres à faire reconnaître leur identité;

b) l'indication du droit afférant aux échantillons, ainsi que la mention que le montant des droits a été acquitté en espèces ou cautionné;

c) l'indication de la manière dont les échantillons ont été marqués;

d) la fixation du délai, à l'expiration duquel le montant du droit payé d'avance sera définitivement acquis à la Douane, ou s'il a été cautionné, réalisé au moyen de la caution déposée, à moins que la preuve de la réexportation des échantillons ou de leur mise en entrepôt, ne soit fournie; ce délai ne devra pas dépasser une année;

e) lorsque, avant l'expiration du délai fixé *(d)*, les échantillons seront présentés à un bureau compétent pour être réexportées ou mis en entrepôt, ce bureau devra

s'assurer que les objets, dont la réexportation doit avoir 1887
lieu, sont identiquement les mêmes que ceux présentés à l'importation. Lorsqu'il n'y aura aucun doute à cet égard le bureau constatera la réexportation, ou la mise en entrepôt, et restituera le montant des droits déposés en espèces à l'entrée, ou prendra les mesures nécessaires pour décharger la caution.

§ 9. Afin de faciliter, le plus possible, le mouvement, à travers les frontières, du bétail destiné, soit au pâturage ou à l'hivernage, soit aux travaux agricoles, soit aux foires et marchés, les Hautes Parties contractantes sont convenues des dispositions suivantes:

I° L'entrée du bétail conduit aux pâturages ou aux travaux agricoles peut se faire le long de la ligne douanière, par chaque bureau-frontière de douane.

II° Si des circonstances locales rendaient trop onéreux aux propriétaires le passage du bétail, destiné aux pâturages ou aux travaux agricoles, à travers le bureau-frontière de douane, une déclaration préalable d'entrée et de sortie faite auprès de ce bureau, sera reconnue suffisante; les agents de la garde de finance contrôleront, cependant, l'entrée et la sortie, sur la base des déclarations fournies par le bureau douanier frontière.

La garde de finance retournera ces déclarations au bureau-frontière douanier, après les avoir munies du certificat de la vérification faite.

III° Si le bureau douanier frontière était situé à une distance trop grande du point d'entrée ou de sortie du bétail en question, ou s'il y manquait des communications suffisantes, et que, pour ces raisons, la déclaration mentionnée sous II ne pouvait être fournie que difficilement, la remise des déclarations d'entrée et de sortie pourra se faire à l'agent de finance qui sera délégué à cette fin, à la frontière, sur les lieux du passage du bétail et qui tiendra le registre des admissions. – Les agents chargés par le bureau douanier italien ou autrichien de recueillir les déclarations d'entrée et de sortie, et de faire l'enquête dans un endroit situé au dehors de leur résidence n'ont droit qu'aux frais de tournée fixé, ou aux indemnités qui sont prescrites par les règlements de service de leur Pays, et ne seront payés qu'une seule fois, pour chaque journée, sans qu'on ait égard du nombre des déclarations ou de bétail.

Ces agents auront à remettre un reçu au porteur de la déclaration.

Si plusieurs propriétaires avaient réuni leur bétail pour le soumettre à l'examen commun, les susdits agents remettront également, à un de ceux-ci le reçu en question.

1887 IV° Le bétail qui passera la ligne douanière pour être mené aux pâturages, ou à des travaux agricoles, et qui sera reconduit le jour même, ne sera pas soumis au régime douanier; des mesures de surveillance suffisantes seront, cependant, prises, afin d'empêcher les abus qui pourraient résulter de ce passage.

V° Il sera constaté, au retour à la frontière douanière, l'identité et le nombre des têtes de bétail. S'il résultait de cet examen une différence dans la qualité des bêtes, il sera perçu à la réexportation pour l'animal remplacé, et à la rentrée pour l'animal remplaçant, les droits prescrits d'entrée.

S'il y a une inégalité dans le nombre des têtes de bétail, on percevra les droits d'entrée à la réexportation, pour le manque; à la rentrée pour le surplus.

On ne percevra pas, cependant, de droits pour les animaux non répresentés à la douane, si le manque a été légalement déclaré, et s'il est certifié par l'autorité qu'il est la suite d'accidents malheureux.

VI° Si la rentrée ou la réexportation étaient retardées au delà du terme fixé à l'occasion de la déclaration de sortie ou d'entrée, l'entrée suivrait le régime général douanier, pourvu que ces retards ne trouvent leur excuse dans des circonstances accidentelles dûment certifiées par la Commune.

VII° Les dispositions énumérées aux N° I, V et VI, s'appliquent également au bétail qui est conduit des districts-frontière aux marchés ou qui passe la ligne frontière pour l'hivernage.

VIII° La franchise de droit accordée au bétail qui est conduit à travers la ligne douanière aux pâturages, travaux agricoles, marchés, ou à l'hivernage s'applique également, dans une quantité proportionnelle, aux produits respectifs. En conséquence resteront libres de droits:

a) les petits mis bas par les vaches, chèvres, brebis et juments conduites aux pâturages, travaux agricoles, marchés et à l'hivernage; et cela pour autant de têtes qu'auront été notées de bêtes grosses au moment du départ en tenant compte du temps que ces dernières ont passé hors du district douanier;

b) le fromage et le beurre du bétail rentré des pâturages ou de l'hivernage seront libres, savoir par chaque jour:

fromage, par chaque vache 0·29 kilogramme, par chaque chèvre 0·058 kilogramme, par chaque brebis 0·029 kilogramme:

beurre, par chaque vache 0·16 kilogramme, par chaque chèvre 0·032 kilogramme.

Il est permis de rapporter en franchise de douane, mais dans un terme de quatre semaines à compter du jour du

retour du bétail, le fromage et le beurre qui ont été produits 1887
jusqu'au jour de son retour des pâturages ou de l'hivernage passé dans le district douanier de l'autre Pays.

IX° Les Employés douaniers à la frontière et les agents de la garde de finance auront à faire observer aux personnes dirigeant le passage, au district-frontière voisin du bétail conduit aux pâturages, travaux agricoles, marchés et à l'hivernage, qu'elles ont à garder soigneusement le double du document faisant preuve de la déclaration ou de l'admission, ainsi que les reçus délivrés pour l'acquittement de la caution des droits crédités, ces documents devant être reproduits au retour du bétail. Les fonctionnaires susdits auront aussi soin d'informer ces personnes des conséquences de procédés frauduleux.

X° Les certificats à présenter, soit sur l'état sanitaire du bétail, soit sur l'exemption des districts-frontière de toute maladie contagieuse d'animaux, ne seront exigés qu'en original et non en traduction.

Ad article 11.

Les facilités stipulées à l'article 11 sont soumises aux conditions suivantes:

a) Les marchandises devront être déclarées au bureau d'entrée pour passage ultérieur, moyennant un certificat de caution, et seront accompagnées, par une attestation officielle, qui prouve le fait et la manière, avec lesquelles elles ont été scellées par la Douane, au lieu d'expédition.

b) La visite aura à constater, si ces scellés sont restés intacts et présentent de garanties suffisantes.

c) La déclaration devra se faire conformément aux règlements, en évitant tout irrégularité, ou omission, qui rendrait nécessaire une visite spéciale, ou qui laisserait soupçonner une tentative de fraude.

On pourra se passer de décharger et de peser les marchandises, dès qu'il ressort pleinement, sans leur déchargement que les scellés apposés par l'autre Partie se trouvent intacts et présentent des garanties suffisantes.

Ad article 12.

§ 1. Les dispositions de cet article ne sont pas applicables aux parties du territoire des Hautes Parties contractantes qui sont exclues du régime des tarifs douaniers, pour aussi longtemps que cette exemption est en vigueur.

§ 2. La perception en Italie de la taxe intérieure sur les alcools, de même que celle de la surtaxe de douane, auront

1887 lieu d'après la quantité réelle et la richesse alcoolique du produit.

À cet effet, dans les fabriques d'alcool indigène traitant l'amidon et autres substances amylacées (telles que céréales, riz, farine, pommes de terre), les résidus de la fabrication ou de la raffinerie du sucre (mélasses etc.), les betteraves et les topinambours, la constatation de la quantité de la force alcoolique du produit aura lieu, soit au moyen de l'exercice (c'est-à-dire de la constatation du produit par la surveillance permanente), soit par un instrument spécial dont la convenance technique et financière ait été reconnue, soit enfin au moyen de ces deux systèmes combinés ensemble.

Il est, par suite, entendu que l'Italie se réserve entière liberté à l'égard du système de perception de la taxe intérieure pour les fabriques qui ne traitent que le marc de raisin, les fruits, les racines et le vin.

La surtaxe que les bières en fûts ou bouteilles acquittent, à titre d'équivalent de l'impôt intérieur, sera perçue, au choix de l'importateur, soit sur la base de la richesse saccharine ou alcoolique constatée, soit sur celle de 16° au maximum.

§ 3. À l'entrée en Italie, les sucres bruts étrangers, qu'ils soient destinés aux raffineries ou non, acquitteront des droits s'élevant au $^4/_5$ des droits grévant le sucre raffiné étranger.

La protection dont jouit à présent la production du sucre indigène, soit brut, soit raffiné, ne pourra pas être augmentée.

Pendant la durée du régime actuel d'impôt, les sucres bruts colorés artificiellement payeront les droit du sucre raffiné.

Si, pendant la durée du présent Traité, le Gouvernement italien se décidait à substituer, dans son régime douanier, le système saccharimétrique à celui des types de Hollande, les dispositions concernant le nouveau régime ne seraient appliquées qu'après les avoir communiquées à l'autre Haute Partie contractante et les avoir adoptées de commun accord.

Ad articles 17 et 18.

§ 1. L'assimilation convenue des navires et de leur cargaison, dans les ports des Hautes Parties contractantes, ne s'étend pas:

a) aux primes qui sont concédées, ou seront concédées à l'avenir, aux navires nouvellement construits, en tant qu'elles ne consistent pas dans l'exemption de droits de port ou de douane ou dans la réduction de ces droits;

b) aux privilèges de Sociétés appelés Yacht-Club.

§ 2. Tout en maintenant expressément, en principe, pour les sujets du Pays le droit exclusif de la pêche, le long des côtes, il sera de part et d'autre eu égard aux circonstances

particulières locales, et, de la part de l'Autriche-Hongrie, eu 1887
égard, de plus; aux concessions faites en retour par l'Italie, réciproquement accordé, par pure exception et pour la durée de ce Traité, aux habitants austro-hongrois et italiens du littoral de l'Adriatique, le droit de pêcher le long des côtes de l'autre État, en exceptant cependant la pêche du corail et des éponges ainsi que celle qui, jusqu'à la distance d'un mille marin de la côte, est réservée exclusivement aux habitants du littoral.

Il est entendu qu'on devra rigoureusement observer les règlements pour la pêche maritime en vigueur dans les États respectifs, et surtout ceux qui interdisent la pêche exercée d'une manière nuisible à la propagation des espèces.

Ad article 21.

Les embarcations italiennes naviguant sur les eaux intérieures de l'Autriche-Hongrie, et réciproquement, les embarcations autrichiennes-hongroises naviguant sur les eaux intérieures de l'Italie seront soumises à la législation du pays en tout ce qui concerne les règlements de police, de quarantaine et de douane.

II° En ce qui concerne le tarif *A* (Droits à l'entrée en Italie).

1° Le maraschino jusqu'à concurrence d'une importation annuelle de 130 hectolitres, sera admis au droit des 25 frcs. le cent, s'il est introduit en bouteilles d'une capacité au-dessus d'un demi-litre, mais ne dépassant pas le litre; au droit 18 frcs. le cent, si les bouteilles ont une capacité d'un demi-litre ou moins. La surtaxe sera perçue, en raison de 70 degrés par hectolitre, sans égard à la force alcoolique effective de la liqueur.

Le Slivovitz de pays de la couronne de St Étienne, jusqu'à concurrence de 130 hectolitres par an, est admis au droit réduit de 25 frcs. l'hectolitre, à la condition que l'origine de ce produit soit justifiée par de certificats délivrés par les Autorités compétentes.

2° Le vin naturel payera le droit afférant au vin, si sa force alcoolique ne dépasse pas 15 degrés. S'il contient plus de 15 degrés il sera assujetti au droit sur le vin et à l'impôt grévant l'alcool, pour chaque degré excédant cette limite.

Les Hautes Parties contractantes choisiront des experts pour étudier et établir, d'un commun accord, les caractères que les vins doivent présenter pour être admis comme tels par les douanes.

3° L'huile de térébenthine n'acquittera pas un droit supérieur à 3 frcs. les 100 kilogrammes.

1887 4° Les cartouches vides munies de capsules ou autres matières fulminantes, rentrent au N° 53 *b* du tarif italien.

5° Les graisses de voiture, composées d'huile, de résine et de chaux, sont exemptes.

6° Les tissus de coton à jour (graticolatti a foggia di velo), non façonnés, pesant plus de 3 kilogrammes les 100 mètres carrés acquittent le droit du tissu uni selon l'espèce.

7° Les couvertures ordinaires dites Schiavine de laine passée à la chaux, entièrement blanches ou avec de simples bordures en couleur, seront admises, jusqu'à concurrence de 400 quintaux au maximum par an et, sauf réciprocité du traitement à l'entrée des Schiavine italiennes en Autriche-Hongrie, au droit de 22 frcs. 50 c. les 100 kilogrammes à la condition que l'origine de ce produit soit justifiée par des certificats délivrés par les Autorités compétentes.

8° Les châles et fichus de laine, noirs, brodés en soie dans un seul coin, même garnis avec des franges en soie, seront traités selon l'espèce du tissu plus, un droit de 25 pour cent.

9° Les confections de laine pour hommes et garçons et les manteaux pour dames payeront à l'entrée en Italie, le droit afférant à la matière la plus fortement taxée dans le cas ou cette matière présenterait plus d'un dixième de la superficie totale de l'article confectionné.

Si deux parties ou plus des matières les plus taxées présenteront, dans leur ensemble, plus des 10 pour cent de la dite superficie, l'article payera un droit correspondant à la moyenne arithmétique des droits afférant aux matières les plus taxées qui entrent dans leur composition.

10° Les planches, carreaux et feuilles pour plaquer, en bois commun rentrent sous le N° 16, s'ils ont une épaisseur de 2 millimètres ou plus.

11° Sont compris sous le N° 16, les objets en bois même raboté, qui ne sont pas encore des ouvrages finis, de même que le bois scié ou taillé en planches ou carreaux de l'épaisseur de 2 millimètres ou plus.

De même rentrent sous le N° 16 les planchettes ou carreaux pour planchers de bois commun même rainés, bouvetés, non marquetés.

12° Les bardeaux et les douves rentrent sous le N° 17.

13° Le Répertoire pour l'application du nouveau tarif général italien ne portera pas de modification au Répertoire approuvé par le décret royal du 9 août 1883, N° 1599, pour le renvoi aux positions concernant le bois d'ébénisterie.

14° Les pelles, fourches, râteaux, plats, cuillers, écuelles et autres articles de ménage, manches d'ustensiles et d'outils avec ou sans viroles et les sabots communs en bois sont

rangés sous les deux positions N° 21 *a*, *b*, selon leur travail. 1887
Les articles compris sous le N° 21 y sont admis, même s'ils portent des ferrures, cercles ou autres accessoires en métal ordinaire.

15° Les boutons de toute sorte, en bois, seront rangés parmi les ouvrages en bois selon leur travail. Les boutons d'os, de corne de corozzo, de papier mâché et de matières semblables, de même que les tuyaux de pipe, de toute sorte, montés avec embouchures etc., en os, en corne ou en bois, rentrent dans les merceries en bois.

16° Sera considéré comme carton ordinaire, le carton en masse ou formé de couches réunies par compression sans aide de colle. Tout autre carton formé de couches de papier collées les unes aux autres, ou recouvert de papier, sera rangé dans la classe des cartons fins.

17° L'acier trempé est assimilé à l'acier non trempé.

18° La poterie connue sous la dénomination de *Braungeschirr*, produite à Znaim, Krummnussbaum et Cilli, est admise au droit réduit de 3 frcs. les 100 kilogrammes jusqu'à concurrence de 1000 quintaux par an, à la condition que l'origine de ce produit soit justifiée par des certificats délivrés des Autorités compétentes.

19° Les pipes en argile, faïence (majolique) ou porcelaine, même avec cercles ou couvercles en métaux communs non dorés, ni argentés, sont assimilées aux ouvrages en terre, faïence ou porcelaine. Les couvercles et autres accessoires en alliages de nikel avec lesquels ces pipes seraient montées ne seront pas considérés comme métaux argentés.

20° Les verres et cristaux qui portent la marque ou le nom de la fabrique, une plaque en verre ou une incision pour indiquer la capacité ne sont pas exclus du N° 37 *a*.

21° Les ouvrages de verre et de cristal simplement soufflés ou moulés rentrent sous le N° 37 *a* même s'ils ont le bord, le fond ou le bouchon passé à la meule ou dépoli.

22° Les ouvrages de verre et de cristal considérés par le N° 37 *b* peuvent être gravés entièrement ou en partie.

23° En ce qui concerne les bouteilles communes, l'option est reservée à l'Italie entre le droit de 4 frcs. les 100 kilogrammes et le droit de 3 frcs. les 100 bouteilles. Avant le 1er février 1888 le Gouvernement italien devra communiquer son choix à l'Autriche-Hongrie.

24° Si l'Italie obtient une réduction des droits d'importation sur le bétail en France, elle s'engage à réduire, dans la même mesure, ses droits sur le même article à faveur de l'Autriche-Hongrie.

25° Le droit réduit des 5 frcs. le 100 kilogrammes est admis, jusqu'à la concurrence de 4000 quintaux au maximum

1887 par an, pour la Castradina, viande desséchée et salée (gepökelt) de mouton ou autre bétail de race ovine. L'application de ce droit réduit est cependant subordonné à la production de certificats d'orgine.

26° Les sardelle, acciughe, bojane, scoranze, sgombri, lanzarole, angusigole maride, robi et suri salés seront admis en franchise de droits.

Sera aussi admise en franchise de droits la saumure importée, séparément mais en même temps que les poissons, jusqu'à la concurrence du 10 pour cent du poids des poissons.

27° Le Brindza, sorte de fromage de brebis ou de chèvre à pâte peu cohérente, acquittera le droit de 3 frcs. les 100 kilogrammes à la condition que l'origine de ce produit de l'Autriche-Hongrie soit prouvée par des certificats délivrés par les Autorités compétentes. La quantité à introduire en Italie, à ce droit réduit, ne pourra pas dépasser, par an, 800 quintaux au maximum.

28° Le malt est sujet au régime douanier de l'orge; les légumes secs à celui de granaglie, N° 265 *b* du tarif général italien.

29° Les choux de toute sorte, salés ou mis dans du vinaigre, provenant du Tyrol, avec certificats d'origine, seront admis au droit réduit de 2 frcs. les 100 kilogrammes.

30° Les porte-feuilles, porte-monnaies, porte-cigares, livrets pour notes et semblables ouvrages en cuir, à l'exception du cuir de Russie, montés en métaux communs non dorés, ni argentés, sont assimilés à la mercerie ordinaire. Les accessoires en alliages de nikel dont ces objets seraient fournis, ne seront pas considérés comme métaux argentés.

31° Les chapeaux de feutre ordinaires non garnis, à l'usage des paysans seront admis, à leur entrée en Italie, passant par les points-frontière du Tyrol au droit réduit de 15 centimes la pièce, à la condition que l'origine de ce produit du Tyrol soit prouvée par des certificats délivrés par les autorités compétentes.

III^er^ En ce qui concerne le Tarif *B* (Droits à l'entrée en Autriche-Hongrie).

1er Ne rentrent pas sous le N° 31 les articles y énumérés en tant qu'ils seront présentés en boîtes de fer blanc et similaires hermétiquement fermées de même que ces articles autrement préparés ou confits en boîtes, bouteilles verres et similaires.

2° Les graines de vers à soie resteront exempts.

3° Les cervelats et les salami sont compris sous le N° 29.

4° Le vin, connu sous le nom de Vermouth suit le régime

des vins purs, appliqué aux autres États qui jouissent du 1887
traitement de la nation la plus favorisée.

5° Dans le cas où, pendant la durée du traité, un droit de 5 frcs. 77 c. ou moindre était établi à l'entrée des vins en Italie, ce droit sera appliqué à tous les vins provenant de l'Autriche-Hongrie; et l'Autriche-Hongrie dans ce cas s'engage à accorder, ipso facto, aux vins italiens les faveurs spéciales mentionnées au N° 5, III, en ce qui concerne le tarif *B* (droits à l'entrée en Autriche-Hongrie) du protocole final du Traité de commerce et de navigation du 27 décembre 1878. Le droit serait dans ce cas de 3 fl. 20 kr. les 100 kilogrammes et devrait s'appliquer aux vins importés en Autriche-Hongrie, soit par voie de terre, soit mer, en fûts et fûtailles.

6° Ne rentrent pas sous les N° 36 et 37 les eaux et huiles y énumérées, en tant qu'elles seront présentées dans des récipients avec étiquettes, instructions pour l'usage et similaires, par lesquelles elles sont caractérisées comme parfumeries.

7° Les fromages qui sont une spécialité de l'Italie, savoir le stracchino, le gorgonzola, le parmigiano, seront admis en Autriche-Hongrie, moyennant certificats d'origine, délivrés par les Autorités compétentes, au droit de 5 florins.

8° Les poissons en saumure rentrent sous le N° 30.

9° Un droit réduit de 2 kr. la pièce est accordé aux chapeaux de paille grossiers non garnis, originaires de la Vénétie, importés en Autriche-Hongrie, par la frontière entre Gala et Cormons, à la condition que leur origine soit prouvée au moyen de certificats délivrés par les Autorités compétentes.

10° Les tuiles cannelées, vernissées ou non (Dachfalziegel) produites dans la Vénétie jusqu'à concurrence de 5.000 quintaux par an, rentrent à titre de faveur de trafic-frontière sous le N° 64 pourvu qu'elles soient accompagnées de certificats d'origine.

11° La poterie en argile ordinaire même lavée de la Vénétie, vernisée même avec une décoration grossière de couleurs et semblable de plusieurs couleurs, est assimilée, à titre de faveur de trafic-frontière, au N° 65 de tarif *B* à la condition que son origine soit certifiée par les Autorités compétentes.

12° Les articles connus sous la dénomination de verrerie de Venise, tels que perles, conterie, rentrent sous le N° 58, même s'ils sont passés sur des fils pour faciliter leur emballage et leur transport.

13° Les conteries de Venise (émaux, larmes de verre, perles, verre filé) rentrent au N° 59, avec le droit de 12 florins, même si elles sont en union avec le caoutchouc, le cuir et les métaux, non précieux, ni dorés, ni argentés.

1867 14° Le cuir à semelle, produit de la Vénétie et de la province limitrophe de Brescia, pourra être introduit en Autriche-Hongrie au droit réduit de 8 florins les 100 kilogrammes, à titre de trafic-frontière, dans la quantité maximum de 2000 quintaux par an, à la condition qu'il soit accompagné d'un certificat d'origine.

V° En ce qui concerne les tarifs *A* et *B*.

L'Italie se réserve la faculté de déclarer avant le 16 mars 1888 si elle se décide à rétablir le régime du tarif *A* annexé au traité de commerce et de navigation du 27 décembre 1878 pour les fils et tissus de lin et de chanvre aux N° 20, 21, 22, 23, 24 (à l'exception des toiles d'emballage), 25, 29 et 30 de ce tarif, à la condition que l'Autriche-Hongrie accorde la réduction à 200 florins les 100 kilogrammes du droit sur les tissus de soie pure, unies et armures faisant partie du N° 169 *b* du tarif général autro-hongrois en vigueur et qu'elle rende conventionnels les droits de fils de chanvre inscrits aux N° 137 *a* et *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur.

L'Autriche-Hongrie de son côté, se réserve la faculté de déclarer avant le 16 mars 1888 si elle se décide à réduire à 200 florins les 100 kilogrammes le droit sur les tissus de soie pure unie et les armures et à consolider les droits des fils de chanvre inscrits aux N° 137 *a* et *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur, à la condition que l'Italie rétablisse pour les fils et tissus de lin et de chanvre ci-dessus désignés, le régime du tarif *A* annexé au traité du 27 décembre 1878.

Dans le cas où les décisions des Hautes Parties contractantes seront prises dans le sens de l'arrangement susdit, le régime convenu relatif aux fils et tissus de lin et de chanvre d'une part, et aux tissus de soie et aux fils de chanvre de l'autre part, entrera en vigueur le 16 mars 1888.

Cet accord établi, l'Italie traitera les tissus de lin et de chanvre croisés ou damassés comme les tissus unis, et l'Autriche-Hongrie reconnaîtra comme étoffes de soie pure unies et armures, celles qui présentent une surface unie et régulière formée simplement par un croisement de fils, de chaîne et de trame, se répétant d'après un certain nombre limité de fils, et qui peuvent être fabriquées par l'emploi simultané de plusieurs lisses, c'est-à-dire les taffetas et toutes les armures comme: Satins, Serges, Suraths, Merveilleux, Ottomanes, Marquises, Gros de Suez, Failles françaises, Lévantines, Reps, Gros de Tours, Armures-piquets, etc. Toutes les étoffes qui ne présentent pas une surface unie et régulière et sont formées par la combinaison de deux ou plusieurs différentes armures séparées, soit par des effets de chaîne

(comme les Pékins), soit par des effets de trame (comme tous les Barrés), et en outre toutes les étoffes quadrillées et barrées montrant des effets produits par différentes trames, les Moirés, les Gauffrés et toutes les étoffes imprimées (soit sur chaîne, soit sur étoffe) rentrent parmi les façonnés. 1887

On considère façonnées toutes les étoffes qui montrent et présentent un dessin formé par toute espèce de combinaisons d'un nombre illimité de fils de chaîne et de trame et qui sont fabriquées par la machine Jacquard. Les velours de toute sorte, les rubans, et les gazes seront traités comme les façonnés.

V° En ce qui concerne le cartel de douane.

Ad articles 5 et 13.

En ce qui concerne la station internationale de relais à Ala, des Hautes Parties contractantes conviennent de faire étudier par une Commission mixte envoyée sur les lieux les moyens propres à écarter les inconvénients qui se sont produits au sujet des locaux affectés au service douanier et au sujet des opérations douanières et de leur contrôle. Le résultat des délibérations de cette Commission servira de base à l'arrangement que les Hautes Parties contractantes se réservent de conclure.

Ad article 7.

Suivant les dispositions en vigueur, les marchandises étrangères qui n'ont pas été soumises au traitement douanier, ne peuvent être déposées, dans les districts-frontière de deux territoires douaniers, que dans les lieux où se trouvent des bureaux de douane, et là seulement dans les magasins de douane ou, du moins, sous un contrôle suffisant pour empêcher des abus.

Il est convenu que, aussi longtemps que ces dispositions resteront en vigueur, il suffira, pour l'exécution des stipulations contenues à l'article 7, que les Autorités douanières des Hautes Parties contractantes soient chargées de contrôler dans les districts-frontière, conformément aux lois, les dépôts de ce genre de même que les provisions de marchandises étrangères nationalisées et de marchandises indigènes, en ayant également soin des intérêts fiscaux de l'autre Partie.

Ad Article 17.

Le droit de remettre ou d'atténuer les peines auxquelles l'inculpé a été condamné par suite du procès instruit conformément à l'article 14 ou qu'il s'est offert spontanément à subir, appartient à l'État dont les tribunaux ont prononcé la condamnation ou sont saisi de cet offre. Toutefois, avant de

1887 prononcer la remise ou l'atténuation de ces peines, on donnera aux autorités compétentes de l'État dont les lois ont été lésées, l'occasion d'exprimer leur avis sur la matière.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les deux Hautes Parties contractantes, sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications du Traité, auquel il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Rome, le 7 décembre 1887.

(Suivent les signatures.)

Formulaire.

Carte de Légitimation industrielle

pour Voyageurs de Commerce.

Valable pour l'année 18 . .

Il est certifié, par la présente, que le Sieur N . . . . fait le commerce (possède une fabrique) de . . . . sous la raison sociale . . . . .

---

est au service de la maison de commerce . . . . en qualité de voyageur de commerce et que cette maison fait le commerce (possède une fabrique de . . . . à . . . .

Le Sieur N . . . désirant recueillir des commandes et faire des achats de marchandises pour le compte de la susdite raison sociale ainsi que pour celui des raisons sociales suivantes: . . . .

dans { la Monarchie austro-hongroise / le Royaume d'Italie

il est certifié, en outre, que l . . . dite . . . raison . . sociale . . . acquitte . . . dans son (leur) pays les droits réglementaires pour l'exercice de son (leur) commerce.

Le porteur de la présente carte de légitimation est autorisé à recueillir des commandes et faire des achats de marchandises, mais exclusivement en voyageant et seulement pour le compte de . . . dit . . . raison . . . sociale . . . Il pourra porter avec lui des échantillons mais non des marchandises. En recueillant des commandes et en faisant des achats il sera à se conformer aux règlements en vigueur dans chaque État pour les voyageurs de commerce de la nation la plus favorisée, et il devra toujours être muni de la carte de légitimation.

(Endroit, date, signature et sceau de l'autorité qui délivre la carte.)

(Signalement, domicile et signature du voyageur de commerce.)

1876. 1887

7 décembre 1887.

Convention vétérinaire entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie.

Conclue à Rome; ratifiée par Sa Majesté I^le^ et R^le^ Apostolique le 18 avril 1888; ratifications échangées à Rome, le 2 mai 1888.

(R. G. B. 1887, Nr. 120.)

Viehseuchen-Uebereinkommen vom 7. December 1887 zwischen Oesterreich-Ungarn und Italien.

(Abgeschlossen zu Rom am 7. December 1887, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien am 18. April 1888, worüber die Auswechslung der beiderseitigen Ratificationen am 2. Mai 1888 zu Rom stattgefunden hat.)

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie et Sa Majesté le Roi d'Italie désirant faciliter le commerce du bétail, des peaux, cornes et autres produits similaires, entre Leurs territoires respectifs, en écartant, autant que possible, le danger que les épizooties qui existeraient ou qui viendraient à éclater dans l'un des deux Pays, s'introduisent, par suite du mouvement du bétail et du trafic des produits animaux, dans l'autre, ont résolu de conclure, à cet effet, une Convention et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi Apostolique de Hongrie,

S. Exc. M. le Baron Charles de Bruck, Son Conseiller intime actuel, Chevalier de l'Ordre de la Couronne de fer de première classe et Commandeur de l'Ordre des S. S. Maurice et Lazare etc. etc., Son Ambassadeur près Sa Majesté, le Roi d'Italie.

Sa Majesté le Roi d'Italie,

S. Exc. M. François Crispi, Député, Chevalier Grand Croix des Ordres des S. S. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Officier de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille des Mille etc., Président du Conseil des Ministres, Son Ministre de l'Intérieur et, par interim, des affaires étrangères;

M. Victor Ellena, Député, Grand Officier des Ordres des S. S. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Commandeur avec plaque de l'Ordre de François Joseph d'Autriche etc. etc., Secrétaire général au Ministère de l'agriculture, industrie et du commerce;

M. Louis Luzzati, Député, Chevalier Grand Croix de la Couronne d'Italie, Grand Officier de l'Ordre des S. S. Maurice et Lazare, Chevalier de l'Ordre civil de Savoie, etc. etc., Président de la Commission générale du budget;

1887 M. Ascanio Branca, Député, Grand Officier de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Commandeur de l'Ordre des S. S. Maurice et Lazare etc. etc.; lesquels, après avoir échangé leurs pleins-pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article 1.

Les deux Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre les mesures nécessaires pour empêcher la libre circulation des animaux atteints ou suspects d'être atteints d'une maladie contagieuse et des objets pouvant propager la contagion ainsi que pour combattre et étouffer, de la manière la plus rapide, les épizooties qui auraient éclaté sur leurs territoires.

Les Hautes Parties contractantes feront publier, dans leurs journaux officiels, un bulletin hebdomadaire renfermant des données détaillées et exactes sur l'état des épizooties pendant la semaine écoulée. Ces bulletins seront transmis, sans retard, au Gouvernement de l'autre Haute Partie contractante.

Lorsque la peste bovine éclate dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties contractantes, avis direct sera donné, par voie télégraphique, au Gouvernement de l'autre Haute Partie contractante de l'apparition et de l'extension de la maladie.

Une enquête minutieuse sera faite sur les voies d'introduction et de propagation de la peste bovine et le résultat en sera communiqué aux autorités du pays menacé de l'invasion de l'épizootie.

Si la peste bovine ou une autre maladie contagieuse d'animaux venait à se déclarer dans une localité située à moins de 75 kilomètres de la frontière les autorités du district respectif en informeront directement, sans délai et, s'il est nécessaire, par voie télégraphique, les Autorités compétentes du pays voisin.

Article 2.

Quand la peste bovine ou une autre maladie contagieuse d'animaux éclate dans les territoires d'une des deux Hautes Parties contractantes, le commerce des animaux des espèces menacées par l'épizootie ainsi que celui des objets suspects de propager la contagion, provenant des contrées non infectées, ne sera pas soumis, dans le territoire de l'autre Haute Partie contractante, à d'autres restrictions que celles auxquelles serait assujetti dans ce dernier pays, en vertu des lois et règlements de police vétérinaire et suivant l'extension prise par la maladie et son degré d'intensité, le

commerce des dits animaux et objets provenant de contrées 1887
non infectées.

Cependant, dans tous les cas et même en temps normal, les dispositions suivantes seront appliquées à l'importation et au transit des ruminants et des porcs:

1° Les animaux doivent être accompagnés de certificats émanant de l'autorité communale du lieu de provenance et contenant le nombre, la description et les marques caractéristiques des pièces ainsi que le lieu de leur destination; de même il sera attesté dans ces certificats que les animaux dont il s'agit, ont passé quinze jours au moins dans la localité où le certificat a été délivré, que cette localité est, depuis trente jours, exempte de toute maladie contagieuse, dans cette espèce d'animaux, et que le convoi a été reconnu sain au moment de son départ.

En temps d'épizootie on pourra, en outre, à moins qu'il ne s'agisse de transports effectués par des wagons circulant directement ou par des bateaux, exiger la preuve que les animaux n'ont pas traversé des contrées infectées.

La validité des certificats est fixée à dix jours. Si cette durée expire pendant le transport direct, les animaux devront, afin que le certificat soit valable pour une nouvelle durée de dix jours, être soumis à une visite vétérinaire et être trouvés entièrement sains, ce qui sera attesté sur le certificat.

2° L'importation des animaux susdits, sauf les transports effectués par les voies ferrées et par des bateaux à vapeur, ne peut avoir lieu qu'aux jours fixés d'avance et par les points-frontière désignés annuellement, à cet effet, par chacune des deux Hautes Parties contractantes.

3° Chacune des deux Hautes Parties contractantes se réserve le droit de faire examiner, lors du passage de la frontière aux points désignés, l'état de santé des animaux des dites espèces destinés à l'importation ou bieu au transit.

On pourra refouler les animaux qui ne sont pas accompagnés de certificats réguliers ou qui sont reconnus atteints d'une maladie contagieuse ou qui éveillent des soupçons fondés d'avoir en eux le germe de l'infection.

Lorsque, dans un transport de bétail, la peste bovine a été constatée par la visite sanitaire à la frontière, l'autorité compétente est autorisée à faire abattre le bétail trouvé malade et à faire détruire les cadavres. Avis immédiat en sera donné au Gouvernement de l'autre Haute Partie contractante et le procès-verbal dressé sur l'incident lui sera communiqué sans retard, afin qu'il puisse prendre les mesures de précaution nécessaires et, le cas échéant, déléguer un vétérinaire de l'État. Si la peste bovine se répand à proximité de la frontière, l'entrée des ruminants pourra être prohibée pour la durée du danger.

1887 Si d'autres épizooties prennent une grande extension dans les localités situées près de la frontière, l'entrée des animaux des espèces menacées par ces maladies pourra être interdite pendant la durée du danger. Cependant, dans ce dernier cas, les transports provenant directement de localités indemnes, seront admis à l'entrée et au transit, pourvu qu'ils soient effectués par chemin de fer ou bateaux à vapeur et que le bon état de santé des animaux ait été constaté au passage de la frontière.

En temps d'épizooties chacune des deux Hautes Parties contractantes appliquera à l'importation et au transit des produits bruts d'animaux le régime établi par les lois et règlements de police vétérinaire.

Seront, toutefois, admis à l'entrée sans aucune restriction les produits de laitage, le suif fondu, la laine lavée ou calcinée, emballée dans des sacs ou dans des ballots, et les boyaux séchés ou salés en caisses ou barils.

L'entrée et le transit d'autres produits d'animaux bruts frais et en général des produits d'animaux bruts secs, peuvent être subordonnés, pour des raisons de police vétérinaire, aux conditions suivantes:

a) s'il ne s'agit pas de transports effectués par chemin de fer ou par bateau à vapeur, l'entrée, de ces produits sera limitée aux points frontière désignés à cet effet;

b) les transports doivent être accompagnés de certificats attestant que des épizooties n'existent ni dans le lieu de provenance ni dans une étendue de 30 kilomètres à la ronde.

Article 3.

Les wagons de chemin de fer ainsi que les bateaux ou parties de bateaux qui ont servi au transport des chevaux, des mulets, des ânes, du bétail de l'espèce bovine, des chèvres, des moutons, des porcs, ou des peaux fraîches, doivent, avant d'être utilisés, de nouveau être soumis à un procédé de nettoyage (désinfection) de nature à détruire entièrement les germes de contagion qui peuvent s'y être attachés.

Les rampes et quais d'embarquement seront lavés après chaque chargement.

Il sera reconnu par les deux Hautes Parties contractantes que la désinfection des wagons et des bateaux ou parties de bateaux, opérée en toute règle dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties, est aussi valable pour l'autre Haute Partie.

Les Gouvernements des deux Hautes Parties contractantes s'entendront au sujet des conditions et formalités à remplir pour reconnaître ces désinfections.

Article 4. 1887

L'entrée des animaux amenés du territoire de l'une des deux Hautes Parties contractantes au pâturage dans le territoire de l'autre est permise aux conditions suivantes:

a) Les propriétaires des troupeaux présenteront, lors du passage de la frontière, aux points désignés à cet effet, les certificats d'origine et de santé prévus à l'article II, chiffre 1. Les animaux y seront soumis à la visite sanitaire. L'entrée peut être interdite aux troupeaux qui ne sont pas accompagnés de certificats réguliers ou qui sont trouvés atteints d'une maladie contagieuse.

b) Le retour des animaux dans le territoire d'origine ne sera autorisé qu'après constatation de leur identité.

Si, toutefois, pendant l'époque de la pâture, il éclatait, soit dans une partie des troupeaux, soit dans une localité éloignée de moins de 20 kilomètres du pâturage, soit sur la route par laquelle doit s'effectuer le retour du troupeau à la station frontière, une maladie contagieuse présentant un danger pour le bétail en question, le retour des animaux sur le territoire de l'autre État sera interdit, sauf les cas d'urgence, tels que manque de fourrage, intempéries etc. Dans ces derniers cas, le retour des animaux qui ne seraient pas encore atteints de l'épizootie ne pourra avoir lieu qu'après l'exécution des mesures de sûreté, que les deux Hautes Parties contractantes seront convenues d'appliquer pour empêcher l'extension de l'épizootie.

Article 5.

Les habitants des localités qui ne sont pas situées à plus de 5 kilomètres de la frontière peuvent, à toute heure, passer la frontière, dans les deux sens, avec leur propre bétail attelé à la charrue ou à des voitures; mais cette facilité ne leur est accordée que pour les travaux agricoles ou pour l'exercice de le profession.

Ils doivent, à cet égard, observer les prescriptions suivantes:

a) Tout attelage qui passe la frontière pour des travaux d'agriculture ou pour l'exercice d'une profession doit être pourvu d'un certificat de l'autorité de la commune où se trouve l'étable des animaux. Ce certificat doit porter le nom du propriétaire ou du conducteur de l'attelage, la description des animaux et l'indication du territoire-frontière (en kilomètres) dans les limites duquel l'attelage doit travailler.

b) Il est exigé, en outre, tant à la sortie qu'au retour, un certificat de l'autorité de la commune-frontière d'où provient

1887 l'attelage et en cas de transit par le territoire d'une autre commune, une attestation de cette dernière, portant que les communes dont s'il s'agit, sont exemptes de toute épizootie et que sur une étendue de 20 kilomètres à la ronde, il n'existe pas de peste bovine. Ce certificat doit être renouvelé tous les huit jours.

Article 6.

La présente Convention entrera en vigueur en même temps que le Traité de commerce et de navigation, conclu sous la date de ce jour et aura la même durée.

Les deux Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire, dans cette Convention, d'un commun accord, toute modification qui ne serait pas en opposition avec son esprit et ses principes et dont l'utilité serait demontrée par l'expérience.

Article 7.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome en même temps que celles du Traité de commerce et de navigation.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signée et l'ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 7 décembre 1887.

(Suivent les signatures.)

1877.

8 décembre 1887.

Convention entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne pour la prorogation du traité de commerce du 23 mai 1881.

(Conclue à Vienne, le 8 décembre 1887; ratifiée par Sa Majesté Iᵉ et Rᵉ Apostolique à Vienne, le 20 décembre 1887; ratifications échangées à Vienne, le 21 décembre 1887.)

(R. G. B. 1887, Nr. 23.)

Uebereinkommen mit dem Deutschen Reiche vom 8. December 1887, wegen Verlängerung des Handelsvertrages vom 23. Mai 1881.

(Geschlossen zu Wien am 8. December 1887, von Seiner k. und k. Apostolischen Majestät ratificirt zu Wien, am 20. December 1887, in den beiderseitigen Ratificationen ausgewechselt zu Wien am 21. December 1887.)

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn einerseits und

Seine Majestät der Deutsche Kaiser, König von Preussen 1887
im Namen des Deutschen Reiches andererseits,

von dem Wunsche geleitet, die bestehenden vertragsmässigen Grundlagen für die Entwickelung des Handels und Verkehres zwischen den beiderseitigen Gebieten auch über die Dauer des mit dem 31. December 1887 ablaufenden Handelsvertrages vom 23. Mai 1881 hinaus aufrecht zu erhalten, haben behufs eines zu diesem Zweck zu treffenden Abkommens zu Ihren Bevollmächtigten ernannt:

Seine Majestät der Kaiser von Oesterreich, König von Böhmen etc. und Apostolischer König von Ungarn:

Allerhöchst Ihren wirklichen Geheimen Rath, Feldmarschall-Lieutenant, Minister des kaiserlichen Hauses und des Aeussern Gustav Grafen Kálnoky von Köröspatak;

und

Seine Majestät der Deutsche Kaiser, König von Preussen:

Allerhöchst Ihren Generaladjutanten und General der Cavallerie Heinrich VII., Prinz Reuss, ausserordentlichen und bevollmächtigten Botschafter bei Seiner Majestät dem Kaiser von Oesterreich und Apostolischen König von Ungarn; welche nach gegenseitiger Mittheilung ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten Folgendes vereinbart haben:

Artikel I.

Der am 23. Mai 1881 zwischen Oesterreich und Deutschland abgeschlossene Handelsvertrag nebst Schlussprotokoll vom gleichen Tage soll bis zum 30. Juni 1888 in Kraft bleiben.

In dem Falle, dass keiner der hohen vertragschliessenden Theile vor dem 15. Februar 1888 seine Absicht, die Wirkungen des gedachten Vertrages aufhören zu lassen, angezeigt haben sollte, bleibt derselbe bis zum Ablauf eines Jahres von dem Tage ab, an welchem der eine oder der andere der hohen vertragschliessenden Theile ihn gekündigt haben wird, in Kraft.

Artikel II.

Das gegenwärtige Abkommen soll ratificirt und die Ratificationsurkunden sollen baldthunlichst in Wien ausgetauscht werden.

Dasselbe soll sofort nach Austausch der Ratificationen in Kraft treten.

1887 Zu Urkund dessen haben die beiderseitigen Bevollmächtigten dieses Abkommen unterzeichnet und ihre Siegel beigedruckt.

So geschehen in duplo zu Wien, den 8. December 1887.

(L. S.) *Kálnoky* m. p. (L. S.) *H. VII. P. Reuss* m. p.

1878.

10 décembre 1887.

Publication du Gouvernement I^1 R^1 concernant l'accord passé avec le Gouvernement R^1 des Pays-Bas au sujet de la protection réciproque des marques de fabrique et de commerce.

(R. G. B. 1887, Nr. 135.)

Kundmachung der k. k. Regierung vom 10. December 1887, betreffend die Vereinbarung mit der königlich niederländischen Regierung wegen wechselseitigen Schutzes der Fabriks- und Handelsmarken.

L'article 5 du traité de commerce, signé le 26 mars 1867, entre l'Autriche-Hongrie et les Pays-Bas n'étant plus entièrement conforme à la législation des Hautes Parties contractantes et une modification de ses dispositions, relatives au dépôt de marques de fabrique et de commerce en Autriche-Hongrie et aux Pays-Bas, ayant été reconnue nécessaire, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes:

Article 1.

Les ressortissants de l'une des Hautes Parties contractantes qui, en vertu de l'article 5 du traité de commerce du

26 mars 1867, désirent jouir dans les territoires de l'autre 1887
de la même protection que les nationaux, pour tout ce qui concerne la propriété des marques de fabrique ou de commerce, devront se conformer aux prescriptions en vigueur dans ces territoires.

En ce qui touche l'Autriche-Hongrie le dépôt des marques dont il s'agit devra donc s'effectuer à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne pour l'Autriche et à celle de Budapest pour la Hongrie.

Article 2.

Le présent arrangement sera exécutoire de part et d'autre dès que la promulgation officielle en aura été faite dans les pays des Hautes Parties contractantes et il restera en vigueur aussi longtemps que le traité de commerce, mentionné dans l'article précédent, n'aura pas cessé d'être obligatoire.

En foi de quoi les soussignés ont dressé le présent acte, qu'ils ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait à la Haye, en double expédition, le 3 septembre 1886.

Le Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi des Pays-Bas:

(L. S.) *Van Karnebeek* m. p.

L'Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc. etc. etc., Roi Apostolique de Hongrie:

(L. S.) Comte de *Mülinen* m. p.

1887 **1879.**

11 décembre 1887.

Publication du Gouvernement I^l R^l concernant l'accord passé avec le Gouvernement I^l du Brésil au sujet de la protection réciproque des marques de fabrique et de commerce.

(R. G. B. 1887, Nr. 136.)

Kundmachung der k. k. Regierung vom 11. December 1887, betreffend die Vereinbarung mit der kaiserlich brasilianischen Regierung wegen wechselseitigen Schutzes der Fabriks- und Handelsmarken.

Die k. und k. österreichisch-ungarische Regierung hat die nachfolgende Vereinbarung mit der kaiserlich brasilianischen Regierung, betreffend den wechselseitigen Schutz der Fabriks- und Handelsmarken, abgeschlossen.

Déclaration.

Les Gouvernements d'Autriche-Hongrie et du Brésil, désirant assurer une complète et efficace protection à l'industrie des nationaux de leurs États respectifs, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes:

I.

Les sujets autrichiens ou hongrois au Brésil et les sujets brésiliens en Autriche-Hongrie jouiront de la même protection que les nationaux pour tout ce qui concerne les marques des marchandises ou de leurs emballages et les marques de fabrique et de commerce.

II.

Les sujets autrichiens ou hongrois qui voudront s'assurer au Brésil la propriété d'une marque, devront se conformer aux lois et règlements en vigueur au Brésil sur la matière.

Réciproquement les sujets brésiliens qui voudront s'assurer en Autriche-Hongrie la propriété d'une marque, seront tenus de déposer les pièces exigées par les lois et règlements en vigueur en Autriche-Hongrie, à la chambre de commerce à Vienne et à la chambre de commerce à Budapest.

III.

Le présent arrangement aura force et vigueur de traité jusqu'à dénonciation semestrielle de part et d'autre.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés ont dressé la présente déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Rio de Janeiro, le vingt huit août mil huit cent quatre-vingt six.

(L. S.) *Seiller* m. p. (L. S.) Baron de *Cotegipe*.

1880. 1887

16 décembre 1887.

Loi qui autorise le Gouvernement à régler, d'une manière provisoire, les rapports de commerce avec l'Allemagne et l'Italie jusqu'au 30 juin 1888.

(R. G. B. 1887, Nr. 144.)

Gesetz vom 16. December 1887, womit die Regierung ermächtigt wird, die Handelsbeziehungen mit dem Deutschen Reiche und Italien bis längstens 30. Juni 1888 provisorisch zu regeln.

Mit Zustimmung beider Häuser des Reichsrathes finde Ich anzuordnen, wie folgt:

§ 1.

Die Regierung ist ermächtigt, die bestehenden und am 31. December 1887 ablaufenden Handelsverträge mit dem Deutschen Reiche und Italien, und zwar: Den Handelsvertrag mit dem Deutschen Reiche vom 23. Mai 1881 (R. G. B. Nr. 64), dann den Handels- und Schifffahrtsvertrag mit Italien vom 27. December 1878 (R. G. B. Nr. 11 ex 1879), nebst dem mit dem letztgenannten Staate abgeschlossenen Viehseuchenübereinkommen vom 27. December 1878 (R. G. B. Nr. 12 ex 1879), ganz oder theilweise zu verlängern, beziehungsweise an deren Stelle neue Vereinbarungen zu treffen mit der Massgabe jedoch, dass, insoferne und insoweit diese Verlängerung, beziehungsweise Neuvereinbarung ihre Wirkung über den 30. Juni 1888 erstrecken sollte, dieselbe jedenfalls vorgängig der verfassungsmässigen Behandlung zu unterziehen sein wird.

Im Falle und soweit eine solche Verlängerung oder anderweitige Vereinbarung nicht stattfindet, ist die Regierung ermächtigt, bis zum 30. Juni 1888 im Verordnungswege zweckentsprechende Vorkehrungen zur Regelung der bezüglichen Verkehrsverhältnisse zu treffen.

§ 2.

Mit dem Vollzuge dieses Gesetzes, welches mit dem Tage seiner Kundmachung in Kraft tritt, ist Mein Gesammtministerium beauftragt.

Wien, am 16. December 1887.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Ziemialkowski* m. p. *Falkenhayn* m. p.
Pražák m. p. *Welsersheimb* m. p. *Dunajewski* m. p.
Gautsch m. p. *Bacquehem* m. p.

1887 22 décembre 1887.

1881.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant l'établissement d'une succursale de la douane de Trieste à St Andrea.

(R. G. B. 1887, Nr. 7.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 22. December 1887, betreffend die Errichtung einer Expositur des Zollamtes Triest in St. Andrea.

In der Station St. Andrea der österreichischen Staatsbahnlinie Herpelje-Triest wurde eine Expositur des Hauptzollamtes Triest errichtet, welche mit dem 5. Juli 1887 ihre Thätigkeit begonnen hat.

Diese Expositur ist mit den kategoriemässigen Verzollungsbefugnissen ausgestattet und wird übrigens zur Abfertigung im Ansageverfahren und zur Austrittsabfertigung von Bier gegen Steuerrestitution ermächtigt.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1882.

24 décembre 1887.

Ordonnance du cabinet I^1 R^1 concernant la prorogation du traité de commerce avec l'Allemagne du 23 mai 1881.

(R. G. B. 1887, Nr. 147.)

Verordnung des Gesammtministeriums vom 24. December 1887, betreffend die Verlängerung des Handelsvertrages mit dem Deutschen Reiche vom 23. Mai 1881 (R. G. B. Nr. 64).

Auf Grund des Gesetzes vom 16. December 1887 (R. G. B. Nr. 144), womit die Regierung ermächtigt wurde, die Handelsbeziehungen mit dem Deutschen Reiche und Italien bis längstens 30. Juni 1888 provisorisch zu regeln, und auf Grund des mit dem Deutschen Reiche getroffenen Uebereinkommens wird im Einvernehmen mit der königlich ungarischen Regierung kundgemacht, dass der Handelsvertrag mit dem Deutschen Reiche vom 23. Mai 1881 (R. G. B. Nr. 64) bis 30. Juni 1888 verlängert worden ist.

Taaffe m. p. *Ziemialkowski* m. p. *Falkenhayn* m. p.
Pražák m. p. *Welsersheimb* m. p. *Dunajewski* m. p.
Gautsch m. p. *Bacquehem* m. p.

ALLEMAGNE.

1883. 1887

24 décembre 1887.

Circulaire ($\frac{28487}{4}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères, par laquelle un exemplaire du règlement pour le contrôle de la Landwehr I[le] R[le] est mis à la dispositions des missions I[les], R[les].

(Archiv du Min. des aff. étr.)

Circulare.

Einem vom k. k. Landesvertheidigungsministerium ausgesprochenen Wunsche gemäss wird der k. k. Mission das anverwahrte Exemplar der „Evidenzvorschrift für die k. k. Landwehr, erster Theil, Personen des Mannschaftsstandes" zur angemessenen Darnachachtung und Aufbewahrung im dortigen Archive übermittelt.

Wien, 24. December 1887.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1884.

24 décembre 1887.

Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] des finances et du commerce apportant quelques modifications au contrôle des marchandises dans les districts limitrophes.

(R. G. B. 1887, Nr. 10.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 24. December 1887, betreffend Abänderungen in der Waarencontrole in den Grenzbezirken.

Die Ministerialverordnung vom 9. Juli 1882, betreffend die Controlpflichtigkeit gewisser Artikel in den Grenzbezirken (R. G. B. Nr. 102 ex 1882), wird im Nachhange zu der Verordnung vom 25. September 1885 (B. G. B. Nr. 151) dahin abgeändert, dass Cacaobohnen und -Schalen (T. Nr. 1), Thee (T. Nr. 3) und Gewürze (Tarifsclasse II, Nr. 4 in 8) auch in dem Grenzbezirke von Tirol und Vorarlberg aus der Reihe der controlpflichtigen Artikel ausgeschieden werden.

Diese Verfügung hat mit dem Tage in Wirksamkeit zu treten, an welchem sie den Zollämtern und anderen zur Handhabung der Waarencontrole in dem bezeichneten Grenzbezirke berufenen Organen bekannt wird.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887

1885.

26 décembre 1887.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'un bureau de douane à Meran.

(R. G. B. 1887, Nr. 149.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 26. December 1887, betreffend die Errichtung eines Zollamtes in Meran.

Am Bahnhofe in Meran (Südtirol) wird ein k. k. Hauptzollamt II errichtet, welches auch zur Anwendung des abgekürzten Zollverfahrens im Eisenbahnverkehre nach der Vorschrift vom 18. September 1857 (R. G. B. Nr. 175), dann zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten ermächtigt sein wird.

Dieses Zollamt wird seine Thätigkeit mit 1. Jänner 1888 beginnen.

Dunajewski m. p.

1886.

28 décembre 1887.

Ordonnance du Ministère I^l R^l concernant la mise en application provisoire du traité de commerce et de navigation conclu avec l'Italie, le 7 décembre 1887, ainsi que des tarifs, des articles additionnels, du cartel douanier, du protocole final et de la convention vétérinaire du même jour.

(R. G. B. 1887, Nr. 148.)

Verordnung des Gesammtministeriums vom 28. December 1887, betreffend die provisorische Activirung des mit dem Königreiche Italien am 7. December 1887 abgeschlossenen Handels- und Schifffahrtsvertrages nebst Tarifen, Zusatzartikel, Zollkartell und Schlussprotokoll und des Viehseuchen-Uebereinkommens vom gleichen Tage.

Auf Grund des Gesetzes vom 16. December 1887 (R. G. B. Nr. 144), womit die Regierung ermächtigt wurde, die Handelsbeziehungen mit Italien bis längstens 30. Juni 1888 provisorisch zu regeln, und auf Grund der diesbezüglich mit der königlich italienischen Regierung getroffenen Vereinbarung vom 24. December 1887 wird im Einvernehmen mit der königlich ungarischen Regierung im Nachstehenden der mit dem Königreiche Italien am 7. December 1887 abgeschlossene Handels- und Schifffahrtsvertrag nebst Tarifen, Zusatzartikel, Zollkartell und Schlussprotokoll und das mit demselben Staate am gleichen Tage abgeschlossene Viehseuchenübereinkommen

mit dem Beifügen kundgemacht, dass diese Vertragsbestimmungen in den Gebieten beider vertragschliessenden Theile vom 1. Jänner 1888 ab provisorisch in Geltung zu treten haben. 1887

Taaffe m. p. *Ziemialkowski* m. p. *Falkenhayn* m. p.
Prašák m. p. *Welsersheimb* m. p. *Dunajewski* m. p.
Gautsch m. p. *Bacquehem* m. p.

Handels- und Schifffahrtsvertrag vom 7. December 1887 zwischen Oesterreich-Ungarn und Italien.

Artikel I.

Zwischen den Unterthanen der österreichisch-ungarischen Monarchie und des Königreiches Italien wird vollständige Handels- und Schifffahrtsfreiheit bestehen; sie werden sich daher im Gebiete des anderen Theiles nach freier Wahl niederlassen können und werden für die Ausübung von Handels- und Industriegeschäften, mögen sie in den Häfen, Städten und an sonstigen Orten der beiden Gebiete dauernd ansässig sein oder sich dort blos vorübergehend aufhalten, keine anderen oder höheren Steuern, Abgaben, Taxen oder wie immer Namen habenden Auflagen als jene zu entrichten haben, welche von den Nationalen eingehoben werden, und die Privilegien, Befreiungen, Immunitäten und anderen Begünstigungen irgend welcher Art, welche die Angehörigen des einen der beiden Theile in Handels- und Industrieangelegenheiten geniessen, werden gleichmässig auch jenen des anderen Theiles zukommen.

Artikel II.

Kaufleute, Fabrikanten und Gewerbetreibende überhaupt, welche sich darüber ausweisen, dass sie in dem Staate, wo sie ihren Wohnsitz haben, die gesetzlichen Steuern und Abgaben für das von ihnen betriebene Handels- oder Industriegeschäft entrichten, sollen, wenn sie blos für dieses Geschäft persönlich reisen, oder in ihren Diensten stehende Commis oder Agenten reisen lassen, um Ankäufe zu machen, oder Bestellungen mit oder ohne Muster zu suchen, in dem Gebiete des anderen vertragenden Theiles keine weitere Steuer oder Abgabe hiefür zu entrichten verpflichtet sein.

Auch sollen beim Besuche der Märkte und Messen zur Ausübung des Handels und zum Absatz eigener Erzeugnisse in jedem der vertragenden Theile die Unterthanen des anderen wie die eigenen Unterthanen behandelt werden.

Die Unterthanen des einen der vertragenden Theile, welche das Frachtfuhrgewerbe, die See- oder Flussschifffahrt zwischen Plätzen der beiden Gebiete betreiben, sollen für diesen Gewerbebetrieb in dem Gebiete des anderen Theiles irgend einer Gewerbesteuer nicht unterworfen werden.

1887

Artikel III.

Die Unterthanen jedes der hohen contrahirenden Theile werden in dem Gebiete des anderen von jedem Militärdienste zu Wasser und zu Lande, in der regulären Armee, der Miliz oder Nationalgarde befreit sein. Sie werden auch von jeder obligatorischen, gerichtlichen, Administrativ- oder Municipalfunction, von der Militärbequartierung, von allen Kriegscontributionen, Requisitionen und Militärleistungen jeder Art befreit sein, jedoch mit Ausnahme jener Lasten, welche an den Besitz, die Miethe oder Pacht von unbeweglichen Gütern geknüpft sind, sowie jener militärischen Leistungen und Requisitionen, zu welchen alle Unterthanen des Landes als Eigenthümer oder Bestandnehmer unbeweglicher Güter herangezogen werden.

Sie werden weder persönlich noch wegen ihres beweglichen oder unbeweglichen Eigenthumes anderen Obliegenheiten, Beschränkungen, Taxen und Abgaben als denjenigen unterzogen werden, welchen die Nationalen unterstehen.

Artikel IV.

Die Oesterreicher und Ungarn in Italien und die Italiener in Oesterreich-Ungarn werden gegenseitig das Recht haben, bewegliche und unbewegliche Güter jeder Art zu erwerben und zu besitzen, sowie durch Kauf und Verkauf, Schenkung, Tausch, Heiratscontract, durch letztwillige Anordnung, gesetzliche Erbfolge und in jeder anderen Weise gleich den Nationalen und unter denselben Bedingungen über dieselben zu verfügen und keine anderen oder höheren Gebühren, Abgaben und Taxen entrichten als jene, welchen die Angehörigen des Landes nach den Gesetzen unterworfen sind.

Artikel V.

Die Oesterreicher und Ungarn in Italien und die Italiener in Oesterreich-Ungarn sollen die Freiheit haben, wie die Nationalen ihre Geschäfte selbst zu regeln, oder deren Führung einer Person eigener Wahl anzuvertrauen, ohne verpflichtet zu sein, eine Vergütung oder Schadloshaltung jenen Agenten, Factoren etc. zu zahlen, deren sie sich nicht bedienen wollen, und ohne in dieser Beziehung anderen Beschränkungen als solchen zu unterliegen, welche durch die allgemeinen Landesgesetze festgestellt sind.

Sie werden bei der Abschliessung von Ein- und Verkäufen, bei der Bestimmung der Preise aller Handelsgegenstände, und in allen commerciellen Verfügungen, indem sie sich den gesetzlichen Zoll- und Staatsmonopolsvorschriften unterziehen, absolute Freiheit geniessen.

Sie werden auch bei den Gerichten jeder Instanz und 1887
Jurisdiction freien und leichten Zutritt haben, um Klagen anzustrengen und sich vor Gericht zu vertheidigen.

Sie werden die Freiheit haben, sich jener Advocaten, Notare und Agenten zu bedienen, welche sie zur Vertretung ihrer Interessen für geeignet finden, und werden im Allgemeinen auch in den gerichtlichen Beziehungen dieselben Rechte und Privilegien geniessen, welche den Nationalen jetzt oder in Zukunft gewährt werden.

Artikel VI.

Die vertragenden Theile verpflichten sich, den gegenseitigen Verkehr zwischen ihren Landen durch keinerlei Einfuhr-, Ausfuhr- oder Durchfuhrverbote zu hemmen.

Ausnahmen hiervon dürfen nur stattfinden:

a) Bei den Staatsmonopolien,

b) aus Gesundheitspolizei-Rücksichten, insbesondere im Interesse der öffentlichen Gesundheitspflege und in Uebereinstimmung mit den diesbezüglich international aufgestellten Grundsätzen,

c) in Beziehung auf Kriegsbedürfnisse unter ausserordentlichen Umständen.

Artikel VII.

Hinsichtlich des Betrages, der Sicherung und der Erhebung der Eingangs- und Ausgangsabgaben, sowie hinsichtlich der Durchfuhr dürfen von keinem der vertragenden Theile dritte Staaten günstiger als der andere vertragende Theil behandelt werden. Jede, dritten Staaten in dieser Beziehung später eingeräumte Begünstigung oder Befreiung ist daher ohne Gegenleistung dem anderen vertragenden Theile gleichzeitig einzuräumen.

Die vorstehenden Bestimmungen lassen jedoch unberührt:

a) Solche Begünstigungen, welche zur Erleichterung des Grenzverkehres anderen Nachbarstaaten gegenwärtig zugestanden sind oder künftig zugestanden werden könnten, sowie jene Zollermässigungen oder Zollbefreiungen, welche nur für gewisse Grenzen oder für die Bewohner einzelner Gebietstheile Geltung haben;

b) diejenigen Verpflichtungen, welche einem der vertragenden Theile durch eine schon bestehende oder etwa künftig eintretende Zolleinigung auferlegt sind.

Artikel VIII.

Die aus Oesterreich-Ungarn herstammenden oder daselbst verfertigten, im Tarif *A* zu gegenwärtigem Handels- und Schifffahrtsvertrage aufgezählten Waaren sollen in Italien bei

1887 ihrer Einfuhr zu Land oder zur See zu den in dem genannten Tarife festgesetzten Zöllen zugelassen werden.

Alle aus Oesterreich-Ungarn herstammenden oder daselbst verfertigten Waaren, gleichviel ob sie im Tarif *A* benannt sind oder nicht, werden bei der Einfuhr nach Italien auf dem Fusse der Meistbegünstigung behandelt werden.

Die aus Italien herstammenden oder daselbst verfertigten, im Tarife *B* zu gegenwärtigem Handels- und Schifffahrtsvertrage aufgezählten Waaren sollen in Oesterreich-Ungarn bei ihrer Einfuhr zu Land oder zur See zu den in dem genannten Tarife festgesetzten Zöllen zugelassen werden.

Alle aus Italien herstammenden oder daselbst verfertigten Waaren, gleichviel ob sie im Tarife *B* benannt sind oder nicht, werden bei ihrer Einfuhr nach Oesterreich-Ungarn auf dem Fusse der Meistbegünstigung behandelt werden.

Artikel IX.

Italien verpflichtet sich, die Anzahl und die Beträge der Ausfuhrzölle, welche in seinem Generaltarife vom 14. Juli 1887 festgesetzt sind, hinsichtlich jener Artikel, für welche im Tarife *B* des gegenwärtigen Vertrages die Zollfreiheit vereinbart ist, ohne vorheriges Einvernehmen mit Oesterreich-Ungarn nicht zu erhöhen. Oesterreich-Ungarn verpflichtet sich seinerseits, ohne vorheriges Einvernehmen mit Italien die Anzahl oder den Betrag der Ausfuhrzölle seines gegenwärtig in Kraft stehenden allgemeinen Zolltarifes hinsichtlich jener Artikel, für welche die Zollfreiheit im Tarife *A* des gegenwärtigen Vertrages vereinbart ist, nicht zu erhöhen.

Die Behandlung der Monopolsgegenstände, sowie der Waffen und Kriegsgeräthschaften bleibt der Regelung durch die Gesetze und Verordnungen der bezüglichen Staaten überlassen.

Von Waaren aller Art, welche aus dem Gebiete eines der vertragenden Theile kommen oder nach dem Gebiete des anderen Theiles gehen, dürfen Durchgangsabgaben im anderen Gebiete nicht erhoben werden, gleichviel ob diese Waaren unmittelbar transirten, oder während des Transites abgeladen, niedergelegt und wieder verladen werden.

Artikel X.

Zur Erleichterung des besonderen Verkehres, welcher sich zwischen den beiden Nachbarländern, und insbesondere zwischen ihren Grenzdistricten entwickelt hat, wird gegen Verpflichtung der Rückfuhr und unter Beobachtung der Zollvorschriften, welche die beiden Staaten im gemeinsamen Einverständnisse festzustellen für gut finden werden, die zeitweilig zollfreie Ein- und Ausfuhr zugestanden:

a) Für alle Waaren, mit Ausnahme von Verzehrungsgegenständen, welche aus dem freien Verkehr im Gebiete des einen der hohen vertragenden Theile in das Gebiet des anderen auf Messen oder Märkte gebracht werden, um dort in zollämtlichen Niederlagen oder Entrepôts gelagert zu werden, sowie für Muster, welche von Handelsreisenden österreichischer, ungarischer, beziehungsweise italienischer Häuser eingebracht werden, alle diese Waaren und Muster, wenn sie binnen einer in voraus zu bestimmenden Frist unverkauft zurückgeführt werden. 1887

Gebrauchte und signirte Säcke, sowie Fässer, welche in das Gebiet des einen Theiles gebracht werden, um dort gefüllt oder entleert zu werden, und welche gefüllt, beziehungsweise entleert zurückgebracht werden;

b) für Vieh, welches auf Märkte, zur Ueberwinterung oder auf Alpenweiden in das andere Gebiet getrieben wird. In diesem letzteren Falle wird die Zollfreiheit in der Ein- und Ausfuhr ausgedehnt werden auf die bezüglichen Erzeugnisse, wie: Käse, Butter und die in der Zwischenzeit im anderen Gebiete gefallenen Jungen;

c) für Stroh zum Flechten, Wachs zum Bleichen, für Cocons zum Abhaspeln, Seidenabfälle zum Hecheln (Kämmen), Rohseide zum Filiren (Verarbeiten zu Organsin und Trama);

d) für Cerealien (mit Inbegriff von Reis) zum Vermahlen, wenn sie zu Grundbesitzen gehören, die durch den Zug der Grenzlinien durchschnitten werden;

e) für Gegenstände zum Lackiren, Poliren und Bemalen, sowie für Gegenstände zur Reparatur.

In den Fällen *c)* und *d)* wird das Gewicht mit Rücksicht auf den natürlichen oder gesetzlichen Verarbeitungsschwund festgehalten.

In den anderen Fällen muss die Indentität der aus- und wiedereingeführten Gegenstände nachgewiesen sein, und zu diesem Zwecke werden die zuständigen Behörden das Recht haben, dieselben auf Rechnung dessen, den es angeht, mit gewissen Kennzeichen zu versehen.

Artikel 11.

Hinsichtlich der zollämtlichen Behandlung von Waaren, die dem Begleitscheinverfahren unterliegen, wird eine Verkehrserleichterung dadurch gegenseitig gewährt werde , dass beim unmittelbaren Uebergange solcher Waaren aus dem Gebiete des einen der vertragenden Theile in das Gebiet des anderen die Verschlussabnahme, die Anlage eines anderweiten Verschlusses und die Auspackung der Waaren unterbleibt, sofern den dieserhalb vereinbarten Regeln genügt ist.

1887 Ueberhaupt soll jede Behinderung durch Förmlichkeiten des Zolldienstes möglichst hintangehalten und die Abfertigung beschleunigt werden.

Artikel 12.

Innere Abgaben, welche in dem einen der vertragenden Theile, sei es für Rechnung des Staates oder für Rechnung von Communen oder Corporationen, auf der Hervorbringung, der Zubereitung oder dem Verbrauche eines Erzeugnisses gegenwärtig ruhen oder künftig ruhen möchten, dürfen Erzeugnisse des anderen Theiles unter keinem Vorwande höher oder in lästigerer Weise treffen, als die gleichartigen Erzeugnisse des eigenen Landes.

Keiner der beiden vertragenden Theile wird Gegenstände, welche im eigenen Gebiete nicht erzeugt werden, unter dem Vorwande der inneren Besteuerung mit neuen oder erhöhten Zöllen bei der Einfuhr belegen.

Wenn einer der hohen vertragenden Theile es nöthig findet, auf einen in den Tarifen zu gegenwärtigem Vertrage begriffenen Gegenstand einheimischer Erzeugung oder Fabrication eine neue innere Steuer oder Accisegebühr oder einen Gebührenzuschlag zu legen, so soll der gleichartige ausländische Gegenstand sofort mit einem gleichen Zolle bei der Einfuhr belegt werden können.

Artikel 13.

Die aus den Gebieten des einen der vertragschliessenden Theile eingeführten Goldschmied- oder Schmuckwaaren aus Gold, Silber, Platina oder anderen edlen Metallen sollen in den Gebieten des anderen Theiles dem für die gleichartigen Artikel der einheimischen Erzeugung obligatorisch oder facultativ bestehenden Controlverfahren unterworfen sein.

Artikel 14.

Die vertragenden Theile verpflichten sich, zur Verhütung und Bestrafung des Schleichhandels zwischen ihren Gebieten durch angemessene Mittel zusammenzuwirken, und zu diesem Zwecke den Aufsichtsbeamten des anderen Staates alle gesetzliche Hilfe zu gewähren und denselben durch die Finanz- und Polizeibeamten, sowie durch die Ortsbehörden überhaupt alle erforderliche Auskunft und Beihilfe zu Theil werden zu lassen.

Nach Massgabe dieser allgemeinen Bestimmungen haben die hohen vertragenden Theile das beiliegende Zollkartell abgeschlossen.

Für Grenzgewässer und für solche Grenzstrecken, wo die Gebiete der vertragenden Theile mit fremden Staaten zusammentreffen, werden die zur gegenseitigen Unterstützung

beim Ueberwachungsdienste nöthigen Massregeln verabredet 1887
werden.

Artikel 15.

Stapel- und Umschlagsrechte sind in den Gebieten der vertragenden Theile unzulässig und es darf, vorbehaltlich schifffahrts- und gesundheitspolizeilicher, sowie der zur Sicherung der Abgaben erforderlichen Vorschriften kein Waarenführer gezwungen werden, an einem bestimmten Orte anzuhalten, aus- oder umzuladen.

Artikel 16.

Die Italiener in Oesterreich-Ungarn, und die Oesterreicher und Ungarn in Italien werden rücksichtlich der Fabriks- und Handelsmarken, der industriellen Muster und Modelle denselben Schutz wie die Inländer geniessen.

Die Angehörigen eines der hohen vertragenden Theile, welche den Schutz ihrer Marken, Muster oder Modelle in den Gebieten des anderen hohen vertragenden Theiles zu geniessen wünschen, müssen ihre Marken, Muster oder Modelle gemäss den in diesen letzteren Gebieten bestehenden Vorschriften hinterlegen, und zwar: in Italien bei dem Ministerium für Ackerbau, Gewerbe und Handel oder bei einer der Präfecturen des Königreiches und in Oesterreich-Ungarn bei der Handels- und Gewerbekammer in Wien und bei jener in Budapest.

Artikel 17.

Die Schiffe des einen der vertragenden Theile werden in den Häfen des anderen, bei ihrer Ankunft, während ihres Aufenthaltes, wie bei ihrer Abfahrt, den Nationalschiffen gleichgestellt sein, sowohl hinsichtlich der Gebühren und Abgaben jeder Art oder Benennung, mögen dieselben zu Gunsten des Staates, für Rechnung von Gemeinden, Corporationen, öffentlichen Functionären oder Anstalten irgend welcher Art eingehoben werden, als auch hinsichtlich der Aufstellung der Schiffe in den Häfen, Rheden, Buchten, Bassins, Hafenbecken und Docks, hinsichtlich ihrer Ein- und Ausladung, sowie aller Förmlichkeiten und anderen Verfügungen, welchen die Schiffe, ihre Mannschaften oder Ladungen unterworfen werden können.

Dieses gilt auch für die Küstenschifffahrt (Cabotage).

Artikel 18.

Die Staatsangehörigkeit der Schiffe jedes der hohen vertragenden Theile ist nach der Gesetzgebung des Landes, welchem sie angehören, zu beurtheilen.

1887 Zur Nachweisung über die Ladungsfähigkeit der Schiffe sollen die nach der Gesetzgebung ihrer Heimat giltigen Messbriefe genügen, und es wird zu einer Berechnung nicht geschritten werden, solange die von den beiden hohen vertragenden Theilen am 5. December 1873 ausgetauschte Declaration in Kraft steht.

Auch sollen unter der Bedingung der Gegenseitigkeit überhaupt alle Begünstigungen, welche einer der hohen vertragenden Theile in Bezug auf die Behandlung der Seeschiffe und deren Ladungen einem dritten Staate eingeräumt hat oder einräumen wird, auf die Schiffe des anderen Theiles und deren Ladungen Anwendung finden.

Von den Bestimmungen des gegenwärtigen Vertrages bleibt jedoch die Ausübung der nationalen Fischerei ausgeschlossen.

Artikel 19.

Waaren jeder Art und Herkunft, deren Ein-, Aus-, Durchfuhr oder Hinterlegung in dem Gebiete eines der vertragschliessenden Theile auf nationalen Schiffen gestattet ist, können auch auf Schiffen des anderen Theiles ein-, aus-, durchgeführt oder hinterlegt werden, ohne andere oder höhere Zölle und Gebühren zu entrichten, und anderen oder grösseren Beschränkungen zu unterliegen, und unter Theilnahme an denselben Privilegien, Reductionen, Beneficien und Rückerstattungen, welche den auf nationalen Schiffen ein-, aus-, durchgeführten oder hinterlegten Waaren eingeräumt werden.

Artikel 20.

Von Schiffen des einen der hohen vertragenden Theile, welche in Unglücks- oder Nothfällen in die Häfen des anderen einlaufen, sollen, wenn keinerlei Handelsoperationen unternommen und der Aufenthalt nicht unnöthig verlängert wird, Schifffahrts- oder Hafenabgaben nicht erhoben werden.

Im Falle eines Schiffbruches oder einer Havarie eines der Regierung oder den Angehörigen des einen der hohen contrahirenden Theile gehörigen Schiffes an der Küste oder im Gebiete des anderen Theiles wird den Schiffbrüchigen nicht nur jede Art Beihilfe geleistet und jede Erleichterung gewährt werden, sondern auch die Schiffe, ihre Bestandtheile und Ueberreste, ihre Geräthschaften und alle dahin gehörigen Gegenstände, die an Bord gefundenen Schiffspapiere, sowie alle Effecten und Waaren, welche in das Meer geworfen und gerettet wurden, oder der Erlös des Verkaufes, wenn diese verkauft worden sind, sollen den Eigenthümern über ihr oder das Ansuchen ihrer gehörig hierzu ermächtigten Agenten getreu zurückgestellt werden, und dies alles ohne eine andere

Bezahlung als jene der Rettungs- und Aufbewahrungskosten, 1887
sowie überhaupt derjenigen Gebühren, welche in ähnlichem Falle für ein einheimisches Schiff entrichtet werden müssten.

In Ermangelung des Eigenthümers oder eines besonderen Agenten wird die Uebergabe an die betreffenden Consuln, Viceconsuln oder Consularagenten erfolgen, wohlverstanden, dass im Falle eines gesetzlichen Anspruches auf ein solches durch Schiffbruch verunglücktes Schiff, auf dessen Effecten und Waaren diese Reclamation der Entscheidung der competenten Gerichte des Landes zu überweisen sein wird.

Von Schiffsüberresten oder havarirten Waaren, welche von der Ladung eines Schiffes eines der vertragenden Theile herrühren, soll von dem anderen Theile, unter Vorbehalt des etwaigen Bergelohnes, irgend eine Abgabe nur dann erhoben werden, wenn dieselben in den inneren Verbrauch übergehen.

Artikel 21.

Zur Befahrung aller natürlichen und künstlichen Wasserstrassen in den Gebieten der vertragenden Theile sollen Schiffs- und Barkenführer des anderen Theiles unter denselben Bedingungen und gegen dieselben Abgaben von Schiff oder Ladung zugelassen werden, wie Schiffs- und Barkenführer des eigenen Staates.

Artikel 22.

Die hohen vertragenden Theile kommen dahin überein, dass, den Fall eines gerichtlichen Verkaufes ausgenommen, die Schiffe des einen der beiden Theile nur dann in dem anderen nationalisirt werden können, wenn sie eine von der Behörde jenes Staates, bei welcher sie registrirt sind, ausgestellte Erklärung über die Zurückziehung der Flagge beibringen.

Artikel 23.

Die Benützung der Chausséen und sonstigen Strassen, Canäle, Schleusen, Fähren, Brücken und Brückenöffnungen, der Häfen und Landungsplätze, der Bezeichnung und Beleuchtung des Fahrwassers, des Lootsenwesens, der Krahne- und Wageanstalten, der Niederlagen, der Anstalten zur Rettung und Bergung von Schiffsgütern u. dgl. m., insoweit die Anlagen oder Anstalten für den öffentlichen Verkehr bestimmt sind, soll, gleichviel ob dieselben vom Staate oder von Privatberechtigten verwaltet werden, den Angehörigen des anderen vertragenden Theiles unter gleichen Bedingungen und gegen gleiche Gebühren, wie den Angehörigen des eigenen Staates, gestattet werden.

1887 Gebühren dürfen, vorbehaltlich der das Seebeleuchtungs- und Seelootsenwesen betreffenden besonderen Bestimmungen, nur bei wirklicher Benützung solcher Anlagen oder Anstalten erhoben werden.

Auf Strassen, welche unmittelbar oder mittelbar zur Verbindung der Länder der vertragenden Theile unter sich oder mit dem Auslande dienen, dürfen die Wegegelder für den die Landesgrenze überschreitenden Verkehr nach Verhältniss der Streckenlängen nicht höher sein, als für den auf das eigene Staatsgebiet beschränkten Verkehr.

Diese Bestimmungen gelten nicht für Eisenbahnen.

Artikel 24.

Auf Eisenbahnen sollen in Beziehung auf Preis, Art und Zeit der Beförderung, sowie auf die öffentlichen Abgaben die Angehörigen des anderen Theiles und deren Güter nicht ungünstiger, als die eigenen Angehörigen und deren Güter behandelt werden.

Die hohen vertragenden Theile verpflichten sich, dahin zu wirken, dass durch die beiderseitigen Bahnverwaltungen directe Expeditionen und directe Tarife im Personen- und Güterverkehre, sobald und insoweit dieselben von beiden hohen vertragenden Theilen als wünschenswerth bezeichnet werden, zur Einführung gelangen.

Für den directen Verkehr bleibt die Aufstellung einheitlicher Transportbestimmungen, insbesondere in Bezug auf Lieferungsfristen, durch unmittelbares Einvernehmen den beiderseitigen Eisenbahn-Aufsichtsbehörden vorbehalten.

Die hohen vertragschliessenden Theile verflichten sich, den Eisenbahnverkehr zwischen den beiderseitigen Gebieten gegen Störungen und Behinderungen sicher zu stellen. In Folge dessen wird in dem Gebiete des einen der hohen vertragschliessenden Theile auf das dort befindliche Materiale einer Eisenbahn des anderen hohen vertragenden Theiles, ebenso wie auf die Cassenbestände und die aus dem gegenseitigen Verkehre herrührenden Guthaben keine Execution, insbesondere keine gerichtliche oder administrative Beschlagnahme zugelassen.

Die Eisenbahnverwaltungen werden die Fahrordnungen für den Verkehr der Anschlusszüge einverständlich derart festsetzen, dass weder die Reisenden noch die Waaren grössere Aufenthalte erleiden, als der Eisenbahn-, Zoll- und Passpolizeidienst erheischt.

Die Genehmigung dieser Fahrordnungen bleibt jeder der beiden Regierungen für die Eisenbahnen ihres Gebietes vorbehalten.

Die beiden hohen vertragschliessenden Theile verpflichten 1887
sich, bei den Eisenbahnverwaltungen dahin zu wirken, dass thunlichst für die Influenz gleichartiger Züge, nämlich Eilzüge an Eilzüge, Personenzüge an Personenzüge und gemischte Züge an gemischte Züge vorgesehen werde.

Artikel 25.

Die hohen vertragenden Theile werden darauf bedacht sein, den wechselseitigen Eisenbahnverkehr in ihren Gebieten möglichst zu erleichtern, und zwar, sofern die beiderseitigen Bahnlinien gleiche Spurweite haben, durch unmittelbare Schienenverbindung der an einem Orte zusammentreffenden Bahnlinien und durch Uebergang der Wagen von einer Bahn auf die andere.

Die hohen vertragenden Theile werden ferner, wo an ihren Grenzen unmittelbare Schienenverbindungen vorhanden sind und ein Wagenübergang stattfindet, Waaren, welche in vorschriftsmässig verschliessbaren Wagen eingehen und in demselben Wagen nach einem Orte im Innern befördert werden, an welchem sich ein zur Abfertigung befugtes Zoll- oder Steueramt befindet, von der Declaration, Abladung und Revision an der Grenze, sowie vom Colloverschluss frei lassen, insofern jene Waaren durch Uebergabe der Ladungsverzeichnisse und Frachtbriefe zum Eingang angemeldet sind.

Waaren, welche in vorschriftsmässig verschliessbaren Eisenbahnwagen durch das Gebiet eines der vertragenden Theile aus- oder nach dem Gebiete des anderen ohne Umladung durchgeführt werden, sollen von der Declaration, Abladung und Revison, sowie vom Colloverschluss sowohl im Innern als an der Grenze frei bleiben, insoferne dieselben durch Uebergabe der Ladungsverzeichnisse und Frachtbriefe zum Durchgang angemeldet sind.

Die Verwirklichung der vorstehenden Bestimmungen ist jedoch dadurch bedingt, dass die betheiligten Eisenbahnverwaltungen für das rechtzeitige Eintreffen der Wagen mit unverletztem Verschlusse am Abfertigungsamte im Innern oder am Ausgangsamte verantwortlich seien.

Insoweit von einem der vertragenden Theile mit dritten Staaten in Betreff der Zollabfertigung weitergehende, als die hier aufgeführten Erleichterungen vereinbart worden sind, finden diese Erleichterungen auch bei dem Verkehr mit dem anderen Theile, unter Voraussetzung der Gegenseitigkeit, Anwendung.

Artikel 26.

Die vertragenden Theile bewilligen sich gegenseitig das Recht, Consuln in allen denjenigen Häfen und Handelsplätzen

1887 des anderen Theiles zu ernennen, in denen Consuln irgend eines dritten Staates zugelassen werden.

Diese Consuln des einen der vertragenden Theile sollen, unter der Bedingung der Gegenseitigkeit, im Gebiete des anderen Theiles dieselben Vorrechte, Befugnisse und Befreiungen geniessen, deren sich diejenigen irgend eines Staates erfreuen oder erfreuen werden.

Die gedachten Functionäre sollen auch rücksichtlich der Auslieferung der Soldaten oder Matrosen der Kriegs- und Handelsschiffe eines der hohen vertragschliessenden Theile, welche auf dem Gebiete des anderen Theiles desertirten, von den Localbehörden allen den Beistand erhalten, welcher den Consuln der meistbegünstigten Nationen gegenwärtig geleistet wird oder zukünftig geleistet würde.

Artikel 27.

Die hohen contrahirenden Theile behalten sich vor, nachträglich durch eine besondere Uebereinkunft die Mittel zu bestimmen, um den Autorsrechten an Werken der Literatur und der schönen Künste innerhalb ihrer Gebiete den gegenseitigen Schutz angedeihen zu lassen.

Artikel 28.

Der gegenwärtige Vertrag erstreckt sich auf die mit den Gebieten der hohen vertragschliessenden Theile gegenwärtig oder künftig zollgeeinten Länder.

Artikel 29.

Der gegenwärtige Vertrag soll vom Tage der Auswechslung der Ratificationen an, bis zum 31. December 1891 in Kraft bleiben. Falls keine der hohen contrahirenden Mächte zwölf Monate vor Ablauf des besagten Zeitraumes der anderen die Absicht kundgegeben haben wird, die Wirksamkeit des Vertrages aufhören zu lassen, soll derselbe bis zum 31. December 1897 in Kraft bleiben.

Die hohen vertragschliessenden Theile behalten sich das Recht vor, an diesem Vertrage jede Modification vorzunehmen, welche mit dem Geiste und den Grundsätzen desselben nicht im Widerspruche stehen und deren Nützlichkeit die Erfahrung dargethan haben wird.

Artikel 30.

Der gegenwärtige Vertrag soll ratificirt und es sollen die Ratificationsurkunden sobald als möglich in Rom ausgewechselt werden.

1887

Tarif A.

Zölle bei der Einfuhr nach Italien.

Nummer	Waarenbenennung	Einheit der Verzollung	Zollbetrag
			Lire Cts.
1	Mineralwässer, natürliche, künstliche und gashaltige Wässer	100 Kgr.	—·50
2	Bier.		
	a) in grossen oder kleinen Fässern .	Hektoliter	3·—
	b) in Flaschen	100 Stück	3·—
3	Alkohol, reiner, in grossen oder kleinen Fässern	Hektoliter	14·—
4	Olivenöl, reines	100 Kgr.	6·—
5	Hefe aller Art	—	frei
6	Cichorien und jedes andere Kaffeesurrogat, getrocknet oder auch gemahlen .	100 Kgr.	8·—
7	Weinstein, roher und raffinirter (doppeltweinsteinsaures Kali), Weinhefe .	—	frei
8	Kapseln	100 Kgr.	220 —
9	Wurzeln, Rinden, Blätter, Blüthen, Flechten, Kräuter, Früchte, für die Färberei und Gärberei, gemahlen oder nicht	—	frei
10	Bleistifte in weisser Fassung, gefirnisst oder nicht	100 Kgr.	50·—
11	Bedruckte Baumwollgewebe	"	Zoll für die gebleichten Gew., mehr 75 Lire per 100 Kgr.
12	Genähte Gegenstände aus Leinen oder Baumwolle:		
	a) Säcke, Bett- und Tischwäsche, Handtücher, Vorhänge, einfach gesäumt, und ähnliche Artikel	"	Gewebezoll mit einem Zuschlage von 10 Percent.
	b) andere, mit Ausnahme der Herrenhemden, -Krägen u. -Manschetten .	"	Gewebezoll mit einem Zuschlage von 40 Percent.
13	Herren- und Kinderkleidungen aus Wolle und Damenmäntel	"	"
14	Holzkohle	—	frei
15	Brennholz	—	"
16	Holz, gemeines, roh, gesägt, viereckig gemacht, einfach mit der Axt behauen oder vorgerichtet	—	"
17	Holz in dünnen Brettern zu Schachteln, Siebreifen u. dgl.; Holzreifen von beliebiger Länge	—	"
18	Brettchen oder Tafeln für Fussböden, eingelegte	100 Kgr.	4·—
19	Möbel und fertige oder rohe Möbeltheile, nicht gepolstert:		
	a) aus gemeinem gebogenen Holze . . .	"	7·50

1887

Nummer	Waarenbenennung	Einheit der Verzollung	Zollbetrag
			Lire Cts.
	Diese Möbel können auch in Verbindung sein mit einem aus gemeinem nicht gebogenen Holze bestehenden Theile und mit Flechtarbeiten aus Stroh, Stuhlrohr u. dgl.		
	b) andere aus gemeinem Holze . . .	100 Kgr.	13·—
	Diese Möbel können mit gemeinem Holze fournirt und mit Flechtarbeiten aus Stroh, Stuhlrohr u dgl. in Verbindung sein.		
20	Ruder, Pfähle und Stangen	—	frei
21	Geräthe und verschiedene Arbeiten aus gemeinem Holze:		
	a) roh	100 Kgr.	6·—
	b) polirt oder bemalt	„	13·—
22	Gemeine Holzkurzwaaren	„	50·—
23	Kinderspielzeug aus Holz	„	60·—
24	Halbzeug aus Holz, Stroh und ähnlichen Stoffen	„	1·—
25	Papier aller Art, weiss oder in der Masse gefärbt	„	12·50
26	Packpapier, auch in der Masse gefärbt:		
	a) nicht durch den Cylinder geglättet .	„	3·—
	b) auf einer Seite durch den Cylinder geglättet	„	5·—
27	Gemeiner Pappendeckel	„	2·—
28	Schuhwaaren aller Art aus Leder oder Stoffen, mit Ausschluss von Seide und Sammt	100 Paar	100·—
29	Lampen und Lampentheile aus Eisenguss, verzinnt, emaillirt, vernickelt, vernirt, oxydirt, lackirt, mit oder ohne Verzierungen von Zink	100 Kgr.	18·—
30	Geschmiedete Nägel aus Eisen oder Stahl	„	10·—
31	Sensen und Sicheln	„	12·—
32	Brenner und Galerien für Lampen . .	„	75·—
33	Achate, Opale, Onyx, Granaten, bearbeitet, auch auf Fäden	1 Kgr.	9·—
34	Ofenkacheln aus gewöhnlicher Thonerde	100 Kgr.	3·—
35	Majolica (Fayence) oder Arbeiten aus farbiger Masse, mit Email oder undurchsichtiger Glasur überzogen:		
	a) Fliesen, auch mehrfarbig bemalt und gemeines Steinzeug	„	6·—
	b) weiss oder einfarbig	„	10·—
	c) mehrfarbig oder anders verziert . .	„	14·—
36	Porzellan:		
	a) weisses	„	18·—
	b) vergoldetes, farbiges oder anders verziertes	„	35·—

1887

Nummer	Waarenbenennung	Einheit der Verzollung	Zollbetrag
37	Glas- und Krystallwaaren:		Lire Cts.
	a) einfach geblasen oder gegossen, nicht gefärbt, nicht abgerieben, nicht abgeschliffen, nicht gravirt . .	100 Kgr.	8·50
	b) farbig, in der Masse gefärbt, geschliffen, abgerieben, abgeschmirgelt und gravirt	„	15·—
	c) bemalt, emaillirt, vergoldet, versilbert oder anders verziert	„	18·—
38	Flaschen, gemeine	„	4·—
39	Glas, Krystall und Schmelz in Form von Perlen (conterie), Steinen und Prismen für Kronleuchter und andere ähnliche Arbeiten	„	80·—
40	Getrocknete Pflaumen	„	2·—
41	Pferde	—	frei
42	Schweine:		
	a) im Gewichte bis einschliesslich 10 Kilogramm	per Stück	0·75
	b) von mehr als 10 Kilogramm	„	3·75
43	Fleisch, gesalzenes, geräuchertes oder anders zubereitetes	100 Kgr.	25·—
44	Käse	„	12·—
45	Stearinsäure	„	8·—
46	Perlmutterknöpfe	„	100·—
47	Kurzwaaren:		
	a) Glaskurzwaaren	„	60·—
	b) feine, deren Hauptbestandtheil aus Leder aller Art besteht	„	120·—
48	Nicht besonders benannte musikalische Streich- und Blasinstrumente . . .	per Stück	1·50
49	Männerhüte aus Filz, Haaren oder Wolle, auch garnirt	100 Stück	50·—

1887

Tarif *B*.

Zölle bei der Einfuhr nach Oesterreich-Ungarn.

Nummer	Benennung der Gegenstände	Massstab der Verzollung	Zollsatz
			fl. kr.
1	Feigen:		
	a) frische	100 Kgr.	1·—
	b) getrocknete	„	1·—
2	Citronen, Limonien, Pomeranzen . . .	—	frei
3	Citronen, Limonien, Pomeranzen in Salzwasser eingelegt	—	„
4	Datteln, Pistacien	100 Kgr.	12·—
5	Mandeln:		
	a) trockene, mit oder ohne Schale . . .	„	5·—
	b) unreife, in der Schale	„	2·—
6	Pinienkerne (Zirbisnüsse) unausgeschälte; Johannisbrot, Kastanien, Laseruoli, Paradiesäpfel (Judenäpfel); Oliven, frisch, getrocknet oder gesalzen . .	„	2·—
7	Pinienkerne (Zirbisnüsse), ausgeschälte, Granatäpfel	„	12·—
8	Reis, geschält und Buchreis	„	1·50
9	Weintrauben, frische, für den Tafelgenuss (in Collien im Gewichte von 5 Kilogramm oder weniger)	„	2·—
10	Nüsse und Haselnüsse, trocken oder ausgeschält	„	1·50
11	Feine Tafelgemüse, frisch	—	frei
	Gemüse, nicht besonders benanntes, frisch	—	„
12	Citronensaft	—	„
13	Fenchel, Kümmel, Kleesaat, Senfsaat und Sämereien, nicht besonders benannte	—	„
14	Frische Zierblumen und -Blattwerk geschnitten	—	„
15	Pflanzen und Pflanzentheile, nicht besonders benannte, frisch	—	„
16	Schweine:		
	a) bis inclusive 10 Kilogramm Gewicht	per Stück	—·30
	b) mit mehr als 10 Kilogramm Gewicht	„	1·50
17	Maulthiere, Maulesel und Esel	—	frei
18	Geflügel aller Art.		
	a) lebend	—	„
	b) todt	100 Kgr.	3·—
19	Fische, frische; Fluss- und Bachkrebse, Schnecken, frische, Scampi (nephrops norvegicus)	—	frei
20	Geflügeleier	—	„
21	Bienenstöcke sammt dem Honig und Wachs	—	„

1887

Nummer	Benennung der Gegenstände	Massstab der Verzollung	Zollsatz
			fl. kr.
22	Haare aller Art, roh oder zubereitet (u. zw. gehechelt, gesotten, gefärbt, gebeizt, auch in Lockenform gelegt) .	—	frei
23	Federn, nicht besonders benannte (auch Bettfedern und Federkiele), Schmuckfedern, nicht zugerichtet	—	„
24	Olivenöl, reines, und Leinöl, in Fässern, Schläuchen und Blasen	100 Kgr.	2·40
	Anmerkung. Olivenöl in Fässern, Schläuchen und Blasen, unter amtlicher Controle zum menschlichen Genusse gänzlich unbrauchbar gemacht, bei der Abfertigung durch besonders ermächtigte Zollämter	„	—·80
25	Andere Oele und Mischungen von Olivenöl, in Fässern, Schläuchen und Blasen	„	4·—
26	Oele, fette, in Flaschen und Krügen .	„	10·—
27	Teigwerk, sogenanntes italienisches (d. i. Nudeln und gleichartige nicht gebackene Erzeugnisse aus Mehl) .	—	Mehlzoll
28	Fleisch, frisches oder zubereitetes, d. i. gesalzenes, getrocknetes, geräuchertes, gepökeltes	100 Kgr.	6·—
29	Fleischwürste	„	16·—
30	Fische, mit Ausnahme von Häringen, gesalzen, geräuchert, getrocknet . .	„	3·—
31	Fische, zubereitet (marinirt oder in Oel eingelegt u. s. w.), in Fässern . . .	„	15·—
32	Korallen, rohe, auch gebohrt, jedoch nicht geschliffen	—	frei
33	Steine, roh oder blos behauen oder gesägt	—	„
34	Erden und andere mineralische Stoffe:		
	a) roh	—	„
	b) gebrannt, geschlemmt oder gemahlen:		
	1. Farberden, natürliche	100 Kgr.	1·—
	2. andere Erden und mineralische Stoffe	—	frei
35	Süssholze	100 Kgr.	4·—
36	Promeranzenblüthen- und ähnliche wohlriechende Wässer (ohne Weingeist) .	„	6·—
37	Aetherische Oele:		
	a) Bernstein-, Hirschhorn-, Kautschuk-, Lorbeer-, Rosmarin- und Wachholderöl	„	6·—
	b) andere	„	25·—
38	Farbhölzer in Blöcken	—	frei
39	Rinden, Wurzeln, Blätter, Blüthen, Früchte, Knoppern, Galläpfel u. dgl., auch geschnitten, gemahlen oder sonst zerkleinert, zum Färben oder Gärben	—	„

1887

Nummer	Benennung der Gegenstände	Massstab der Verzollung	Zollsatz
			fl. kr.
40	Kastanienholzextract	100 Kgr.	1·50
41	Manna	„	1·50
42	Hanf, roh, geröstet, gebrochen, gehechelt, gebleicht und Hanfabfälle	—	frei
43	Seile, Taue, Stricke, auch gebleicht, getheert	100 Kgr.	5·—
44	Seidengalleten (Cocons), Seidenabfälle, ungesponnen	—	frei
45	Seide, abgehaspelt oder filirt, auch gezwirnt, roh	—	„
46	Floretseide (Seidenabfälle, gesponnen), auch gezwirnt, roh oder weiss gemacht	—	„
47	Herrenhüte aus Filz, auch garnirt . .	100 Kgr.	90·—
48	Hüte aus Stroh, Holzspan, Rohr, Bast, Binsen, Fischbein, Palmblättern:		
	a) ungarnirt	per Stück	—·10
	b) garnirt	„	—·20
49	Besen aus Moorhirsestroh (saggina), mit oder ohne Stiel	100 Kgr.	1·50
50	Fussdecken und Matten aus Stroh, Bast, Rohr, Cocosnussfasern, Gräsern, auch Seegras, Schilf, Holzspan, Stuhlrohr, Wurzeln u. dgl.:		
	a) ungefärbt	„	3·—
	b) gefärbt	„	5·—
51	Strohbänder (bandartige Strohgeflechte aller Art), nicht in Verbindung mit anderen Materialien	„	2·—
52	Packpapier auch in der Masse gefärbt:		
	a) nicht durch den Cylinder geglättet .	„	1·20
	b) auf einer Seite durch den Cylinder geglättet	„	2·—
53	Formerarbeiten aus Steinpappe, Asphalt oder ähnlichen Stoffen, weder angestrichen noch lackirt, auch in Verbindung mit Holz oder Eisen . . .	„	2·—
54	Handschuhe, lederne (auch blos zugeschnittene oder in Verbindung mit Webe- und Wirkwaaren)	„	50·—
55	Gemeinste Holzwaaren, d. i. grobe Böttcher-, Drechsler- und Tischlerwaaren aus Holz, auch blos gehobelte Holzwaaren und Wagnerarbeiten; grobe Maschinen (auch Drehbänke, Mangen, Mühlen, Pressen, Spinnräder, Webestühle); Besen aus Reisig; Acker-, Garten- und Küchengeräthe; alle diese Artikel weder gefärbt, gebeizt, gefirnisst, lackirt oder polirt, noch in Verbindung mit anderen Stoffen	„	1·50

1887

Nummer	Benennung der Gegenstände	Massstab der Verzollung	Zollsatz
			fl. kr.
56	Korbflechterwaaren, gemeine (d. i. grobe Pack-, Trag-, Wagen- und Waschkörbe, Fischreusen u. dgl.), weder gefärbt, gebeizt, gefirnisst, lackirt oder polirt, noch in Verbindung mit anderen Stoffen	100 Kgr.	1·50
57	Bein- oder Hornknöpfe	„	25·—
58	Glasbehänge, massive, zu Kronleuchtern, Glasknöpfe, Glaskorallen, Glastropfen, Glasgespinnst, Glasperlen, Glasschmelz, auch gefärbt	„	2·—
59	Glas- und Emailwaaren, in Verbindung mit anderen Materialien, sofern sie nicht unter höher belegte Kautschuk-, Leder-, Metall- oder Kurzwaaren fallen	„	12·—
60	Marmor- und Alabasterplatten, nicht geschliffene	—	frei
61	Arbeiten aus Marmor und Alabaster, geschliffen oder nicht, mit Ausnahme von Luxusgegenständen; Marmor- und Alabasterplatten, geschliffene . . .	100 Kgr.	1·50
62	Probir-, Schleif- und Wetzsteine, natürliche, ohne Verbindung	—	frei
63	Korallen, echte oder unechte, bearbeitet, ungefasst		
64	Gewöhnliche Dach- und Mauerziegel, glasirt oder nicht; Thonröhren, unglas.	100 Kgr.	24·—
65	Gewöhnliches Töpfergeschirr aus gemeiner Thonerde	—	frei
66	Thonwaaren (mit Ausnahme von Porzellan), einfarbig oder weiss, ohne Verbindung mit anderen Mineralien . .	100 Kgr.	—·50
67	Waaren aus echten oder unechten Korallen; Gold- und Silberfiligranwaaren;	„	5·—
	Waaren aus Lava, mit Edelmetallen montirt	„	200·—
68	Borsäure, roh oder krystallisirt, Schwefel, roh oder raffinirt, citronensaurer und weinsteins. Kalk, Weinstein, roh o. raff.	—	frei
69	Borax; raffinirt	100 Kgr.	2·50
70	Chinin, schwefelsaures	„	10·—
71	Wachskerzen (Wachsfackeln, Wachsstöcke)	„	12·—
72	Zündkerzchen aus Wachs oder Stearin, einschliesslich der Schachteln . . .	„	3·—
73	Seife, gemeine	„	2·50
74	Statuen (auch Büsten u. Thierfig.), sowie Basrelief u. Hautreliefs aus Steinen, in Stücken schwerer als 5 Kgr. dgl. Statuen Büsten u. Thierfig. a. Metall od. Holz, jedoch mindestens in natürl. Grösse	—	frei

1887 **Zusatzartikel zum Handels- und Schifffahrtsvertrage.**

Um dem Handel der betreffenden Grenzbezirke jene Erleichterungen zu gewähren, welche die Bedürfnisse des täglichen Verkehres erfordern, sind die hohen contrahirenden Theile übereingekommen, wie folgt:

§ 1 *a*) Die Regierung von Oesterreich-Ungarn verpflichtet sich, das aus Italien in die Eisenwerke der südtirolischen Districte von Condino, Tione und in das Ledrothal zur Verarbeitung dortselbst gebrachte Roh- und Brucheisen bis zu einer jährlichen Maximalmenge von 3000 metrischen Centnern Alt- und Brucheisen und von 2000 metrischen Centnern Roheisen gänzlich zollfrei einzulassen.

b) Die italienische Regierung gestattet ihrerseits die gänzlich zollfreie Wiedereinfuhr der aus der in Alinea *a*) angegebenen Maximalmengen von Alt-, Bruch- und Roheisen in den genannten Eisenwerken hergestellten, im Nachfolgenden bezeichneten Eisenarbeiten.

Für jeden metrischen Centner (100 Kilogramm) aus Italien ausgeführten Roh- und Brucheisens wird die italienische Regierung zollfrei wieder einlassen:

Entweder 75 Kilogramm Stabeisen, rohe Achsen, Reifeisen, Pflugschareisen und grosse Schneidewerkzeuge, entsprechend 20 Kilogrammen Alt- oder Brucheisen und 80 Kilogrammen Roheisen,

oder 67 Kilogramm kleine Schneidewerkzeuge, Ketten, Hauen, Beile, Sägen und Thür- oder Fenstergarnituren oder Schalwaare (casserollerie), entsprechend 25 Kilogrammen Alt- oder Brucheisen und 75 Kilogrammen Roheisen,

oder endlich 72 Kilogramm Naglerarbeiten, entsprechend 100 Kilogrammen Alt- oder Brucheisen.

Die die Ergänzung der ebengenannten Quantitäten auf die Summe von 100 Kilogramm bildenden Mengen stellen den jeder der genannten Productionen eigenthümlichen Abfall dar, welcher bei der Zollabrechnung in Betracht gezogen wird.

In dem Falle, dass man zur Herstellung der sub *b*) aufgezählten Producte nicht allein Roh- oder Brucheisen, welches aus Italien importirt wurde, sondern auch Eisen österreichisch-ungarischer Provenienz verwendet hätte, wird dem Mischungsverhältnisse, in welchem die aus Italien eingeführten Stoffe im Producte enthalten sind, Rechnung getragen werden.

Dieses Mischungsverhältniss wird im einzelnen Falle durch die Zollbehörden der beiden hohen vertragenden Theile für jedes einzelne Eisenwerk und für jedes einzelne Product festgestellt werden.

c) die Ausfuhr, beziehungsweise Einfuhr des Roh- und Brucheisens aus Italien nach Oesterreich-Ungarn, und die

Wiedereinfuhr, beziehungsweise Wiederausfuhr der vorgenannten Eisenfabricate aus Oesterreich-Ungarn nach Italien hat über dasselbe italienische, beziehungsweise österreichische Zollamt an der Grenze zwischen Italien und Südtirol und unter Beobachtung der Bestimmungen über den Veredlungsverkehr, sowie unter Sicherstellung der österreichisch-ungarischen Einfuhrzölle zu geschehen; 1887

d) die Wiedereinfuhr nach Italien hat innerhalb eines Zeitraumes von sechs Monaten stattzufinden. Der Betrag des creditirten Zolles verfällt bei den österreichischen Zollämtern für alle, nicht innerhalb dieser Frist zur Wiederausfuhr gebrachten Quantitäten. In Ausnahmsfällen kann diese Frist über Ansuchen des Importeurs im Einvernehmen der beiden Zollverwaltungen verlängert werden.

Die Zollverwaltungen beider Theile werden sich vor der Activirung des Vertrages über die näheren Bestimmungen zum Zwecke der Sicherung der Ausführung dieser Stipulationen verständigen.

§ 2. Sowohl von allen Einfuhr- als Ausfuhrzöllen und der Stempelpflicht für die Zollquittungen sind im Verkehre über die Grenze Oesterreich-Ungarns und Italiens in beiden Theilen befreit:

a) Alle Waarenmengen, für welche die Gesammtsumme der einzuhebenden Gebühren weniger als zwei österreichische Kreuzer oder fünf Centimes beträgt;

b) Gras, Heu, Stroh, Streu, Moos zum Einpacken und Calfatern, Futterkräuter, Binsen und gemeines Rohr, Pflanzen lebende (Setzlinge und Senker von Weinreben), Getreide in Garben, Hülsenfrüchte im Kraut, ungebrochener Flachs und Hanf, Erdäpfel;

c) Bienenkörbe mit lebenden Bienen;

d) thierisches Blut;

e) Eier jeder Art;

f) Milch, auch geronnene (Topfen);

g) Holzkohlen, Steinkohlen, Torf und Torfkohlen;

h) Bau- und Bruchsteine, Pflaster- und Mühlsteine, und grobe Schleifsteine, grobe Wetzsteine für Sensen und Sicheln, alle diese behauen oder unbehauen, jedoch weder geschliffen noch in Platten geschnitten, Schlacken, Kiesel, Sand, angebrannter Kalk und Gyps, Mergel, Lehm und überhaupt jede Gattung von gemeiner Erde für Ziegel und Töpfe, Pfeifen und Geschirre;

i) Ziegel;

k) Kleie, Sansa (ausgepresste, völlig trockene Olivenschalen), Oelkuchen und andere Rückstände von ausgepressten und ausgesottenen Früchten und öligen Samen;

1887 *l)* ausgelaugte vegetabilische und Steinkohlenasche, Dünger (auch Guano), Schlempe, Spülicht, Treber und Trester, Kehricht, Scherben von Stein- und Thonwaaren, Gold- und Silberkrätze, Schlamm;

m) Brot und Mehl in der Menge von höchstens 10 Kilogramm, Kastanien in der Menge von höchstens 10 Kilogramm, frisches Fleisch in der Menge von höchstens 4 Kilogramm, Käse in der Menge von höchstens 2 Kilogramm, frische Butter in der Menge von höchstens 2 Kilogramm.

§ 3. Ferner wird Befreiung von Ein- und Ausfuhrzöllen, sowie freier Verkehr ausser den Zollstrassen zugestanden: für Arbeitsvieh, für Ackerbauwerkzeuge, dann für Geräthschaften und Effecten, welche von den an der äussersten Grenze wohnenden Landleuten zum Behufe der Feldarbeit oder aus Anlass von Uebersiedlungen über die Zolllinie ein- oder ausgeführt werden.

§ 4. Auch sind die Naturerzeugnisse (einschliesslich des enthülsten Reises) jenes Theiles der Besitzungen der Unterthanen beider vertragenden Theile, welcher durch den Zug der Grenze von den Wohn- oder Wirthschaftsgebäuden getrennt ist, beim Transporte in diese Wohn- und Wirthschaftsgebäude innerhalb des Termines von der Erntezeit bis Ende December ein- und ausgangszollfrei.

§ 5. Die unter §§ 2 und 3 zugestandenen Begünstigungen sind jedoch in Oesterreich auf den Grenzbezirk, in Italien auf die Bewohner eines Umkreises längs der Grenze beschränkt, welcher sich, abgesehen von localen Ausnahmen im Interesse des Zolldienstes und namentlich der Unterdrückung des Schleichhandels, auf $7^1/_2$ Kilometer erstrecken wird.

Die hohen vertragschliessenden Theile werden sich über Massregeln verständigen, gegen deren Beobachtung in gewissen Gegenden, wo dies nothwendig befunden wird, solchen Gegenständen, welche in Oesterreich-Ungarn und Italien sowohl in der Ein- als Ausfuhr zollfrei sind, der Grenzübertritt ausser den Zollstrassen von Fall zu Fall gestattet werden kann.

Zollkartell.

Artikel I.

Jeder der hohen vertragenden Theile verpflichtet sich, zur Verhinderung, Entdeckung und Bestrafung von Uebertretungen der Zoll- oder Staatsmonopolsgesetze des anderen Theiles auf die in den folgenden Bestimmungen festgesetzte Art mitzuwirken.

Artikel II.

Jeder der hohen vertragenden Theile wird seinen Angestellten, welche zur Verhinderung oder zur Anzeige von

Uebertretungen seiner eigenen Zoll- oder Staatsmonopols- 1887
gesetze angewiesen sind, die Verpflichtung auferlegen, sobald ihnen bekannt wird, dass eine Uebertretung derartiger Gesetze des anderen Theiles unternommen werden soll oder stattgefunden hat, dieselbe im ersteren Falle durch alle ihnen zu Gebote stehenden Mittel thunlichst zu verhindern, und in beiden Fällen der zuständigen Behörde des eigenen Landes anzuzeigen.

Artikel III.

Die Finanzbehörden des einen Theiles sollen über die zu ihrer Kenntniss gelangenden Uebertretungen der Zoll- oder Monopolsgesetze des anderen Theiles den Finanzbehörden des letzteren Mittheilung machen und denselben über die einschlägigen Thatsachen, soweit sie diese zu ermitteln vermögen, jede sachdienliche Auskunft ertheilen.

Unter Finanzbehörden werden in Oesterreich-Ungarn die Finanz-Bezirksdirectionen, die Hauptzollämter, die Grenz- oder Finanzinspectoren und die Commissäre der Finanzwache, in Italien die Directionen der indirecten Steuern, die Hauptzollämter, die Inspectoren und die Officiere der Finanzwache verstanden.

Artikel IV.

Die Erhebungsämter der vertragenden Theile sollen den dazu von dem anderen Theile ermächtigten oberen Finanzbeamten desselben die Einsicht der Register und anderer Urkunden, welche sich auf den Waarenverkehr zwischen beiden Territorien, sowie auf den Umsatz und die Niederlagen der einer besonderen gefällsämtlichen Ueberwachung (Controle) unterliegenden Waaren beziehen, auf Begehren jederzeit an der Amtsstelle gestatten.

Artikel V.

Die vertragenden Theile gestehen sich gegenseitig das Recht zu, an ihre Zollämter Beamte zu dem Zwecke zu entsenden, um von der Geschäftsbehandlung derselben in Beziehung auf das Zollwesen und die Grenzbewachung Kenntniss zu erlangen, wozu diesen Beamten alle Gelegenheit bereitwillig zu gewähren ist.

Ueber die Rechnungsführung und Statistik in beiden Zollgebieten werden die vertragenden Theile sich gegenseitig alle gewünschten Aufklärungen ertheilen.

Artikel VI.

Die höheren Finanzbehörden, die Zoll- oder Staatsmonopolsbeamten, sowie die Angestellten der Finanzwache beider Theile sollen zur Verhütung oder Entdeckung des

1887 Schleichhandels sich bereitwilligst unterstützen und nicht nur zu diesem Zwecke ihre Wahrnehmungen sich einander binnen kürzester Frist mittheilen, sondern auch fortwährend ein gegenseitiges Einvernehmen unterhalten, um durch gemeinschaftliches Zusammenwirken die zweckmässigsten Vorkehrungen treffen zu können.

Artikel VII.

Jeder der vertragenden Theile ist verpflichtet, zu verhindern, dass Vorräthe von Waaren, welche als zum Schleichhandel nach dem Gebiete des anderen Theiles bestimmt anzusehen sind, in der Nähe der Grenze des letzteren angehäuft oder ohne genügende Sicherung gegen den zu besorgenden Missbrauch niedergelegt werden.

Innerhalb des Grenzbezirkes sollen Niederlagen fremder unverzollter Waaren in der Regel nur an solchen Orten, wo sich ein Zollamt befindet, gestattet und in diesem Falle unter Verschluss und Controle der Zollbehörde gestellt werden. Sollte in einzelnen Fällen der amtliche Verschluss nicht anwendbar sein, so sollen statt desselben anderweitige möglichst sichernde Controlsmassregeln angeordnet werden.

Vorräthe von fremden verzollten und von inländischen Waaren innerhalb des Grenzbezirkes sollen das Bedürfniss des erlaubten, d. h. nach dem örtlichen Verbrauche im eigenen Lande bemessenen Verkehrs nicht überschreiten. — Entsteht Verdacht, dass sich Vorräthe von Waaren der letztgedachten Art über das bezeichnete Bedürfniss und zum Zwecke des Schleichhandels gebildet hätten, so sollen dergleichen Niederlagen, insoweit es gesetzlich zulässig ist, unter specielle, zur Verhinderung des Schleichhandels geeignete Controle der Zollbehörde gestellt werden.

Artikel VIII.

Auf Verlangen der Finanzbehörden oder Gerichte des einen der hohen vertragschliessenden Theile sollen jene des anderen Theiles solche Massregeln, welche erforderlich sind, um den Thatbestand der zum Nachtheile der Zölle oder Staatsmonopole des ersteren verübten oder versuchten Uebertretungen zu ermitteln oder die Beweismittel zu sammeln und nach Umständen die einstweilige Beschlagnahme der Waaren zu erwirken, entweder selbst ergreifen oder bei den zuständigen Behörden des eigenen Landes beantragen.

Anträgen dieser Art sollen die Behörden jedes der vertragenden Theile in derselben Weise genügen, als wenn es sich um Uebertretungen der Zoll- und Staatsmonopolsgesetze des eigenen Landes handelte.

Auch können die Zoll- und Staatsmonopolsbeamten, sowie 1887
die Angestellten der Finanzwache des einen Theiles auf ein diesfalls an ihre vorgesetzte Behörde von Seite der zuständigen Behörden des anderen Theiles gerichtetes Ansuchen aufgefordert werden, vor der zuständigen Behörde des eigenen Landes die auf eine im Gebiete des anderen Staates verübte oder versuchte Gefällsübertretung bezüglichen Umstände auszusagen.

Artikel IX.

Den mit dem Ueberwachungsdienste auf den Gewässern des Gardasees betrauten Angestellten der Finanzwache beider vertragschliessenden Theile ist gestattet, die Schleichhändler, welche sie in den Gewässern des eigenen Landes wahrnehmen, auf den Gewässern des anderen Landes bis zu einer Entfernung von Einhundert Meter vom Ufer zu verfolgen und sammt den Gegenständen des Schleichhandels bis zu der erwähnten Entfernung anzuhalten; ferner die angehaltenen Waaren, sowie die Transportmittel und die Schleichhändler zu dem Gefällsamte des eigenen Landes zum Behufe des gesetzmässigen Strafverfahrens zu stellen.

Artikel X.

Keiner der vertragenden Theile wird in seinem Gebiete Vereinigungen zum Zwecke des Schleichhandels nach dem Gebiete des anderen Theiles dulden oder Verträgen zur Versicherung des Schleichhandels Giltigkeit zugestehen.

Die hohen vertragenden Theile verpflichten sich ausserdem wechselseitig, die dem anderen vertragenden Theile angehörigen Unterthanen, welche notorisch sich mit Schleichhandel befassen, innerhalb ihrer Gebiete überwachen zu lassen.

Artikel XI.

Jeder der hohen vertragenden Theile ist verpflichtet:

A. Waaren, deren Ein- oder Durchfuhr in dem Gebiete des anderen Theiles verboten ist, den Uebergang dahin nur dann zu gestatten, wenn der Beweis beigebracht wird, dass die erforderliche besondere Erlaubniss des anderen Theiles ertheilt wurde, und

B. Waaren, welche für das andere Land bestimmt und in demselben einem Eingangszolle unterworfen sind, den Austritt dahin nur in der Richtung nach einem dortigen, mit ausreichenden Befugnissen versehenen Eingangsamte, blos in solchen Tagesstunden, dass die Waaren bei diesem Amte zur erlaubten Zeit eintreffen können und nur unter der Bedingung zu gestatten, dass jeder nicht nothwendige Aufenthalt und

1887 jede Abweichung von der Zollstrasse zwischen den Aemtern der beiden Gebiete vermieden werde.

Artikel XII.

Ebenso verpflichtet sich jeder der vertragenden Theile, die Auflassung der Sicherstellungen, welche ihm für den Austritt von Durchfuhrgütern aus dem eigenen Gebiete oder für den Wiederaustritt ausländischer unverzollter Waaren geleistet worden sind, und die für Ausfuhren gebührende Nachsicht oder Rückvergütung von Abgaben erst dann eintreten zu lassen, wenn durch eine von dem Eingangsamte des anderen Theiles ausgestellte Bescheinigung nachgewiesen wird, dass die Waare bei diesem Amte gestellt und angemeldet worden ist.

Artikel XIII.

Hinsichtlich der in den Artikeln XI, lit. B und XII enthaltenen Bestimmungen werden die vertragenden Theile in gegenseitigem Einverständnisse die Anzahl und die Befugnisse der Aemter festsetzen, zu welchen die Waaren beim Uebergange über die gemeinschaftliche Grenze zu stellen sind, die Stunden, in welchen die Abfertigung und der Grenzübergang der Waaren stattfinden darf und die Art und Weise bestimmen, wie dieselben zum Amte des anderen Gebietes zu begleiten sind, und endlich sich über die für den Eisenbahnverkehr erforderlichen besonderen Massregeln einigen.

Artikel XIV.

Wegen der zum Nachtheile des anderen Theiles verübten oder versuchten Zoll- oder Staatsmonopols-Contrebande, d. i. wegen Uebertretungen der Ein-, Aus- oder Durchfuhrverbote und wegen Verkürzungen der Zoll- oder Monopolsgebühren, wird jeder der beiden Theile auf Ansuchen einer zuständigen Behörde des anderen Theiles, die Uebertreter den für ähnliche oder gleichartige Uebertretungen seiner eigenen Zoll- oder Monopolsgesetze festgesetzten Strafen in dem Falle unterziehen:

1. Wenn der Angeschuldigte ein Unterthan des Staates ist, welcher ihn zur Untersuchung und Strafe ziehen soll, oder

2. wenn derselbe, ohne Unterthan dieses Staates zu sein, dortselbst zur Zeit der Uebertretung seinen, wenn auch vorübergehenden Wohnsitz hatte und sich dortselbst bei oder nach dem Einlangen des Verfolgungsantrages betreffen lässt.

Es sind jedoch die durch die Gesetze des anderen (requirirenden) Staates festgesetzten Strafen anzuwenden, wenn diese sich als gelinder herausstellen.

Wenn die zu verhängende Vermögensstrafe gesetzlich 1887
nach dem entzogenen Abgabenbetrage zu bemessen ist, so ist dieselbe nach dem Tarife des Staates zu bemessen, dessen Zoll- oder Monopolsgesetze übertreten wurden.

Artikel XV.

Bei dem nach Artikel XIV einzuleitenden Verfahren soll den ämtlichen Angaben der Behörden oder Angestellten des anderen Theiles dieselbe Beweiskraft beigelegt werden, welche den ämtlichen Angaben der Behörden oder Angestellten des eigenen Landes in Fällen gleicher Art zukommt.

Artikel XVI.

Die bei einem in Folge des Artikels XIV eingeleiteten Strafverfahren bestrittenen Kosten sind, insoferne sie nicht aus dem Werthe der angehaltenen Gegenstände der Uebertretung oder von den Uebertretern eingebracht werden können, von dem Theile zu vergüten, in dessen Interesse das Verfahren vollzogen wird.

Artikel XVII.

Die Geldbeträge, welche in Folge eines nach Artikel XIV eingeleiteten Strafverfahrens von dem Beschuldigten oder aus den verkauften Gegenständen der Uebertretung eingehen, sind in der Art zu verwenden, dass davon zunächst die Gerichtskosten, dann die dem anderen Theile entzogenen Abgaben und zuletzt die Strafen berichtigt werden.

Ueber die letzteren hat jenes Land zu verfügen, in welchem das Verfahren stattfand.

Artikel XVIII.

Ein nach Massgabe des Artikels XIV eingeleitetes Verfahren ist, solange ein rechtskräftiges Erkenntniss noch nicht erfolgte, auf Antrag der Behörde des Theiles, welcher dasselbe veranlasst hatte, sogleich einzustellen.

Auch in diesem Falle finden die Bestimmungen des Artikels XVI, betreffend die Kosten des Strafverfahrens, Anwendung.

Artikel XIX.

Die Behörden oder Gerichte jedes der vertragenden Theile sollen in Beziehung auf jedes in dem anderen Lande wegen Uebertretung der Zoll- oder Monopolsgesetze dieses Landes oder in Gemässheit des Artikels XV eingeleitete Strafverfahren verpflichtet sein:

1. Zeugen und Sachverständige, welche sich in ihrem Gerichtsbezirke aufhalten, und zwar auf Erfordern eidlich

1887 zu vernehmen, und erstere zur Ablegung des Zeugnisses, soweit dasselbe nicht nach den Landesgesetzen verweigert werden darf, nöthigenfalls anzuhalten.

2. Aemtliche Besichtigungen vorzunehmen und den Befund zu beglaubigen.

3. Angeschuldigten, welche sich im Bezirke des ersuchten Gerichtes aufhalten, ohne dem Staatsverbande des letzteren anzugehören, Vorladungen und Erkenntnisse behändigen zu lassen.

Artikel XX.

Die durch gegenwärtiges Zollkartell für den Handel auf dem Landwege aufgestellten Massnahmen gelten auch, soweit sie anwendbar sind, für den Verkehr zur See.

Artikel XXI.

In allen Häfen der österreichisch-ungarischen Monarchie, in welchen kein Consularfunctionär des Königreiches Italien aufgestellt ist, wird die Zoll- oder Hafenbehörde (letztere nach erfolgter Anzeige der bevorstehenden Abfahrt des Schiffes an die Zollbehörde) die Manifeste von Segelschiffen jeden Tonnengehaltes und jene von Dampfschiffen mit weniger als hundert Tonnengehalt, ohne Unterschied der Nationalität, vidiren, wenn sich diese Schiffe nach einem italienischen Hafen begeben.

In jenen Orten, in welchen italienische Consularfunctionäre aufgestellt sind, wird deren Visum auf den in Rede stehenden Schiffsmanifesten für italienische und für österreichische und ungarische Schiffe unentgeltlich ertheilt werden.

Artikel XXII.

Es sind in diesem Kartell unter „Zollgesetzen" auch die Ein-, Aus- und Durchfuhrverbote und unter „Gerichten" die in den Gebieten der vertragenden Theile zur Untersuchung und Bestrafung von Uebertretungen der eigenen derartigen Gesetze bestellten Behörden verstanden.

Schlussprotokoll

zu dem zwischen Oesterreich-Ungarn und Italien abgeschlossenen Handels- und Schiffahrtsvertrage vom 7. December 1887.

Bei der Unterzeichnung des Handels- und Schiffahrtsvertrages, welcher am heutigen Tage zwischen Oesterreich-Ungarn und Italien abgeschlossen worden ist, haben die unterzeichneten Bevollmächtigten die nachstehenden Vorbehalte und Erklärungen abgegeben, welche einen Theil des Vertrages selbst bilden sollen:

I. Zum Handels- und Schifffahrtsvertrage. 1887

Ad Artikel I.

§ 1. Durch die Verabredungen dieses Artikels soll den besonderen Gesetzen, Verordnungen und Reglements, welche in dem Gebiete eines der hohen vertragenden Theile in Bezug auf Handel, Gewerbe. und Polizei bestehen und auf die Unterthanen aller anderen Staaten Anwendung finden, kein Eintrag geschehen.

§ 2. Der Grundsatz der völlig gleichen Besteuerung der Unterthanen des anderen Theiles, welche Gewerbe und Handel treiben, mit den eigenen Unterthanen soll auch in Ansehung der Corporations- oder sonstigen Localstatuten, wo solche noch bestehen, zur Anwendung kommen. Seine Verwirklichung im einzelnen Falle setzt jedoch die Erfüllung derjenigen Vorbedingungen für die Berechtigung zum Gewerbebetriebe voraus, welche die Gesetze eines jeden der vertragenden Theile vorschreiben.

§ 3. Die Actiengesellschaften und Commanditgesellschaften auf Actien (mit Inbegriff der Versicherungsgesellschaften jeder Art), welche in dem Gebiete des einen vertragenden Theiles rechtlich bestehen, werden, gegen Befolgung der diesbezüglich im anderen Gebiete geltenden Gesetze und Vorschriften, auch dort alle ihre Rechte, auch dasjenige der Verfolgung ihrer Rechte vor Gericht, ausüben können.

Ad Artikel II.

§ 1. Um der Gewerbesteuerfreiheit theilhaftig zu werden, müssen die italienischen Handlungsreisenden in Oesterreich-Ungarn und die österreichischen und ungarischen Handlungsreisenden in Italien mit einer Gewerbelegitimationskarte versehen sein, deren Formular in der Anlage enthalten ist.

Diese Bescheinigungen sind während des Kalenderjahres giltig, für welches sie ausgestellt sind.

§ 2. Was den Mess- und Marktverkehr anlangt, so sind Unterthanen des anderen vertragenden Theiles sowohl hinsichtlich des Rechtes zum Beziehen der Messen und Märkte, als auch hinsichtlich der von dem Mess- und Marktverkehre zu entrichtenden Abgaben den eigenen Unterthanen völlig gleichgestellt.

Ad Artikel VI.

§ 1. Nach dem im Artikel VI, Alinea *b*, gemachten Vorbehalte verpflichten sich die hohen vertragenden Theile zum Zwecke der Verhinderung der Verbreitung der Reblaus, die in der internationalen Convention von Bern vom 3. November 1881 vorgezeichneten Massregeln rücksichtlich des wechselseitigen Einfuhrverkehres anzuwenden.

1887 Der in Artikel VI, Alinea *b*, ausgesprochene Vorbehalt erstreckt sich auch auf jene Vorsichtsmassregeln, welche zum Schutze der Landwirthschaft gegen die Verbreitung anderer schädlicher Insecten und Organismen ergriffen werden.

§ 2. Die vertragschliessenden Theile werden sich alle aus Rücksichten der Gesundheitspolizei erlassenen Verkehrsbeschränkungen gegenseitig mittheilen.

§ 3. Bezüglich der zum Schutze gegen die Verbreitung der Rinderpest und der anderen ansteckenden Thierkrankheiten, insbesondere hinsichtlich des Grenzverkehres zu treffenden Vorkehrungen haben die beiden hohen vertragenden Theile durch eine besondere Convention die zur Erleichterung des gegenseitigen Verkehres dienlichen Bestimmungen vereinbart.

Ad Artikel VIII.

§ 1. Die Frachtbriefe, welche die durch die österreichische und ungarische Post beförderten Waarensendungen begleiten und den Stempel des Aufgabsamtes tragen, werden in Italien vorbehaltlich reciproken Vorgehens des anderen Theiles von der Stempelgebühr befreit sein.

§ 2. Zur Begründung des Begehrens zollbegünstigter Behandlung muss die Waarenerklärung die Angabe des Ursprunges der Waare enthalten.

Im Falle eines Zweifels über die Richtigkeit dieser Erklärung wird der Ursprung der Waare durch ein Zeugniss nachzuweisen sein.

Dieses Zeugniss kann von der Ortsbehörde des Ortes der Versendung oder vom Zollamte der Absendung, sei es im Innern des Landes oder an der Grenze gelegen, oder von einem Consularamte ausgestellt sein, und kann erforderlichenfalls auch durch die Factura ersetzt werden, wenn die betreffenden Regierungen es für angezeigt erachten.

§ 3. Die Ursprungszeugnisse und andere den Ursprung der Waare bescheinigenden Documente sind vollkommen gebührenfrei auszustellen oder zu vidiren.

Ad Artikel X.

Man ist übereingekommen, dass die Verständigung über die Bedingungen und Förmlichkeiten, unter denen die im Artikel 10 gedachten Verkehrserleichterungen eintreten, durch directe Correspondenz zwischen den Ministerien der beiden Theile hergestellt werde; es sollen dabei die nachstehenden Grundsätze leitend sein:

§ 1. Die Gegenstände, für welche eine Zollbefreiung in Anspruch genommen wird, müssen bei den Zollstellen nach Gattung und Menge angemeldet und zur Revision gestellt werden.

§ 2. Die Begünstigung hinsichtlich der zeitweiligen Aus- 1887
und Einfuhr von Cerealien (mit Inbegriff von Reis) zum Vermahlen, erstreckt sich lediglich auf den Fall, wo es sich um Erzeugnisse handelt, welche auf durch die Grenze getrennten Grundbesitzen geerntet wurden. Diese Begünstigung ist von der Ermächtigung der localen Finanzbehörden abhängig. Die hohen vertragenden Theile werden sich zum Zwecke der Festsetzung aller diese Angelegenheit betreffenden Massnahmen ins Einvernehmen setzen.

Die Abfertigung der ausgeführten und wieder eingeführten, beziehungsweise eingeführten und wieder ausgeführten Gegenstände muss bei denselben Zollstellen erfolgen, mögen diese an der Grenze oder im Innern sich befinden.

Ausgenommen von dieser Bestimmung sind die Gegenstände zum Lackiren, Poliren oder Bemalen. Die zollfreie Wiedereinlassung derselben kann bei einer jeden mit ausreichenden Amtsbefugnissen versehenen Zollstelle des Gebietes der Versendung in Anspruch genommen werden. Für Muster, welche von Handlungsreisenden eingebracht werden, gelten die unter § 8 festgestellten Förmlichkeiten.

§ 3. Es kann die Wiederausfuhr und Wiedereinfuhr an die Beobachtung angemessener Fristen geknüpft und die Erhebung der gesetzlichen Abgaben dann verfügt werden, wenn diese Fristen unbeachtet bleiben.

§ 4. Es ist gestattet, eine Sicherung der Abgaben durch Hinterlegung des Betrages derselben oder in anderer entsprechender Weise zu verlangen.

§ 5. Gewichtsdifferenzen, welche durch die in Artikel X, Punkt *c* und *d* genannten Arten der Bearbeitung entstehen sollen in billiger Weise berücksichtigt werden und geringe Differenzen eine Abgabenentrichtung nicht zur Folge haben.

§ 6. Es wird beiderseits für eine möglichst erleichterte Zollabfertigung Sorge getragen werden.

§ 7. Es versteht sich, dass die Bestimmungen über den Veredlungsverkehr nur zum Zwecke der Erleichterung des Industriebetriebes dienen sollen, und dass es deshalb jedem der beiden hohen vertragschliessenden Theile vorbehalten bleibt, die zur Verhinderung von betrügerischen Zollhinterziehungen erforderlichen Ausführungs- und Controlbestimmungen festzusetzen.

§ 8. Jeder der vertragenden Theile bestimmt für sein Gebiet diejenigen Aemter, welche befugt sind, die von Handlungsreisenden als Muster eingebrachten zollpflichtigen Gegenstände bei der Ein- und Ausfuhr abzufertigen.

Die Wiederausfuhr darf auch über ein anderes Amt als dasjenige, über welches die Einfuhr geschah, erfolgen.

1887 Bei der Einfuhr ist der Betrag des auf den Mustern haftenden Eingangszolles zu ermitteln und von dem Handlungsreisenden bei dem abfertigenden Amte entweder baar niederzulegen oder vollständig sicherzustellen. Zum Zwecke der Festhaltung der Identität sind die einzelnen Musterstücke, soweit es angeht, durch aufgedruckte Stempel oder durch angehängte Bleie oder Siegel in der entsprechenden Weise kostenfrei zu bezeichnen.

Das Abfertigungspapier, über welches die näheren Anordnungen von jedem der vertragenden Staaten ergehen werden, soll enthalten:

a) Ein Verzeichniss der eingebrachten Musterstücke, in welchem die Gattung der Waare und solche Merkmale sich angegeben finden, die zur Festhaltung der Identität geeignet sind;

b) die Angabe des auf den Mustern haftenden Eingangszolles, sowie die Angabe, ob derselbe baar erlegt oder sichergestellt worden ist;

c) die Angabe über die Art der Bezeichnung;

d) die Bestimmung der Frist, nach deren Ablauf, soweit nicht vorher die Wiederausfuhr der Muster nach dem Auslande, oder deren Niederlegung in einem Packhofe nachgewiesen wird, der erlegte Einfuhrzoll verrechnet oder aus der bestellten Sicherheit einbezogen werden soll.

Diese Frist darf den Zeitraum eines Jahres nicht überschreiten.

e) Werden vor Ablauf der gestellten Frist *(d)* die Muster einem zur Ertheilung der Abfertigung befugten Amte zum Zwecke der Wiederausfuhr oder der Niederlegung in einem Packhofe vorgeführt, so hat sich dieses Amt davon zu überzeugen, ob ihm dieselben Gegenstände vorgeführt wurden, welche bei der Eingangsabfertigung vorlagen. Soweit in dieser Beziehung keine Bedenken entstehen, bescheinigt das Amt die Ausfuhr oder Niederlegung und erstattet den bei der Einbringung erlangten Eingangszoll zurück oder trifft wegen Freigabe der bestellten Sicherheit die erforderliche Einleitung.

§ 9. Um den Verkehr über die beiderseitige Grenze mit Weidevieh, Vieh zur Ueberwinterung, Arbeitsvieh oder Vieh zum Auftriebe auf Messen und Märkte thunlichst zu erleichtern, haben die hohen vertragenden Theile folgende Bestimmungen vereinbart:

I. Der Eintritt des Weide- und Arbeitsviehes kann längs der Zolllinie über jedes Grenzzollamt stattfinden.

II. Wenn die Stellung des Weide- und Arbeitsviehes zum Grenzzollamte aus localen Ursachen ohne grosse Belästigung der Parteien nicht ausführbar ist, kann gestattet werden

dass nur die vorläufige Eintritts- und Austrittsanmeldung 1887
beim Grenzzollamte stattfinde, die Ueberwachung des Ein- und Austrittes aber durch die Organe der Finanzwache auf Grund der vom Grenzzollamte erhaltenen Erklärungen besorgt werde.

Die Erklärungen sind von der Finanzwachabtheilung mit der Befundsbestätigung zu versehen und an das Grenzzollamt zurückzustellen.

III. Sollte wegen zu grosser Entfernung des Grenzzollamtes von dem Ein- oder Austrittspunkte des Weide- oder Arbeitsviehes oder wegen mangelnder Wegesverbindung auch die unter II bezeichnete Anmeldung schwer ausführbar sein, so kann die Uebergabe der Eintritts- und Austrittserklärungen an ein hierzu an die Grenze, zum Uebertrittspunkte des Viehes entsendetes Finanzwachorgan erfolgen, welches die Vormerkregister zu führen haben wird.

Die vom österreichischen oder italienischen Zollamte zur Uebernahme der Eintritts- oder Austrittserklärungen und zur Beschau an einen ausserhalb ihres Amtssitzes gelegenen Ort entsendeten Angestellten haben nur auf die regelmässigen Reisevergütungen oder die durch die Dienstesverordnungen ihres Landes vorgesehenen Entschädigungen Anspruch und werden für jeden Tag nur einmal, ohne Rücksicht auf die Anzahl der Erklärungen oder des Viehes, bezahlt. Diese Angestellten haben dem Träger der Erklärung eine Empfangsbescheinigung zu übergeben.

Wenn mehrere Viehbesitzer ihr Vieh vereinigt haben, um es gemeinschaftlich der Beschau unterziehen zu lassen, werden die erwähnten Angestellten diese Empfangsbescheinigung einem derselben übergeben.

IV. Vieh, welches auf nahe Weideplätze oder zu landwirthschaftlichen Arbeiten über die Zollgrenze gebracht und noch an demselben Tage zurückgeführt wird, unterliegt dem zollämtlichen Verfahren nicht; doch ist zur Hintanhaltung von Missbräuchen dieser Verkehr in angemessener Weise zu überwachen.

V. Wenn die Thiere wieder über die Zollgrenze zurückgebracht werden, ist deren Identität und Stückzahl zu constatiren. Ergibt sich eine Abweichung in der Qualität der Thiere, so ist beim Wiederaustritte für das nicht gestellte Thier, beim Wiedereintritte aber für das substituirte Thier der tarifgemässe Eingangszoll zu erheben.

Zeigt sich eine Differenz in der Stückzahl des Viehes, so werden beim Wiederaustritte die Eingangszölle für das fehlende Vieh und beim Wiedereintritte die Eingangszölle für das überzählige Vieh erhoben.

1887 Wird jedoch bei der Wiedervorführung der Thiere der Abgang ordnungsmässig erklärt und mit amtlicher Bestätigung nachgewiesen, dass derselbe durch Unglücksfälle eingetreten ist, so wird für die fehlenden Thiere kein Zoll eingehoben.

VI. Treten die Thiere erst nach Ablauf der bei der Austritts- oder Eintrittserklärung festgesetzten Frist über die Zolllinie wieder ein oder aus, so wird bezüglich des Eintrittes nach den allgemeinen Zollgesetzen vorgegangen, wenn die Verspätung nicht durch ausserordentliche Umstände entschuldbar und dies vom Gemeindeamte gehörig nachgewiesen ist.

VII. Die Bestimmungen unter I, V und VI finden auch auf das aus den Grenzbezirken auf Märkte getriebene Vieh, sowie auf dasjenige Vieh, welches zur Ueberwinterung über die Grenze gebracht wird, Anwendung.

VIII. Die für das Weidevieh, Arbeitsvieh, Marktvieh oder Vieh zur Ueberwinterung beim Grenzübertritte zugestandene Zollfreiheit findet auch auf eine angemessene Menge der von diesem Vieh gewonnenen Producte Anwendung. Demgemäss werden zollfrei behandelt werden:

a) die Kälber, Kitze und Lämmer, sowie die Fohlen der zur Weide, Arbeit, auf Märkte oder zur Ueberwinterung ausgetriebenen Kühe, Ziegen, Schafe und Stuten, und zwar für so viele Stücke, als beim Austriebe trächtige Thiere vorgemerkt wurden, mit Rücksichtnahme auf die Zeit, während welcher die Mutterthiere ausserhalb des Zollgebietes verblieben sind;

b) Käse und Butter von den von der Weide oder Ueberwinterung zurückgekehrten Thieren, und zwar per Tag:
Käse, von jeder Kuh 0·29 Kilogramm, von jeder Ziege 0·058 Kilogramm, von jedem Schafe 0·029 Kilogramm,
Butter, von jeder Kuh 0·16 Kilogramm, von jeder Ziege 0·032 Kilogramm.

Die vom Weide- oder Ueberwinterungsvieh während der Zeit seines Aufenthaltes im anderen Zollgebiete bis zum Tage seiner Rückkehr gewonnenen Mengen von Käse und Butter können noch innerhalb eines Termines von vier Wochen, vom Tage der Rückkehr gerechnet, zollfrei eingebracht werden.

IX. Es ist die Pflicht der Grenzzollbeamten und der Angestellten der Finanzwache, die Parteien, welche den Grenzübertritt des Weide-, Arbeits-, Markt- und Ueberwinterungsviehes nach dem benachbarten Grenzbezirke leiten, auf die Nothwendigkeit der sorgfältigen Aufbewahrung des ihnen ausgefolgten Duplicates des Erklärungs- oder Vormerkscheines, dann der über die geleistete Sicherstellung der Zölle ausgefertigten Bolleten behufs der Wiedervorzeigung dieser Documente beim Rücktriebe des Viehes, sowie auf die Folgen unredlichen Gebarens aufmerksam zu machen.

X. Die etwa erforderlichen Zeugnisse über den Gesundheitszustand des Viehes oder über den Umstand, dass die Grenzbezirke von jeder ansteckenden Thierkrankheit vollständig frei seien, werden nur in der Ursprache und nicht in Uebersetzung gefordert werden. 1887

Ad Artikel XI.

Die im Artikel XI bezeichneten Erleichterungen sind an nachstehende Bedingungen geknüpft:

a) Die Waaren müssen beim Eingangsamte zur Weitersendung mit Begleitschein angemeldet werden und von einer amtlichen Bezettelung begleitet sein, welche ergibt, dass und wie sie am Versendungsorte unter amtlichen Verschluss gesetzt worden sind.

b) Dieser Verschluss muss bei der Prüfung als unverletzt und sichernd befunden werden.

c) Die Declaration muss vorschriftsmässig erfolgen, und es muss jede Unregelmässigkeit oder Mangelhaftigkeit vermieden sein, damit die specielle Revision nicht erforderlich werde und zum Verdachte eines beabsichtigten Unterschleifes überhaupt keine Veranlassung vorliege.

Lässt sich ohne Abladung der Waaren die vollständige Ueberzeugung gewinnen, dass der im anderen Staate angelegte Verschluss unverletzt und sichernd sei, so kann auch die Abladung und Verwiegung der Waaren unterbleiben.

Ad Artikel XII.

§ 1. Die Bestimmungen dieses Artikels sind auf jene Theile des Gebietes der beiden hohen Mächte, welche von deren Zollgebiete ausgeschlossen sind, insolange dieser Ausschluss fortdauert, nicht anwendbar.

§ 2. Die Einhebung der inneren Steuer, sowie des Zollzuschlages vom Branntwein, wird in Italien nach Massgabe der wirklichen Menge und Gradhältigkeit des Productes erfolgen.

Zu diesem Zwecke wird in den inländischen Spiritusfabriken, welche Stärke und andere stärkehältige Stoffe (wie: Getreide, Reis, Mehl, Kartoffel), Rückstände der Fabrication oder Raffinerie von Zucker (Melasse u. dgl.), Runkelrüben und Topinambur verarbeiten, die Constatirung der Menge und des Alkoholgehaltes des Productes entweder durch das Exercice (das ist die Constatirung des Productes durch beständige Ueberwachung) oder durch ein besonderes Instrument, dessen Zweckmässigkeit in technischer und finanzieller Beziehung anerkannt wäre, oder endlich durch eine Combination dieser beiden Systeme geschehen.

1887 Man war demgemäss darüber einverstanden, dass Italien sich hinsichtlich des Systems der inneren Besteuerung jener Fabriken, welche nur Weintrestern, Früchte, Wurzeln und Wein verarbeiten, vollkommene Freiheit vorbehält.

Die vom Bier in Fässern oder Flaschen als Aequivalent der inneren Abgabe zu entrichtende Zuschlagsgebühr wird nach der Wahl des Importeurs entweder auf Grund des erhobenen Zucker- oder Alkoholgehaltes, oder auf Grund eines Maximalgehaltes von 16 Graden eingehoben.

§ 3. Die ausländischen Rohzucker werden bei der Einfuhr nach Italien, gleichviel ob sie für Raffinerien bestimmt sind oder nicht, Abgaben entrichten, welche mindestens vier Fünftel derjenigen Abgaben betragen müssen, welche den ausländischen raffinirten Zucker treffen.

Die Begünstigung, welche die Production inländischen Zuckers, sei es Rohzucker oder Raffinat, gegenwärtig geniesst, darf nicht erhöht werden.

Während der Dauer des gegenwärtigen Besteuerungssystems werden künstlich gefärbte Rohzucker den gleichen Zollsatz wie Raffinatzucker entrichten.

Im Falle sich die italienische Regierung während der Dauer des gegenwärtigen Vertrages dafür entscheiden wollte, die Verzollung von Zucker auf das saccharometrische System an Stelle der holländischen Typen zu stützen, so sollen die dieses neue Verfahren regelnden Vorschriften erst nach deren Mittheilung an den anderen hohen vertragenden Theil und nach deren im gemeinsamen Einvernehmen erfolgter Annahme Giltigkeit erlangen.

Ad Artikel XVII und XVIII.

§ 1. Die verabredete Gleichstellung der Schiffe und deren Landungen in den beiderseitigen Häfen erstreckt sich nicht:

a) auf Prämien, welche für neuerbaute Schiffe ertheilt werden oder ertheilt werden möchten, soferne dieselben nicht in der Befreiung von Hafen- oder Zollgebühren, oder in der Ermässigung solcher Gebühren bestehen;

b) auf die Privilegien für sogenannte Yacht-Clubs.

§ 2. Während das ausschliessliche Recht der Fischerei längs der Seeküsten den eigenen Unterthanen im Principe ausdrücklich vorbehalten bleibt, wird doch, im Hinblicke auf die eigenthümlichen Localverhältnisse, und seitens Oesterreich-Ungarns überdies in Erwägung der hiefür von Italien gewährten Zugeständnisse, beiderseits, ganz ausnahmsweise und nur für die Dauer dieses Vertrages den Bewohnern der österreichisch-ungarischen und der italienischen Küste des Adriatischen Meeres gegenseitig gestattet, längs der Küsten des

anderen Staates zu fischen, mit Ausschluss jedoch der Koral- 1887
len- und der Schwammfischerei und vorbehaltlich des den Bewohnern der Küste innerhalb einer Seemeile vom Ufer zustehenden ausschliesslichen Rechtes zum Fischfange.

Man ist darüber einverstanden, dass die in jedem der beiden Gebiete in Kraft bestehenden Vorschriften für die Seefischerei und namentlich die Verbote gegen die Ausübung der Fischerei in einer der Fischbrut schädlichen Weise streng beobachtet werden müssen.

Ad Artikel XXI.

Italienische Fahrzeuge, welche die Wasserstrassen im Innern von Oesterreich-Ungarn und österreichische und ungarische Fahrzeuge, welche die Wasserstrassen im Innern von Italien befahren, werden in Allem, was die Polizei-, Quarantäne- und Zollvorschriften betrifft, der Gesetzgebung des Landes unterstehen.

II. Zum Tarife *A* (Zölle bei der Einfuhr nach Italien).

1. Maraschino bis zu einer jährlichen Einfuhrmenge von 130 Hektolitern unterliegt dem Zolle von 25 Francs per hundert Flaschen, wenn der Flaschengehalt mehr als einen halben Liter, aber nicht mehr als einen Liter beträgt; derselbe unterliegt dem Zolle von 18 Francs per hundert Flaschen, wenn die Flaschen einen Gehalt von einem halben Liter oder weniger aufweisen. Der Zollzuschlag wird ohne Rücksicht auf den wirklichen Alkoholgehalt dieses Liqueurs nach dem Massstabe von 70 Graden per Hektoliter zu entrichten sein.

Slivowitz aus den Ländern der heiligen Stefanskrone, bis zu einer jährlichen Einfuhrmenge von 130 Hektolitern, unterliegt dem ermässigten Zolle von 25 Francs per Hektoliter unter der Voraussetzung, dass der Ursprung dieses Getränkes durch Zeugnisse der zuständigen Behörden erwiesen ist.

2. Naturwein wird nach dem Weinzolle nur dann behandelt, wenn sein Alkoholgehalt 15 Grade nicht übersteigt. Wenn derselbe mehr als 15 Grade enthält, unterliegt er dem Weinzolle und für jeden, obige Limitogrenze überschreitenden Alkoholgrad der Alkoholabgabe.

Die hohen vertragenden Theile werden Sachverständige wählen, um im gemeinsamen Einvernehmen die Merkmale zu studiren und aufzustellen, welche die Weine aufweisen müssen, um von den Zollämtern als solche zugelassen zu werden.

3. Terpentinöl wird mit keinem höheren Zolle als mit 3 Francs per 100 Kilogramm belegt werden.

4. Leere Patronen mit Kapseln oder anderen Zündmitteln fallen unter Nummer 53 *b* des italienischen Tarifes.

1887 5. Wagenschmiere aus Harzöl und Kalk hergestellt, ist zollfrei.

6. Durchsichtige Baumwollengewebe (graticolati a foggia di velo), nicht gemusterte, im Gewichte von mehr als 3 Kilogramm auf 100 Quadratmeter, zahlen nach ihrer Beschaffenheit den Zoll für glatte Gewebe.

7. Die sogenannten Schiavine, gemeine Decken aus calcinirter Wolle, ganz weiss oder mit einfachen färbigen Randstreifen, werden bis zur Menge von jährlich 400 metrischen Centnern zum Zolle von 22 Francs 50 Centimes per 100 Kilogramm zugelassen, unter der Voraussetzung reciproker Behandlung der italienischen Schiavine in Oesterreich-Ungarn und unter der Bedingung, dass der Ursprung aus Oesterreich-Ungarn durch Zeugnisse der zuständigen Behörden nachgewiesen wird.

8. Schwarze Shawls und Tüchel aus Schafwolle, mit Seidenstickerei in einer einzigen Ecke, auch mit Seidenfransen versehen, werden nach der Gattung des Gewebes nebst einem 25percentigen Zuschlage verzollt.

9. Wollene Confectionen für Männer und Knaben und Damenmäntel zahlen bei der Einfuhr nach Italien den Zoll nach dem höchstbelegten Bestandtheile in dem Falle, als dieser Bestandtheil mehr als ein Zehntel der ganzen Oberfläche des confectionirten Artikels beträgt.

Wenn zwei oder mehr Theile dieser höchstbelegten Bestandtheile in ihrer Gesammtheit mehr als 10 Percent der genannten Oberfläche ausmachen, bezahlt der betreffende Artikel einen Zoll, welcher dem arithmetischen Mittel der Zollsätze jener höchstbelegten Bestandtheile entspricht, welche bei der Berechnung dieses Mittel in Betracht zu ziehen sind.

10. Platten, Tafeln und Streifen von gemeinem Holz zum Fourniren fallen unter Nr. 16, wenn sie eine Dicke von 2 Millimeter oder mehr aufweisen.

11. Unter der Nr. 16 sind auch gehobelte Holzgegenstände, soferne sie noch nicht fertige Arbeiten bilden, begriffen. ferner geschnittene oder gesägte Holzplatten oder Tafeln von 2 Millimeter Dicke und darüber.

Ebenso fallen unter die Nr. 16 Parquetten oder Tafeln für Fussböden aus gemeinem Holz, auch mit Nuth und Feder, nicht eingelegt.

12. Schindeln und Fassdauben fallen unter Nr. 17.

13. Das Waarenverzeichniss für die Anwendung des neuen italienischen Generaltarifes wird die Bestimmungen des durch königliches Decret vom 9. August 1883, Z. 1599, bestätigten Waarenverzeichnisses über die Aufzählung der zum Kunstschreinerholz gehörigen Holzarten nicht ändern.

14. Schaufeln, Gabeln, Rechen, Schüsseln, Löffel, Näpfe 1887
und andere Gegenstände des Hausgebrauches, Handhaben von Geräthen und Werkzeugen, mit oder ohne Zwingen, dann gemeine Holzschuhe, gehören je nach ihrer Bearbeitung unter die beiden Positionen 21 *a* und *b*. Die unter Nr. 21 begriffenen Artikel können auch mit Beschlägen, Reifen oder anderen Nebenbestandtheilen von gemeinen Metallen versehen sein.

15. Hölzerne Knöpfe aller Art werden als Holzarbeiten je nach ihrer Bearbeitung behandelt. Knöpfe aus Bein, Hörnern, Steinnuss, Papiermachée und ähnlichem Materiale, ferner Pfeifenrohre aller Art mit Mundstücken aus Bein, Horn oder Holz fallen unter die Kurzwaaren aus Holz.

16. Als ordinärer Pappendeckel werden die Pappe in Masse und die aus gekautschten, nicht zusammengeleimten Schichten hergestellten Deckel verstanden. Alle aus zusammengeleimten Papierschichten hergestellten oder mit Papier überzogenen Pappen gehören unter die feinen.

17. Gehärteter Stahl ist dem nicht gehärteten gleichgestellt.

18. Das unter dem Namen „Braungeschirr" bekannte Töpfergeschirr aus Znaim, Krummnussbaum und Cilli wird zu einem ermässigten Zolle von 3 Francs per 100 Kilogramm bis zu einer jährlichen Menge von 1000 Metercentnern zugelassen, wenn der Ursprung dieser Waare durch Certificate der zuständigen Behörden bestätigt ist.

19. Pfeifen aus Thon, Fayence (Majolica) oder Porzellan, auch mit Reifen oder Deckeln aus gemeinen, nicht vergoldeten oder versilberten Metallen werden als Waaren aus Thon, Fayence oder Porzellan behandelt. Deckel und andere Nebenbestandtheile aus Nickellegirungen an solchen Pfeifen werden nicht als versilbertes Metall betrachtet.

20. Gläser und Krystallwaaren, welche die Marke oder den Namen der Fabrik, ein Glasplättchen oder eine eingravirte Bezeichnung des Fassungsraumes an sich haben, sind von der Nr. 37 *a* nicht ausgeschlossen.

21. Einfach geblasene oder gepresste Glas- und Krystallwaaren fallen auch dann noch unter Nr. 37 *a*, wenn sie am Rande, Boden oder Stöpsel abgeschliffen oder abgerieben sind.

22. Die in Nr. 37 *b* enthaltenen Glas- und Krystallwaaren können ganz oder theilweise gravirt sein.

23. Hinsichtlich der gemeinen Flaschen ist Italien die Wahl zwischen dem Zolle von 4 Francs per 100 Kilogramm und dem Zolle von 3 Francs per 100 Flaschen vorbehalten. Die italienische Regierung wird vor dem 1. Februar 1888 ihre Wahl Oesterreich-Ungarn mittheilen.

24. Italien verpflichtet sich für den Fall, als es eine Herabsetzung der Einfuhrzölle auf Vieh in Frankreich erreicht,

1887 seine Zölle auf den gleichen Artikel in gleichem Ausmasse zu Gunsten Oesterreich-Ungarns herabzusetzen.

25. Für Castradina (getrocknetes und gesalzenes [gepökeltes] Fleisch von Schafvieh) wird ein ermässigter Zoll von 5 Francs per 100 Kilogramm für eine jährliche Einfuhrmenge bis zu 4000 metrischen Centnern zugestanden. Die Anwendung dieses Begünstigungszolles ist jedoch an die Vorweisung von Ursprungscertificaten gebunden.

26. Die gesalzenen sardelle, acciughe, bojane, scoranze, sgombri, lanzarole, angusigole, maride, robi und suri werden zollfrei zugelassen.

Ebenso wird die getrennt, aber gleichzeitig mit den Fischen eingehende Salzlake bis zu 10 Percent des Gewichtes der Fische zollfrei behandelt worden.

27. Der Brindza genannte Schaf- oder Ziegenkäse von bröckeliger Masse wird zum Zolle von 3 Francs per 100 Kilogramm unter der Bedingung zugelassen, dass der Ursprung dieses Productes aus Oesterreich-Ungarn durch Certificate der zuständigen Behörden nachgewiesen wird. Die zu diesem ermässigten Zollsatze in Italien zugelassene Menge darf 800 metrische Centner per Jahr nicht überschreiten.

28. Malz unterliegt dem Zollsatze von Gerste; die trockenen Hülsenfrüchte jenem der Getreidearten (granaglie) der Nr. 265 *b* des italienischen Generaltarifes.

29. Kohl aller Art, gesalzen oder in Essig eingelegt, aus Tirol, wird zum begünstigten Zolle von 2 Francs per 100 Kilogramm gegen Ursprungscertificate zugelassen.

30. Brieftaschen, Geldtäschchen, Cigarrentaschen, Notizbüchelchen und ähnliche Lederarbeiten (mit Ausnahme jener aus Juchten) mit gemeinen, weder vergoldeten noch versilberten Metallen montirt, werden als gemeine Kurzwaaren verzollt. Nebenbestandtheile aus Nickellegirungen an solchen Gegenständen werden nicht als versilbertes Metall betrachtet.

31. Ordinäre, nicht garnirte Bauernfilzhüte werden bei ihrer Einfuhr über die Grenzen Tirols nach Italien zum ermässigten Zollsatze von 50 Centimes per Stück unter der Bedingung eingelassen, dass ihr Ursprung aus Tirol durch Zeugnisse der zuständigen Behörden erwiesen wird.

III. Zum Tarif *B* (Zölle bei der Einfuhr nach Oesterreich-Ungarn).

1. Die in Nummer 31 aufgezählten Artikel fallen dann nicht unter diese Position, wenn sie in hermetisch verschlossenen Blechbüchsen u. dgl. vorkommen, sowie wenn sie auf eine andere Art zubereitet oder in Büchsen, Flaschen, Gläsern u. dgl. eingemacht sind.

2. Eier von Seidenspinnern verbleiben zollfrei. 1887

3. Cervelatwürste und Salami fallen unter die Nr. 29.

4. Der unter dem Namen Wermuth bekannte Wein wird gleich dem unversetzten Weine aus jenen Staaten, welche auf dem Fusse der Meistbegünstigung behandelt werden, verzollt.

5. Im Falle als, während der Dauer des Vertrages, ein Zollsatz von 5 Francs 77 Centimes, oder ein geringerer, für die Einfuhr von Weinen in Italien aufgestellt werden würde, wird dieser Zollsatz auch auf alle Weine aus Oesterreich-Ungarn angewendet werden; Oesterreich-Ungarn verpflichtet sich in diesem Falle, den italienischen Weinen ipso facto die in Nr. 5 III, betreffend den Tarif *B* (Zölle bei der Einfuhr nach Oesterreich-Ungarn) des Schlussprotokolles zum Handels- und Schifffahrtsvertrage vom 27. December 1878 aufgeführten Specialbegünstigungen einzuräumen. Der Zoll wird in diesem Falle 3 fl. 20 kr. für 100 Kilogramm betragen und auf die in Fässern, sei es zu Lande oder zu See, nach Oesterreich-Ungarn eingeführten Weine angewendet werden.

6. Die in den Nummern 36 und 37 aufgezählten Wässer und Oele fallen dann nicht unter diese Position, wenn sie in Behältnissen mit Etiquetten, Gebrauchsanweisungen u. dgl. vorkommen, durch welche sie sich als Parfümeriewaaren darstellen.

7. Diejenigen Käsesorten, welche eine Specialität Italiens sind, d. i. Strachino, Gorgonzola und Parmesan, werden in Oesterreich-Ungarn auf Grund von seitens der zuständigen Behörden ausgestellten Ursprungszeugnissen zum Zolle von 5 Gulden zugelassen.

8. Fische in Salzlake gehören zur Nr. 30.

9. Für grobe, nicht garnirte Strohhüte aus Venetien wird bei der Einfuhr nach Oesterreich-Ungarn über die Grenze zwischen Ala und Cormons ein ermässigter Zollsatz von 2 kr. per Stück unter der Bedingung gewährt, dass der Ursprung dieser Hüte aus Venetien durch Zeugnisse der zuständigen Behörden erwiesen wird.

10. Glasirte oder unglasirte Dachfalzziegel aus Venetien werden aus dem Titel einer Grenzverkehrsbegünstigung bis zu einer jährlichen Menge von 25.000 metrischen Centnern nach der Nr. 64 zugelassen, wenn sie von Ursprungszeugnissen begleitet sind.

11. Töpfergeschirr von Venetien aus gemeiner, auch geschlemmter Thonerde, glasirt, auch mit einer groben Bemalung von Blumen u. dgl. in mehreren Farben, wird aus dem Titel einer Grenzverkehrsbegünstigung nach der Nr. 65 des Tarifes *B* unter der Bedingung behandelt, dass dessen Ursprung durch die zuständigen Behörden bestätigt ist.

1887 12. Die unter der Benennung der Venetianer Glaswaaren bekannten Artikel, als: Perlen, Conterie, fallen auch dann unter die Nr. 58, wenn sie zum Zwecke der leichteren Verpackung und Versendung auf Fäden aufgezogen sind.

13. Die Conterien von Venedig (Emaille, Glastropfen, Perlen, gesponnenes Glas), werden der Nr. 59 mit einem Zolle von 12 Gulden zugewiesen, wenn sie in Verbindung mit Kautschuk, Leder und unedlen, weder vergoldeten noch versilberten Metallen sind.

14. Sohlenleder aus Venetien und der Nachbarprovinz Brescia wird nach Oesterreich-Ungarn zum ermässigten Zolle von 8 Gulden per 100 Kilogramm aus dem Titel des Grenzverkehrs in einer jährlichen Maximalmenge von 2000 metrischen Centnern unter der Bedingung eingelassen werden, dass es von einem Ursprungscertificate begleitet ist.

IV. Zu den Tarifen *A* und *B*.

Italien behält sich die Befugniss vor, vor dem 16. März 1888 die Erklärung abzugeben, ob es sich für die Wiederherstellung der im Tarife *A* des Handels- und Schifffahrtsvertrages vom 27. December 1878 für Garne und Gewebe aus Leinen und Hanf unter den Nummern Nr. 20, 21, 22, 23, 24 (mit Ausschluss von Packleinwand), 25, 29 und 30 festgesetzten Zollbehandlung unter der Bedingung entscheide, dass Oesterreich-Ungarn eine Zollermässigung auf 200 Gulden per 100 Kilogramm für glatte Ganzseidenwaaren und ganzseidene Armuren, welche einen Theil der Nummer 169 *b* des in Kraft stehenden österreichisch-ungarischen Generaltarifes bilden, zugesteht und die Zollsätze für Hanfgarne der Nr. 137 *a* und *b* des in Kraft stehenden österreichisch-ungarischen allgemeinen Zolltarifes vertragsmässig bindet.

Oesterreich-Ungarn behält sich seinerseits die Befugniss vor, vor dem 16. März 1888 die Erklärung abzugeben, ob es sich für die Zollermässigung auf 200 Gulden per 100 Kilogramm für glatte Ganzseidenwaaren und ganzseidene Armuren und für die Bindung der Zölle für Hanfgarne der Nr. 137 *a* und *b* des in Kraft stehenden österreichisch-ungarischen allgemeinen Zolltarifes unter der Bedingung entscheide, dass Italien für die oberwähnten Garne und Gewebe aus Flachs und Hanf die im Tarife *A* zum Vertrage vom 27. December 1878 enthaltene Zollbehandlung wieder herstellt.

In dem Falle, als die Entscheidungen der hohen vertragenden Theile im Sinne des oberwähnten Arrangements ausfallen, wird die vereinbarte Zollbehandlung von Garnen und Geweben aus Flachs und Hanf einerseits, und von Seiden-

geweben und Hanfgarnen andererseits am 16. März 1888 in 1887 Kraft treten.

Nach hergestelltem Einverständnisse in diesem Sinne wird Italien die geköperten Leinen- und Hanfgewebe und Damaste ebenso wie die glatten Gewebe behandeln, und Oesterreich-Ungarn wird als ganzseidene glatte Stoffe und Armuren jene anerkennen, welche eine einheitliche regelmässige Oberfläche zeigen, die nur durch eine einfache Kreuzung der Ketten oder Schussfäden, welche sich nach einer gewissen beschränkten Anzahl von Fäden immer wiederholt, hergestellt ist, und welche Stoffe deshalb mittelst der gleichzeitigen Verwendung mehrerer Litzen erzeugt werden können, nämlich die Taffte und alle Armuren, wie: Satins (Atlas), Serges und Surahs (Köper), Merveilleux, Ottomanes, Marquises, Gros de Suez, Failles françaises, Lévantines, Reps, Gros de Tours, Amures-piquets etc. Alle Stoffe, welche keine einheitlich regelmässige Oberfläche zeigen, sondern aus der Verbindung zweier oder mehrerer getrennt auftretender Armuren (Bindungen) bestehen, seien es Ketteneffecte (wie bei den Pekins), seien es Schusseffecte wie bei allen Barrés [Querstreifen]), überdies alle carrirten, sowie quergestreiften Stoffe, welche Effecte zeigen, die durch verschiedenen Schuss hervorgebracht sind, dann die moirirten, gauffrirten und alle bedruckten Stoffe (gleichviel ob nur in der Kette oder im fertigen Stoffe bedruckt) werden als façonnirte Stoffe behandelt.

Als façonnirte Stoffe werden alle jene behandelt, deren Oberfläche eine Zeichnung enthält und darstellt, die durch die verschiedensten Combinationen einer unbeschränkten Zahl von Ketten- und Schlussfäden gebildet ist und welche mit der Jacquard-Maschine hergestellt werden. Sammte jeder Art, Bänder und Gaze werden wie façonnirte Gewebe behandelt.

V. Zum Zollkartell.

Ad Artikel 5 und 13.

Die hohen vertragenden Theile sind rücksichtlich der internationalen Betriebswechselstation in Ala übereingekommen, durch eine an Ort und Stelle zu entsendende gemischte Commission die Massnahmen studiren zu lassen, um jene Unzukömmlichkeiten zu beseitigen, welche sich hinsichtlich der für den Zolldienst nothwendigen Räumlichkeiten und hinsichtlich der Zollamtshandlungen und ihrer Controle herausgestellt haben. Das Resultat der Erhebungen dieser Commission wird einer Vereinbarung, welche die hohen vertragenden Theile sich abzuschliessen vorbehalten, zur Grundlage dienen.

1887

Ad Artikel 7.

Nach den bestehenden Bestimmungen dürfen in den Grenzbezirken beider Zollgebiete fremde unverzollte Waaren nur in Orten, wo sich ein Zollamt befindet und dort nur in zollämtlichen Magazinen oder doch unter einer gegen missbräuchliche Verwendung hinreichend sichernden Controle niedergelegt werden. Man war darüber einverstanden, dass es, so lange diese Bestimmungen in Kraft sind, zur Ausführung der im Artikel 7 enthaltenen Verabredung genüge, wenn die beiderseitigen Zollbehörden angewiesen werden, innerhalb des Grenzbezirkes Niederlagen der gedachten Art, wie auch Vorräthe fremder verzollter und einheimischer Waaren mit gehöriger Berücksichtigung auch der Zollinteressen des anderen Theiles in der gesetzlich zulässigen Weise zu controliren.

Ad Artikel 17.

Das Recht, die Strafen, zu welchen der Beschuldigte in Folge des nach Artikel 14 eingeleiteten Verfahrens verurtheilt wurde, oder welche er sich freiwillig zu tragen erboten hat, nachzulassen oder zu mildern, steht demjenigen Staate zu, dessen Gerichte die Strafe ausgesprochen oder das Anerbieten angenommen haben. Jedenfalls wird aber den zuständigen Behörden jenes Staates, dessen Gesetze übertreten wurden, vor der Entscheidung über die Erlässe oder die Milderung dieser Strafen Gelegenheit gegeben werden, sich darüber zu äussern.

Formular.

Gewerbe-Legitimationskarte

für Handlungsreisende.

Giltig für das Jahr 18 . .

Es wird hiermit bescheinigt, dass Herr . . . . Handel treibt (eine Fabrik besitzt) $\frac{\text{mit}}{\text{von}}$ . . . . unter der Firma

---

als Handlungsreisender im Dienste der Firma . . . . steht, und dass diese Firma Handel treibt (eine Fabrik besitzt) $\frac{\text{mit}}{\text{von}}$ . . . . zu . . . .

---

ferner wird, da Herr . . . . Waarenbestellungen aufzusuchen und Waarenankäufe für Rechnung dieser Firma, sowie für Rechnung nachstehender Firmen: . . . .

in der österreichisch-ungarischen Monarchie
in dem Königreiche Italien

zu machen beabsichtigt, bescheinigt, dass die vorbenannt . . Firm . . in ihrem Lande die gesetzlich bestehenden Abgaben für die Ausübung ihres Handels bezahl

Inhaber dieser Karte ist ausschliesslich im Umherziehen und ausschliesslich für Rechnung der vorgedachten Firm . . berechtigt, Waarenbestellungen aufzusuchen und Waareneinkäufe zu machen. Er darf nur Waarenmuster, aber keine Waaren mit sich führen. Beim Aufsuchen von Waarenbestellungen und beim Abschlusse von Waareneinkäufen hat er sich den in jedem Staate für die Handlungsreisenden der meistbegünstigten Nation bestehenden Vorschriften zu unterwerfen und diese Legitimationskarte immer mit sich zu führen. 1887

(Ausstellungsort, Datum, Unterschrift und Siegel der die Karte ausstellenden Behörde.)

(Personsbeschreibung, Wohnort und Unterschrift des Handlungsreisenden.)

Viehseuchen-Uebereinkommen.

Artikel 1.

Die beiden hohen vertragschliessenden Theile verpflichten sich, jene Massregeln durchzuführen, welche geeignet sind, den freien Verkehr der von einer ansteckenden Krankheit ergriffenen oder derselben verdächtigen Thiere, sowie von Gegenständen, welche Träger des Ansteckungsstoffes sein können, zu verhindern, sowie in ihren Gebieten ausgebrochene Thierseuchen auf die rascheste Weise zu tilgen.

Die hohen vertragschliessenden Theile werden in ihren officiellen Zeitungen wöchentlich ein, den Stand der Thierseuchen während der Berichtsperiode genau darstellendes Bulletin veröffentlichen. Diese Bulletins werden unverweilt der Regierung des anderen vertragschliessenden Theiles zugemittelt werden.

Wenn in dem Gebiete eines der beiden vertragschliessenden Theile die Rinderpest ausbricht, wird der Regierung des anderen Theiles von dem Ausbruche und der Verbreitung derselben auf telegraphischem Wege direct Nachricht gegeben werden.

Ueber die Wege der Einschleppung und Verbreitung der Rinderpest wird eine eingehende Erhebung gepflogen und das Ergebniss derselben den Behörden des Landes, welches von der Einschleppung der Seuche bedroht erscheint, bekannt gegeben werden.

Wenn die Rinderpest oder eine andere ansteckende Thierkrankheit in einer weniger als 75 Kilometer von der Grenze entfernten Localität aufgetreten ist, werden die Behörden des betreffenden Bezirkes dies allsogleich, wenn thunlich im telegraphischen Wege, den zuständigen Behörden des Nachbarlandes directe anzeigen.

Artikel 2.

Wenn die Rinderpest oder eine andere ansteckende Thierkrankheit in den Gebieten eines der vertragschliessenden

1887 Theile ausgebrochen ist, wird der Verkehr mit den durch die ausgebrochene Seuche gefährdeten Thiergattungen, sowie mit den der Verschleppung der Ansteckungsstoffe verdächtigen Gegenständen aus den nicht verseuchten Gegenden in die Gebiete des anderen Theiles nur jenen Beschränkungen unterworfen werden, welchen auf Grund der veterinärpolizeilichen Gesetze und Vorschriften nach Massgabe der Verbreitung der ausgebrochenen Thierseuche und des Grades ihrer Bedenklichkeit auch in diesem letzteren Lande die aus den nicht verseuchten Gegenden desselben kommenden Thiere und Gegenstände der bezeichneten Art unterliegen.

Für die Ein- und Durchfuhr von Wiederkäuern und Schweinen haben jedoch unter allen Umständen und auch in seuchenfreier Zeit folgende Bestimmungen zu gelten:

1. Die betreffenden Thiere müssen mit Viehpässen gedeckt sein, welche von der Gemeindebehörde des Provenienzortes derselben ausgestellt sind, in welchen die Zahl der Viehstücke, die Beschreibung und besondere Merkmale derselben, sowie deren Bestimmungsort ersichtlich gemacht sein muss; ebenso muss in diesen Pässen die Bestätigung enthalten sein, dass das betreffende Vieh in dem Orte der Ausstellung des Viehpasses durch 14 Tage gestanden ist, dass in diesem Orte seit 30 Tagen keine die betreffende Thiergattung gefährdende ansteckende Thierkrankheit herrsche und dass das Vieh beim Abtriebe gesund befunden worden ist.

In Zeiten herrschender Thierseuchen kann — den Fall eines Transportes mittelst durchgehender Eisenbahnwaggons oder Schiffe ausgenommen — überdies der Nachweis gefordert werden, dass das Vieh durch keine verseuchten Gegenden transportirt worden ist.

Die Dauer der Giltigkeit der Viehpässe beträgt 10 Tage. Läuft diese Frist während des directen Transportes ab, so muss, damit diese Certificate durch weitere 10 Tage Giltigkeit erhalten, das Vieh einer neuerlichen thierärztlichen Untersuchung unterzogen und hierbei vollkommen gesund befunden werden, was auf dem Passe zu bestätigen ist.

2. Die Einfuhr der genannten Thiere darf — den Transport mittelst Eisenbahnen und Dampfschiffen ausgenommen — nur an hiefür von jedem der vertragschliessenden Theile alljährlich im Voraus zu bestimmenden Tagen und Grenzpunkten stattfinden.

3. Jeder der vertragschliessenden Theile behält sich das Recht vor, eine sanitäre Beschau der für die Ein-, beziehungsweise Durchfuhr bestimmten Thiere der genannten Gattungen beim Grenzübertritte an den bestimmten Punkten vornehmen zu lassen.

Vieh, welches mit unregelmässigen Viehpässen versehen 1887
ist oder welches an einer ansteckenden Krankheit leidet, oder in Betreff welches ein gegründeter Verdacht vorhanden ist, dass es den Keim der Ansteckung in sich trägt, kann zurückgewiesen werden.

Wird bei einem Viehtransporte bei der veterinär-ärztlichen Beschau an der Grenze die Rinderpest constatirt, so ist die zuständige Behörde ermächtigt, das krank befundene Vieh tödten und die Thiercadaver unschädlich beseitigen zu lassen. Die Regierung des anderen vertragenden Staates ist jedoch hiervon unter protokollarischer Darstellung des Falles behufs Anordnung der nöthigen Vorsichtsmassregeln und eventueller Abordnung eines Staatsthierarztes unverweilt zu verständigen.

Bei der Verbreitung der Rinderpest nahe an der Grenze kann der Eintritt von Wiederkäuern für die Dauer der Gefahr verboten werden.

Wenn andere Thierkrankheiten eine grosse Verbreitung in den nächst der Grenze gelegenen Orten erlangen, kann der Eintritt der durch diese Krankheiten gefährdeten Thiergattungen für die Dauer der Gefahr verboten werden. Doch werden in diesem letzteren Falle die aus seuchenfreien Orten unmittelbar anlangenden Viehtransporte, voraussgesetzt, dass sie mittelst Eisenbahn oder Dampfschiff vor sich gehen und dass der gute Gesundheitszustand der Thiere beim Grenzübertritte festgestellt wurde, zur Ein- und Durchfuhr zugelassen werden.

Zur Zeit des Herrschens ansteckender Thierkrankheiten wird jeder der beiden hohen vertragschliessenden Theile hinsichtlich der Ein- und Durchfuhr therischer Rohproducte die in den Veterinärgesetzen und Vorschriften geltenden Bestimmungen anwenden.

Unter allen Umständen ist die Einfuhr von Molkereiproducten, von ausgeschmolzenem Talg von gewaschener oder calcinirter, in Säcken oder Ballen verpackter Schafwolle und von trockenen oder gesalzenen, in Kisen oder Fässern verpackten Därmen zulässig.

Die Ein- und Durchfuhr anderer frischer, sowie trockener thierischer Rohstoffe und im Allgemeinen von thierischen Rohstoffen kann aus Gründen der Veterinärpolizei an nachstehende Bedingungen geknüpft werden:

a) Wenn es sich nicht um Transporte mittelst Eisenbahn oder Dampfschiff handelt, so kann die Einfuhr dieser Producte auf zu diesem Zwecke bestimmte Grenzpunkte beschränkt werden;

b) die Transporte müssen mit Certificaten gedeckt sein, welche bestätigen, dass ansteckende Thierkrankheiten

1887 weder in dem Ursprungsorte noch in einem Umkreise von 30 Kilometern von demselben bestehen.

Artikel 3.

Die Eisenbahnwaggons, sowie die Schiffe oder Schiffstheile, welche zum Transport von Pferden, Maulthieren, Eseln, Rindvieh, Ziegen, Schafen, Schweinen oder frischen Häuten verwendet wurden, müssen vor ihrer Neubenützung einer Reinigung (Desinfection) unterzogen werden, welche geeignet ist, die denselben anhaftenden Ansteckungsstoffe vollständig zu zerstören.

Die Rampen und Verladungsquais sind nach jeder Einladung zu waschen.

Die beiden hohen vertragschliessenden Theile werden die Giltigkeit der in dem Gebiete eines der beiden hohen vertragschliessenden Theile ordnungsgemäss vorgenommenen Desinfection der Waggons, Schiffe und Schiffstheile auch für den anderen hohen vertragenden Theil anerkennen.

Die Regierungen der beiden hohen vertragschliessenden Theile werden sich über die zu erfüllenden Bedingungen und Förmlichkeiten der gegenseitig anzuerkennenden Desinfection noch in das Einvernehmen setzen.

Artikel 4.

Der Weideverkehr aus den Gebieten des einen der vertragschliessenden Theile nach den Gebieten des anderen ist unter nachstehenden Bedingungen gestattet:

a) Die Eigenthümer der Heerden haben bei dem Grenzübertritte an den für den Eintritt bestimmten Punkten Viehpässe nach den Bestimmungen des Artikels 2, Ziffer 1. für die Thiere, welche sie auf die Weide bringen wollen. vorzulegen. Die Thiere unterliegen daselbst der sanitären Beschau. Heerden, welche mit den vorschriftsmässigen Pässen nicht versehen sind, oder mit einer ansteckenden Krankheit behaftet befunden werden, können von dem Uebertritte ausgeschlossen werden.

b) Die Rückkehr der Thiere in das Gebiet ihrer Herkunft wird nur nach erfolgter Constatirung ihrer Indentität bewilligt.

Wenn jedoch während der Weidezeit eine für die betreffende Thiergattung ansteckende Krankheit unter einem Theile der Heerden oder auch nur an einem weniger als 20 Kilometer von diesem Weideplatze entfernten Orte oder auf jener Strasse, auf welcher die Rückkehr der Heerde zur Grenzstation erfolgen soll, ausbricht, so ist die Rückkehr des Viehes nach dem Gebiete des anderen Theiles untersagt, sofern nicht zwingende Verhältnisse (Futtermangel, schlechte

Witterung u. s. w.) eine Ausnahme erheischen. In solchen 1887
Fällen darf die Rückkehr der von der Seuche noch nicht ergriffenen Thiere nur unter Anwendung von durch die Regierungen der vertragschliessenden Theile zur Verhinderung der Seuchenverschleppung vereinbarten Sicherungsmassregeln erfolgen.

Artikel 5.

Die Bewohner von nicht mehr als 5 Kilometer von der Grenze entfernt liegenden Ortschaften können die Grenze in beiden Richtungen zu jeder Stunde mit ihren eigenen, an den Pflug oder an ein Fuhrwerk gespannten Thieren überschreiten, jedoch nur zum Zwecke landwirthschaftlicher Arbeiten oder in Ausübung des Gewerbes.

Sie haben sich hierbei nach folgenden Vorschriften zu benehmen:

a) Jedes Gespann, welches die Grenze zu landwirthschaftlicher Arbeit oder im Gewerbebetriebe überschreitet, muss mit einem Certificate des Ortsvorstandes der Gemeinde versehen sein, in welcher sich der Stall befindet. Dieses Certificat muss den Namen des Eigenthümers oder des Führers des Gespannes, die Beschreibung der Thiere und die Angabe des Umkreises (in Kilometern) des Grenzgebietes, in welchem das Gespann zu arbeiten bestimmt ist, enthalten.

b) Ueberdies ist beim Austritt wie bei der Rückkehr ein Certificat des Ortsvorstandes derjenigen Grenzgemeinde erforderlich, aus welcher das Gespann kommt und im Falle des Durchzuges durch das Gebiet einer anderen Gemeinde auch eine Bescheinigung der letzteren, womit bestätigt wird, dass die betreffenden Gemeinden vollkommen frei von jeder Thierseuche sind, und dass auch in einem Umkreise von 20 Kilometern die Rinderpest nicht vorkommt. Dieses Certificat muss alle 8 Tage erneuert werden.

Artikel 6.

Das gegenwärtige [illegible] gleichzeitig mit dem am heutigen Tage [illegible] Handels- und Schiffahrtsvertrage in Kraft [illegible] wie dieser.

Die hohen vertragschliessenden Theile behalten sich das Recht vor, an diesem Uebereinkommen [illegible] Modificationen vorzunehmen, [illegible] mit den Zwecken und den Grundsätzen dieses [illegible] und deren Nützlichkeit [illegible]

1887

Artikel 7.

Ds gegenwärtige Uebereinkommen wird ratificirt, und die Ratificationen werden in Rom gleichzeitig mit jenen des Handes- und Schifffahrtsvertrages ausgewechselt werden.

1887.

30 décembre 1887.

Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant la mise à exécution de quelques dispositions du traité de commerce et de navigation conclu avec l'Italie, le 7 décembre 1887 destiné à entrer provisoirement en vigueur, le 1er janvier 1888.

(R. G. B. 1887, Nr. 150.)

Verordnung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 30. December 1887, betreffend die Durchführung einiger Bestimmungen des mit 1. Jänner 1888 provisorisch in Kraft gesetzten Handels- und Schifffahrtsvertrages mit Italien vom 7. December 1887 (R. G. B. Nr. 148).

I. Die amtliche Ausgabe des allgemeinen Zolltarifes für das österreichisch-ungarische Zollgebiet wird hinsichtlich der Angaben der vertragsmässigen Zollsätze dem Vertrage entsprechend abgeändert und den Zollämtern hinausgegeben.

II. Bei der Einfuhr aus Italien von Gegenständen, welche Träger der Reblaus (phylloxera vastatrix) sein können, ist nach den Vorschriften der internationalen Convention vom 3. November 1881 (R. G. B. Nr. 105 ex 1882) und der zur Durchführung derselben erlassenen Anordnungen vorzugehen.

Die Verordnung vom 26. September 1881 (R. G. B. Nr. 110) tritt ausser Kraft.

III. 1. Zu T. Nr. 9 *b* des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifes. Der mit 1. Jänner ausser Kraft tretende Begünstigungszoll von 40 kr. per 100 Kilogramm für verdorbene oder denaturirte getrocknete Feigen hat nach diesem Tage nur noch auf jene Sendungen Anwendung zu finden, welche bereits vor demselben zur industriellen Verwendung unter den vorgeschriebenen Bedingungen (Verordnung vom 29. Mai 1882, R. G. B. Nr. 50) von den mit Erlaubnissschein versehenen Bezugsberechtigten erklärt worden sind. Hinsichtlich dieser Sendungen ist das in der citirten Verordnung vorgeschriebene Verfahren bis zu deren Erschöpfung durchzuführen.

Am 1. Jänner 1888 oder später zur Einfuhr erklärte 1887
getrocknete Feigen aller Art sind ohne weitere Controle gegen Entrichtung des im Vertragstarife *B*, Nr. 1 *b* angegebenen Zolles von 1 fl. per 100 Kilogramm abzufertigen.

2. Zur Anmerkung bei T. Nr. 28 des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifes. Der Zollsatz für rohen Reis zum Poliren und für derlei Reis, sowie Bruchreis zur Stärkefabrication beträgt nunmehr in Folge der Nr. 8 des Vertragstarifes *B* bei der Einfuhr über die Landgrenze 75 kr. und bei der Einfuhr zur See 37½ kr. per 100 Kilogramm.

3. Zu T. Nr. 29. Die Vertragsbestimmung im Tarif *B* Nr. 9, derzufolge frische Weintrauben für den Tafelgenuss in Collien von 5 Kilogramm Gewicht verpackt sein müssen, um als Tafeltrauben angesehen zu werden, hat die Bestimmungen des alphabetischen Waarenverzeichnisses (Schlagwort „Getränke" Anmerkung 1) zu ergänzen, und müssen die Trauben auch zufolge ihrer sonstigen Beschaffenheit nach Anleitung des alphabetischen Waarenverzeichnisses, als zum Tafelgenusse bestimmt, erkennbar sein.

Kommen Collien mit frischen Weintrauben zur Einfuhr, deren Bestimmung zum Tafelgenusse nach den im alphabetischen Waarenverzeichnisse gegebenen Anleitungen ersichtlich ist, so sind sie nach dem allgemeinen Zollsatze der T. Nr. 29 zu verzollen, wenn das Gewicht der einzelnen Collien mehr als 5 Kilogramm beträgt.

4. Zu T. Nr. 72. Zur Erkennung des natürlichen reinen Olivenöles (Vertragstarif *B* Nr. 24) und Unterscheidung desselben von Gemengen mit anderen fetten Oelen ist folgendes Verfahren zu beobachten:

Von dem zu untersuchenden Oele werden in eine circa 3 Centimeter weite und circa 50 Centimeter hohe Eprouvette 10 Gramm gegeben und hierauf mit Hilfe einer Pipette 7·5 Gramm reine Salpetersäure vom specifischen Gewicht 1·4 zugegossen. Man schüttelt nun durch zwei Minuten und stellt hierauf das Ganze zur Seite.

Nach 10 Minuten langem Stehen, während welcher Zeit sich Oel und Säure wieder voneinander geschieden haben, wird 1 Gramm metallisches Quecksilber hinzugefügt, was wie früher mit Hilfe einer kleinen Pipette geschieht.

Nun wird durch 4 Minuten geschüttelt und die Mischung hierauf wieder beiseite gestellt, indem man beiläufig alle 10 Minuten dieselbe durchschüttelt.

Nach Verlauf einer halben Stunde (also nach circa dreimaligem Schütteln) wird die Farbe des geschüttelten Gemisches constatirt.

Bei reinem Olivenöl ist dieselbe immer von lichterer oder dunklerer gelber Farbe, während die übrigen fetten Oele

1887 oder Gemische derselben mit Olivenöl entweder rothe, rothbraune oder dunkelbraune Färbungen zeigen.

5. Zu T. Nr. 77 *a*. Für italienische Weine tritt zunächst der Zoll des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifes in Kraft. Falls die Voraussetzungen der im Schlussprotokolle (zu Tarif *B*, III 5) getroffenen Verabredung eintreten, werden die Zollämter vom Tage ihrer Activirung besonders verständigt werden

6. Zu T. Nr. 101. In der Einfuhr aus meistbegünstigten Staaten dürfen in Folge des Wortlautes der Nr. 32 des Vertragstarifes *B*, rohe Korallen auch bereits gereinigt sein, ohne deshalb unter T. Nr. 248 zu fallen.

7. Zu T. Nr. 103 *b* 1. Die Hinzufügung des Wortes „natürliche" nach Farberden (gebrannt, geschlemmt oder gemahlen) in Nr. 34 *b* 1 des Vertragstarifes *B* hat nicht die Bedeutung, als ob künstlich gefärbte oder geschönte derlei Erden vertragsmässig unter *b* 2 zu fallen hätten, sondern gibt im Gegentheile dem Umstande Ausdruck, dass solche Erden der Tarifirung nach T. Nr. 246 (bis), beziehungsweise Nr. 331 (zufolge der Anmerkung 3 zum Schlagworte „Steinwaaren" auf Seite 334 des alphabetischen Waarenverzeichnisses) überlassen bleiben.

8. Zu T. Nr. 169 *b*. Glatte ganzseidene Gewebe sind bis auf weitere Weisung nach dem allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarife zu behandeln. Sobald die im Schlussprotokolle IV zu den Tarifen *A* und *B* getroffene Verabredung hinsichtlich der Seidenwaaren in Kraft zu treten haben wird, werden die Zollämter mit besonderen Weisungen versehen werden.

9. Zu T. Nr. 175. Die Verzollung von Holzspanhüten, ungarnirt, nach dem Gewichte, hat aufzuhören und sind solche Hüte laut Nr. 48 des Vertragstarifes *B* gleich den Strohhüten zu behandeln, ohne dass jedoch die Specialbegünstigung für grobe Venetianer ungarnirte Strohhüte auf sie Anwendung fände.

Hinsichtlich der groben Venetianerstrohhüte bleiben laut der Verabredung in Nr. 9 des Schlussprotokolles zu Tarif *B* die bestehenden Bestimmungen (und die den Aemtern seinerzeit mitgetheilten Typen), mit alleiniger Aenderung des Zollsatzes (2 kr. statt 5 kr. per Stück) aufrecht. Unter 175 *a* und *b* fallende Hüte aus anderen Materialien als Stroh, Holzspan, Rohr, Bast, Binsen (auch Schilf), Fischbein oder Palmblätter, also z. B. solche aus Litzen oder Baumwollsparterie, aus Stoffen etc. etc., sind nach den Zollsätzen des allgemeinen Tarifes zu behandeln.

10. Zu T. Nr. 214. Um den Grenzverkehrsbegünstigungszoll für Venetianer und Brescianer Sohlenleder (Schluss-

protokoll Nr. 14 zu Tarif *B)* beanspruchen zu können, müssen 1887
die betreffenden Sendungen nicht nur von Ursprungszeugnissen, sondern auch von einem Zeugnisse eines italienischerseits hierzu ermächtigten Regierungsorganes begleitet sein, welches constatirt, dass die betreffende Sendung sich noch innerhalb der begünstigten Maximalmenge des laufenden Jahres hält.

Diese Zeugnisse sind vom Zollamte unter Berufung der Registerpost der Abfertigung sogleich direct an das Fachrechnungsdepartement III des k. k. Finanzministeriums einzusenden.

11. Zu T. Nr. 249 (bis). Die zollfreie Zulassung der limitirten Menge von Dachholzziegeln im Grenzverkehre mit Venetien (Nr. 10 des Schlussprotokolles zu Tarif *B*) ist an dieselben Bedingungen zu knüpfen, wie sie zu T. Nr. 214 hinsichtlich des Sohlenleders angegeben wurden.

12. Zu T. Nr. 313. Bei Anwendung des Begünstigungssatzes von 12 fl. (Nr. 13 des Schlussprotokolles zu Tarif *B*) für solche Venetianer-Conterien, welche nach den Vorschriften des alphabetischen Waarenverzeichnisses nach T. Nr. 313 zu behandeln gewesen wären, muss der Ursprung derselben ausser Zweifel gestellt werden, wozu die Vorweisung der Factura als genügend angenommen wird.

IV. Die aus der neuen amtlichen Ausgabe des allgemeinen österreichisch-ungarischen Zolltarifes ersichtlichen vertragsmässig begünstigten Unterabtheilungen sind als separate statistische Nachweisungsposten in die Waarenverkehrs-Nachweisungen einzutragen.

Die Verordnung vom 26. Mai 1887 (Finanz-Ministerialverordnungsblatt Nr. 21) ist hiernach richtig zu stellen, beziehungsweise zu ergänzen.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1887

1888.

31 décembre 1887.

Circulaire ($\frac{27.893}{10}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères invitant les offices consulaires à placer, dans leurs bureaux, des troncs destinés à recevoir des offrandes volontaires pour les nationaux indigents.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Von vielen Seiten wird seit längerer Zeit auf das constante Anwachsen der Zahl mittelloser österreichischer und ungarischer Staatsangehöriger im Auslande hingewiesen und dabei hervorgehoben, dass zur Befriedigung der im gesteigerten Masse an die k. und k. Consularämter gestellten Unterstützungsansprüche die für die Verabreichung von Subsidien bestimmten consularischen Einnahmen, wie die Reciprocitätstaxen und die Erträgnisse der von den k. und k. Consularämtern in Ausübung ihrer jurisdictionellen und polizeilichen Befugnisse verhängten Geldstrafen nicht ausreichen.

Ebensowenig seien die an einzelnen Consularstationen seit einigen Jahren constituirten österreichisch-ungarischen Hilfsvereine in der Lage, in allen Fällen den an sie appellirenden Nationalen mit Geldspenden unter die Arme zu greifen.

Obschon nach den bestehenden Vorschriften den k. und k. Consularämtern bei Abgang oder Unzulänglichkeit der oberwähnten Hilfsquellen gestattet ist, mittellosen österreichischen und ungarischen Staatsangehörigen mit kleineren Subsidienbeträgen beizuspringen und die unter diesem Titel verausgabten Summen in Anrechnung zu bringen, so ist doch dieses Zugeständniss an den ausdrücklichen Vorbehalt geknüpft, dass die suppletorische Hilfe des Staates nur zur Erleichterung der Heimkehr von mittellosen Nationalen eintreten dürfe und dass selbst in diesem Falle mit Rücksicht auf die Geringfügigkeit des dem Ministerium des Aeussern für solche Zwecke zu Gebote stehenden Fonds mit der rigorosesten Sparsamkeit vorgegangen werde.

Dass unter solchen Verhältnissen nur einem geringen Bruchtheile der nothleidenden Parteien eine Hilfe aus ärarischen Mitteln zu Theil werden kann, liegt auf der Hand und die Folge davon ist, dass die von einer Betheiligung ausgeschlossenen Nationalen die private Wohlthätigkeit in Anspruch zu nehmen genöthigt sind.

Bei dieser Sachlage drängt sich die Frage auf, ob nicht zur Förderung des hier erwähnten humanitären Zweckes noch eine andere Einnahmsquelle, als Ergänzung der bisherigen, erschlossen werden könnte.

Bei vielen fremden Consularvertretungen im Auslande 1887
besteht die Gepflogenheit, dass im Amtslocale Sammelbüchsen für die freiwilligen Spenden zu Gunsten der unterstützungsbedürftigen Nationalen angebracht werden und soviel hieramts bekannt, hat sich diese Einrichtung bestens bewährt.

Diese Praxis könnte auch bei unseren Consularämtern, wo ähnliche Verhältnisse wie bei den fremden Consularvertretungen obwalten, Eingang finden, falls zu hoffen ist, dass dadurch den mittellosen österreichischen und ungarischen Staatsangehörigen Subventionen in grösseren Proportionen als bisher zugewendet werden könnten.

Das Ministerium des Aeussern kann daher nicht umhin, auf dieses Auskunftsmittel die Aufmerksamkeit der k. und k. Consularämter an Stationen, wo ein frequenter Parteienverkehr stattfindet, mit dem Beifügen zu lenken, dass eine Rechnungslegung über die freiwilligen Spenden, aus welchen die Anschaffungskosten der Sammelbüchsen eventuell zu bestreiten wären, nicht gefordert würde, indem die Aufsicht über diese Erträgnisse und die Art ihrer Verwendung dem freien Ermessen der Consularvorstände vorbehalten bliebe.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Circolare.

Da più parti viene fatta da un pezzo l'osservazione che il numero di cittadini indigenti austriaci ed ungheresi all'estero aumenta constantemente ed in pari tempo si accentua che per soddisfare alle crescenti richieste di soccorso dirette agli i. e r. uffici consolari non bastano le entrate consolari destinate alla distribuzione di sussidi, quali sono le tasse di reciprocità ed i prodotti dalle multe inflitte dagli i. e r. uffici consolari nell'esercizio del loro potere giurisdizionale e di polizia.

E certo d'altra parte che le società di soccorso austro-ungheresi che da alcuni anni si sono costituite in diverse stazioni consolari non sono in grado di soccorrere in tutti i casi i connazionali bisognosi.

Benchè in caso di mancanza o d'insufficienza delle risorse sopra indicate, secondo le prescrizioni vigenti, sia concesso agli i. e r. uffici consolari di soccorrere i nazionali indigenti con piccole somme e di mettere in conto gli importi spesi a questo titolo, tuttavia questa concessione è limitata dall'esplicita riserva che l'ajuto suppletorio dello stato deve servire unicamente a facilitare il rimpatrio dei connazionali indigenti e che perfino in questo caso si ha da procedere colla più rigorosa economia essendo troppo esigui i fondi messi a disposizione del ministero degli affari esteri per tale scopo.

1888 E chiaro che sotto tali circostanze una minima frazione solamente degli indigenti può venire soccorsa con mezzi erariali e ne resulta che quei connazionali che se ne vedono esclusi sono obbligati di avere ricorso alla beneficenza pubblica.

In tale situazione s'impone la questione, se non si potesse trovare, per promuovere il suddetto scopo umanitario, ancora un altro mezzo, onde aumentare le risorse attualmente esistenti.

Presso molte rappresentanze sonsolari straniere all'estero esiste la consuetudine di collocare nel locale dell'ufficio una cassetta per raccogliere delle obblazioni a pro dei connazionali bisognosi e questa disposizione, per quanto consta, ebbe pieno successo.

Questo uso potrebbe essere messo in pratica anche presso i nostri uffici consolari che si trovano nella medesima situazione come le rappresentanze consolari straniere, se si può sperare di soccorrere in questo modo più efficacemente i bisognosi cittadini austriaci ed ungheresi.

Il ministero degli esteri non può a meno di dirigere su questo espediente l'attenzione degli i. e r. uffici consolari in stazioni maggiormente frequentate, osservando però che non si esigerà un resoconto dei doni spontanei dai quali dovranno essere eventualmente tacitate le spese d'acquisto dei cassetini

La sorveglianza sul prodotto ed il modo di distribuzione dei doni rimarrebbe riserbata al capo dell'ufficio consolare.

Per il Ministro degli Esteri:

Szögyény m. p.

1889.

2 janvier 1888.

Circulaire ($\frac{20.082}{10}$) du Ministère I^r^ et R^t^ des affaires étrangères, enjoignant aux offices consulaires de ne demander des secours et des rémunérations pour les employés de leurs chancelleries que dans des cas exceptionnels.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Circulare.

Bei einigen k. und k. Consularämtern ist es seit einiger Zeit Sitte geworden, dass die Amtschefs nahezu ihr ganzes Kanzleipersonale ohne genauere Erwägung der Würdigkeit oder Verdienstlichkeit des Einzelnen für die Bewilligung von Aushilfen und Remunerationen in Vorschlag bringen.

Mit Rücksicht darauf sehe ich mich veranlasst, das k. und 1888
k. Consularamt auf den Umstand aufmerksam zu machen, dass auf derartige materielle Begünstigungen nur solche Consulatsbeamte und Diener einen billigen Anspruch haben, welche vermöge unverschuldet eingetretener Nothlage, wegen Krankheits- oder sonstiger Unglücksfälle, sowie auf Grund besonders verdienstlicher Leistungen eine ausnahmsweise Berücksichtigung verdienen.

Ich lade das k. und k. Consularamt ein, sich diese Gesichtspunkte gegenwärtig zu halten und Unterstützungs- und Remunerationsanträge auf Fälle zu beschränken, wo die vorerwähnten Prämissen zutreffen.

Wien, 2. Jänner 1888.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1890.

4 janvier 1888.

Publication du Ministère I^r R^t des finances concernant le changement de plusieurs bureaux de douane en Bohême en succursales douanières.

(R. G. B. 1888, Nr. 11.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 4. Jänner 1888, betreffend die Umwandlung mehrerer k. k. Zollämter in Böhmen in Zollamtsexposituren.

Nachstehende in Böhmen, Finanzbezirk Eger, bestehende k. k. Nebenzollämter II. Classe wurden mit 1. Jänner 1888 in Expositoren der nebengenannten k. k. Zollämter umgewandelt:

Nebenzollamt II Altalbenreuth, Expositur des k. k. Hauptzollamtes Eger;

Nebenzollamt II Paulusbrunn, Expositur des k. k. Nebenzollamtes Promenhof;

Nebenzollamt II Waldheim (nunmehr auf österreichischem Territorium in Waldheim), Expositur des k. k. Nebenzollamtes Rosshaupt;

Nebenzollamt II Sauersack, Expositur des k. k. Nebenzollamtes Hirschenstand:

Nebenzollamt II Voitersreuth Strasse, Expositur des k. k. Nebenzollamtes Voitersreuth Bahnhof.

Dunajewski m. p.

1888

1891.

4 janvier 1888.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane centrale hongroise de IIième classe de Klausenbourg à traiter, en franchise de douane, certains effets de voyageurs.

(R. G. B. 1888, Nr. 12.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 4. Jänner 1888, betreffend die Ermächtigung des königl. ungarischen Hauptzollamtes II. Classe in Klausenburg zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten.

Laut Mittheilung des königlich ungarischen Finanzministeriums wurde das königlich ungarische Hauptzollamt II. Classe in Klausenburg zur zollfreien Behandlung von voraus- oder nachgesendeten Reiseeffecten ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1892.

13 janvier 1888.

Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard du traitement douanier de quelques produits chimiques.

(R. G. B. 1888, Nr. 13.)

Kundmachung der Ministerien der Finanzen und des Handels vom 13. Jänner 1888, betreffend die Zollbehandlung einiger chemischer Producte.

Auf Grund des Artikels IV des Zollgesetzes vom 25. Mai 1882 wird im Einvernehmen mit der königlich ungarischen Regierung angeordnet, dass die folgenden, unter Nr. 331 des Zolltarifes fallenden chemischen Producte, als:

1. α) Naphtol; 2. β) Naphtol; 3. α) Naphtylanin; 4. β) Naphtylanin; 5. Dimethylanilin; 6. Diäthylanilin; 7. Orthotolnidin; 8. Paratolnidin; 9. Dyphenilamin; 10. Xylidin; 11. Resorcin; 12. Benzidin; 13. Benzaldehid; 14. Benzoësäure; 15. Chlorbenzyl; 16. Anilinsalz; 17. Chlorphtalsäure; 18. Amidvazobenzol; 19. Binitrobenzol; 20. Rosanilin; 21. Brom; 22. Perchlorameisensäuremethyläther; 23. Sulfanilsäure; 24. Tethramethyldiamidobenzophenon; 25. Phtalsäure von besonders hierzu ermächtigten Zollämtern nach T. Nr. 322 mit dem Zolle von 1 fl. 50 kr. per 100 Kilogramm unter der fall-

weise vorzuzeichnenden Bezugs- und Verwendungscontrole 1888
abgefertigt werden dürfen.

Dunajewski m. p. *Bacquehem* m. p.

1893.

23 janvier 1888.

Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant l'admission de l'huile animale brute, devant servir à dénaturer le mercure fulminant.

(R. G. B. 1888, Nr. 14.)

Verordnung des Finanzministeriums vom 23. Jänner 1888, betreffend die Zulassung von rohem Thieröl als Denaturirungsmittel bei der Erzeugung von Knallquecksilber.

In theilweiser Abänderung des § 3, Abschnitt III, Zahl 1 des Finanzministerialerlasses vom 14. Juli 1884 (R. G. B. Nr. 114) zur Vollziehung der gesetzlichen Bestimmungen betreffend die Besteuerung der Branntweinerzeugung und der mit dieser verbundenen Presshefeerzeugung wird im Einvernehmen mit dem königlich ungarischen Finanzministerium gestattet, dass die Denaturirung des zur Erzeugung von Knallquecksilber bestimmten Spiritus nach freier Wahl des Fabrikanten auch durch Zusatz von mindestens 25 Kubikcentimeter rohem Thieröl von der im § 3, Abschnitt I, Zahl 1 des obbezogenen Erlasses bezeichneter Beschaffenheit auf jeden Hektoliter Spiritus geschehen kann.

In Absicht auf den Bezug dieses Denaturirungsmittels, sowie in Absicht auf das Recht der Finanzorgane, dasselbe unter amtlichem Verschlusse zu halten und Proben davon zu entnehmen, gelten ebenfalls die im § 3, Abschnitt I, Zahl 4 des vorbezogenen Erlasses enthaltenen Bestimmungen.

Dunajewski m. p.

1894.

31 janvier 1888.

Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant la suppression du bureau douanier de Crančarevo.

(R. G. B. 1888, Nr. 16.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 31. Jänner 1888, betreffend die Aufhebung des Ansagepostens in Crančarevo für das Zollamt Trebinje.

Nach Mittheilung des gemeinsamen Ministeriums wurde der Ansageposten in Crančarevo für das Zollamt in Trebinje aufgehoben.

Dunajewski m. p.

1888

1895.

3 mars 1888.

Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane centrale de IIième classe de Liebau à l'importation en douane des machines des N° 284 *a* et *b*, puis 284 bis du tarif douanier.

(R. G. B. 1888, Nr. 26.)

Kundmachung des Finanzministeriums vom 3. März 1888, betreffend die Ermächtigung des k. k. Hauptzollamtes II. Classe zu Liebau zur Eingangsverzollung von Maschinen der Zolltarifnummern 284 a und b, dann 284 bis.

Das k. k. Hauptzollamt II. Classe zu Liebau wird einvernehmlich mit dem k. k. Handelsministerium zur Eingangsverzollung von Maschinen der Nummern 284 *a* und *b*, dann 284 bis des allgemeinen Zolltarifes gegen genaue Beobachtung der Verordnung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 58), betreffend die Zollbehandlung von Maschinen und Apparaten ermächtigt.

Dunajewski m. p.

1896.

15 mars 1888.

Ordonnance du cabinet I^l R^l à l'égard de l'entrée en vigueur des stipulations réservées par le protocole final du traité de commerce et de navigation avec l'Italie du 7 décembre 1887 (sub IV des tarifs *A* et *B*).

(R. G. B. 1888, Nr. 29.)

Verordnung des Gesammtministeriums vom 15. März 1888, womit im Einvernehmen mit der königlich ungarischen Regierung der Vollzug der im Schlussprotokolle zum Handels- und Schifffahrtsvertrage mit Italien vom 7. December 1887 sub IV zu den Tarifen A und B vorbehaltenen Verabredung kundgemacht wird und die zur Activirung derselben erforderlichen Anordnungen getroffen werden.

Auf Grund des Gesetzes vom 16. December 1887 (R. G. B. 144), womit die Regierung ermächtigt wurde, die Handelsbeziehungen mit Italien bis längstens 30. Juni 1888 provisorisch zu regeln, wird hiermit kundgemacht, dass zufolge der mit der königlich italienischen Regierung im Sinne der Bestimmung unter IV, zu den Tarifen *A* und *B* des Schluss-

protokolles zum Handels- und Schifffahrtsvertrage mit Italien 1888
vom 7. December 1887 (R. G. B. Nr. 148) getroffenen Vereinbarung, vom 16. März 1888 ab die in der citirten Schlussprotokollsbestimmung in Aussicht genommenen Zollbestimmungen für Leinengarne und Leinenwaaren in Italien einerseits und für glatte Ganzseidenwaaren und ganzseidene Armuren, sowie für Hanfgarne in Oesterreich-Ungarn andererseits, für die Vertragsdauer in Kraft treten.

In Durchführung dieser Vertragsbestimmungen sind in dem laut Kundmachung vom 21. Mai 1887 (R. G. B. Nr. 55) hinausgegebenen amtlichen alphabetischen Waarenverzeichnisse zum Zolltarife die im Nachstehenden bezeichneten Abänderungen vorzunehmen:

Pag. 314 und 315.

Seide und Seidenwaaren.

In Anmerkung 12, 4. Zeile, das Wort: „dünne" zu streichen und hinter dem Worte „undichte" einzuschalten die Worte: „mit Steh- und Drehfaden gewebte".

Die 3 ersten Zeilen auf pag. 315 zu streichen.

Anmerkung 13 bisher, zu streichen; lautet in neuer Fassung:

13. Für die Dauer des Vertrages mit Italien (vom 7. December 1887) sind zum Conventionalsatze von 200 fl. für glatte Gewebe und Armuren jene Ganzseidenwaaren aus Vertragsstaaten zu behandeln, welche eine einheitlich regelmässige Oberfläche zeigen, die nur durch eine einfache Kreuzung der Ketten- oder Schussfäden, welche sich nach einer gewissen beschränkten Anzahl von Fäden immer wiederholt, hergestellt ist und welche Stoffe deshalb mittelst der gleichzeitigen Verwendung mehrerer Litzen erzeugt werden können, nämlich die Taffts und alle Armuren, wie: Satins (Atlas), Serges und Surahs (Köper), Merveilleux, Ottomanes, Marquises, Gros de Suez, Failles françaises, Levantines, Reps, Gros de Tours, Armures-piquets etc.

Alle Stoffe, welche keine einheitlich regelmässige Oberfläche zeigen, sondern aus der Verbindung zweier oder mehrerer getrennt auftretender Armuren (Bindungen) bestehen, seien es Ketteneffecte (wie bei den Pekins), seien es Schusseffecte (wie bei allen Barrés [Querstreifen]), überdies alle carrirten, sowie quergestreiften Stoffe, welche Effecte zeigen, die durch verschiedenen Schuss hervorgebracht sind, dann die moirirten, gauffrirten und alle bedruckten Stoffe (gleichviel ob nur in der Kette oder im fertigen Stoffe bedruckt), werden als façonnirte Stoffe behandelt und geniessen daher nicht die vertragsmässige Begünstigung. Das-

1888 selbe gilt von jenen Stoffen, deren Oberfläche eine Zeichnung enthält und darstellt, die durch die verschiedensten Combinationen einer unbeschränkten Zahl von Ketten- und Schussfäden gebildet ist, und welche mit der Jacquardmaschine hergestellt werden.

Behufs richtiger und gleichmässiger Vollziehung dieser Bestimmungen sind Muster der gangbarsten und für den Zweck charakteristischen Seidenstoffe zusammengestellt und classificirt worden. Mit solchen Collectionen sind folgende Zollämter betheilt:

1. In den im Reichsrathe vertretenen Königreichen und Ländern:

Wien,	Triest,
Prag,	Linz,
Görz,	Brünn,
Salzburg,	Laibach,
Troppau,	Innsbruck,
Graz,	Lemberg,
Klagenfurt,	Zara.
Czernowitz.	

2. In den Ländern der ungarischen Krone:

Budapest,	Agram,
Fiume,	Temeswar.
Kronstadt.	

3. In Bosnien und Herzegowina:

Sarajevo.

Die Abfertigung von Ganzseidenwaaren z. Z. von 200 fl. ist zunächst auf die vorgenannten Aemter beschränkt. Andere Zollämter, bei denen die Abfertigung mit 200 fl. in dem denselben competenzmässig zustehenden Umfange beansprucht wird, haben Muster zu entnehmen und in den im Reichsrathe vertretenen Königreichen und Ländern, dann in Bosnien und Herzegowina an das Hauptzollamt Wien, in den Ländern der ungarischen Krone an das Hauptzollamt Budapest, einzusenden; vor Einlangen des für das betreffende Amt bindenden Befundes der genannten Hauptzollämter kann die Waare nur gegen Sicherstellung des allgemeinen Satzes abgelassen werden.

Sammte und sammtartige Seidenwaaren (Plüsche, einfache und Doppelplüsche, mit aufgeschnittenem oder nicht aufgeschnittenem Flor, Velpel, Hutplüsche), dann Bänder (Bandwaaren), endlich Gaze (siehe hierüber Anmerkung 12) unterliegen stets den Bestimmungen des Generaltarifes.

Siehe auch die Anmerkung bei Webe- und Wirkstoffen, 1888 Webe- und Wirkwaaren, Kleidungen etc.

Pag. 386.

Webe- und Wirkwaaren.

Hinter Anmerkung 4 ist aufzunehmen:

Zusatz zu 3 und 4. Die in den vorstehenden zwei Anmerkungen enthaltenen Grundsätze finden auf alle Webewaaren, mit Ausnahme der Ganzseidenwaaren, Anwendung.

Hinsichtlich dieser letzteren gelten für die Dauer des durch den Vertrag mit Italien vom 7. December 1887 geschaffenen Conventionalzolles von 200 fl. für glatte Gewebe und Armuren die diesfalls separat getroffenen Bestimmungen. Siehe hierüber Anmerkung 13 zu Seidenwaaren. Diese Bestimmungen sind für den Fall einer Verzollung nach dem Conventionalzolle von 200 fl. obligatorisch. Es geht daher auch nicht an, dass in Punkten, wo die Anwendung der Grundsätze in den obigen Anmerkungen 3 und 4 für den Importeur eventuell eine günstigere Interpretation ergäbe (z. B. hinsichtlich carrirter, bedruckter, moirirter oder mit gepresstem Dessin hergestellter Ganzseidenwaaren) nach den letzteren vorgegangen werde.

Taaffe m. p. *Ziemialkowski* m. p. *Falkenhayn* m. p.
Pražák m. p. *Welsersheimb* m. p. *Dunajewski* m. p.
Gautsch m. p. *Bacquehem* m. p.

1897.

20 mars 1888.

Circulaire ($\frac{6400}{10}$) du Ministère I[1] et R[1] des affaires étrangères, enjoignant aux offices consulaires de faire connaître les changements éventuels dans la législation douanière étrangère pour les besoins du musée de commerce I[1] R[1] à Vienne.

(Archives du Ministère des aff. étr.)

Das frühere Orientalische Museum, jetzt k. k. österr. Handelsmuseum in Wien, hat seit einiger Zeit mit der regelmässigen Veröffentlichung aller in der ausländischen Zollgesetzgebung vorkommenden Veränderungen, soweit dieselben für den österreichisch-ungarischen Handel in Betracht kommen, begonnen.

Ausserdem unterhält das genannte Institut zur Benützung durch die commerciellen und industriellen Kreise der Monarchie eine unentgeltliche Auskunftsstelle über das Zollwesen

1868 des Auslandes, für deren sichere Functionirung es von grossem Belange ist, jederzeit über ein verlässliches und möglichst vollständiges Materiale zu verfügen.

Die Grundlage dieses Materiales bilden naturgemäss die gegenwärtig in Kraft bestehenden Zolltarife der einzelnen Staaten und die von den verschiedenen Ländern miteinander abgeschlossenen Handelsverträge, in zweiter Linie aber auch die sogenannten Tarifentscheidungen (Waarenverzeichnisse, Repertorien etc.) und sonstigen zollämtlichen Verfügungen, welche für unseren Exporthandel von Wichtigkeit sein können.

Da eine internationale officielle Informationsquelle über das Zollwesen bis heute noch nicht vorhanden ist, war das Museum bisher bei Beschaffung der benöthigten Auskünfte theils auf die in den ausländischen Amtsblättern erscheinenden Verlautbarungen, theils auf den in den periodischen Consularberichten vorfindlichen einschlägigen Stoff oder endlich überhaupt auf andere zufällig und vereinzelt zu dessen Kenntniss gelangte Informationen angewiesen.

Um nun dem Uebelstande abzuhelfen, welcher sich durch die Unzulänglichkeit der bisher benützten Quellen fühlbar macht, hat das k. k. österreichische Handelsmuseum den Plan gefasst, vor Allem eine dauernde Grundlage zu schaffen für die Evidenzhaltung des gesammten auf die Gestaltung der fremdländischen Zollgesetzgebung bezüglichen Materiales.

Zu diesem Ende wird die Acquisition eines vollständigen mit den letzten Correcturen versehenen Exemplares des Zolltarifes jedes einzelnen Staatsgebietes ins Auge gefasst, ähnlich den bei den Zollämtern selber in Verwendung stehenden Zolltarifen, Durchführungsverordnungen sammt sonstigen Instructionen, letztere natürlich nur insoweit deren Bestimmungen nach aussen, d. i. gegenüber den abzufertigenden Parteien bei der Verzollungsoperation zum Ausdrucke kommen.

Des weiteren soll das Museum durch die spontane Berichterstattung seitens der k. k. Consulate in den Stand gesetzt werden, alle wichtigen Entscheidungen des Auslandes auf zollgesetzgeberischem Gebiete auf den, wie oben erwähnt, rectificirt einzusendenden Zolltarifen einzutragen und zu registriren.

In Erwägung der hohen Bedeutung, welche ein wohl organisirter, auf amtlichen Quellen beruhender Auskunftsdienst über das Zollwesen derjenigen Staaten, mit denen die Monarchie in Verkehr steht, für unsere Handelsinteressen in sich schliesst, nimmt das Ministerium des Aeussern keinen Anstand, diese Absichten des k. k. österreichischen Handelsmuseums auf das kräftigste zu unterstützen und ladet hiermit die k. k. Consularämter ein, im Sinne obiger Ausführungen an die Zusammenstellung der

für die genannte Anstalt nothwendigen Informationen rasche- 1888
stens zu schreiten.

Ich ersuche demnach das k. und k. Consularamt ein bis auf das Datum des Empfanges dieses Erlasses zurückreichendes, im oben angedeuteten Sinne rectificirtes Exemplar des Zolltarifes und Waarenverzeichnisses, wofern ein solches vorhanden ist, des Landes, in welchem das Consularamt residirt, mit thunlichster Beschleunigung anher gelangen zu lassen, ferner alle, sei es im gesetzlichen oder im Verordnungswege, an denselben vom Augenblicke der Einsendung dieses Zolltarifes vorgenommenen Modificationen, sowie auch die autonomen Tarifentscheidungen, welche gegenwärtig eine so weittragende Bedeutung besitzen, dass sie vielfach einer factischen Abänderung einzelner Positionen des Tarifes gleichkommen, von Fall zu Fall, u. zw. in Separatberichten und in dreifacher Ausfertigung zur Kenntniss des k. u. k. Ministeriums des Aeussern zu bringen.

Da es die Durchführung der angedeuteten Massnahmen wesentlich erleichtern wird, wenn auch die k. u. k. Consularämter sich im Besitze eines stets in Evidenz zu haltenden Zolltarifes befinden, auf welchem sie alle Veränderungen fallweise eintragen, dergestallt, dass das betreffende Tarifexemplar ein treues Bild des jeweiligen Standes der in Geltung stehenden Zollsätze liefert, wird das k. u. k. Consularamt zur Anschaffung des Zolltarifes und dazu ermächtigt, die hiefür auflaufenden Kosten in die laufende Dienstrechnung mit Berufung auf den gegenwärtigen Erlass einzustellen.

Die auf diese Art leicht zu bewerkstelligende Kenntniss des jeweiligen Standes der Zolltarifgesetzgebung des Landes, in welchem das k. u. k. Consularamt residirt, wird aber noch weiters den Vortheil im Gefolge haben, demselben die prompte Auskunftertheilung auf etwa an dasselbe gelangende Anfragen der heimischen Interessentenkreise zu ermöglichen.

Wenn nun auch die k. u. k. Consularämter es bisher im Allgemeinen nicht unterlassen haben, der Zollgesetzgebung des Landes, in welchem sie bestellt sind, ihr Augenmerk zuzuwenden, um das Ministerium des Aeussern von allem in dieser Beziehung Wissenswerthen in Kenntniss zu erhalten, so wird doch durch die genaue Beachtung der in dem vorliegenden Erlasse ertheilten Instructionen die Berichterstattung über das Zollwesen des Auslandes einen geregelteren und systematischeren Charakter annehmen und den Bedürfnissen des Handelsstandes der Monarchie hierdurch in wirklich praktischer Weise Rechnung getragen werden können.

Es handelt sich hierbei jedoch nicht nur um die Meldung von bereits vollzogenen zollämtlichen Ordonnanzen, von abgeschlossenen Handelsverträgen und sonstigen commerciellen

1888 Uebereinkommen, sondern, wie dies übrigens ebenfalls bereits vielfach geschehen ist, um die rechtzeitige Benachrichtigung von derartigen Massnahmen und Vorkommnissen, selbst wenn dieselben sich erst im Stadium des Projectes oder der Vorbereitung befinden sollten.

Desgleichen erwartet das Ministerium des Aeussern von den k. u. k. Consularämtern regelmässige Meldungen über wichtige, die Zollpolitik des Staates, in welchen diese Aemter ihren Sitz haben, beeinflussende Zeitströmungen, Stimmungen u. s. w.

Eine solche Thätigkeit wird es dem Ministerium des Aeussern erleichtern, alle derartigen Tendenzen mit Aufmerksamkeit zu verfolgen, welche voraussichtlich geeignet sind, eine Rückwirkung, sei es auf die Handelspolitik der Monarchie oder auf die Absatzverhältnisse unserer Industrie oder endlich auf den österr.-ungar. Import fremder Erzeugnisse, die Schifffahrts- und Frachtverhältnisse etc. zu üben.

Wien, am 20. März 1888.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény.

---

10 mai 1888.

1898.

Circulaire ($\frac{10.017}{2}$) du Ministère I^l^ et R^l^ des affaires étrangères, enjoignant aux missions I^les^ et R^les^ de veiller à ce que les paquets contenant les papiers de service et destinés à être transportés par la poste, soient faits et fermés d'une manière convenable et solide.

(Archives du Ministère de aff. étr.)

Laut eingegangenen Anzeigen kommen bei den k. k. Post- und Telegraphen-Directionen Klagen von Seiten k. k. Behörden darüber vor, dass die von ihnen zur Postbeförderung aufgegebenen Dienstbriefe mit mehr oder weniger zerrissenen Emballagen am Bestimmungsorte einlangen.

Nach dem Ergebnisse der hierüber eingeleiteten Erhebungen sind die beklagten Beschädigungen hauptsächlich auf die unzweckdienliche Verpackung der Dienstpackete zurückzuführen, die zumeist aus schwachem und leicht brüchigem Papier hergestellt wird.

Auf Wunsch des k. k. Handelsministeriums wird die k. und k. Mission ersucht, die für die Postbeförderung bestimmten Dienstpackete, insbesondere aber jene von grösserem Umfange, möglichst zweckmässig und dauerhaft verpacken, eventuell auch mit einer Verschnürung versehen lassen zu wollen.

Den k. k. Postämtern wird gleichzeitig eingeschärft, den 1888
ämtlichen Briefpostsendungen die grösste Aufmerksamkeit zuzuwenden und dieselben thunlichst sorgfältig und schonend zu behandeln.

Wien, am 10. Mai 1888.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

1899.

14 mai 1888.

Circulaire ($\frac{10.481}{10}$) du Ministère I' et R' des affaires étrangères, invitant les offices consulaires à nommer, à l'instar du consulat I' et R' de Belgrad, des advocats chargés de l'assistance en justice des commerçants autrichiens et hongrois.

(Archives du Ministères des aff. étr.)

Von dem k. und k. Consulate in Belgrad wurde vor einiger Zeit mit h. o. Genehmigung ein serbischer Advocat in der Eigenschaft eines Consulatsrechtsanwaltes mit der Aufgabe betraut, der österreichisch-ungarischen Geschäftswelt bei Einbringung ihrer Forderungen an in Serbien befindliche Schuldner seinen Rechtsbeistand angedeihen zu lassen.

Auf diese Einrichtung, welche von dem Publicum nicht durchwegs beachtet wurde, hat das genannte Consulat die einheimische Handelswelt mittelst Kundmachung, von welcher ein Exemplar hier beiliegt, aufmerksam gemacht und derselben in ihrem Interesse empfohlen, vorkommendenfalls zur Geltendmachung ihrer Reclamationen directe die Dienste des Consularrechtsanwaltes anzusprechen.

Den Anstoss zu dieser Verlautbarung gab, wie aus der fraglichen Publication erhellt, der Umstand, dass ungeachtet des Vorhandenseins des Consulatsrechtsanwaltes dem Consulate zahlreiche Requisitionen um Namhaftmachung von Advocaten aus dem Inlande zugingen, nebstdem aber auch die auf Erfahrung gegründete Erwägung, dass die unmittelbare Inanspruchnahme des Rechtsanwaltes mehr Chancen für einen günstigen und raschen Erfolg darbiete, als ein Appell an die Intervention des Consulates, welches weder die Richtigkeit der bei ihm zur Hereinbringung angemeldeten Forderungen im Vorhinein zu beurtheilen, noch auch auf ausländische Schuldner einen directen Einfluss auszuüben vermag.

Wie aus der Kundmachung zu ersehen, enthält dieselbe nebst diesen allgemeinen Gesichtspunkten schätzenswerthe

1888 Details über die an den Rechtsanwalt für die Uebernahme der Vertretung von Reclamationen zu leistenden Geldvorschüsse, über die in Serbien bezüglich der Stempel und Gebühren geltenden Normen, sowie Aufschlüsse über die in diesem Lande bestehenden judiciellen Einrichtungen und praktische Rathschläge betreffs des bei Concursen und Legalisationen von Urkunden zu beobachtenden Vorganges.

Als wichtigste Errungenschaft für die mit Serbien in Geschäftsverbindung stehende österreichisch-ungarische Handelswelt stellt sich die Vereinbarung eines Tarifes dar, welcher bezüglich der an den Consulatsrechtsanwalt für seine Mühewaltung zu leistenden Expensen nach den einzelnen Kategorien seines Rechtbeistandes bestimmte Positionen enthält, gleichzeitig aber auch für das Consulat in Belgrad das Recht statuirt, im Falle von Ueberschreitungen der Tarifsätze die Expensen in unappellabler Weise festzustellen.

Von nicht zu unterschätzender Bedeutung ist auch der Umstand, dass von dem Consulatsrechtsanwalte in Belgrad, um die aus seiner Vertretung den österreichisch-ungarischen Clienten erwachsenden Rechte zu sichern, bei dem Consulate daselbst eine Caution von 1000 Francs erlegt worden ist, welcher Betrag in consularämtlicher Depositenverwahrung sich befindet.

Die Institution eines Rechtsanwaltes bei dem Consulate in Belgrad hat sich in der Praxis bestens bewährt und in den am Verkehre mit Serbien interessirten Kreisen allseitigen Anklang gefunden.

Mit Rücksicht auf die günstigen Resultate, welche die in Rede stehende Einrichtung in der kurzen Zeit ihres Bestandes aufzuweisen hatte, ist in der hierländischen Geschäftswelt die Frage laut geworden, ob seitens der k. und k. Consularämter nicht auch an anderen wichtigeren Handelsplätzen des Auslandes vertrauenswürdige Advocaten bestellt und mit denselben ähnliche Vereinbarungen, wie dies in Belgrad der Fall ist, getroffen werden könnten.

In Würdigung der präsumptiven Vortheile einer solchen Massnahme hat sich der hiesige „Verein für kaufmännische Interessen" zum Anwalte dieser Anregungen gemacht und ist mit der in Copie beiliegenden, eingehend motivirten Eingabe vom 3. März 1888 bei der niederösterreichischen Handels- und Gewerbekammer eingeschritten, damit durch ihre Verwendung die Bestellungen von Consulatsrechtsanwälten an den wichtigeren Handelsplätzen in den vom gedachten Vereine bezeichneten Ländern unter ähnlichen Modalitäten, wie in Belgrad, veranlasst werden möge.

Es lässt sich nicht verkennen, dass die von der soeben erwähnten Kammer, sowie vom k. k. Handelsministerium

bestens befürwortete Verallgemeinerung der von dem Consulate 1888
in Belgrad ins Leben gerufenen Einrichtung die erspriesslichsten Resultate im Gefolge hätte und den nach gewissen Ländern Handel treibenden Geschäftsleuten für die Abwicklung ihrer Forderungsansprüche eine wesentliche Beruhigung einflössen, daher indirecte auch auf unseren Handel und Verkehr belebend wirken würde.

Von diesem Gesichtspunkte ausgehend würde ich es mit Genugthuung begrüssen, wenn das vom Consul von Stefani in Belgrad gegebene Beispiel auch bei den Consulaten, an welche dieser Erlass ergeht, Nachahmung fände, wobei ich jedoch nicht übersehe, dass bei dem einen oder bei dem anderen dieser Aemter möglicherweise Verhältnisse oder Umstände vorwalten könnten, welche die Activirung der in Rede stehenden Institution vorläufig vielleicht hindern oder nicht in dem vom Belgrader Consulate zur Ausführung gebrachten Umfange zulassen.

In keinem Falle wäre ich gewillt, von der Einführung der fraglichen Institution an solchen Plätzen Umgang zu nehmen, wo die Verbindungen dafür gegeben und die daraus für unsere Geschäftswelt resultirenden Vortheile nachweisbar sind, und lege ich deshalb auch besonderen Werth darauf, die für oder gegen dieses Project sprechenden Momente seitens der hier in Betracht kommenden Consularämter mit der strengsten Objectivität und Gewissenhaftigkeit geprüft und beleuchtet zu sehen.

Ich ersuche daher das k. und k. Consularamt, diese Angelegenheit dem aufmerksamsten Studium zu unterziehen und über die Durchführbarkeit des Projectes hierher Bericht zu erstatten.

Sollte die genaue Prüfung der Sachlage das Resultat ergeben, dass der Realisirung der von uns in Aussicht genommenen Einrichtung kein Hemmniss im Wege steht, so wolle das k. u. k. Consularamt ohne Vorzug mit einem vertrauenswürdigen Advocaten wegen dessen Bestellung zum Consulatsrechtsanwalte in Verbindung treten, mit ihm wegen Feststellung eines Expensentarifes, sowie des Erlages einer Caution eine Vereinbarung anbahnen und hierüber ein schriftliches Uebereinkommen abfassen, für welches die dabei in Betracht kommenden Parteien der Kundmachung des Belgrader Consulates zum Muster dienen könnten.

Da es aber opportun erscheint, unsere Fachkreise auch über die übrigen in der Belgrader Publication enthaltenen oder nach Massgabe des jeweiligen Bedürfnisses auch über sonstige analoge Materien mit verlässlichen Informationen zu versehen, so wolle das k. und k. Consularamt auch diesem Theile der Frage sein Augenmerk zuwenden und anher ein-

1888 berichten, in welcher Weise demselben gleichzeitig mit der Veröffentlichung des Expensentarifes Rechnung getragen werden könnte.

Ich behalte mir vor, das nach diesen Andeutungen abzufassende Elaborat, dessen Vorlage ich entgegensehe, zu prüfen und Ihnen meine Entscheidung bekannt zu geben.

Wien, am 14. Mai 1888.

Für den Minister des Aeussern:

Szögyény m. p.

Kundmachung.

Es gelangen so zahlreiche Ansuchen um Namhaftmachung von serbischen Advocaten an das k. und k. Consulat in Belgrad, dass ich mich veranlasst sehe, diesen einzelnen Anfragen durch die nachstehende Verlautbarung entgegenzukommen. Ausserdem wird das k. und k. Consulat fast täglich von österreichisch-ungarischen Industriellen und Kaufleuten um Einmahnung ihrer säumigen Schuldner, aussergerichtliche Vergleichsversuche, Ausfindigmachung angeblich verheimlichter Vermögensobjecte u. dgl. angegangen. Da das k. und k. Consulat die Richtigkeit und Angemessenheit solcher Forderungen, deren Eintreibung demselben zugemuthet wird, nicht vorher prüfen kann, so ist es leider vorgekommen, dass sich derartige Forderungen, bezüglich welcher das Consulat wirklich intervenirt hat, hinterher als gar nicht oder nur theilweise zu Recht bestehend erwiesen haben. Auch kommt es oft vor, dass die Schuldner insbesondere, wenn sie nicht österreichisch-ungarische Staatsangehörige sind, schon der Vorladung des Consulates keine Folge leisten. Ich muss daher von der Inanspruchnahme der allerdings unentgeltlichen, aber meist ganz erfolglosen Intervention des k. und k. Consulates abrathen, und wird die sofortige Inanspruchnahme eines Advocaten, als eines auch von den königl. serbischen Behörden anerkannten berufsmässigen Vertreters von Privatparteien, in der Regel weit sicherer und rascher zum Ziele führen.

Es wird deshalb zur Kenntniss der Interessenten gebracht, dass der Advocat in Belgrad, Herr Michael K. Djordjević (Adresse: Belgrad, Obelicsev Venaz) unter dem 22. Februar 1884, Z. 384, zum Rechtsanwalt des k. und k. österreichisch-ungarischen Consulates in Belgrad bestellt und in dieser Eigenschaft von dem hohen k. und k. Ministerium des kaiserlichen Hauses und des Aeussern unter dem 8. März 1884, Z. 5060/10, bestätigt wurde.

Zuschriften u. s. w. sind an denselben direct (nicht im Wege des k. und k. Consulates) zu richten. Jedoch ist der

genannte Rechtsanwalt nach den hier, ebenso wie in anderen 1888
Ländern, bestehenden Vorschriften zur Uebernahme von Vertretungen ohne Leistung eines Vorschusses nicht verpflichtet. Dem Ersuchschreiben um Besorgung von Rechtsgeschäften sind daher Vorschüsse mindestens in folgenden Beträgen beizuschliessen:

a) Wenn nur die mündliche oder schriftliche Einmahnung eines in Belgrad wohnenden Schuldners (ohne gerichtliche Intervention) und die Mittheilung des Resultates gefordert wird,

bei Forderungen bis 100 fl.	3 fl.
„ „ „ 500 „	4 „
„ „ über 500 „	5 „

b) wenn der Auftrag zur Einleitung des abgekürzten Sequestrations-) Verfahrens auf Grund eines Wechsels oder einer anderen, einen vollen Beweis machenden Urkunde ertheilt wird,

bei Forderungen bis 100 fl.	5 fl.
„ „ „ 500 „	8 „
„ „ über 500 „	10 „

und der zur Bezahlung der Gerichtsgebühren erforderliche Baarbetrag (siehe unten);

c) wenn der Auftrag zur Einleitung des ordentlichen Verfahrens ertheilt wird,

bei Forderungen bis 100 fl.	10 fl.
„ „ „ 500 „	20 „
„ „ über 500 „	30 „

und der zur Bezahlung der Gerichtsgebühren erforderliche Baarbetrag (siehe unten).

Stempel und Gebühren in Serbien.

Alle Wechsel, Schuldscheine u. dgl. sind, auch wenn sie bereits in Oesterreich-Ungarn gestempelt wurden, mit serbischen Stempelmarken im Ausmasse von 10 Para (ca. 4 kr.) für je 100 Dinar (ca. 40 fl.) zu versehen. Für jede amtliche Uebersetzung in die serbische Sprache, für jede amtliche Beglaubigung einer von Privaten beigebrachten Uebersetzung und für jede im Laufe eines gerichtlichen Verfahrens von Amtswegen vorgenommene Correctur einer Privatübersetzung ist eine Gebühr zu entrichten, welche für die ersten 100 Worte 10 Dinar (ca. 4 fl.), für weitere je 100 Worte 5 Dinar (ca. 2 fl.) beträgt. Die in den kaufmännischen Rechtsangelegenheiten der österreichisch-ungarischen Staatsangehörigen erfahrungsgemäss am häufigsten zur Anwendung kommenden Gebühren sind folgende:

A. In dem Sequestrationsverfahren sind für das Verfahren und für die Ausfertigung des Bescheides von je 100 Dinar

1888 (ca. 40 fl.) der Forderung je 35 Para (ca. 15 kr.) zu entrichten.

B. In dem ordentlichen Verfahren vor einer Gerichtsbehörde I. Instanz sind in jeder Rechtssache für sämmtliche Acte inclusive des Erkenntnisses I. Instanz zu entrichten:

a) Eine fixe Gebühr nach dem Werthe des Streitobjectes, und zwar:

1. Bis zu 400 Dinar (ca. 160 fl.) 10 Dinar (ca. 4 fl.).
2. Von 400 bis 1000 Dinar (ca. 160 bis 400 fl.) 20 Dinar (ca. 8 fl.).
3. Ueber 1000 Dinar (ca. 400 fl.) 30 Dinar (ca. 12 fl.).

b) Eine Percentualgebühr von 3 Percent des Werthes des Streitobjectes, wobei 6percentige Verzugszinsen für ein volles Jahr in den Werth des Streitobjectes eingerechnet werden.

C. Für Beschwerden und Recurse an die II. Instanz oder den Cassationshof ist ohne Rücksicht auf den Werth des Streitobjectes eine fixe Gebühr von 10 Dinar (ca. 4 fl.) zu entrichten.

D. Der Beilagenstempel beträgt 20 Para (ca. 8 kr.).

Tarif des Rechtsanwaltes des k. und k. Consulates.

Die landesüblichen Expensen der Advocaten sind sehr hoch. Ich habe deshalb mit dem Rechtsanwalte des Consulates für die Vertretung österreichisch-ungarischer Parteien einen Tarif für seine Deserviten vereinbart, und zwar mit Minimal- und Maximalsätzen, je nach dem Werthe des Streitgegenstandes und der Schwierigkeit des Falles:

1. Für Information und Studium der Acten . 5—10 fl.
2. Für die Vollmacht (ohne eventuelle Legitimation der Unterschriften in Serbien und ohne Stempel) . . . . 2 fl.
3. Für die einfache mündliche oder schriftliche Einmahnung eines in Belgrad wohnenden Schuldners und Mittheilung des Resultates sammt Copien und einfachem Porto 3—5 fl.
4. Für das Gesuch um Einleitung des Sequestrationsverfahrens auf Grund eines Wechsels, Schuldscheines oder dgl. (sammt Copien etc.) . . . . . 3—6 fl.
5. Für die Klage, durch welche die eingeleitete Sequestration zu rechtfertigen ist (sammt Copien etc.) . 3—6 fl.
6. Für eine Klage im ordentlichen Verfahren (sammt Copien etc.) . . . . . 10—20 fl.
7. Für Recurse oder Appellationsbeschwerden (sammt allen Copien) an die II. Instanz oder den Cassationshof 10—15 fl.
8. Für das Erscheinen bei Tagsatzungen oder anderen Verhandlungen in Belgrad per Stunde . . . . . 2 fl.

ausser Belgrad per Tag 15 fl. und Ersatz der Baarauslagen 1888
für Wagen, Dampfschiff oder Eisenbahn.

9. Für einen einfachen Brief an die eigene Partei, die Gegenseite, Zeugen u. s. w. im Verlaufe einer längeren Processsache (sammt Copie und einfachem Porto) . . . 1 fl.

10. Für eine schriftliche Anmeldung bei einer Concursmassa (sammt Copien und Beilagen) . . . . . 2—5 fl.

Alle vorangeführten Gebühren, Taxen und Expensen sind in Gulden österr. Währ. in effectivem Gold, zahlbar loco Belgrad, zu verstehen.

Sollte eine in den österreichischen oder ungarischen Handelsregistern protokollirte Firma den Rechtsanwalt des k. und k. Consulates mit einer Rechtsangelegenheit betrauen und die von demselben gelegte Expensnote für zu hoch befinden, so steht es ihr frei, mir diese Expensnote zur Prüfung und Bestimmung vorzulegen, gegen welche Bestimmung dem Anwalte kein weiteres Rechtsmittel zusteht.

Zur Sicherstellung der den österreichischen und ungarischen Parteien gegen den genannten Anwalt aus Vertretungen in Rechtsangelegenheiten erwachsenden Ansprüche hat derselbe eine Caution im Betrage von Tausend Francs erlegt, welche Caution an die Depositencassa des k. und k. Consulates abgeführt wurde und daselbst verwahrt wird.

Bei diesem Anlasse halte ich es für angezeigt, zur Vermeidung von überflüssigen Kosten, Gefährdung von Forderungen und Zeitversäumniss den österreichisch-ungarischen Exporteuren Folgendes zur Beachtung zu empfehlen:

1. Nach serbischem Rechte ist zur Erhaltung des Wechselrechtes gegen den Aussteller oder Acceptanten die Erhebung eines Protestes nicht nothwendig. Nur den Giranten gegenüber ist der Protest erforderlich. Die vielfach von österreichisch-ungarischen Gläubigern gegen den serbischen Acceptanten mangels Zahlung erhobenen Proteste sind daher eine überflüssige Auslage.

2. Nach der österreichisch-ungarischen Rechtspraxis begründet der auf Facturen etc. enthaltene Beisatz: „zahlbar in . . . . ." (z. B. Wien) ein Forum solutionis für den Zahlungsort und dieses die Competenz der österreichischen Gerichte für sogenannte „Conto Corrent-Klagen". In den über solche Klagen von österreichischen Gerichten angeordneten Tagfahrten lassen sich die serbischen Parteien in der Regel contumaciren, lassen weiterhin die gegen sie gefällten Urtheile in Rechtskraft erwachsen und machen auch gegen die Executionsbescheide keine Einwendungen vor den österreichischen Gerichten. Hierauf gelangen die Ersuchschreiben um Zwangsvollstreckung an die Personalinstanz der Schuldner. Nunmehr hat das serbische Gericht, in dessen Sprengel die Vollstreckungshandlung stattfinden soll, nach Artikel XIII des österreichisch-

1888 ungarisch-serbischen Rechtshilfevertrages vom 6. Mai 1881 (R. G. B. Nr. 88, ex 1882) eine „summarische Verhandlung" anzuordnen, „welche sich auf die Erörterung über das Vorhandensein der in diesem Vertrage festgesetzten Voraussetzungen für die Bewilligung der Zwangsvollstreckung zu beschränken hat". Eine dieser Voraussetzungen für die Zwangsvollstreckung eines gerichtlichen Erkenntnisses enthält der Artikel IX, Absatz II des Rechtshilfevertrages, welcher lautet: „2. Wenn die Zuständigkeit des Gerichtes, welches das Erkenntniss gefällt hat, nach den für das ersuchte Gericht geltenden Vorschriften begründet ist." Nachdem nun der Beisatz „zahlbar in . . . . ." auf Facturen nach serbischem Rechte die Competenz eines serbischen Gerichtes nicht begründet, so wird auch von den serbischen Gerichten I. und II. Instanz und in mehreren Fällen selbst vom Cassationshofe über die diesfalls von den serbischen Parteien und ihren Vertretern erhobenen Einwendungen die Competenz der betreffenden österreichisch-ungarischen Gerichte nicht anerkannt und die zwangsweise Vollstreckung der auf Grund dieser sogenannten Conto Corrent-Klagen gefällten Erkenntnisse verweigert. Es ist daher den österreichischen Kaufleuten zu empfehlen, dass sie sich entweder vor Effectuirung von Bestellungen im Correspondenzwege die Anerkennung der Competenz des österreichischen Gerichtes zusichern lassen, oder, da dies die meisten soliden serbischen Kaufleute verweigern würden, in Streitfällen sofort das competente serbische Gericht anrufen.

3. In Concursfällen wäre darauf zu achten, dass sich mindestens die in derselben österreichischen oder ungarischen Stadt befindlichen Gläubiger über eine und dieselbe Persönlichkeit als Vertreter der von ihnen angemeldeten Forderungen verständigen. Diese Persönlichkeit muss nicht unbedingt ein Advocat sein. Gerade unter den österreichisch-ungarischen Gläubigern herrscht aber bei solchen Anlässen meist grosse Zerfahrenheit, welche zur Folge hat, dass sie mit ihren Anträgen in Bezug auf die Verwaltung der Massa, Vertheilung des Cridavermögens u. s. w. in der Minorität bleiben. Ich habe hierzu zu bemerken, dass das k. und k. Consulat die Handels- und Gewerbekammern in Wien, Budapest, Prag, Brünn, Graz, Triest, Temesvar und den Gläubiger-Schutzverein in Budapest von Concursen, an welchen eine Betheiligung österreichischer und ungarischer Firmen zu vermuthen ist, schriftlich in Kenntniss setzt und dass diese Corporationen, meines unvorgreiflichen Erachtens, ihre Intervention zur Erzielung eines einheitlichen Vorgehens der Gläubiger ihres Bezirkes kaum versagen würden.

Auch soll es geschehen, das sich Concursgläubiger aus Oesterreich-Ungarn hinter dem Rücken der übrigen Gläubiger

höhere Ausgleichsquoten zusichern lassen, als sich im Allgemeinen aus der Concursmassa ergeben. Diese Zusagen müssen häufig durch neue Credite oder Gewährung anderer Vortheile erkauft werden. Ich muss vor solchen Abmachungen umsomehr warnen, als dieselben nach meiner Erfahrung von Seite des Schuldners hinterher meist nicht eingehalten werden und die Einhaltung auch im Process- und Executionswege kaum zu erzwingen ist. 1888

4. Ferner sehe ich mich veranlasst, die Fachkreise Oesterreich-Ungarns auf die, wie es scheint, nicht allgemein bekannte Thatsache aufmerksam zu machen, dass die Competenz der königl. serbischen Gerichte erst bei Beträgen von 200 Dinar (ca. 100 fl. ö. W. Papier) beginnt. Bis zu 200 Dinar sind die Gemeindebehörden der Städte competent; für Wechselklagen jedoch nur bis 100 Dinar (ca. 50 fl. Papier).

5. Es gelangen ziemlich häufig Vollmachten und andere Urkunden an das k. und k. Consulat in Belgrad, welche nur von einem österreichischen oder ungarischen Notar beglaubigt sind. Nach Artikel IX des zwischen Oesterreich-Ungarn und Serbien abgeschlossenen Staatsvertrages vom 6. Mai 1881 (R. G. B. Nr. 89, ex 1882) müssen jedoch auch die von öffentlichen Notaren ausgestellten Urkunden von einer Behörde legalisirt sein. Es genügt daher unter allen Umständen, dass die Urkunde die Unterschrift und das Amtssiegel eines österreichischen oder ungarischen Gerichtes trage, weil diese gar keiner weiteren Legalisirung oder Beglaubigung bedürfen.

6. Schliesslich empfehle ich der Beachtung der Interessenten, dass das Gerichtsverfahren in Serbien beinahe durchgehends ein mündliches ist, so dass es ein Vortheil ist, solche Advocaten zu bestellen, welche ihren Wohnsitz am Standorte des competenten Gemeindeamtes oder Gerichtes haben.

Die Bestellung von Belgrader Advocaten für die Austragung von Rechtsangelegenheiten in Nisch, Semendria und anderen Städten verursacht demnach überflüssige Mehrauslagen und verzögert die Procedur.

Sollte sich in kaufmännischen Kreisen ein Bedürfniss nach Bestellung von Anwälten in diesen anderen Städten des Consularbezirkes (Königreich Serbien) geltend machen, so werde ich selbstverständlich bemüht sein, demselben Rechnung zu tragen; aber es wäre erwünscht, dass die betreffenden Anträge durch Vermittlung und unter Beischluss einer Aeusserung der competenten Börsekammern, Handelskammern oder Gewerbevereine anher geleitet werden.

Der k. und k. Consul *Stephani* m. p.

1888 **Löbliche n. ö. Handels- und Gewerbekammer!**

Mit stetigem Interesse hat der gefertigte Verein die Bestrebungen der Gesetzgebung und Verwaltung verfolgt, welche auf die Erschliessung neuer Absatzgebiete für die Producte der österreichischen Industrie, auf die Sicherung neuer Verkehrswege für dieselbe und verlässliche Informationen über die Bedürfnisse und Verhältnisse auswärtiger Handelsplätze abzielen.

Die österreichische Geschäftswelt ist den ihr gegebenen Impulsen gern gefolgt und ist zu hoffen, dass der hierin allseitig bekundete Eifer auch in Hinkunft eine Hebung unseres Exportes, insbesondere in der Richtung nach den Balkanstaaten zur Folge haben wird.

Allein in dem Masse, als durch diese Bemühungen die Anknüpfung neuer Handelsbeziehungen ermöglicht und gefördert wird, macht sich ein Mangel geltend, welcher auf diese Entwickelung lähmend wirken kann.

Es sind dies die ungenügenden Vorkehrungen bei Einbringung von Forderungen im Auslande, insbesondere aber die Schwierigkeit, verlässliche Advocaten auf den auswärtigen Handelsplätzen zu finden.

Ist es schon dem österreichischen Exporteure gelungen, Geschäfte nach einem auswärtigen Platze zu entriren, so geräth er doch in Verlegenheit, wenn die Regulirung des Geschäftes nicht glatt abgeht und er genöthigt ist, gerichtliche Hilfe gegen seinen säumigen Schuldner in Anspruch zu nehmen.

Wir wollen hierbei nicht von den mangelhaften Justizeinrichtungen in manchen Ländern sprechen, da unter diesen der Ausländer gleich dem Inländer zu leiden hat. Allein soferne mit Hilfe eines tüchtigen und anständigen Advocaten die Einbringung einer Forderung möglich ist, befindet sich der Ausländer dem mit den Platzverhältnissen vertrauten Inländer gegenüber im Nachtheile.

Wohl wird auf eine Anfrage an die Consulate oder an das Informationsbureau der löblichen niederösterreichischen Handelskammer über Namen und Adressen ausländischer Advocaten bereitwillig Auskunft gegeben und ist es daher stets möglich, sich mit einem Anwalte in Verbindung zu setzen.

Allein die Gestion der betreffenden Advocaten entzieht sich jeder Controle, und oft fängt die Schwierigkeit erst dort an, wo sie eigentlich aufhören sollte, nämlich wenn der betreffende ausländische Advocat die Forderung wohl hereingebracht hat, jedoch durch übermässige Expensenansprüche alle Mühen und Hoffnungen des Gläubigers illusorisch zu machen droht.

Es ist nun aus der Mitte des Vereines auf eine Einrichtung aufmerksam gemacht worden, welche der Initiative des k. und k. österreichisch-ungarischen Consuls in Belgrad, Herrn von Stephani, ihre Entstehung verdankt und welche geeignet ist, diesem Uebelstande in radicaler Weise abzuhelfen. 1888

Der k. und k. Consul Herr von Stephani hat, wie aus dem Circular hervorgeht, den Belgrader Advocaten Herrn Michael Djordjevič unterm 22. Februar 1884 zum Rechtsanwalt des k. und k. österreichisch-ungarischen Consulates in Belgrad bestellt und ist genannter Rechtsanwalt vom hohen k. und k. Ministerium des kaiserlichen Hauses und des Aeussern unterm 8. März 1884, Z. 5060/10, bestätigt worden.

Mit diesem Rechtsanwalte hat der Herr Consul ein Uebereinkommen getroffen, in welchem der Tarif dieses Rechtsanwaltes in genauester Weise festgesetzt und vereinbart wurde, dass, falls eine österreichisch-ungarische Firma in einer von diesem Anwalte geführten Rechtssache die von demselben gelegte Expensnote zu hoch befinden sollte, dem Consul das Recht zusteht, diese Note tarifmässig und inappellabel zu bestimmen.

Zur Sicherheit der den österreichisch-ungarischen Parteien gegen den genannten Anwalt aus Vertretungen in Rechtsangelegenheiten erwachsenden Ansprüche hat derselbe eine Caution im Betrage von 1000 Francs erlegt, welche Caution in der Depositencassa des k. und k. Consulats verwahrt wird.

Von Seite eines Vereinsmitgliedes, welches auf Grund dieses Circulars den Advocaten Herrn Djordjevič mit seiner Vertretung betraute, ist berichtet worden, dass der genannte Anwalt die ihm übertragenen Angelegenheiten zur Zufriedenheit seines Clienten durchgeführt und sich in seiner Expensnote genau an die Ansätze des Tarifes gehalten hat; es geht hieraus hervor, dass dieses Uebereinkommen nicht blos auf dem Papiere geblieben ist, sondern sich in der Praxis bewährt hat.

Der Verein für kaufmännische Interessen hat von diesen Mittheilungen mit grosser Befriedigung Kenntniss genommen und sich veranlasst gesehen, dem k. und k. Consul in Belgrad den Dank für seine Initiative auszudrücken und sich an das Gremium der Wiener Kaufmannschaft mit dem Ansuchen zu wenden, namens der gesammten Wiener Kaufmannschaft dem genannten Functionär die Anerkennung aussprechen zu wollen.

Gleichzeitig ist aber in dem gefertigten Vereine allseitig die Frage aufgeworfen worden, warum das Beispiel, welches der k. und k. österreichisch-ungarische Consul von Stephani gegeben hat, nicht an anderen Handelsplätzen Nachahmung gefunden hat, und wurde mit Hinblick auf das allseitige

1888 Bedürfniss nach solchen Institutionen und die grosse Bedeutung derselben für die Sicherheit des Handelsverkehres mit auswärtigen Ländern einstimmig beschlossen, bei dieser löblichen Handels- und Gewerbekammer Schritte zu thun, welche auf Einführung ähnlicher Uebereinkommen an anderen wichtigen Handelsplätzen abzielen.

Als solche Länder, in deren wichtigeren Handelsplätzen derartige Einführungen nothwendig wären, wurden insbesondere bezeichnet: Die Balkanländer, Russland, Spanien und Portugal, die Levante und die bedeutenderen Handelsstaaten in Nord- und Südamerika.

Angesichts der warmen und nicht genug anzuerkennenden Fürsorge, welche die niederösterreichische Handels- und Gewerbekammer der Hebung des Exportes der österreichisch-ungarischen Monarchie zuwendet, geben wir uns der sicheren Erwartung hin, dass auch diese Anregung freundliche Aufnahme finden wird, und stellen das ergebene Ansuchen:

Die löbliche Handels- und Gewerbekammer wolle im geeigneten Wege dahin wirken, dass nach dem Beispiele des vom k. und k. Consul von Stephani in Belgrad mit dem dortigen Advocaten Djordjević geschlossenen Uebereinkommens derartige Abmachungen von den k. und k. Consulaten auch an anderen wichtigen auswärtigen Handelsplätzen, insbesondere in den oben angeführten Ländern, getroffen und hiervon die hierbei interessirten industriellen und kaufmännischen Kreise verständigt werden.

Wien, 3. März 1888.

Verein für kaufmännische Interessen.

Wilhelm Maager m. p.
Präses.

R. Groner m. p.
Secretär.

1900. 1888

19 mars 1888.

Convention de navigation et de poste, passée avec la compagnie de navigation du Lloyd a. h.

(R. G. B. 1888, Nr. 93.)

Schifffahrts- und Postvertrag, welcher einerseits von dem k. u. k. gemeinsamen Ministerium des Aeussern unter Vorbehalt der verfassungsmässigen Zustimmung des österreichischen Reichsrathes und des ungarischen Reichstages und andererseits von der Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd am 19. März 1888 in nachstehender Weise abgeschlossen worden ist.

Artikel I.

Die Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd verpflichtet sich, die in der Beilage bezeichneten Fahrten während der Dauer des gegenwärtigen Vertrages nach den vom Ministerium des Aeussern genehmigten Fahrordnungen gegen das in dem folgenden Artikel festgesetzte Entgelt zu unterhalten. Diese Beilage bildet ihrem ganzen Inhalte nach einen integrirenden Bestandtheil des Vertrages.

Allfällige Aenderungen, Vermehrung, Verminderung oder völlige Aufhebung von vertragsmässigen Fahrten werden besonderen Vereinbarungen zwischen den Vertragschliessenden vorbehalten.

Es bleibt dem Ministerium des Aeussern vorbehalten, dem Lloyd, nach vorheriger Einvernehmung, die Berührung von in den Fahrplänen der vertragsmässigen Linien nicht enthaltenen Hafenplätzen aufzutragen, vorausgesetzt, dass hierdurch die Einhaltung des Itinerärs der betreffenden Linie mit dem hiefür bestimmten Schiffsmateriale nicht unmöglich gemacht werde. Die dem Lloyd solchermassen zugesonnenen Erweiterungen der Fahrten sind nur zulässig in den Fahrten der Gruppen *B* und *C* und dürfen in Gruppe *B* die Gesammtmeilenzahl von 3000 und in Gruppe *C* jene von 5000 Seemeilen nicht übersteigen.

Der Lloyd macht sich verbindlich, über Verlangen des Ministeriums des Aeussern im inländischen Dienste behufs Förderung von Affluenzlinien zu den grösseren Hafenplätzen minder bedeutende Häfen aus seinem Itinerär auszuscheiden und diese Linien durch Gewährung von Frachtprovisionen für die seinen Schiffen zugeführten Güter zu unterstützen.

Die Errichtung neuer in der Beilage nicht angeführter periodischer Fahrten auf Linien, auf welchen von der k. k. oder der k. ungarischen Regierung periodische Fahrten einer anderen Unternehmung subventionirt werden, unterliegt der Genehmigung des Ministeriums des Aeussern.

1888

Artikel II.

Die Vergütung für die subventionirten Reisen beträgt:

a) Für Eilfahrten mit einer Fahrgeschwindigkeit von 11½ Seemeilen per Stunde 2 fl. 60 kr. ö. W. per Meile;

b) für Fahrten mit einer Fahrgeschwindigkeit von 10 Seemeilen per Stunde 1 fl. 65 kr. ö. W. per Meile, und

c) für Fahrten mit einer geringeren Fahrgeschwindigkeit als die letztangeführte 1 fl. 5 kr. ö. W. per Meile.

Der Gesammtbetrag der Meilengelder wird jedoch in einem Jahre 1,300.000 fl. ö. W. nicht übersteigen.

Artikel III.

Das Ministerium des Aeussern behält sich das Recht vor, nach Massgabe des Ausbaues der Eisenbahnen im Oriente die Linien und das Itinerär entsprechend abzuändern und die für die eventuell dann wegbleibenden Fahrten entfallenden Subventionsbeträge zu den dem bestehenden Vertrage entsprechenden Bedingungen auf neue Linien zu übertragen.

Artikel IV.

Die Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd verpflichtet sich, auf den vertragsmässigen Fahrten nur solche Schiffe zu verwenden, welche hinsichtlich der Fahrgeschwindigkeit, des Passagier-, Brief- und Fahrpostdienstes und des Laderaumes den Bedürfnissen der jeweilig befahrenen Linie entsprechen und genügende Sicherheit gewähren.

Der Bruttoraumgehalt der einzustellenden Dampfer soll wenigstens betragen:

a) Für die Linien 7, 10, 12 und die Theilstrecke Korfu-Prevesa der Linie 9: 350 Tonnen;

b) für die Linien 3, 4, 8, 9 (ausschliesslich der unter *a* genannten Theilstrecke) und 11: 700 Tonnen;

c) für die Linien 6, 14, 16 und 17: 1000 Tonnen;

d) für die Linien 1, 2, 5, 13 und 15: 1700 Tonnen.

Der k. k. und der königlich ungarischen Regierung wird es jederzeit freistehen, die Schiffe des österreichisch-ungarischen Lloyd in Bezug auf die erwähnten Erfordernisse untersuchen zu lassen.

Die nach Abschluss des Vertrages erbauten oder neu erworbenen, auf vertragsmässigen Linien verkehrenden Dampfer sind zur höchsten Classe bei dem österreichisch-ungarischen „Veritas" oder einer anderen heimischen Anstalt von gleichem Werthe zu classificiren.

Die Pläne für neu zu bauende oder noch am Stapel liegende Schiffe, einschliesslich der Maschinen, werden dem Ministerium des Aeussern vor Beginn des Baues, beziehungsweise Abschluss des Bauvertrages zur Kenntnissnahme vorgelegt. Die Pläne von Schiffen dagegen, welche fertig angekauft werden, sind einschliesslich der Pläne der Maschinen sofort nach geschehenem Ankaufe vorzulegen. 1888

Artikel V.

Die Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd macht sich verbindlich, dafür zu sorgen, dass die in der Beilage bezeichneten Fahrten weder unterbrochen werden, noch eine Abweichung von der Fahrordnung eintrete, wofür sie sich verantwortlich erklärt.

Verspätungen, aus welcher Ursache immer sie herbeigeführt sein mögen, sind durch Anwendung grösserer Fahrgeschwindigkeit nach Thunlichkeit einzubringen.

Bei über drei Stunden betragenden Ueberschreitungen der fahrplanmässigen Abfahrts- und Ankunftszeiten an den Ausgangs-, End- und wichtigeren Anschlusspunkten der inländischen Linien und der Linien Triest-Alexandrien (Post-Nr. 1), Fiume-Alexandrien (Post-Nr. 2), Triest-Pyräus-Constantinopel (Post-Nr. 5), Triest-Fiume-Constantinopel (Post-Nr. 13), Triest-Fiume-Smyrna (Post-Nr. 14), Pyräus-Smyrna (Post-Nr. 6) und Constantinopel-Smyrna-Alexandrien (Post-Nr. 15), sowie beim Nichtanlaufen eines in den Fahrplan der vertragsmässigen Linien aufgenommenen Hafens, verfällt die Gesellschaft in eine Conventionalstrafe. Hiervon ist der Fall ausgenommen, dass die Unterbrechung oder Störung durch ausserordentliche Ereignisse herbeigeführt wurde, deren Abwendung nicht in der Macht der Unternehmung lag und dass die eingetretene Verspätung selbst durch Anwendung grösserer Fahrgeschwindigkeit erwiesenermassen nicht mehr eingebracht werden konnte. Die Strafe ist für Verspätung bei den Fahrten Post-Nr. 1, 2, 5, 6 und 15 und für jede weitere Stunde bis zum Betrage von 25 Gulden, bei den übrigen Fahrten für jede weitere Stunde bis zum Betrage von 15 Gulden und beim Nichtanlaufen eines Hafens bis zum Betrage von 120 Gulden aufzuerlegen und ist von den Meilengeldern in Abzug zu bringen.

Zum Behufe der Aufsicht über die richtige Ausführung der vertragsmässigen Fahrten ist nach der jedesmaligen Rückkehr eines Dampfers in den Ausgangshafen ein alle erforderlichen Angaben enthaltender Auszug aus dem Schiffstagebuche dem Hafen-, beziehungsweise k. und k. Consularamte zu übergeben.

Eine Aenderung in der Fahrordnung und der festgesetzten Anhaltorte darf bei den vertragsmässig bestehenden oder in

1888 der Folge vertragsmässig einzurichtenden Fahrten nur nach vorläufiger ausdrücklicher Genehmigung des gemeinsamen Ministeriums des Aeussern vorgenommen werden.

Artikel VI.

Für den Personenverkehr im Allgemeinen und für den Güterverkehr in der Ausfuhr aus den österreichischen und ungarischen Häfen gelten die vom Ministerium des Aeussern genehmigten Normaltarife. Der gleichen Genehmigung unterliegen alle auf den Frachtentransport bezüglichen Bestimmungen.

Eine Aenderung der Normaltarife kann während der Vertragsdauer nur mit Genehmigung des Ministeriums des Aeussern eintreten.

Die Normaltarife und die Frachtsätze für den Verkehr aus und nach der österreichisch-ungarischen Monarchie sollen nicht höher gestellt werden, als unter gleichen oder ähnlichen Bedingungen solche für den Verkehr mit den concurrirenden Häfen des Auslandes bestehen. Nach dieser Richtung hin steht dem Ministerium des Aeussern das Recht zu, eine entsprechende Regulirung der Tarife, respective der Frachtsätze zu verlangen.

Auf den im gegenwärtigen Vertrage erörterten ausländischen Fahrten wird der Tarif für Passagiere, Waaren und Werthsendungen von und nach Fiume, beziehungsweise Triest mit jenen von und nach Triest, beziehungsweise Fiume völlig gleichgehalten.

Alle von dem genehmigten Tarife im Verkehr ab Triest, beziehungsweise Fiume gewährten Nachlässe, Refactien, die mit dem Seetransport in Verbindung stehenden Hafengebühren oder sonstige Begünstigungen, finden auch im Verkehre ab Fiume, beziehungsweise Triest bei Verladung mit demselben Schiffe, der gleichen Waarenqualität und für den nämlichen Bestimmungsort Anwendung.

Im Import aus ausländischen Häfen, welche in dem genehmigten Itinerär enthalten sind, soll in der Berechnung der Frachtkosten zwischen Triest und Fiume als Bestimmungshäfen kein Unterschied gemacht, sondern beide Plätze völlig gleich behandelt werden.

Diese Gleichstellung tritt auch bei jenen nicht subventionirten Lloydfahrten ein, welche an eine vertragsmässige Linie anschliessen.

Es werden vom Lloyd auch alle Einrichtungen getroffen werden, dass im Versandt der von Fiume, beziehungsweise Triest überführten Transporte keine Verzögerung oder Benachtheiligung gegenüber den in Triest, beziehungsweise Fiume direct aufgegebenen vorkomme; insbesondere wird der Lloyd dafür Sorge tragen, dass auf den oberwähnten Fahrten, welche

itinerärmässig den einen oder den anderen Hafen nicht berühren, die Ueberführung der Sendungen geschehe, ohne dass hierdurch die Gleichstellung der Transportkosten beeinträchtigt werde. 1888

Artikel VII.

Der österreichisch-ungarische Lloyd verpflichtet sich, seinen Kohlenbedarf so viel als möglich durch inländisches Product zu decken und wird zu diesem Ende alljährlich mindestens 30.000 Tonnen Kohle aus inländischen Werken, und zwar 20.000 Tonnen aus österreichischen, 10.000 Tonnen aus Werken des ungarischen Ländergebietes in der Weise beziehen, dass die Anschaffung derselben im Offertwege, und zwar für das Quantum, welches für die von Fiume ausgehenden Linien benöthigt wird, mit dem Lieferungsplatze in Fiume und für jenes, welches für die in Triest ihren Ausgangspunkt nehmenden Linien erforderlich ist, mit dem Lieferungsplatze in Triest erfolgen wird.

Artikel VIII.

Es wird den Dampfschiffen des österreichisch-ungarischen Lloyd auch ferner die Erleichterung zugestanden, dass sich die Hafen- und Seesanitäts-, sowie die Polizeibeamten bei Tag und Nacht an Bord der Dampfer selbst zu begeben haben, um bei der Abfahrt die Speditionen, bei der Ankunft die Pratica zu ertheilen, insofern überhaupt vermöge der Bestimmung und beziehungsweise der Herkunft des Schiffes eine Intervention der oberwähnten Organe erforderlich ist. In diesen Fällen ist die Gesellschaft verpflichtet, die erforderlichen Fahrmittel zur Verfügung zu stellen.

Artikel IX.

Zu Zeiten, wo eine Contumaz oder Beobachtung angeordnet ist, wird der Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd gestattet, auf allen jenen Fahrten, wo die Anwesenheit beeideter Sanitätswächter, welche während der Reise die vom Seesanitätsreglement vorgeschriebenen Verrichtungen zu besorgen haben, vermöge der bestehenden Normen eine Abkürzung der Contumazfrist zur Folge hat, die Sanitätswächter schon bei der Abreise von einem österreichischen oder ungarischen Hafen an Bord zu nehmen, nachdem vorher um Abordnung derselben bei dem betreffenden Hafen- und Seesanitätsamte angesucht worden ist.

Artikel X.

Für die zur Aus- und Einladung unter normalen Verhältnissen nöthige Zeit ist den Dampfschiffen des österreichisch-

1888 ungarischen Lloyd in jedem österreichischen oder ungarischen Hafen, den sie regelmässig besuchen, ein bestimmter Platz am Ufer, oder, wo dies die Oertlichkeit nicht gestattet, eine eigene Ankerboje anzuweisen.

Die Dampfschiffe des österreichisch-ungarischen Lloyd werden während der Dauer des Vertrages gleich den Schiffen der Kriegsmarine von der Zahlung der Consularschiffsgebühren bei allen k. und k. Consularämtern enthoben sein. Dagegen haben diese Schiffe die Hafen- und sonstigen Schifffahrtsgebühren in den österreichischen und ungarischen Häfen, sowie die Registergebühr zu entrichten.

Artikel XI.

Die Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd verpflichtet sich, den im Dienste reisenden Staatsbeamten und Dienern des auswärtigen Ressorts auf allen Linien wie bisher auch fernerhin, nach Massgabe der diesfälligen Bestimmungen, freie Fahrt zu gewähren.

Ferner übernimmt der Lloyd die Verpflichtung, über Anforderung des k. und k. gemeinsamen Kriegsministeriums im Mobilisirungs- und Kriegsfalle alle zur Verfügung stehenden Schiffe — soweit als erforderlich — für Zwecke der Kriegsverwaltung, nämlich zur Einrückungsbewegung und für sonstige Militärtransporte, beziehungsweise zum Dienste der Kriegsmarine, gegen entsprechende Vergütung beizustellen.

Im Bedarfsfalle sind auch jene Schiffe zur Verfügung zu stellen, welche zwar schon Ladung genommen, jedoch noch nicht abgegangen sind, sowie jene, welche noch rechtzeitig zurückdirigirt werden können.

Hierbei wird bemerkt, dass die durch eigenes Verschulden der gesellschaftlichen Angehörigen auf Lloydschiffen, welche der Kriegsmarine im Mobilisirungs- und Kriegsfalle übergeben werden, durch Seeunfälle und Feuer verursachten Havarien oder Verluste die Gesellschaft trägt. Nur Schäden und Verluste, welche durch feindliche Acte oder Explosionen von Kriegsmunition erfolgen, werden von der k. und k. Kriegsmarine vergütet.

Die Fälle, in welchen die Gesellschaft die Kosten von Schiffsbeschädigungen trägt, sind im Uebereinkommen mit dem k. und k. gemeinsamen Kriegsministerium über die Beistellung der Schiffe für Marinezwecke näher zu präcisiren.

Wenn nöthig, wird das Ministerium des Aeussern gestatten, dass im Mobilisirungs- und im Kriegsfalle einzelne der vertragsmässigen Auslandsfahrten eingestellt werden, damit der Lloyd den Anforderungen des k. und k. gemeinsamen Kriegsministeriums unbedingt nachkommen könne.

Auch wird das k. und k. gemeinsame Kriegsministerium 1888
— wenn thunlich — den Lloyd schon vor Eintritt einer Mobilisirung über den Bedarf von Schiffen verständigen, damit derselbe die erforderlichen Schiffe für Kriegszwecke zurückhalte.

Die Entschädigung des Lloyd für die Wartezeit bezüglich der für Mobilisirungs- und Kriegszwecke zurückgehaltenen Schiffe erfolgt nach einem zwischen dem k. und k. gemeinsamen Kriegsministerium und dem österreichisch-ungarischen Lloyd abzuschliessenden speciellen Uebereinkommen.

Bezüglich der Militärtransporte überhaupt gelten die Bestimmungen des zwischen dem k. und k. gemeinsamen Kriegsministerium und dem österreichisch-ungarischen Lloyd bereits bestehenden Uebereinkommens, in welchem auch jene Fahrpreisermässigungen Ausdruck finden, welche die Unternehmung für Militärtransporte und einzeln reisende Militärpersonen gewährt und welche von nun an sich auf sämmtliche subventionirte In- und Auslandsrouten zu erstrecken haben.

Beide Uebereinkommen haben — vorbehaltlich jener Aenderungen, welche späterhin im gemeinsamen Einverständnisse vorgenommen werden — für die Dauer des gegenwärtigen Vertrages Geltung.

Sollte aber das Uebereinkommen bezüglich Begünstigung der Militärtransporte aus was immer für Gründen ausser Kraft treten, so bleibt unter allen Verhältnissen die Schifffahrtsgesellschaft verpflichtet, Militärtransporte, sowie einzeln reisende Militärpersonen, dann alle Militärgüter um die Hälfte der bestehenden Civiltarife zu befördern.

Artikel XII.

Der österreichisch-ungarische Lloyd ist verpflichtet, in den von ihm berührten Häfen des Auslandes über schriftliche Aufforderung der k. und k. Consularbehörden oder k. und k. Gesandtschaften die heimzusendenden Seeleute oder auch andere mit der Seereisebewilligung (dem Seedienstbuche) versehene Individuen zu übernehmen und selbe in den Fällen ganz unentgeltlich, folglich auch ohne Anspruch auf die Vergütung der Verpflegskosten, nach Triest, Fiume oder einen anderen auf der Fahrt anzulaufenden österreichischen oder ungarischen Hafen zu überschiffen, als nicht die allenfalls gesetzlich dem Rheder oder dem Bergungserlös obliegende Kostenvergütung der Heimsendung durch die betreffenden Behörden hereingebracht wird. Den obigen kostenfrei beförderten Individuen wird Unterkunft und Verpflegung gleich den Passagieren dritter Classe gewährt werden und steht es dem Capitän des Dampfers frei, sie geeignetenfalls während der Ueberfahrt im Schiffsdienste zu verwenden; die Lloydagenten und Capi-

1888 täne sollen aber nicht verhalten werden, gegen ihre Zustimmung mehr als zwölf Individuen auf einem Schiffe zu gleicher Zeit zu übernehmen.

Für sonstige, über schriftliche Aufforderung der k. und k. Consularämter oder k. und k. Gesandtschaften heimzusendende mittellose österreichische oder ungarische Staatsangehörige ist jedesmal die tarifmässige Passagegebühr der dritten Classe nebst den Verpflegskosten mit täglich 50 kr. in Gold zu vergüten, welche Vergütung in Triest oder Fiume durch die betreffende Seebehörde über den Nachweis der stattgefundenen Beförderung veranlasst werden wird. Sind diese mittellosen Angehörigen stellungspflichtig, so ist ihnen freie Fahrt zu gewähren.

In gleicher Art wird auch in den in Alinea 1 ausgenommenen Fällen der Hereinbringung eines Ersatzes für den Transport von Seeleuten die nachträgliche Erfolgung der Vergütung an den Lloyd veranlasst werden. Dieselben Bedingungen, wie für den Transport mittelloser österreichischer oder ungarischer Staatsangehöriger, haben auch für die über Ansuchen einer Behörde der österreichisch-ungarischen Monarchie erfolgende Beförderung mittelloser, aus der österreichisch-ungarischen Monarchie in ihre Heimat abgeschafften Ausländer Anwendung zu finden.

Bei den oben bezeichneten Heimsendungen wird darauf Rücksicht genommen werden, dass Kranke (namentlich auch Irrsinnige) nur in solcher Weise eingeschifft werden, dass jede unzukömmliche Störung oder Belästigung der Passagiere vermieden wird, und dass für die nothwendige Beaufsichtigung die entsprechenden Vorkehrungen getroffen werden.

Die Einschiffung von Häftlingen wird durch die Consulatsbehörden im Einvernehmen mit den Agentien erfolgen. An Bord übernimmt das Lloydpersonale zugleich mit den behördlichen Organen die Ueberwachung dieser Individuen; während des Aufenthaltes in den Häfen kann erforderlichenfalls die Hilfe der Consulatsbehörden für die Beaufsichtigung der Häftlinge in Anspruch genommen werden.

Artikel XIII.

Insoferne der österreichisch-ungarische Lloyd den Postverkehr vermittelt, wird er als ein zum Betriebe der k. k. österreichischen und der königlich ungarischen Postanstalt gehöriges Institut angesehen und unterliegt als solches allen bezüglichen Bestimmungen der Postgesetze und Postvorschriften.

Die k. k. österreichische und die königlich ungarische Postverwaltung haben daher das Recht, alle Dampfschiffe des

österreichisch-ungarischen Lloyd auf ihren sämmtlichen, also 1888
auch auf den nicht vertragsmässigen Fahrten, zur Beförderung von Brief- und Fahrpostsendungen jeder Art ohne Rücksicht auf deren Provenienz oder Bestimmungsort zu benützen, weshalb diese Schiffe in den Schiffsurkunden als Postpacketboote zu bezeichnen sind.

Das Recht der beiden Postverwaltungen, den österreichisch-ungarischen Lloyd zur Beförderung und Vermittlung der Post zu benützen, erstreckt sich auch auf die den Lloydschiffen von fremden Postanstalten oder Schiffen zugeführten Briefpostsendungen (Briefpostverschlüsse) jeder Art.

Artikel XIV.

Der österreichisch-ungarische Lloyd ist verpflichtet, die Beförderung und Vermittlung der im Artikel XIII erwähnten Briefpostsendungen und der ämtlichen Fahrpostsendungen unentgeltlich zu besorgen.

Insoweit jedoch die Versicherung der ämtlichen Fahrpostsendungen gegen Seegefahr seitens der Postanstalt verlangt wird, ist hiefür die nach dem vereinbarten Lloydtarife entfallende Assecuranzgebühr an den Lloyd zu vergüten.

Die zum Gebrauche für das Publicum bestimmten Monopolsgegenstände und sonstigen Aerarialproducte können nicht als ämtliche Fahrpostsendungen betrachtet werden.

Die Beförderung und Vermittlung der Privatfahrpostsendungen geschieht gegen Vergütung der Fracht- und für assecurirte Sendungen auch der Seeassecuranzgebühren nach dem für das Publicum im Allgemeinen geltenden oder einem besonders zu vereinbarenden mässigeren Tarife. Die mit einer und derselben Fahrpostkarte abgefertigten Privatfahrpostsendungen werden hinsichtlich der Vergütung der Lloydgebühren als eine einzige Sendung betrachtet.

Der österreichisch-ungarische Lloyd hat die nach der österreichisch-ungarischen Monarchie oder fremden Ländern bestimmten Frachtsendungen aus solchen Orten, wo sich keine mit dem Fahrpostdienste betrauten k. k. österreichischen oder königlich ungarischen Postämter befinden, insoferne die Absender sich der Weitervermittlung durch die österreichische oder ungarische Postanstalt bedienen wollen, zu übernehmen und der betreffenden Postanstalt zu übergeben. Für die Beförderung solcher Sendungen vom Aufgabsorte bis zum österreichischen oder ungarischen Ausschiffungshafen bezieht der österreichisch-ungarische Lloyd die Gebühren nach dem für das Publicum im Allgemeinen geltenden oder einem besonders zu vereinbarenden mässigeren Tarife. Die Tarifsätze des

1888 österreichisch-ungarischen Lloyd dürfen, insoweit sie auf die Fahrpostsendungen Anwendung finden, nur im Einvernehmen mit den beiden Postverwaltungen abgeändert werden.

Artikel XV.

Der österreichisch-ungarische Lloyd haftet mit allen seinen Schiffen, sowie mit seinem gesammten Vermögen für die ihm übergebenen Brief- und Fahrpostsendungen nach den jeweiligen Postvorschriften, für höhere Gewalt und Seegefahr jedoch nur, wenn die Sendung eigens versichert war.

Artikel XVI.

Der österreichisch-ungarische Lloyd hat sich der Vermittlung von Briefpostsendungen für eigene Rechnung sowohl in der österreichisch-ungarischen Monarchie, als im Auslande zu enthalten und dafür zu sorgen, dass auch dessen Bedienstete sich hiernach benehmen.

Auf Wunsch der k. k. österreichischen oder königlich ungarischen Postverwaltung hat die Gesellschaft auf ihren Schiffen Sammlungskästen zum Einlegen und Sammeln der Briefpostsendungen aufzustellen.

Auf jedem Schiffe ist ein eigenes, entsprechend geräumiges und gesichertes Local, welches abgesperrt und unter besonderer Aufsicht des den Postdienst besorgenden gesellschaftlichen Schiffsofficiers zu bleiben hat, zur Unterbringung der Postsendungen zu bestimmen.

Auf Verlangen des Ministeriums des Aeussern haben an einzelnen Orten entsprechend befähigte Agenten des Lloyd die Postgeschäfte für Rechnung des Staates nach den jeweiligen, für die k. k. österreichischen, beziehungsweise königlich ungarischen Postämter in der Levante bestehenden Postvorschriften unter Haftung der Gesellschaft gegen eine mässige Provision zu besorgen.

Die von dem österreichisch-ungarischen Lloyd und seinen Agenten eingehobenen Postgebühren werden für Rechnung der gemeinsamen Finanzen abgeführt.

Artikel XVII.

Der österreichisch-ungarische Lloyd geniesst für die mit seinen Agenten, sowie auch für die zwischen diesen gewechselte Dienstescorrespondenz, insoweit sie mit den Lloydschiffen befördert wird und mit dem Namen des Absenders und der Bezeichnung „Dienstescorrespondenz des Lloyd" versehen ist, die Portofreiheit.

Artikel XVIII. 1888

Sollte es der betreffenden Postverwaltung angemessen erscheinen, die Postsendungen durch eigene Organe begleiten zu lassen, so ist dem Postbeamten ein Platz erster Classe nebst einer zur Postmanipulation geeigneten Cabine und dem Conducteur oder Diener ein Platz zweiter Classe nebst einem abgesonderten, geschlossenen Raume zur Aufbewahrung der Postsendungen unentgeltlich zuzuweisen. Auch ist den jeweilig von Seite der Postanstalt entsendeten Aufsichtsbeamten unentgeltlich ein Platz erster Classe einzuräumen.

Für die Verpflegung haben die betreffenden Organe, wenn diesfalls keine besondere Vereinbarung besteht, den ermässigten Satz von 1 fl. 50 kr. per Tag zu entrichten.

Artikel XIX.

Falls der Dampfer unterwegs einen Unfall erleidet, so hat der Capitän, und zwar, wenn ein dienstthuender Postbeamter an Bord ist, nach dessen Anhörung für die sicherste und schnellste Beförderung der Post zu sorgen. Die hieraus erwachsenden Kosten hat die Unternehmung zu tragen.

Artikel XX.

Die sonstigen Modalitäten über die Abwickelung des Postdienstes werden von den beiden Postverwaltungen und der Gesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd durch ein eigenes Uebereinkommen geregelt.

Artikel XXI.

Sämmtliche Mitglieder des Verwaltungsrathes, sowie die in der österreichisch-ungarischen Monarchie und im Auslande von der Gesellschaft mit fixer Besoldung Angestellten müssen österreichische oder ungarische Staatsangehörige sein und kann eine Ausnahme bezüglich der mit fixer Besoldung Angestellten nur mit Zustimmung des gemeinsamen Ministeriums des Aeussern stattfinden.

Die Gesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd wird bei Anstellungen im Seedienst den activen und Reserve-Seeofficieren, sowie den Reserve-Seecadeten der Kriegsmarine unter gleichen Bedingungen vor anderen Bewerbern den Vorzug geben. Dieselbe unterwirft sich hinsichtlich der Anstellung gedienter Unterofficiere des Heeres, der Kriegsmarine und der beiden Landwehren den diesfalls für die subventionirten Eisenbahn- und Dampfschifffahrtsunternehmungen bestehenden gesetzlichen Bestimmungen.

1888

Artikel XXII.

Das k. k. und das königlich ungarische Handelsministerium ernennen je ein Mitglied des Verwaltungsrathes der Gesellschaft, und sind bei diesen Ernennungen an die Bestimmungen der Statuten, betreffend den Actienbesitz der Verwaltungsräthe, nicht gebunden.

Artikel XXIII.

Die Gesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd verpflichtet sich, während der Dauer des gegenwärtigen Vertrages bei principiellen Fragen, wie der Bestand der Gesellschaft, die Contrahirung von neuen Anlehen, die Vornahme von Vermögensbelastungen, die Vermehrung oder Verminderung des Actiencapitals der Gesellschaft überhaupt, und die Alterirung, Veräusserung oder Verpfändung des zum Gesellschaftsvermögen gehörigen Dampfschiff- und Immobiliarstandes keine Verfügung ohne Genehmigung des gemeinsamen Ministeriums des Aeussern zu treffen.

Bei dem Bau und der Reparatur von Schiffen, Schiffsbestandtheilen und Maschinen wird der österreichisch-ungarische Lloyd auf die Verwendung inländischen Materials möglichst Rücksicht nehmen und bedarf derselbe zur Anschaffung von Schiffen, Schiffsmaschinen und Schiffskesseln im Auslande der Zustimmung des gemeinsamen Ministeriums des Aeussern, die aber nicht verweigert werden kann, wenn erwiesen ist, dass die Beistellung in der österreichisch-ungarischen Monarchie nicht zur rechten Zeit oder dass die Erwerbung im Auslande unter ganz besonders günstigen Bedingungen erfolgen kann.

Artikel XXIV.

Der Lloyd verpflichtet sich, spätestens bis zum 15. eines jeden Monats die vom Beginn des Jahres bis zum Schlusse des zweitvorhergegangenen Monats erzielten Bruttoeinnahmen in den ämtlichen Blättern von Wien, Budapest, Triest und Fiume zu veröffentlichen.

Artikel XXV.

Der Lloyd verpflichtet sich, die Statuten der Gesellschaft mit den Bestimmungen dieses Vertrages in Einklang zu bringen. Die geänderten Statuten sollen gleichzeitig mit dem Vertrag in Wirksamkeit treten. Eine Aenderung derselben kann während der Dauer des Vertrages ohne Zustimmung des gemeinsamen Ministeriums des Aeussern nicht erfolgen.

Artikel XXVI.

Das Ministerium des Aeussern übt die Controle über die genaue Einhaltung der Vereinbarungen mit der Gesellschaft.

Dasselbe behält sich das Recht vor, Einsicht in die Ge- 1888
schäftsbücher des Lloyd zu nehmen, sowie dessen Geschäftsgebarung prüfen zu lassen.

Ohne Vorwissen des vom Ministerium des Aeussern zu bestellenden Regierungscommissärs darf keine irgend wichtige Verwaltungsmassregel beschlossen werden. Derselbe ist berechtigt, den Sitzungen des Verwaltungsrathes und der Generalversammlung, so oft er es für nöthig erachtet, beizuwohnen, allfällige, dem allgemeinen Interesse nachtheilige Verfügungen zu sistiren und darüber dem Ministerium des Aeussern zur weiteren Veranlassung die Anzeige zu erstatten.

Mit Rücksicht auf die Mühewaltung der vom gemeinsamen Ministerium des Aeussern zu bestellenden Controlorgane und zur Bedeckung der aus der Ausübung der Regierungsaufsicht erwachsenden Auslagen, verpflichtet sich die Gesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd, eine jährliche Pauschalsumme von 4000 fl. ö. W. an die vom gemeinsamen Ministerium des Aeussern zu bezeichnende Staatscasse abzuführen.

Artikel XXVII.

Der Lloyd ist verpflichtet, in Fiume eine Subdirection mit entsprechend weitem Wirkungskreis zu errichten.

Die in Wien und Budapest bestehenden Generalagentien bleiben aufrecht und werden die Ermächtigung erhalten, auf Verlangen des Absenders den Vertrag über den Seetransport der Frachtgüter, und im Falle, dass directe Abfertigungen bestehen, auch für den ganzen Transport vom Aufgabs- bis zum Bestimmungsorte im Namen der Lloydverwaltung abzuschliessen.

Artikel XXVIII.

Die Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd verpflichtet sich, für die regelmässige Beförderung der Waaren im Sinne des Betriebsreglements Sorge zu tragen. Allfällige Aenderungen dieses Reglements unterliegen der Genehmigung des Ministeriums des Aeussern.

Die Gesellschaft wird dafür Sorge tragen, dass die Reisenden mit gebührender Aufmerksamkeit behandelt werden.

Sowohl an Bord der Schiffe der Gesellschaft, als auch bei ihren Agentien werden Beschwerdebücher aufliegen, in welche die betreffenden Hafenämter und Consularbehörden, sowie der Regierungscommissär jederzeit Einsicht nehmen können.

Artikel XXIX.

Auf die Vergütung (Artikel II) hat die Unternehmung des Lloyd in zwölfmonatlichen Raten Anspruch. Da aber die Ziffer der Vergütung im Verhältnisse zu den zurückgelegten

1888 Seemeilen erst am Schlusse des Jahres definitiv ausgemittelt werden kann, so werden auf Rechnung derselben aus der Staatscasse unverzinsliche Vorschüsse zugestanden, welche für die Dauer des gegenwärtigen Vertrages im Betrage von 105.000 fl. ö. W. am Anfange eines jeden Monats durch Anweisung flüssig gemacht werden.

Nach Ablauf eines jeden Solarjahres wird die Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd dem gemeinsamen Ministerium des Aeussern eine Nachweisung über die im Laufe des Jahres zurückgelegten vertragsmässigen Fahrten vorzulegen haben, wobei mittelst ämtlicher Bescheinigungen der zuständigen Hafen- und Consularbehörden dargethan werden muss, dass die Fahrten wirklich in der nachgewiesenen Zahl und Ausdehnung stattgefunden haben.

Sobald die Prüfung und Liquidirung dieser Nachweisung erfolgt ist, wird die Abrechnung gegenüber den erhaltenen Vorschüssen veranlasst und der Unternehmung des Lloyd der Rest ihres Guthabens nach Abzug der etwaigen Strafgelder erfolgt werden, wogegen in dem Falle, dass die Forderung geringer als die Summe der Vorschüsse wäre, der mehrerhaltene Betrag von der nächsten Monatsrate oder von mehreren derselben abgezogen und am Schlusse des Vertrages eventuell baar zurückerstattet werden wird.

Falls eine längere Unterbrechung der vertragsmässigen Fahrten eintreten sollte, behält sich die Staatsverwaltung unbeschadet der im Artikel IV festgesetzten Bestimmungen das Recht vor, die oben zugesicherten monatlichen Vorschüsse zeitweilig zu vermindern oder ganz einzustellen; doch soll, insoferne die Unterbrechung nicht durch Verschulden der Unternehmung herbeigeführt worden ist, die dem Lloyd zufallende Vergütung nicht unter 1,000.000 fl. ö. W. per Jahr herabsinken.

Artikel XXX.

Ohne Genehmigung des Ministeriums des Aeussern kann die Gesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd eine höhere Dividende als vier Percent nicht vertheilen. Falls das Reinerträgniss des Lloyd in einem Jahre sechs Percent des jeweiligen Actiencapitals übersteigt, wird der sich ergebende Ueberschuss zwischen dem Ministerium des Aeussern und der Gesellschaft in der Weise getheilt, dass dem Ministerium des Aeussern ein Dritttheil und der Gesellschaft zwei Drittheile zugewiesen werden.

Artikel XXXI.

Die Dauer des gegenwärtigen Vertrages wird auf zehn Jahre vom 1. Juli 1888 an festgesetzt.

Urkund dessen sind zwei gleichlautende Exemplare dieses 1888
Vertrages in deutscher und ungarischer Sprache ausgefertigt und mit den erforderlichen Schriften und Siegeln versehen worden.

Wien, am 19. März 1888.

Kálnoky m. p.

M. v. Morpurgo m. p. *Otto Baron Bruck* m. p.

Beilage.

Ausweis

über die von der Dampfschifffahrtsunternehmung des österreichisch-ungarischen Lloyd vertragsmässig zu unterhaltenden Fahrten in der österreichisch-ungarischen Monarchie und im Auslande.

Postnummer	Bezeichnung der Fahrten	Zahl der jährlichen Reisen	Zahl der Seemeilen für jede vollständige Reise hin und zurück
	A. Fahrten mit einer Geschwindigkeit von mindestens 11½ Seemeilen per Stunde.		
1	Triest-Alexandrien und zurück	52	2402
	B. Fahrten mit einer Geschwindigkeit von mindestens 10 Seemeilen per Stunde.		
2	Fiume-Alexandrien und zurück	12	2380
3	Triest-Cattaro und zurück	52	756
4	Fiume-Cattaro und zurück	52	584
5	Triest-Korfu-Piräus-Constantinopel und zurück	52	2386
6	Piräus-Smyrna und zurück	52	418
	C. Fahrten mit einer Geschwindigkeit von mindestens 8 Seemeilen per Stunde.		
7	Triest-Spalato-Metcovich und zurück	52	543
8	Triest-Pola-Durazzo-Korfu und zurück	52	1262
9	Triest-Pola-Dalmatien-Korfu-Prevesa u. zurück	52	1464
10	Fiume-Triest und zurück	52	254
11	Fiume-Cattaro und zurück	52	772
12	Spalato-Metcovich und zurück	52	156
13	Triest-Fiume-Korfu-Patras-Piräus-Syra-Salonich-Constantinopel und zurück	26	3690
14	Triest-Fiume-Korfu-Candien-Smyrna u. zurück	52	2605
15	Constantinopel-Smyrna-Cypern-Beirut-Alexandrien und zurück	26	2674
16	Constantinopel-Küstendje-Braila und zurück .	40	758
17	Constantinopel-Trapesunt-Batum und zurück .	12	1246

1888 *Protokoll.*

Bei der am heutigen Tage stattgefundenen Unterzeichnung des Schifffahrts- und Postvertrages mit der Gesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd sind noch folgende Vereinbarungen in das gegenwärtige Protokoll niedergelegt worden:

Zu Artikel I.

Der Lloyd verpflichtet sich, auf der Linie Triest-Alexandrien (Post-Nr. 1) Dampfer, welche eine continuirliche Geschwindigkeit von 13 Seemeilen per Stunde entwickeln können, nach Massgabe der Einstellung von neuen Dampfern in diese Linie zu verwenden.

Der Lloyd macht sich anheischig, die Häfen von Veglia, Verbenico, Besca nuova, Arbe und Melada im bisherigen Ausmasse insolange zu berühren, als nicht für das Anlaufen dieser Häfen in anderer Weise vorgesorgt wird.

Der Lloyd verpflichtet sich, nach Eröffnung des Canales von Korinth die Linie Triest-Constantinopel (Post-Nr. 5) durch denselben zu führen.

Auf der Linie Triest-Fiume-Smyrna (Post-Nr. 14) wird die Strecke Fiume-Korfu und zurück mit der Geschwindigkeit von 10 Seemeilen per Stunde ohne Alterirung des für diese Linie ausgesetzten Entgeltes befahren und in Korfo die Coïncidenz mit der Linie Triest-Constantinopel (Post-Nr. 5) hergestellt werden.

Der Lloyd übernimmt die Verbindlichkeit, auf Verlangen des Ministeriums des Aeussern die Linie Varna-Constantinopel und zurück in der bisherigen Weise vom Tage des Inslebentretens des gegenwärtigen Vertrages an noch durch sechs Monate unentgeltlich zu befahren.

Bei den vertragsmässigen Fahrten, in welchen Fiume nach dem Fahrplane angelaufen wird, soll am Ausgangspunkt ein Drittel des Schiffsraumes für diesen Hafenplatz derart reservirt bleiben, dass der Lloyd über diesen Laderaum nur dann anderweitig verfügen kann, wenn derselbe durch Sendungen von oder nach Fiume, bei kleineren Quantitäten bis spätestens 24 Stunden, bei grösseren Mengen bis längstens acht Tage vor Abgang des Schiffes nicht in Anspruch genommen worden ist.

Wenn für die erwähnten vertragsmässigen Fahrten 14 Tage vor Abgang des Schiffes von oder nach Fiume grössere Quantitäten (über ein Drittel des Laderaumes), eventuell eine ganze Schiffsladung, angemeldet werden, so macht sich der Lloyd anheischig für die grösseren Quantitäten Platz zu

schaffen, eventuell ein angemessenes Schiff beizustellen. Unter 1888
einer Schiffsladung wird der nach Artikel IV sich ergebende Laderaum der auf der betreffenden Linie verwendeten Dampfer verstanden.

Zu Artikel IV.

Die unter Buchstabe *a* getroffene Bestimmung bezieht sich nicht auf die gegenwärtig auf der Linie Fiume-Triest (Post-Nr. 10) verwendeten Dampfer.

Der österreichisch-ungarische Lloyd wird bei Abschluss von Versicherungsverträgen die ungarischen Versicherungsgesellschaften entsprechend berücksichtigen.

Die bei der Prüfung der Pläne (letzter Absatz des Artikels) sich ergebenden Wünsche werden dem Lloyd behufs Erzielung des Einvernehmens und Feststellung eventueller Entschädigungsansprüche bekanntgegeben werden.

Zu Artikel V.

Die detaillirten Fahrpläne, welche der Lloyd auf Grund der in der Beilage des Vertrages getroffenen Vereinbarungen über das künftige Itinerär ausarbeiten wird, sollen dem Ministerium des Aeussern spätestens einen Monat vor dem Inslebentreten des Vertrages zur Genehmigung vorgelegt werden.

Die Fahrordnungen und eventuelle Aenderungen derselben sind 14 Tage vor dem Inslebentreten gleichzeitig in Wien, Budapest, Triest und Fiume zu verlautbaren, falls nicht das Ministerium des Aeussern eine frühere Activirung verlangen oder genehmigen sollte.

Ebenso sollen auch die Fahrordnungen nicht vertragsmässiger periodischer Fahrten vorher in gleicher Weise publicirt werden.

Einzelne Fahrten sind in der Regel möglichst zeitig in den genannten Orten zu verlautbaren.

In Fällen, wo das Anlaufen irgend eines in den Fahrordnungen aufgenommenen Hafens in Folge von Contumazmassregeln nicht angezeigt erscheinen sollte und die Einholung der Genehmigung des Ministeriums des Aeussern zur Auslassung der betreffenden Echelle wegen Zeitmangels unthunlich erscheint, wird die Gesellschaft eine diesbezügliche Beschlussfassung nur im Einvernehmen und mit Zustimmung des Regierungscommissärs treffen. Sollte die Einholung der Genehmigung des Ministeriums des Aeussern zum Anlaufen

1888 einer nicht fahrplanmässigen Echelle in Dringlichkeitsfällen nicht möglich sein, wird die Gesellschaft auch in dieser Hinsicht eine Beschlussfassung nur im Einvernehmen und mit Zustimmung des Regierungscommissärs treffen. Wenn zur Aufrechterhaltung einer Linie bei Eintritt von Quarantainen mehr Schiffe nothwendig wären, als unter normalen Verhältnissen für den Betrieb dieser Linie erforderlich sind, kann der Lloyd eine entsprechende Reduction der Fahrten, jedoch woferne irgendwie möglich, nur nach vorher eingeholter Genehmigung des Ministeriums des Aeussern vornehmen.

Wenn der Dampfer erst nach Ablauf der im Fahrplan festgesetzten Abfahrtszeit einlangt, so ist der Aufenthalt auf die zur Vornahme der Aus- und Einschiffungen, sowie auf die Uebergabe und Uebernahme der Post unbedingt erforderliche Zeit zu beschränken.

Zu Artikel VI.

Der Lloyd wird jede beabsichtigte Aenderung der Normaltarife wenigstens acht Wochen vor dem Zeitpunkte, mit welchem diese Aenderung ins Leben treten soll, dem Ministerium des Aeussern zur Genehmigung vorlegen; die Aenderung wird als genehmigt gelten, wenn nicht innerhalb der bezeichneten Frist eine anderweitige Verfügung vom Ministerium des Aeussern getroffen wird.

Der Lloyd macht sich verbindlich, die Normaltarife und die allgemeinen Refactien, sowie jede Modification derselben in Wien, Budapest, Triest und Fiume gleichzeitig und wenigstens 14 Tage vor Inkraftsetzung derselben kundzumachen.

Der Lloyd verpflichtet sich, die von den genehmigten Normaltarifen gewährten Begünstigungen und Ermässigungen in trimestralen Ausweisen dem Ministerium des Aeussern nachträglich anzuzeigen.

Das Ministerium des Aeussern behält sich vor, zu seiner Information die Vorlage von Ausweisen über die in der Einfuhr nach österreichischen und ungarischen Häfen zur Anwendung gebrachten Frachtsätze zu verlangen.

Wenn die Tarifnachlässe derart bewilligt werden, dass die Ermässigung an ein gewisses Jahresquantum der Sendungen oder an eine aufzubringende Minimalfrachtsumme gebunden, oder insolange das System der scalaren Refactien beibehalten wird, soll dem Ministerium des Aeussern das Recht zustehen, für den Export ab Triest oder Fiume nach ausländischen Häfen, welche auf den durch den gegenwärtigen Vertrag festgesetzten Linien berührt werden, im Falle, dass die Verkehrsverhältnisse für den einen oder den anderen der genannten Häfen die Erreichung des stipulirten Quantums oder der

Frachtsumme unthunlich machen, eine entsprechende Herabsetzung dieses Quantums oder dieser Frachtsumme für den betreffenden Hafen zu verlangen. 1888

Für den Fall, als das motivirte Verlangen nach Erstellung directer combinirter Land- und Seetarife geäussert wird und hiefür die Mitwirkung der in Betracht kommenden Eisenbahnverwaltungen zu erzielen ist, verpflichtet sich der Lloyd über Aufforderung des Ministeriums des Aeussern die Erstellung solcher Tarife in seinem Bereiche zu bewirken.

Bei Eventualfahrten, welche von Häfen ausgehen, die auf den durch den gegenwärtigen Vertrag festgesetzten Linien berührt werden, mit Ladung, welche theilweise in Triest und theilweise in Fiume zu löschen ist, darf ein Unterschied in den Frachtsätzen zwischen den beiden genannten Bestimmungshäfen nicht stattfinden. Unter gleichen Verladungsbedingungen wird diese Parität auch bei Eventualfahrten mit voller Ladung nach beiden Häfen eingehalten werden.

Der Lloyd wird dafür Sorge tragen, dass dem reisenden Publicum auf allen vertragsmässigen Linien auf der I. und II. Classe ermässigte Tour- und Retourkarten zur Verfügung stehen.

Zu Artikel VII.

Der Lloyd ist zum Bezug inländischer Kohle bis zu dem bedungenen Quantum unter der Voraussetzung verpflichtet, dass das Verhältniss der Heizkraft der inländischen zu der vom Lloyd gewöhnlich verwendeten englischen Kohle mindestens 84 : 100 beträgt und dass diese inländische Kohle loco Triest oder Fiume nicht höher zu stehen kommt als die englische an den gleichen Orten.

Insoferne der Lloyd Kohlen aus dem Auslande bezieht, wird er bei Ueberführung derselben nach österreichischen oder ungarischen Häfen unter gleichen Verhältnissen die heimische Schifffahrt berücksichtigen.

Zu Artikel IX.

Der Lloyd verpflichtet sich, auf den Schiffen, welche die Linien Triest-Alexandrien (Post-Nr. 1), Triest-Constantinopel (Post-Nr. 5) befahren, einen von der Seesanitätsverwaltung beeidigten Arzt einzuschiffen. Das Ministerium des Aeussern behält sich das Recht vor, während der Dauer des gegenwärtigen Vertrages diese Verpflichtung erforderlichenfalls auch auf andere Linien des Lloyd auszudehnen. Ferner ist auf den Lloydschiffen, die zur Abhaltung einer Quarantaine in den Contumazanstalten des Orients beordert werden und über 50 Passagiere an Bord haben, welche die Quarantainezeit an Bord zuzubringen beabsichtigen, ein Arzt beizustellen.

1888

Zu Artikel X.

Bezüglich der Einräumung einer Grundfläche zur Errichtung von Waarenschoppen im neuen Hafen von Triest wird sich der Lloyd mit dem k. k. Handelsministerium ins Einvernehmen setzen. Was Fiume betrifft, wird das gegenwärtig von der Gesellschaft benützte Gebäude für die Dauer des Vertrages zur Verfügung derselben stehen.

Zu Artikel XI.

Ueber die längs der österreichischen und ungarischen Küste stattfindenden regelmässigen Dampfschifffahrten hat die Verwaltung des österreichisch-ungarischen Lloyd die Fahrordnung (Fahrplan) den Finanz-Landesdirectionen, beziehungsweise Finanzdirectionen, in deren Verwaltungsgebiete die zu berührenden Häfen liegen, schriftlich anzuzeigen und denselben jede Aenderung wenigstens acht Tage bevor sie in Wirksamkeit tritt, zur Verständigung der Unterbehörden und Aemter gleichfalls schriftlich anzumelden.

Jene Abgeordneten der leitenden Finanzbehörden und jene Beamten und Angestellten der Wachanstalt, welche mit der Controle des zollämtlichen Verkehrs längs der Küste und der die Abfertigung desselben bewirkenden Zollämter besonders beauftragt werden und sich darüber gegen den Capitän des betreffenden Dampfers des österreichisch-ungarischen Lloyd durch eine von der leitenden Finanzbehörde ausgestellte, den Namen und die Diensteigenschaft des damit betheilten Beamten oder Angestellten angebende Legitimationsurkunde ausweisen, sind befugt, zum Zwecke dienstlicher Revisionen und Nachforschungen die Dampfer des österreichisch-ungarischen Lloyd auf der in der Legitimationsurkunde bezeichneten Küstenstrecke zu begleiten und die Ausschiffung der Passagiere und Waaren zu überwachen.

Die an Bord anwesenden Angestellten des österreichisch-ungarischen Lloyd, sowie dessen Agenten in den berührten Häfen sind in solchen Fällen verpflichtet, dem Ersuchen der Finanzorgane um Auskünfte oder Hilfeleistung bereitwillig zu entsprechen.

Inhaber einer Legitimationsurkunde der erwähnten Art müssen innerhalb der in dieser Urkunde bezeichneten Strecke mit dem fahrplanmässigen Dampfer unentgeltlich befördert werden, und zwar Beamte auf einem Platze I. Classe, Wachangestellte des Mannschaftsstandes auf einem Platze II. Classe. Für die Verpflegung haben die betreffenden Organe, wenn diesfalls keine besondere Vereinbarung besteht, den ermässigten Satz von 1 fl. 50 kr. per Tag zu entrichten.

Die Räume der in der [illegible] Eisen bestehenden Agentien des österreichisch-ungarischen Lloyd sammt der dazu gehörigen Magazinen sind der gesellschaftlichen Controle im Sinne der einschlägigen Vorschriften unterworfen.

Die vom österreichisch-ungarischen Lloyd mit Circular vom 31. December 1856, Z. 555 C. einigen Classen von Passagieren ausnahmsweise zugestandenen Begünstigungen in den Fahrpreisen, beziehungsweise die gänzliche Befreiung, werden auch in der Folge insoweit aufrecht erhalten bleiben, als sie sich auf die dort benannten Civilbediensteten, dann auf Missionäre und Ordensgeistliche beziehen.

Hiernach verpflichtet sich der Lloyd, dieses Circular einer entsprechenden Umarbeitung zu unterziehen und neu zu veröffentlichen.

Zu Artikel XVI.

Von jedem Wechsel der mit der Besorgung des Postdienstes betrauten Agenten wird die Gesellschaft der Post- und Telegraphendirection in Triest, beziehungsweise dem Botschaftspostamte in Constantinopel, rechtzeitig die Anzeige erstatten.

Zu Artikel XXI.

Bei den Anstellungen wird der österreichisch-ungarische Lloyd die Angehörigen jedes der beiden Ländergebiete in entsprechendem Verhältnisse berücksichtigen.

Zu Artikel XXIII.

Die im zweiten Absatz dieses Artikels dem Ministerium des Aeussern vorbehaltene Genehmigung für Anschaffungen im Auslande ist bei Ersatz von Kesseln nicht erforderlich. Es wird jedoch die Gesellschaft auch in diesem Falle der Anschaffung im Inlande thunlichst den Vorzug geben.

Zu Artikel XXV.

Die Abschreibungen, welche der Lloyd vornimmt, haben sich in keinem Falle über die dem reellen Materialwerthe der Dampfer und sonstigen Fahrzeuge entsprechende Minimalgrenze hinaus zu erstrecken.

Zu Artikel XXVI.

Dem Regierungscommissär ist auf sein Verlangen jederzeit Einsicht in die Correspondenz des Lloyd mit den Regierungsbehörden, sowie in den diesbezüglichen Elench zu gewähren.

Zu Artikel XXVII.

Die Generalagentie in Fiume soll als Subdirection des Lloyd mit den nöthigen Vollmachten und Personal zur Aus-

1888 übung eines entsprechenden Wirkungskreises versehen werden. Diese Subdirection repräsentirt innerhalb des ihr zugewiesenen Wirkungskreises die Gesellschaft im Verkehr mit dem ungarischen Publicum und den ungarischen Verkehrsanstalten; sie gibt die gesellschaftlichen Kundmachungen hinaus, versieht die commerciellen und Verkehrsagenden bezüglich der von Fiume ausgehenden Fahrten, gewährt die Frachttratten innerhalb der ihr gestellten Grenzen und schliesst Transportgeschäfte ab. Die Subdirection erledigt die Reclamationen, Rückvergütungen, Ansprüche wegen Schadloshaltung und Lieferfristüberschreitungen im ungarischen Geschäft; sie überprüft die Beschwerdebücher auf den Fiumaner Linien. Zur Seite der Subdirection steht ein von der Lloydverwaltung bestelltes Comité von vier Mitgliedern, welches nach einer festzustellenden Geschäftsordnung auf die Erledigung der administrativen Agenden der Subdirection Einfluss nimmt. Dieses Comité wird auch die Aufgabe haben, die auf den ungarischen Verkehr bezüglichen Wünsche, Beschwerden und Anregungen zu verhandeln, bezüglich derselben Anträge zu stellen und bei der Lloydverwaltung zu vermitteln. Dem Comité werden alle für Triest bewilligten Nachlässe mitgetheilt, damit dasselbe für deren vertragsmässige Anwendung auf den Fiumaner Verkehr Sorge tragen kann.

Zu Artikel XXVIII.

Die an Bord der Schiffe aufgelegten Beschwerdebücher sind mit Seitenzahlen zu versehen und ämtlich zu paraphiren. Bei Verabreichung neuer Beschwerdebücher werden die alten eingefordert und zurückgelegt, sobald alle in denselben befindlichen Beschwerden ihre Erledigung gefunden haben. Das Beschwerdebuch wird von dem mit der Aufbewahrung desselben beauftragten Schiffsofficier den Reisenden auf Verlangen verabfolgt. Die niedergeschriebenen Beschwerden sind von dem Capitän sogleich gründlich zu untersuchen. Hierauf hat derselbe unter Einreichung der Beschwerde in beglaubigter Abschrift und der etwaigen Verhandlungen an das Hafenamt, beziehungsweise an das k. und k. Consularamt des Ausgangshafens, Bericht zu erstatten, damit der Sachverhalt geprüft und die Erledigung der Beschwerde veranlasst werden kann. In allen für die Reisenden der verschiedenen Classen bestimmten gemeinsamen Räumen ist durch einen Anschlag ersichtlich zu machen, welcher Schiffsofficier mit der Aufbewahrung des Beschwerdebuches und der Verabfolgung desselben an die Reisenden beauftragt ist.

Zu Artikel XXXI. 1888

Die vertragenden Theile werden zwei Jahre vor Ablauf des gegenwärtigen Vertrages sich wechselseitig bekanntgeben, ob sie principiell geneigt sind, das Vertragsverhältniss zu erneuern.

Der Lloyd verpflichtet sich, für Eines der beiden Vertragsexemplare die entsprechenden Stempelgebühren zu entrichten; der entfallende Stempelbetrag wird auf 10 Jahresraten derart vertheilt, dass der entsprechende Theilbetrag immer von der ersten, auf Rechnung der Subvention zu leistenden Monatsrate eines jeden Jahres in Abzug gebracht werden wird.

Das gegenwärtige Protokoll bildet einen integrirenden Bestandtheil des Vertrages, auf welchen es sich bezieht, und besitzt gleiche Rechtskraft mit demselben.

Das gegenwärtige Protokoll wurde hiernach in doppelter Ausfertigung vollzogen.

Wien, am 19. März 1888.

Kálnoky m. p. *M. v. Morpurgo* m. p. *Otto Baron Bruck* m. p.

Der vorstehende Vertrag vom 19. März 1888 nebst Beilage und dem hierzu gehörigen Protokolle wird nach erfolgter Zustimmung beider Häuser des Reichsrathes hiermit kundgemacht.

Wien, am 18. Juni 1888.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Bacquehem* m. p.

1901.

11 juin 1888.

Loi autorisant le Gouvernement I^l R^l à conclure une convention avec la Compagnie de navigation du Lloyd a. h. relativement à certaines lignes transatlantiques.

(B. G. B. 1888, Nr. 94.)

Gesetz vom 11. Juni 1888, betreffend die Ermächtigung der k. k. Regierung zum Abschlusse eines Vertrages mit der Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd über den Betrieb überseeischer Dampferlinien.

Mit Zustimmung beider Häuser des Reichsrathes finde Ich anzuordnen, wie folgt:

1888

Artikel I.

Die Regierung wird ermächtigt, mit der Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd über den Betrieb überseeischer Dampferlinien den im Entwurfe beiliegenden Vertrag abzuschliessen.

Artikel II.

Mit dem Vollzuge dieses Gesetzes, welches mit dem Tage der Kundmachung in Wirksamkeit tritt, sind Meine Minister des Handels und der Finanzen beauftragt.

Budapest, am 11. Juni 1888.

Franz Joseph m. p.

Taaffe m. p. *Dunajewski* m. p. *Bacquehem* m. p.

Vertrag zwischen der k. k. Staatsverwaltung und der Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd über den Betrieb überseeischer Dampferlinien.

Artikel I.

Die Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd verpflichtet sich, während der Dauer des gegenwärtigen Vertrages gegen das im Artikel III festgesetzte Entgelt nachfolgende Fahrten zu unterhalten:

1. Drei Fahrten im Jahre von Triest nach Bombay und zurück;
2. zwölf Fahrten im Jahre von Triest über Bombay nach Hongkong und zurück;
3. zwölf Fahrten im Jahre von Colombo nach Calcutta und zurück, im Anschlusse an die Fahrten unter Ziffer 2;
4. sechs Fahrten im Jahre von Triest nach Brasilien bis Santos und zurück. Unter der Voraussetzung der Rentabilität dieser Linie übernimmt der österreichisch-ungarische Lloyd die Verpflichtung, über Verlangen der Staatsverwaltung zwei dieser Fahrten bis Montevideo und Buenos-Ayres ohne besonderes Entgelt auszudehnen.

Auf den Fahrten unter Ziffer 1 sind anzulaufen: Port Saïd, Suez, Aden; auf jenen unter Ziffer 2: Port Saïd, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore; auf jenen unter Ziffer 3: Madras und auf jenen unter Ziffer 4 ein südspanischer Hafen, wobei es dem österreichisch-ungarischen Lloyd freisteht, auf der Route gelegene Zwischenhäfen und Lissabon zu berühren.

Artikel II. 1888

Der Bruttoraumgehalt der einzustellenden Dampfer soll wenigstens betragen:

2300 Tonnen für die Linien Triest—Bombay und Triest—Hongkong;

1800 Tonnen für die Linie Triest—Brasilien;

1000 Tonnen für die Linie Colombo-Calcutta.

Die Fahrgeschwindigkeit soll per Stunde betragen:

Mindestens 11 Seemeilen auf der Linie Triest—Bombay und demselben Theil der Reise auf der Linie Triest—Hongkong; mindestens 9 Seemeilen auf der Strecke Bombay—Hongkong, der Linie Triest—Hongkong und auf den Linien Colombo-Calcutta und Triest—Brasilien.

Auf der Linie Triest—Brasilien können auch Dampfer, welche lediglich zum Gütertransporte eingerichtet sind, verwendet werden.

Artikel III.

Das für den Betrieb der im Artikel I bezeichneten Linien vom Staate zu leistende Entgelt beträgt:

Für die Fahrten auf der Linie Triest—Bombay (Zahl 1) 2 fl. ö. W.,

für die Fahrten auf der Linie Triest-Hongkong (Zahl 2) für die Strecke Triest—Bombay und zurück 2 fl. ö. W.,

für die Strecke Bombay—Hongkong und zurück 1 fl. 35 kr. ö. W.,

für die Fahrten auf der Linie Colombo-Calcutta (Zahl 3) 1 fl. 35 kr. ö. W.,

für die Fahrten auf der Linie Triest—Brasilien (Zahl 4) 1 fl. 50 kr. ö. W. für jede Seemeile.

Ausserdem werden der Gesellschaft die für die Durchfahrt des Suezcanals auf den Linien 1 und 2 bezahlten Gebühren, dann dieselbe Gebühr für jährlich einen zum Dienste auf der Linie 3 oder einer an deren Stelle tretenden Linie bestimmten Dampfer gegen Vorlage der bezüglichen Rechnung nach Ablauf von je 3 Monaten vergütet.

Die Zahl der Seemeilen für jede vollständige Reise, Hin- und Rückfahrt wird angenommen:

Bezüglich der Fahrten Triest—Bombay mit 8680 Seemeilen;

bezüglich der Fahrten Triest—Hongkong für die Strecke Triest—Bombay und zurück mit 8680, und für die Strecke Bombay—Hongkong und zurück mit 7910, zusammen mit 16.590 Seemeilen;

bezüglich der Fahrten zwischen Colombo und Calcutta mit 2740 Seemeilen und bezüglich der Fahrten zwischen Triest und Brasilien mit 13.300 Seemeilen.

1888

Artikel IV.

Auf Rechnung der Staatsvergütung wird der Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd aus der Staatscasse ein unverzinslicher Vorschuss von monatlich 45.500 fl. zugestanden, welcher am Anfange eines jeden Monats flüssig gemacht werden wird.

Artikel V.

Für die Weiterbeförderung der auf den in Artikel I bezeichneten Linien transportirten Reisenden und Sendungen nach vom Lloyd nicht berührten Häfen wird die Gesellschaft bestrebt sein, mit anderen Dampfschifffahrtsgesellschaften sich in Verbindung zu setzen.

Artikel VI.

Im übrigen, auch bezüglich der Dauer des gegenwärtigen Vertrages, haben rücksichtlich der von der Dampfschifffahrtsgesellschaft des österreichisch-ungarischen Lloyd nach Artikel I des gegenwärtigen Vertrages zu unterhaltenden Fahrten die Bestimmungen des zwischen dem k. und k. Ministerium des Aeussern und der genannten Gesellschaft abgeschlossenen Schifffahrts- und Postvertrages vom 19. März 1888 und des zu diesem Vertrage gehörigen Protokolles mit der Beschränkung ihrer Wirksamkeit auf die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder sinngemässe Anwendung zu finden.

Die im Artikel XII des bezogenen Schifffahrts- und Postvertrages erwähnten Verpflegskosten, sind, sofern es sich um Heimsendungen aus Hafenplätzen jenseits des Suezcanals und der Meerenge von Gibraltar handelt, mit täglich 1 fl. in Gold zu vergüten.

Urkund dessen sind zwei gleichlautende Exemplare dieses Vertrages ausgefertigt und mit den erforderlichen Unterschriften und Siegeln versehen worden.

Der vom Lloyd für eines der beiden Vertragsexemplare zu entrichtende Stempelbetrag wird derart vertheilt, dass derselbe in gleichen Theilbeträgen von der ersten auf Rechnung der Staatsvergütung zu leistenden Monatsrate eines jeden Jahres in Abzug gebracht werden wird.

Wien, am . . . . . .

TABLE CHRONOLOGIQUE DU DOUZIÈME VOLUME.

Page

1883. **31 juillet.** Ordonnance des Ministères Ière R^ère des finances et du commerce concernant le traitement douanier du blé destiné au fourrage des bêtes de trait et de somme 1

— **9 août.** Convention conclue entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie pour régler la pêche du lac de Garda. Conclue à Riva, le 9 août 1883; ratifiée par Sa Majesté I^le et R^le Apostolique à Murnsteg, le 31 décembre 1884; ratifications échangées à Rome, le 23 janvier 1885; ordonnance pour la mise en application du 7 avril 1885. 1

— **13 août.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'autorisation de la douane principale hongroise de Klausenbourg au traitement de l'huile d'olives dénaturée 11

— **1er septembre.** Ordonnance des Ministères Ière R^ère du commerce et de l'agriculture concernant la mise en application de quelques prescriptions à l'égard de la pêche côtière 12

— **1er septembre.** Ordonnance du Ministère I^r R^r du commerce prescrivant des mesures de sûreté pour les paquebots 14

— **6 septembre.** Ordonnance du Ministère I^r R^r des finances pour autoriser la douane principale de Marbourg au traitement douanier de l'huile d'olives dénaturée 20

— **23 septembre.** Ordonnance des Ministères Ière R^ère des finances et du commerce concernant le transit de tabac brut et fabriqué à destination de l'Italie 20

— **6 octobre.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'établissement d'une douane principale de 2ème classe dans la gare de Sarajévo 21

— **28 octobre.** Ordonnance des Ministères Ière R^ère des finances et du commerce concernant certaines modifications du point 4 alinéa III de l'ordonnance du 16 août 1882 à l'égard de l'importation en franchise de douane et d'impôts de certaines huiles minérales raffinées 21

— **7 novembre.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'extension de la sphère d'action de la douane secondaire I^r R^r de Ière classe de Trappano par rapport au traitement en douane lors du retour de vieux tonneaux 22

— **10 novembre.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant le traitement douanier de l'huile d'olives expédiée dans des bouteilles en fer-blanc au poids non inférieur à 25 kilogrammes et provenant d'un pays dont les rapports commerciaux avec l'Autriche-Hongrie sont réglés par un traité ou une convention 23

— **29 novembre.** Circulaire (N° $\frac{229}{10}$) du Ministère I^r et R^r des affaires étrangères apportant de nouveaux points de vue à introduire dans les rapports commerciaux des offices consulaires dans l'empire Ottoman 24

— **11 décembre.** Circulaire (N° $\frac{4100}{10}$) du Ministère I^r et R^r des affaires étrangères adoptant pour l'usage du Ministère des affaires étrangères les rapports annuels statistiques des offices consulaires à la place des rapports de nature administrative 28

— **12 décembre.** Ordonnance des Ministères Ière R^ère des finances et du commerce concernant le traitement douanier du cuir cardé 30

— **13 décembre.** Ordonnance du Ministère I^r R^r des finances autorisant la douane principale de Wels à créditer les droits d'entrée échus 31

Page

1883. **14 décembre.** Publication du Ministère I^r R^t des finances concernant le retransfert en Bavière de la douane secondaire bavaroise de Schafberg 32

— **17 décembre.** Publication des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce pour autoriser tous les offices postaux de l'État à expédier, sans entremise des organes de douane, des envois destinés à l'étranger et excédant même les 3 kilogrammes . . . 32

— **18 décembre.** Ordonnance des Ministères des finances et du commerce concernant le contrôle des huiles minérales dans une partie du district limitrophe 33

— **22 décembre.** Publication du Ministère I^r R^t des finances concernant l'extension de la compétence des douanes secondaires de Zwornik, Višegrad et Čajnica 33

— **27 décembre.** Publication du Ministère de l'agriculture concernant l'accession des Pays-Bas à la convention internationale antiphylloxérique du 3 novembre 1881 34

— **28 décembre.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'intérieur et de l'instruction publique concernant la convention conclue entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie à l'égard de la communication des extraits des actes de naissance, de mariage et de décès, puis des documents de naturalisation des ressortissants réciproques 34

1884. **2 janvier.** Ordonnance du Ministère I^r R^t des finances admettant l'exportation de la bière en bouteille avec droit de remboursement de l'impôt 36

— **8 janvier.** Convention entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse concernant l'assistance judiciaire au bénéfice des ressortissants indigents des deux états 38

— **12 janvier.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce, concernant le changement de certaines dispositions du règlement du 23 mars 1881 pour les manifestes des navires de commerce 41

— **12 janvier.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce pour modifier quelques dispositions des ordonnances ministérielles du 2 mai 1880, concernant le traitement de consignation, puis l'embarquement et le débarquement dans des ports morts 46

— **17 janvier.** Publication du Ministère I^r R^t des finances concernant la translation du bureau secondaire douanier de 2ème classe de Grünwald en Bohême à Georgendorf 49

— **19 janvier.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant le contrôle du sel commun dans le district limitrophe de Salsbourg 50

— **19 janvier.** Traité avec la principauté de Liechtenstein, concernant l'administration de la justice dans cette principauté 50

— **21 janvier.** Ordonnance impériale concernant les changements apportés à la juridiction des tribunaux consulaires austro-hongrois en Égypte et la prolongation des dispositions relatives jusqu'au 1er février 1889 52

— **24 janvier.** Publication du Ministère I^r R^t des finances concernant la suppression du bureau douanier de Višegrad en Bosnie et l'érection d'un bureau douanier à Vardište 53

— **31 janvier.** Ordonnance du Ministère I^r R^t des finances concernant l'huile minérale sujette au contrôle dans une partie du district limitrophe 53

— **13 février.** Traité de commerce entre l'Autriche-Hongrie et la France 54

— **8 mars.** Circulaire (N° $\frac{5040}{10}$) du Ministère I^r et R^t des affaires étrangères enjoignant aux offices consulaires de ne procéder à la nomination d'un médecin ou avoué de consulat qu'après autorisation spéciale 58

Page

1884. **11 mars.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce, concernant le traitement douanier des vins communs d'Italie transportés dans des wagons construits à l'effet de ce transport (wagon de citerne) 59

— **13 mars.** Obligation des vaisseaux de rapatrier les sujets autrichiens ou hongrois qui doivent répondre aux lois militaires et se trouvent dépourvus de ressources à l'étranger 60

— **14 mars.** Ordonnance du Ministère I^r R^r du commerce sur un nouveau règlement de police pour les ports maritimes 61

— **15 mars.** Publication du Ministère I^r R^r des finances attribuant à la garde financière d'Aussa-Luiko dans le littoral les fonctions d'un bureau douanier secondaire de 2ième classe 72

— **16 mars.** Prescriptions relatives aux monitors sur le Danube . 72

— **24 mars.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce concernant la tare à déduire du droit d'entrée sur le phosphore 73

— **26 mars.** Ordonnances des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce pour modifier quelques taux de la tare relative au traitement douanier des huiles minérales 73

— **28 mars.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'extension des fonctions du bureau douanier accessoire de 2ième classe à Mihaljevic en Bosnie 74

— **2 avril.** Traité entre l'Autriche-Hongrie et la Russie concernant la correspondance directe entre les tribunaux des deux états contractants 75

— **9 avril.** Traité de navigation entre l'Autriche-Hongrie et la France 82

— **12 avril.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'autorisation du bureau douanier accessoire d'Uvac en Bosnie-Herzégovine à l'égard de l'exportation de la bière et de l'eau de vie 90

— **21 avril.** Ordonnance du Ministère I^r R^r du commerce pour modifier le § 3 du 2ième titre *B II* et le § 26 du 2ième titre *B III* du règlement provisoire de navigation et de police fluviale concernant la partie du Danube qui parcourt la Haute et la Basse-Autriche (Ordonnance du Ministère I^r R^r du commerce du 31 août 1874) 90

— **22 avril.** Loi concernant la juridiction des consuls austro-hongrois dans la régence de Tunis 91

— **22 avril.** Ordonnance du Ministère I^r R^r des finances autorisant le bureau douanier principal de Rumburg à expédier en déclaration l'huile d'olive dénaturée 92

— **23 avril.** Publication du Ministère I^r R^r des finances autorisant le bureau douanier accessoire de Solta en Dalmatie à traiter en franchise les tonneaux vides à leur réimportation 92

— **24 avril.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce concernant le traitement douanier du châssis et de certaines parties des machines à coudre 93

— **5 mai.** Traité entre l'Autriche-Hongrie et la Saxe concernant le raccordement de plusieurs lignes ferrées le long de la frontière austro-saxonne 94

— **16 mai.** Publication du Ministère I^r R^r des finances, autorisant la garde financière à Homolicz à expédier les marchandises absolument libres de droits à l'entrée et à la sortie 107

— **17 mai.** Publication du Ministère des finances relative à l'établissement d'un bureau douanier supplémentaire à Reitzenhain en Saxe 107

— **19 mai.** Publication du Ministère du commerce concernant le pavillon à hisser sur le lac de Constance (Bodensee) par les bateaux autrichiens 108

— **21 mai.** Circulaire (ad N° $\frac{11507}{10}$) du Ministère I^r et R^r des affaires étrangères apportant des éclaircissements sur le procédé à suivre par les offices consulaires dans leurs informations commerciales 108

Page

1884. **21 mai.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant la suppression de la succursale douanière de Türkisch Brod et Siekovac 113

— **26 mai.** Droits de Pilotage à payer par les vaisseaux dans le canal de Suez 113

— **30 mai.** Ordonnance Impériale concernant la suspension de la juridiction des consuls austro-hongrois à Tunis et la transmission de cette juridiction aux tribunaux érigés par la France dans la régence de Tunis 113

— **5 juin.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux du commerce et de l'intérieur, concernant l'obtention d'une patente de navigation pour la conduite des bateaux à rames et à voile ou à vapeur sur le lac de Constance 115

— **5 juin.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux du commerce et de l'intérieur concernant la collation de patentes de navigation aux bateaux à rames, à voile ou à vapeur circulant sur le lac de Constance . 118

— **8 juin.** Publication du Ministère des finances concernant l'établissement d'une succursale douanière à Castel Tesino 121

— **14 juin.** Circulaire (N° $\frac{18482}{10}$ du Ministère I^r et R^r des affaires étrangères touchant la révocation des fonctionnaires consulaires honoraires en cas d'insolvabilité 121

— **21 juin.** Circulaire (N° $\frac{18484}{10}$) du Ministère I^r et R^r des affaires étrangères invitant les offices consulaires à ne point répondre aux demandes qui leur sont adressées par des agences privées ou par des soi-disants bureaux d'information sur la solidité des raisons sociales étrangères de leur circonscription 124

— **28 juin – 2 août.** Grandes Puissances, Égypte. Protocoles des conférences tenues à Londres relativement à la situation financière de l'Égypte 125

— **1er juillet.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux de l'intérieur, du commerce et des finances, interdisant l'introduction et le transit de vieux chiffons, cordage, linge usé &c. de la France, d'Alger et de Tunis 187

— **27 juillet.** Ordonnance du Ministère I^r R^r des finances concernant l'interprétation du second point du seizième paragraphe du tarif général douanier 188

— **28 juillet.** Ordonnance du Ministère I^r R^r des finances, autorisant le bureau douanier accessoire de 2ème classe à Fasana en Istrie à exercer les fonctions d'un bureau de 1ère classe 189

— **18 août.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux de l'intérieur, du commerce et des finances concernant la prohibition de l'importation et du transit de vieux habits, de chiffons &c. de la France, d'Alger et de Tunis et en particulier l'extension de cette prohibition sur l'Italie 189

— **21 août.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'établissement d'une succursale douanière à la gare des chemins de fer d'état hongrois à Semlin 190

— **30 août.** Publication du Ministère I^r R^r des finances autorisant le bureau principal de douane à Laibach à expédier d'office de l'huile denaturée 190

— **4 septembre.** Publication du Ministère I^r R^r des finances autorisant le bureau douanier accessoire de 1ère classe à Barzdorf à expédier des huiles minérales 191

— **10 septembre.** Publication du Ministère I^r R^r des finances concernant l'autorisation du bureau principal de douane à Görlitz à expédier d'office de l'huile dénaturée d'olive 191

— **11 septembre.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux de l'intérieur, du commerce et des finances concernant la défense de l'importation et du transit de vieux habits, linge usé, chiffons &c. de l'Espagne 192

Page

1884. **16 septembre.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux du commerce et de l'intérieur à l'égard du commerce ambulant 192
— **10 octobre.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux du commerce et de l'intérieur à l'égard du commerce ambulant à Méran . . . 193
— **11 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant les bureaux principaux douaniers de Bregenz, Buchs et St Margarethen à l'exercice du traitement du sucre exporté 194
— **19 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'extension de la compétence des bureaux douaniers de Zwornik, Vardište et de Čajnica 194
— **25 octobre** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce concernant l'enregistrement des Yachts 195
— **31 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances, portant l'établissement d'une succursale douanière dans le port à pétrole de Mlaka près de Fiume 201
— **1er décembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce pour modifier le § 35 du Ier titre du règlement provisoire de navigation et de police fluviale relatif à la partie du Danube qui parcourt la Haute- et la Basse-Autriche (Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce du 31 août 1874) 202
— **5 décembre.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux du commerce, de l'agriculture et de l'intérieur concernant la pêche maritime . 202
— **16 décembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant l'établissement d'un bureau douanier accessoire de 1ère classe de la Saxe à Rossbach 218
— **18 décembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane secondaire de Stagno en Dalmatie à admettre, au retour, en franchise de douane, les tonneaux vides 218
— **28 décembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances concernant la modification des dispositions relatives au traitement et à la mise en compte des timbres et des taxes directes à percevoir par les missions et offices consulaires impériales et royales 219
— **29 décembre.** Droits de Pilotage à payer par les vaisseaux dans les embouchures du Danube 222
1885. **17 janvier.** Convention entre l'Autriche-Hongrie et le Siam relative au commerce et débit des spiritueux 222
— **22 janvier.** Ordonnance des Ministères I^aux R^aux de l'agriculture, de l'intérieur, du commerce et des finances, pour l'admission des produits du sol qui transitent par l'Autriche-Hongrie, plombés sous contrôle douanier 230
— **12 février.** Circulaire (N° $\frac{18741}{10}$ ex 1884) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères apportant quelques modifications au service d'information des offices consulaires 231
— **26 février.** Acte général de la Conférence de Berlin 238
— **14 mars.** Traité entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne concernant le raccordement de plusieurs chemins de fer sur la frontière austro-prussienne 256
— **17 mars.** Déclarations passées entre les gouvernements d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de Grande Bretagne, d'Italie, de Russie, de Turquie et d'Égypte, relatives aux Finances d'Égypte et la libre navigation du Canal de Suez 268
— **17 mars; 18 mars; 25 juillet.** Convention de Londres à l'égard de la garantie par les Grandes Puissances de l'emprunt Égyptien de neuf millions livres sterling 279
— **21 mars.** Acte additionnel à la Convention d'une union postale conclue à Paris, le 1er juin 1878. (Protocoles finals et Règlements) 284
— Acte additionnel au Règlement de détail et de l'ordre pour l'exécution de la Convention du 1er juin 1878 292

Page

1885 Acte additionnel à l'Arrangement conclu à Paris le 1er juin 1878, concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées . . . 322
— Acte additionnel au règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de l'Arrangement concernant l'échange des lettres avec valeurs déclarées 323
— Acte additionnel à l'Arrangement du 4 juin 1878, concernant l'échange des mandats de poste 324
— Acte additionnel au Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de l'Arrangement concernant l'échange des mandats de poste 325
— Acte additionnel à la Convention conclue le 3 novembre 1880, concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur 329
— Acte additionnel au Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention concernant l'échange des colis postaux sans déclaration de valeur 334
— Arrangement passé à Lisbonne, le 21 mars 1885, concernant l'échange des valeurs à recouvrer par la poste entre l'Autriche-Hongrie, l'Allemagne, la Belgique, l'Égypte, la France, l'Italie, la Libérie, le Luxembourg, le Portugal, les Colonies Portugaises, la Roumanie et la Suisse 340
— Règlement pour l'exécution de l'arrangement du 21 mars 1886, concernant le recouvrement par la poste des quittances, factures, billets, traites etc. 344
— 26 mars. Circulaire (N° $\frac{4191}{9}$ *A*) du Ministère Ir et Rr des affaires étrangères relative à la statistique de l'émigration 350
— 7 avril. Ordonnance des Ministères Ieux Reux de l'agriculture, de l'intérieur et des finances, portant application de la convention conclue avec l'Italie, le 9 août 1883, à l'égard du règlement de la pêche du lac de Garda 351
— 10 avril. Ordonnance du Ministère Ir Rr de la Justice concernant l'exécution réciproque des arrêts et jugements portés par les tribunaux civils en Autriche-Hongrie et dans le canton de Vaud 353
— 20 mai. Publication des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce relative à l'établissement de nouveaux bureaux douaniers sur les côtes de la Dalmatie 353
— 25 mai. Publication du Ministère Ir Rr des finances concernant l'autorisation du bureau douanier principal r. hongrois à la gare de Semlin à admettre à la sortie le sucre, et du bureau douanier à Drenkova, relevant de la douane principale d'Orsova par rapport aux liqueurs distillées, à la bière et au sucre 354
— 2 juin. Publication du Ministère Ir Rr des finances concernant l'établissement d'une douane secondaire de Ière classe dans la gare de Moldau 355
— 10 juin. Ordonnance des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce pour fixer la tare légale pour la tarification des osmazômes 355
— 17 juin. Publication du Ministère Ir Rr des finances pour autoriser la douane secondaire de Ière classe de la gare de Moldau au traitement à la sortie du sucre, de la bière et des liqueurs distillées 356
— 27 juin. Loi apportant certaines modifications à la loi du 3 avril 1875 concernant les mesures contre le Phylloxéra . . . 356
— 11 juillet. Traité entre l'Autriche-Hongrie et la république du Chili sur l'indemnisation des sujets autrichiens et hongrois pour leurs pertes dans la guerre entre le Chili avec le Pérou et la Bolivie 360
— 13 juillet. Publication des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce pour autoriser la douane secondaire de Ière classe de Riva à admettre en franchise de douane les effets de voyage . 361
— 15 juillet. Publication du Ministère Ir Rr des finances par rapport à l'établissement d'un bureau douanier à Miss-Sagron 362

Page

1885. **20 juillet.** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce concernant l'introduction des mandats-poste dans le commerce entre l'Autriche-Hongrie et le Royaume Uni de Grande Bretagne et d'Irlande 362

— **21 juillet.** Publication des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau de douane à Bado avec fonctions réunies d'office de port et de santé maritime à Bado 365

— **24 juillet.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant le traitement en douane de l'eau d'amandes amères 365

— **27 juillet.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce, relative à l'établissement d'un bureau de douane à Weigsdorf en Bohême 366

— **3 août.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser la douane principale i. r. de Stein à la déclaration en douane 366

— **12 août.** Publication du Ministère I^l R^l de l'agriculture concernant l'accession de la Serbie à la convention internationale du phylloxéra du 3 novembre 1881 367

— **13 août.** Publication des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau de douane avec service réuni d'office de port et de santé maritime à Baskavoda en Dalmatie 367

— **13 août.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser le bureau de douane principale à la gare de Léopol au traitement douanier de l'huile d'olives dénaturée 368

— **1er septembre.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers du commerce et des finances concernant la vérification des cargaisons explosibles 368

— **1er septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour régler la procédure lors du transvasage — durant le transport — de l'huile minérale qui a payé les droits ou l'impôt et qui est destinée à être emmagasinée dans une raffinerie d'huiles minérales sous le bénéfice du remboursement de l'impôt payé . 370

— **1er septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances admettant avec remboursement de l'impôt, l'exportation des liqueurs distillées expédiées dans des réservoirs en fer, et la réimportation en franchise de douane des dits réservoirs dans la zône douanière de l'Autriche-Hongrie 371

— **8 septembre.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers de l'intérieur, du commerce et des finances à l'égard de la défense d'importation et de transit de chiffons, de vieux cordages, de vêtements usés, destinés au trafic, de lingerie et de literie usées, provenant de Gibraltar 373

— **13 septembre.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant l'établissement d'une douane à Hermsdorf et la nouvelle organisation de la sphère d'action de la douane de Kunersdorf 373

— **15 septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce pour modifier quelques dispositions de l'ordonnance du 1er juillet 1880 concernant le règlement du transport par chemins de fer d'articles explosibles 374

— **15 septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce concernant le traitement des bateaux servant au transport, entre ports proches, de voyageurs sur mer 377

— **22. septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances pour autoriser la douane d'Eisenstein à admettre en franchise de douane les effets des voyageurs qui les précèdent ou les suivent 378

— **24 septembre.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce à l'égard de la tare sur le café cru transporté dans des tonneaux patentés 378

— **25 septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant la douane secondaire de Heinersdorf au traitement douanier des fils de coton, N° 124 *c* du tarif douanier général du 25 mai 1882 379

Page

1885. **25 septembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce pour régler la tenue du journal de bord des navires marchands autrichiens de long cours et de grand cabotage 379

— **25 septembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le retransfert de la douane secondaire de II^de classe Collaz-Caprile de Caprile à Collaz 382

— **25 septembre.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce concernant certaines modifications du contrôle des marchandises 383

— **2 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant la succursale de Krassna de la douane secondaire I r. hongroise de Bodza du traitement illimité de la potasse, N° 321 *a* du tarif douanier 383

— **15 octobre au 9 novembre.** Correspondance des Directeurs de la Compagnie du Canal de Suez et Règlements révisés de navigation du Canal 384

— **23 octobre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances sur l'autorisation de la succursale douanière à Ika au traitement de consignation 403

— **28 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances relative à la suppression de la douane secondaire r. hongroise de IIème classe de Jakova 403

— **10 novembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l du commerce, réglant la conduite des navires marchands autrichiens vis-à-vis de la marine de guerre i. r. 404

— **30 novembre.** Circulaire (N° $\frac{16822}{10}$ ex 1885) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères aux Missions I^les et R^les (à l'exception de celles au Vatican et à Munich) ainsi qu'aux Consulats généraux à Sophie, Alexandrie, Tunis et Buenos-Ayres à l'égard des abréviations adoptées par le Comité international des poids et mesures 405

— **3 décembre.** Publication des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce concernant le traitement douanier des machines non-spécifiées, importées conjointement avec du plâtre 407

— **20 décembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances sur l'application des §§ 7 et 8 de la loi du 27 juin 1885 à l'égard du Phylloxéra 407

— **20 décembre.** Ordonnance du Ministère I^l R^l de l'agriculture à l'égard des commissaires techniques institués en affaires phylloxériques 410

— **22 décembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'égard de l'Autorisation du bureau douanier principal à Trente de traiter l'huile d'olive dénaturée 413

— **27 décembre.** Circulaire (N° $\frac{14706}{10}$ ex 1885) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères aux offices consulaires maritimes établissant l'emploi de formulaires afin d'obtenir des rapports plus uniformes sur le mouvement maritime et commercial à l'importation et à l'exportation 414

1886. **1er janvier.** Publication des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau douanier avec les attributions d'office de port et de santé à Castelvenier en Dalmatie 422

— **15 janvier.** Ordonnance du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier principal de Cracovie à traiter l'huile d'olive dénaturée 422

— **24 janvier.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux de l'intérieur, du culte et de l'instruction publique et de la justice concernant le droit de l'ordre souverain des Chevaliers de St Jean (Malte) de vendre ou de charger d'hypothèques ses biens immeubles . . 423

Page

1886. **29 janvier.** Publication du Ministère I' R' des finances autorisant les bureaux de douane de Halbstadt, Ziegenhals, Mittelwalde, Jägerndorf et Szczakowa à la procédure d'acquit à caution . . 424

— **8 février.** Publication des Ministères des finances et du commerce à l'égard de l'établissement d'un bureau douanier avec attributions d'office de port et de santé à Abbazia 424

— **1er mars.** Publication des Ministères Ieux Reux du commerce et des finances autorisant la douane principale de IIème classe à la gare d'Itskany à traiter en franchise, en certains cas, les effets des voyageurs 425

— **6 mars.** Décret du Ministère I' R' des finances autorisant la douane principale de Bozen à créditer les droits (échus) à l'entrée 425

— **17 mars.** Ordonnance du Ministère I' R' des finances augmentant les attributions de la douane secondaire de IIème classe de Grunthal 426

— **22 mars.** Ordonnance des Ministères Ieux Reux de l'agriculture, de l'intérieur, du commerce et des finances autorisant également la douane principale de Buchs au sens de l'ordonnance antiphylloxérique du 15 juillet 1882 426

— **28 mars.** Publication du Ministère I' R' des finances réglant la tare au traitement douanier de l'huile de térébenthine 427

— **31 mars.** Publication du Ministère I' R' des finances autorisant la douane principale de IIème classe de Pontafel à traiter en franchise certains effets des voyageurs 427

— **31 mars.** Circulaire (N° $\frac{4802}{10}$) du Ministère I' et R' des affaires étrangères concernant l'établissement d'un bureau d'information à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne ainsi que ses attributions 428

— **3 avril.** Publication du Gouvernement I' R' à l'égard d'un arrangement pris entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse pour la protection réciproque de leurs marques de fabrique et de commerce 432

— **7 avril.** Ordonnance des Ministères Ieux Reux de l'intérieur, du commerce et des finances, interdisant l'importation des médicaments électro-homéopathiques du Comte Mattei 434

— **16 avril.** Publication des Ministères Ieux Reux des finances et du commerce concernant certaines modifications des attributions de quelques bureaux douaniers autrichiens 435

— **16 avril.** Circulaire (N° $\frac{8438}{10}$) du Ministère I' et R' des affaires étrangères établissant le traitement des navires monténégrins au sens du tarif consulaire de 1846 437

— **20 avril.** Circulaire (N° $\frac{8704}{10}$) du Ministère I' et R' des affaires étrangères établissant l'information directe des raisons sociales par les offices consulaires de la mise au concours de livraisons etc. soit pour buts militaires ou autres 438

— **30 avril.** Circulaire (ad N° $\frac{24707}{10}$ 1885) du Ministère I' et R' des affaires étrangères invitant les offices consulaires à fournir de plus amples renseignements sur les questions d'agriculture dans leurs rapports périodiques 441

— **11 mai.** Circulaire (N° $\frac{11304}{10}$) du Ministère I' et R' des affaires étrangères invitant les offices consulaires à répandre le journal hebdomadaire „Das Handelsmuseum" dans les sphères industrielles et marchandes de leurs circonscriptions 444

— **12 mai.** Ordonnance du Ministère I' R' du commerce à l'égard du pavillon de la marine marchande en Autriche 446

— **20 mai.** Circulaire (N° $\frac{9995}{10}$) du Ministère I' et R' des affaires étrangères concernant le mode de la mise en compte des frais occasionnés aux offices consulaires par les renseignements donnés par eux au bureau d'information de la chambre de commerce et d'industrie à Vienne 447

Page

1886. **20 mai.** Circulaire (N° $\frac{12178}{10}$) du Ministère I[l] et R[l] des affaires étrangères engageant les offices consulaires à prêter leur concours au dépôt d'articles à exportation (échantillons) établi à Vienne 449

— **22 mai.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] des finances et du commerce à l'égard de la défense d'entrée en franchise de douane du blé roumain 450

— **22 mai.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] du commerce et des finances concernant l'application de l'article III de la loi de douane du 25 mai 1882 aux provenances roumaines 451

— **22 mai.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] de l'agriculture, de l'intérieur, du commerce et des finances concernant la défense d'entrée et de transit de légumes, fruits et plantes de provenance roumaine 453

— **24 mai.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] des finances et du commerce réglant la tarification en douane des provenances roumaines pour l'époque du 1er au 10 juin 1886 453

— **26 mai.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] de l'intérieur, de l'agriculture et du commerce concernant la défense de transit de certains animaux domestiques de provenance roumaine . . . 454

— **28 mai.** Publication du Ministère I[l] R[l] des finances à l'égard de l'établissement d'un bureau douanier relevant de la douane principale de Troppau et destiné pour le service postal 454

— **30 mai.** Circulaire (N° $\frac{3016}{9}$) du Ministère I[l] et R[l] des affaires étrangères invitant les offices consulaires à dénommer des négociants mal accrédités dans leurs circonscriptions 455

— **12 juin.** Ordonnance du Ministère I[l] R[l] des finances concernant la réimportation en franchise des réservoirs en fer employés pour l'exportation de liqueurs distillées 455

— **25 juin.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] des finances et du commerce modifiant la tare sur la laine filée 456

— **26 juin.** Ordonnance du Ministère I[l] R[l] du commerce publiant le règlement de service international, concerté à Berlin, le 17 septembre 1885, comme annexe de la convention télégraphique de St Pétersbourg 456

— **27 juin.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] des finances et du commerce à l'égard de certaines dispositions douanières par rapport aux provenances roumaines 541

— **2 et 7 juillet.** Loi et ordonnance sur l'admission passagère en franchise de douane du maïs et du millet de provenance bulgare et serbe 543

— **15 juillet.** Ordonnance du Ministère I[l] R[l] du commerce apportant quelques modifications à l'ordonnance du 1er juillet 1880 et au 4ième annexe (ordonnance du 15 septembre 1885) à l'égard du transport par chemin de fer d'articles explosibles 547

— **31 août.** Ordonnance des Ministères I[aux] R[aux] de l'intérieur et des finances à l'égard du traitement douanier d'animaux et de produits d'animaux prohibés 549

— **14 septembre.** Publication du Ministère I[l] R[l] des finances concernant l'établissement du service douanier sur la voie ferrée de Graslitz-Klingenthal 550

— **19 septembre.** Ordonnance impériale à l'égard de l'inadmissibilité de la saisie-gagerie du matériel roulant des chemins de fer étrangers 550

— **22 septembre.** Ordonnance du Ministère I[l] R[l] des finances à l'égard de l'uniforme de service à porter par les employés à la douane 551

— **1er octobre.** Publication des Ministères I[aux] R[aux] des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau douanier sur la rive de l'Elbe à Aussig 552

Page

1886. **8 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances relative à l'établissement d'une succursale douanière sur le Pruth relevant du bureau douanier à Nowosielitza 552

— **15 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier secondaire à Isola à traiter en franchise de vieux tonneaux signés 553

— **23 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances interdisant l'importation de jetons à l'effigie des monnaies autrichiennes ou hongroises 553

— **29 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de II^lème classe bosno-herzégovinien à Uvac à traiter à la sortie le sucre 554

— **29 octobre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances à l'égard du traitement douanier de l'huile de camphre 554

— **29 octobre.** Convention entre l'Autriche-Hongrie et la Suisse concernant l'admission réciproque à l'exercice de leur métier des médecins, chirurgiens, vétérinaires et sages-femmes, domiciliés dans les districts limitrophes 555

— **5 novembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier accessoire de Ière classe d'Obergraslitz à traiter, à la sortie, la bière, les liqueurs distillées, et en transit, les marchandises sans destination 557

— **8 novembre.** Publication ministérielle relative à l'ordonnance impériale du 19 septembre 1886 sur l'inadmissibilité de la saisie-gagerie du matériel roulant des chemins de fer étrangers 557

— **21 novembre.** Publication des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce, concernant l'établissement d'une succursale douanière à la gare de Metkovic 558

— **22 novembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances autorisant le bureau douanier secondaire de Ière classe à Ebersdorf à traiter la bière à la sortie 558

— **10 décembre.** Circulaire (N° $\frac{26490}{10}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères enjoignant aux offices consulaires d'affranchir les lettres adressées par eux au bureau d'information établi à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne 559

— **11 décembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances élevant au rang de succursales douanières quelques bureaux douaniers accessoires de II^lème classe en Bohême 561

— **11 décembre.** Publication du Ministère I^l R^l des finances concernant le traitement douanier du calcium bisulfit 562

— **13 décembre.** Ordonnance des Ministères I^eux R^eux des finances et du commerce, sur la mise sous contrôle douanier du commerce des chiffons dans les districts limitrophes de Bohême, de Moravie, de Silésie, de Galicie, de la Haute-Autriche, de Salzbourg, du Tyrol et du Vorarlberg 562

— **14 décembre.** Décret du Ministère I^l R^l des finances à l'égard du transvasage de l'huile minérale destinée à l'exportation . . . 563

— **23 décembre.** Circulaire (N° $\frac{26222}{10}$) du Ministère I^l et R^l des affaires étrangères rappelant aux offices consulaires au sens des circulaires du 21 juin 1884 (N° $\frac{13484}{10}$), et du 31 mars 1886 (N° $\frac{5995}{10}$), de ne point répondre aux demandes qui leur sont adressées sur la solidité des raisons sociales étrangères de leur circonscription par des agences privées ou par des soi-disants bureaux d'information sauf le bureau d'information à la chambre de commerce et d'industrie à Vienne 564

Page

1886. **28 décembre.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce à l'égard d'une tare additionnelle au droit d'entrée sur le goudron de houille, transporté dans des wagons de citerne 568

1887. **11 janvier.** Ordonnance du Ministère I^r R^r de l'intérieur concernant le procédé arrêté de concert avec le Gouvernement I^r russe sur l'expulsion réciproque de vagabonds, ainsi que d'individus sans passeport ni subsistances 569

— **1er février.** Publication du Ministère I^r R^r du commerce concernant la mise en application des dispositions contenues dans les articles I et II du protocole final de la IIème conférence internationale de Berne du 15 mai 1886, relatives à l'unité technique en matière de voies ferrées 571

— **1er février.** Ordonnance du Ministère I^r R^r du commerce relative à la construction du matériel roulant des chemins de fer . . . 576

— **2 février.** Décret du Ministère I^r R^r des finances sur la défense d'exportation des chevaux 577

— **10 février.** Publication des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant la mise en application des dispositions de l'Article I du protocole final de la IIème conférence internationale de Berne du 15 mai 1886, relatives à la construction des wagons employés dans le service international 578

— **22 janvier.** Traité entre l'Autriche-Hongrie et la principauté de Monaco pour l'extradition réciproque des malfaiteurs 583

— **17 février.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce à l'égard du traitement douanier de l'acide fluorhydrique et des extincteurs emballés en caoutchouc, gutta-percha etc. 601

— **21 février.** Traité entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne concernant l'assistance judiciaire en faveur des ressortissants indigents des deux États 601

— **1er mars.** Publication du Ministère I^r R^r du commerce avec IIe supplément au règlement des signaux pour les chemins de fer du 10 février 1877 603

— **2 mars.** Ordonnance du Ministère I^r R^r des finances autorisant le bureau douanier accessoire de Ière classe de Mittelwalde à traiter l'huile d'olives dénaturée 604

— **13 mars.** Ordonnance des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant l'entrée en franchise d'échantillons introduits par des commis-voyageurs dans le commerce entre l'Autriche-Hongrie et la Grande Bretagne 605

— **14 mars.** Traité de commerce et de navigation entre l'Autriche-Hongrie et le Danemark 606

— **15 mars.** Publication du Ministère I^r R^r des finances autorisant le bureau douanier accessoire de Ière classe de Schandau à traiter en franchise certains effets des voyageurs 609

— **16 mars.** Publication des Ministères I^ers R^ers des finances et du commerce concernant l'établissement d'un bureau douanier à Moldau réuni avec celui de la Saxe Royale 609

— **28 mars.** Circulaire (N° $\frac{6307}{10}$) du Ministère I^r et R^r des affaires étrangères, invitant les offices consulaires à soumettre dorénavant tous les rapports commerciaux en trois exemplaires 610

— **30 mars.** Convention additionnelle au traité de commerce et de navigation conclu entre l'Autriche-Hongrie et la Belgique le 28 février 1867 concernant le traitement réciproque des commis voyageurs 611

Page

1887. 31 mars. Ordonnance du Ministère I^r R^t de la justice publiant les déclarations échangées entre l'Autriche-Hongrie et l'Allemagne sur l'inadmissibilité de la saisie-gagerie du matériel roulant des voies ferées 613

— 11 avril—30 mars. Convention de commerce provisoire entre l'Autriche-Hongrie et la Grèce 614

— 15 avril. Ordonnance du Ministère I^r R^t du commerce apportant quelques modifications à l'ordonnance du 15 décembre 1875 sur les droguiers affectés à l'usage des navires marchands . . . 616

— 18 avril. Ordonnance du Ministère I^r R^t du commerce au sujet des dispositions particulières pour le port de Pola en forme d'annexes au règlement de police pour les ports de mer du 14 mars 1884 619

— 20 avril. Ordonnance du Ministère I^r R^t des finances autorisant le bureau douanier secondaire de Hangendenstein à Salzbourg à traiter en franchise certains effets des voyageurs 623

— 24 avril. Décret du Ministère I^r R^t des finances étendant la défense de l'exportation des chevaux aux ports francs de Trieste et de Fiume 623

— 10 mai. Circulaire ($\frac{10016}{10}$) du Ministère I^r et R^t des affaires étrangères, invitant les offices consulaires à émettre leur opinion sur le résultat des expériences faites sur la valeur des informations consulaires concernant les livraisons à l'étranger (voir circulaire du 20 avril 1886, N° $\frac{2704}{10}$) 624

— 13 mai. Ordonnance du Ministère I^r R^t des finances concernant l'introduction d'une nouvelle estampille pour le timbre des journaux 626

— 21 mai. Loi modifiant celle du 25 mai 1882 à l'égard du tarif douanier général de l'Autriche-Hongrie et du tarif à l'entrée y annexé 627

— 21 mai. Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce concernant le traitement douanier d'huiles minérales, du goudron de houille brune et de celui d'ardoise 644

— 21 mai. Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard des conditions exigées pour l'importation à droits réduits d'huile minérale brute de provenance roumaine . . 649

— 21 mai. Publication du Ministère I^r R^t des finances à l'égard d'une liste alphabétique des marchandises jointe au tarif douanier général du 25 mai 1882, modifié par la loi du 21 mai 1887 . . 651

— 21 mai. Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce apportant quelques modifications à la mise à application du tarif douanier du 25 mai 1882 et réitérant l'abrogation de la loi du 12 juillet 1886 sur l'admission temporaire en franchise de douane du maïs et du millet de provenance bulgare et serbe 652

— 21 mai. Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce sur le traitement douanier des fils de coton, de laine et des articles en laine 657

— 21 mai. Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce à l'égard de l'importation favorisée dans les districts limitrophes de fibres de coco, de la chaîne imprimée pour tapis, du blé pour moulins et boulangeries, des tissus servant aux carderies ainsi qu'à l'égard du traitement douanier de machines et appareils 691

— 21 mai. Ordonnance des Ministères I^aux R^aux des finances et du commerce sur les conditions d'importation en franchise de douane de vieux sacs de blé 706

— 21 mai. Publication des Ministères I^aux R^aux du commerce et des finances au sujet de l'application du point 2 de l'article X de la loi de douane du 25 mai 1882 sur le traitement en franchise des marchandises et objets introduits pour être améliorés, raccommodés ou façonnés 710